ANNO XV — N. 206 TRIPOLI, Mercoledì 1° Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RIGGARDO N. 7e
TELEFONO 73

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Tangeri

La questione di Tangeri è stata oggetto di precise dichiarazioni da parte dell'On. Mussolini, nell'esposizione fatta al Consiglio dei Ministri.

Tale questione si integra con tutto il nostro atteggiamento assunto nei riguardi della Spagna e con la nostra posizione nel Mediterraneo.

Fino dai primi mesi della sua attività di Ministro degli Esteri l'On. Mussolini ha dato particolare rilievo ai rapporti italo-spagnuoli che i passati governi italiani avevano discretamente negletto, riuscendo a stringere persino un patto di amicizia.

Oltre ad essere un paese di grande avvenire la Spagna occupa una situazione geografica di somma importanza a cavaliere del Mediterraneo e dell'Atlantico, rafforzata dagli eccellenti avamposti delle Baleari, del Riff e delle Canarie. Avamposti strategici e commerciali che la nuova Spagna incomincia a mettere in valore. L'onorevole Mussolini, che è un grande realista, non si è contentato di valorizzare l'amicizia italo-spagnuola sul terreno sentimentale, ma ha approfondito su quali basi economiche potrebbero poggiare i rapporti di amicizia dei due paesi. Secondo il suo sistema il Duce ha incominciato collo sgomberare il terreno dagli elementi negativi. Questo concetto semplificatore ha ispirato l'accordo commerciale e politico italo-spagnuolo.

In linea generale conviene dire che la Spagna possiede nel suo sottosuolo non poche ricchezze minerarie e quali finora non sono state messe in valore per un cumulo di ragioni economiche e politiche. Le ragioni politiche sono ormai state eliminate col nuovo regime. Permangono le economiche le quali dipendono più che altro dal limitato consumo interno di certi minerali e dalle difficoltà commerciali della loro esportazione. Il giorno in cui un gruppo italiano, auspice il Governo di Roma, ha proposto la messa in valore di certe ricchezze minerarie della Spagna sulla base di una compartecipazione che assicura il collocamento commerciale del minerale estratto, gli interessi spagnuoli e quelli italiani si sono trovati concordi nel dare effettuazione pratica alla proposta.

Ora, dato che nella questione di Tangeri è prevalso il principio dei reciproci compensi, noi crediamo che le trattative diplomatiche fra Roma e Madrid si sono avvantaggiate fondendo le considerazioni generiche di ordine internazionale con le considerazioni locali d'ordine economico.

La piccola zona spagnuola del Marocco, oltre alla sua importanza strategica ed alle sue possibilità turistiche, possiede ricchezze minerarie di grande valore per l'economia italiana. Esse sono state rudimentalmente messe in valore dai tedeschi prima della guerra, ma sono oggetto in questo momento di meticolosi studi da parte degli inglesi. Douglas Booth ha tradotto proprio in questi giorni in inglese gli studi del tedesco Bernard. Terhorst, il quale è passato ai servizi della finanza di Londra. Viceversa a Madrid prevale il concetto di non dare eccessiva estensione agli interessi inglesi e francesi nella zona del Marocco spagnuolo, concetto quanto mai giustificato che offre campo a promettenti iniziative italiane.

Un gruppo misto spagnuolo ed estero già sfrutta nella zona orientale del protettorato i bei giacimenti di ferro di Beni-Ibu-Frur. Le esportazioni hanno raggiunto rapidamente la cifra di mezzo milione di tonnellate, ma studi e rilievi fatti anche recentemente dal Congresso geologico (nel quale prevalevano i tedeschi) hanno segnalato la presenza più ad occidente di altri importanti giacimenti di minerale di ferro. La regione occidentale è finora poco conosciuta. Nelle vicinanze di Ceuta v'è un giacimento di antimonio che incominciò ad essere sfruttato anni fa in modo assolutamente primitivo e che fu poi abbandonato per le scorrerie brigantesche del «Moro Valiente». Si tratta di un minerale ricco in tenore di metallo. Studii tedeschi segnalano la presenza di giacimenti di rame nella zona di Uad-Lau sopra una estensione lineare di oltre venti chilometri, e giacimenti di manganese nelle medesime località. Assaggi recentissimi hanno dimostrato che si tratta di un minerale di manganese di grande purezza (53 per cento). Durante questi assaggi furono trovati giacimenti di blenda col 52 per cento di zinco e giacimenti di galena col 76 per cento di piombo.

Finora il Governo spagnuolo ha concesso trenta permessi d'investigazione della durata di tre anni. Dove però le promesse di minerale sono più brillanti è nella zona malissimo conosciuta del Gomara, dove esistono filoni di zinco e di piombo noti fin dalla più remota antichità. Si tratta di giacimenti di così facile estrazione che Abd el Krim con mezzi affatto rudimentali li sfruttava durante le ostilità per rifornirsi di proiettili.

Nella zona fra Gomara ed i limiti dell'antica Comandancia di Melilla un intraprendente ingegnere anglo-tedesco che godeva i favori di Abd el Krim ha individuato giacimenti di ferro, piombo, e mercurio.

Il Governo spagnuolo desidererebbe naturalmente riservare alla economia nazionale i benefizi di queste ricchezze che la Spagna ha conquistato faticosamente a caro prezzo di sangue e di sacrifizi. Però il capitalista spagnuolo non brilla in materia mineraria di grande attività.

Chiunque s'è occupato un po' da vicino delle cose marocchine e delle tendenze del Governo di Madrid, sa che nella capitale spagnuola v'è una pregiudiziale politica la quale non milita a favore di iniziative finanziarie francesi nel Riff. Pare che le iniziative tedesche si troverebbero in condizioni difficili per una clausole dell'accordo di Parigi, voluta dal Governo francese. Le stesse iniziative inglesi non sono considerate con entusiasmo per un cumulo di ragioni che sarebbe troppo lungo enumerare. Assai più accette a Madrid sarebbero senza dubbio iniziative italiane di carattere misto, sulla base cioè di quella compartecipazione che ha favorito i recenti accordi minerario e politico.

L'Italia in linea generale ha interesse ad assicurarsi i minerali di cui ha bisogno la sua industria. Il più vicino possibile nel Mediterraneo, meglio ancora nel Mediterraneo stesso. E solo la compartecipazione finanziaria può compensare in parte gli svantaggi di qualsiasi acquisto all'estero di materia prima.

A noi sembra che una larga interessenza italiana nella valorizzazione delle ricchezze minerarie della Spagna e del Riff presenta oltre ai vantaggi economici un aspetto politico di grande importanza: quello di dare una base economica all'eccellente amicizia dei due popoli, base che fra l'altro funzionerebbe anche da corazza contro quelle forze politiche ed economiche internazionali le quali già mostrano di non vedere di buon occhio l'intimità fra le due penisole mediterranee.

Il Consiglio dei Ministri

L'Italia non può disinteressarsi della questione di Tangeri

L'esposizione fatta dall'on. Mussolini

ROMA, 31. — Si è riunito iersera il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'On. Mussolini, che fece un'ampia esposizione degli ultimi avvenimenti politici e internazionali che direttamente e indirettamente interessano l'Italia.

Nell'intervallo tra l'ultima riunione e l'attuale — il Duce ha detto — fu firmato il trattato di amicizia di arbitrato e neutralità tra l'Italia e la Spagna.

IL TRATTATO CON LA SPAGNA

Questo trattato che fu reso di pubblica ragione in tutte le sue clausole è un'altra concreta affermazione di quella politica di riavvicinamento e di collaborazione con la Spagna, che è uno dei capisaldi della politica del Governo Italiano nella collaborazione tra due popoli che hanno identiche e positive attività e guardano nello stesso mare, ed è nell'ordine naturale delle cose, costituendo ciò un fattore di pace.

L'ITALIA E LA QUESTIONE DI TANGERI

Trattando la domanda Spagnola di un mandato su Tangeri mise in primo piano la questione stessa e il Governo Italiano ne fu ufficialmente investito.

Il Governo Italiano, se una conferenza per Tangeri verrà convocata ha rivendicato il diritto di intervenirvi e come firmatario dell'atto di Algesiras e come rappresentante di una grande potenza mediterranea.

In questo momento fervono conversazioni tra le potenze interessate e non si può dire se, dove e quando la conferenza potrà aver luogo; comunque la questione di Tangeri appare già completamente separata da quella dei seggi più o meno permanenti alla S. D. N.

LA PROTESTA ABISSINA

Per quello che riguarda l'imminente sessione Ginevrina, l'atteggiamento della delegazione Italiana è stabilito, pur coi margini di elasticità necessaria a fronteggiare le situazioni impreviste.

Pare che la nota della protesta Abissina non figurerà nell'ordine del giorno della sessione Ginevrina.

I RAPPORTI CON LA GRECIA

Il cambiamento di Governo in Grecia non sembra destinato ad alterare la politica di riavvicinamento tra i due popoli che si è utilmente praticata in questi ultimi tempi.

Il nuovo Presidente del Consiglio smentì molto opportunamente le dichiarazioni che gli erano state attribuite circa il Dodecanneso, e inoltre dichiarò al Ministero Italiano ad Atene che egli intende seguire nei nostri riguardi una politica di cordiale amicizia, proposito questo che trova dalla parte Italiana altrettante cordiali accoglienze. Con la venuta del Generale Averescu a Roma, che avrà luogo nel prossimo settembre si otterrà un rafforzamento di rapporti tra l'Italia e la Rumenia.

Su proposta dell'On. Mussolini il Consiglio approvò poi la nomina della delegazione Italiana alla settima assemblea ordinaria della S. D. N. e lo schema del provvedimento relativo all'approvazione della fondazione in Roma dell'Istituto Internazionale per la unificazione del diritto privato.

I PODESTA' IN TUTTI I COMUNI

Su proposta dell'On. Federzoni, il Consiglio approvò poi lo schema del decreto-legge concernente l'estensione dell'ordinamento podestariale a tutti i comuni. Le disposizioni del decreto-legge non si applicano al comune di Roma, per cui viene rinnovato l'ordinamento Governatoriale e al comune di Napoli, finchè rimangono in vigore le disposizioni relative all'istituzione dell'alto commissariato.

Il Consiglio si occupò poi di vari altri affari di ordinaria amministrazione, e si riunirà nuovamente domani.

—((00))—

Il Re Alfonso e Primo De Rivera in disaccordo?

PARIGI, 31. — Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» in Ispagna manda al «Daily Mail»:

«Secondo informazioni da fonte sicura un serio conflitto sarebbe sorto in Ispagna tra Re Alfonso e il generale Primo De Rivera, in seguito ad una petizione degli ufficiali del genio e di artiglieria diretta al Re. In questa petizione si raccomandava al Re di separarsi da Primo de Rivera.

In risposta quest'ultimo sottoponeva al Re due decreti, il primo dissolvente l'artiglieria, l'altro ponente sotto il controllo civile le manifatture di armi di Toledo e di Trubia.

Il Re avrebbe rifiutato di firmare e dopo una riunione del Consiglio dei Ministri sarebbe immediatamente partito per Santador ove attualmente soggiorna la Famiglia reale.

Smentita spagnola

MADRID, 31. — Ufficialmente si smentiscono le notizie pubblicate dai giornali esteri secondo le quali sarebbero scoppiati dei disordini a Madrid.

Il Ministro degli esteri australiano e l'invito di Mussolini

MELBOURNE, 31. — A mezzo del console generale italiano fu rivolto un invito al primo ministro di affari esteri australiano, Bruce, di essere ospite del governo italiano durante il suo prossimo soggiorno in Europa.

Bruce ha risposto che accetterà, se gli sarà possibile l'invito dell'On. Mussolini

Alla S. D. N.

GINEVRA, 31. — La Commissione incaricata di studiare la questione della composizione del Consiglio della Società delle Nazioni tenne due sedute.

Il Brasile dichiarò che non si sarebbe fatto rappresentare.

Si è anche iniziata la seconda lettura del progetto adottato dalla commissione nello scorso maggio, circa il numero e il modo di elezione dei membri temporanei nel Consiglio.

Circa le elezioni di rieleggibilità dei membri temporanei nel Consiglio sorse una discussione avendo il delegato francese presentato degli emendamenti che furono criticati dal senatore Scialoja, appoggiato da altri membri.

La questione fu rinviata a una speciale sottocommissione di redazione.

Mellon a Parigi

PARIGI, 31. — E' giunto il segretario alle finanze degli Stati Uniti, Mellon.

—(((xxx)))—

Le importazioni in 5 mesi
210 MILIONI DI GIOIELLI E CIRCA 17 DI PROFUMERIE

ROMA, 31. — Il Ministero delle Finanze ha pubblicata la statistica del commercio di importazione e di esportazione per i primi cinque mesi di quest'anno dalla quale si apprendono cifre veramente interessanti, che lo spazio non ci permette di porre tutte in evidenza. Lo faremo soltanto per alcune voci più sintomatiche.

Dall'Austria abbiamo importato dal 1. Gennaio al 31 Maggio, 26 milioni di quintali di legno comune per il valore di Lire 129.143.306 e oltre 49 milioni di carta, cartone e pasta per la fabbricazione della carta.

Dalla Cecoslovacchia, oltre 16 milioni di smalto e gioielli per Lire 224.880.000; dalla Francia abbiamo importato pesce fresco e preparato per L. 22.515.478, come se in Italia mancasse il pesce ed il modo di prepararlo. Dalla stessa Francia abbiamo importato circa 110 milioni di lire di tessuti, lana e altre manifatture, nonchè circa 14 milioni di profumerie e circa 70 milioni di gioielli e pietre preziose, con contorno di quasi otto milioni di fiori finti, frutta finta e guarnizioni per cappellini da signora.

Anche la Germania ci ha inviato per 106 milioni di pelli preparate oltre a 12 milioni di gioielli e ad un milione di profumi. Un milioncino di profumi ci è venuto anche dall'Inghilterra che ci ha pure fornito circa quattro milioni di gioielli, quasi un milione di profumi ce lo ha dato eziandio la Svizzera, dalla quale abbiamo preso 12 milioni di pietre preziose.

L'Argentina ci ha mandato nei primi cinque mesi dell'anno corrente, carne congelata per 106.261,213 lire e gli Stati Uniti ci hanno spedito infine oltre 200 mila lire di profumi.

Ognuna di queste voci che aggravano la nostra bilancia commerciale meriterebbe un commento, ma chi legge commenterà facilmente da sè.

Il congresso degli alpini inaugurato dal Principe Umberto

TRENTO, 31. — Il Principe Ereditario, partendo da Dordoi, si recò in Valle Fassa, ove si incontrò con i dirigenti dell'associazione nazionale alpini, coi quali proseguì fino al rifugio Contin, ove presenziò alla solenne inaugurazione del settimo congresso dell'associazione alpini. Festeggiatissimo proseguì per Valle Egga fino a Bressanone, donde giunse a Bolzano.

Manifestazioni grandiose salutarono il Principe, che pernotta a Mendola.

LE ILLUSIONI DEI POPOLARI

Manovre insidiose all'estero

ROMA, 31. — Il «Tevere» pubblica una circolare riservata che la direzione del Partito Popolare ha inviato ai segretari provinciali e ai deputati del Partito. La circolare comincia con un motivo religioso, il centenario francescano e passa alle persecuzioni messicane, trovandovi argomento per entrare immediatamente nel tema... antifascista. Dice infatti la circolare:

«Il grave episodio dimostra la conseguenza dei regimi dittatoriali o oligarchici. Ove in Messico vigesse un regime costituzionale autentico, tutti i cattolici sarebbero maggioranza in Parlamento e si sbarazzerebbero rapidamente di tali capi. Ennesima riprova che anche per la difesa dei diritti della Chiesa e delle coscienze il regime più adatto è quello parlamentare democratico.

«Disperata è la posizione polemica dei clerico-fascisti, i quali deplorano l'opera liberticida del dittatore Calles, quando impostano la propria ragione di essere sui principii ai quali si richiama proprio il Governo messicano. Questo difatti asserisce l'assistenza di un interesse nazionale superiore, a cui tutto e tutti, anche le coscienze religiose devono flettersi. E' il tema del fascismo. Un tale principio si attua con la soppressione delle libertà civili e politiche, attraverso cui nello Stato moderno cattolici possono difendere la loro fede».

E la circolare continua:

«Alcuni giornali hanno fatto del chiasso su una circolare riservata della nostra segreteria comunicata da un ignoto. Le nostre circolari riservate non sono destinate, nè a pubblicità nè ad essere mostrate a chicchessia, avendo un fine di organizzazione interna; quindi devono essere riservate esclusivamente a pochissimi destinatari.

«Come documento del grado di tartufari a cui giungono gli agenti clerico-fascisti, diremo che da costoro l'attività generale del Partito popolare italiano perchè non trova piena espressione sulla stampa è stata definita di colore massonico; insinuazione la quale tenderebbe a far credere che i nostri giornali potrebbero pubblicare discorsi e discussioni di assemblee solo che lo volessero quasi che la censura fosse una nostra invenzione.

«Mentre i filo-cattolici dell'«Action Francaise» scrivono che il parlamentarismo disarmerà quando sarà vinto in campo aperto a colpi di randello, a colpi di fucile nelle strade, i cattolici autentici hanno tenuto la loro settimana sociale a Le Havre sul tema «Vita internazionale» (dovere nazionale e dovere internazionale dei cattolici).

E su questo argomento la circolare conclude che oramai una comunità organizzata in nazione appare come il solo mezzo di salvare il mondo dalle rovine minacciate dal nazionalismo.

Il «Tevere» commenta:

«A questa circolare potrebbe far degno seguito un certo messaggio che abbiamo visto partire da Roma per la Francia sulle ali del telegrafo, diretto ad un raduno di massoni, di protestanti e di cattolici sillonisti. Da contaminazione siffatta infatti non nascono partiti politici vitali, ma non nasce nemmeno quel minimo di moralità politica che è indispensabile per ottenere il rispetto degli avversari».

A questo accenno si riferisce l'altro fatto che il giornale fascista commenta separatamente, rilevando che la stampa italiana non ha dato finora eccessivo rilievo ad un telegramma che l'eminentissimo cardinale Gasparri, segretario di Stato, ha spedito al signor Marco Sagnier organizzatore del Congresso per la pace a Goissy la Rivière, nel quale ha fatto la sua significativa apparizione il fuoruscito Nitti. Dopo funzioni religiose di rito cattolico e protestante — dice una notizia ufficiale — il vescovo di Versailles ha dato lettura del telegramma dell'eminentissimo Segretario di Stato diretto al signor Marco Sagnier.

«Noi non rileveremo — prosegue il «Tevere» — la strana confusione di riti religiosi e profani prodottasi in quel di Boissy la Rivière. E' cosa che poco ci riguarda. Se non altro riguarda altri più di noi qualificati. Ma rileveremo la curiosa solidarietà di massoni e di cattolici, di laici e di religiosi, di uomini d'ordine e di petrolieri. Se mettiamo in relazione questo telegramma con la presenza di Nitti, con gli accenni alla Società delle Nazioni e con la presenza di autorevolissimi personaggi massoni, molte vicende politiche si possono agevolmente spiegare.

«Nell'ottobre del 1921 furono costituite a Ginevra un'associazione massonica internazionale e una Federazione internazionale massonica nella Società delle Nazioni. Ambedue si proponevano la soluzione dei conflitti per mezzo di una giurisdizione internazionale. La rivista internazionale delle associazioni segrete nel suo numero del 18 agosto 1923 segnala le profonde analogie che passano fra Internazionale sindacalista cristiana, Internazionale bianca di Sturzo e Internazionale democratica del Sillon è una creazione di Marco Sangnier. Nel 1922 si riunisce all'Aia il congresso della pace nel quale vi furono mottissimi relatori influenti insieme al Buisson e ai bolscevichi Radek, Lozowsky, Rothstein.

Allora ricapitoliamo: Radek, Buisson, Nitti, Sturzo, Sanguier e.... che bel girotondo di personaggi cattolici e massoni folleggianti qua e là per l'Europa senza pace!».

—(((xxx)))—

Polemiche aventiniste

ROMA, 31. — La polemica tra i vari partiti del defunto Aventino infuria sempre ad armi tutt'altro che cortesi circa i futuri orientamenti od inesorabili chiarificazioni dell'antifascismo multicolore.

Si tratta di effettuare, a quanto affermano alcuni giornali avversari, una nuova concentrazione a sfondo democratico; ma come primo stadio di tale fraterna intesa assistiamo, per ora, ad uno scambio di vivaci insolenze tra socialisti, popolari, repubblicani e comunisti.

Il successo iniziale è dunque assicurato. I guastafeste della situazione sono stavolta i repubblicani i quali, per lo meno, hanno un punto fermo: il problema istituzionale, e su di esso vorrebbero imperniare la nuova coalizione, non tanto nella speranza di fare, degli ex seguaci di Sturzo, dei rivoluzionari in berretto frigio, quanto per metterli in serio imbarazzo.

I popolari, ognuno sa, sono di manica larga, e infatti, nelle alleanze, non hanno mai avuto scrupoli eccessivi se sono per tre anni a braccetto coi Domizio Torrigiani; ma, messi con le spalle al muro, non hanno avuto il coraggio di pronunziarsi, ed hanno risposto con un tortuoso ragionamento che, per altro, manifesta il desiderio di tenere i piedi in due staffe.

E' naturale che l'organo repubblicano corra subito al «problema istituzionale» lasciando ufficialmente scorgere di quale estensione debba essere l'intesa.

Non intendiamo ora approfondire tale problema che, se innegabilmente esiste, resta a vedere in quali proporzioni ed ancora se deve considerarsi pregiudiziale il porlo radicalmente. Diciamo subito che non siamo di questo parere e per un complesso ordine di ragioni.

Se una formula dovessimo oggi escogitare, ci sembra potrebbe essere questa: l'istituzione italiana non impedisce nulla.

Questa la situazione che dovrebbe sboccare nella nuova alleanza a sfondo repubblicano.

—(((xxx)))—

Il Comando Generale della Milizia
NELL'ANNIVERSARIO della MORTE DEL GEN. GANDOLFO

ROMA, 31. — Stamane ricorrendo la morte del Generale Gandolfo, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli fu celebrata, a cura del Comando Generale della Milizia una solenne messa funebre.

Intervennero il ministro Ciano, i sottosegretari Bonzani, Romano, i rappresentanti del Senato, della Camera e numerosi alti ufficiali della Milizia, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina.

UNO SGUARDO A MONTMARTRE

.. Il dollaro ..

PARIGI, Agosto.

Le gazzette di New York, Chichago, Filadelfia, Boston, Pitsburg e San Francisco di California sono indignate per le dimostrazioni del popolino di Montmartre contro il Dollaro.

E' vero che i nord-americani si compiacciono da qualche tempo d'atteggiarsi a moralisti, a filosofi, a mecenati, ad « arbitres elegantiarum », perfino a superuomini e riserva della razza bianca... ma in fondo sanno benissimo che la base della loro attuale potenza in mezzo al genere umano è proprio il dollaro. Si capisce quindi come abbiano preso a cuore i fischi di Montmartre.

Bisogna essere parigini per potere valutare la portata psicologica del « pronunciamento » di Montmartre.

In genere quando Montmartre brontola il campanello d'allarme mette sottosopra l'Eliseo. V'è un misterioso rapporto fra i saloni dorati dei Campi Elisi e le stamberghe della « Butte ». Se Lione e Marsiglia fanno i capricci, non è affare della Presidenza della repubblica. Se a Parigi piazza della Concordia o magari i « boulevards » sono di malumore, ci pensa il prefetto di polizia della Senna, ma se Montmartre incomincia a pestare i piedi, allora l'esperienza della prima, della seconda e della terza Repubblica insegna che il Capo dello Stato deve interrompere gli ozi di Rambouillet e precipitarsi a tutti i telefoni.

Quando Montmartre « bolgougne » vuol dire che la misura è colma. Il vaso troppo pieno di chiacchiere trabocca. Montmartre non fa politica militare. Non ha partito nè simpatie internazionali. Pensa a far ballare ed a vendere « champagne ». A tutte le vittime della politica e della finanza, della Francia come d'ogni altro paese, offre il nettare filosofico delle sue coppe di Reims presentate da giovani braccia di donna nel torbido ritmo di un « cotillon ». E' un vino d'oro con iridescenza d'agata, con un pizzico di confucianismo ed una prosma di spensieratezza.

Montmartre ride sempre. Rideva anche quando tuonavano i cannoni di Verdum. Anche quando le viti della Champagne erano concimate col sangue di tutti i popoli di Europa. Anche quando Vilson fabbricava il Paradiso in terra di Versailles. Anche quando Herriot e Macdonald volevano fermare la storia del mondo a Ginevra con un freno « westynghouse ». Anche quando i ministeri salivano e scendevano ad ogni nuova luna... In mezzo al furore delle lotte politiche le ali scarlatte del « Moulin Rouge » e le ali azzurre del « Moulin Beu » giravano e giravano senza posa. A Mulino rosso Mistinguette formava con belle gambe giovani seni grandi cespi di carne fresca ed odorante che offriva alle folle in mezzo a splendenti scenari di fata. Al Mulino azzurro di « chansonniers » e le « divettes » alla moda concentravano in sottili effervescenze la gioia dei sensi e la spensieratezza dello spirito.

I fortunati possessori di dollari e di sterline trovavano a Montmartre cento templi aperti alla loro nuova ricchezza, mille sorrisi pronti a barattarsi contro un foglietto di carta stampata negli « United States ». « El pluribus unum », dice il motto degli Stati Uniti. Esso aveva a Montmartre la sua consacrazione pratica nella pluralità crescente dei franchi in seno all'unico dollaro. Per far piacere agli americani ed agli inglesi Montmartre, sempre compiacente, era arrivata fino a camuffarsi un po' da anglo-sassone. Aveva aumentato i « bar » nei quali solamente si beve e relegato a Montparnasse i « cabarets » più intellettuali ed artistici nei quali la bibita non era un fine ma solo un mezzo. « Bonne fille », era scesa al livello dei suoi adoratori. Sorrideva meno e rideva di più. Pensava meno e ballava di più.

Gli altri quartieri di Parigi brontolavano già da qualche tempo contro i dollari e le sterline che comperavano tutto e fanno aumentare i prezzi delle cose, contro gli americani e gli inglesi che ostentano la loro opulenza a buon mercato in mezzo alle preoccupazioni dei padri e dei figli di famiglia, ma Montmartre no. Era rimasta impassibile Montmartre, gaia ed indulgente, anzi aveva quasi l'aria di chiedere scusa agli stranieri per il cattivo umore degli altri quartieri.

Aveva l'aria di dire alla gente d'oltre Manica, d'oltre Atlantico e d'oltre Pirenei: Non ci fate caso! La Francia è un po' nervosa. Godetevi i vostri dollari, le vostre sterline e le vostre pesete. Eccovi donne e « champagne », libertà e « coktails », danze e frenesia... Dimenticate nel mio regno gioioso i dispiaceri dell'« income Tax », dell'America pasciuta e di Primo De Rivera. Solo io sono rimasta in Parigi dei vostri sogni e continuo a vendere illusioni al maggiore offerente. Tengo anzi aperte fino a notte chè possiate approfittare della cuccagna. Approfittate pure. Chiedete quello di cui le mie botteghe di sete e di gioielli perchè avete il capriccio.

I mercanti, i camerieri, i « groom », le donne, i biscazzieri, i profittatori, i venditori d'alcool e di fumo, tutti gli specialisti maschi e femmine della colossale mistificazione di Montmartre ad uso e consumo dell'imbecillità indigena e straniera, non si occupavano nè di cambi nè di politica, nè di parlamentarismi nè di dittature.

Tutti i valori sociali e politici si livellano a Montmartre di fronte al colpo d'occhio del cameriere che sa quante bottiglie ordinerete, di fronte al « flair » della donnina che sa quanti biglietti da cento deve e può chiedervi. Ad occhio e croce si poteva giurare che mai Montmartre si sarebbe ribellata contro il dollaro e la sterlina.

Ma un giorno gli stranieri hanno esagerato. Non si sono contentati d'approfittare del ribasso del franco per rimpinzarsi la pancia ed i bagagli, hanno voluto anche improvvisare un grande carnevale intorno ai funerali del franco.

I piroscafi della Manica ed i treni dei Pirenei hanno vomitato una folla di miserabili i quali, non avendo mai avuto nella vita un giorno di grazia di Dio, hanno perso addirittura la testa di fronte al vertiginoso miracolo del pane e dei pesci di cui erano oggetto i loro pochi soldi. Urlavano, si strozzavano. Erano diventati tutti sultani, tutti nababbi, tutti stramiliardari nati. Il loro entusiasmo plebeo esplodeva in grida di « Vive la France » che sferzavano la faccia sorridente di Montmartre.

Migliaia di nord-americani venuti in Europa per vivere a buon mercato, rintanati fino ad ieri nei villaggi francesi della « banliene » e delle provincie, magari in Italia nel Belgio nei paesi dove si spende poco, si sono rovesciati in Francia come una valanga. Hanno invaso Montmartre con la loro fanciullesca trivialità di operai azionisti della Ford e di contadini proprietari del Far West.

Col dollaro a quarantacinque non stavano più nella pelle. Domani sarà a sessanta, ad ottanta, chissà a cento! Due dollari una bottiglia di « Champagne » nei saloni dell'Abbazia di Telemaco! Tre dollari una « midinette » di Parigi in una guaina di seta profumata! Cinque dollari una « toilette » del « Faubourg » ricamata da dita di fata! Prostituivano nelle strade la loro gioia e la loro ubbriachezza. Certi « dancing » erano trasformati in bettole « cow-boy ». Sua Maestà il Dollaro era rappresentato nelle strade di Montmartre da bovari in « smoking » e da erbivendole agghindate a festa.

Allora Montmartre è scattata. Non per ragioni di politica ma di elementare decenza. E' scattata all'improvviso, senza preparativi. Si è contentata di molti fischi e di qualche torzolo di cavolo ma erano fischi e torzoli di Montmartre. I conduttori di «taxi» si sono rifiutati di scarrozzare Sua Maestà il Dollaro. Le donnine allegre hanno rifiutato di fare il loro mestiere per i sudditi di Sua Maestà. Impudiche per mestiere hanno dato agli americani una bruciante lezione di pudore. « Allez en Amerique avec vos gross femmes bourrées de dollars! ». Qualche bottega di « fox-trott » e di spumante è arrivata fino ad esporre un cartello sul quale era scritto: « Proibito l'ingresso agli americani! ».

Poca cosa in verità, ma nello stesso tempo molto perchè era Montmartre. Montmartre bottegaia e prostituta è sorta a difendere la vecchia Francia lavoratrice e generosa, richiamando con uno schiaffo gli allegroni anglo-sassoni a quel senso della misura che mai non abbandona le vecchie razze latine le quali nella loro lunga vita sono state molte volte ricche e molte volte povere ma nella ricchezza come nella povertà sono sempre « signore ».

Schiaffo di donna non offende, dice il « New York Herald ». Però Montmartre è femmina, rispondono i parigini. Sono le femmine di Place Blanche, le femmine che non hanno altre divinità all'infuori del Denaro, e quelle che hanno dato al Dollaro una lezione di umiltà, quasi per ricordare agli uomini dell'oro che la vecchia Europa gloriosa è sempre la culla di quei valori imponderabili che la Borsa non quota ma che tuttavia sono ancora il supremo patrimonio dell'uomo.

Per una notte Montmartre mostrò ai suoi fedeli un volto diverso dal solito, un po' rosso di sdegno e gonfio d'emozione. Per una notte sola, ma bastò perchè Herriot cedesse il posto a Poincarè che era presidente della Repubblica quando i « poilus » muovano a Verdun. Per una notte la Marsigliese e Madelon hanno soffocato i tanghi ed i two-steep. S'è parlato francese per una notte a Montmartre. Un soffio venente dai lontani campi di battaglia ha accelerato per qualche ora il ritmo delle ali dei mulini. Poi i tempi dello « champagne » sono ritornati internazionali. Il Dollaro è ridiventato il gran signore delle notti e dei bagordi, ma la sua potenza è più discreta ed il suo sorriso ha l'aria di chiedere scusa per la troppa ricchezza.

LINO DI CHAMBERTON

(((xxx)))

L'affondamento di un piroscafo russo

150 morti

MOSCA, 31. — Il piroscafo « Burevestnik », diretto da Leningrado a Klonstalt, urtò contro il molo per evitare una collisione con un altro vapore, e affondò dopo quindici minuti.

Sembra che le vittime ammontino a cento.

MOSCA, 31. — Le ultime notizie sul numero delle vittime dell'affondamento del piroscafo « Burevestnik » ascendono a 150.

Vestigia di romanità nel Riff?

PARIGI, 31. — Mandano da Fez che, recentemente un soldato, ritornando da una « corvée » nei dintorni del passo Andur, nel territorio dei Beni Zerual, consegnò al capitano Tisseyri una moneta che aveva trovata poco lontano da quella località. Questa moneta porta la data del primo secolo dell'èra cristiana e reca la effigie dell'imperatore Antonino. Essa è ben conservata ed il suo diametro è di circa tre centimetri, mentre lo spessore è di tre millimetri.

Il capitano Tisseyri in seguito a questa scoperta si proponeva di intraprendere delle ricerche per vedere di trovare altre monete, ma le necessità militari non gli permisero di mettere in esecuzione il suo progetto.

Tuttavia durante una ricognizione fatta in una località situata ad alcune centinaia di metri dal villaggio di Ain Ahmed lo stesso ufficiale trovò delle tracce di rovine che sembravano provenire da un'antica fortezza. Procedendo a degli scavi egli constatò anche la presenza di vestigia di costruzioni antiche.

Gli indigeni della regione, interrogati in proposito furono d'accordo nel dichiarare che la occupazione della posizione di Ahmed da parte dei romani non poteva essere messa in dubbio da nessuno e che « il giardino romano » piantato dai soldati di Roma esisteva ancora.

Queste asserzioni furono confermate dagli emissari del caid Oitun i quali precisarono che « il giardino romano » si trovava sulla riva destra dell'Ued Anosseur a sud ost dell'Aundear. Infatti un gruppo di alberi fruttiferi esiste in questa località e la disposizione del giardino ricorda il metodo romano.

Si sta procedendo ad altri scavi per assicurarsi se effettivamente si tratta di rovine romane.

LA RUSSIA E LA COCAINA

Un milione di dollari di stupefacenti

sequestrati in America

NEW YORK, 30. — Proseguendo nella sua energica campagna e nella sorveglianza più energica per reprimere la vendita degli stupefacenti nella metropoli ed assicurare alla giustizia tutti i colpevoli, la polizia ha compiuto una brillantissima operazione riuscendo a sequestrare una ingente quantità di narcotici il di cui valore si fa ammontare alla cospicua somma di un milione di dollari.

Gli stupefacenti sono della migliore qualità. Gli ufficiali doganali non hanno esitato a dichiarare che mai essi videro prodotti maggiormente raffinati. Nessun arresto è stato eseguito finora nè le autorità hanno voluto fare al riguardo delle dichiarazioni.

I narcotici si trovano in un baule. Erano abilmente accomodati e coperti alla superficie. Il baule arrivò — proveniente da Montreal — con un treno espresso alla stazione della 125ª strada, linea New York Central Railroad. Recava nella fascetta del l'indirizzo il seguente nome: Mr. Burns. ed era contrassegnato col numero 297,555.

La polizia aveva tutto predisposto per il sequestro della terribile « polvere bianca ». Si conosceva infatti l'imminente arrivo in New York di tre bauli neri, provenienti — secondo le autorità — dalla Russia. Tre giorni or sono, uno di detti bauli fu segnalato da Montreal.

Agenti del Dipartimento del Tesoro, addetti al caso già da qualche mese, raddoppiarono la vigilanza. Uno di essi — certo Michele Collini — vestito da facchino si piazzò alla stazione della 125ª strada dove, nel reparto delle merci, seguiva attentamente tutti i vari bagagli che sopraggiungevano. Ieri sera i suoi vigili occhi caddero sul misterioso baule nero da tanto atteso.

Immediatamente l'agente se ne impossessò e con altri tre « detectives » che prestavano servizio fuori della stazione, fu portato — all'una e trenta della notte — alla « Costum Housw ». Aperto, vi si trovò una inesauribile fonte di cocaina e morfina. I narcotici erano messi in apposite scatole a tutto indicava la loro uscita, da uno dei più moderni laboratori.

La scoperta degli stupefacenti si dovrebbe al Dr. Carleton Simon, il quale era capo della « Narcotic Squad » quando alla direzione della polizia si trovava il Commissario Enrighi.

In relazione con agenti internazionali per impedire l'ingresso e la vendita negli Stati Uniti dei narcotici, egli sarebbe stato avvisato tempo fa, nonostante non avesse più alcun mandato da compiere in detto ramo, dei tre bauli spediti dalla Russia alla volta di New York. Il Dr. Simon avvisò il Dipartimento del Tesoro per le indagini e furono allora assegnati al caso abilissimi agenti.

Non si conosce ora la sorte degli altri due bauli che, essendo eguali al primo, devono quindi contenere altri due milioni di narcotici.

Con tutto il riserbo della polizia si conoscerebbe che gli stupefacenti dovevano essere ricevuti da una banda di rivenditori clandestini i quali hanno a disposizione larghi mezzi e da tempo svolgono la loro losca impresa nelle metropoli e nelle altre principali città d'America.

Si attendono quindi numerosi arresti

(((xxx)))

Misteriosa tragedia di una giovane

NOVARO, 31. — Da parecchi giorni si parla della scomparsa di una giovane donna di Trecate e si faceva di lei la protagonista di un tragico episodio d'amore: si trattava di una sposa che aveva celebrato le sue nozze sabato mattina 7 agosto. Quattro giorni dopo e precisamente il giorno 11, la sposina improvvisamente si eclissava senza dare più notizie di sè.

Sul fatto si sono potuti attingere alcuni particolari. Si tratta della giovane Antonietta Salis di anni 21. Ella si era unita in matrimonio con certo Mario Ferraris di anni 26. Compiuto il rito, i due sposi partirono per un breve viaggio di nozze, ritornando a casa il martedì successivo. Sembravano in piena luna di miele e non apparivano in loro alcun turbamento. Nel giorno successivo di mercoledì, si tenne in casa degli sposi una festa di famiglia a cui presero parte diversi parenti. Terminata la festicciuola, l'Antonietta accompagnava per un lungo tratto di strada i suoi parenti e quindi si accomiatava da essi accingendosi al ritorno.

I convenuti però attesero invano il ritorno della sposa, finchè preoccupati si dettero a fare ricerche lungo lo stradale, ricerche le quali non portarono ad alcun resultato. Il marito specialmente non sapeva che cosa pensare. Le indagini proseguirono febbrilmente, sennonchè una macabra scoperta doveva ben presto chiarire i dubbi sulla scomparsa della disgraziata.

Infatti nelle acque della « Roggia », alcuni passanti scorgevano galleggiare un corpo femminile. Si trattava appunto della povera Salis. Scartata l'ipotesi del delitto, si pensò da qualcuno ad un suicidio: verosimilmente l'Antonietta doveva essersi gettata nel luogo fatale la sera stessa in cui i parenti avevano festeggiato il ritorno dal viaggio di nozze. D'altra parte la Salis non aveva mai espresso propositi di tal genere e fra i coniugi non vi era stato il benchè minimo screzio. Qualcuno attribuisce il fatto ad una improvvisa esaltazione mentale della giovane. Il mistero permane tuttora fittissimo.

Le amenità della giustizia messicana

PARIGI, 31. — Qualche tempo fa uno spaventoso dramma s'è svolto a Leans, una cittadina messicana della bassa California. Un americano del nord, Tommaso Peteet si era suicidato insieme con sua moglie e con le sue due figliuole. L'inchiesta giudiziaria rivelò che questa famiglia aveva preferito morire piuttosto che sopravvivere al disonore che l'aveva colpita. Le due ragazze infatti erano state assalite da una banda di energumeni, mentre visitavano delle celebri grotte della regione ed avevano dovuto sottostare ad odiose violenze. Gli autori del delitto, non tardarono ad essere scoperti. Erano il capo della Polizia della città e tre suoi subordinati. Questi strani poliziotti furono trasferiti nella prigione di Tia Juana, capoluogo della provincia, in attesa del processo. Ora, a quanto telegrafano alla « Chicago Tribune », il processo è terminato con una assoluzione generale!

Nel suo verdetto il Giurì messicano dichiarò che « le due vittime si trovavano al momento dell'attentato in uno stato tale di ebrietà da essere incapaci di capire l'orrore dell'oltraggio che avevano dovuto subire ».

(((xxx)))

L'evasione di tre coatti dalle Tremiti

BARI, 31. — La notte del 25 scorso evasero dall'isola di Tremiti tre coatti, noti e pericolosi pregiudicati: De Nobile Luigi di Bari, un siciliano e un veneziano che eluse la vigilanza dei custodi si appropriarono di una barca a remi e andarono vagando fino a Vico Garganico. Colà giunti abbandonarono la barca e dopo aver fatto 40 chilometri a piedi salirono in treno e giunsero a Bari. Il De Nobile si rifugiò in casa del padre in via Bidritto 22, mentre gli altri due passarono la notte nella campagna e la mattina partirono a piedi. Il fascista Felice De Leo avendo saputo dove il De Nobile si era rifugiato in compagnia di un altro fascista gli diede la caccia. La presenza dei due fascisti fu subito notata in via Bidritto, ove abitano i parenti del coatto. I due fascisti chiesero allora aiuto alla Questura che aveva nel frattempo ricevuto comunicazione telegrafica dal direttore della colonia di Tremiti. I due fascisti con i militi e i carabinieri presero d'assalto l'abitazione. Il coatto tentò la difesa, ma vistosi accerchiato si arrese.

Trasportato in Questura egli ha dichiarato di essere evaso con altri due compagni dei quali non conosce il nome e non sa dove si siano recati.

Le contravvenzioni sulle spiagge liguri

E UN GIUSTO RILIEVO DELL'« OSSERVATORE ROMANO »

ROMA, 31. — L'« Osservatore Romano », prendendo occasione dalle nuove contravvenzioni elevate nelle spiagge liguri contro la dilagata immoralità, scrive:

« Alle notizie delle prime contravvenzioni non abbiamo taciuto un plauso, tanto più doveroso quanto più evidente, per l'offesa che viene al senso morale da certe abitudini ripugnanti sulla spiaggia e fuori spiaggia. Non dubitiamo che la severa applicazione del notevole provvedimento continuerà, ad onta dei reclami degli agili cavalieri e delle querule dame. La minaccia poi dell'ufficio del buon costume di comunicare alla stampa i nomi dei colpiti dall'inosservanza del decreto, è troppo giusta. Tutti gli onesti non faranno che approvare tale provvedimento.

E' certo che la dura lezione di esporre gli irriducibili ai più larghi commenti del popolo, riuscirà molto benefica. Intanto ci auguriamo che lo zelo civile dei funzionari liguri sia fatto anche su altre spiagge dove non crediamo affatto trionfi la severità dei costumi. Ma ci si consenta solo una domanda: il decreto applicato nelle spiaggie liguri contro parecchie signore che sfoggiano scollature troppo appariscenti, non reclama a rigore di logica di essere esteso anche fuori delle spiaggie, ove certe appariscenze non sono per nulla meno audaci? Crediamo sia venuto il tempo di pensare veramente su certi provvedimenti che devono assumere carattere generale ».

Rhodesia: paese della leggenda

BRUXELLES, 31. — Parlando della Rhodesia, l'« Indépendance belge » ne ricorda la leggendaria tradizione trasmessaci dalla storia antica e medioevale. Uno dei suoi distretti, il Mashonoland, passò per molto tempo per l'antico reame di Ofis ove la Bibbia collocava le famose miniere di oro di Salomone.

La leggenda biblica provocò le esplorazioni portoghesi del secolo XV e XVI alla ricerca del prezioso metallo.

Quelle spedizioni resero famigliare fino quasi ai nostri giorni l'impero misterioso del Monomotapa. La sua capitale si trovava molto probabilmente a Zimbabwe, le rovine della quale sono ancora frequentate dai viaggiatori che si recano al Katanga. I resti del tempio o fortezza, in un luogo solitario come quello, si offrono allo sguardo del visitatore come un enigma impressionante molte opere sono state scritte su di esse e si sono prospettate le interpretazioni più diverse, ed è recente una conferenza tenuta all'Associazione sud-americana per l'incremento delle scienze nella quale l'oratore, respingendo la ipotesi di un'origine fenicia che aveva soggiogato Cecil Rhodes, o di una influenza cinese, attribuisce la costruzione dell'acropoli rhodesiana, a qualche tribù Bantù dell'epoca feudale. I Bantù che abitano il Congo esprimono ancora oggi nella scultura e nelle arti minori una tendenza e delle attitudini veramente sorprendenti.

Contadina vittima di tre bruti

NAPOLI, 31. — Ai carabinieri del comune di Frignano Maggiore si presentava ieri trascinandosi a stento una giovane contadina, Angela Silemo di anni 26. La misera dichiarava che lavorando in contrada Lanzacane era stata improvvisamente aggredita dall'affittuario del fondo e da altri due giovinastri che a viva forza, nonostante la sua disperata resistenza l'avevano imbavagliata sollevata di peso e trasportata in una campagna deserta dove senza pietà l'avevano prima battuta e poi oltraggiata abbandonandola quindi svenuta.

La disgraziata solo quando aveva riacquistato i sensi si era sollevata e trascinata a stento alla caserma.

Il brigadiere comandante la stazione, raccolta la grave denuncia disponeva indagini del caso, identificando l'affittuario del fondo nel diciannovenne Pasquale Criscuolo, ed immediatamente disponeva per il suo arresto. Il nativivente venne infatti arrestato nei pressi della casa della sua fidanzata Angela Tessitore. Il giovane dopo aver tentato di negare il grave addebito, finì col confessare di essere stato uno degli autori del nefando reato.

Le ulteriori indagini della polizia, stabilirono che aveva avuto per complici i fratelli Gennaro e Vincenzo Pagano che sono ora attivamente ricercati.

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI - OGNI COMFORT.
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

Tre miliardi di marchi

SOTTOSCRITTI DALLA GERMANIA IN AZIONI INDUSTRIALI

BERLINO, 31. — Scene quasi grottesche si sono svolte ieri alla Borsa di Berlino per la comparsa sul mercato delle azioni delle Fabbriche Riunite dell'Acciaio di Duesseldorff.

Sopra queste nuove azioni che erano da qualche tempo annunziate, e che sono venute di moda da quando si parla di un trust internazionale dell'acciaio e del ferro, si è gettata febbrilmente la piccola e la grossa speculazione.

Per quanto si sapesse fino dalla settimana scorsa che soltanto una piccola parte degli ottocento milioni di capitale sarebbe stata messa a disposizione del pubblico, le sottoscrizioni avevano già superato sabato sera la somma di un miliardo di marchi.

Ieri la febbre ha raggiunto il parossismo e per tutta la mattinata le sottoscrizioni sono affluite, con una intensità mai veduta alla Borsa di Berlino. Centinaia e centinaia di persone facevano ressa nei corridoi e affollavano fino all'inverosimile la grande sala destinata a ricevere le offerte.

All'una del pomeriggio, ora della chiusura, più di tre miliardi di marchi erano stati sottoscritti.

Scandalo poliziesco a Varsavia e la scoperta di una rete di spionaggio

VARSAVIA, 31. — Uno scandalo poliziesco è denunziato dal « Gloss Prawdy », che pubblica un rapporto di un alto funzionario. Secondo questo rapporto, esisteva una connivenza tra la polizia e la malavita. Molti furti con scasso, sarebbero stati eseguiti d'accordo con la polizia. Fra i delitti denunziati vi sono un furto, in danno del S. S. Dulezel, un furto di passaporti al Ministero degli Esteri, uno scasso all'ambasciata italiana.

Lo stesso giornale, che è il portavoce di Pilsduski, annunzia la scoperta di una rete di spionaggio diretta dall'ing. Szunski stabilito a Varsavia, che riceverebbe sussidi dalla Ambasciata di Germania. Sono stati arrestati, oltre all'ing. Szunski, tre suoi complici a Varsavia ed a Leopoli.

Minatori inglesi in Russia

LONDRA, 31. — Una delegazione di minatori scioperanti comprese quattro donne, fra cui la signora Cook, si è imbarcata per la Russia a scopo di propaganda e in vista di raccogliere fondi per sostenere gli scioperi.

(((xxx)))

La galanteria pericolosa

MILANO, 31. — Verso le 17.30 ieri in via Morigioni, si erano recati a passeggio i giovani coniugi Luigi Graglia di Antonio di anni 19 da Trani, sua moglie Caterina Fratelloni e sua sorella Elvira di anni 18.

Era con loro il fidanzato dell'Elvira il calzolaio Sebastiano Podisco di Tommaso di anni 20, pure da Trani.

All'altezza del ponte ferroviario, i quattro si incontrarono con due coppie. Un giovanotto stava mondando una mela ed aveva infilata la punta di un coltello. Passando vicino all'Elvira ebbe la malaugurata idea di porgerla galantemente alla ragazza.

Il gesto dispiacque al Podisco, il quale affrontò il giovanotto, che gli rispose vivacemente e con lo stesso coltello gli si gettò contro ferendolo al viso. Altissime grida si levavano mentre le donne si davano alla fuga.

Il Graglia estratta una rivoltella ne sparava tre colpi contro lo sconosciuto feritore, che si era dato alla fuga.

I colpi andarono fortunatamente a vuoto.

Accorsero alcuni passanti ed il Podisco venne soccorso e accompagnato alla guardia medica, dove gli venne medicato lo sfregio. Il Graglia venne arrestato.

Una strage causata dai funghi

BERLINO, 31. — Un gravissimo avvelenamento causato dai funghi ha fatto strage fra il personale addetto ad una colonia estiva infantile presso Berlino. Si tratta dell'Istituto di San Michele Falkenberg, ove ad una ventina di suore sono affidati circa 1200 bambini berlinesi, molti dei quali in tenerissima età. Fortunatamente i funghi furono serviti sabato sera al solo personale adulto e non ai bambini, tra i quali la strage sarebbe stata ancora più tremenda. Durante la notte, tutti coloro che avevano usato di tale vivanda furono assaliti da dolori trocissimi. La qualità velenosissima dei funghi ha determinato purtroppo numerosi casi letali. Quattro suore ed un giardiniere dell'Asilo soccombettero all'Ospedale.

Tutti i tentativi dei medici riuscirono vani. Anche altre tre delle dodici suore ricoverate all'Ospedale versano tuttora in imminente pericolo di vita.

Le persone che presentavano sintomi meno gravi di avvelenamento, poterono restare all'asilo di Falkenberg e migliorano. Altre suore furono inviate subito dalle loro madre per avere cura dei bambini.

Ultime notizie

Il Conte Miraglia
ricevuto dal Ministro Volpi

ROMA, 31. — Il Conte Volpi ebbe un lungo colloquio con l'ex direttore generale del Banco di Napoli, Conte Miraglia, venuto a congedarsi in seguito al collocamento a riposo.

Il Ministro delle Finanze rinnovò al Conte Miraglia il ringraziamento del Governo e quello particolare del Capo del Governo pei servizi resi nella sua lunghissima carriera, al Banco di Napoli e all'amministrazione dello Stato.

Il Governo prenderà provvedimenti adeguati in conseguenza al ritiro del Conte Miraglia.

Energiche misure in Italia per estirpare la speculazione

ROMA, 31 (Sabelli). — Si dice che il Duce sia deciso a prendere nuove e più energiche misure per porre un limite al crescente costo della vita e per estirpare la speculazione.

L'On. Rossoni, segretario dei Sindacati fascisti, pubblica al riguardo un articolo che ha prodotto viva impressione per l'energico avvertimento che dà alla classe dei commercianti.

Tra l'altro egli dice: « Il commercio è divenuto un mestiere col quale si lavora poco e si guadagna molto. Ebbene il fascismo non può permettere questo.

La cosidetta libertà di commercio deve essere limitata se non eliminata allorchè si esercita a danno del consumatore.

Quando una nazione ha realizzato ciò che abbiamo realizzato noi, il Governo cui ridonda il merito di questo risultato può tutto poichè egli si è impegnato a vincere la battaglia ».

Le decisioni degli ex sindacalisti

ROMA, 31. — Viene riferito all'« Informatore della Stampa» che ha avuto luogo recentemente a Bologna una riunione di rappresentanti le superstiti organizzazioni sindacali aderenti alla Confederazione generale del lavoro.

In tale riunione si sarebbe esaminata la nuova situazione determinatasi in seguito alle recenti pubblicazioni della stampa fascista e specialmente il tanto commentato articolo di Arnaldo Mussolini nel quale si prospettava la possibilità che i vecchi confederali, a condizioni abbastanza dignitose potessero aderire alla Corporazione; pare che in linea di massima la riunione abbia concluso di seguire attentamente lo svolgersi degli avvenimenti cercando di poter giungere ad una specie di modus vivendi che consentisse agli organizzati della Corporazione di mantenere per le necessità della emigrazione e del lavoro all'estero alcuni determinati rapporti con le organizzazioni sindacali internazionali di categoria»

La registrazione di un terremoto nel Mar Jonio

FAENZA, 31. — L'Osservatorio Bendandi segnalò stamane alle 12 e 45 un violentissimo terremoto avvenuto poco lungi dall'Italia e probabilmente nel Mar Jonio.

Telegrammi da Bari, Ancona e Siracusa dicono che la scossa fu leggermente avvertita da queste città.

A Venezia la cupola di San Giorgio seriamente danneggiata

ROMA, 31 (Sabelli). — A Venezia la cupola della Chiesa di San Giorgio è stata seriamente danneggiata da un forte incendio.

La Bulgaria e gli sconfinamenti della frontiera

SOFIA, 31. — Rispondendo alla nota collettiva della Jugoslavia, Grecia e Romania, il governo Bulgaro respinge l'accusa di responsabilità dello sconfinamento delle bande alle frontiere ed afferma che prese i provvedimenti a riguardo richiamandosi disposto a sottoporre la questione alla S. D. N., di cui accetta anticipatamente le decisioni.

Il processo contro Abdul Kadir

ANGORA, 31. — E' cominciato il processo contro Abdul Kadir, accusato di essere uno degli organizzatori delle cospirazioni contro il governo. Egli venne arrestato al momento in cui cercava di partire per la Bulgaria.

CRONACA DI TRIPOLI

Per l'anniversario della morte del Generale Gandolfo

Il Comando Generale della M. V. S. N. ha inviato alla 1ª Legione Libica il seguente proclama di S. E. il Comandante Generale:

« Dal luogo stesso ove riposa da un anno il secondo dei vostri Comandanti che, al tempo in cui fu a capo delle nostre Legioni, ebbe a profondere verso di voi tesori di fede, di affetto e di luminoso esempio nell'instancabile adempimento del dovere, io vi invito oggi, con animo reverente e commosso, a rivolgere verso la Sua memoria pura ed elettissima l'animo vostro ed il saluto delle nostre insegne.

Il prode soldato del S. Michele e del Montello, l'antesignano di quella fede nuova che sotto l'insegna del Littorio e per virtù delle Camicie Nere ha avviato la Patria al suo più grande destino, merita e meriterà sempre che la Sua memoria viva nei nostri cuori e sia sempre della vostra vita.

Non lo dimenticate!

La Camicia Nera Asclepia Gandolfo è presente nelle nostre file ».

Il Generale di Corpo d'Armata Comandante Generale: *Maurizio Gonzaga.*

———(((xxx)))———

La Camera di Commercio autorizzata a indire tombole-lotterie

Riconosciuta la necessità che la locale Camera di Commercio possa disporre di maggiori fondi per stimolare e promuovere le iniziative aventi per scopo la valorizzazione della Colonia, lo sviluppo della sua economia e l'istituzione di nuovi servizi particolarmente utili alla Colonia, S. E. il Governatore ha decretato:

« E' concesso alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura per la Tripolitania il diritto di indire annualmente e per cinque anni consecutivi a decorrere dal 1° gennaio 1927 due tombole lotterie con premi in denaro da estrarsi in Tripoli il 1° gennaio e il giorno dello Statuto di ciascun anno.

Il progetto delle Tombole-lotterie e le norme per la erogazione dei premi saranno di volta in volta sottoposti alla approvazione del Governo della Tripolitania.

Alla estrazione delle Tombole-lotterie si procederà in luogo pubblico con l'assistenza di un notaro, di un rappresentante della Camera di Commercio e di un funzionario della Direzione degli Uffici Erariali delle Imposte e Tasse ».

Temporanea esportazione di cavalli

L'odierno Bollettino Ufficiale della Colonia pubblica il seguente decreto:

E' consentita l'esportazione temporanea dalla Tripolitania dei cavalli di qualunque sesso, purchè risulti che essi sono destinati a partecipare a manifestazioni ippiche, indette nel Regno.

All'atto della esportazione sarà dovuto il pagamento dei diritti di visita sanitaria in L. 450, di cui al Decreto Governatoriale 30 dicembre 1920, n. 1052.

Tale esportazione avrà la durata di sei mesi e potrà essere effettuata soltanto dalla Dogana di Tripoli, con le norme che saranno determinate dalla stessa Dogana.

La mancata reimportazione dei quadrupedi entro il termine stabilito è punita con la multa di lire cinquecentocinquanta.

———(((xxx)))———

Il corso di stenografia nazionale

Come annunziammo, ad iniziativa della Sezione Fascista, è stato iniziato anche a Tripoli un corso di stenografia nazionale e l'insegnamento è stato affidato al bravo Serangeli, il quale si sta veramente prodigando, con fede ed entusiasmo, per la diffusione del sistema italiano anche in Colonia.

Il corso è frequentatissimo e certamente darà i suoi ottimi risultati.

Per questa ottima iniziativa il periodico « Il Primato Stenografico Italiano » ha indirizzato al Segretario del nostro Fascio i più vivi auguri, promettendo un valido interessamento affinchè il corso abbia il maggiore successo.

———(((xxx)))———

Sospensione di transito per Giama Mahmud

Da oggi, per improscindibili necessità di lavoro, in dipendenza di demolizioni che dovranno eseguirsi avanti alla Chiesa Cattolica di S. Maria degli Angeli, sarà impedito il transito per Giama Mahmud.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Gli agenti Municipali e della forza pubblica restano incaricati della esecuzione.

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 80 A L. 180 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 5 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

La Leva della classe 1907

Il Comando delle Truppe pubblica il manifesto per la chiamata a visita di leva dei giovani nati nell'anno 1907 e di tutti gli altri inscritti in capolista e aggiunti alle liste di leva della classe stessa quali rivedibili, omessi, rimandati ecc., residenti in Tripolitania.

Le operazioni di leva si inizieranno il 1° Ottobre p. v. alle ore 9, nella caserma Vittorio Emanuele (Ufficio leva e forza in congedo).

I giovani riconosciuti idonei saranno arruolati in una unica categoria, però gli aventi diritto, in base alle condizioni specificate dal manifesto stesso, potranno ottenere la riduzione della ferma a tre mesi, o la ferma abbreviata non inferiore a sei mesi.

Per conseguire le facilitazioni predette gli interessati dovranno presentare apposita domanda corredata dei necessari documenti alla Commissione di leva. Coloro che non ottemperassero a tempo debito alla prescrizione anzidetta, incorreranno nella perdita di ogni diritto in merito ai ricordati benefici.

Il manifesto contiene anche le prescrizioni riguardanti i ritardi dal servizio, i vari casi di rinvio ad altra leva, ecc. ecc.

Gli interessati potranno sin da ora rivolgersi al Comando delle Truppe — Ufficio leva e forza in congedo — per ottenere tutte quelle altre indicazioni e notizie che possano loro interessare.

———(((xxx)))———

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Per ragioni di contabilità si esortano i fascisti che non sono ancora in regola coi pagamenti a volerlo fare nel più breve tempo possibile e non mai oltre il 15 c. m.

La Segreteria è aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 19,30 alle 20,30.

p. Il Triumvirato
Il Presidente
A. MEI

———(((xxx)))———

Pei telegrammi diretti all'estero

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi comunica che da oggi 1° Settembre, la sopratassa del cambio da pagarsi in moneta cartacea Nazionale sui telegrammi diretti all'Estero è stata elevata da 500 a 520 per cento.

———(((xxx)))———

Al teatrino della "Busetta,,

Sabato scorso al Teatro del Soldato della Busetta ebbe luogo un trattenimento di programma vario.

Inutile tessere elogi, inquantochè la rara perizia degli artisti Busettiani ancora una volta s'impose sullo sfondo della scena comica e lirica.

Briosa la rentrèe dell'imitatore del comico Bernard V. C. S. Guana; ci piace pure segnalare il brillantissimo successo ottenuto dal Duo Mill-Lombardi, che cantarono e danzarono applauditissimi il duetto comico della « Seduzione » dell'operetta «E' ARRIVATO L'AMBASCIATORE»; pure gaia e carina « L'IMITAZIONE DIVA » creazione propria del fine umorista comico Gino Mill, l'inarrivabile del Tabarin elegantemente interpretata con flessuoso e raro ritmo; ottima la VERGINE FOLLE di Gabriele D'Annunzio, con Carlo Dreina.

Acclamatissimo il tenore Lombardo.

Intervenne uno scelto pubblico fra cui abbiamo avuto campo di notare il Capo di Stato Maggiore Colonnello Riccardi, ed il Console Comandante la 1ª Legione della M. V. S. N. Comm. Bardi, ed uno stuolo di altri Ufficiali sfuggiti al controllo del cronista, nonchè gentili Signore e Signorine.

Encomiabile sotto ogni aspetto l'organizzazione.

Mentre ci congratuliamo con i bravi militi, ricordiamo il merito precipuo del Maestro A. Giuliani, infaticabile organizzatore dei riuscitissimi trattenimenti.

———(((xxx)))———

COMPAGNIA ITALIANA
" TRANSATLANTICA "
(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo « Tebe » arriverà giovedì 2 settembre alle ore 7 da Siracusa e Malta.

Il piroscafo « Tolemaide » arriverà sabato 4 settembre alle ore 7 da Siracusa e Malta.

Il piroscafo « Memfi » arriverà lunedì 6 settembre alle ore 7 da Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi.

PARTENZE

Il piroscafo « Tolemaide » partirà sabato 4 settembre alle ore 20 per Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova.

Il piroscafo « Tebe » partirà sabato 4 settembre alle ore 22 per Malta, Siracusa, Catania, Napoli.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

Corriere Sportivo
L'esito del Campionato ciclistico fra militari e borghesi d'Artiglieria

Domenica ebbe luogo il primo campionato ciclistico fra militari e borghesi d'Artiglieria.

Siamo certi che l'esito di questa bella competizione incoraggierà gli organizzatori a promuoverne altre, anche se i premi non dovessero essere ricchi come quelli di domenica scorsa, difatti ottima è stata l'organizzazione e degna di essa la corsa.

Alle 15.19 i partecipanti salutati da un discreto pubblico prendono il « via » coprendo circa 3 Km. a passo turistico. Il gruppo abborda la curva di Porta Tagiura compatto, ma subito dopo la prima salita mette in difficoltà diversi corridori che grazie al rallentamento del gruppo, riprendono dopo qualche chilometro.

Sino a poco prima di Ain-Zara la corsa non ha storia. Crediamo di assistere ad una gara incolore, quando Finocchiaro, il forte campione tripolino che sentendo il bisogno di sgranchire i muscoli da tempo inoperosi, ha voluto seguire i vecchi cavalli, forse a scopo di scuotere il gruppo scatta e parte come una freccia. Lo scopo è raggiunto.

Zerillo prende il comando del plotone e con una marcia impressionante lo selezione totalmente, da non permettere altra ricomposizione.

Soloro per bucatura e Della Valle per crisi perdono terreno mentre Zerillo, Lentini e Cannavò fuggono soli fino a Tagiura dove è posto un traguardo a premio vinto brillantemente da Zerillo.

A questo punto ci accorgiamo che Della Valle, la rivelazione della giornata, si prodiga per riprendere i fuggitivi che accortisi dell'avvicinamento si alternano al comando e rimarciano a circa 34 Km. all'ora, senza però impedire al prodigioso inseguitore di prendere contatto.

Il quartetto ora continua la folle andatura sino al Traguardo ove in un una bella volata Zerillo conquista la vittoria della combattutissima corsa, seguito da Cannavò e Lentini mentre lo sfortunato Della Valle rimane appiedato per guasti alla catena.

La Giuria composta dai Signori Massaia Angelo Presidente, Tenente Alessandroni Ferdinando, Finocchiaro Salvatore, Benditinto e Borgio ha egregiamente assolto il compito affidatole.

Ecco l'ordine di arrivo:

1° Zerillo Francesco — del Comando Artiglieria — su Ciclo « Maino » che compie i 50 Km. del percorso in ore 1.48';
2° Cannavò a 2 metri circa;
3° Lentini a 30 metri circa;
4° Della Valle a 3 metri circa;
5° Torino;
6° Solaro.

———(((xxx)))———

Partenze per l'Italia

Partiti per l'Italia il 28 Agosto 1926 col « Tebe »:

Colosci Manfredo, Geometra Opere Pubbliche; Vigna Giuseppe, impresario edile; Bonanomi Carlo, insegnante coloniale; Signa Giuseppe, 1° Archivista Direzione Artiglieria; Capitano Serra Antonio, addetto Ragioneria Governo; Disegni Enrico Gino, impiegato ferroviario, Comm. Ali ben Abdalla ben Sciaban, Caimacan di Zuara; Comm. Ahmed Dia ed Din el Mutasser possidente; Sabbato Gustavo, negoziante; Grasso Giovanni, Gioielliere; Rinaldi Giovanni, possidente; Aronica Domenico, possidente; Pozzi Carmine, commerciante; Mondini Mario, possidente; Railo Giacomo commerciante; Lathè Elio suddito polacco.

Sono inoltre partiti: 29 militari di truppa R. Esercito; 6 militi della M. V. S. N., 40 passeggieri civili fra i quali due artiste di varietà.

PARTITI PER TUNISI:

Passeggieri partiti per Tunisi col « Porto di Savona »:

Comm. Leccia Pasquale, commerciante; Cav. De Robertis Beniamino Direttore Dogana; Lusignoli Domenico, agricoltore; Tolotti Mario, ingegnere; Venzi Dante, Procuratore della Ditta Chini; Cancedda Giulio, Vice Direttore Banco di Napoli; Cancedda Corrado, Capitano marittimo.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col « Tebe » il 28 corr.: Colonnello Comm. Pintor Pietro, Maggiore Cav. Rizzoglio Guido; Capitani Dell'Era Renato, Briatica Francesco, Tenente RR. CC. Scarduzio Antonio, Tenenti Gemma Gioacchino, Anzellini Fernando, Croppi Antonio, Capi Manip. Mori Jacopo, Paglierini Luigi, Tenente Calisse Mario.

———(((xxx)))———

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

31 Agosto 1926.

Parigi	88.—
Londra	150.25
New York	30.95
Svizzera	599.—
Berlino	—.—
Belgio	84.50
Olanda	12.50
Consolidato 5%	89.82

Il "carnet,,

MERCOLEDI': 1° Settembre.
S. Egidio abate.

AVVISO

El Hagia Kadigia bent Hassan-el-Haddad, conosciuta per Madame Blachette, moglie dello sceik Mahmud Nedin bon Musa, difensore legale presso il Tribunale sciaritico, insegnante nella Moschea di Ahmed Pascia ed Imam della Moschea di Sidi Salem, rende noto che ha fatto venire da Tunisi uno stok di seta da uomo e da donna.

Chi desidera acquistarne può rivolgersi in sciara Belcher N. 5.

انى انا المعروفة (بالمدام بلانشت) الحاجة خديجه بنت حسن الحداد زوجة الشيخ العالم العامل محمود نديم بن موسى المحامي بالمحكمة الشرعية ومدرس بجامع احمد باشا وامام وخطيب بجامع سيدي سالم تعلن للعموم ان بطرقي بضائع حريرية صالحة للرجال والنساء استحضرتها من تونس وباشرت في بيعها فمن له رغبة في مشتري شيء مني فليراجعني في محلي الكائن بمحلة ابي الخير تومرو ٥ يجد ما يسره

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEOROLOGICO

Osservazioni del 31 Agosto 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Stato	Pioggia
Tripoli	26.7	22.4	E	0	0.0
Azizia	41.7	20.1	NE	0	00
Homs	28.2	21.0	E	0	0.0
Misurata Mar	32,1	22,1	E	0	0.0

N. B. le temperature Massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

AMMINISTRAZIONE Municipale cerca provetto meccanico chauffeur. Inviare pretese e referenze.

LEGNA da ardere essenza forte escluso ceppaie — pezzatura normale Barotti e Scaletta; Zauiet Dahmani al Belvedere.

MACCHINE SCRIVERE REMINGTON L. 4000 - 3200 - 2200 - grandi, portatili.

Francesco Baglioni Enseira 17 dirimpetto Municipio.

OCCASIONE. Vendesi camera da letto artistica legno acero.

Prezzo conveniente. Rivolgersi Giama el Mgarba 4, ex convento francescani.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

PROLUNGAMENTO CORSO VITTORIO EMANUELE affittasi appartamento 2. piano.

Rivolgersi Rossi Bastioni 53 ore 16-17.

VENDESI Caffè del Porto da demolire, al miglior offerente più una Macchina Singer per punto a giorno e stoc Mercerie. Facilitazioni pagamenti dietro garanzie. Rivolgersi Caffè del Porto.

VENDESI pianoforte usato; rivolgersi Sciara Suk El Harrara 44.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specialissimo per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cura elettrica - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15. Via Misran. 81

D.r Cav. G. Dell'ARIA
Sciara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20

Consultazioni e cure medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
coi metodi più recenti e più razionali

Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura della gocetta militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.
ORARIO: dalle ore 7,30 alle 8,30 e dalle 14 alle 16.

Cambiamento d'indirizzo
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
I° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO

Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite

Onorari e pressi miti

Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche,
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia

Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

D.r Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 139

Rita, la figlia del Genciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

CAPITOLO XXI

Mentre Carlo Caracciolo sidiregeva verso Napoli senza una idea precisa di ciò che dovesse fare per rintracciare Rita e i suoi turpi rapitori, ma con la ferma volontà di venire a capo di qualche cosa quella notte stessa, un misterioso conciliabolo si svolgeva nell'andito del caffè della « Corona di Ferro » fra un gruppo di fosche figure in mezzo alle quali prineggiavano il « Pozzaro » e il suo compagno « Capuzzella », i due fidati luogotenenti di Gennarino Boccanfuso.

La porta del locale era chiusa segno che l'entrata era interdetta alle persone estranee a quel sinedrio di gente di malavita.

Erano una diecina di individui dall'aspetto sinistro, caratteristici esemplari di quella razza di malandrini di cui c'era dovizia in quei bassifondi partenopei all'epoca del nostro racconto.

Evidentemente essi erano stati colà convocati da un ordine superiore e si vedeva chiaro che erano in attesa di qualcuno che tardava a comparire giacchè i loro discorsi si aggiravano oziosamente intorno a insulse laidezze.

Erano tutti seduti presso due tavoli messi l'uno accanto all'altro in modo da formarne uno solo, e ciascuno di essi aveva a sè davanti un bicchiere ricolmo di acquavite che il padrone del caffè aveva cura di riempire ogni qualvolta vaniva vuotato dai tristi bevitori.

Un lume sospeso al soffitto diffondeva nell'aria greve e affumicata dell'ambiente una luce rossiccia che si rifletteva stranamente sui quei visi torvi mettendone in rilievo le linee dure e il ghigno ributtante.

A un tratto il « Pozzaro » consultò il suo grosso orologio a cilindrò, e osservò con malcelata impazienza :

— e il « maste » non viene ancora !... Eppure, quando, poche ore fa, ci siamo lasciati mi ha detto che sarebbe venuto prestissimo.... Si vede che ha da fare...

E nel pronunziare queste ultime parole, il furfante strizzò maliziosamente l'occhio.

— Mandiamoci qualcuno — propose uno del gruppo.

— Sei matto ? — scattò il Pozzaro — Il « maste » in questo momento deve essere molto.... occupato e non conviene disturbarlo...

Il mastrogoldo sapeva, infatti, benissimo in quale faccenda dovesse essere affaccendato il capo camorrista a quell'ora e perciò il suo divieto di andarlo a disturbare era perfettamente giustificato.

Da poco essi erano ritornati dalla loro infame spedizione ai Bagnoli. Il « Pozzaro », dopo di avere accompagnato Gennarino fino alla di lui abitazione e averlo aiutato a trasportarvi la rapita, tuttora svenuta, si era allontanato sollecitamente per recarsi al Caffè della « Corona di Ferro » dove quella notte stessa doveva aver luogo una riunione urgente e segreta indetta da Gennarino fra i principali esponenti della canaglia camorristica del quartiere, per trattare un affare di somma importanza.

Gennarino aveva assicurato il « Pozzaro » che appena sistemata la ragazza lo avrebbe subito seguito.

Ora, il fatto che il « Capo » ritardava faceva giustamente pensare al Pozzaro che colui si stesse trattenendo in lieto colloquio con la bella colomba così miracolosamente ricaduta fra le sue braccia.

Ma ecco che risonò un discreto colpo all'uscio.

Il padrone si precipitò ad aprire.

Era lui, Gennarino.

Lo accolse un oh ! prolungato dei presenti.

Il Pozzaro notò subito che l'uomo era di malumore.

Gli andò incontro e gli dimandò sottovoce :

— Che cosa è successo, « maste »?... Avete una brutta cera....

— Ho paura che Rita si ammazzi — disse piano Gennarino, torcendosi nervosamente i baffi.

«Quando è rinvenuta ed ha capito che era di nuovo nelle mie mani s'è messa a smaniare come una pazza... Avevo l'appuntamento qui con voialtri e non avevo tempo da perdere. L'ho imbavagliata, le ho legato le mani e l'ho rinchiusa in una camera interna senza finestre....

Il Pozzaro scrollò il capo come per dire che in quel caso non si sarebbe potuto fare diversamente indi, indicando i presenti che si erano levati in piedi e deferentemente sberrettati all'apparire del temuto gerarca della setta, soggiunse :

— Siamo tutti agli ordini vostri.....

Gennarino, compreso dall'importanza del suo grado, andò a sedere a capotavola e dopo un istante di raccoglimento incominciò :

— Vi ho qui riuniti questa sera per un affare assai importante... Il capo della polizia ha affidato a me un incarico molto delicato....

«Si tratta di assalire una nave forestiera che si trova ancorata alla Caiola e impadronirci di alcuni uomini che sono a bordo compreso il comandante che è quell'americano di cui altra volta ci siamo anche occupati, ma senza poter fra nulla perchè c'era di mezzo quell'infame» di Cosimo....

— A morte Cosimo ! — mormorò lugubremente l'assemblea.

— Ora — proseguì Gennarino — la polizia ci aiuta segretamente in tutti i modi pur di raggiungere lo scopo ed io domando a voi se siete disposti a seguirmi... Qui non si tratta di un affare ordinario della nostra onorata società.... si tratta di un vero e proprio servizio di stato che noi dobbiamo compiere a favore del nostro governo amatissimo.... Si capisce che il governo compenserà profumatamente il nostro lavoro....

« Dunque, accettate ?

— Accettiamo — risposero i presenti a una voce.

— Allora giurate il silenzio.

A quest'ordine ciascuno trasse dalla cintura il proprio coltello e lo ripose sul tavolo e su quelle dieci lame scintillanti si protesero dieci mani ferme e diritte.

— Sta bene — fece Gennarino levandosi in piedi e cavando di tasca un sacchetto, sul quale avidamente si appuntarono gli sguardi dei malviventi.

Quel sacchetto conteneva un discreto numero di monete d'argento che il capocamorrista distribuì equamente avvertendo che si trattava di un semplice acconto.

Poi, rivolto al padrone comandò :

— Porta una bottiglia d'acquavite a questi giovinotti.... Pago io.

In quel momento qualcuno bussava all'uscio del locale.

Era Carlo Caracciolo.

Questi, giunto a Porta Capuana e individuato il caffè che cercava, era smontato dal calesse e si era appressato alla porta attraverso le cui connessure filtrava la luce dell'interno segno evidente che v'era gente a quell'ora.

Certo di apprendere colà qualche notizia di Gennarino Boccanfuso egli non aveva esitato a picchiare l'uscio.

(Continua)

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

La Reclame è l'anima del commercio

La nostra tariffa di pubblicità

Intera	4ª pagina	L. 440
1/2	» »	» 220
1/4	» »	» 115
1/8	» »	» 60
1/16	» »	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notariti, avvisi d'aste sec. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI « PROTOCOLLI », PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

NUOVO FIAT GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile	L. 150	Lavaggio vettura	L. 15
„ per 15 giorni	„ 100	Ingrassatura vettura	„ 10
Per giorno di 24 ore	„ 12		

Riparazioni accurate con personale specializzato " FIAT „

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company

Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della Pubblicità

ANNO XV — N. 207 TRIPOLI, Giovedì 2 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RIGGARDO N. 74
TELEFONO 74

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Una manovra contro l'Italia per la sua affermazione mediterranea

Notizie fantastiche sulla situazione in Tripolitania

Non ci turbano

Siamo alla vigilia di avvenimenti importantissimi nel campo internazionale.

La prossima seduta della Società delle Nazioni si prepara interessante, sia per le questioni che sono segnate all'ordine del giorno, sia ancora per le conseguenze che i dibattiti potranno avere sull'opinione pubblica di certe potenze.

La questione di Tangeri, come abbiamo scritto ieri, rappresenta la più importante, intorno alla quale, oggi, si svolgono le più vive polemiche e si ordiscono le manovre più insidiose.

La richiesta che ufficialmente sarà presentata dalla Spagna determinerà di certo il più grande ed appassionato dibattito, per gli interessi contrastanti che si accentrano intorno a Tangeri e più precisamente nel Mediterraneo.

In questa vigilia di lotta, come abbiamo detto avanti, le manovre più insidiose si stanno ordendo. Infatti un'agenzia d'informazioni inglese, molto quotata e molto nota per la sua abituale malafede, ha lanciato la notizia che tra Re Alfonso e Primo De Rivera fosse sorto un conflitto, aggiungendo che nelle file dell'esercito si stava preparando un movimento insurrezionale.

Altri corrispondenti francesi e inglesi hanno sparse le più disparate notizie su pretesi episodi di violenza e torbidi verificatisi a Madrid.

Tali notizie sono state ufficialmente smentite dalla Spagna.

Come benissimo si può osservare è tutto un piano che si sta mettendo in atto, per diminuire, di fronte alle potenze della Società delle Nazioni, la compagine nazionale della Spagna e per screditare quanto più è possibile l'azione che va svolgendo Primo De Rivera.

Tale piano insidioso non raccoglierà i frutti che molti sperano di raccogliere, perchè Primo De Rivera è deciso a far valere i giusti diritti della Nazione.

La manovra però non si ferma alla Spagna solamente, perchè certi corrispondenti francesi hanno trovato anche modo di far pubblicare su diversi giornali francesi e inglesi qualche cosa che riguarda l'Italia, circa la sua situazione in Colonia.

In altra parte del giornale pubblichiamo una lettera inviataci da Tunisi, riguardante la pubblicazione di una notizia di uno scacco subito dall'Italia in Tripolitania in uno scontro con arabi ribelli.

I nostri cugini francesi trovano graziosamente sempre modo di renderci in tutti i momenti degli ottimi servigi. Noi, naturalmente, ne prendiamo atto, perchè ormai ci siamo abituati a leggere le più fantastiche notizie sul conto dell'Italia e sulla sua azione che va svolgendo in Colonia.

Però la Francia in specie deve ricordare che dopo tanti e tanti anni non è riuscita ancora ad ottenere una possibile pacificazione nelle sue colonie mediterranee.

La lotta nel Marocco non è cessata ancora. E se Abd el Krim è caduto, ciò non significa affatto che i ribelli marocchini si siano addomesticati.

La Francia ha tanti grattacapi, che farebbe molto bene a non interessarsi delle nostre Colonie.

Non mai come in questo momento la nostra situazione politico-militare in Tripolitania è stata tanto salda e tanto sicura.

Le scorribande di esigui nuclei di predoni — non crediamo che meritino altra qualifica — nelle lontane zone oltre le nostre linee di effettiva occupazione, sono prontamente affrontate e rintuzzate dai nostri elementi di vigilanza.

La pace e la tranquillità regnano ovunque mentre si va sempre più rinsaldando quel prestigio italiano che già fu imposto vittoriosamente con la forza delle armi durante l'ultima campagna di riconquista.

In Tripolitania sono per sempre morte e seppellite tutte le ideologie democratiche e con esse tutte le velleità di indipendenza che un tempo ebbero gran successo presso i passati governi della social-democrazia.

Questo pericoloso fermento non è però cessato nella vicina Reggenza mentre in Francia la stampa comunista si schiera coi destouriani tunisini e grida via dalla Tunisia, come in un'epoca ormai passata nei ricordi di un triste tempo antico, si gridava in Italia dai nostrani fogliacci rossi.

Da noi c'è la censura e il sequestro per i giornali che offendessero una nazione amica o tendessero a turbare i nostri buoni rapporti con esso.

In Francia questa legge non c'è ma in certa stampa d'oltralpe non esiste neppure quel tanto di pudore giornalistico che dovrebbe farla arrossire nel pubblicare balle sì grosse e sì grottesche come quelle che ci segnalano da Tunisi.

Certo, il trattato firmato tra la Spagna e l'Italia ha dato troppo ai nervi a certe potenze, che erano abituate a dormire pacificamente sulle sponde mediterranee.

La situazione ormai è cambiata, non diciamo capovolta.

Ma verrà il giorno in cui il Mediterraneo apparterrà solamente a quelle potenze che ne hanno diritto sia per la loro posizione geografica, sia per il loro passato.

Naturalmente la prossima discussione sulla questione di Tangeri ha dato motivo all'inizio di una offensiva sia contro la Spagna che contro l'Italia. Ma tale offensiva finirà in un insuccesso completo.

Lasciamo quindi, ai nostri graziosi cugini la libertà di abbandonarsi ai più fantastici voli, pubblicando le più assurde notizie sul conto dell'Italia.

La quale, in Tripolitania, mercè l'opera veramente fattiva ed illuminata di S. E. De Bono, va svolgendo e realizzando il suo programma di pacificazione, seguito con il più vivo entusiasmo dalle popolazioni indigene.

——(((xxx)))——

Notizie fantastiche sulla Tripolitania

TUNISI, 28. — La « Tunisie Française » del 24 raccoglieva la voce, proveniente dal Sud tunisino, secondo cui le truppe italiane avevano avuto un serio scontro in Tripolitania. La consorella soggiungeva che tale voce pareva « malheuresement » confermarsi. Una colonna destinata ad operare contro i senussiti del Fezzan era stata attaccata vigorosamente dalle bande armate dello sceic Ahmed presso El Guettar, ad una quarantina di chilometri al nord-est di Gadames, e costretta, sotto l'offensiva senussita, a ripiegare lasciando nelle mani dei ribelli armi, munizioni e due cannoni.

Tale notizia era telegrafata alla « Dépêche Tunisienne » del 25 dal corrispondente di Ben Gardane e specificava che i meharisti italiani, dopo una vivissima azione con una forte « harka » di dissidenti, era stata costretta a ripiegare lasciando ai nemici uomini, animali, materiale, munizioni e due cannoni. Il sullodato corrispondente notava inoltre che lo scontro era stato sanguinoso con rilevante numero di morti e feriti da ambo i lati.

Il « Courrier de Tunisien », alludendo all'episodio, esprimeva alla Colonia italiana il suo rammarico e il « Petit Matin » di ieri raccogliendo a sua volta la strana voce faceva intendere che le informazioni erano vaghe e diverse sebbene prevalesse la versione dello scacco italiano. Tuttavia il « Petit Matin » aveva il buon senso di aggiungere che la mancanza di notizie ufficiali tendeva a provocare voci che l'opinione pubblica ingrossava senza ragione plausibile e si augurava che i disordini propagati non avessero conferma o per lo meno fossero prive del carattere di gravità loro attribuito.

Era il voto sincero formulato per gli amici italiani.

Noi non ci commovemmo alla notizia poichè l'esperienza ci ha dimostrato che vi è il malvezzo di esagerare o di inventare di sana pianta tutto quanto concerne la Tripolitania. Qualche mese fa la stampa francese locale riferì, senza fondamento e senza cautele, lo sconfinamento con armi e bagagli di una compagnia di ascari alla frontiera tunisina mentre si trattava di una diecina di abissini, oltre un grave scontro presso Gadames ove gli italiani avevano perduto 1500 uomini.

Avevamo quindi ragione di non allarmarci per il tendenzioso « canard » ultimo che metteva in rilievo la perdita di uomini, di materiale e soprattutto di due cannoni.

Un telegramma da Roma infatti mette le cose a posto qualificando di false le voci corse e propagate con molta leggerezza e rapidità in Tunisia donde sono diramate in Francia.

Si capisce qual possa essere la ragione della divulgazione di notizie così cervellotiche che negli ambienti arabi sono commentate balzanamente.

I francesi debbono convincersi di non aver nulla da guadagnare da una menomazione, sia pure momentanea, del prestigio militare latino agli occhi dei mussulmani.

Ci stupisce quindi la loro mania di inserire affrettatamente notizie vaghe, destituite di fondamento e sopratutto non controllate. Se ne inferisce ad ogni modo che il servizio di informazioni del sud-tunisino pecca di serietà e di precisione, nè c'è proprio ragione di felicitarlo. Saremmo anzi inclini a pregare la Residenza Generale di voler esigere un pò più di esattezza da quella fonte che per essere limitrofa alla Tripolitania vede gli episodi con occhio strabico o con lente d'ingrandimento.

Del resto, ammettendo pure che il preteso scontro fosse stato — come ha riferito la stampa francese — violento e sanguinoso con perdita di materiale e cannoni, (nientemeno!) la Colonia non poteva abbandonarsi a quel grande « mois » che le si è voluto attribuire. La storia coloniale — specialmente contemporanea — è così ricca di episodi emozionanti dalla Siria al Marocco che non c'è proprio motivo di perdere la pace dell'anima o di recitare l'atto di contrizione se, puta caso, ai margini del deserto tripolino un'orda di predoni possa per un caso fortuito assalire proditoriamente una colonna nostra e molestarla in un certo senso.

Vogliamo sperare che in futuro si voglia procedere con maggior riserva sulla pubblicazione di notizie di fonte sud-tunisina riguardante le azioni italiane in Tripolitania.

Nel momento in cui la stampa araba, a cui il Desturismo in combutta col Comunismo tiene bordone, sferra una offensiva contro il Governo del Protettorato e contro la Francia alla quale si rimprovera « un regime di oppressione e di terrore in Tunisia », non c'è proprio gusto, e tanto meno interesse, a propalare notizie insussistenti riguardanti l'Italia in Tripolitania suscettibili di facili ed effimeri compiacimenti.

FRANCESCO BONURA

Il Consiglio dei Ministri

Gli importanti provvedimenti finanziari per difendere la nostra valuta

L'esposizione del Conte Volpi

ROMA, 1. — Presieduto dall'On. Mussolini stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Ministro delle Finanze, riferendosi alla deliberazione presa dal Consiglio il 2 Agosto, relativa alle diminuzioni successive, quanto più rapide possibili, della circolazione del conto di stato con tendenza ad annullarle, dette lettura del decreto-legge che stabilisce:

1.) Col 1. Settembre, il tesoro a valere sulle proprie disponibilità in valute pregiate, trasferisce alla Banca d'Italia 90.000.000 di dollari e cioè la totalità del ricavo del prestito Morgan contratto con l'America nel novembre 1925, e contro tale consegna di valute auree la Banca d'Italia annulla il suo credito di 500.000.000 derivante dalla circolazione per conto dello stato, passando delle valute auree ad aumentare le proprie riserve.

In tal modo la circolazione bancaria per conto dello stato, che ammontava al 31 Luglio 1926 a Lire 6.729.500.000 si riduce a L. 4.229.500.000 e le riserve auree della Banca d'Italia si accrescono di circa 455.000.000 di lire oro, e così complessivamente ascenderanno a Lire oro 2.400 milioni.

PER DIMINUIRE LA CIRCOLAZIONE BANCARIA

Nel bilancio, del Ministro delle Finanze, sarà stanziata la somma annuale di almeno 500.000.000 di lire per diminuire gradatamente la circolazione bancaria per conto dello stato, a cominciare dall'esercizio in corso e fino al pagamento completo del residuo debito.

La circolazione dei biglietti di stato che complessivamente si elevavano al 31 Luglio 1926 a lire 2.100.000.000 sarà ridotta di lire 400.000.000, ammontare dei biglietti da 25 lire che saranno ritirati dalla circolazione ed annullati senza sostituzione.

I residui dei biglietti in tagli da 5 e 10 lire saranno pure ritirati dalla circolazione e sostituiti, a cominciare dal mese di ottobre 1926, con monete di argento da 5 e 10 lire.

LA CIRCOLAZIONE PER CONTO DEL COMMERCIO

Un decreto legge provvede al blocco della circolazione per conto del commercio.

Dopo essersi occupato della sistemazione della sezione autonoma del consorzio valori, il Consiglio dei Ministri si occupò di un ulteriore svolgimento di liquidazione che sarà semplificato e ordinato sotto gli auspici della Banca d'Italia con provvedimenti che saranno determinati nel termine dei tre mesi, e annullerà lire 500.000.000 in buoni del tesoro ordinari, appartenenti alla sezione autonoma del consorzio valori, o diminuendo di altrettanto la circolazione generale.

Un ulteriore titolo di lire 500.000.000 in buoni sarà predisposta per la fine di ottobre.

Il Ministro delle Finanze comunicò, inoltre, il testo del decreto-legge per la tutela del pubblico risparmio. Con lo stesso vengono fissate, per gli enti e per le ditte esercenti il credito che raccolgono depositi, le norme destinate a stabilire una certa vigilanza sulla loro gestione da parte della Banca d'Italia.

Il Consiglio decise di continuare una metodica, ma risolutiva politica finanziaria deflazionistica per la rivalutazione della lira. Approvò tutti i provvedimenti presentati dal Ministro delle Finanze.

ABOLIZIONE DI TALUNE TASSE

Il Consiglio approvò poi l'abolizione di talune tasse sugli affari, nonchè sgravi e riduzioni in materia di imposte dirette, e le nuove norme per una più equa applicazione in determinati casi delle imposte medesime.

Fra le tasse abolite sono le tasse sulle biciclette, quelle sui bagni, sulle cure fisiche termali, la tassa speciale di bollo sulle note e conti di alberghi, locande, e pensioni.

LA SEMPLIFICAZIONE DEI TRIBUTI

Con detti provvedimenti il Governo Nazionale prosegue essenzialmente nel suo programma di semplificazione dei tributi, eliminando a preferenza nei limiti consentiti dalla situazione finanziaria dello stato, quegli istituti che durante e dopo guerra più gravano sulla economia generale del paese.

Il Consiglio si occupò poi di numerosissimi affari di ordinaria amministrazione.

Prima di togliere la seduta dell'ultima sessione, il Capo del Governo ricordò con commosse parole la figura del Generale Gandolfo, prode soldato in guerra e comandante della Milizia.

L'importanza dei provvedimenti

ROMA, 1 (Sabelli). — Il Consiglio dei Ministri di questi giorni è stato seguito con la più grande attenzione dalla pubblica opinione.

Le dichiarazioni fatte dall'On. Mussolini sulla politica estera hanno prodotto la migliore impressione, specie per quanto riguarda il nostro atteggiamento nella questione di Tangeri e per i rapporti esistenti attualmente con la Spagna.

Mentre una insidiosa campagna di denigrazione si sta svolgendo da parte delle plutocrazie estere contro l'Italia, il Governo di Benito Mussolini, cerca sempre più di rafforzare la potenza della Nazione con accordi sia nel Mediterraneo che nei Balcani.

L'esposizione finanziaria fatta dal Conte Volpi, che con più viva impazienza si attendeva, ha prodotto in tutti gli ambienti un vero senso di sollievo.

I provvedimenti presentati e approvati ieri l'altro dal Consiglio dei Ministri, daranno certamente i migliori risultati.

La stampa ha accolto con commenti favorevoli specie il provvedimento che riguarda il passaggio alla Banca di Italia del prestito Morgan di 90 milioni di dollari, che verrà a dare al grande istituto quasi mezzo miliardo oro come riserva, accrescendo così di un terzo la garanzia di copertura della circolazione esistente.

Tale ottimo provvedimento sarà certamente accolto con vivo entusiasmo dalla Nazione, benchè da qualche tempo si veniva insinuando in certi ambienti che il prestito Morgan fosse stato diminuito perchè utilizzato alla difesa della lira.

Specie negli ambienti finanziari tutto il complesso dei provvedimenti viene accolto molto bene e i tecnici affermano che avremo subito un evidente miglioramento nella situazione finanziaria.

Il Governo è deciso a continuare strenuamente la lotta per la difesa della nostra valuta ed a sgravare quanto più è possibile, specie le classi lavoratrici, di molti tributi.

——(((xxx)))——

Il petrolio russo e l'Italia

ROMA, 1. — L'« Agenzia di Roma » riceve da Mosca alcune notizie che segnalano il crescente sviluppo dei rapporti petroliferi italo-russi. Nei primi nove mesi dell'esercizio in corso la Russia dei Soviety ha esportato in Italia 280.692 tonnellate di prodotti di nafta, corrispondenti al 28.4 per cento dell'intera esportazione russa di nafta. L'Italia prende così il primo posto, che era tenuto l'anno scorso dall'Inghilterra, fra i paesi importatori dei prodotti di nafta sovietici. Seguono l'Inghilterra, con un tonnellaggio alquanto inferiore, la Francia e la Germania. Nelle esportazioni russe in Italia prevale il mazut, con 194.300 tonnellate; segue la nafta greggia con 33.800 tonnellate.

La stessa « Agenzia di Roma » riceve pure da Tiflis che sono arrivati colà il direttore e un gruppo di ingegneri della Compagnia petrolifera italo-belga, diretti nella steppa di Shirn, in Georgia, per organizzare i lavori di estrazione sui terreni petroliferi, concessi alla Compagnia nel 1924. Si sono già iniziati i lavori per la costruzione di una stazione elettrica e di baracche per gli operai. Prossimamente si procederà alla organizzazione delle trivellazioni che saranno effettuate con macchine importate dal Belgio.

——(((xxx)))——

La Massoneria di Palazzo Giustiniani si riorganizza

ROMA, 1 (Sabelli). — L'« Informatore della Stampa » pubblica che gli consta che sabato scorso si riunirono a Roma gli esponenti della disciolta massoneria di Palazzo Giustiniani e dopo ampio dibattito, fu deciso di procedere subito alla riorganizzazione della massoneria, attraverso la costituzione di logge, adempiendo però a tutte le formalità di legge riguardante le associazioni.

L'ex re Giorgio tormentato dai giornalisti

LONDRA, 1. — Di questi giorni l'ex-re Giorgio di Grecia è divenuto il bersaglio dei giornalisti i quali, ciascuno per proprio conto, vorrebbero speciali confidenze circa la movimentata caduta di Pangalos e sulle intenzioni del gen. Gondilis.

Ieri un inviato speciale dell'« Evening Standard » si è recato a Cromer, nel Norfolk per intervistare l'ex-re Giorgio.

Quest'ultimo che aveva un gran numero di telegrammi sul suo tavolo pervenutigli da Atene si è categoricamente rifiutato di rispondere.

Tuttavia il capitano Levedis, scudiere dell'ex-re Giorgio, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

— « Noi ignoriamo le circostanze che provocarono il colpo di Stato ed ignoriamo ugualmente quali siano i sentimenti del popolo greco circa il nuovo regime.

— « Tuttavia — ha osservato il giornalista inglese — nelle conversazioni che egli ha di questi giorni avuto con i suoi amici l'ex-re avrebbe dichiarato che non ha alcun desiderio di rimontare sul trono ma che è disposto a ritornare in Grecia subito non appena il paese lo vuole.

Il comandante Locker-Lampson avrebbe risposto in merito a questa interrogazione.

— « Il colpo di Stato non interessa minimamente il re. Ma so che egli è disposto a rientrare in Grecia non appena il suo popolo lo vorrà. Re Giorgio di Grecia è un democratico ed ha a cuore il bene del suo popolo.

——(((xxx)))——

La rieleggibilità dei membri alla S. D. N.

GINEVRA, 1. — La Sottocommissione di redazione incaricata di studiare l'applicazione dell'emendamento Fromageot, progetto dello scorso maggio concernente il numero e il modo di elezione dei membri temporanei del Consiglio, stabilì il testo da sottoporre alla seduta plenaria della commissione dei quattordici che si riunirà domani.

I Membri della sottocommissione raggiunsero l'accordo, stabilendo che fino dalla prossima assemblea potrà dichiararsi al momento dell'elezione la rieleggibilità di non più tre membri, mediante designazione speciale dell'assemblea stessa. Per l'avvenire del mandato, la dichiarazione di rieleggibilità sarà pronunziata al momento della scadenza del mandato.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 1. — Secondo le statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, la disoccupazione in Inghilterra al 9 agosto ammontava a 1.594.200 con una diminuzione di 24.544 sulla settimana precedente, ma con aumento di 324.750 sulla corrispondente settimana del 1925. Come di consueto, il totale non comprende i disoccupati in conseguenza dello sciopero minerario. Il totale era così composto: 876.300 operai totalmente disoccupati; 624.000 lavoranti a orario ridotto e 75.0000 impiegati in lavori occasionali.

La tenace organizzazione dei servizi aerei

ROMA, 1. — Ogni giorno... sempre più in alto. Così potrebbe scriversi dello sviluppo intenso e giornaliero che il Ministro della Aeronautica sta imprimendo a tutti i nostri servizi della aeronavigazione.

Il Genio aeronautico di Milano provvederà quanto prima — e non oltre i primissimi giorni di settembre — ad assegnare i lavori in appalto per la costruzione di una grande caserma in Lonate Pozzolo.

Essa dovrà essere capace di circa 1000 uomini e venire ultimata entro l'aprile prossimo.

Sempre in Lonate Pozzolo saranno riparati — con nuove coperture — gli 8 « hangars » esistenti, per oltre due milioni di spesa.

Allo stesso campo d'aviazione verrà costruito un grande panificio per forniture servizi aeronavigazione.

Anche nel campo di aviazione di Bresso si procederà alla sistemazione del piano di superficie di tutto il campo.

E ad una ingente fornitura di m. 125.000 (cioè centoventicinque chilometri) di tela per divisa avieri per i campi di Bologna, Roma, Malpensa.

Lo schermo e il palcoscenico

Da un quarto di secolo Max Reinhardt è il padrone indiscutibile del teatro in lingua tedesca. Così oggi parla dell'avvenire del teatro in genere e di quello dell'Europa in particolare.

« Il Cinematografo fa a Berlino una orribile strage. Da parecchi anni esso si accaparra le migliori forze artistiche pagando dei « cachets » che renderebbero illusorii tutti gli sforzi dei direttori dei teatri più stimati che volessero serbare intatta la onorabilità delle loro compagnie drammatiche.

Quella di Reinhardt, purissima gloria della Germania artistica, è scompaginata. I suoi migliori attori mancano alle prove: le multe di cui essi sono colpiti in seguito alle loro assenze, sono pagate dalle compagnie cinematografiche e gli attori possono concedersi il lusso — senza nessun pericolo — di mancare in tutti i modi ai loro patti contrattuali.

Ne è risultata una situazione insostenibile: il sistema delle « vedettes » e degli « stars » impera. In altri termini, gli attori recitando le parti principali, sono pagati a serate e firmano dei contratti soltanto per la durata delle repliche o peggio ancora per un certo numero di rappresentazioni.

Dunque il sistema delle « tournées » nel la stessa capitale ove gli attori hanno il loro domicilio, è all'ordine del giorno.

Devesi aggiungere che la qualità artistica delle rappresentazioni nè patisce atrocemente.

Non è evidentemente il caso di Reinhardt, ma, volendo, malgrado le circostanze disastrose, mantenere i suoi teatri al loro consueto livello artistico, egli ha dovuto sopportare dei sacrifici finanziari considerevoli: perdite che ammontano a milioni di marchi oro e ciò malgrado gli esauriti ed il successo che si rinnovano senza tregua.

Eppure questa concorrenza del cinematografo è soltanto di natura tecnica: dal punto di vista artistico la concorrenza è inesistente, ma ecco che, ad un tratto, l'industria cinematografica ha prodotto due capolavori:

« La febbre dell'oro » con Charlie Chaplin e « L'incrociatore Potemkin ».

Con quei due films il cinematografo ha raggiunto l'apice superiore dell'Arte alla quale manca soltanto il poeta.

Se un giorno un Shakespeare di cinematografo venisse al mondo, se il cinematografo giungesse sino a creare delle impressioni durevoli non soltanto mercè l'arte dei grandi artisti, ma anche mercè l'argomento, con la favola stessa dell'azione, il teatro — quale lo conosciamo — perirebbe irrimediabilmente. Per dimostrare tutta la gravità che il mago alemanno del teatro conferisce a tale argomento, basta osservare sul volto di Reinhardt le ombre che lo oscurano, la profonda mestizia che si sprigiona dalla voce di colui che dedicò tutta la vita all'arte drammatica.

Si potrebbe obiettare che il cinematografo — se giungesse ad una tale perfezione artistica — costituirebbe forse un seguito logico dell'arte drammatica come la farfalla succede al bruco. Ma se un simile ragionamento può consolare il biologico o l'istoriografo, la cosa è ben diversa quando si tratta di colui che si è dato anima e corpo all'arte scenica e l'ha innalzata sino all'apice.

* * *

Questo il giudizio di Max Reinhardt e di alcuni critici d'oltre Alpi, ma la verità è ben diversa.

Il palcoscenico non è sempre l'altare del tempio, ma spesse volte è la pedana sopra la quale si agitano vestiti, corpi più o meno estetici, vanità più o meno palesi.

Nel palcoscenico troppo spesso s'annidono i mancati e certi « mannequins » dai munifici sovventori.

E se, per caso, qualcuno si fa notare, se al pubblico salta la malaugurata idea di applaudirlo dopo una battuta felice o dopo uno scatto, o dopo una intonazione che l'abbia colpito, oh allora, guai! L'attore o l'attrice sono perduti! Basta l'esaltazione di un super-critico per fare dell'artista un vanitoso, un « sicuro di sè », che tanto si crede giunto all'apice dell'arte drammatica da giudicarsi capace di assurgere al capocomicato!

E così dicasi degli autori!

Se proietto o se ha gli artigli da cui dipendono le sorti di una compagnia eccolo consacrato autore! Anche se la sua commedia è il parto di un inesperto, di uno stitico, non importa! E' geniale, anche se è andato a gesacare in una polverosissima biblioteca l'opera di un classico, di un morto celebre, di un vivo oscuro, nessuno ricorda nè fiata... Il pseudo autore diventa il ricercato, il discusso, il riverito! Che importa se la sua opera è mancata, tanto sta a montar la guardia qualche compagno fraterno che scrive di lui con penna timorosa e bigotta...

Ed il pubblico, « quello che paga », esce dal teatro con la bocca amara, con il crudo rimpianto di aver assottigliato il borsellino per vedere una cosuccia recitata così così... E allora via! Al cinema del centro o della periferia! Come può il palcoscenico, oggi, sostenere vittoriosamente una lotta contro lo schermo?

Contro lo schermo che, senza pretese boriose, tien desto l'interesse dei semplici ed invita al buio i timidi e gli ingannati?

Contro lo schermo che arriva alla « massa », più delle commedie astruse e cerebrali che vi annebbiano il cervello, la mente ed il cuore, che infondono nel lato ancora sano del vostro « io », uno scetticismo cinico fino alla nausea?

Lo schermo oggi, aguzza le unghie, affila le armi, sempre più scaltre, sempre più temibili, pronto a tagliare la testa all'Ercole, fatosi Lilliputziano, il cui capo è già imbiancato dalla prossima fine....

No! Fine, no! Bisogna rialzarne le sorti!

Bisogna scacciarne i miasmi insani che lo minacciano!

Bisogna espellerne i deficienti, i corrotti, i superficiali, i cortigiani! E se il grande Ammalato è vivo ancora, se qualche mirabile organizzazione ci offre tratto tratto qualche guizzo scintillante, è perchè qualcuno che ancora « vede » con occhio clinico, sa trarre qualche stilla di sangue puro dal tubercolotico teatro drammatico...

Ma quando la bufera risanatrice vi irromperà, quando l'Arte si potrà insediare da padrona sulle sacre tavole, quando a questa nostra ispirata mente italica a nessuna seconda, sarà offerto il rifugio universale ed infinito, là dove il genio spoglio degli incapaci, degli attorelli e degli autorini vi potrà spaziare liberamente, allora, solo allora, il palcoscenico avrà vinto lo schermo.

Se no, Chaplin riderà nell'udire i nomi della Duse e di Zacconi!

———(((xxx)))———

La tomba di Puccini

FIRENZE, Agosto.

Nella quiete ombrosa di Torre del Lago fervono i lavori per la sistemazione della tomba di Puccini, il cantore delle anime umili e gentili.

Il suo Giacomo avrà degna sepoltura nel luogo dove, in pio raccoglimento, sognò i suoi sogni più belli.

La distesa di acque grigio-azzurre, che confina a sud con la provincia di Pisa, ad est con le colline che dipartendo da Lucchesia, si arrestano presso l'estuario del Serchio mentre ad occidente dista dal mare quasi due miglia, è chiamata Lago di Massaciuccoli; la vegetazione attorno al lago è tutta canneti, con lo sfondo della pineta da un lato; la mutevole iridescenza dei colori sulle colline piene di oliveti e di faggi, il quadro imperiale delle Alpi Apuane rendono quella zona incantevole. E' un paesaggio di sogno, dove tutto appare morbido e tenue, dove le luci si combinano e assumono aspetti che qualche volta danno al luogo un carattere di paese orientale: non c'è luogo più calmo, più poetico, più malinconico della villetta di Giacomo Puccini.

Dove cantò la sua anima malinconica

E' là che si effondeva l'anima canora del maestro, le cui pagine migliori, le pagine liricamente pure, piene di poesia, e che, senza dubbio rimarranno, gli furono appunto ispirate dalla malinconia sotto l'assillo della tristezza: forse la malinconia e la tristezza gliele dettarono.

Se alla base della vita spirituale di Puccini stava la malinconia della quale egli era facile preda e da cui tentava rifuggire impegnandosi il lavoro o distraendosi con la compagnia di amici intimi coi quali chiacchierava alla buona in vernacolo lucchese rievocando al passato e ridendo come un fanciullone ingenuo a quei ricordi, Giacomo Puccini era un nostalgico.

Tutta la strada che si percorre da Viareggio fino al valico della collina per cui si estende poi nel bolognese, è piena dei suoi ricordi. Per tre quarti la sua vita si svolse in quei dintorni: lì nacquero i suoi canti, di lì volarono per il mondo; ed egli li seguiva, e andava spesso a risentirli e voleva rivedere il lido dov'erano nati. Egli amava queste terre.

Oltre la pineta di Viareggio, ecco la casa che egli abitò prima di costruirsi la sua: una casa che ha archi come un convento e dove aveva abitato anche Eleonora Duse. Lì aveva finito di comporre « Suor Angelica » più in giù, in piazza Maserio, in un villino con le persiane verdi, era finita la musica di « Gianni Schicchi » e dall'altra parte della piazza, in una dispensa militare ora scomparsa... si recava spesso perchè là un soldato napoletano scenografo lavorava al teatrino che sarà per lui poi la scena del « Tabarro ».

Lo studiò rimarrà immutato come egli lo lasciò l'ultima volta che fu a Torre del Lago, il giorno del congedo. I muratori vi lavorano a preparare la sepoltura e già hanno aperto un loco rettangolare, corrispondente al loculo che accoglierà la salma.

La traslazione avverrà prossimamente, ed avrà carattere di grande solennità.

Leonardo Bistolfi intanto, lavora intorno a un monumento che sorgerà su le rive del lago, forse presso un boschetto dove a notte compe l'oscurità silenziosa e densa di mistero una luce tenue, che brilla in un angolo di una casa deserta: la lampada accesa dinanzi ad una minuscola statua di una Vergine orante. Piccola fiamma votiva, per ora simbolo per i cuori sensibili di una virtù che trionfa e che sopravvive in eterno.

E sotto quella statua il Maestro aveva scritto: « Sia questo l'ultimo segno che io confido all'amore dell'Italia! ».

La cambiale del disonore

PICCANTI SCENE BOCCACCESCHE

IVREA, 1. — Il vicino paese di Moltalto è stato teatro di una piccante avventura boccaccesca. Da tempo il quarantenne Venturelli Leonardo, da Mombarone d'Asti, corteggiava, sembra senza successo, la moglie del contadino Giovanetto Ruffino Giovanni.

Ieri l'altro, ritenendo che quest'ultimo si fosse recato lontano per la pesca, il Venturelli era furtivamente penetrato nella casa della donna amata, deciso a spezzare a ogni costo la sua resistenza. Pare che il non più giovane don Giovanni, fosse in procinto di conseguire il suo intento, quando inaspettatamente sopraggiunse il marito. Di fronte alla minaccia di una roncola, il disgraziato don Giovanni, per placare l'ira del poco furioso Otello, sottoscrisse una cambiale di L. 2100.

Ma nella notte il Venturelli riflettè che il suo tentativo amoroso era stato pagato troppo caro, e prima del far dell'alba, insieme con gli amici Volto Benvenuto da Alessandria, e Peroni Gino da Vicenza, armati rispettivamente di falce, martello e rivoltella, si recarono a bussare, vociando e minacciando, alla porta di casa del Giovanetto Ruffino. Questi, senza aprire, chiese il motivo della visita e quelli con voce artefatta, spacciandosi per militi fascisti, gli ingiunsero di consegnare, pena l'immediato arresto, il prezzo del suo disonore.

Preso da paura il Ruffino fece passare di sotto la porta la cambiale, ed aveva appena fatto tale atto, quando fu scosso dalla voce sarcastica del Venturelli che gli diceva: « Ma non basta, dovete anche restituirmi le 100 lire che ebbi a consegnare a vostra moglie! »

Il fatto piccante si sparse in un baleno per Montalto e per i paesi vicini e ieri sera i carabinieri trassero in arresto i tre falsi militi fascisti e denunziarono all'autorità giudiziaria il Giovanetto Ruffino per estorsione.

UNA DONNA ECCEZIONALE

La guerra ai bolscevichi

INNSBRUCK, Agosto.

Circa un mese fa la stampa di Belgrado pubblicava interessanti particolari sulla mirabolante carriera di una certa... Stanislao la quale, dopo di aver per alcuni anni esercitata la professione di medico nel distretto di Rodomsko, allo scoppiar della rivoluzione si battè da leone nelle «bianche file» partecipando alle sanguinose battaglie contro i bolscevichi. Tornata dalla guerra la bella Stanislao sposò una ricca vedova che fortunatamente morì la sera stessa del matrimonio, lasciando in eredità al vedovo desolato... la cospicua somma di mezzo milione di zloty che assicura alla intraprendente Stanislao rifugiatasi sotto le spoglie di donna nella capitale serba, un roseo avvenire.

Un caso analogo, però di gran lunga più interessante e importante, è narrato in un giornale di Salisburgo da un ex prigioniero dell'esercito austriaco tornato, dopo quasi dieci anni di involontario avventuroso soggiorno, dalla Siberia. Il reduce ha dimostrato, con irrefutabili documenti alla mano, di aver appartenuto in seguito a un complesso di circostanze indipendenti dalla sua volontà, alla fanatica banda capitanata dalla ormai leggendaria Giovanna d'Arco siberiana, Jelena Senina.

Allorquando Kolciak fu sconfitto e Omsk cadde in mano ai bolscevichi, avvenne sulla piazza principale della città siberiana uno dei più spaventosi eccidi che la rivoluzione russa abbia a registrare. Tra le innumerevoli vittime fu il giovanissimo alfiere Sergey Senin che venne barbaramente ucciso a colpi di pugnale, mentre la di lui moglie Jelena indarno chiedeva pietà per l'infelice; avendo essa pronunciato parole di minaccia e di esecrazione all'indirizzo dei carnefici, questi non esitarono ad avventarsi sulla donna inerme scaricandole addosso cinque colpi di rivoltella dei quali nessuno fu, fortunatamente, mortale.

VISIONE CELESTE

Scampata alla morte, la giovanissima vedova si travestì da uomo, riuscì a farsi rilasciare un passaporto intestato al nome di Lew Orlof e a riparare nel cuore della Siberia.

Dopo circa sei mesi di tranquillo soggiorno, una mattina la giovane, mentre si trovava nel tempio del villaggio per assistere a una cerimonia religiosa, gridò al miracolo; raccontò di avere avuta la visione celeste: gli era apparsa la Madonna annunciandogli essere desiderio suo e dell'Altissimo la liberazione della Rusia dai bolscevichi e comandandogli di guidare le schiere dei fedeli contro gli « anticristi ».

L'appello valse subito alla nuova Giovanna d'Arco l'adesione di centinaia di contadini che, per principio avversi al bolscevismo, abbracciarono ben lieti la gradita missione, l'inizio della quale fu in principio molto difficile e pericoloso, per non dire temerario. «Per la vita e per la morte!» fu il grido di battaglia, che per la prima volta echeggiò, nel silenzio di una notte invernale, in una piccola stazione della Transiberiana dove una compagnia di guardie rosse fu assalita a colpi di tridente, di coltellacci e di scuri.

Un giorno la Giovanna d'Arco siberiana fu informata che un treno carico di armi e munizioni doveva da Perm portarsi a Omsk sostando in una piccola stazione intermedia; poche ore prima dell'arrivo del convoglio, la banda di Jelena Senina irruppe negli uffici della stazioncina, tagliò le comunicazioni, uccise gli impiegati, quando il treno si fermò, fu preso d'assalto e i pochi soldati di scorta ebbero ben presto la peggio. Da quel giorno la banda, fornita di fucili, di mitragliatrici e perfino di due cannoni, intensificò l'opera « santa » mettendo a ferro e a fuoco le case degli « infedeli ».

Secondo quanto il reduce ha narrato al giornale della sua città la banda di Jelena Senina si è trasformata, ultimamente, in un vero e proprio esercito che dà e darà molto filo da torcere alle truppe regolari dell'Unione sovietica; alla testa di queste è il direttore generale della polizia di stato Poluryganov il quale, or non è molto, ebbe una visita singolare.

PER LA VITA E PER LA MORTE

« Nel cuor della notte — una notte burrascosa di primavera — una voce lamentevole di donna si levò dalla strada, svegliando il terribile e temuto capo di polizia; questi, seccato e forse mosso da un po' di compassione mandò uno dei suoi militi fedeli a vedere di che si trattasse; dopo pochi minuti il messo ritornò e, giunto davanti al letto di Poluzyganov che nella penombra nulla aveva potuto notare, estratta una rivoltella sparò quasi a bruciapelo due colpi di pistola, lanciandosi quindi con un salto temerario fuori dalla finestra.

Il capo della polizia rimase miracolosamente incolume; sulla via, invece, fu trovato completamente nudo e con la gola squarciata da un colpo di pugnale il cadavere del milite fedele; accanto a questo erano gli indumenti femminili di colei che aveva tentato di assassinare il suo più implacabile avversario, le vesti vaporose e lievemente profumate di Jelena Senina; la quale, spiccato il pauroso salto, volle scrivere col sangue della vittima il motto di battaglia: « Per la vita e per la morte! ».

Le lettere scarlatte furono impresse, con rapidità fulminea, sul candido selciato della strada ».

———(((xxx)))———

Fortissime sbornie di vergini in Africa

PARIGI, 1. — I « secchi » vogliono proprio dichiarare la guerra agli alcool in ogni luogo. E fino a che si tratta di alcoolici forti la cosa potrebbe passare, ma il guaio è che i « secchi » sono intemperanti e vogliono abolire anche il vino, sconvolgendo l'ordine naturale delle cose.

Mentre una missione per predicare la astinenza dal vino sbarca in Europa, si ha notizia che nell'Africa del Sud si è costituita una Lega « secca » la quale se la comincia a prendere con le signorine della buona società delle città sud africane, le quali, nell'esposizione terribile della Lega, sarebbero delle vere « vergini folli », e paesi per l'esagerazione delle folli.

Pare infatti che le signorine di Città del Capo non si comportino, se sono vere le affermazioni dei « secchi », con tutte quelle regole di buona società in uso nello studipidissimo secolo XIX. Bevono un miscuglio di whisky fortissimo, e nelle sale da ballo, dicono i « secchi », si vedono, dopo le danze, signorine buttate per terra ubriache fradicie. E questo non basta: una ricchissima ereditiera di miniere di oro e diamanti, accompagnata da queste vergini folli, bevve tanto da mettersi completamente nuda innanzi ai ballerini.... Le signore e signorine, poi, inciterebbero i poveri ballerini a bere, in modo che le danze, ad una certa ora, diventano qualche cosa di terribile.

Le signore « secche » assicurano di aver visto queste cose coi loro occhi, ciò che vuol dire che c'erano anche loro nella compagnia....

Un curioso incidente

IN UNA RAPPRESENTAZIONE DEL « TANNHAUSER »

PARIGI, 1. — In una elegante stazione balneare si dava un corso di recite straordinarie, tra le quali primeggiava il « Tannhäuser ». E' noto che all'ultimo atto dell'opera viene portato sulla scena il corpo di Elisabetta morta.

Per togliere una noia alla prima donna questa parte muta viene generalmente fatta da una corista.

Quella sera la corista era malata e fu rimpiazzata da suo marito che si fece coprire completamente dal lenzuolo funebre.

Però si dimenticò di avvertire il tenore: e quando questi con un gesto drammatico scoprì il corpo dell'innamorata, gli spettatori rimasero non poco meravigliati nel constatare che alla divina Elisabetta era cresciuta la barba.

Uno scontro di treni a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1. — Due treni si scontrarono. Si deplorano 4 morti e 26 feriti.

Un apparecchio telegrafico

SUL TAVOLO D'OGNI UOMO D'AFFARI

BERLINO, 1. — Ognuno potrà avere il proprio apparecchio telegrafico in casa. L'amministrazione postelegrafica del Reich sta lavorando alla applicazione di un disegno di grandissima portata. Questa pensa nientemeno di mettere a disposizione del pubblico il modo di telegrafare dove e quando vuole senza l'intermediario dell'ufficio pubblico, ma direttamente dal proprio, così come oggi dal proprio scrittoio ci si può mettere in comunicazione telefonica con Londra, o con Stoccolma, o con Zurigo, o con Budapest.

E non sarà affatto necessario che l'utente conosca l'alfabeto Morse o altro alfabeto telegrafico. L'apparecchio che l'Amministrazione fornirà è simile a quelli perfezionati in uso in diversi Stati, esso è munito di una tastiera che non differisce in nulla da una tastiera di una usuale macchina da scrivere.

La rete postale a disposizione degli abbonati è rappresentata da tutti i fili e cavi esistenti, ossia non vengono fatte restrizioni di sorta. L'Amministrazione ha già eseguito numerosi e riuscitissimi esperimenti, non solo con tutte le città della Germania, ma anche con la maggior parte delle capitali europee e persino con Teheran.

La centrale telegrafica di Berlino, che è la più grande del mondo, possiede 57 linee dirette con l'estero e 948 con l'interno: un totale cioè di 1005 linee.

Il lavoro dell'ufficio è enorme. Anche in quest'epoca, piuttosto morta per gli affari, esso non spedisce mai meno di 95 mila telegrammi al giorno, dei quali 25 mila all'estero.

———(((xxx)))———

Sigaretta che costa 6000 franchi

PARIGI, 1. — Nell'aprile dello scorso anno il giovane Raimondo Lachaize offriva al proprio padre un pacchetto di sigarette della qualità « Caporal ». Il Lachaize padre accese subito una sigaretta, ma quasi istantaneamente questa scoppiò e ustionandogli il viso, gli bruciò una sciarpa che teneva intorno al collo, il panciotto e la giubba. Il Lachaize volendo ripararsi gli occhi dalla vampata riportò inoltre scottature alle mani. Il disgraziato dovette venire ricoverato all'ospedale e in seguito fu costretto a rimanere in casa per alcune settimane.

In seguito all'incidente, il Lachaize inviò una richiesta d'indennizzo al ministro delle Finanze, ma la domanda rimase senza risposta. Egli avanzava allora ricorso al Consiglio di Stato, ma questo non ha potuto pronunciarsi perchè nel frattempo il Lachaize s'era accordato direttamente col Ministro delle Finanze, il quale gli accordava una indennità di 6000 franchi.

———(((xxx)))———

Un miliardo d'oro nelle calze dei contadini francesi

PARIGI, 1. — Nella discussione finanziaria francese si parla spesso di capitali all'estero, imboscati, di evasione di capitali, di oro della Banca di Francia. Queste riserve auree francesi sono fra le più forti oggi esistenti nei sotterranei di una banca di emissione, perchè vengono dopo quelle della Banca Americana e prima di quelle della Banca d'Inghilterra.

Ma è tutto qui l'oro che esiste in Francia?

Pare che nelle calze di lana dei contadini vi debba essere una riserva di oro colossale e un calcolo è stato fatto stabilendo l'inventario dell'oro francese.

Dal 1795 ad oggi la Zecca ha coniato per la Francia 12 miliardi e 145 milioni di franchi oro. Di questi solo 3351 milioni sono stati rifusi, e dovrebbero restare, quindi, undici miliardi e 749 milioni in circolazione. Quattro miliardi e mezzo sono emigrati per acquisto di materie prime. Sono stati spediti all'estero un miliardo e 660 milioni durante la guerra per sostenere il cambio e 1.812 milioni sono stati mandati alla Banca d'Inghilterra per copertura di crediti e 52 sono stati mandati alla Banca di Russia.

La Banca di Francia ha nei suoi sotterranei 3.048 milioni d'oro.

Resterebbero circa quattro miliardi di oro nascosti. Di questi si calcola che due miliardi e mezzo siano stati perduti, o distrutti, fusi per fare oggetti preziosi.

Ma rimane ancora per oltre un miliardo d'oro nascosto nelle calze di lana dei contadini francesi.

La Francia disposta a naturalizzare centomila stranieri all'anno.

PARIGI, 1. — La Commissione per la naturalizzazione ha presentato le sue proposte al Ministro guardasigilli. Tra l'altro, essa ha fissato a centomila il numero degli stranieri, che dovrebbero essere naturalizzati ogni anno. Lo Stato riscuoterebbe circa 40 milioni di nuove tasse. Circa questo mutamento di nazionalità, la commissione propone anche che i naturalizzati vengano scelti tra i capi di famiglia numerose, tra gli agricoltori e tra i giovani, che possono compiere il servizio militare in Francia.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di Mercato, Venerdì 27 Agosto 1926

La prima cifra s'intende la quantità venduta, la seconda il prezzo medio unitario.

Bovini		40	833
Vitelli		27	338
Camelli		8	906
Cavalli		—	—
Somari		21	303
Capre		300	63
Agnelli		400	133
Bescina	Marle	—	—
Grano	»	80	30
Orzo	»	550	14
Tela di Cotone	Pezze	1	45
Pepe rosso	Marle	200	12
Pepe verde	»	1	60
Fave	»	15	20
Angurie	num.	600	2,00
Barracani di lana		8	230
Barracani di cotone		6	41
Lana	Tosat.	800	24
Tela	Pezze	2	150
Camicie		26	30
Legna ard.	Car. cam.	40	13
Carbone	Gantar	8	35
Paglia	Car. cam.	26	32
Olio	Giarre	30	20
Pollame		30	12
Uova		4000	0.25
Patate	Gantar	1	28
Cipolle	»	20	23
Uva	»	3	46
Zucca	Num.	200	30
Agnelli macellati	Oche	900	10
Capre	»	624	7
Camelli	»	600	6

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni dal 1 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Stato	Pioggia
Tripoli	28.6	21.4	E	0	0.0
Azizia	44.7	21.1	SE	0	00
Homs	28.3	21.5	E	0	0.0
Misurata Mar	?	22,1	NE	1	0.0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

Ultime notizie

La fervida attività del Gen. Nobile

Un'ardita impresa ideata dal Duce

ROMA, 1 (Sabelli). — Il Generale Nobile, intervistato circa i suoi progetti che intenderà attuare in avvenire, ha dichiarato che con il permesso dell'On. Mussolini, ha accettato l'invito fatto dagli Stati Uniti di presiedere per qualche mese i lavori di un grande stabilimento aeronautico, che sorgerà in America.

Non appena si libererà da tale lavoro si recherà direttamente in Giappone anche per lo stesso motivo.

Per New York partirà il 21 ottobre e conta di far ritorno in Italia in aprile, per riprendere subito lo studio dei progetti per nuove imprese aeree, di cui una ideata personalmente dal Duce, che vorrebbe venga attuata presto.

A tale riguardo è stato chiesto al Gen. Nobile qualche informazione, che ha ha risposto che nulla di preciso avrebbe per ora potuto dire. Solo ha fatto sapere che tale impresa offre delle difficoltà tecniche maggiori di quelle superate dal « Norge » nel suo volo polare.

Occorrerà quindi un dirigibile di maggiore cubatura, la cui costruzione sarà ultimata prima di un anno.

Avanti di tentare una simile impresa che è molto ardita e che tanto a cuore sta al Duce, il Gen. Nobile, ha dichiarato che vi sarà certamente tutto il tempo per eseguire il suo progetto del nuovo volo polare attraverso le zone inesplorate e che egli ideò durante l'ozio forzato di Teller.

———(((xxx)))———

Una terribile disgrazia a Terni

ROMA, 1 (Sabelli). — Si ha da Terni:

Una terribile disgrazia si è avuta a deplorare ieri.

Il tenente Edoardo De Rienzi dovendosi recare ad un paese vicino alla nostra città prese posto su di un sydecar, guidato dal soldato Ernesto Parodi, il quale lanciò la macchina ad una forte velocità.

Ma ad un tratto, ignorasi la causa precisa, la macchina andava a precipitare in un burrone.

La caduta fu terribile: il povero tenente rimaneva ucciso, mentre il soldato veniva raccolto moribondo.

La linea aerea Venezia - Vienna

ROMA, 1 (Sabelli). — Nei primi dieci giorni dell'esercizio aereo Venezia-Vienna si è avuto un vero successo.

Nei dieci viaggi effettuati sono stati trasportati 39 viaggiatori su 40 posti complessivamente disponibili e 630 Kg. di bagagli e 3270 Kg. di posta.

I viaggi sono stati compiuti in perfetto orario, senza che si siano avuti a deplorare incidenti di sorta. Ciò fa sicuramente prevedere che tale linea renderà degli ottimi servizi.

———(((xxx)))———

Il Generale Gandolfo
COMMEMORATO A ONEGLIA

ONEGLIA, 1. — Stamane vi fu la solenne commemorazione del Generale Gandolfo.

Un imponente corteo depose alcune corone sulla tomba del Generale, donde il Generale Gonzaga ha lanciato il proclama alle camicie nere.

Seguì una solenne funzione religiosa, al termine della quale il Generale Gonzaga passò in rivista la 33. legione.

Una manovra dei proprietari di case a Milano

ROMA, 1 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Il nuovo Commissario del Comune On. Belloni è stato informato che i proprietari delle abitazioni costringono gl'inquilini a firmare i contratti di locazione con prezzi calcolati in lira oro.

A tale riguardo è stata ordinata una inchiesta, per assodare i responsabili, che saranno denunziati alle autorità giudiziarie.

Un violentissimo terremoto in Portogallo

LISBONA, 1. — Il Governatore del distretto di Horta conferma che si verificò una violenta scossa di terremoto, danneggiando parecchi fabbricati. Si deplorano 51 vittime.

La traslazione del teschio di S. Luigi

CASTIGLIONE DELLO STIVIERE, 1. — Ieri mattina è stato trasportato, con l'intervento del Cardinale La Fontaine, presenti le autorità civili, il teschio di San Luigi Gonzaga dal Santuario al Duomo ove rimarrà esposto a tutto il 26 settembre.

Con l'occasione è stato inaugurato il nuovo organo. La cerimonia è terminata con la solenne benedizione pontefice impartita dal Cardinale La Fontaine.

Nel pomeriggio è stata inaugurata l'esposizione aloisiana.

———(((xxx)))———

Commenti inglesi alla questione di Tangeri

LONDRA, 1. — Secondo il « Daily Telegraph » i circoli anglo-francesi proporrebbero per la seguente procedura nella questione di Tangeri: convocare anzitutto esperti anglo-franco-spagnoli, per studiare le riforme alla convenzione 1923, per soddisfare i desiderata degli Spagnoli, circa un maggiore controllo amministrativo e le aspirazioni italiane di partecipare all'amministrazione su basi di eguaglianza.

Raggiunto tale accordo si inviterebbe l'Italia a partecipare agli ulteriori negoziati.

Il giornale commentando tale procedura scrive che escludendo l'Italia dai negoziati iniziali si ripeterebbe l'errore del 1923 e prevede che l'Italia non acconsentirà.

Un colloquio Briand-Chamberlain

PARIGI, 1. — Il « Petit Parisien » segnala un colloquio avvenuto tra Briand e Chamberlain: il giornale aggiunge che nel colloquio si constatò l'identità di vedute tra Francia e Inghilterra circa la questione di Tangeri e quella dei seggi permanenti in seno al Consiglio della S. D. N., concludendo che Chamberlain e Briand sono risoluti a collaborare direttamente per evitare che si attenti comunque all'opera della S. D. N.

Il « Matin » occupandosi della questione di Tangeri rileva che il desiderio dell'Italia di convocare una conferenza di potenze per Tangeri è una delle fasi della politica di Mussolini, che era impossibile prevedere.

Febbrile nel lavoro, l'Italia cerca per le materie prime uno sbocco alla sua espansione.

Il « Figaro », occupandosi della stessa questione conclude che l'avvenire dell'Italia non è nell'Africa del nord, ma in oriente.

Un commento spagnuolo

MADRID, 1. — Il giornale « La Nacion » pubblica un lungo articolo, occupandosi della campagna allarmista fatta all'estero contro la Spagna da alcuni sudditi spagnoli, abitualmente scontenti e dichiarando che simili modi di procedere sono condannati unanimamente dalla opinione pubblica spagnola.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 1. — La Camera dei Comuni si è riunita in seduta speciale allo scopo di prolungare lo stato di urgenza.

Il Ministro degli Interni dichiarò che generalmente i minatori si comportarono bene e soggiunse che grande responsabilità incombe sul segretario della federazione minatori.

La Camera approvò il prolungamento dello stato di urgenza.

I disoccupati teatrali di Berlino

BERLINO, 1. — Da una statistica dell'Ufficio del Lavoro risulta che sono disoccupati a Berlino 634 comici, 382 pittori, 233 cantanti, 101 scultori, 87 scrittori, 80 ballerini, 60 coristi, 45 attori cinematografici, 31 direttori d'orchestra, 23 architetti, 10 maestri di musica, 7 compositori, 7 direttori di teatro, ecc. Disoccupati sono pure 800 fra giornalisti, avvocati e medici, che non possono ricevere un sussidio, perchè classificati nelle professioni libere.

L'ON. TURATI A BRESCIA

BRESCIA, 1. — L'On. Turati conferì con i dirigenti del partito e i rappresentanti di varie organizzazioni sindacali del commercio e di altri enti economici.

Visitò pure le officine meccaniche di Breda, accolto calorosamente dalle maestranze, indi ripartì per Roma.

IL PRINCIPE UMBERTO a BRESCIA

BOLZANO, 1. — Il Principe Ereditario traversò fra entusiastiche acclamazioni la Valle Gabbia, indi si recò a prendere il treno reale per Brescia, ove fu fatto segno a grandiose manifestazioni da parte della popolazione.

CRONACA DI TRIPOLI

Movimento di personale addetto agli Uffici di Governo

L'odierno Bollettino Ufficiale della Tripolitania pubblica le seguenti disposizioni governatoriali nei riguardi del personale addetto agli uffici di Governo,

Il Segretario Generale comm. dott. Ernesto Queirolo, è incaricato di reggere per « interim » la Direzione dell'Agricoltura;

Il Direttore coloniale comm. dott. Carlo Pini è nominato Direttore degli Affari Civili e Politici, lasciando la Direzone dell'Agricoltura;

Il Segretario dell'Amministrazione coloniale cav. dott. Armando Felsani passa dalla Direzione degli Affari Civili e Politici a prestare servizio presso quella dell'Agricoltura;

Il Vice Segretario dell'Amministrazione coloniale dott. Vincenzo Ajello passa dalla Direzione di Agricoltura a prestare servizio presso quella degli affari civili e politici;

Il Cancelliere Ortensio Manes è dalla Direzione affari civili e politici trasferito a prestare servizio presso il Segretario Generale del Governo.

I seguenti ufficiali, funzionari e impiegati del soppresso Gabinetto passano a far parte degli uffici e con le attribuzioni a fianco di ciascuno indicati;

Il Capitano di artiglieria con funzioni civili Ricci cav. Renato passa all'Ufficio Studi;

Il tenente di artiglieria cav. dr. Angelo De Rubeis è nominato capo della sezione Informazioni, passando a far parte organica della Direzione AA. CC. e Politici;

Il rag. Conigliaro Antonino all'Ufficio AA. GG. e del Personale;

Il Maresciallo Chessa Giuseppe all'Ufficio Informazioni della Direzione AA. CC. PP., in qualità di dattilografo;

Il sergente maggiore Caputo Vincenzo alla Sezione Informazioni in qualità di archivista.

L'applicato Fiorentini Giuseppe alla Sezione Informazioni incaricato della manutenzione dello schedario politico;

L'applicato Della Chiara Renato all'Ufficio Studi;

L'applicato Laborante Pietro all'Ufficio Affari Generali e del Personale (Ufficio Economico);

L'applicato Manes Davide addetto alla Segreteria Particolare di S. E. il Governatore.

Il seguente rimanente personale che del pari cessa di far parte del Gabinetto di Governo, continua nelle mansioni a fianco di ciascuno indicate:

Maresciallo maggiore P. S. cav. Alberto Ferrero Ufficio Cifra;

Aiutante di Battaglia Congiu Sebastiano, Ufficio Cifra;

Maresciallo capo Deriu Mariano, Ufficio Cifra;

Applicato Corini Alfredo, Ufficio Cifra;

Maresciallo capo Cassinelli Colombo, Ufficio Archivio;

Impiegato straordinario Tartaglia Antonio, Ufficio Spedizioni.

———(((xxx)))———

Aumento di alcune tariffe postali

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ci comunica che da oggi sono aumentate le seguenti tariffe postali: Espressi per l'interno della Colonia e nei rapporti col Regno, Repubblica San Marino e altre Colonie italiane lire una centesimi 25.

Raccomandazione soltanto nei riguardi delle lettere e dei biglietti postali lire una e centesimi venticinque.

Indnnità smarrimento lettere e biglietti raccomandati lire 25 (anzichè L. 155).

———(((xxx)))———

NOZZE

Ieri mattina si celebrarono le nozze tra il distinto ufficiale Capitano Medico Dott. Domenico Longo e la leggiadra signorina Pina Almasio.

Testimoni per lo sposo furono l'Ing. Cav. Domenico Carbonaro e il Capitano Medico Dott. Guarnaccia. Per la sposa il Cav. Salvo e il Signor Ernesto Beltrame.

Dopo le cerimonie religiosa e civile, fu offerto ai testimoni ed invitati un suntuoso rinfresco al Grand'Hotel, dove notammo tra gli invitati il Colonnello Medico Mazzetti e la sua signora, il corpo sanitario al completo, e moltissimi invitati di cui ci sfugge il nome.

Molti ricchi doni pervennero al neo coniugi e una infinità di bellissimi fiori.

Allo spumante si brindò alla felicità degli sposi.

Ai molti auguri pervenuti aggiungiamo anche i nostri.

———(((xxx)))———

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

L'Avanguardista Cicciarella Rinaldo di Vincenzo, viene espulso da questa Sezione dell'A. G. F. per abituale indisciplina.

E' tenuto a riconsegnare la tessera, unitamente agli oggetti di proprietà dell'Avanguardia.

Il Segretario: *Maccioni.*

Un marito e una suocera idrofobi

La povera giovane Bonaiuto Grazia, sposata Drami, di anni 20, abitante in Zenghet Bel Ker, si recava ieri al Pronto Soccorso, per farsi medicare alcune escoriazioni procuratogli dalle botte ricevute dal proprio marito e dalla suocera per futili motivi.

Il Sanitario infatti riscontrò alla giovane escoriazioni con impronte dentarie al lato anteriore del braccio destro e braccio sinistro e altre escoriazioni alle spalle, dichiarandola guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

La giovane Bonaiuto ha sporto querela contro i due malvagi per le botte ricevute.

Cade da sei metri di altezza

Ieri al Pronto Soccorso veniva accompagnato l'indigeno Mohamed ben Kalifa ben Brahim, di anni 18, il quale dichiarava che mentre era intento alla pulizia della macchina dell'ascensore dell'Hotel Excelsior, ad un tratto perdeva l'equilibrio precipitando da un'altezza di sei metri.

Il Sanitario di turno constatò al poveretto una frattura interna al polso sinistro, guaribile in quindici giorni s. c.

Un'altra caduta

Mentre l'indigeno Krisi ben Halifa fu Hadrià Fadlon transitava in compagnia della moglie per la Dhara Piccola, inavvedutamente posava un piede su una buccia di cocomero, scivolando in malo modo.

Trasportato subito su una vettura al Pronto Soccorso dalla moglie, gli veniva riscontrata frattura della rotula sinistra, e veniva dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il Krisi è stato inviato all'ospedale.

———(((xxx)))———

Partenze per l'Italia

Passeggieri partiti per l'Italia il 31 agosto col piroscafo « Tolemaide »:

Cav. Griso Domenico, Amministratore dell'Ente Agricolo; Rev. Debarro O. F. M. religioso; Sammut Giorgio, Direttore dell'Orfanatrofio di Malta; Di Clemente Francesco, Capo Magazziniere della Direzione d'Artiglieria; Queirolo Cesare, industriale; Giunta Filippo, possidente; Cav. Avallone Gaspare, interprete; De Felice Luigi, possidente; Palmissano Demetrio, possidente; Medella Federico, commerciante; Gervino Domenico, commerciante; Mozzola Alfredo viaggiatore di commercio; Hassan Gino, rappresentante di commercio; Goffredo Michele, agricoltore; Margiaffa Nicola, agricoltore; Mascitti Edoardo, impresario lavori; Torelli Mario, impiegato privato; Grabner Alfredo, suddito austriaco, Biederman Maria Magdalene, suddita austriaca.

Sono inoltre partiti: 36 militari di truppa, 3 militi della M. V. S. N., 30 passeggieri civili.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col « Tolemaide » il 31 agosto u. s.:

Ten. Meazzini Pietro.

Excelsior Hôtel

SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

Il "carnet,,

GIOVEDI': 2 Settembre.
S. Stefano Re.

Corriere Sportivo

Brevetto di abilitazione al nuoto

Come abbiamo promesso pubblichiamo oggi il Regolamento delle diverse competizioni che la « U. S. Italia » farà svolgere nelle spiaggie tripoline per il conseguimento del « Brevetto Nazionale di Abilitazione al Nuoto »:

1. — Il « Nuovo Giornale dello Sport » istituisce il « Brevetto di Abile Nuotatore » allo scopo di popolarizzare il nuoto in tutta l'Italia e Colonie.

2. — Per conseguire il « Brevetto » è necessario compiere un tragitto in acqua non inferiore ai 100 metri per i maschi e 50 metri per le femmine in un tempo che sarà fissato dagli organizzatori a seconda le condizioni del mare.

3. — Le gare a Tripoli, saranno organizzate dalla « U. S. Italia » che oltre al Brevetto Diploma e distintivo messi in palio dalla Federazione di Nuoto, doterà le diverse competizioni con ricchi premi.

4. — Le iscrizioni fissate in L. 3, si ricevono: (per la competizione di Baraccopoli) per i maschi presso il Caffè Centrale in Piazza Banco Roma, per le femmine presso la Signa Ciro Borello « Bar Napoli » a Baraccopoli.

MATCH DI WATER POLO

Siamo informati che domenica prossima avrà luogo a Baraccopoli una partita di Water-Polo fra l'« U. S. Fortitudo » e la S.S. Maccabei » squadre che il nostro pubblico ha saputo tante volte ben apprezzare.

Domani daremo più ampli particolari.

———(((xxx)))———

Stato Civile

Dal 22 Agosto al 1° Settembre 1926:

NATI

Petrone Elvira, Cacopardo Antonino, nato morto, Franzoni Grazia, Brezza Maria, Schifano Silvia, Mantelli Pasquale, D'Alessandro Anna, Randazzo Carmela.

Israeliti: 13.

MORTI

Saliba Carmela a. 1 m. 5, Poggianti Ruggero a. 47, Dal Sasso Umberto a. 21.

Eritrei: 0, Greci: 1, Israeliti: 8.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Reale Salvatore di Giuseppe, Maresciallo R. E. da Francoforte con Tambone Pietra fu Giuseppe da Scordia.

Eusebione cav. prof. Eusebio fu Francesco da Camagli con Santschi Bertha Maria di Enrico Francesco da Isles d'Ollon (Svizzera).

Carnana Giuseppe fu Gerlando fornaio da Joppolo con Arnone Filippa di Calogero da Tunisi.

MATRIMONI

Longo Domenico, capitano Medico con Almasio Giuseppina.

NUOVI CITTADINI ITALIANI

Habib Salomone fu Borchani.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

La famiglia Poggianti ringrazia sentitamente amici e conoscenti che nella triste occasione della morte del congiunto

Poggianti Ruggero

inviarono fiori e vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

1 Settembre 1926.

Parigi	89.—
Londra	148.90
New York	30.90
Svizzera	597.—
Berlino	—.—
Belgio	88.—
Olanda	12.25
Consolidato 5%	90.30

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 1-9-1926.

Parigi	86.90
Svizzera	557.60
Londra	138.604
Belgio	83. —
New York	28.084
Oro	552.12

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

LEGNA da ardere essenza forte escluso ceppaie — pezzatura normale Barotti e Scaletta; Zauiet Dahmani al Belvedere.

OCCASIONE. Vendesi camera da letto artistica legno acero.

Prezzo conveniente. Rivolgersi Giama al Mgarba 4, ex convento francescani.

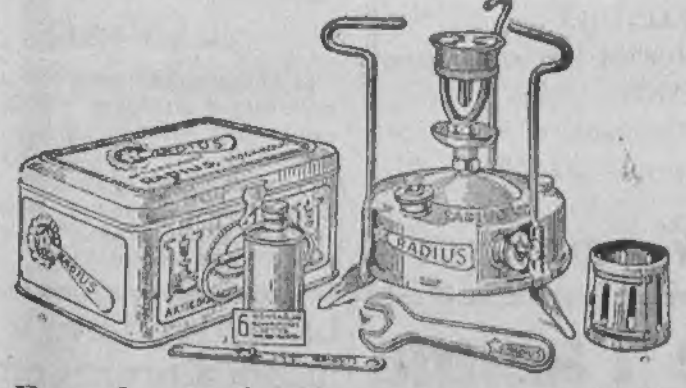
VENDESI Caffè del Porto da demolire, al miglior offerente più una Macchina Singer per punto a giorno e stoc Merceria. Facilitazioni pagamenti dietro garanzia. Rivolgersi Caffè del Porto.

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. Q.
Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 3
Casa, 2 - Telef. 3-88
poco più avanti dell'Alhambra

MALATTIE INTERNE
Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

PRODUZIONE ed ESPORTAZIONE LEGNAMI
RADAK K. RADAKOVIC, Susak cas. post. 167
FIUME cas. post. 281
dispone di forti quantitativi di
LEGNA DA ARDERE
di ROVERE e OLMO di prima qualità. Prezzi convenienti. Consegna pronta per partite fino a 200 vagoni



Il fornello a petrolio
da Turismo
marca **RADIUS**
è l'apparecchio indispensabile per escursioni e viaggi.

Essendo quasi interamente smontabile, può essere con facilità custodito nella propria scatola - di latta litografata - nella quale si trovano tutti gli accessori necessari, compreso l'apparecchio di protezione per la fiamma.

Il fornello "**RADIUS**,, da Turismo, può essere adoperato in aperta campagna esposto anche al vento più forte.

Rappresentante esclusivo per la Libia:
PANAJOTIS CATSIAPIS - Tripoli

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 140

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Si bussa — fece il Pozzaro insospettito.

— Va ad aprire — comandò Gennarino al padrone del locale che era rimasto a sua volta sorpreso ed interdetto — Non c'è nessun pericolo... Il Comunissario è informato di questa nostra riunione e se è qualche sbirro esso viene certamente mandato da lui per recarmi qualche sua comunicazione.

L'uomo eseguì l'ordine e si trovò di fronte a Carlo Caracciolo al quale dimandò:

— Chi siete?... Che cosa volete?

— Ho urgente bisogno di parlare con don Gennarino Boccanfuso... So che frequenta spesso questo caffè, e poichè ho visto che c'era ancora luce ho bussato per domandare al padrone se per caso sapesse dirmi ove potrei trovarlo a quest'ora.

— Il padrone sono proprio io — rispose l'uomo con una certa presunzione — Quanto a don Gennarino, in questo momento si trova qui....

E voltandosi verso l'interno disse:

— Don Gennarino, c'è qui una persona che desidera parlare urgentemente con voi...

— Beh! Fallo entrare questo signore — ordinò il capo camorrista.

Nel varcare la soglia del locale di cui il «principale» richiuse subito l'uscio, occorse a Carlo Caracciolo tutto il suo coraggio non comune e la sua presenza di spirito per reprimere un violento gesto di fiera contrarietà.

Egli non s'aspettava affatto di trovarsi così improvvisamente in mezzo a sì folto gruppo di gente di cui non aveva neanche lontanamente sospettata la presenza.

Difatti, egli, nel picchiare all'uscio del locale, riteneva che dentro si stesse per spegnere i lumi.

Ma nonostante il suo disappunto, nonostante la gravità della situazione in cui inconsapevolmente si trovava, nonostante gli sguardi acuti e sospettosi che Gennarino e i dieci manigoldi che lo attorniavano volgevano su di lui, Carlo Caracciolo conservò il suo sangue freddo.

Egli comprendeva perfettamente che un momento di esitazione o di incertezza poteva riuscirgli fatale. Aveva la precisa sensazione di essere capitato senza saperlo in una gabbia di belve feroci: un gesto falso ed egli non sarebbe uscito vivo dalle mani di quei criminali. Ed era questa lucida coscienza del pericolo che correva che gli diede la rapidità mentale di ideare fulmineamente un abile piano di ripiegamento.

— Cosa vuoi? — Chiese Bennarino squadrandolo insistentemente da capo a piedi — Parla, sono io Gennarino Boccanfuso.

Fingendo alla perfezione un senso di umiltà e di timorosa timidezza, Carlo Caracciolo si cavò il cappello e, avanzando di qualche passo verso il furfante, disse supplichevolmente:

— Sono venuto per chiedervi una grazia e voi solo potete farmela... Potevo rivolgermi alla polizia ma mi sono rivolto a voi perchè ho più fiducia nell'opera vostra.

A questo elogio Gennarino tossì, sputò fra i denti, si arricciò le punte dei baffetti e disse con sussiego:

— Parlate, parlate, di che si tratta?

— Io sono un povero contadino di Poggioreale.... Lavoro come un cane dalla mattina alla sera. Quando ho potuto ho fatto sempre del bene e intanto questa sera mi hanno rubato l'unica vacca che io possedevo....

— Sospetti qualcuno?

— M'hanno detto che è stato un «giovinotto» della Vicaria....

— Come ti chiami?

— Padron Girolamo.

— Sta bene.... Vattene... Domani vedrò.

Carlo Caracciolo, felice del magnifico risultato della sua improvvisata commedia, stava per profondersi in ringraziamenti e prendere la via della porta quando un ceffo del gruppo, un uomo corpulento dal viso rincagnato che più degli altri lo aveva osservato ed ascoltato, fattosi innanzi disse a Gennarino:

— Col vostro permesso, «masto»! Vorrei rivolgere due parole a questo amico.

— Giusto — fece l'altro tu sei di Poggioreale.... Chi meglio di te.

Quell'uomo era «Beccamorto» il tristo necroforo del camposanto di Poggioreale, di cui avemmo lungamente a parlare allorchè lo vedemmo la prima volta nel carcere della Vicaria mentre riceveva da Gennarino Boccanfuso l'ordine di uccidere Marcello Calandrino.

— Dunque, hai detto che sei di Poggioreale e che ti chiami padron Girolamo? — ripetè «Beccamorto» con una luce maligna negli occhi piccoli e mobilissimi e un ironico sorriso sulle labbra turgide.

Carlo Caracciolo si vide perduto: quell'individuo lo avrebbe smascherato. Il cuore gli battè forte quasi a spezzarsi, ma non un muscolo del suo volto tradì la sua interna commozione.

— Sì, perchè mi fate questa domanda? — rispose.

— Perchè mi pare che tu ti voglia burlare del «masto», di me e di tutti questi signori qui presenti...

— Ma io non so.... Io non capisco. Spiegatevi? — fece Carlo Caracciolo col più ingannevole atteggiamento di sorpresa e di ingenuità.

— Mio signore, alle corte.... Tu sarai dell'Africa, sarai dell'America, sarai di Napoli, ma tu di Poggioreale non sei e non i abiti....

«Se così non fosse io non sarei più Nicola Fiore il «Beccamorto» — Io interro i morti ma conosco bene i vivi del mio paese.....

— Eppure, questa volta vi sbagliate — ribattè Caracciolo con lo stesso tono di sorpresa.

Intanto un sordo mormorio si era elevato dal gruppo dei malviventi mentre Gennarino osservava acutamente il barbuto sconosciuto.

— Ma, insomma — intervenne il capo camorrista rivolto a «Beccamorto» — tu che cosa dici? che costui non è di Poggioreale?

— Non lo è e non sa nemmeno dove si trova!

(Continua)

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Paolo Vassura
Utensileria Italiana
TRIPOLI

Telegr. *VASSURA - Tripoli* — Telef. 174 — Casella Postale 76

MAGAZZINO DI VENDITA:
Via Piave e Corso Vittorio Emanuele

Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture

Articoli tecnici e industriali - Motori
Distribuzione di Benzina "Victoria„ e di "Globoil„ per Auto
Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole
Spedizioni per l'Interno

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE:
Via Piave

RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:
Soc. An. Franco Tosi - LEGNANO
Soc. An. "Ganz„ di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter„ - MESTRE
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana„ - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti„ Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO.

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

La Reclame è l'anima del commercio

Cemento Portland "DUE LEONI„
della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Genn. 1907
Vendita ingrosso e dettaglio presso:
Ditta BIANCHI STEINER
di Ing. FELICIANO BIANCHI
Zauet Dahman

S. A. Industriale Commercio Estero
Reparto Carboni - Deposito di Tripoli
CARBONE WESTPHALIAN
L. 420 la tonnellata
Agente per la Tripolitania: ANTONIO VARASCHINI

Avviso
SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SOIARA RIGUARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche„

Cemento Portland "Salona„
di produzione della Spett. "SPALATO„ Soc. An. pel Cemento Portland
Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato
in vendita presso
SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA
Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI
DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 400
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.
Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.
Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.
Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della
BENZINA VICTORIA
in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)
a Lire 2,95 al litro
economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

ANNO XV — N. 208 TRIPOLI, Venerdì 3 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 7
TELEFONO 7

Un numero arretrato cent. 60

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

L'interessamento del Duce per la Tripolitania

Un colloquio con S. E. De Bono e i Ministri Volpi e Di Scalea

Un colloquio conclusivo

Le speranze con le quali la cittadinanza tripolina ha accompagnato il nostro Governatore nel suo viaggio in Italia, non solamente erano fondate ma trovano oggi una precisa ed inequivocabile conferma nel colloquio, di cui il telegrafo ci dà notizia, avvenuto a Roma tra il Presidente del Consiglio e S. E. De Bono presenti i due ministri più direttamente interessati, Volpi e Di Scalea

Il colloquio è brevemente e sinteticamente commentato dalla «Tribuna» la quale dice che esso ha avuto per iscopo di concretare i provvedimenti che già furono oggetto del discorso tenuto a Tripoli dal Duce.

Non abbiamo mai voluto profetizzare e meno ancora abbandonarci a chimeriche previsioni; ma abbiamo però sempre nutrita la più salda fede nella volontà e nell'opera di Colui che regge attualmente le sorti di questa Colonia e nella volontà e nell'opera del Governo nazionale che si riassume nel pensiero e nell'azione di Benito Mussolini, ond'è che oggi noi possiamo, senza pericolo di falsi miraggi, guardare agli orizzonti lontani ed assumere l'assoluta certezza che la Colonia non troverà più ostacoli nel suo progredire.

Gli incerti, i tentennanti, gli sfiduciati, insomma tutti coloro che non hanno sufficiente calma..... coloniale per sapere attendere, ora possono tranquillizzarsi.

Il colloquio di Roma deve avere avuto uno scopo eminentemente pratico e conclusivo ai fini della valorizzazione della Tripolitania. Il Governatore S. E. De Bono non ha nel suo programma di Governo che problemi precisi e ben definiti nelle loro finalità immediate e lontane così come è perfettamente consapevole delle necessità economiche contingenti della Colonia.

Egli ha trovato indubbiamente nel pensiero del Duce e in quello dei ministri delle Colonie e delle Finanze una perfetta identità di vedute e una medesima volontà nel dare all'opera di Lui tutti quei mezzi intesi ad agevolare lo svolgimento del suo programma.

Tutto ciò che era necessario fare per prepare la Colonia ad uno sbalzo avanti è stato fatto in questo primo anno del Governatorato De Bono. Mentre si è dato vita al Consorzio Agrario che, pur tra inevitabili difficoltà, si avvia sempre più sicuramente verso la sua specifica funzione di organismo di previdenza e di assistenza agricola, si è dato un potente impulso allo indemaniamento delle terre con un risultato che ha sorpassato ogni più lieta previsione. Il problema è ridotto quindi alla sua più semplice espressione ed altro non richiede che quelle provvidenze che solamente il governo centrale può concedere per la sua definitiva soluzione. E queste provvidenze saranno state certamente esaminate e discusse nel detto colloquio di S. E. De Bono col Presidente del Consiglio e coi ministri Di Scalea e Volpi, e certamente saranno state concretate, giacchè nessun'altra volontà può animare queste eminenti figure della nuova storia d'Italia che quella di consolidare il nostro patrimonio territoriale d'oltremare e creare su queste sponde mediterranee nuovi centri di civiltà e di forze italiane.

Del resto, fra pochi giorni il nostro Governatore farà ritorno a Tripoli e conosceremo ancor meglio il risultato dell'opera di fede e di propaganda da Lui svolta in Italia a favore di queste terre a Lui affidate

V. S.

Un importante colloquio

ROMA, 2. — L'On. Mussolini ebbe un colloquio con il Governatore De Bono, alla presenza dei Ministri delle Finanze e Colonie.

La «Tribuna» dice che oggetto della riunione furono i provvedimenti che il governo intende attuare a favore della Colonia, perchè raggiunga quel grado di sviluppo che l'On. Mussolini fissò nel suo memorabile discorso a Tripoli.

———(((xxx)))———

La critica situazione francese in Tunisia

TUNISI, 1. — La scorsa notte a Biserta e a Tunisi sono stati affissi sulle porte di alcune case private di qualche edificio pubblico dei manifesti, redatti in lingua francese ed araba, inneggianti al Bey di Tunisi insieme col sultano del Marocco ed incitanti masse alla rivolta. I rioni indigeni e le vinzze arabe sono state tappezzate inoltre da simili manifesti dove, in un fondo rosso, è raffigurata una prigione attraverso le inferriate della quale due uomini in burnus agitano un fazzoletto rosso verso un punto interrogativo egualmente rosso. Al di sotto delle figure è stampato in arabo: «Ai Tunisini, l'Intesa internazionale rossa!».

Contemporaneamente sono stati distribuiti degli opuscoli che alcuni arabi hanno mostrato in pubblico dal titolo: «Per la indipendenza della Tunisia». Nel rione di Mahdia sono stati operati numerosi arresti a causa di una controversia esistente tra l'amministrazione Aziza Othmann e gli agricoltori indigeni di Regisce, i quali contestavano il diritto di comproprietà sui loro terreni. Era stato convenuto che una commissione avrebbe proceduto all'estimo in presenza degli interessati. Viceversa la commissione procedette per conto proprio facendo insorgere gli agricoltori, 62 dei quali furono arrestati.

A Kef Derbi presso Gafsa sette individui (che si suppone appartengano alla tribù di Beni Zid) armati di fucili militari hanno assalito la frazione degli Uled Slama per impadronirsi dei loro cammelli. E' avvenuta una mischia durante la quale gli Uled Slama hanno avuto tre feriti ed un morto. Questa congerie di episodi e di tendenze ostili collegantesi alla campagna anti coloniale della stampa comunista crea una atmosfera grigia in Tunisia dove incombe tuttora il ricordo della rivolta del 7-8 novembre 1911.

La visita che il Bey ha fatto in Francia ha ridestato il partito costituzionale arabo cosidetto «destur» che non aveva più dato segno di vita. A questo improvviso scoppio di risentimento indigeno ha molto contribuito la voce che la delegazione tunisina, che assistette alla inaugurazione della moschea di Parigi, fosse stata accolta con getto di pomodori e frutta fradicia. La reazione si è manifestata fortissima nella stampa francese indignata, la quale accusa gli istigatori desturiani di suscitare con mezzi sleali un movimento xenofobo in Tunisia, scavando così un baratro insormontabile fra protettori e protetti.

Il punto di vista belga sul cartello del ferro

PARIGI, 1. — Mandano stasera da Bruxelles che una nuova riunione internazionale si terrà il 15 settembre prossimo allo scopo di riprendere i negoziati fra i metallurgisti europei.

Gli industriali belgi si riuniranno oggi a Bruxelles, in assemblea plenaria, per stabilire quale linea di condotta dovranno seguire durante i prossimi negoziati internazionali. Si spera nei circoli interessati che un accordo interverrà presso i produttori belgi, allo scopo di realizzare il progetto del cartello internazionale del ferro.

Come si ricorderà i colloqui di Parigi non poterono giungere a un risultato a causa dell'opposizione della delegazione belga. Il suo atteggiamento è motivato dal fatto che nell'accordo iniziale il contingente belga era stato basato sulla produzione dei sei mesi dello scorso anno 1925. Questa proposta prevista dai tedeschi, dai francesi e dai luxemburghesi non poteva essere presa in considerazione dal Belgio. Infatti nel 1925 si verificò uno sciopero di sei mesi nella industria siderurgica belga, sciopero che arrestò completamente la produzione delle grandi officine metallurgiche. La media mensile della produzione di acciaio grezzo passò da 234.622 tonnellate nel 1924 a 195.321 tonnellate nel 1925 e a 154.000 soltanto nello scorso semestre di quest'anno. Si constata dunque una considerevole caduta della produzione per cui la scelta dell'anno 1925 come base di fissazione del contingentamento della produzione costituirebbe una ingiustizia nei riguardi dell'industria belga.

Questo si dice a Bruxelles. Il giornale «La Libre Belgique» dà inoltre le seguenti ragioni come determinanti l'opposizione dei siderurgisti dell'Hainaut: «Nell'insieme la nostra industria del ferro è restaurata. Nei dettagli vi sono numerose installazioni che non sono ultimate.

Non si può dire che un cartello di limitazione della produzione si troverebbe in flagrante delitto di ingrandimento».

Gli industriali sembrano risoluti a non ammettere una formula di limitazione, che tenga conto della situazione speciale delle imprese metallurgiche belghe.

———(((xxx)))———

Lodi all'Italia da parte della stampa turca

ANGORA, 1 (A. T. O.) — L'Ufficioso «Akimietti Millie» scrive in un suo editoriale, commentando il recente accordo giudiziario italo-turco, parole di simpatia dirette al Governo italiano del quale loda l'atteggiamento amichevole mostrato verso la Turchia sino dai lontani giorni dell'armistizio: atteggiamento il quale ha avuto per legittima conseguenza un movimento di sincera cordialità per parte del popolo turco il quale per tanto vede con piacere i rapporti tra i due paesi divenire sempre più amichevoli.

Il giornale conclude che sotto gli auspici di S. E. Mussolini di cui tutto il Mondo intero ammira l'intelligenza e il talento politico, è certo che altri accordi seguiranno tra Italia e Turchia venendo a rafforzare viepiù i legami fra le due nazioni.

Alla Camera di Commercio italiana di Stambul

STAMBUL, 1 (A. T. O.). — La Camera di Commercio Italiana che è stata completamente reintegrata nella sua funzione, ha offerto un ricevimento in onore dei rappresentanti la università commerciale di Trieste che partecipano alla crociera italiana nel levante.

L'incaricato d'affari italiano e il Presidente della Camera di Commercio hanno porto saluti agli ospiti.

Vi sono stati brindisi all'indirizzo di S. M. il Re, dell'Italia e di S. E. Mussolini. Presenziavano rappresentanti della colonia italiana e Autorità turche invitate.

———(((xxx)))———

VIOLENTO TEMPORALE A BARCELLONA

BARCELLONA, 2. — Durante un violentissimo temporale, due case sono crollate.

Si deplorano sei morti e parecchi feriti gravemente.

Il Capo di S. M. dell'Esercito intervistato

ROMA, 2 (Sabelli). — «Il Giornale d'Italia» pubblica un'interessante intervista avuta con il Maresciallo Badoglio Capo di S. M. Generale sull'attuale organizzazione militare dell'esercito italiano.

Egli ha dichiarato che oggi, nel vero senso della parola, si può dire che l'organizzazione dell'esercito è completa. Oggi il soldato è veramente l'espressione della Nazione e nella riorganizzazione dell'esercito si è voluto che il soldato si sentisse contornato dalla massima considerazione e rispetto da parte di tutta la Nazione.

Il Capo di S. M. ha soggiunto ancora che l'organizzazione militare e morale del soldato ha una grande importanza e ciò deve essere oggetto di cura e di iniziativa.

Ad esempio — ha soggiunto — che è stato abolito l'uso delle tradotte nei viaggi di licenza, perchè il viaggiare nei treni attrezzati a tradotta può dare la sensazione di una minore e differente considerazione nei confronti di altri cittadini. Invece il soldato non deve sentirsi inferiore ad alcuno.

Ma v'è ancora qualcosa che riguarda il soldato: al teatro, assai spesso nella rappresentazione di commedie e operette e specialmente alcune macchiette militari nei caffè-concerto, il soldato viene rappresentato se non con poco rispetto con una certa leggerezza e qualche volta messo in caricatura, sia pure caricatura benevola.

Ciò — ha concluso il Capo di S. M. — non deve più seguitare.

———(((xxx)))———

Per il Consiglio della S. D. N.

I nostri rapporti con la Spagna

GINEVRA, 2. — La Commissione incaricata di studiare la composizione del consiglio della società delle Nazioni si è riunita stamane per prendere cognizione dei lavori della sua sottocommissione.

Si dette lettura al testo redatto dalla sottocommissione che porta a nove il numero dei membri non permanenti nel consiglio e fissa la loro elezione di tre anni.

Dopo i discorsi di vari oratori, il rappresentante dell'Italia Senatore Scialoia, parlò, esprimendo la speranza che il rappresentante spagnolo voglia farsi interprete presso il suo governo delle intenzioni che spinsero i membri della Commissione ad adottare provvedimenti del tutto particolari.

La Spagna deve apprezzare gli sforzi e i sentimenti della commissione, e riconoscere le difficoltà del momento.

Il Senatore Scialoia concluse che la Spagna deve sentire ciò che tutti sentiamo, cioè un grande dolore che procurerebbe la separazione, e che significherebbe rallentamento di quei rapporti così cordiali che ci unirono fino ad oggi nella Società delle Nazioni.

Nel pomeriggio la commissione tenne un'altra riunione per l'esame della questione dei seggi permanenti.

Il rappresentante spagnolo ricordò le rivendicazioni della Spagna. Tutti i membri si riferirono alle precedenti dichiarazioni.

Il Presidente della commissione, Motta, rilevò il valore del significato della presenza della Spagna in seno alla società.

Il rappresentante spagnolo rispose che farà pervenire al suo governo i voti dei desideri espressi dalla commissione.

La Commissione terminò così il suo compito.

Domani si riunirà per esaminare il rapporto finale da presentare al Consiglio.

La seconda annualità DEI PAGAMENTI IN RIPARAZIONE VERSATA DALLA GERMANIA ALLA FRANCIA

PARIGI, 2. — L'Agente generale dei pagamenti delle riparazioni, comunica che la Germania effettuò il versamento di un miliardo e duecento milioni di marchi oro, costituente la seconda annualità del piano Dawes

AVIATORI RUSSI A ROMA

ROMA, 2. — Provenienti da Le bourget sono giunti gli aviatori Russi Gromoff e Ratzevik, ricevuti dall'ambasciatore Russo e dagli ufficiali Italiani.

Gli aviatori ripartirono per Vienna

Dopo i provvedimenti finanziari

La lira ha guadagnato 11 punti sulla sterlina

ROMA, 2. — I provvedimenti finanziari adottati dal Consiglio dei Ministri di ieri influirono favorevolmente sull'andamento dei cambi tanto che la lira guadagnò undici punti su la sterlina, 37 sul franco svizzero e due sul dollaro.

Una grande vittoria

ROMA, 2 (Sabelli). — L'argomento del giorno è costituito dell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, in cui vennero presi gli importanti provvedimenti finanziari, per difendere la nostra valuta.

Come vi telegrafai ieri, tali provvedimenti, sono stati accolti in tutti gli ambienti e specie in quelli finanziari con il più vivo entusiasmo.

La situazione ormai è grandemente chiarita e se nei giorni scorsi una certa preoccupazione vi regnava in taluni ambienti, oggi un effettivo miglioramento s'è avuto.

Infatti in seguito ai provvedimenti presi dal Governo la nostra lira ha guadagnato 11 punti sulla sterlina, 37 sul franco svizzero e due sul dollaro.

E' già questo un indice reale del cambiamento della situazione, e che andrà di certo sempre più migliorando, perchè s'è determinata una calma nell'andamento dei cambi.

Ciò non deve significare che la lotta è vinta. La battaglia continuerà sicuramente, perchè il Governo non abbandonerà un solo istante la sua vigile attenzione, per far si che la situazione finanziaria venga a normalizzarsi.

Il periodo critico è superato.

La Nazione oggi è fortemente convinta che il Fascismo sa vincere tutte le più aspre battaglie, sia all'interno che all'estero.

Il discorso del Duce a Pesaro rimarrà nella storia italiana a rappresentare l'inizio dell'offensiva contro le plutocrazie estere, che intendevano soffocare la Nazione.

Il Ministro Conte Volpi convoca i direttori di banca

ROMA, 2. — Convocati dal Ministro delle Finanze si riunirono i rappresentanti delle principali banche.

Il Conte Volpi espose ai banchieri la portata dei provvedimenti finanziari approvati dal Consiglio dei Ministri, riconfermando l'inflessibile volontà dell'On. Mussolini, da lui interpretata e attuata, affinchè il processo di risanamento e rivalutazione della lira si svolga fermamente.

Il Conte Volpi illustrò quindi i criteri che debbono uniformare la collaborazione tecnica e morale degli istituti di credito all'opera del governo.

I rappresentanti delle banche espressero al Ministro Volpi il pieno consenso dei provvedimenti attuati, dichiarando che il migliore spirito di collaborazione animerà tutti i rappresentanti dell'alta banca nel proposito che il paese esca più forte e temprato di prima dalla fase delicata per la finanza e il credito nazionale che ora attraversa.

———(((xxx)))———

Le costruzioni di lusso e l'industria alberghiera

ROMA, 2. — Una giusta interpretazione del decreto 30 giugno 1926 che vieta di iniziare costruzioni edilizie di lusso è stata provocata dall'Enit nell'interesse di una delle più importanti industrie nazionali: quella alberghiera.

L'articolo 3 del suddetto decreto, nel vietare nuove costruzioni fino al 30 giugno 1927, fra le eccezioni ammesse enuncia espressamente le costruzioni industriali.

Di fronte alle esecutorietà di un Decreto-Legge le autorità locali incaricate dell'osservanza avrebbero potuto non credersi autorizzate ad interpretazioni estensive

Perciò l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche si è sentito in dovere di formulare un esplicito quesito al Ministero dell'Economia Nazionale prospettando quei vantaggi che da un preciso chiarimento avrebbero potuto derivare specialmente in quanto sarebbe stata dannosa la sospensione di ogni iniziativa diretta a costruire nuovi alberghi nelle regioni d'Italia ci è ne sono meno provviste.

Nello stesso tempo la Direzione Generale dell'Enit chiedeva — sempre nell'interesse dell'industria alberghiera — se il divieto di aprire nuovi caffè e nuovi bars di cui all'articolo 2 dello stesso decreto fosse riferibile anche a quelli da esercirsi negli alberghi.

Dalla vigile sensibilità del Ministero dell'Economia che interpreta genialmente le direttive del Capo del Governo, sempre pronto alla miglior valorizzazione di tutte le energie italiane — fra cui stanno in prima linea le industrie turistiche — non poteva attendersi una risposta diversa da quella che è venuta all'Enit.

In essa infatti è perfettamente chiarito che il divieto di iniziare costruzioni di lusso non si riferisce agli alberghi.

Il disarmo e l'interesse italiano

ROMA, 1. — La vigilia dell'inizio, dei lavori di Ginevra conferisce particolare interesse di discussione e di polemica al discorso, che, sulla riduzione degli armamenti navali e terrestri ha pronunziato il Segretario di Stato americano per gli Esteri, sig. Kellog.

Non sembra bastevole per la pace mondiale al Governo americano la limitazione già ottenuta con la convenzione di Washington. Per la costruzione delle grandi navi da battaglia appare indispensabile fissare limiti di tonnellaggio per il naviglio leggero e ridurre così la costruzione degli incrociatori, delle torpediniere e dei sottomarini. Questa seconda proposta quando fu fatta per la prima volta non ebbe fortuna, ma lo statista americano vi insiste con la speranza di poter ora, o almeno in un prossimo avvenire, procurarne la vittoria.

La tesi americana — scrive il «Messaggero» — che pure vogliamo ritenere lodevole nelle sue intenzioni di pace, verrebbe, trionfando, a segnare la sentenza irreparabile di morte per le Nazioni che hanno necessità di assolvere vasti compiti di difesa marittima con poche disponibilità finanziarie. Queste Nazioni, infatti, non possedendo i mezzi e le possibilità per lo sviluppo di armamenti navali in grande stile, si vedrebbero anche precluse la via alla preparazione di quei tipi di armamento che uniscono le caratteristiche di grande efficienza ad un costo relativamente mite e si ridurrebbero così alla mercè delle Nazioni provviste di maggiori mezzi e di più pronte disponibilità tecniche e finanziarie.

La tesi americana trascura, infatti, un elemento di primaria importanza: dimentica, nella sua espressione generica, che non sarà la limitazione degli armamenti che potrà assicurare veramente la pace, ma che soltanto la pace, la vera pace, potrà portare alla limitazione degli armamenti e quindi ad un effettivo disarmo. A ragione osserva lo stesso giornale:

«La tesi confonde la causa con lo effetto. Maggior pericolo per la pace del mondo offrono gli improvvisti e talvolta iniqui trattati che non gli armamenti, contro i quali, con empirico criterio combatte il Governo americano. E quando la tesi degli Stati Uniti, alla quale accede l'Inghilterra, arriva alla pretesa di limitare la preparazione del naviglio leggero, dei sommergibili e degli aeroplani, crea un'altra confusione deplorevole mettendo in una stessa linea Nazioni che hanno nella legittima difesa delle loro coste e delle loro vie marittime interessi diversi e mezzi finanziari, disuguali e arriva così a favorire le Nazioni più forti a scapito delle meno potenti. Non è ancora detto che la tesi americana arrivi a discutersi prossimamente. Ma in tale eventualità, riaffermando ancora una volta quello che in materia di armamenti navali fu il nostro preciso e costante punto di vista, prospettiamo la necessità che gli Stati più direttamente interessati nel complesso problema, e tra questi in prima linea l'Italia, non perdano di vista la situazione reale della necessità della loro difesa militare, senza lasciarsi illudere dal solito pericoloso dottrinarismo pacifista. Per fortuna nostra il pericolo di cadere in siffatte illusioni, oggi in Italia non esiste più».

Il Mondo di domani

La civiltà aerea

Nella sua poderosa opera « Svetova revoluce », Masaryk, parlando dei lavori e dei compiti della Conferenza che suggellò la parte cruenta della « rivoluzione mondiale », accenna con particolare insistenza alla Convenzione parigina del 13 ottobre 1919, con cui, per felice iniziativa della Francia e dell'Inghilterra, furono stabiliti i principi della sovranità dell'aria e, pertanto, poste « le basi di una meno effimera Lega delle nazioni ».

Proprio in questi giorni un giornale di Mosca, commentando i rapidi immediati effetti della convenzione sovea franco-tedesca accennava alla ironia profetica di Masaryk, dimostrando quindi come sia più che mai indispensabile l'adesione della Russia e, in generale, di tutti gli altri stati « inerti, sospettosi o pieni di preconcetti », alla convenzione e ai relativi principi che regolano i rapporti aerei.

LA TRANSVOLATA DEL « NORGE »

« E' noto — scrive il giornale — che mentre noi cerchiamo di procrastinare il proseguimento della linea Londra-Mosca lungo la Transiberiana fino a Wladivostok con diramazione su Pechino, l'Inghilterra sta per effettuare una grande rotta Londra-Calcutta; ora non vi ha chi non veda l'importanza politica ed economica di una tal linea commerciale e postale, e non avverta l'improrogabile necessità di fare altrettanto, tenendo presente il fatto indiscutibilmente decisivo della nostra posizione geografica rispetto all'India e, in generale, all'Asia meridionale ».

Analogamente, rispetto al finora mancato riconoscimento dei rapporti aerei internazionali, si esprimeva in un editoriale il « Dagens Nyhter » di Stoccolma, da dove attualmente non si dipartono che due linee: una verso Helsingfors e l'altra per Kalmar, in direzione di Stettino. Il giornale svedese, illustrando la « temeraria » transvolata del « Norge », rileva non essere « assurdo lo studio di una linea aerea commerciale attraverso la regione polare. Lo studio dovrebbe effettuarsi in collaborazione con gli interessati dall'opposto continente e consentire, in un avvenire non lontano, di raccogliere abbondanti frutti là dove « l'umana audacia lasciò cadere il radioso seme fecondo ».

Anche in Olanda, in Ispagna, nella Svizzera in Bulgaria e in Turchia si notano voci umane che sollecitano l'adesione ai principi delle Convenzioni indispensabili per regolare i rapporti aerei internazionali e per assicurare un ritmo sempre più veloce al cammino di quella che « a buon diritto si chiama la civilizzazione aerea.

Tra le nazioni che finora hanno dimostrato maggiormente di riconoscere i vasti orizzonti che possono aprirsi mercè la terza e più audace civilizzazione, è, dopo l'Inghilterra e la Germania, la Francia.

Oltre le linee di già in efficenza (Tolosa-Casablanca, Dakar-Senegal, per citare solo quelle più importanti) è una prova dello spirito d'iniziativa francese il vasto sistema di linee internazionali che è in corso di studio o prossimo all'attuazione.

Molto interessante al riguardo l'ultimo fascicolo della rivista « L'Europe Nouvelle », dedicato completamente alle relazioni internazionali e alla illustrazione delle linee attualmente in efficenza. Uno dei più competenti di aeronautica, A. de Lapradelle, passa sinteticamente in rassegna i principali problemi che, coll'improvviso definitivo tramonto delle vecchie tradizioni venute dalla civilizzazione terrestre e da quella marittima, si sono imposti al diritto internazionale: fatta la storia delle discussioni e delle controversie « puramente speculative » (ragionando per analogia, la dottrina dei primi internazionalisti dell'aria si sforzò, ad esempio, di applicare delle regole che fossero analoghe a quelle del mare con relativa aria nazionale, aria territoriale, e alta aria...) e delle varie esperienze venuteci dalla guerra mondiale il De Lapradelle ricorda la « naturale e logica » genesi della convenzione del 13 ottobre 1919 e illustra la importanza di questa rispetto ai rapporti internazionali.

LA CONVENZIONE FRANCO TEDESCA

Un altro noto competente, A. Roper, enumera i dodici principii fondamentali della Convenzione che è, ora, in vigore per ventitrè stati, e accenna all'articolo 36 della Convenzione, articolo che contempla la istituzione di una Commissione Internazionale di navigazione aerea. Questa Commissione, (Cina) che ha la sua sede a Parigi ha già tenuto dieci sessioni plenarie.

Il fascicolo si chiude con due ampi capitoli: l'uno dedicato alle linee aeree commerciali, l'altro a quelle che dovranno unire l'Europa con l'Estremo Oriente. L'istituzione delle due linee interne (Trieste-Torino - Genova e Palermo) come pure l'annunciata costituzione di cinque sistemi di linee internazionali sono avvenute, evidentemente, troppo in ritardo per essere anche solo accennate nel primo dei due capitoli: vi si parla invece delle linee, anche di quelle progettate, del Belgio e dell'Olanda, della Germania e dell'Inghilterra, e naturalmente della Francia. In particolar rilievo è messa la organizzazione tecnica e finanziaria in ciascun stato, e, a mo' di conclusione, si auspica che possa al più presto venir risolto «extra muros» uno dei più importanti problemi: quello diplomatico. Poichè, come s'è detto, in tutti gli stati non ancora aderenti alla Convenzione, si notano propositi decisi a favore di una sollecita adesione, vien fatto di supporre che anche quel problema sarà quanto prima risolto.

Ma ciò che maggiormente può destare la nostra curiosità, nella enumerazione delle grandi linee commerciali, è l'accenno, molto diffuso, fatto in una microscopica nota alla recente convenzione franco-tedesca: gli è che quella ha dato modo al « Berliner Tageblatt » di spiegare, sia pure anacronisticamente, la ineluttabilità degli effetti benefici profetizzati da Masarik.

« La convenzione — scrive il magno organo berlinese — ci consente ora di stringere cordiali rapporti con tutti gli altri popoli. Con essa però non si è fatto a noi un regalo: la freccia che doveva colpirci, minacciava di colpire l'aviere. Era impossibile evitare il nostro territorio, cosicchè i francesi, dopo vari tentativi per congiungersi coi loro beniamini al di là della Selva Nera, del Danubio e della Vistola, si sono dovuti ridurre a più miti consigli ».

Lo stesso dicasi per l'Inghilterra che appoggiò la Convenzione, onde poter realizzare la sua linea aerea capitale: Londra-Berlino - Costantinopoli - Aleppo - Baraki - Calcutta.

———(((xxx)))———

Gentili episodi sulla vita DEL DUCE

ROMA, 1. — « Roma Fascista » dà oggi notizia di un gentile episodio avvenuto nel recente viaggio del Duce nel pesarese.

« L'On. Mussolini — scrive « Roma Fascista » — pilotando la sua macchina giunge ad un passaggio a livello. I cancelli sono chiusi l'On. Mussolini ferma la macchina e dopo qualche minuto di attesa scende, attraversa il binario e si avvicina alla casa cantoniera. Come qualsiasi passeggiero scambia i saluti.

IL DUCE E L'AUTOMOBILE

Tra la rotaia e la cantoniera è una grossa pietra. L'On. Mussolini vi si siede ed apre una conversazione con i bambini del cantoniere. Passano intanto i minuti ed il treno non passa ed i cancelli non si aprono.

— Quando passerà il treno? — domanda il Duce al cantoniere.

— E' il treno di Mussolini — risponde il cantoniere (come per dire: Può essere che passi quando vuole...)

— Chi è Mussolini? — domanda il Duce.

Il cantoniere lì per lì non risponde. Ha l'aria di dire: « Ma voi lo sapete meglio di me » e dice: « E' il Capo del Governo ».

— Lo conoscete?

— Di persona no.... spero di vederlo, adesso, al passaggio del treno.

— E se fossi io, Mussolini?

Il povero cantoniere rimane interdetto. Si irrigidisce sull'attenti, poi si fa animoso e domanda: « Vuol passare Eccellenza?

— Bisogna attendere che passi il treno — risponde l'On. Mussolini.

Ed attende per oltre mezz'ora finchè il treno non passa veloce sbuffando, con la superba albagia di un treno presidenziale.

Ma il Presidente è a terra dietro i cancelli, con la serena pazienza di un disciplinato chauffeur, rara a vedersi in un passaggio a livello.

Il casellante apre i cancelli, e il Duce monta al volante. Riprende la marcia salutato romanamente ».

IL DUCE AL CINEMA

Uno degli svaghi che si concede il Duce nelle rare pause di riposo dalle sue febbrili fatiche quotidiane è quello di chiudere talvolta la giornata, che si apre sempre con una buona cavalcata mattutina, assistendo ad una proiezione cinematografica.

Il cinematografo di cui il Duce è assiduo frequentatore, non è nessuno delle ampie e sfolgoranti sale che in questo campo la Capitale vanta e che il pubblico affolla dalle 4 del pomeriggio alle ultime ore della notte; è un cinematografo molto più modesto, più intimo, ove non vi sono nè palchi nè poltrone, nè orchestrine, nè venditori di gelati « Aloska ».

Il Duce stesso, insieme con i pochissimi spettatori assiste in piedi allo spettacolo di questo cinematografo che il pubblico non conosce. E' una delle sale di palazzo Chigi.

In essa molte sere, quando il ritmo del lavoro quotidiano rallenta, e cessa, davanti agli occhi del Duce scorrono le prime visioni di quelle interessanti films educative ed istruttive che vengono lanciate a scopo di propaganda in Italia e al di là delle Alpi dalla L. U. C. E. l'ente creato dal Capo del Governo e posto alle dirette dipendenze del suo dicastero.

UN NOBILE EPISODIO

Il « Popolo d'Italia » pubblica:

« Un nobile ed ignorato episodio dal quale la modestia e la generosità del Duce traspaiono in tutta la loro luminosa bellezza ci viene segnalato da Gorizia.

« A Jamano sul Carso, di fronte alla quota 144 dove fu ferito il bersagliere Benito Mussolini, fu eretto tempo addietro un piccolo ricordo con la seguente epigrafe:

« Ferro nemico — tentò di spegnere — il destino della patria — nel dolore — Benito Mussolini — concepiva la grandezza — d'una Italia nuova ».

Sopratolo il Duce ha voluto che la epigrafe fosse sostituita dalla seguente:

« Qui lottarono e morirono molti figli d'Italia ».

« Benchè a malincuore, i cittadini di Jamano che ben conoscono ed apprezzano l'affetto che ha il Duce per essi, gli hanno immediatamente obbedito e l'epigrafe dettata dal Primo Ministro è stata incisa nel masso in luogo dell'altra.

Tori che fuggono in un quartiere di Londra

LONDRA, 2. — Una scena da film del Wild West è avvenuta ieri sera in un quartiere al nord di Londra. Mentre una mandria di tori venuti dalla Scozia era condotta al mercato, i 35 tori impauriti hanno cominciato a correre sfrenatamente capitanati da un torello dal mantello nero come il carbone e con un'apertura di corna di sei piedi.

Nei pressi della stazione di Kingscross un toro è saltato al disopra di una carrozzella nella quale si trovava un bambino. Il salto è riuscito perfettamente, soltanto la madre che conduceva la carrozzella è caduta svenuta.

Un altro toro si è slanciato contro un agente che si è tramutato improvvisamente in toreador. Per loro fortuna i «policemen» londinesi hanno buoni garretti e proporzioni atletiche.

Il danno si è limitato a qualche cassa e a qualche carretta rovesciata.

UNA DIVA DEL MUSIC-HALL

Mistinguette

PARIGI, Agosto.

Mistinguett è la celebre favorita del Music-hall a Parigi. Un giornalista italiano così ne parla nel corso del resoconto di una intervista:

— Amo l'Italia — dice Mistinguett — ci sono stata durante la guerra e vorrei ben ritornarci, ma come si fa?

— Perchè lavorare tanto?

— Non c'è altro di bello nella vita.

— Allora ciò che si disse di voi non è vero?

— Che cosa?

— Che dovendo scegliere fra l'amore, la bellezza e la gloria, scegliereste l'amore?

— Sì, l'amore, la donna che ama è bella e non c'è maggior gloria che essere amata.

— Amata come? da uno... o da molti?

— Da uno qualche volta, da molti sempre. Un uomo ci fa oltrepassare i confini della gioia oltre i quali è il disgusto, l'amore della folla si può sempre oltrepassare. Guardate...

In una fotografia è rappresentata lei. Mistinguett avvolta in una pelliccia di zibellino attorniata da una grande folla: la folla che l'aveva attesa pazientemente per applaudirla come una regina la prima volta che uscì quest'inverno dopo una grave malattia.

Attorno a lei l'interesse è sempre vivo. Se c'è una vendita di beneficenza, il banco di Mistinguett è il più frequentato; se c'è un'accolta di donne famose, Mistinguett è la più osservata; il fanciullo di Parigi, il ricco straniero hanno un desiderio solo, vedere Minstinguett.

Perchè? Che cos'ha questa donna stanca e malata, non bella, non più giovane?

Questo ci si chiede mentre la « stella » sparisce nel gabinetto di « toilette ». Poco dopo la si vede in scena e si trova questo perchè.

Fra giovinette nude e belle, Mistinguett, di cui si vedono appena le braccia e le belle gambe, è la sola che dia l'impressione della donna nuda, la sola che porti sul volto, sia maschera o no, un po' di sincerità femminile. Questa donna rotta a tutti i segreti dell'arte e dell'amore, spalanca gli occhi ridenti con la comica malizia di una birichina di Parigi, come quella birichina che era quando si chiamava semplicemente « la petite Bourgeois ». Tutti i binocoli sono puntati sulle famose, spirituali gambe di Mistinguett.

Dopo lo spettacolo ella sale su la macchina potente che deve portarla alla sua villa di Bougival. Là trascorre i suoi mesi d'estate fra un nugolo di animali d'ogni specie che adora; là medita su gli strabilianti costumi da scena e le squisite « toilettes », e veglia su la più spettacolosa raccolta di scarpine che sia dato vedere. Un battaglione che occupa un'apposita stanza.

Fino a quando dovrà essere adorata Mistinguett? si chiedono quelli che sono tributari del suo lungo dominio.

Fino a quando! Fino a che non sorgerà un'altra piccola parigina ardita, sventata, monella, ma unica. E per ora non v'è traccia di essa sull'orizzonte dei « music-hall ».

———(((xxx)))———

Il famoso diamante blu della Casta Susanna!

MONTECARLO, 2. — A suo tempo i giornali hanno messo al corrente i lettori delle peregrinazioni cui è stato vittima questo famoso gingillo d'inconsiderabile valore, caduto tra le mani d'una graziosa divetta della grande metropoli francese, bellissima e bruna, dalle linee ellenicamente classiche, formosa, la « Primerose », di 24 anni, ed il cui vero nome è Mademoiselle Susanne Thuillier, che fu l'amante del portafoglio e del cuore di un granduca moscovita.

Un bel giorno della stagione invernale decorsa, stanca del cattivo tempo imperversante nella sua città natale, « Primerose » faceva preparare le valigie per venire a trascorrere qualche tempo sulla Costa Azzurra e soggiornava quindi nei principali punti dell'incantevole regione, discendendo sempre nei primari alberghi.

In quel tempo si trovava precisamente qui a Monte Carlo ed avendo bisogno di denaro ha potuto mettersi in relazione con un certo signor Giuseppe Paillard, svernante al contermine Cap d'Ail la Turbie, che in garanzia del preziosissimo gioiello, acconsentiva ad imprestarle la somma di « un milione e trecentomila franchi », che le necessitava urgentemente. Il gioiello pare che fosse stato stimato del valore « di più di tre milioni », e per conseguenza delle convenzioni furono stabilite fra di loro, « Primerose », ad una data prestabilita, dietro versamento della somma avuta e degli interessi convenuti, poteva rientrare in possesso del suo « diamante blu ». Ed è quanto voleva fare alla scadenza. Ma il « bailleur de fonds » non ne volle sapere, perchè riteneva l'accordo passato dalla data scadente convenuta e si rifiutava di restituire il pegno avuto siccome era in pieno diritto di appartenergli. « Susanna » sporse querela per truffa ed abuso di confidenza contro il signor Paillard e l'istruzione della causa era in corso quando lo stesso decise a restituire il « brillantino ».

Un « non luogo » perciò fu reso a favore del Paillard, ma egli essendo contravventore alla legge siccome tenente una casa d'impresatti sopra pegni, sarà tradotto quanto prima dinanzi ai giudici del Tribunale penale di Nizza, competente, perchè l'affare dell'imprestito non fu trattato nel Principato di Monaco, ma alla sua residenza di Cap d'Ail, in terra francese. Il Paillard ha nominato a suo difensore l'eminente avvocato onorevole Boncour, del Foro di Parigi.

Non ci sono più consolazioni per i calvi.

LONDRA, 2. — Lord Clifford di Chudleigh, illustre scienziato inglese, di cui sono noti gli studi sulle qualità curative della luce, non è del parere dei professori della British Association secondo i quali il cervello delle persone calve è sviluppato più del normale.

« Ho conosciuto delle persone intelligentissime — egli ha detto ad un giornalista — fornite di una capigliatura meravigliosa, e dei mentecatti dalla testa lucida come una palla da bigliardo.

« La perdita dei capelli deriva nella maggior parte dei casi da ragioni naturali e costituzionali. Nego nel modo più categorico che essa sia sintomo, in alcun modo, di capacità mentali ».

Come Candy Kid salì al patibolo

PARIGI, 2. — Candi Kid, uno dei più temibili banditi che l'America abbia mai avuto, è stato — secondo un cablogramma da New York alla « Chicago Tribune » — impiccato nella prigione di Baltimora. L'esecuzione ha avuto luogo col cerimoniale solito. Candy Kid diede prova fino al momento estremo di un sangue freddo straordinario. Egli doveva essere giustiziato insieme ad un assassino negro. I due uomini erano stati messi nella stessa cella con un cappellano che doveva prepararli alla morte. La moglie di Kid, una leggiadra donna soprannominata « Lilly la tigre » aveva ottenuto di condividere il pasto con suo marito. Candy Kid mangiò di ottimo appetito, fumò un sigaro e prese in giro l'assassino negro che si lamentava ad ogni momento e tra i singhiozzi cantava dei versetti della Bibbia.

Quando l'ultima ora dei due condannati fu suonata, vennero rivestiti con un'ampia camicia e introdotti nella sala delle esecuzioni. Candy Kid salì con passo sicuro sul la piattaforma del patibolo.

Il carnefice gli posò la corda intorno al collo e chiese, secondo l'uso, se avesse qualche cosa da dire: « Sì — rispose sorridendo il condannato. — Debbo dirvi arrivederci, e vi auguro di non trovarvi mai nella situazione in cui mi trovo in questo momento ». E Kid pagò coraggiosamente il suo debito alla società.

———(((xxx)))———

IL PRINCIPE UMBERTO AL CAMPO

Torino, 2. — Il principe di Piemonte è partito per Ostia, per raggiungere il suo reggimento al campo.

Il Papa scrive un libro? I profondi studi di Pio XI

ROMA, 2. — Persona che ha in questi giorni avvicinato il Pontefice si assicura che Pio XI dedica una parte della sua giornata, che è ora meno occupata dato che si sono iniziate le brevi ferie negli uffici e nelle Congregazioni e il numero delle udienze è stato ridotto al minimo, alla preparazione di un lavoro. Nessuno sa ancora neppure approssimativamente di che si tratta. Certo si è che il Papa impiega diverse ore della giornata a scrivere delle cartelle sulle quali nessuno ha naturalmente potuto gettare un'occhiata. Neppure si può avere una indicazione dalle opere che il Papa consulta, perchè numerosi volumi di teologia, di apologetica e di storia si avvicendano sul suo tavolo da lavoro e spesso avviene che si compiano ricerche su svariati argomenti nella biblioteca e negli archivi vaticani, senza render conto di ciò che intende fare di esse.

Il genere di studio a cui il Pontefice si è sempre dedicato, gli permette di dare tutte le indicazioni necessarie senza scoprire il suo pensiero e i suoi propositi e di ottenere i brani delle opere che gli occorre e che gli vengono rimessi su cartelle dattilografate le quali restano poi a sua disposizione; qualcuna di esse è tornata talvolta agli incaricati delle ricerche, con una breve annotazione in lapis con la quale il Pontefice domanda ulteriori informazioni. D'altra parte Pio XI possiede una larga raccolta di appunti personali tracciati in tempi e in occasioni diverse e che rappresenterebbe un materiale molto interessante per chi potesse esserne a conoscenza. In sostanza si può dire soltanto che il Pontefice trova il suo riposo nelle poche ore che le altissime cure della Chiesa gli lasciano libere, in una attività del tutto personale. E anche impossibile prevedere per ora se il manoscritto del Pontefice sarà destinato alla pubblicazione, o se le cartelle ricoperte di una fitta scrittura con pochi correzioni, dovranno restare di uso strettamente personale del Papa.

L'accordo social-repubblicano sfumato?

ROMA, 2. — Con riferimento alle recenti pubblicazioni relative alla eventuale fusione tra socialisti e repubblicani, o per lo meno circa una convenzione tra i due partiti che si sarebbe dovuto raggiungere sotto gli auspici dell'On. Labriola, pare che gli ultimi avvenimenti interni del partito repubblicano abbiano influito nel senso di rendere impossibile qualsiasi accordo od intesa.

I dissidenti repubblicani, infatti, capitanati da un noto deputato repubblicano, sarebbero riusciti ad imporre alla Direzione del partito una linea di maggiore intransigenza.

D'altra parte anche le masse socialiste si sarebbero mostrate sfiduciate circa la possibilità di un successo attraverso l'avvicinamento ad un partito così privo di efficienza nel movimento sociale e politico del paese.

Per fronteggiare il caro-viveri

ROMA, 2. — Risulta all'« Informatore della Stampa » che da parte degli uffici competenti ministeriali, si stanno studiando nuovi provvedimenti integrativi delle misure già finora prese per fronteggiare con metodi più razionali, il caro-viveri. Tali nuovi provvedimenti, sono ispirati al concetto non tanto di ricorrere all'abusato sistema dei calmieri, che non dettero mai risultati positivi, quanto alla necessità di avvicinare il produttore al consumatore, eliminando la infinita schiera di intermediari e speculatori. Si tratta, in sostanza, di escogitare delle misure tecniche atte a provvedere dei generi di consumo il piccolo ed il medio commercio.

———(((xxx)))———

Le ultime trovate della moda

Una ghirlanda di fiori al piede

PARIGI, 2. — Questo è il tempo in cui sbocciano i fiori della moda ed ecco l'ultimissima.

Si è vista a Deauville una signora elegantissima che portava ad un piede, intorno al malleolo una ghirlandetta floreale. Sebbene subito i maligni abbiano insinuato che la ghirlandetta al piede può ben servire a mascherare la imperfezione del malleolo, le signore eleganti hanno giudicato questa moda degna di essere seguita.

UN RAID AVIATORIO FRANCESE

PARIGI, 2. — La Direzione dell'aeronautica comunica che gli aviatori tenente Dhallas e capitano Weiser giunsero senza scalo e ottime condizioni a Benderabbas.

Elefante investito da un treno

LONDRA, 2. — Uno scontro singolare si è verificato sulla linea ferroviaria che conduce da Singapore negli Stati Malesi. Un espresso che filava a grande velocità, nell'attraversare la jungla e in piena notte, restò fermo di botto. L'urto, causato dalla fermata improvvisa, non arrecò per fortuna gravi danni ai viaggiatori: soi qualcuno ebbe a soffrire un choc nervoso. Il personale ferroviario e i viaggiatori, volendo sincerarsi della ragione della fermata, saltarono giù dal treno e videro con stupore giacer attraverso i binari il cadavere di un elefante colossale, mentre un altro, ferito, con urla spaventose si rifugiava nella jungla. L'elefante ucciso fu tolto dai binari ed il treno, con due ore di ritardo, giunse a destinazione.

Un cacciatore di innamorati

BUDAPEST, 2. — Da qualche tempo le coppie di amanti che si rifugiavano in viali bui, in luoghi solitari per abbandonarsi liberamente col favore della notte alle manifestazioni del proprio esuberante temperamento, venivano qua e là disturbate da colpi di fucile. Questi saluti invero non troppo galanti, partivano da mano misteriosa. Ma la polizia riusciva finalmente, dopo accurati appostamenti, ad individuare il cacciatore singolare. E' questi certo Boros, operaio. Arrestato egli s'è dichiarato antifemminista accanito e ha soggiunto d'essere ricorso al fucile a scopo di... dimostrazione contro le donne, che rovinano i maschi coi loro amore.

Divergenze tra i partiti per le elezioni in Grecia

ATENE, 2. — I giornali esprimono il loro rincrescimento per le profonde divergenze sorte tra i partiti circa il sistema proporzionale che il Governo adotterà nelle prossime elezioni, rilevando che in tutti i circoli politi e specialmente in quelli militari, si accentua una corrente favorevole al Gabinetto di conciliazione e del sistema maggioritario.

Il triste bilancio delle lotte religiose in India

260 MORTI E 2800 FERITI

LONDRA, 2. — Finora 260 persone sono state uccise e 2800 ferite nel corso dei disordini religiosi che si sono prodotti durante queste ultime settimane in India.

Queste cifre sono state fornite da sir Alessandro Muddiman.

L'ecatombe equina d'un treno

NOVARA, 2. — Ieri notte, al giungere a Vignale del treno ultimo proveniente da Varallo Sesia, la macchina del convoglio investiva e sfracellava cinque cavalli di proprietà dell'agricoltore Fregonara, che si trovavano abbandonati lungo i binari.

GLI ORGANI ECONOMICI PER GLI OPERAI

ROMA, 2. — Continua l'organizzazione degli organi economici per gli operai, dando già ottimi risultati come a Bologna, Torino, Brescia e altre città.

LA SPAGNA E LA S. D. N.

SAN SEBASTIANO, 2. — Il Ministro degli esteri, parlando dell'assemblea che si terrà a Ginevra, dichiarò che l'atteggiamento della Spagna rimane immutato e che il Governo manterrà in modo assoluto la sua domanda del seggio permanente nel consiglio.

NEL GABINETTO FRANCESE

PARIGI, 2. — I membri del Governo si riuniranno nel Consiglio del Gabinetto.

L'On. Briand espose la situazione estera e le questioni che saranno sottoposte al consiglio della S. D. N.

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, aieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

CRONACA DI TRIPOLI

QUESTIONI DEL GIORNO

Mercato e caroviveri

...d nascimento del se... ...rbar... ...Azione è stato messo il Cav. Sal... ...mario intelligente, attivo ed ener... ...inconvenienti sono scomparsi e ...n passo si è fatto specialmente nel ...amento del mercato pel quale tan... ...e tanto inchiostro sprecammo.

...gresso è evidente. Oggi si può dire ...iste una vigilanza, esiste un control... ...ficiari sentono finalmente che esi... ...'autorità cui debbono ubbidire, sicu... ...resto, della sua equità e del suon... ...senso.

...la buona massaia ...vvicina con ...o al banco del rivenditore dei ...o mentre prova ancora un senso di ...imento quando entra in certe botte... ...ttaccine dove i prezzi dei generi si ...o in un continuo moto ascensionale ...nzare l'occulto inasprimento pro... ...a piccola insopprimibile frode ...eclamo l'elogio all'attività dell'... Cav. Salvo, ma molto ancora attende... ...dalla sua instancabile operosità, dal ...ume e dal suo fiuto di bracco di buon... ...za.

...no convinti che miracoli in materia ...trollo annonario non se ne possono ...e qui nè altrove. La turberia volpina ...nni negozia... ...a da facilmente vinta al più fine se... ...però si potrà sempre ottenere una ...ore disciplina e una progressiva di... ...zione della percentuale dalle frodi ...ate una pressione continua esercitata ...gentemente e completata da opportu... ...sure di rigore.

In questi giorni, dalle mercuriali del mercato da noi pubblicate, abbiamo rilevato un inasprimento dei prezzi di tutti i generi.

Ormai non è, più il caso di domandarsi il perchè. Il perchè sta per quattroquinti nel solito pretesto della situazione economica generale, nella questione della valuta, ecc. l'altro quinto sta invariabilmente nella questione doganale.

Tutto ciò, naturalmente, non ci persuade e non ci convince, come certamente non può persuadere nè convincere il Cav. Salvo il quale è troppo esperto in materia per abboccare all'amo delle chiacchiere dei signori negozianti.

Bisognerebbe risalire ai prezzi d'origine per potere avere un'idea dell'enorme aumento che essi subiscono artificiosamente sul mercato tripolino. Ora, data la strenua campagna iniziata dal Governo Nazionale contro i profittatori e contro il rincaro artificioso della vita a noi sembra che a Tripoli la lotta potrebbe essere facilmente ed efficacemente combattuta mediante spacci modelli municipali simili a quelli che sono stati istituiti in Italia ad incominciare, s'intende, dai generi di prima necessità: pane, pasta ecc.

Ciò esula evidentemente dalle personalità di ... ...alamo l'egregio Comm. Mer... in cui duplice qualità di Commissario Municipale del Governo e di presidente del Triumvirato Fascista, oltre la sua provata attività ed energia, lo mette nelle migliori condizioni per potere agire in questo campo con piena certezza di successo.

...tualità
...olore d'ambiente

...bisogna abituarsi assolutamente, voi di... ...che varcano i limiti della più elementare ...esame? Ebbene, lasciate ad esse quel... ...ibertà. Non si può fare altrimenti. ...bisogna sopportare le persone molest... ...Vangelo. E' vero che si tratta di mu... ...ma le mosche, è bene che voi ne ...e a tempo informato, fanno parte del ...to colore d'ambiente e la loro mo... ...è d'uopo inquadrarla in tutta la vi... ...ee panoramica della Colonia.

...na Colonia africana senza mosche sa... ...bbe assu... ...ra. Le mu... ...ha sibbia e ... ...rubili, moleste, pettegole, tutto ciò che ...lete, ma sono necessarie, perchè pen... ...an po', come sarebbe monotona que... ...vita coloniale. Voi avete detto, pettego... ...Non c'è da meravigliarsi. Il pettegolez... ...è l'anima della Colonia. Se non esistes... ...sarebbe un disastro, bisognerebbe crear... ...in tutti i modi ed a qualunque costo.

...Se mancasse ... forza anti... ...trice, che i poveri di spirito chiamano ...pettegolezzo, ditemi un po' voi che sie... ...una persona intelligente e che mai v'in... ...ressato dei fatti altrui a quale mezzo ...esto bisognerebbe ricorrere per cono... ...ere — per esempio — vita e miracoli del ...zio e del Caio e se il tale e tal'altro ...ne anche per il genere femminile) rap... ...presentiamo qualche cosa?

E' inutile: sarebbe impossibile conosce... ...certe piccole sfumature familiari. E ba... ...ste — voi non siete pratico ancora della ...Colonia — tutto ciò è importante conoscer... ...perchè costituisce una specie di corre... ...lo istruttivo coloniale. Una specie di *va... ...-mecum*.

Quindi — concludiamo — le mosche so... ...no necessarie. E per essere necessarie de... ...vono essere moleste insopportabili e pette... ...goje, perchè il pettegolezzo ecc....

———00(z)00———

I LIBRI RICEVUTI

Idee, costumi, uomini del settecento STUDI - SAGGI LETTERARI di *Giulio Natali*. Seconda edizione arricchita di nuovi saggi (un vol. 19 per 13 di pagine 468) L. 20 (*Sten Editrice* - TORINO)

Molto attesa era questa seconda edizione della preziosa raccolta di studi dell'illustre prof. Giulio Natali sul Settecento, che la Casa Editrice Sten ebbe il merito e il piacere di donare agli studiosi in prima pubblicazione anni sono e che, per largo, unanime consenso della più favorevole critica, venne proclamata l'opera del massimo conoscitore della vita italiana del secolo XVIII, fu vivamente lodata dall'Accademia dei Lincei e venne compresa nei programmi ufficiali per gli esami di concorso all'insegnamento elementare.

Questa seconda edizione risponderà molto bene alla aspettativa dei nuovi lettori perchè l'illustre autore l'ha curata con molto amore arricchendola anche di nuovi preziosi saggi.

Noi salutiamo questa seconda edizione col più fervido augurio e con vivo senso di compiacimento per il meritato esito che ebbe quest'opera, in cui si muovono le più belle figure dei precursori del nostro risorgimento ed in cui la vita e l'arte italiana sono studiate, entro il bizzarro e complicato secolo, con profondità e genialità di osservazione e con alto spirito italiano.

Mercato di Tripoli
Calmiere per le frutta ed ortaggi del 28 agosto

Aglio ecco locale al Kg. L. 4, importato L. 4,50.

Carote al Kg. L. 0,50

Bietole (dette coste bianche) al Kg. li re 0,50, dette negri al Kg. L. 0,15.

Pastenache al mazzo L. 0,15

Cavoli comuni al Kg. L. 0,40, bastardi al Kg. L. 0,30

Cavoli fiori senza torso e se... foglie al Kg. L. 1,80, col torso L. 0,90

Cetrioli grossi l'uno L. 0,30, medi 0,20

Cipolle locali al Kg. L. 0,70

Cicoria al Kg. L. 0,40

...meri al Kg. L. 0,40

... ... L. 0,1...

Fichi al Kg. L. 1,30

Lattuga grossa al piede 0,15, media 0,10, piccola 0,05

Indivia riccia al Kg. 0,00, liscia 0,50

Limoni grossi locali l'uno 0,10, medi 0,05, grossi provenienti dall'Italia 0,20, medi 0,15, piccoli 0,10.

Mele di 1ª qualità al Kg. L. 3, 2ª qualità al Kg. L. 2,50.

Melenzane, grosse l'una 0,15, medie 0,10.

Melecotogne di 1ª qualità al Kg. L. 1, di 2ª qualità 0,70.

Meloni di 1ª qualità al Kg. 0,50 di 2ª qualità 0,30

Patate di Napoli al Kg. 1,30, locali grosse 1,10, piccole 0,90.

Peperoni dolci grossi l'uno 0,10, medi 0,05.

Peperoncini verdi forti al Kg. L. 1.

Prezzemolo al mazzo 0,05.

Pomodori 1ª qualità al Kg. L. 0,80, di 2ª qualità 0,70.

Pesche 1ª qualità al Kg. L. 1,80, di 2ª qualità 1,30, di 3ª qualità L. 1.

Rapanelli tondi al mazzo 0,15.

Sedano 0,10.

Uva ex nera al Kg. 2,00, da tavola 1ª qualità al Kg. 1,50, di 2ª qualità 1,30.

Zucca gialla al Kg. 0,50.

... ... l'uno 0,25, piccoli 0,20

... cornetto grossi 0,20, piccoli 0,15.

Pane di 1ª qualità al Kg. L. 2,90, di 2ª qualità L. 2,70.

Pasta alimentare locale di 1ª qualità al Kg. 3,70, di 2ª qualità al Kg. L. 3

Pesce 1ª qualità al Kg. L. 7 ... qualità L. 5, 3ª qualità L. 3, 4ª qualità L. ...

———(((xxx)))———

Nozze Tracchia-Dosio

Il Tenente Colonnello Ruggero Tracchia ha impalmato a Roma il 26 dello scorso mese la gentile signorina Jole Maria Dosio.

Al valoroso ufficiale ed amico carissimo ed alla sua gentile sposa, ieri giunti a Tripoli, inviamo i nostri più sinceri auguri di felicità.

———(((xxx)))———

Un piroscafo Svedese

Ieri mattina è giunto nelle acque di Tripoli il piroscafo svedese «Agra» proveniente da Singapore.

Dato il suo carico non ha potuto entrare in porto.

L'«Agra» ha sbarcato 30 tonnellate di the

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI
- OGNI COMFORT -
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

Corriere Sportivo
Le gare nazionali di Nuoto Baraccopoli 5 Settembre

Mentre fervono i preparativi per questo grande competizione d'interesse nazionale, riteniamo opportuno ritornare sull'argomento di partecipazione per convincere anche i non sportivi a prendervi parte.

Infatti non è necessario arrivare primi nè cercheremo il trionfatore.

I Brevetti sin'ora rilasciati ammontano a milioni sia nel sesso maschile che in quello femminile poiche non è affatto difficile conseguire e sufficiente saper reggersi a galla per compiere comodamente la distanza nel tempo prescritto.

E' unico scopo della competizione che l'U. S. Italia organizza per domenica prossima è quello di popolarizzare il nuoto su questo centro marittimo tanto importante.

Dunque siamo certi che nessuno vorrà perdere l'occasione che la U. S. Italia offre per il conseguimento del Brevetto Nazionale di Abilitazione al Nuoto.

Vecchi e giovani signore e signorine domenica tutti a Baraccopoli.

Per l'occasione la S. S. ...ndo e la S.S. Maccabei disputeranno il primo match di Water-Polo.

Meglio tardi che mai.

Questo simpatico sport che tanto ha appassionato il nostro pubblico in questi ultimi anni sembrava destinato a perire.

In ... ... parte dei numerosi appassionati, in maggior parte sesso gentile, le succitate Società superando le difficoltà finanziarie si presenteranno al pubblico con la certezza di non venir meno all'attesa, disputando una ... da ambo le squadre, sarà entusiasmante.

———(((zzz)))———

Arrivi dall'Italia

Sono giunti dall'Italia il giorno 2 settembre col piroscafo «Tebe»:

Prof. Bartolotti Ercole, Primario dell'Ospedale Coloniale, Cav. Uff. Baldadore Palkieri Lorenzo, medico coloniale, Cav. Bonifazi Pio, Ufficiale coloniale, Prof. Dente Giuseppe, Insegnante delle Scuole medie, Chiurchiaro Giuseppe, Segretario del Banco di Sicilia, Costa Carlo, Ufficiale postale coloniale, Janotta Umberto, insegnan... ... Salvatore, uf... Pedata Giuseppe, Ufficiale poste... Bettoni Lelio, industriale... Rullo Vi... Mottino ... arena, appl... Fedora R...

... D'Alessandro Giuseppe, Alberto, commerciante, ... mercante, Virone Cat... Spanalatte Francesco, Agente Doga... ghighi Ernesto, impiegato privato, ... Col. Tracchia e Signora, Fotis Ostilio, operaio vivaista, Zirone Giovanni, alunno postelegrafonico, Patti Salvatore, alunno postelegrafonico, Staraci Gabriele, alunno ... stelegrafonico Bismuth Gaston, viaggiatore commercio suddito francese, L. evitenant Clemente, Tenente della Marina ... glese, Medeline Elis, suddita inglese, ...

Giovanni, commerciante sv... Helmuth, turista tedesco, Plen... ...co, turista tedesco.

Sono inoltre giunti: 48 militari di truppa, 8 militi della M. V. S. N., 365 ascari eritrei, 90 passeggieri civili.

UFFICIALI ARRIVATI

... ... Ten. Col. Cat... ..., Capitano Tironi Pietro, Tenenti: Fraglia Corrado, Carbone Franco, Piastrina dott. Mario, Mastronicola Antonio Pinarelli Fausto Mario, S. Tenente Malani Marino.

———(((xxx)))———

NOTIZIARIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Presso la Camera può prendersi visione di ottimi nominativi di fabbriche italiane produttrici di coltellerie ed affini.

———(((xxx)))———

Al Circolo di ballo della Dafra

Il Consiglio Direttivo, per interrompere il lungo tempo tra la chiusura del 1925 e la riapertura del 1926, ha deciso di tenere un trattenimento danzante straordinario, che sarà tenuto domani sera 4 settembre.

I Signori Soci possono ritirare gli inviti presso la Segreteria.

ALBERGO PATRIA
STANZE MENSILI DA L. 90 A L. 180 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 6 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

Il "carnet,,

VENERDI': 3 settembre.
S. Ansano vescovo.

IL KINETISMO

I grandi sarti parigini nel preparare i nuovi abbigliamenti sono regolati da due grandi e nuovi principi della moda attuale, il kinetismo, o l'arte del movimento, e l'armonia che è quella della fusione dei colori. I sarti, non fanno moda; essi interpretano semplicemente il senso che un'epoca dà alla parola «bellezza». La moda, che è una delle espressioni del bello deve essere sopratutto una questione di buon senso. Ora il buon senso ci dice che la donna d'oggi si è evoluta. Essa guida l'auto, giuoca il tennis, il golf, il foot-ball, monta a cavallo, balla il fox-trot, al contrario delle nostre nonne che si contentavano di trineggiare in un salotto e da ciò risulta che la moda di oggi, nulla può avere di comune con quella di un tempo. Le nostre antenate che si muovevano poco portavano delle vesti che avrebbero impedito loro qualsiasi movimento anche se ne avessero avuto la voglia, il solo esercizio che esse si concedevano ... ...

... ... sica, tutto è sport per essa, ed ecco la moda nuova: il «kinetismo»; Il vestito non deve essere bello soltanto per sè stesso, ma per la linea che deve assecondare. Il secondo principio è l'unione dei colori. I fabbricanti di stoffe realizzano oggi ... ... di una freschezza e di una ... tono in valore il fascino ... brano assicurare alla ... mavera.

Con queste due ... d. fare del bello e ... la stagione delle ... nute da poter essere ... di cipria.

LA BELLEZZA DELLA PELLE

La funzione della nostra pelle è essenziale per la disintossicazione dell'organismo. Tanto è vero che negli eczemi o nella psoriasi diffusa, si raccomanda di pennellare di catrame i bordi sani della cute ogni volta, per non sopprimere troppa traspirazione cutanea, e si narcotizzano ... ... sone morte di tossicosmia per aver ... to tutto il corpo di una strato impermeabile.

Manteche, cold-cream, cipria, rossetti abitualmente distesi sulla pelle del volto, sono pericolosi non soltanto al benessere generale, ... no la ... del volto ... per ... anticipano le rughe, in ... vecchiano precocemente.

Il miglior sistema per ... pelle la freschezza è quello di ... mattino abbondantemente prima delle ... zioni, con glicerolato d'amido eseguire, così un buon massaggio con le proprie mani asportare lo strato di glicerolato con polvere di riso purissima, e poi lavarsi con acqua tiepida.

IL NUDO FEMMINILE

I critici d'arte che girano il salone respettivo da poco aperto al Grand P... Parigi, sono seriamente impressionati e dichiarano che il nudo ... ... de è irrimediabilmente destinato a sparire dall'arte ... torica se le donne continueranno a diventare sempre più magre e sottili. Uno di essi ha dichiarato recisamente che ... se modelle non si convertiranno adottando nuovamente la classica Venere di Milo quale tipo ideale di bellà moderna, i pittori dovranno desistere dal dipingere nudi.

Questo parere è d'altronde condiviso da gli stessi artisti e molte osservazioni amare si sono sentite esprimere da un gruppo di pittori riuniti agli «Indipendenti», ove ... no esposti i migliori dipinti di quegli ultimi trenta anni. Alcuni di essi, secondo quanto scrive il «New York Herald» ha detto: «Noi siamo stanchi di dipingere modelle piatte e scarne. Non c'è veramente nessuna utilità nel ritrarre una donna senza curve che sembra rappresentare il simbolo della fame.

Un altro pittore assai erudito, ha detto di ritenere che la magrezza delle donne moderne è dovuta alla loro attiva partecipazione a sports.

AFORISMI NELLA DONNA

— Nulla può far ritornare più sicuramente una donna tra le braccia del marito di una fausta avventura amorosa.

— Si è più felici quando ci si ritiene ingannati che quando se ne è sicuri.

— Quando una donna piange, non si sa mai se sono lacrime di gioia o di dolore.

Camera di Comercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 2-9-1926.

Parigi	...
Svizzera	...
Londra	...
...	...
New York	27 19
Oro	330 60

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

2 Settembre

Parigi	81.—
Londra	140.—
New York	28.75
Svizzera	558.—
Belgio	—.—
...	92.50
...	11.—

Cambi ...

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

LEGNA da ... ... Zaniet Dahmani al Belvedere

MACCHINE SCRIVERE REMINGTON L. 4000 ... 2200 - grandi, portatili.

... Ennera 17 di... Mannajo.

OTTIMA OCCASIONE vendesi pia... ... mobilissimo.

OCCASIONISSIMA vendesi per mitta un terreno ... unito centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo ... ornito di marciapiede, nel quartiere Setara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

VENDESI C.ca 80 ... del Posto da demolire ...

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. Q.
... ... ughet Bel Her, 3

MALATTIE INTERNE
Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE
... ... *i giorni dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18*

CASA ... del ...

Per chirurgia, ostetricia e malattie della gola, naso e orecchi.
Laboratorio specialissimo per la diagnosi e cura delle affezioni parassitarie del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.
Cura stabilizzante - Raggi X - Radium

... ... dalle 8 alle 12 e dalle 15 ...

Le famiglie Tayar, Hassan, Arbib, Labi, Cahib, Franco, Medina ringraziano sentitamente quanti, amici e conoscenti, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria della cara Estinta

Marietta Fresco

...nviando fiori, e accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Cambiamento d'indirizzo

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
P. Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO

Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite

Onorari e prezzi miti

Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

D.r Cav. C. Dell'ARIA
Setara Mzran 7
Zenghet Suk el Hiab N. 20
Consultazioni e cura medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e ...
... DE
... ... ti e più raz... ...ali
Cura abor... ...incoraggia allo stato iniziale - cura delle gonorree miste col metodo degli unguenti del Tommasoli
ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

Gabinetto ...ializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura radicale ... ...scetta cronica - restringimento ... ...rali - prostatiti con diatermoterapia
Bagni violetti per le malattie della pelle ... nutrizione dei capelli
Corrente elettrica - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti i giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuova Arti Grafiche»

Mamme !! procurate di evitare delle disgrazie irreparabili

Rappresentante esclusivo per la Libia:
PANAJOTIS CATSIAPIS
TRIPOLI

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 141

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Ma allora tu chi sei? — fece Gennarino con la fronte aggrottata, avvicinandosi minacciosamente a Carlo Caracciolo.

Questi si vide perduto e arretrò di un passo verso l'uscio.

Un silenzio impressionante si era determinato nel locale. I dieci malviventi, tutti in gruppo, s'erano avanzati verso il centro della sala pronti agli ordini del loro capo.

Una rabbia sorda e disperata ruggiva nel cuore di Carlo nell'impossibilità materiale di sfuggire al tremendo pericolo che in quel momento incombeva su di lui.

Nessuna via d'uscita, nessuna risorsa, nessun'altra menzogna avrebbe potuto salvarlo.

La sua morte o la sua cattura era certa. Egli aveva stupidamente perduta la partita forse per sempre e per un istante questo pensiero gli diede un senso di sbigottimento e di amarezza. Ma la sua fiera natura di lottatore e di avventuriero prese il sopravvento e decise di tentare un estremo mezzo di salvezza.

Con mossa fulminea egli trasse dalla cintura le due grosse pistole di cui era armato e puntandole contro gli uomini che quasi lo attorniavano gridò

— Due colpi, due cadaveri.... Un gesto solo e faccio fuoco

E cercò nello stesso tempo di arretrare verso l'uscio.

Nessuno si mosse, nessuno sembrò più fiatare. Se la porta fosse stata aperta il gesto audace di Carlo Caracciolo avrebbe avuto fortuna, ma essa era stata chiusa dal padrone con un giro di chiave e questa circostanza gli impedì di profittare di quell'attimo di immobilità e di sbalordimento generale provocato dal suo atto improvviso e insospettato.

Ciò nonostante egli diede ancora un passo indietro verso l'uscio e, istintivamente, tenendo sempre le pistole puntate contro i suoi avversari, si volse appena per vedere se e in qual modo egli potesse aprirlo

Bastò quell'attimo per perderlo.

Dal fondo della sala volò improvvisamente una sedia la quale, lanciata da due robuste braccia colpì Carlo Caracciolo in pieno

Le pistole gli caddero dalle mani ed egli s'abbatte contro l'uscio col volto orrendamente insanguinato

Come belve liberate dalle catene quei dieci uomini si scagliarono sul vinto con i pugnali levati decisi a massacrarlo. Ma Gennarino Boccia fuse, facendo valere tutta la sua autorità, levò in alto la sua lama e gridò

— Nessuno tocchi quest'uomo! Ognuno al suo posto

Gli uomini obbedirono prontamente, senza pronunziare parola

Il «Pozzaro» aveva frattanto raccolto le due pistole che consegnò al capo.

Erano due bellissime armi dall'impugnatura finemente intarsiata

Gennarino le esaminò con molta attenzione poi da perfetto conoscitore disse pensosamente

— Sono pistole americane.

E mostrandole al Pozzaro, soggiunse.

Guarda, «Pozzaro» c'è qui la marca....

Indi se le infilò nella cintola e si rivolse al corpo esanime di Carlo Caracciolo. Lo tocco, lo palpò, lo scosse, poi, risollevatosi, disse cinicamente.

— Non è morto. Meglio. Ora si tratta di appurare chi è costui

Di così dire prese a frugare in tutte le tasche del caduto e con suo sommo rispetto non vi trovava nè una carta nè un soldo. Ma, ad un tratto emise una esclamazione di gioia

Da una tasca interna della cintura aveva estratto un borsellino di pelle entro erano alcune monete d'oro inglesi e americane. Ed anche quello come le pistole sparì nelle sue saccoccie.

Ciò fatto Gennarino fè cenno al padrone del locale di avvicinarsi e gli domandò

— C'è modo di nascondere qui questi individuo?

— C'è la cantina nel sottosuolo della stanza accanto.

Come un capitano che dia ordini sul campo di battaglia il capo della Duchesca rivolto agli uomini comandò:

— Vi si porti senz'altro quest'uomo.

Quattro della masnada si precipitarono premurosamente, sollevarono il corpo e lo discesero giù nella cantina indicata dal padrone del locale, la quale si apriva mediante una botola a doppio battente nel mezzo della stanza attigua

La botola fu accuratamente rinchiusa con una robusta sbarra messa di traverso e infilata in apposite staffe.

Compiuta l'operazione, Gennarino chiamò a raccolta i suoi uomini e con calma e solennità come si addiceva ad un uomo del suo grado disse

Innanzi tutto debbo dare un bravo a «Gambalunga» che ha fatto una vera «scapparia» gettando la sedia sulla faccia di quella «carogna».

Così dicendo il capocamorrista stese la mano che un torvo giovinastro, l'elegante autore del gesto, strinse con evidente segno di piacere e orgoglio.

Un'uguale lode con relativa stretta di mano l'autorevole capocamorra elargì a Beccamorto per il provvidenziale intervento.

Poi continuò:

Ora, vi debbo dire che indovino chi può essere costui riconosciuto... Un indizio me l'ha fornito le pistole e le monete che va addosso....

Pel momento lasciamolo dormire in cantina... Un colpo di faccia non può essere tanto poco sarà bello e fresco domattina potrà rispondere alle nostre domande.... Frattanto io e Beccamorto rimarremo qui tutta la notte a fare buona guardia.

Sta bene risposero a una i due comandati.

Gennarino, il quale aveva fretta di ritornare al più presto possibile alla stazione ove era attratto irresistibilmente e incontenibile desiderio dalla bella Rita, salutò Santa Lucia tutti e s'avviò verso l'uscita.

(Continua)

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 TRIPOLI

NUOVO FIAT GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile L.	150	Lavaggio vettura L.	15
„ per 15 giorni „	100	Ingrassatura vettura „	10
Per giorno di 24 ore „	12		

Riparazioni accurate con personale specializzato "FIAT"

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Cemento Portland "Salona"

di produzione della Spett. "SPALATO" Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Cemento Portland "DUE LEONI"

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Genn. 1907

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER
di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina			L. 400
1/2	»	»	» 220
1/4	»	»	» 115
1/8	»	»	» 60
1/16	»	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, sulle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 7 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il CORRIERE PADANO diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Vilacchioni

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

ANNO XV — N. 209 TRIPOLI, Sabato 4 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 76 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Prim. L. 50

Conto corrente con la Posta

"Il tre gennaio della battaglia finanziaria,,

Il Duce è stato fedele al giuramento di Pesaro

Il plauso della Nazione al Conte Volpi

Sino alla vittoria

La lira ha avuto un'altra giornata di conquista. La situazione finanziaria si va ogni giorno sempre più chiarendo, mentre in tutti gli ambienti è subentrata ad un tratto la più grande fiducia.

Il fascismo ha conseguito ancora una grande vittoria, attraverso una aspra difficile e pericolosa lotta.

Certi nuclei di avversari che nei giorni scorsi andavano spargendo, sempre in sordina, le voci più allarmistiche e più catastrofiche, sono stati colpiti in pieno dal prodigioso mutamento della situazione.

Coloro i quali speravano che il Fascismo, dalla lotta finanziaria, fosse uscito sconfitto hanno dovuto convincersi del contrario.

Benito Mussolini, nel suo discorso tenuto a Pesaro aveva fatto un giuramento preciso inequivocabile: la lira sarebbe stata difesa a qualunque costo.

Il giuramento del Duce non era una affermazione demagogica, nè tampoco determinata da un momento di impulsività, ma era invece la ferrea convinzione, basata su di un esame realistico della situazione, che la lira non poteva precipitare, perchè quando una Nazione, tutto un popolo, animato da fede nel suo avvenire, è dedito al lavoro con costanza, con sacrifizio e con ferrea volontà, non può e nè deve, subire una sconfitta nel campo finanziario.

La convinzione del Duce non poteva avere una smentita.

I provvedimenti finanziari, approvati dal Consiglio dei Ministri, hanno chiaramente dimostrato ancora che il Fascismo, proprio quando più critici sono i momenti, riesce a trovare la sua forza meravigliosa per lottare strenuamente e per vincere.

E badate che coloro i quali hanno la responsabilità della vita della Nazione, sin dal primo momento della lotta, non si sono illusi, nè tampoco si sono abbandonati a ameniele. Ma al popolo italiano hanno parlato chiaro, esponendo nei suoi precisi termini la situazione.

Come in una cruenta ed incerta battaglia, il nemico è stato guardato negli occhi e attaccato in tutti i modi.

Oggi possiamo guardare all'orizzonte con respiro ampio. L'accerchiamento che dall'estero all'interno si stava rinserrando, è stato rotto, frantumato e abbattuto.

E tutto ciò con fermezza, con calma e con fiducia.

In altri tempi, quando la Nazione era in balia dell'ultimo scamiciato piazzaiuolo, in momenti meno difficili, noi assistemmo a rivoltanti spettacoli di viltà e di abbattimento.

C'è una nuova coscienza che è stata forgiata dal sacrifizio ardente e dalla fede più pura, una coscienza nazionale, che prima non esisteva, perchè troppe correnti faziose agitavano la esistenza della Patria.

Dal centro alla periferia c'è un meraviglioso ritmo di continuità, di operosità, di armonia, che costituisce la novella forza della Nazione, che trova ogni giorno sempre più modo di manifestare le sue energie, in un'affermazione sicura di vitalità.

C'è una nuova atmosfera di fiducia in tutte le classi, specie in quelle lavoratrici che sono principalmente dedite al lavoro, dando una magnifica prova di disciplina e di responsabilità.

Queste classi lavoratrici, che rappresentano per l'Italia una meravigliosa forza espansionistica, hanno compreso perfettamente che l'esistenza della Nazione non può essere messa continuamente in pericolo per soddisfare i più egoistici bisogni, che a volta a volta, in altri tempi, turbavano la vita di un popolo.

Ripetiamo, la situazione è mutata radicalmente.

La lotta non si arresterà. Nè il Fascismo si inebrierà nell'esultanza della prima vittoria conseguita.

Sino all'ultimo baluardo nemico, sino all'ultima trincea, sino all'ultimo ostacolo la Nazione seguirà il suo Duce invitto, a bandiere spiegate come un'esercito che non conosce l'onta della sconfitta.

Il Foglio d'Ordini

ROMA, 3. — Il «Foglio d'Ordini» del partito Fascista, uscito stasera, reca un articolo di fondo dal titolo: «Il tre gennaio della battaglia finanziaria, in cui, dopo aver rilevato come il discorso pronunciato dal Duce a Pesaro, seguirono provvedimenti veramente decisivi per ottenere una progressiva rivalutazione della lira, effettivamente in funzione del potere d'acquisto, che reca la netta impronta della mente del Duce e della sua volontà, non è risultato di espedienti di tattica finanziaria, ma conclusione di un esame diligente della situazione, e di una incrollabile volontà fascista di vittoria.

Mentre impotenti avversari cominciavano a sorridere ed esperti si tormentavano nella ricerca di complesse formule, il Duce studiava la situazione e non giustificata da nessuna causa intima, riguardante l'economia Italiana, da quattro anni decisamente avviata alla ricostruzione e alla produzione. Il piano di battaglia è ormai finito: una decisamente ostinatamente deflazionista con restrizione della circolazione e aumento delle riserve auree.

Se qualcuno sperasse che tutto questo, forse sviluppato eccessivo, possa ritorcersi fino ad annullarlo, si disinganni: su questa strada si continuerà fin quando non avremo fatto riprendere alla nostra moneta il valore rispondente alla realtà della vita economica della nazione.

Il compito del fascismo è alimentare incessantemente questa certezza, diffondere il costante senso della tranquillità, della fiducia in tutti gli strati del popolo; ogni fascista pensi che oggi si affronta il problema fondamentale della vita della nazione.

LA COMPAGINE DEL PARTITO

Il «Foglio d'ordini» del partito fascista in un articolo sul tesseramento e sull'epurazione, rileva che la situazione del partito è ottima. Il numero degli iscritti è di 931 321.

Le porte del Partito furono ermeticamente chiuse: si iniziò il lavoro di epurazione, furono espulsi cinque deputati, sospesi due, espulsi settemila quattrocento gregari.

Questo dimostra che il partito sia seguendo attentamente e tiene l'occhio vigile sulla massoneria, compresa quella di Piazza del Gesù e anche su taluni elementi di quest'ultima che da qualche tempo stanno agitandosi ai margini del partito con vana speranza di migliore fortuna.

Il continuo rialzo della lira

ROMA, 3. — Continua il miglioramento del corso della lira.

Oggi il franco Svizzero passò da 555 50 a 553.86. La Sterlina da 140.50 a 133 e 10, il Dollaro da 28 e 95 a 27 e 57.

La diminuzione del debito fluttuante

ROMA, 3. — In esecuzione ai provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, il Tesoro provvide al 31 Agosto ultimo scorso al riscatto di 500 milioni di buoni ordinari del Tesoro, facenti parte delle attività della sezione autonoma per consorzio sui valori industriali, diminuendo così il debito fluttuante e la circolazione dei primi 500 milioni.

Le nostre esportazioni in Germania

ROMA, 3. — L'«Agenzia Volta» ha avuto dagli uffici competenti le ultime notizie intorno alle nostre esportazioni in Germania, e sono quelle relative ai primi cinque mesi di questo anno.

Da questi dati risulta che le principali esportazioni italiane in Germania, considerando le merci esportate per un valore superiore ai cinque milioni di lire, vanno ripartite a questo modo:

prodotti agricoli 332 milioni di lire,
prodotti tessili 171 milioni di lire,
prodotti minerari e meccanici 28 milioni di lire;
prodotti vari 9 milioni di lire.

Alla prima categoria vanno assegnate dieci merci, e cioè: gli agrumi per centodue milioni di lire, le uova di pollame per sessantotto, le frutta secche per trentaquattro, gli ortaggi freschi per trentatre, le patate per trentuno, le pelli crude, come pure i semi non oleosi, per venti l'uva e altre frutta fresche per undici, i fiori freschi per sette, il formaggio per sei.

Alla seconda categoria vanno assegnate cinque merci e cioè: la seta tratta per centotre milioni di lire, la canapa greggia e pettinata per trentatre, i cascami per dieci, la stoppa di canapa per nove.

Alla terza categoria vanno assegnate tre merci, e cioè: le automobili per tredici milioni di lire, i pneumatici e camere d'aria per otto, il marmo e alabastro greggi e lavorati per sette.

L'esportazione di prodotti vari è costituita da bottoni in cotone per nove milioni di lire.

Il plauso di tutta Italia al Conte Volpi

ROMA, 3. — In occasione dei recenti provvedimenti di sgravio deliberati dal Consiglio dei Ministri, pervengono al Ministro Volpi numerosissimi telegrammi di ringraziamento da parte di enti e cittadini, da tutte le parti d'Italia.

(((xxx)))

Le Società elettriche per la "battaglia economica,,

ROMA, 3. — Il Ministero dei L.L. P.P. comunica: «Il Governo constata con sincero compiacimento il potente ausilio che per la «battaglia economica» viene apportato dai massimi sodalizi delle industrie elettriche. Oltre l'appello dell'Associazione Esercenti Imprese Elettriche per la limitazione dell'impiego dei materiali di provenienza estera, è da ricordare la circolare n. 19-781 in data 25 giugno 1926 dell'Associazione Nazionale Industrie Elettriche «Aniel» con la quale si raccomanda agli associati di dare la preferenza, negli acquisti dei materiali, ai prodotti nazionali, seguendo le prescrizioni dettate dal R. D. 7 giugno 1926 n. 216 alle amministrazioni dello Stato, agli enti autonomi e agli enti sottoposti alla tutela o alla vigilanza dello Stato».

L'ex Kaiser vuol tornare sul trono

BERLINO, 3 — Hermann Bernstein, l'autore del libro: «Il cammino della pace», ha ricevuto dall'ex Kaiser le seguenti righe, riprodotte dai giornali americani.

«L'unica strada della pace è il riconoscimento che la Germania non debba portare la responsabilità della guerra, di modo che l'annullamento del Trattato di Versailles e della Società delle Nazioni e del boicottaggio e dell'imperio in Germania. All'infuori di ciò, non c'è pace. Se l'Imperatore di Germania ha saputo assicurare la pace mondiale per trent'anni, egli lo saprebbe fare ancora oggi con l'aiuto di Dio.

Firmato per ordine dell'Imperatore Conte Finkenstein».

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 3. — Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi questa mattina concreto le cifre definitive pel bilancio 1927.

Il Consiglio approvò la soppressione di più di 100 sottoprefetture, e di circa ventun consigli di prefetture.

Sembra che in maggioranza, il governo sia propenso al ritorno dello scrutinio uninominale. Il Consiglio [illegible] delle limitazioni spese ed economie.

La politica coloniale del Fascismo

L'Italia ha bisogno di un più ampio orizzonte

ROMA, 3.

Il prof. Hegner Kev pubblica su di un importante giornale di Stoccolma il seguente articolo:

«Gli ostacoli opposti dopo la guerra dagli Stati Uniti e da altri Paesi transoceanici al movimento immigratorio hanno messo Mussolini nella dura necessità di trovare altre vie di sfogo alla popolazione esuberante.

UNA RISORSA NAZIONALE

«Mussolini non è un seguace di Malthus e nell'aumento materiale della popolazione vede una grande risorsa di energia nazionale. Bisogna dunque che trovi modo di dare alla popolazione crescente pane e lavoro o [illegible] all'estero.

«In patria, per via di colonizzazione interna e di un più largo sviluppo della produzione industriale.

«La colonizzazione interna è possibile e comincia già ad effettuarsi con sensibili vantaggi. Mussolini vuol mettere a coltivazione vaste aree, finora trascurate o malsane, in Sardegna, in Sicilia e nella Calabria. Ma, per quanto utile questo solo mezzo è insufficiente.

«Uno sviluppo dell'industria, portato a tale ampiezza che possa dar lavoro a tutti gli Italiani, torna affatto impossibile, perchè la produzione industriale italiana incontra barriere insormontabili nella deficienza di combustibili e di materie prime. Nessun provvedimento doganale od altro potrebbe trasformare l'Italia in un paese industriale di primo ordine.

LA COLONIZZAZIONE ALL'ESTERO

«Per risolvere a fondo il problema della soprapopolazione Mussolini deve quindi promuovere e sostenere la colonizzazione all'estero in territori appartenenti all'Italia o giacenti sotto il dominio di altri Stati.

«I possessi coloniali dell'Italia sono scarsi, ed il Trattato di Versailles, a cui dato all'Italia [illegible] sue natural frontiere, non ha punto soddisfatto quelli che per l'Italia è un bisogno vitalissimo. Nessuno ha attribuito nè nuove colonie nè mandati per l'espansione del suo popolo e delle sue industrie. Mussolini ha trovato la via chiusa e concentra adesso tutti i suoi sforzi per aprirla. Mentre attende a valorizzare quanto più sia possibile le vecchie colonie, cerca di averne di nuove e di ottenere migliori condizioni per gli emigranti italiani in altri Paesi.

L'ACQUISTO DI NUOVE ZONE

«La Tripolitania e la Cirenaica, nonostante un lavoro intenso e fino ad un certo punto proficuo, non sono in grado di accogliere se non un numero relativamente esiguo di coltivatori italiani. L'Eritrea e la Somalia sono per ora territori adatti soltanto per una colonizzazione capitalista lavoratori indigeni sotto la direzione di capi italiani.

«Quanto all'acquisto di nuove colonie [illegible] Mussolini è stato qualche volta fortunato e qualche altra no. Ottenne dall'Inghilterra il territorio del Giuba e dall'Egitto i Oasi di Giarabub, quello abbastanza vantaggioso per la possibilità che offre di più vasta coltivazione nella Somalia: questa di valore più che altro strategico.

«Non altrettanto fortunata fu invece la politica italiana nell'Asia Minore, dove Francia e Inghilterra si sono finora opposte ad ogni tentativo di espansione italiana. Ciò nonostante, nella Siria e nella Palestina, si trovano gruppi di emigrati italiani. Se ne ricava l'impressione che l'Italia [illegible] conserverà il suo prestigio in quei Paesi a svantaggio di quello della Francia. Ma finora con risultati piuttosto scarsi, benchè sia da rilevare il fatto che la marina mercantile italiana va conquistando nei porti dell'Asia Minore una posizione di prevalenza.

L'ITALIA E LA TUNISIA

«Il punto più delicato delle difficile situazione coloniale dell'Italia sta pgrattro in ciò che nell'animo di tutti gli italiani [illegible] Mussolini, [illegible] convinzione che la perdita di Tunisi nel 1881 sia stata una grave ingiustizia commessa a danno dell'Italia. Le aspirazioni dell'Italia su Tunisi potrebbero portare ad un conflitto colla Francia. Ma per il momento sembra che il pericolo sia scongiurato. Forse la Francia è disposta a dare compensi e, tra gli altri a desistere dalla sua opposizione [illegible] accordi di Rapallo fra Mussolini e Chamberlain, concernenti la costruzione di una ferrovia italiana dall'Eritrea alla Somalia attraverso il territorio dell'Abissinia».

(((xxx)))

La situazione italiana nel pensiero di una personalità inglese

ROMA, 2. — Un redattore di un giornale romano ha intervistato Sir Leo Chiozza Money, sociologo inglese molto noto ed ex membro della Camera dei Comuni, sullo scopo del suo viaggio in Italia.

Lo scopo del mio soggiorno in Italia — egli ha detto — è quello di studiare la vostra Nazione.

Non c'è nessun Paese che, oggi, possa offrire altrettanti insegnamenti. Sono venuto a studiare le vostre condizioni economiche e specialmente i vostri sforzi per assicurare la pace industriale che è indispensabile per dare prosperità al popolo italiano.

Entrando nel vostro Paese la prima impressione che si riceve è di un'[illegible] per quanto [illegible] fatto, trovando il vostro progresso dal nulla o anche da forze avverse. Vi mancava per esempio il carbone ed ecco che [illegible] grande [illegible] idro-elettrica ammirata in tutto il mondo, «creando» il carbone bianco. Questo è un trionfo.

Il genio di Mussolini — continuò Sir Leo — sta affrontando formidabili problemi, uno dei più gravi è forse quello della pressione demografica. La popolazione italiana cresce rapidamente. Ciò giustamente preoccupa il vostro governo che d'altra parte sta facendo di tutto per elevare il tenore di vita degli italiani. Non esiste nel mondo un problema più urgente. Sono d'accordo coi vostri uomini di Stato che ritengono che l'Europa anzi il Mondo deve rendersi conto del legittimo [illegible] degli italiani di farsi posto al sole, all'ombra della loro bandiera. Un popolo capace di fondare città come le vostre e di creare tanta pienezza di progresso traendo imponenti forze da scarse risorse naturali ha il diritto di espandere la propria civiltà.

Al banco d'un negozio di Roma ho avuto agio di parlare con un giovane intelligentissimo che parlava l'inglese molto bene. Mi disse di averlo appreso a Roma. «E perchè — gli ho chiesto — [illegible] studiare questa lingua straniera?»

«Perchè — fu la risposta — spero di poter partire al più presto per gli Stati Uniti». Allora — aggiunse Sir Leo — feci una assai melanconica riflessione. Mi domandai: Perchè questo giovane italiano deve lasciare l'Italia, e cioè una più alta civiltà, per recarsi in America, in un Paese che ha una civiltà inferiore? La risposta era facile. Perchè l'America ha del carbone e l'Italia non ne ha!».

Ed ecco affermata la necessità che l'Italia abbia nel mondo uno sbocco adeguato ai suo bisogni».

Richiesto se avesse visto l'On. Mussolini, Sir Money ha risposto:

— Sì, ho avuto l'onore di avere un colloquio [illegible] di toccare questi argomenti.

Uno straniero non ha il diritto di occuparsi della seconda politica interna di un altro Stato, ma io sono convinto che la politica del vostro Duce non ha che un solo scopo: rendere l'Italia grande.

Desidero aggiungere che sono stato lieto di trovarlo in ottima salute. Il vigore fisico ben si attanaglia ai poteri della mente geniale.

Prendendo commiato, questo inglese così entusiasta dell'Italia ha voluto aggiungere l'augurio: Possa Egli vivere a lungo per la grandezza del vostro Paese!».

«Xx»

ABDEM KADIR GIUSTIZIATO

ANGORA 3 - Abdun Kadir [illegible] cospiratore contro Kemal Pascià, fu impiccato stamane.

La Francia e la questione di Tangeri

PARIGI, 3. — L'«Excelsior» afferma che la risposta francese alla nota spagnola circa la questione di Tangeri molto vicina al contenuto della nota britannica, rileva l'impossibilità di collegare la questione di Tangeri a quella dei seggi nel Consiglio della S. D. N. e l'impossibilità di esaminare [illegible] convenzioni speciali, perchè lo statuto internazionale di Tangeri che venne definito ad Algesiras, riconosce il predominio degli interessi spagnoli nella zona di Tangeri, e conclude che la Francia è pronta a negoziare con la Spagna e gli altri Stati firmatari ed interessati allo Statuto di Tangeri con mezzi pratici per la riorganizzazione dell'amministrazione della città e della zona spagnola, in modo da dare alla Spagna le soddisfazioni compatibili col mantenimento dei trattati in vigore.

L'atteggiamento della Svezia

STOCCOLMA, 3. — Il Ministro di Spagna a Stoccolma, consegnò al governo Svedese la proposta per chiedere che la conferenza di Ginevra esamini la questione di Tangeri che il governo Spagnolo considera collegata alla situazione della Spagna presso la S. D. N.

Il Governo Svedese, pur respingendo l'idea della interdipendenza delle due questioni, dichiarò che la Svezia non farà alcuna obbiezione contro la riunione della conferenza, semprechè i paesi interessati alla questione di Tangeri [illegible] necessaria e [illegible].

La Spagna e il seggio alla S. D. N.

MADRID, 3. — I giornali riproducono senza commenti le decisioni della 1ª commissione di Ginevra.

Solo l'«Imparcial», nella «Tribuna», scrive che rifiutando di discutere [illegible] propone il differimento di ogni discussione la questione relativa alla domanda del governo Spagnolo circa il seggio permanente, significa che la S. D. N. avrà da parte della Spagna sempre la sua considerazione, ma non avrà quel carattere speciale che il suo statuto sembrava attribuirle.

Le deliberazioni del Consiglio della S.D.N.

GINEVRA, 3. — Il Consiglio della Società delle Nazioni, si è riunito stamane.

Il rappresentante della Spagna non intervenne.

Dopo la seduta privata, in cui si stabilì l'ordine del giorno, seguì la seduta pubblica, durante cui furono esposte le relazioni sui lavori del comitato di igiene e della commissione sul traffico di oppio e di stupefacenti [illegible] bambini, [illegible] il segretario generale della Società di prendere le misure per coordinare l'azione della commissione per la protezione dell'infanzia.

Il Governo Spagnolo attende la risposta [illegible] alle sue domande del seggio permanente nel Consiglio della Società.

Un accordo fra Francia e Germania per le riparazioni

PARIGI, 3. — L'Agente generale delle riparazioni comunica che dopo l'approvazione della commissione per le [illegible] del governo interessati, si sta per concludere un accordo con ministro tedesco delle finanze per [illegible] forfait due contribuzioni complementari da pagarsi nella terza e quarta annualità.

IL MINISTRO JUGOSLAVO NINCIC A VENEZIA

VENEZIA, 3. — Ricevuto dal ministro plenipotenziario d'Italia, conte [illegible] Ministro degli Esteri Jugoslavo Nincic.

IL RAID AVIATORIO RUSSO

MOSCA, 3. — Gli aviatori russi Gromoff e Birzovik atterrarono all'aerodromo di Mosca, dopo aver compiuto un raid di settemila kilometri in ore 34 e 22 minuti di volo.

***

VARSAVIA, 3 — Provenienti da Mosca giunsero gli aviatori russi Gromoff e Birzovik che proseguiranno il raid, diretti a Parigi.

ANEDDOTI PER ADULTI

La moglie

Sulle mogli si sarebbe da scrivere un libro perchè la moglie, più o meno legittima, è un'istituzione universale. La prima moglie, secondo la tradizione antica, fu Eva ed è stata quella che ha fatto perdere il paradiso al marito; ma il fatto è accaduto tanto e tanto tempo fa che proprio non si può dire con sicurezza di chi sia la colpa. Eva ha colto il pomo e l'ha gentilmente offerto al marito, questi lo ha mangiato e... gli è rimasto in gola. Questo significa che lo ha digerito a mezzo, infatti gli ballonzola ancor oggi tra il mento e il collo a ricordargli la gran minchioneria che ha fatto. Ma non divaghiamo, pensi piuttosto il lettore come è diversa la psicologia della moglie presso i vari popoli della terra. Dall'arabo che la rinchiude nella propria casa e la vieta la vista di ogni altro uomo, all'ottentotto che si fa un dovere di di offrirla all'ospite con la stessa disinvoltura con la quale noi offriamo una tazza di caffè. C'è un abisso. Ma noi vogliamo illustrare sneddotticamente la moglie nostra, cogliere attraverso una domanda e una risposta la psicologia di questa nostra compagna del secolo ventesimo.

* * *

Dice il parroco ad un suo parrocchiano:

Vostra moglie è ammalata. Stamattina, durante la messa e la predica non ha fatto che tossire. Tutti si voltavano a guardarla.

Risponde il marito: - Non mi preoccupo affatto perchè so che sta benone, ma oggi ha messo per la prima volta il suo vestito nuovo.

Un altro, sullo stesso argomento:

Dice la moglie al marito, dopo la mezzanotte:

— Svegliati, Pietro, ci sono i ladri in casa!

Alzati tu e fa loro vedere il tuo vestito nuovo. Si convinceranno subito che in casa non c'è rimasto un soldo.

Sempre a proposito di ambizioni:

— Dunque, come ti trovi ora che sei ammogliato?

— E' un affare molto costoso. Se avessi saputo quello che si deve pagare alla sarta e alla modista...

— Saresti rimasto scapolo?

— Oh, no: avrei sposato o l'una o l'altra.

L'ambizione è, infatti, il difetto che i mariti maggiormente rimproverano alle proprie mogli. Eppure l'ambizione, in una donna assennata è preferibile alla trascuraggine e, veramente, quando una signora entra di sera in una sala affollata con un vestito elegante e ben fatto desta l'ammirazione dei riguardanti, è insomma una festa per gli occhi e un turbamento per i cuori. Parlo, naturalmente, di una signora ancor giovane e bella chè, l'ambizione applicata come cura estetica, quando l'età matura mostra le sue grinze guasta il modello.

Marito e moglie passano davanti alla vetrina d'una modista. La moglie sosta dinanzi al negozio e contempla i cappelli esposti coi relativi prezzi: Lire 100: Lire 150, Lire 200. Il marito tace. Ma lei, che ha un suo fine recondito, gli dice, tanto per cominciare: — Qual'è quello che ti piace di più? Ed egli risponde: — Quello che hai in testa, cara!

Curioso è anche il modo col quale, in questo tempo di caro-viveri, due sposini hanno risolto il problema del viaggio di nozze.

Tizio trova alla stazione l'amico Carlo.

— Dove vai? — Parto, sono in viaggio di nozze. — Presentami alla tua sposa. — La sposa è a casa. — Non capisco. — Ecco. In questi tempi di caro-vita, viaggiare in due costa troppo, d'altra parte il viaggio di nozze bisogna farlo, allora, mia moglie ed io, abbiamo tirato a sorte e... ho vinto io!

* * *

In tutti i matrimoni, anche in quelli più felici, e, come comunemente si dice: «riusciti» il bisticcio quotidiano, o almeno settimanale, è consueto. Non si può convivere giorno e notte a tu per tu senza che uno screzio turbi la desiderata pace domestica. Sarebbe come se ci fosse sempre il sole sull'orizzonte, come si dice nell'estate, scommetto che quella luce perenne ci darebbe fastidio e allora invocheremmo le tenebre desiderate per rompere quella monotonia. Infatti mi dicono che, nell'alta Norvegia, quando la luce è continua, ci si corica sì, magari alla mezzanotte col sole ma si chiudono le imposte.

Il bisticcio dunque purchè non trascenda in un diverbio, o in una lite, è il condimento dell'amore, la droga spirituale che rende più lieto il sereno dopo la spioviuta. E gli aneddoti, su questo argomento abbondano; ma non sono gustosi al racconto perchè nessuno dei coniugi trascende, l'aneddoto diventa allegro e piacevole quando narra la lite, quando cioè, fra i contendenti, il contrasto è violento.

Dopo una scenata coniugale marito e moglie si riconciliano:

— Mi dispiace — dice lei — di quel piatto che ti ho tirato sul viso.

— Anche a me dispiace — dice lui — di quello che ti ho tirato io.

Poi, dopo un minuto di riflessione escono entrambi con questo commento: «Ed ora non abbiamo più il servizio completo!»

Quest'altro è ancora più ameno:

Una moglie energica, per guarire il proprio marito dall'abitudine di rincasare ad ore piccine, ricorre a un espediente eroico: Una notte si travestì da fantasma, avvolgendosi tutta in un bianco lenzuolo. E si mise in agguato. Quando il marito fu sull'uscio di casa sbucò all'improvviso:

— Chi siete? — disse lui un po' turbato.

— Sono il vecchio Lucifero — rispose lei alterando la voce.

Oh, allora siamo amici — replicò il marito — io ho sposato tua sorella!

La moglie è alta, grossa, robusta. Essa insegue col battipanni il proprio marito che, infine, si rifugia sotto il letto.

— Esci di lì, cialtrone! Vieni fuori se hai coraggio!

— No — risponde fieramente il marito. — Voglio farti vedere, una volta per sempre, che in casa il padrone sono io!

Il medesimo episodio in un serraglio da fiera: La moglie insegue il domatore, suo marito, con un bastone. Questi si rifugia nella gabbia dei leoni. Esasperata la donna gli grida: — Vieni fuori vigliacco, se hai coraggio!

Tu che hai moglie, dimmi è vero che quando due coniugi hanno vissuto insieme parecchi anni finiscono per avere gli stessi pensieri?

— Verissimo. Per esempio. Vedi in questo momento io sono sicuro che mia moglie sta pensando quello che mi dirà perchè rincaso tardi e lo stesso penso io.

Un'altra signora diceva: — Un tempo, prima di prender marito, mi divertiva la lettura dei romanzi. E adesso no. Affatto. Le storie che mi racconta mio marito quando rincasa tardi sono così stupefacenti che, ogni romanzo, al paragone è nulla!

Anche questo è sempre d'attualità e scommetto che a nessuno verrà in mente di dire: Non è vero. — Supponi tu che un uomo abbia il diritto di aprire le lettere di sua moglie? — Quanto al diritto credo che l'abbia, ma avrà poi il coraggio di farlo?

E finisco con un aneddoto buono degno d'una Griselda redivivа: Una povera donna si presentò in tribunale per difendere suo marito, il quale, rincasando ubbriaco, l'aveva picchiata e poi con un morso, le aveva strappato un pezzo d'orecchio. Non è vero che mio marito mi maltratta.

Come — disse il giudice — non vi ha portato via con un morso un pezzo d'orecchio?

No no, signor giudice, mi sono mortificata da me!

ADOLFO PADOVANI

———(((xxx)))———

Il mistero del 'colore di moda,

PARIGI, 3

Ogni tanto si vede apparire un colore nuovo che tutte le donne, anche le meno civette, adottano ad occhi chiusi, con fulminea umanità. Donde viene, questo bell'arcano?

«Dal capriccio delle signore» — ha risposto E. Duchesne, il noto industriale della seta ad un [illegible] che [illegible]. Infatti, però, [illegible] della determinato ogni volta da una legge usata, ma logica. Così, al momento dell'armistizio, nei vestiti femminili si adottò di colpo il nero, che fu come uno strascico della terribile guerra, e più tardi, cancellandosi a poco a poco il ricordo della grande tormenta trionfarono i colori violenti: rosso e verde. Oggi l'educazione del gusto si fa sempre più raffinata, spentano i colori composti, i pastelli tipo XVIII secolo.

Secondo un grande fabbricante di tessuti dell'Avenue dell'Opera, alcuni colori non durano che una sola stagione, mentre altri — più resistenti — scompaiono e riappariscono continuamente. Così per esempio, il verde si avvia alla sua sesta stagione, e il «testa di negro» alla quarta.

Curiose le risposte di due celebri attrici», uno, Lucien Lelong ha raccontato che, un anno che aveva deciso di far figurare nella sua collezione molti vestiti color marrone, si decorse — la collezione completata — che di vestiti color marron non ce ne era neanche uno, mentre ve ne erano moltissimi di un colore nuovo, che quell'anno fece poi addirittura furore.

I casi di pazzia in America

ASSUMONO PROPORZIONI ALLARMANTI

NEW YORK, 2. — In una seduta del Congresso, un deputato si è occupato dei casi di alienazione mentale, che negli ultimi tempi hanno preso in America delle proporzioni allarmanti. Attualmente nello Stato di New York si contano 41 mila fra mentecatti e pazzi, nello Stato di Pensalvania 20 300; in tutti gli Stati Uniti una cifra spaventosa: 267 mila persone contro 187.700 nel 1910. Il deputato ha dichiarato che nel prossimo avvenire si verrà a una forma di assicurazione contro la pazzia, considerata come un qualunque altro infortunio.

Un demente che regala banconote

IN UN SOBBORGO PARIGINO

PARIGI, 2 — Ieri mattina un uomo dai capelli grigi modestamente vestito, munito di un grande sacco, si fermava sui marciapiede del sobborgo «boulevards»; dopo di che traeva fuori dal sacco parecchie aragoste, una testa di vitello, una quantità di polli, anitre e piccioni attaccati accuratamente per i piedi. L'uomo esponeva tutta questa roba sul sacco stesso per terra, e poi cominciava a gridare: «Avvicinatevi, prendete, scegliete tutto gratis, è un regalo di Dio». La folla si raccolse attorno al sorprendente commerciante «È un pazzo — semplicemente per dar così la sua merce» dicevano alcuni, ma i curiosi non si fecero pregare per accorrere. Si fu sul punto di impegnare una battaglia per entrare in possesso agli ultimi resti di vitello... Smaltita la sua merce rapidamente l'uomo, messo mano alla tasca della giacca ne trasse fuori un fascio di biglietti di banca da 100 franchi. Aveva già cominciato a distribuirli quando giunse un agente. Interpellato, il distributore rispose: «Perchè contrariare gli ordini di Dio? Ho ricevuto una missione e la soddisfo dando tutti i miei beni al prossimo».

L'agente non esitò; trasse dolcemente il missionario per il braccio e lo condusse al posto di polizia. Dai fogli di indennità trovatigli addosso si è visto che è un pecoraio di un villaggio dell'Oise. Egli era in possesso ancora di 6600 franchi. Si seppe che era giunto lo stesso giorno a Parigi. Il pastore demente è stato inviato all'infermeria speciale del Commissariato.

IL REGIME SECCO E IL TEOLOGO

Il proibizionismo è contro la fede

ROMA, 2 — Gli avvenimenti del Messico richiamano in questi giorni tutta l'attenzione dei cattolici, i quali hanno una nuova prova della lotta che i protestanti vanno svolgendo contro il Cristianesimo.

Ho creduto opportuno interrogare un dotto teologo sulla legge del regime secco in America, la quale ha un contenuto anticattolico, che potrebbe avere gravi conseguenze per l'esercizio del culto.

«Il proibizionismo — mi ha detto il dotto interlocutore — è un movimento che tende a sopprimere interamente la produzione, il commercio e l'uso delle bevande alcooliche, anche se contengono un grado minimo di alcool. [illegible] legge del [illegible]to. Esso è di origine protestante, è seguito [illegible] del puritanismo fanatico e assai [illegible]ato presso i Metodisti. La quale setta propugna [illegible]ccanitamente [illegible] enforcement della legge proibitiva, è la sua applicazione rigorosa mediante tutti [illegible] anche i più restrittivi della libertà personale. Il fanatismo tende a rendere praticamente impossibile il sacrificio della Messa. La lettera del Volstead Law, che proibisce i liquidi alcoolici a uso bevanda, è stata interpretata nel senso di permetterne l'uso sacramentale e l'uso medicinale. Ma l'applicazione della legge e del regolamento può cadere in mano di fanatici, parecchi dei quali si sono espressamente dichiarati per la proibizione assoluta del vino per la Messa. Di tanto in tanto viene anche adibita la questione di restringere il permesso del vino per detta funzione e potrebbero stabilirsi dei provvedimenti da rendere nel fatto impossibile la celebrazione del divino sacrificio. Tanto più che si procede già similmente rispetto all'uso medicinale, per cui sono state imposte delle restrizioni tali da eliminare il vino a poco a poco.

«Occasione e pretesto del movimento che condusse alla soppressione della legge [illegible] piazza sociale dei «saloons», ritrovi di bevitori, che portavano alla [illegible]tolissimi operai. I cattolici approvano la soppressione dei «saloons», ma non ritengono giusta la proibizione assoluta per tutti i cittadini. In realtà la legge è stata e continua ad essere un fallimento clamoroso sotto ogni aspetto. Tutti sanno come si beve in America, nonostante il regime secco, data l'attività dei contrabbandieri, i quali hanno a loro disposizione vere flotte di navi e di aeroplani, ed eserciti di agenti, per fornire le bevande alcooliche. Data l'attuale situazione, si è venuta determinando in America un movimento di opinione pubblica per la mitigazione del proibizionismo. I cattolici debbono fiancheggiare coraggiosamente tale movimento di mitigazione come rimedio contro l'alcolismo e anche come avviamento di passaggio ad una legislazione più umana e più praticamente tollerabile.

«Il proibizionismo è in opposizione alla ragione ed alla fede. I dettami della ragione ci suggeriscono infatti di servirsi degli elementi tutti che sono in natura nella quantità e nel modo che possono giovare. Quindi i veleni stessi, presi in determinate misure, possono entrare nella economia della nutrizione e nelle cure dell'organismo umano, laddove presi senza discrezione ci apporterebbero la morte. Il proibizionismo assoluto è perciò irragionevole. E ciò è confermato dall'uso di tutti i popoli antichi e moderni, compreso il popolo di Israele, dopo Noè. A queste ragioni vanno connesse quelle di ordine teologico. Esse illustrano appunto questa dottrina di ottica naturale e mostrano come Iddio ha creato le cose ad utilità dell'uomo e perciò non deve essere impedito ad alcuno dal servirsene per i fini e gli ordini del Creatore senza eccedere nè da una parte nè dall'altra. Chè, se è commendevole astenersi da qualche cosa lecita e gradevole per motivo di un maggior bene, non per questo si deve dire che tale astinenza dovrà essere sempre e per tutti obbligatoria. Ciò ha la sua applicazione manifesta rispetto all'uso del vino e delle bevande alcooliche. Quindi la Sacra Scrittura non ne condanna l'uso, ma l'abuso.

«E come la legge antica, così la nuova. Il che appare specialmente dai Vangeli: per esempio: il miracolo operato alle nozze di Canaan, e infine la raccomandazione dell'apostolo agli Efesii quando proibisce l'abuso» del vino, e di Timoteo, il quale ne raccomanda l'uso moderato» per santità. Le quali cose sono tanto evidenti che i proibizionisti fanatici hanno spinto la loro follia fino ad alterare la Sacra Scrittura in una loro versione modificandone i passi che parvero loro contrarii alla loro esorbitanza.

«I cattolici debbono perciò combattere il proibizionismo, ma debbono anche combattere contro tutti gli abusi delle bevande alcooliche e specialmente contro l'ubbriachezza, come, del resto, fu e rimarrà costante tradizione della Chiesa».

———(((xxx)))———

Solo gli americani hanno combattuto

E VINTO LA GUERRA!

PARIGI, 2 — Ripreso da un giornale inglese, il quale l'aveva ripubblicato da un giornale degli Stati Uniti, ritorna il ricordo dei debiti americani verso l'Europa, e specialmente verso la Francia, che non sono stati mai pagati. Questo giornale tempo fa ha parlato di questi debiti fatti durante la guerra per l'indipendenza americana e quella contro il sud per la questione della schiavitù. E uno di questi prestiti fatti dal Re di Francia all'America fu fatto per mezzo delle Banche olandesi, non potendo più il Governo francese disporre di mezzi. Non avendo rimborsato i banchieri olandesi la Francia ha dovuto rimborsare i portatori di titoli di prestito. La somma che l'America del Nord dovrebbe oggi alla Francia è di circa tre miliardi, pari a quella che la Francia dovrebbe agli Stati Uniti.

Questo ricordo è stato rievocato ancora da un giornale degli stessi Stati Uniti, perchè non tutti hanno la memoria di certi banchieri americani e non tutti i critici di Mellon, Borah e Coolidge sulla questione dei debiti. Ed è vero anche che non tutti hanno le idee dei democratici e della [illegible] parte del popolo americano, ma anche negli Stati Uniti vi sono degli spiriti i quali pretendono che fra tutti i soldati combattenti soltanto l'americano ha saputo fare la guerra e vincerla. Secondo costoro gli altri soldati non hanno fatto nulla, anzi meno che nulla. «Non supponiamo quale organizzazione nazionalista americana in questi giorni ha edito un «film» di propaganda, intitolato: «La grande rivista», nel quale è stata ricostruita, «ad usum» americano, la guerra e le sub azioni principali. In ogni azione anche in quelle combattute quando gli americani non erano neppure imbarcati per venire in Europa, figurano i soldati di oltre Atlantico che vincono sempre. Il tema principale di questo «film» è questo: gli americani hanno fatto la guerra e l'hanno vinta.

Il Principe Windischgraetz vuole scontare il carcere a domicilio

BUDAPEST, 2. — Il processo dei falsari ungheresi è alla sua seconda edizione, essendo ieri cominciato il dibattimento davanti alla Corte di appello di Budapest.

La pena del principe di Windschgraetz non potrà essere aumentata, avendo il Pubblico Ministero dichiarato di ritenerla sufficiente.

Ma il difensore del Principe, il deputato Ulain, intende chiedere, ove la condanna al carcere dovesse venire confermata, che il suo cliente sia posto sotto sorveglianza della polizia nel proprio domicilio.

Windschgraetz non è intervenuto alla seduta odierna perchè indisposto.

Tuttavia egli ha assicurato che oggi si presenterà certamente.

Quando l'ex direttore generale della Pubblica Sicurezza Nadossy è entrato nell'aula, nella quale si notavano illustri partecipanti al congresso giuridico internazionale nonchè il rappresentante della Banca di Francia Collard, gli altri accusati sono andati a salutarlo con profondo rispetto.

Bella ragazza che si uccide per un gatto

NEW YORK, 2. — Una volta, a diciotto anni, si poteva anche morire per amore ricorrendo all'aiuto di un'arma oppure alle acque di un fiume. Le sospirose ragazze sentimentali, in una crisi di abbandono, in un istante di sconforto, deluse e tristi, cercavano la pace nella morte, recando nell'animo il tumulto della passione che le aveva trascinate e sulle labbra il nome del l'immemore seduttore. Ma uccidersi a diciotto anni per un gatto (con tutto il rispetto possibile verso gli animali), troncare la vita, quando dovrebbe maggiormente apparirci bella e seducente, per una comunissima bestia, ci sembra un episodio ridicolo nella sua tragicità. Bisogna anche sapere, poi, che il gatto il quale ha causato il dramma, non è nemmeno di quelli aristocratici. Si tratta invece d'una razza comune e della categoria dei senza tetto. Viveva infatti di accattonaggio, nelle vie, sperduto e solo. La signorina Marta Stewart, una graziosa ragazza diciottenne domiciliata al numero 311 Smith Street, Freeport, L. lo incontrò mentre faceva ritorno a casa. Il gatto era affamato e miagolava.

La giovane allungò una manina, lo accarezzò, lo chiamò e con molta tenerezza gli fece salire la gradinata che conduce al suo appartamento. In casa v'era la madre, la quale fece alla sconosciuta bestia un'accoglienza poco affettuosa. Tanto è vero che [illegible] molti complimenti riaprì la porta e con una spinta restituì alla via il gatto, che [illegible] non aveva chiesto alcun[illegible]. [illegible] poco di male. Ma la [illegible] punto cambiò [illegible] e [illegible] per [illegible] della madre [illegible] da [illegible] non [illegible]. Avvenne anche [illegible] rinchiudersi nel [illegible]. Mezz[illegible] dopo si udì [illegible] cinque o sei colpi di rivoltella.

Fratello e sorella uccidono i rispettivi amanti

MARSIGLIA, 3. — Si sono avuti ieri due delitti per se stessi banali e comuni, ma strettamente collegati uno all'altro. Il marinaio Giacomo Alessandrini di anni 24, era fidanzato con una ragazza, Augusta Marmat, di 19 anni. I giovani oggi si sono recati in campagna per una passeggiata. Verso le ore 20 ritornano a Marsiglia per pranzare. Il pranzo si è compiuto senza incidenti. Verso le ventidue i due giovani rimanevano soli in cucina. Ad un tratto si sono uditi cinque o sei colpi di rivoltella. Augusta Marmat aveva colpito il suo amante Alessandrini con tre proiettili. L'assassina è fuggita, ma poco dopo è stata arrestata ed ha confessato pienamente [illegible].

L'Alessandrini che [illegible] all'Ospedale, [illegible] vicino al letto della madre dell'assassina, giacente nello stesso ospedale.

Verso la stessa ora, cioè alle 22,30, tin'operaia, Margherita Signorini, di 14 anni, veniva trasportata nello stesso ospedale. Essa era gravemente ferita alla gola per un colpo di rivoltella. La ragazza era stata colpita in strada da un certo Alberto Martinat [illegible] fidanzato. Il Martinat è fratello della ragazza che ha ucciso alla stessa ora il suo amante.

(((xxx)))

Sedicenne che sposa un condannato di 54 anni

NEW YORK, 2. — L'amore si è dimostrato abbastanza forte inducendo una graziosa ragazza di sedici anni a sposare un uomo di 54, condannato a dover scontare 16 anni di prigione per omicidio.

E di fronte ad una forzata separazione — che avverrà fra qualche settimana quando le porte della prigione si chiuderanno dietro al proprio marito — la signora Dorothy Warren di Kansas City ha fatto sapere a tutti che è felice.

Per una vita matrimoniale — probabilmente non superiore ai tre mesi — essa si è impegnata per quindici anni di viguale vedovanza, dopo i quali «salterà» un marito rovinato dalla prigione e che avrà quasi settant'anni!

Questa moglie singolare fino a poco tempo fa era Dorothy De Crof da un anno graduata della «High School» e considerata una delle più belle ragazze di Kansas City.

Suo marito O' Moscoe Warren era stato messo in libertà, sotto cauzione, condannato e poi rimesso in libertà, pendente l'appello. Mentre attendeva le decisioni delle Alte Corti, si incontrò con la signorina De Crof, le piacque, le fece un po' di corte e poscia la chiese in sposa.

— Io lo amo — ha detto la giovane sposa — ed ho preferito passare tre mesi con lui, che tutta la mia vita senza di lui!»

———(((xxx)))———

LA DELEGAZIONE DELL'A. N. G. A VARSAVIA

ROMA, 3. — Parti, diretta a Varsavia, la delegazione italiana della Associazione Combattenti, per partecipare al congresso annuale della federazione interalleata dei combattenti.

I Sindacati operai stranieri e l'Emigrazione italiana

ROMA, 2. — E degno di particolare rilievo il riconoscimento che si è fatto della bontà della politica della emigrazione italiana, imperniata sulla considerazione sempre più ampia della forza di lavoro, in un campo che è lontano le mille miglia dall'Italia Fascista e cioè dal Segretariato della Federazione Sindacale Internazionale di Amsterdam.

Infatti, in occasione del recente Congresso mondiale delle migrazioni tenutosi a Londra per iniziativa della predetta Federazione, il suo Segretario John W. Brown ha scritto nel voluminoso e documentato rapporto le seguenti frasi che ci riguardano.

«L'Italia è il più grande paese di emigrazione, e ne è conseguenza naturale che essa abbia preso la testa nello sviluppo di una politica di protezione dell'emigrante interamente nuova. La guerra ha mostrato al mondo l'importanza fondamentale della forza lavoro; e l'Italia ha subito compreso il valore della mano d'opera. Contratti collettivi cominciarono ad essere conclusi, stabilendo sempre più il diritto dell'emigrato all'eguaglianza di trattamento con i nazionali. L'Italia è riuscita ad imporre il riconoscimento crescente del fatto che l'flusso degli emigranti non è un semplice affare di mercato tra privati, ma una parte definita dello scambio ordinario di beni e servizi fra gli Stati.

Dopo la guerra l'Italia ha concluso tutta una [illegible] di accordi coi diversi paesi [illegible] di migliorare le condizioni dei suoi emigranti. L'Italia ha anche preso la testa del movimento che ha condotto a Conferenze Internazionali dell'emigrazione. La Conferenza di Roma del 1924 fu la più importante riunione internazionale che sia stata mai tenuta per esaminare la sola questione della emigrazione.

Per la cronaca vogliamo aggiungere che il Congresso di Londra ha votato alcune risoluzioni tinte naturalmente di protezionismo a favore delle classi operaie dei paesi ricchi e a detrimento di quelle dei paesi prolifici e poveri!

———(((xxx)))———

Il mistero sulla sepoltura di una suora

TORTONA, 2. — Una sensazionale scoperta è stata fatta oggi nel nostro cimitero. I necrofori avevano notato in precedenza che certe «edicole» sotterranee, di quelle più antiche costruite in gesso, avevano ceduto e avevano rovinato i diversi loculi corrosi dal tempo e dalle intemperie. Il Municipio allora invitò per iscritto le famiglie proprietarie delle «edicole» a provvedere alle riparazioni del caso, ed intanto dispose per la traslazione dei feretri in altri loculi più sicuri. Il necroforo Alberti dirigendo questi lavori, rilevò che una cassa era leggerissima. Riferiva la circostanza a chi di ragione, venne ordinata un'inchiesta, e alla presenza di quattro testimoni si dispose perchè la cassa fosse aperta. Questa che era risultata ermeticamente chiusa, apparve vuota e priva anche della prescritta cassa di zinco. La lapide murata portava il nome di Suor Caterina Puccio morta 20 anni or sono all'ospedale civile di Tortona. Il fatto ha destato una certa impressione: si avvertirono tosto le autorità che hanno disposto per le indagini del caso. E' risultato che la cassa venne inumata vuota. Resta ora a vedere dove sia andato a finire il cadavere.

I commenti in città sono infiniti!

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI - OGNI COMFORT.
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi, sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

:: TELEGRAMMI DELL' ULTIM' ORA ::

Gli emigranti italiani all' estero

ROMA, 3. — L'Agenzia di Roma » è in grado di pubblicare i primi rilievi raccolti dal Commissariato Generale dell'Emigrazione sulle condizioni del mercato del lavoro di varii paesi europei alla fine del primo semestre di questo anno e della parte che in esso ha il lavoro italiano.

Elencando i vari paesi per ordine alfabetico risulta che in Albania si trovano 150 italiani quasi tutti operai nella circoscrizione consolare di Vallona e circa cento italiani, fra i quali una quarantina di religiosi, nella circoscrizione consolare di Scutari A Kossov da qualche mese si è iniziata la costruzione del ponte sul Mathi affidata alla impresa Marzorana di Trieste che impiega anche operai italiani.

In Austria assai difficili sono le condizioni del lavoro. Continua la disoccupazione. Gli operai italiani sono sopratutto occupati nella industria dei laterizi e al lavoro di sterramento. Lavorano poi in Austria molti gelatieri, pasticceri e arrotini italiani. Possibilità di nuovo impiego di manodopera, nulla.

Nel Belgio si contano 8000 italiani Il mercato di lavoro si presenta poco favorevole salvo che per i manovali italiani destinati ai lavori sotterranei nelle miniere di carbone

In Bulgaria risiedono circa 1500 italiani dei quali non più di 50 operai, la maggior parte commercianti e impiegati privati

In Cecoslovacchia forte disoccupazione Vi è protezione del lavoro indigeno Nessuna possibilità per il lavoro italiano

A Cipro vivono circa 150 italiani per lo più negozianti, impiegati di commercio

In Danimarca si contano 250 connazionali Disoccupazione rilevantissima Condizioni generali del lavoro depresse

La Finlandia non offre alcuna possibilità alla emigrazione italiana. Vi vivono 12 italiani nel distretto di Avo e 130 in quelli di Helsingfors

In Francia, secondo i più recenti accertamenti dell'Autorità francese, risiedono non meno di 800 mila italiani.

In Germania perdura grave la disoccupazione. Poca possibilità di occupazione per gli italiani. Non si hanno cifre precise se non per la circoscrizione di Stoccarda ove si contano 1800 italiani in buone condizioni di vita.

In Inghilterra perdura gravissima la disoccupazione e rigoroso il divieto contro l'immigrazione straniera

In Grecia le condizioni economiche della collettività italiana sono assai poco floride

In Jugoslavia poche possibilità per l'emigrazione italiana. Nella circoscrizione consolare di Belgrado vivono circa cento connazionali

Nel Lussemburgo si contano undicimila italiani.

A Malta mille italiani. Nessuna possibilità di emigrazione italiana.

Per la Norvegia e l'Olanda nessuna possibilità di emigrazione italiana. Lo stesso si dica per la Polonia dove perdura una grave disoccupazione.

In Rumenia risiedono nel distretto consolare di Bukarest circa ottomila connazionali Particolari misure severe per l'immigrazione di operai stranieri.

In Russia 1410 italiani registrati nei Consolati di Leningrado, Mosca e Odessa

Nella circoscrizione di Tiflis (Transcaucasia) circa cento capi di famiglia italiana.

In Spagna tremila italiani nel distretto consolare di Barcellona e trecento in quello di Valenza. Difficili condizioni per l'immigrazione di operai stranieri

In Svizzera possibilità d'impiego per stuccatori, terrazzieri, camerieri di albergo. In Isvizzera si ricercano pure connazionali nelle imprese edilizie nelle fabbriche di ricami, nelle tessiture e filature

Nel distretto di Lucano 30 mila italiani, nel distretto di San Gallo 9 mila italiani e in quello di Zurigo 25 mila.

In Turchia grave crisi economica: 10 mila italiani nel distretto di Costantinopoli circa cento in quello di Adalia: 250 in quello di Smirne; poche diecine in quello di Trebisonda

(((xxx)))

L'aviazione italiana nel Levante

ROMA, 3. — « L'Agenzia di Roma » pubblica i primi risultati sull'attività della Società Aero Espresso Italiana nel suo primo mese di esercizio, dopo la inaugurazione della linea Brindisi-Atene-Costantinopoli che ebbe luogo il 1. agosto

Detto servizio doveva avere carattere prevalentemente postale, ed infatti, nonostante la novità di esso, la posta vi è affluita con abbondanza, specialmente dall'Italia per il Levante; in totale, sino al 25 agosto, sono stati trasportati chilogrammi 32.180 di posta con oltre duemila corrispondenze, in quattordici viaggi che si sono compiuti, di cui quattro in andata da Brindisi ad Atene con altrettanti ritorni e tre andata da Atene a Costantinopoli con altrettanti ritorni, percorrendo in totale diecimila chilometri

Dal primo settembre questo importante servizio aereo del Levante verrà intensificato, portandolo a bisettimanale, ed esteso ai passeggeri, per i quali si hanno già numerose richieste, ed alle merci.

L'on. Mussolini risponde a una nota dell'"Osservatore,,

ROMA, 3 — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: « L'Osservatore Romano » ha annunziato la sospensione di un concorso internazionale di associazioni sportive cattoliche che si sarebbe dovuto tenere in Roma dal giorno 3 al 6 settembre motivando la sospensione stessa con la affermazione che non è stato ritenuto prudente mettere in moto da molte città d'Italia e anche dell'estero gruppi di giovani ginnasti cattolici dopo spiacevoli fatti recentemente avvenuti

I fatti ai quali la pubblicazione allude non possono essere che alcuni spiacevoli avvenimenti di questi ultimi giorni a Mantova e a Macerata

A Mantova il passaggio di numerose squadre di esploratori cattolici in vetture provinciali, provenienti da Castiglione delle Stiviere dove si erano recate con treni speciali, attraversò la città nella massima tranquillità le feste centenarie di S. Luigi Gonzaga, in determinato alcuni incidenti fra esploratori e avanguardisti fascisti, senza conseguenza di sorta per le persone per l'ordine pubblico

Salvo le invasioni notturne delle sedi rispettive delle due organizzazioni con danni lievissimi all'uno e all'altro locale

A Macerata il 26 corrente, si ebbe invece una ripercussione degli incidenti di Mantova, in occasione di un ingresso universitario cattolico tenuto contro la sede di quell'Ateneo, con un tafferuglio ivi determinatosi fra congressisti e pochi fascisti presenti in qualità di giornalisti

Il giorno successivo si ebbe un altro incidente in istrada. Complessivamente è risultato che nelle colluttazioni avvenute, due congressisti e un fascista riportarono lesioni guaribili, al massimo, in giorni 6

Domenica 29 i congressisti si sono recati in pellegrinaggio ad Assisi, ove hanno potuto svolgere il programma delle loro funzioni senza il minimo inconveniente. Comunque il Governo aveva già promosso una rigorosa inchiesta sugli episodi di sopra esposti mediante l'invio di un ispettore generale anche per l'accertamento di tutte le eventuali responsabilità.

Infine è da osservare che, come sempre, anche nelle ultime settimane; hanno avuto luogo in varie parti di Italia pubbliche cerimonie religiose e manifestazioni cattoliche di grande importanza, con larghissimo concorso di popolo e costantemente in perfetta libertà e tranquillità

(((xxx)))

Il Duce riceve il Comandante della Milizia Forestale

ROMA, 3. — Stamane il Duce ricevette il Ministro dell'Economia e S. E. Balbo, che presentarono il comandante e gli ufficiali della Legione della Milizia Forestale

Dopo un saluto rivolto per la nuova milizia da parte di S. E. Belluzzo, l'On. Mussolini ricambiò il saluto, rilevando con soddisfazione come i quadri corrispondano al criterio rigidamente fascista e tracciò a grandi linee i compiti della nuova milizia

Fotografie del Duce e di D'Annunzio

che raggiungono prezzi « americani »

VENEZIA, 3 — Per iniziativa di due signori americani ha avuto luogo, al teatro « La Fenice », una vendita di oggetti a scopo benefico

Speciale interesse e curiosità ha suscitato, nell'asta pubblica, la vendita di una fotografia con firma autografa del Duce che è stata pagata undici mila lire, mentre un'altra di D'Annunzio è stata acquistata per seimila lire.

Miglioli non si smentisce mai

ROMA, 3. — Secondo notizie date all'« Informatore della Stampa », da fonte competente si vanno svolgendo attive trattative, in attesa del prossimo congresso della Confederazione Generale del Lavoro, fra i capi delle organizzazioni sindacali facenti capo al partito popolare e che finora hanno costituito la Federazione Italiana del Lavoro ed alcuni esponenti dell'organizzazione sindacale socialista, trattative tendenti ad addivenire ad una eventuale fusione di tutte le forze sindacali di opposizione al regime

Gli organizzatori sindacali popolari chiederebbero soltanto che la Confederazione Generale del Lavoro desistesse dalla pregiudiziale anticlericale e anticattolica, che finora ha impedito la fusione delle forze sindacali esistenti, e affermano di essere disposti a loro volta ad addivenire all'internazionale sindacale dei lavoratori Tali trattative si svolgono sotto gli auspici dell'ala estremista popolare che fa capo all'onorevole Miglioni e al giornale l'« Operaio Cattolico » di Torino

Per il riconoscimento giuridico dei sindacati

ROMA, 3 (Sabelli). — Il Duce ha ricevuto in un lungo colloquio gli On. Suardo, Turati e Rossoni per prendere accordi circa l'inquadramento sindacale

Il decreto pel riconoscimento giuridico sarà tra breve trasmesso al Consiglio di Stato per il definitivo parere, indi sarà sottoposto alla firma sovrana.

Per i salariati dello Stato

ROMA, 3 (Sabelli) — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la riduzione della ricchezza mobile al quattro per cento a tutti i salariati dello Stato.

Il Re si recherà ad Assisi in forma ufficiale

ROMA, 3 (Sabelli) — Il 12 corr. il Re si recherà ad Assisi in forma ufficiale.

Nella mattinata il Re visiterà il tempio, rendendo omaggio alla tomba di S. Santo.

Preoccupante situazione in Cina

LA MINACCIA DEI BOLSCEVICHI

ROMA 3 (Sabelli) — Si ha da Parigi:

Gravi avvenimenti si stanno svolgendo in Cina. La situazione che era critica si è fatta ad un tratto allarmante, tanto da preoccupare le potenze europee, ed in ispecie l'Inghilterra

La Russia fa tutto il possibile di estendere la sua ingerenza in tutto l'Oriente e specie in Cina, dove le truppe cantonali proseguono minacciose nella loro avanzata e già hanno occupato le città di Wuchang e Pingsiang

Fra tutte le popolazioni straniere vi regna un grande allarme e gli inglesi e gli americani chiedono l'intervento delle proprie Nazioni

A Schangai è stata proclamata la legge marziale e ogni giorno si avvolgono incidenti.

Le forze rosse sono comandate dal Generale russo Radel

Pellirosse scritturati pel cinema

PARIGI, 2. — Una compagnia cinematografica americana, secondo telegrafano da New York al « New York Herald » aveva scritturato cinquanta autentici pellirosse per una pellicola da prendersi a Lander nello Stato di Wyoming Questo pellirosse i cui antenati avevano dato ai bianchi una caccia accanita, si sottomettevano docilmente alle indicazioni del « metteur en scene », ad un tratto però vennero avvertiti che due temibili banditi avevano svaligiato un vagone postale poco lungi dal luogo in cui si trovavano e cercavano di rifugiarsi sulle montagne

Un forte premio era stato offerto a chi li avesse catturati morti o vivi. Subito l'istinto riprese il sopravvento nell'animo dei cinquanta figuranti i quali ridiventarono nuovamente i « cacciatori di uomini » come erano stati i loro antenati gloriosi. Balzarono in sella slanciandosi sulle tracce dei fuggiaschi Il « metteur en scene », da prima disorientato, caricò i suoi apparecchi. Infatti dopo una corsa pazza i fuggiaschi furono catturati e cinematografati

ABD EL KRIM RELEGATO ALL'ISOLA REUNIONE

MARSIGLIA, 3 Abd el Krim con la famiglia si è imbarcato sul piroscafo Amiral Pierre, partiti diretti all'Isola Riunione.

CRONACA DI TRIPOLI

Facilitazioni per la Fiera di Tripoli

La Camera di Commercio Comunica:

In occasione della 1ª Fiera Campionaria di Tripoli sono state concesse alcune facilitazioni a favore dei passeggeri e delle merci, facilitazioni che qui sotto sono riepilogate.

La Compagnia Italiana Transatlantica ha concesso il ribasso del 50% sui prezzi di passaggio andata e ritorno (vitto, letto e diritti esclusivi) ai viaggiatori che si recheranno a visitare la Fiera

Detti visitatori dovranno stipulare, all'atto dell'imbarco, biglietto di andata e ritorno, e la sezione di ritorno non sarà valida se non porterà il timbro del Comitato organizzatore della Fiera. La validità dei biglietti sarà di un mese e saranno ammessi a datare dal 1° gennaio 1927 fino a dieci giorni prima della chiusura ufficiale della Fiera.

Per quanto riguarda le merci, la Compagnia Transatlantica stessa, ha consentito soltanto la gratuità (escluse le spese di stivaggio e distivaggio) per il ritorno a quelle mercanzie che, sbarcate a Tripoli dai piroscafi della Compagnia, avranno pagato per l'andata il nolo intero

Dette merci per usufruire gratuitamente del trasporto nel viaggio di ritorno, dovranno essere scortate da un documento del Comitato della Fiera attestante che le stesse furono ivi esposte

L'Amministrazione dei Magazzini Generali di Tripoli ha determinato di accordare alle merci che risultino destinate alla Fiera la franchigia dei diritti di sosta per sei giorni dalla data d'introduzione in deposito

Per i trasporti ferroviari del Regno il Consiglio dei Ministri ha consentito il ribasso del 50% a favore degli accorrenti ed espositori della Fiera, nonchè il trasporto gratuito delle merci di ritorno dalla Fiera stessa

Anche la Società di Navigazione « Florio » in occasione della Fiera accorderà una riduzione del 50% sul prezzo di passaggio (vitto e diritti esclusi) a i visitatori di detta Fiera.

Accorderà pure il trasporto gratuito (spese di imbarco e sbarco escluse), sia in andata che in ritorno, dei campionari di merce che saranno inviati all'Esposizione stessa

(((xxx)))

Il Commissario della F. I. S. A. a Tripoli

Nell'ultima adunanza la Federazione Italiana Sports Atletici ha nominato il Sig. Massaia Angelo suo Commissario Generale per la Libia.

Non possiamo tacere il nostro vivo compiacimento per l'avverato sogno di tutti gli sportivi tripolini, sin'ora isolati dai fratelli della Madre Patria.

La decisione della Federazione Italiana, che d'altronde non poteva disconoscere il diritto acquistato dai nostri atleti, oltre a premiare i tenaci organizzatori che in questi ultimi tempi hanno fatto davvero miracoli, premia maggiormente i nostri atleti che da oggi hanno diritto alla partecipazione ai Campionati Italiani e Nord-Africani.

Nel congratularci col Sig. Massaia e con tutti i dirigenti dello Sport locale, auguriamo sempre maggiori successi che valgano a dare alla nostra Colonia ed alla Patria il giusto posto che merita

Excelsior Hôtel

SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

P. N. F. AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli avanguardisti domenica mattina 5 settembre alle ore 11 1/2 precise dovranno trovarsi alla sede del fascio per comunicazioni interessanti.

Gli assenti legalmente giustificati saranno tenuti presenti.

M. V. S. N. CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 5 corr. alle ore 9, (nove) precise, gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi in Caserma, per comunicazioni varie e conferenza istruttiva.

Il Comandante G. STRATI

COMUNICATO

Il pane

I proprietari di forni, in vista del caroviveri, allo scopo di evitare tutti i mezzi di sfruttamento e di offrire perciò alla popolazione un pane ottimo ed igienico, hanno deciso:

1° Di rivolgersi direttamente dai mulini produttori di farine delle marche e dei tipi prescelti.

2° Di fissare come massimo a L. 0,10 per Kg. il compenso ai rivenditori

3° Di esigere il pagamento del pane fornito ai rivenditori ed a chiunque altro in fra le 24 ore od al massimo 48 ore

Il presente serva di avviso e di norma a tutti gli interessati

I FORNAI

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna di due ladri di cocaina

Ieri mattina al nostro Tribunale Regionale, per direttissima, venne trattato il processo a carico dei due militari, Zenti Giuseppe e Gini Gino, i quali sottrassero giorni fa, un chilogramma di cocaina dall'Ambulatorio Civile dell'Ambulatorio Civile dell'Ospedale Coloniale. Essi in una fuga alquanto movimentata tentarono di varcare la frontiera Tunisina ma per il pronto intervento delle autorità di polizia venivano arrestati ad Azizia

Al processo presenziarono le parti lese, Dott. Ghisellini, addetto alla Direzione di Sanità, per la spaziosa dei barattoli di cocaina, e il signor Alvaro Paganelli, proprietario delle biciclette che i due ladri avevano noleggiato a Tripoli, e poscia abbandonate sulla strada di Azizia.

Come i lettori ricorderanno i due venivano arrestati ad Azizia, denunciati da un milite dell'Ambulatorio Civile, a cui il Gini aveva tentato di vendere la droga

Lo Ziniti ammise di aver rubato i due barattoli contenenti ciascuno grammi 500 di cocaina, da un armadio dell'officina Medicinali del Laboratorio Chimico.

Negò di aver rubato alcune altre sostanze trovategli addosso al momento dell'arresto e cioè tre tubetti di subblimato, dieci tubetti di chinino e di sperma che erano di uso suo personale, e di diversi tubetti di laudano che gli erano stati regalati dal Direttore del Laboratorio signor Ghisellini Alfredo, mentre una boccetta di ammoniaca gli era stata data in compenso delle sue prestazioni dal farmacista della Farmacia Municipale signor Finocchiaro Germano.

Lo Ziniti nega inoltre di aver tentato di vendere la cocaina al milite Pileri Filippo addetto all'Ambulatorio di Azizia, ma afferma che fu il Gini ad offrirla al suddetto milite, ed a sua insaputa

Quando venne a conoscenza di questo fatto, già una pattuglia di carabinieri spuntava sulla strada per procedere al loro arresto

Lo Ziniti ammette di essersi impossessato di un vestito e di biancheria e di libri di proprietà del signor De Mattia, impiegato presso l'Ufficio Fondiario

Afferma di aver preso a nolo assieme al Gini delle due biciclette, dal negozio di Alvaro Paganelli in Sciara el Garbi, e dice che esse furono abbandonate sulla strada di Azizia perchè inservibili a proseguire il viaggio.

Il Ziniti afferma inoltre che dal momento della partenza da Tripoli, sino all'arresto, lui ed il Gini, erano sotto l'influenza della terribile droga.

Indi si procede all'interrogatorio del Gini, il quale ammette di aver tentato di vendere al milite fascista infermiere la cocaina, come pure di aver dato false generalità al momento dell'arresto dicendo di chiamarsi De Martia Ernesto

Ammette pure di avere istigato il compagno Ziniti a commettere il furto, mentre nega di averci preso parte

Vengono poscia udite le parti lese, quindi il Pubblico Ministero fa la sua requisitoria, chiedendo per i due colpevoli la condanna di due anni e otto mesi di carcere e 200 lire di multa per ciascuno

Non avendo i due accusati difensori, il Tribunale si ritira e dopo circa mezz'ora ritorna nell'aula, condannando Ziniti Giuseppe ad un anno e 8 mesi di reclusione ed a lire 1200 di multa, e Gino Gini ad un anno, 4 mesi e giorni venti di reclusione e lire mille di multa

Il Tribunale era così composto

Presidente Cav. Avv. Gregori, Assessori, Comm. Pavoni e cav. Aureli

Pubblico Ministero cav Ebner, Cancelliere signor Cavallari

(((xxx)))

Al Circolo di ballo della Dafira

Il Consiglio Direttivo, per interrompere il lungo tempo tra la chiusura del 1925 e la riapertura del 1926, ha deciso di tenere un trattenimento danzante straordinario, che sarà tenuto questa sera

I Signori Soci possono ritirare gli inviti presso la Segreteria.

(((xxx)))

"Florio,, Soc. di Navigazione

Il piroscafo « Lombardo » arriverà questa mattina, sabato, da Tobruk, Derna, Apollonia, Tolmetta, Bengasi, Sirte, Macrata Siten, Homs e ripartirà oggi stesso nella serata per Gerba, Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara, Marsala, Trapani, Palermo

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi della Borsa italiana del giorno 3 Settembre 1926

Parigi	81.88
Svizzera	529 59
Londra	132 346
Belgio	70 —
New York	27 24
Oro	526.60

Il "carnet,,

SABATO: 4 Settembre

S. Rosalia vergine.

DA MOGLIE E LE PERNICI

Un marito, tornando da caccia, senza aver ucciso nemmeno un passerotto, prima di rincasare passa da un pollivendolo e compera un paio di pernici.

Giunto a casa, con sussiego le porge alla moglie che, dopo averle girate e rigirate, le odora, fa una smorfia di disgusto e dice al marito

— Hai fatto bene ad ammazzarle: cominciavano a puzzare!

DIREZ. D' AGRICOLTURA SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 3 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Stato	Pioggia
Tripoli	28 5	21.5	SE	0	0.0
Azizia	42.2	23.7	SE	0	00
Roma	28.0	P	SE	0	0.0
Misurata Mar	31,2	21,2	NE	0	0.0

N. B. — Le temperature massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola, in neretto 0.60.

LEGNA da ardere essenza forte eucalipto ceppaia — pezzatura normale Baretti e Scaletta; Zauiet Dahmani al Belvedere

OTTIMA OCCASIONE vendesi pianoforte tedesco Rivolgersi Zenghet el Harrag 26 (ex parco automobilistico.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno in punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile a attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale

VENDESI Caffè del Porto da demolire, al miglior offerente più una Macchina Singer per punto a giorno e sioc Mercerie. Facilitazioni pagamenti dietro garanzie. Rivolgersi Caffè del Porto.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.

Giorgio Scalese

Colonnello Medico in A. R. G.

Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 3 Casa, 2 - Telef. 3-88

poco più avanti dell'Alhambra

MALATTIE INTERNE

Cura rapida completa e non dolorosa

per la SIFILIDE

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 143

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

! Gli altri malviventi stavano per seguire Gennarino quando il padrone del locale rivolto a quest'ultimo disse:

— A proposito, «masto» questa sera è venuto qui Cosimo ed ha chiesto di voi. Mi ha detto di avvertirvi che sarebbe ritornato domani sera...

— Come? come? T'ha detto proprio di avvertirmi? — dimandò Gennarino con una strana inflessione di voce.

— Signorsì

Il capo camorrista tacque pensoso.

Un sorriso diabolico errava ora sulle sue labbra sottili mentre un segreto ed emozionante pensiero lo aveva fatto visibilmente impallidire e divenire nervoso. Egli si tirò le tempie con una mano come per concentrare e trattenere quel pensiero, poi respirò forte e disse nei denti serrati come fra sè:

— Mi sfida !... Sta bene !

Indi, rivolto ai suoi amici, soggiunse:

— Avete inteso? Quell'«infamone» di Cosimo domani sera verrà qui per cercarmi,... E' una sfida che egli lancia a me e a tutti i camorristi della Vicaria.... Siete tutti all'obbedienza?

— All'obbedienza tutti! - risposero in coro quei tristi campioni della umanità degenere.

— Cosimo, domani sera, non deve uscir vivo da questo locale — disse Gennarino con voce sorda e bassissima.

— A interrarlo è affar mio! — soggiunse «Beccamorto» che non aveva affatto dimenticata l'umiliazione da quegli inflittagli nelle fosse della Vicaria allorchè ridusse all'impotenza lui e tutti gli altri «guappi», che avevano tentanto di accopparlo assieme a Marcello Calandrino

— Allora tutti qui domani sera — ordinò il capo della Duchesca

— Ci saremo — confermarono tutti ad una voce. E nella masnada circolarono giuramenti di sangue e di atroce vendetta contro l'infido Cosimo che aveva tradito la «Onorata Società».

Poco dopo, il locale si sfollò dei suoi tristi frequentatori e non vi rimasero che Beccamorto e il padrone, incaricati di far la guardia al prigioniero.

Passarono parecchi minuti prima che Carlo Caracciolo riprendesse completamente i sensi e la coscienza.

Il colpo alla testa gli aveva aperta una larga ferita sulla fronte dalla quale continuava a calare abbondantemente il sangue che egli cercò frenare cingendosi il capo col fazzoletto

Avvezzo a guardare fieramente in faccia a tutti i pericoli e a tutte le più tragiche situazioni nelle quali si era trovato tante volte durante la sua vita avventurosa in terre di conquista e di fortuna, Carlo Caracciolo, non ebbe nessun senso di sconforto e di avvilimento nel vedersi rinchiuso in quel luogo tenebroso, alla mercè di quella mala gente per le quali uccidere un uomo era uno scherzo da fanciulli. E se un senso di sorpresa egli provava era appunto perchè gli sembrava strano che non lo avessero subito trucidato.

La sua fibra robustissima ebbe bentosto ragione delle ultime sofferenze causategli dalla ferita ed egli s'alzò da terra e prese cautamente a muoversi nel sotterraneo per rendersi conto del luogo ove si trovava.

Il vano era abbastanza ampio. Una aria umidiccia e fredda circolava nell'ambiente. L'oscurità vi era completa, densa, impenetrabile anche alla pupilla d'un felino. Viscido il suolo, viscide le pareti Non un rumore nè lontano nè vicino: silenzio assoluto.

Terminata l'ispezione periferica, Carlo Caracciolo, cercò ora la via per la quale era stato colà dentro introdotto e potè facilmente trovarla quando, con le braccia alzate, potè toccare il soffitto e si accorse così dell'esistenza della botola.

Non vi erano scale.

Evidentemente non ce ne era bisogno perchè quella cantina era completamente vuota segno che il proprietario del locale non se ne serviva

Carlo Caracciolo non pensò neppure di accertarsi della consistenza della botola, prima perchè il tentativo sarebbe stato materialmente impossibile mancandogli un punto d'appoggio e poi perchè un tentativo di fuga non si effettua mai per la via principale ammenochè non si riesca con diabolica abilità a renderla secondaria rispetto a coloro che la sorvegliano.

- Fintanto che mi terranno chiuso in questa tomba Io non potrò far nulla per salvarmi — pensò il prigioniero soggiogando con le macchie della sua sonorità delle pareti che si rivelavano sorde e compatte come pareti di una trincea scavata nel tufo del sottosuolo

Nel freddo esame della sua spaventosa situazione Carlo Caracciolo non vedeva che una sola possibilità di soccorso, quella rappresentata dal buon Filippo il quale, non vedendolo più ritornare, sarebbe tornato a Bagnoli per prevenire l equipaggio del «Jacht» della sua scomparsa. Senonchè Carlo non era sicuro che Filippo lo avesse visto entrare in quel locale, perchè era disceso dal calesse qualche centinaio di passi più innanzi e gli aveva ordinato di attenderlo nei pressi della grande porta; nè egli aveva rivelato ad alcuno la meta della sua spedizione notturna

L'unica persona che avrebbe potuto avanzare fondatamente qualche ipotesi era Aristide Ferretti al quale aveva chiesto di Gennarino Boccanfuso e dal quale aveva avuto l'indicazione del Caffè della «Corona di Ferro», ma poteva egli contarci?

Anche Cosimo, forse, col suo fine intuito avrebbe potuto indovinare qualche cosa e agire in suo soccorso, ma per sua sventura, Cosimo non era a bordo e, forse, quando, fra qualche giorno saprebbe della sua scomparsa sarebbe già troppo tardi

(Continua)

Automobile O M

La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 TRIPOLI

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

S.A. Industriale Commercio Estero

Reparto Carboni - Deposito di Tripoli

CARBONE WESTPHALIAN

L. 420 la tonnellata

Agente per la Tripolitania: ANTONIO VARASCHIDI

La nostra tariffa di pubblicità

Intera	4ª pagina		L. 480
1/2	»	»	» 220
1/4	»	»	» 115
1/8	»	»	» 60
1/16	»	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 46.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,95 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

ANNO XV — N. 210 TRIPOLI, Domenica 5 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

La finalità e la portata
DEI PROVVEDIMENTI PER LA SCUOLA

ROMA, 4. — Ecco alcune notizie sugli scopi e la portata dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri concernenti la nomina dei Presidi dei R. Istituti Medi di Istruzione.

Come è stato ultimamente per la nomina dei Presidi, il Ministro della P. I. deve, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, tenere conto del ruolo d'onore degli insegnanti e delle designazioni delle Giunte regionali per l'istruzione media. Senonchè è stato osservato e praticamente constatato che tali limitazioni ostacolano in via normale e generale, ostacolano oggi quella sistemazione della scuola che è in corso di attuazione, in armonia con le direttive del Governo fascista, e che esige nel Ministro una maggiore libertà nella scelta dei Presidi, i quali assolvono, come è noto, alla funzione di primi direttori e consiglieri di indirizzo e nello spirito della scuola media. In considerazione di queste ragioni, l'attuale provvedimento stabilisce che per la durata di un anno scolastico (1926-27) il Ministro della P. I. potrà procedere a nomine di Presidi allo infuori del ruolo d'onore e delle designazioni delle Giunte regionali per le scuole medie.

Scopo immediato del R. D. è appunto la temporanea sospensione di quelle disposizioni con cui si modificava il vigente regolamento sugli esami di Stato per l'abilitazione allo esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico-farmacista, ingegnere ed architetto. Le modificazioni apportate al regolamento da questo provvedimento sono state suggerite con lo scopo di sveltire gli esami, senza togliere ad essi il carattere essenziale di prova seria, atta ad accertare nel candidato la padronanza delle dottrine fondamentali e l'attitudine ad applicarle. Rimangono ferme le disposizioni che limitano le sedi di esame a non più di 10 per ciascuna professione, affinchè è cambino il meno possibile i criteri di esame e resta altresì immutata la incompatibilità dei candidati nelle sedi ove furono iscritti nell'ultimo biennio e dove conseguirono la laurea e il diploma.

Risulta invece ridotto il numero dei componenti le commissioni esaminatrici, tranne che per gli esami di abilitazione degli ingegneri ed architetti. Inoltre si stabilisce la prova scritta degli esami dei medici chirurgici e farmacisti, si modificano alcune norme secondarie sullo svolgimento degli esami di medici-chirurghi. In tutte le professioni, per le quali la prova scritta è indispensabile, si stabilisce che i quesiti vengono formulati non più dal Ministero, come è attualmente, ma dalle stesse commissioni esaminatrici. Con tale provvedimento il Ministro della P. I. ha accolto sostanzialmente i voti espressi da autorità accademiche e da associazioni di studenti.

———(((xxx)))———

Le date degli esami e dell'apertura dell'anno scolastico

ROMA, 4 — Il Ministero della P. I. comunica:

« Per effetto del già annunciato provvedimento, le prove per l'ammissione agli esami e l'inizio delle lezioni negli Istituti medi di istruzione classici, Licei, Licei Scientifici e femminili, Istituti Tecnici, Istituti Magistrali, Scuole Complementari e gli esami di settembre avranno luogo in tutte le sedi d'esame le prove scritte per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale e continueranno nello stesso ordine che per il luglio scorso nei giorni successivi esclusi i giorni di sabato 25 e domenica 26 sino a compimento. Anche gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza saranno naturalmente anticipati e si svolgeranno secondo il diario di cui verrà data notizia dalle autorità scolastiche locali. L'anno scolastico 1926-27 si aprirà il 6 ottobre con una solenne cerimonia inaugurale ».

———(((xxx)))———

L'inquadramento sindacale quasi compiuto

ROMA, 4 (Sabelli). — L'inquadramento generale dei sindacati fascisti dei lavoratori, intellettuali e manuali, può considerarsi compiuto.

Il Consiglio di Stato emetterà subito il suo parere pel riconoscimento giuridico della Confederazione e delle Federazioni aderenti.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN REGIME FASCISTA

Un crescente miglioramento nella situazione finanziaria

Un'intervista con S.E. Federzoni sull'istituzione dei podestà

ROMA, 4. — A proposito del provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per la situazione finanziaria, si rileva che nel nuovo regime il Consiglio ha assunto una funzione che prima non aveva, è diventato l'organo di Governo nel senso pieno ed integrale della parola; ha assunto cioè la funzione di organi legislativo ed esecutivo insieme, è a quanto dire l'organo dirigente degli interessi politici, [illegible] ciò che rappresenta il Consiglio di amministrazione in una società commerciale.

« Nel vecchio regime, ricorda la Tribuna, la [illegible] dei Ministri, [illegible] interessi particolari della Nazione, si erano trasferiti nella Camera bassa, dove i singoli rappresentanti erano più disposti a vedere e comprendere gli interessi di partito [illegible] che quelli della Nazione. Per [illegible] Ministri dovevano [illegible] che di Consiglio superiore amministrativo interministeriale, il quale intanto funzionava in quanto una certa legge prescriveva che i disegni di legge dovessero passare per la sua trafila prima di arrivare al Parlamento e che [illegible] legge prescriveva pel [illegible] preventivo parere del Consiglio di Stato. Ma di politica vera e propria il Consiglio dei Ministri era completamente tenuto al digiuno.

« La politica fuori della Camera non esisteva [illegible] Gabinetto di [illegible] pettegolezzo, scandalo, guerriglia personale, imboscata, trucco partigiano. Cosicchè un Ministro, all'infuori di quelle [illegible] funzioni tecniche del suo Dicastero non era [illegible] ad interessarsi degli affari generali del Paese, nè aveva modo ed occasione o sede opportuna per poterlo fare.

« La sola curiosità superstite era di spiare nel Consiglio le crepe del Gabinetto, di sapere cioè quali strascichi avevano avuto le scaramucce parlamentari in seno alla compagine ministeriale. Ora grazie a Dio tutto ciò è finito. Il Consiglio dei Ministri fascista è diventato veramente un collegio direttivo di questa vasta azienda che si chiama Italia. Per ciò, ogni volta che il Capo del Governo chiama a consiglio i Ministri, tutto il Paese rivolge tutta la sua attenzione a Palazzo Viminale per leggere i comunicati delle adunanze col massimo interesse ».

———(((xxx)))———

Un'intervista con l'on. Federzoni

MILANO, 3. — « Il Popolo d'Italia » pubblica un intervista col ministro dell'Interno, On. Federzoni che ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

« La condizione degli enti locali alla vigilia [illegible] era delle più precarie [illegible] provocato [illegible] della vita comunale in tutte le sue manifestazioni. Le amministrazioni, invece di [illegible] si preoccupavano del bene della cosa pubblica, [illegible] organizzazione [illegible] servizi, si costituivano in dissensi faziosi a base di clientele, ibride coalizioni di interessi più o meno comprensibili, dissensi che all'ombra delle bugiarde bandiere di principi politici contrastanti, si immiserivano in meschine lotte per il predominio di gruppetti, di famiglie, dissensi ai quali il pubblico interesse era del tutto estraneo, e ne restava intristito e mortificato.

IL SISTEMA ELETTORALISTICO ERA ERRATO

Quale il rimedio a tanto male?

Esso apparve chiaro e lampante al fascismo fino dal suo avvento al potere. Si imponeva la necessità di distruggere il male alle radici, di sottrarre gli enti locali dalle nefaste, purtroppo inevitabili, conseguenze del sistema elettoralistico, errato come principio di selezione della sovranità peggiorato nella sempre crescente sua degenerazione.

La nuova concezione dello stato fascista, attingente la potestà della sua stessa natura ed essenza vedeva ineluttabilmente necessaria la radicale, [illegible] riforma: l'abolizione del sistema elettivo nelle amministrazioni [illegible], avendo il fascismo tra i suoi fondamentali postulati affermato anche quello dell'ordinamento dello Stato a base corporativa, a questo concetto doveva il governo nazionale ispirarsi altresì nel predisporre un nuovo ordinamento per la amministrazione degli enti locali. Ma [illegible] consci della sua responsabilità, non poteva prescindere, consigliavano, impotevano anzi di procedere con grande cautela e a gradi alla sostituzione [illegible].

COME SI VENNE ALL'ALLARGAMENTO DEL PRIMO PROGETTO

Quando durante la discussione della legge sulla istituzione del podestà, [illegible] 10.000 abitanti invece dei 5000 proposti, il governo ritenne, invece, di dovere contenere la riforma nei limiti da esso assegnati sia per le condizioni demografiche delle varie regioni d'Italia non sempre rispondenti al [illegible] sia perchè era necessario attendere che dalla esperienza pratica di una prima, limitata applicazione [illegible] fossero scaturiti gli eventuali ammonimenti per il definitivo assetto generale delle amministrazioni locali in relazione altresì, all'emanazione legislative che nel frattempo era dato presumere sarebbero state concretizzate e riguardo al nuovo ordinamento comporativo [illegible] ad allargare sempre, a gradi, la applicazione dell'istituto del podestà.

— Quali sono le norme principali cui si informa la nuova legge?

[illegible] principi [illegible] il Ministro, si possono riassumere nelle seguenti le stesse stabilite per tutti i comuni del Regno dall'ordinamento stabilito dalla legge 4 febbraio [illegible] composizione della consulta civica, la obbligatorietà di questa nei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti - la vigilanza e la tutela degli organi politici amministrativi della provincia [illegible].

La incerta situazione in Grecia

Un movimento per restaurare la monarchia

ATENE, 3. — Secondo nostre notizie [illegible] hanno elaborato un piano di restaurazione realista. Nello stesso tempo, da quando Condylis si trova al potere, si osserva una rinnovata attività [illegible] monarchici.

In un comizio tenutosi stamani dai comunisti, fu espressa la sfiducia tanto verso Pangalos quanto verso Condylis. In diversi punti della città si ebbero scontri fra polizia e dimostranti. Vi furono diversi feriti e furono operati vari arresti. I giornali affermano che il Governo greco ha chiesto all'Ammiragliato britannico l'invio di una Commissione navale al comando dell'ammiraglio Rowslind, che si assumerebbe la istruzione della marina greca.

I giornali annunziano che Pangalos verrà deferito all'alta corte di Giustizia sotto l'accusa di avere usurpato il potere violentando la sovranità del popolo greco. Egli inoltre sarà processato da un tribunale comune per malversazioni compiute da lui e dai suoi Ministri.

Plastiras ha intenzione di marciare su Atene

VIENNA, 3. — Dispacci alla « Reichspost » da Salonicco informano che il [illegible] Governo [illegible] ha [illegible] la situazione attuale, egli marcerà su [illegible] della Tessaglia.

———(((xxx)))———

Brigantesca impresa a Varsavia

VARSAVIA, 3. — Di pieno giorno nel pomeriggio di ieri è stato compiuto in circostanze romanzesche un audacissimo colpo di mano a danno di una Banca di cambio in una via centrale. Varsavia. Le rivoltelle in pugno due banditi, tenendo in rispetto due impiegati e cinque clienti che trovavansi nei locali della banca si impadronivano del contenuto della cassaforte (10 mila azioni) mentre un terzo in uniforme da poliziotto vigilava sulla porta della Banca perchè i complici agissero indisturbati. Ma dalla strada gli aggressori erano stati visti e la loro situazione diventava precaria. Poliziotti e passanti cercarono di sbarrare loro il passo. I tre ladri fecero ripetutamente fuoco sparando in tutte le direzioni. Uno dei poliziotti accorsi fu ferito gravemente. Uno dei ladri ferito dagli inseguitori fu ridotto all'impotenza e linciato dalla folla. Un altro fu arrestato mentre il terzo riusciva a dileguarsi [illegible] Questi di nome Yarewski fu tino a pochi [illegible] agente di polizia [illegible] freddo egli si [illegible] mobile. Il altro ferito, ebbe [illegible] portato all'ospedale. Qui faceva ricoverare il ferito e insospettato nella sua uniforme di poliziotto si allontanava indisturbato. Il ferito, che è uno studente universitario soccombeva poco dopo.

Il Vaticano contro il Congresso
DI EDUCAZIONE MORALE

ROMA, 4. — L'« Osservatore Romano » in una nota di carattere ufficiale occupandosi del Congresso Internazionale di Educazione morale che dovrà svolgersi in Roma dal 28 settembre al 2 ottobre, dice che detto Congresso si afferma particolarmente anti-[illegible] e dichiara che i cattolici considereranno l'annunciato congresso quale offesa a quel supremo magistero spirituale e morale del Sommo Pontefice contro cui il Congresso viene in Roma a pronunciare implicitamente la sua negazione e lanciare la sua sfida.

Un mutuo di duecento milioni
ALL'AZIENDA PETROLI

ROMA, 4. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. Legge con cui il Ministro delle Finanze è autorizzato a concedere un mutuo di 200 milioni di lire all'azienda generale Italiana Petroli al interesse annuo del 3 per cento. La somma da mutuarsi sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio in corso nella categoria « movimento di capitali » e sarà versata alla società predetta in una o più volte. Con Decreto del Ministro [illegible] saranno emanate le norme per l'attuazione del presente decreto stabilendosi altresì le modalità per il pagamento degl'interessi e lo ammortamento del capitale.

E' stato pubblicato il Decreto autorizzante la costituzione dell'Associazione Nazionale Fascista del personale delle ricevitorie postali ed agenti Rurali. Viene approvato altresì lo Statuto sociale.

Tra i dipendenti dell'azienda per i servizi telefonici di Stato è costituita la associazione nazionale fascista con sede in Roma.

———(((xxx)))———

D'Annunzio andrà ad Amalfi?

NAPOLI, 4. — Il « Messaggero » di stamane pubblica:

Da [illegible] dei Valtorrice e [illegible] del poeta soldato ad un gentiluomo che vive in un eremo di sogno e di poesia nella [illegible] Ravello, un messaggio [illegible] di [illegible] per [illegible] Dell'ultima parte del messaggio dice:

« Ti invidio la sempre adorabile ospite, al gennaio non oscurata. Forse mi vedrai calare nelle acque di Amalfi col mio 16 tor. Ti abbraccio e bacio tutte le pietre e le zolle di Ravello paradiseo.

Dal Vittoriale, 18 agosto 1926

Gabriele D'Annunzio »

———(((xxx)))———

Nessun intervento del Papa presso Re Alfonso

ROMA, 4 (Sabelli). — « L'Osservatore Romano » pubblica una nota con la quale si smentisce la notizia diffusa nei giorni scorsi all'estero e cioè che il Papa fosse intervenuto presso Re Alfonso, perchè la Spagna recedesse dall'atteggiamento assunto in seno alla S. D. N. a proposito della questione del seggio permanente.

La nota aggiunge che la Santa Sede conserva l'immutato atteggiamento di fronte alle riunioni ed alla politica della Lega.

La situazione economica
PER L'ORGANIZZAZIONE della produzione del pollame

ROMA, 4. — Nel vasto quadro dei provvedimenti governativi tendenti al raggiungimento dell'equilibrio economico devono essere orientati quelli intesi a promuovere il miglioramento e l'incremento della produzione del pollame delle uova e dei conigli.

L'incremento della produzione avicola italiana oltre ad aumentare in maniera notevole le risorse alimentari del Paese può beneficamente influire sulla bilancia commerciale in quanto le nostre esportazioni di tali preziosi e ricercati prodotti possono essere sensibilmente aumentate. Senza considerare che potrebbero essere diminuite le importazioni di prodotti occorrenti ad alcune industrie nazionali (pellicce e tappeti).

Il decreto prevede, dunque, la istituzione di pollai e di conigliere modello aventi essenzialmente lo scopo di servire da esempio per il razionale allevamento del pollame e dei conigli, di distribuire ad agricoltori a prezzi di favore riproduttori selezionati [illegible] La diffusione di norme di avicoltura, di coniglicoltura e di lezioni agli alunni delle scuole primarie rurali. Incoraggiamenti attraverso concorsi a premio, agli industriali e cooperative di produttori che costruiscono economicamente [illegible] per la migliore e più proficua affermazione dei prodotti avicoli sui mercati esteri e attraverso mostre e concorsi di carattere provinciale di avicoltura e di coniglicoltura.

Il decreto stabilisce [illegible] le suesposte provvidenze [illegible] esperimento, ma [illegible] potrà essere fatto in seguito con sufficiente larghezza perchè note voli sono i fondi messi all'uopo con sufficiente larghezza dal Ministro dell'Economia Nazionale.

LA PRODUZIONE EQUINA

Un altro provvedimento designato a recare notevoli benefici alla produzione equina è quello presentato dal Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo, approvato dal Consiglio dei Ministri, circa il regolamento dell'Industria stallonaria.

Tale Regolamento stabilisce le modalità per l'approvazione degli stalloni destinati alla monta pubblica, istituendo una Commissione di visita regionale che avrà sede presso i depositi cavalli stalloni e per dettare norme ritenute necessarie per la migliore esecuzione dei nuovi precetti legislativi contenuti in materia nel regio decreto legge 9 luglio, che, come è noto, sostituisce una legge del 1887 dimostratasi ormai insufficiente a garantire una buona produzione ippica, e giudicato altresì manchevole per il suo silenzio sulla monta asinina che ha una importanza di prim'ordine per i bisogni agricoli e di difesa del Paese.

Il nuovo Regolamento entrerà in vigore il primo ottobre prossimo e si applicherà quindi per la prossima stagione di monta. E' annunciato come imminente l'attuazione di un provvedimento [illegible] alle nuove provincie il Regolamento generale sulla pesca, limitatamente alle acque dolci. Il provvedimento segue e completa l'altro che estese nel febbraio 1925 le leggi sulla pesca sempre limitatamente alle acque dolci.

———(((xxx)))———

La seduta del Consiglio della Lega

GINEVRA, 4. — La seduta pomeridiana del Consiglio della Società delle Nazioni, si occupò di varie questioni.

Chamberlain fece la relazione sulla questione della violazione della convenzione di Memel da parte della Lituania, propose la costituzione di un comitato di giuristi per lo studio della questione che in mancanza di accordo potrà rinviarsi alla Corte di Giustizia dell'Aja.

Briand fece la relazione sui lavori della commissione per la cooperazione intellettuale.

Vandervelde riferì sui lavori recenti della riunione delle agenzie d'informazioni della stampa.

Su relazione Unden, il Consiglio esaminò i lavori della commissione dei mandati.

La discussione proseguirà domani.

Negli ambienti più autorizzati si ritiene che la Spagna si riserverà di decidere dopo la definizione della questione di Tangeri, circa la questione del seggio permanente.

Tradizioni

Piedigrotta

NAPOLI, Settembre.

C'è, come sapete, nel calendario napoletano, un Vendemmiale della canzone che va sotto la denominazione di Piedigrotta perchè cade appunto nel mese di settembre in cui ricorre e si celebra la festa della Madonna di Piedigrotta. Che abbia di comune la canzonetta popolare con una festività religiosa è cosa che neppure Benedetto Croce ha mai potuto spiegare. Sopravvivenze pagane — si è detto — oscure tradizioni secolari, e si è accettato il fatto compiuto. O credete davvero che tutto si debba spiegare nella vita?

Il fatto compiuto era quello che Piedigrotta dovesse essere nei secoli futuri, come era stata nei secoli passati, la festa della canzone popolare napoletana [illegible] era in quale e la quale [illegible] essere.

Io feci la mia personale conoscenza con Piedigrotta alquanti anni fa e ricordo benissimo che della canzone popolare già si erano impossessati i giornali per divulgarle e gli editori per diffonderla in migliaia di esemplari, anche oltre i confini municipali e per farne oggetto di commercio e di lucro. Pochi gli editori e poco meno le canzoni. A contare i primi e le altre messi assieme, si esaurivano appena le dita delle due mani. Mi dissero però che questa faccenda editoriale era cosa recente e che prima non vi erano nemmeno poeti laurenti e musicisti predestinati a tanta gloria. Le canzoni non avevano paternità nè patrocinio. Nascevano, per virtù spontanea e misteriosa, dal popolo e il popolo le cantava diffondendole. Come nascessero è difficile dire, e non meno difficile è dire perchè o da che. Nascevano da uno stato d'anima collettivo, da un fatto politico o sentimentale o religioso che aveva profondamente impressionato la sensibilità popolare. Perciò, quando non commiseravano una sventura non lamentavano un caso pietoso, individuale e non celebravano la bellezza di una fanciulla o la purezza di un amore, erano una satira di costumi che andavano correnti o eliminati. Come nell'opera è rimasto l'autore della canzone stessa «Tre giorni son che Nina» così è rimasta ignota la paternità di «Fenesta che lucive», di «Masto Rafaele», di «Michelemmà» e di tante altre celebri composizioni.

Alquanti anni fa, pochi erano gli editori e poche le canzoni. In breve tempo gli editori si moltiplicarono, ma le canzoni si centuplicarono. Fu un male? No, veramente. E dell'intervento editoriale è [illegible] interessi. Se i napoletani dimostravano di possedere in sommo grado una facoltà non concessa ad altri popoli, una facoltà che era una specie di esclusività assoluta sulla faccia del mondo, valeva bene la pena che il privilegio fosse, non solo di [illegible] l'altrui conforto, ma in ogni [illegible] gato, sorretto, alimentato. Questo il compito assolto dai primi editori tra i quali era anche il Ricordi. La canzone, [illegible] poeti di buon gusto, e a musiche [illegible] incolta genialità, veniva a sostituire [illegible] storia dell'arte, all'antica opera napoletana — buffa o giocosa o semiseria, con dolci venature di sentimentalità — la quale opera, dopo due secoli di splendore era morta... di italianità, una dolce malattia diffusissima dal 1860 in poi, la quale agiva sopprimendo tutte le peculiarità regionali a profitto della espressione nazionale. Ma scomparsi i Pergolesi, i Paisiello, i Cimarosa e, più vicini al nostro tempo, i Ricci, i Raimondi, i Sarria, la loro eredità artistica fu raccolta da altri; i quali dal disastro dell'opera regionale salvarono la briosità, la fresca grazia paesana, la facile vena melodica, l'arguzia condita d'un zinzino di satira e diedero, non vita, che già era nata ma sviluppo e carattere alla canzone. Così Napoli conquistava un privilegio perduto.

E' così credette Napoli di operare moltiplicando all'infinito la sua produzione canzonettistica e mirando con essa a invadere il mondo.

Questa assidua, affannosa, ininterrotta opera di invasione comportava, naturalmente, un adeguato sviluppo di mezzi dirò anzi tecnici adatti allo scopo che si perseguiva. Il commercio, anzi, l'industria della canzone si consolidava, ma al tempo stesso si amplificava; ed è logico che se una industria mira a invadere il mondo del suo prodotto e a questa opera di inondazione si è convenientemente attrezzata, la prima cosa di cui abbia bisogno è il prodotto. Nè basta. Perchè è necessario che questo prodotto risponda alle richieste della clientela non solo per quantità ma anche per qualità, in altre parole è necessario che risponda ai gusti del consumatore, il quale difficilmente si lascia imporre ciò che non gli piace o non risponde alle esigenze dei tempi. Accreditatosi, dunque, un altro genere di canzonetta su modelli venuti da paesi stranieri, alla industria napoletana della canzone si impose un duro dilemma. O trasformarsi o rassegnarsi a morire. Era una specie di ricorso storico: si ripeteva presso a poco quanto era avvenuto per l'opera. Questa preferì morire e fu una morte gloriosa.

La canzone napoletana, per non morire, vive una vita grama e ingloriosa. Essa è diventata un po' la Cenerentola delle case editrici dove la sopravvenuta — cioè la canzonetta francese, inglese, americana su ritmi di danze moderne più o meno selvagge, con armonizzazioni alla «jazz-band», con versi in un italiano barbaro o barbarizzato dalle necessità musicali — ha preso trionfante e presuntuosa il primo posto.

Relegata la canzone napoletana, nel teatro di varietà, anche in questo ambiente, che non era il suo e che non ha saputo rendere suo, migliorandolo sul tipo dei «music-halls» inglesi, è stata messa in seconda linea con manifesto disprezzo.

Bisognerebbe almeno a Napoli, più tardi forse anche a Roma, creare una casa delle nostre canzoni regionali, e principalmente, senza far torto a nessuno, della canzone napoletana. Un piccolo rifugio in cui la canzone si sentisse in casa propria onorata, amata, cantata.

Queste malinconiche considerazioni mi sono state ispirate dalla fervorosa preparazione del vendemmiale piedigrottesco. Una ventina di fucine editoriali hanno da un mese accesi i fuochi dell'estro e della fantasia per lanciare l'attesa produzione annuale. Una canzone qua e là, nel segreto delle bolgie canore, mi ha assicurato. Le canzoni napoletane — nella loro parlata fresca, colorita, immaginosa e nella loro musica dai caratteri tradizionali — non mancheranno. Ma, ahimè, esse nascono all'ombra delle altre e alle spese di queste vivono, come di un generoso nemico che si diverta a farle campare per umiliarle.

Queste cose dolorose e amare capita di dire quando si è in vena di sincerità.

PASQUALE PARISI

Gli amanti della natura...

UOMINI E DONNE IN ABITO ADAMITICO

BASILEA, 3. Ripetute proteste sono pervenute alla polizia di Locarno contro la condotta «scandalosa, immorale ed oltraggiosa» di una lieta falange di «Naturforscher» (studenti della natura). Questi studenti in perpetua vacanza, circa una ventina, appartenenti ad ambo i sessi, prendono il bagno tutti i giorni allo sbocco della Maggia e circolano in perfetto abito adamitico nei dintorni, provocando, come è facile immaginare, un grande scandalo. Poichè la polizia di Lugano non è intervenuta sollecitamente, un gruppo di volenterosi poco amanti della natura si è preso la briga di recarsi sul luogo per fare una reprimenda ai «Naturforscher». Non è ancora accertato se furono più le parole o le bastonate che consigliarono gli studenti e le studentesse a sbandarsi.

La polizia di Locarno ha aperto ieri una inchiesta e ha domandato all'autorità giudiziaria e di polizia la immediata espulsione dal paradiso terrestre della confederazione di questa allegra brigata. Si tratta tutti di elementi tedeschi appartenenti ad un'associazione le cui aspirazioni morali sono sospette e che pare voglia ricondurre il mondo di punto in bianco al tempo di Adamo ed Eva.

Una beatificazione di Martiri

ROMA, 4. — Per il prossimo 10 ottobre è già da tempo fissata la beatificazione di sette Martiri francescani, uccisi in odio alla fede dai drusi nelle stragi di Damasco del 1860.

Ora l'arcivescovo di Damasco, di rito maronita, ha domandato al Papa che a quei sette martiri ne siano aggiunti altri due, cioè due secolari maroniti, uccisi nelle stesse circostanze e nelle identiche condizioni.

Il Papa ha perciò inviato a Damasco il promotore della fede monsignor Salotti, con l'incarico di istruire sul posto un processo apostolico per appurare le circostanze e raccogliere testimonianze. Mons. Salotti è partito ieri e fra tre settimane sarà di ritorno a Roma, portando i risultati della sua inchiesta.

Il Principe Carol di Rumenia

si sarebbe conciliato col padre

BUKAREST, 4. Secondo i giornali rumeni, Re Ferdinando avrebbe avuto a Parigi un abboccamento importante con l'ex Principe Ereditario Carol. L'incontro sarebbe avvenuto in casa di un noto banchiere rumeno residente a Parigi e si è svolto con grande cordialità. Si afferma che in seguito ai chiarimenti forniti al Re dal Principe Carol, le sue relazioni col figlio sarebbero nuovamente tornate normali.

In Austria si fanno manoure

PER RAGIONI DI ECONOMIA

VIENNA, 3. — Il ministro della guerra Vaugoin aveva indetto per l'autunno prossimo le grandi manovre del piccolo esercito austriaco che per la prima volta dalla sua nascita, sanzionata dai trattati di pace, avrebbe potuto misurare sul campo la propria efficienza. Tutti i preparativi erano stati fatti e i giornali avevano già dato lo annunzio dell'avvenimento militare. Ora la ufficiosa «Reichspost» informa che le autorità competenti hanno deciso di non svolgere le manovre. Questa — dice la Stund — è una mezza verità.

La verità intera è che le manovre non si fanno perchè il Governo all'ultimo momento ha negato al ministro della guerra i fondi necessari. Secondo la «Stunde» il ministro Vaugoin avrebbe intenzione di ottenere per il 1927 un credito supplementare di quindici milioni di scellini per l'esercito. Sembra però che il Governo non sia disposto ad aumentare le spese, specie nell'imminenza della Società delle Nazioni, alla quale vuol chiedere la liberazione delle somme ancora disponibile sul prestito internazionale.

Come il paese di Alcara Li Fusi

FU CORBELLATO PER..... TUTELARE L'ORDINE

ROMA, 4 Sabelli. — Si ha da Messina che durante un periodo di [illegible] immemorabile il piccolo paese di Alcara Li Fusi gelosamente custodiva e profondamente venerava le reliquie di San Nicolò Politi, patrono di Adernò (Catania), dove invano si era cercato di trasferirle, in omaggio [illegible] voti di quegli abitanti. Per tale fatto, gli abitanti dei due paesi, benchè una notevole [illegible] e i due centri, non trattano [illegible] per [illegible] al loro [illegible] de [illegible] Della questione si occupò anche la Santa Sede la quale, da ultima, [illegible] che le reliquie dovessero risiedere in Adernò.

Ma la traslazione non era cosa facile, nè scevra di pericoli, dati gli umori degli abitanti di Alcara.

Le autorità ricorsero allora [illegible] Cominciarono con l'inviare [illegible] numerose squadre di carabinieri: una notte il piccolo paese, [illegible] come sempre, venne dalla forza armata circondato come se si trattasse di uno stato [illegible] Dopo avere diffidato tutti gli abitanti di non mettere per nessuna ragione, il naso fuori della propria [illegible] [illegible] [illegible]

CRONACA DI TRIPOLI

Ultime notizie

Un'alta onorificenza al Duce
da parte del Re di Spagna

ROMA, 5 — L'Ambasciatore di Spagna inviò da Parigi un telegramma all'On. Mussolini, partecipandolo a bordo degli equipaggi della squadra spagnola ancorata in quel porto per le gentilezze prodigate dalle autorità italiane, con le quali [illegible] il Re di Spagna lo nomina Cavalier di Gran Croce al merito navale, in omaggio alla Marina Italiana, da Lui diretta verso un nuovo destino di gloria.

La lira migliora sempre

ROMA, 4 (Sabelli). — La lira ha migliorato ancora sulla sterlina e sul dollaro. Le notizie che pervengono dall'estero confermano il miglioramento [illegible]

In tutti gli ambienti della Capitale regna la più grande fiducia e tutti prevedono che il miglioramento si accentuerà sempre più.

I brillanti risultati delle esercitazioni navali

ROMA, 4. — Le esercitazioni navali a partiti contrapposti compiute quest'anno dall'Armata, in luogo delle consuete grandi manovre, terminarono il mattino del 1 Settembre.

Le esercitazioni si svolsero sviluppando tre temi: un primo, più vasto, dava al partito nazionale il compito di riunire le forze separate per fronteggiare l'avversario, senza permettergli di batterle separatamente; il secondo [illegible] delle [illegible] delle truppe di manovra.

La differenza [illegible] gruppi avvolgente dovuto prendere contatto, cosicchè il secondo tema fu sviluppato essenzialmente in ore notturne, mentre il terzo, durante le diurne.

Le esercitazioni, a cui parteciparono tutte le unità armate e i reparti aerei, furono ricche di risultati sperimentali e malgrado le severe condizioni, cui soggiacque, non si dimenticò affatto il [illegible]

Il brillante risultato dimostra l'eccellenza del materiale e l'alto grado di preparazione raggiunto dalla Armata.

Le manovre del Trasimeno

ROMA 4 - Le grandi manovre di quest'anno, riserberanno la novità che ci viene offerta dalla partecipazione della Milizia volontaria. Nuclei di Camicie nere saranno inquadrate come i nostri reparti di assalto. Rivivrà così nei giorni quello spirito di audacia e di [illegible] dei nostri fanti d'assalto degni eredi leggendari ed indimenticati.

Particolarmente nella Val di Pierle, che avrà forse il centro della azione, dopo il Trasimeno, tutto comincia ad avere l'asserto caratteristico della prossima battaglia. Numerosi soldati lavorano per approntare le conduzioni idriche [illegible] delle truppe di manovra.

Non si conoscono le sedi dei comandi, si ritiene che i giudici di campo scelgano Mercatale come posto di osservazione.

Sugli effettivi in manovra ricorderemo che il partito azzurro, affidato al Comando del Generale di Divisione Lodomez, sarà costituito da 3 reggimenti di fanteria, un reggimento di artiglieria da campagna, due gruppi di artiglieria pesante campale, un battaglione bersaglieri ciclisti, un battaglione zappatori minatori, uno squadrone di cavalleria, due squadriglie di aviazione da ricognizione; sezioni di collegamento; servizi.

Il partito rosso sarà invece agli ordini del Generale di Divisione Leoncini e sarà costituito da un reggimento di fanteria, un battaglione bersaglieri ciclisti, un gruppo squadroni di cavalleria, due gruppi di artiglieria da campagna, una squadriglia di aeroplani da ricognizione, sezione collegamenti; servizi.

E' facile però che questi effettivi vengano aumentati, dato che continuamente vengono richiesti alloggiamenti per truppe non compreso in queste specialità.

La manovra avrà la sua fase conclusiva nei giorni 13 e 14 nel Lago Trasimeno e forse ad esso saranno presenti S. M. il Re ed il Capo del Governo S. E. Mussolini.

———(((xxx)))———

La partenza di S. E. Grandi
PER GINEVRA

ROMA, 4. — Il sottosegretario Grandi è partito stasera, diretto a Ginevra, in qualità di delegato italiano nell'Assemblea della Società delle Nazioni.

Le collettività italiane d'America all'Esposizione di Tripoli

La stagione estiva richiama da qualche anno un numero sempre più cospicuo di personalità italiane dimoranti nelle Americhe, dove, con il loro ingegno e con la loro operosità, hanno conquistato posizioni eminenti.

Non appena la stampa, con un concorde e commovente senso di patriottismo, si è [illegible] si è notato fra quelle personalità un caloroso movimento di favore e un vivo desiderio che le importantissime Collettività [illegible] delle Americhe vi partecipassero per dare sempre maggiore forma e prestigio all'unità morale ed economica della Patria dovunque siano i suoi figli che lottano e lavorano.

Ne nacque così una pratica intesa fra gli italiani d'America ed il Comitato Esecutivo dell'Esposizione. Questo ha incaricato il Comm. Alessandro Sapelli e il Comm. Arsenio Guid-Buffarini di promuovere la larga partecipazione dell'America del Nord e del Sud alla Mostra Tripolina.

Il Comm. Alessandro Sapelli che è stato nel Nord America al seguito degli Ambasciatori Conte Marchi, di Cellere e Senatore Rolando Ricci e il Cav. Arsenio Gu[illegible] coperse nella Repubblica [illegible] importantissimo ufficio di Presidente della Federazione Generale delle [illegible] Italiane [illegible] te provveduto per le due rapide organizzazioni, delegando il lavoro di raccolta a New [illegible]

L'Ass. [illegible]

[illegible]

Camera di Commercio [illegible]

[illegible]

La [illegible] l'Esposizione nella possibilità di avere a Tripoli nei mesi di gennaio e febbraio dell'anno venturo, due splendide rappresentanze della produzione italiana d'oltre Oceano, alle quali saranno accordate dalle Società di Navigazione Transatlantiche, per i servizi fra i porti italiani e Tripoli, le maggiori agevolazioni estese anche alle persone.

Le D[illegible] accordate [illegible] per l'entrata temporanea [illegible] Museo di Tripoli.

Parteciperanno [illegible] degni esemplari [illegible] merci che siano vendute sul posto.

Sono inoltre in corso trattative con l'Enit, al quale già si deve lo splendido esito di recenti comitive e pellegrinaggi dall'Estero durante l'anno Santo ed ora nella ricorrenza dell'anno Francescano per portare a Tripoli importantissimi gruppi di turisti italo-americani durante il tempo dell'Esposizione.

———(((xxx)))———

Il congedo della classe 1905

ROMA, 4. — Il «Giornale militare ufficiale» pubblica che col giorno 20 settembre abbia principio e il 2 ottobre termina l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che [illegible] alla chiamata alle armi della [illegible] Entro lo stesso periodo saranno inviati in congedo illimitato gli ammessi ad iniziare il servizio il 1. agosto 1925.

———(((xxx)))———

Per gli ufficiali non più iscritti nei ruoli

Gli Ufficiali che hanno cessato di appartenere ai ruoli del R. E. conservando il grado e l'onore dell'uniforme, sia provenienti dal servizio attivo permanente, sia provenienti dalle categorie in congedo, attualmente residenti in Tripolitania, sono invitati a presentarsi al Comando Truppe — Ufficio leva e forza in congedo — entro il giorno 20 corrente, per urgenti comunicazioni.

Per norma degli interessanti si avverte che l'Ufficio leva e forza in congedo è aperto anche la domenica dalle 8 alle 11.

———(((xxx)))———

L'ente fra produttori
PER LA ESPORTAZIONE PRIMIZIE E PRODOTTI AGRICOLI

Tutti i Signori aderenti all'*Ente fra Produttori per la Esportazione Primizie e Prodotti Agricoli* sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta martedì mattina, 7 corr. alle ore 10 presso la locale Camera di Commercio, e nella quale — definita la costituzione dell'Ente — saranno discussi ed approvati lo Statuto ed il relativo Regolamento.

In detta riunione saranno inoltre presi gli accordi per la semina delle patate nella prossima stagione.

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI – OGNI COMFORT.
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

Corriere Sportivo

Il percorso della corsa ciclistica "Gasr Benito,,

In seguito alle continue lamentele da parte di alcuni partecipanti alla corsa suddetta in riguardo alle cattive condizioni della strada di Gars Benito, questa Unione ha deciso di mutare il percorso, pertanto annulla il percorso pubblicato nell'articolo 3 del regolamento vigente e lo sostituisce col seguente:

Partenza Viale Conte Volpi, Porta Tagiura, Giro delle mura, Porta Ben Gasem, Fornaci, Ain Zara, Fornaci, Sghedelda, Tagiura, (stazione), chilometro 28 sulla strada di Homs, Tagiura (stazione), Tagiura (città), Suk El Giuma, Porta Tagiura, Viale Conte Volpi. Arrivo km. 7.

I concorrenti [illegible] saranno posti ad Ain Zara, ed a Km. 28.

Rettifica

Contrariamente a quanto fu pubblicato il 29 u. s. in merito alla corsa ciclistica «Degli Artigiani» rettifichiamo che la penna stilografica d'oro fu offerta dal locale «Moto Club» e non dal Comando delle Truppe come erroneamente è stato pubblicato.

Oggi si svolgeranno le gare Nazionali di Nuoto a Baraccopoli
INCONTRO WATER-POLO U. S. FORTITUDO - SS. MACCABEI

Come preannunciammo, oggi alle ore 15 per la prima volta, si svolgeranno le gare pel conseguimento del Brevetto di Allievo Nuotatore.

Il gran numero d'iscritti e d'iscritte ne assicurano un successo, davvero incoraggiante per la nostra Colonia.

Si avverte che le iscrizioni si accettano a tutt'oggi, fino alle 14 45.

Seguirà il match di Water-polo «U. S. Fortitudo – S. S. Maccabe» che si preannuncia de emozionante data la buona [illegible] delle squadre e [illegible] preparazione alla quale si sono [illegible]

Non [illegible] la nostra [illegible] la dura lotta riuscirà vincitore, per conseguenza ci limitiamo nell'augurarci che a migliori arrida la Vittoria.

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 5 corr. alle ore 9, (nove) precise, gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi in Caserma, per comunicazioni varie e conferenza istruttiva.

Il Comandante G. STRATI

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Tutti gli avanguardisti domenica mattina 6 settembre alle ore 10 1/2 precise dovranno trovarsi nella sede del fascio per comunicazioni interessanti.

Gli assenti legalmente giustificati saranno tenuti presenti.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

[illegible] Domenica [illegible] sono poste al pubblico le farmacie:

Municipale — Corso V. E. III
Economica — Piazza Banco Roma

La scoperta di una organizzazione a delinquere

Un deposito di merci accerchiato da una banda di carrettieri

[illegible] Rabba, [illegible] depositario [illegible] quale [illegible] che [illegible] posto [illegible] mancare qualche cosa.

LA MISTERIOSA SPARIZIONE

[illegible] quale [illegible] benestante [illegible] che egli personalmente aveva messo nel magazzino.

Tali sparizioni non potevano naturalmente avvenire per ragioni misteriose, doveva esistere qualche mano ignota, che molto abilmente trovava modo di far scomparire da deposito ora una merce, ora un altra.

E docise di scoprire questa mano ignota.

Infatti per un complesso di circostanze Rabin Rabba che [illegible] sospetto che autore deve [illegible] rettiere, un tale Abdussalam ben Bubacher el Garan, detto il «Lungo».

Più tardi il sospetto divenne certezza, perchè giorni fa egli aveva visto sparire una scatola di salsa di pomodori del peso di circa 5 Kg., appartenente al Commissariato Militare.

La scatola era stata involata dal carro che era addetto al trasporto della merce.

E dopo la salsa dei pomodori, Rabba vide anche diversi chilogrammi di caffè sparire con la più grande disinvoltura. E dopo il caffè alcune cassette di pasta.

Basta, egli si disse Così non può continuare la commedia. Di tal passo il Deposito se ne va per aria in quattro e quattr'otto!

LA DENUNZIA

Dopo tali giustissime ed umane considerazioni Rabba si decise di recarsi in Questura e denunziare il fatto, aggiungendo che [illegible] doveva [illegible] essere uno dei suoi carrettieri.

Il Commissario aggiunto dott. Colomba iniziò subito le indagini. Chiamò il suo «bracco» Abdussalam Scerif e si mise in moto. Rabin Rabba aveva ragione. Non si sbagliava. I furti avvenivano, ma le mani ignote dovevano essere diverse.

LE INDAGINI

Il dott. Colomba come primo atto procedette subito all'arresto del suddetto carrettiere.

Naturalmente ci furono le solite proteste d'innocenza, invocazioni, ma il dott. Colomba non è tipo da commuoversi così facilmente e quindi fece calmare il carrettiere e andò avanti nell'interrogatorio.

Infatti dopo una schermaglia non indifferente si veniva a sapere che intorno al Deposito di Rabin Rabba s'era costituita tutta una organizzazione a delinquere. E tale organizzazione era composta di carrettieri.

Come s'era costituita? Così, un po' per volta. Chi fu il primo ad iniziare la lunga serie dei furti e dei piccoli furti? Non è stato possibile accertare.

LA BANDA DEI CARATTIERI

Il furto è contagioso. La malattia, giorno per giorno si estese a tutti, in modo che il trasporto delle merci che veniva fatto ai vari commercianti del Deposito di Rabba si alleggeriva sempre più.

E non si contarono più. Perchè un giorno fu rubato un barattolo di salsa, un altro giorno una cassetta di pasta, ma di quella buona, un altro giorno qualche chilogramma di caffè e così di seguito, sino a quando Rabin Rabba fece quelle tali considerazioni che abbiamo riferito avanti.

GLI INTERROGATORI

Ma il dott. Colomba, che non è ingenuo come una... colomba, ma astuto come una volpe, (mi perdoni la similitudine!) riscontrò di aver [illegible] penna stilografica d'oro fu offerta dal locale «Moto Club» e non dal Comando delle Truppe come erroneamente è stato pubblicato.

Le vacche... smarrite

Un altro furto [illegible] su [illegible] questa [illegible] [illegible] quale [illegible] che [illegible] principale.

[illegible] Abdel [illegible] per la strada di Zavia a Tripoli, vide quattro vacche che placidamente pascolavano e che lui credette sperdute.

Mosso [illegible] dalla sorte delle [illegible] non con intenzione di furto, prese suo a Tripoli, seguito da esse con buona volontà, affidandole ad un [illegible] correligionario, proprietario di un fondak, dicendo che gliele mantenesse sino al suo ritorno.

[illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible]

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 143

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

C'era però il nostromo dell'« Alcione », davanti al quale Carlo Carac ciolo aveva interrogato Aristide Ferretti, che avrebbe potuto più sicuramente di ogni altro mettersi alla ricerca del suo comandante

Ma il prigioniero faceva solamente una questione di tempo : o un soccorso giungeva subito energico e decisivo o egli era spacciato

Carlo non si faceva ormai nessuna illusione circa la sorte che l'attendeva Quella segregazione non poteva essere altro che il preludio della condanna a morte che l'inesorabile tribunale della Camorra avrebbe certamente pronunziata dopo di avere indagato ed appreso quale temibile avversario fosse miracolosamente e inopinatamente caduto nelle sue mani La speranza che la sua personalità potesse rimanere occulta era un'ingenua illusione che egli, uomo abituato a guardare in faccia alla realtà, aveva respinta assieme a tutte le altre

Non gli rimaneva quindi che attendere gli eventi

Aveva scelto un angolo del sotterraneo, che a lui parve meno umido e vischioso, e vi si gettò a cuba rimase con gli occhi aperti nel buio in attesa che i suoi carcerieri si facessero vivi.

Nelle prime ore udì un rimbombare di passi sulla botola attraverso le cui connessure lutravide anche qualche rapido barlume poi non udì nè vide più nulla

Seduto per terra, con le gambe incrociate, oppresso dalle tenebre e dall'aria greve e umidiccia dell'ambiente, Carlo Caracciolo cadde a poco a poco in un doloroso sopore dal quale fu tratto, dopo un tempo che egli non potè calcolare, da un violento rumore che si produceva nella soprastante camera

Capì che c'era sopra della gente che si trafficava sulla botola per [illegible]

Fu quello il solo momento in cui il cuore di Carlo Caracciolo ebbe un sussulto

Pensò che si venisse per ucciderlo e il suo pensiero volò disperatamente a Matilde di San Fedele sua unica e sola passione, alla sua creatura smarrita

La botola s'aprì e col raggio di luce di un lume a petrolio giunse fino a lui un sordo vociare di uomini

Erano Gennarino Boccanfuso, e il Pozzaro, il padrone del caffè Beccamorto [illegible] quattro celli che [illegible] primissime ore del mattino [illegible] erano riuniti colà per decidere il da farsi

Una scaletta di legno fu subito calata [illegible] ultima e vi discesero il [illegible] Beccamorto :

— Che [illegible] Dove sei? — fece il primo in un saggiolgno girando gli occhi attorno nella poca luce proiettata dal lume che uno del gruppo sosteneva al disopra dell'apertura

[illegible] rispose Carlo Ca [illegible] dal [illegible] angolo in [illegible] rimasto e [illegible] ando fieramente incontro ai due

— Ah! Sei ancora vivo! — sghignazzò Beccamorto — Peccato! Avrei subito scavato una fossa di prim'ordine!

Poco dopo, Carlo Caracciolo si trovava alla presenza di Gennarino Boccanfuso e degli altri camorristi che [illegible]

Seguì un silenzio greve e impressionante

Il prigioniero aveva incrociato le braccia sul petto e guardava arditamente in volto ai suoi numerosi avversari che gli erano di fronte.

Il lume a petrolio, messo su di un tavolo sgangherato, illuminava sinistramente quella scena e metteva in vivo rilievo l'altera e robusta figura [illegible] del giovane.

— Sei un cane che non fa paura — disse a un tratto Gennarino squadrandolo da capo a piedi [illegible] con le labbra atteggiato a un'espressione di supremo disprezzo [illegible]

Il prigioniero gli ricambiò il sorriso di disprezzo e ribattè :

— Lo credo... Con tanti uomini armati alle spalle [illegible]... Provati a mandarli via [illegible] Rimaniamo io e te soli [illegible] con le armi ed io inerme [illegible] ora crederò che tu, il temuto [illegible] della Camorra della Vicaria non [illegible] paura di me

Nel pronunziare queste parole di offesa e di sfida Carlo Caracciolo sperò per un momento di suscitare [illegible] suo competitore quel senso di [illegible] ria gruppesca che era insita in ogni camorrista Non per nulla la Camorra era dai suoi adepti chiamata la Onorata Società ed essi si [illegible] i qualità di uomini di cuore e di

Come infatti quelle beffarde parole fecero sussultare Gennarino e i suoi amici Ma l'effetto si limitò lì

— Io non sto qui per sfidarti nè per essere sfidato da te — disse calmo il capo [illegible] arricciandosi nervosamente i baffetti neri — Io sto qui con gli amici qui presenti per sapere chi sei, [illegible] cosa volevi da me e per condan[illegible]

Giusto — fecero a coro tutti gli [illegible]

Intanto — proseguì Gennarino avviandoglisi — voglio prima assicurarmi se questo [illegible] sogno è veramente il tuo

Così dicendo, gli strappò con le due [illegible] completamente, la parrucca e la barba finta

A quell'atto, gli astanti proruppero in una clamorosa e prolungata sghignazzata mentre Gennarino, trionfante, agitava in aria i due oggetti [illegible] da lui tanto odiati

Era ben certo che il tuo gruppo fosse un altro — disse — Ora sì che ti potrò riconoscere... Dunque, parla, chi sei?

Carlo Caracciolo era divenuto d'un pallore mortale, nei suoi occhi neri [illegible] lampeggiò sinistri bagliori di disperazione e di rabbia mentre un tremito convulso agitava le sue [illegible] divisi dall'ira contenuta

Il pensiero d'insorgere contro tutti di un atto furibondo e disperato balenò un istante il suo cervello e i muscoli che si tesero come corde [illegible] la imminenza dello slancio Ma egli riuscì a dominarsi e ad imporsi un gesto che avrebbe affrettata la sua fine e distrutte fatalmente quelle probabilità di salvezza che il caso spesso si compiace di offrire proprio quando già ogni [illegible] è perduta.

Alla domanda del capo della [illegible] chesca Carlo non rispose e l'altro aggiunse accentuando il suo tono beffardo :

— Non importa che tu taccia già so chi sei... Guardami bene negli occhi... Tu sei quello che lo [illegible] tu sei l'Americano », [illegible] e il comandante dell'« Alcione [illegible] [illegible] della [illegible]

Non un muscolo del volto di Carlo Caracciolo si mosse, non un tremito [illegible] tradì.

— Dunque, vedi bene che io so tutto e che è inutile negare — proseguì Gennarino [illegible] Le mie informazioni [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XV — N. 211 TRIPOLI, Martedì 7 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

L'Italia mediterranea

I giornali francesi, dei meno quotati i più importanti, si stanno interessando vivamente, staremmo quasi per dire affannosamente, della questione di Tangeri. E se si interessassero solo di Tangeri, ciò a noi riguarderebbe sino ad un certo punto; ma il guaio — non per noi — comincia proprio quando i nostri amabili confratelli, dominati dall'affannoso ricerca di motivi antitaliani, trovano modo di scrivere non solo delle sciocchezze sul conto nostro, sulle intenzioni di Benito Mussolini e sull'accordo italo-spagnuolo, ma giungono anche, con quella grazia tutta francese, a dare all'Italia dei buoni e dei saggi consigli, circa le sue intenzioni espansionistiche e coloniali.

Ieri, per esempio, era «La Tunisie Française» a cui si aggiungevano anche il «Petit Matin» ed altri giornali francesi, nell'affrettarsi a lanciare la fantastica notizia di uno scacco italiano, subito in Tripolitania, in uno scontro con ribelli arabi. Oggi, invece, sono i giornali che serbano un «rôle» importante nell'opinione pubblica francese, che, con una certa gravità, entrano nella discussione per Tangeri. Così il «Matin» da una parte e il «Figaro» dall'altra scrivono interessanti note sulla politica mediterranea dell'Italia.

Anzi la nota del «Figaro» riesce per noi più interessante perchè l'autore, oltre a scrivere in questo momento di attività politica internazionale, una vera e propria «cospirazione mediterranea» nota che l'Italia fa molto male a specchiarsi troppo nel Mediterraneo, perchè l'avvenire dell'Italia non può essere nell'Africa del Nord, ma bensì in Oriente.

Mettiamo da parte il motivo fantastico ed a «sensation» della «cospirazione» e fermiamoci a commentare un po' il consiglio del «Figaro».

Non è da oggi che la questione mediterranea, nei riguardi della nostra Nazione, viene dibattuta sui giornali francesi, ma è da molti anni che la Francia tenta in tutti i modi tagliare l'Italia dal Mediterraneo.

L'ingiustizia che fu commessa contro di noi nel 1881 con non assegnarci la Tunisia, non si ripeterà più, perchè i tempi sono mutati e con i tempi sono mutate anche le situazioni.

La Francia deve comprendere una buona volta che se ieri fu cosa possibile esercitare nel nord africano un esclusivismo politico e coloniale, oggi già non è più possibile che perduri, perchè il Mediterraneo non può essere nè una zona d'esclusività francese e nè tampoco inglese.

Il giorno in cui l'Italia metteva piede in Libia, veniva tracciata una via, che è d'uopo percorrerla sino a quando il più ampio orizzonte non sarà raggiunto.

L'avvenire dell'Italia non è per ora in Oriente, ma bensì nel Mediterraneo, perchè l'Italia è la nazione che ha la più gloriosa storia su queste sponde.

Nazione mediterranea per il suo passato, per la sua mentalità, per la sua concezione politica, per la sua ragione d'esistenza, l'Italia non può — in ispecie oggi con Benito Mussolini — permettere che si tenti ancora di creare, equivoche situazioni internazionali, di frapporre ostacoli e di lanciare le più assurde notizie sulla sua politica coloniale, a fine di sbarrarci la via che dobbiamo percorrere.

Ripetiamo: il 1881 non si può ripetere, perchè il ritmo dell'esistenza del popolo italiano è tutto mutato.

Anzi qui, su queste sponde africane, per l'Italia c'è ancora una grande missione di civiltà da compiere.

Noi vogliamo essere calmi, calmi sino alla prudenza, ma la Francia deve assolutamente comprendere che è necessario per serbare i migliori rapporti di amicizia, che certe questioni siano dibattute con la più grande delicatezza, quando non si può fare a meno di lasciarle da parte. E deve comprendere ancora che la Libia, per la cui rinascita il Governo di Benito Mussolini, sta dando tutto il suo più fattivo interessamento, non può costituire per l'Italia una specie di residuo d'imbandigione mediterranea, ma costituisce per tutto un popolo una testa di ponte per una sempre più salda affermazione africana.

E pensate che ciò è fatale, perchè Mediterraneo è l'avvenire dell'Italia.

Noi che viviamo su queste sponde e che non siamo affetti da dilettantismo politico, sentiamo tutta l'importanza di quest'ora che volge per la Nazione, perchè maggiormente sentiamo i palpiti della sua grandezza.

L'Inghilterra preoccupata per lo sviluppo dell'aviazione russa

LONDRA, 3. — Un'altra preoccupazione inglese è lo sviluppo dell'aviazione russa. Si nota che la Russia, grazie all'aviazione, cerca di guadagnare sempre maggiore influenza sull'Afganistan, e si getta l'allarme temendo i tentacoli che la Russia tenta di stendere sull'isola.

Questi allarmi non sono certo esagerati, se è esatta l'informazione della «Morning Post», per cui la Russia approda 1300 o 1500 aeroplani da guerra e minaccia di essere una delle prime potenze del mondo in fatto di aviazione militare.

Si crede che l'Emiro dell'Afganistan vada direttamente sotto l'influenza di Mosca, ed a tal proposito si osserva che l'Emiro, il quale ha nome Amanullan-Kann, è legato alla Gran Bretagna dall'accordo del 1921. In tale trattato viene riconosciuta l'indipendenza dell'Afganistan.

Pare ora che la Russia acquisti un predominio veramente inquietante su questa regione. Tutte le forze aeree dell'Emiro sono in mano di piloti russi. I russi compiono in continui voli di esperimento e di esercitazioni sopra le montagne di quella regione.

Si sa a Londra che malgrado la crisi finanziaria ed economica denunziata dai capi del bolscevismo, la Russia ha speso nell'anno scorso quattro milioni di sterline per gli studi scientifici in rapporto all'aviazione, e per la costruzione di nuovi apparecchi. Considerando che gli operai russi ricevono stipendi e salari inferiori a quelli inglesi, ne risulta che con la somma di quattro milioni di sterline l'aviazione russa può acquistare o fare maggiori spese di attrezzamenti di quelli che l'Inghilterra potrebbe fare con la medesima somma.

Sotto la guida del prof. Teupelieff, si sono compiuti nuovi studi e si è giunti a costruire un aeroplano formato da un nuovo tipo di alluminio detto «Kolcheugalu-Alluminum». Questo tipo di aeroplano è provvisto di motore «Liberty» da 450 HP, ed ha recentemente compiuto il volo Mosca-Nijni con ritorno a Mosca senza atterrare. Il «raid» Mosca-Nijni partecipavano nove aeroplani di cui uno era russo, tipo contrassegnato con la lettera R. I. Gli altri otto apparecchi erano i noti «Junker» tedeschi. Lo R. I. (completamente costruito in Russia) ha dato ottima prova, ed è stato ricostruito con lievi modificazioni dettate dalla pratica, ed ora è definito R 2.

Pare che in Russia si siano compiuti notevoli progressi nella costruzione dei dirigibili. Si parla pure di una nuova invenzione dovuta al prof. Tsulkwsky, uno scienziato che ha ininterrottamente lavorato dal 1890 al perfezionamento dei suoi studi. Egli è stato finora completamente sconosciuto al mondo ufficiale, ed alla grande industria. Egli pare sia riuscito a risolvere il problema che tanto preoccupava i tecnici dell'aviazione, e cioè, impedire che il gas venga perduto.

Secondo la «Morning Post» la Russia intende diventare indipendente dall'industria aerea delle altre nazioni europee, e l'Europa e l'America si troveranno presto di fronte alla concorrenza russa nelle lontane regioni orientali.

La grave situazione nella Spagna

La rivolta degli ufficiali di artiglieria domata prontamente
La proclamazione dello stato d'assedio

PARIGI, 6 — L'«Havas» riceve da Madrid che il Re, giunto a Madrid, ricevette immediatamente Primo De Rivera che gli riferì sulla situazione.

Da notizia ufficiosa si apprende che il Sovrano ha confermato la sua fiducia in Primo De Rivera che si accinse a sopraffare un movimento di indisciplina verificatosi nell'arma di artiglieria.

La «Gaceta» pubblica il decreto che proclama lo stato d'assedio in tutta la Spagna e dichiara sospesi dalle loro funzioni, diritti attribuzione e stipendi tutti gli ufficiali d'artiglieria in servizio attivo ad eccezione di quelli appartenenti alle guarnigioni del Marocco. Gli ufficiali della riserva assumono la sorveglianza delle truppe e delle caserme assumendone il comando.

Una nota ufficiosa dice che la disciplina più assoluta regna in tutti gli altri corpi dell'esercito. Nel pomeriggio di ieri, soggiunge la nota, gli ufficiali d'artiglieria abbandonarono le loro caserme.

Il conflitto si considera quindi risolto per le guarnigioni di Andalusia e Catalogna ed è in via di soluzione per le altre.

Il capo della missione d'artiglieria colonnello comandante il reggimento d'artiglieria di Segovia e tutti gli ufficiali dell'11 e 12 artiglieria sono stati arrestati.

Una nota ufficiosa dice che il movimento che stà per essere represso ha la sua origine nel regolamento per lo avanzamento degli ufficiali d'artiglieria.

De Rivera e la questione di Tangeri

NESSUN ACCORDO O INTESA SPECIALE CON L'ITALIA

ROMA, 2. — A nessuno può sfuggire l'importanza delle dichiarazioni fatte giorni fa dal Capo del Governo in seno al Consiglio dei Ministri, in particolare sulla questione di Tangeri. Contemporaneamente il telegrafo ci trasmette le dichiarazioni che Primo De Rivera ha fatto all'«United Presse», precisando il punto di vista spagnuolo nel modo seguente.

Considero il regime internazionale di Tangeri talmente ingiustificato e manchevole che lo respingerei senza altro, anche se alla Spagna fosse data una posizione di preferenza. D'altra parte l'inclusione di Tangeri nel protettorato spagnuolo, con clausole speciali rispondenti alle necessità della Spagna, sarebbe vantaggioso per tutte le altre Potenze. Questo non muterebbe minimamente l'equilibrio del Mediterraneo.»

De Rivera ha smentito recisamente l'esistenza di un accordo segreto o di intese speciali fra l'Italia e la Spagna nei riguardi di Tangeri. «La Spagna — ha soggiunto De Rivera — desidera chiarire la propria posizione prima che si riunisca l'Assemblea della Società delle Nazioni, e la proposta Conferenza fra le Nazioni che firmarono il Patto di Algesiras, ha scopo di evitare screzi nella Società. La Spagna si contenta di ricevere dalle Potenze interessate una parola chiara e precisa circa l'approvazione in massima dell'annessione di Tangeri alla zona spagnuola.

LA SPAGNA NON RICORRERA' ALLA FORZA

Interrogato circa i mezzi che la Spagna si propone di adottare per l'annessione di Tangeri, De Rivera ha risposto: «La Spagna conta su di un solo e semplice mezzo per il trionfo della sua tesi: la convenienza per il mondo civile, interessato quanto la Spagna, a risolvere un problema che significherebbe un dissidio permanente se rimanesse insoluto.»

De Rivera ha negato le affermazioni di certa stampa, secondo cui persegue una politica imperialistica e possibilmente ricorrerà alla forza per il conseguimento delle sue aspirazioni. «Nulla di più estraneo, ha soggiunto De Rivera, allo spirito ed alle intenzioni della Spagna. Vogliamo unicamente evitare gli ostacoli nel esercizio del nostro protettorato sul Marocco e impedire il contatto fra Tangeri internazionalizzata e la zona del protettorato, poichè Tangeri nelle condizioni presenti inocula veleno bolscevico oltremodo pericoloso non solo per il protettorato ma anche per la Spagna stessa, data la breve distanza fra le due coste. Non appena Tangeri sarebbe annessa alla zona spagnuola le operazioni militari cesserebbero subito per la scomparsa di quello focolaio ribelle e per la estinzione delle sue ultime scintille».

La risposta della Lega alla Spagna

GINEVRA, 5. — Il Consiglio della S. D. N. fece propria la proposta di Lord Cecil, concernente la Spagna, e incaricò il segretario generale di farla pervenire al rappresentante della Spagna che nel consiglio dei ministri esaminò le questioni della Società delle Nazioni e di Tangeri.

Il Consiglio decise inoltre di indire un plebiscito nel paese dall'11 Settembre al 13 Settembre, perchè la popolazione esprima la sua adesione alle direttive del governo e riconosca la necessità della convocazione di una assemblea nazionale per cooperare col governo.

Commenti francesi

PARIGI, 6. — Il «Petit Journal» per la questione di Tangeri, prospetterebbe l'eventualità di un accordo col quale con l'approvazione della Francia, Inghilterra e Italia, essa verrebbe ad avere un amministratore delegato.

L'atteggiamento della Spagna a Ginevra continua ad essere oggetto di preoccupazione da parte del maggior numero dei giornali.

Tutti i giornali credono che gli sforzi fatti a Ginevra dalle cancellerie, non potranno ora che attenuare la portata delle discussioni del direttorio spagnuolo ed evitare che il disinteressamento della Spagna si trasformi in un ritiro definitivo.

L'«Echo de Paris» si domanda a chi saranno assegnati i tre mandati triennali destinati al Brasile, Spagna, Polonia.

La «Victoire», commentando la questione di Tangeri, scrive che l'interesse della Francia è di delimitare la questione senza urtare le aspirazioni spagnuole, perchè sarebbe dannoso se si verificasse un altro fatto come quello che avvenne nel 1881 con l'Italia, per la questione di Tunisi.

Il giornale continua dichiarando che è l'Inghilterra che cerca provocare il dissidio tra la Francia e la Spagna, perchè non si verifichi la unione del Mediterraneo.

Un telegramma di Primo De Rivera a Briand e Chamberlain

GINEVRA, 6 — Rispondendo ad un telegramma inviatogli da Chamberlain e Briand, il generale Primo De Rivera telegrafa da Madrid, esprimendo la convinzione che la decisione della Spagna non compromette alcun interesse sul principio della Società delle Nazioni per la cui prosperità la Spagna fa i più fervidi voti.

Inoltre egli comunica che non può accedere alle indicazioni fattegli, perchè è suo dovere vegliare il prestigio della gloriosa Spagna.

———((xxx))———

Una probabile guerra nel Pacifico?

NEW YORK, 4. — La «United Presse» informa da Sidney (Australia):

Il Generale Sir Jun Monasch, che tenne il comando delle truppe australiane sul fronte franco-belga nella guerra mondiale, ha dichiarato in un pubblico discorso in questa città, che una guerra nel Pacifico è cosa tutt'altro che impossibile. «Tutti i benpensanti, ha detto, sanno che la civiltà futura è strettamente legata al problema del Pacifico. Si grida contro gli allarmi dei preveggenti, che il pubblico grosso chiama guerrafondai. E' dovere di ogni patriota di avvertire i pericoli in tempo e di prepararsi a fronteggiarli. E' dovere di chi è preposto alla difesa del paese, di prevedere in tempo da quale parte avrà luogo l'attacco.

Qualunque cosa si possa pensare delle situazione nell'estremo Oriente, dal trattato di Washington, o dalla Società delle Nazioni, non si deve dimenticare che raramente una guerra è scoppiata improvvisa. Se una guerra nel Pacifico dovrà avvenire, essa avverrà aspettatamente come le altre, malgrado tutti gli sforzi della civiltà per impedirla e mitigarne la portata».

Il Generale ha concluso ammonendo che gli australiani preparano i mezzi di difesa necessari, primissimi fra tutti i mezzi aerei: aeroplani, artiglieria di tutti i calibri, carri d'assalto.

Cadorna in Egitto

ROMA, 4. — Accogliendo l'invito degli italiani residenti in Egitto, il Maresciallo Cadorna si recherà al Cairo per commemorarvi la Vittoria.

L'ITALIA E LA ROMANIA

La visita di Averescu all'on. Mussolini

ROMA, 5 (Sabelli). — E' stato stabilito che il 14 corr. il Gen. Averescu conferirà con l'On. Mussolini.

Il Primo ministro rumeno si fermerà a Roma cinque giorni.

La venuta del Gen. Averescu in Italia in forma ufficiale costituisce un avvenimento politico importantissimo, perchè rinsalderà sempre più i rapporti italo-rumeni.

A tale riguardo una importante rivista di Budapest rileva che il Presidente del Consiglio romeno è notoriamente italofilo, sebbene l'opinione pubblica della Romania sia finora apparsa francofila almeno fino al tracollo del franco che avrebbe, secondo la rivista ungherese, fatto vacillare la fiducia nella Francia e reso realizzabile il nuovo orientamento politico di Averescu.

La rivista nota:

«La Romania vuole rompere definitivamente coll'orientamento francese, mantenuto ed appoggiato dai Governi di Take Jonescu e di Bratianu, orientandosi verso l'Italia. Da questo orientamento si spera di ottenere un protettore più efficace e più diretto, perchè l'Italia, specie da quando in Francia impera la politica dei sinistre, potrebbe sostenere la parte della mediatrice verso la Russia.

La Romania si attende inoltre una mediazione efficace anche verso l'Ungheria, data la simpatia generalmente nota dell'Italia per l'Ungheria. Lo stesso dicasi anche nei riguardi della Bulgaria, dove l'influenza dell'Italia è grandissima. Di guisa che potrebbe, secondo la concezione di Averescu, formarsi un blocco balcanico, costituito dalla Romania, dalla Bulgaria e dalla Grecia quasi sotto il protettorato dell'Italia. La Romania sarebbe disposta ad appoggiare queste aspirazioni dell'Italia, chiedendo in compenso che l'Italia le assicuri la parte dirigente nel blocco di fronte agli altri Stati balcanici.

«Di fronte a questo programma politico di Averescu i suoi avversari affermano che la Romania ben poco può attendersi dall'Italia».

Intanto il «Progrès» di Bucarest, esaminando i rapporti commerciali italo-romeni, scrive:

«Non è solo di oggi il nostro voto per l'intensificazione dei rapporti commerciali tra i due Paesi, chiamati a completarsi reciprocamente con lo scambio dei loro prodotti. Disgraziatamente la Romania, come uno dei Paesi che più fortemente hanno combattuto e sofferto la guerra europea non si è potuta rimettere economicamente dalle grandi scosse ricevute dalla terribile tormenta. Noi abbiamo fatto grandi sforzi per ritornare alla normalizzazione ma le condizioni del cambio e l'apparato del sistema dei trasporti rendono ancora più difficile la ripresa dei rapporti commerciali d'anteguerra. Così, il traffico commerciale italo-romeno, molto fiorente prima del 1914, ha dovuto subire per le ragioni suesposte una grave diminuzione.

Dopo avere esposto vari dati sugli scambi commerciali italo-romeni il giornale conclude:

«Da questi dati si rileva come è stata oscillante l'esportazione romena in Italia e ridotta assai di quella di anteguerra per una percentuale del 2 per cento di media annua. Ma poichè il nostro sforzo economico è in funzione del ritorno alle condizioni normali, queste condizioni una volta ristabilite, permetteranno alla Romania di esportare in Italia una quantità di prodotti dieci volte superiore di quella attuale, dato che il nostro Paese si è accresciuto non solo territorialmente, ma anche riguardo alle ricchezze naturali del suo suolo e del suo sottosuolo. Questo fa sì che il prossimo avvenire delle relazioni economiche italo romene si annuncia assai promettente, per i particolari bisogni economici dei due Paesi tendenti a sviluppare lo scambio dei prodotti. La Romania sente tutta l'utilità di incoraggiare lo sviluppo del suo commercio di esportazione in Italia, che è e sarà uno dei più grandi sbocchi per i prodotti della sua industria petrolifera, per il suo raccolto cerealico, per la sua industria del legno da costruzione, ecc. In attesa, noi esprimiamo un voto che i due Paesi si compenetrino della grande utilità reciproca, sia dal punto di vista politico che economico, che una destra cooperazione economica può fruttare. Allo stato delle cose, nella constatazione dei promettenti approcci tra Bucarest e Roma, si può ritenere che il Governo romeno sappia sormontare quegli ostacoli che fanno languire il nostro commercio con la sorella latina, che per tanto considerazioni dovrebbe diventare il più attivo ed importante».

Il Re di Romania a Venezia

VENEZIA, 4) — In forma privata è giunto il Re di Romania. Si tratterrà alcuni giorni in incognito.

———((xxx))———

America ed Italia

INTERVISTA con L'AMBASCIATORE DE MARTINO

MILANO, 4 — Si ha da New York: L'ambasciatore d'Italia a New York, nob. Gigeomo De Martino, in una intervista con l'«United Press», ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'interesse sempre crescente che gli americani vanno mostrando per l'Italia di oggi.

«A [illegible] documenti, non tanto vecchi, da dovere essere considerati storia antica, ha detto lo ambasciatore, si direbbe che l'Italia era fino a pochi anni or sono, totalmente sconosciuta dagli americani e se non l'Italia, nel suo grandioso passato, certo l'Italia del periodo che segue il Risorgimento.

Ora invece l'Italia è in prima linea. Gli americani hanno avvertito che gli italiani stanno preparando al loro paese un nuovo destino ed una nuova fortuna virile.

Gli americani semplici e netti nelle loro espressioni, manifestano apertamente la loro ammirazione, per l'audacia, il lavoro e la costanza del popolo italiano e seguono, con una gioia che non può non dire la più alta soddisfazione, a chi ha l'onore di rappresentare qui l'Italia, tutte le mirabili manifestazioni del nuovo rinascimento italiano.

Non si apre oggi un giornale americano ove non si parli dell'Italia, non si scrive niente sull'Italia che non [illegible] ammirazione, non torna un americano da un viaggio in Italia che non porti con se, come stupefatto la rivelazione di una Italia nuova.

E su questo intensificarsi quotidiano di interessi e di ammirazione per l'Italia ogni giorno è più alto, vivo ed evidente il fascismo della personalità di Benito Mussolini, come del genio animatore di questo nuovo rinascimento.

E' bene che gli italiani sappiano questo ed è bene che si interessino vivamente alle cose d'America.

La storia è una lunga strada nello ignoto e su questa strada è bene che il popolo americano ed il popolo italiano vadano insieme, uniti dalla [illegible] fiducia.

E' mia ferma convinzione che le basi di questa fiducia si sono già poste e saranno ogni giorno più salde».

———((xxx))———

Le nostre relazioni commerciali

CON GLI STATI UNITI

ROMA, 5. — Intorno al commercio di importazione ed esportazione tra l'Italia e gli Stati Uniti, durante i primi cinque mesi del 1926, l'«Agenzia Volta» dà delle notizie che dichiara di avere attinto a fonte competente.

Abbiamo importato per 2 miliardi e 525 milioni di lire e abbiamo esportato per 630 milioni di lire; vale a dire abbiamo avuto uno sbilancio in nostro sfavore di un miliardo e 895 milioni di lire.

L'anno passato, nello stesso periodo, avevamo importato per 3 miliardi e 600 milioni di lire ed esportato per 770 milioni di lire con uno squilibrio commerciale a nostro danno di 2 miliardi e 830 milioni di lire.

Si è dunque verificato quest'anno, sull'anno passato un minore squilibrio di 895 milioni di lire, e cioè un miglioramento del 17 per cento.

Causa evidente di tale differenza è quella della diminuita importazione di cereali a causa dell'abbondante raccolto dell'anno scorso.

Intanto, il frumento ricavato nel 1926 ammonta a 760 milioni di lire invece di un miliardo e 530 milioni di lire del 1925, con una diminuzione di 770 milioni di lire.

La scoperta di una cometa

VARSAVIA, 4. — L'astronomo Wilk scoprì una cometa di sesta grandezza.

I GRANDI ARTISTI

:: Angelo Musco ::

PALERMO, 6. Angelo Musco ritorna tra noi, accolto dalla immutabile stima dei vecchi amici che vedono in Lui non soltanto il genialissimo Artista capace di trascinare il pubblico al più grande entusiasmo ma anche l'uomo nel cui animo i più teneri affetti, le più vive passioni trovano profonde rispondenze.

Siamo ormai abituati a considerare questo immenso vivificatore del nostro teatro dialettale come l'espressione immediata, della generosità e della esuberanza tutte siciliane, che, trasportate nella potenza di una realizzazione scenica, dànno alla sua arte personalissima, quei caratteri, quei segni riconoscibili di schietta umanità, ai quali è principalmente affidato il segreto del suo successo.

Musco è un interprete di sensibilità pronta e viva, agile e pittorica: egli spesso non aspetta che le parole coloriscano la situazione; ma questa «costruisce» con la significativa espressione dei suoi silenzi in cui la sua maschera artistica si fa intensa rivelatrice di stato d'animo.

L'arte muschiana è un volto unico la cui sintesi armoniosa comprende varietà di toni e di sfumature. Appunto perchè varia, essa può adeguarsi nella unità espressiva determinata da una generale comprensione dell'artista di quelli che sono gli elementi reali messi in relazione coi valori umani.

Musco è veramente grande quando coglie — come solo lui sa cogliere — la sofferenza degli umili rivissuta attraverso un suo travaglio particolare. Questo travaglio al quale giunge per le vie del grottesco, che genera sempre una situazione esteriore e una interiore: una di coloro che soffrono, l'altra di coloro che in tale sofferenza, dal di fuori, riscontrano i più sinceri motivi comici, prende l'interprete e lo trascina fino a trasformarlo nella sua stessa vera umanità.

Molti credono che Musco si abbandoni spesso a una improvvisazione che non giova alla valutazione generale della sua arte: noi riteniamo invece che egli — tolti i casi nei quali il pubblico lo costringe a superarsi — sia naturalmente portato alla sintesi dei sentimenti e delle passioni della vita, che diventano, nella sua visione corrispondente alle sue speciali esperienze artistiche, ricchi di determinazioni e di composizioni vivaci.

Il senso dell'insieme in Musco è più potente del senso del particolare: questo sparisce in quello quando l'Artista non vuole fermarsi a trarre, da una sola frase o da una intera scena, profondità espressive.

La forte virtù animatrice di cui dispone gli consente di far vivere d'una vita sovrapposta, ma intensa, anche i fantasmi che nelle commedie del suo repertorio non sono pochi.

I personaggi appena accennati nello sviluppo psicologico e scenico, trovano in lui un mirabile completamento.

La sua potente personalità soverchia sempre la personalità degli autori: in molti la annulla addirittura...

Avviene un po' in Musco ciò che avviene nel critico il quale sovente, nel ricostruire un'opera d'arte, per la *forza* della sua fantasia riproduttrice, la rifà interamente, portato a questo dalla sua natura e dalla sua sensibilità eccezionale

Musco sa scavare nel cuore umano; dire le ragioni della vita comunicandole al pubblico attraverso il suo temperamento, nel loro lato più comico

Profonde i colori della sua arte in disordine; ma proprio per questo, riesce a richiamare l'attenzione degli spettatori su un colore o su un altro: giacchè egli, dopo di aver presentato il quadro in cui gli elementi rappresentativi si annullano e si ricompongono a vicenda, si ferma a dar rilievo spiccatissimo a una mezza ombra, a una sciabba riproduzione d'ambiente.

E' risaputo che il nostro Artista cava fuori la commedia anche da un solo motivo, da quello ch'egli, con felice espressione, ha definito l'anno scorso in una intervista: «il chiodo della commedia»

Questo chiodo basta a fargli eseguire «sventramenti radicali».

Musco a teatro e fuori del teatro è ugualmente pittoresco nel suo tipico eloquio: una sola parola detta da lui può illuminare tutto un discorso.

Ascoltarlo, tra un atto e l'altro mentre parla agli amici, nel suo camerino, significa procurarsi un godimento spirituale

Musco è un ragionatore a modo suo — e anche in questo è grande —; ma c'è nel suo modo di esprimersi, nella ricchezza caratteristica delle sue frasi e dei suoi giudizi, una tale efficacia calzante che spesso si rimane a guardarlo in silenzio, meravigliati, seguendo la pirotecnica dei gesti che accompagnano le sue parole.

Egli ha due cose per commentare la meraviglia degli amici: il grande sorriso bonario che s'insolca nelle ombre del suo volto, e la sua pipa inseparabile dalla lunga canna ricurva

Ma il grande attore siciliano è anche interessante nella sua vita familiare.

Bisogna vederlo col bambino in braccio vezzeggiare, cantare, correre dal camerino alla sala, dir le parole più tenere e affettuose, le espressioni più dolci ch'egli sa trovare nel suo esuberante cuore di siciliano.

Il bambino lo guarda e sorride e, allettato dai giochi, dalle moine paterne, non vuol lasciarlo quando la mamma e la balia gli aprono le braccia per accoglierlevelo: al mostro cenno, volge il capo e si stringe forte con le braccine al collo del genitore commosso, il quale, allora, riprende il suo canto e il suo dolce ballonzolio intorno: *tiriti, tariti, tiriti, tiriti! masculu è! fimmina un è ...*

Coloro che assistono a questa scena extra-teatrale sorridono di gioia.

— *Masculuni è!* — dice Musco — *omu di forza...*

E china il piccolo pupo su una sedia che Musco secondo afferra per la prima spalliera sollevandola da terra...

Musco secondo è acrobata E' lieto egli stesso di questa sua speciale virtù prodigiosa.

Quando papà deve scendere per recitare, si decide a venir giù; e poichè ancora non conta che dieci mesi, si pianta dritto sui piedini e rimane incerto se muover le gambette verso la mamma che lo chiama o verso la balia che gli tende le braccia, o se sedersi su sè stesso e aspettare

Se si decide a camminare, diventa, veramente grazioso: inchina il capino avanti spinge il corpicciolo, allunga una gambetta, poi l'altra, traballando un poco, felice quando riesce a far tutta la strada che gli resta per giungere a destinazione

Di tanto in tanto, qualche comico se lo pone in braccio e lo mette a tu per tu col grosso cane di cartapesta al quale basta tirar le orecchie per farlo guaire: il bambino ride a piccoli scoppi brevi, assestando pugni sulla bestia che fa *bau, bau* e costituisce una delle sue piccole grandi gioie cotidiane

Al ritorno di papà, Muschino abbandona tutti e ricomincia il balletto

La vocetta argentina squilla soverchiata dalla voce del padre che lo copre di carezze come se non lo vedesse da un intero giorno

Musco ama la casa e la famiglia con tutta la ricchezza dei sentimenti di cui è capace il suo animo

Dopo la rappresentazione, il suo più grande e ambito orgoglio è quello di vedersi accanto Angiulu e Francuzza (che ormai è diventata una donnina seria) e di farsi bambino con loro abbandonandosi ai giuochi infantili

Quando Musco secondo doveva ancor nascere Musco primo diceva: *sono in carteggio...* Adesso che l'erede, il continuatore della razza, è venuto, papà dice: *La lettera è arrivata a destinazione.*

———(((xxx)))———

I mariti bizzarri

ESEGUE IN PANTOMIMI I FUNERALI DELLA MOGLIE VIVENTE E PRESENTE

NEW YORK, 6. — Le accuse che muove Mrs. Jennie Friedman, di 27 anni, contro il marito William Forman, un facoltoso commerciante di Brookly, dal quale ella chiede assoluto divorzio, sono così strane che faranno epoca per la loro novità negli annali della Corte Suprema di Brooklyn

Scegliamo «fior da fiore», sempre s'intende nella buona fede dell'accusatrice.

Pochi giorni dopo il matrimonio il marito la chiama a sè e le disse che per andare d'accordo ella avrebbe dovuto ridurre ai minimi termini, le spese familiari e soprattutto quelle del vestiario e della cucina

Quando una pietanza non gli piaceva, egli le dava dei pizzichi alle braccia che lasciavano il segno.

Quando era in vena di «scherzare» a pranzo, le diceva ridendo: — Tu pure mangi? Non vuoi dunque morire?

Quando poi il suo buonumore era addirittura eccellente egli l'obbligava a sedere e ad osservare la cerimonia dei funerali di lei, «interpretata» con perfezione istrionica dall'ottimo marito

Egli collocava una cassa in un angolo della stanza e fingeva che fosse la bara, che vi girava d'intorno lentamente, salmodiando e gettandovi pugni di terra immaginaria

Quando si recavano qualche volta fuori, egli l'obbligava a portare le valige e lui, col sigaro in bocca, si divertiva a vederla sudare ed affannare

Mrs. Forman mostrò in Corte il vestito frusto che indossava e asserì che l'aveva da quando si sposò e che mai aveva potuto indurre il marito a comprargliene uno nuovo.

———(((xxx)))———

Il Generale Nobile a Verona

VERONA, 4. — Proveniente da Trento è giunto il Generale Nobile, festosamente accolto dalla popolazione, che gli fece all'Arena una grande dimostrazione.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Le rondini disertano

I CIELI DELL'EUROPA CENTRALE

GINEVRA, 6. — La Società svizzera per la protezione degli uccelli afferma che le rondini vanno a poco a poco disertando l'Europa centrale che durante questi ultimi anni la loro diminuzione ha superato il 15 %. Varie e di diversa natura sono le ragioni di questo fatto.

Le rondini, dopo il lungo volo che dall'Africa, dove trascorrono l'inverno, le porta in Europa, rimangono spossate e prima di oltrepassare le Alpi per recarsi al nord, si riposano per un periodo che va da alcuni giorni a diverse settimane, ove sostano, sono i fili della corrente elettrica che distribuiscono l'energia alle fabbriche, alle ferrovie, alle tramvie elettriche e migliaia di esse rimangono carbonizzate per corti circuiti provocati dai loro stessi movimenti.

Un secondo nemico dei utilissimi volatili è il così detto rondine vampiro. Non è raro, in Svizzera vedere una rondine arrestarsi di colpo in pieno volo e precipitare al suolo morta. Un esame del suo corpicino porterà alla scoperta di un arachide poco più grosso di un centesimo, che nascosto [illegible] del volatile l'aveva completamente dissanguato

Altro fattore che ha prodotto una diminuzione delle rondini è dato dall'enorme quantità di passeri che popolano l'Europa dopo la guerra Essi, non emigrando, prendono possesso dei nidi che le rondini abbandonano nell'inverno ed ai quali ritornano la primavera successiva. Ne derivano lotte tra i proprietari ed i possessori illegittimi, che spesso terminano con la morte o la fuga dei primi.

Il record nel dipingere

PARIGI, 3. — Una gara si sta attualmente svolgendo tra i pittori di Parigi. Non si tratta stavolta di sapere chi dipingerà il quadro più bello, ma piuttosto la velocità nel maneggiare il pennello. Il luogo di questa gara originale naturalmente non è l'Accademia, ma un caffè di Montparnasse. La [illegible] fu provocata da un russo, che ha intenzione di battere il record di velocità nell'eseguire dei ritratti. Il pittore ha proposto ai suoi colleghi la seguente condizione: durata delle gare cinque giorni consecutivi, di 17 ore lavorativi ciascuno. Il russo intende completare un ritratto ogni cinque minuti; un minuto per studiare il modello, quattro per l'esecuzione del ritratto. Il ritratto deve naturalmente aver una somiglianza col modello.

Per riuscire nei suoi propositi il russo dovrebbe eseguire nel corso della gara ben 1020 ritratti!

LETTERE PARIGINE

.. La città dei re ..

PARIGI, Settembre. — Senza contare le graziose reginette della città e dei vari quartieri che, a traverso la corona popolare, sperano di arrivare a quella più redditizia di stella del music-hall o di legittima consorte di un milionario, Parigi, città di rivoluzioni improvvise e di lunghe democrazie, non si esalta nè non per le corone, siano esse autentiche o no, dinastiche o provvisorie, su la testa di un sultano nero o di una bionda danzatrice

IL RE DI PASSAGGIO

Un re di passaggio trova sempre qui una folla plaudente ed ammirante, quella folla anonima, umile, che va pazza per lo sfarzo ed il cui spirito ingenuo ha fatto da naturale sgabello alla più sfarzosa corte d'Europa, quella dei cristianissimi re di Francia.

In mancanza di un re vero, l'amore del pittoresco, del più che umano, ha creato molti re circondati da un certo alone di poesia brigantesca che rivela l'oscuro sentimentalismo avventuriero del popolo.

Ho avuto l'onore di conoscere alcuni di questi re idolatrati dal popolo, tollerati dalla polizia.

IL RE DEGLI ZINGARI

Victor Hugo non ha inventato il suo tipo di re degli zingari Se non esiste più il pittoresco rione di baracche e di tende, territorio neutro, dominio dei mendicanti e dei vagabondi, esiste un re degli zingari giovane e bruno, che va in automobile e preferisce alle tradizionali nenie delle carovane la musica sconquassata dei ritrovi alla moda. Più d'una dama farebbe pazzie per il bel giovane, le cui membra nervose portano con somma eleganza il frack, e poche di esse resisterebbero alla tentazione di far scoppiare un bello scandalo con l'andare a dividere la sontuosa casa viaggiante dello zingaro. Ma egli preferisce le brutte gitane della sua tribù ed ama ostentare l'amica del momento portandola in giro vestita del tradizionale costume scarlatto

IL RE DELLO JAZZ BAND

Meno elegante, ma più popolare, è il «re del jazz-band». Ha furoreggiato e potrebbe furoreggiare sulle scene più eleganti, ma preferisce istallarsi ai «carrefours» delle vie popolose e là suona i suoi cinque strumenti in una volta: due trombe alla bocca, tamburo a sonagli in testa, fisarmonica alle mani e pianoforte.... ai piedi. Quest'apparente anarchia culmina in armonica intesa ed il suonatore, sotto il cappello-tamburo, guarda la folla con olimpica superiorità.

Il re dei «camelots» si potrebbe anche chiamare il re dello spirito parigino. E' un uomo agile, olivastro, non più giovane, con due occhi chiari, irrequieti canzonatori e sentimentali, occhi fatti per attirare lo sguardo delle donne. Egli si pianta in un posto qualunque con una qualunque valigia di mercanzia, della quale pare darsi nessun pensiero. Si mette a chiacchierare, a scherzare attirando i passanti attorno a sè, allora conversa con tutti con spirito inesauribile; punzecchia, blandisce, accarezza, insulta, con uno sguardo penetra nella vita di ognuno, ruba un bacio alle ragazze, diverte gli uomini e... la mercanzia se ne va.

IL RE DELLE CANZONI

Il «re delle canzoni», al contrario, prende molto sul serio la sua regalità; anch'egli è fra coloro che commerciano liberamente in barba alle leggi ed agli agenti, ma deve credere nel diritto divino perchè non ammette rivali nel suo regno.

Se vede un poveretto con un fascio di canzoni, lo guarda in cagnesco, si esaspera, fino ad avere la sfacciataggine di abbordarlo, di insolentirlo, di dargli del morto di fame e se l'altro osa ricordargli che, infine, fanno lo stesso mestiere, grida: «Tu sei un mendicante ed io, io il re della canzone» e lo colma di improperi fino a che il rivale annichilito porta altrove i suoi penati. Allora il re delle canzoni si frega le mani e, ritornando buon ragazzo, dice con la migliore grazia del mondo: «Se ci fosse un premio per l'arte dell'insulto, io sarei decorato della Legion d'onore»

Questo piccolo tiranno deve la sua fama alla prodigiosa memoria per cui ricorda motivo e parole di tutte le canzoni francesi dalle più antiche alle moderne

Da questo si può dedurre che il re non manca di un piccolo regno più solido. Egli lavora due giorni alla settimana, gli altri cinque li passa tranquillamente nel suo appartamento di Parigi o nella piccola villa che possiede verso Saint-Germain. Qualche volta una signora giovane ed elegante si ferma a scambiare con lui qualche parola stranamente confidenziale; i passanti guardano incuriositi perchè pochi possono immaginare che sia, come è, sua moglie.

Inutile dire che crede in se stesso come ad un oracolo, che schiaccia sotto il più fiero disprezzo i più famosi cantanti del mondo, siano morti o viventi, che tutti i grandi divi egli ha conosciuti, giudicati, eclissati, e che non accetta le scritture che gli piovono da ogni parte perchè — dice lui — «io sono democratico ed amo la strada».

———(((xxx)))———

Marinaio francese che eredita 24 milioni

PARIGI, 4. — Un telegramma da Rochefort annunzia che una bazza insperata è toccata ad un giovane marinaio del centro radiotelegrafico, certo Ruggero Matter di 20 anni. Egli è stato avvertito di essere l'erede di una somma di 750 mila dollari, cioè circa 24 milioni di franchi, provenientigli dall'eredità lasciatagli da sua madre Questa, dopo avere divorziato era partita per l'Argentina lasciando il piccolo Ruggero, che aveva allora quattro mesi, in custodia al padre attualmente fabbro-meccanico nelle campagne del mezzogiorno di Bordeaux.

Essa si era sposata di nuovo in America e si trovava alla testa di una fortuna considerevole quando morì.

Il volo transatlantico in pericolo...

PARIGI, 5. — Un telegramma da New York al «New York Herald» annunzia che gravi dissensi sono scoppiati fra gli organizzatori della traversata aerea dell'Atlantico. Si considera niente altro che una riorganizzazione totale della spedizione. Da questa organizzazione risulterebbe che il volo attraverso l'Atlantico (che doveva essere effettuato il 23 agosto) non sarebbe più tentato dall'aviatore Francesco Fonk, ma da un equipaggio interamente americano. Il tentativo sarebbe perciò ritardato all'anno prossimo. Il tenente Hartney, vice presidente e direttore del sindacato che patrocina il tentativo, si è mostrato molto rattristato per la pubblicità data a questo disaccordo intervenuto perchè sperava che fra una diecina di giorni un'intesa avrebbe potuto intervenire.

M. V. S. N.

Il Foglio d'Ordini

Medaglia di Bronzo — Camicia Nera Seleghin Giovanni 49. Legione.

«Alla vista di un bambino caduto accidentalmente in un canale, senza indugio si gettava in acqua e con sforzi non lievi riusciva a trarre in salvo il pericolante».

Venezia, 19 gennaio 1925. Regio Decreto N. 24181 del 3 aprile 1926 (Gazzetta Ufficiale N. 86 del 13 aprile 1925).

Encomi Solenni. — Camicia Nera Gatti battista — 28. Legione

«Accortosi che due cittadini stavano per essere investiti da un automobile e schiacciati contro una colonna, noncurante del pericolo della propria persona riusciva a spingere in salvo i predetti; rimaneva egli stesso investito dalla vettura, riportando gravi ferite alla coscia sinistra, rimasta presa tra colonna e vettura».

Tricerro, 30 maggio 1926

Camicia Nera Maocario Pierino — 33 Legione

«Affrontava risolutamente due cavalli in fuga trascinanti un carrozzone con passeggieri lungo la strada in discesa, riuscendo dopo prolungati sforzi, ad arrestarli. Compiuto l'atto coraggioso provvedeva a soccorrere i passeggieri feriti curandone il trasporto all'ospedale».

Latte-Ventimiglia, 17 luglio 1926.

Camicia Nera Tiscornia Armando — 35 Legione

«Camicia Nera entusiasta ed ardimentosa, dopo pazienti indagini condotte, tra pericoli non lievi, con sagace intelligenza e rara avvedutezza, riusciva a sventare un complotto delittuoso, assicurandone alla Giustizia l'organizzatore»

Deiva, 15-22 luglio 1926

Camicia Nera Stanio Alfio, Camicia Nera Presti Onofrio — 13. Legione Ferr

«Coraggiosamente affrontavano e riducevano all'impotenza un uomo che dava in pericolose escandescenze perchè affetto da idrofobia allo stato acuto che, condotto all'ospedale, moriva il giorno successivo»

Catania, giugno 1926.

Camicia Nera Paolacci Gino — 117 Legione

«Noncurante del rischio, con altruismo e spirito di sacrificio, affrontava un cavallo, che si era dato a fuga precipitosa con grave pericolo delle persone che si trovavano sul veicolo e dei passanti, riuscendo dopo esser stato trascinato per circa dieci metri, a fermarlo e ad impedire disgrazie»

Corneto Tarquinia (Roma), 10 giugno 1926

Capo Manipolo Sasso Pietro, Camicia Nera Langendorf Alfredo, Camicia Nera Macussi Nino, Camicia Nera Pillepich Renato

«Sviluppatosi un violentissimo incendio in un magazzino contenente materie esplosive, accorrevano per i primi e si adoperavano, rischiando la propria vita, per salvare gli inquilini abitanti l'edificio e per isolare l'incendio»

Trieste, agosto 1926.

Camicia Nera Saluzzo Enrico — 138. Legione

«Interveniva prontamente in un incidente provocato da un energumeno, che aveva esploso due colpi di pistola contro due cittadini e con mirabile senso di civismo ed esemplare coraggio, riusciva a disarmarlo e a trarlo in arresto»

Napoli, 2 giugno 1926

Camicia Nera Tentorio Mario - 16. Legione.

«Affrontava risolutamente un individuo armato di rivoltella che sparava all'impazzata con grave pericolo dei passanti, ridottolo all'impotenza lo arrestava dando prova di alto sentimento del dovere, di coraggio e sprezzo del pericolo»

Galbiate, 2 luglio 1926.

Camicia Nera Sesta Pietro, Camicia Nera Castagnino Cesare — 14. Leg. Ferroviaria

«Con sprezzo del pericolo si davano alla ricerca e catturavano un pazzo che armato di fucile batteva la campagna terrorizzando la popolazione».

Elmas, 4 luglio 1926.

Camicia Nera Catalano Paolo — 13. Legione Ferroviaria.

«Con grande coraggio e alto senso del dovere, affrontava e traeva in arresto da solo, un giovinastro, che armato di coltello, aveva ferito in rissa un compagno».

Licata Molo, 11 giugno 1926.

Camicia Nera Natella Carmine. — 10. Legione Ferroviaria.

«Dava manforte ai RR. CC. in conflitto con un pregiudicato; benchè fatto segno a vari colpi di pistola persisteva nell'inseguimento fino a che il delinquente, favorito dall'oscurità, riusciva a dileguarsi».

Battipaglia, 11 luglio 1926

(*Continua*).

IL COMMISSARIO DELLA CONFEDERAZIONE DEI TRASPORTI TERRESTRI

ROMA, 6. — L'On. Mussolini ricevette il Sen. Corrado Marchi, cui affidò l'incarico di commissario della Confederazione dei trasporti terrestri.

La cura del cancro

DICHIARAZIONI DEL dott. BROWN

LONDRA, 6. — Secondo le dichiarazioni fatte, in questi giorni, dal dott. John Brow, di Blackpool, in una adunanza della «British Medical Association», non si dovrebbero più registrare delle morti per cancro.

Le statistiche degli effetti del terribile morbo nei centri dell'industria carbonifera mostrano come la quasi assoluta immunità dei minatori e delle loro mogli sia dovuta principalmente alla vita attiva che essi conducono ed al loro vitto semplice e sano. Una inchiesta condotta dal dott. Brow in vari centri minerari sulla mortalità per cancro, ha dato questi risultati: Nel distretto di Rhondna: 1 morto per cancro su 26.8; in quello di Wigan: 1 su 23; nel Northumberland: 1 su 22.5.

Tali cifre contrastano in modo assai significativo con quelle date dai distretti marittimi, agricoli e dalle località in cui la maggior parte degli abitanti è costretta ad una vita sedentaria.

Così, la percentuale di Kensigton, sempre in base alle ricerche del dott. Brown è rappresentata da 1 morto per cancro su 11.8 Uno su 10 ad Hampstend; uno su dieci a Blackpool; uno su 11 a Cambridge; uno su 10 ad Oxford.

«Il cancro del petto o della bocca, se identificato nelle sue prime fasi, può benissimo essere curato. Una diagnosi tempestiva permette la cura senza bisogno di alcuna operazione — ha detto l'illustre scienziato — Non vi è un bacillo specifico del cancro come non vi è un apposito trattamento curativo. Bisogna perciò che le persone sappiano, specialmente quelle al di sopra dei trentacinque anni, che il cancro localizzato nel petto o nella bocca può venire estirpato se la diagnosi del malato viene fatta quando i tessuti sono appena intaccati»

———(((xxx)))———

NELLA DIPLOMAZIA FRANCESE

PARIGI, 4. — Il Consiglio dei ministri Doumergue firmò il decreto nominante Daeschner ambasciatore a Costantinopoli e Ponsot alto commissario di Siria

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 6 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	25 0	18.9	N	0	0.0
Azizia	40 7	21.4	NE	0	00
Homs	30.8	19,0	S	0	0.0
Misurata Mar	?	?	?	?	?

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche,
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 16,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue; esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

Ultime notizie

I nuovi provvedimenti bancari

ROMA, 6. — L'« Agenzia di Roma » è in grado di precisare i capisaldi dei nuovi provvedimenti bancari elaborati da una commissione tecnica che li ha presentati all'On. Volpi.

Il complesso dei provvedimenti è rivolto come già fu annunciato, alla tutela dei depositi a risparmio affidati dai cittadini agli istituti di credito. Le nuove norme stabiliscono:

1.) L'istituzione della patente. Nessuna Banca nuova potrà costituirsi senza la debita autorizzazione degli organi competenti.

2.) La determinazione minima di capitale. Nessuna banca potrà essere costituita e non potrà disporre per il suo funzionamento di un minimo di capitale, il cui ammontare varia a secondo della categoria delle Banche.

3.) La fissazione di un rapporto fra l'ammontare delle attività proprie della Banca, capitale e riserva e l'ammontare dei depositi che le Banche possono ricevere a risparmio.

4.) L'obbligo per le Banche di aumentare la quota delle somme di utili dedicate alla costituzione dei fondi di riserva.

5.) La determinazione di un limite fra le disponibilità proprie delle banche e il credito che esse possono consentire a ciascun cliente

6.) Norme transitorie per dar modo alle Banche esistenti di adattarsi ai nuovi ordinamenti.

7.) La sorveglianza per l'adempimento di queste norme è affidata allo istituto di emissione, cioè alla Banca d'Italia, che diviene il supremo moderatore di tutta l'attività creditizia nazionale.

L'« Agenzia di Roma » pone in rilievo che queste norme capitali sono una caratteristica particolare del nuovo complesso dei provvedimenti in via di attuazione, in quanto, mentre viene assicurata un efficace sorveglianza sull'attività bancaria in difesa degli interessi del risparmio privato, si eliminano i pericoli di un controllo statale troppo rigido, fatto con criteri burocratici non consigliabili.

———(((xxx)))———

L'Italia all'esposizione
PER LA NAVIGAZIONE INTERNA A BASILEA

BASILEA, 4. — Si è svolta all'esposizione internazionale per la navigazione interna e utilizzazione della forza idraulica, una cerimonia dedicata alla giornata italiana, alla presenza delle rappresentanze ufficiali locali ed estere.

Il Sottosegretario Bianchi intervenuto alla cerimonia in rappresentanza del Governo italiano, pronunciò un discorso, rilevando come, circa gli impianti idroelettrici, l'Italia, gareggia con le principali nazioni.

Dopo avere riassunto il programma del Governo Nazionale per lo sviluppo della navigazione interna, inviò un saluto al Re ed a Mussolini, bene augurante per una più stretta intimità fra Italia e Svizzera.

———(((xxx)))———

L'Italia al Congresso
PER IL SALVATAGGIO MARITTIMO E FERROVIARIO

ROMA, 6 (Sabelli). — E' partito per Amsterdam il sottosegretario alla Marina mercantile, per rappresentare il Governo italiano al Congresso internazionale per il salvataggio marittimo e ferroviario.

Compito del nostro rappresentante è quello di lumeggiare l'opera svolta dal Governo italiano in questo campo

———(((xxx)))———

La mostra internazionale della strada
INAUGURATA A MILANO

MILANO, 6. — Nel pomeriggio, alla fiera campionaria, fu solennemente inaugurata la mostra internazionale della strada.

Assisteva il ministro Giuriati in rappresentanza del Governo, senatori, deputati, autorità e i capi di 44 delegazioni estere.

Parlarono applauditi il commissario del comune On. Belloni, il senatore Nava, l'On. Bignami e infine il ministro Giuriati, ringraziando tutte le nazioni espositrici e rilevando l'importanza della mostra.

L'on. Celesia a l'Aja

AJA, 6. — E' giunto il sottosegretario On. Celesia delegato dal governo Italiano al congresso internazionale di Amsterdam pel salvataggi e primi soccorsi.

L'on. Balbo a Novara

NOVARA, 6. — Il sottosegretario On. Balbo, giunto in volo da Roma, ha presenziato alla inaugurazione del monumento ai caduti fra la commozione della folla.

Una nota dell'organo
di Ras Tafari sull'Italia

ROMA, 6 (Sabelli). — I giornali riportano una nota dell'ufficioso etiopico « Luce e pace », organo di Ras Tafari, riguardante i rapporti italo-etiopici, affermando che è volontà dell'erede al trono di dimostrare la più grande concordia tra i due paesi.

La nota esclude senz altro che l'Italia abbia intenzioni di occupare territori etiopici, poichè mira solamente ad intensificare i traffici commerciali nel Mar Rosso, ad aumentare il traffico di Massaua e a rendere prospere le coste dell Eritrea e della Somalia.

———(((xxx)))———

Il generale Nobile
I suoi compagni
CITTADINI ONORARI DI MILANO

MILANO, 6. — Stasera, a palazzo Marino, fu conferita la cittadinanza onoraria al Generale Nobile ed ai suoi compagni di volo.

Assistevano il ministro Giuriati e molte autorità

Parlarono acclamati l'onorevole Belloni, commissario pel comune, e il generale Nobile con un discorso esaltante l'On. Mussolini, che gli trasfuse il sommo volere di superare tutte le difficoltà dell'impresa

Chiamato dalla folla il Generale Nobile, dal balcone del palazzo del Municipio, elevò un triplice evviva al Re, a Mussolini e all'Italia, suscitando delirante entusiasmo

Gita fascista

ZARA, 6 — A bordo del piroscafo « Città di Roma » sono giunti 300 fascisti da Macerata guidati dall'onorevole Mazzolini e dal Comm. Melchiori vice segretario del partito accolti entusiasticamente dalla popolazione

I gitanti deposero corone di alloro sulle lapidi dei caduti

Il Gen. Condylis
passa in rivista le truppe

ATENE, 6 — Il Gen. Condylis passò una grande rivista, e pronunciò un discorso, raccomandando agli ufficiali ners dalla politica.

La Russia e le navi cinesi

MOSCA, 6. — Cicerin inviò all'incaricato d'affari cinese a Mosca, una nota protesta contro la richiesta di restituzione alle autorità di Mukden, fatta da Cianosoling, di tutte le navi appartenenti alla compagnia delle ferrovie della Cina orientale

La questione dei minatori inglesi

LONDRA, 6. — Il governo ha invitato l'associazione padronale delle miniere a conferire con la rappresentanza del governo e con quella dei minatori. L'associazione ha rifiutato di partecipare a tale riunione, dicendo di non essere autorizzata a negoziare sulla base dell'accordo nazionale. I delegati della associazione si riuniranno col comitato ministeriale

Un catastrofico tifone al Giappone

TOKIO, 6. — Nella regione di Tokio infierì un tifone che causò danni e morti. Ad Haiti crollò una scuola ferendo 60 ragazzi. Anche il palazzo della prefettura crollò seppellendo 300 persone. Si deplorano numerose perdite di navi.

La chiusura della mostra veneta del grano

PADOVA, 6. — Con l'intervento di numerose autorità e folla si è svolta la cerimonia della chiusura della mostra Veneta del grano.

La Regina di Romania collaboratrice di un operettista.

VIENNA, 5. — Oskar Nedbal, che sta componendo la musica dei libretti forniti dalla Regina Maria di Romania, ha spiegato a un giornalista recatosi ad intervistarlo, come veramente non si possa parlare nè di libretti nè di testi: in realtà la Regina gli ha fornito un soggetto per ballo, ricavato da una favola romena. Tre anni addietro, quando Nedbal fu a Bucarest, la Sovrana lo invitò una sera alla reggia, e dopo che il maestro ebbe suonato per lunghe ore al pianoforte, gli parlò della principessa Terina figlia — secondo la leggenda — di re Kral. Questo re Kral ha deciso che una figlia sposi il principe del Nord, un'altra il principe del Sud. Terina il bello e ricco principe di corte, di origine tzigana, che Terina ama moltissimo. La musica di Nedbal descrive amore, dolore, sciagura.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « SELVEDERE »

CRONACA DI TRIPOLI

Alcuni nostri lettori ci hanno cortesemente informato che giorni orsono ricevettero dai rivenditori assieme al nostro giornale un foglio « reclame »

Mentre ringraziamo i nostri gentili informatori ai quali comunichiamo di aver provveduto a che il fatto inconveniente non abbia più a verificarsi, teniamo a dichiarare a scanso di un equivoco, nel quale già parecchi sono caduti, che il nostro giornale non ha nulla di comune con detto foglio che la locale impresa teatrale stampa per proprio conto e nel proprio interesse.

Un fumatore di coscienza

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Si deve fumare o non si deve fumare?

Ecco la domanda che i fumatori, ossequienti ai regolamenti e frequentatori del piccolo ma simpatico e grazioso teatro di Suk el Turk, si pongono senza potersi dare una risposta tranquillizzante.

Vi è scritto: « E' permesso fumare nei corridoi ».

Quali corridoi?

Un signore, nuovo di Tripoli, l'altra sera, andava cercando affannosamente un corridoio per fumare legittimamente una sigaretta e non trovò che le ritirate, luogo indubbiamente recondito ma, certo, il meno adatto alla bisogna

Si provò allora di salire ai palchi sperando che i corridoi stessero disopra e non vi trovò che un angusto passaggio di accesso ai palchetti stessi. Essendo una persona intelligente, capì subito che neppur quelli potevano essere dei corridoi « à fumer » e se ne tornò in sala. Breve: poichè veniva fresco fresco dall'Italia e col ricordo freschissimo dei giusti, inesorabili rigori che esistono in quei teatri, si avviò verso l'uscita. Stava il nostro amico per accendere una sigaretta proprio là dove c'è la porta di accesso quando gli fu fatto osservare garbatamente che il fumare colà era proibito.

Allora, visto che si fumava nei... corridoi delle... sedie, tornò al suo posto

Un signore, alla sua sinistra, fumava indisturbato, disperatamente un superbo sigaro napoletano e sputacchiava a diritta e a manca che era un castigo di Dio per coloro che gli sedevano ai lati.

Essendo una persona intelligente capì che a Tripoli bisogna intendere per corridoi tutto il teatro ed allora, con la coscienza perfettamente tranquilla, accese la sua bravo sigaretta

Fermato di fumare, gettò via il mozzicone il quale, dato l'angustia dello spazio, andò, disgraziatamente, a cadere sul piede di una signora che era seduta alla sua destra. La poverina, al bruciore, impallidì soffocò un grido e tacque per amor di pace.

Il signore vide con terrore che il mozzicone aveva bruciacchiato la calza di « chiffon » e la pelle del piede della sua vicina

Sudò freddo per la mortificazione e balbettò qualche scusa.

Intanto, mentre egli meditava sull'incresciuto caso capitatogli, vide uno spettatore nella fila d'avanti che fumava beatamente una corta pipa di radice. Le due poltrone ai lati erano occupate da due signore una delle quali gli sembrò sofferente.

Investite dal fumo, quelle malcapitate torcevano il capo da tutti i lati per sfuggire a quei gas asfissianti.

Era una scena pietosa. Ma il fumatore, imperterrito, non se ne dava per inteso e continuava a fumare e a sputacchiare.

Ad un tratto, la signora che pareva sofferente, diede in uno scoppio soffocante di tosse e pregò il marito di condurla fuori per respirare un po' d'aria pura, nello stesso tempo l'altra fece una smorfia di estremo disgusto e si asciugò una mano col fazzoletto. Il fumatore vi aveva inavvertitamente sputato sopra...

Il signore nuovo di Tripoli, avvilito e mortificato per quello che aveva veduto e per quello che gli era capitato, andò via giurando che fino a quando sarà permesso fumare nei corridoi egli non avrebbe più fumato al nostro Politeama.

Quale la conclusione di tutto ciò? Che a teatro non si debba fumare, penserete voi?

Niente affatto. Noi vogliamo fumare, vogliamo soffocare la gente, vogliamo sputare, se proprio non se ne può fare a meno, sulle mani e sui piedi dei nostri vicini, ma tutto ciò noi fumatori vogliamo fare con la coscienza a posto, legalmente, e però chiediamo senz'altro l'abolizione dell'attuale antichissimo ordine bizantino « è permesso fumare nei corridoi » e l'autorizzazione franca e chiara di poter fumare in teatro

Coi dovuti ringraziamenti.

Un fumatore di coscienza

———(((xxx)))———

Concordato

In data 25 agosto u. s. il Tribunale ha omologato il concordato raggiunto tra la Ditta Moccero Salvatore della nostra città e i suoi creditori

Dopo questa soddisfacente soluzione il Moccero riprende pacificamente le sue attività commerciali.

Corriere Sportivo
Le gare di Baraccopoli rinviate

A causa di un divieto opposto dalla R. Capitaneria alla quale non era stata richiesta la regolare autorizzazione le gare di nuoto e il match di Water-Polo fra la Maccabei e la Fortitudo non poterono aver luogo domenica scorsa con grande disillusione dei giuocatori e del gran pubblico accorso.

Si comunicherà la nuova data in cui dette competizioni si svolgeranno.

Regate e nuoto della Società Canottieri

Come già annunziammo tempo fa, pubblichiamo il programma dei festeggiamenti indetti dalla Società Canottieri Tripoli per solennizzare il prossimo XX Settembre.

Tali festeggiamenti, consistenti in regate e gare di nuoto, mostrano l'attività sempre crescente della Canottieri, alla quale auspichiamo un avvenire dei più belli, tale di fare onore alla Colonia.

Ecco il programma:

REGATE

Iole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere m 2000 in linea retta.

Premi in medaglie

Iole di mare a due vogatori di punta e timoniere m. 1000 con giro di boa.

Premi in medaglie.

Gara pescatori. — Barche da pesca tipo libero a 4 vogatori di punta e timoniere m. 500

Premi in denaro. — Tassa d'iscrizione L. 25 ad imbarcazione

NUOTO

Gara di velocità M 100 partenza a tuffo, libera a tutti. Premi 1°, 2°, 3°. Medaglie ed oggetti artistici.

Campionato Tripolino m. 500 partenza a tuffo, libero a tutti. Premi 1°, 2°, 3° Medaglie ed oggetti artistici. — Iscrizione L. 5.

Campionato militare M. 500 partenza a tuffo, libera a tutti. Premi 1°, 2°, 3°. Medaglie ed oggetti artistici. — Inscrizione L. 5.

N. B. — Le iscrizioni si ricevono presso il Sig. Paolo Viganò. — Corso Vittorio Emanuele.

———(((xxx)))———

AVVISO

La scuola femminile diretta dalle Suore Francescane in Via Riccardo, informa il pubblico che i corsi di insegnamento presso la suddetta scuola incomincerannno il 15 c. m.

L'istesso giorno si aprirà il Collegio Convitto, che praticherà prezzi modicissimi.

Una giornata di disgrazie

La morte di un arabo investito da un camion

L'altro giorno una mortale disgrazia si ebbe a deplorare nel « ferro quartiere di Muanino libico: un contadino arabo trovava la morte, in seguito ad un investimento automobilistico.

Ed ecco i particolari: Il camioncino Ford » del concessionario napoletano, signor Aprile Armando, guidato dallo stesso proprietario, mentre attraversava Sciara Zaniet Dahmani a regolare andatura in un momento si trovò di fronte un arabo. Il sig Aprile suonò subito la tromba, ma l'arabo più che tirarsi da un lato, tagliò la strada, in modo che la macchina non fu possibile fermarla a tempo

Il disgraziato veniva investito in pieno e emettendo un urlo di dolore s'abbattè sul la strada

Il Sig Aprile fermava intanto la macchina cercando di prestare i più urgenti soccorsi all'investito. Ma inutilmente, perchè la ferita al cranio aveva determinata la morte istantanea

Il cadavere veniva adagiato sul camioncino e trasportato subito all'ospedale, mentre il Sig. Aprile si costituiva alla vicina stazione dei carabinieri, dai quali veniva fermato

L'indigeno chiamasi Busif ben Mohamed ben Ali

Tale investimento ci dà modo intanto di rilevare che gli arabi specialmente dovrebbero fare molto attenzione quando attraversano le vie, specie quelle frequentate da automobili

Ci accade sempre di osservare che invece di tirarsi subito ad un lato della via quando odono la tromba di una macchina, fanno come le galline, ossia, di corsa, tagliano la via, rimanendo così investiti!

Ciò con un po' di attenzione si può eliminare, tanto più che il traffico automobilistico andrà sempre più aumentando in Colonia.

La straziante morte di un israelita

L'altra sera, mentre l'israelita Abramo Duhani fu Rahman, di anni 37, abitante in Sciara Espagnol in un negozio di sua proprietà, accudiva alla preparazione chimica di una certa quantità di profumi arabi a base di alcool improvvisamente il liquido si infiammava, forse per il troppo riscaldamento.

Il Duani, investito completamente dal fuoco riportò scottature diffuse in tutto il corpo.

Soccorso da amici, veniva trasportato prontamente al Pronto Soccorso, dove il Sanitario di turno, Dott. Salerno, costatando le condizioni disperate si pronunciò con prognosi riservata, curandone l'immediato trasporto all'Ospedale Coloniale.

Il povero disgraziato non resse però alle atroci torture che le scottature gli davano, e decedeva ieri, fra lo strazio dei familiari.

Un gravissimo incidente
ad un noto impresario

Nelle prime ore di Domenica sera si spargeva per Tripoli, la notizia di un gravissimo incidente occorso al noto impresario della nostra città, Signor Baldo Fontani

Ci siamo subito recati all'Ospedale, dove il Fontani è stato trasportato ed ecco quanto abbiamo appreso:

Verso le ore 16 di domenica, il Fontani percorreva in motocicletta la strada camionabile Fornaci-Tajo quando ad un tratto, poco fuori dal muro di cinta, per cause rimaste ignote, credesi però per un guasto alla macchina, cadeva violentemente al suolo.

Soccorso prima da alcuni passanti e poscia da militi dell'arma dei RR CC. del la Stazione di Fornaci, il Fontani, veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale Coloniale.

Quivi gli venivano prodigate le prime cure dai Sanitari di servizio.

Il Fontani presentava una ferita lacero contusa alla regione frontale e alla regione sottomentoniera della mandibola sinistra

I Sanitari constatavano inoltre un lieve stato di commozione cerebrale, pronunziandosi perciò con prognosi riservata.

Iersera però le condizioni del ferito erano migliorate anzi i sanitari escludono qualsiasi pericolo di complicazioni

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il 4 Settembre col « Tolemaide »:

Generale Mezzetti Comm. Ottorino, Commissario Regionale di Misurata, Penna Francesco, Ufficiale postelegrafico, Guerrera Gaetano, Ufficiale postelegrafonico, Zaid Vittorio, Applicato coloniale, Caracciolo Alfonso, agente postale, Hag, ag Simone, possidente, Bonsignore Nicolò, commerciante, Bonsignore Gaetano commerciante, Bergamini Ernesto, commerciante Cassar Antonio, commerciante, Monferrino Carlo, commerciante, Cranidis Costantino, benestante, Freed Paolo, ingegnere tedesco

Sono inoltre giunti: 32 militari di truppa del R. Esercito, 4 militi della M. V. S. N. 38 passeggieri civili

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col « Tolemaide »

Generale di Brigata Mezzetti Comm. Ottorino, TenenteDi Stano Luigi.

Partenze per l'Italia

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del 4 Settembre col « Tebe »:

Cav. Avv. Fanzi Carlo, Giudice del Tribunale Regionale, Romeris Gaetano, Ispettore di Dogana, Cav. Paolone Celso, Cancelliere del Tribunale Militare, Nolfo Carmelo, 1° Archivista della Direzione del Genio Militare, Rag. Burei Giulio, Rag. Burgio Carmelo, Melekus Eva, insegnante, Tornavacca Matteo, possidente, Porregroya Cristoforo, insegnante, Pirrò Vincenzina, insegnante, Janotta Umberto, insegnante, D'Alessio Paride, agente postale, Rotolo Giuseppe, commerciante, Siriani Michele commerciante, Piccicacchi Emilio, impiegato privato, Li vigni Francesco, agricoltore, Sammarmino Salvatore, industriale, Tonelli Rosa, religiosa, Floretta Maria, religiosa, Martinelli Ciro, commerciante, Fortunato Isidoro, commerciante, Piccione Francesco, commerciante, Petiti Dante, Ufficiale elettrico, Finocchiaro Salvatore, commerciante, Marzini Carlo, industriale, Salpietro Calogero, commesso Ufficiale Giudiziario, Amaghi Luigi, industriale, Lipetri Francesco, possidente, Derlev Evelene, suddita inglese, Pancaudo Antonio, artista suddito francese, Gracy Mary, artista suddita inglese

Sono inoltre partiti: 39 militari di truppa del R. Esercito, 20 militi della M. V. S. N., 49 passeggieri civili: fra i quali: 3 artiste di varietà.

PARTITI PER TUNISI:

Passeggieri partiti per Tunisi col « Tolemaide »:

Gav. Uff. Dott. Cangini Arcangelo, Consigliere Coloniale, Conte Sottocasa Ulderico, possidente, Dott. Serra Alfredo medico coloniale, Bonanno Giovanni, impiegato straordinario, Giacchetti Vincenzo, commerciante, Geom. Piazza Adolfo, Zimmermann Teobaldo, turista tedesco, Bismuth Gastone, commerciante francese.

Il "carnet,,

MARTEDI': 7 Settembre.

S. Regina vergine

L'ente fra produttori
PER LA ESPORTAZIONE PRIMIZIE E PRODOTTI AGRICOLI

Tutti i Signori aderenti all'*Ente fra Produttori per la Esportazione Primizie e Prodotti Agricoli* sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta martedì mattina, 7 corr., alle ore 10 presso la locale Camera di Commercio, e nella quale — definita la costituzione dell'Ente — saranno discussi ed approvati lo Statuto ed il relativo Regolamento.

In detta riunione saranno inoltre presi gli accordi per la semina delle patate nella prossima stagione

———(((xxx)))———

Comunicato

S. rende noto, che per agevolare il movimento Touristico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Belaida
AISSA SCIALGAM

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

	6 Settembre 1926.
Parigi	79 50
Londra	129 75
New York	27 70
Svizzera	534 —
Berlino	— —
Belgio	75 —
Olanda	11 30
Consolidato 5%	90 95

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 6-9-1926

Parigi	79 41
Svizzera	519.40
Londra	130 57
Belgio	74 31
New York	26.970
Oro	520 51

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI - OGNI COMFORT.
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

Excelsior Hôtel
SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

CAUSA PARTENZA vendesi mobilia buono stato. Rivolgersi Filacchioni C. V. E.

GESSO scagliola prodotto locale 28 lire quintale, rivolgersi: Agenzia tecnica A. Basile, Sciara Misran 86. Materiali da Costruzione

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale

MACCHINE SCRIVERE REMINGTON L. 4000 - 3200 - 2800 - grandi, portatili.

Francesco Baglioni Ensotra 17 dirimpetto Municipio.

SI INFORMANO appaltatori di opere pubbliche e private la Ditta Scalia e Lentini dispone: calce viva e spenta di pietra forte cotta a legna, sabbia, sabbione, ghiaietto di pietra forte

Rivolgersi concessione Vantini — Tagiura.

ALBERGO PATRIA
STANZE MENSILI DA L. 30 A L. 150 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 5 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 144

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Dunque, parla — incitò Gennarino con visibile rabbiosa impazienza, scotendo violentemente per un braccio Carlo Caracciolo, il quale, con una freddezza impressionante rispose:

— Non so tu che cosa voglia dire... Sono nelle tue mani. Se ti fa comodo scambiarmi per quest'americano di cui mi vai discorrendo fa pure..... Tanto tu non saprai mai chi io sia.

Gennarino si tradì. Rantolò una bestemmia e gridò esasperato:

— Ma allora chi sei?... Che cosa volevi da me? Perchè venisti ieri sera a raccontarmi la storiella del furto?

— Perchè avevo un segreto da rivelare solamente a voi, e non credevo di trovarvi insieme con tanta gente.

— Non ti credo, carogna... Pocanzi mi hai sfidato!... — Fece il capocamorrista torcendo la bocca e dimenandosi minacciosamente

— Sì, perchè ho sperato così di indurvi a rimanere un momento solo con me... Non dimenticate che vi ho detto di tenere le vostre armi mentre io sono inerme — rispose Carlo Caracciolo con una prontezza incredibile e una calma meravigliosa

Uno strano mormorio si elevò dagli astanti

— Silenzio! — comandò Gennarino, volgendo intorno uno sguardo lampeggiante. Indi, soggiunse.

— State tranquilli. Io chiacchiere non ne bevo.... Gennarino Boccanfuso non è pane per i denti marci di costui!

Carlo Caracciolo scosse le spalle e mormorò infastidito

— E allora fate quel che vi pare.... Però vi avverto che perdete un buon affare

— Ma insomma, sangue di Giuda! Parla! — digrignò il furfante fra i denti. E rivolto ai presenti ordinò:

— Olà, giovinotti, passate tutti nell'altra stanza del locale...! Quando sento che cosa mi vuol dire quest'animale.

Gli ordini del capo della Vicaria, specie quando era nel frullo come egli in quel momento appariva, non si discutevano; ond'è che i suoi subordinati, pur di malavoglia, si allontanarono silenziosamente lasciandolo solo con lo sconosciuto.

— Ecco, non c'è più nessuno che ascolta.... Ora puoi parlare — disse piantandosi a due passi dal prigioniero con la destra ripiegata dietro il dorso, impugnando sotto la giacca, il manico del suo terribile coltello catalano.

Carlo Caracciolo appariva ora visibilmente pallido ed emozionato. Nella prontezza del suo pensiero, sfiorato dal pericolo, egli aveva ideato un'ultima menzogna dalla quale sperava almeno di guadagnare il tempo necessario per le... suo nostromo, Cosimo od altri venissero in suo soccorso.

Aveva incrociato le braccia sul petto come per testimoniare le sue pacifiche intenzioni, poi, fissando Gennarino coi suoi occhi suggestionatori, con voce insinuante e planissima perchè nessuno potesse udire dalla stanza attigua, disse:

— Volete guadagnare diecimila scudi?....

Il camorrista sussultò e con un subitaneo tremito nella voce esclamò

— Come sarebbe a dire? Diecimila scudi?!... Ma è una parola!

— Nò... è una ricchezza — fece l'altro tenendolo sotto la potenza del suo sguardo suggestivo

— Già... Una ricchezza! — balbettò Gennarino

— Dieci... mila.... scudi sonanti! — ripetè il prigioniero scandendo le parole

— Se mi burli ti scanno come una pecora, per quanto è vero che esiste Dio! — rantolò ad un tratto il capo camorrista, riprendendosi ed assumendo di nuovo l'aspetto minaccioso e terribile che per un momento aveva abbandonato

— Accetto la condizione — disse Carlo scrutando il capo con un violento gesto di sincerità mentre allargava le braccia e mostrava il petto all'avversario

— Bene, allora parla e sbrigati.

— Vi dirò stasera avete rapito una ragazza...

— Anima dannata, come lo sai?— proruppe il malandrino terribilmente impressionato e sorpreso da ciò che aveva udito

— Non vi allarmate— fece l'altro subito, pacatamente, e con un sorriso significativo — Questa ragazza è la vostra e la mia fortuna

— Non capisco — disse il camorrista lasciandosi nuovamente prendere dall'ascendente del suo interlocutore e dal miraggio di una facile ricchezza

— Vi spiego. La fanciulla che voi avete rapita ieri sera si chiama Rita Cudandrino... E' vero?... Rispondete.

— Sì

Carlo Caracciolo battè le mani in segno di viva gioia ed esclamò

— Benissimo!... Avevo ancora un dubbio che non fosse lei... Ora sono veramente contento. Il colpo è fatto!

Prima di ventiquattr'ore voi avrete diecimila scudi ed io.... Oh!... io me ne avrò per lo meno la metà

Gennarino non comprendeva più nulla, non sapeva se sognava o se era desto. Quell'uomo gli faceva vedere, davanti, un fantastico mucchio di monete d'oro, una somma favolosa, una fortuna

Ebbe come un senso di vertigine e si passò una mano sulla fronte madida.

Carlo Caracciolo osservava Gennarino con la stessa intima soddisfazione con la quale un ipnotizzatore osserva il lento addormentarsi di un soggetto ostinato e ribelle

Ad un tratto, s'udì una voce dalla stanza attigua

— «Mastu» avete finito?

Era il Pozzaro il quale, insospettito, dal prolungarsi di quel misterioso silenzio in cui si svolgeva il colloquio, voleva con quella domanda assicurarsi che nulla di eccezionale fosse fino a quel momento accaduto.

Gennarino si scosse e si fece serio. Per un istante Carlo sperò che colui volesse congedare i suoi uomini invece lo udì gridare

— Giovinotti, non temete. Tra poco il discorso con questo signore sarà finito

Richiuse la porta e ritornò al suo posto di fronte al prigioniero dicendo confidenzialmente

Dunque, parla, fa presto. Di che si tratta

(Continua)

Automobile O M

La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

S.A. Industriale Commercio Estero

Reparto Carboni - Deposito di Tripoli

CARBONE WESTPHALIAN

L. 420 la tonnellata

Agente per la Tripolitania: ANTONIO VARASCHIDI

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 400
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 35%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Trigoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Trigoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli G. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli G. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli G. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli G. ore 15 e 16. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli G. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.36; partenza da Azizia ore 9.20, arrivo a Tripoli G. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli G. ore 6.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 8.20; arrivo a Tripoli G. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli G. ore 5.15; da Tripoli Ricardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Ricardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Ricardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ric. ore 18.30; a Tripoli G. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 8.15; da Tripoli Ricardo ore 8.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 16, arrivo a Tripoli Ricardo ore 11; a Tripoli G. ore 11.15.

Partenza da Tripoli G. ore 13.45; da Tripoli Ricardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli G. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI e PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il CORRIERE PADANO diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

Dr. Cav. C. Dell'ARIA

Sciara Mzran 7

Zenghet Suk el Htab N. 20

Consultazioni e cure medico-chirurgiche

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della

SIFILIDE;

coi metodi più recenti e più razionali

Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura della goccetta militare coi metodi degli unguenti del Tommasoli.

ORARIO: dalle ore 7,30 alle 8,30 e dalle 14 alle 16.

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,95 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Cemento Portland "DUE LEONI,,

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Genn. 1927

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

La Reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 212 TRIPOLI, Mercoledì 8 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74. TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 52

Conto corrente con la Posta

La riforma della giustizia tributaria

ROMA, 6. — In tema di provvedimenti governativi meritano particolare rilievo gli studi in corso sulla riforma della giustizia tributaria, dei quali un recente comunicato ufficiale ha fatto cenno.

Di questi studi quello che maggiormente interessa il pubblico è la estensione della applicazione del principio del contraddittorio tra Rappresentante del Fisco e contribuente. Non è improbabile che il legislatore si orienti a questo proposito verso un certo ampliamento del regime contraddittorio ora ammesso.

L'attuale procedura contenziosa mette il contribuente in condizioni di palese inferiorità di fronte al Rappresentante del Fisco. Infatti il Rappresentante della finanza interviene all'udienza delle Commissioni essenzialmente per assistere quest'ultima nella funzione giudicante; può rivolgere domande e contestazioni al contribuente e presenziare le deliberazioni della Commissione stessa in Camera di Consiglio, potendo così liberamente ribattere senza ulteriore contraddittorio le nuove eccezioni e deduzioni che il suo avversario abbia eventualmente svolte nel dibattito orale.

Inoltre debbono sempre essere comunicate al Procuratore delle Imposte tutti i reclami e controricorsi che il contribuente abbia presentato direttamente alla Commissione e come pure tutti gli atti e documenti in appoggio dei medesimi.

Invece il contribuente è sentito soltanto dalla Commissione di primo grado e di appello quando ne abbia fatto in tempo domanda scritta. Può essere sentito dalla Commissione Centrale, sempre previa sua domanda, in un caso assolutamente eccezionale oltre che delle questioni sui profitti di guerra.

All'udienza il contribuente deve presentarsi personalmente in persona, di un suo procuratore generale «ad gemozia» esclusi i procuratori ed i mandatari speciali.

Esaurito il contraddittorio orale, il contribuente deve abbandonare lé sale dell'udienza nella quale, per contro, rimane il Rappresentante del Fisco.

Nei motivi dell'accertamento o della ratifica del Procuratore delle Imposte, come pure dell'appello o del ricorso, che quest'ultimo introduce alla Commissione provinciale od alla Commissione centrale, il contribuente non sa che quel pochissimo che in forma del tutto sommaria gli è notificato dagli avvisi dell'Ufficio fiscale ne è a conoscenza dei documenti e degli atti che l'ufficio stesso presenta alla Commissione giudicante di guisa che, ignorando completamente le argomentazioni, gli elementi e i dati sui quali l'Agente del Fisco ha fondato le sue domande ed il suo operato, egli si trova nella impossibilità, od almeno nella grave difficoltà di dimostrare l'inconsistenza e la fallacia di quanto gli venga opposto dal Rappresentante della Finanza.

Gli studi in corso si prefiggono di giudicare se sia il caso di modificare tale situazione nel senso che nella controversia davanti i collegi amministrativi giudicanti, il Rappresentante della Finanza sia considerato «parte» nello stesso modo del contribuente come è parte nei giudizi civili ai Tribunali e le Corti.

Di conseguenza si potrebbe riconoscere al contribuente il diritto di essere sentito in contraddittorio con il Rappresentante della Finanza in tutti e tre i gradi della giurisdizione amministrativa per qualsiasi questione di fatto o di diritto personalmente od anche col mezzo di procuratore speciale. Così pure potrebbe essere consentito al contribuente di prendere cognizione delle relazioni, deduzioni ecc. che la controparte abbia presentato alla Commissione medesima e finalmente terminato il contraddittorio orale, entrambe le parti potrebbero essere contemporaneamente licenziate nella sala, durante l'udienza, restando così libero il Collegio di prendere le sue deliberazioni senza la presenza di estranei secondo le norme ordinarie che disciplinano le decisioni in Camera di Consiglio.

———(((xxx)))———

La petizione dell'episcopato del Messico

MESSICO, 7. — L'episcopato cattolico pubblicò il testo della petizione che presenterà al congresso, allo scopo di ottenere l'abrogazione di alcune clausole nell'emendamento della costituzione, in modo da accordare la libertà religiosa ai messicani.

La petizione fa osservare che la chiesa cattolica non chiede favori.

Lettere tunisine

Le naturalizzazioni

TUNISI, 5. — I dilettanti di statistica e di politica coloniale ove entra la naturalizzazione sono in traccia di cifre. Per essi è una gioia poter allineare numeri e fare addizioni. Così viene annunziato ogni tanto che i francesi della Tunisia sono sensibilmente cresciuti di numero. Naturalmente l'accrescimento non è il risultato del naturale processo creativo, ma quello più semplice dell'assorbimento e della snazionalizzazione. Si tratta di raggiungere la cifra degli italiani i quali si moltiplicano secondo la parola di Dio.

Su 1.538 persone maggiorenni naturalizzatesi in Tunisia, nel corso dell'anno 1925, si contano 956 uomini e 582 donne oltre a 1.633 minorenni.

Gli italiani ascendono a 789 (uomini e donne maggiorenni) ed a 974 minorenni, gli indigeni tunisini raggiungono il numero di 937 con più di 526 minorenni dipendenti. Poi vengono, nell'ordine: anglo-maltesi 127 e 80 m.; Russi 33 e 2 m.; Spagnuoli 15 e 25 m.: Ottomani 13 e 25 m.: Austriaci 3; Ungheresi 3, Svizzeri 4; Greci 10 e 10 m.; Jugoslavi 2; Polacchi 2; Belga 1 con 7 minorenni.

Ecco ciò che conta di fronte alla «causa» sostenuta con tanto zelo dell'on. Marinaud così dipinto dal «Merle Blanc»:

«La palme du ridicule est passée aux mains de M. Marinaud, fondateur de l'Intergroupe de Salut Public. Ses collegues protient de sa candeur — car il croit vraiment que c'est arrivé — pour lui suggérer les initiatives plus saugrenues. Et cette phrase circule dans les couloirs:

Laissez passer le mormos!

Ai fautori della snazionalizzazione la qualità dei naturalizzati importa poco «pour vu que ca grossi». Ma il metodo ha i suoi critici severi fra cui il direttore dell'«Action Coloniale» il quale amichevolmente mi manifestava la sua avversione dicendo di non essere ammissibile che un naturalizzato sia posto al medesimo livello di un vero francese, e come questi godere i diritti politici, e le varie agevolazioni in Colonia. «Io sono umiliato — ci ripeteva con tono accorato — della maniera stolida adottata per gonfiare la Colonia francese nella quale si affastellano elementi che per cultura, morale e sentimenti si distanziano di mille cubiti e che si francesizzano inconsapevolmente, attratti soltanto dai benefici pecuniari che il cambiamento di nazionalità può far loro intravvedere.

Ed è proprio così: i naturalizzati non possono riuscire simpatici ai francesi e divengono invisi agli italiani.

Ma l'idea di snazionalizzare ha un fine politico e quindi non si va per il sottile. Le autorità francesi danno il consenso e sono arrivate a concedere la nazionalità francese persino ad una signora italiana che il 17 febbraio 1926 aveva ottenuto dal Tribunale di Tunisi una sentenza di separazione di corpo dal marito. Orbene questa signora con decreto 22 maggio 1926 otteneva la cittadinanza francese che veniva estesa benanco alla figlia non ancora duenne. Naturalizzazione conseguita senza il consenso del marito e contro l'art. 10 della legge del 13 giugno 1912 sulla cittadinanza applicata agli italiani in Tunisia in forza dell'art. 13 delle Convenzioni del 1896.

Questo caso, veramente tipico, costituisce una potente infrazione al trattato franco-italiano e dimostra che la frenesia degli snazionalizzatori non ha più limite legale.

Ma i fasti e nefasti delle naturalizzazioni non sono pochi. I neo-francesi sono trattati con diffidenza e scherno dai francesi di razza, e sono esclusi da certe agevolazioni per le quali non avevano esitato a rinnegare la patria d'origine. Nelle stesse ferrovie ai naturalizzati sono negati i famosi «rappels» coloniali e l'equiparazione dei salari decorre dalla data della naturalizzazione, anzichè dal giorno in cui furono assunti in servizio, onde sottrarli ai diritti dell'anzianità per la pensione.

Se poi un neo-francese, infervorato dalle sue teorie più o meno opportune e logiche, scantona un po', c'è subito chi s'incarica di ricordargli che la sua vernice di francese non può giustificare certe inframmettenze e meno che mai le escandescenze sia pure verbose. Nè ci curiamo di quegli sciagurati che si valgono della nuova cittadinanza per blaterare contro la terra che gli dette i natali e per vituperare gli uomini che han rifatto l'Italia.

Gli italiani in Tunisia che cedono agli adescamenti per naturalizzarsi o che si lasciano sedurre dalle dottrine internazionaliste irreggimentandosi nei Sindacati sono esposti all'irrisione o richiamati all'ordine come fa fede questo stelloncino apparso sulla «Liberté» a proposito dell'ultimo comizio alla Borsa del Lavoro contro il caro-vita e l'applicazione della legge del 1884 sui Sindacati:

«Sans doute, et malgré mon libéralisme j'ai été un peu choqué d'entendre des étrangers exposer dans une langue étrangère des critiques contre le Gouvernement locale car je suppose que dans une quelconque Lybie on s'empresserait d'interdire de pareilles manifestations à nos compatriotes».

Ma che razza di «Liberté» è mai questa? E quel giornale che cosa pretende da certi siciliani francesizzati: che si esprimano in latino?

Bisogna che gli italiani rimangano italiani.

FRANCESCO BONURA

Il travaglio della Russia bolscevica

Un provvedimento per porre fine alle disonestà dei funzionari

MOSCA, 5. — Un decreto firmato da Stalin annunzia la formazione di una commissione speciale, composta di membri del Gabinetto e del Consiglio Economico Supremo la quale comincerà a funzionare subito, esaminando il nuovo progetto di legge che tende ad abolire il monopolio statale del commercio estero, fondendone la gestione col suddetto Consiglio.

Stalin intende presentare al prossimo congresso del partito comunista un decreto che legalizzi il commercio privato tra la Russia e l'estero. Questa riforma, se adottata, sarebbe senza dubbio la più importante di tutte le riforme introdotte da quando Lenin legalizzò il commercio privato nel l'interno, nel 1921, creando il famoso «Nep». Nell'interno infatti il commercio privato si sviluppa rapidamente e non c'è nessuna ragione per cui anche il commercio privato coll'estero non debba assumere tra breve proporzioni notevoli.

Secondo l'«Economiceskaya Shisn» la liquidazione del monopolio del commercio estero sarebbe già stata discussa in tutte le conferenze del partito, dal momento in cui il defunto Dzershinski aveva ordinato ad una commissione speciale di procedere ad una revisione rigorosa della contabilità di tutte le sezioni del monopolio. Le rivelazioni fatte dalla commissione sulle frodi, gli abusi, l'incompetenza e la corruzione degli uomini addetti al monopolio, avevano indotto Dzershinski a propugnare il decreto che Stalin si accinge ora a presentare. Prima della morte Dzershinski si era ripetutamente lagnato della disonestà dei rappresentanti commerciali russi all'estero, i quali, colti in flagrante, si rifiutano di obbedire agli ordini e di ritornare in Russia. La corruzione ha raggiunto un grado tale che per combatterla non resta altro che liquidare interamente il monopolio.

COME FUNZIONA IL MONOPOLIO

Un esempio del come funziona questo monopolio è dato dalla delegazione commerciale di Riga. Essa aveva ricevuto l'ordine di vendere [illegible] prodotti di materie prime a prezzi più bassi onde procurare denaro liquido al Governo sovietico. Pagando [illegible] fior di dollari, i negozianti di Riga acquistarono le partite molto [illegible]. Quando i [illegible] operativi di Mosca, che [illegible] presso la delegazione, questa mostrò l'ordine del Commissario delle Finanze che legalizzava la transazione.

A Riga e negli altri centri baltici non è un segreto per nessuno che chi vuol far affari colla delegazione sovietica, deve «ungere» in abbondanza. Altrimenti non si fa niente. Nè si può sperare in un miglioramento di questa situazione, altamente nociva alla Russia, finchè tutti i fili sono concentrati nella gestione statale. Ciò premesso, bisogna prevedere che il decreto di Stalin susciterà anche non poche obiezioni, giacchè una numerosa cricca di funzionari sovietici sono direttamente interessati nel mantenimento del monopolio.

IL TRAMONTO DI TROTSKI

Ciò non arresterà però Stalin, il quale continua intanto imperturbabile la sua campagna di epurazione, senza preoccuparsi dei malumori altrui. Dopo aver liquidato Zinoviev e Kamenev, e la volta di Trotzki, del quale si annunzia il licenziamento dalla carica di presidente della commissione per le concessioni economiche. Questi continui licenziamenti non sono accompagnati da nessuna spiegazione ufficiale, ma si capisce che le disposizioni emanano da Stalin, nella sua qualità di capo dell'ufficio politico, e che il Governo responsabile è al suo fianco, fedele all'idea della evoluzione dei Soviets verso una politica di realismo economico. Lo si deve alla grande influenza di Stalin che, a poco a poco, i dissidenti e i bolscevichi puri si lasciano persuadere della necessità di questa evoluzione per salvare l'economia sovietica dalla «débâcle» definitiva e per mettere la Russia in una posizione compatibile coi sistemi economici delle altre nazioni. Nei circoli ufficiali di Mosca si ritiene perciò, che se Stalin si urtasse contro una opposizione recisa, vi sarebbe un altro colpo di Stato, allo scopo di imporre la nuova politica. Ciò si spiega pertanto col fatto che i dirigenti moscoviti hanno il tempo esaurito e non possono aspettare molto tempo ancora.

I CONTADINI NON VENDONO IL GRANO

MOSCA, 5. — La campagna governativa per l'acquisto del grano continua in modo insoddisfacente. Le statistiche dei primi 10 giorni dell'agosto indicano che la quantità di grano comperato non ascende nemmeno alla metà di quanto è stato comperato l'anno scorso nel medesimo periodo. I contadini non vogliono vendere il grano a causa dei prezzi esorbitanti che essi sono costretti a pagare nelle città per i tessuti e gli altri manufatti. I risultati dal 10 al 20 agosto sono ancora peggiori, secondo quanto comunica una delle più grandi organizzazioni consorziali, incaricata dell'acquisto, il «Khlebprodukt» che si è assunto l'impegno di raccogliere un terzo della quantità di grano richiesta dal Governo per il suo programma di esportazione. Nella seconda decade dell'agosto questo consorzio ha potuto raccogliere soltanto 72.000 tonnellate di grano.

I dati delle altre organizzazioni statali non sono ancora pubblicati, ma essi non saranno certamente superiori. Se questo stato di cose continua, si va incontro ad una catastrofe.

L'«Economiceskaya Shisn» ammette che la campagna non procede bene e che vi sono stati molti errori, come ad esempio la concorrenza tra le varie organizzazioni statali, che era causa di variazioni nei prezzi, l'intervento di commercianti privati, ecc.

Coloro che non conoscono bene le condizioni agricole della Russia non si rendevano conto forse che cosa significa tutto questo. L'85 per cento della popolazione russa sono contadini ed essi determinano la politica russa. Un fenomeno molto curioso è che, sebbene i contadini russi sparsi su un area così enorme come l'Unione sovietica, non abbiano un'organizzazione unificata, essi agiscono tutta via secondo un programma comune. Se i contadini del Don non vogliono fare il loro grano, si può essere certi che i contadini di Arcangelo faranno altrettanto. Non è però difficile comprendere la ragione. I contadini russi non ottengono in denaro, benzina in grano, e tutti i contadini trovano difficoltà nel procurarsi i manufatti costano da tre a quattro volte più del [illegible]. Perciò essi preferiscono accumulare il grano e darlo da mangiare al bestiame ed ai polli, aiutandosi alla meglio con tessuti di lino ed utensili di propria produzione. Inutile dire che se questo stato di cose continua, l'intero piano economico dei Soviets è condannato al fallimento.

———(((xxx)))———

LA SITUAZIONE NELLA SPAGNA

La calma è ritornata nella Nazione

PARIGI, 7. — L'«Havas» riceve da Madrid che a seguito alla modificazione del regolamento per le ricompense militari in tempo di guerra, si constatarono atti d'indisciplina nell'esercito.

Il direttore delle artiglierie senza autorizzazione del ministro della guerra, ordinò il richiamo di tutti i capi dei corpi e ufficiali di artiglieria.

Il Comandante del reggimento di artiglieria di guarnigione a Segovia, ordinò che le forze della guarnigione restassero consegnate.

Gli allievi dell'Accademia militare di Valladolid commisero anche atti di indisciplina.

In seguito a tali avvenimenti il governo consigliò il Sovrano a far ritorno a Madrid, domandando l'autorizzazione a proclamare lo stato di assedio in tutta la Spagna e a decretare la sospensione dalle funzioni di tutti i comandanti e ufficiali di artiglieria.

Intanto l'Agenzia «Fabra» di Madrid dice che le notizie dalle provincie, tanto ufficiali che private, recano che ovunque c'è perfetta tranquillità.

Domani si riunirà il consiglio dei ministri, presieduto dal Re. Gli Ufficiali di artiglieria consegnarono il comando delle guarnigioni ad ufficiali di stato maggiore, designati dal governo.

LA CALMA NELLE PROVINCIE

MADRID, 7. — Da tutte le provincie vien segnalata calma completa e in nessuna guarnigione sono stati segnalati incidenti.

A Barcellona, lo sgombero della caserma di artiglieria, da parte degli ufficiali, avvenne tranquillamente.

La Fanteria e la cavalleria occuparono le caserme senza incidenti.

Il Presidente del Consiglio conferì col Capitano generale di Madrid, col Ministro della Guerra e con il comandante la guardia civile.

Al Ministero della Guerra si giudica che il conflitto con l'arma di artiglieria è completamente risolto.

La energia dimostrata dal governo, di fronte al grave conflitto creato dagli ufficiali di artiglieria, e prontezza con cui esso seppe porvi fine, produssero dappertutto eccellente impressione. Intanto secondo informazioni, il fulcro del movimento militare sarebbe stato Bilbao.

A Madrid i soldati rimasero fedeli al governo preparati a tutte le eventualità.

La popolazione spagnola è contraria ad ogni cambiamento dell'attuale forza di governo.

Durante l'udienza reale, De Rivera aveva presentato al Sovrano le sue dimissioni. Esse furono respinte.

LA REGINA DI SPAGNA spiega le origini della sommossa

PARIGI, 7. — Secondo un telegramma da San Sebastiano al «New York Herald» la Regina di Spagna, in conversazione con l'ambasciatore d'America a Madrid, spiegò le origini della sommossa fallita, specificando che furono gli ufficiali che non avevano prestato servizio al Marocco che si opponevano al nuovo sistema di promozione, perchè temevano che il loro stato di servizio li avrebbe messi in condizione di inferiorità nei rapporti dei loro camerati, reduci dal Marocco.

Il plebiscito spagnuolo per Tangeri

LONDRA, 7. — Circa la situazione della Spagna il «Daily Express» si dice informato che se il plebiscito riuscirà favorevole al Generale De Rivera, questi denuncierà immediatamente la convenzione di Tangeri e cercherà di stringere alleanza con l'Italia, ed attuerà una nuova politica mediterranea.

Mai l'Italia promise il suo appoggio alla Spagna

PER LA QUESTIONE DELLA S. D. N.

GINEVRA, 7. — Il corrispondente del «Matin» dice di avere appreso da fonte ineccepibile che mai l'Italia promise il suo appoggio alla Spagna il seggio permanente nel consiglio della S. D. N.

Al contrario essa si rifiutò di prendere simile impegno, e consigliò la Spagna a non abbinare le rivendicazioni di Tangeri con quelle di Ginevra.

La settima assemblea alla S. D. N.

GINEVRA, 7 — Stamane si è riunita la settima assemblea della Società delle Nazioni, con la partecipazione delle delegazioni di quarantotto Stati.

Per l'Italia partecipano il Senatore Scialoja, l'On. Grandi ed altri.

I seggi destinati alla delegazione Spagnola sono vuoti.

Il Presidente del Consiglio della Società, Benes, ministro degli esteri Cecoslovacco, pronuncia il discorso di apertura della sessione tracciando la attività svolta nel decorso anno dal consiglio, e i progressi compiuti dalla lega nel campo della ricostruzione europea.

Conclude rilevando che due stati importanti i cui membri sono nel Consiglio, presero una decisione che profondamente rattrista al [illegible] fa appello ai loro nobili sentimenti di fierezza perchè non abbandonino la loro parte di responsabilità, dando prova di spirito e di amicizia internazionale.

L'Assemblea decise la costituzione di sei commissioni per lo studio di varie questioni.

Negli ambienti della conferenza vivamente si commenta la presenza a Ginevra di Munirbey, ministro della Turchia a Berna, e l'arrivo di Hussein Ragubie, ministro della Turchia a Bucarest.

Si dice che il governo Turco abbia iniziato passi diplomatici per far conoscere il suo desiderio di entrare a far parte della Società delle Nazioni, purchè sia riservato alla Turchia un posto temporaneo nel Consiglio.

IL PRINCIPE DI GALLES VISITA LA REGINA DI SPAGNA

BIARRITZ, 7. — Il Principe di Galles visitò la regina di Spagna, che si trova in villeggiatura a San Sebastiano.

L'America sarebbe disposta a riesaminare la questione dei debiti

WASHINGTON, 6. — Si è avuto il primo accenno ufficiale alla probabilità che il Governo americano riesamini la questione dei debiti, riesame che in questi ultimi tempi è stato fortemente caldeggiato da autorevoli americani. L'accenno in parola è stato fatto da un alto funzionario governativo il quale parlando in una festa ufficiale ha detto che il Governo prenderebbe in considerazione la revisione dei debiti di guerra qualora avesse specifico mandato dal popolo americano da cui il denaro per i crediti agli alleati fu preso a prestito.

Certamente queste dichiarazioni sono una delle tante conseguenze che hanno avuto le affermazioni fatte dal Ministro della Guerra Baker favorevole all'annullamento dei debiti.

Il prof. Fischer, professore di economia all'Università di Yale, uno degli economisti più conosciuti degli Stati Uniti, a sua volta è favorevole all'annullamento. Egli espone che la America non tarderà a rendersi conto che perderà più di quello che guadagna se attenderà i pagamenti degli alleati durante sessantadue anni. Il prof. Fischer scrive: «Se noi abbiamo avuto la parte della buona samaritana una volta, perchè non dobbiamo averla ancora?»

Anche il Cox, che presentò la sua candidatura nel partito democratico contro Coolidge, si mostra partigiano dell'annullamento dei debiti e dichiara: «Nessuna Nazione può essere vinta, ridotta ad un'altra e ridotta in schiavitù per cinquant'anni. Non possono ottenere nemmeno grandi pagamenti durante un tempo così prolungato. Ciò è particolarmente vero nel caso degli Stati Uniti. Una modificazione dei debiti è il miglior rimedio alla situazione. Una Europa nettamente prospera è necessaria agli Stati Uniti. Io credo che c'è in America un sentimento di moderazione che va diffondendosi sempre più».

QUADRETTI ROMANI

.. In giro per la città ..

VIA SAN GIOVANNI

Case, casette, casoni, gli anni hanno riempito col colmare i larghi vuoti che c'erano una volta tra i vecchi conventi e gli ampii giardini della via San Giovanni; epicchè, a chi vi penetra dalla parte del Colosseo, essa offre oggi al primo sguardo una fisionomia accattona e quasi miserabile. Botteghe di piccole minuterie e commestibili; osterie dai tioli pomposi, ma povere; balconi fioriti di panni sporchi e grondaie che vuotano acqua, anche quando da qualche giorno non piove più: bimbi che giocano sui marciapiedi e che un'automobile, sopraggiungendo, di colpo fa sciamare come un nuvolo di api. Tale di giorno: e quantunque ci sia qui la vecchia chiesa di San Clemente, misteriosa e bellissima, ecco una via che nessuno vorrebbe cercare di proposito, chi non avesse proprio vaghezza di vedere anche la Roma minore, la Roma senza i soliti caratteri di augusta potenza ed immortale.

Ma forse un poeta verrebbe: di quelli che amano le vie meno battute, là dove non ci sono segni di gloria ma sapore forte di vita attuale; anche se mediocre e perfino bassa. Perchè, tra un casone popolare ed un altro, e tramezzo a queste gabbie dove s'annidano cento famiglie e tumultuose, c'è ogni tanto qualche orsi - un convento di monache e di frati, al di sopra dei quali qualche ciuffo verde appena visibile, scuotendosi sotto il ponentino, pare che dica qui, ci sono io.

Questi conventi sono appena due o tre nella via; ma quello dei Trappisti che volta le spalle alla chiesa dei Santi Quattro non s'è contentato d'un ciuffo di ippocastano o di pioppo; e sbandiera, ecco, fin quasi in mezzo alla via il più bel pino che forse si vede a Roma.

Di sera, sopratutto, quando il tramonto succhiando tutta la luce del sole ed assorbendola lentamente e faticosamente, lascia il cielo leggero e come vuoto, allora, la strada, ormai opaca e stanca, con le finestre che cominciano a chiudersi ed i balconi ad annerire, pare vada tutta a raccogliersi e ad appoggiarsi, smorta, sotto il vasto pino che giganteggia: e le pozzanghere che bevono l'ultima luce facciano anche loro a gara per ispecchiarne almeno una porzioncina.

COLOSSEO

Quando la piazza tutta, fino agli angoli estremi di Via Labicana da un lato, ed ai margini erbosi del Foro dall'altro, stancamente e tepidamente ha ceduto alle ombre notturne, io scendo al Colosseo. Nessuno a quell'ora trascorre più sotto le arcate pesanti, così che la mole gigantesca, permeata di silenzio e di oscurità, raccoglie del suo passato anche i più umili echi. Ma non ti intimidisce e tu vieni via via percependo spigoli e curve, così il silenzio non tarda molto, si direbbe, a schiarirsi: e mentre nel primo momento ti era apparso ottuso freddo ed uguale, dopo qualche minuto che sei dentro, tenui sussurri il sfiorano; e li diresti di ali tanto son rapidi ed improvvisi. Ferma è la mole sopra di te ed intorno gelida la sua ossatura: ma queste voci incomprensibili ecco che te la animano dinanzi; ed è una sensazione, per quanto sottile, paurosa, perchè ti pare che le gran di pietre tendano ad assestarsi, i fondi sotterranei a sdolenzirsi di tutto quel peso del quale gli uomini nei varii secoli li hanno caricati; e le scale stesse, ieri così agili e facili ed oggi smozzicate e mangiate dall'erba e dalle acque, cerchino di liberar si di ogni impaccio per ritrovare le scale sorelle e più alte a cui un tempo erano pure congiunte.

Di solito, io non entro nell'arena. L'arena è larga e vi penetra e si direbbe vi si adagia e addormenta il cielo notturno: il quale, abbia stelle o sia scuro come la pece, mi pare ingombri enormemente od indebolisca non so, la mole possente.

Resto sotto le arcate: le quali, arrestandomi la vista e limitandomela, permettono al mio pensiero di sciogliersi ed al mio udito di percepire anche i moti più sottili. Perchè non è vero che il silenzio sia cupo e freddo come già mi pareva; e s'io apro le orecchie, sento bene che anche tra queste pietre circola un brivido di vita. Non so a che dovuto: ma la sensazione che ho di un fruscio lento e quasi difeso da un velo, mi fa pensare che un mondo di esseri chissà quanto vecchi, si sia rifugiato qui sotto - e aspetti la notte per esprimere il suo respiro. Movimenti sospetti, che sanno di stanchezza millenaria: e si danno l'impressione di un tardo sdolenzimento.

Non sono voci e neppure sussurri e forse nemmeno fruscii; ma, diresti, tenui spostamenti d'aria che non riesci a capire da chi praticati e se proprio da animali vivi.

PIAZZA SANT'IGNAZIO

In piazza Sant'Ignazio bisogna venirci quando la gabbia enorme del Ministero delle Poste s'è già vuotata da un pezzo dei suoi mille impiegati - e gli uomini che vi trascorrono, da nessun bisogno fisico incalzati nè dal lavoro, la comminano lenti e sbadati, più portati, si direbbe, dalle loro gambe che guidati dalla volontà: verso le due del mezzogiorno.

E' questa un'ora così stracca, che anche gli orologi sembrano restii a farla passare: e il Sole medesimo tarda enormemente a staccar l'ombra da un angolo all'altro e ad accompagnare quella delle rare carrozze che compariscono da questo o da quel canto e subito scompaiono.

Singolarissima piazza, ecco: è, per me, tra le più incantevoli di Roma, sopratutto in quell'ora: chè con quei palazzetti settecenteschi ideati su da un capriccioso architetto od ingegnoso, essa in tutto l'aspetto d'una scenario provvisorio, preciso il convento armoniano ma appena per un effetto di commedia.

L'uomo che transita sulla piazza nulla sa o sospetta, ma io, che lo guardo dallo spigolo della chiesa, e ne accompagno con l'occhio lo stanco passo, mi aspetto a momenti ch'egli dia appunto in qualche bizzo o voce da commedia al quale per certo una donna, uscita dalla chiesa o qualcuno che sta per giungere dal vicolo dei Burò (ne sento il passo pesante) vivacemente risponderà; ond'io sarò tentato o a batter le mani o a scendere su quel ristretto palcoscenico: per involgervi io pure non so che parte, sebbene mai e poi mai quella che svolgo abitualmente, uomo e letterato. Ma sì: una maschera anch'io.

MARIO PUCCINI

La cartolina invereconda

E LA CONDANNA DI UNA DIFFAMATRICE

ALESSANDRIA, 6. — Certa Mirabelli Emilia, contadina di Mandrogne, sobborgo di Alessandria, attratta dalla strana somiglianza d'una cartolina (raffigurante una fanciulla ignuda in compagnia d'un giovanotto) con una ragazza del luogo, verso cui nutriva rancori per vecchie questioni di famiglia, ne faceva immediato acquisto. Di poi propalava la notizia, mostrando la cartolina ed accreditando che essa era un'illustrazione.

Per tale fatto la ragazza diffamata ebbe diverse noie e persino fu percossa dalla madre, finchè, stanca, tempo fa, fermava la Mirabelli, chiedendole se era vero che essa aveva una tale cartolina. La Mirabelli rispose negativamente ed affermò trattarsi d'una voce pubblica; però, fatti pochi passi, disse in dialetto: «Se non vuoi che si parli di te, non farti fotografare in tal modo!».

Ne nacque un litigio, in seguito al quale la diffamata riportava lesioni al capo ed al viso, oltre alla perdita di un paio di orecchini. Subito dopo interveniva il nonno della Mirabelli, a nome Sassola Paolo, che rivolgeva gravissime ingiurie alla diffamata e alla sua famiglia.

Pare che la falsa notizia fosse propalata anche dalla madre della Mirabelli, a nome Sassola Adele e dal di costei padre Sassola Paolo. Comunque contro tutti e tre (Mirabelli e Sassola padre e figlia) la diffamata sporse querela per diffamazione, ingiurie gravi e lesioni.

Stamani al pubblico dibattimento, svoltosi in Pretura i testi ben poco dissero su quanto riguardava la diffamazione; mentre furono provate le ingiurie e le lesioni.

Dopo le arringhe degli avvocati il pretore condannò la Mirabelli Emilia ad un mese di reclusione e 300 lire di multa per ingiurie e lesioni; il Sassola Paolo a L. 300 di multa per le sole ingiurie, ed in solido condannò i due imputati alle spese del giudizio.

(((xxx)))

Le camere di commercio italiane all'estero al Duce

ROMA 7 — In occasione dei provvedimenti finanziari, adottati l'On. Mussolini ricevette vari telegrammi provenienti dalle Camere di Commercio di New York, Lugano e Zurigo, congratulantisi per i provvedimenti presi.

I "RATS D'HOTEL„ ALL'OPERA

Come si organizzano i furti nei grandi alberghi

Topi di albergo!

Ma che cosa sono mai questi «topi di albergo», traduzione dal francese, di «rats d'hotel», i quali operano con arti ed astuzie tanto prodigiose e che così di sovente riescono ad eludere le indagini della polizia?

Ecco. Un viaggiatore molto elegante dal portamento aristocratico, e che parla con grande facilità due o tre lingue, si presenta al «bureau» di un grande e lussuoso albergo.

E' stanchissimo e chiede senz'altro una delle migliori camere, bisognoso com'è di riposare. Viene subito accontentato: un trillo breve di campanello, un rapido affaccendarsi di camerieri ed ecco che l'ascensore scortato dal «lift» in tenuta rossa, trasporta il nuovo ospite nel ricco appartamento. Già nell'atrio intanto il personale in un batter d'occhio s'impossessa del bagaglio, nè troppo voluminoso nè molto leggero, sul quale ha subito notato una costellazione di etichette dei più quotati hotels del mondo.

Il cliente è di riguardo, e siccome è noto che le etichette si applicano generalmente sulle valigie e sui bauli dei viaggiatori più generosi la presentazione non potrebbe essere più significativa.

IL CLIENTE DI RIGUARDO

Ma alla fine sapete chi è costui?

E' nè più nè meno che un tipo d'albergo, uno di quegli astuti e celebri ladri internazionali, che si distinguono dagli altri per la rapidità fulminea con la quale passano da un impresa all'altra.

E' insomma un malfattore, truccato da gentiluomo, che si presenta come un viaggiatore di razza per compiere dei furti in grande stile. Ma... lasciamolo fare, il nostro uomo, ed osserviamo piuttosto le sue mosse; giacchè ben presto si metterà all'opera.

Il «rat d'hotel» abitualmente «lavora» da solo, dopo di essere piombato con fine intuito nei luoghi frequentati da gente provvista di parecchio denaro e sopratutto con dei gioielli di molto valore.

Buoni parlatori, dalle maniere distinte e dai modi insinuanti, i topi d'albergo riescono persino a far breccia nella buona società e non di rado è avvenuto — come fu anche registrato dai giornali — che questi malfattori, truccati da gentiluomini furono ricercati e qualche volta contesi, per la loro «verve» oltremodo interessante.

Sarà un'esagerazione, ma è però positivo, che questa gente appartiene ad una classe di ladri di eccezione ormai celebre in tutto il mondo, tenuta in sommo grado per la scaltrezza, non disgiunta dalla più grande audacia.

Di solito il topo d'albergo che «lavora» in grande stile, una volta sceso all'hotel vi si scrive con un nome di gran censo, ricorrendo poi con un astuzia e raffinatezza a tutti quei particolari ed a quelle sfumature che servono ad accaparrarsi la fiducia dei proprietari e dei direttori.

L'ATMOSFERA FAVOREVOLE

L'ambiente propizio viene quindi creato in modo completo con la conquista del personale che — non sembrerebbe — è il peggiore nemico di questi avventurieri.

Infatti, chi può essere maggiormente in grado se non un cameriere una cameriera od un portiere di osservare, senza essere notati, le abitudini di un forestiero alloggiato nella casa. Ma il ladro di albergo lo sa benissimo, come pure per lui non è una novità, che esiste o per lo meno esisteva qualche anno fa, una specie di organizzazione di difesa tra il personale di taluni hotels a mezzo dei camerieri per indicare ai colleghi la serietà ed anche la... generosità dei clienti. Col movimento intenso di oggigiorno probabilmente queste precauzioni non sono state abbandonate ma per il topo di albergo il fatto non costituisce inconveniente serio, in quanto egli ottiene lo scopo prefisso prima di tutto mettendo in evidenza modi signorili ed in secondo luogo distribuendo delle mance, senza mai esagerare nella portata, il malfattore sa inoltre che un'eccessiva generosità solleverebbe dei sospetti e finirebbe per guastare ogni cosa.

Circondato così da un'atmosfera favorevole, stimato ed ossequiato da tutti il topo d'albergo inizia a questo punto un'altra lavoro la ricerca della vittima e la conseguente valutazione delle gioie o della potenzialità finanziaria del soggetto. Il ladro di gran classe non procede mai alla ventura, ma vuol essere sicuro che il «colpo» riesca opulento e compensi in larghissima misura le sue fatiche.

Il compito del resto non è difficile, basta soltanto recarsi alla sera nelle sfolgoranti sale da pranzo, tra la folla elegante trapuntata a dovizia di brillanti fosforescenti, per notare subito come il... materiale d'osservazione non difetti. Qui, più che altrove, si sente uomo i capricci della moda, la quale vuole che nei grandiosi alberghi gli ospiti siano in grande toilette per il pranzo e che le signore — inutile dirlo — facciano sfoggio di tutti i loro gioielli.

L'ORA PROPIZIA

Durante l'ora della colazione invece le toilette non sono adorne di monili, ragione per cui l'oro ed i brillanti vengono lasciati negli scrigni, e non di rado con uno snobismo tutto particolare persino sui comodini da notte o sui lavabi delle camere.

L'ora propizia per il topo di albergo è giunta poichè il personale è tutto occupato nelle sale da pranzo, oppure consuma la sua colazione nei locali ad esso riservati e perciò occorre agire con tutta sollecitudine, giacchè i corridoi rimangono deserti e permettono l'assalto alle camere.

Il «rat» che già conosce la topografia della casa ed il punto preciso dove alloggia la vittima designata entra allora in funzione, avendo cura di non operare mai sullo stesso pianerottolo dove alloggia: è una regola questa che egli osserva scrupolosamente, a costo anche di mandare a monte la più promettente delle imprese.

E' questo dicasi tanto per il «topo» che abitualmente lavora di giorno come quello che agisce di notte tempo, quando tutti sono immersi nel sonno più profondo.

Ma ecco che il silenzio del corridoio viene ad un tratto rotto dal leggero rumore di una porta che si apre. Un signore indossante un abito chiaro da passeggio esce e dinsvolto sale ad uno dei piani superiori. Avete immaginato chi è costui? Appunto è il viaggiatore che abbiamo lasciato nel momento in cui saliva nella sua camera, in cerca di riposo. Ora però lo seguiremo giacchè si tratta di un astuto «rat de hotel», malgrado che all'occhiello porti il segno di una onorificenza.

IL COLPO E' FATTO

Eccolo fermo davanti ad un uscio verso il quale egli si è diretto decisamente, bussando con colpetti discreti e leggeri.

— E' permesso? E' permesso?...

La domanda viene ripetuta in due o tre lingue, ma dall'interno nessuna voce risponde. Benissimo, vuol dire che l'operazione è assicurata.

Un colpetto ecco, con una piccola leva, una spinta alla porta, col ginocchio, ed eccolo in camera, padrone assoluto del campo. Nel breve volgere di pochi minuti i ripulisti è completo e, gioielli e denari passano nelle sue capaci tasche in un batter d'occhio.

Lo specialista in furti di questo genere quando opera di notte, invece, usa un'altra tattica. Egli indossa allora un pigiama di tessuto scuro, nero preferibilmente e munito di una piccola lampadina elettrica, passa all'azione, scegliendo quelle camere che egli presuppone siano da persone addormentate profondamente. Una volta in questo genere di azioni delittuose veniva usato su larga scala il cloroformio ma ora, salvo casi eccezionali, il malfattore non ricorre più all'anestetico perchè troppo pericoloso, preferendo, nella maggior parte dei casi, «lavorare» in pieno giorno come abbiamo detto poc'anzi.

(((xxx)))

Le sentenze di un demente bulgaro

BUDAPEST, 5. — Due anni fa, nel Manicomio provinciale di Szapron, era stato internato il 50enne Stefano Szabo, un ex ferroviere che soffriva di mania religiosa. Ieri il disgraziato ha fatto la sua riapparizione nelle vie della cittadina. Egli portava addosso un ampio panno policromo e sulle spalle, attaccata mediante una corda, una grande croce in legno portante la scritta in magiaro: «Qui riposa Stefano Szabo. Iddio gli sia misericordioso».

Naturalmente l'uomo suscitò la grande curiosità della gente, tanto maggiormente che a più riprese si inginocchiava pregando ad alta voce. Un poliziotto lo portò al Commissariato, dove il mentecatto si lamentò della privazione della libertà effettuata sulla sua persona: «Sono in congedo — esclamò il poveretto al funzionario di servizio — lasciatemi proseguire per la mia strada». Detto ciò il disgraziato si gettò in ginocchio, cominciando a recitare le preghiere. Dato che il poveretto portava gli occhiali con tante piccole croci rosse verdi e gialle disegnate sui vetri, gliene fu chiesta la ragione: «La più gran parte dei peccati l'uomo li commette con gli occhi, perchè le femmine che girano seminude portano in tentazione; le piccole croci sugli occhiali, debbono impedirmi di peccare».

Nel frattempo fu avvertita la società di pronto soccorso che ha disposto del trasporto del povero demente al Manicomio di Budapest.

(((xxx)))

Sviene di fame al cinematografo

LONDRA, 6. — Qualche giorno addietro, uno spettatore cinematografico londinese, certo Stoll, aveva perduto i sensi. Lo si portò allo Spedale ove la moglie del disgraziato confidò di essere lei ed il marito da tempo disoccupati e costretti a patire la fame. Pur non avendo da mangiare, i due non avevano potuto resistere alla tentazione di recarsi al cinematografo, ove coll'ultimo scellino loro restato acquistarono due posti. Alla coppia fu offerto all'Ospedale un buon pranzo, dopo di che i due furono liberi ed in grado di tornare al cinematografo per assistere all'ultima parte dello spettacolo.

Il Gran premio automobilistico di Monza

MONZA, 6. — Ieri si è svolto il gran premio delle vetture da 1500 cmc. E' arrivato primo Sabipa su «Bugatti», secondo Costantini su Bugatti. Il premio delle vetturette da 1100 è stato vinto da Morel su «Amilcar». Le macchine italiane si erano precedentemente ritirate.

Funzionò da «starter» il generale Nobile che fu acclamatissimo.

Questa notizia, giunta l'altra sera a Tripoli verso le ore 18, ci è stata recapitata alle ore 17,30 di ieri.

(((xxx)))

L'inaugurazione del congresso internazionale della strada

MILANO, 7. — Nel salone delle statue, al castello Sforzesco, con la partecipazione di quasi duemila rappresentanti di cinquanta nazioni si è inaugurato solennemente il quinto congresso internazionale della strada.

In rappresentanza del Re assisteva il Duca di Bergamo.

Il ministro Giuriati, rappresentava l'On. Mussolini.

Assistevano inoltre il sottosegretario Bianchi, il Vicepresidente della Camera On. Gasparotto, senatori, deputati e autorità.

Parlarono il commissario prefettizio On. Belloni, il senatore Luigi Francese, il senatore Mahieu e altri per l'Italia, nonchè i delegati di varie nazioni straniere, ringraziando della ospitalità italiana ed esprimendo lusinghieri giudizi sull'Italia ed esaltando lo scopo del congresso.

Infine il ministro Giuriati saluta a nome del Governo e dell'On. Mussolini i Congressisti, rilevando come il capo del governo italiano, pilotando la sua macchina, voglia spesso rendersi personalmente conto dello stato delle strade.

Rileva l'eccezionale importanza del congresso e i problemi che si riconnettono alla Strada elemento primordiale di vita.

Infine esprime la sicurezza che i lavori del congresso saranno di pratica utilità.

Scroscianti applausi accolgono le parole del Ministro Giuriati, e i presenti fanno una dimostrazione al Duca di Bergamo al grido di «Viva Savoia».

Nel pomeriggio il congresso iniziò i lavori.

(((xxx)))

Una signora che pago un debito dopo 34 anni

LONDRA, 6. — Una sorpresa gradita è capitata ad una ostetrica londinese che nel 1892 aveva assistito una puerpera che aveva messo al mondo una bambina. Il medico non si era visto pagare il conto di cinque sterline, poichè qualche giorno dopo il parto della paziente era morto il marito di lei e anche la paziente piombata in miseria aveva un anno appresso seguito il marito. Il medico fu quindi costretto a cancellare il debito non saldato, mettendo il cuore in pace. Senonchè l'altro giorno gli si presentò una bella signora, dichiarandogli di essere la bambina che sotto la sua assistenza era venuta al mondo 34 anni fa. Frugando fra i vecchi documenti dei suoi genitori morti, la signora aveva rinvenuto il conto non saldato e giudicò suo dovere regolarlo.

Una scommessa originale

VIENNA, 6. — Una scommessa originale è stata fatta dal pittore Matuschek, di Vienna, con un americano. Il Matuschek si obbliga a passare 14 giorni sulla riviera francese da gran signore e... senza un soldo in tasca. Il pittore, che ha lasciato oggi Vienna, è munito di un biglietto ferroviario fino a Jouan Les Bains, dei visti sul passaporto e di dieci scellini per le spese.

Appena abbandonato il treno, il pittore viennese si obbliga a trovarsi sprovvisto di danaro, ad alloggiare nei migliori alberghi della Riviera, a farsi vedere nei locali eleganti di Nizza, Cannes e Montecarlo. Durante il suo soggiorno di due settimane, il Matuschk non ha diritto di mendicare, nè rubare, nè attaccare un flirt.... venale con qualche cuoca, nè giuocare alla «roulette» od al «baccarat». Per il resto gli si lascia la libertà di aggiustarsi. Sarà quindi interessante di vedere se e come la scommessa potrà essere vinta.

UN PRETESO ACCORDO tra Francia, Polonia e Romania

PARIGI, 7. — Il Ministero della guerra smentisce la notizia pubblicata da un giornale Americano circa un preteso accordo militare tra Francia, Polonia e Romania.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

M. V. S. N.

Il Foglio d'Ordini

Camicia Nera Piccolo Umberto - 164 Legione.

«Animato da alto senso del dovere e da non comune onestà consegnava alla stazione dei RR. CC. di Zagarise un pacco di carta moneta, per la cospicua somma di lire 50.000, rinvenuto nell'auto postale della linea Catanzaro-Zagarise, sul quale era addetto come conducente. Allo scopo di togliere al più presto dall'incubo il legittimo possessore della somma, coadiuvava l'Arma benemerita nelle ricerche, con pieno successo, dando ancora una volta prova di virtù fasciata e di nobile senso di onestà».

Zagarise, 31 maggio 1926

Camicia nera Salvo Luigi — 33. Legione.

«Avvertito che una decenne era scomparsa e saputo poscia che un uomo l'aveva condotta in una galleria, rapidamente e da solo affrontava il bruto e lo arrestava, riuscendo in tal modo a liberare la ragazza».

Imperia II. (località Torre) 31 luglio 1926

Camicia Nera Agostini Francesco 8 Legione Ferroviaria

«Con presenza di spirito e sangue freddo, riusciva a fermare la macchina del treno 7028 a brevissima distanza da una donna che cercava trarre in salvo un bambino rimasto col piede ingastrato nel pavimento del ponte attiguo al casello ferroviario 24-143».

Maltigna-Offida, 21 luglio 1926.

Camicia Nera Cini Pietro - 7. Legione Ferroviaria.

«Insieme ad altro agente ferroviario rinveniva in una carrozza di 2 classe del treno 5093 una busta contenente documenti e denaro per lire 2000 che fu consegnata al capo stazione. Elargito un premio dal legittimo proprietario, lo accettava per devolvere la sua parte di lire 50 alla Cassa di previdenza fra le Camicie Nere - fondo generale Gandolfo. Al senso del dovere univa così la sua fede fascista».

Pistoia, 30 luglio 1926

LEGIONI LIBICHE PERMANENTI

Capo Manipolo Busatti Vincenzo 11 Legione Libica

«Con elevato senso di cameratismo e nobile iniziativa faceva costruire un cimitero nei pressi della ridotta di Tecniz, tumulandovi quattro salme di valorosi caduti per la Patria, già sepolti ad un chilometro dalla ridotta stessa».

Camicia Nera Patti Mario — 11. Legione Libica.

«Con nobile senso di cameratismo prestava l'opera sua disinteressata per costruzione di un cimitero dove venivano tumulate quattro salme di militari caduti per la Patria, già sepolte ad un chilometro dalla ridotta stessa».

Camicia Nera Astorre Giovanni — 11 Legione Libica.

«Alle grida disperate di un milite in procinto di annegare, con generoso slancio altruistico, si gettava in acqua per soccorrerlo, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di elevato senso di cameratismo».

CITAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Capo Manipolo Milanini Giuseppe — 29 Legione.

«Dopo un vivace inseguimento ed aspra colluttazione, riusciva a trarre in arresto ed a consegnare ai RR. CC. un noto sovversivo che aveva ferito con un colpo di rivoltella la propria moglie».

Borgosesia, 10 luglio 1926

Capo Squadra Di Spirito Antonio — 142 Legione

«Volontariamente si univa al RR. CC. nella ricerca di malviventi che avevano operato una rapina a mano armata, riuscendo di valido aiuto nella identificazione ed arresto degli stessi».

Roccamonfina, 22 luglio 1926

Capo Manipolo Risaliti Innocenti Ugo. Camicia Nera Dell'Aquila Carlo — 10. Legione Ferroviaria.

«Con prontezza ed ardimento affrontavano un gruppo di rissanti armati di bastone riuscendo ad arrestarne quattro fra cui quegli che dopo una violenta colluttazione aveva ferito l'ufficiale».

Porto Massa, 11 luglio 1926

(Continua)

Dr. Michele Mastrangelo

già Assistente presso gli Ospitali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche

dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.

— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.

— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.

Via della Posta

di fronte Hôtel Excelsior

Ultime notizie

Un terrificante incendio in Irlanda

Circa cinquanta morti e molti feriti

LONDRA, 7. — Un terrificante incendio si è sviluppato iersera in un cinema di Brucolloghern in Irlanda.

Mentre si proiettava un film e la sala era affollatissima, essendo giornata domenicale, nella cabina di proiezione si sviluppava ad un tratto un incendio.

Gli spettatori, accortisi del fuoco, si lanciavano verso le uscite. Un panico violentissimo s'impossessò di tutti, mentre il fuoco divampava e circuiva tutta la sala. Scene strazianti si sono svolte. Tra urli di terrore e il pianto delle donne e dei bambini, molta folla ha potuto guadagnare le uscite e porsi così in salvo.

Molte donne sono state travolte dal panico.

Il soffitto della sala intanto incendiavasi.

Accorrevano prontamente i pompieri, che cercarono di procedere alla opera di spegnimento e al salvataggio di molti disgraziati che si trovavano nella sala, assediati dalle fiamme.

Molti bambini hanno trovato la morte, perchè schiacciati dalla folla che scappava.

Mentre l'incendio a notte veniva domato, si riusciva a constatare che le vittime ascendono sino a questo momento a 47 e a molti feriti.

Un importante discorso
del Ministro delle Colonie a Sorrento

SORRENTO, 7. — Per iniziativa del locale fascio, il ministro delle colonie On Scalea, tenne un applauditissimo discorso, col quale rilevò come il fascismo vuole essere, attraverso l'opera del suo Capo, una espressione di volontà, che non si arresta dai principii asservili e preconcetti democratici di oltre confine.

L'Italia non può essere compiuta dal dottrinarismo democratico francese, dal nichilismo moscovita e dal socialismo teutonico, l'Italia fascista non guarda ai diritti dell'uomo, ma oppone i diritti dei cittadini, postulato purissimo del pensiero di Mazzini.

L'oratore rileva quindi come il problema coloniale si inserisce e s'immedesima nel problema spirituale della coscienza nazionale.

Credete voi, soggiunge il Ministro, che senza la sicura visione della ferrea volontà di purissime coscienze avrebbe potuto il nostro Duce affrontare il problema economico e finanziario del nostro paese?

La risoluzione di tale formidabile problema si poggia sull'austero sacrificio del popolo, sull'abnegazione dei produttori e dei lavoratori e s'impone con la saldezza del governo e con la sincerità dei propositi, ma tutte le virtù del popolo non possono aver valore etico se non si riassumono nel culto patria.

Terminò applauditissimo, rivolgendo un reverente saluto al Re ed all'On. Mussolini.

L'inizio delle ostilità alle grandi manovre

ROMA, 6 (Sabelli). — Stamani si sono iniziate le ostilità alle grandi manovre del Trasimeno.

La funzione preponderante della giornata è stata riservata alle truppe di avanscoperta del partito azzurro, costituite dal gruppo dello squadrone del Piemonte Reale e del secondo Battaglione dei bersaglieri.

Il partito rosso ha come truppe di avanscoperta i Cavalleggeri d'Alessandria ed un battaglione dell'ottavo bersaglieri.

L'azione dei due partiti, in questa prima giornata, è stata attivissima, specie in questa prima fase d'intenso movimento per la natura stessa del terreno, per cui è necessario un vasto impiego di mezzi d'esplorazione.

Entusiastiche accoglienze a Nobile a Milano

MILANO, 7. — Il Generale Nobile e i compagni italiani di volo del Nord, sono ovunque oggetto di vivissimo interessamento e da acclamazioni da parte della popolazione.

Oggi visitarono la sede del «Popolo d'Italia» ricevuti dal direttore Arnaldo Mussolini e la sede del «Secolo», ricevuti dal direttore senatore Morello, salutati da calorose dimostrazioni da parte dei redattori e da tutto il personale dei giornali.

I provvedimenti finanziari
ALLA FIRMA DEL SOVRANO

ROMA, 7 — Il decreto-legge contenente i provvedimenti per la circolazione monetaria fu inviato con un corriere speciale a Racconigi per la firma del Sovrano.

SMENTITA GRECA
sull'atteggiamento di Plastiras

ROMA, 7 — La Legazione Greca smentisce le notizie apparse sui giornali italiani e stranieri, riferentesi ai pretesi atteggiamenti di Plastiras e dell'esercito greco.

Il terribile tifone a Tokio

TOKIO, 7. — Le cifre ufficiali relative al tifone abbattutosi nella regione di Tokio sono 31 morti, 9 dispersi, 139 feriti, 254 case distrutte, 659 danneggiate.

Un patto commerciale italo - cubano

ROMA, 7. — Il dottor Carlos De Cespedes, Ministro degli Esteri della Repubblica di Cuba, che si trova da qualche giorno a Roma ed è stato ricevuto dall'On. Mussolini, intervistato, ha espresso con calde parole la sua ammirazione per il Capo del Governo italiano atto stando altresì il suo affetto per l'Italia e per Roma.

Sulle impressioni del suo viaggio, il dottor De Cespedes ha detto: «Sono venuto in Italia per prendere diretto contatto con il vostro Governo, perchè il nostro Presidente va completando tutta la organizzazione politica ed economica della Repubblica di Cuba ed è sua intenzione stringere rapporti ancora più intimi tra il popolo cubano ed il popolo italiano, sia nel campo commerciale, sia nel campo culturale. Stimo ultimando la legge per la immigrazione e vi garantisco che saremmo ben lieti di avere al più presto una più grande corrente emigratoria italiana nel nostro Paese, perchè la massa italiana è una sabbia che contiene molto oro. Data la nostra posizione all'ingresso del Golfo del Messico, sono certo che l'emigrazione italiana potrebbe portare enormi vantaggi alla nostra Repubblica per lo sviluppo di essa tanto nel campo agricolo quanto in quello edile e industriale.»

(((xxx)))

Un furioso temporale a Roma
I DANNI A PALAZZO FARNESE

ROMA, 6 (Sabelli) — Un violentissimo temporale si è scatenato oggi su Roma.

La città, in un momento, è stata avvolta come da un nembo. Mentre un furioso acquazzone cadeva violentissime scariche elettriche si susseguivano in modo impressionante.

Un fulmine, nella località Quintavalle, incendiava due baracche, ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime.

I vigili del fuoco intervennero prontamente, procedendo con grande coraggio all'opera di spegnimento.

Contemporaneamente però un altro fulmine cadeva sul Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata di Francia, provocando un incendio.

Accorrevano subito i pompieri ed in breve il fuoco poteva essere domato.

I danni sono alquanto gravi, perchè il soffitto di alcuni saloni è stato danneggiato.

Un industriale catanese aggredito e derubato
L'ARRESTO DEI MALFATTORI

ROMA, 6 (Sabelli). — Si ha da Catania:

L'altro giorno mentre il nostro industriale catanese sig. Salvatore Sampieri, si recava in vettura al suo mulino ad Acireale, veniva ad un tratto fermato da otto malfattori mascherati, che, con le armi alla mano gli intimarono senz'altro di consegnare quanto aveva.

Il Sig. Sampieri non potè opporre alcuna resistenza limitandosi solo a dire che non possedeva danaro. Ma gli otto briganti si impossessarono di una valigetta, contenente centomila lire e sparirono nella campagna.

Il Sig. Sampieri, intanto, faceva subito ritorno in città, denunziando il fatto alle autorità di P. S. le quali iniziarono subito le più attive indagini per scoprire i malfattori.

Infatti, in seguito, ad indizi raccolti, sono stati tratti in arresto sette dei briganti e, nelle abitazioni dei pregiudicati Pagano, De Maria e Lanzerotti, veniva sequestrata gran parte della refurtiva.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

CRONACA DI TRIPOLI

La chiusura della stagione alla "Colonia Marina,,

Domenica scorsa sulla ridente spiaggia del Dirigibili, nei locali stessi dove oltre 130 bambini e bambine in una continua, completa e spensierata giocondità, hanno ricevuto anche in quest'anno la carezza vivificatrice del sole e della pura brezza del mare, si è chiusa, con intima e simpatica cerimonia, la stagione estiva della Colonia Marina, benemerita istituzione di questo Comitato Regionale della Croce Rossa.

Già prima dell'ora fissata, erano convenuti nel vasto cortile, adorno di bandiere e di festoni, i membri del Consiglio Direttivo della Croce Rossa, con a capo il loro benemerito Presidente Comm. Guido Ravasini e tutti i parenti dei piccoli ricoverati, e, questi, schierati in bell'ordine, e tutti freschi e giulivi nei loro bianchi costumini attendevano con gioconda impazienza, l'arrivo delle autorità.

Alle 17.30 precise, giunsero il Reggente il Governo comm. Ernesto Queirolo, accompagnato dalla Sua Gentile Signora, il Commissario al Municipio Comm. Mei, il provicario apostolico dott. Cav. P. Bernardino Bigi, il Direttore della Sanità Cav. dott. Cortesi e numerosi altri invitati.

Una graziosa brunetta, la piccola Arlotti con spigliata disinvoltura e con voce chiara e sicura, disse acconce parole di ringraziamento per coloro che con l'esempio, con l'opera, con i consigli, ideirono, attuarono, incoraggiarono e diressero l'opera benefica e che, mercè un sano regime e vigili cure, riconsegnano ora alle famiglie, sani vispi e forti i figliuoli già prima tristi, sofferenti deperiti.

La piccola Sacal fu molto ammirata e applaudita per la grazia, la franchezza ed il sentimento coi quali recitò due poesie: *La voce del cuore* e *La mendicante*, quest'ultima non priva di difficoltà, che la bimba seppe superare con naturale disinvoltura.

Grazioso ed applaudito il vivace dialogo delle *Due vecchie* detto dalle bimbe Torretta e Amorosi, pieno di brio. *Il Dottore* cantato con disinvoltura e comicità dal bimbo Amorosi, ed *I gobbetti* rappresentati dai più piccini che pur seppero meritare gli applausi degli intervenuti.

La simpatica cerimonia si chiuse con un saggio di ginnastica dato dai mascherini.

Il Reggente espresse il suo più vivo compiacimento al Presidente del Comitato della Croce Rossa, al Consigliere-Segretario Prof. Giacomo Gamba che fu il vigile e solerte organizzatore e direttore della Colonia Marina e alle benemerite Suore Francescane Missionarie d'Egitto che con ammirevole abnegazione, con cura amorosa, con angelica pazienza, seppero vigilare, e curare tanti demonietti e provvedere a tanti loro bisogni.

Tutti i presenti ebbero l'impressione la più gradita della benefica istituzione e da tutti venne formulato l'augurio che nel venturo anno la Colonia Marina del Comitato Regionale della Croce Rossa di Tripoli possa allargare ancora l'opera sua umanitaria, estendendola ad un maggior numero di bimbi bisognosi, e se la carità cittadina verrà in aiuto, siamo sicuri che il benemerito Comitato non mancherà di realizzare nell'anno venturo tale desiderio.

(((xxx)))

Un grave inconveniente all' "Alhambra,,

Alcuni cittadini ci hanno fatto presente l'inconveniente che si verifica nel Cinema Alhambra nella occasione di grandi affollamenti.

Questi affollamenti non solo non sono disciplinati ma sono aggravati dalle sedie in più che vengono distribuite nei corridoi trasversali e laterali della platea e dell'anfiteatro in modo da fare degli spettatori un blocco solo fitto e compatto nelle rigide maglie delle sedie e delle poltrone.

A parte ogni elementare ragione di pubblica igiene che vieta nei locali pubblici chiusi un affollamento superiore alla capacità del locale stesso, rimane il pericolo che, nella dannata ipotesi di un incidente qualsiasi, potrebbe avere conseguenze imprevedibili, tanto più che la sala dell'Alhambra non ha sufficienti aperture di sicurezza.

Noi giriamo il reclamo alla benemerita Impresa la quale, sempre sollecita nell'interesse del pubblico, non mancherà di provvedere convenientemente affinchè il pubblico stesso possa frequentare tranquillamente la sala di Piazza Italia.

(((xxx)))

Per le prossime piantagioni autunnali

Il R. Ufficio pei Servizi Agrari della Tripolitania comunica:

Si invitano gli agricoltori interessati a presentare al suddetto Ufficio le domande relative alle concessioni di piante, di ovuli di olivo e di mandorle amare per le prossime piantagioni autunnali. Non si terrà conto delle domande presentate oltre il 15 ottobre p. v.

Si avverte fin d'ora che la distribuzione delle piante concesse avrà termine improrogabilmente il 15 gennaio 1927.

L'Ispettore Dirigente
G. Leone

La polemica del fumo

Egregio Signor Direttore,

Dal momento che Ella si è compiaciuta di accogliere nel Suo giornale la stiracchiata prosa di un «fumatore di coscienza» la prego di accogliere anche la mia che è meno insulsa e meno giuliva perchè è la prosa di uno che non fuma.

Voglio dir subito che codesto «fumatore di coscienza» fa dello spirito di pessima lega quando mette, o meglio, quando cerca di mettere in ridicolo le sofferenze che provano in locale chiuso e ammorbato dal fumo coloro che non hanno questo deprecabile vizio. E mi sorprende come Lei abbia permesso che proprio nelle colonne del Suo quotidiano codesto signore abbia fatto sfoggio del suo umorismo a scartamento ridotto.

Sia detto ciò per mero inciso giacchè nel Suo giornale Ella è padrone di metterci quel che vuole ed io mi guardo bene dal sindacarla.

Sappia, dunque, che io sono nemico giurato di tutto ciò che è fumo e che sa di fumo. Può quindi pensare all'ineffabile gioia che io provi quelle volte che capito a contatto di gomito con un fumatore, anche se non è arrabbiato, anche se ha la creanza di mandare in aria anzichè sulla faccia della gente il prodotto pestifero delle sue... aspirazioni.

Quando un caso simile mi accade al caffè mi levo pazientemente dal mio posto e ne cerco un altro distante dal mio importuno vicino. Ma se mi capita a teatro, dove vado a pescarlo un altro posto? E quale speranza ho io anche trovandolo, che gli spettatori intorno non fumino. Quando poi sono a teatro con mia moglie allora la tragedia è doppia giacchè anche la mia signora è acerrima avversatrice del fumo.

E qui non voglio dir taccerie che la signora alla quale quel signore brucia la cravatta chiffon o e la pelle del piede col suo mozzicone di sigaretta, era proprio la mia e fu un gran bene che seppi dell'incidente solamente a casa.

Basta. Questo signor «fumatore di coscienza» che si permette di far dello spirito fuori posto sui disturbi e sulle sofferenze altrui, avrebbe fatto meglio a tacere. Si provi a sputare legalmente, come dice lui, sulle mani di mia moglie e, «con la coscienza a posto», a gettarmi sul viso una sbuffata di fumo, e poi vedrà se io, legalmente e con la coscienza a posto, non gli applico un paio di ceffoni e non gli faccio inghiottire il sigaro, la sigaretta, o anche la pipa che, puttacaso, avesse ancora fra le labbra.

Mi perdoni, signor Direttore, la sfuriata. Ma gli è che io quando vedo fumo vedo il diavolo, e proprio in questo momento ho dovuto scaraventare un «pignolo» sulla durlindana «coccia» del mio unico prodotto dodicenne che si prendeva un anticipo di libertà e faceva la prova generale dell'uomo fatto» fumando un cannello di carta.

Con tutta stima.

Un nemico del fumo

Evidentemente questo signore che ci scrive in una forma così agitata non deve avere i nervi a posto e siamo tentati di credere che sia stata proprio l'odiata nicotina da lui assorbita in gioventù che gliela abbia guastata.

In questa certezza indulgiamo e lo preghiamo di leggere più attentamente — se ne ha la capacità — la lettera del «Fumatore di coscienza». Ad ogni modo, ci riserbiamo nel numero di domani, di chiarire gli il marchiano equivoco nel quale è caduto.

(((xxx)))

COMPAGNIA ITALIANA
"TRANSATLANTICA,,
(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo «Porto di Alessandretta» arriverà giovedì 9 settembre alle ore 7 da Napoli, Catania, Siracusa, Malta.

Il piroscafo «Memfi» arriverà sabato 11 settembre alle ore 7 da Siracusa, Malta.

Il piroscafo «Porto di Savona» arriverà lunedì 13 settembre alle ore 7 da Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi.

PARTENZE

Il piroscafo «Memfi» partirà sabato 11 settembre alle ore 22 per Tunisi, Cagliari, Livorno, Genova.

Il piroscafo «Porto di Alessandretta» partirà sabato 11 settembre alle ore 22 per Malta, Siracusa.

(((xxx)))

AVVISO

La scuola femminile diretta dalle Suore Francescane in Via Riccardo, informa il pubblico che i corsi di insegnamento presso le suddetta scuola incomincieranno il 15 c. m.

L'istesso giorno si riaprirà il Collegio Convitto, che praticherà prezzi modicissimi.

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 80 A L. 130 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 6 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

Il "carnet,,

MERCOLEDI': 8 Agosto
Natività di Maria SS.

LA MODA

I mantelli leggieri sono il complemento dei vestiti «habillès», su un vestito di crespo nero impresso con disegni di tinte vivaci, la piccola ombra del mantello cape in crespo Georgette o in mussola di seta nera è deliziosa.

I mantelli in velluto di cotone sono elegantissimi sui vestiti bianchi. Ne ho visti a Parigi in biondo naturaga e in rosso. Essi sono piuttosto corti e molto «tailleur».

Il mantello impermeabile è uno dei più grandi successi di questa stagione. Essi sono in crespo di Cina impermealizzato, talvolta foderato di Kasha e talvolta dello stesso crespo.

Il gran cappello «cloche», con un fondo molto alto, è il cappello più elegante della stagione. Esso accompagna mirabilmente i vestiti di mussola impressa ed è assorbito alla tinta del vestito.

Il cappello medio ha bordi molto abbassati sugli occhi e il fondo è molto voluminoso. Qualunque il feltro conservi la sua voga si nota un ritorno del panama e del bangkok bianco.

Gli scialli di lana sono setosi come quelli in mussola di seta ricamato in oro.

Le gonne, nonostante la lotta che si accentua sempre più, si vanno incredibilmente raccorciando.

Corriere Sportivo

A proposito del rinvio delle gare di "Baraccopoli,,

L'U. S. Italia ci scrive:

Egregio Sig. Direttore,

Circa il rinvio delle gare nazionali di nuoto che dovevano aver luogo domenica scorsa tengo a confermare che l'Unione Sportiva Italia nulla trascurò per l'ottima riuscita e pel regolare svolgimento della competizione sportiva di cui si fece organizzatrice.

In altre consimili circostanze fu sufficiente una regolare autorizzazione concessa dalle locali autorità di P. S. per dar corso alle gare ed anche questa volta un tale permesso fu chiesto ed ottenuto.

Giova premettere che si trattava di una gara di nuoto limitata a 100 metri soltanto la quale doveva svolgersi in uno specchio d'acqua entro gli scogli.

Ora, la R. Capitaneria si oppose non avendo la Società ottemperato all'obbligo di chiedere ad essa la preventiva autorizzazione.

La cosa, dati i precedenti, ci giunse assolutamente nuova. Evidentemente si trattava di una nuova disposizione alla quale avremmo ottemperato se non l'avessimo ignorata.

Tanto sentiamo il dovere di chiarire per quel senso di assoluto rispetto che abbiamo verso le autorità e verso i regolamenti e per una debita giustificazione del rinvio delle gare di fronte alla Federazione Italiana alla quale dobbiamo render conto.

p. l'U. S. Italia
Angelo Massaia

Un grave fatto di sangue fra due indigeni

L'altro giorno, la popolosa Sciara el Bey è stata teatro di un fatto di sangue.

L'indigeno Abdussalam bèn' Ali Zeiat e di Marhuma bent Mohamed, di anni 27, da parecchio tempo, per futili motivi di interesse, nutriva un vivo e profondo rancore verso il suo correligionario Mohamed Dokli, di Selme bent Abdugelil, di anni 19, domiciliata in Sciara el Bey.

Pure in questa strada abita l'Abdussalam, il quale spiava continuamente tutti i passi del giovane suo avversario e tentava in ogni modo di provocarlo per venire con lui a diverbio.

Infatti l'altro giorno l'Abdussalam attese il Mohamed all'uscita della sua abitazione e gli si fece incontro per provocarlo. E non solo gli rivolse parole offensive, ma ad un tratto estraeva dalla tasca un coltello minacciandolo violentemente.

Il Mohamed, preso così all'improvviso temè di reagire, ma già l'altro gli era addosso producendogli con l'arma una ferita al viso.

Compiuta l'aggressione si dava rapidamente alla fuga.

Alle grida di dolore del ferito accorrevano alcuni passanti, soccorrendo il disgraziato ed accompagnandolo all'Ospedale, dove gli veniva riscontrata una larga ferita alla guancia sinistra, con sfregio permanente.

Intanto veniva informata l'Arma dei RR. CC. che iniziava le indagini per rintracciare il feritore e ieri finalmente l'Abdussalam veniva arrestato dai militi della benemerita di Porta Benito.

Egli è un noto pregiudicato, ed è stato parecchie volte incolpato di complicità in affari loschi.

L'Abdussalam è stato subito inviato alle locali carceri.

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Belaha
AISSA SCIALGAM

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse Italiane del giorno 7 Settembre 1926

Parigi	79 87
Svizzera	526 25
Londra	131 042
Belgio	74 90
New York	27 119
Oro	529 27

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

7-9-1926

Parigi	81 50
Londra	132 10
New York	27 25
Svizzera	5.80
Berlino	—
Belgio	78
Olanda	11 10
Consolidato 5%	90 02

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 7 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	36.5	21.7	N	4	0.0
Azizia	42.7	23.3	NE	0	00
Homs	33 5	19,4	E	3	0.0
Misurata Mar	34.5	20,8	SE	0	0 0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col «Teba» per Siracusa il 4 corrente:

Capitani Leverone Renzo, Filippini Giovanni, Francesa Fedele.

Tenenti: Nastri Giuseppe, Giannelli Carlo, Natale Francesco, Lerz Mario, Carolf dott. Tobia, Laiolo dott. Benedetto.

Capo Manipolo Paolini Fulvio.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuova Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

AFFITTASI appartamento nuova costruzione.

Rivolgersi Villa Aquilina Sciara El Sendi.

CAUSA partenza vendesi mobilio completo in buono stato.

Rivolgersi Billinovich Zenghet ai Hammamat 9.

CAUSA PARTENZA vendesi mobilia bianco, stufa. Rivolgersi Pilacchioni 4 V. E.

GIOVANE INDIGENO perfetta conoscenza italiano desiderebbesi presso Ente pubblico o privato, anche come interprete. Minime pretese.

Rivolgersi Scuola Arti e Mestieri.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire solimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specialissato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 11 e alle 16. Via Mizran, 31

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli N. 105

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Questa Rita che voi avete rapita l'altra sera è figlia naturale di un ricchissimo signore — prese a dire Carlo Caracciolo improvvisando una storiella — Ora, questo signore, giunto in tarda età, è stato preso da uno scrupolo di coscienza e vorrebbe ritrovare questa figlia per poter riparare al suo peccato di gioventù.... Incaricò me delle ricerche promettendomi quindicimila scudi se la trovassi. Mi fornì alcune vaghe indicazioni seguendo le quali dopo cinque mesi di indagini, riuscii a sapere che una ragazza, una certa Rita, come si chiamava appunto la figlia di quel signore, si trovava in una casetta nelle campagne di Bagnoli assieme ad una sua amica.

« Da altre informazioni assunte potei avere la quasi certezza che quella ragazza era proprio colei che io cercavo. Corsi allora ieri sera stessa a Bagnoli per dare a quella disgraziata la bella notizia e seppi così dalla sua amica piangente che alcune ore prima era stata rapita da un certo Gennarino Boccanfuso. .

— E come hai saputo che ero io ? — rimandò costui aggrottando la fronte al ritorno di un sospetto.

Carlo Caracciolo ebbe un largo sorriso e in tono adulatorio rispose :

— Chi a Napoli, non conosce, per lo meno di nome, il capo della camorra della Vicaria !

— E tu lo sapevi ?

— Ma si capisce !

— Sta bene, continua — fece il manigoldo con sussiego evidentemente lusingato e soddisfatto.

— Dunque, appena seppi che eravate voi il rapitore della ragazza non perdetti tempo e venni a cercarvi nel vostro quartiere

« Alcuni giovanotti m'informarono che frequentavate questo locale. Vidi luce nell'interno e bussai per domandare di voi. Ero convinto che non ci foste a quell'ora

« Invece, vi trovai insieme con tanta gente

— E perchè non mi chiamasti subito in disparte ?

— Mi confusi.

— E perchè venisti truccato ?

— Perchè, voi m'insegnate, quando si fanno certe operazioni segrete è meglio avere il grugno artificiale che il proprio.

Gennarino si raccolse e meditò un istante; poi, guardando bene in viso il suo interlocutore, disse, scotendo il capo e sorridendo sarcastico

— Ma tu credi proprio che io digerisca la storiella che mi hai raccontata ?... Il ricco signore pentito ! La figlia perduta !..... Quindicimila scudi !... Ma proprio a me la vuoi dare ad intendere ?.... Io, invece, credo che tu sia una spia mandata dall'americano dell'« Alcione » per appurare qualche cosa della ragazza per conto della baronessa di San Fedele che la protegge.... A me non me la fai, amico bello... Tieni per te tutti i quindicimila scudi sonanti . Io mi tengo la ragazza che è bella come una rosa e mi piace assai !

Carlo Caracciolo non si sgomentò. Comprese che si trovava di fronte ad un individuo furbo e diffidente, ma aveva benanche compreso che colui giuocava d'astuzia per avere una conferma o una smentita decisa dei propri dubbi

Ese vi dessi la prova che tutto ciò che vi ho raccontato è vero ? — disse Carlo dopo un breve istante di silenzio

Gennarino lo fissò lungamente con [illegible] quindicimila scudi

[illegible] Le quindicimila scudi

— Sì.

[illegible] una matita e un pezzo di carta.

Gennarino frugò nelle sue tasche e gli diede quanto l'altro aveva chiesto

Carlo scrisse il seguente biglietto :

« Vostra figlia ritrovata. Seguite il portatore portando con voi la somma stabilita.

Girolamo

Ecco — disse poi, porgendolo al capo camorrista

« Mandate subito questo biglietto con una persona di vostra fiducia al barone di Santa Chiara che si trova a Caserta in una villa di sua proprietà

— E tu ?

— Rimango qui nelle vostre mani fino a quando non avrete la prova provata della verità del fatto.

— Sta bene — fece Gennarino, persuaso, prendendo il foglio scritto — Vuol dire che io ti terrò sottochiave fino alla venuta di questo barone di Santa Chiara ed alla conclusione dell'affare.

— Sì, ma voi fino a quel momento rispetterete la ragazza... — fece Carlo.

— Le giuro — brontolò il camorrista — Se si deve conchiudere l'affare !.... [illegible] ancora inselvaggita e non ho gusto a toccarla !

Carlo Caracciolo respirò.

Il suo piano improvvisato era serviva anche a ritardare lo scempio di quella infelice creatura. Prima che il messo di Boccanfuso ritornasse da Caserta e svelasse la bella sarebbero trascorse non meno di dodici ore, il [illegible] riteneva sufficiente per [illegible] uomini. Trascorso quel tempo senza che nessuno fosse comparso ecco si sarebbe dovuto rassegnare alla sua triste sorte.

Poco dopo, Gennarino richiamò tutti i suoi sgherri al quali disse, indicando il prigioniero :

— Quest'uomo mi ha detto quello che mi voleva dire... Gli ho accordato [illegible] di tempo per apparare un fatto; dopo, se ha mentito, cercheremo di sapere chi sia veramente e decideremo il da farsi Gli si porti [illegible] da mangiare e da bere e sia rinchiuso nella cantina

Gli ordini del capo furono subito eseguiti. Il padrone del locale recò del pane e del formaggio e una brocca d'acqua.

Il tutto fu disceso nel sotterraneo nel quale venne nuovamente rinchiuso il prigioniero.

Ciò fatto e assicuratosi che la botola fosse ben sprangata, Gennarino ordinò a due dei suoi uomini di vigilare, indi chiamò il « Pozzaro » in disparte egli disse segretamente

— Prendi un biroccino e parti subito per Caserta dove ti recherai alla villa del barone Santa Chiara al quale consegnerai questo biglietto.

«Questo signore dovrebbe venire subito con te a Napoli. In tal caso tu lo accompagnerai immediatamente qui... dove, io t'aspetto.... Prima però di recarti da lui informati bene, sul posto, chi sia questo barone..... Acqua in bocca e pensa che da questo tuo viaggio può dipendere la mia fortuna e tu potresti guadagnarti un bel mucchio di monete d'oro.

Gli occhi del « Pozzaro » scintillarono di cupidigia.

— Lasciate fare a me, « masto ».

— Va, e non perdere tempo !... Io, intanto preparo la trappola per quella carogna di Cosimo che verrà qui stasera.

— Don « Gennari », — fate attenzione — avvertì l'altro scotendo il capo dubbioso — Cosimo è più furbo di satanasso e più forte di Sansone.

— Con dieci centimetri di acciaro nel [illegible] stomaco manco il diavolo s. salva ed io ti giuro che Cosimo, questa sera, non uscirà vivo dal locale — assicurò il capo camorrista separandosi con una stretta di mano dal suo luogotenente

Indi, tornava presso i suoi uomini ai quali così parlò :

— Dunque, giovinotti, dobbiamo prepararci a ricevere questa sera quel l'« infamone » di Cosimo. Ciascuno stia al suo posto e lasci parlare solo tanto a me... Io sarò pronto per scannarlo, ma voi tenetevi all'erta per qualsiasi evenienza. Cosimo è « omino » di core e di coraggio ed è assai forte... Ma io non ho paura di misurarmi con lui e vi farò vedere chi è Gennarino della Duchesca !

— Bravo !... Evviva ! — esclamarono gli uomini della banda eccitati dal linguaggio « guappesco » del loro capo ! Il quale continuò [illegible]

— Verranno qui anche i compagni che erano ierisera e avvertiro pure il brigadiere affinché venga a fare la ronda con qualche gendarme intorno al caffè perchè se lo prenderemo vivo lo manderemo diritto diritto in galera

« Come voi sapete, Cosimo è anche carbonaro e poi carbonari ci sta la forca !

— Bene !... Bravo ! — ripeterono gli astanti ancor più incoraggiati dal probabile aiuto della polizia.

(Continua)

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 76 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI « PROTOCOLLI », PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 400
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 18 inserzioni sconto 15%, dalle 18 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca : Asterischi, nozze, culle, onomastici ; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

NUOVO FIAT GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile	L. 150	Lavaggio vettura	L. 15
„ per 15 giorni	„ 100	Ingrassatura vettura	„ 10
Per giorno di 24 ore	„ 12		

Riparazioni accurate con personale specializzato " FIAT „

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company

Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 213 TRIPOLI, Giovedì 9 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 75.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

IL NOSTRO PROBLEMA ESPANSIONISTICO

L'Italia ha bisogno di collocare in altre terre
l'eccesso della sua popolazione

ROMA, Settembre. — Il Dott. Rev, di cui l'altro giorno vi inviai un interessante articolo sulla questione coloniale italiana, pubblicato su di un giornale svedese, scrive un altro articolo sulla stessa questione

L'autore afferma che per dare alla esuberante popolazione d'Italia mezzi di esistenza, Mussolini lavora con intensa, incredibile energia, seguendo, un piano bene concepito.

Prima di ogni altra cosa, egli ha voluto promuovere vivamente la produzione industriale del Paese e cercarle nuovi sbocchi all'estero. A questo scopo ha creato un istituto nazionale che studiasse tutti i bisogni ed i problemi della esportazione

Perciò Mussolini si adopera nello stesso tempo a promuovere ed a sostenere il movimento emigratorio. Ha fondato a tale fine un Istituto per le imprese coloniali, istituto che ha la forma di società anonima, con capitale contribuito da società di navigazione, banche ed altri enti interessati e che dipende dal Commissariato generale della emigrazione, alla cui testa si trova una persona altamente apprezzata in Italia e fuori - il professore A De Michelis. E non basta

Mentre a Ginevra l'Ufficio internazionale del lavoro col suo Comitato per l'emigrazione discuteva a vuoto, Mussolini ha preso in sua mano la cosa e nel maggio del 1924 ha convocato a Roma una Conferenza internazionale, che trattasse delle questioni concernenti la emigrazione e la immigrazione. Anche la Svezia vi fu rappresentata. E la Conferenza prese una serie di deliberazioni importanti di carattere giuridico, riguardanti principalmente l'eguaglianza di diritto degli emigranti in Paesi non soggetti alla rispettiva madre patria

Prescindendo, Mussolini cerca di indirizzare il movimento emigratorio del suo Paese verso due correnti. Una, con una possibilità non grande di rapido successo verso le colonie che l'Italia già possiede. E l'altra verso l'Argentina ed il Brasile. Ha tentato anche nel Messico, ma senza risultati notevoli. Nell'Argentina invece e nel Brasile sembra che i suoi sforzi possano avere migliore fortuna.

Per quanto riguarda l'Argentina, Mussolini può andar lieto del progressi della « Compagnia italo argentina di colonizzazione » nella vallata del Rio Negro. E nel Brasile, Mussolini sta organizzando imprese di coltivazione di ancor più vasta portata, per le quali il Governo italiano, di concerto col Governo del Brasile, ha già elaborato piani opportuni. La circostanza più notevole a questo proposito è che alle imprese di colonizzazione italiana nel Brasile viene promesso l'appoggio del capitale nord-americano. Provvido consiglio questo, poichè il capitale nord-americano corre maggiori rischi in Europa che nelle imprese coloniali bene dirette

Il Brasile si è impegnato ad esonerare dalle imposte durante un primo periodo di tre anni tutti i terreni nuovamente colonizzati dagli italiani, e l'Italia si è impegnata a mandarvi il necessario contingente di coltivatori. Le banche nord-americane poi anticiperanno sette milioni di dollari per l'acquisto di macchine agricole e di sementi. Si calcola che vi potranno emigrare da duecentomila a trecentomila italiani, ai quali il Brasile permette di conservare libero e pieno il diritto di nazionalità

Quest'ultima è una concessione di somma importanza, perchè in altri Paesi si preferisce invece — ed anche si esige — che gli immigrati perdano contatto colla madrepatria. Eppure sarebbe cosa assai desiderabile che l'esempio del Brasile trovasse imitatori là dove l'esistenza di gruppi, relativamente esigui, di nuovi abitatori di altra nazionalità non costituisca pericolo alcuno per la piena indipendenza del Paese che li accoglie. La cosa cambia naturalmente di aspetto quando si tratti, per esempio, di coloni italiani nei possessi nord-africani della Francia.

Il periodico « The World's Work » ricorda a tale proposito il caso degli Americani che hanno colonizzato il Texas e che poi spontaneamente si sono dati, con tutto il loro territorio, agli Stati Uniti, e raccomanda agli Italiani di fare altrettanto. Facile a dirsi! A Tunisi, per esempio, già nel marzo del 1921 i coloni italiani erano 144.692 ed i francesi soltanto 54.477, per la maggior parte soldati e impiegati. Ma la Francia non sarà certo disposta a fare a Tunisi quello che la Spagna ha fatto nella Florida. Di qui un permanente pericolo di perturbazioni, qualora non si trovi modo di dare all'Italia ricchi compensi e insieme la possibilità di collocare in altre parte l'eccesso della sua popolazione. Nè è da credere che una questione di così vitale importanza sia mai per sottomettersi al verdetto della Società delle Nazioni. L'Italia fa la sua via da sè e si appoggia sul suo esercito e sulla sua flotta. E' una Nazione proletaria, arrivata troppo tardi sul mercato dove si dividevano, come un bottino, le ricchezze del mondo. La spartizione già fatta è una ingiustizia contro la quale l'Italia protesta esigendo riparazione

———(((xxx)))———

Verso l'accordo italo egiziano per Giarabub

ROMA, 8 (Sabelli) — Negli ambienti politici della Capitale e da notizie pervenute da Cairo, si ritiene che fra non molto si raggiungerà un accordo nelle trattative che si stanno svolgendo tra i delegati italo egiziani circa la questione di Giarabub

Venti bombe per i minatori inglesi

LONDRA, 8. — Il Comitato esecutivo della Federazione dei minatori, riunitosi oggi, ha deciso a debolissima maggioranza di non formulare nessuna nuova proposta per la riapertura dei negoziati coi padroni. La questione sarà esaminata giovedì nella Conferenza dei delegati dei minatori

Fra i doni ricevuti all'ufficio del Comitato delle signore che raccolgono i fondi di soccorso per le donne dei minatori in sciopero, si è trovato uno scatola contenente una ventina di bombe tutte cariche con una quantità di esplosivo sufficiente per far saltare il Parlamento. C'erano pure parecchi pugnali, opuscoli in tedesco ed un manuale del soldato rivoluzionario. Si ignora l'origine di questo singolare regalo che si è trovato dinanzi alla porta quando arrivarono gli impiegati. La scatola in quest'ora fu aperta, da una ragazza, alla quale il contenuto sembrava strano e pericoloso. Chiamata la polizia, questa tuffò gli ordegni in acqua; dopo di che li trasportò in laboratorio

Il trust del ferro sarebbe concluso

L'attenzione dell'Italia verso la grande coalizione

ROMA, 8 Sabelli) — Si ha da Ginevra che negli ambienti belgi e francesi si afferma che è stato raggiunto l'accordo con la Germania per il grande trust metallurgico

Tale notizia non trova ancora conferma negli ambienti politici e finanziari della Capitale

Però sappiamo che il Governo sta seguendo molto attentamente le trattative che a tal riguardo si stanno svolgendo

Il nostro paese, sprovvisto di materie prime, di ferro e di carbone, si è allarmato giustamente sin dal primo momento che il « trust » abbia delle ripercussioni fatali sulla nostra industria siderurgica, specie per quel che serve per la difesa del nostro paese

Qualcuno si è augurato, che la industria italiana senz altro entri nel « trust », perchè, in caso contrario sarà ingulata dai possessori delle materie prime. Altri si sono stupiti che la nostra industria abbia dato risposte evasive alla proposta di accordo avanzato dalla metallurgia francese; molti, infine, incitano il nostro Governo a prendere provvedimenti di rappresaglia contro questo eventuale « trust »

In quest'allarme ed in queste affermazioni vi è molta esagerazione. Il « trust » metallurgico non costituisce, certo, un fattore, benefico per la industria italiana, non fosse altro per la diminuita concorrenza, ma, occorre tenere presente due considerazioni di grande importanza: che il « trust » del ferro esisteva di fatto nell'ante guerra, e si chiamava industria tedesca e che il « trust » stesso non lede la produzione mondiale, ma quella continentale europea. Fuori della Europa continentale, vi sono due grandi fonti di produzione siderurgica: la Gran Bretagna e gli Stati Uniti di America

Il « trust » in formazione tende a ripristinare in certa misura la organizzazione dell'industria della Germania e dell'ante guerra. I trattati di pace hanno tolto allo stato tedesco l'Alsazia, la Lorena, la Sarre, il bacino della Ruhr e tutta la industria austro-ungarica, che fino al 1914 era dipendente dall'industria tedesca. La potenza dell'industria tedesca era tale, che la materia prima estratta dal Belgio, dalla Francia e dal Lussemburgo aveva scarsa fortuna

La guerra ha dato il carbone alla Germania. La Francia, ora manca di carbone e la industria tedesca non sa come utilizzare il « coke ». Questa strana condizione di cose ha avuto un risultato enorme: il « trust » tende a ripristinare la situazione di ante guerra.

Intanto sono informato che tal «trust» ha provocato qualche agitazione anche in America. Secondo l'« Agenzia Internazionale », una conferenza di eccezionale importanza economica sarà tenuta a Berlino tra i rappresentanti del Governo tedesco ed i rappresentanti del Governo degli Stati Uniti, allo scopo di discutere la questione relativa all'importazione dei prodotti siderurgici tedeschi nel Nord America, poichè la politica dei prezzi adottati dalle ditte tedesche aveva di recente indotto il Tesoro degli Stati Uniti ad imporre un dazio di rivalsa sui prodotti stessi esportati dal sindacato metallurgico tedesco

———(((xxx)))———

La Russia organizza l'«industria del forestiero»?

MOSCA, 7. — Un collaboratore della « Gazzetta Finanziaria », l'organo ufficiale della Tesoreria sovietica, propone di aprire le porte della Russia a tutti i turisti desiderosi di recarvisi

A coloro che conoscono bene la Russia questa proposta non può non sembrare più rivoluzionaria della stessa rivoluzione bolscevica, che pure ha messo sottosopra tutto il paese. Dai tempi più remoti la Russia è sempre stata una specie di territorio chiuso ai forestieri, che potevano entrarvi solo con difficoltà e dopo lungaggini burocratiche. Quando scoppiò la rivoluzione bolscevica, i nuovi dirigenti ritornarono al sistema che vigeva in Russia circa un quarto di secolo prima della guerra mondiale, quando il visto d'entrata veniva concesso soltanto a persone che avevano relazioni influenti in Russia o vi andavano col proposito di fare degli affari vantaggiosi allo Stato russo.

Il collaboratore della « Gazzetta Finanziaria » propone ora di aprire tutte le porte della Russia e di trasferire la cura dei visti ad un ufficio di turismo statale, che li rilascerebbe nelle sue succursali all'estero insieme al biglietto ferroviario e senza alcuna perdita di tempo.

« La rivoluzione russa — continua lo scrittore — ha suscitato un interesse enorme in tutto il mondo, ma la Russia stessa è quasi totalmente sconosciuta. Possediamo tesori artistici, palazzi, musei, antichità, gallerie d'arte celebri in tutto il mondo, ma quasi affatto visitati dai forestieri. Le nostre spiaggie del Caucaso e della Crimea possono rivaleggiare con la Costa Azzurra per quanto riguarda la mitezza del clima e le bellezze naturali e la sorpassa certamente dal punto di vista dell'interesse storico. I turisti affluirebbero a milioni e porterebbero nel paese ogni anno decine di milioni di rubli. La Russia sovietica ha ereditato dalla Russia zarista — o piuttosto dalla Asia — la difficoltà contro i « diavoli stranieri », e sta a vedere adesso se il vantaggio economico sarà forte abbastanza per aver ragione di questa difficoltà ».

Lo stesso scrittore propone che le esportazioni dalla Russia vengano concesse senza alcuna restrizione, eccetto per determinati prodotti, che dovrebbero essere riservati al Governo.

Naturalmente, le raccomandazioni della « Gazzetta Finanziaria », se adottate dal Governo, infliggerebbero un grave colpo al monopolio di Stato del commercio estero. Il fatto che un organo ufficiale si arrischi a esprimere idee di questo genere, è pertanto significativo per l'evoluzione che si sta compiendo attualmente nelle file dei governanti russi

———(((xxx)))———

Un miglioramento nella situazione spagnola

MADRID, 8. — Dopo il Consiglio dei Ministri, tenutosi stamane, presieduto dal Re, parlando ai giornalisti il presidente del Consiglio dichiarò di aver informato il Re circa la questione della rivolta di un arma militare

L'inchiesta è stata già iniziata

Il Re partirà tra qualche giorno. Nessun Consiglio di gabinetto sarà tenuto prima della partenza del Sovrano

La Presidenza del Consiglio comunica poi una nota ai giornali segnalando che alle ore tre del pomeriggio, in tutta la Spagna, nessuno stabilimento od officina o corpo di artiglieria esiste, che non sia sottomesso al Governo.

Il Presidente del Consiglio annunciò telegraficamente al comandante le truppe del Marocco la soluzione del conflitto, elogiando l'esercito del Marocco, che andò delle la monoma preoccupazione al Governo

La nota termina aggiungendo che lo stato d'assedio sarà tolto molto presto

Un preteso complotto contro Re Alfonso

PARIGI, 8. — I giornali hanno da Baiona, che la voce corsa di un complotto repubblicano contro il Re di Spagna, è destituita di fondamento

———(((xxx)))———

Calma in tutta la Spagna

BIENDAY, 8 — Numerose persone giunte dalla Spagna, segnalano che la situazione è molto migliorata

Nei circoli governativi regna assoluto ottimismo, mentre la vita è ritornata normale, tanto che le feste tradizionali furono svolte normalmente in tutta la Spagna

Il Governo è in completo accordo con il Re, e prosegue la sua opera di repressione.

Una nota ufficiosa

MADRID, 8. — Una nota ufficiosa rileva che il movimento di questi giorni non è una rivoluzione politica o militare, ma la ribellione di un corpo di ufficiali, contro le disposizioni del Governo, e senza alcun intervento di truppe

———(((xxx)))———

Grave scontro ferroviario presso Chicago

CHICAGO, 8. — Presso la stazione di Courtland, è avvenuto un terribile scontro ferroviario

Si deplorano otto morti e oltre cento feriti.

Alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8. — L'assemblea della Società delle Nazioni elesse i vicepresidenti, tra cui il Senatore Scialoja per l'Italia.

Domani si terrà una seduta plenaria in cui si esaminerà il rapporto sulla ammissione della Germania.

Nella seduta pubblica, il Consiglio nominò il segretario generale della Società, di prendere le misure necessarie per la esecuzione delle proposte del comitato economico, approvando particolarmente la proposta di convocare una conferenza sulle prohibizioni delle importazioni.

Il Senatore Scialoja prese la parola per rilevare con soddisfazione che ciò si deve alla iniziativa italiana, che fece una proposta in tal senso fin dal 1924.

Il consiglio approvò il rapporto del comitato finanziario circa l'emissione del prestito per la sistemazione dei profughi bulgari.

Le commissioni dell'Assemblea, tennero oggi sedute particolari, fissando l'ordine del giorno dei lavori

La situazione in Grecia

ATENE, 8. — La notizia che l'Amm. Condouriotis sarebbe partito per la isola Idra, in seguito a divergenze con il governo, è infondata.

Il Presidente Condouriotis tornerà domani ad Atene

Egli si recò ad Idra, sua isola natale, per un breve riposo

Un accordo greco - turco

ATENE, 8 — E' stato firmato oggi l'accordo greco turco relativo alle proprietà private greco turche.

Il Delegato turco andrà ad Angora per prendere istruzioni dal suo governo su le questioni che saranno oggetto di ulteriori trattative

La Polonia desidera la pace universale

VARSAVIA, 8. — Il primo ministro, Bartel, durante un banchetto politico, pronunciò un discorso, dichiarando che la Polonia desidera la pace universale e che tutti gli sforzi del governo saranno diretti per aiutare e pacificare tutte le controversie che potranno sorgere tra i popoli.

Uno scontro tra cannoniere inglesi e forze cinesi

LONDRA, 8. — Secondo notizie da Pechino, due vapori inglesi furono catturati sulle Yangtse, dal generale Yangsen, seguace di Wupeifu.

Cannoniere e vapori armati inglesi ebbero uno scontro con le forze cinesi.

Tre ufficiali inglesi e quattro uomini sarebbero stati uccisi, più vari feriti.

Cinque ufficiali inglesi del piroscafi catturati sarebbero riusciti a fuggire. Il sesto sarebbe stato ucciso mentre tentava di raggiungere a nuoto una cannoniera francese

La limitazione dei consumi a Parigi

PARIGI, 8. — E' entrato in vigore oggi l'ordinanza che limita il consumo nei ristoranti e alberghi

Il Consolato del Mare sciolto per gravi irregolarità

ROMA, 8 (Sabelli) — A seguito a rigorosa inchiesta, sono state accertate delle gravi irregolarità nel funzionamento del Consolato del mare, per cui con decreto è stata sciolta la detta istituzione.

———(((xxx)))———

La Conferenza internazionale pel commercio

OSTENDA, 8 — Si è riunito il consiglio generale della conferenza internazionale pel commercio.

Parlarono il senatore Pavia, rilevando gli sforzi compiuti dall'Italia per il miglioramento della situazione monetaria, e applauditissimo dimostrò l'ingiustizia del deprezzamento della nostra lira, non corrispondendo detto deprezzamento alla situazione finanziaria effettiva dell'Italia

RE BORIS A LUBIANA

VENEZIA, 8. — Il Re di Rumenia, ossequiato da molte personalità della colonia rumena, è partito per Lubiana, dove sarà ospite di Re Alessandro, per alcuni giorni.

Sacco e Vanzetti condannati perchè italiani

ROMA, 7. — « Il Lavoro d'Italia » pubblica una lunga e dettagliatissima lettera inviata da certo Nicola Rivano d'Asti, che si dice italiano di America, in difesa di Sacco e Vanzetti. La lettera contiene un'appassionato e convincente requisitoria contro la Magistratura degli Stati Uniti d'America che non ha esitato a imbastire un processo iniquo pur di condannare alla pena capitale due italiani.

Le opinioni politiche non entrano, tant'è vero che, come per Ettore Giovannitti nel 1912, anche oggi, per Sacco e Vanzetti, molti italiani di idee contrarie a quelle dei due organizzatori si sono schierati in loro favore ritenendoli innocenti del delitto per il quale furono condannati alla sedia elettrica

Afferma lo scrivente « Quando si afferma che Sacco e Vanzetti sono stati condannati perchè italiani, non si dice una eresia; ma una verità provata. Basti dare una lettura al processo per convincersi di ciò che affermo. Il « district attorney » sostenne l'accusa contro Vanzetti sebbene diciotto testimoni italiani e un « policemen » abbiano testimoniato che il giorno del delitto, il Vanzetti non si era mosso da Ploymouth ed era stato visto col suo pusacar a vendere le pesche. La stessa testimonianza fu fatta dal poliziotto che era incaricato di pedinarlo per le idee liberarie che Vanzetti professava. Il « district attorney », nella sua requisitoria, invei contro i testimoni e rivolto ai giurati disse: « Voi non dovete credere a quanto hanno detto i testimoni; essi sono falsi perchè italiani e non degni di fede; dice ». Il rappresentante della legge fece di ogni erba un fascio, pur di riuscire nel suo intento di ottenere la condanna dei due odiati italiani. Le testimonianze di accusa, che servirono per far condannare Sacco e Vanzetti, sono, su per giù, di questo tenore « Ho sentito sparare un colpo di fucile; mi sono affacciato sulla porta di casa mia per vedere cosa succedeva fuori; ho visto due individui che scappavano e dal modo come correvano ho potuto riconoscere che erano italiani, e precisamente i due imputati »

« Chi ha deposto così è una vecchia la quale non poteva, data la sua età avanzata, distinguere così bene e riconoscere se coloro che fuggivano erano italiani o no. Il tenente stesso che aveva imbastito il processo per assassinio contro Ettore Giovannitti, sette anni dopo imbastiva un altro processo, più infamante del primo, contro altri due italiani, Sacco e Vanzetti, per rifarsi dello scacco subito nel primo processo, con la certezza che sarebbe riuscito nel suo intento, trattandosi questa volta di due operai con poco seguito. Nelle carceri di Ploymouth si tentò l'identificazione da parte dei testimoni che avevano assistito alla sparatoria contro l'amministratore che fu assassinato. Sacco e Vanzetti furono messi insieme con altri detenuti e fra questi vi erano anche dei « detectives ». E' inutile al dire che gli imputati non furono riconosciuti da alcuno, solo un testimone ha identificato un individuo come uno di coloro che avevano partecipato all'assassinio: l'identificato era un « detective ». Il povero testimone fu malmenato e mandato via a calci. L'autorità, visto e considerato che col sistema di identificazione che si usa in tutti i paesi, non si riusciva a nulla, pensò un altro sistema. I detenuti furono portati dalle carceri agli uffici della fabbrica di scarpe e cioè nel luogo dove fu commessa l'aggressione e si fecero passare da una stanza all'altra per essere ben visti dalle persone che li dovevano identificare. Con questo nuovissimo sistema, a identificarli è stata un'impiegata della stessa fabbrica che diceva di aver riconosciuto l'uomo che sparava! »

———(((xxx)))———

Provvedimenti per le importazioni

ROMA, 8 (Sabelli) — Negli ambienti finanziari si rileva l'importanza dei due decreti recenti, che s'integrano vicendevolmente, sulla facoltà del Ministro delle Finanze di agire in duplice modo sulle importazioni e cioè di apportare variazioni al regime dei decreti sulle importazioni e sugli aumenti dei dazi generali di importazione e relativi coefficienti di maggiorazione.

Questioni del giorno

Emancipazione

Segno infallibile di rinascita certa, tutta l'Italia di Mussolini è oggi percorsa da fremiti di battaglie. Sono le incruente gloriose battaglie dell'ultima liberazione e in esse combattono, tese fino allo spasimo, tutte le purificate energie della stirpe.

Ma una ve n'è che menò vanto di essere la più fascista di tutte le battaglie fasciste: quella che — ingaggiata per l'emancipazione della Scuola dalle pastoie delle vecchie dottrine d'oltr'Alpe, le quali l'avevano arrestita nell'arido bozzolo del materialismo, al pari di una crisalide rattrappita s'inizió, dopo tanta notte, con l'ultima Riforma, ed ora prosegue il suo sviluppo, a traverso la nuova generazione, nell'alba che è sorta magnifica.

E noi, uomini del tramonto, la seguiamo con l'ansia più viva; perchè in essa combattono i nostri figli, ed i figli dei nostri figli. Ma, come avviene nelle manovre delle falangi sul contrastato terreno, qualcuno, ora, addita una cima da raggiungere, per piantarvi la nostra bandiera. E' un'altra vetta da conquistare all'Italia; poichè tuttora essa è in mano dello straniero.

Intendiamo parlare del Metodo dell'insegnamento pubblico della « Stenografia ». Battaglia ben degna d'essere combattuta poichè da tempo rivelatasi pratica, utile necessaria, ne verrà nuovo fiore della vita moderna nata mentre che il telegrafo in cosa il telefono con mezzi di trasporto, e, per domare il telefono per la necessità degli occhi di sorvolare gli oceani) la Stenografia ben si presta, col suo sistema di segni ortografici, sostituenti la normale grafia sillabica, a rincorrere le parole [illegible] con una pioggia fitta fitta di simboli magici. Essa è la sola che possa fissare il pensiero nel suo vocalizzarsi più rapido, ghermendolo a volo e inchiodandolo sulle pagine in una frenesia che esenta il miracolo.

Ma anche di questa, che, pur non essendo macchina, è meccanismo, il segreto fu finora « tedesco ». Nè è valso gran cosa che un modesto italiano, sui sette colli, attevasse una sua figlia prediletta, di gran lunga più semplice, di gran lunga più bella battezzandola, con giusto orgoglio, col nome di « Stenografia Nazionale »; chè essa, finora, fu calcolata come la Cenerentola tra tutte le sue sorelle straniere. E, se è vero che la nuova Riforma scolastica non ha potuto non stimar necessario di introdurre la Stenografia nell'insegnamento, è avvenuto che quella gran dama che è la Scuola ha creduto di accogliere signorilmente tra le sue ancelle la nuova arrivata, senza curarsi di guardare che cosa portasse nella sua valigia: chè, se no, vi avrebbe trovato dei vecchi vestiti con, sul rovescio del bavero, il non meno vecchio « Made in Germany ».

Ora ciò non è tollerabile. Poichè mai come oggi, tra tanti fremiti di battaglie per la nostra emancipazione dallo straniero, si è sentita da tutto il popolo la necessità assoluta di dare la preferenza a quello che si chiama « Prodotto nazionale ». E « Prodotto nazionale » non significa solo il manufatto creato nell'officina o il frutto dell'albero maturato al bel sole d'Italia, ma anche una qualsiasi sintesi spirituale, culturale o tecnica della genialità latina, sbocciata da mente italiana, con metodo italiano, sia pur sotto forma di un sistema di segni ortografici atti a fissare il pensiero, fatto parola, con la rapidità del baleno.

E geniale, e, sopratutto, italiano, è il sistema stenografico del Meschini di Roma. Esso non ha, come il gabelsbergeriano, una quantità superflua, per noi, di segni non rispondenti ad alcun suono della nostra lingua: nè, per apprenderlo, bisogna far conto di anni, ma solo di mesi.

E' di ieri l'istituzione, qui in Tripoli, di un Corso di « Stenografia Nazionale » presso la Casa del Fascio. Nel breve intervallo dall'avviso di tale istituzione all'inizio delle lezioni, ben più di cento alunni corsero a iscriversi. E, a prova della rapidità e della praticità del sistema, fra pochi giorni, le Autorità e la cittadinanza potranno assistere ad una gara di velocità tra gli alunni. Nè soddisfazione maggiore poteva avere, come insegnante e come fascista, il bravo Vice Capo-Squadra Serangeli che, da buon « romano de Roma », non si è lasciato spaventare da difficoltà di sorta e solo, con pochi aiuti, ha voluto, anche in Colonia, dimostrare, coi fatti, quanto qui si è detto a parole in pro della battaglia per l'emancipazione dell'insegnamento stenografico dallo straniero. Dopo di che, anche da questa terra italiana, dovrebbe partire una voce autorevole che, per tutti i sistemi stranieri d'insegnamento stenografico, suonasse il « delenda Cartago »; non solo nelle scuole private, ma anche in quelle governative. Chè da noi, Scuola Regia vuol dire scuola Italiana dove tutto ha da essere italianissimo, dal quaderno alla matita, dal libro all'ultimo strumento del gabinetto di fisica.

E si lascino i segni barbari gabelsbergerianamente caprioleggiare, furiosi, dietro alle aspre, dure metalliche risonanze della lingua teutonica. Ma, da noi, s'insegni, con le nostre Scuole, a rivestire coi semplici, magici simboli della *nostra* « Stenografia Nazionale » il pensiero che rapido sgorga nel nostro idioma « gentil, sonante e puro ».

Sarà un'altra battaglia vinta per la nostra emancipazione.

GERMANO GIULIANI

La moda autunnale

ROMA, Settembre. — Parlando giorni or sono con una delle tante gentili creature che dedicano la loro attività, il loro gusto, e la loro vita intera all'eleganza delle loro cherubi un crudele forse di essere indiscreta e vidi al fuoco mio nell'occhio il volto di sole alla quale erano rivolte.

« Non si può dire, non si può sapere ancora prima della rentrée di alcune, almeno, delle dame che lanciano l'eleganza, poichè sono loro, non noi, che la creano. Noi prepariamo soltanto vari motivi, varie tendenze, ripetute in mille forme con infinite variazioni.

Io domando allora: « Mi dica almeno quale sarà la tendenza che si presenta più favorita e che aspetto nel suo complesso avrà la donna vestita della nuovissima eleganza 1927? »

Sono io ora che tranquillizzo subito le mie gentili lettrici assicurando loro che molti cambiamenti non vi saranno però si prevede la chiusura qualche poco rialzata, e il dietro del vestito e dei mantelli leggermente blouse. I colli saranno molto lavorati, il che vuol dire: piegolinati o arricciati in vari modi. Le gonne rimarranno sempre corte (decentemente corte). Si dice vi sia una seria tendenza a [illegible] il vestito e questo [illegible] gonna ampia, ma sempre [illegible] al ginocchio, altro calza fino alla caviglia, [illegible] smoking rigido e lo « stik » sono orribili.

Le donne così vestite sembrano tanti manichini. Se si vuol essere sinceri bisogna riconoscere che già l'estate [illegible] « clott » come dicono i virtuosi del genere, e di leggero, che rende le nostre vestri simpatiche e strettamente femminili, ci auguriamoci che il movimento continui e che la fantasia dei creatori parigini possa sbizzarrirsi nel campo spazioso della vera femminilità.

Le signore eleganti ed intelligenti debbono capire che certi modelli che vanno ottimamente ad una figuretta mingherlina supremamente chic, saranno buffi sul corpo scultoreo ed alcunchè maestroso di una bella signora che abbia quelle curve che un tempo, non molto lontano, erano prerogative indispensabili ad una bella donna. Col vestito bisogna anche adattare il cappello, i guanti del colore delle calze e delle scarpe che ora si portano di un filo leggerissimo in quel rose scuretto, col leggero plissè sul polso, oppure in suéde lavabile con gallone ricamato, oppure bianchi scamosciati, che se anche costano cari sono sempre convenienti perchè si possono lavare come fazzoletti. Le [illegible] di suéde alte da dieci a dodici centimetri, figurano molto sui nuovi modelli a gonna largamente pieghettata.

I mantelli di quest'anno (se di colore grigio) saranno guarniti di astrakan naturale chiaro, se di « petit gris », o « rosso indiano » saranno guarniti di castoro o di lontra. Per [illegible] si portano i mantelli di tessuto morbido e senza pelliccia, un poco meno lunghi della sottana, di forma diritta a grandi tasche e collo rovesciato da potersi all'occorrenza rialzare e abbottonare. Per viaggio detti mantelli saranno più pesanti; di quel morbido tessuto a quadri, verde, nero, bleu, o rosso, nero-verde, e di forma semplice e pratica, doppio petto, collo rovesciabile e maniche ampie. Si usa ancora molto la « cape », ma è meno pratica, e non si adatta a tutte le figure. Una signora un po' alta, un po' « forte » con la « cape » sembrerà [illegible] scambiarla per un carabiniere. Le capes sono eleganti, a parer mio, soltanto per sera, di una stoffa ricchissima guarnite di pizzi o di pelliccia, o galloni dorati e portata sopra una toilette chic ed elegante. Altrimenti è sempre da preferirsi il mantello che è di meno pretesa ed infinitamente più comodo.

Una trovata che si lancia a Parigi in questo momento è la moda delle « farfalle » piccole vanesse di pensi [illegible] che servono di guarnizione [illegible] pelo, o delle [illegible] di argento, di strass o di smalto adatte a servire da fibbie per cintura. E infine, come colmo di eleganza, moltissime signore portano sulla spalla sinistra un ampio farfallone di velluto ornato di « cabochon ».

———(((xxx)))———

La società del dolce far niente

BASILEA, 7. — Nei giorni scorsi la polizia di Bellinzona ha proceduto all'arresto di quattordici giovanotti appartenenti alla società « Wandervogel », non aventi mezzi di sussistenza e che trascorrono la vita nel vagabondaggio, rubacchiando e scroccando qua e là.

Coll'autorizzazione del dipartimento e l'intervento del console tedesco a Lugano questi giovanotti saranno condotti alla frontiera di Basilea e rimessi alle autorità tedesche.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

L'originale "referendum,, di un giornale parigino

PARIGI, 7 - Un diffuso, pettegolo ed amato giornale della sera ne ha veramente de le belle, di quando in quando. Adesso pretende che un certo numero di personalità scelgano senza porre tempo in mezzo tra l'amore, la gloria e la bellezza. Pretende? Ha preteso, dobbiamo dire; e siccome un suo redattore particolarmente audace ha rivolto l'*ultimatum* a chi di dovere, su un tono di voce che non ammetteva altra risposta, se non categorica, le vittime predestinate hanno dolcemente chinato il capo ed hanno aggiunto questa nuova croce al loro calvario spirituale.

Si trattava, d'altronde, di scegliere sulla carta. Scelta imbarazzante, forse, ma affatto scevra di pericoli. Sicchè il grande maestro Courteline ha potuto senza inconvenienti permettersi il lusso di optare per una quarta facoltà — non prevista — del problema: la giovinezza! Rachilde, da buona esclusivista, sceglie tutt'e tre i vantaggi offertili sulla carta e ne aggiunge [illegible] in quarto, certo molto importante per lei: la salute! Ida Rubinstein, severa nell'arte come nella vita — una severità immune da pedanteria o bigotteria — trascura del tutto la gloria e la bellezza (due cose che ella possiede in abbondanza) e cade in estasi spirituale davanti alla sola rievocazione dell'amore. « L'amore — ella dice, come se parlasse a se stessa — questo [illegible] permanente di far meglio, che ci porta fino all'estremo limite del nostro sforzo, questo desiderio di perfezione, senza il quale il progresso sarebbe una vana parola... ». Eccetera.

Straordinariamente modesto, Victor Boucher — tuttora principe degli attori giovani parigini — risponde perfettamente a tono: « Sceglierei prima l'amore... poi la gloria... e, finalmente, se si potesse venire ad un accomodamento, anche la bellezza... ». Non molto dissimile nella sostanza è la risposta di Henri Bèraud, l'autore del *Martirio dell'obeso*: « Gloria, amore, bellezza? Io possegge tutto questo, specialmente la bellezza: non ho dunque bisogno di scegliere ». L'autrice della *Casa del Peccato*, l'illustre Marcella Tinayre, ha dato una risposta da romanziera: « Sceglierei l'amore, che contiene gli altri due. Una donna è bella per colui che l'ama, e la bellezza è interessante solo se ispira l'amore. Essere amata equivale ad essere bella ed a conoscere la migliore gloria ». un'altra scrittrice, Miriam Harry — che ha da poco pubblicato un curioso libro sugli amori di Cleopatra —, opina che nessuna gloria al mondo possa valere la soddisfazione di « sentirsi una piccola cosa insignificante nelle braccia del proprio adorato », e, terza della illustre triade, anche Andrea Corthis pensa che l'amore è tutto e quindi la sola cosa degna di essere scelta. Mentre all'estremità opposta di queta cata di opinioni, alla [illegible] domanda « Che cosa scegliereste? », Rosny Cendrars romanziere emerito, si ostina a rispondere invariabilmente: Nulla. E così sia.

I MATRIMONI E I GRANDI UOMINI

Ludendorff e sua moglie

BERLINO, Settembre.

La ammirazione che tutta la Germania nutre per uno dei suoi idoli di guerra, il Maresciallo Von Ludendorff non ha impedito di recente alla sua consorte, Frau Von Ludendorff, di trascinare il marito dinanzi ai magistrati e di ottenerne un decreto di separazione di letto e di mensa.

La signora Von Ludendorff non ha esitato a sciorinare davanti ai giudici ed al pubblico tutte le amarezze, le delusioni, gli scandali anche, che, specialmente dopo la guerra, tramutarono in un inferno la sua vita coniugale. Ella, una tedesca tipica, bassa e pingue, ha avuto il coraggio di ribellarsi una volta per sempre contro l'uomo che la voleva « spadroneggiare » ed intendeva di « trasformare la sua casa in caserma ».

Nonostante la causa sia stata discussa a porte chiuse; pure ne è trapelato abbastanza per fornire largo materiale di pettegolezzi alla stampa ed ai salotti.

I GUAI IN FAMIGLIA

La causa fu originariamente intentata dal Maresciallo che accusava la moglie di « trascuratezza dei doveri coniugali di crudeltà » e, fra l'altro, di essere incorreggibile fumatrice di sigarette. Ma la bisca si rivoltò al ciarlatano, come suol dirsi: la accusata, Frau Von Ludendorff divenne accusatrice, denunciando il consorte come « irascibile all'eccesso e violento » al punto che il proseguire a convivere con lui le avrebbe rovinato la salute.

Il matrimonio del Ludendorff pare sia stato abbastanza felice fino a due anni dopo alla grande guerra. Ma negli ultimi anni, secondo la signora, il Maresciallo voleva introdurre fra le pareti domestiche gli stessi sistemi che aveva imposto nelle caserme: comando imperioso ed obbedienza assoluta.

Cediamo la parola a Frau Von Ludendorff.

« Ho sentito parecchie signore più giovani di me, dirmi che avrei dovuto sentirmi fiera e orgogliosa di avere per marito un grand'uomo come il Maresciallo Ludendorff. Mi facevano davvero sorridere.

« Da giovanetta, io pure avevo consimili fisime. Mi pareva che questi grand'uomini meritassero ogni ammirazione. Ma dopo avere vissuto con uno di essi ed averne conosciuti molti altri, oggi mi sono convinta che non c'è proprio niente di grande in loro; e che la loro grandezza consiste tutta nell'esser riusciti a far credere all'altra gente di essere dei grandi uomini.

VIVERE CON UN UOMO GRANDE

È assai più arduo vivere con un uomo che il mondo ha acclamato come grande, ma che in realtà meritalmente e spiritualmente è mediocre, di quel che non sia vivere con un uomo il quale non ha mai preteso di esser grande.

« Ad un certo punto della guerra, allorchè il mondo lo considerava come un grande stratega, egli giunse a considerare Napoleone come un misero soldato. Lo sentii a dire che lo stesso Cesare non era che un vecchio pazzo.

« Era arrivato a considerarsi, il padrone assoluto dei destini della Germania; un dittatore. E perfino l'armistizio, che fu causa di tanta disillusione per tutto il mondo, inclusa la Germania, non fece punto impressione sul Maresciallo.

« Ritornò a casa con quello spirito di arroganza di cui era armato sul teatro della guerra e pretendeva perfino che io non lo trattassi più con l'antica familiarità e confidenza. Trattava la servitù con fare prepotente. Portava nella mia atmosfera domestica un'impronta di rude sgarbatezza. Tuttavia, dopo pochi giorni il Maresciallo si ebbe una meritata lezione che gli fece disimparare quanto aveva imparato nel suo gran quartiere generale di guerra.

IL MARESCIALLO e la CAMERIERA

« Il Maresciallo rivolse un rimprovero ad una mia cameriera in una maniera così villana che quella d'un tratto gli si rivoltò contro e gli diede due sonori schiaffi in pieno viso, soggiungendo: — Lei sbaglia se crede di trovarsi ancora al fronte di guerra; e poi anche là non si è mostrato un così gran generale! »

« Il Maresciallo avrebbe voluto licenziare su due piedi la cameriera, ma io mi opposi; e la mia volontà finì per prevalere. Gli dissi che finchè io vivevo, quella donna doveva restare con me.

« Poche settimane dopo il suo ritorno dal fronte, il Maresciallo si imboscò in una serie di intrighi e congiure monarchiche. Trasformò la mia casa in un covo di cospiratori. Principi, generali, politicanti, avventurieri di ogni genere e specie, vi erano i ben venuti. Tuttavia io mi lusingavo che dopo una breve esperienza, il Maresciallo avrebbe finito per ravvedersi e ritornare in sè. Ma invece finì per diventare addirittura un fanatico della politica.

« Preparò i piani per una rivoluzione monarchica in Baviera. E da me pretendeva che io desse asilo in casa mia ai cospiratori. Mi rifiutai recisamente e fermamente.

« Ed un bel giorno dissi chiaramente al Generale Ludendorff ed ai suoi folli complici che ritenevo indegno di un uomo, meritamente o immeritamente dalla Patria elevato a tanto alta posizione, di mescolarsi in siffatti insani progetti. Il Maresciallo divenne furioso e pretendeva che io facessi le mie scuse agli ospiti. Io non solo rifiutai di fare le scuse, ma chiusi le porte di casa mia alle loro riunioni, le quali però proseguirono sotto un altro tetto. I risultati del folle tentativo di controrivoluzione sono noti. Diedero piena ragione a me. Ludendorff ne uscì assai malconcio.

L'AMICA DI LUDENDORFF

« Seppi poi che egli aveva contratto una relazione intima con certa Frau Mathilde Von Kenmitz. La mia pazienza veniva messa a troppo dura prova. E finii per ordinare ai miei domestici di non aprire più la porta al Maresciallo ».

La Corte, dopo questa storia di avventure e disavventure, non esitò ad accordare la domanda presentata dalla Signora Ludendorff, di legale separazione.

È superfluo aggiungere che i fatti emersi da questo procedimento giudiziario, hanno avuto una disastrosa conseguenza sul prestigio del « grande » Maresciallo, il quale già nella fallita controrivoluzione da lui tentata in Baviera aveva fatto una figura perlomeno ridicola.

I commenti dei giornali tedeschi sono stati amari e sarcastici. Taluno ha rilevato che il Maresciallo Ludendorff non si è dimostrato miglior stratega in guerra che nei rapporti coniugali.

Dopo essersi fatto battere dagli Alleati ha dovuto soccombere anche di fronte alla moglie.

———(((xxx)))———

I responsabili del disastro ferroviario

sulla linea Berlino-Hannover

BERLINO 8. — Sono stati arrestati due giovani, accusati di aver fatto deviare giorni passati, il diretto Berlino-Hannover.

Doris

stella del Music-Hall

PARIGI, 8. — Non nel campo dell'astronomia è stata scoperta questa stellina, ma nelle sale del « Majestic Hotel ».

Doris Nirdlinger, nove anni vedetta dell'Associazione dei fanciulli-artisti d'America, ballerina e cantatrice, mi viene incontro cercando la testina bruna su quella bionda di una bambola spettacolosa.

Ho visto artiste in catsi davanti a collane di perle o di brillanti, mai davanti ad una bambola. Vero è che non ho mai conosciuto celebrità di nove anni.

Faccio la conoscenza di Doris Bambina: figurina graziosa, occhi neri e vivi che guardano bene in faccia senza timore, bei capelli infantili.

Ma Doris ci tiene a farsi conoscere artista: sento la sua voce forte, sonora, sicura estendersi nel canto, la vedo ballare strane danze, che dicono — nessuno le ha insegnato.

Non è quello che si dice in genere un « fenomeno »; è una bimba intelligente ed immaginosa, quali se ne possono trovare molte in Italia, ma ha la fortuna di poter fare le cose all'americana: *hôtel* di lusso, automobile, servitù, abitini deliziosi sono cose necessarie alla luce di una donna, anche se ha nove anni. Con questo timbro si legittima la fama e la bimba diventa un personaggio che si vede per [illegible] deve decidersi se accettare [illegible] di un marito, di una principessa, di un celebre artista o di un uomo [illegible].

La bimba conosce perfettamente il valore della fama e dei nomi, mi confida che il Presidente Coolidge l'ama molto [illegible] molto buono; mi dice che si produrrà davanti al Presidente della Francia ed ai reali d'Europa, comprese quelli d'Italia e così dicendo i suoi occhi brillano di una fierezza sua americana.

Le chiedo se in America vi sia qualche bimbo degno di emularla. Con un piccolo sdegno dice che no; gli altri — compreso il piccolo re del cinematografo — fanno ciò che è loro imposto; lei invece fa quello che vuole: crea.

Neanche le grandi artiste hanno qualche tipo degno della sua indiscussa ammirazione; le critiche che fa sono giuste, nonostante riflettano il divino egoismo dell'infanzia.

Scrittrici in famiglia

PARIGI, 7. — « Una scrittrice può essere una moglie ideale? ». Tale la subdola ed insidiosa domanda che un giornale femminile ha rivolto alle solite celebrità.

La combattiva ed irrequieta Rachilde, che è della partita, non esita a rispondere: « No. Una scrittrice non può essere la sposa ideale. Un accordo intellettuale può esistere talvolta entro due uomini che diventino due soci. Fra due sposi, invece, ce n'è sempre uno che tira la coperta a sè e lo faccenda, quando si tratti della copertina di un libro, può diventare disastrosa ».

Alfredo Machard proclama senza aggiungere nulla, che sua moglie (Raymonde Machard, autrice di molti romanzi abbastanza letti) è una eccellente donna di casa.

Viceversa, Renè Bizet, scrittore e giornalista dei più quotati, si esprime precisamente così: « Io prenderò in moglie una scrittrice solo il giorno in cui mi verrà l'irresistibile desidero che tutti i miei contemporanei e persino i posteri siano minutamente informati di ciò che succede — o sia successo — in casa mia ».

Conclusioni del Tribunale: no, a maggioranza. L'accusata — al contrario di quanto avviene in Assise — è colpevole. Una scrittrice non può essere una moglie ideale.

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 8 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	27.0	21.7	NE	6	0.0
Azizia	39.8	21.9	NW	4	00
Homs	30.0	22,4	E	4	0,0
Misurata Mar	.	,			,

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

D.r Cav. C. Dell'ARIA

Sciara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20

Consultazioni e cure medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
coi metodi più recenti e più razionali
Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura delle goccette militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.
ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

M. V. S. N.

Il Foglio d'Ordini

Capo Manipolo Carletti Placido, Camicia Nera Longobardi Armando — 10. Legione Ferroviaria.

« Noncurante dei colpi di rivoltella sparati contro di loro, rincorrevano sino nel fitto di una boscaglia quattro malfattori che avevano trafugnio due grossi involti, riuscendo la refurtiva ».

Km 178-277 (Napoli-Sperone)

Camicia Nera Pistelli Nello 98 Legione.

« In occasione di un grave incendio sviluppatosi negli uffici delle RR Poste di Arezzo, portava per primo ardua e coraggiosa opera meritandosi la speciale considerazione dei superiori e della cittadinanza ».

Arezzo, 21 luglio 1926

Camicia Nera Gardone Achille - 8 Legione Ferroviaria.

« Senza essere notato da alcuno, rinveniva alla stazione di Castellamare Adriatico, una grucca contenente oltre a documenti vari, la somma di lire 3625 in biglietti di banca, e, dando prova di onestà, si affrettava a consegnare tutto al capo stazione ».

Castellamare Adriatico, 21 luglio 1926.

Centurione Caretta Giuseppe, Capo Squadra Corsaletti. — 3. Legione.

Accorrevano per primi sul luogo dove si era sviluppato un incendio e con abnegazione e coraggio si adoperavano alle prime opere di salvataggio e di spegnimento restando sul posto fino al sopraggiungere dei vigili del fuoco ».

Cuneo, 3 agosto 1926

Camicia Nera Barletta Filippo, Camicia Nera Veronesi Guerino. — 5. Legione Ferroviaria.

« Di servizio al comando di stazione, venuti a conoscenza di un violento incendio scoppiato in un negozio di via Raffaello Sanzio, accorrevano prontamente sul posto contribuendo alla spegnimento con [illegible] e sprezzo del pericolo ».

Fiume 29 luglio 1926

Camicia Nera Ruggeri Camillo — 6 Legione Ferroviaria.

« Con pronto intuito, e diligenti indagini riusciva ad identificare ed a trarre in arresto l'autrice di un furto consumato a Viareggio, ricercata dalla P. S. anche per precedenti reati ».

Padova, 2 luglio 1926

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie pelle, naso e orecchi.
Laboratorio specialissato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 18. Via Miran. 81

Cambiamento d'indirizzo

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO

Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite

Onorari e prezzi miti

Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

L'arma del cielo
alle manovre del Trasimeno

ROMA, 7. — Il grande interesse che le esercitazioni di quest'anno suscitano sui negli ambienti militari, che nella grande massa del pubblico che ha a cuore quanto concerne la difesa del Paese, non proviene soltanto dall'attesa dei risultati pratici che saranno per dare i vari problemi posti allo studio, ma anche dalla larga partecipazione dell'arma aerea, la quale ha, essa pure, i suoi problemi — problemi, essenzialmente, di impiego — da studiare e da risolvere.

Quest'anno le forze saranno più limitate, giacchè il concorso dell'aviazione si limiterà a compiti che sono propri della specialità di ricognizione, ossia alla ricognizione propriamente detta — a vista e fotografica, — al collegamento aereo ed alla direzione del tiri d'artiglieria. Al partito azzurro sarà assegnato l'intero Primo gruppo aeroplani, che comprende la 27. e la 121. squadriglia, ed al partito rosso la 28. squadriglia.

Come per l'esercito, anche per la aviazione lo svolgimento del tema fissato per le manovre — ossia il presupposto di guerra — avrà secondaria importanza e servirà per consentire lo studio dei problemi, non in azioni singole, ma in un unico quadro generale. Poichè il partito rosso sarà soltanto segnato, così la parte d'aviazione assegnata al partito azzurro non potrà effettuare ricognizioni su un nemico che non esiste quindi la sua attività sarà diretta a sperimentare il servizio di collegamento cioè i reparti antistanti coi loro Comandi e retrostanti e le colonne di marcia fra di loro; a controllare, con l'osservazione preventiva e col rilievo fotografico, l'efficacia del mascheramento terrestri; ad eseguire il servizio di osservazione per l'artiglieria, impiegando, essenzialmente la radiotelefonia per le comunicazioni ed attuando la trasmissione contemporaneamente più aerei in volo. Infine, dovrà essere sperimentato il funzionamento del servizio aereo per i corpi d'armata e studiata e sperimentata l'osservazione aerea sul fuoco. La parte d'aviazione assegnata, invece, al partito rosso potrà effettuare, essendo il partito azzurro in piena efficienza di forze, il servizio di ricognizione, impiegando nuovi mezzi di rilievo fotografico ed esperimentando l'organizzazione del servizio stesso in relazione e dipendenza del servizio informazioni dell'esercito.

Come per l'esercito, anche per la aeronautica il problema dei collegamenti è della massima importanza, in quanto riguarda non solo l'efficienza tecnica, ma altresì l'addestramento ed il metodo degli apparecchi. I collegamenti sono indispensabili in ogni momento dell'azione, per individuare, con esattezza, la linea del fronte occupata dai nostri aeroplani e l'artiglieria possa regolare il suo tiro senza pericolo di offenderli, per conoscere le necessità che può avere la fanteria, come, ad esempio, quella di richiedere una maggiore intensità di fuoco all'artiglieria più meglio di struggere i reticolati nel punto dove dovrà scatenarsi l'assalto, ecc., ecc.

Per poter assolvere questi compiti vi sono vari sistemi di collegamento fra l'arma aerea e le armi terrestri, mezzi che sono in continuo divenire; dai primitivi teloni ai piccioni viaggiatori inviati dall'aeroplano a terra (specialmente quando si tratti di collegare colonne in marcia), agli artifizi pirici, al lancio della fotografia (in fin pack) fatto dall'aeroplano. La negativa viene poi sviluppata a terra presso i Comandi, in furgoni appositamente attrezzati, in un tempo che può eccedere i 20 minuti primi. I giornali hanno recentemente annunziato che, nei riguardi di questo mezzo, si sono avuti in Francia risultati meravigliosi con l'adozione di un sistema che permette lo sviluppo e la stampa a bordo dell'aeroplano stesso, in modo da poter gettare dall'apparecchio in volo la fotografia già sviluppata dieci minuti dopo che è stata eseguita.

Oggi i nostri velivoli sono dotati di apparecchi radio telefonici e radiotelegrafici riceventi e trasmittenti, ma i collegamenti con tali mezzi offrono difficoltà tecniche, specialmente d'organizzazione; si può dire che siano ancora allo stato di adolescenza, giacchè lo studio di tali apparecchi data da poco. Queste dotazioni si stanno, però, sempre perfezionando per ciò che riguarda il peso, l'ingombro, il raggio d'azione e la sicurezza del funzionamento. Come gli inglesi, anche reparti di terra si stanno attrezzando, adeguatamente per rendere, naturalmente, possibili le comunicazioni.

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI
OGNI COMFORT.
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

CRONACA DI TRIPOLI

Notiziario Commerciale

TARIFFA FERROVIARIA PEL TRASPORTO ORZO E CEREALI

Con recente decreto vien ridotto, dal 15 giugno al 30 novembre 1926, a lire cinque per quintale indivisibile compresavi ogni tassa e sopratassa, la tariffa per i trasporti ferroviari dell'orzo e cereali in genere, nel tratto Tripoli centrale Zuara. La stessa tariffa verrà pure applicata durante lo stesso periodo di tempo per i trasporti a carro completo fra Zuara e Tripoli Porto.

LA TARIFFA IMBARCHI E SBARCHI NEGLI SCALI DI SIRTE E DI BUERAT EL-HSUN

Con Decreto 30 giugno 1926, viene elevato del 60 per cento, con decorrenza dal 1° luglio 1926, la tariffa vigente per imbarchi e sbarchi di persone e di cose negli scali di Sirte e Buerat el-Hsun.

ABOLIZIONE DEL DIRITTO DI USCITA SULL'OLIO TEMPORANEAMENTE IMPORTATO PER LA CONFEZIONE DEL TONNO IN ISCATOLE

Con D. G. 12 luglio 1926, è stato disposto che il diritto di uscita stabilito in L. 50 per quintale sull'olio in esportazione dalla Tripolitania cessa di aver applicazione sull'olio temporaneamente importato per la confezione del tonno in iscatole, quando non sia impiegato per tale uso e diretto nel Regno o nelle altre Colonie, secondo le norme che saranno determinate dalla Dogana di Tripoli.

UFFICIO IMPOSTE E TASSE DI HOMS

L'Ordinanza governatoriale 9 giugno 1926, affida l'incarico della riscossione dei tributi diretti afferenti la circoscrizione del Commissariato regionale di Homs al titolare dell'Ufficio imposte e tasse di Homs.

UFFICIO IMPOSTE E TASSE DI MISURATA

L'Ordinanza governatoriale 24 giugno 1926, affida al titolare dell'Ufficio imposte e tasse di Misurata la riscossione dei tributi diretti afferenti la circoscrizione del Commissariato per la Regione Orientale.

Il bollettino della Camera di Commercio

E' uscito il Bollettino n. 8 del mese di agosto comprendente fra le notizie pubblicate un primo elenco delle Ditte e società commerciali iscritte presso la Camera, le norme per l'esecuzione delle operazioni di credito agrario e fondiario-agrario in Tripolitania, i protesti cambiari, listino ufficiale della Borsa merci di Trieste e Genova, mercuriali dei mercati di Tripoli, Suk el Giuma e Kussabat, tariffa ferroviaria trasporto orzo e cereali, abolizione del diritto di uscita sull'olio temporaneamente importato per la confezione del tonno in scatole, controversie doganali, ecc.

Il Bollettino trovasi in vendita presso l'agenzia giornalistica Cesare Filacchioni Corso Vittorio Emanuele III.

La sopratassa dei telegrammi diretti all'Estero

La Direzione P. T. ci comunica che la sopratassa del cambio da pagarsi in moneta cartacea nazionale sui telegrammi diretti all'Estero è diminuita dal 520 al 480.

(((xxx)))

Guardiano poco fedele

Da vario tempo in un reparto della Direzione di Artiglieria il guardiano Mohamed ben Mohamed Gadames, sottraeva ad intervalli, ora un po' di bronzo ora un po' di stagno.

Egli, che da circa cinque anni prestava servizio presso la Direzione, non era stato mai sospettato di furto. Ma così non pensava l'arma dei RR. CC. di Piazza Legna, che avendo ricevuto regolare denunzia di furto, si metteva all'opera per scoprire il ladro. Infatti l'altro giorno avendo dei sospetti sul detto guardiano, veniva operata una perquisizione nella sua casa.

Tale operazione dette i buoni risultati perchè furono sequestrati 2 Kg. di stagno e 8 Kg. di bronzo.

Non vi erano così più dubbi e quindi senz'altro il guardiano infedele veniva denunziato alle autorità giudiziarie. Ed il Tribunale ha condannato il ladro a dieci mesi di reclusione.

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

La replica di un "fumatore di coscienza,,

Cara « Nuova Italia e Corriere »,

Mi permetti due paroline di risposta al nemico del fumo?

Innanzi tutto debbo esprimerti la mia ammirazione per la singolare imparzialità di cui stai dando prova in questa polemica e ti ringrazio del commentino redazionale alla di lui lettera.

Precisamente così. Questo signore non ha capito un'acca di quello che ho detto. Si vede bene che il suo cervello, mentre egli scriveva, era annebbiato proprio da quel fumo che egli detesta come un nemico personale.

Io non mi sono affatto permesso di beffare le sofferenze altrui e meno ancora la disavventura toccata al piede ed alla calza di « chiffon » della sua signora e nè io nè i miei colleghi fumatori abbiamo l'intenzione di sputare col permesso della legge sulle mani della sua legittima consorte.

Tutto ciò fu da me detto a fin di bene, cioè per mettere in maggior rilievo la necessità di una chiara e franca disposizione che proibisca o autorizzi a fumare nella sala del Politeama senza l'eufemistico permesso di fumare nei corridoi che non esistono.

Ripeto, io sono un fumatore ma comprendo benissimo l'enorme fastidio che il fumo produce agli altri specialmente in luoghi chiusi e non adatti. E quindi, meno che pretendere un'autorizzazione io, in definitiva, chiedevo una proibizione in piena regola appunto per evitare gli inconvenienti da me rilevati ed anche perchè un fumatore che si rispetti se ama il fumo non desidera affatto di ringoiarselo e di ingoiare quello prodotto da altri.

Dunque stia buono il mio avversario e continui pure tranquillamente ad applicare le sue ragionevoli e democratiche correzioni patriottiche al suo unico rampollo senza però troppo meravigliarsi sulla « cocciutaggine » del mese sino altrimenti corre il rischio di inebetirlo con grave danno per la discendenza.

Con i migliori saluti e ringraziamenti.

Un fumatore di coscienza

Questa lettera ci dispensa dal chiarimento che noi avevamo promesso di pubblicare oggi alla errata interpretazione data da un « nemico del fumo » alla lettera di un fumatore di coscienza.

E la polemica del fumo è chiusa.

(((xxx)))

Un incendio nel cinema di Misurata

Ci giunge da Misurata notizia di un incendio scoppiato in quella sala cinematografica di proprietà dei Signori Scandurra e Zappasodi.

L'incendio scoppiò nella cabina di proiezione durante lo spettacolo.

Per fortuna la sala non era molto affollata quindi, tranne il panico e la fuga precipitosa, non si ebbero a deplorare danni alle persone.

L'incendio, pel pronto accorrere di personale e di militari, fu presto domato.

I danni superano le diecimila lire.

(((xxx)))

Musa, ladro di pane

Da quasi un anno l'indigeno Musa ben Sasi Sudan, guardiano presso il Panificio Militare, approfittando della fiducia in lui riposta dal personale del Panificio commetteva furti di pagnotte, vendendole al mercato, dove il Musa aveva i suoi compratori, che incautamente acquistavano la merce rubata.

E questo si verificava, da circa un anno, sino a quando però di tali sparizioni di pane non ne ebbe sentore la Direzione di Polizia.

Subito il Commissario aggiunto Dott. Colomba ed il Brigadiere Abdussalam Secrif, si ponevano all'opera e dopo accurate indagini riuscivano ad identificare il ladro del Panificio, il quale era precisamente il guardiano Musa ben Sasi. E venivano anche scoperti i suoi compratori, quattro indigeni, i quali hanno affermato che non sospettavano la provenienza illecita della pagnotte.

Fermato ed interrogato il Musa negava l'addebito di furto fattogli, ma però alla fine dovette piegarsi.

L'altro giorno comparvero il Musa ed i compratori dinnanzi al nostro Tribunale, che condannava il primo a due anni di reclusione, mentre i quattro compratori indigeni a 57 lire di multa ciascuno.

(((xxx)))

AVVISO

La ditta Mocaro Salvatore in Via Misran N. 84, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli, Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fresco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentite.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

Il "carnet,,

GIOVEDI' 9 Settembre
S. Gorgonio martire

BORSETTE E GUANTI

Le borse di cuoio hanno una forma molto variata, son grandi e piatte, ornate di « strass ». Portano grandi iniziali di smalto.

Le borse di daino, di pelle di rettile e di [illegible] spesso ornate di chiudente scintillanti.

Le borsette da sera sono piccolissime, in « lamé » con « strass », o in pelle metallizzata, e costituiscono veri capolavori di gioielleria.

L'apparizione di borsette in tappezzeria di Aubusson è stata mattesa. Queste stoffe ci richiamano paeseggi deliziosi, fiori, scene, personaggi. Son dei ricami meravigliosi.

Borsette guanti devono, nella « toilette » moderna, formare un elegante « ensemble ».

I guanti devono essere dello stesso colore della borsa, e spesso anche della « toilette ».

I guanti bianchi sono i meno usati. Il [illegible], il grigio, la tortora, l'avana, sono indiscutibilmente « chics ». Tuttavia a Parigi v'è una notevole preferenza per il guanto nero, che contrasti con una « toilette » chiara o molto vivace: o che accompagni un « tailleur » interamente scuro.

(((zzz)))

Intelligenza precoce!

Al nostro Tribunale comparvero l'altro giorno l'indigena Slima ben Saad di anni 25 e suo figlio Milud ben Freg di anni 11.

I due dovevano rispondere di furto di un biglietto da mille in danno del indigeno Brahim ben Hag Abdalla.

Nella casa di costui bazzicava il piccolo Milud, il quale un giorno trovando una cassa aperta, vi andò a mettere non solo il naso, ma anche le monine e visto tra la biancheria cinque biglietti da mille, stimò bene (che intelligenza!) di prenderne uno e da buon figliuolo lo portò alla madre.

Non le sembrò vero. Era il cielo che mandava mille lire!

E poi abbracciò il ragazzetto e mandò a cambiare il biglietto da mille da un bottegaio vicino, pagando altresì un debito di lire 370.

Intanto il furto veniva denunziato e subito l'Arma dei RR. CC. iniziava le indagini che portavano alla scoperta ed all'arresto del piccolo ladro, anzi si stabiliva che ad istigarlo era stata proprio sua madre.

Il Tribunale intanto, condannò la Slima ben Saad ad un anno e il figliuolo a due mesi di reclusione.

(((xxx)))

Partenze per l'Italia

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del 7 Settembre col piroscafo « Memfi »:

Comm. Dott. Battaglioli Ernico, medico chirurgo, Dott. Lusena Marcello, medico chirurgo, Manes Ortensio, Cancelliere addetto al Governo, Quarato Giorgio, geometra, Di Bella Antonio, geometra, Porcelli Federico, industriale, Pincheiti Arturo, negoziante, Bettucchi Pietro, possidente, Tindi Ettorino, ragioniere, Giussano Gilberto, commerciante, Cacopardo Fortunato, commerciante, Bruna Luigi, viaggiatore di commercio, Sneres Mario, viaggiatore di commercio, Maestroni Piero, impiegato privato, Bigio Antonio, impiegato straordinario ausiliario, Bordieri Raffaele impiegato Ferrovie Stato, Bohli Giovanni commerciante suddito polacco, Ellys Clemente, Tenente della Marina Inglese, Dowler Maddalena in Ellys suddita inglese.

Sono inoltre partiti: 22 militari di truppa, 4 militi della M. V. S. N., 20 passeggieri civili.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col « Memfi » il 7 corr.

Capitani: Ratto Francesco, Amato Calogero, Tenenti: Ponti Armando, Savi Arnaldo, Rovida Don Giulio, S. Ten. Panletti Vespasiano.

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

8/9/1926

Parigi	81.75
Londra	132.20
New York	27.35
Svizzera	530.—
Berlino	— —
Belgio	77.50
Olanda	11.25
Consolidato 5%	90.85

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse Italiane del giorno 8-9-26.

Parigi	80.87
Svizzera	532.25
Londra	133.514
Belgio	75.62
New York	27.511
Oro	531.41

Excelsior Hôtel
SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di Mercato, Venerdì 3 Settembre 1926.

La prima cifra s'intende la quantità venduta, la seconda il prezzo medio unitario.

Bovini		16	1683
Vitelli		4	336
Cammelli		12	1066
Cavalli		—	—
Somari		8	293
Capre		150	67
Agnelli		200	100
Bescina	Marte	—	—
Grano	»	160	32
Orzo	»	550	16
Tela di Cotone	Pezze	2	46
Pepe rosso	Marte	180	12
Pepa verde	»	2	40
Fave	»	—	—
Anguria	num.	300	2.00
Barracani di lana		6	150
Barracani di cotone		4	38
Lana	Tosat.	1000	22
Tela	Pezze	1	150
Camicie		6	30
Legna ard.	Car. cam.	20	17
Carbone	Gantar	12	30
Paglia	Car. cam.	40	31
Olio	Giarre	24	90
Pollame		16	10
Uova		4000	0.30
Patate	Gantar	1	58
Cipolle	»	1	44
Uva	»	6	80
Zucca	Num.	2	16
Agnelli macellati	Oche	440	10
Capre	»	480	8
Camelli	»	500	6

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Ieri alle ore 12 munito dei conforti religiosi, è spirato

Malpreso Telesforo

La moglie ed il figlio Mario desolati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Coloniale.

La presente serve di partecipazione personale.

ANNUNZI ECONOMICI
Avvisi economici L. 0.40 a parola, in neretto 0.60.

AFFITTASI appartamento nuova costruzione.
Rivolgersi Villa Aquilina Sciare El Scedi.

CAUSA partenza vendesi mobilio completo in buono stato.
Rivolgersi Billanovich Zenghet el Hammam 9.

CERCASI casa cinque sei stanze, possibilmente giardinetto.
Rivolgere offerte « Unione Militare ».

SI INFORMANO appaltatori di opere pubbliche o private la Ditta Scalia e Lentini dispone calce viva e spenta di pietra forte cotta a legna, sabbia, sabbione, ghiaietto di pietra ecc.
Rivolgersi concessione Vaudini — Fagiura.

UN CAMERIERE ed una Cameriera cercasi Grande Albergo Nazionale, presentarsi dalle 17 alle 19.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

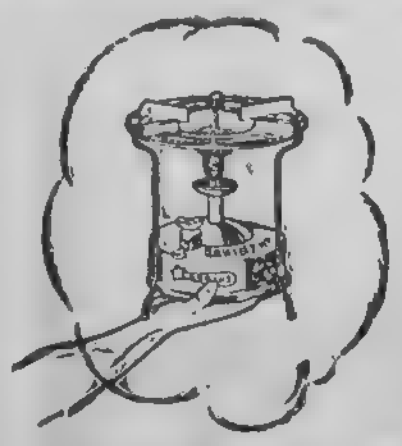
Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. Q.
Si è trasferito in Zenghet Bel Hez, 3
Casa [illegible] Telef. [illegible]
(già [illegible] Il Amani »)

MALATTIE INTERNE
Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior



Il FORNELLO a Petrolio
"RADIUS,,
rappresenta, per la sua assoluta superiorità, la migliore garanzia di perfetto funzionamento e l'effettiva economia sul prezzo di acquisto.
Preferite e chiedete sempre la marca
" RADIUS ,,
Rappresentante esclusivo per la Libia:
PANAJOTIS CATSIAPIS
TRIPOLI
RADIUS

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli N. 146

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Dunque, ci siamo capiti ? — dimandò Gennarino Beccanfuso — Quello che è certo è che questa sera Cosimo deve rendere la sua anima accia al Diavolo !

Dagli ascoltatori si elevò un mormorio di approvazione. Solamente uno, il tozzo e corpulento Beccamorto non sembrava condividere la entusiastica sicurezza del capo e dei suoi compagni. Egli non aveva dimenticata la tragica scena nelle fosse della Vicaria ed aveva ancora presente la diabolica impressionante furia di Cosimo nello scagliarsi contro tutti i «picciuotti», atterrendoli e sgominandoli con la sua forza infernale.

Se non lo si ammazzerà con un colpo secco improvvisamente appena è dentro il locale, pensava Beccamorto in quel momento, la faccenda potrà diventare assai seria e pericolosa per tutti

— Cos'hai, Beccamorto ? sei pensoso.... — gli domandò Gennarino.

— Che volete, «masto» — quegli rispose crollando il capo — io conosco molto bene Cosimo e il vostro piano non mi pare prudente...

— Come sarebbe a dire ?

— Se a Cosimo gli date il tempo di cavare il coltello o di adoperare un bastone.... parecchi di noi non la passeranno liscia.....

— Allora sei un coniglio !....

— Niente affatto, sono uno che sa e che ragiona e vi ripeto che per acciuffare quell'individuo ci vuole un'azione energica e immediata. Siate sicuro che se costui vi ha fatto avvertire anticipatamente che sarebbe venuto qui stasera per trovarvi, vuol dire che è pronto a tutto

— Già, quello che dici mi persuade — fece Gennarino dopo un istante di riflessione — Ma allora, vai dicendo, tu che cosa faresti ?

— Farlo entrare, chiudere subito la porta del locale e mettergli senza dire una sola parola dieci centimetri di lama nel ventre

— E' giusto !.... Beccamorto dice bene ! — approvarono i presenti

— Allora faremo così — disse Beccanfuso intimamente lieto di sottrarsi a quella terribile prova di coraggio e di guapperia, che egli si era imposto dichiarando di affrontare da solo, fosse pure con le spade le pistolette quel tremendo avversario.

...

Era discesa la sera successivamente la calma e pensosa

La piazza di Porta Capuana e le vie adiacenti si erano rapidamente spopolate al finir del giorno. Erano quelli tempi calamitosi e assai gravi per la monarchia ond'è che vi erano ordini severissimi della polizia incaricata di impedire qualsiasi assembramento nelle vie le quali venivano regolarmente sgombrate al calar del giorno da pattuglie di poliziotti a piedi e a cavallo.

Circolava insistentemente la voce di una prossima fuga da Napoli di re Francesco, mentre si dava per certo l'avvenuto passaggio delle schiere garibaldine dalla costa sicula sul continente. Si era infatti nei primi di Agosto di quell'anno memorabile 1860 e già era avvenuto il giorno otto l'audace sbarco nella baia di San Giovanni di duecento camicie rosse guidate da Francesco Nullo e da Missori. La traversata dello stretto di Messina era stata effettuata di sera su dodici barche le quali erano miracolosamente sfuggite alla crociera dei legni borbonici

Orà queste ed altre notizie tenevano in grave allarme ed agitazione la capitale onde l'eccezionale rigore poliziesco di quei giorni.

Anche il caffè della «Corona di Ferro», come tutti gli altri negozi aveva dovuto socchiudere le porte.

Tutto ciò favoriva naturalmente la esecuzione del diabolico crimine progettato da Gennarino e dai suoi fidi scherani per trucidare il temutissimo Cosimo.

La masnada era già da alcune ore tutta riunita nel locale

Beccanfuso era in preda ad una duplice smania di attesa. L'attesa di Cosimo e quella del «Pezzato» da Caserta

Questi ultimo avrebbe dovuto essere di ritorno, solo o col barone di Santa Chiara, fin dalle prime ore del pomeriggio e questo ritardo lo impensieriva e lo rendeva molto

A prevenire gravi complicazioni egli mandò uno dei suoi «pocorvolte» sulla vicina strada di Nola con l'incarico di aspettarvi il Pezzato e avvertirlo, nel caso venisse col barone, di andare ad attenderlo con costui nel risorante del «Giglio Bianco» là, nei pressi di Porta Capuana

Tranquillizzatosi così alquanto da questo lato egli si diede a dare precise disposizioni per l'esecuzione della condanna a morte di Cosimo disponendo gli uomini in modo che la vittima appena entrata nel locale fosse immediatamente colpita a tergo ed al fianchi

Ciò fatto presero [illegible]

Un silenzio grave si era fatto nell'ambiente su cui il lume a petrolio pendente dal soffitto spandeva una luce rossastra ed incerta

Il padrone del locale, prevedendo la battaglia, aveva [illegible] ogni buon fine sgombrata la sala del caffè ammucchiando in un canto tavoli e sedie e ciò anche per consiglio di Beccamorto il quale aveva pensato che se Cosimo riuscisse per caso a fuggire di mira di uno di quegli arnesi il buon esito della lotta poteva essere seriamente compromesso.

A un tratto s'udì un leggero colpo all'uscio e contemporaneamente questo veniva spinto dal difuori

Fu un gesto solo. Dieci lame brillarono alla luce del lume

Fu un falso allarme. Era il brigadiere dei gendarmi il quale, avvertito nella mattinata da Gennarino, della progettata operazione contro il temibile spione, veniva per curiosare che cosa si facesse cotè dentro.

— Dunque, niente ancora ? — dimandò sporgendo il capo dalla breve apertura.

— Ah ! Siete voi «brigadiè» — fece Gennarino — Come vedete siamo pronti.

E indicò i suoi uomini agguattati come segugi in attesa della selvaggina

— Buona notte e buona fortuna. Quando avete «finito» datemi una voce... io sto sotto qua dattorno

Così dicendo, il turpe poliziotto fè un cenno di saluto con la mano e si allontanò

In quel momento un orologio lontano fece udire nove rintocchi

— Le nove e non si vede ancora nessuno ! — brontolò fra i denti il capo della Duchesca cui la tensione dei nervi incominciava ad essere tormentosa

Passarono ancora dei minuti. Tutti erano come in uno stato d'angoscia

A un tratto essi udirono sull acciottolato della via un passo rapido e pesante avvicinarsi all'uscio.

(Continua)

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Cemento Portland "DUE LEONI,,

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 G en. 1097

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

Paolo Vassura Utensileria Italiana

TRIPOLI

Telegr. *VASSURA - Tripoli* — Telef. 174 — Casella Postale 76

MAGAZZINO DI VENDITA:

Via Piave e Corso Vittorio Emanuele

Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture

Articoli tecnici e industriali - Motori

Distribuzione di Benzina "Victoria,, e di "Globoil,, per Auto

Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole

Spedizioni per l'Interno

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE:

Via Piave

RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:

Soc. An. Franco Tosi - LEGNANO
Soc. An. "Ganz,, di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter,, - MESTRE
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana,, - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti,, Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO.

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 9 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50.

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli O. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli O. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli O. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli O. ore 15 e 19. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli O. ore 8.40, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 8.20, arrivo a Tripoli O. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli O. ore 8.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 8.20; arrivo a Tripoli O. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli O. ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli O. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 6.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli O. ore 11.10.

Partenza da Tripoli O. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli O. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,95 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

ANNO XV — N. 214 TRIPOLI, Venerdì 10 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Vecchi e nuovi equivoci nel Mediterraneo

Pericolose manovre sciovinistiche francesi in Tunisia

Interessi italiani

Le notizie che ci giungono da Tunisi confermano sempre più le intenzioni della Francia nello sviluppare maggiormente l'azione tendente a snazionalizzare gli italiani residenti in Tunisia.

Tale azione si sta svolgendo in tutti i modi e così oggi si fa sempre più viva la questione dei Municipi, dai quali gli italiani vengono man mano eliminati.

La concessione di partecipare ai Consigli municipali risale al 1883, ma quaranta anni dopo si pensa che gli italiani un po' per volta dovranno perdere tale privilegio, che viene esercitato con la più grande mestà e con i più alti intendimenti.

Ma ciò non basta — c'è dell'altro ancora.

Come si sa il numero di francesi o naturalizzati francesi che popolano la Tunisia, è troppo scarso di fronte alla popolazione italiana che è per giunta prolifica. Ed allora la Francia per porre un rimedio a tale stato d'inferiorità ha da tempo emanate disposizioni per facilitare la naturalizzazione dei residenti in Tunisia abbia tanto i termini minimi di residenza, semplificandone le pratiche burocratiche e unne creando in tutti gli impieghi pubblici e anche privati, condizioni di favore per i cittadini di nazionalità francese.

Naturalmente anche parecchi italiani male sopportano condizioni di inferiorità e non sapendo sempre resistere alle lusinghe, chiedono la naturalizzazione francese. Ecco a questo proposito alcune cifre: su 1538 persone maggiorenni naturalizzate francesi durante l'anno nell'anno 1925, si contano 996 uomini e 582 donne, oltre 1638 minorenni. In tale statistica gli italiani ascendono a 789 uomini e donne maggiorenni e a 978 minorenni. Tale percentuale sembra molto elevata, ma in realtà è tutt'altro che allarmante, quando si pensi che gli italiani in Tunisia sono oltre 44 mila di fronte a 27 mila francesi, sopra un totale di 79 mila abitanti.

Ed ancora un'altra notizia viene a completare ed a lumeggiare la situazione attuale in Tunisia.

Si ha da Tunisi che un'agitazione di lavoratori è stata intrapresa e in un comizio è stato chiesto che alla Tunisia venga estesa la legge del 1884 sui sindacati.

In altre parole, essi chiedono il diritto di organizzarsi professionalmente. Ciò attualmente una specie di unione dei sindacati, associazione unitaria ibrida, subordinata agli scopi della politica francese.

Questa unione — secondo la «Tribuna» — è semplicemente un'associazione che predica l'antitalianismo, l'antifascismo, l'anticapitalismo, l'antiitalianismo e via discorrendo, ma sopra tutto tende a snazionalizzare gli italiani. Tutto quanto prepara l'unione dei sindacati — le ricreazioni, le feste, i balli, le rappresentazioni, i decaloghi — mira a fare ripudiare ai lavoratori italiani la propria patria di origine, le proprie costumanze, i propri sentimenti, tutto quanto insomma costituisce il patrimonio sacro della nazionalità d'origine».

Come abbiamo affermato avanti, ci troviamo di fronte a tutto un piano prestabilmente organizzato per colpire indirettamente l'Italia. E ciò non può sfuggire al Governo specie in questo momento, che intende in ogni modo far affermare la potenza dell'Italia precisamente nel Mediterraneo, e questa affermazione, che rappresenta per noi un diritto di esistenza viene esplicata nella maniera più riguardosa e più coscienziosa, senza che vengano ad essere colpiti interessi di terzi. Però ciò non deve dare adito ad altri ad ordire manovre antitaliane e a creare situazioni che prima o poi potrebbe portare a complicazioni, che l'Italia intende assolutamente evitare, perchè pensa che il suo diritto espansionistico su queste sponde africane debba esercitarsi con opera di civiltà e in perfetto accordo con le altre Nazioni.

Però, notiamo — e specialmente noi che ci troviamo a contatto con la Tunisia — che la Francia sta seguendo una via errata in questo momento.

Mai come oggi lo sciovinismo francese si sta baldanzosamente affermando, creando situazioni, che non possono essere ignorate dall'Italia, perchè non solo vengono a turbare i rapporti cordiali esistenti tra le due Nazioni, ma determinano necessariamente stati d'animo e situazioni equivoche su queste sponde, dove l'opera del Governo di Benito Mussolini si sta svolgendo con il pieno ed entusiastico consenso delle popolazioni indigene.

Nella nota dei giorni scorsi non dobbiamo a tal proposito i gravi inconvenienti a cui paludemente potremmo andare incontro se per poco questa situazione già di per sè stessa delicata, dovesse ancora — e non per colpa dell'Italia — peggiorare.

La questione tunisina, per un complesso di circostanze, che trovammo molto opportuno, non rilevare, e principalmente per non aggravare la situazione e per non dare motivo a fantastiche deduzioni, deve necessariamente trovare una sistemazione presto o tardi, perchè come è impostata attualmente non può che costituire una continua causa di malumori tra l'Italia e la Francia, sia in tutto il Mediterraneo.

E' una situazione troppo falsa perchè chi ne deve soffrire, come ora nei riguardi nostri e nei riguardi della Francia stessa.

Lungi per volta le amare e delicatissime questioni mediterranee da un momento all'altro un possibile assestamento, ma per giungere a ciò è necessario che le nazioni interessate mettano da parte ogni idea di sopraffazione.

Comprendiamo benissimo che specialmente oggi l'Italia attrezzata come è moralmente, turba i tranquilli sonni di altre potenze; ma certi valori diritti, che prima molto facilmente venivano misconosciuti e per l'Italia rinunciatari, per quelli spirito di rassegnazione nazionale, oggi con il Governo fascista devono essere esercitati a qualunque costo.

Ribadiamo: l'Italia non può disinteressarsi del Mediterraneo, perchè — come ben affermò il Duce — noi siamo mediterranei ed il nostro destino è in parte in esso, è stato in esso per molti secoli.

A questa nuova situazione che si è determinata su queste sponde è bene che tutti la tengano presente.

Per ciò che riguarda l'Italia, per il suo adattamento, basterebbe solo volgere il pensiero un po' al passato e non dimenticare mai che l'Italia è stata sempre guidata dall'Italia a momenti limiti, ricordando come è che l'esistenza della Nazione.

Circostanze analoghe a quelle che l'Italia attraversa nel passato, richiedono oggi per il Governo fascista quelle stesse doti di equilibrio e di energia che furono per quelli passati, per evitare pericolosi e malintesi e a frenare certe pericolose correnti sciovinistiche.

*

Importanti dichiarazioni di Volpi

L'Italia si ribella alla ingiusta valutazione del mercato internazionale

MILANO, 9. — Il «Popolo d'Italia» pubblica una dichiarazione del Ministro Volpi sulle misure prese nell'ultimo Consiglio dei Ministri, relativamente alla tregua monetaria.

Dopo aver detto che l'Italia lavora silenziosa e serena, l'onor. esempio di moralità e di elevatezza politica del mercato internazionale e lancia per la voce di Mussolini a Pesaro la propria decisione di resistenza in difesa della moneta nazionale.

Illustra la portata del passaggio dei 96 milioni dollari del prestito Morgan dallo Stato alla Banca d'Italia e spiega il ritiro dei biglietti da 5 lire e da dieci lire saranno man mano sostituiti da moneta argento, il cui valore sarà superiore a quello di metallo.

Quanto al blocco della circolazione per conto del commercio, dichiarò che esso è fissato in sette miliardi e che può essere portato fino ad otto. La vigilanza sul mercato è affidata alla Banca d'Italia, che può conoscere i bisogni di tutti i mercati e per conseguenza può dare alla Lira quella relativa alla deflazione, senza sacrificare il magnifico slancio produttivo del Paese.

Il Fascismo in quattro anni compì opera pubblica immensa, nello modo di compiere il devonissime opere privata e non occorre di mancare a tempo, anche la situazione monetaria sta subendo scosse che si vogliono provocare assai pericolose.

Dobbiamo a tale riflettere e diminuire non solo l'importazione dei generi di lusso, ma anche quelle di grande consumo non assolutamente necessarie.

Il processo deflazionistico del resto è stato artificialmente obbligato per tale revisione. Occorre che gli da tutti — conclude il Ministro — diano maggior lavoro alla produzione della terra, delle officine del commercio annullando il superfluo, a pieza se tutta il proposito e unanimità di consensi.

Per la sostituzione dei biglietti da 5 e da 10 lire

ROMA, 9. — A decorrere dal 15 settembre 1926 il Tesoro rimborserà alla Banca d'Italia le anticipazioni effettuate con l'emissione di biglietti allo scoperto per conto dello Stato nei modi seguenti. Mediante cessione di divise auree di 98 milioni di dollari e mediante lo stanziamento sul bilancio del Ministero delle finanze di 500 milioni annui a cominciare dall'esercizio corrente.

Con decreto del Ministro delle Finanze saranno emanate norme per la sostituzione di biglietti di Stato da 5 e da 10 lire con monete d'argento e per il ritiro dei biglietti da 25.

Il Ministro delle Finanze è autorizzato a prelevare dall'erario la somma occorrente per destinarla alla sostituzione delle monete da 5 e da 10 lire.

Il limite normale massimo della circolazione della Banca d'Italia esclusa la parte corrispondente alle riserve metalliche e ai crediti all'estero, è stabilito in sette miliardi a decorrere dal 15 settembre 1926.

Un maraviglioso sviluppo delle industrie italiane

ROMA, 8. — Gli elementi di miglioramento nella più recente attività industriale del nostro paese, vengono comunicati dalla Agenzia Volta sulla scorta delle informazioni raccolte dagli uffici delle massime organizzazioni dell'industria italiana.

Ecco il quadro riassuntivo della situazione:

Il mercato serico, influenzato dall'andamento del raccolto che non è stato del tutto soddisfacente, per quanto migliore dello scorso anno, dal non eccessivo facile giapponese ha risentito una tendenza abbastanza ferma nei prezzi. Nelle ultime settimane si è manifestata una discreta ripresa di vendite per il consumo americano. Migliorata risulta la situazione dell'industria della seta artificiale, la quale pur attraverso notevolissime difficoltà è riuscita a compensare buona parte la perdita di alcuni importanti mercati, principali con la concorrenza delle vendite in altri paesi specialmente nell'Oriente.

Nell'industria laniera le pettinature lavorano attivamente e sono coperte di ordini per alcuni mesi. Lo stesso può dirsi per la filatura e pettine per tessitura, mentre la tintoria per tappeti ed i tessuti sono impegnati assai attivamente per le commissioni degli stagionali invernali.

Le fabbriche di tessuti ordinari hanno avuto una stagione invernale meno che mediocre ed ora in parte inattive, mentre quelle di tessuti medi e fini si trovano in una situazione letteralmente migliore ed hanno lavoro in generale fino a Settembre.

Discreta attività nel ramo laniere. L'industria pratese lavora in pieno e le sue prospettive risultano migliori che nei mesi scorsi, essendo impegnati fino a Ottobre e Novembre. Nelle ultime settimane è andato manifestandosi un lieve miglioramento nell'esportazione.

Un lavoro intenso ha svolto e continua a svolgere l'industria metallurgica.

La produzione dell'acciaio ha raggiunto in Giugno 143 mila tonnellate contro 149 mila in Maggio, 140 mila in Aprile, 128 mila in Marzo di questo anno e 134 mila tonnellate nel Giugno dell'anno scorso.

L'industria meccanica si è mantenuta in complesso soddisfacente, particolare in alcune branche, come quella navale e ferroviaria. Altre, come quella [illegible] hanno risentito [illegible] del momento.

[illegible] Consorzio Valori Industriali, [illegible] stabilita in sette miliardi a decorrere dal 15 settembre 1926.

(((xxx)))

L'opera del Banco di Napoli
NELL'ULTIMO TRENTENNIO

ROMA, 8. — [illegible] Nicola Miraglia ha presentato al Ministro delle Finanze [illegible] relazione statistica, nella quale sono esposti gli elementi dell'opera compiuta [illegible] che va dal 1896 al 1926, nel periodo determinato dalle due leggi organiche del 1897 e del 1926.

La pubblicazione statistica delinea nettamente l'attività ed il progressivo sviluppo dell'Istituto di emissione meridionale che attira ora una nuova [illegible] per lo sviluppo [illegible] nazionale.

Il Banco di Napoli, ha nel periodo [illegible] raddoppiato il numero delle [illegible] estendendo [illegible] nello sviluppo [illegible] nell'Alta [illegible] Mezzogiorno.

[illegible] affluenti [illegible] depositanti [illegible] speculativo.

Gli sconti e le anticipazioni ammontarono nel 1897 a L. 319 277, per l'Italia Settentrionale, [illegible] 61 237 per l'Italia Centrale, a lire 137 048 per l'Italia Meridionale ed Insulare [illegible] per [illegible] per [illegible] per

Lettere Francesi

:: Il male di Parigi ::

PARIGI, Settembre

La prima impressione dell'italiano che arriva a Parigi è la meraviglia provata davanti al color nero delle case. Vivendoci egli impara che quel color nero, è tutta una tragedia. La tragedia del fumo.

Da tre quarti di secolo i legislatori fanno quello che possono per salvare la capitale dal morso degli aeri suffumigi cui la sottopongono i suoi varii milioni di abitanti, ma il rimedio non è ancora stato trovato. Nel 1852 un decreto prescrisse la ripulitura decennale delle facciate degli edifici privati e pubblici. Venne eseguita nel '62, perchè il Governo era ancora quello: poi non se ne parlò più. Fra il 1902 e il 1904 una serie di regolamenti d'igiene risollevò la questione, facendo appello al patriottismo dei padroni di casa: ma anche la nuova offensiva fece un buco nell'acqua. Quest'anno, una legge votata il 1° di aprile — chi sa poi perchè proprio quel giorno! — ha permesso al Municipio di ordinare che entro l'ottobre dell'anno prossimo sieno rimesse a pulito tutte le case dei mandamenti quinto, sesto, settimo e dodicesimo, nonchè una serie di edifici pubblici nel cui numero figurano i Ministeri, le Ambasciate, la Camera dei deputati e varie grandi amministrazioni. Se la nuova offensiva avrà risultato migliore di quelle che la precedettero, Parigi avrà per qualche anno un volto meno oscuro del solito. Ma sono medicine che sollevano il malato senza guarirlo.

La malattia di Parigi, come di tutte le grandi metropoli industriali, cresce nei torrenti di esalazioni di tutti i generi che da mattina a sera si riversano nel suo cielo. Da nord scendono all'assalto i nuovi Colombes, di Gennevilliers, di Saint-Quen di Sant-Denis, vasta zona popolosa e disordinata, fitta di ciminiere, fitta di lucernari paralleli di fabbriche, pezzata di parchi e di steccati dove marciscono all'aperta montagne di detriti. Dall'est flottano i vapori grassi di Aubervilliers e i Pantin quartieri ricchi di fonderie di sego, di fabbriche di cera animale, di colla di pesce, di ingrassi chimici, di stabilimenti per l'depurazione delle acque di fogna. Dai sud salgono gli odori densi degli stabilimenti di trasformazione delle immondizie e dei rifiuti domestici. Solo a fiutare l'aria che respiri potresti dire da qual parte tira il vento. Non c'è che il vento dell'ovest, il quale, giungendo dalle foreste di Meudon e di Saint-Cloud, cioè a Parigi dopo questa breve corsa che la città tende ad espandersi, per una logica del genere di quella che fa piegare gli alberi piantati nei cortili ombrosi verso il lato da cui penetra un po' di sole. Il problema dell'igiene respiratoria preoccupa da molti anni le amministrazioni comunali, ma è tutt'altro che facile da risolvere. Tutti gli stabilimenti industriali della periferia sono sorti in osservanza delle prescrizioni che stabiliscono una certa distanza dall'abitato. Ma come è avvenuto pei cimiteri, la città ha continuato a camminare a dispetto dei focolai di esalazioni mefitiche verso cui si dirigeva e a poco a poco i vuoti sono stati colmati, le abitazioni si sono spinte, a proprio rischio e pericolo, fin sotto i muri di cinta delle fabbriche che il legislatore aveva creduto di isolare. E qualcosa di simile a quanto è avvenuto con le fortificazioni, che in teoria avrebbero dovuto tenere anch'esse a rispettosa distanza gli edifici privati ma che in pratica, nonostante l'obbligo di radere questi ultimi al suolo in caso di guerra, ne sono state lentamente strozzate.

I municipi, costretti a transigere coi bisogni prepotenti dello sviluppo urbano, hanno tentato di salvare capra e cavoli imponendo alle fabbriche la messa in opera di apparecchi per neutralizzare le esalazioni prodotte. Gli apparecchi furono creati, e in teoria la loro efficacia non faceva dubbio. Ma in pratica, ancora una volta, le cose andarono diversamente, per la ragione semplicissima che la spesa richiesta era troppo forte e che pochi industriali vollero sostenerla. Una Commissione aveva accettato, due anni fa, di accontentarsi dell'applicazione di apparecchi fumivori alla sommità delle ciminiere, ciò che sarebbe costato relativamente poco: ma chi ha mai saputo quale fine abbia fatta questa Commissione? Le ciminiere fumano esattamente come prima e Parigi smaltisce il fumo coi propri polmoni.

D'altronde, quand'anche fosse stato reso obbligatorio, è assai dubbio che il progetto sarebbe bastato ad epurare l'atmosfera della metropoli. Il fumo di Parigi non viene soltanto dai sobborghi industriali: sale anche dai suoi quartieri più centrali. La città vecchia ospita dozzine e dozzine di fabbriche di vernici, di depositi di stracci, di concerie. Aggiungetevi almeno mezzo milione di camini privati, questa antica poesia del focolare fumante, che in campagna fa battere il cuore ai poeti e che esaltava nella stessa Parigi la fantasia del buon Marcello, quando la vedeva, dall'alto della sua soffitta,

fumar di mille
comignoli

— ma allora erano soltanto mille —, aggiungetevi i nembi di fumo dei ristoranti dove si cucinano ogni giorno migliaia di pranzi e di colazioni, e poi le cento fabbriche di salumerie e di conserve, e poi le Halles coi loro quotidiani bruciamenti di detriti. Insomma il flatare incessante delle cucine di quattro milioni d'uomini e compredete come, anche senza le industrie di Saint Denis, di Saint-Ouen e di Pantin, il cielo di Parigi inghiottirebbe ugualmente nelle ventiquattr'ore torrenti di grasso e di acido carbonico.

Questo grasso è la patina che dà alla capitale il suo color tetro, quel colore che tanto impressionò Lorenzo Viani. Ma, come il belletto sul volto delle donne, anche il nerofumo di Parigi è corrosivo e distruttore. A lungo andare intacca la pietra, la rende rugosa, si infiltra nei crepacci come un ossido o come una lebbra e vi produce effetti disastrosi. Abbandonato a sè stesso, un edificio a Parigi si ridurrebbe in pochi anni una rovina. Per questo i Municipi, nell'invocare frequenti le imbiancature delle facciate, non mancano di raccomandarsi all'interesse degli stessi proprietari.

Ma bisogna non conoscere la psicologia dei padroni di casa per illudersi che le buone condizioni degli edifici che appigionano a caro prezzo, anche quando minaccino rovina, possano indurli ad affrontare la spesa non lieve di una frequente ripulitura. Così le cose seguitano ad andare come sono sempre andate e Parigi diventa sempre più affumicata e più nera. Facciate vestite a lutto, cortili color pece, simili a caldari bruciati: per poco che il cielo si tinga di grigio le strade sembrano avvolte in un costante crepuscolo. Ma, al disopra dei tetti il cielo carico di veleni rimane per poco che vi passi attraverso un raggio di sole, il più perlaceo, serico, vaporoso e delicato che esista. La natura e l'artificio si servono spesso della bellezza per mascherare il pericolo, e non c'è nulla di più seducente di quelle striature versicolori che dipingono rabeschi, soli e stelle sulle acque inquinate.

Nomenclator

Le vacanze del cardinale Gasparri ED IL TURISMO DEL CARD. MERRY DEL VAL

ROMA, 8. — Un giornale romano dà a titolo di curiosità, una data notizia sulle vacanze dei cardinali.

« Oggi nessun cardinale di carriera possiede una villa propria, che anche lontanamente possa richiamare quelle magnifiche e sontuose di un tempo. Nè più si muovono i cardinali dalla città con seguito di cavalieri e di servi, con tutta una corte. E' già molto se oggidì accompagna il segretario e il cameriere. Vanno fuori di Roma come tutti gli altri mortali: alla stazione trovano uno scompartimento riservato di prima classe e la tessera di libero percorso sulle ferrovie italiane. Chi ha l'automobile preferisce recarsi in villeggiatura con la propria macchina.

Il cardinale Gasparri, difatti, ha lasciato Roma il 16 Agosto, recandosi al suo paesello montano presso Ussita in automobile. Lassù Don Pietro, come lo chiamano i coetanei, o il « cardinale », come lo chiamano tutti gli altri, gode della massima libertà. Fa lunghe passeggiate a piedi o a cavallo con un largo cappellaccio in testa e si dà al divertimento preferito della caccia alla lepre o alla pernice. Che più festeggia il cardinale quando torna lassù sono dopo i parenti, i suoi cani da caccia che ben lo riconoscono. Nonostante questa vita di libertà e di riposo un poco di segreteria di Stato è trasportata lassù, perchè due volte la settimana arriva il corriere del Vaticano per la firma e per l'esame di qualche questione, ed allora chiama a sè i suoi minutanti, che per l'occasione sono il nipote, cardinale Enrico, ed il nipote mons. Bernardino, prossimo delegato apostolico al Canadà, ed in breve disbriga la corrispondenza politica settimanale.

Il cardinale Merry del Val che la sera Roma ordinariamente dopo San Pietro, fatta la cura di Montecatini, gira con la sua automobile la montagna del Alto Adige e si reca, come quest'anno, nel bellunese ed alle Dolomiti. Ogni anno passa in devota pellegrinaggio alla casa natale di Pio X.

L'opera dei fuorusciti spagnuoli CONTRO LA SPAGNA

MADRID, 8. — Il giornale « La Nacion » pubblica un lungo articolo in cui occupandosi della campagna disfattistica fatta all'estero contro la Spagna da alcuni sudditi spagnuoli abitualmente scontenti, dichiara che simili modi di procedere sono condannati all'unanimità dalla opinione pubblica spagnuola.

La « Nacion » soggiunge che alcune voci allarmistiche di questi ultimi giorni sono state smentite e deplorate da una nota ufficiosa della Presidenza del Consiglio, ma esse hanno esercitato una influenza sfavorevole sia pure in modo transitorio nella borsa, ci hanno dato luogo ad una ingiustificata attesa straniera e tale punto che sono giunti a Madrid dispacci chiedenti la conferma o la smentita ufficiale di pretesi avvenimenti.

Inoltre, nel momento storico in cui il nome della Spagna si trova presente in tutte le cancellerie e deve comparire circondato da ogni prestigio e di ogni autorità, notizie false e pregiudizievoli sono state lanciate contro la Spagna, contro le sue istituzioni e contro il suo popolo portando così un danno alla sovranità nazionale ed al credito del paese, cosciente e fieramente conquistato a prezzo di grandi sacrifici.

Il giornale così continua: « Mentre la Spagna sostiene una sua aspirazione legittima e santa, come quella della occupazione di Tangeri e di un seggio permanente nel Consiglio della S. D. N., nel momento in cui i governi dei grandi paesi accolgono rispettosamente e simpaticamente le nostre domande per studiarle e mentre gli uomini più considerati della pubblica universale prestano attenzione alla voce della Spagna e considerano questo paese come un popolo degno di essere ascoltato e di avere soddisfatte le sue aspirazioni per quanto è possibile, non soltanto in ragione del suo passato glorioso, ma altresì per la sua splendida rinascita presente, una dozzina di vili che disonorano il nome di spagnuoli vogliono insidiosamente far credere all'estero unito in una forte reazione e non sia capace di sostenere una opinione con argomenti seri e solidi, poichè i suoi movimenti interni e le sue costanti inquietudini le impediscono di condurre ad un felice risultato qualsiasi intrapresa di grande importanza.

Fermiamo qui, la « Nacion » dichiara che il vero colpo che arrecano le minorie in tal modo il prestigio della Spagna tutta l'opinione pubblica si ergerà allo scopo di evitare che tali propositi possano nuocere.

———(((xxx)))———

Un'altra organizzazione comunista scoperta a Sofia

SOFIA, 9. — L'Agenzia Bulgara pubblica che le autorità scoprirono una nuova organizzazione di cospiratori, i cui membri venivano reclutati fra la gioventù comunista e gli agrari estremisti. Sono stati operati numerosi arresti nella Capitale e nella provincia.

Il Presidente del consiglio, rispondendo alla Camera ad un'interrogazione, conferma l'esistenza delle organizzazioni segrete, affermando che i colpevoli saranno puniti.

———(((xxx)))———

L'atteggiamento della Germania VERSO LA POLONIA

PARIGI, 9. — Molti giornali si occupano della questione ginevrina e commentando la situazione, esprimono il timore che Germania una volta ammessa in seno al consiglio si opporrà all'assegnazione della Polonia per il seggio rieleggibile.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

LE DONNE

La bella giornalista

PARIGI, 8. — Una sera a Montparnasse osservavo una bellissima donna seduta ad una tavola vicina alla mia. Le donne belle non sono poi così numerose a Parigi e due occhi neri e grandi, una bocca bella, una svelta figura ben modellata sono cose degne della più alta considerazione.

— Volete conoscere la nostra bella vicina?

Oh! sì, caro.

E' una *collega*, mi disse l'amico cortese: è una giornalista di talento.

— Impossibile, è troppo bella.

Un minuto dopo la signora dell'occhio sciuta accoglieva la nostra avance giovanile, che valse a destare un sorriso su la bocca della donna, forse non giovane d'anni, ma bella come la giovinezza.

La guardavo attentamente ed a tratti, quando il suo volto diventava serio e gli occhi parevano perdersi nel cerchio scuro delle palpebre, la trovavo somigliante a qualcuno che non ricordavo più.

Credo di averla vista altrove, signora.

Può darsi.

Ma dove? Ciò che è ridicolo è che assomigliate ad un'attrice del cinematografo, alla trionfale Theodora, credo.

— Sono ben io, Theodora, al secolo Rita Jolivet.

Oh! e il giornalismo allora?

Quando le donne lavorano lavorano su tutto: posso ben fare l'una e l'altra cosa.

La conversazione mi svela un po' della vita di Rita Jolivet e non ho certo promesso di tenere il segreto.

E', come molte artiste del nostro secolo, di ottima famiglia: ha ricevuto un'educazione completa, e fu appunto seguendo dei consigli di declamazione e di fama che scoprì le sue doti d'artista. La sua bellezza l'ha subito messa in valore sulle scene cui decise di calcare le scene conobbe il successo dei grandi teatri d'America e di Inghilterra. Girare un *film* era per lei la distrazione nel riposo fra due stagioni di recite.

Venuta la guerra, l'attrice non pensò ad altro che a fare il suo dovere di francese.

Era allora in America, e là divenne una popolare propagandista degli Alleati. I suoi piedini conobbero le vie e le scale delle miniere, i cortili bruciants delle officine, le sale degli « hôtels » di lusso e le viuzze dei quartieri popolari delle grandi città nord americane.

Il desiderio di venire in Francia la spinse ad imbarcarsi sul *Lusitania*, di tragica memoria. Fu una dei pochi superstiti, ella stessa perdette cinque dei suoi famigliari.

Si vendicò con l'arma che le fu possibile usare e fu la propagandista allucinante di « Non dimentichiamo mai », che ha commosso le platee dei due mondi.

Fu dopo la guerra che interpretò « Theodora » ed altri *films*. Ora sta partendo per Nizza, dove verrà girata « Phi-Phi » celebre operetta.

Tutto questo non toglie che essa sia collaboratrice assidua di molti giornali di lingua inglese. « O per lo schermo o per il giornale — ella dice — ciò che importa è lavorare ».

Gli uomini che di fiasano con sì gentile audacia non immaginano che il nostro discorso sia tanto serio, troppo serio per un ristorante di lusso, ora mutato in *dancing*, e di comune accordo stabiliamo di continuarlo un altro giorno.

Questo avvenne nella graziosa casa dell'artista, casa raffinata, che non ha nessuna mollezza equivoca, ma tutta la luce, la gaiezza di un « home » in cui deve vivere una donna colta.

All'espressione della mia ammirazione, *mademoiselle* Jolivet risponde con finezza: « Il mio timore è di essere trascinata a portare nella mia casa il falso lusso della scena. La sono una donna d'eccezione, in casa mia debbo essere una donna semplice come tutte le altre ».

COME SI DIVERTONO I RE

Lo sport e Giorgio V d'Inghilterra

LONDRA, Settembre.

Re Giorgio V come ogni buon inglese è un assiduo dello sport e spesso si diverte partecipando personalmente alle gare. Attualmente egli si allena per la grande settimana di Cowes.

LA SETTIMANA DI COWES

L'origine della settimana di Cowes risale [illegible] dello yachting universale inglese, furono organizzate grandi regate. Una delle gare dotate di una coppa dal Royal Yacht squadron, detta « Coppa della Regina », doveva essere corsa [illegible] Wight. I primi [illegible] fissarono un premio dado per [illegible] che corsa essi erano cinque, Stevens, Schuyler, Hamilton, Wilkes, Daly.

Fecero costruire nel cantiere Brown un yacht su disegno dell'architetto navale Steers, al quale diedero il nome di « America ». Lo yacht di 170 tonnellate, aveva una superficie di 445 metri quadrati. Esso partì da New York dove giunse l'11 luglio. Il 31, dopo aver fatto tutti i preparativi di corsa e dopo aver preparato la velocità nuova, giunse in Inghilterra [illegible] renti, fra cui otto golette, si misero in linea. Tre non presero parte alla gara. Le quindici rimanenti dovevano fare il giro completo dell'isola di Wight essendo a Cowes l'arrivo e la partenza.

Lo notte era prossima, quando un colpo di cannone annunciò l'arrivo del vincitore.

Era la goletta « America »: essa aveva una tale andatura che si racconta essere stato scambiato il seguente dialogo a bordo dello yacht reale. Victoria and Albert », tra la Regina Vittoria ed il segnalatore:

Dove sono in vista gli yachts?

Sì, Maestà.

Quale è il primo?

L'« America ».

E il secondo?

Ah, Maestà, disse il vecchio marinaio, scuotendo tristamente la testa, non c'è secondo.

Lo yacht Aurora secondo non fu segnalato che 20 minuti dopo.

Fu una sconfitta crudele per la bandiera inglese. Da quel giorno gli yachtmen inglesi non pensarono che alla rivincita e di là venne l'origine della Coppa America, per la cui conquista furono spese somme favolose dalle due parti dell'Atlantico.

LA GARA DI QUEST'ANNO

Manca quest'anno il « Lulworth », il vincitore dell'ultima stagione.

Il « Britannia », del Re Giorgio V è stato modificato e migliorato in modo da poter tenere più superbamente il mare.

Si prevede che la lotta sarà [illegible]ce. Nel piroscafo del Re d'Inghilterra si trovano sir Henry Mac Mahon ed il colonnello Colmont.

L'allenamento è fatto dal Re ogni giorno con scrupolo ed ardore.

L'entusiasmo e l'attesa sono addirittura febbrili.

Invero chi non ha assistito a queste regate famose, dove si afferma l'onore degli inglesi per il mare non può comprendere il culto profondo che essi hanno per il Dio mare. Da cui hanno preso il tridente per farne lo scettro del loro impero.

———(((xxx)))———

Eva moderna in un caffè

BELGRADO, 8. — L'altra sera in uno dei più frequentati caffè di Bekereck comparve una signora completamente nuda che si sedette ad un tavolo accanto a due signori.

Tutti gli avventori scattarono in piedi; gli uomini per guardare, le donne per protestare. I camerieri rimasero impietriti dalla meraviglia. Un poliziotto intimò alla signora di uscire e le contestò la contravvenzione. Il nome della stravagante signora è « Gisella Tiw di anni 30, maritata con due bambini, abitante a Bekereck, in contravvenzione per avere dato scandalo con le sue nudità in un caffè pubblico durante un concerto ».

Il poliziotto, dopo avere scritto ciò la coprì con un vecchio drappo e la condusse al Commissariato. Dinanzi al Commissario la signora disse che ella fa parte di una Società che vuole introdurre la nuova moda del nudo assoluto e che era stata scelta a dare il primo esempio. Fu condannata a due giorni d'arresto.

Situazione grave nelle miniere inglesi

LONDRA, 8. — I due delegati russi che devono arrivare in questi giorni [illegible] Ministro dell'Interno di voler così vendicare i denari corso finanziario dato dai Sindacati russi ai minatori inglesi durante il [illegible].

D'altra parte un dispaccio da Riga [illegible] comunisti russi, opposta al governo di Russia, ha mandato una lettera al Consiglio generale delle Trade-Unions per protestare contro l'invio di soccorsi russi ai minatori inglesi. Si dice in questa protesta che gli operai russi guadagnano sovente 30 rubli al mese, sui quali devono abbandonare il dieci per cento a varie organizzazioni politiche dei Soviet. Il denaro così mandato ai minatori britannici proviene da famiglie russe affamate, delle quali il novanta per cento, dati i bassi salari pagati in Russia e l'oppressione di cui sono vittime, si trovano in una [illegible] di salute degli operai.

I proprietari delle miniere di carbone del Sud della contea di Staffordshire, [illegible] fondi necessari per assicurare il funzionamento delle pompe hanno fatto [illegible] definitivamente il lavoro. Nei pozzi saranno così abbandonati e morti per sempre fuori uso, dimodochè migliaia di operai il cui lavoro dipende dalla produzione del carbone, rimarranno senza lavoro in modo permanente.

Le orge di una banda di cocainomani

CREMONA, 8. — La nostra Questura è riuscita a metter mano sopra una banda di cocainomani che si erano costituiti in una specie di cooperativa presso i grossisti specializzati nel vergognoso commercio e per la distribuzione ai soci della cooperativa al prezzo più basso possibile.

I componenti della banda, nove in tutto, si radunavano in casa della stenografo Ubaldo Silvestri, di anni 24, abitante in un appartamentino ammobiliato in Piazza Lodi, n. 2; ed era là che dopo orgie e baccanali veniva distribuita la droga, la quale veniva acquistata a Milano nei pressi della Galleria.

Le Bajadere indiane proclamano lo sciopero

LONDRA, 8. — Uno sciopero singolare è scoppiato nel Principato di Zalvar nell'India Centrale: lo sciopero delle Bajadere. Il Maharajah di Zalvar per criteri di economia ha deciso di diminuire la paga alle Bajadere e il risultato è che esse hanno deciso di sospendere le loro danze. Cosa succederà dunque alle feste religiose in cui le Bajadere sostenevano la parte di sacerdotesse di Brama? Intanto il Maharajah ha fatto sapere che comunicare alle sue danzatrici che quelle di esse volessero astenersi a non riprendere il lavoro, egli, senza tanto pensare le farebbe tuffare una ad una *a più riprese* nelle acque fresche del Gange.

LE IRONIE

La duchessa portinaia

LONDRA, 8. — Da vent'anni in qua succede in Inghilterra che di tanto in tanto, in seguito a speculazioni finanziarie, venga venduto a un milionario americano od indigeno un feudo di qualche famiglia nobiliare britannica, e il nuovo padrone venga a stabilirsi nella sede antica del lord impoverito. Si è quindi più o meno abituati a simili grandezze e decadenze di qualche rappresentante della nobiltà britannica.

Ciò nondimeno nella società londinese ha prodotto un'impressione penosa il fatto della duchessa vedova di Rutland, a suoi tempi una delle belle più fulgide dell'aristocrazia londinese, ed amica personale della Regina Madre Alessandra.

Morto il marito, la Duchessa di Rutland fu costretta di dare in affitto la propria residenza londinese di Arlington Street, di fronte al Palazzo Buckingham e di trasferirsi nella portineria del castello di famiglia. A molto si era abituati a Londra, ma che una signora della più alta aristocrazia del paese andasse ad abitare in una portineria era cosa davvero inaudita. La pubblicista danese Erna Milde, che conobbe la duchessa nei tempi migliori, riferisce sul Sundags Magazine » una visita da lei fatta [illegible] conduce in due stanzette anguste. La porta viene aperta dalla Duchessa, una signora di 75 anni. Nel suo portamento si scorge la gran dama, nei suoi occhi che conservano la bellezza giovanile, si legge una certa tristezza sul mutamento del destino. Le pareti delle stanzette sono eccessivamente addobbate di disegni e di acquarelli, eseguiti dalla mano della duchessa. La signora mostra alla visitatrice molti disegni interessanti. Ecco il ritratto di Scott, che prima era spesso ospite della famiglia ducale, quello di Fritjof Nnasen, che pure nei giorni migliori si vedeva spesso nel Palazzo di Arlington Street. Poi ritratti numerosi di Lady Diana Manners, oggi Lade Cooper, una figlia della duchessa e una delle più belle donne del mondo. Lady Cooper è una notissima attrice drammatica e s'è fatta un gran nome col « Miracolo » di Reinhard.

« I tempi sono mutati — osserva con tristezza la duchessa. Il marito di mia figlia Diana, capitano Cooper, recentemente eletto al Parlamento, non guadagna a sufficienza, e mia figlia è costretta a recarsi in « tournée » in America, di città in città. Penso seriamente di seguirvi Diana, perchè spero di poter ottenere in America qualche ordinazione di quadri. Prima li vendevo a scopi di beneficenza a 100 sterline l'uno. Ora invece il provento mi servirà da mezzo di sussistenza ».

———(((xxx)))———

Un figlio del Kaiser in Argentina PREVEDE TRISTI EVENTI PER L'EUROPA

BUENOS AYRES, 7. — E' giunto dall'Europa il principe Luigi Ferdinando di Hohenzollern, figlio dell'ex-Kaiser. Egli ha rifiutato ai giornalisti di parlar loro della situazione politica europea, limitandosi a dichiarare che antagonismi economici del vecchio continente non fanno che esasperarsi prolungando la crisi mondiale a beneficio di pochi Paesi privilegiati e che se non prevarrà il più presto possibile — a Ginevra o altrove — la corrente della solidarietà continentale, nuovi e più tristi eventi sommoveranno ancora i popoli dell'Europa tormentata.

Ha poi aggiunto che la Germania ha grande interesse ad avviare una cordiale intesa con l'Argentina per lo scambio dei prodotti agricoli, industriali ed umani.

Il Principe si tratterrà qui alcune settimane, visitando le provincie di Mendoza, Cordoba e Tucumann, dove potrebbe essere avviata una corrente emigratoria tedesca.

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroaggluti nazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Ultime notizie

L'opera del Governo
CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

ROMA, 8. — Secondo notizie dell'« Agenzia Volta » la fine di Luglio ha segnato il minimo dei disoccupati che si fosse avuto negli anni scorsi per lo stesso mese.

Al 31 Luglio la disoccupazione era di 78 mila individui, di fronte a 79.500 dell'anno scorso, a 118 mila del 1924, a 183 mila del 1923, a 361 mila del 1922 e a 404 mila nel 1921, essendosi così verificata una diminuzione del 83 per cento sul 1921, del 74 per cento sul 1922 del 57 per cento sul 1923, del 45 per cento sul 1924 e del 2 per cento sul 1925.

Questi dati non solo dimostrano inconfutabilmente la magnifica, ininterrotta, crescente intensificazione della attività economica, ma anche costituiscono un elemento altrettanto importante, quanto soddisfacente per una adeguata valutazione delle prospettive nazionali in ogni campo. I dati enunciati stanno a rappresentare in un certo modo e a sintetizzare i risultati dell'opera sempre più completa ed energica che il Governo conduce per arrivare insieme ad un risanamento e ad un potenziamento dell'economia nazionale.

Il Re e l'on. Mussolini
sul campo delle manovre

PERUGIA, 8. — Il Re è giunto stasera alla stazione di Ellera, per assistere alla fase conclusiva delle esercitazioni militari.

L'On. Mussolini è giunto in automobile da Roma ed è ospite della Villa Solfagnano presso la città.

La delegazione dei combattenti a Varsavia all'on. Mussolini

VARSAVIA, 9. — La Delegazione italiana al Congresso della F. I. D. A. C. inviò all'On. Mussolini il seguente telegramma: « La Delegazione italiana combattenti, mutilati, vedove, guerra, inviando saluto cameratesco dal Congresso di Varsavia, rivolgono pensiero riconoscente devoto V. E. interprete e animatore insuperato dello spirito della guerra e del valore della vittoria ».

Una conferenza
per la pace universale

VARSAVIA, 9. — Il congresso della F. I. D. A. C. approvò la mozione proposta dagli italiani, la quale dice che il miglior mezzo per assicurare la pace del mondo è quello di favorire gli sforzi di una conferenza economica internazionale convocata dalla S. D. N.

La mozione aggiunge che i lavori della conferenza economica vengano diretti verso lo scopo di assicurare l'equilibrio economico del mondo e il miglioramento delle condizioni di vita pei meno ricchi.

Alla conferenza della F. I. D. A. C. che avrà luogo entro tre mesi, a Lussemburgo, parteciperanno 15 delegati di ogni nazione alleata od ex-nemica.

Questa conferenza sarà la prima con carattere prettamente internazionale e avrà lo scopo di ricercare in collaborazione agli ex-combattenti già nemici i mezzi atti a stabilire una pace duratura.

Traduzioni in francese, inglese e tedesco
della legge Sindacale Italiana

ROMA, 8. — E' stato pubblicato, in bella veste tipografica, a cura del Commissariato Generale dell'Emigrazione, un volume in lingua francese, intitolato « La riforma sindacale in Italia », il quale dice che il miglior mezzo per assicurare la pace del mondo è quello di favorire gli sforzi di una conferenza economica internazionale convocata dalla S. D. N.

La mozione aggiunge che i lavori della conferenza economica vengano diretti verso lo scopo di assicurare l'equilibrio economico del mondo e il miglioramento delle condizioni di vita pei meno ricchi.

Alla conferenza della F. I. D. A. C. che avrà luogo entro tre mesi, a Lussemburgo, parteciperanno 15 delegati di ogni nazione alleata od ex-nemica.

Questa conferenza sarà la prima con carattere prettamente internazionale e avrà lo scopo di ricercare in collaborazione agli ex-combattenti già nemici i mezzi atti a stabilire una pace duratura.

Traduzioni in francese, inglese e tedesco
della legge Sindacale Italiana

ROMA, 8. — E' stato pubblicato, in bella veste tipografica, a cura del Commissariato Generale dell'Emigrazione, un volume in lingua francese, intitolato « La riforma sindacale in Italia », il quale contiene la legge, il regolamento ed i principali documenti parlamentari sulla materia nonchè i discorsi pronunziati da S. E. Mussolini al Senato ed alla Camera dei Deputati.

Il Capo del Governo ha disposto che del volume vengano fatte anche edizioni in inglese ed in tedesco e che sia largamente diffuso all'Estero, agli Enti e alla personalità che possono trarne giovamento per avere esatta conoscenza della grande iniziativa fascista.

———(((xxx)))———

Scandalo bancario in Jugoslavia

BELGRADO, 8. — La gendarmeria ha arrestato a Viropitica il capo della polizia Sandor Benak, il notaio pubblico dott. Giuseppe Antos ed il direttore della Cassa di Risparmio del luogo, Mady.

I gendarmi avevano l'ordine di arrestare anche il Prefetto Milan Kuzziak, che era scomparso lasciando detto che sarebbe andato a Belgrado.

Tutti questi arresti ed altri che si attendono, stanno in relazione con lo scandalo scoppiato alla Cassa di Risparmio di Viropitica.

Anche la Russia sovietica
VUOLE INTERLOQUIRE SU TANGERI

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Parigi:

Sino ad ora nella controversia per Tangeri si è parlato della Spagna, della Francia e dell'Inghilterra. La Spagna ha proposto una revisione del trattato di Algesiras attraverso una conferenza, alla quale parteciperebbero tutti i firmatari di quel trattato, ad esclusione però della Germania.

Nessuno aveva fatto accenno alla Russia. Stasera la « Agenzia Tass » ha pubblicato la seguente nota ufficiosa: « La Spagna esige la revisione del l'accordo di Algesiras, che porta la firma della Russia.

I circoli autorizzati dichiarano che la Russia non riconoscerà alcun mutamento apportato al trattato senza il suo consenso ».

Ecco dunque nuova complicazione nella già complicatissima questione.

Nuovo incidente alle viste
FRA L'INGHILTERRA E LA RUSSIA

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Londra:

Il Ministro dell'interno annuncia di aver deciso stasera di non lasciare entrare in Inghilterra i delegati russi invitati ad assistere al Congresso Trade unionista che si terrà nella prossima settimana a Bournemouth. I delegati in parola sono due: Tomsky e Melnichanski accompagnati dall'interprete. Essi assistettero al congresso tra unionisti degli ultimi anni. Il Tomsky assisteva il Consiglio centrale dei sindacati stessi, ma disgraziatamente alla vigilia di partire pronunziò a Mosca un discorso in cui preannunziava che al Congresso di Bournemouth avrebbe parlato chiaro e tondo intorno alla sconfitta inglese del maggio scorso. Tornato che Tomsky accudì alla raccolta dei mezzi in soccorso dello sciopero generale dei minatori inglesi.

Un trust dei colori organizzato in Germania

ROMA, 9 (Sabelli). — Si ha da Berlino:

Il Consiglio di Amministrazione della I. G. Farben Industrie ha votato un aumento di capitale da 650 a 1100 milioni di marchi oro, per la costituzione di un trust.

Il trust comprende tutta l'industria tedesca dei colori e tutti i laboratori scientifici incaricati per compilazione e elaborazione delle formole per i prodotti sintetici. A tal riguardo « Munchner Zeitung » accenna alla possibilità che il nuovo gigantesco trust si unisca ad un sindacato di prodotti chimici che si sta formando negli Stati Uniti ed all'altra possibilità che il trust entri a far parte del sindacato tedesco per i prodotti derivati dal carbone e dal catrame, indirettamente anche dunque del trust del ferro.

La fine dello stato d'assedio nella Spagna

MADRID, 9. — Primo De Rivera ha dichiarato ad un giornalista, che non fu Re Alfonso ricevuto dal Re, che il Sovrano l'ha accolto risolutamente repubblicano e Spagnolo, ed era deciso di abolire lo stato di assedio.

Il Re, intanto è partito per San Sebastiano.

Gli istigatori della rivolta saranno puniti severamente

PARIGI, 8. — Il « Journal » riceve da Madrid che il numero degli ufficiali di artiglieria sospesi dal servizio e dallo stipendio sono 1800.

Si crede che saranno puniti severamente solo gli istigatori del conflitto.

Il giornale aggiunge che oggi il Re ritornerà a San Sebastiano e che il Principe di Galles, di ritorno da Biarritz, visito la famiglia reale, con cui si trattenne.

———(((xxx)))———

Un violento incendio
AL VILLINO ORLANDO A ROMA

ROMA, 9 (Sabelli). — Stamane in un villino, in Via Gregoriana, abitato dall'Avv. Ambrogio Orlando, figlio dell'ex Presidente del Consiglio, improvvisamente è scoppiato un incendio, che in breve ha preso delle proporzioni allarmanti.

Informati i vigili del fuoco, una squadra con le autopompe è accorsa sul posto, iniziando vigorosamente la opera di spegnimento.

Solo verso tardi si poteva giungere a domare il fuoco.

I danni sono ingenti. Si calcola che oltrepassino le duecentomila lire, poichè sono andati distrutti quadri di grande valore ed antichi.

Si ignora la causa.

CRONACA DI TRIPOLI

Magazzini Generali
Movimento delle merci mese di Agosto

La prima cifra indica la rimanenza di fine luglio, la seconda entrate di agosto, terza uscite, quarta la rimanenza di fine agosto.

La quantità è calcolata in Kg.

Animali, Generi alimentari e tabacchi 5853.46 — 300.35 — 2586.02 — 3567.79

Semi e frutti oleosi, olii e grassi animali e vegetali, cere 261.24 0000 — 93.19 173.05.

Materie tessili e loro prodotti 411.81 — 19.21 — 58.24 — 372.78

Minerali metallici, metalli comuni, prodotti delle industrie metallurgiche, strumenti e veicoli 212.07 — 41.30 — 0000 253.37

Pietre, terre, minerali non metallici, Laterizii, ceramiche e vetrerie 0000 — 650.71 0000 — 650.71.

Legni e materie da intreccio, da intaglio e da intarsio 219.41 — 0000 — 219.41 0000

Prodotti chimici, medicinali, resine, materie tintorie e concianti 241.87 — 0000 0000 241.87.

Merci diverse, pelli, pellicce, gomma elastica e guttaperga, carta, strumenti musicali, pietre preziose, metalli e lavori di metalli preziosi, oggetti di moda, calzature mercerie, balocchi e spazzole, materie animali e vegetali non comprese in altre categorie prodotti diversi, oro e monete di oro e di argento 10.30 — 0000 — 6,25 4.05

Fedi di deposito

Per merci di produzione della Colonia e assimilate fine luglio N. 10, emesse 9, estinte 1, rimaste 18 pel valore dichiarato sulla totalità delle merci alla fine di Agosto L. 1.561.120, sulle merci coperte da warrants L. 1.543.086.

Per merci provenienti dall'Italia o dall'estero fine luglio 105, emesse 13, estinte 22, rimaste fine agosto 96 pel valore di chiarato sulla totalità delle merci alla fine di agosto L. 4.296.312 sulle merci coperte da warrants L. 4.404.000.

———(((xxx)))———

Mercato di Tripoli
UFFICIO D'IPOLIZIA URBANA

PREZZO DI VENDITA AL MINUTO DEI GENERI NON CALMIERATI DEL 4 SETTEMBRE 1926

Aglio secco locale al Kg L. 4, importato L. 4.

Bietole dette coste bianche 0,50, comuni dette agiri 0,50 al Kg.

Cavoli comuni 0,50, Cavoli fiori senza torso 0,90, senza torso e senza foglie 1,80 al Kg.

Cetrioli grossi 0,30, medi 0,20 l'uno.

Cavoli bastardi 0,30 al Kg.

Cicoria 0,40 al Kg.

Cocomeri 0,40 al Kg.

Cipolle locali 0,80, prov. Italia 1,70, provenienti dall'Egitto 1,80, prov. Malta 1,30 al Kg.

Fichi 1,30 al Kg.

Indivia riccia 0,70 liscia 0,50 al Kg.

Lattuga grossa al piede 0,10, piccola 0,05 al Kg.

Limoni grossi locali l'uno 0,10, piccoli 0,05, prov. dall'Italia grossi 0,25, medi 0,20, piccoli 0,15.

Meloni 0,50 al Kg.

Melenzane grosse l'una 0,20, medie 0,15 piccole 0,10.

Mele cotogne 1ª qualità L. 1, 2ª qualità 0,70 al Kg.

Mele granate 1,50 al Kg.

Patate prov. dall'Italia grosse L. 1,30, piccole 1,20, locali grosse 1,20, piccole L. 1, al Kg.

Pastenache al mazzo 0,15 al Kg.

Pane 1ª qualità al Kg. L. 2,90, 2ª qualità al Kg. L. 2,70.

Pasta 1ª qualità L. 3,70, 2ª qualità 3,30 al Kg.

Pesce 1ª qualità L. 7, 2ª L. 5, 3ª L. 3, 4ª L. 2 al Kg.

Peperoni dolci grossi l'uno 0,15, medi 0,10, piccoli 0,05.

Peperoncini forti al Kg. L. 1.

Prezzemolo al mazzo 0,05.

Pomodori al Kg. 1,10.

Pesche locali extra L. 2,20, 1ª qualità 1,80, 2ª qualità 1,30.

Rapanelli al mazzo 0,15.

Sedano al mazzo 0,10.

Uva extra al Kg. 2,60 d. 1ª qualità 1,50.

Zucca gialla 0,50 al Kg.

Zuchini grossi l'uno 0,25, piccoli 0,20 a cornetto grossi 0,25, piccoli 0,20.

———(((xxx)))———

Cassa di Risparmio della Tripolitania
ESATTORIA E TESORERIA

La terza rata della imposta sui redditi mobiliari e della imposta sui fabbricati scade il 15 Settembre.

I versamenti non eseguiti entro il 23 corr. saranno soggetti a multa.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

Corriere Sportivo
Il brevetto Nazionale di abilitazione di Nuoto

Baraccopoli ancora una volta è teatro della più importante competizione natatorio dell'annata.

Domenica, tempo permettente, avranno luogo le attese prove per il Brevetto Nazionale, indette dalla Federazione Italiana.

Ricordiamo che le donne dovranno coprire i 50 metri in tre minuti e gli uomini i 100 metri in 2'50".

Non ci tratteniamo ancora sulla facilità del conseguire il Brevetto, semplicemente pregbiamo i nuotatori e le gentili nuotatrici a non disertare, data l'importanza massima che questa competizione ha assunto in tutta Italia e particolarmente nei centri marittimi come la nostra città.

Per il gran numero di partecipanti in ambo le gare, le prove si disputeranno in diverse batterie.

Oltre al Brevetto è distintivo, l'Unione Sportiva Italia mette in palio tre medaglie artistiche, da assegnarsi alle tre ondine che copriranno il percorso in minor tempo.

Seguirà un'importante partita di Water polo tra le squadre della Maccabei e Fortitudo.

Gli appassionati di questo sport assisteranno ad un gioco scintillante cavalleresco ed appassionante.

———

Federazione Italiana Sport Atletici

Tutti gli atleti che intendono partecipare ai prossimi Campionati Tripolini dovranno al più presto munirsi di tessera della F. I. S. A. 1926 che sarà rilasciata dietro domanda accompagnata di fotografia e tassa di ammissione, dal Commissario Regionale.

I militari sono esentati.

I Militi Volontari per la S. N. non sono considerati come militari.

Le società ed i Gruppi Sportivi fra addetti agli Stabilimenti militari, per partecipare ai premi speciali dovranno Federarsi.

Il Commissario della F. I. S. A.
Massaia Angelo

———(((xxx)))———

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 12 corrente gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi in Caserma alle ore 7 quelli del « terzo Manipolo » per istruzione; alle ore 9 quelli del « primo e secondo Manipolo » per conferenza.

Il presente avviso vale quale precetto personale per gli scritti e quale giustificazione per i Capi Ufficio e datori di lavoro (giusto il R. D. Legge 20 agosto 1923, articolo 2, n. 1881).

Il Comandante
Giuseppe Strati

———(((xxx)))———

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica mattina 12 corr. alle ore 10 precise, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi IN DIVISA alla Casa del Fascio.

Il Segr.: A. MAGGIONI

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Passeggeri giunti dall'Italia il giorno 9 settembre col piroscafo « Porto di Alessandretta »:

Comm. Conte Gravina Biagio, possidente. Di Lullo Francesco, 1. Segretario al Ministero delle Comunicazioni, Dott. Rossi Ugo, Capo Ufficio Tasse Affari, Feliziani Umberto, Archivista del Commissariato Militare, Bonifazi Ferdinando, Archivista del Genio Militare, Leonardi Cosimo, Capo dello Stato Civile, Avv. Careri Gio Batta, Ing. Di Lullo Giuseppe, Cav. Serrao Roberto, Maggiore di Cavalleria, Zorzan Guido, applicato coloniale, Pestalozza Mario, applicato coloniale, Aquaro Francesco, applicato coloniale, Cuia Concetto Gestore delle Ferrovie, Paduano Paolo sacerdote, Bonifazi Emilio, applicato coloniale, Rag. Carfagna Carlo, Rag. Santoro Giuseppe, Rag. Affannato Pietro, Suor Matteo Angelica, Riccio Attilio, studente universitario, Di Lullo Pasquale, possidente, Nunes Vais Mario, possidente, Banderulli Enrico, agricoltore, Bandulli Carlo, agricoltore, Taglione Francesco, agricoltore, Currieri Giorgio, agricoltore, Schembri Annibale, rappresentante di commercio, Contadini Torquato, possidente, Tamburrino Francesco, rappresentante di commercio, Cucchira Calogero, commerciante, Zini Ugo, commerciante, Zanoletti Mario, industriale, Azzopardi Enrico, rappresentante di commercio, Marulli Martino, impiegato della Cassa di Risparmio, Hag Helmi, Ufficiale Dogana Turca, Gillen Roberto, turista belga, Nis Raimondo, turista belga.

Sono inoltre giunti: 50 militari di truppa, 6 militi della M. V. S. N., 92 passeggeri civili.

Il "carnet,,

VENERDI' 10 settembre.
S. Nicola da Tolentino.

RIAPPARE IL GREMBIULINO!

Una grande casa di moda a tendenze puritane, lancia alcuni graziosi tipi di grembiuli. In campagna la dama anche se possiede un castello deve assumere una gentile aria di « menagère », deve darsi un po' da fare non fosse che per l'apparenza ed ecco che il grembiulino, destinato a proteggere il davanti dell'abito, diventa indispensabile.

Questo l'onesta dea, che, caramba facendo, si mette un paio di ali per volare al tetto benefico della civetteria delle signore. Il grembiulino è destinato a proteggere l'abito, deve essere infatti, più prezioso e più bello di questo. La signora non deve avere l'aspetto della cameriera, se questa porta il grembiule bianco a merli, la signora ha l'obbligo di portare una piccola meraviglia in tela di seta con incrostazione di merletti, in « crêpe di Chine » pieghettato, non più grande di un palmo, o, meglio ancora, un velo in seta bordato di piccoli fiori o da « ruches » di nastro.

Il colore deve essere scelto con attenzione. Deve ben risaltare sul colore dell'abito, pure essendo intonato. Grembiulino di velo nero su abito rosa, celeste su bianco, bianco su azzurro, ecc.

L'utilissimo grembiulino è diventato un accessorio della toeletta, una nota decorativa e pratica [illegible] gli riconosciute le virtù possibili ed il diritto di far parte del suo guardaroba.

PENSIERI SULLA DONNA

Le donne vogliono sempre che le si amino, ma non vorrebbero mai amare.

(Montreuil).

Il silenzio è stato dato alla donna per meglio esprimere il proprio pensiero.

(Denovers)

COME SI CONSERVANO LE PESCHE

Prendete delle pesche ben mature, sbucciatele e apritele a due poi mettetele su un piatto e schiacciatele con una spatoletta di legno.

Aggiungete in questo stato [illegible] che ne succederà un succo che dovrete raccogliere a parte e [illegible] filtrare da 10 a 12 ore sulla cenere calda, aggiungendovi egual peso di acquavite, metà del peso di zucchero, un po' di garofano e di cannella.

Intanto disponete le pesche su un piccolo graticcio, e introducetele in un forno leggerissimamente riscaldato, dove rimarranno un principio di cottura. Tenete il forno aperto, si passano una alla volta in uno sciroppo di zucchero, al espongono di nuovo all'azione del forno, e si ripete questo trattamento fin che siano sufficientemente cotte. Si riconosce ch'esse sono al punto giusto quando acquistano una certa durezza e un colore bruno accennato e si coprono come di una luccicante vernice.

Si possono conservare allo stesso modo le albicocche, ma non devon separarsi in due, ci si deve limitare a farne uscire il nocciolo.

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Belaida
AISSA SCIALGAM

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 40 A L. 150 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 5 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi dalle Borse Italiane del giorno 9 settembre 1926.

Parigi	92.93
Svizzera	542.33
Londra	135.645
Belgio	77.08
New York	27.918
Oro	588.00

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

9 Settembre 1926.

Parigi	84.—
Inghilterra	137.—
New York	27.90
Svizzera	540.—
Belgio	79.—
Berlino	11.85
Consolidato	90.82

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.80.

CAUSA partenza vendesi mobilio completo in buono stato.

Rivolgersi Billanovich Zenghet al Hammam 9.

CERCASI casa cinque sei stanze, possibilmente giardinetto.

Rivolgere offerte « Unione Militare ».

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

UN CAMERIERE ed una Cameriera cercansi Grande Albergo Nazionale, presentarsi dalle 17 alle 19.

VENDESI moto carrozzella e un pianoforte di occasione.

Rivolgersi Riccardo Carta, Via Misurata 87.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Grande Albergo NAZIONALE
IL PIU' CENTRALE DI TRIPOLI - OGNI COMFORT.
PREZZI MODERATI TUTTO L'ANNO

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO
Per chirurgia, ostetricia e malattie della gola, naso e orecchi.
Laboratorio specialissato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.
Cure elettriche - Raggi X - Radium
Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15. Via Misrata, 31

Dr Cav. G. Dell'ARIA
Sciara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20
Consultazioni e cura medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
coi metodi più recenti e più razionali
Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura della goccetta militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.
ORARIO: dalle ore 7,30 alle 8,30 e dalle 14 alle 16.

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche,
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti i giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 147

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Eccolo! — mormorò Gennarino invaso da un'improvvisa agitazione che invano tentava di celare — Non può essere che Cosimo!...

Il rumore dei passi cessò infatti davanti la porta del locale che una mano cauta spinse leggermente mentre la nota voce del colosso chiedeva in tono sarcastico:

— Posso entrare?

— Avanti! — rispose Gennarino — Sto qui ad aspettarti da tre ore!

Tutti gli altri camorristi, ciascuno armato del proprio coltellaccio catalano, si erano disposti a semicerchio dinanzi all'uscio in maniera che Cosimo, appena entrato, si sarebbe trovato immediatamente nel mezzo della trasnada.

Ma con grande sorpresa del capo e dei suoi compagni la porta non si apriva, segno che Cosimo, probabilmente e sospettosamente, indugiava

— Avanti! — ripetè Boccanfuso — Cos'è, hai paura, Cosimo?

Subito una sghignazzata e poi la voce del colosso che dimandò:

— Siete solo?

— Ne dubiti?

— Allora, quando è così posso entrare

E l'uscio cedette d'un poco sotto una nuova spinta

— Mi pare che quest'uscio maledetto non voglia aprirsi facilmente — fece Cosimo beffardo — «Mastro», apritelo voi

— Ma insomma, hai voglia di scherzare? — esclamò Gennarino cercando invano di dare alla sua voce un tono calmo e indifferente.

La porta compì ancora una breve evoluzione sui suoi cardini e si fermò nuovamente

Gennarino, impaziente, stava per rompere ogni indugio spalancando lui la porta ma «Beccamorto» che gli era vicino, lo trattenne, mormorando:

— Siete pazzo?... Non v'accorgete che questa è una manovra di Cosimo... Volete fare il suo gioco?

— Ma allora? — dimandò Gennarino più a segni che con le parole

«Beccamorto» fece un gesto con la mano come per dire aspettate

— Dunque «mastro» mi volete fare il favore di aprire? — insistette Cosimo in tono petulante — Vi giuro che io non posso!

Ma mentre così diceva, l'uscio riprese il suo movimento di rotazione e s'aprì del tutto inquadrando in lo sfondo buio della strada l'alta e po[illegible] del colosso che [illegible] e sulla soglia

Avvenne un'[illegible] [illegible] [illegible] [

ANNO XV — N. 215 TRIPOLI, Sabato 11 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74. TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

L'economia dei Comuni e l'Istituto Podestarile

ROMA, 9. — L'istituzione della nuova carica podestarile, estesa recentemente dal Consiglio dei Ministri a tutti i Comuni del Regno, è stata accolta con favore da tutti i ceti specialmente per il rapporto fra la riduzione del numero degli amministratori e la diminuzione delle spese.

Ma un vantaggio anche di carattere [illegible] è quello di avere l'esonero dell'istituto podestarile a tutti i Comuni. Le elezioni amministrative rappresentano da sempre un fatto affatto che indifferente per la finanza locale: e se si pensa che in molti Comuni le elezioni venivano ripetute con frequenza e l'incremento aumentava di spesa, si intende il beneficio dei Comuni con l'applicazione della nuova legge.

Un segretario comunale scrive al Corriere dei Comuni una breve lettera nella quale stabilisce un indice delle spese sopportate fin qui dalle amministrazioni locali sulla base di [illegible] e che ora vengono abbandonate.

Egli osserva che le elezioni comunali costavano, ogni volta che venivano rinnovate, dopo la guerra, lire 2240 così ripartite: i tre Presidenti dei seggi costavano per lire 1230, i tre Vice Presidenti lire [illegible] i tre Segretari lire [illegible] dei scrutatori lire 15.

Da ciò si deduce che si vede subito la [illegible] spese di tutte le [illegible] propaganda elettorale, [illegible] stavano le stesse [illegible] di spendere il denaro. E tutto ciò per cose [illegible] ormai.

Il [illegible] segretario comunale, per lo meglio, indicava nuovamente le elezioni. È quindi evidente il vantaggio [illegible] che ne deriva.

Alle spese suddette [illegible] da aggiungersi quelle per la elezione dei rappresentanti comunali nell'amministrazione provinciale [illegible] più gravosi di quella per la elezione dei consiglieri comunali. Nella stessa [illegible] sempre sulla base di 5500 abitanti, di cui parla l'articolo del Segretario al Corriere dei Comuni, [illegible] stavano lire 2750 per almeno cinque presidenti di seggio, lire 880 per i vicepresidenti, lire 550 per i cinque segretari, lire 660 per i venti scrutatori, [illegible] lire 3780 e così di seguito. Altre spese [illegible] essere [illegible] a lire 600, che si leggono nei bilanci consigliari provinciali.

In tutti i Comuni [illegible] consiglio provinciale, un Comune [illegible] di 5500 abitanti spenderà [illegible] per [illegible] spese solamente per il giorno delle elezioni circa 2000 lire spese preparatorie, senza [illegible] altre spese [illegible] accessorie che [illegible] stavano [illegible] elettorale [illegible] rappresentavano [illegible] lire [illegible] di

DIVAGAZIONI

In costume da bagno

. . SISTIANA (Trieste), Agosto.

Avete mai provato, trovandovi in una sala da ballo, nel momento in cui, per usare una frase classicamente sciocca, più fervono le danze, a turarvi le orecchie con le mani? Istantaneamente, cessata la magia della musica, che dà una ragione ed un ritmo al movimento, tutte quelle donne e quegli uomini allacciati in maniere più o meno bizzarre, che girano, si contorcono strisciano, volteggiano, vi appariranno non più come eleganti danzatori, ma come risibili fantocci manovrati da chi sa quale nascosta e misteriosa molla, che si abbandonano a stupidi gesti, privi di armonia e di significato.

Bisogna però, naturalmente, che voi non partecipiate alla danza e vi assistiate da spettatori soltanto, perchè ben raramente si riesce a cogliere il ridicolo di una scena, quando di questa scena si è attori.

Una sensazione analoga a quella che si prova togliendosi la possibilità di udire la musica che accompagna una danza, è quella che si ha allorchè si entra in uno stabilimento balneare, con l'intenzione, non di abbandonarsi ai rituali gesti del bagno marino, ma di osservare attentamente, da spettatori e da curiosi, gli atteggiamenti della folla dei bagnanti: nulla è più comico e più assurdo dell'umanità abbandonata al suo primordiale istinto di libertà e spoglia di tutte le convenienze che l'educazione e la civiltà impongono, dell'umanità che si lascia andare beatamente alla bruta soddisfazione animale e si crogiola e si arrostisce al sole bruciante, nelle pose più libere e più sfrenate, o tenta goffamente l'attitudine di animale anfibio, immergendosi nel vivificatore liquido marino.

Su, nella spiaggia, è un groviglio di corpi seminudi, nelle pose più svariate, proni coricati di fianco, supini, con le braccia distese, come crocifissi fra tutto quel sole e quel giallo della sabbia giù nel mare è un pigia pigia, uno schiamazzo, un frignare di bimbi spaventati, uno sciacquio di acqua battuta con le palme e spruzzata lontano un urlare acuto di donne, che non si sa se godano o soffrano.

Tutto ciò, credetemi, guardarlo senza esserci dentro, è supremamente ameno. E poi — ha perfettamente ragione il professor Bertarelli — è ameno, quando non è disgustoso, anche lo spettacolo della quasi generale viltà delle folle bagnanti.

In qualunque spiaggia della nostra bella Italia, ma anche in quelle cosmopolitamente maggiormente frequentate da stranieri come questa, per esempio, da cui scrivo, in cui la maggioranza dei bagnanti è formata di austriaci o di sloveni, che la nostalgia richiama verso le nostre belle terre, che furono già loro ambita preda — la quasi totalità di coloro, che, per bisogno, per diletto, o per ozio si abbandonano alle delizie della cura marina, è composta di ostriche tenacemente abbarbicate nei pressi della spiaggia, dove l'acqua è più torbida e impura, mentre sono ben pochi, oh ben pochi coloro che sanno ed osano allontanarsi dalla comunità, per abbandonarsi con vigorose bracciate alla gioia schietta e limpida e sana del nuoto, del nuoto che dà l'ebbrezza di sentirsi soli e lontani e sperduti fra le immensità sconfinate dei due infiniti azzurri.

Quest'anno c'è poi anche il pretesto del famosissimo pescecane di Varazze, che fa da comodo paravento alla viltà, e la pena, fa proprio pena, quando non muove al riso il vedere specialmente tanti giovani crogiolarsi ad un metro dalla riva, accanto alle gonnelle del costume materno, gonnelle metaforiche, s'intende, perchè non esistono ormai più in quasi nessun costume femminile.

Ma non soltanto amena è l'umanità in costume da bagno: essa è anche, cosa peggiore, così spoglia della sapiente menzogna degli abiti, irrimediabilmente brutta.

E, in verità, non si capisce come tante fanciulle coltivino la dolce illusione di pescare un marito proprio ai bagni di mare, nè come tante dame, che, nella vita normale, a furia di pazienza e di artifici, riescono a passare per belle, si pavoneggino in audaci costumi che le denudano, o si rivoltino in pose provocanti nella sabbia, con l'ingenua, ma radicata, sicurezza di mantenere intatte anche colà le loro seduzioni, e anzi forse forse di apparire ancora più belle in quella quasi completa esibizione dei loro vezzi.

Per questo non si capisce neanche, mi si perdoni, come i soliti moralisti sbraitino tanto e così di continuo sull'indecenza di tante gambe e braccia e torsi specialmente femminei, che fanno bella o brutta mostra di sè ogni estate sulle spiagge e negli stabilimenti balneari, perchè mi pare che tutte quelle braccia e quelle gambe e quei torsi nudi, anneriti e spellati dal sole, tutta quella carne, insomma semi-avvostita ed offerta staccatamente, così sotto la luce cruda del sole, senza veli e senza infingimenti, e senza artifici, tutto possa ispirare fuorchè pensieri e desideri amorosi.

No, signore mie. La cura marina sarà la cura più utile, più piacevole, più salutare di questo mondo, ma tutto si potrà sostenere al di fuori che l'umanità, compresa la sua parte comunemente più bella e gentile, sia seducente in costume da bagno.

Basta, del resto per convincersi di questa verità, prendersi la pena di osservare la molteplicità dei tipi che si crogiolano beatamente sulla spiaggia, in un paese qualunque, nell'ora più propizia, ch'è fra le dieci e il mezzogiorno.

A quell'ora i bagnanti, in chiari e floriti abiti estivi, col viso dolcemente ombreggiato dall'ala armoniosamente ricurva dei cappellini di paglia · bimbi agghindati, con le mani ingombre di palette e di secchielli e di annaffiatoi e di altri arnesi da pasticciare nella sabbia: giovanotti azzimati anch'essi in chiari abiti estivi. E ci sono anche delle giovani coppie eccentriche, che abitano all'albergo più vicino e che con andare noncuranza, vengono giù al mare in pigiama, tanto sifli lui e lei, specie se visti di retro col medesimo abito virile ed i capelli egualmente mozzi, da non potersi capire a prima vista qual sia l'uomo, e quale la donna.

Tutta questa folla di persone, che, vestite mantengono un carattere, una differenza, una distinzione purchessia, quando esce dagli spogliatoi è divenuta la folla semi-nuda ed amorfa dei bagnanti, in cui le distinzioni sono caratterizzate quasi soltanto dalla maggiore o minore superficie di pelle esposta; e, in questo, i medici vanno contro ai moralisti, proclamando: «scopritevi, scopritevi più che potete, sotto il benefico morso del sole e dell'acqua».

Guarda poi, misteri ed incongruenze della psicologia umana, in genere sono proprio i più brutti campioni della nostra razza quelli che tendono allo scoprimento di più vaste zone, tanto è vero che l'uomo e figurarsi la donna — vive di illusioni, e che, per fortuna sua, nessuno vede al naturale come sia precisamente fatto ed ha quasi sempre un tale concetto di sè che le Veneri e gli Adoni ipotetici sono assai ma assai più numerosi di quelli veri che son ben come le mosche bianche.

Ecco lì, per esempio, quella coppia che ha la tracotanza non sapere come chiamarla altrimenti di mostrarsi qua in ... fa - Lui biondastro, ... rubizzo ... ed abbondantemente ... si è fatto più il costume fino a ridurlo quasi soltanto alla foglia di fico di biblica memoria lei, una virago bruna e muscolosa, le cui forme dilagano in rotondità da commare tedesca, gli sta ritta accanto come orgoglio su di farsi ammirare così modellata dal costume virile di maglia, ampiamente scollato. E non mostrano, in fede mia, nè lui, nè lei, di aver coscienza della loro imprudente bruttezza! E quell'altro occhialuto ed obeso signore avvolto nell'ampio paludamento di un accappatoio bianco, e con in capo quel largo cappello egualmente bianco non è forse ridicolmente bruto? E per di più a maggior rilievo della sua elegantesca costituzione, ha al fianco una ... e ... boletrica moghettina, la cui nuda ... un color arancione fiammante, rivela una ben pietosa anatomia.

Ma questi, direte, sono i campioni più brutti. Sia pure. Però se vogliamo esaminare singolarmente anche tutti gli altri bagnanti non ne troveremo uno, dico uno, fisicamente perfetto, perchè — senza contare le devastazioni che il sole ... e la sabbia fanno nelle sarienti e vanamente difese truccature delle signore — chi mostra le gambe non precisamente lineari, e chi le linee del corpo appesantite da varie maternità e chi una miserevole struttura.

Tanto è vero che la perfezione non è di questo mondo!

* * *

Tu sola sei bella e perfetta, o infanzia o divina infanzia dalla bocca pura e dagli occhioni limpidi.

I tuoi ingenui giochi non sono, nò, risibili gesti da fantoccio meccanico. Tu sei ancora troppo vicina alla natura, perchè l'abbandonarti ad essa possa apparire strano e la tua grazia spontanea e dolce rende alati tutti i tuoi atteggiamenti. Bimbi, bimbette, i piccoli corpi dorati dal sole, le snelle membra rese più agili e più schiette dalla libertà e dall'aria pura, è il vostro regno, questo.

Un giorno sarete anche voi delle pesanti matrone e dei tardigradi bipedi. Non importa. Oggi voi siete dovunque la poesia e la bellezza della vita.

ALDA BERSANETTI

———(((xxx)))———

Un economista preconizza

UN PERIODO DELLA FAME PER L'UMANITA'

LONDRA, 9. — Nella seduta annuale tenuta dalla «British Association» in Oxford, fu trattato una quantità di temi e presentato un numero tale di esperimenti che non si possono di certo riassumere brevemente. Fra le più interessanti vanno però segnalate le relazioni di Graham Kerr, uno zoologo di Glascow, che ha dimostrato come l'uomo moderno, avendo perduto la capacità di riflettere e di concentrarsi, è di molto inferiore ad un uomo primitivo, abbandonato a sè stesso dinanzi alle forze della natura.

Anche la relazione del fisiologo indù, Sir Jagadis Bose, ha prodotto sensazioni, in quando che lo scienziato indù, in base ad esperienze, ha dimostrato che le piante posseggono un cuore, un cervello e un sistema nervoso sia pure non tanto sviluppato come negli animali. Ma l'interesse più grande dei presenti fu attirato dalla sensazionale notizia del celebre economista Sir Daniel Hall in cui lo scienziato ha preconizzato un «periodo della fame» verso il quale si avvia l'umanità.

Sir Hall afferma, che con un aumento demografico annuo di 5 milioni di persone, dovrebbero venir messi sotto cultura circa 50 mila ettari di terreno nuovo ogni anno. Lo scienziato ha espresso il suo dubbio sulla duratura capacità della Russia di esportare i prodotti del suolo. La popolazione di questo paese è in continuo aumento, mentre i terreni disponibili e fertili si esauriscono a vista d'occhio. Altrettanto dicasi degli Stati Uniti. Pur disponendo questo paese oggi di moltissime miglia quadrate non coltivate, vanno tenute presenti le condizioni climateriche dell'Ovest americano, ... grande siccità e a quelle del settentrione, con le sue temperature estremamente rigide. Sir Hall vede le contromisure nella restrizione del consumo della carne e dell'alcool, ma secondo la sua opinione la limitazione o addirittura la abolizione del consumo di questi due generi, farebbero sì che le razze verrebbero a ridursi alla schiavitù del proprio lavoro e segnerebbero un principio della propria decadenza psichica.

Un signorina col cuore a destra

BELGRADO, 9. — Il primario dell'ospedale dello Stato ha constatato in questi giorni un caso strano e raro di anomalia fisiologica congenita, un cuore dalla parte destra del petto. Si tratta di una giovinetta tredicenne, cura Ljubica Petrovic, del resto sana e normalmente sviluppata, figlia di un impiegato ferroviario.

In conseguenza dello spostamento del cuore, anche gli altri organi principali interni stanno fuori del posto normale e precisamente: Il fegato sotto il costato sinistro, la milza sotto il costato destro, lo stomaco dalla parte destra.

Una grave disgrazia a Catania

Ferisce sè stessa e la madre con un colpo di rivoltella

CATANIA, 9. — Una grave disgrazia è avvenuta nella vicina S. Maria di Licodia.

Il possidente Fazio Giuseppe, dovendo accudire ai lavori campestri, erasi assentato dal paese ove avrebbe fatto ritorno fra tre giorni.

La moglie, Furnari Agata, era pertanto, restata sola con i bambini.

Ieri sera dopo avere messo a dormire i bambini, si era anche lei coricata, non senza prima avere posta la rivoltella del marito sul comodino per averla, così, a portata di mano nell'eventualità di una visita non gradita di ignoti ladri.

Nell'assenza del marito, però il suo spirito inquieto non trovava il necessario riposo tanto che verso la mezzanotte si alzava di nuovo per verificare se tutte le porte fossero ben chiuse.

Alzandosi essa aveva provocato il risveglio della figliola, Nunziata di anni sei che dormiva con lei e che durante la sua breve assenza dalla camera, attratta dal luccicore misterioso della rivoltella si era protesa dal letto e l'aveva presa in mano.

Quando la madre al ritorno della sua verifica agli usci ed alle finestre, si affacciò di nuovo nella camera da letto, dall'arma imprudentemente maneggiata dalla bambina, partiva un colpo.

Il proiettile feriva ad una mano la bambina e quindi andava a colpire al petto la madre, la quale è stata trasportata a Catania e ricoverata all'ospedale S. Marta, ove si trova in grave stato.

———(((xxx)))———

Nasce che la madre è già morta

AMIENS 9. — Una giovane donna, il cui parto era imminente, venne ammessa all'ospedale ove morì pochi momenti dopo il suo arrivo. I medici decisero allora di eseguire il taglio cesareo. 30 minuti dopo la morte della madre, venne alla luce il bambino che era a metà asfissiato e potè essere rianimato colla respirazione artificiale. Ora è in ottima salute.

Questo caso è rarissimo in medicina.

———(((xxx)))———

La tragica fine d'un cacciatore

CALTANISSETTA, 9. - Questa mane si deplora una grave disgrazia avvenuta allo stovigliaio Melfa Angelo di Alfonso di anni 42, abitante in questo Borgo S. Elmo.

Ieri sera verso le ore 23 partivano per recarsi in ex feudo Caduderso per una partita di caccia, il Melfa suddetto, col fratello Pietro di anni 34, pure stovigliaio e certo Falci Salvatore di Giuseppe di anni 34, ferroviere.

Le provviste erano state caricate su di un asino, sul quale lungo il buio stradale, i tre della comitiva e lo stesso proprietario dell'asino, certo Pilato Salvatore, si avvicendavano.

Verso le ore una erano pervenuti nei pressi di Sabucina. Il Melfa Angelo che intanto, contro il parere dei compagni, fatalmente aveva caricato il proprio retrocarica, si trovava a dorso dell'asino.

Gli altri procedevano standogli attorno e ciarlando.

Ad un tratto l'asino inciampa, cade e subito si rialza. Il Melfa viene lanciato in avanti e va a finire sulla polvere insieme al fucile dal quale parte un colpo che lo investe alla coscia destra.

I compagni vanno a chiedere aiuto alla vicina casina del feudo Sabucina del cavaliere Giordano, e così il Melfa riceve i primi soccorsi.

Alle ore 3 il ferito giunge in questo Ospedale Vittorio Emanuele sull'automobile del cav. Giordano.

Il medico di guardia cav. Trobia gli appresta le cure del caso, ma inutilmente, poichè dopo mezz'ora il disgraziato decede per dissanguamento. Gli si riscontrò vasta ferita d'arma da fuoco al quarto inferiore della coscia destra con lesione dell'arteria femorale.

Lascia moglie e 7 figli.

———(((xxx)))———

Il pietoso suicidio di una madre

SPEZIA 9. — Stamani verso le 11 ad una ben ragion... scena assistevano alcuni ragazzi intenti a giuocare nel cortile della casa operaia di Via Filippo Corridoni. Dalla finestra delle ... al terzo piano dell'edificio si ... del n. 3 si gettava nel sottostante cortile una giovine donna, il corpo della quale andava a sfracellarsi sul suolo. Alle urla dei ragazzi in breve accorreva sul luogo una folla di curiosi che tentavano inutilmente di portare soccorso alla poveretta. Avvertita la P. A., accorreva sul luogo il dott. Canepa che procedeva alla constatazione purtroppo della morte. Erano pure immediatamente accorsi il maresciallo Crova e l'appuntato Biscarani, che provvedevano ad avvertire le autorità le quali iniziavano le prime indagini. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere della poveretta veniva rimosso e trasportato nell'abitazione della famiglia Carnevali presso la quale la morta, che è tale Edvige Risoli di anni 30 maritata a Bayer Giovanni, viveva col marito e tre creature, un bambino di 7 anni, una bambina di 4 ed un piccino di appena 8 mesi. Le cause che hanno spinto la poveretta al triste passo sono sconosciute. Su di esse si danno due versioni egualmente verosimili. La miseria, a detta di molti, avrebbe deciso alla tragica determinazione la povera donna che appariva da qualche giorno preoccupata e triste.

Il marito infatti, da circa 6 giorni era stato licenziato dalla ditta presso la quale lavorava in qualità di manovale ed era disoccupato, ma avrebbe dovuto, per l'interessamento dell'Associazione Marinara Fascista, imbarcarsi fra una quindicina di giorni.

L'art. 237 del trattato di Versailles

APPLICATO CONTRO UN CAVALLO

PARIGI, 9. — Vi è un famoso articolo del trattato di Versailles — il 237 — che riguarda i «colpevoli della guerra». Questo articolo è rimasto lettera morta, sebbene Lloyd George, durante una campagna elettorale, si fosse servito abbondantemente dei racconti delle innumerevoli applicazioni di questo articolo, che doveva far condannare Guglielmo II — il quale sta benissimo in Olanda — buttare in galera il principe ereditario — che gode ottima salute in Germania — e colpire un mondo di gente, fra la quale Hindenburg, che è presidente del Reich.

Ma vi sono autorità che applicano questo articolo e che non chinano il capo all'opera del tempo, inesorabile più degli articoli di un trattato. Infatti l'Alto Commissario renano Tirard in questi giorni, ha proibito ad un cavallo di correre alle corse di Aix-la-Chapelle, perchè il proprietario del cavallo è il principe Sigismondo di Prussia, che appartiene alla famiglia dei «colpevoli di guerra»....

Non vi sono più che i cavalli, fra i puniti dall'articolo 237...

Coniugi ottantenni suicidi

TOLONE, 9. — Il sig. Alfonso Devilliers, d'anni 79, e sua moglie Clara, d'anni 77, dimoranti a Brenon si sono uccisi ieri asfissiandosi col carbone. Se ne ignora la causa.

Abd el Krim narra le sue avventure

ROMA, 9. — Si ha da Parigi:

L'«Echo de Paris» inizia la pubblicazione delle interessanti confidenze autobiografiche fatte a un suo inviato speciale dal vinto «signore della guerra dei riffani».

«Fino all'anno 1921 — ha narrato Abd-el Krim — la mia famiglia fu amica della Spagna, amica franca e leale, e poichè mio padre godeva di una grande autorità presso le tribù riffane, la mise a disposizione dei conquistatori e consigliò mio fratello e me a riavvicinarci agli spagnuoli e a collaborare con essi. Io avevo fatto gli studi coranici all'Università di Fez negli anni dal 1905 al 1909. Al mio ritorno alla casa paterna, incontrati alcuni ufficiali spagnuoli che, approfittando del fatto che io conoscevo la loro lingua, mi invitarono ad offrire i miei servigi allo stato maggiore di Melilla o a quello di Teutan. Le relazioni fra la mia tribù e Melilla erano assai frequenti. Io mi recai dunque in quella città, dove mi guadagnai presto la fiducia di diversi capi militari e sopratutto del colonnello Morales, che dirigeva un servizio di organizzazione e di conquista pacifica corrispondente a quello degli ufficiali di collegamento francese: lo divenni il suo segretario ed in queste funzioni impiegai tutta la mia influenza e la mia attività al servizio della Spagna. Mi vennero affidate in quell'epoca missioni assai importanti e riuscii ad indurre alcuni capi dissidenti che godevano di grande autorità a sottomettersi senza combattere.

«Disgraziatamente sopraggiunse un uomo che impedì la continuazione di questa politica di penetrazione pacifica. Era il generale Silvestre. Soldato magnifico, coraggioso, impetuoso, egli non aveva nulla del diplomatico che le circostanze avrebbero richiesto e teneva invece alla conquista per mezzo delle armi, quando quella diplomatica già cominciava a produrre i suoi frutti.

«Io continuai tuttavia con lui i buoni rapporti che avevo avuto col suo predecessore. Fui ricevuto parecchie volte da lui e gli condussi parecchi notabili e capi tribù. Nel corso di una lunga conversazione gli avevo esposto l'errore di lottare militarmente quando si poteva arrivare allo stesso scopo colla diplomazia. Quando egli stava per iniziare un'offensiva contro una tribù, io gli proposi di condurgli il capo dei dissidenti e gli parlai di circa centomila pesetas per la somma occorrente. All'udire questa cifra, del resto inferiore a quelle già sborsate per altri capi, il generale balzò in piedi e mi trattò da ladro e mentitore, accusandomi di voler tenere per me tutta la somma o almeno parte di essa. Al colmo dell'esasperazione e prima ancora che io avessi potuto dire una parola di giustificazione, Silvestre si scagliò su di me e mi colpì al viso; egli aveva una forza erculea, le sue percosse inattese, mi fecero cadere ed il mio sangue sgorgò. Fuori di me mi rialzai, e lasciando la sala asciugai la mia mano arrossata di sangue contro una colonna, dicendo: «Maledetto! Imparerai che cosa costi fare colare il sangue di un Urtaghel!».

«Avevo appena pronunciato queste parole, che diversi ufficiali erano accorsi e, d'ordine del generale, mi conducevano in prigione.

«Era finita. Tutta la mia amicizia per la Spagna scompariva d'un tratto. Da collaboratore, in un minuto fatale, Silvestre aveva fatto di me un ribelle e un nemico per sempre. Difatti, i tentativi fatti dalla mia famiglia furono inutili. Dopo una lunga prigionia, durante la quale il mio odio crebbe di giorno in giorno, io non dovetti la mia salvezza che ad un ufficiale spagnuolo che facilitò la mia evasione. La promessa fatta da me a Silvestre non tardò a realizzarsi, senza che d'altronde io intervenissi direttamente».

———(((xxx)))———

Un velivolo che disturba le streghe

BERLINO, 9. — Un velivolo tedesco, di proprietà privata, ha atterrato ieri per la prima volta, sulla vetta del Brocken (metri 1142) nell'Harz, la montagna celebrata dai poeti per il convegno che vi tengono le streghe della Germania nella «Vaipurgisnacht». Una comitiva era salita sulla cima per preparare il campo di atterramento.

Dal porto aereo di Berlino è partita poi per Londra, quella che i tedeschi chiamano alquanto pomposamente la prima vettura-letto volante del mondo, un grande biplano munito di comodi sedili, due dei quali possono essere facilmente ridotti a un comodo divano.

Si parla ancora del Conte Sforza!

ROMA, 9. — A proposito della notizia apparsa sui giornali che nel prossimo ottobre avrà luogo a Vienna il primo congresso degli studiosi della Paneuropa, ove dei singoli comitati internazionali, è stata finora ottenuta la presidenza per la Francia dell'ex presidente del consiglio ed attuale ministro degl'interni Herriot, per l'Italia del conte Sforza e per la Germania dal presidente del Reichstag, Loebe, il «Tevere» scrive:

«L'indeterminatezza della formula è tipica della mentalità democratica. Che cosa vuol dire Pan-Europa? Tutto all'Europa? Tutto, che cosa? Tutto il mondo? No, certo. Sarebbe dell'imperialismo folle. Tutta Europa allora? Che l'Europa e tutta Europa, splendida e sorprendente trovata democratica.

Ma la formula in sostanza è la traduzione nel monoverbo di quel ridicolo «pan» della schiamazzatura americana, cui si dà il nome di Stati Uniti d'Europa.

Poichè il «Tevere», tempo fa, si chiedeva, come questi Stati Uniti dell'Europa sarebbero stati chiamati «in quale lingua, la democrazia ha trovato la parola internazionale «Paneuropa».

Ora, chi sono gli annunciatori di questo nuovo regno?

Qui viene il bello; nella ricerca della paternità.

I tre massimi esponenti, i tre moschettieri paneuropei sono i seguenti messeri:

Herriot — ideal Massoneria — Loebe Socialdemocrazia e Sforza.

Sforza, Sforza, ma chi era costui. Dev'essere quel tale ex ministro italiano che efficacemente contribuì alla creazione di un panjugoslavismo, forse considerandolo un presupposto necessario dell'odierno paneuropeismo.

Ma Yoebe non è quel presidente del Reichsing germanico il quale presa spesso la parola per accusare l'Italia di mostruose violenze consumate nel cosidetto Sud Tirol?

Non è il Loebe il protagonista ufficiale della mondiale campagna di denigrazione dell'Italia? Loebe; la cronaca del recente conflitto italo-tedesco è tutta sudicia della bava di questo messere.

Naturalmente il signor Sforza mentre, non poteva non sentire una attrazione irresistibile per questa rinnovatore di razza. La menzogna ha fatti, il pan-europeismo li ... Peccato che il tempo delle ... secrete sia tramontato, caro sor Loebe: se no il nobiluomo Sforza avrebbe sciolto l'agognato Sudtirol con un breve tratto di penna.

Ma se il Regno del Pan-europeismo sarà instaurato quel giorno, Herr Loebe, con l'aiuto del vecchio diplomatico tedesco, del grande Architetto e del Nobiluomo Sforza, la questione del Sud Tirolo sarà felicemente risolta».

———(((xxx)))———

Una moglie dell'ex-Sultano

TENTA DI UCCIDERSI NEL NILO

PARIGI, 9. — Telegrafano dal Cairo che una moglie dell'ex Sultano di Turchia, ridotta alla mendicità, ha tentato di suicidarsi gettandosi nel Nilo, ma si è riusciti a salvarla. Il Governo di Angora avrebbe, a quanto si dice, rifiutato di soccorrerla.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche"

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

Ultime notizie

Le manovre anti italiane e la Piccola Intesa

ROMA, 9. — E' di ieri l'articolo del « Matin » che attribuisce all'imperialismo italiano le più fantastiche macchinazioni nell nizzare la Spagna nella sua attitudine per Tangeri.

Oggi si hanno altre segnalazioni; le manovre dell'Italia ai danni della Piccola Intesa. E' il « Pravo Lidu » di Praga che collabora nella diffamazione che si va svolgendo all'estero contro l'Italia. L'accusa è questa: all'imperialismo italiano, la Piccola Intesa oppone una barriera; però la demolizione della Piccola Intesa è stata decretata dall'Italia.

Ora basta rilevare che la politica di Palazzo Chigi prova precisamente il contrario. Il riavvicinamento italo-rumeno, i rapporti di cordialità con la Jugoslavia, voluti e mantenuti anche a prezzo di qualche sacrificio, la azione costante di moderazione, di equilibrio, di pacificazione e, soprattutto le prove tangibili di rispetto agli altri interessi vari paesi interessati, attestano che l'orientamento italiano non batte vie traverse, nè è ostile all'aggregato della Piccola Intesa.

L'Italia è, viceversa, nel suo diritto quando si oppone, coi mezzi consentiti dalle norme di convivenza internazionale, a che la Piccola Intesa soggiaccia eventualmente ad influenze esclusive e tormentistiche di qualche altra grande Potenza ed ai suoi interessi come al suo prestigio siano così per derivare nocumento e offesa.

Seconda accusa: Palazzo Chigi, per compiacere alla Santa Sede, favoreggerebbe all'allontanamento di Benes, il cui atteggiamento nei confronti della controversia col Vaticano non è stato conciliante. Si fa rilevare a questo riguardo l'assurdità di una tale dicceria. Non si concordano azioni politiche di sorta tra Palazzo Chigi e la Santa Sede. Norma costante del Governo italiano è il più sincero e profondo rispetto per il sentimento religioso della maggioranza del Paese e l'equità assoluta nella tutela di quella libertà della fede, che fu talvolta nel passato coercita, e infine l'osservanza scrupolosa della legge delle guarentigie. Ma nulla di più; e parlare di compiacenze simili a quella cui ha voluto alludere l'organo socialista di Praga, è semplicemente fuor di luogo

Per ciò che si riferisce particolarmente e personalmente all'attitudine del Governo italiano verso il signor Benes, si può tranquillamente confidare alla rettitudine dell'eminente uomo di Stato il compito di una netta smentita.

Un telegramma di operai romani al Duce

ROMA, 10. — All On. Mussolini pervenne il seguente telegramma: « Operai romani, visitando le zone di guerra, rievocanti le eroiche e gloriose gesta del soldato italiano, prima misconosciute, oggi valorizzate, rivolgono il pensiero riconoscente a Vostra Eccellenza, artefice del rinnovamento dell'Italia ».

Il Congresso Eucaristico di Perugia

PERUGIA, 10. — Il Cardinale La Fontaine, dopo la cerimonia, accompagnato da altri venti tra arcivescovi e vescovi, che parteciparono al congresso eucaristico, si recò dal prefetto, esprimendogli il suo compiacimento per tutte le misure e provvidenze adottate dalle autorità per la perfetta riuscita del congresso.

Gli inglesi infliggono forti perdite ai Cinesi

SHANGHAI, 9. — Nella spedizione militare, effettuata dagli inglesi, per soccorrere il vapore fluviale inglese, sequestrato dai cinesi, questi ultimi subirono perdite eccezionali.

La città di Wansiena rimase quasi distrutta.

Rigorose economie in Francia

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei Ministri ha segnato l'inizio dei provvedimenti che saranno presi dal Governo per comprimere gli effettivi e ridurre le spese statali. Il Guardasigilli ha fatto approvare il testo definitivo del decreto relativo alla riforma giudiziaria. Tale riforma comporta la soppressione di 228 tribunali mandamentali e di 218 prigioni. Il signor Barthou ha fatto firmare poi al Presidente della Repubblica un decreto avente per oggetto di esser possibile, dopo consulto dei capi di Corti e dopo deliberazioni del Consiglio di Stato, la riunione di tre giudici di pace limitrofi nello stesso Dipartimento sotto la giurisdizione di un solo magistrato. Il Ministro dell'Interno ha fatto approvare il testo definitivo del decreto che sopprime 87 Consigli di Prefettura sostituiti da 28 Consigli amministrativi regionali.

Dichiarazioni di Stresemann

GINEVRA, 10 — All'Assemblea della Società delle Nazioni continuò la discussione della relazione generale.

Nel pomeriggio si riunirono varie commissioni. Nella quinta commissione, in cui si discute il problema dell'oppio, il delegato italiano ottenne un vero successo con un suo discorso dimostrante le buone ragioni dell Italia a non aderire alla convenzione 1925 di Ginevra, poichè il problema dell'oppio va risolto riducendo la produzione della materia prima ai soli bisogni medicinali

Rispondendo al rappresentante italiano On.le Cavazzoni, Lord Cecil riconobbe che il Governo Fascista ottenne risultati indiscutibili nella lotta contro l'oppio e gli stupefacenti.

Nel pomeriggio è giunta la delegazione tedesca

Il Ministro degli esteri della Germania, Stresemann, dichiarò ai giornalisti tedeschi che la Germania non si opporrà all'ingresso simultaneo della Polonia nella Società, malgrado che ciò costituisca una vittoria polacca

Ai rappresentanti della stampa straniera, Stresemann dichiarò oggi che la politica di Locarno è realizzata, e tutte le sofferenze della guerra devono cancellarsi con la buona fede di una collaborazione comune

I tedeschi dicono che è indifferente sapere quanti membri avrà il Consiglio

Essi sono venuti a Ginevra per collaborare in buona fede con tutti

——0()(x)()0——

La Germania ricomincia a far paura

ZURIGO, 9. — Maurizio Muret nella « Gazzette de Lausanne » si mostra tutt'altro che contento dei procedimenti usati dalla Commissione dei Quindici per giungere alla sanzione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni.

Egli scrive:

Per colpa delle potenze un tempo denominate alleate e grazie d'altra parte alla abilità dei dirigenti berlinesi l'adesione del Reich alla Lega prende l'aspetto di un successo della politica e della diplomazia tedesca

E proseguendo della posizione in cui viene a trovarsi la Lega, Muret prosegue:

La Società delle Nazioni di cui lo statuto fu incorporato al trattato di Versaglia, doveva essere in origine un'istituzione diretta a salvaguardare la situazione internazionale creata nel 1919 ma essa sta per diventare in seguito all'entrata della Germania un organismo costantemente sollecito a modificare questa situazione. Non lo si ripeterà mai abbastanza: il revisionismo tedesco eccitato dalla rinascita del suo prestigio, fornirà alla assemblea dei periodi di febbre cronica e di sussulti continui.

Noi scriviamo queste parole senza animosità verso la Germania e a parlar franco siamo piuttosto tentati di congratularci per questo numero sensazionale di atti di cooperazione internazionali che essa sta per eseguire sotto gli occhi delle nazioni stupefatte

E quale differenza fra il tono col quale si risponde alla Spagna a proposito delle sue richieste marocchine tanto fondate e quelle con cui ci si rivolge al Reich quando esige ogni sorta di misure che vanno assolutamente contro il trattato di Versailles!

La ragione di tutta questa deferenza verso la Germania è facile a comprendersi, poichè essa è diventata nuovamente forte e ricomincia a far paura.

——(((xxx)))——

L'Inghilterra e l'entrata della Germania nella Lega

LONDRA, 10. — I giornali esprimono la loro soddisfazione per l'entrata della Germania alla S. D. N..

Il « Daily Telegraph », scrive che è da augurarsi che lo spirito di diffidenza verso Ginevra sia dissipato dall'odierno avvenimento.

La « Westmininster Gazette » dice che la politica sovietica dovrà mutare in seguito alla entrata nella S. D. N. della Germania.

——(((xxx)))——

PER L'AFFONDAMENTO DEL « LOTUS »

COSTANTINOPOLI, 10. — L'incaricato di affari della Francia comunicò al governo turco la risposta al governo francese, che accetta di sottoporre la controversia relativa al « Lotus » alla corte dell'Aja e sollecita contemporaneamente perchè metta in libertà il tenente Desmons, aggiornando l'istruzione del processo.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

CRONACA DI TRIPOLI

Magnifico fervore di opere per l'Esposizione

L'interessamento di S. E. De Bono

Tripoli può essere orgogliosa: tutte le notizie che ci giungono sono concordi nel provare che la Madre Patria ha perfettamente compreso che cosa significhi l'Esposizione indetta nella città nostra per il prossimo inverno

Le notizie sono dense di dati pratici e ci mettono in grado di affermare che il Comitato Esecutivo in Roma e tutti i rappresentanti periferici hanno già compiuto un ingente lavoro di organizzazione

L'APPOGGIO DEI GRANDI ENTI

A Roma S. E. De Bono ha avuto negli scorsi giorni un importantissimo colloquio con i dirigenti la Confederazione Generale dell'Industria, On. Benni Presidente, On. Olivetti Segretario Generale, Prof Guarneri Segretario Generale dell'Associazione delle Soc. Italiane per Azioni

Al colloquio assisteva il Segretario Generale dell'Esposizione. Ne è risultata una perfetta identità di vedute e sono state prese insieme decisioni che assicurano alla Mostra un imponente concorso dell'Industria Italiana

L'INTERESSAMENTO DEL GOVERNO

Eccezionale è l'interessamento dimostrato da tutti i Ministeri e da tutti gli Istituti ed Enti che hanno una competenza diretta ad intervenire o comunque ad appoggiare la Mostra. Mettiamo in primissima linea tra questi la Presidenza del Consiglio, i Ministeri delle Colonie, dell'Economia Nazionale, delle Comunicazioni, dei Lavori Pubblici, il Commissariato Generale dell'Emigrazione l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, la Federazione Generale dei Consorzi Agrari, l'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche, l'Istituto Coloniale Italiano. Tutte queste Autorità ed Enti hanno promesso al Comitato Esecutivo dell'Esposizione un ricco contributo di medaglie ed altri premi

LE AGEVOLAZIONI

Fra le agevolazioni finora annunciate siamo intanto annunciate che le Ferrovie dello Stato e i Servizi Marittimi fra i porti italiani e Tripoli accordano ai visitatori il 50 % di riduzione sulle tariffe normali. Per le merci sono pure assicurate forti agevolazioni tuttora in corso di studio ma possiamo già dire che la Società di Navigazione Florio, con il nobile intento di rispondere nel modo più degno all'iniziativa del Duce per la Mostra coloniale mercè il trasporto gratuito tanto nell'andata che nel ritorno fino al peso di 500 chilogrammi e due metri cubi di volume per ciascun espositore

I MANIFESTI ARTISTICI

Sono già pronti due manifesti che fra qualche giorno saranno affissi ai muri di tutte le città italiane grandi e piccole, dove le amministrazioni, con nobile gara di italianità, hanno accordato l'affissione gratuita. I manifesti si devono all'arte notissima del pittore Dudovich e riscuotono l'unanime approvazione dei competenti.

Da varie città si annuncia la formazione di Comitati appositi, presieduti e composti per opera delle più alte gerarchie, con lo scopo di dare alla organizzazione una più potente forza nei contatti locali.

LA PARTECIPAZIONE DEGLI ITALIANI IN AMERICA

Imponente la partecipazione delle Collettività italiane dimoranti nelle Americhe Ne è affidata l'organizzazione, rispettivamente per il Nord e per il Sud, al Comm. Alessandro Sapelli e Arsenio Guidi-Buffarini, i quali hanno già iniziato un largo lavoro di approccio presso le più apprezzate Ditte d'oltre Atlantico, sorretti nella loro opera di italianità dalle rappresentanze diplomatiche e consolari, pur esse debitamente preavvisate dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione

Una larghissima diffusione è stata fatta e si fa del Programma-Regolamento edito in elegante veste tipografica e corredato di numerose illustrazioni.

L'OPERA DEL COMITATO ESECUTIVO

A differenza di quanto finora è accaduto per tutte le esposizioni-fiere, il Comitato Esecutivo curerà una splendida pubblicazione del catalogo, il quale conterrà tutte le notizie utili all'espositore ed al visitatore — elenco degli espositori, distribuzione topografica dei posteggi, notizie delle crociere, dei festeggiamenti ecc., ma avrà inoltre, a guisa di prefazione, una raccolta di scritti speciali, firmati da scrittori competenti, con il preciso proposito di far conoscere praticamente al pubblico la Tripolitania. In questo modo, anche ad esposizione chiusa, il catalogo potrà diventare un prezioso volume per biblioteca e consultazione e sarà il primo di una ricca serie che accompagnerà tutte le esposizioni future.

Senza dubbio l'Esposizione di Tripoli costituirà una delle più significative afferma-

zioni coloniali dell'Italia. L'entusiasmo con cui la notizia, sin dal primo momento, è stata accolta, dimostra non solo che la Nazione segue con la più grande attenzione tutto lo sviluppo coloniale italiano, ma bensì dimostra ancora che una nuova coscienza è stata forgiata, mercè l'opera meravigliosa che va svolgendo il Governo di Benito Mussolini

In questo momento, in cui più che mai da qualche potenza, che pur è amica, si tenta in tutti i modi di ostacolare l'azione civilizzatrice che va spiegando l'Italia su quelle sponde nord-africane, l'Esposizione di Tripoli, vuol dimostrare che il Governo Fascista intende di affermare sempre più la sua potenza, che è moderata di storia, precisamente sulle sponde mediterranee. Ed all'affermazione di tale potenza civilizzatrice sta concorrendo entusisticamente S. E. De Bono, che sin dal primo momento della sua assunzione al Governatorato della Tripolitania, comprese chiaramente tutti i problemi vitali della Colonia: problemi politici ed economici, che brillantemente, con il suo tatto, con la sua esperienza, con il suo sapere e con il suo indiscusso ascendente, un po' per volta vengono risolti

——(((xxx)))——

Una rivista coloniale

MILANO, 9. — Nel prossimo ottobre sarà dal consenso di personalità politiche ed artistiche uscirà in Milano una rivista elegante e di gran formato dal titolo « Fascio ». Sarà questo il primo periodico di propaganda coloniale che si pubblicherà in Italia. Non sarà soltanto una rivista coloniale commerciale, letteraria di carattere economico, ma anche una rivista di propaganda di italianità. Avrà lo scopo di collaborare alla grande opera che Fascismo e Governo stanno compiendo a favore della propaganda coloniale, in questo momento in cui l'Italia nuova, operosa e forte, pone mano nelle sue colonie, conviene [illegible] sul suolo ed oltre al suo mare per esplicare quello che fu e ciò che deve [illegible] di inventare, e una pubblicazione [illegible] considerazione, [illegible]

La rivista sarà [illegible] da Mario de Gasperini, che [illegible] si è affermato in letteratura coloniale [illegible] Governo Fascista

——(((xxx)))——

Corriere Sportivo

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE SPORTIVA DEGLI AVANGUARDISTI

L'« U. S. Italia » d'accordo colla Segreteria del Fascio di Tripoli organizza per il giorno 26 Settembre una giornata Sportiva riservata agli Avanguardisti

Pubblichiamo il programma sicuri che le piccole Camicie Nere inizieranno da ora una buona preparazione e parteciperanno in massa a questa competizione che precede di un mese i loro Campionati

1. — Corsa piana metri 80
2. — Corsa piana metri 300
3. — Corsa piana metri 2000
4. — Corsa ciclistica metri 400

Tutte le gare si svolgeranno in Viale Conte Volpi.

ANCORA L'« U. S. ITALIA »

organizza per il giorno 10 ottobre il « Gran Premio dei Giovani » indetto dalla Federazione Italiana Sports Atletici per tutte le regioni d'Italia

Le gare sono riservate a tutti coloro che son nati dopo il 1° Gennaio 1908, non occorre esser tesserati della F. I. S. A

Programma:

1. — Corsa piana di metri 80;
2. — Corsa piana di metri 300
3. — Corsa piana di metri 2000
4. — Salto in alto con rincorsa
5. — Salto in lungo

CAMPIONATI ATLETICI TRIPOLINI 2-3 Ottobre 1926

Per comodità di tutti gli interessati pubblichiamo ancora una volta l'intero programma dei Campionati Atletici organizzati dalla Unione Sportiva Italia ed approvati dalla Federazione Italiana Sport Atletici.

Programma:

Corsa piana metri 100.
Corsa piana metri 200.
Corsa piana metri 400.
Corsa piana mewi 800
Corsa piana metri 1500.
Corsa piana metri 5000
Corsa ostacoli metri 110.
Marcia metri 5000.
Staffeta veloce m. 100 per 4.
Staffetta olimpionica m 200 - 200 - 400 - 800.
Salti in alto, lungo, triplo.

Per partecipare occorre la tessera della P. I. S. A.

Il "carnet,,

SABATO: 11 Settembre
SS Proto e Giacinto

——(((xxx)))——

Un mercato alla Dogana Vecchia

Il Municipio ci comunica che sin dal 6 corrente è stato istituito un piccolo mercato di verdura, frutta, carne, uova e polli, nella località, Dogana Vecchia

E ciò allo scopo di [illegible] desiderio dei cittadini abitanti in quei pressi

Ci comunica altresì che fra giorno saranno rispettivamente istituiti uno o due posti di rivendita di pesce alla Dogana Grande nonchè nel mercato suindicato

——«X»——

"Florio,, Soc. di Navigazione

Il prossimo Porto Torres [illegible] partirà sabato 11 Settembre alle ore 7 da Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Tunisi, Susa, Sfax, Gerba e ripartirà lunedì 13 settembre alle ore 22 per Homs, Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmeita, Apollonia, Derna, Tobruk.

——(((xxx)))——

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 12 corrente gli iscritti alla Centuria sono comandati di trovarsi in Caserma alle ore 7 quelli del « terzo Manipolo » per istruzione alle ore 9 quelli del primo e secondo Manipolo » per conferenza

Il presente [illegible] vale quale precetto personale per [illegible] e quale ordine [illegible] per [illegible] 1923, articolo [illegible] n. 1881

Il Comandante
Cesare *Stati*

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica mattina 12 corr. alle ore 10 precise, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi IN DIVISA alla Casa del Fascio.

Il Segr.: A. MACCIONI

——(((xxx)))——

La Società Marittima Coloniale

con depositi di carbone alla Banchina del Porto avverte che ricevera fra giorni un carico di 3.100 tonnellate così ripartito:

Tonnellate 2.600 pezzatura
» 500 carbone mattonello.

Rivolgersi negli Uffici in Via Bastioni N. 34 adiacenze Hotel Moderno.

——(((xxx)))——

AVVISO

La ditta Mocero Salvatore in Via Misran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentite.

Excelsior Hôtel

SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

VENDITA QUADRUPEDI

Martedì 14 c. m. alle ore 8 saranno venduti sul mercato di Fum El Hab i seguenti quadrupedi riformati:

Cavalli	N. 7
Muli	» 1
Puledri	» 1

Il Presidente della Commissione Vendita quadrupedi
Cap. GLORI ARMANDO

AVVISO IMPORTANTE

Si comunica che il giorno 13, 14, 15 c. m. partiranno per Gabes comode vetture da turismo Prezzo del biglietto Tripoli Gabes L. 150

Per prenotazioni rivolgersi alla Agenzia N. 1 a fianco al caffè Mazzocca.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 10 Settembre 1926.

Parigi	80.18
Svizzera	540.32
Londra	135.725
Belgio	76.82
New York	27.957
Oro	539.44

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

10 Settembre 1926.

[illegible]	82 —
Londra	137 —
New York	28.25
[illegible]	545
[illegible]	78.50
[illegible]	11.40
[illegible]	90.—

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 10 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERATURE max	TEMPERATURE min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	29.8	22.9	SE	9	0.0
Azizia	39.7	21.9	SE	4	00
Homs	32.6	22.8	E	9	0.0
Misurata Mar	30.2	18.5	E	7	0.0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Touristico con la vicina Colonia è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola in neretto 0.60.

CERCASI [illegible] cinque 501 stanze, possibilmente giardinetto.

Rivolgere offerte « Unione Militare ».

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo da metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srum

Vicinanze terreno trovasi presa d'acqua potabile e attacco per luce elettrica,

Rivolgersi Amministrazione Giornale

SI INFORMANO appaltatori di opere pubbliche e private la Ditta Scalia e Lentini dispone: calce viva e spenta di pietra forte cotta a legna, sabbia, sabbione, ghiaietto di pietra forte

Rivolgersi concessione Vantini — l'agiura

UN DAMERIERE ed una Cameriera cercansi Grande Albergo Nazionale, presentarsi dalle 17 alle 19

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

D.r Cav. C. Dell'ARIA
Sciara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20
Consultazioni e cure medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
coi metodi più recenti e più razionali
Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura delle porte militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.
ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

Cambiamento d'indirizzo
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO
Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite
Onorari e prezzi miti
Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 148

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— E poi e poi — proseguì Cosimo col suo ghigno satanico — mi manda la sorella, la tua vittima, la tua schiava, mi manda Maria Concetta a dirmi figli tuo che tu uccidesti. E poi e poi sai pure chi mi manda? Mi manda Rita, la bella Rita che è sfuggita alla tua sozza persecuzione ed ora è al sicuro sotto la mia protezione!

Gennarino era agitato da un tremito convulso di rabbia e d'impotenza ed aveva taciuto fino a quel momento non per ascoltare l'invettiva atroce del suo avversario, ma per studiare il modo di cogliere l'attimo favorevole per colpirlo improvvisamente.

Ricordo di essere stato all'inizio della sua carriera camorristica un abile tiratore di coltello a distanza e l'idea di mettere a profitto quella sua abilità contro il tremendo avversario lo galvanizzò.

Arretrò di qualche passo, agguantò la lama del suo coltello in modo da adagiarlo in tutta la sua lunghezza sul palmo della mano con la punta rivolta in avanti, fissò con uno sguardo impressionante Cosimo, lasciò partire con forza l'arma micidiale di Cosimo.

— Cosimo se t'arriva sei morto!

Gli rispose una risata ampia e beffarda di Cosimo.

Il coltello si era conficcato nel battente della porta all'altezza della sua testa.

Un sordo muggito eruppe dalle gole contratte di quei dieci uomini nel veder fallire quel magnifico colpo.

Ma Gennarino, incoraggiato da quel primo risultato, aveva strappato il coltello di mano al suo vicino e stava per ritentare la prova allorchè avvenne una scena terribile, impressionante.

Gettando un grido rauco che non aveva nulla di umano, Cosimo, roteando il randello si scagliò perdutamente come un eroe di leggenda, contro il crocchio dei suoi avversari.

Si udirono urli selvaggi, bestemmie, ululati di dolore.

Tre uomini erano già stramazzati al suolo come morti, col cranio orrendamente spaccato. Gli altri si erano precipitati al mucchio di sedie e di tavoli dove il padrone del locale, come s'è visto, aveva disposto lungo le pareti, e cercavano più di sfuggire a quel castigo di Dio che a difendersi e, meno ancora, ad offendere.

Nel clamore sordo della tragica lotta s'udì perfino qualche voce pronunziare un'invocazione di pietà.

Ma Cosimo era come preso da un parossismo di sangue. Egli voleva uccidere, massacrare quegli esseri vili ed abbietti, sopraffattori di deboli e di femmine, e il suo pesante e nocchiuto randello continuava a roteare sinistramente ed a schiantare loro le membra.

Tutti tutti dovete morire! — ruggiva il mostro. — È la notte del sangue! È la notte di Dio!

Altri uomini caddero, altro sangue arrossò il pavimento che ne appariva tutto intriso.

Qualche sedia era stata pur brandita e lanciata contro l'energumeno, ma colui che aveva compiuto l'atto era caduto per non rialzarsi più.

La lotta, se lotta poteva chiamarsi quel martellare furibondo di colpi su uomini che parevano inermi, si svolgeva sempre più atroce e micidiale.

Gennarino, che aveva potuto fino a quel momento miracolosamente sfuggire a quel massacro, col coltello stretto nel pugno si era rintanato in un angolo della sala seguendo le mosse di Cosimo, pronto a piombargli alle spalle appena gli si fosse presentata l'occasione propizia.

A poco a poco egli finì col passare dietro il banco di vendita dove rimase rannicchiato come in una trincea.

Il mingolfo era ormai sicuro di poter tentare il premeditato colpo e stava con tutto il suo essere teso in quell'acuta aspettativa.

A un tratto Cosimo, poichè vide la stanza quasi sgombera di nemici, molti dei quali giacevano al suolo morti, sostò un momento nella sua tragica fatica e volgendo uno sguardo intorno, gorgogliò nella strozza serrata:

— Dov'è, dov'è il «guappo» della Duchesca?

In quell'istante si trovò con il dorso rivolto al banco e di quell istante profittò Boccanfuso per uscire dal suo rifugio e scagliarsi alle spalle del massacratore dei suoi compagni.

— Eccomi qui, carogna!... Muori!

E la lama del suo pugnale stava per trafiggere la nuca del colosso allorchè un'ombra, uno spettro, varcò la soglia del locale e, rapida come una saetta, si slanciò su di lui.

Un rantolo sfuggì dalle labbra di Gennarino il quale cadde riverso senza aver potuto abbassare quel braccio che avrebbe certamente provocato la morte del generoso Cosimo.

Costui si voltò di scatto e impallidì.

Una donna, Concetta, era in piedi presso il corpo immoto di Gennarino. Boccanfuso con sulle labbra un ghigno beffardo, e trionfale:

— L'ho ucciso io, perchè io dovevo ucciderlo questo scellerato senza Dio! — rantolò la sciagurata con le mani protese come folle.

Il caduto, a quella voce aprì gli occhi e nel riconoscere la sua vittima, ebbe un moto di raccapriccio e di terrore. Tentò sollevarsi con uno sforzo supremo per ghermire colei che gli aveva data la morte, ma si riabbattè inerte sul pavimento e dalle sue labbra, assieme a un flotto di sangue, gorgogliò l'ultima bestemmia.

(Continua)

Automobile O M

la macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania **SOCIETA' COLONIALE ITALIANA** - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 Telef. 186 TRIPOLI

Cemento Portland

"DUE LEONI"

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1907

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER

di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahmar

Cemento Portland "Salona"

di produzione della Spett. "SPALATO" Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,95 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 480
1 2	»	» 220
1 4	»	» 115
1 8	»	» 60
1 16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Astensichi, nozze, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 o riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 76 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 217 TRIPOLI, Martedì 14 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA' VIA RICCARDO N. 74. TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

In ogni città d'Italia, con il più vibrante entusiasmo, s'inneggia al Duce

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. per la pena di morte

(Per telegrafo dal nostro corrispondente particolare)

Il responsabile individuato

La parola del Duce è stata chiara esplicita incisiva e necessaria.

E' una situazione equivoca che esiste tra la Francia e l'Italia, una situazione che si sta aggravando sempre più e che deve subito, nel più breve tempo possibile essere chiarita.

Bisogna mettere da parte tutte le dichiarazioni di amicizia, ufficiali e non ufficiali che vengono ripetutamente fatte dagli uomini responsabili della politica francese e mettere da parte anche tutte quelle sciocche formalità diplomatiche che concorrono, specie in certi momenti, a rendere più falso le situazioni e ad esasperare gli animi.

Il Duce ha questa volta individuato il vero responsabile: c'è qualcuno che, specie con quest'ultimo vilissimo attentato, è chiamato in causa

I termini della questione sono precisi esatti inequivocabili. La Francia ha ospitato tutti i sovversivi italiani che in Patria non potevano più vivere e esplicare la loro azione nefanda e criminosa, ha ospitato tutti gli antifascisti d'ogni colore e d'ogni capacità, i rifiuti peggiori della Nazione si sono rifugiati oltre confine, i detriti del demoliberalismo hanno trovato la migliore protezione alla ombra del vessillo della repubblica francese. E questa gente, per giunta, ha potuto non solo avere la più graziosa ospitalità e godere del favoritismo più sfacciato, ma è riuscita ad avere un organo giornalistico, per poter iniziare la lotta più malvagia contro l'Italia e contro gli esponenti del regime fascista.

La Francia di fronte a tali enormità si giustifica, affermando che non può assolutamente intervenire in una questione che non le riguarda

Oggi, però, il limite è superato e più che interessarci dei fuorusciti, è necessario rivolgerci al responsabile vero ed unico di tale pericoloso stato di cose, affinchè questa indegna e ipocrita commedia venga a cessare

La vita del Duce significa l'esistenza della Nazione. E quì si vuole con questo sistema democratico colpire proprio l'Italia, questa giovane Italia che fa paura, che è balzata dalle fiamme della guerra, vigorosa e fiera, per affermare nel mondo la sua potenza.

Si vuol colpire la nostra Patria, che mercè l'opera del Fascismo, è riuscita a infrangere la cerchia di oppressione che d'ogni parte la stringeva e che oggi a bandiere spiegate marcia verso il suo infallibile avvenire di gloria.

Benito Mussolini ha stroncato tutto ciò che poteva rappresentare ostacolo all'interno per l'affermazione del regime, ha distrutto sul corpo della Nazione tutti i bubboni cancrenosi, ha spezzato le fitte maglie di tutte le insidiose reti antifasciste, oggi è chiamato ad un'altra battaglia, che bisogna con qualsiasi mezzo e ad ogni costo vincere, per assicurare alla Nazione la sicurezza lungo la via che deve percorrere.

Non c'è da illudersi e nè bisogna tergiversare.

La bomba lanciata dal giovane anarchico italiano, che per lunghi mesi in Francia, ha potuto liberamente vivere e svolgere la sua azione contro l'Italia, oltre a costituire il fatto criminoso organizzato oltre i confini dai fuorusciti, costituisce la prova della piena responsabilità di qualcuno che pur chiamasi amico.

Ma la Francia deve ricordare che è stata nel 1915 e nel 1916 salvata da noi, con la nostra neutralità prima e con l'intervento poi, altrimenti sarebbe stata calpestata e schiacciata dal pesante tallone ferrato germanico.

Gli uomini che attualmente reggono le sorti della Repubblica sono precisamente gli stessi uomini che nel 1915 attendevano con l'ansia più buffonesca e con la morte nel cuore, la decisione dell'Italia

Ora questi uomini non possono ignorare la situazione che s'è venuta determinando in Francia nei riguardi del Fascismo e della nostra Nazione.

Il Duce ha detto ai fascisti ed al popolo che proprio in questo momento è d'uopo dare prova di calma.

La sua parola è un comandamento per tutti. Ma ciò non vuole assolutamente significare che il vilissimo episodio del piazzale di Porta Pia debba finire in una ipocrita stigmatizzazione e nell'invio di uno stereotipato telegramma augurale da oltralpe.

Se così fosse, la situazione non solo si farebbe pericolosa maggiormente, ma crecrebbe in in Italia un tale stato d'animo di esasperazione, che, presto o tardi, ci porterebbe a dolorose conseguenze.

Benito Mussolini va avanti non a colpi di retorica, non è un formalista, è un realistico per eccellenza. E' un uomo d'azione. E un'azione fredda e senza stupidi formalismi s'impone oggi, per la salvezza d'Italia.

Il popolo dal suo Duce invulnerabile questo attende, disciplinato come un esercito.

Manifestazioni di giubilo in tutta Italia

ROMA, 13 (Stefani) — In tutta Italia sono continuate grandiose dimostrazioni per lo scampato pericolo del Duce, ovunque la popolazione partecipò in massa alle manifestazioni, testimoniando il suo affetto per il Capo del Governo e l'indignazione per l'orrendo attentato.

IL TELEGRAMMA DEL DUCA DI SPOLETO

Le insidie dei rinnegati si infrangono e l'Italia vieppiù vibra di entusiastica fede nel Duce. — F.to: Aimone di Savoia Aosta.

Un'irruzione fascista in casa dell'on. Susi

(Nostro servizio particolare)

ROMA 14 — (ore 17) (Scaparro) Un gruppo di fascisti romani si recava ieri a Santa Marinella, alla casa dell'on. Susi, i di cui rapporti con Cesare Rossi e con Bazzi sono molto noti

I fascisti al deputato chiesero conto dei suoi rapporti con i due fuorusciti, esigendo la consegna di documenti.

L'on. Susi affermava di non possedere nulla. I fascisti misero sossopra l'abitazione, bastonando l'amico dei due criminali che tramano contro l'Italia in Francia.

La notizia ufficiale

DEI MUTAMENTI NELLA P. S. A ROMA

ROMA, 13. — La «Stefani» comunica:

Il Capo della polizia Crispo Moncada chiese l'esonero dal suo ufficio. La domanda fu accolta e fu chiamato a reggere la direzione generale della Pubblica Sicurezza il Gr. Uff. Arturo Bocchini. Il comm. Perilli reggente la Questura di Roma è stato collocato a disposizione e sostituito dal Comm. Angelucci ispettore generale della Pubblica Sicurezza.

I commenti della stampa estera

LONDRA, 12. — I giornali esprimono vive felicitazioni per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini. L'«Evening News» dice che la meraviglia del popolo italiano di vedere il Duce uscire sempre incolume è condivisa dagli stranieri sopratutto in vista del fatalismo di Mussolini nel rifiutare la protezione alla sua persona

L'Agenzia Reuter fa seguire alla notizia dell'attentato queste parole

Mussolini sta ora assurgendo alla fama leggendaria di un uomo che è inutile aggredire perchè è evidentemente protetto dalla Provvidenza

I COMMENTI FRANCESI

PARIGI, 13. — I giornali, stigmatizzando l'attentato contro Mussolini, rimproverano i giornali italiani, di mancare di opportunità verso la Francia, nei loro commenti, aggiungendo che l'Italia e la Francia hanno bisogno di vivere d'accordo per aumentare la loro potenza.

Il giornale «Victoire» ricorda che quando l'italiano Caserio assassinò il presidente Carnot, nessun francese pensò di rendere il Governo italiano responsabile dell'assassinio

I COMMENTI INGLESI

LONDRA, 13. — I giornali domenicali dedicano ampio spazio all'attentato contro Mussolini, pubblicando integralmente tutti i dispacci, compreso il discorso del Duce

L'indignazione di tutta la stampa indica la vivissima soddisfazione per lo scampato pericolo, richiamando i precedenti attentati

I giornali esprimono ammirazione pel sangue freddo del Duce e la meraviglia pel destino provvidenziale che ne protegge la vita

L'«Observer» dice che ogni attentato rafforza e aumenta l'autorità di Mussolini

LE FELICITAZIONI DEI GOVERNI ESTERI

ROMA, 14 - Stefani — Continuano a pervenire al Capo del Governo infiniti telegrammi per lo scampato pericolo. Tra gli altri da Ginevra Briand, il generale Averescu e Zamora a nome del Governo del Venezuela, da Londra Winston Churchill; da Parigi Poincaré; dal Perù il ministro degli esteri Elguera; da Buenos Aires il ministro degli esteri Galarce, da Madrid De Rivera, da Bucarest il sottosegretario delle finanze a nome di tutta la gioventù romena, da Varsavia il presidente del Consiglio Bartel

Hanno fra gli altri telegrafato all'On. Mussolini, felicitandosi per lo scampato pericolo, il Re, la Regina, i Sovrani di Spagna, l'Ambasciatore americano Dawes, il Sig. Mellon, il Re dello Egitto, Chamberlain, il ministro degli affari esteri di Santiago del Cile, Gabriele D'Annunzio, che prega, esecrando attentato contro l'On. Mussolini

IL TELEGRAMMA DI AMEDEO DI SAVOIA

ROMA, 13 — Pervennero all'On. Mussolini i seguenti telegrammi.

In quest'ora di commozione e di giubilo il mio cuore di italiano e di Principe La segue nel destino che La conserva per la maggiore grandezza della Patria. — F.to: Amedeo Savoia Aosta.

Le attive indagini a Roma

L'arresto dell'anarchico Enrico Malatesta e di altri sovversivi

La sostituzione del Questore di Roma

ROMA, 13 (ore 10). — Ieri, come vi telegrafai, si riuniva d'urgenza il Direttorio Nazionale del Partito Fascista. La seduta si svolse tra l'emozione di tutti i componenti. Lo sdegno per il vilissimo attentato dominava tutti gli animi.

Esaminata la proposta votata dai deputati della maggioranza parlamentare, per l'istituzione della pena capitale per chi attenta alla vita del Sovrano e del Duce, venne senz'altro approvata.

IL DIRETTORIO DAL DUCE

Poscia tutti i componenti il Direttorio si recarono a Palazzo Chigi a rendere omaggio all'On. Mussolini, partecipandogli le decisioni prese ed esprimendogli l'ardente voto che il Partito vuole assolutamente porre fine ad una situazione, che può portare l'Italia al precipizio.

Il Duce ringraziava tutti per la grande manifestazione che in ogni città d'Italia s'è svolta e assicurava che è deciso a prendere misure eccezionali onde stroncare qualsiasi tentativo inteso a turbare la pace della Nazione.

Il Duce aggiunse: «Bisogna evitare che si verifichino incidenti. La Nazione deve continuare a vivere la sua vita di lavoro e di intensa attività».

Si dichiarò pertanto lieto di poter vivere in pericolo.

UN'ALTRA MANIFESTAZIONE ENTUSIASTICA

Più tardi il Duce, accompagnato dall'On. Turati, si recava a casa. Una grande manifestazione di acclamazione aveva luogo al percorso.

La folla era assiepata nei pressi di Palazzo Chigi. Per tutta la serata continuarono entusiastiche manifestazioni in Galleria, a Piazza Colonna; in tutti i teatri e cinematografi gli spettatori inneggiarono al Duce

Dai balconi sventolano i vessilli tricolori e tutti gli edifizi pubblici sono sfarzosamente illuminati.

Ho potuto avere occasione di avvicinare un componente il Direttorio del Partito, alla fine dell'importante seduta

CIO' CHE DICE UN COMPONENTE IL DIRETTORIO

Egli mi ha detto che occorre ad ogni costo difendere la vita del Duce, il quale è contrario assolutamente ad ogni forma prudenziale intesa ad evitare pericoli

Il Partito però ha un dovere e tale dovere è dell'Italia, cioè quello di salvare l'esistenza dell'uomo che sta assicurando alla Nazione un avvenire di gloria.

Oltre a ciò — il componente del Direttorio mi ha soggiunto — è tempo che una buona volta il Governo francese si decida a porre un freno energico alla dilagante propaganda antitaliana che viene fatta in Francia, da Parigi, a tutti i paesi di confine».

Egli ha detto: — Noi siamo informati che, con molta disinvoltura dai responsabili della politica francese, si chiude non solo un occhio ma tutti e due su quanto di criminoso si va svolgendo a Parigi, specie poi in questo ultimo periodo di tempo, mentre l'Italia è riuscita a superare brillantemente la dura battaglia finanziaria».

Interrogatolo di quali mezzi il Governo italiano intenderà valersi per giungere alla fine della criminosa situazione in Francia, l'autorevole personalità fascista ha risposto: — «Il Duce dal balcone di Palazzo Chigi ha parlato più che al popolo italiano, alla Francia. Le sue parole a questa ora già saranno arrivate ai responsabili di un tale stato di cose molto pericoloso.

Il Duce ama i fatti e non si contenterà delle semplici dichiarazioni o assicurazioni che in questi momenti non hanno alcun valore.

I rapporti tra noi e la Francia

La Francia deve agire. Così non si può andare avanti. In tutti i modi è cosa che tra qualche giorno anche questa situazione sarà chiarita.....

Ho chiesto notizie sulle manifestazioni svoltesi in Italia.

Egli ha detto — «In ogni città, in ogni paese, si sono svolte grandiose, commoventi manifestazioni di giubilo. La Nazione intera è sorta come un solo uomo, come spinta da un moto di sdegno infinito. Non si sono avuti a deplorare incidenti e la calma regna dappertutto.

Di ciò il Duce è contentissimo. E così dicendo l'autorevole e giovane personalità fascista, s'è allontanato.

IL NUOVO QUESTORE DI ROMA

Intanto le più attive indagini stanno continuando da parte delle autorità di P. S.

Con immediato provvedimento è stato nominato capo della Polizia e questore di Roma il giovane Prefetto di Genova, Comm. Arturo Bocchini, il quale, per diverso tempo è stato anche Prefetto di Bologna. Ad ispettore Generale di P. S. veniva nominato il giovane e valoroso commissario, decorato, Secondo Angelucci.

Si apprende che altri arresti sono stati operati. Certi ambienti notoriamente sovversivi sono stati attivamente perquisiti.

L'ARRESTO DI MALATESTA

Si sa solo che tra gli arrestati sovversivi trovansi anche Enrico Malatesta, il vecchio anarchico, ex direttore del settimanale liberario «Volontà» e la sua compagna

Arresti importanti sono stati operati in altre città d'Italia

Le indagini sono attivissime nei paesi di confine, dove si sa debba esistere una vera organizzazione sovversiva, in continuo contatto con i fuorusciti che trovansi in Francia e specie a Marsiglia e a Nizza, che costituiscono i veri covi dei senza patria e dei peggiori criminali.

E' stato assodato che con una certa facilità viene fatta il passaggio della frontiera da parte di elementi antifascisti.

Il Governo a tale riguardo sta prendendo le più severe misure di sorveglianza.

Come ho detto avanti sulle operazioni che la P. S. sta svolgendo a Roma, nulla è possibile conoscere. Il più grande riserbo viene tenuto in tutti gli ambienti. Il certo è che il giovane anarchico che era a Roma da otto giorni, s'era messo a contatto con diversi sovversivi, da cui era stato ampiamente istruito.

LA FAMIGLIA DEL CRIMINALE

Le autorità di P. S. hanno fatto un sopraluogo ad Avenza ed è stato accertato che effettivamente il Lucetti è nativo di questo paese, dove vive tuttora la sua famiglia. I suoi genitori vivono ed hà tre fratelli. Egli da tempo lasciò il paese, pur non mandando più lavoro.

E' stata operata nella sua abitazione una minuta perquisizione ed è stato sequestrato una voluminosa corrispondenza, su cui la Polizia mantiene un gran riserbo.

Continuano a pervenire da ogni parte d'Italia e dall'estero migliaia di telegrammi di felicitazioni. A Palazzo Chigi s'è recato l'ambasciatore russo, il quale ha espresso al Duce il più vivo rincrescimento per il nefasto attentato. Il rappresentante dei Sovietti a Roma, s'è trattenuto qualche tempo con l'On. Mussolini.

COLLOQUIO MUSSOLINI FEDERZONI ROCCO

Si apprende, intanto, che un importante colloquio s'è avuto tra il Duce, Federzoni e Rocco. In tale colloquio si sa che è stato discusso lo schema di un disegno di legge per prevenire e reprimere attentati alla vita del Sovrano e del Duce e provvederà inoltre a punire tutti quei reati che possono determinare rivolte armate e tutti i delitti suscitanti particolare indignazione

Il Presidente della Camera, On. Casertano è giunto stamane a Roma, il quale si è recato subito a Palazzo Chigi per conferire con l'On. Mussolini. Nel colloquio è stata esaminata la proposta fatta dalla maggioranza parlamentare per la riapertura della Camera a breve scadenza

Pare che sia stato deciso che la Camera si riaprirà non oltre i primi di novembre

SI ISTITUIRA' LA FUCILAZIONE

I giornali continuano a pubblicare altre circostanze, di cui vi ho sinteticamente informato ieri, riguardanti l'attentato.

Tutti sono concordi nel ritenere che la Francia è chiamata con il discorso tenuto dal Duce, a prendere energici e precisi provvedimenti, per far cessare la pericolosa situazione. Si apprende che le parole del Duce hanno prodotto in Francia la più grande impressione

Diversi giornali francesi fingono di ignorarlo

Circa poi l'istituzione della pena di morte, tutti sono d'accordo nel ritenerla necessaria, onde porre un freno all'azione che viene svolta da sovversivi

Si afferma che sarà istituita la fucilazione

I COMMENTI A MONTECITORIO

Tra ieri e oggi sono giunti a Roma quasi tutti i deputati. I corridoi di Montecitorio che l'altro giorno erano in pieno abbandono, ad un tratto si sono animati. Coloro i quali erano nelle varie stazioni climatiche e sulle spiagge, si sono precipitati a raggiungere Roma per esprimere al Duce le più vive felicitazioni e per ri[illegible] del fallito attentato.

I commenti sono vivacissimi. Da tutti si vuole l'applicazione di un esemplare provvedimento per punire i turbatori della Nazione

Molti deputati però ripartiranno questa sera per le proprie provincie, per rimanere a contatto con le popolazioni le quali, pur essendo esasperate, mantengono una grande calma

Naturalmente l'On. Mussolini continua regolarmente il suo sistema di vita, senza minimamente preoccuparsi. Ma sempre tranquillo e fiero

Nei pressi di Palazzo Chigi gruppi di gente stazionano, in attesa del passaggio della sua automobile

L'on. in folla italiana molte sono le comitive estere che in questo momento si trovano a Roma, le quali ansiosamente attendono il momento di poter vedere il Duce della nuova Italia, l'Uomo invulnerabile, Colui che sa sfidare tutti i pericoli

E sono, ogni volta che passa, manifestazioni entusiastiche che si rinnovano e che attestano sempre più la devozione infinita che il popolo italiano nutre verso il Duce, [illegible] con tanto per ora

Ed egli sorride, mentre la macchina s'allontana, seguita da una scia di entusiasmo

SCAPARRO

Gli aspetti del piano criminoso

Il giovane anarchico che era a Roma da una settimana aveva i suoi complici

(Dalla edizione straordinaria di ieri)

ROMA, 12. — Per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte le indagini più attive sono state fatte dalla P. S. per inquadrare nei veri termini precisi il criminale episodio di ieri.

IL COMPLOTTO

Il maggiore riserbo regna a riguardo, ma da quanto s'è potuto apprendere negli ambienti politici, si giunge facilmente a comprendere che tutto un piano criminoso era stato organizzato in Francia. Si tratta di un vero e proprio complotto, nonostante le dichiarazioni fatte dal Giovannini, il quale ha affermato di essere anarchico individualista.

Le fila del complotto, dalla Francia si estendevano in Italia e precisamente a Roma. E ciò lo conferma il fatto che diversi testimoni dichiarano di aver notato prima che l'automobile di S. E. Mussolini passasse per il piazzale di Porta Pia, tre individui in atteggiamento molto sospetto, che si aggiravano misteriosamente in quei dintorni.

L'INCIDENTE IMPREVISTO

Dopo poco compariva l'automobile del Duce e uno dei tre individui traeva dalla cintura una bomba, ma nello stesso istante un'altra gli cadeva per terra, che affrettatamente raccoglieva. Fu proprio tale imprevisto che impedì allo sciagurato di lanciare con esattezza la bomba che aveva in mano

L'ordigno sfiorò soltanto lo sportello dell'automobile, esplodendo fortunatamente per terra. Indi l'autore si dava a fuga precipitosa, inseguito da diversi cittadini che erano stati testimoni del nefando attentato e dagli agenti che seguivano il Duce.

Il fuggitivo che stava per essere raggiunto, lanciò l'altra bomba, che cadde per terra senza esplodere.

Dopo poco il delinquente venne raggiunto. Egli si fermò subito, senza opporre resistenza.

Intanto otto passanti, che si trovavano quasi sulla stessa linea dell'automobile del Duce venivano feriti non gravemente. Trasportati subito al Policlinico, venivano prontamente medicati.

Più tardi S. E. il Governatore di Roma si recava a far visita ai feriti.

L'INTERROGATORIO DEL CRIMINALE

Intanto, mentre il Duce, come il solito, per nulla turbato, si recava a Palazzo Chigi, il Giovannini veniva tradotto in Questura, dove subiva un primo interrogatorio. Egli — come abbiamo accennato avanti — si dichiarò anarchico individualista e di aver agito senza essere spinto da alcuno. E' un ex ardito di guerra. Emigrò in Francia subito dopo l'avvento del Fascismo al potere e fece ritorno in Italia giovedì scorso, riuscendo clandestinamente a varcare la frontiera. Stamane giungeva a Roma con il primo treno.

Gli veniva sequestrata una pistola con proiettili dum-dum e sessanta lire. Non possedeva documenti.

Subito dopo veniva iniziata l'istruttoria. L'arrestato veniva interrogato dal Procuratore del Re, il quale alla fine dell'interrogatorio si recava da S. E. Mussolini per raccogliere la sua deposizione.

La città è calma. Nella notte non si ebbero a deplorare incidenti, malgrado gli animi fossero eccitatissimi. La P. S. aveva preso misure rigorose. La Legione dell'Urbe veniva subito mobilitata.

ARRESTI DI SOVVERSIVI

Durante la notte e nella giornata sono stati operati diversi fermi di sovversivi e di tipi notoriamente avversari al regime. Molte perquisizioni sono state fatte, ma nulla si sa a riguardo.

Gli arresti, stando a quanto mi è stato assicurato, continueranno, non solo a Roma, ma anche in altre città, specie in qualcuna che trovasi a contatto del confine francese.

E' evidente che l'organizzazione sovversiva dalla Francia si estende in Italia, e Parigi, Nizza, Marsiglia sono i covi, i veri focolai dell'antipatriottismo e dell'antifascismo.

Proprio in quest'ultimo periodo di tempo la campagna antifascista in Francia s'era fatta più velenosa. Infatti, proprio quando l'Italia, mercè l'opera del Duce, riusciva a superare brillantemente la battaglia per la valorizzazione della lira, il giornale dei fuorusciti, che si pubblica a Parigi e che ha ingrandito il suo formato iniziava una ferocissima campagna contro l'Italia, incitando a boicottare i prodotti italiani.

GLI ESPONENTI DEL COMPLOTTO

Esponenti di tale infame campagna — è stabilito — sono Cesare Rossi e Carlo Bazzi ed altri noti fuorusciti. Ma non bastava la campagna contro i nostri prodotti, si voleva colpire in pieno l'Italia.

Ed allora s'è armato la mano di un criminale, ex ardito di guerra, quindi pratico nel maneggiare bombe.

Il Giovannini alla frontiera ha trovato altri compagni che lo hanno aiutato nel varcare la frontiera e quindi è giunto a Roma.

La P. S. intanto sta assodando se le dichiarazioni del criminale rispondano a verità, ossia se effettivamente era giunto a Roma nella mattinata stessa

GLI INFORMATORI

Tali circostanze hanno un grande valore. Il certo è che il Giovannini — fermandoci alla sua deposizione — doveva essere informato benissimo che l'automobile del Duce verso le ore 10 passava per il Piazzale di Porta Pia.

Egli ha dovuto quindi trovare alla stazione, non appena è giunto a Roma, dei compagni informatori.

Le autorità stanno anche attivamente indagando per individuare gli altri due complici che si trovavano insieme al Giovannini sul Piazzale Porta Pia.

Infatti tutto fa a prevedere che tra non molto il piano criminoso sarà messo in luce ed i veri responsabili saranno individuati

LA GENERALE ECCITAZIONE

Intanto — oggi giornata domenicale — la città è tutta imbandierata. Il discorso tenuto iersera dal Duce, dal balcone di Palazzo Chigi, davanti ad una folla immensa vibrante d'entusiasmo, eccitatissima, tra un agitato sventolio di bandiere, ha prodotto la più grande impressione. Era il di scorso che il popolo si attendeva. Negli ambienti politici si afferma che l'On. Mussolini è decisissimo a farla finita con tutti coloro che attentano all'esistenza della Nazione in questo momento in cui più che mai il popolo italiano sta dando prova sconfinata di abnegazione e di sacrificio.

Gli ambienti fascisti sono eccitatissimi. Da tutti si afferma che a qualunque costo bisogna difendere il Duce, il quale imperviamente, eroicamente sta affrontando tutti i pericoli. I giornali sono concordi nell'affermare che si tratta di un piano prestabilito per colpire l'Italia proprio quando aveva riportato una brillante vittoria nel campo finanziario

LA PENA CAPITALE

Da tutte le parti si reclama che venga istituita subito la pena capitale contro coloro i quali vogliono attentare alla vita del Duce, che rappresenta in quest'ora più che mai l'esistenza stessa della Nazione.

Come vi ho telegrafato iersera, in tutta Italia si stanno svolgendo le più entusiastiche manifestazioni. Ad ogni momento giungono telegrammi augurali a Palazzo Chigi, dall'Italia, dalle città e dai piccoli paesi — e dall'estero.

E' come un immenso, sconfinato, infinito grido di protesta che si eleva da ogni petto d'Italiano.

Tali significative manifestazioni non possono passare inosservate all'estero, specie in Francia, che è diventata la terra dell'antifascismo.

L'IMPRESSIONE ALL'ESTERO

L'estero deve una buona volta comprendere che chi attenta alla vita del Duce, attenta alla vita dell'Italia.

Mentre vi telegrafo la folla si va radunando a Piazza Colonna. Passano squadre di giovani fascisti inneggiando al Duce.

C'è un festante tripudio di bandiere che sventolano come in una grande giornata di vittoria e di gloria.

SCAPARRO

(((xxx)))

La figura dell'arrestato

(Nostro servizio particolare)

ROMA 12 — Ore 13,35 (Scaparro) I giornali di stamane commentano e stigmatizzano il vilissimo attentato alla vita del Duce.

Tutti sono concordi nel ritenere che esso è stato la conseguenza diretta delle infami attività dei fuorusciti che in Francia ed in Svizzera hanno trovato facile e benevola ospitalità, e dove godono tutta la libertà per tramare ai danni del Regime e dell'Italia.

La mano del delinquente è stata armata; lo spirito anarchico dell'individuo si è alimentato alla fonte delle più turpi menzogne diffamatorie che certa stampa d'oltr'alpe va diffondendo nell'opinione pubblica sul conto del nostro paese, mentre ha trovato nei caporioni della banda dei fuorusciti coloro che lo hanno deciso all'infame tentativo.

Le indagini

Intanto la Direzione Generale di Polizia prosegue con tutti i suoi mezzi le indagini in Italia ed all'estero

La Questura di Roma seguendo precise informazioni ha proceduto stamane a nuovi arresti sui quali, come facilmente si può comprendere, è mantenuto il più rigoroso riserbo

I giornali sono sobri di notizie circa l'opera che alacremente va moltiplicando la polizia. Si ritiene però che la polizia sia sulle traccie di un vasto complotto che avrebbe all'estero le sue criminose radici

Il cinismo dell'arrestato

L'anarchico è stato identificato per tale Gino Lucetti. Ha ventisei anni ed è nato ad Avenza in provincia di Massa Carrara. Da parecchi anni risiedeva a Marsiglia esercitando, a tempo perso il mestiere di scalpellino

Il Lucetti, rinchiuso in una particolare cella a Regina Coeli è stato stamane di nuovo lungamente interrogato.

Egli non mostra nessuna emozione e non è affatto reticente, anzi fa sfoggio del più ributtante cinismo

Richiesto se avesse oppur no organizzato da lungo tempo la triste impresa, l'anarchico ha ammesso che l'atto infame era stato da lui lungamente meditato.

Il Lucetti ha perfino dimostrato un senso di orgoglio pensando alla larga e fosca risonanza della sua gesta.

Anche dell'interrogatorio del delinquente le autorità inquirenti mantengono un giusto riserbo.

Il delinquente era da otto giorni a Roma

(Nostro servizio particolare)

ROMA 12 — (ore 16,30) Le indagini confermano sempre più dell'esistenza di un vero complotto. Non c'è più da avere dubbi a riguardo

L'automobile gialla

Una signorina che trovavasi al Piazzale Porta Pia nel momento dell'attentato, ha riferito che vide un'automobile gialla giungere sulla via. La macchina si fermò e scesero cinque individui, tra cui l'arrestato, il quale si dirigeva subito verso il chiosco dei giornali che trovasi in piazza.

Appena la bomba veniva lanciata, l'automobile gialla si allontanava rapidamente.

La questura, intanto, come ho informato nell'altro telegramma, iniziava le indagini per l'accertamento delle generalità dell'arrestato, avendo dato falso nome. Infatti riusciva a conoscere che egli trovavasi a Roma da una settimana e che aveva preso alloggio in un albergo di terz'ordine.

Durante la notte scorsa le autorità procedettero ad altre perquisizioni e ad altri arresti, su cui si mantiene il massimo riserbo.

Un atroce delitto

Un commerciante assassinato da un contadino

NAPOLI, 12 — Un nuovo delitto si è avuto a deplorare, nella mattinata di ieri, a S. Gennaro di Palma. Un negoziante è stato ucciso a colpi di rivoltella!

Ecco i particolari del fattaccio

Vincenzo d'Ascoli, di anni 23, nato e domiciliato a S. Gennaro di Palma, era un facoltoso negoziante di frutta. Lo scorso mese egli andò in giro nei dintorni e acquistò una forte partita di nocciuole e di pesche. In contrada Emitorre, dove si recò martedì ultimo, contrattò con il colono Michele Nunziata, che ne era il proprietario la compra di tutte le nocciuole, versandogli in acconto un terzo della somma dovutagli e stabilendo che il [illegible] sborsato a consegna ultimata in un suo deposito a Palma Campania.

Sabato mattina venne effettuata il trasporto delle nocciuole ma il d'Ascoli, notò che gran parte di quelle consegnategli erano di qualità inferiore ai campioni che il colono gli aveva mostrato.

Ritenendo che lo si volesse turlupinare il negoziante non solo rifiutò di saldare il conto all'incaricato del colono per la consegna, ma disse che l'indomani stesso sarebbe andato ad Emitorre per parlare con il Nunziata per rivedere il contratto in suo danno.

Ieri mattina i due s'incontrarono e sostenendo ognuno le sue ragioni presero a litigare.

Infatti, mentre il d'Ascoli sosteneva che le nocciuole non erano quelle da lui scelte e per conseguenza non voleva mantenere i suoi impegni, l'altro invece, affermava che le nocciuole erano quelle contrattate e che per conseguenza egli aveva il diritto di pretendere come pretendeva fino all'ultimo soldo

I due uomini furono visti allontanarsi litigando per la campagna.

Pochi minuti trascorsero, poi dei contadini udirono diversi colpi d'arma da fuoco partire da un viottolo seguito dal rumore di un corpo che s'abbatte e poi scorsero un uomo che fuggiva dilegandosi fra i campi, mentre si levavano dei gemiti dolorosi ed invocazioni di soccorso

Subito i lavoratori si recarono dove essi partivano rinvenendo mortalmente ferito il negoziante d'Ascoli. Questi venne trasportato a braccia al sito domicilio, dove un medico chiamato d'urgenza gli riscontrò ben cinque ferite d'arma da fuoco all'addome, al torace ed al collo, per cui dopo avergli apprestata una sommaria medicazione ne ordinò il trasporto al nostro ospedale dei Pellegrini.

Colà i sanitari lo giudicarono in fin di vita per gravi lesioni.

Il d'Ascoli, morendo, narrò agli agenti di P. S. che mentre si allontanava dopo il violento diverbio avuto con il colono era stato fatto segno a numerosi colpi di rivoltella esplosigli contro dall'avversario appiattato in una siepe, e che egli aveva riconosciuto dopo quando si era dato alla fuga.

Sembra che il d'Ascoli, quantunque mortalmente ferito, avesse a sua volta estratto una rivoltella e fatto inutilmente fuoco contro il suo aggressore.

E' stato infatti rinvenuto sul luogo sanguinoso della tragedia, una rivoltella mancante di un colpo e che risulta appartenere al negoziante.

Questi poco dopo la sua ricezione cessò di vivere

Il cadavere è stato stamane trasportato al Trivio dove domani verrà eseguita l'autopsia

L'autore del brutale omicidio è ancora latitante.

(((xxx)))

"Seguaci della natura,, e "uccelli migratori,,

sfrattati dalle autorità svizzere

LOCARNO, 12 — Da fonte ufficiosa si è informati che ventidue seguaci della natura» (Naturroerscher), quasi tutti di nazionalità germanica, sono stati espulsi dal Canton Ticino. Accampati alle rocce della Maggia, essi conducevano una vita troppo vicina alla natura, per dire il meno che si possa.

Inoltre il governo del Cantone quasi ogni giorno fa condurre al confine di Basilea per restituirli alla Germania, loro paese di origine, qualche «uccello migratore» (Vandervoegel) d'oltre Reno, cui si rimprovera di darsi alla mendicità su troppa larga scala.

Da Morcote, sul lago di Lugano, si ha notizia di una setta bizzarra, qualificata nettamente come indesiderabile, che si denomina «idealità realistica, fondata in questo paese da certo Ernesto Barthel incaricato dei corsi all'Università di Colonia. La conoscenza della lingua italiana, dice nel programma funambolesco, non è necessaria. E ciò non costituisce la sola cosa un po' inquetante che si trova in questa magniloquente manifesto.

Dopo gli «uccelli migratori» snidati da Bellinzona, i «seguaci della natura» fatti scampare dal locarnese, ecco gli «idealisti realisti» di Morcote dei quali urge l'interessamento dell'autorità cantonale.

Da tutte queste sette migratorie nordiche, le terre meridionali della Svizzera non sanno che farne; altri usi e costumi, altra lingua che non possono dimenticare malgrado la nuova setta teutonica di Morcote.

La dimostrazione ostile organizzata da giovanotti di Locarno contro i «seguaci della natura», rientra negli usi e costumi italiani caratteristici che nessuno del Canton Ticino intende modificare.

(((xxx)))

Il Congresso Fascista parlamentare

PARMA, 12. — Si è inaugurato il congresso Fascista parmense alla presenza del sottosegretario Teruzzi e del segretario generale del Partito Turati il quale, appena appresa la notizia dell'attentato è partito in volo per Roma.

Alla inaugurazione del congresso l'on. Teruzzi e l'On. Alfieri parlarono applauditissimi inneggiando al Duce e quindi anche l'on. Teruzzi è partito per Roma.

Attività italiana in Bulgaria

ROMA, 12. — Sorse due anni or sono in Italia un'opera «Pro Oriente» allo scopo di allacciare e coltivare relazioni di amicizia con i nostri vicini dell'est. Sorsero comitati in varie città dell'Alta Italia e furono raccolti fondi, con i quali si è iniziato un pratico lavoro a Sofia, capitale della Bulgaria. L'animatore dell'opera, don Galloni, un prete bresciano, ha avuto con il corrispondente dell'«Impero» un colloquio nel quale spiega il già fatto ed i suoi progetti per lo avvenire.

Egli dice:

I mezzi finora raccolti sono serviti ad acquistare una prima area nel migliore quartiere della capitale; ultimamente un'altra area e una casa; su detta casa verrà sollecitamente costruito un secondo piano. In questo piano avranno posto una bibbioteca e alcuni corsi, per il primo anno serali di cultura generale, gli uffici del Fascio italiano e le altre organizzazioni della Colonia. Cioè una casa d'Italia che non solamente aprirà la porta ospitale e fraterna ai connazionali, ma che sarà focolare di cultura italiana.

Poi mano mano che si verranno raccogliendo i fondi sorgerà nell'altra area più ridente e soleggiata l'Istituto Italo Bulgaro

Questo avrà corsi preparatori medi e professionali. Il personale è pronto.

Il Governo nazionale ci aiuta con la migliore benevolenza e con ogni appoggio morale. L'opera però ha tenuto a raccogliere i mezzi necessari dal popolo. Il Governo interviene efficacemente anche con aiuti materiali e di concetto (insegnamento ecc.) al momento opportuno

Don Galloni conta che la prima casa potrà incominciare a funzionare nel prossimo inverno.

Una sconfitta del commercio inglese sui mercati indiani

PARIGI, 12. — Notizie odierne pubblicate da un autorevole periodico di economia francese, recano informazioni che non mancheranno di sorprendere, relative alla perdita della supremazia inglese nel mercato tessile dell'India.

Si constata dunque da qualche tempo nei mercati indiani una diminuzione sensibilissima dell'attività inglese e una continua diminuzione, delle cifre delle importazioni dall'Inghilterra

Così ad esempio le importazioni dei filati di lana e dei cotoni inglesi sono cadute da 26 milioni di yards nel 1924 a soli 16 milioni di yards nel 1925; le importazioni britanniche di tessuti di cotone stampati e colorati sono discese da 338.3 milioni a 20[illegible] milioni, mentre l'importazione giapponese è salita da 41 milioni di yards a 1 695 milioni

Queste notizie già di per se stesse interessanti, data la supremazia che si credeva finora acquisita dall'Inghilterra sui mercati indiani, hanno avuto un corollario degno del maggior rilievo per noi italiani

Infatti s'apprende che, per quanto concerne la seta artificiale, l'Inghilterra colloca sui mercati indiani al giorno d'oggi non più del 42 per cento, mentre l'industria italiana ha raggiunto in questi ultimi tempi il contingente notevolissimo del 27 per cento

La terza nazione che segue è la Svizzera, la quale però si trova assai lontana dall'Italia perchè il suo coefficiente è soltanto del 19 per cento delle importazioni totali.

L'Inghilterra conserva ancora il primo posto — più esattamente il cinquanta per cento — nel mercato dei tessuti di lana; ma la sua influenza comincia a declinare anche in tale campo e la prima nazione che compete oggi con essa è ancora l'Italia, seguita dalla Francia e dal Belgio.

Le grandi manovre

PERUGIA, 12. — Le esercitazioni odierne militari continuarono avendo per base la situazione in atto al termine dell'azione svolta nella precedente giornata salvo parziali modificazioni dovute ad esigenza di manovra

Si suppone che di fronte alla preponderanza numerica dell'avversario le truppe rosse decidano il ripiegamento.

Nell'esercitazione odierna le truppe azzurre proseguono l'avanzata, tenacemente ostacolati da reparti rossi fino a che, raggiunti gli obiettivi prestabiliti l'esercitazione è cessata per oggi.

(((xxx)))

La nota della Spagna alla S. D. N.

GINEVRA, 16. Il Sgretario generale della S. D. N. ricevette stamane per mezzo del Consolato di Spagna una nota del Governo Spagnolo che dà formale preavviso che la Spagna si ritirerà dalla S. D. N. entro due anni dalla consegna della nota stessa.

IN VATICANO

A colazione col Papa

ROMA, 12. — Un avvenimento raro si è compiuto di recente in Vaticano. La rarità dell'avvenimento non consiste tanto nella consacrazione episcopale fatta dal Papa del Cardinale Lega che da Cardinale Prete e Prefetto della Congregazione dei Sacramenti passa a Vescovo della diocesi suburbicaria di Frascati, quanto nella colazione che il Papa ha offerto, dopo la consacrazione, al neo-consacrato e ai Cardinali capi d'Ordine che vi hanno assistito.

Non avviene tanto facilmente che il Papa compia questa funzione della consacrazione episcopale; funzione molto lunga e assai faticosa; ciò che accade in casi molto rari e veramente eccezionali. Qui trattavasi di un Cardinale capo di una Congregazione e che essendo Cardinale e prete non era Vescovo, e doveva essere assunto a quest'ordine per succedere, nella diocesi di Frascati, al defunto Cardinale salesiano Cagliero. La funzione dunque si è avuta nella Cappella Sistina avendo il Papa per Vescovi consacranti due prelati palatini, cioè Mons. Cremonesi suo Elemosiniere segreto e Mons. Zampini, suo Sagrista. Assistevano alla cerimonia i Cardinali Vannutelli, Merry del Val, Bisleti, come capi d'ordine, Gasparri, Galli e Laurenti, come appartenenti alla diocesi del nuovo Vescovo

L'altro raro avvenimento è avvenuto dopo la consacrazione. Il Papa aveva fatto preparare in una sala del suo appartamento una veramente regale colazione e vi ha invitato, oltre il Cardinale Lega, gli altri cardinali Vannutelli, Merry del Val, Bisleti, Gasparri, Laurenti e Galli anche i due Vescovi Cremonesi e Zampini. Nessun'altra persona era ammessa a questo singolare convito.

La colazione fu servita dal personale vaticano e fu quanto di più fine ed aristocratico potesse desiderarsi Ma per quanto il Papa abbia presieduto a questa colazione intima da lui offerta, non si può dire che egli si sia seduto a tavola con gli invitati Come vogliono la tradizione e l'etichetta per cui nessuno può assidersi a tavolo a sè E' difficile rompere quella tradizione. Pio X, che non ne rispettava molte di tradizioni, si guardò a rompere quella per la quale da secoli il Papa mangia da solo, assistito soltanto dallo Scalco segreto Ma non andò più in là. Nella sala dove il Pontefice prendeva abitualmente i suoi molto modesti pasti furono poste due tavole. Una più elevata e coperta tutto intorno di damasco e con una poltrona pure di damasco per il Papa che stava da solo, e di fronte, una tavola alla quale prendevano i pasti i suoi due fedeli segretari Bressah e Prescini, e dove, qualche rara volta, venivano le sue sorelle a prendere il caffè e latte dopo la messa dell'Augusto fratello

Benedetto XV tornò alla tradizione e alla tradizione ha continuato a mantenersi attaccato Pio XI: cosicchè quando si seppe dell'invito del Papa, non fu lieve la meraviglia negli ambienti vaticani e la curiosità per conoscere fin dove si sarebbe rispettata l'etichetta.

Bisogna convenire che molto abilmente si è trovato il modo di salvare ogni cosa. I Cardinali e i due prelati erano disposti lungo una grande tavola con la faccia rivolta al Papa e tutti da un lato. Isolato e a sè, sopra un apposito rialzo, ricoperto di damasco, il tavolino del Papa, sul quale era stesa una finissima tovaglia di Fiandra. La tradizione e il protocollo sono stati salvati fino nella disposizione delle tavole perchè al servizio si era già provveduto. Il Papa doveva avere un suo particolare servizio in modo che quanto era portato a lui non venisse passato alla tavola degli Eminentissimi invitati.

Dr. Michele Mastrangelo

già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche

dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.

— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.

— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroaggiutinazioni) ecc.

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Ultime notizie

Il Re nella città Francescana

ASSISI, 13. — Acclamatissimo è giunto il Re che tra continue acclamazioni, si recò a visitare la cappella del Sacramento l'Altare della Venerabile, Maria di Savoia. Uscito dalla Basilica il Sovrano si recò alla sede comunale per ricevere l'omaggio delle autorità convenute. Insistentemente acclamato, si affacciò al balcone suscitando frenetiche manifestazioni di entusiasmo. Quindi assistette alla consegna della campana delle laudi offerta dai comuni di Italia alla città d'Assisi. Parlarono il Sen. Giglioli in rappresentanza del Governatore di Roma e il sindaco di Assisi.

Terminata la cerimonia, il Re visitò il Santuario di San Damiano.

Il Principe Ereditario a Vasto

VASTO, 13. — È giunto il Principe Ereditario che, fra l'entusiasmo della popolazione presenziò alla inaugurazione del monumento a Gabriele Rossetti, dell'acquedotto e del palazzo scolastico.

———((xxx))———

Costantini vince il premio di Milano

MONZA, 13. — Il primo gran premio «Milano» si è svolto su 400 km. Primo è giunto Costantini su Bugatti.

Marito, moglie e figlio BRUTALMENTE SGOZZATI

ROMA, 12. — Scrivono da Verona:

L'efferato delitto è stato scoperto presso Caprino Bolognese, da un giovanetto certo Giovanni Astrobio, il quale s'era avviato a far pascolare il gregge in un bosco.

Egli ha fatto la macabra scoperta dei cadaveri di tre persone, padre madre e figlio, sgozzati orrendamente.

I tre sono stati subito riconosciuti per certi Gaetano Franezzuoli, ex alpino del 78, la di lui moglie Felicita Credaro e l'unico figlio Giovanni, di anni 15.

I carabinieri del luogo, semplicemente per sospetti, hanno fermato un pregiudicato.

———«Xi»———

Un sanguinoso conflitto in Turchia

STAMBUL, 11 (A. T. O.). — Nel villaggio di Varanzoz, presso Rizeh, gli abitanti erano in continuo fermento per la questione della spartizione dei terreni.

Ieri la popolazione, divisasi in due campi, è venuta a conflitto.

Si deplorano sette morti ed alcune decine di feriti parecchi dei quali versano in grave stato.

Valigia con 300 mila lire di gioielli rubata

COMO, 13. — Il fratello dell'ex Ministro Di Rodinò, Barone Di Rodinò, era partito col piroscafo «Resbioso» per Bellagio, dove intendeva trattenersi alcuni giorni. Il Barone aveva con sè una preziosa valigetta contenente per ben 300 mila lire in gioielli. Il piroscafo fatto scalo a Cernobio, proseguì la sua rotta, ma appena lasciato il pontile, il Di Rodinò si accorse che la valigetta era scomparsa.

Denunciato il furto al Comandante del piroscafo, vennero subito operate attive ricerche e perquisizioni, ma invano per cui si dovette supporre che il ladro fosse sceso a Cernobbio. Giunto a Casale Lario il derubato si affrettò a denunciare il furto a quella stazione dei carabinieri.

Alta onorificenza pontificia alle LL. EE. Di Scalea e Cantalupo

ROMA, 12. — S. Santità il Pontefice si è compiaciuta concedere a S. E. Di Scalea Ministro delle Colonie, ed a S. E. Roberto Cantalupo sottosegretario di Stato, dello stesso ministero, la alta onorificenza pontificia dell'ordine del Santo Sepolcro.

Negli ambienti della capitale si commenta assai favorevolmente questo simpatico gesto di S. Santità.

L'Ammiraglio Conduriotis ABBANDONA LA CAPITALE GRECA

PARIGI, 13. — Il «Journal» riceve da Atene che in seguito a disaccordo col governo il Presidente della repubblica Ammiraglio Conduriotis avrebbe lasciato la capitale.

VIOLENTO URAGANO A TOKIO

TOKIO, 13. — Un violento uragano devastò Hiroshima.

Si deplorano trenta morti, venti feriti e trenta scomparsi.

CRONACA DI TRIPOLI

Le manifestazioni di domenica a Tripoli

Il Te Deum che solennemente doveva aver luogo domenica per inneggiare allo scampato pericolo da parte del Duce, non si tenne più per precisa sua disposizione.

Ma tutte le autorità ed una folla di fedeli e di ufficiali si recarono a messa e tutti elevarono a Dio fervidi voti per la vita del Duce.

La città rimase imbandierata.

Nella serata la banda presidiaria suonò fra l'entusiasmo generale inni patriottici ed eseguì uno scelto programma.

IL MANIFESTO DEL MUNICIPIO

Il Commissario del Municipio comm. dottor Adamo Mei, fece affiggere il seguente vibrante manifesto:

«Cittadini!

Ancora una volta, S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro d'Italia e Duce degli italiani non immemori, nè ignari, è stato fatto segno a un orribile, nefando attentato.

La Provvidenza che sembra presiedere alle sorti della nostra Patria diletta, non ha permesso che il gesto folle e vile colpisse la persona — ormai sacra al nostro sconfinato amore — del Duce glorioso.

Così è stato risparmiato all'Italia un salto nel buio più fosco, e il nostro sdegno nostro per l'atto insano e violento, ed a cui mirabilmente il Capo del Governo e del Fascismo è rimasto illeso, è per noi la nostra gioia più grande.

Cittadini!

Eleviamo il nostro pensiero commosso e la nostra fervorosa devozione al Duce che, ci auguriamo invitto e immortale, dopo così arduo prove, torna imperterrito alla sua laboriosa fatica per il bene della nostra Italia, tanto ancora attende dall'opera sua, che non conosce nè inciampi nè soste.

A Lui, con rinnovato sentimento di fedeltà e di amore, l'omaggio profondo e il grido festante della nostra città, in cui tuttora risuonano le sue alte parole così ardenti di fede, così piene di promesse».

Il Commissario del Governo
ADAMO MEI

Un significativo telegramma del Console Bardi

Il Comandante della 1. Legione della Milizia, l'eroico Console Lorenzo Bardi, non appena apprese la terribile notizia, indirizzò il seguente telegramma al Duce:

«Eccellenza Benito Mussolini
Roma

Camicie Nere Prima Legione Libica, esultano fremendo per scampato pericolo Vostra Eccellenza e invocano esemplare punizione responsabili ovunque trovinsi, entro e fuori dei confini d'Italia.

Console LORENZO BARDI».

Il telegramma del Presidente del Consorzio Agrario

Il Prof. Onorato inviava subito il seguente telegramma:

«Eccellenza De Bono
Majestic Hotel — Roma

Agricoltori Tripolitania pregano E. V. esprimere Duce invulnerabile come profeta di Dio loro profonda esecrazione infame, vilissimo attentato, viva esultanza per scampato pericolo. Salvando Benito Mussolini, Dio ha mostrato al mondo ancora una volta che vuol grande l'Italia.

Presidente Consorzio Agrario
ONORATO».

I carabinieri in congedo

L'Associazione dei carabinieri in congedo così telegrafò:

«Eccellenza Mussolini — Roma

Associazione Carabinieri congedo Tripoli, al suo motto aggiunge sempre: Viva il Duce.

Presidente: CAZZAROLI».

———((xxx))———

Ospiti graditi

Con il postale di Sabato «Porto di Alessandretta» sono giunti a Tripoli una quindicina di studenti libanesi; antichi allievi della Scuola Coloniale di Lone.

Dopo una rapida visita alla città, gli ospiti, con apposite automobili si recarono a Sabratha, per visitarvi quelle rovine.

Ieri sera, in una saletta del Miramare era stato preparato ad iniziativa della Camera di Commercio un suntuoso rinfresco, che non si potè effettuare poichè i gitanti furono di ritorno a Tripoli solamente a sera tardi.

Rivolta di femmine

Il 24 di questo mese sarà discussa in sede pretorile un processetto a carico di alcune allegre donnine indigene le quali, il primo di settembre, inscenarono nella locale sala celtica ove erano ricoverate, una rumorosa, protesta contro il sanitario Dottor Pivoli ivi addetto e contro il personale della sala stessa.

Narriamo il fatto.

Fra le numerose ospiti dell'ambulatorio, serpeggiava da qualche giorno un sordo malumore indubbiamente provocato dal rispetto di un'ospitalità che esse, per ragioni intuitive non desiderano troppo lunga, mentre il sanitario tiene invece, a ragion veduta, di non rinviarle sollecitamente alle loro gioconde abitazioni.

Questo malumore era fomentato da due Etère maggiormente inviperite contro i rigori dell'ambulatorio le quali riuscirono un giorno a mettere tanto su le loro compagne che in un bel momento si ebbe una vera e propria sollevazione.

Accorsero immediatamente il Dottor Pivoli e il brigadiere Tidona addetto alla sala e con molto tatto riuscivano a convincere le donne a calmarsi e a star buone.

E difatti esse mostrarono tale pacifica intenzione e ciascuna tornò al suo posto. Ma appena il Brigadiere si allontanò esse, sempre alizzate dalle due più inviperite, ripresero a strillare e a rumoreggiare rivelando il proposito di condurre a fondo la loro agitazione.

Al chiasso indiavolato accorse nuovamente il Dott. Pivoli col personale di servizio per ritentare un'opera di pace.

Fatica sprecata: anzi una delle energumene tentò, con l'appoggio delle sue compagne perfino di percuotere il Sanitario mentre altre si scagliavano contro le infermiere Bonaccorsa Giuseppina e Foggia Giuseppina graffiandole in viso. E neanche il custode della sala se la passò liscia perchè fu percosso anche lui.

Finalmente, il personale della sala col brigadiere Tidona riusciva a ridurre all'impotenza le linguacciute e infuriate donne.

Frattanto veniva subito telefonato alla Questura la quale inviò sollecitamente sul posto il brigadiere Frediani Vincenzo il quale, dopo di avere accertato i fatti, trasse in arresto le due capeggiatrici del movimento.

———(((xxx)))———

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sentenza assolutoria

Nella cronaca del 25 febb. del c. a. avvenne di occuparci in cronaca di un reato di sottrazione di materiali della Direzione d'Artiglieria per cui furono eseguiti otto arresti.

Con sentenza emessa dal giudice regionale in Camera di Consiglio sono stati rimessi in libertà le seguenti persone per non avere essi commesso i reati loro addebitati:

Bertoncelli Albino, Catania Concetto Toraldo Vincenzo, De Nobili Giovanni, Alcà Salvatore e Fidone Giuseppe.

Comunicato

Il sottoscritto tiene a comunicare che, con sentenza in data 7 settembre, emessa dal nostro Tribunale in Camera di Consiglio, è stato assolto per inesistenza di reato dall'imputazione di ricettazione per cui era stato deferito alle autorità Giudiziarie.

Ciò è reso noto ai fini della sua onestà di cittadino italiano e di commerciante.

BERTONCELLI ALBINO
Proprietario del Bar Ristorante Bolognese
Sciara El Seid 115

———(((xxx)))———

A Baraccopoli manca l'acqua

Non l'acqua marina — intendiamoci perchè questa è sempre azzurra e meravigliosa, pronta sempre ad ospitare le più belle fanciulle, ma quella potabile manca.

E manca da diversi giorni per un guasto alla tubolatura. Nonostante le preghiere e le proteste dei numerosi bagnanti, la tubolatura continua a rimanere rotta.

Date, perciò, acqua agli assetati!

Ci auguriamo che la nostra invocazione, unita alle proteste dei bagnanti, venga accolta.

Si tratta solamente di una impanatura!

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Touristico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

Il "carnet,,

MARTEDI: 14 Settembre.
Esaltazione della S. Croce.

Spettacoli di questa sera

Al Politeama:

Compagnia dialettale siciliana Marcellini. Questa sera: «L'Aria del Continente».

Cinema Alhambra: «Ladro di perle», protag. Rodolfo Valentino. Avventure passionali in 5 atti.

Al Teatrino della "Busetta,,

Serata veramente graziosa quella dell'altra sera al ritrovo della Pietro Verri, che diede campo e luogo a rimarchi lodevolissimi, degni della tradizione che ormai è invalsa negli spettatori.

Vada il nostro plauso sincero agli infaticabili organizzatori: Maggiore Rivolta, Tenente Moffa, nonchè al solerte Capitano Milazzo, che assicurano briosi e spigliati programmi d'indubbio effetto.

Infatti è stato come sempre applauditissimo nelle sue meste interpretazioni l'ottimo Trevisan.

Applauditissima la «Triplice alleanza» di Martorio, che saluta e rivela in Giuseppe Restivo, una promessa di mezzi vocali dilettanti superbi, e di una rara mimica, che ci fa ricordare lontanamente in epoche più remote, i primordi del celebre Musco.

Eccentrici e gai i duetti Gino Mill-Lombardi, che risposero all'aspettativa dello scelto pubblico, riscuotendo nel duetto della Giovanese un esilarantissimo bis.

Bene il declamatore Carlo Drema nella «Imavvidi» di Tristan Bernard, e «La torre dei Diavoli», come pure il fine tenore Lombardi che cantò in modo encomiabile «La donna è mobile» del Rigoletto e il Ridi» del Pagliacci. Ottimo sempre, il comico grottesco Gino Mill nelle sue nuove creazioni così care allo scelto uditorio.

Comicissimo il v. c. s. Guana nei suoi travestimenti alla Bernard.

Infine la danza tipo apaches eseguita con perfetto stile e flessuosità dal duo Restivo Dini.

Pubblico scelto, fra cui il Reggente del Governo Comm. Queirolo con la gentile sua Consorte, il Colonnello Capo di S. M. Riccardi, ed uno stuolo di altri Ufficiali superiori addetti al Governo della Tripolitania, che espressero personalmente i loro complimenti a tutti i degni esecutori.

Anche all'infaticabile maestro Antonio Giuliani il merito di sì tanto successo.

———(((xxx)))———

Corriere Sportivo

LA RIUSCITA GIORNATA SPORTIVA DI BARACCOPOLI

Baraccopoli ricorderà per lungo tempo la gaia giornata trascorsa domenica.

L'entusiasmo della numerosa folla di spettatori, un improvvisata orchestrina che ha allietato tutti gli intermezzi, la combattività dei partecipanti alle gare, l'indiavolato brio delle minuscole ondine, hanno contribuito assieme all'ottima organizzazione a rendere le competizioni veramente indimenticabili.

Alquanto confortante è l'esito sportivo, dove rileviamo che tutti i concorrenti hanno con molta facilità conseguito il Brevetto coprendo il percorso in meno di 1'45".

Ammirevole il tempo ottenuto da Capitanio Pietro 1'27".

In quanto alle ondine siamo certi che almeno altre 25 avrebbero potuto facilmente conseguire il Brevetto, e che invece hanno preferito applaudire le più piccole compagne.

Fra le piccole nuotatrici si distinsero: Borelli Angelina, Habib Fortunata e Italia Froldi che si aggiudicarono le artistiche medaglie ed i fiori messi in palio dalla Unione Sportiva Italia, bene tutte le altre.

Saremmo lieti nella prossima prova di avere un maggior concorso di sesso gentile per dimostrare che anche Tripoli possiede una folta schiera di abili nuotatrici.

Nel Water-polo la vittoria è toccata alla S. S. Fortitudo che si impose con magnifici palleggi. Il piccolo Naldini è stato il punto forte dei vincitori ed a lui la Macenbei deve la sconfitta.

La partita è finita con 2 a 0.

BREVETTO NAZIONALE DI ABILITAZIONE AL NUOTO.

ELENCO

Meghnagi Benedetto, Gabriele Antonio, Capitanio Pietro, Gianino Guido, Astuti Alfredo, Soldani Giuseppe, Della Valle Domenico, Cilia Piero, Bonanno Saverio, Ricard Degirè, Mamus Habib, Mamus Fellah, Elia Raccah, Ghebri Labi, Elia Habib, Berbani Baranes, Edmondo Nahum, Chio Ugo.

ONDINE

Rosa Baracchi, Italia Froldi, Angelina Borelli, Libia Bonanno, Fortuna Habib, Rebecca Habib.

Excelsior Hôtel

SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

Partenze per l'Italia

Sono partiti per l'Italia la sera del giorno 11 Settembre 1926 col piroscafo «Porto di Alessandretta»:

Prof. cav. Provvidenti Ferdinando, Ispettore Soc. Nav. Transatlantica, Cav. Uff. Francipane Agenore, Consigliere Coloniale, Avv. Nobile Michele, Di Lullo Francesco, 1° Segretario al Ministero delle Comunicazioni, Di Lullo Pasquale, possidente, Ing. Di Lullo Giuseppe, Ing. Schiezzari Giuseppe, Rev. Paduano Paolo, religioso.

Chiucchiarelli Franco, appaltatore, Rag. Santoro Giuseppe, Rag. Maurizio Enrico, Emilio Giovanni, pensionato Ferrovie, Andersen Andersen suddito danese, Hohl Paul, suddito danese.

Sono inoltre partiti: 27 militari di truppa, 26 militi della M. V. S. N., 24 passeggieri civili.

PARTITI PER TUNISI

Sono partiti per Tunisi col piroscafo «Memfi»:

Cagno Comm. Domenico, Capo Ufficio Fondiario, Ginecco Alberto, avvocato, Monti Colao, industriale, Schembri Amabile, commerciante; Nys Raimondo, suddito belga, Gillon Roberto suddito belga.

Inoltre è partita la comitiva turista straniera di austriaci, tedeschi, ceco slovacchi, composta di 31 gitani.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col Porto Alessandretta» il giorno 11 corr.

Maggiore cav. Grotti Vincenzo, Centurione Garbellotto Piero, Tenenti: Carbone Pietro, Finocchi Daniele, Beretta avv. Francesco, Conticello G. Battista, Piacentini Giovanni, S. Ten. Zambaldi Ettore.

———(((xxx)))———

Stato Civile

Dal 1 all'11 c. m.

NATI

Schifano Silvia, Mantelli Pasquale D'Alessandro Anna, Bandazzo Carmela, Vandigni Carlo, Sagona Mario, Alletto Gerlando, Greco Salvatore, Calà Rosario, Bonelli Elide, Arena Alfonso, Tarchi Bianca, Durano Francesco, Antonelli Mario, Di Malo Grazia, Parola Elide, Abbate Emanuele, Ciulla Vittorio, Rizza Giovanni, Ricotta Girolamo.

MORTI

Castello Carmela m. 2 g. 10, Savona Marco, a. 1, Africano Giuseppe, m. 2, Mazza Giuseppina m. 3, Orlando Emanuele m. 5, Pittera Concetta, m. 4, Bruschi Natale a. 20, Dadan Luigi a. 21, Manfredo Telesforo a. 45.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Schembri Biagio di Giuseppe da Tripoli con Cassar Vincenza fu Francesco da Malta.

Rovinelli Rodolfo di Federico da Torre dei Passeri con Ricci Maria Carmela da Malta.

Molinari Silvio fu Francesco da Borgomasino con Scagliarini Angelina di Antonio da Smirne.

Ettari Bartolomeo di Francesco da Susa con Gabriele Mariantonia fu Pasquale da Trapani.

MATRIMONI

Addadi Saul fu Abramo con Raccah Emilia di Saul.

Reale Salvatore di Giuseppe con Tambone Pietra fu Giuseppe.

Eusebione cav. prof. Eusebio con Sautschi Berta.

NUOVI CITTADINI ITALIANI

Mifsud Martino.

———(((xxx)))———

Cassa di Risparmio della Tripolitania
ESATTORIA E TESORERIA

La terza rata della imposta sui redditi mobiliari e della imposta sui fabbricati scade il 15 Settembre.

I versamenti non eseguiti entro il 23 corr. saranno soggetti a multa.

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

1. Settembre 1926

Francia	82.25
Londra	106.75
New York	27.90
Svizzera	539.—
Belgio	78.—
Olanda	11.25

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 14 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERATURE max	TEMPERATURE min	Direz. vento	vel.	Pioggia
Tripoli	39	24.4	SE	0	0.0
Azizia	45.3	2	SE	4	00
Homs	42.5	22.8	S	5	0.0
Misurata Mar	28.5	17.2	SE	2	0.0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

La Società Marittima Coloniale

con depositi di carbone alla Banchina del Porto avverte che riceverà fra giorni un carico di 3.100 tonnellate così ripartito:

Tonnellate 2.600 pezzatura
» 500 carbone mattonello.

Rivolgersi negli Uffici in Via Bastioni N. 34 adiacenze Hotel Moderno.

———((xxx))———

AVVISO IMPORTANTE

Si comunica che il giorno 13, 14, 15 c. m. partiranno per Gabes comode vetture da turismo. Prezzo del biglietto Tripoli Gabes L. 150.

Per prenotazioni rivolgersi alla Agenzia N. 1 a fianco al caffè Mazzini.

———((xxx))———

AVVISO

La ditta Mecnero Salvatore in Via Mieran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motociclette.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentite.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire scimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

TALEE D'UVA. La ditta Cav. Ang. Fiocchiaro avverte gli agricoltori che intendono provvedersi di talee di viti e di piante da frutto in genere, di prenotare, fin d'ora, il loro fabbisogno, presso il proprio negozio, in Piazza Italia.

N. B. Le ordinazioni verbali e telefoniche non hanno corso.

Gabinetto Specializzato

per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche

del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA

della Clinica Dermosifilopatica di Napoli

Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914.

Cura rapida della blenorragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia.

Bagni violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli

Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue.

Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Cambiamento d'indirizzo

GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO

Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite

Onorari e pressi miti

Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10

Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

CASA DI SALUTE del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide, per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Miceli 61

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 150

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Era, infatti, tutta la ciurma dell'« Alcione » guidata dal nostromo che accorreva alla ricerca del proprio comandante scomparso.

Soltanto all'alba, quando già non sapeva più che cosa pensare dell'inesplicabile ritardo dell'americano, il buon don Filippo, atterrito da quel nuovo fatto misterioso, si era deciso a tornare ai Bagnoli per comunicare alla sua padrona l'impressionante caso della scomparsa del Comandante.

A tale notizia il cuore della nobil donna quasi cessò di battere e un triste presentimento si affacciò al suo pensiero.

Bisognava immediatamente informarne gli uomini della nave e questo fece senza perder tempo il vecchio domestico.

Ma quando, qualche ora dopo, egli potè riferire la cosa al nostromo, questi, con sua grande meraviglia, non dimostrò alcuna sorpresa e meno ancora si mostrò allarmato. Anzi, con un sorriso perfettamente calmo disse:

— Tranquillizzatevi e tranquillizzate la signora baronessa... In tutto ciò non c'è niente di straordinario. E' un fatto che è accaduto spessissimo. Il Signor Wood, va, viene, si assenta per uno o due giorni senza mai dir nulla a nessuno e le sue spedizioni sono state sempre più o meno pericolose come quella di questa notte.

Il vecchio trasecolò.

— Ma come, voi non temete nulla? — osservò scotendo il capo. — Ciò mi sembra per lo meno strano

— Se conoscesta veramente che razza d'uomo sia il mio comandante non vi meravigliereste così. Il Signor Wood è prudente come il gatto, audace come la tigre e forte come il leone!

E il nostromo, orgoglioso di poter fare l'elogio del suo magnifico padrone, battè amichevolmente la mano sulle spalle del vecchio come per confermare le sue assicurazioni.

— Quando è così, corro subito a rassicurare la signora baronessa la quale sta tremando come una foglia — disse don Filippo il quale, poco dopo, veniva ricondotto a terra dalla stessa scialuppa con la quale si era recato a bordo della nave.

Ma la tranquillità ostentata dal nostromo non durò a lungo. Dopo alcune ore, la preoccupazione incominciò a far capolino nel suo spirito e, nonostante tutta la fiducia che egli nutriva nelle eccezionali qualità del Comandante, e nonostante che quel suo modo di fare era nelle di lui consuetudini, esso, nelle ultime ore del pomeriggio di quel giorno, prese grandi proporzioni e consistenze. Le ombre della sera contribuirono a far perdere il lume dell'esperto uomo il quale, a un certo punto, sentì il bisogno di consultarsi con gli altri di bordo e di interrogare il prigioniero Aristide Ferrotti per avere più precise informazioni di quel Gennaruno Boccanfuso e sul locale « La Corona di Ferro » da quegli frequentato.

Dopò di che il nostromo decise senz'altro di mettersi alla ricerca del suo comandante e ritenne opportuno organizzare una vera e propria spedizione con tutti gli uomini dell'equipaggio regolarmente armati di pistole e di pugnali.

Erano una diecina di uomini di varia razza e colore, tutti gente di coraggio e di forza fisica straordinaria, affezionatissimi al loro capo fino al sacrificio.

Mezz'ora dopo, essi erano a terra e guidati dal nostromo, un genovese americanizzato, si diressero verso Napoli giungendo nei pressi del tristo ridotto di Porta Capuana, nel momento in cui Cosimo, Colletta e Marcello uscivano sulla via.

***

L'incontro come abbiamo visto fu dei più emozionanti e dei più drammatici.

Al ripetuto grido di Cosimo: Amici! amici! il nostromo e i suoi compagni, rimasero sorpresi ed interdetti fino a quando, e fu cosa di pochi istanti, non riconobbero il colosso.

Furono scambiate rapide spiegazioni e poichè seppe del rapimento di Rita e della probabile cattura del Signor William Wood, Cosimo, fece cenno a tutti di seguirlo e si precipitò con essi nuovamente nel locale dove trovò i due gendarmi, il Pozzaro e gli altri quattro superstiti della strage in uno stato di pauroso ebetismo.

L'irruzione di quegli energumeni li lasciò per un momento in preda a estatico stupore.

Senza interrogare alcuno, Cosimo, come guidato da un presentimento, si lanciò contro l'uscio chiuso della camera attigua e lo mandò in frantumi come se fosse di vetro. Colà dentro vide la botola sprangata. Vi si gettò sopra e aprendola a furia, gridò nel sotterraneo:

— Signor Wood! Signor Wood!

S'udì un'esclamazione di gioia proveniente dal sottanneo. Cosimo si distese carpone e protese le braccia in giù. Le sue mani si incontrarono con quelle del prigioniero e un istante dopo, questi, sollevato come un fuscello, balzò fuori comparendo come divino in mezzo ai suoi, affezionati uomini dell'equipaggio.

— Le spiegazioni dopo — disse Cosimo — Ora bisogna andar via senza perder un minuto di tempo... Finora la fortuna ci è stata amica... Per lo meno speriamo.

E intanto, preoccupiamoci di Rita. Andate tutti via.... Con me resterà solamente il Signor Wood. Non occorre altra gente.

Indi, rivolto a Mario Carucci disse:

Signor Wood, vi prego di dare l'ordine al nostromo di tenere subito l'ancora in pressione per essere pronti a prendere il largo.

Quest'ordine fu subito dato. Allora il americano il quale, assieme a Cosimo si allontanò dal gruppo a sua volta prese rapidi accordi per il ritorno e scomparve ben presto nel buio della strada.

(Continua)

Automobile O M

La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Sodisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1907

Vendita Ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 600
1/2	» »	» 320
1/4	» »	» 175
1/8	» »	» 90
1/16	» »	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il CORRIERE PADANO diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Edoardo Filacchioni.

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,95 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 218 TRIPOLI, Mercoledì 15 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 78 - S. L. 39 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 88
Trim. L. 44

Conto corrente con la Posta

Dopo il nefando attentato

La trama dell'infame complotto si svela sempre più

Si stava organizzando una rivolta armata

La pena capitale

Ragioniamoci su con la più grande calma e serenità, mettendo da parte qualsiasi vibrazione passionale del nostro animo, specie in questa ora di giustificata eccitazione; e mettiamo da parte qualsiasi concezione superumanitaria, o idealogia democratica.

Liberi, quindi, da tutto ciò che possa rappresentare elemento atto a turbare la nostra serenità, noi possiamo porci senz'altro una precisa domanda: La pena di morte s'impone oggi per la difesa della Nazione?

E' da un punto di vista squisitamente politico che in questo momento consideriamo l'istituzione della pena capitale.

Gli umanitaristi, i deboli di animo, gli studiosi di antropologia criminale, i positivisti potranno insorgere, potranno far appello a tutte le più dotte ricerche ed affermazioni. Noi, invece, ci mettiamo su di un piano eminentemente realistico e guardiamo la questione solo ed unicamente in quanto possa costituire difesa della Nazione.

In guerra, il combattente che si invigliacchisce di fronte al nemico, è fucilato. Non si discute. Non si resta turbati davanti al tragico episodio.

La vita di un uomo è una piccola cosa di fronte all'esistenza della collettività, ossia della Nazione, per difendere la quale si deve passare su tutto e senza che la coscienza di uomo sia turbata, ma convinti di adempiere ad un sacro dovere.

Il regime demoliberale aveva un pò per volta fatto perdere alla Nazione la sua precisa fisionomia di fierezza, di austerità e di indiscutibile superiorità su tutto.

L'autorità dello stato non esisteva più e rimaneva come una goffa larva, vuotata d'ogni suo contenuto morale e politico, su tutta la gazzarra piazzaiuola che in ogni città d'Italia si svolgeva.

Di fronte alla Nazione e di fronte alla concezione statale, era stata contrapposta la concezione internazionalista, che trovava poi una sua giustificata affermazione nel più pericoloso individualismo.

Il Fascismo ha capovolto la situazione, ha mutato completamente uno stato di fatto che in Italia si era stabilito e che avrebbe inevitabilmente portato la Nazione, al precipizio.

Identificatosi con lo Stato, integratore per eccellenza, il Fascismo ha distrutto tutto ciò che potesse costituire manifestazione individuale, manifestazione che s'integrava contemporaneamente con quanto rappresentava elemento degenerativo provinciale.

Tale grandioso processo di rivificazione dell'organismo statale, che è stato compiuto dal Fascismo, è d'uopo che venga difeso in tutti i modi.

Se ieri potevano essere sufficienti le leggi esistenti per la difesa della Nazione che era sbrandellata da ogni parte, oggi queste leggi necessariamente si rivelano mancanti a tutelare l'integrità dello Stato.

La pena capitale è ciò che s'impone.

Chi attenta all'esistenza della Nazione, dev'essere inesorabilmente colpito.

Se un pugno di criminali, se una ibrida organizzazione di trapassati, di uomini stroncati dal passaggio del regime, se una setta che s'annida velenosa nell'ombra, d'accordo con l'estero, sta cercando di minare questa meravigliosa rinascita di un popolo, che qualche anno fa, prima dell'avvento del Fascismo, era considerato solo come un popolo di fanfulloni, di servi e di inetti, bisogna pure trovare qualsiasi mezzo per eliminare tutti i pericoli, che minacciano la Nazione.

Che importa che un capo di criminale cada nel paniere? Ciò che c'interessa è che l'Italia continui a battere la sua strada, senza ostacoli e senza incontrare insidie di sorta.

La Russia proletaria per difendere il regime ha fatto e fa fucilare migliaia di uomini.

Il Fascismo, invece, il giorno in cui s'impossessava della Nazione, ha voluto essere generoso con tutti i suoi feroci avversari. E fece male.

Oggi non staremmo ad invocare la pena capitale, per difendere la vita del Duce, che costituisce per il popolo italiano, la esistenza stessa della Patria.

L'on. Mussolini
al congresso della strada

ROMA, 14. — Alle ore 16 in Campidoglio si è chiuso il quinto congresso della strada, con l'intervento dell'On. Mussolini, Giuriati, Bianchi.

All'arrivo del Duce tutti i 650 congressisti scattarono in piedi, facendo una calorosissima manifestazione al Capo del Governo per lo scampato pericolo.

Egli ringraziò sorridendo.

Il piano criminoso

ROMA, 14 ore 11 (Scaparro). — Ho potuto avvicinare un importante personalità fascista. Egli mi ha riferito che le autorità di P. S. stanno sulle tracce di un vasto piano criminoso che aveva le sue proporzioni in tutta Italia.

Sono stati individuati molti sovversivi, i quali avevano rapporto con il Lucetti, il quale negli ambienti anarchici e comunisti era molto noto per le sue idee violentissime e per la sua ferocia contro il fascismo.

Egli era anche molto noto a Marsiglia, a Nizza ed era a contatto con elementi sovversivi francesi.

Fra qualche giorno — mi ha affermato la personalità fascista — tutto questo infame organizzazione si rivelerà chiaramente. Ed allor il popolo italiano potrà comprendere il pericolo gravissimo che minaccia la Nazione.

Però, mi ha assicurato, che il Governo, questa volta, è deciso a farla finita per sempre.

Sarà inesorabile, perchè il Duce non vuole più che l'Italia venga turbata da criminali.

Per ciò che riguarda l'Estero — egli ci ha detto — questa è una questione molto delicata. E il Governo francese, che è chiamato in causa, non può più fingere di ignorare l'organizzazione antifascista che in questo ultimo periodo di tempo con più accanimento e con più veemenza si sta lanciando contro l'Italia.

Infine egli mi ha detto che è intendimento del Governo risolvere anche il problema della P. S., che molto si rende deficiente ad assolvere al suo compito delicatissimo. E ciò per un complesso di circostanze.

In quanto alla situazione nel Partito, egli mi ha detto che dalle provincie giungono alla Direzione le notizie confortantissime.

La massa dei fascisti, pur essendo eccitatissima, sta dando una prova meravigliosa di obbedienza e di disciplina.

LA FIGURA DEL CRIMINALE

Egli racconta cinicamente perchè fallì l'attentato

(Per telegrafo dal nostro corrispondente particolare)

ROMA, 14 — I giornali continuano a pubblicare commenti sul nefando episodio del Piazzale di Porta Pia. La pubblica opinione è sempre eccitatissima e la città, specie nel quartiere del centro è sempre animata.

Le indagini più attive continuano da parte delle autorità di P. S. e da Roma si estendono in molte città.

NELLA LOCANDA «TRENTO E TRIESTE»

Si è potuto stabilire che il Lucetti prese alloggio in una locanda di terzo ordine, «Trento e Trieste», a S. Martino ai Monti, in un quartiere della periferia.

Quando otto giorni prima dell'attentato, si presentò alla detta locanda senza bagaglio, alla proprietaria disse di chiamarsi Buldomana Gemini, d'anni 26, qualificandosi per commerciante, arrivato da Milano.

La polizia operò subito una perquisizione alla locanda e nella camera del Lucetti fu trovato solo del vestiario.

Interrogati la padrona ed i camerieri, costoro hanno detto che non avrebbero mai potuto immaginare che il giovane che si spacciava per commerciante, potesse avere in animo di compiere un sì esecrando delitto.

LO STRANO ATTEGGIAMENTO

Certo è che il giovane aveva un atteggiamento molto strano. Egli non parlava mai con alcuno e anche con i compagni della sua camera rimaneva silenzioso, perchè il Lucetti prese posto in una camera in comune con altri viaggiatori.

Pertanto la P. S. assodava che in detta camera aveva dormito anche il cameriere dello stesso albergo, un tale Bresciano, il quale veniva fatto in arresto, interrogato egli dichiarava che da oltre 3 anni era al servizio della locanda e non aveva mai conosciuto il Lucetti. Si giustificò dicendo che dormiva quasi sempre in quella camera occupata poi dal giovane anarchico e da altri viaggiatori.

LE DICHIARAZIONI DEL LUCETTI

Il criminale continua sempre a rimanere nelle carceri di Regina Coeli ed è sottoposto alla più rigorosa sorveglianza da parte del personale.

Egli occupa una cella appartata dalle altre, affinchè non possa minimamente avere la possibilità di comunicare con chicchessia.

Il Lucetti ostenta sempre il più cinico contegno, mangia con appetito e continua a confermare di non aver avuto mai complici per mettere in azione il suo piano. Ritornò dalla Francia per sua iniziativa. Ha affermato anche che gli attentati con complici si fanno in altro modo. Si organizzano meglio, in modo che se fallisce il primo colpo c'è subito il secondo pronto a colpire.

PERCHE' FALLI' L'ATTENTATO

Ha dichiarato, inoltre, di essere anarchico individualista, molto differente dai sovversivi esistenti in Francia e in Italia.

Nell'interrogatorio, ha aggiunto, che se l'attentato fallì, ciò si deve semplicemente al fatto che la bomba fu lanciò troppo tardi, perchè l'automobile del Duce gli apparve improvvisamente davanti.

Se, invece, l'avesse scorta subito di lontano, egli avrebbe avuto tutto il tempo di preparare bene l'ordigno ed ogni cosa sarebbe andata secondo quanto aveva prestabilito.

Il colpo — ha soggiunto — non sarebbe fallito.

Di altre dichiarazioni, che eventualmente l'arrestato, abbia fatto, non si sa nulla.

LE INDAGINI AD AVENZA

Ieri vi informai che la P. S. aveva fatto un sopraluogo ad Avenza, paese nativo del Lucetti. Precisamente oggi ad Avenza doveva discutersi un processo contro il criminale, accusato di avèr partecipato il 26 settembre dello scorso anno, ad un'aggressione contro alcuni fascisti dello stesso paese.

Le autorità hanno potuto stabilire che giovedì scorso, 9 settembre, fu notato ad Avenza, il noto anarchico Stefano Valtaroni, in compagnia dell'anarchico Pilade Menconi.

Il Valtaroni si trattenne tutta la giornata ad Avenza e la sera stessa partiva per Roma.

UNA GRAVE CIRCOSTANZA

Il giorno dopo avveniva l'attentato. Tale grave circostanza venuta alla luce, viene a comprovare che il Lucetti era in rapporto con altri sovversivi.

Le autorità ora stanno cercando di stabilire ciò che il Valtaroni fece a Avenza e a quale missione egli dovette adempiere.

Ed è stato stabilito ancora che uno dei due individui, che si trovavano con il Lucetti nel momento dell'attentato, doveva esser precisamente il Valtaroni, perchè i connotati dati dai testimoni al fatto, rispondono esattamente a quelli del noto anarchico, che è attualmente irreperibile, ma che non tarderà a cadere nella fitta rete che la P. S. ha steso, per rintracciare i complici del criminale.

Ad Avenza le autorità hanno operato diverse perquisizioni in case di sovversivi.

L'ARRESTO DEI FAMILIARI

Intanto venivano tratti in arresto il pregiudicato pericoloso Argante Pucci, d'anni 27, Adele Crudeli, madre del Lucetti, Assunta Lucetti, sua sorella, convivente con il noto anarchico Domenico Bibbi, Ida Lucetti altra sua sorella e poi i due suoi fratelli Giuseppe e Andrea.

Veniva tratto in arresto, dopo attive indagini, l'anarchico Ercolano Pisani.

Tutti arresti furono quasi tutti operati durante la notte, mentre erano nelle proprie abitazioni.

Sono stati provvisoriamente rinchiusi nelle carceri del paese, che sono attentamente e rigorosamente sorvegliate dai carabinieri, in attesa che tutti gli arrestati vengano tradotti a Roma.

Da quanto mi è dato di conoscere pare che gli arresti fatti nella capitale in questi giorni raggiungano il numero di 500.

LE AFFERMAZIONI DELLA STAMPA FRANCESE

S. E. l'On. Mussolini continua la sua normale vita, come prima.

Ieri si recava in Campidoglio per la chiusura del Congresso della strada, dove ricevette una grande ed entusiastica manifestazione.

I commenti dei giornali francesi, che erano attesi con una certa curiosità, hanno prodotta una enorme impressione ed una maggiore irritazione, specie negli ambienti politici e fascisti.

La disinvoltura con la quale si passa sopra ad un fatto di una gravità eccezionale, non fa che esasperare gli animi di tutti i buoni italiani.

Il rifermento fatto dal giornale «La Victoire» è più che sciocco, mal vagio.

LA SPUDORATEZZA DELLA «VICTOIRE»

Il detto giornale ha affermato che quando l'italiano Sante Caserio assassinò il Presidente della Repubblica Carnot, nessun francese pensò di rendere responsabile il Governo italiano.

Questa affermazione, nella sua ingenuità apparente, ci rivela che in Francia si vuole continuare a far sussistere uno stato di cose pericoloso.

Ma la «Victoire» ignora, o meglio finge d'ignorare che quando Caserio ammazzò Carnot, in Italia non era alcuna organizzazione contro la Francia.

Fu solamente il gesto individuale di un criminale.

I giornali italiani oggi di fronte alla intonazione di tali commenti, protestano vivamente e sostengono vivamente che la Francia oggi è chiamata a rispondere di quanto entro i suoi confini si sta svolgendo e tramando contro l'Italia.

BRIAND E IL DISCORSO DEL DUCE

Il «Giornale d'Italia» di stamane, riceve da il suo inviato speciale a Ginevra, che S. E. On. Grandi ha avuto un colloquio con Briand e in tale colloquio s'è parlato anche del discorso pronunciato da S. E. Mussolini dal balcone di Palazzo Chigi, davanti ad una marea di gente plaudente.

S. E. Grandi richiamò l'attenzione di Briand sull'attività che i fuorusciti liberamente svolgono a Parigi, a Nizza, a Marsiglia e in altre città francesi.

S'ignora ciò che Briand abbia risposto all'On. Grandi. Ma negli ambienti politici della Capitale s'insiste nell'affermare che il Duce non lascerà sospesa una partita, che vuole assolutamente appianare nel più breve tempo possibile.

In questi giorni una severissima sorveglianza è stata istituita lungo tutto il confine della Francia e la Polizia sta indagando per individuare coloro i quali sono continuamente in contatto con i sovversivi d'oltre confine.

SCAPARRO

L'organizzazione estendevasi nell'Italia

Il Lucetti a contatto con noti sovversivi

(Per telegrafo dal nostro corrispondente particolare)

ROMA, 14 (ore 12.20). — La polizia sta attivamente continuando le sue indagini che come vi ho telegrafato si estendono da Roma in ogni città di Italia.

Nel telegramma che vi ho inviato nelle prime ore di stamane, vi informavo che la P. S. aveva proceduto all'arresto del cameriere della locanda «Trento e Trieste», il quale, per il tempo in cui il Lucetti era a Roma, aveva dormito nella sua camera.

IL CAMERIERE DELLA LOCANDA

Interrogato egli aveva detto di non aver mai conosciuto il Lucetti; invece la P. S. ha assodato che egli chiamasi Leandro da Brescia e che da tempo è in amichevole relazione con il Lucetti, il quale prese alloggio alla detta locanda precisamente perchè v'era il suo amico.

Le notizie che provengono da altre Questure del Regno confermano sempre più che un vasto complotto era stato organizzato in Francia e che trovava le sue ampie diramazioni in Italia. Non si esclude che fosse anche stato organizzato una rivolta armata che doveva scoppiare contemporaneamente all'attentato.

IL LUCETTI A MILANO E A VENEZIA

Si apprende che mesi orsono la Questura di Massa, informava quella di Milano che l'anarchico Lucetti ed altri sovversivi erano partiti da Massa, per incontrarsi a Milano con altri anarchici.

La Questura predispose una severa vigilanza ed allora gli anarchici più che fermarsi a Milano partivano per Venezia.

Intanto a Milano le indagini continuano attivamente. Molti arresti sono stati operati. Noti sovversivi, anarchici e comunisti, sono stati subito tradotti alle carceri.

Tutti arresti s'inquadrano in tutto l'ambiente dell'attentato.

Molte abitazioni di noti comunisti venivano perquisite ed è stato assodato che molti documenti sono stati sequestrati che vengono a comprovare l'esistenza di una vasta organizzazione per attentare alla vita del Duce e per far scoppiare nelle più importanti città d'Italia, rivolte armate.

Fra gli arrestati trovansi maggiorenti del Partito Comunista, Umberto Terracini, il rag. Ribelotti Aladino, amministratore del giornale comunista «l'Unità» e l'Avv. Rosolino Ferragni.

ARRESTI DI COMUNISTI A MILANO

Tali elementi che sono venuti in luce, vengono ancora maggiormente ad acquistare valore dal fatto, che i giornali, usciti poco fa, riferiscono, e cioè che il Prefetto di Modena avvertiva giorni fa la Direzione Generale di P. S. dell'arrivo a Roma di un sovversivo, intenzionato di attentare alla esistenza del Duce.

Però sino a questo momento ignorasi se il sovversivo segnalato dal Prefetto di Modena fosse il Lucetti.

Ma si sa che la Questura di Roma in seguito alla segnalazione ricevuta diramò circolari ordinando la più severa sorveglianza su elementi sovversivi.

Queste rivelazioni hanno prodotto a Roma la più grande impressione. Ed i giornali ritornano vivacemente a chiedere al Governo una maggiore vigilanza.

Moltissimi sovversivi vivono magnificamente in Italia, e molti indisturbati. E' necessario quindi che tali tipi siano continuamente tenuti d'occhio.

La circostanza che il Lucetti da diversi mesi scorazzava liberamente da una città all'altra ci rivela che egli aveva rapporti con sovversivi sparsi in tutti i centri più importanti d'Italia.

SCAPARRO

Le irritanti dichiarazioni di Briand

PARIGI, 14. — L'«Havas» riceve da Ginevra che Briand, interrogato circa il suo colloquio con l'On. Grandi, ha dichiarato che il sottosegretario gli fece visita prima della sua partenza manifestandogli alcune inquietudini a proposito della attività di certi circoli italiani di opposizione attualmente in Francia. Briand aggiunge di aver risposto che il Governo francese accorda larga ospitalità agli stranieri e in particolare agli italiani però se in tali circoli si abusasse dell'ospitalità, il Governo Francese prenderà misure come sempre fece.

Il successo
di un libro su Mussolini

ROMA, 13 — La Casa Editrice Licinio Cappelli di Bologna lancia la seconda edizione del libro di Giorgio Pini, il Direttore del battagliero periodico bolognese «L'Assalto», sulla vita del Duce.

«Benito Mussolini, la sua vita fino ad oggi: dalla strada al Potere».

La stampa del fortunato volume, che vanta l'esplicita approvazione del Capo del Governo Nazionale, e l'accoglienza entusiastica del pubblico, e per la cui traduzione in diverse lingue estere sono in corso di trattative, oltrepassa di già il 20 migliaio di copie.

La nuova edizione, scrupolosamente corretta, con elegante copertina illustrata, in più accurata veste tipografica, conserva, nonostante i molti miglioramenti, il modicissimo prezzo di L. 5 per esemplare.

Un nuovo ordine massonico

ROMA, 12 — Tempo fa è stato annunziato che tra gli aderenti alle logge massoniche, disciolte in seguito alla entrata in vigore della legge sulle associazioni segrete, erano in corso trattative per la ricostituzione delle associazioni massoniche secondo le disposizioni della legge.

Da informazioni pervenute a parecchie federazioni provinciali fasciste si apprende che il movimento va intensificandosi specialmente nel mezzogiorno.

Ostacoli sono posti però da alte personalità massoniche poichè i massonici vicini al Fascismo non potendo non riconoscere l'opera patriottica, tenace, svolta dal Fascismo per la riorganizzazione e la ricostruzione nazionale intendono riunirsi in una nuova loggia (sempre secondo le norme di legge) che appoggi lealmente l'opera del Fascismo.

UNA STORIA ROMANZESCA

Si alza un velo sul fitto mistero di Giovanni Orth

PARIGI, Settembre

Fu davvero un essere misterioso e nel contempo mistico questo Arciduca austriaco! Molti lo credettero un semplice mito mentre rinunciò a tutto: onori ricchezze, pompe e potenza, che gli appartenevano per diritto — più o meno divino — ed a cui egli preferì un solo mese di gioia e di tranquillità!

Giovanni Orth — per chiamarlo con il nome da lui stesso adottato disprezzò in una parola, i titoli altisonanti in cima ai quali gli sorridevano la corona ed il trono d'Austria Ungheria

LA TOMBA di TUTTE le SPERANZE

Un poliziotto francese che lo conobbe e gli fu amico, ora che ha appreso la sua morte — avvenuta in un ospedale americano dove era sconosciuto e «tra stranieri» — riferisce ora — nello svelare i Segreti della Sureté — quanto sa di Giovanni Orth e lo fa servendosi di «Note» trascritte dal proprio taccuino e dettategli, con voce tremante dallo stesso Orth.

Questo poliziotto si era recato in missione per conto del proprio governo a Saigon — il punto più avanzato della civiltà francese nell'Indo-Cina. Egli doveva rintracciare un giovane italiano — divenuto d'un tratto il capo rappresentativo di una nobile famiglia romana — che si diceva arruolato nella Legione Straniera.

A Saigon il poliziotto ottenne il permesso di raggiungere il Forte Massena, donde poi con un reparto di Legionari si diresse al Forte Danton, su di una nave cinese che in quattro settimane avrebbe compiuto il viaggio tra le acque giallastre di un fiume infestato da migliaia di coccodrilli voraci.

Mentre la nave si avvicinava al suo primo scalo, il poliziotto notò che tutti i legionari guardavano con ansietà il piccolo villaggio di Porto Fo-Chen ed apprese dal capitano che ivi, da parecchi anni [illegible] un uomo bianco chiamato da tutti «Le Père le la Legion» e che ad ogni fermata della nave — fosse pure brevissima — dispensava a tutti — con speciale predilezione per i Legionari — cibi e bevande.

Naturalmente fu preso tosto dal desiderio di conoscere questo uomo strano e di scoprire quali circostanze lo avevano spinto a ritirarsi dal mondo civile e rifugiarsi in un punto terribile — a vivervi una vita arida — di una fra le più selvaggie località del mondo. Indubbiamente vi era di mezzo qualche storia romantica!

Ormeggiata che fu la nave, tutti sbarcarono e si diressero alla casetta che si elevava isolata sul colle vicino. Sull'ampia veranda stava ritto un uomo alto, sottile, in «pijamas» bianco, con il conico cappello di foglie di palma — quale era portato dagli indigeni della migliore classe — che all'avvicinarsi di tutta quella gente agitò le braccia in segno di saluto e gridò «Viva la Legione!». Gli fu risposto con simile grido, ampliato e ripetuto dall'eco. Quell'uomo era Giovanni Orth e sebbene il suo nome, in quella volta, non gli significasse proprio nulla, pure il poliziotto gli si avvicinò, gli si presentò e gli strinse la mano.

«LA LEGIONE LI TRANQUGIA..... »

«Lo compresi tosto — dice il poliziotto — come un uomo di tipo intelligente ed aristocratico. I suoi larghi occhi grigi erano fissi nello spazio lontano quasi concentrati in visioni di dolori e di sofferenze.. Ad uno ad uno egli strinse la mano ai duecento visitatori e per ognuno ebbe una parola buona ed un amichevole sorriso.

Sulla veranda fu preparata una tavola per l'ufficialità e nel giardino sottostante ne furono messe diverse per il resto. Si mangiò e si bevette. Poi tutti ritornarono a bordo, mentre io — siccome la nave non ripartiva che al mattino seguente — fui pregato di rimanere lì tutta la notte... Giovanni Orth mi volle presso di sè a sorseggiare il «moka» con il relativo «bicchierino». Io lo ringraziai della cortese ospitalità e gli espressi la mia meraviglia per avere trovato un europeo in una località tanto selvaggia. Egli sorrise, ma non rispose. Volle però sapere lo scopo di quel mio viaggio. Glielo dissi e gli mostrai anche il ritratto della persona ricercata. Lo guardò e poscia sospirando mi disse: «Ah! signore! voi non lo troverete giammai! La Legione li strangugia tutti questi giovani e non se ne hanno più notizie. Io so quanto sia lunga ed inutile una simile ricerca» La sua voce tremava nel pronunciare quelle parole e notai che i suoi occhi erano bagnati».

Il poliziotto ritenne doverosa cortesia cambiare argomento... Il giorno seguente, riprese il viaggio che durò alcuni mesi sacrificati in inutili ricerche e nel ritorno volle appagare un desiderio: fare una tappa a Porto Fo-Chen per rivedere e salutare Giovanni Orth.

LA CASA DISTRUTTA

Non ve lo trovò più e — cosa che lo meravigliò moltissimo — la sua casetta era stata distrutta dalle fiamme Se ne vedevano ancora le ceneri sul terreno brullo e tutta la vegetazione alta e bassa circostante era carbonizzata.

Da qualche indigeno che si trovava in quei pressi non potè avere altra informazione che questa: «Uomo bianco... partito.. morto!»

A Saigon fece rapporto alle Autorità di quanto aveva visto ed appreso con una certa soddisfazione — che Giovanni Orth non era stato vittima di alcuna violenza e che era passato di là per imbarcarsi su un piroscafo delle «Messaggerie» salpando per Marsiglia.

Quel Console Italiano poi — che era stato vice Console a Vienna e vi aveva conosciuto Giovanni Orth quando era ancora Arciduca — gli svelò completamente l'essere suo e gli spiegò i motivi che lo avevano spinto a rinunciare a tutti gli onori di Corte ed ai suoi diritti dinastici Una relazione amorosa conchiusasi poi con un matrimonio contro la volontà dell'Imperatore, e che fu anche annullato.

L'eroina di quel romanzo — misteriosamente tragico — era [illegible] Ludmilla Stubel, famosissima a Vienna per la sua bellezza e che era stata compagna d'infanzia dell'Arciduca e che, naturalmente, era di rango assai inferiore.

L'immancabile «cherchez la femme» — in ogni romanzo ed in ogni tragedia — ebbe in questo anche la sua [illegible] zione letterale. Non appena la notizia del matrimonio segreto celebrato tra l'Arciduca e la Stubel, pervenne all'orecchio del vecchio Imperatore — cioè Francesco Giuseppe di infame memoria la moglie scomparve improvvisamente e, siccome era orfana, nessuno si curò più che tanto di lei Ma il marito non poteva rassegnarsi alla sua perdita e, dopo un colloquio «[illegible]simo» in cui accusò apertamente il cognato despota di averne ordinato il rapimento fuggì dalla capitale austriaca e abbandonò l'Europa per cercare colei che amava intensamente e che portava il suo nome

«k. v. k. c. l. e.»

Con il «Paul Lecat» esaurito il proprio compito a Saigon [illegible] giorni dopo alla volta di Marsiglia Hong-Kong salirono sul piroscafo [illegible] altri passeggieri Uno anzi [illegible] con una barella.

Era Giovanni Orth Il poliziotto lo aveva riconosciuto quantunque [illegible] conoscibile. I suoi capelli nerissimi erano diventati bianchi come la neve e la sua faccia aristocratica appariva emanciata e spettrale. Era gravemente malato

Durante la traversata si rinnovò l'amicizia di Port Fo-Chen, anzi divenne più intima e più solida

Un giorno — mentre si trovavano seduti in un angolo appartato del ponte, Giovanni Orth espresse il desiderio di narrare la propria storia all'amico e pregò questi di scendere in cabine e di porsi lì — senza aprirlo, però — uno scrigno di legno di sandalo, che teneva sempre sotto al guanciale. Ciò che fu fatto.

Appena gli fu portato, Giovanni Orth pregò l'amico di aprirlo e di guardarvi dentro. Si trattava di un vero capolavoro dell'arte indigena. L'interno era completamente coperto di figure, in gran parte cesellate ed intarsiate con madreperla ed avorio Elefanti coccodrilli e tutta una stranissima fauna e flora orientale vi erano riprodotte parte in attitudini convenzionali, rivelatrici l'artista cinese, in parte con pose e profili perfettamente naturali

Nell'interno del coperchio vi era una «pittura» che a prima vista la si poteva credere una meravigliosa riproduzione di Cristo in Croce. Guardandola però, attentamente, ci si scorgeva che non vi era croce di sorta, ma che il corpo era disteso su di una specie di pavimento di legno e che sopra la testa invece delle solite lettere I. N. R. I. vi erano invece queste: K. V. K. C. L. E

— Questo — disse Giovanni Orth indicando la «pittura» — è il Frontispizio della mia Storia. Rugate dentro e troverete i vari capitoli in forma di «pitture» piccole

Il poliziotto — obbediente — guardò e vi scorse un certo numero di «dischi» in avorio e di quadri di madreperla. Ognuno conteneva una figura e rappresentava un lavoro di grande pazienza.

Il quadro n. 1 portava un ritratto di donna, dal viso amabile e dolce — classica in ogni sua forma ed espressione. Era il ritratto di lei — Lumilla Stubel — che lui, l'Arciduca, aveva sposato in un remoto villaggio di frontiera e con la quale aveva vissuto appena un mese a Parigi e che un giorno emissari di Vienna gli avevano rapito.

E si era messo subito a farne ricerca. Aveva intanto saputo che un giovane ufficiale della Guardia — Karl von Koulenz aveva avuto l'incarico di rapirla e di condurla lontano Due anni dopo ebbe una informazione che doveva metterlo sulla buona strada. S'imbattè a Marsiglia in un soldato della Legione straniera, il quale era stato ai suoi ordini nel suo stesso reggimento della Guardia Da questi apprese che Karl von Koulenz, era a Saigon assieme ad una donna che presentava come la propria moglie e che aveva espresso il desiderio di arruolarsi nella Legione straniera. L'Arciduca, ormai divenuto Giovanni Orth, si imbarcò a Marsiglia per Saigon. Non potè avere però alcuna notizia in proposito. Però non seppe rinunciare alla speranza di averne o presto o tardi e si stabilì a Port Fo-Chen trasformando la propria casa in luogo di ritrovo e di svago per i Legionari.

Un altro quadro, quello segnato col n. 2, portava il ritratto del giovane ufficiale della Guardia, di colui che, per obbedire all'Imperatore aveva rapito Ludmilla Stubel Quel ritratto era una riproduzione, in più piccole proporzioni, della figura principale dell'interno del coperchio ed intorno alla testa erano disposte le lettere K. V. K. C. L. E. — Karl von Koulenz, Capitain Legion Etrangere.

SULLA ZATTERA ABBANDONATA

Il terzo quadro rappresentava Chang Loo, amico di Orth, uccisore di von Koulenz e della Stubel. Egli aveva appreso la dolorosa storia del «bianco» ed aveva promesso di aiutarlo nelle sue ricerche.

Una sera Chang Loo che era un provetto artista, si recò nella casa di Orth e gli offrì sorridendo una quantità di oggetti tutti lavorati da lui stesso e fra questi vi era anche lo Scrigno di cui ho parlato. Era avvolto in un drappo di seta quello scrigno e nell'offrirglielo — senza scoprirlo — Chang Loo gli disse:

Voi dovete aprire questo scrigno appena io mi sarò allontanato Vi troverete racchiusa una storia per voi interessante. Ora prendete il vostro cannocchiale e scrutate il fiume vicino. Vi persuaderete che io vi ho vendicato nella maniera più degna per coloro che hanno offeso il vostro onore

Orth, che aveva notato nel volto di Chang Loo qualche cosa di misterioso e di terribile — puntò il cannocchiale nel sottostante fiume e vide — spettacolo indimenticabile — che le due persone da lui tanto cercate da tempo erano ormai crocifisse su di una zattera galleggiante su quelle acque gialastre, infestate da coccodrilli

Poi non vide più nulla Il sangue gli affluì al cervello; afferrò quel «diavolo» per la gola, lo strinse forte, lo trascinò fino al fiume Donnia e ve lo gettò dentro ormai cadavere. Per mezzo poi di una «sampan», che trovò a portata di mano, raggiunse la zattera, vi si arrampicò sopra e furiosamente —con non poco sforzo — tolse i chiodi che tenevano fissa sulla tolda «il suo amore». Lei viveva ancora e fissandolo con gli occhi che tenevano spalancati, gli sorrise e gli mormorò alcune parole. Se la caricò sulle spalle la portò a casa sua e rimase parecchie ore seduto nella veranda con la donna amata. Ma questa morì nella stessa notte e fu seppellita sotto una palma altissima.

Compiuta questa pietosa cerimonia Orth abbandonò Port Fo-Chen per sfuggire alla vendetta degli indigeni e non subire la pena della «morte lenta». Per qualche settimana girò senza mèta — come un pazzo per le vie di Saigon, fino a che un amico lo accompagnò ad Hong-Hong, dove fu ricoverato in un ospedale.

Il resto è noto..

Questa è la tragica e misteriosa storia di Giovanni Orth narrata da H Achton Wolfe, Il poliziotto francese nelle sue rivelazioni, sui «segreti della sureté». Non posso però garantire se si tratta di fatti effettivamente avvenuti o di fantastiche avventure alla Sherlock-Holms

I nostri lettori giudicheranno come meglio credono!

E. BRUZZUTO

Per l'amore di una donna

UN TRAGICO DUELLO

NEW YORK, 14 [illegible] un duello insorto, [illegible] fra due [illegible] italiani [illegible] conclusosi ad un tratto [illegible] per [illegible] amore che entrambi contendevano ebbe per epilogo un feroce duello a [illegible] verate, che terminò solamente quando i due rivali caddero sul marciapiede, dinanzi alla casa segnata col N. 125 in Columbus Street [illegible] ove il duello era [illegible] l'uno morto, e l'altro in condizioni tali da far considerare impossibile la sua guarigione

L'ucciso chiamavasi Giuseppe Cirincione di anni trentanove, [illegible] Columbus Street [illegible] N. 180 [illegible] l'altro è tal [illegible] Piscitello, trentenne, ed anch'egli abitante in Columbus Street, al N. 180

Da investigazioni compiute dal poliziotto Burns [illegible] il primo ad accorrere sul posto mentre, in un [illegible] egli recavasi alla sua abitazione, e vide stesi per terra il Cirincione ed il Piscitello, abbandonati dalla folla che prima trovavasi in quella località e non aveva voluto correre il pericolo di servir da bersaglio ai colpi di rivoltella

[illegible] appare che i due protagonisti della tragedia [illegible] trovavansi mezz'ora prima in una [illegible] eria, al N. 125 Columbus Street ed insieme conversavano, apparentemente tranquilli, intorno ad una festa religiosa che deve essere celebrata in quel quartiere

Tutto ad un tratto, una donna entrò nella bottega, salutando i due giovani, i quali immediatamente, persa la calma di cui avevano dato prova sino a quel momento incominciarono a litigare facendo ben comprendere che causa del diss'dio era la donna stessa, della quale la polizia non ha voluto rivelare il nome, benchè affermi di aver ottenuto complete informazioni sul suo conto

Dopo uno scambio di ingiurie e [illegible] ni insulti, e reciproche minaccie di morte i due giovani si allontanarono, e le persone che trovavansi nella pasticceria, credettero che il litigio non avrebbe, almeno pel momento, avuto alcun seguito

Ma, mezz'ora dopo, il Cirincione ed il Piscitello, colà ritornarono e fermatisi sul marciapiede — benchè piovesse [illegible]mente — alla distanza di quindici passi, l'uno dall'altro, misero mano alle ripettive rivoltelle ed il tragico duello incominciò.

Quando un medico dell'ospedale di Cumberland Street, chiamato sul posto dal poliziotto Burns e dall'agente [illegible] Brickl, esaminò il cadavere del Cirincione in esso riscontrò sette ferite. Due proiettili l'avevano colpito all'addome, tre al petto e due alle gambe

Il Piscitello fu trasportato al Long Island Hospital. Egli era stato colpito da otto proiettili, e le sue ferite sono di tale entità da far considerare prossima anche la [illegible] te

Nel caso [illegible] assai improbabile — della sua guarigione, egli dovrebbe rispondere di «felonious assault» e di violazione della legge Sullivan

Fino a tutto ieri la polizia non era ancora riuscita a scoprire dove i due giovani si procurarono le armi pel fatale duello e se le armi stesse erano nelle rispettive abitazioni del Cirincione e del Piscitello oppure tenute da questi nascoste nella sede di qualche club od in qualche locale pubblico da essi frequentato

Onori ad una vacca

che parte per un lungo viaggio

CAMDEN, 13. — Brownie, una delle vacche più rinomate degli Stati Uniti, è partita oggi di qui per Columbus, Ohio, iniziando un viaggio di 10 000 miglia durante il quale farà mostra di sè nelle più importanti fiere di bestiame da una costa all'altra.

I festeggiamenti per questa partenza cominciarono ieri. Numerosissimi agricoltori si recarono qui da punti anche lontani per salutare l'animale veramente sacro ed altamente benemerito dell'umanità

Il Commissario statale di agricoltura F. P. Washburn, pronunciò il discorso di addio. Egli lodò Brownie per il modo splendido in cui durante l'anno scorso espletò la sua missione, dando 20,512 libbre di latte ammontare bastante per provvedere una pinta di latte al giorno a 50 bambini per un anno intero.

Furono pronunciati altri discorsi intramezzati da programmi musicali eseguiti da diverse bande Brownie, naturalmente, non pronunziò alcun discorso di ringraziamento, e si limitò ad esprimere la sua gratitudine scodizolando

Brownie viaggerà su di un carro costruito appositamente ed avrà uno stalliere che penserà a tenerla pulita ed a mungerla due volte al giorno.

Browni detiene il record mondiale per la produzione del latte tra le bestie vaccine. In India sarebbe oggetto di culto.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

Le Molucche selvaggie

BRUXELLES, 14. — Un esploratore olandese W. Jeuny, è rientrato da un viaggio d'esplorazione nell'isola di Ceram, che è una delle più importanti delle Molucche e fa parte delle Indie neerlandesi.

La popolazione di Ceram è eterogenea La parte più numerosa è data dagli Alvoers della montagna, tribù pagane dell'interno La colonia più importante la s'incontra a dodici leghe dalla costa e comprende circa 5 000 anime; ma vi si giunge dopo enormi difficoltà a causa delle montagne insormontabili che la difendono

La mortalità presso i fanciulli al disotto d'un anno è del 33 per cento. Questa cifra elevata è spiegata dal fatto che l'infanzia è abbandonata a sè stessa e che s'abitua a considerare ogni abito come superfluo. I fanciulli corrono nudi nei villaggi e gli adulti non sono più vestiti della marmaglia.

Un'altra causa del rinculo fisico e morale è dato dall'uso multiplo di liquori nocivi estratti dalla fecola delle piante locali Alcuni villaggi non contano più d'una dozzina di abitanti, che vivono secondo un sistema assoluto di poliandria e di poligamia.

Tuttavia, il governo olandese fa tutti gli sforzi possibili per arrivare ad un'organizzazione sociale meno primitiva, così, la contrada di Piroe, che comprende la parte centrale del Ceram, è stata divisa in varii comuni provvisti di scuole. Ma date le distanze e le difficoltà del terreno, specialmente durante il periodo delle pioggie, esse sono pochissimo frequentate.

Lascia un fantoccio nella sua cella

e si nasconde per poter fuggire

New York, 13. — Un custode delle prigioni di Sing Sing faceva l'altra sera, verso le 10.30 il suo giro di ispezione, quando, passando dinanzi alla cella di tale George Peterson, di 28 anni, che scontava una condanna per furto, gli sembrò che il prigioniero fosse in una posizione bizzarra.

Era addossato al lettuccio, a metà coperto dalla coltre con la testa bussa in aria di profonda considerazione.

— «Hello, George»! — chiamò il custode battendo la sua mazza di ferro sulle sbarre della porta.

George non rispose nè si mosse d'una frazione di millimetro

Quegli allora ebbe un sospetto: aprì la porta e afferrò un braccio dell'immobile George

Il braccio gli rimase in mano.

Strinse una gamba e la gamba si mutilò nella

Non erano che dei batuffoli di stracci coperti da maniche di vecchie camicie e fissate al «corpo» da alcuni spilli

La faccia però era un vero capolavoro. Era di carta pesta, con capelli finti, colorata con arte e somigliante abbastanza all'originale che avrebbe dovuto surrogare

Il custode diede l'allarme e immediatamente, al suono infernale delle sirene, le squadre armate si sparpagliarono nell'edificio delle prigioni

Il Peterson fu scoperto sul tetto di un casotto, dove, rannicchiato, attendeva la mezzanotte per approfittare del cambio delle guardie e tentare la [illegible]

Fu subito afferrato e ricondotto nella sua cella, che ora dovrà occupare assai più a lungo

Le Autorità delle prigioni non sanno spiegarsi come il prigioniero abbia avuto tempo materiale ed abilità di costruire la sua maschera, che per poco non gli procurava l'agognata libertà

Il risveglio del puritanesimo in Inghilterra

PARIGI, 13. — Sembra che i patrioti d'Oltre Manica siano terribilmente allarmati dal fatto che la vita sociale in Inghilterra presenta oggi caratteristiche tali per cui anche l'osservatore più superficiale è condotto a stabilire un parallelo fra l'Impero inglese dei nostri giorni e la Roma dell'Impero della decadenza. Gli indici della dissolutezza sarebbero diversi e di varia natura.

Principali la disoccupazione, la gioventù affeminata, la letteratura erotica, il cubismo nell'arte, le «orgie» del «west-end» ed infine il maubusianismo

L'inquietudine che gli inglesi avrebbero per questo stato di cose è stata notata dal corrispondente londinese di un giornale berlinese, che, per non essere tacciato di esagerazione ha creduto meglio, anzichè, esprimere la propria opinione, riferire quella del pubblico in mezzo al quale vive Cominciando l'articolo con l'argomento «sovvenzioni e disoccupazione», il giornalista dice: «Lo sport, e gli sfaccendati portarono Roma alla rovina

Accadrà lo stesso dell'Inghilterra, anche essa afflitta da tali malanni? Alla fine di ogni settimana lunghe file di disoccupati stazionano davanti agli uffici governativi per riscuotere l'assegno che il Governo ha destinato loro e nella Roma della decadenza anche le classi povere riceveranno ad epoca fissa, gratuitamente, larghe distribuzioni di grano o di pane»

Per quello che riguarda il teatro, il giornalista ricorda la scurrilità che distingue le commedie che venivano rappresentate a Roma quando questa era ormai irrimediabilmente rosa dal vizio e dall'ozio ed afferma che «su dieci commedie inglesi, otto trattavano i vari problemi del sesso». Dopo avere dichiarato che il 60 per cento dei romanzi moderni pubblicati in Inghilterra è a contenuto erotico, e dopo avere fatto commenti davvero poco lusinghieri sulle produzioni dei nuovi scrittori che — appunto perchè nuovi — avrebbero bisogno invece di essere incoraggiati, il critico tedesco continua: «Le orgie selvaggie, i grandi baccanali si sono andati intensificando nel periodo immediatamente precedente alla caduta di Roma

(((xxx)))

Viaggio di medici in Italia

ABBAZIA, 14. — Si è iniziato il viaggio nel nord e nel sud d'Italia di 125 medici appartenenti a 17 nazioni tra cui si trovano alcune notabilità del mondo scientifico.

xXx

IL DUCA DEGLI ABRUZZI PARTE PER LA SOMALIA

NAPOLI, 14. — Il Duca degli Abruzzi è partito per la Somalia, ossequiato alla stazione da molte autorità e personalità fasciste.

Unghie fosforescenti e braccialì al ginocchio

PARIGI, 14. — L'ultima bizzarria della moda parigina sono... le unghie fosforescenti. A che cosa possano servire tali unghie, nessuno saprebbe dire, visto e considerato che le donne non appariscono nel bel mondo se non alla luce del sole, o, come avviene più spesso, delle più abbaglianti lampade elettriche. Ma la moda non è sorella nè della logica nè del buon senso ed è vano quindi ricercare nelle sue leggi altra coerenza che non sia quella del capriccio puro e semplice.

Un'altra moda curiosa è quella dei braccialì (impropriet delle parole, che pure dimostra tutto quanto il buon senso d'una volta e la stravaganza di adesso) da portare al ginocchio, tempestati di diamanti e adornati di merletti rari. A che cosa può servire, nell'estetica femminile, un braccialetto portato in un punto così poco visibile se si vuol rispettare la decenza? L'inventore della moda ha spiegato che, con le sottane corte, come si usano adesso, il braccialetto sarà visto benissimo quando la donna sarà educata. E si può andare d'accordo, ma quando mai una donna moderna sta veramente seduta? Il vostro Ferravilla ripeterebbe, a proposito di questo costoso ornamento, destinato a rimanere per tanto tempo nascosto, la celebre frase: «Che soldi male spesi»

Viene poi segnalata anche una resurrezione delle piume di struzzo. Parevano definitivamente tramontate da quando le belle donne della capitale della moda, avevano decretato, e fu un po' prima della guerra mondiale, che le piume di struzzo al cappello non facessero che [illegible]ravare «degli ogni l'irreparabile oltraggio». E le piume erano andate a finire nei magazzini degli oggetti disusati. Ma ora si è trovato un posto in cui questo superbo e costoso accessorio, che ha furoreggiato per secoli, potrà fare il più grande ed abbondante sfoggio di sè senza aggravare l'età di chi lo porta. Cacciata dal cappello, la piuma si è andata a posare sull'ombrellino, e se ne vedono già di questi ombrellini col morbido e soffice ornamento, che dà al più borghese [illegible]arnes, una certa aria epica per via di questi pennacchi svolazzanti. Naturalmente, le diverse società pietiste per la protezione degli animali anche se africani, furono voti che la moda non si generalizzi, perchè sia risparmiata agli struzzi la crudeltà, per tanti anni sofferta, di essere spennacchiati vivi, ma la logica femminile può avere buon gioco anche di questi argomenti: quanti indigeni non si servono delle penne di struzzo per adornamento di sè stessi e quante bestie feroci non divorano il pennuto abitante della zona torrida? E fra andare a finire nella bocca di un leone o essere lievemente torturato per servire a fare più bella una donna, anche il più orso e meno cavalleresco degli struzzi non esiterebbe nella scelta. Tanti uomini si fanno spennacchiare vivi e l'uomo è pure il re degli animali.

Nel 1916 i tedeschi pensavano d'invadere il Portogallo

VIENNA, 14. — Il maggior generale Von Boerer racconta sul «Wienes Sonn und Montagszeitung» come nella primavera del 1916 i tedeschi progettassero un'azione contro il Portogallo, che, pure essendo fino allora neutrale, aveva sequestrato, per consiglio dell'Inghilterra, quaranta piroscafi commerciali che la dichiarazione di guerra aveva sorpreso nei porti portoghesi

L'azione doveva svolgersi così: una flottiglia di sottomarini avrebbe sbarcato sulla costa nord-occidentale del Portogallo reparti di truppe scelte, le quali, d'accordo con fuorusciti portoghesi, avrebbero appoggiato un sollevamento dell'opposizione per provocare la caduta del regime. In questa azione i tedeschi, che in quell'epoca credevano più che mai alla loro vittoria finale, si ripromettevano soltanto un successo morale. L'incarico di studiare il progetto fu dato al consigliere segreto Langwerth-Simmern del Ministero degli Esteri Erzberger lo comunicò a quanto pare, al l'arciduca Carlo d'Asburgo, il quale non sembra lo accogliesse con troppo favore

Dr. Michele Mastrangelo

già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche

dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.

— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.

— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante

Champagnino SALUTARIS

MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

:: TELEGRAMMI DELL' ULTIM' ORA ::

Grave situazione in Cina

Probabile intervento anglo - giapponese

SCONTRI TRA TRUPPE INGLESI E CINESI

LONDRA, 14. — Un dispaccio da Canton al Times occupandosi della conquista di Hankeu dice che in tale operazione si riconosce nella strategia la mano del governo di Mosca.

UNA BATTAGLIA

SHANGHAI, 14. — L'esercito di Canton e le truppe di Sunchuanfang impegnarono una battaglia. Non si conoscono i risultati

UNA NAVE AMERICANA NELLE ACQUE CINESI

LONDRA, 14. — Il «Daily News» riceve da New York che durante uno scambio di colpi di arma da fuoco con i Cinesi, due soldati americani rimasero feriti.

Il dipartimento della Marina ordinò alla flotta dell'Asia di recarsi alla foce Yanise per proteggere eventualmente i cittadini Americani

TRE INCROCIATORI AMERICANI ATTACCATI DAI CINESI

PARIGI, 14. — Il «Journal» riceve da Shanghai che il generale Yvugsan ordinò alle truppe di aprire fuoco soltanto contro le truppe inglesi

Lo stesso giornale riceve da Washington che tre incrociatori americani attaccati dai cinesi risposero a colpi di cannone

* * *

CANTON, 15 — La situazione cinese si è aggravata sono giunte due cannoniere per proteggere i nazionali francesi

* * *

LONDRA, 14 — Secondo i telegrammi di un testimonio oculare da Canton, il bombardamento della città di Nanking effettuato dagli inglesi il 5 e i cinesi ebbero oltre duemila tra morti e feriti

* * *

MOSCA, 14 — I giornali ricevono da Pechino che secondo informazioni, nei circoli dirigenti di Tokio si sono iniziati negoziati segreti fra il rappresentante inglese e il governo giapponese circa un intervento comune in Cina

* * *

PECHINO, 15 — A Kalgan si è verificato un ammutinamento fra le truppe Cinesi

La rivolta è stata repressa e alcune centinaia di ammutinati sono stati fucilati

L'allarme in Inghilterra

LONDRA, 14. — La «Morning Post» getta vivi allarmi, ritenendo che a Canton vengono compiuti continuamente atti di stretto carattere antibritannico.

Si è di fronte a una nuova prova che il Governo di Canton vuole isolare e annientare l'influenza britannica nella Cina meridionale. Se così non fosse, non sarebbe stato dato ordine di restituire le proprietà delle Missioni americane nel sud della Cina, di cui gli scioperanti si erano impossessati. Se dunque il Governo di Canton ha l'autorità di imporre tale provvedimento a favore degli americani, perchè non impone che cessino anche le manifestazioni antibritanniche?

Il giornale aggiunge che è di grande importanza per l'Inghilterra che non si ripetano a Yantze quegli oltraggi al prestigio britannico che furono perpetrati a Canton

Gli interessi britannici dovranno essere rigorosamente difesi, altrimenti l'Inghilterra dovrà ritirarsi dalla Cina, poichè il commercio britannico non può svolgersi con i sistemi attualmente vigono a Canton.

———(((xxx)))———

Colloquio

Grandi - Chamberlain su Tangeri e l'Albania

GINEVRA, 14. — L'On. Grandi conferì con il Ministro degli Esteri tedesco, Stresemann, e con Chamberlain, e infine si svolse il colloquio Grandi-Scialoja-Briand. Il colloquio Grandi-Chamberlain avrebbe riguardato la questione di Tangeri e l'Abissinia, constatandosi unità dei punti di vista italiano e inglese sugli argomenti.

Oggi ebbero luogo le sedute delle commissioni del Consiglio del Comitato di redazione, composto in seno alla prima commissione

Si terminò la redazione del testo definitivo delle proposte concernenti la modalità delle nuove elezioni dei Membri temporanei nel Consiglio.

La terza commissione discusse la questione sul controllo della fabbricazione privata di armi.

La quinta continuò la discussione sull'oppio e stupefacenti. Il delegato italiano, Cavazzoni, espose le ragioni morali ispiranti la lotta dell'Italia in questo campo, e successivamente, discutendosi la questione della tratta delle donne, illustrò l'opera del governo italiano per la difesa dell'integrità della famiglia

———(((xxx)))———

Un'alleanza con la Russia

chiesta da parlamentari ungheresi

VIENNA, 15 — Un deputato ungherese ha pubblicato un opuscolo contro il Trattato di Locarno. Secondo il deputato, pubblicano i giornali aperte dichiarazioni favorevoli alla ripresa delle relazioni con la Russia. E' rilevabile che la questione abbia recentemente accennato in un suo discorso anche il Presidente del Consiglio conte Bethlen. I deputati, che hanno avuto a Helsingfors conversazioni su questo argomento con diplomatici russi, sono convinti della possibilità, non soltanto di riallacciare relazioni con la Repubblica dei Soviet, ma anche di collaborare con essa nella politica estera. — Qualche deputato parla addirittura di un'alleanza fra i due Paesi, diretta contro la Romania. E' notevole che queste manifestazioni siano fatte da uomini politici appartenenti ai partiti governativi

———(((xxx)))———

Un tentativo dei socialisti a Budapest

per invadere il Ministero degli Interni

VIENNA, 14 — Un forte gruppo di membri del partito socialista indipendente ha tentato ieri di penetrare con la violenza nel palazzo del Ministero degli interni a Budapest, per presentare al ministro un memorandum contenente diverse richieste. La polizia ha dovuto intervenire e caricare la folla disperdendola ed eseguendo cinquanta arresti. La calma è stata così prontamente ristabilita

———(((xxx)))———

Il senatore Pavia espone ad Ostenda

il piano per la rivalutazione della lira

OSTENDA, 13. — Si è riunito ad Ostenda il Consiglio Generale della Conferenza interparlamentare per il commercio, al fine di stabilire il programma che si dovrà svolgere nel Settembre 1927 nel Brasile. Per il Comitato italiano sono intervenuti il sen. Pavia e l'on. Zinoni.

Su proposta italiana è stato deliberato lo studio della posizione del lavoro europeo nelle Americhe e di eventuali miglioramenti da apportare alle condizioni dei trasporti

Al ricevimento offerto dal Municipio, e al quale è intervenuto il Ministro dell'Agricoltura, il sen. Pavia, applauditissimo, ha dimostrato l'ingiustizia della svalutazione della lira, non rispondente alle condizioni dell'Italia

Condurriotis non ha lasciato la capitale greca

ATENE, 14. — L'Agenzia di Atene smentisce la notizia pubblicata su i giornali, secondo la quale il presidente Condurriotis lasciò Atene

———(((xxx)))———

Il Re assiste alla chiusura delle grandi manovre

PERUGIA, 14. — L'esercitazione militare finale che si è svolta in questi giorni ha costituito il proseguimento di quelle svoltesi l'11 Settembre

Le colonne azzurre continuarono la avanzata con un'azione serrata e interessante, riuscendo ad avere ragione della resistenza dei rossi, che però riuscirono a rendere ardua l'avanzata

Al segnale della cessazione della manovra, il vantaggio del partito azzurro si era delineato su tutta la fronte

Particolarmente attiva fu l'avanzione da ricognizione che compì nella giornata di manovre complessivamente, per i due partiti, 9 ore di volo

In complesso le esercitazioni confermarono le qualità ammirevoli del nostro soldato nello slancio, disciplina e resistenza alle fatiche, e quelle dei comandi di Stato Maggiore, i quali si prodigarono infaticabilmente nell'intero corso delle esercitazioni, dimostrando come sempre un alto sentimento del dovere

L'esercitazione odierna è stata onorata dalla presenza di S. M. il Re, che si degnò di esprimere le sue soddisfazioni.

Le navi "Pisa,, e "Ferruccio,, a S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 14. — La Divisione Navale italiana, composta dalle R R N N. «Pisa» e «Ferruccio», lasciò San Sebastiano dopo una permanenza di tre giorni, durante i quali fu oggetto di festosissime accoglienze da parte delle autorità e della cittadinanza.

Si uccide davanti la statua di S. Gennaro

ROMA, 13 (Sabelli) - Si ha da Napoli

Ieri, sull'imbrunire, si precipitava nel convento dei frati di San Gennaro, dal terzo, un giovane che aveva preso l'ascensore per pregare innanzi alla statua del glorioso taumaturgo. Dopo vive insistenze veniva accontentato.

Il frate che l'aveva accompagnato s'era appena allontanato per rientrare in sagrestia allorchè nel tempio rintronò una detonazione: il giovane, estratta una rivoltella, erasi tirato un colpo in direzione della tempia restando all'istante cadavere.

E' stato identificato per Giuseppe Parisi, da Napoli, addosso gli sono state trovate delle lettere dalle quali appare che dispiaceri di famiglia lo hanno indotto al triste passo

Ruba i gioielli ad un cadavere

NEL CIMITERO DI NAPOLI

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Napoli

Stanotte un ladro finora non identificato, introdottosi nel cimitero, ha esportato il cancello della cappella gentilizia della famiglia Pagiocca e da un cadavere imbalsamato ha portato via una collana di perle, un paio di orecchini di brillanti e la catena d'oro.

Il furto è stato denunziato alla P. S

Una diciottenne si uccide impiccandosi

ROMA 13 (Sabelli) — Si ha da Piacenza -

La diciottenne Virginia Donelli residente a Cortemaggiore, stamane, si impiccava nella propria camera da letto. Il cadavere della giovinetta veniva scoperto dai famigliari.

Si crede che la Donelli si sia uccisa per dispiaceri amorosi, quantunque essa abbia lasciato una lettera in cui dice di aver compiuto il triste passo per rendere felice una di lei sorella con la quale non andava d'accordo

La giovane ha lasciato dalle cartoline mortuarie ai famigliari ai quali dà l'estremo saluto

Come una scrittrice italo - americana

è riuscita a lanciarsi in America

BRUXELLES, 14 — Una giovane scrittrice, Miss Bradley King, che ha trascorso recentemente qualche settimana in Inghilterra per adattare al cinema un romanzo conosciuto — scrive il *Soir* — ha dichiarato ad un giornalista inglese che essa è nata da genitori italiani e che in realtà si chiama Giuseppina Avezzana

Quando cominciò a scrivere dei racconti per delle riviste, tutti quelli che erano firmati con questo nome furono rifiutati. Una amica, che era versata nella scienza dei numeri, le disse allora che il suo destino dipendeva dal numero 7 e che le occorreva adottare un nome in rapporto a questa cifra. Fu così ch'essa trovò il nome di Bradly King

Dal giorno in cui ho adottato questo nome — continuò la giovane scrittrice — ho rinviato agli editori tutti i manoscritti che prima erano stati rifiutati e tutti sono stati accettati con premura. Mi si è chiesto di scriverne degli altri, come pure degli scenari per il cinema, ed ora guadagno duecento sterline alla settimana»

L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA DI RONCHI

FIUME 10. — La cittadinanza fiumana celebrò solennemente il settimo anniversario della marcia di Ronchi

Il conte Maldacea vittima di un furto

ROMA, 13 (Sabelli). — Si ha da Napoli

Il brillante Rupert Maldacea, il degno figliuolo del creatore della maccheletta, è restato vittima di un furto. I facchini della Ditta De Marco in via Monteoliveto, gli consegnarono nella sua abitazione in via Monte di Dio, un bagaglio colla serratura forzata, e dal quale erano stati sottratti oggetti d'uso del valore di quattromila lire.

La Polizia ha arrestato i facchini Piero Postiglione e Giuseppe Regolatodi, che si proclamano innocenti

Un padre suicida perchè le figlie

si erano tagliati i capelli alla moda

PARIGI, 14 — Le signorine Serlandè la Saint Denis erano seguaci fedelissime della moda con un po' di ritardo, beninteso poichè Saint Denis non è Parigi. Perciò dopo lunghe meditazioni, si presentarono al loro padre e gli dichiararono di avere intenzione di tagliarsi i capelli. Il signor Serlandè era vecchio e malato, ma amava i capelli delle sue figlie e affermò che se le avesse viste con le chiome tagliate sarebbe morto. Le figlie sorrisero e andarono dal parrucchiere

Quando tornarono a casa coi capelli alla «garçonne» il signor Serlandè si coprì gli occhi, poi, in un momento in cui era solo prese una rivoltella e si fece saltare le cervella

CRONACA DI TRIPOLI

S. E. Mussolini risponde al Sindaco di Tripoli

Al telegramma di felicitazioni inviato a S. E. Mussolini dal Sindaco del nostro Municipio il Duce così ha risposto:

«CAV DI GRAN CROCE
HASSUNA CARAMANLI
SINDACO
TRIPOLI

Molto sensibile gentili espressioni rivoltemi da Voss. per a nome Popolazione codesta Città vivamente la ringrazio bene augurando ai gloriosi destini della Nazione

F.to MUSSOLINI»

Il telegramma al Duce dell'Ass. Mutilati

La sera stessa dell'attentato al Duce, fu spedito dalla locale Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra il seguente nobile telegramma

A S E BENITO MUSSOLINI
ROMA

Mutilati e Invalidi Guerra Sezione Tripoli esultano per Vostro scampato pericolo e rendendo grazie all'Onnipotente per averVi ancora protetto dalla vana vigliacca delinquenza conservandoVi per il bene dell'Italia e degli Italiani

Vi giurano fedeltà e devozione pronta ogni sacrificio

Segretario Rag LUPO»

———(((xxx)))———

Il genetliaco del Principe Ereditario

Oggi ricorre il genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia

Giungano a Lui — fiorente di giovinezza e di fierezza — gli auguri devoti della Terra Libica, che entusiasticamente Lo acclamò

La città sarà oggi imbandierata

———(((xxx)))———

Un coloniale

Dopo circa quattordici anni di permanenza in Colonia ha fatto ritorno in Patria il Signor Giuseppe Vittorio Sgambella che lascia di sè e della sua rettitudine grato ricordo in quanti lo hanno conosciuto, e specialmente nel ceto commerciale dove era giustamente apprezzato e dove godeva le maggiori simpatie.

Il nostro saluto augurale

———«»———

A proposito di una rivolta di femmine

In omaggio alla verità dobbiamo qui chiarire che nel secondo tempo della rivoluzioncella delle femmine nel sanatorio celtico l'ottimo brigadiere Tidona non c'era. Egli si era trovato, invece, solamente nella prima fase del... movimento che ebbe luogo in mattinata e che egli domò con molta energia e con molto tatto.

———(((xxx)))———

"Florio,, Soc. di Navigazione

Il piroscafo «Tobruk» partirà venerdì 17 Settembre alle ore 16 per Gerba, Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara, Marsala, Trapani e Palermo.

Il piroscafo «Porto di Alessandretta» arriverà giovedì 16 settembre alle ore 7 da Siracusa e Malta.

Attualità

Grigiore settembrino

Fino ad ora tutti i mesi del 1926 pure abbiano avuto una velleità d'indipendenza in rapporto all'onnipotente che le precedeva e mentre le avevano definitivamente consacrato per ciascuno di essi. In altri termini ogni mese ha voluto fare un po' il comodaccio suo scambiando coi compagni le proprie attribuzioni ond'è che quello in corso di dare la pioggia ha dato un sole da spaccare i sassi e viceversa.

Conseguentemente anche le stagioni hanno fatto la stessa cosa per cui quest'anno la primavera si è confusa con l'inverno e l'estate se n'è venuta in treno merci.

Tutto questo è avvenuto in Italia ed un poco anche qui dove la stagione balneare è incominciata tardi e minaccia di finir presto.

Ma il mese che non ha voluto smentire la sua tradizione africana è quello che ci sta consolando attualmente, coi suoi impeti caldi col suo Sole bruciante e umido come acqua bollente e con le sue mosche attaccaticcie.

E' il mese della penitenza e noi gli perdoniamo le afflizioni perchè poi ci darà il premio dei datteri, e gli perdoniamo pure perchè siamo nell'anno francescano e conviene offrire al Serafico Poverello d'Assisi tutte le flagellazioni di questo grigio settembre, preludio certo di giornate radiose

———(((xxx)))———

La Camera di Commercio ai turisti lionesi

Ieri sera, in una saletta del Miramare, ad iniziativa della locale Camera di Commercio, fu offerto un suntuoso rinfresco ai graditi ospiti lionesi, antichi allievi della Scuola Coloniale di Lione, che trovansi qui di passaggio per una fugace visita alla nostra Colonia

Gli ospiti sono quasi tutte autorevoli personalità scolastiche e finanziarie

La comitiva è composta da trentuno persone, dieci tra signore e signorine, e ventuno uomini

La simpatica riunione riuscì molto brillante e lascerà senza dubbio un gradito ricordo negli ospiti autorevoli

Ad ognuno di essi fu donata una guida della Tripolitania, dono che gradiranno moltissimo

Al vermouth, posto il benvenuto agli ospiti a nome della Camera di Commercio il v. Presidente Camerale Cav. Silvestri, esprimendo agli ospiti il gradimento della Camera di Commercio, e quello della cittadinanza, e ricordando come la nostra fertile Colonia, mercè l'opera attiva ed instancabile del Duce e del Governatore De Bono, si avvia sempre più verso un radioso avvenire

Le parole del Cav. Silvestri furono lungamente applaudite dai presenti.

Poscia si alzò a parlare il Professore Zizermann, direttore della comitiva turistica e professore di geografia alla facoltà di scienza all'Università Coloniale di Lione.

Egli incominciò col dire di essere rimasto veramente ammirato, tanto lui che i suoi colleghi, della magnifica Colonia Italiana, che sicuramente diverrà la più fiorente colonia mediterranea dell'Italia, che pure essendo giovane in materia di colonizzazione, ha già così presto raggiunto risultati meravigliosi.

Proseguì col dire che con un po' di buona volontà dalle due parti, si potrebbero intensificare i traffici con la vicina Tunisia, cosa che sarebbe vivamente gradita anche al Governo francese

Il Professore Zizermann espresse inoltre la sua soddisfazione e quella dei suoi compagni per le calorose accoglienze ricevute a Tripoli, accoglienze che dal loro arrivo a stasera si intensificarono sempre più

Egli chiuse il suo conciso discorso col ringraziare anche il v. Presidente della Camera di Commercio Cav. Silvestri per le cortesie ricevute e alzò il bicchiere brindando alle fortune dell'Italia e della sua giovane Colonia

Il Prof. Zizermann riscosse prolungati applausi da tutti i presenti

Abbiamo notato tra gli intervenuti il Sindaco Principe Hassuna Pascià, il Commissario Municipale Comm. Adamo Mei, il Console France e signor Guy, il Cav. Gerente Direttore del Banco di Roma Dott. Perilli, del Banco di Napoli, il Consigliere della Camera cav. Trapani, il Segretario Dott. Morgantini, ed altri

Ieri sera stessa, gli ospiti gradirono partire per Tunisi

Il "carnet,,

MERCOLEDI' 15 Settembre
Madonna Addolorata

———(((xxx)))———

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama, Compagnia dialettale Siciliana Marcellini

Alhalena - commedia drammatica

Cinema Alhambra

Il Vascello tragico, dramma di avventure in 5 parti

———(((xxx)))———

COMPAGNIA ITALIANA
"TRANSATLANTICA"
(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo «Porto di Alessandretta» arriverà giovedì 16 Settembre alle ore 7 da Siracusa Malta

Il piroscafo «Porto di Savona» arriverà sabato 18 settembre alle ore 7 da Siracusa e Malta

Il piroscafo «Memfi» arriverà lunedì 20 settembre alle ore 7 da Genova, Livorno, Cagliari, Tunisi

PARTENZE

Il piroscafo «Porto di Savona» partirà sabato 18 settembre alle ore 20 per Tunisi, Carlinari, Livorno, Genova

Il piroscafo «Porto di Alessandretta» partirà sabato sera alle ore 22 per Malta Siracusa, Messina, Napoli.

———(((xxx)))———

Cassa di Risparmio della Tripolitania

ESATTORIA E TESORERIA

La terza rata della imposta sui redditi mobiliari e della imposta sui fabbricati scade il 15 Settembre

I versamenti non eseguiti entro il 23 corr. saranno soggetti a multa.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

14 Settembre 1926

Parigi	81 50
Londra	137.75
New York	28 20
Svizzera	545.—
Olanda	11 25
Belgio	78.—
Consolidato 5%	80 80

Ieri 14 c. m. alle ore 5.20 dopo breve e fulminea malattia spirava nel bacio del Signore l'anima bella di

Giuseppina Frusca

Il marito inconsolabile ne dà il triste annuncio

I funerali avranno luogo alle ore 8 di questa mattina partendo dalla Chiesa di Sclava Riccardo

Camera di Commercio Industr. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 14 Settembre 1926.

Parigi	92.65
Svizzera	369.60
Londra	125.65
Belgio	84.50
New York	27.01
Oro	338.50

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Tourlarico con la vicina Colonia è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Belaida
AISSA SCIALGAM

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 80 A L. 150 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 8 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara ai Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

TALEE D'UVA. La ditta Cav Ang. Pinocchiaro avverte gli agricoltori che intendono provvedersi di talee di uva e di piante da frutto in genere, di prenotare, fin d'ora, il loro fabbisogno, presso il proprio negozio, in Piazza Italia.

N. B. Le ordinazioni verbali e telefoniche non hanno corso.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 151

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Cosimo e Mario Caracciolo procedevano quasi di corsa per la via appena illuminata a lunghi intervalli dalla tenue luce dei fanali a petrolio. Vi regnava una solitudine completa. I rigori polizieschi del tempo avevano gettato il terrore in tutta la popolazione della capitale borbonica e in particolar modo nei miseri abitanti di quel popolare quartiere, che se ne stravano rinchiusi nelle loro topaie

Incombeva un'aria umidiccia ed afosa.

I due uomini si dirigevano verso l'altro lato della Piazza di Porta Capuana e precisamente verso il Borgo di Sant'Antonio Abate dove era l'abitazione di Gennarino Boccanfuso da Cosimo perfettamente conosciuta.

Ed era precisamente quella casa la mèta della loro affannosa corsa notturna giacchè in quella casa il turpe camorrista aveva rinchiusa la sua innocente vittima.

L'impresa di entrarvi a viva forza e liberare la prigioniera non era delle più semplici. Questo Cosimo lo comprendeva benissimo ma il tempo di preordinare un piano qualsiasi mancava epperò egli si abbandonava ciecamente alla sua buona sorte che fino a quel momento l'aveva così miracolosamente protetto.

Non una parola si scambiarono i due uomini durante il percorso Mario Caracciolo seguiva Cosimo in piena fiducia. E come non avrebbe potuto averne dopo quanto egli aveva visto!

— Ci siamo! — disse ad un tratto Cosimo a bassa voce indicandogli con la mano il portoncino di un palazzetto a due piani incastrato in un angolo della via

— Come faremo ad entrarvi? — osservò Caracciolo senza celare un senso di preoccupazione.

— La cosa sarebbe stata semplicissima e sicura se avessi presso di chiavi dalle tasche! Ma nulla si disperi — fece Cosimo con la sua solita calma

Mi getterò lo stesso — soggiunse appressandosi all'uscio del palazzetto e premendolo fortemente con una spalla per constatarne la resistenza

La cosa di poco momento — disse poi — Con un colpo secco questa porticella va all'aria.... Solamente si tratta di fare presto perchè... Ho sospettato, replicò Mario. La casa è al primo piano. Io salirò su, voi rimanete qui per guardarmi le spalle. In caso di pericolo ci avvertiremo scambievolmente con un fischio.... Voi siete un uomo che comprende le cose a volo e non vi faccio perciò altra raccomandazione.

Ciò detto Cosimo, accertatosi della completa solitudine della strada, si gettò con un balzo, come una massa, contro la porta la quale si aprì immediatamente con un lieve schianto di serrature spezzate

Scomparire nell'interno del palazzetto buio, salire le scale, sfondare con un'altra spallata la porta d'entrata della casa di Gennarino Boccanfuso fu un atto solo

— Rita!... Rita!... Rita!.. — chiamava ripetutamente il colosso precipitandosi nell'interno dell'abituro. Ma a quell'appello nessuno rispose.

Cosimo sudò freddo. Se il rapitore l'avesse nascosta altrove!

E in quel momento egli maledì se stesso per quel suo orgoglioso senso di sicurezza che nutriva nel proprio intuito e che lo aveva condotto colà senza prima accertarsi che Rita vi fosse stata realmente trasportata.

Sempre chiamando Rita, Rita, egli frugò ogni cantuccio nella camera successiva allorchè gli sembrò udire un gemito soffocato

La stanza era immersa nella più assoluta oscurità. Qualche altra camera doveva essere il recinto ed egli non riusciva a trovarne l'uscio. Incominciò a percorrere la linea delle pareti tastandole con le mani

A misura che procedeva il gemito diveniva più distinto

Il suo cuore quasi cessò di battere dalla gioia

Rita era lì!

Aveva messo già la mano su di una maniglia che gli rivelava l'esistenza d'una porta quando udì un fischio nella strada.

E' il Signor Wood che fischia.... Maledizione! — imprecò fra i denti serrati

E rimase immobile con le orecchie intente

Qualche cosa accadeva giù nella via. Aveva udito un parlar basso e concitato, poi il sordo rumore di una lotta

Per l'inferno! Accoppano forse l'Americano? — ruggì in preda alla più cupa rabbia

Ma in quel frangente la sua decisione fu ratta come il pensiero con un colpo solo sfondò l'uscio che egli aveva esattamente individuato

Aiuto! Aiuto! — sentì singhiozzare nel buio Scorse un'ombra distesa nell'ombra. Era il misero corpo della fanciulla, legata e imbavagliata

Coraggio, Rita, sono io, Cosimo! — egli disse — Abbiate pazienza un solo minuto

Ciò detto egli ritornò di corsa sui suoi passi, e ridiscese giù nella strada con la violenza d'un bolide.

Una strana scena si presentò ai suoi occhi. L'americano, con una flemma incredibile, martellava pugni su pugni sulla faccia di un individuo che non sapeva nè muoversi nè fuggire. Poco distante, luccicava a terra, nella mota, un poderoso coltello catalano.

— Torna pure su, Cosimo, e porta via quell'infelice — gli disse Mario Caracciolo — E' stato un falso allarme.

Ma Cosimo, invece, s'indugiò per vedere chi fosse colui che il suo compagno malmenava a quel modo e non tardò a riconoscere in quel viso tumefatto e insanguinato il grugno del Pozzato

Cosimo eruppe in un ghigno beffardo e tornò su come un lampo per tornar poco dopo recando fra le braccia il corpo della povera Rita

(Continua)

Automobile O M — la macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

Cemento Portland

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Genn. 1907

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER

di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 460
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, culle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 il riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il CORRIERE PADANO diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchioni.

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,85 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 219 TRIPOLI, Giovedì 16 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

S. E. De Bono, l'eroico Combattente del Grappa, ritorna intrepidamente a Tripoli in idroplano
per continuare la Sua meravigliosa opera di Governatore

Il ritorno in Colonia

Ieri, per le vie del cielo, ha fatto ritorno fra noi S. E. il Governatore a bordo dell'apparecchio pilotato dal capitano Ruggero Bartolotti.

Se questo fatto, magari tutti gli stabilimenti a posto e ogni cosa al suo posto, dobbiamo subito notare come sia la prima volta che un Governatore italiano transvoli il Mediterraneo e lo fa sì, con la sua ideale ali due ali d'Italia, le due sponde del mare nostro.

Non diremo che è un ardimento [illegible] perchè è stato tutto ardimento la vita di Emilio De Bono e perchè altri raid aviatori non meno lunghi, perigliosi ed audaci Egli ha compiuto in aeroplano in Tripolitania. Basti citare per tutti il volo Tripoli-Gadames e ritorno.

S. E. De Bono torna in Colonia dopo un breve periodo di permanenza in Italia che avrebbe dovuto essere un periodo di giusto riposo ed è stato invece, un periodo di attività dedicata a realizzare nella Madrepatria quell'opera di propaganda e di affermazione agricola da Lui iniziata fin dal primo [illegible] della sua assunzione al Governatorato della Colonia.

Il recente colloquio da Lui avuto col Presidente del Consiglio, presenti i ministri maggiormente interessati On. Scalea e Volpi, colloquio che, a suo tempo mettemmo in rilievo, e il suo particolare interessamento della prossima fiera campionaria tripolina di cui demmo larga comunicazione ai nostri lettori, sono due precisi elementi per formarsi un'idea concreta del lavoro da Lui svolto in Italia e del suo costante pensiero della Colonia.

Vigile e autorevole assertore e propugnatore del problema coloniale italiano, il Generale De Bono ha potuto, stando qualche mese in Italia, concretare e riassumere efficacemente la vasta opera di accreditamento cui Egli ha consacrato tutta la sua più fervida attività. E ciò ha fatto col magnifico risultato di richiamare maggiormente su queste terre africane l'attenzione delle genti d'Italia, completando così gli effetti, stupendi già ottenuti dalla visita del Duce.

Dimmo già ampiamente notizie dell'alacre lavoro d'indemaniamento in corso e confermammo come per la fine di quest'anno saranno acquisiti al Demanio della Colonia altri ben 40 mila ettari di terreni. Questo, deve far pensare facilmente alla grande nuova offensiva agricola che si inizierà quanto prima in Tripolitania.

[illegible] si unisce a tutti i tripolini per fare [illegible] Governatore [illegible] ma tutti [illegible] a posto [illegible] nostre [illegible] abbiamo subito notare come sia la prima volta che un Governatore italiano transvoli il Mediterraneo e lo fa sì, con la sua ideale ali due ali d'Italia, le due sponde del mare nostro.

Non diremo che è un ardimento [illegible] perchè è stato tutto ardimento la vita di Emilio De Bono e perchè altri raid aviatori non meno lunghi, perigliosi ed audaci Egli ha compiuto in aeroplano in Tripolitania. Basti citare per tutti il volo Tripoli-Gadames e ritorno.

S. E. De Bono torna in Colonia dopo un breve periodo di permanenza in Italia che avrebbe dovuto essere un periodo di giusto riposo ed è stato invece, un periodo di attività dedicata a realizzare nella Madrepatria quell'opera di propaganda e di affermazione agricola da Lui iniziata fin dal primo [illegible] della sua assunzione al Governatorato della Colonia.

Il recente colloquio da Lui avuto col Presidente del Consiglio, presenti i ministri maggiormente interessati On. Scalea e Volpi, colloquio che, a suo tempo mettemmo in rilievo, e il suo particolare interessamento della prossima fiera campionaria tripolina di cui demmo larga comunicazione ai nostri lettori, sono due precisi elementi per formarsi un'idea concreta del lavoro da Lui svolto in Italia e del suo costante pensiero della Colonia.

Vigile e autorevole assertore e propugnatore del problema coloniale italiano, il Generale De Bono ha potuto, stando qualche mese in Italia, concretare e riassumere efficacemente la vasta opera di accreditamento cui Egli ha consacrato tutta la sua più fervida attività. E ciò ha fatto col magnifico risultato di richiamare maggiormente su queste terre africane l'attenzione delle genti d'Italia, completando così gli effetti, stupendi già ottenuti dalla visita del Duce.

Demmo già ampiamente notizie dell'alacre lavoro d'indemaniamento in corso e confermammo come per la fine di quest'anno saranno acquisiti al Demanio della Colonia altri ben 40 mila ettari di terreni. Questo, deve far pensare facilmente alla grande nuova offensiva agricola che [illegible] za di prim'ordine e non va perduto nemmeno un minuto».

Noi siamo convinti che, col ritorno di S. E. De Bono l'opera di valorizzazione agricola entrerà nella [illegible] risolutiva giacchè siamo sicuri [illegible] mezzi che il nostro [illegible] fratello romano giu[illegible] idea con tempestiva [illegible] no stati concessi.

Tripoli saluta l'arrivo del Generale De Bono con la stessa fede con la quale lo salutò alla partenza e noi, facendoci interpreti del sentimento della cittadinanza, gli porgiamo anche in suo nome il più deferente omaggio e confermiamo la nostra più entusiastica collaborazione alla sua difficile opera di valorizzazione economica ed agricola del paese.

perchè è stato tutto ardimento la vita di Emilio De Bono e perchè altri raid aviatori non meno lunghi, perigliosi ed audaci Egli ha compiuto in aeroplano in Tripolitania. Basti citare per tutti il volo Tripoli-Gadames e ritorno.

S. E. De Bono torna in Colonia dopo un breve periodo di permanenza in Italia che avrebbe dovuto essere un periodo di giusto riposo ed è stato invece, un periodo di attività dedicata a realizzare nella Madrepatria quell'opera di propaganda e di affermazione agricola da Lui iniziata fin dal primo [illegible] della sua assunzione al Governatorato della Colonia.

Il recente colloquio da Lui avuto col Presidente del Consiglio, presenti i ministri maggiormente interessati On. Scalea e Volpi, colloquio che, a suo tempo mettemmo in rilievo, e il suo particolare interessamento della prossima fiera campionaria tripolina di cui demmo larga comunicazione ai nostri lettori, sono due precisi elementi per formarsi un'idea concreta del lavoro da Lui svolto in Italia e del suo costante pensiero della Colonia.

Vigile e autorevole assertore e propugnatore del problema coloniale italiano, il Generale De Bono ha potuto, stando qualche mese in Italia, concretare e riassumere efficacemente la vasta opera di accreditamento cui Egli ha consacrato tutta la sua più fervida attività. E ciò ha fatto col magnifico risultato di richiamare maggiormente su queste terre africane l'attenzione delle genti d'Italia, completando così gli effetti, stupendi già ottenuti dalla visita del Duce.

Demmo già ampiamente notizie dell'alacre lavoro d'indemaniamento in corso e confermammo come per la fine di quest'anno saranno acquisiti al Demanio della Colonia altri ben 40 mila ettari di terreni. Questo, deve far pensare facilmente alla grande nuova offensiva agricola che [illegible] za di prim'ordine e non va perduto nemmeno un minuto».

Noi siamo convinti che, col ritorno di S. E. De Bono l'opera di valorizzazione agricola entrerà nella [illegible] risolutiva giacchè siamo sicuri [illegible] mezzi che il nostro [illegible] fratello romano giu[illegible] idea con tempestiva [illegible] no stati concessi.

Tripoli saluta l'arrivo del Generale De Bono con la stessa fede con la quale lo salutò alla partenza e noi, facendoci interpreti del sentimento della cittadinanza, gli porgiamo anche in suo nome il più deferente omaggio e confermiamo la nostra più entusiastica collaborazione alla sua difficile opera di valorizzazione economica ed agricola del paese.

L'arrivo dell'apparecchio

L'n giusto riserbo, da noi perfettamente compreso, ci ha impedito nei giorni scorsi di parlare della transvolata del Mediterraneo progettata ed ieri felicemente compiuta dal nostro Governatore.

Si trattava di un viaggio non tanto [illegible] per la traversata quanto per il percorso che la compiva per la prima volta e perciò, ove non si fossero avuti dati precisi e ufficiali non si poteva dare al pubblico notizie [illegible].

E [illegible] perchè, ieri mattina, l'improvviso apparire nel cielo di Tripoli di un apparecchio nuovo che aveva altra sagoma, altra ampiezza d'ali, altro ritmo di motore, ha suscitato nella cittadinanza un lieto senso di curiosità mentre [illegible] assumeva la certezza che a bordo del superbo velivolo vi fosse S. E. il Governatore.

Quei pochi che hanno avuto la fortuna di vederlo giungere dall'orizzonte lontano, hanno potuto assistere al suo ammaraggio nelle acque chete [illegible] porto ricevendo di riflesso una [illegible] profonda sensazione di sicurezza che, certamente, tutti in quel momento, si son sentiti in petto un cuor di aviatore.

L'apparecchio è stato avvistato da Tripoli soltanto pochi minuti prima [illegible] sul basso [illegible] parecchi ormai così familiare al nostro udito.

Il [illegible] su Tripoli, indi ha piegato verso ovest per ritornare con un ampia virata, a sinistra sulla città e discendere tranquillamente in acqua dove ha percorso [illegible] qualche centinaio di metri in una [illegible].

LO SBARCO

[illegible] Aprile, il Generale Ciceronetti, il Grande Uff. Bassetta Carabinieri, il Comm. Ghiavolini Segretario particolare di S. E. il Primo Ministro Mussolini, il procuratore del Re Cav. Mazzarri, il Console Bardi.

Vi erano inoltre il Capo di Stato Maggiore Piche dei R.R. C.C. col capitano [illegible] Vercelli, il Maggiore Piche dei R.R. C.C. coi capitani Rocca e Cremonesi, il Direttore di Polizia Cav. Rovella col Vice Commissario Di Stasio, il Cav. Uff. Avv. Casarello il nostro direttore Cav. Vincenzo Serio, il Dott. Bartoccini, il Cav. Operti ed altri.

Una gran folla di metropolitani e [illegible] genti, trattenuta dagli agenti, era accorsa sul pontile e lungo il passaggio esterno del Castello per rendere il suo deferente saluto al proprio Governatore.

Appena sbarcato dal canotto, S. E. De Bono ha ricevuto l'omaggio e l'ossequio del Segretario Generale e di tutte le altre personalità presenti alle quali ha espresso la sua entusiastica soddisfazione pel rapidissimo e magnifico volo compiuto.

S. E. indossava una giubba di pelle d'aviazione e il casco.

Dopo di avere distribuita a tutti una affabile e cordiale stretta di mano S. E. il Governatore è montato in automobile col suo segretario particolare capitano Butturini e si è diretto alla palazzina.

Nell'attraversare il piazzale del pontile, la folla ivi assiepata ha improvvisato una calorosa dimostrazione.

COME SI E' COMPIUTO IL VIAGGIO

Ecco ora qualche notizia che abbiamo potuto raccogliere sulla transvolata del Mediterraneo compiuta dal nostro Governatore.

Il viaggio si è propriamente iniziato a Siracusa dove S. E. De Bono si recò in ferrovia giungendo la sera di martedì 14, mentre l'apparecchio, che aveva dovuto sostare a Gaeta, vi era giunto nel pomeriggio.

La partenza da Siracusa si effettuò ieri mattina pochi minuti prima delle ore sette.

Con S. E. il Governatore, oltre il Capitano Butturini, presero posto nelle comode cabine dell'idrovolante l'ingegnere Schiatti della casa costruttrice, il maresciallo Magliola dei R.R. C.C. addetto alla casa governatoriale, e un ascaro eritreo attendente di S. E. De Bono.

L'apparecchio era pilotato da uno dei più abili piloti dell'aviazione militare italiana, il Tenente Donatelli Renato, cara e simpatica conoscenza coloniale giacchè da un lungo periodo fa parte della magnifica schiera dei nostri «aquilotti» di Mellaha. Era con lui il bravo motorista Bertolotti.

La superba transvolata si è compiuta esattamente in 2 ore e 55 minuti.

Le condizioni atmosferiche erano eccellenti e l'apparecchio ha potuto raggiungere la velocità di 180 km. [illegible] quasi costantemente [illegible] quota [illegible] 2100 [illegible].

[illegible] Malta [illegible] Pozzallo [illegible] Savoia [illegible] Siracusa.

La traversata si è compiuta senza [illegible] atmosfera calma e in una precisa linea di rotta, cosa che ha rivelato nel valoroso pilota Tenente Donatelli una meravigliosa sensibilità di orientamento.

L'apparecchio col quale è giunto S. E. il Governatore è un tipo S. 35 Savoia Marchetti, quasi gemello dell'idroplano adoperato dal Capitano Casagrande. Ha due motori Asso Isotta Fraschini da 500 H. P. ciascuno. Può trasportare oltre dodici passeggieri.

L'APPARECCHIO

[illegible] compartimento [illegible] presso il [illegible] Il Governatore [illegible] del S. I. Lovera [illegible].

Il tenente Donatelli, sbarcato poco dopo fu complimentato dal Commissario [illegible].

ALLA PALAZZINA

Nel pomeriggio S. E. il Governatore [illegible] la Palazzina [illegible] civili e militari e alcune notabilità cittadine.

La Famiglia Reale a S. Rossore

PISA, 15. — E' giunto il principe Ereditario che proseguì per San Rossore.

Alle [illegible] a San Rossore [illegible] S. M. il Re, accompagnato [illegible].

Alla [illegible] Porta Nuova [illegible] Reale e Primi [illegible] Mario.

Di Scalea e Peglion a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 15. — Sono giunti il Ministro delle Colonie, Principe Di Scalea e il sottosegretario all'economia On. Peglion, che inaugureranno domani la grande esposizione agricola industriale del lavoro.

Le indagini per il nefando attentato

Il Lucetti era in rapporto con i fuorusciti residenti in Francia
L'attentato si sarebbe preparato a Carrara

(Per telegrafo dal nostro corrispondente particolare)

ROMA, 15 (ore 11). — Ogni giorno nuove circostanze vengono in luce, raccolte nelle diverse città d'Italia, attraverso le attivissime indagini della polizia.

ALTRE CIRCOSTNZE GRAVI

Queste gravi circostanze raccolte sono man mano a completare tutto il quadro criminoso dell'attentato, vengono ad illuminare diverse situazioni e a rivelarci ambienti e uomini del sovversivismo italiano, in relazione con elementi che trovansi all'estero e precisamente in Francia.

Se in un primo momento qualche lubbio potevasi avere circa l'esistenza di un vasto piano criminoso, oggi ogni dubbio cade, perchè la polizia ogni giorno sempre più riesce, sia con arresti di noti sovversivi, sia con le più accurate perquisizioni, a porre insieme un materiale importantissimo, da cui si rileva l'attività dei sovversivi in Italia e all estero, per giungere a realizzare un piano di rovesciamento del regime.

La figura del giovane anarchico oggi s'inquadra in tutto questo ambiente di congiura, giacchè egli era in costante rapporto con i più pericolosi sovversivi italiani.

I FUORUSCITI E IL LUCETTI

Intanto da Avenza è giunto a Roma l'ispettore di P. S. Comm. Console funzionario valoroso.

Egli era stato inviato subito nel paese del Lucetti, per procedere a perquisizioni e ad arresti.

Infatti il Comm. Console è riuscito in breve a raccogliere tale importante materiale e a mettere in luce tali circostanze, che agevoleranno enormemente l'opera delle autorità.

L'Ispettore Console ha rimesso al Magistrati tutto quanto aveva sequestrato nelle perquisizioni fatte ad Avenza.

Egli, intervistato, ha potuto solo dichiarare che dalle indagini fatte si può benissimo affermare che il Lucetti era in relazione con gli esponenti del fuoruscitismo italiano residente in Francia. Le perquisizioni da lui fatte non solo stabiliscono ciò, ma vengono a individuare persone che vivono all'estero e che erano consapevoli dell'attentato che il Lucetti avrebbe dovuto compiere.

LE INDAGINI A CARRARA

La polizia ha fatto le più attive indagini a Carrara, dove si suppone il Lucetti, avesse molti compagni, i quali sono stati i coadiuvatori per la attuazione del piano sovversivo.

Infatti il Lucetti — come è stato accertato — è stato visto circa due mesi fa a Carrara, a contatto con anarchici e antifascisti noti. Molte perquisizioni sono state fatte a Carrara e altro materiale importante è stato sequestrato, su cui la polizia mantiene un gran riserbo. Riuscirà intanto a trarre in arresto diversi anarchici, e comunisti e le indagini continuano alacremente per trarre nella rete diversi altri.

Si sa solo che un tale Antonio Meschi, ex segretario della Camera di Lavoro di Carrara, e uno dei maggiori [illegible] del Lucetti [illegible].

Il Meschi, era in continui rapporti con il giovane anarchico di Avenza.

Nella notte scorsa a Roma continuarono gli arresti e le perquisizioni.

ALTRI ARRESTI A ROMA

La polizia vuole precisare una circostanza importantissima, di cui si fece cenno l'altro giorno e cioè se al momento dell'attentato, sul piazzale di Porta Pia trovavansi due automobili, di cui una gialla, e che non appena venne compiuto l'attentato si allontanarono rapidamente.

Tale circostanza venne riferita da una signorina, che trovavasi presente all'attentato.

Ma sino a questo momento non è stato possibile accertare nulla, però le indagini più attive sono rivolte ad assodare un tale fatto.

Secondo il «Giornale d'Italia» le indagini esperite dalla polizia hanno rivelato un altro fatto gravissimo e cioè che un noto avvocato, capo dei repubblicani di Carrara, la mattina dell undici, ossia il giorno stesso dell'attentato ricevette da Roma una comunicazione telegrafica convenzionale, in seguito alla quale in automobile si diresse verso Spezia, proseguendo per Ventimiglia.

GLI ARRESTATI DI AVENZA A ROMA

Il Lucetti continua ad essere calmissimo e a consumare regolarmente i suoi pasti. Quasi ogni giorno viene sottoposto a interrogatori da parte del magistrato inquirente. Ma egli continua a ripetere ciò che affermò nel primo interrogatorio e cioè di non aver avuto complici.

Nella scorsa notte sono giunti a Roma gli arrestati di Avenza. Essi vennero tradotti alle carceri di Regina Coeli.

Stamani dovranno essere posti a confronti con il Lucetti e certamente diverse situazioni nei riguardi dell'attentato saranno chiarite.

Si ammette negli ambienti della polizia, una grande importanza al confronto che egli avrà con i suoi famigliari.

UN PROCESSO A CARICO DEL LUCETTI

Intanto ieri a Carrara ebbe luogo il processo a carico del Lucetti, che nel Settembre dello scorso anno aggredì un fascista.

Il Tribunale lo ha condannato in contumacia a undici mesi e a venti giorni di reclusione.

La più grande attività regna negli ambienti politici. I corridoi di Montecitorio sono sempre affollati, nonostante molti deputati l'altra sera hanno fatto ritorno nelle proprie provincie.

I commenti sono sempre vivacissimi, specie nei riguardi alla questione gravissima del fuoruscitismo in Francia.

Le dichiarazioni fatte da Briand [illegible] da Mussolini — hanno prodotto la più viva impressione.

La Francia non vuole ancora comprendere che la situazione attuale non può continuare a sussistere, a meno che non voglia portare alle conseguenze più estreme e più pericolose un fatto gravissimo.

IL DISEGNO DI LEGGE PER LA PENA CAPITALE

Iersera il Ministro Guardasigilli On. Rocco, conferì lungamente con S. E. Mussolini.

Nel colloquio importantissimo è stata esaminata la questione della istituzione della pena capitale ed è stato redatto a grandi linee il disegno di legge, che sarà presentato al prossimo Consiglio dei Ministri e poscia inviato al Parlamento per l'approvazione.

La Camera sarà subito convocata in sessione straordinaria. L'On. Mussolini, intanto, s'è trattenuto il disegno di legge per un maggiore esame.

UN TELEGRAMMA DI D'ANNUNZIO

Gabriele D'Annunzio così ha telegrafato da Gardone all'On. Mussolini:

«Il demone di Ronchi ieri mattina vigilava nell'ora del pericolo. Giovanni Rizzo potrà raccontarti con quali singolarissime coincidenze il mio nuovo augurio vienti oggi dalla prua della nave che lascia la collina per ormeggiarsi nel porto Nazario Sauro. Ti abbraccio».

Mentre vi telegrafo si apprende che a Milano sono avvenuti altri importanti arresti, come anche a Venezia e alla Spezia.

Tali arresti, di cui in questo momento non mi è dato di conoscere la importanza, devono essere posti in rapporto al viaggio fatto circa [illegible] mesi fa dal Lucetti, in compagnia di altri sovversivi.

SCAPARRO

Altre felicitazioni all'on. Mussolini

ROMA, 15. — Telegrafarono all'On. Mussolini, congratulandosi con lui, il presidente del consiglio esecutivo d'Irlanda, il ministro degli affari esteri dell'Albania, il Presidente del Consiglio del Portogallo, il ministro degli esteri Greco, il ministro degli affari esteri del Brasile, del Cile e il presidente ad Interim Rumeno.

La Francia e i fuorusciti italiani

La equivoca situazione dev'essere chiarita

In attesa

La «Stefani» comunica che il Barone Avezzana s'è recato da Poincaré, con il quale s'è fermato in un lungo colloquio.

Ignoriamo sino a questo momento il motivo della visita, ma tutto fa pensare che debba mettersi in rapporto al nefando attentato e all'azione che i fuorusciti liberamente vanno svolgendo in Francia contro l'Italia.

In tutti i modi l'andata dell'Ambasciatore d'Italia a Parigi dal Primo Ministro francese, costituisce oggi un avvenimento politico che non può passare inosservato. Si può ritenere che il Governo italiano abbia già fatto un primo passo ufficiale presso il Governo francese, per risolvere la grave situazione che si è venuta determinando nei riguardi della nostra Nazione, proprio in Francia, i cui uomini, che reggono il Governo, non tralasciano occasione per fare, sia ufficialmente che ufficiosamente, dichiarazioni di amicizia verso l'Italia.

Le parole pronunciate dal Duce, dal balcone di Palazzo Chigi, devono necessariamente avere un seguito, perchè non possono perdersi tra l'entusiastico tumulto della folla, oltre la severa cerchia dei palazzi di Piazza Colonna.

Noi siamo in attesa delle dichiarazioni che farà Poincaré, responsabile della politica francese, le quali dovranno essere chiare ed esplicite, come esplicite furono le parole del Duce.

Per ora ci limitiamo a formulare non più che a commentare le dichiarazioni fatte da Briand a S. E. Grandi.

Egli ha detto che il Governo francese accorda la più grande ospitalità agli stranieri e in particolar modo agli italiani, che se costoro abusano dell'ospitalità, il Governo interviene come sempre interveniva.

Briand in quattro battute e con la più grande disinvoltura francese, ha creduto di liquidare una grave questione; in altri termini — chiariamo noi il suo pensiero — la Francia, come sempre ha fatto, se ne laverebbe le mani anche quest'altra volta, rimandando, naturalmente, amica dell'Italia.

Gli uomini del Governo francese evidentemente non vogliono comprendere ancora che il giuoco insidioso che si sta facendo oltre i confini d'Italia, è un giuoco pericolosissimo.

L'ospitalità che la Francia accorda agli stranieri e più largamente ai fuorusciti italiani, oltre ad essere esercitata con la più grande larghezza, costituisce una specie di manto di protezione per tutti i criminali che vogliono attentare alla vita della Nazione. In modo che non sono gli italiani antifascisti che abusano dell'ospitalità francese, ma è la Francia che permette la più ampia libertà d'azione sovversiva antitaliana. E tale azione noi, senza fare alcuno sforzo d'intuizione, la possiamo mettere in rapporto a quanto i giornali francesi vanno volta a volta pubblicando contro l'Italia, ora a proposito di una questione e ora a proposito di un'altra, in ispecie per quanto riguarda la politica internazionale.

Pesando quindi insieme ciò che i fuorusciti scrivono sul libello che viene pubblicato a Parigi, contro il regime e quindi contro tutto ciò che è politica interna, e quanto scrivono i giornali francesi a proposito della nostra politica estera, possiamo avere un quadro completo di antitalianità, ossia tutta una organica azione [illegible] proiettata dalla Francia per nuocerci enormemente, quando non è intesa a colpire nel modo più criminoso la nostra Patria.

Quindi le dichiarazioni di Briand vengono ad aggravare di molto la situazione attuale. E si può essere quindi certi che Poincaré, ossia il Presidente dei Ministri di Francia, non si allontanerà di molto dal tono che hanno le parole pronunziate a Ginevra dal suo Ministro degli esteri E. Grandi.

Lasciamo, intanto, che questa [illegible] più [illegible] che [illegible] che siano convinti che la situazione comunque vada a finire, sabato a chiarirsi, anche Benito Mussolini non è l'uomo da fermarsi sia alle dimostrazioni di Briand, sia a quelle che eventualmente potrà fare Poincaré.

—Però noi rileviamo un fatto che agli uomini della Francia ospitale non può sfuggire, e cioè che il popolo italiano, che freme ancora di sdegno per l'infame attentato, pur rimanendo oggi, calmo, è agitato quasi percorso, apparentemente da una corrente tempestosa.

Poincarè riceve Romano - Avezzana

PARIGI, 15. — L'On. Poincaré ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia barone Avezzana; con cui si intrattenne in lungo colloquio.

Il "Foglio d'ordini" per l'atteggiamento della Francia

ROMA, 15. — L'odierno «Foglio di Ordini» del Partito Fascista dopo aver riferito l'attentato di sabato, mettendo in rilievo il sangue freddo del Duce, che pochi minuti dopo l'attentato conferiva tranquillamente con l'incaricato di affari inglese, che giunto dell'albergo, e udendo le voci dei dimostranti sotto palazzo Chigi, apprese la notizia dell'attentato dallo stesso Mussolini, dice che il Fascismo ancora una volta obbedì al comando del Duce, che impose una ferrea disciplina.

Ma con un urlo il Fascismo chiese pure ancora che il Duce parlasse, le misure necessarie per salvare la sua vita e quella del Regime, e dal balcone di palazzo Chigi, il Duce disse alcune parole che valsero a placare per un attimo l'animo dei fascisti.

Il «Foglio d'Ordini» conclude che la domani il fascismo si ritiene ancora mobilitato, agli ordini del suo Capo, e se scoprirà la connivenza tra [illegible] ben [illegible]

Dice [illegible] rendendo le nostre [illegible] che difendemmo nei secoli contro tutti i nemici, col moschetto ben fermo nelle mani».

«Sappia ognuno di fuori e di dentro che non ammettiamo altre maniere al regime.

Quindi, rilevando come la terra di Francia sia da anni più ospitale per tutti coloro covanti odio contro l'Italia rinnovata, dice che tutto questo è intollerabile. «Vogliamo essere amici della Francia, ma se la Francia tiene alla nostra amicizia deve modificare la sua linea di condotta».

«Si tratta di bandire una volta per sempre una ventina di autentiche canaglie, ricattatori e ladri».

I giornali ungheresi e i fuorusciti italiani

Budapest, 15. — Il giornale «Pester Lloyd», commentando l'attentato contro l'On. Mussolini, dice che una certa responsabilità incombe sul governo francese, perchè non sorveglia i profughi e tollera le mene comunistiche ad avvenimenti simili a tale odioso attentato.

Il Borsa Ujsag dice che parigi costituisce centro di riunioni sovversive di tutto il mondo, e ricorda l'attentato contro il Conte Bethlen a Ginevra, da parte di un emigrato ungherese, residente a Parigi.

Il Sindacato della stampa italiana ai giornalisti francesi

PARIGI, 15. — Il sindacato della stampa italiana rivolse un appello a tutti i confratelli della stampa francese [illegible] fascismo tracciando [illegible] apprezzamenti unilaterali, generalmente ispirati dai circoli antifascisti [illegible] risolve [illegible] di un'atmosfera [illegible] di sospetti tra le [illegible]

UN'ATROCE FATTO DI SANGUE

Una feroce rissa a Napoli

NAPOLI, 14. — La via San Giovanni a Carbonara, e precisamente il tratto che dall'angolo del vico Monacelli a piazza Capuana, è stata ieri sera, poco prima delle ore 19, teatro di una sanguinosa rissa impressionantissima e per le circostanze in cui si è svolta e per il tragico epilogo.

Tre individui ne sono stati protagonisti, tre delinquenti i quali per mezz'ora sono stati padroni del campo, inseguendosi da un punto all'altro della via, [illegible] voltellate all'impazzata, e [illegible] quando degli agenti coraggiosamente si sono slanciati nella mischia mettendo a repentaglio la loro vita. E di questi coraggiosi ci piace fare i nomi, gli appuntati Schifo e Riccardi, i quali sono riusciti ad impedire la fuga di un assassino e ad assicurarlo alla giustizia.

Ma, procediamo con ordine.

L'altra sera erano le diciotto e trenta circa, allorchè in una cantina che è all'angolo del vicolo Monacella si sono presentati due individui, Gennaro Cacace di anni di ciannove ed un certo Salvatore D'Anna.

Costoro si sono avvicinati al salumiere Eugenio Silfero di 23 anni domiciliato in via S. Giovanni a Carbonara ed in tono reciso e minaccioso lo hanno invitato a seguirlo.

L'altro per poco ha tentato di schermirsi, ma gli avversari hanno replicato lasciando intendere di essere decisi a tutto, anche a fare un «gunio» nella stessa bettola.

Il Sifero ha compreso allora che ogni sforzo per sfuggire ai suoi nemici sarebbe riuscito vano, ed è uscito sulla via.

Qui tra i tre si è svolta una breve e concitata discussione e a un tratto Cacace, invitato dal compagno, ha estratta la rivoltella, ed ha fatto fuoco.

Sfuggito miracolosamente ai sei colpi che gli sono stati esplosi contro, il salumiere è fuggito e si è rifugiato in un fondaco, donde ha guadagnato l'abitazione di una sua zia Carmela.

Qui si è armato a sua volta di rivoltella, e mentre per la via ed i vicoli la gente fuggiva terrorizzata, è tornato sul campo della lotta non ancora abbandonato dagli avversari.

Con l'arma in pugno egli si è slanciato quindi contro il Cacace che stavolta si è accorto del pericolo che correva ed ha cercato di sfuggire al Lifero riparando nello stesso fondaco in un terraneo abitato da certa Annunziata Gubetti, la quale era a letto per aver partorito da pochi giorni.

Anche qui però l'inseguitore lo ha raggiunto, e fra i due si è impegnata una lotta furibonda.

Fra le grida angosciose e di terrore della puerpera, i rissanti hanno fatto scattare le loro armi ed alle detonazioni hanno fatto eco urla di dolore.

Gennaro Cacace, infatti, ha barcollato, ha tentato di aggiungere [illegible] forze ad un [illegible] [illegible] al suolo l'avversario ferito anche lui, cercava intanto di sottrarsi all'arresto e fuggiva per S. Sofia verso la sua abitazione di via Luigi Palmieri.

Al clamore della rissa, ed alle detonazioni, erano accorsi sul posto gli agenti di Pubblica Sic. Schifo e Riccardi del drappello dell'ospedale della Pace, i quali coraggiosamente hanno affrontato la sparatoria e lo hanno acciuffato, consegnandolo ad alcuni loro compagni i quali hanno provveduto ad accompagnarlo all'ospedale dei Pellegrini.

Quando hanno inseguito il D'Anna e, vistolo entrare nel palazzo N. 4 del vicolo Scassacocche, ne hanno bloccato il portone in maniera che sopraggiunti il commissario La Volpe col maresciallo Gargiulo ed altri agenti è stato possibile catturare il rissante che si era nascosto in un terrazzo al quarto piano.

Frattanto Gennaro Cacaci, soccorso da alcuni presenti, veniva sollecitamente trasportato al vicino ospedale della Pace, ove quei sanitari gli riscontravano [illegible] ferita d'arma da fuoco al torace penetrante in cavità e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Interrogato dalle guardie del drappello prima e dal giudice istruttore cav. Spagnuolo, poi, il Cacace non ha voluto però fare il nome del suo feritore, e verso la mezzanotte si è spento, in omaggio alla legge di «omertà».

Dal canto suo il Lifero, medicato al Pellegrini di due ferite d'arma da fuoco alla mano sinistra ad all'addome, si rifiutava di denunziare il suo feritore, e si limitava a dichiarare di essere rimasto colpito per sbaglio.

Ma la P. S. riusciva in breve a ricostituire il fattaccio ed ad accertarne la causale che deve ricercarsi in un precedente ferimento.

Tempo fa infatti, il Sifero in seguito ad un litigio avuto con Enrico D'Anna, suocero del Cacace e padre del D'Anna, lo sfregiò per cui, colpito da mandato di cattura, era attivamente ricercato.

Ma più che la polizia, il Sifero era ricercato dal D'Anna e dal Cacace, i quali rintracciatolo ieri sera, lo hanno invitato al «dichiaramento» che, come abbiamo detto si è chiuso con un bilancio ben doloroso.

———(((xxx)))———

LA FIERA DI LUCCA

LUCCA, 15. — Il Ministro Belluzzo inaugurò la terza fiera biennale campionaria, pronunciando un applauditissimo discorso di esaltazione per la battaglia economica.

L'oxoricidia di piatti e bicchieri

BERLINO, 14. — A mezzanotte, l'ora che nei drammi popolari di cinquant'anni or sono era indicata come «ora dei delitti e dei misteri», una via popolare di Berlino fu messa a rumore. Entro una casa una tragedia, evidentemente, si svolgeva; con accompagnamento di mobili e stoviglie fracassate. Accorsero vicini e poliziotti che bussarono alla porta. Dopo un minuto comparve un uomo stralunato, con la camicia macchiata di sangue, il quale gridò: «Arrestatemi! Ho ucciso mia moglie!» Gelosia. Dramma passionale? In quel momento l'indagine era fuor di luogo: bisognava correre in soccorso della vittima, sperando di arrivare a tempo. Precipitatosi nella casa, i poliziotti cercarono la vittima, ma questa non si vedeva. Intanto l'uxoricida aveva la camicia macchiata di sangue e non vi era alcun dubbio sulla tragedia rumorosa svoltasi pochi minuti prima. Ad un tratto poliziotti e curiosi sentirono gelarsi il sangue nelle vene, sentendo una voce che, uscendo da sotto un letto, intimava: «Fermi tutti! Cosa fate in casa mia?»

La vittima parlava! Non solo, ma usciva da sotto il letto, calma, sana, fresca come una rosa.

I poliziotti domandarono se era ferita, se aveva male, cosa aveva fatto il marito, se vi era un morto in casa.

Non vi è nessun morto. Mio marito, ubbriaco come cinque russi, ha fracassato tutti i mobili, poi si è precipitato sulle stoviglie, scambiandole per la mia persona e gridando improperi e urlando di ferocia, dichiaro di volere uccidere, ovvero di volermi uccidere. Convinto di avermi uccisa, non si è accorto di essersi ferito nella strage forsennata di piatti e di vetri. Io ho assistito alla mia uccisione da sotto il letto. E sto benissimo.

Infatti stava benissimo. Chi stava male era il marito, confesso uxoricida, che è stato trasportato all'ospedale. E disteso sul suo letto continuava a domandare perdono alla cara defunta per il suo atto feroce.

———(((xxx)))———

Sigaretta che provoca un divorzio

VIENNA, 13. — In un dispaccio da Gran Varadino alle «Neue Freie Presse» viene narrata una storiella divertente che avrà il suo epilogo davanti al Tribunale civile e che intanto fa le spese delle conversazioni sull'inesauribile tema del divorzio. Protagonista dell'episodio è una sigaretta di finissima marca inglese, l'unica rimasta nell'astuccio di un giovane sposo recentemente ritornato da un viaggio in Inghilterra e che egli regalò scherzando alla propria moglie, pur sapendo che essa, noncurante della moda corrente e aliena da tutti i vizi, non fuma. Sigarette di quella marca a Gran Varadino non ce ne devono essere molte, poichè lo sposo, che trovatosi un giorno per la strada chiese una sigaretta a un intimo amico incontrato per combinazione, fu assai sorpreso quando se ne vide offrire una proprio dello stesso tipo. Ringraziò e se la mise in tasca. Poi, rincasato in preda a torbidi pensieri, ebbe l'idea di domandare alla moglie la famosa sigaretta regalatale: cercò di qua, cercò di là, la signora diventò rossa, poi impallidì, poi incominciò a mostrare segni di imbarazzo; ma la sigaretta non saltò fuori; ragione per cui il giovane sposo, dice il giornale, ne accese un'altra di marca nazionale e si recò dall'avvocato per iniziare le pratiche del divorzio. Resta a vedere se il Tribunale riterrà sufficiente la prova fornita dall'Otello di Gran Varadino.

———(((xxx)))———

L'orribile morte di due bambini

LECCE, 15. — Da Gariano del Capo all'estrema punta di S. Maria di Leuca, giunge notizia della morte orribile di due bambini, uno di sei anni e l'altro di anni 4, tali Passasco. Vito e Salvatore avvenuta ieri in quelle campagne ove la famiglia Passasco si trovava, come d'ordinario ogni anno di questa stagione, alloggiata in una capanna formata da paglia e sarmenti secchi, per la raccolta dei fichi e del tabacco.

La madre dei bambini, certa Ferradi Anna Maria di anni 32, ieri mattina si recava in un altro fondo non lontano dal suo, per visitare la suocera inferma, lasciando i bambini soli.

Al ritorno, avvenuto dopo non molto si accorse di una nuvola di fumo che si alzava dal fondo di sua proprietà, ed intuendo quello che era avvenuto si mise a gridare chiedendo aiuto ai contadini dei fondi vicini i quali accorsero prontamente e si dettero a spegnere l'incendio che si era sviluppato nella capanna, la quale ardeva tutta, ed a cercare di salvare i piccini: ma ogni sforzo riuscì vano.

I carabinieri hanno arrestato la Ferrari; ma si esclude che vi sia colpa o delitto da parte sua, mentre si ritiene invece che l'incendio sia stato provocato dagli stessi bambini, i quali, rimasti soli, abbiano acceso qualche fiammifero dando fuoco alla capanna. Intanto i carabinieri proseguono nelle indagini per fare ampia luce sul fatto.

Un'ingente truffa
IN DANNO DELLE FERROVIE TEDESCHE

MILANO, 15. — Si ha da Berlino: Una combriccola composta di due commercianti uno tedesco ed uno rumeno ed un impiegato ferroviario lituano di Memel è riuscita a truffare l'amministrazione ferroviaria tedesca per l'ingente somma di 400.000 marchi, e cioè due milioni e mezzo di lire.

L'ingegnosa truffa potè svolgersi grazie alla complicità dell'impiegato ferroviario.

I due commercianti di Berlino nel nome di una grande fabbrica di macchine americane spedirono per ferrovia pezzi di macchine e materiale elettrico a Memel, all'indirizzo inventato. Giunta la merce a Memel, uno dei mittenti informò quella stazione che la merce doveva essere consegnata, dietro pagamento dell'importo col sistema analogo a quello degli assegni postali. Il compare di Memel nella sua qualità di addetto al servizio merci di quella stazione, diede l'assicurazione telegrafica che il destinatario aveva depositato la somma dovuta alla stazione di partenza procedette senza altro al pagamento del ratto. Così si procede, infatti, per [illegible] questo genere di spedizioni contrassegno, e la contabilità si regola [illegible] me con tutti gli altri conti fra [illegible] versati uffici delle ferrovie.

Essendo stati presentati falsi documenti per le operazioni, passò parecchio tempo prima che la truffa [illegible] prisse, cosicchè i complici ebbero [illegible] to il tempo di eclissarsi.

Dei due commercianti di Berlino non si hanno finora alcuna traccia. Quanto all'impiegato ferroviario la polizia svizzera potè trarlo in arresto a Zurigo. A quanto pare della [illegible] te somma truffata nulla fu trovato in suo possesso. L'amministrazione ferroviaria non può nemmeno rifarsi in parte sulla merce, perchè [illegible] traprendente ferroviere aveva [illegible] mente provveduto a rivenderla [illegible] conto suo in Polonia ed in Russia.

SULLO SCHERMO

Chaplin

Le folle di tutto il mondo hanno imparato ad amare Charlie Chaplin, che nella sua insuperabile creazione di «Charlot», ha donato inesauribili ore di buon umore a intiere moltitudini.

Evidentemente a molti degli spettatori è sfuggita, e sfugge, una delle principali caratteristiche di questo attore straordinario e in Charlot, con tubino e bastoncino, non si sa vedere che il comico delle geniali trovate, il giullare di complicate situazioni, l'individuo che porta nella vita, piana, semplice e filistea dei suoi simili una nota paradossale, fatta per strappare il riso alle folle che riempiono le sale cinematografiche per divertirsi.

Esiste, invece, l'umanità di Charlot e quanta amarezza, quanto dolore e quante lacrime essa contenga è forse solo nel segreto interiore di questo tormentatissimo artista, che lo scherzo ci mostra impassibile o con un volto appena torto ad abbozzare una smorfia, poichè tale è il suo amaro sorriso.

Per comprendere l'umanità di Charlot è necessario conoscere qualche pagina della sua vita, è opportuno non ignorare la psicologia delle folle americane che in «Charlot» hanno trovato l'espressione più significativa di quell'«humor» sottile come una ragnatela che imprigiona l'anima primitiva dei pratici figli del Nuovo Mondo.

La vita di Charlie Chaplin è quella dell'attore nomade di una piccola compagnia di prosa costretta alla fame saltuaria ma sicura.

Nelle privazioni, negli stenti si è formato l'animo di questo uomo che, a un tratto, ha fatto scaturire dal proprio «io» un'altra personalità, dimostrando quasi d'aver raccolto su tutte le strade assolate e deserte, percorse nel suo lungo andare, la mostruosa e dura esperienza di dieci vite trasformandole con un magico soffio nel fantoccio animato che si chiama Charlot, carne della sua carne, sangue del suo sangue.

Charlie Chaplin oggi è molte volte milionario. Charlot, straccione sbilenco, non ha perso nulla, è quello di un tempo con tutta la sua pittoresca miseria, le sue animalità fisiologiche; la grande poesia della sua vita di sogno. Strana e inverosimile promiscuità quella di Charlot; ibridismo di passioni le più complicate e le più strane in lui, uomo della fame e della grande strada, camminatore incosciente sul margine dei profondi e pericolosi precipizi della vita, eppure sempre ricco di fanciullesca serenità. Charlot non ha vizi, il più delle volte ha soltanto fame e assai fra il vizio, pianamente, senza nemmeno sfiorarlo. Noi lo vediamo nelle peggiori taverne confuso fra gente ubriaca e viziosa, lo scorgiamo a bacetto di sinistri omuncoli del bassofondo, ilare, gioioso, incorrotto; sereno sopratutto. Che cerchi non lo si indovina di colpo. La pena silenziosa di Charlot sdegna onori e agi, poco gli occorre, ogni cosa sorride attorno a lui basta che mano di donna sfiori i ricciuti capelli del suo testone espessivo con una lieve carezza che la vita del sognante randagio ha il suo completamento mirabile.

* * *

I primi a comprendere Charlot e ad applaudirlo furono gli americani: particolare, questo, quanto mai significativo.

L'abitatore fortunato del paese dei dollari e del proibizionismo è stato colpito dalla semplicità del «tipo» impersonato dal Chaplin e in esso ha visto l'immagine fedele della sua anima, al disopra della satira atrocissima rappresentante la sua incoscienza di grande fanciullo.

Gli americani del Nord sono stati sino ad oggi troppo occupati a conquistarsi un benessere materiale, per permettersi divagazioni oziose in tema spirituale, e per preoccuparsi di scendere la grande scalea dei ministeri di cui è colmo l'animo umano.

Nello spazio di tre secoli le generazioni dei conquistatori hanno vissuto una febbrile e intensissima vita al solo scopo di ottenere un miglioramento animalesco e sono perfettamente riusciti nell'intento.

La cosa, però, ha fatto sì che [illegible] grande popolo rimanesse barbaro in [illegible] suo espressioni, di modo che [illegible] della sua arte sono sempre [illegible] spontaneità che meraviglia e insieme [illegible] venta.

I loro canti hanno il [illegible] religioso [illegible] delle armonie selvagge cantate nelle [illegible] ste vergini per esprimere l'inspiegabile [illegible] loro che tormenta l'anima dei sensitivi. [illegible] loro musica strana, rumorosa e greve, non ha nulla di raffinato e di melodioso: le poche note dolci che riescono a uscire stare hanno il sapore del singhiozzo. Sembra udire un mostruoso gigante che con i singhiozzi ora pianga.

Sintetizzare e portare sulla scena stati d'animo di un simile popolo è semplicemente assurdo per l'assenza completa che è in esso di ogni cerebralismo. L'umanità di Charlot vi è riuscita.

Charlot è uno straccione sentimentale cinico a un tempo. E' colui che va [illegible] que, impassibile purchè ci sia una lirica che rischiari il cammino, una realtà [illegible] grigia, ma che permetta vivere [illegible] tro ore nell'attesa dell'imprevisto che [illegible] chiude mille speranze.

Charlot è la folla anonima che [illegible] ride, dolora e canta.

Tre assi mal connesse sono la [illegible] un tozzo di pane la vita, un viso [illegible] che sorride lo scopo di essa.

Il resto è nel mistero dell'umanità [illegible] cia, non riguarda Charlot, che [illegible] domanda, solitario e sdegnoso [illegible] tutti i sogni.

* * *

Corrono voci che il grande Chaplin [illegible] glia interpretare, in un suo prossimo [illegible] ro, Napoleone Bonaparte. Noi, che di Charlie Chaplin non conosciamo e amiamo che Charlot, ci chiudiamo — a questo proposito — nel silenzio fatto di fiduciosa aspettazione.

Da un uomo che ha saputo esprimere [illegible] personaggio come Charlot è impossibile prevedere quali sorprese ci riserbi e [illegible] remmo che, veramente, Egli sapesse [illegible] un'altra grande creazione che cancellasse definitivamente tutte le tristi parodie cinematografiche del Grande Còrso, che più [illegible] una volta ci ha fatto raccapricciare.

Siamo tuttavia sicuri che Charlie Chaplin non ucciderà definitivamente il [illegible] Charlot. Sarebbe triste cosa non rivedere più il sorriso doloroso di questo Cavaliere dell'illusione che sintetizza il dolore [illegible] no con una piccola scrollata di spalle, [illegible] dieci volte sconfitto, riprende la sua [illegible] da con lo stesso sorriso, solitario sempre, come se recasse sulle sue gracili [illegible] tutto il tormento del mondo.

Sandro Sandri

Excelsior Hôtel

SULLA PASSEGGIATA CONTRO VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE. — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

Dr. Michele Mastrangelo

già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche

dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.

— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.

— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi, sangue; esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e Noguchi; Sachs Georgi, sieroagglutinazione).

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Ultime notizie

L' anniversario dell'avvento di De Rivera

IL PLEBISCITO FAVOREVOLE AL GOVERNO ATTUALE

MADRID, 15. — In occasione del terzo anniversario dell'instaurazione del nuovo regime, i membri del Governo offrirono un banchetto al Generale Primo De Rivera, che ricevette le congratulazioni dei giornalisti, per il risultato del plebiscito, che finora dà tre milioni di firme aderenti all'opera del Governo.

De Rivera dichiarò ai giornalisti che avendo appreso la condanna a morte del Direttore della Scuola Militare di Artiglieria, Marchesi, capo dell'ultima rivolta, domandò la grazia Sovrana per lui. Il Re commutò immediatamente la pena di morte in reclusione militare perpetua.

Violenta epidemia a Hannover

HANNOVER 15. — Una epidemia di tifo infierisce nella nostra città. Si deplorano trenta morti e migliaia di isolati.

———(((xxx)))———

Il problema navale italiano

NEL COMMENTO DI UN GIORNALE

BRUXELLES, 14. — Il «XX Siècle», che tratta spesso i problemi della vita italiana con spirito simpaticamente amichevole e che non trascura di esporre ai suoi lettori i benefici effetti del fascismo, dedica un suo commento alla questione della flotta da guerra italiana dal punto di vista di un'eventuale riduzione degli armamenti navali:

«Il problema della riduzione degli armamenti navali, se sarà nuovamente gettato nella discussione mondiale o trattato davanti ad una conferenza, non prenderà l'Italia alla sprovvista.

C'è, su questo problema e sulla sua soluzione, una tesi italiana, una linea di condotta italiana e bisogna confessare che pochi governi esteri hanno mantenuto il loro punto di vista su questo importante problema con lo stesso rigore di logica del Governo italiano.

Se si tratta delle grosse unità, l'opinione pubblica italiana ha sempre sostenuto con la sua approvazione il governo, tutte le volte che quest'ultimo ha proclamato la necessità per l'Italia di possedere una forza navale equivalente a quella della forza navale francese.

Ma non si tratta di un principio o di un programma così rigido che non sia suscettibile, nella sua applicazione o realizzazione, di interpretazioni variabili e di arrangiamenti, dato soprattutto che l'Italia ammette l'idea della riduzione, cara al governo di Washington.

Non avviene la stessa cosa se si tratta delle piccole unità. Bisogna constatare che ci si urta allora in una intransigenza fondata su ogni sorta di ragioni: tecniche, geografiche ed anche sentimentali. L'ultima guerra ha reso la piccola unità popolare in Italia, dal sottomarino al semplice mas. E' stata l'Italia la prima ad organizzare, secondo regole completamente nuove, queste piccole unità che, nell'Adriatico, diedero risultati così felici e grazie alle quali il temperamento da franco-tiratore del marinaio italiano si rivelò prodigiosamente audace.

———(((xxx)))———

Terribile caso di pervertimento infantile

LONDRA, 14. — Un terribile caso di pervertimento infantile è venuto alla luce davanti ai magistrati di Leeds, ove sono comparsi due ragazzi, uno di 8 e l'altro di 9 anni accusati di avere mutilato un certo numero di vitelli che si trovavano entro un piccolo steccato nelle vicinanze del macello della città.

I vitelli erano una ventina. I due ragazzi penetrati nello steccato in poche ore uccidevano uno dei vitelli, ne accoltellavano gli altri 17 recidendo la coda agli altri due.

I custodi quando si avvidero della strage avvenuta, dovettero far macellare immediatamente tutti gli animali. Il magistrato, dopo avere assodato la colpa dei fanciulli, ha dichiarato di dovere ponderare la sentenza per una settimana.

———(((xxx)))———

Le inglesi diventano sempre più belle

LONDRA, 13. — Secondo sir Thomas Ledge, capo ispettore medico del lavoro a Londra, le inglesi diventano sempre più belle. Egli è arrivato infatti alla conclusione che, di cento operaie prese a caso nelle industrie 21 sarebbero potute servire da modello a Rossetti o a Burn Jones o ai greci antichi, che 28 avevano visi piacevoli e che una sola era brutta. Il medico attribuisce questo rinnovamento della bellezza nelle figlie del popolo agli esercizi all'aria aperta che esse fanno e all'aumento dei salari che permette loro un migliore nutrimento. Egli rileva ancora che venti anni fa la proporzione delle ragazze anemiche nelle fabbriche era del 30 per cento, mentre oggi è scesa al 5 per cento.

Le suffragette francesi si agitano

PARIGI, 14. — Stamane la via del Colosseo di solito calmissima era agitata da una folla essenzialmente femminile che discuteva di questioni elettorali e di diritti civici intorno a un immenso autocarro. Erano le suffragette francesi che partono per un viaggio di propaganda attraverso la Francia. Esse avevano disposto la loro pubblicità sulla vettura. Da una parte si leggeva a grandi caratteri: «La lega dell'azione femminista vuole ottenere immediatamente il diritto di voto. La donna vuole votare». Fra gli applausi delle spettatrici alcune suffragette, giovani e graziose per la maggior parte, issarono dietro la vettura un grande cartello nel quale si scorgeva un vecchio granatiere dall'aspetto triste sostenentesi faticosamente sulle stampelle. Il disegno che simboleggiava il quadro napoleonico era attaccato fra due giberne e sotto si leggeva: «E' il quadro di Napoleone I che ci opprime. Unitevi alle suffragette per ottenere la sua revisione. Siamo in ritardo di un secolo».

L'auto carro alle 9 e mezzo si mise in movimento fra un gridio di buona fortuna e così buon viaggio. Questa dimostrazione non ebbe altro resultato che destare un senso di curiosità e qualche commento salace.

Un sedicente fratello del Re di Spagna

BUDAPEST, 14. — Molte chiacchiere hanno circolato nella capitale magiara in seguito alla seconda visita di Don Alfonso Luigi Gerolamo di Borbone, cittadino americano, giornalista e rappresentante di un concorso finanziario degli Stati Uniti che si dice trattasse un prestito all'Ungheria.

Don Alfonso che ha una certa rassomiglianza con l'attuale Sovrano spagnolo, ha fatto singolari, per non dire strabilianti, dichiarazioni ad un redattore del Pesti Hirlap. Egli afferma che dopo l'assassinio della prima moglie Alfonso XII non avendo avuto dal secondo letto che due femmine, sposò nel 1883 nella chiesa di San Gerolamo di Madrid con una signora appartenente alla vecchia aristocrazia francese. Così potè fare in virtù di una legge spagnola che consente al Monarca, vivente la Regina, di contrarre un altro matrimonio quando non ha avuto ancora figli maschi. Don Alfonso nato da questa unione a Galatz in Romania il 4 aprile 1881 asserisce pertanto di essere figlio legittimo di Alfonso XII, fratello maggiore di Alfonso XIII e di avere il soprannome di «Lo smarrito Re di Spagna».

Il giornale di Budapest ristabilisce la verità dei fatti, ricordando che la prima moglie di Alfonso XII è morta di malattia ed aggiunge che la Legazione spagnola ha già a tre volte smentito l'esistenza della legge sopra accennata dichiarando al tempo medesimo di non aver mai sentito parlare del sedicente Don Alfonso Luigi Gerolami di Borbone.

———(((xxx)))———

GEMELLI NATI A 20 CHILOMETRI DI DISTANZA

PARIGI 14. — Una abitante di Passy nell'Alta Savoia ha dato alla luce un bimbo, e siccome vi era il sindaco, il quale in nuovo sgravio il medico del paese non volle assumersi la responsabilità di far partire la puerpera per l'ospedale di Annecy, situato a venti chilometri, dove essa partorì felicemente un secondo maschietto.

———«xx»———

La fine delle gesta di un famoso bandito greco

ATENE, 14. — Dopo lunghe e laboriose ricerche, la polizia di Salonicco ha potuto finalmente mettere le mani addosso a Gregorio Cassapulis noto in tutti i paesi balcanici come il «Ladro Gentleman».

Per lungo tempo Cassapulis a capo di una banda aveva terrorizzato i dintorni di Salonicco sua città nativa, finchè un giorno l'amore lo riprese e il capobanda abbandonati i compagni seguì l'oggetto dei suoi sospiri, la bellissima ballerina di nome Mirza che nella sua «tournèe» estera aveva allora toccato Salonicco.

Cassapulis aveva seguito la ballerina a Bukarest dove, vivendo da gran signore grazie alle relazioni della sua amante, potè compiere cinque furti così «en passant» tanto per non perdere l'abitudine. Disgraziatamente Cassapulis aveva perduto la benevolenza della sua amante e ben presto la polizia rumena lo arrestava e lo metteva al sicuro. Ma poichè la permanenza nelle carceri della Romania non rispondeva ai gusti raffinati del suo animo, egli prese il largo rifugiandosi nel territorio bulgaro. Quivi essendo scambiato per un comunista durò fatica a portare la pelle sana in Jugoslavia, il cui suolo egli toccò ospite indesiderato e che trasformò in un «pied-à-terre» per le sue frequenti gite all'estero. Alla fine però il suo cuore di brigante non ha potuto resistere alla nostalgia e sfidando un pericolo mortale Cassapulis rientrò a Salonicco ove venne arrestato.

Attualità

Contemplazioni settembrine

Nello spazio etereo che non ha limite turbinano mondi a paragone dei quali la terra, con le sue metropoli dense di vite umane e altere di monumenti e di attività febbrili e di conquiste conseguite nel volgere di migliaia d'anni, è granello di sabbia nel deserto, è goccia d'acqua nell'oceano, è pulviscolo nell'aria; sono mondi incommensurabili e il Sole che noi consideriamo massimo, è pur esso un gingillo a confronto di Arturo e di Canopo: occorrono migliaia di Soli riuniti per equiparare Arturo e 9500 Soli per avere Canopo. E il Sole Arturo e Canopo sono non meno della Terra altrettanti granelli di sabbia nel deserto e pulviscolo nell'aria: minime insignificanti cose nell'immenso dell'Universo dove si calcolano dalle attuali fotografie del Cielo non più i 60 milioni di astri di pochi anni fa, ma il miliardo ed oltre il miliardo di mondi. E Flammarion ormai trascura l'universo che comprende un numero non decifrabile di astri, di cui ogni astro è un pulviscolo sperduto nello spazio infinito, lontano dal più vicino pulviscolo migliaia d'anni di luce, e al di là di essi pensa a nebulose e mille e mille altri Universi.

E ciò qualche cosa di così fantastico che la mente s'impaura, quando non abbia il senso del sublime, ma in cui la mente che sa elevarsi scopre tutta la magnificenza della Vita e comprende e vede Dio.

E l'Uomo, pulviscolo del Tutto, così nuna nel vortice, si dissolve in atomi nell'infinito.

Queste considerazioni mi si affacciarono alla mente alcune sere orsono nel contemplare la volta celeste. Io penso che se che all'anima umana, atomo dello spirito universale non sia concesso un premio delle sue tribolazioni terrene compiere una già turistica od istruttiva peregrinazione più meritevoli di essere visitati...

Mi accorgo solo adesso che questa non è un'«attualità», ma ormai è andata.

———(((xxx)))———

Per il genetliaco del Principe Umberto

Ieri, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, Umberto di Savoia, tutti gli edifici pubblici, e molte abitazioni private avevano esposto [illegible]

In serata furono illuminate le sedi di molti uffici pubblici.

———(((xxx)))———

Una serata danzante al "Canottieri,,

Siamo lieti di comunicare che, la sera del 20 Settembre, presso la Società Canottieri Tripoli, vi sarà una grande ed elegante «Serata danzante» con l'intervento delle [illegible] delle personalità e famiglie della colonia. Sono perciò avvertiti le adoratrici e gli adoratori della dea Tersicore di allenarsi, stante la lunga stasi passata, acciocchè le danze abbiano quel fervore che, l'importanza della festa richiede.

Per tanto ad essa potranno partecipare tutti i soci e gl'invitati muniti di speciali biglietti d'invito da esibirsi all'ingresso, mentre non potranno accedere alle belle e sfolgoranti sale della Società quelli che ne saranno sprovvisti.

———(((xxx)))———

La pietosa morte di un bambino

L'altra sera, mentre l'israelita Senussi Isacco usciva con la propria automobile dal suo garage in Via [illegible] Carlo un bambino, certo Pantadella Vittorio di anni 5, salì sul predellino della macchina.

Nella manovra che il Senussi dove far compiere all'automobile per avviarsi sulla strada il bimbo perdè l'equilibrio e cadde nell'istante in cui la macchina compiva una breve marcia indietro e venne travolto dalle ruote.

Al grido emesso dal bambino il Senussi fermò immediatamente e si lanciò in suo soccorso caricandolo sulla automobile e trasportandolo all'ospedale coloniale.

Ma le gravi ferite riportate da Pantadella resero vane tutte le cure dei sanitari e poche ore dopo il piccino moriva.

———(((xxx)))———

Partenze per l'Italia

Passeggeri partiti per l'Italia la sera del 14 Settembre col piroscafo «Porto di Savona».

Conte comm. Gravina Biagio, possidente, Cav. Salvo Giuseppe, Ispettore di polizia urbana, Fonsa Michele, 1° Archivista alla Direz. d'Artiglieria, Cav. Finocchiaro Angelo, agricoltore, Banderali Carlo, agricoltore, Banderali Enrico, agricoltore, Manes Aristide, impiegato municipale, Casalegno Cesare viaggiatore di commercio Motti Alberto, commerciante, Motti Adolfo, commerciante, Picca Quirino, commerciante, Cassaro Gaetano, commerciante Mormina Corrado, commerciante.

Sono inoltre partiti: 16 militari di truppa, 7 militi della M. V. S. N., 27 componenti la carovana turistica francese, 11 stranieri di transito, 20 passeggeri civili.

CRONACA DI TRIPOLI

Mercato di Tripoli

UFFICIO D'IPOLIZIA URBANA

PREZZO DI VENDITA AL MINUTO DEI GENERI DALMIERATI DELL'11 SETTEMBRE 1926.

Aglio secco locale al Kg. L. 4; prov. dall'Italia L. 4.

Bietole (delle coste bianche) 0,50 al Kg (delle agiri) 0,50

Cavoli comuni al Kg 0,50, [illegible] 0,30

Cavoli fiori senza torso al Kg 0,80 senza torso e senza foglie 1,80

Ceticioli grossi l'uno 0,30, medi 0,20

Cipolle prov. dall'Italia al Kg 1,70, dall'Egitto 1,80, locali 0,90.

Cicoria al Kg 0,40

Cocomeri al Kg 0,40.

Fichi al Kg. 1,30.

Indivia riccia al Kg 0,70, liscia 0,50

Lattuga grossa al piede 0,10, piccola 0,05

Limoni locali grossi l'uno 0,10, piccoli 0,05, prov. dall'Italia grossi 0,25, medi 0,20, piccoli 0,15.

Mele cotogne al Kg 1,20.

Melagrane 1ª qualità al Kg. 0,70, 2ª qualità 0,50

Melenzane grosse l'una 0,20, medie 0,15 piccole 0,10.

Patate prov. dall'Italia grosse al Kg [illegible] grosse 1,00 piccole 0,90

Pastenache al mazzo 0,15

Peperoni dolci grossi l'uno 0,15, medi 0,10, piccoli 0,05

Peperoncini forti al Kg L. 1

Pere prov. dall'Italia al Kg. 3,50

[illegible]

Pomodori al Kg 1,30.

Rapanelli tondi al mazzo 0,15.

Sedano al mazzo 0,10.

Uva extra al Kg L. 2,60, comune 1,40

[illegible]

Zucchini grossi l'uno 0,25, piccoli 0,20.

[illegible]

PREZZO DI VENDITA AL MINUTO DEI GENERI NON CALMIERATI DELL'11 SETTEMBRE 1926

Acciughe salate al Kg. da L. 15 a L. 18

[illegible]

Cefe Rossi [illegible] 3 [illegible] Tonno [illegible] Merluzzo Bianco 19.

Ceci al Kg. da 2,50 a 3

Fagiuoli bianchi al Kg. da 2,50 a 1,80, [illegible] da 2 a 3, piselli da 2 a 3 e 3

Farina al Kg. da 2,90 a 3

Formaggi [illegible] vecchio al Kg. da 18 a 20, dei Cacio da 25 a 26, Emmental da 24 a 26, provolone da 20 a 25, parmigiano da 28 a 30 litro al Kg.

Lardo al Kg. da 16 a 20

Lenticchie al Kg. da 2,50 a 4.

Mortadella al Kg. da 20 a 24

Olio locale al guccaf da 16 a 20, importato al litro da 9 a 12, in latta importato da un Kg. da L. 13 a L. 14.

Prosciutto cotto al Kg. L. 40, crudo da L. 38 a 40.

Pancetta da 18 a 22

Pasta di Napoli da 4 a 4,20

Pasta di Genova L. 4,20 a 4,40

Pasta tipo Bologna [illegible] 4,80 a 5

Pasta di Sicilia L. 4 al Kg

Riso al Kg. da 2,80 a 4

Salame al Kg. L. 35.

Strutto al Kg. da 15 a 20.

Tonno all'olio al Kg. da 28 a 35.

Zucchero cristallino da 5,20 a 5,40, a quadretti [illegible] 5,40, [illegible] da 5,20 a 5,40.

Petrolio [illegible] Atlante L. 1,40 al litro 1,20

Petrolio Augusto alla latta L. 39.

Aureola lampante alla latta L. 39,50 al litro 2,30

Milano alla latta L. 37,50 al litro 2,30.

Splendor alla latta L. 43

[illegible] a 39,50 [illegible] 2,50

Carbone importato al Kg. da L. 1 a 1,10

Carbone locale al Kg. 0,90.

Carni macellate:

Bue [illegible] 8 a L. 14

Montone a Kg. [illegible] 7 a 8

Capre [illegible] 6 a 6,50

Pollame e uova

Grosso vivo al capo da L. 8 a L. 13

Pollastri vivi da 4,50 a 7

Colombi da 2,50 a 3,20.

Uova ogni 4 L. 1,40.

———(((xxx)))———

Corriere Sportivo

BREVETTO NAZIONALE DI ABILITAZIONE AL NUOTO

Domenica 19 corr. l'Unione Sportiva Italia darà svolgere al Belvedere la [illegible] prova per il conseguimento del Brevetto.

Ripetiamo che la partecipazione è libera a tutti e che i maschi dovranno coprire la distanza di 100 metri in 2'50", le donne 50 metri in tre minuti.

Come la prova precedente, per le ordine la società organizzatrice ha messo in palio tre bellissime medaglie per le tre che avranno impiegato minore tempo a coprire i 50 metri.

Le iscrizioni fissate in L. 3, si ricevono presso lo «Stabilimento Tinè».

Oltre al Brevetto ai concorrenti sarà assegnato un artistico distintivo.

Nell'elenco di coloro che hanno conseguito il Brevetto a Bracaccopoli sono stati involontariamente omessi i nomi dei sigg. Jusef Raccah, Vittorio Arbib, Berhani Habib.

Il "carnet,,

GIOVEDI: 16 Settembre.

S. Eufemia vergine.

———(((xxx)))———

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama: Compagnia dialettale siciliana Mercadante: «Il ratto delle Sabine» — commedia in 3 atti di Lagrange.

Cinema Alhambra: «La Fidanzata» — avventure passionali in 5 atti.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	80 [illegible]
Londra	120.—
New York	28 —
Svizzera	547 —
[illegible]	1 [illegible]
Belgio	78 —
Consolidato Ing.	88,80

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 15 Settembre 1926

Parigi	79 51
Svizzera	536 07
Londra	121 85
Belgio	77,11
New York	27.737
Oro	535.19

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di detto Albergo, può rivolgere le proprie offerte a Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Reis Belalia

AISSA SCIALCAM

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

Ringraziamento

Il Maresciallo Capo Frusca Felice, anche a nome della sua famiglia, sentendosi [illegible] rendere pubbliche e commosse grazie a quanti amici, colleghi e conoscenti, gli espressero sentimenti di fraterna solidarietà nella luttuosa circostanza della dolorosa perdita della sua diletta e lacrimata compagna **Lussignoli Giuseppina Frusca** [illegible] al suo affetto mentre più le sorrideva la vita.

Tripoli 15-9-1926

AVVISO

La ditta Meccero Salvatore in Via Misrata N. 84, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Cicli Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motociclette.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentite.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.80.

OCCASIONISSIMA. Vendesi a prezzi convenienti, una macchina da cuffie, un registratore — Nasional — bottone foderato in zinco con ghinchetaro e vari accessori adatti per [illegible]

Per trattative, rivolgersi Ditta Meccero Salvatore, Via Misrata N. 84

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 60 A L. 150 PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 8 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 18 A L. 14.

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.

Giorgio Scalese

Colonnello Medico in A. R. O

Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 3 Casa, 2 - Telef. 3 88

poco [illegible] dell'Albergo

MALATTIE INTERNE

Cura rapida completa e non dolorosa

per la SIFILIDE

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Gabinetto Specializzato

per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche

del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA

della Clinica Dermosifilopatica di Napoli

Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914

Cura rapida della blenorragia - Cura radicale gocce la cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia

Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli

Correnti elettriche Reazione del Wassermann - Esame del sangue

Riceve tutti giorni

Recapito:

FARMACIA ZACCARIA

"RADIUS,,

Massaie!! evitate lo sciupio del denaro

Il petrolio gassificato è il migliore combustibile a buon mercato che possa esistere. Teoricamente questo mezzo di riscaldamento produce la maggiore caloria in considerazione del suo volume. In pratica sorpassa ancora molti altri combustibili nel senso da permettere l'utilizzazione quasi al completo della caloria prodotta.

E' stato più volte constatato da numerosissime ed imparziali prove eseguite col fornello "RADIUS" che questo apparecchio consuma solamente 2 centilitri di petrolio per mettere 1 litro di acqua in piena ed effettiva ebollizione, quindi con 1 litro di petrolio si può far bollire cinquanta volte un litro di acqua.

Chiedete sempre ed ovunque il fornello a petrolio marca:

"RADIUS,,

di fama mondiale

Rappresentante esclusivo per la Libia:

PANAJOTIS CATSIAPIS - Tripoli

"Radius,,

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 152

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— E' saldato anche il conto del Pozzaro! — disse Carlo Caracciolo indicando a Cosimo una massa inerte che giaceva al suolo — Evidentemente aveva sospettato qualche cosa ed era corso qui con l'intenzione di portar via la ragazza. Ma io non gli ho dato neanche tempo di avvicinarsi al portone ed appena l'ho riconosciuto gli ho dato, invece, il fatto suo...

— Ed ora — fece Cosimo — svigniamocela il più presto. La faccenda va bene. Ma non bisogna illudersi troppo... Intanto, vediamo un po' se questa povera infelice è in grado di camminare....

« Portarla così, fra le braccia, non è prudente.

Un sospiro e poi un gemito di Rita fecero intendere che essa riacquistava i sensi.

— Su, su, consolatevi, piccina mia — le disse Cosimo — Siete salva... Datevi forza e cercate di camminare.

Così dicendo, egli, sostenendola per la vita, la mise a terra.

Rita appariva come trasognata, ma pure nel supremo smarrimento del suo spirito ella comprese di trovarsi in compagnia di amici e che bisognava fuggire.

— Sì sì — balbettò — posso camminare

Si appoggiò ai due uomini i quali la trascinarono via sollevandola quasi da terra

Ora tutto il problema stava nel trovare un qualsiasi mezzo di trasporto, ed era un problema oltremodo difficile giacchè nessuna vettura poteva più circolare per le vie a quell'ora

I fuggiaschi vennero quindi per la via di San Giovanni a Carbonara, la più lunga ma anche la più larga e la più sicura ed era quella che offriva la maggiore probabilità di incontrare qualche veicolo.

Il loro scopo era quello di tornare immediatamente ai Bagnoli e recarsi a bordo dell'« Alcione » asilo intangibile ed inviolabile dove soltanto potevano ritenersi completamente al sicuro da ogni ricerca della polizia borbonica e della camorra da essi entrambe così atrocemente beffate.

Procedevano ora come tre pacifici e frettolosi viandanti Con la coscienza della propria salvazione e con la gioia ineffabile che le inondava il cuore, Rita aveva riacquistata tutte le sue forze e camminava celere e spedita appena appoggiandosi al braccio di Carlo Caracciolo.

— Mi sembra di aver fatto un sogno orrendo! — mormorò lei ad un tratto — Io non so ancora precisare quello che è accaduto

— Cose grandi assai sono accadute questa sera — le rispose Cosimo con uno strano tono di voce — Vi sono a quest'ora quattro o cinque anime dannate che mi bestemmiano nell'inferno. Ed una di esse, sapete a chi appartiene? A Gennarino Boccanfuso!

— Morto?...

Ecco, meglio - scannato

— Da voi?

— No... La festa gliel'ha fatta donna Concetta... Voi la dovete certamente conoscere!

— Lei? Donna Concetta ha ucciso qualcuno?

— E glielo sono grato per tutta la vita perchè lo ha colpito nel momento preciso in cui egli stava per piantarmi il suo pugnale nelle spalle...

— Mio Dio!... Che cosa dite mai? — esclamò la ragazza con un senso di raccapriccio, stringendosi viepiù a quei due uomini che in quel momento ella sentiva d'amare in un impeto di riconoscenza infinita.

Con quella brevità e concisione che gli era abituale Cosimo narrò a Rita ed all'americano le varie fasi della tremenda avventura e altrettanto fece Carlo Caracciolo chiarendo il mistero della sua cattura.

— Sicchè tutto questo è avvenuto per causa mia? — disse Rita invasa dalla più intensa commozione e volgendo ai due uomini uno sguardo pieno di tenerezza e di gratitudine.

— No, bimba mia — corresse Carlo Caracciolo con dolcezza — E' stato iddio che vi ha voluto salvare ed ha voluto la punizione dei malvagi che tanto male hanno fatto a voi e ad altri innocenti... Noi siamo stati un suo mezzo

— E se quella malagente vi avesse ucciso? mormorò Rita tremante

— La cosa era un po' difficile, veramente — rispose Cosimo ridendo — Vuol dire che in tal caso ci saremmo rassegnati!....

Essi, così parlando, erano giunti alle fosse del Grano, oggi Piazza Cavour a Forta. Qualche raro viandante rasentava frettoloso le cantonate della via. Il resto silenzio regnava tutto intorno. I nostri tre personaggi erano ormai — completamente sicuri di aver superato ogni pericolo quando udirono distintamente alle loro spalle un sordo e confuso scalpiccio.

Cosimo si voltò di colpo e scorse nell'ombra lontana della via una massa d'uomini che avanzava rapidamente

— Ci inseguono! — mormorò egli fra i denti

Difatti, quegli uomini che potevano essere una diecina ed erano a qualche centinaio di metri distanti dai fuggiaschi, rivelavano, pur nell'ombra, il caratteristico aspetto di una grossa pattuglia di poliziotti Del resto, Cosimo li aveva già individuati col suo occhio esperto ed aveva assunto la immediata convinzione che essi fossero sulle loro traccie.

Rita tremava come una foglia e si era stretta spasmodicamente al braccio di Carlo Caracciolo.

Che cosa facciamo? — dimandò costui a Cosimo.

— Fuggire è impossibile! — osservò il colosso — C'è la piccina che non può correre ed anche quando non faremmo mai abbastanza presto.

— Allora?

— Allora, o un mezzo rapido per allontanarci o la lotta — disse Cosimo senza perdere la sua consueta flemma che trovava perfetto riscontro in quella dell'americano.

— Il mezzo non c'è ed allora — proseguì Cosimo — Mettetevi voi in salvo con la ragazza A trattenere quella gente e a darvene il tempo ci penserò io.

Sei pazzo, Cosimo! — esclamò Caracciolo — Ti vuoi far massacrare?

— E' necessario.... Eccoli lì.... Ci hanno visto.. Udite il rumore dei loro passi... Accelerano.... Andate, andate, signor Wood, fatelo per questa innocente creatura.

« E' un nostro dovere salvarla....

Rita piangeva sommessamente.

Il gruppo dei poliziotti si era fermato

Che cosa accadeva?

La spiegazione la diede Cosimo

— Hanno fermato qualcuno — disse — E' un contrattempo ma non bisogna farci illusioni.

— Intanto andiamo avanti e cerchiamo di scivolarci! — fece Carlo Caracciolo affrettando ancor più il passo e trascinandosi dietro la povera Rita la cui anima era rientrata nel buio dal quale era uscita solamente da pochi minuti.

— Mio Dio! — Mio Dio! — ella gemeva nel pianto — Non hai dunque pietà per la gente buona?

— Fuggite, piccina mia — la esortò Cosimo con una certa rudezza — Ora non è il caso di piagnucolare ma di fuggire

Ed era infatti una corsa rapida che i tre avevano iniziata cercando di mettere fra loro e i gendarmi la maggiore distanza e la maggiore ombra possibile.

Ma ad un tratto Cosimo rallentò e, voltatosi indietro, disse in tono sommesso:

— Non c'è nulla da fare!... Eccoli vengono di corsa

« Fra cinque minuti ci avranno raggiunti... Dunque, Signor Wood, non vi ostinate, si faccia quel che ho detto io.... Fuggite e salvatevi con la ragazza.... Resto io... Presto, presto, andate.... Altrimenti non farete più in tempo neanche voi.... Corrono come dannati.... Maledizione!.... Siamo perduti!...

(Continua)

Attenzione!

Dove i migliori lampadari ed i più convenienti?
Dove le lampade elettriche delle case più note a prezzi inferiori dei nostri concorrenti:
Dove gli articoli per l'applicazione dell'elettricità più belli, più fini, più duraturi a prezzi modicissimi?

Naturalmente

all'ELECTRA

in Corso Vittorio Emanuele, 108-110

che, ritirando la merce direttamente in forti partite dalle più importanti Case, ha, senza dubbio, i prezzi migliori.

Visitate il nostro Magazzino.... e confrontate!

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Paolo Vassura
Utensileria Italiana
TRIPOLI

Telegr *VASSURA - Tripoli* — Telef. 174 Casella Postale 76

MAGAZZINO DI VENDITA:

Via Piave e Corso Vittorio Emanuele

Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture

Articoli tecnici e industriali - Motori.

Distribuzione di Benzina "Victoria,, e di "Globoil,, per Auto

Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole

Spedizioni per l'Interno

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE:

Via Piave

RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:

Soc. An. Franco Tosi - LEGNANO
Soc. An. "Ganz,, di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter,, - MESTRE
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana,, - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti,, Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO.

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

NUOVO FIAT GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile	L. 150	Lavaggio vettura	L. 15
„ per 15 giorni	„ 100	Ingrassatura vettura	„ 10
Per giorno di 24 ore	„ 12		

Riparazioni accurate con personale specializzato "FIAT,,

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 400
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, sulle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 n riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di « buona fede », quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

La Reclame è l'anima del commercio

Automobile O M

La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania **SOCIETA' COLONIALE ITALIANA** - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

ANNO XV — N. 220 TRIPOLI, Venerdì 17 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 76 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 176 - Sem. L. 88
Trim. L. 44

Conto corrente con la Posta

LA POLIZIA POLITICA

Bisogna difendere il Duce

C'è un gravissimo problema in Italia che bisogna urgentemente risolvere ed è quello rappresentato dalla Polizia

Questo importantissimo ed essenziale organo di difesa dello Stato e della società, che ha le più delicate funzioni, è stato in Italia sempre trascurato ed i passati governi sia per la loro mentalità, sia ancora per la loro concezione balordamente democratica, non hanno mai sentito l'imperioso dovere di dare al Corpo di Polizia una precisa funzione, in modo che tale istituto che dovrebbe elevarsi, per dignità di compito, su tutta la vita della Nazione, ha costituito sempre una ibrida organizzazione, al servizio quasi sempre ora di un uomo politico ora di un altro, a seconda che si avvicendavano al potere.

Il suo compito maggiore, anzi essenziale, nel passato, è stato quello di rappresentare, specie nelle provincie meridionali, un corpo di mazzieri, in rapporti continui con i peggiori delinquenti, specie durante periodi elettorali.

Con l'avvento del Fascismo al potere, naturalmente, la situazione è mutata.

La Polizia è stata un pò per volta liberata da tutti quegli elementi parassitari, inutili e dannosi che nella organizzazione abbondavano; si è proceduto ad un'energica azione di svecchiamento; una certa mentalità, per cui l'istituto era ostico quasi sempre a tutti, è stata distrutta e l'organizzazione, è venuta ad essere inquadrata su basi nuove, con disciplina e con nuovi compiti precisi e dignitosi.

Però — come abbiamo affermato avanti — il problema della Polizia non è ancora risolto. Esistono moltissime deficienze e gravi manchevolezze, che a volta a volta vengono a rivelarsi. E vengono a rivelarsi precisamente quando qualche gravissimo episodio si verifica.

Ora noi ci domandiamo: E' mai ammissibile che per l'Italia debbano liberamente scorazzare i più pericolosi sovversivi?

L'Italia non ha una polizia politica.

Il Fascismo, che è un regime, non pensò subito di costituirsi una polizia per la sua difesa. C'è una specie di organizzazione politica di P. S. che non risponde assolutamente ai suoi compiti. Bisogna provvedere, provvedere subito, affinchè la vita del Duce non sia continuamente esposta alle tante insidie e ai tanti pericoli.

Se le organizzazioni sovversive sono state stroncate, esistono però nelle più importanti città d'Italia dei veri centri antifascisti, costituiti da anarchici, comunisti, massoni e in diretto rapporto con tutti i fuorusciti che tramano magnificamente nell'ospitalissima e nostra amica Francia.

E' vero che i più noti sovversivi dalla polizia sono tenuti d'occhio, sono pedinati e ogni tanto vengono fermati, ma poi sono rilasciati e continuano la loro vita, continuano la loro azione contro il Fascismo e contro l'Italia.

Ma in Russia la Ceka ha, senza misericordia alcuna, fucilato in massa gli avversari del bolscevismo, ha deportato in Siberia migliaia e migliaia di uomini e donne, e famiglie intere sono state distrutte.

Ci si dirà che la Russia proletaria non è l'Italia fascista e certi sistemi bolscevichi non possono essere adottati sotto il nostro meraviglioso cielo azzurro.

Tutto ciò è vero. Il popolo italiano — ci si dirà ancora — ha un'altra mentalità.

Anche questo risponde a verità.

Noi non sosteniamo che in Italia si debba ricorrere alle fucilazioni in massa, fatte — come sono fatte nella Russia comunista — senza una precisa colpevolezza. Ma quando, per esempio, in una città d'Italia si arrestano sovversivi e si rilasciano dopo qualche mese di riposo in carcere, perchè rei di aver esercitato una pericolosa propaganda contro le istituzioni, a noi sembra che tale trattamento sia più che di favore.

Bisogna mutare sistema. Bisogna una buona volta far comprendere a tutte le piccole e alle autorevoli canaglie che tutto questo po' po' di libertà che il regime accorda loro, deve cessare subito, perchè la Nazione non dev'essere turbata da attentati criminosi.

Il Lucetti, che circa due mesi fa era stato segnalato dalla P. S. mentre viaggiava da una città all'altra d'Italia, in compagnia d'altri pericolosi sovversivi, per prendere ora in un posto e ora in un altro, contatto con altri anarchici, perchè non è stato ammanettato subito e posto per tempo indeterminato in qualche galera?

Ma ciò è di una gravità eccezionale.

Con ciò non intendiamo assolutamente precisare responsabilità. Rileviamo tale grave circostanza, per porre in luce un sistema che deve cessare.

Benito Mussolini, che non è l'uomo capace di rimanere rinserrato nel suo Palazzo, circondato da agenti di polizia, ma che assolutamente deve girare l'Italia, liberamente, partecipando a tutte le più importanti manifestazioni, deve essere in tutti i modi difeso.

E' questa una questione da risolversi con la più grande urgenza.

E intanto, per cominciare, la Polizia continui per ora ad ammanettare sovversivi e criminali, noti e non noti, modesti e autorevoli, e così — come azione immediata di repressione e di prevenzione — ciò potrebbe essere quasi sufficiente.

Le attive indagini della P. S.

L'interrogatorio degli arrestati ad Avenza

I precedenti del Lucetti

Le indagini

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 16. — I giornali continuano ad occuparsi diffusamente dell'attentato alla vita del Duce ma il riserbo sempre maggiore della polizia e delle autorità inquirenti, sulle indagini e sull'interrogatorio degli arrestati lascia poco margine alla cronaca.

Posso pertanto assicurarvi che le ricerche procedono con la massima intensità e col massimo rigore a Roma, a Milano, a Venezia a Carrara e in tutti gli altri centri dove si sono riscontrate traccie del passaggio del Lucetti e dei suoi complici e da queste indagini sono scaturiti altri elementi che confermano l'esistenza del complotto destinato a sconvolgere la vita nazionale.

Durante la giornata si è proceduto ad un nuovo interrogatorio del Lucetti il quale continua a manifestare un cinismo criminale.

Sono stati pure lungamente interrogati gli altri imputati di complicità trasferiti alle carceri di Regina Coeli ma anche su questi interrogatori non si hanno notizie.

Il ministro degli Interni On. Federzoni si mantiene in stretto contatto con le autorità giudiziarie ed inquirenti seguendo attentamente le varie fasi delle investigazioni.

Nello spirito pubblico è entrata la confortante certezza che il Governo non transigerà nel ricercare e colpire i centri del sovversivismo nostrano mentre misure di estremo rigore si vanno adottando per uno speciale controllo per le provenienze sospette d'oltre confine.

SOAPARRO

I precedenti del Lucetti

ROMA, 16. — Abbiamo raccolto questi altri precedenti del Lucetti, e così ci è risultato che egli apparteneva ad una famiglia di benestanti di Avenza. Non aveva mai avuto occupazioni fisse, ma soleva lavorare la terra che la madre possedeva insieme alla casa di abitazione. Aveva fin dai suoi anni giovani militato per il partito repubblicano, in contrasto delle idee del padre che era anarchico, di idee e d'atteggiamento estremista.

Il Lucetti si dimostrò sempre un violento in ogni discussione provocando incidenti e conflitti. Durante la guerra si mantenne sempre appartato fino a che colla classe del 900 fu chiamato alle armi e andò a fare l'ardito senza partecipare ad alcun fatto d'armi.

Al ritorno in casa dal servizio militare apparve profondamente mutato.

Si dimostrava anarchico individualista e conduceva nel paese un'accanita campagna antimilitaristica e antinazionalista. Entrò poi successivamente in amicizia con quei pochi anarchici individualisti che si trovavano a Avenza e che formavano un gruppo compatto e che spesso dava da fare all'Autorità. Il Lucetti fu più volte in conflitto cogli elementi repubblicani e nazionalisti di colà che dovevano più tardi formare il Fascio.

Quando questo sorse il Lucetti e i suoi compagni si preoccuparono che la nuova idea non si affermasse intimidendo e intimorendo continuamente operai e contadini. Due giorni dopo la formazione del Fascio ad Avenza nel maggio del '22 uno di questi ascritti fondatori certo Alma Becchi di 24 anni, entrato in un esercizio per acquistarvi delle sigarette, si trovò nella sala, in mezzo ai suoi compagni, il Lucetti, che dopo averlo grossolanamente ingiuriato lo aggredì colpendolo con pugni al viso sì da rompergli un labbro.

Furono arrestati ancora altri anarchici costringendo il Becchi sopraffatto, fu costretto ad ubbidire.

Da allora ebbero inizio le lotte fra i fascisti e lo sparuto numero di anarchici dal quale emergeva in ogni occasione il Lucetti che era sempre il più minaccioso e manesco. I fascisti del luogo ricordano che una sera egli ebbe a pronunciare minacciose parole contro dirigenti fascisti. Fra l'altro ebbe a dire: «Nessuno deve toccarmi perchè altrimenti mi venderò molto fortemente e uno la pagherà per tutti».

Il soggiorno del Lucetti a Nizza

NIZZA, 16. — L'autore dell'attentato contro Mussolini soggiornò Nizza dal dicembre 1925 al maggio 1926; non prese mai parte a riunioni politiche, nè fece parte di questi gruppi.

L'organizzazione degli antifascisti in Francia

ROMA, 16. — A proposito dell'organizzazione antifascista in Francia il «Tevere» pubblica:

Il 30 novembre u. s. è stato creato a Parigi un «Comitato d'azione antifascista». Il «Bollettino della Logge della regione di Parigi» dà il programma dell'adunata. Il primo punto dell'o. d. g. è il seguente: «Il Fascismo in Italia e in Francia, oratore Ant. Coen, venerabile della Loggia Jean Jaures». Ed ecco la lista dei gruppi che presentarono la loro adesione:

1. Le tre potenze massoniche francesi: il Grande Oriente di Francia, la Gran Loggia di Francia, la Massoneria mista detta il «Diritto umano».

2. La Confederation Général du Travail.

3. La Lega della Repubblica, presieduta da Painlève (ministro della Guerra);

4. La lega dei Diritti dell'Uomo, presieduta dal massone Buisson, collaboratore al Congresso di Bierville di quel Marc Sangnier cui il Cardinale Gasparri telegrafa.

5. Il Partito repubblicano socialista;

6. I giovani laici e repubblicani;

7. Il Partito radicale;

8. Il Partito radico-socialista;

9. La Federazione nazionale dei Combattenti repubblicani di cui il PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DOUMERGUE, è presidente onorario.

Quella lista accoglie nel suo seno tutto il cosiddetto Cartello delle sinistre e, attraverso le varie associazioni e partiti, compromette molti, ma molti uomini di governo francesi. Massoneria e Cartello si dànno la mano per combattere il Fascismo. Il fuorusciti-smo trova il clima più adatto per il suo sviluppo e per la sua funzione.

Perchè il «Comitato d'azione antifascista» dovrebbe ripudiare l'aiuto di questo magnifico [illegible] strumento d'azione che è il fuoruscitismo?

La collusione mostruosa fra rinnegati italiani e... «patrioti» francesi è più che evidente. Ed è per questo che noi respingiamo le qualifiche di vile e di stupido elargite con precipitazione all'attentato di sabato.

Alla bravata possono bastare — e bastevoli — si spera — le parole che Mussolini ha pronunziato dal balcone di Palazzo Chigi. All'Italia fascista non basta rilevare le complicità e accorre rapidamente ed energicamente provvedere a che la vita del suo Capo e il suo proprio avvenire non siano alla mercè del primo sicario.

Occorre, anzitutto, una polizia politica.

Gli squadristi pronti a mettere a posto i fuorusciti

ROMA, 16. — A proposito dell'attentato al Duce e dell'azione che i fuorusciti vanno svolgendo in Francia il «Corriere Padano» scrive:

«E' tempo quindi che il Governo francese si occupi con l'attenzione che merita del fuoruscitismo, e che provveda innanzi tutto a isolarlo e a circoscriverlo, sviando e spezzando i vincoli che lo ricollegano alle organizzazioni politiche indigene. Quindi, sempre se crede che i buoni rapporti con l'Italia valgano qualche cosa ai suoi occhi, si decida a prendere le misure di polizia occorrenti a paralizzarne l'azione e la propaganda.

Ogni esitazione, ogni debolezza, equivarrebbe ad una complicità ufficiale. E diciamo «complicità», perchè quell'altra complicità è palese e innegabile.

Se malgrado lo sciagurato e rivelatore episodio interno, che ha fatto di vampare come un rogo l'anima commossa e indignata di tutto il popolo italiano, il Governo della repubblica dovesse rimanere inerte e indifferente al grido di protesta che si leva contro di lui dalle folle adunate in questa ora in tutte le piazze delle città italiane; ebbene, sarà difficile impedire l'intervento dello squadrismo fascista.

Noi c'impegniamo sin da ora di recarci in Francia in veste di semplici visitatori, ma con animo immutato di italiani e di fascisti, e in numero sufficiente alla bisogna, per provvedere direttamente alla liquidazione del fuoruscitismo col randello e col ferro.

Vedremo allora se il problema dei fuorusciti diventerà oggetto di note diplomatiche come quello dei comitagi bulgari, e se salirà agli onori della discussione nelle assisi internazionali di Ginevra....»

———(((xxx)))———

Un ruolo di cappellani militari

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 9 agosto n. 1483 che detta norme per l'applicazione della legge 11 maggio 1926 n. 417 sulla istituzione di un ruolo unico di cappellani-militari per il servizio religioso nel R. Esercito, nella R. Marina e nella R. Aeronautica.

Averescu a Roma

ROMA, 16. — Sono giunti, provenienti da Ginevra il Ministro Averescu, presidente del consiglio romeno, e l'On. Grandi.

Dopo i colloqui fra l'On. Mussolini e il presidente del consiglio della Romania, Averescu, furono definiti tutti i punti in vista per la stipulazione del trattato amicizia Italo-romeno, che si firmerà domattina.

Il genetliaco di Umberto di Savoia

ROMA, 16. — In occasione del genetliaco del Principe Ereditario, tutte le città furono imbandierate. Giunsero al Augusto Principe, telegrammi di augurio da ogni parte d'Italia.

Il Duce alla cerimonia

PER LA CONSEGNA della TESSERA A NOBILE E AI SUOI COMPAGNI

ROMA, 16. — Nel palazzo del «Littorio», con l'intervento dell'On. Mussolini, Ministri, Sottosegretari, membri del Direttorio, rappresentanze militari, fu consegnata solennemente la Tessera Fascista al Generale Nobile e ai suoi compagni di volo.

L'On. Mussolini fu acclamato vivamente dalla folla riunitasi lungo il Corso Vittorio.

UN ALTRO GRANDE VOLO

L'On. Mussolini, dopo la consegna della Tessera fascista ordinò al Generale Nobile di preparare un volo Roma Buenos Aires, con un'aeronave di cinquantamila metri cubi, dal Generale Nobile progettata, e attualmente in costruzione presso lo stabilimento di costruzioni aeronautiche a Roma.

Il volo si effettuerà nella fine del 1928.

Nel Ottobre prossimo, il Generale Nobile si imbarcherà per il Giappone, ove controllerà il montaggio e il collaudo dell'aeronave da noi costruita per la marina giapponese, e al suo ritorno dal Giappone, che avverrà al principio della prossima estate, si dedicherà alla preparazione della nuova impresa del volo transatlantico, degno corollario dell'impresa polare.

La Croce di Guerra all'Aeronautica della Tripolitania

ROMA, 16. — Alla Caserma Cavour, dove si trovano i vari reparti dell'arma aeronautica, l'On. Mussolini procedette al bagnasso della medaglia di argento al valore che venne conferita alla Marina per merito degli aviatori della Marina, quando l'Arma Aeronautica non era ancora autonoma. Contemporaneamente l'On. Mussolini procedette alla consegna della Croce di Guerra al Valore Militare, concessa alla bandiera attuale dell'Aeronautica.

L'on. Mussolini lesse la motivazione della medaglia d'argento al Valore Militare, conferita alla Regia Marina per merito degli aviatori della Marina che possa oggi alla bandiera della Regia Aeronautica unificata. Quindi l'On. Mussolini lesse la motivazione della Croce di Guerra al Valore Militare conferita alla bandiera dell'Aeronautica, unificata con decreto 11 marzo 1926, per azioni svolte in Tripolitania.

Ecco il testo della motivazione: «Cielo sempre sereno che gli consentì l'impiego ininterrotto per mesi, dei pochi apparecchi disponibili, e con ardimento audacissimo cui dopo una lotta ostinata piegaronsi sempre gli elementi e i ribelli, fece assurgere la nuova arma ad una importanza pari a quella delle altre, sia partecipando fattivamente e logisticamente al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, sia dando alle truppe possibilità di attaccare il nemico là dove il successo poteva essere più pronto e più redditizio».

Tripolitania, campagna contro i ribelli 1922.

All'uscita dalla caserma l'On. Mussolini fu acclamatissimo dalla folla.

Una pretesa intervista col Santo Padre

ROMA, 16. — L'«Osservatore Romano» pubblica:

«A proposito della sospensione del convegno internazionale dei ginnasti cattolici a Roma alcuni giornali francesi attribuiscono al sig. Thibaudeau, segretario generale della federazione ginnastica sportiva dei patronati di Francia, alcune dichiarazioni che egli avrebbe ascoltato dal Santo Padre in una udienza, che affermano privata, concessa il 2 corrente.

«Siamo autorizzati a dichiarare che tali giornali fanno dire al Santo Padre tutto ciò che il Santo Padre non ha detto, e invece nulla dicono di ciò che il Papa realmente ha detto.

«Notiamo anzitutto che il Sig. Thibaudeau non fu ricevuto in udienza «privata», in cui, come è noto, il Santo Padre è solo con la persona ammessa alla sua presenza ma ebbe soltanto una udienza di passaggio, nella quale il Santo Padre è sempre accompagnato da mons. maestro di camera e dal cameriere segreto partecipante.

«Questo fatto ci mette in grado non solo di dichiarare che le affermazioni attribuite al Sig. Thibaudeau sono del tutto fantastiche, ma di precisare anche le parole che S. S. ha realmente rivolte al Sig. Thibaudeau.

La finanza statale in favore delle piccole industrie

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 19 agosto 1926 n. 1480, relativo allo stanziamento di fondi per l'organizzazione tecnica produttiva commerciale e creditizia delle piccole industrie.

Il decreto stabilisce che nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del ministero dell'economia nazionale per l'esercizio finanziario 1926-27 e seguenti, verrà iscritto un finanziamento di L. 2.200 000 quale contributo dello Stato al funzionamento dell'Ente Nazionale per le piccole industrie istituito con R. D. 8 ottobre 1925 a termine dell'art. 10 del R. D. 14 maggio 1925 n. 890.

Tale contributo sarà corrisposto in rate semestrali. L'Ente Nazionale per le piccole industrie e l'Istituto per il lavoro e le piccole industrie di Venezia, promuoveranno la costituzione di un istituto commerciale italiano allo scopo di favorire l'esportazione dei prodotti delle piccole industrie ed il miglioramento tecnico di esse.

Lo Stato contribuirà alla formazione del capitale di questo istituto con la somma di 6 milioni di lire. L'Ente Nazionale per le piccole industrie e l'Istituto per il lavoro delle piccole industrie di Venezia promuoveranno, col concorso di quegli istituti di credito e di risparmio che saranno autorizzati ad intervenire, la costituzione di un istituto nazionale di credito per le piccole industrie. Lo Stato contribuirà alla formazione del capitale di questo istituto con la somma di L. [illegible] 5 MILIONI.

La vigilanza sul funzionamento dell'Ente nazionale per le piccole industrie, dell'istituto commerciale e dell'istituto nazionale di credito predetti sarà esercitata dal ministro per la economia nazionale.

L'Ente Nazionale per le piccole industrie ha facoltà di apporre un marchio sulle merci che sono esportate e che sono prodotte sotto la sua vigilanza o con il suo concorso, per garentire la autenticità della merce stessa.

Per l'apposizione del suddetto marchio ufficiale riconosciuto con la sigla ENPI l'Ente Nazionale Piccole Industrie sarà riscossa dagli uffici che saranno all'uopo delegati, una tassa fissa pari al 3 per cento sul prezzo di fattura dell'oggetto marcato, i proventi della quale saranno devoluti alle casse dello Stato.

Il Governo e i provvedimenti finanziari

ROMA, 15. — Il Decreto firmato dal Sovrano per la circolazione monetaria aggiunge alle notizie già note, un punto essenziale, cioè il limite massimale massimo della circolazione della Banca d'Italia per conto del commercio che vien fissato in 7 miliardi ed, eccezionalmente, potrà essere portato a 8 miliardi.

S. E. Volpi ha, anche, chiarito questo punto: unicità della circolazione affidata alla Banca d'Italia e poichè ad essa è domandata la vigilanza sugli impieghi delle alte banche il Governo sarà costantemente in grado di conoscere i bisogni di tutto il mercato, in modo da graduare la azione monetaria e in relativa della azione, senza sacrificare il magnifico slancio produttivo del paese.

Queste parole — osserva il «Popolo di Roma» — servono a calmare molti avidi individui e denotano il costante merito del Governo fascista in ciò che si può chiamare il senso del limite. Senso del limite in ogni cosa, la circolazione, per ora, già migliorata col passaggio del prestito Morgan, migliorerà ancora con lo stanziamento di almeno 500 milioni da eliminare ogni anno. Perciò il Tesoro potrà, se le circostanze lo permetteranno, riportare le anticipazioni dello scoperto.

Anche più rapidamente ed ugualmente la Banca d'Italia, suprema regolatrice della nostra moneta, non esiterebbe a studiare, d'accordo con il Governo, se dovessero occorrere, provvedimenti atti ad evitare il rallentamento dello sviluppo del nostro paese.

Il nostro secondo versamento all'Inghilterra pei debiti di guerra

ROMA, 16. — La Cassa autonoma d'ammortamento dei debiti di guerra versò con la consueta puntualità la seconda rata di due milioni di sterline dovute alla Gran Bretagna, valendosi delle somme raccolte in conto riparazioni dalla Germania, secondo il piano Dawes.

Lettere Francesi

:: L'amore a Parigi ::

PARIGI, Settembre — Parigi, fra l'altro, è chiamata « la città del piacere » e sta bene.

Il piacere si è soliti pensarlo fratello di Amore. Amore a Parigi come in ogni luogo della terra assume varie forme, sembra prediligere però quella che si chiameranno peripatetica e piazzaiola, « Amour un peine aire ». A Parigi i passerotti sono più domestici che nelle nostre città, saltellano nei prati, nei giardini, a piedi degli alberi, nei « boulevards », nelle « Avenue », si direbbe si lasciassero mettere il grano di sale sulla coda.

La città grande è popolatissima. Ha la impressione del deserto, della solitudine. Le coppiette in pieno giorno e in un luogo frequentato, si sentono come protette da un velo, sicure da sguardi, di parenti, amici e conoscenti. E' così grande Parigi! In provincia gli amori claudestini, temono dell'oscillare, di una fronda, cercano luoghi segreti: a Parigi no.

In tutte le stagioni l'idillio fiorisce. Vedi, all'ingresso del « metro », o in una panchina giovani dall'aria spilungona e sconsolata stringere le mani di una ragazza, quasi bellina, portarle alle labbra, con gesto supplichevole e lei, dopo essersi fatta pregare, concedere un bacino nella fronte, o in una tempia. Questo soldatino bleu non è contento ancora; un altro bacio, nella bocca, così, a lungo.

Altri due paiono si siano addormentati l'uno accanto all'altra il sulla panchina del « boulevard », mentre la folla passa e ripassa, ma non dormono affatto, si cullano vicendevolmente. Lui si è cavato il cappello, lei gli arruffa il ciuffo, sorridono, si guardano perdutamente negli occhi. Si volgono un momento d'attorno per paura d'essere visti, la gente passa e ripassa, ma nessuno pare sorpreso, ecco si stringono [illegible] tasconano le facce [illegible] dell'altro e poi un bacione lungo disperato. I passeri cinguettano sui rami alti dei platani. Un altro bacio. Avvinghiati quasi precipitano...

Oppure è una donna piuttosto matura, e dipinta che accarezza un bel ragazzo con una tenerezza materna, o due donnine che si tengano strette e vanno via battendo i tacchi e dimenando i fianchi, o due giovani e uno anziano.

Amore in questa manifestazione piazzaiola e peripatetica non conosce condizione e grado sociale nella « città del piacere ». Uomini del popolo col maglione, le pantofole, il berretto si baciano, beati, la loro dolce metà nell'uscio di un caffè, o ad un quadrivio; mariti della buona borghesia, stampano un bacio casto nelle gote sane alla loro « madame » [illegible] a pena pensierosa. Di sotto è la donna a dominare. L'uomo con gli occhi supplichevoli come di cane fedele, o bevuti e rotosi di felicità, chiede un bacio una carezza...

— « Oh, le belles femmes, quoiqu'il y a sont le soleil du plus douce du plus bon il une folie somme? »

Molti di questi bravi parigini dagli occhi chiari, le bocche da collegiali, il naso di cartapesta. L'aria discretamente balorda, son come « emancipati » dal fascino muliebre. L'eterno femminino come si dice).

Spesso una coppietta sosta in un angolo morto. Stanno così in piedi a lungo, le mani nelle mani [illegible] negli occhi. I corpi sono percorsi da un fremito. Le ginocchia si sfiorano il cuore è proprio come una pallina leggera e docile che passa dalle mani dell'uno nelle mani dell'altra come quella dei giocolieri di prestigio.

Qualcuno si ferma a contemplare con un sospiro. Un'inglesina un po' sorniona, a un tavolino di un caffè fa delle carezze con la mano nelle gote a un « forte e bollo », che fa l'atto di mangiarle un ditino, o a un altro tavolino due giovanotti si stringano attorno a una bella bionda ridente, la toccano devoti, come simulacro preistorico, invocano uno sguardo.

In molti caffè ci sono le orchestrine; non per nulla, coi suoni delle canzonette napolitane, delle appassionate canzoni spagnole chi si vuol bene, le mani nelle mani, si dimentica le proprie miserie, si lascia vivere voluttuosamente, l'abitino della « demoiselle » est un peux sale », la camicia del « monsieur » non è di un candore lilliale, non fa nulla, al tepore della musica (pare che nelle note sia mescolato un po' di sole meridionale, all'ombra degli abat-jour) [illegible] corpi vibrano sottilmente. Anche i [illegible] l'uno sull'altro [illegible] l'uno [illegible] [illegible] [illegible]

Ultime notizie

Un commento del "Figaro,, su l'attentato del Duce

PARIGI, 16. — In un articolo intitolato « Da Orsini al Lucetti » il « Figaro », riportandosi all'atteggiamento assunto da Cavour in occasione dell'attentato contro Napoleone 3° scrive fra l'altro: Noi che amiamo e ammiriamo profondamente Mussolini, non possiamo dubitare che questo grande Ministro, di cui si conosce la meravigliosa perspicacia [illegible] quale concerne delicati affari di stato, comprenda la situazione presente diversamente da come la intese il suo illustre predecessore Cavour.

Il colloquio Avezzana - Poincarè
COMMENTI FRANCESI

PARIGI, 16. — Parlando del colloquio svoltosi tra l'On. Mussolini e il barone Romano Avezzana, il « Matin » scrive che la conversazione si aggirò sulla campagna della stampa italiana suscitata dall'attentato contro l'On. Mussolini.

Il giornale aggiunge che non sembra che l'Ambasciatore d'Italia sia stato incaricato dal suo Governo di formulare voti precisi e dati, sul colloquio di Ginevra tra gli Onorevoli Briand e Grandi.

In un articolo intitolato « I malintesi si spiegano » il « Gaulois », dice che nulla vi ha, come il tempo e le spiegazioni tra i diplomatici, che permettano di ritrovare in calma e fugare le nubi per eschiarare [illegible] zoni.

Il giornale, dopo aver constatato che la stampa italiana è ritornata a commenti ispirati a sentimenti migliori, crede che questo risultato sia dovuto al colloquio svoltosi tra gli Onorevoli Grandi e Briand.

Pilsudski e il fascismo

VARSAVIA, 15. — Il « Glos Prowdy » (Voce della verità), giornale del maresciallo Pilsudski, scrive di aver constatato uno spaventoso vuoto prodottosi in questi ultimi tempi, intorno a Mussolini ed al Fascismo, ed aggiunge: « Pangalos è finito in prigione, Primo De Rivera è ormai scomparso dalla scena politica della Spagna » e conclude tutto gongolante: Solo i Governi democratici possono reggersi ».

Tralasciando il giornale di ispirazione del maresciallo Pilsudski, non è male dare all'articolista due consigli. Primo: recarsi in Italia ed accertarsi personalmente sul posto se il vuoto da lui fantasticato con la sua [illegible] idrofobia antifascista esiste realmente, prima di scrivere così grosse balle; secondo: non correre troppo riguardo alla sua immaginaria caduta di Primo De Rivera, dato che le ultime notizie arrivano a essere la Spagna nella più completa calma, ed essere Primo De Rivera più forte che mai. Ed allora?

Evidentemente il vuoto non esiste che nel cervello del signor W. I. autore dell'articolo.

Il trasferimento alla Banca d'Italia
DELLE DIVISE AUREE

ROMA, 16. — In esecuzione al decreto legge del 7 corrente, riguardante il trasferimento alla Banca d'Italia di divise auree pari a 90 milioni di dollari, il Tesoro effettuò ossia il pagamento nel modo seguente: [illegible] settanta milioni di dollari si avvalse dei fondi depositati presso la Banca Morgan, la quale già diede esecuzione all'operazione e per gli altri venti milioni di dollari il tesoro effettuò il trasferimento alla Banca d'Italia, con mezzi diretti di tesoreria.

Cordialità Italo-lituana

KAUNAS, 16. — In occasione della presentazione delle lettere credenziali da parte del nuovo Ministro d'Italia Cotun. Stranieri, al presidente della repubblica della Lituania, furono scambiati cordiali discorsi, inneggiando alle due nazioni e auspicando alle maggiori relazioni intellettuali e economiche fra i due paesi.

La Turchia e le Camere di Commercio Estere

STAMBUL, 16 (A. T. O.). — In seguito alle disposizioni emanate da Angora riguardanti le Camere di Commercio estere in Turchia gli addetti commerciali italiano, francese, inglese, belga e americano hanno presentato ai rispettivi ambasciatori una relazione che si ritiene sarà oggetto di una nota diplomatica al Governo turco, perchè revochi le disposizioni date.

La Turchia invece insiste perchè le Camere di Commercio estere cambino denominativo.

Verso un'alleanza russo giapponese

TRIESTE, 16. — « Il Piccolo » ha da Varsavia:

I giornali dicono che il Governo di Mosca ha offerto al Giappone la stipulazione di un patto reciproco di garanzia e neutralità e che si stanno facendo pratiche per venire presto alla conclusione dell'accordo. La Russia pare infatti che voglia assicurarsi le spalle nel caso di un conflitto con le potenze occidentali.

Secondo la « Krasnaia Gazeta » organo russo, il conflitto che l'Inghilterra vuol provocare a tutti i costi non troverebbe isolata la Russia al cui fianco si troverebbe la Germania e la Turchia.

La Russia [illegible] convinta che la Società delle Nazioni non riuscirebbe a scongiurare il conflitto. I febbrili preparativi bellici che si fanno nella Repubblica [illegible] che dovrebbero convincere il più testardo ottimista che la Russia si prepara con tutte le sue forze alla guerra. Le sue fabbriche di stromenti mortali lavorano giorno e notte sotto la direzione di un [illegible] nuovi gas, addestrano alle armi e delle armi perfino le donne, per le quali a quanto si afferma sarà abolito il reclutamento obbligatorio. Fra breve col permesso della Turchia si [illegible] i Dardanelli per recare nel Mar Nero l'unità della flotta del Baltico e la Russia riavrà le navi che il generale Wrangel le prese e che da Bizerta, ove sono presentemente ai [illegible], passeranno nei cantieri russi del Baltico per essere rimodernati.

Intanto la Russia costruisce nuovi navi da guerra, facendo tesoro [illegible] della tecnica moderna.

Non [illegible] il mondo conclusione i giornali polacchi, la pace invocata dalla Russia. Esso invoca la pace per essere lasciata tranquilla nei suoi preparativi di guerra.

La Turchia non consegnerà l'affondatore del "Lotus,,

STAMBUL, 16 (A. T. O.). — Contrariamente alle notizie ottimiste diffuse circa la libertà provvisoria [illegible] comandante del piroscafo « Lotus » il Governo turco mantiene l'arresto del tenente Desmo, sostenendo la competenza del tribunale turco a giudicare sulla sua liberazione.

La Francia ha fatto sapere alla Turchia che accetta di deferire la controversia al tribunale arbitrale del [illegible].

Il matrimonio laico in Turchia

ANGORA, 16 (A. T. O.). — E' entrata in vigore l'istituzione del matrimonio laico in Turchia. L'uomo e la donna che vorranno unirsi in matrimonio, si presenteranno a un ufficiale del municipio con una dichiarazione scritta. La richiesta verrà affissa per quindici giorni, dopo i quali il matrimonio potrà essere concluso dinanzi all'ufficiale di Stato Civile.

Il nuovo Ministro in Grecia presenta le credenziali

ATENE, 16. — Il nuovo Ministro d'Italia, Vitetti, presentò le lettere credenziali al Presidente della Repubblica, pronunciando un discorso auspicante una maggiore amicizia e un rafforzamento di amicizia tra i due Paesi.

Rispose il Presidente Condouriotis assicurando che i legami esistenti fra [illegible] e l'Italia saranno sempre più rafforzati.

Incidente automobilistico al Reali di Spagna

BAYON, 16. — Un'automobile su cui trovava Re Alfonso e la Regina di Spagna, fu costretto a fermarsi bruscamente per un ingombro della strada.

L'automobile che seguiva quella del Sovrano ha urtato violentemente l'automobile reale producendole alcuni danni.

Re Alfonso, disceso dalla vettura insieme alla Regina, proseguì su un'altra automobile.

Uno sferico militare svizzero
SMARRITO DURANTE le MANOVRE

BERNA, 16. — Durante le manovre della terza Divisione nella Svizzera francese non si hanno avute più notizie, da domenica mattina, dello sferico militare della 1ª Compagnia arcostieri, partito la mattina del 5 corr. Lo sferico era occupato unicamente dal comandante la Compagnia, il capitano Haefeli. Il pallone partiva in direzione ovest.

Si suppone che esso abbia dovuto attraversare o nel Giura o nella Svizzera occidentale. E' probabile pure che lo sferico abbia passato la frontiera. La direzione delle manovre ha ordinato attive ricerche.

Il Duce ringrazia

S. E. il Capo del Governo, ha affidato a S. E. il Governatore, di ritorno dall'Italia, il compito di ringraziare personalmente e sentitamente tutte le autorità civili e militari, gli enti privati ed i cittadini che, in occasione del recente, nefando attentato, hanno inviato telegrammi per il suo scampato pericolo.

———(((xxx)))———

Per il genetliaco del Principe

IL TELEGRAMMA DEL REGGENTE

In occasione della ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario il Sig. Reggente il Governo ha inviato il seguente telegramma:

« I° AIUTANTE DI CAMPO DI S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE
TORINO

Ufficiali, funzionari, Cittadini e popolazioni ogni razza e ogni fede questa Colonia nella quale permane sempre vivo presente e caro ricordo visita S. A. R. Principe Piemonte, giorno Suo genetliaco. Voglia, Signor Aiutante di Campo, rendersi interprete presso S. A. R. di questi sentimenti e porgere Augusto Principe a nome intera Colonia e mio auguri di vita lunghissima e felice per sicure fortune Patria nostra ».

REGGENTE GOVERNO QUEIROLO »

LA RISPOSTA DEL PRINCIPE UMBERTO

S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuta rispondere col seguente telegramma:

REGGENTE GOVERNO TRIPOLITANIA
TRIPOLI

Rispondo con sentite grazie ai gentili graditissimi auguri di codesta Colonia.

UMBERTO DI SAVOIA »

———(((xxx)))———

Associazione Carabinieri in Congedo

Ieri sera nella sede dell'Associazione Carabinieri Reali in [illegible] di Via Ricardo, per invito di questa benemerita e fiorente organizzazione sono convenuti tutti gli ufficiali dell'Arma, residenti in Tripoli, accompagnati dal Maggiore Pièche Cav. uff. Giuseppe, Comandante la locale Divisione.

Questa cerimonia, voluta dai dirigenti l'Associazione, per affermare l'attaccamento e la simpatia continua che debbono sussistere fra gli effettivi ed i militari in congedo.

Brindò, ringraziando gli intervenuti, il Presidente l'Associazione Cav. Uff. Carlo Cazzaroli, affermando la continua indefettibile simpatia che sempre deve unire le due classi; ed a lui rispose il Maggiore Pièche ringraziando dell'invito cortese, assicurando della reciproci di sentimenti.

Presero [illegible] anche al comitati componenti l'Associazione i quali alla cordialità con la quale gli ufficiali dei Carabinieri avevano accettato l'invito, corrisposero con gentile ospitalità e con riverente simpatia.

———(((xxx)))———

Arrivi dall'Italia

Passeggeri giunti dall'Italia il giorno 16 Settembre col piroscafo « Porto di Alessandretta »:

Cav. uff. Gabrielli Antonio, Giudice del Tribunale, Ing. Marchese Gravina Federico, possidente, Comm. Muzzioli Cesare, Colonnello in P. A. S., Cav. Avellone Gaspare, interprete, Gelardi Giuseppe, Ispettore di Dogana, Avv. Vella Antonino, Commendatore Nahum Halfalla, possidente, Solaro Giuseppe, Impiegato del Genio Militare, Domini Paolo, capo coltivatore, Nahum Gabriele, applicato coloniale, Patanè Adele, insegnante, Borgomanero Francesco possidente, Municchi Concetta, religiosa, Cassa [illegible] Maria, colonnella, Gasparini Andrea, impresario di lavori edili, Valsangiacomo Francesco, impresario di lavori edili, Torrente Antonino, impiegato del Commissariato Militare, Michell Alberto viaggiatore di commercio, Muscat Vittorio, commerciante, Imbrosciano Nunzio, commerciante, Riso Oreste, commerciante Manulay Alessandro, turista cecoslovacco.

Sono inoltre giunti: 35 militari di truppa 7 militi della M. V. S. N., 51 passeggieri civili.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti il 14 col « Porto di Savona »:

Maggiore Monneret de Villard Giovanni Tenenti: Carosi Giulio, Manfredini Manfredo. Capo Manipolo De Marchi Ugo.

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti il 16 col « P. Alessandretta »:

Maggiore Amato Luigi, Capitani: Tega Arnaldo, Bertini Arnaldo, Tenenti: Saffiotti Amilcare, Galletti Angelo, Tamborini Enea, Capitano Carolfi Salvoni Salvo; Tenenti: Marietta Domenico, Molini Umberto, Corsillo Vincenzo, Capo Manipolo Muzzioli Angelo.

Bari per la Fiera Campionaria di Tripoli

Nella Prefettura di Bari ha avuto luogo una riunione con l'intervento del senatore De Tullio, dei rappresentanti delle autorità civili, militari e fasciste, dei presidenti delle Federazioni Agricola, Industria e Commerciale, e dell'avv. Capasso rappresentante del Comitato Centrale della Fiera.

Il prefetto ha esposto brevemente agli intervenuti lo scopo della riunione e ha illustrato il carattere altamente patriottico e nazionale della Fiera. L'avv. Capasso a sua volta ha dato chiarimenti circa la partecipazione dell'industria, del commercio e dell'agricoltura pugliese alla Mostra di Tripoli di cui ha spiegato minutamente gli scopi. Il comm. Ferorelli ha messo in rilievo le difficoltà di ottenere la partecipazione alla Fiera da parte dei singoli espositori tenuto conto delle rilevanti spese alle quali gli espositori andrebbero incontro.

Il senatore De Tullio richiamandosi ai precedenti della Fiera di Milano e tenendo presente la necessità di concorrere alla Fiera di Tripoli, dato l'alto significato nazionale che questa assume, è stato d'avviso che le spese per concorrervi debbano essere sopportate in tutto od in parte dai maggiori Enti e che il Comitato Centrale della Fiera, d'altra parte, debba facilitarne la partecipazione riducendo convenientemente le tariffe di posteggio. E' stato altresì d'avviso che sarebbe sotto ogni punto di vista desiderabile che si unissero i prodotti delle quattro provincie pugliesi in un unico padiglione, giacchè ciò, oltre a ridurre le spese, concorrerebbe senza dubbio a rendere molto più organica e completa l'affermazione della nostra economia regionale. Ha messo pure in rilievo l'importanza che la Tripolitania può avere per l'avviamento della nostra emigrazione specialmente contenuta in limiti ristretti [illegible] i Comuni e gli altri Enti istituiscano [illegible] premi o diano delle [illegible] agricoltori [illegible] della nostra [illegible] occasione della Fiera si rechino in quella nostra Colonia per conoscerla e per prendere [illegible].

Il comm. [illegible] ha [illegible] all'Industria di partecipare alla mostra ed ha promesso tutto il suo appoggio. Uguali dichiarazioni hanno fatto il cav. Cassano e il comm. Ferorelli rispettivamente per la Federazione agricola e per quella Commerciale.

Il dott. Cosentino ha accennato alla natura delle relazioni commerciali tra la Puglia e la Tripolitania facendo rilevare la necessità che Bari abbia pure un servizio di navigazione diretto con la Libia così come lo hanno i principali porti del Tirreno.

Il prefetto ha riassunto la discussione ed ha proposto la nomina di un Comitato esecutivo per provvedere convenientemente ad organizzare la partecipazione della nostra provincia. Tale proposta viene subito nominato nelle persone del senatore De Tullio presidente, e dei signori comm. Ferorelli, comm. Borrelli e cav. Cassano, componenti, e dott. Cosentino, segretario.

Il prefetto ha poi espresso l'augurio che mercè l'opera del rappresentante del Comitato Centrale della Fiera avv. Capasso si costituiscano anche nelle altre tre provincie pugliesi appositi comitati e che si possa tra breve addivenire ad una riunione plenaria per concretare la partecipazione collettiva della regione pugliese alla Fiera di Tripoli, giusta il desiderio espresso del senatore De Tullio.

———(((xxx)))———

Solenni onoranze alla salma del glorioso Ten. Mangeri

ACI S. ANTONIO, 16 Settembre

Dopo 14 anni di ansiosa attesa il Ministro delle Colonie S. E. Principe di Scalea ha concesso il rimpatrio della Salma dell'Eroico Tenente Nicola Maugeri Puglisi, medaglia d'argento caduto eroicamente nell'assalto di Lebda il 2 maggio 1912.

La famiglia e l'intiera cittadinanza nell'attesa della Salma preparano solenni onoranze.

Il Fascio locale di cui Segretario Politico è il padre dell'Eroe ha stabilito un programma d'accordo con il Commissario Prefettizio del Comune.

Attualmente si conosce che l'esumazione è avvenuta il 17 agosto, conservata benissimo avvolta in un tricolore ed inviata lo stesso giorno a Tripoli in attesa del nulla-osta da parte del ministero pel rimpatrio.

Oggi il cav. Maugeri ha ricevuto dal Ministro delle Colonie, l'assicurazione che la Salma del glorioso ufficiale sarà imbarcata sulla R. Nave « Cannoniera Cuttipoli » nei la seconda decade di settembre.

Sotto la direzione dell'on. Leone saranno resi a Siracusa dovuti onori da quel Fascio, ed indi la Salma proseguirà per Aci-Reale da dove il Fascio e la cittadinanza Santantonesi andranno a rilevare le Gloriose Spoglie.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Domenica mattina 19 corr. alle ore 10 precise, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in divisa alla Casa del Fascio.

Il Segr.: A. MACCIONI

Il "carnet,,

VENERDI' 17 Settembre
San Satiro confessore

I CAPELLI DELLE DONNE ALL'UMBERTO.

Da pochi giorni si vedono nelle vie di Basilea, alcune signorone dalla capigliatura che non ricorda nulla quella di cui la immaginazione dei pittori orna il capo di nostra madre Eva.

Fase irridono al taglio alla Ninon od al [illegible], si beffano dell'infantile treccia [illegible] le spalle o raccolta sulla nuca, come anche [illegible] portano, queste [illegible] passeggiano con il feltro in mano ai capelli arruffati. « Bindeoburo »

Due centimetri di capelli tagliati a spazzola, questa è la nuova moda che lancia un figaro di Basilea.

Ma il grave è che il « Figaro » basilese possa trovare delle donne così stupide, anche se brutte, piccole, magre e nere — siccome vuole la moda —, disposte a seguire il nuovo taglio di capelli.

LE VITTIME DELLA NUOVA PETTINATURA.

Una comunissima causa per diffamazione ha reso noto al pubblico di Vienna un grave fatto avvenuto due mesi or sono. Una bella fanciulla [illegible] tenuto regolare permesso [illegible] era andata a [illegible] Koepfe, ma ritornando tutta felice incontrò nel cortile la coinquilina signo-

[illegible]

una lite a base di improperii che diede occasione all'odierno processo. Maria Kr[illegible] dall'interno dell'appartamento, udiva le grida dei contendenti e, addolorata per essere stata la causa involontaria di tanta [illegible], aprì la finestra e si gettò nel cortile. Raccolta in condizioni disperate, la fanciulla moriva poche ore dopo, vittima del puntiglio scatenato dal suo «dubikopf».

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

16 Settembre 1926

Francia	70.58
Londra	135.25
New York	27.[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Canada	[illegible]

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 16 Settembre 1926

Parigi	[illegible]
Svizzera	[illegible]
Londra	[illegible]
Belgio	75.70
New York	[illegible]
Oro	[illegible]

———(((xxx)))———

Per le prossime piantagioni autunnali

Il R. Ufficio pei Servizi Agrari della Tripolitania comunica:

Si invitano gli agricoltori interessati a presentare al suddetto Ufficio le domande relative alle concessioni di piante, di ovuli di olivo e di mandorle amare per le prossime piantagioni autunnali. Non si terrà conto delle domande presentate oltre il 15 ottobre p. v.

Si avverte fin d'ora che la distribuzione delle piante concesse avrà termine improrogabilmente il 15 gennaio 1927.

L'Ispettore Dirigente
G. Leone

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 80 A L. 180 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 6 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 10 A L. 14.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama, Compagnia dialettale siciliana Marcellini: « La Congrega di S. Pallario », di Vanni Pucci.

Cinema Alhambra: « Volti di fanciulli ».

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento fouristico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato di [illegible] all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.80.

CONIUGI soli affittano subito una o due stanze vuote od una ammobigliata.

Rivolgersi amministrazione giornale.

OCCASIONISSIMA. Vendesi a prezzi convenienti, una macchina da caffè, un registratore — National — banco-cono foderato in zinco con ghiacciaia e vari accessori adatti per Bar.

Per trattative, rivolgersi Ditta Mocero Salvatore Via Misurata N. 91.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

Dr. Cav. C. Dell'ARIA
Sciara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20
Consultazioni e cura medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
col metodi più recenti e più razionali
Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura della goccetta militare col metodo degli unguenti del Tommasoli
ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

Cambiamento d'indirizzo
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO
Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite
Onorari e prezzi miti
Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento [illegible]

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue; esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroaggiutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 153

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Fu quella una delle poche volte della loro vita avventurosa che Carlo Caracciolo e Cosimo ebbero uno schianto al cuore e si sentirono impotenti di fronte al pericolo.

Solamente un miracolo avrebbe potuto salvarli nel momento in cui la grossa pattuglia dei gendarmi, lanciata al loro inseguimento, stava per raggiungerli.

Affrontarla, uccidere, farsi uccidere, non c'era oramai altro da fare i poliziotti erano lì, a cinquanta metri dietro di loro ed ogni tentativo di fuga sarebbe stato puerile ed assurdo.

Era questa la spaventosa irrimediabile situazione in cui si trovavano i tre fuggitivi, nel momento in cui sboccavano dalla Via Foria sulla salita degli Studi — oggi salita del Museo, quando udirono il rotolio rumoroso d'un veicolo che veniva giù da Santa Teresa. Era, infatti, un carretto tirato da un cavallo che avanzava a gran velocità sulla via libera

Pochi istanti dopo esso giungeva all'altezza dei tre affannosi viandanti notturni

Non c'era da perdere un solo attimo. I gendarmi s'erano messi di corsa e uno di essi il graduato, li precedeva, gridava

— Fermateli!.. Arrestateli!

Cosimo s'era lanciato alla testa del cavallo e con due formidabili strappate alla briglia lo aveva fermato nello spazio di pochi metri, mentre Carlo Caracciolo, issata Rita quasi di peso sul carretto, immobilizzava il conducente. Contemporaneamente, Cosimo saltava sul veicolo e con un colpo di bastone sulla groppa e con un rauco grido atterrì ancor più la bestia che partì di gran carriera

Le alte imprecazioni dei gendarmi furono sopraffatte dal fragoroso rotolio del carretto rimbalzante sull'ineguale acciottolato della via

...

A quella stessa ora si vegliava ancora nella villa dei San Fedele ai Bagnoli. Ed era una veglia triste ed accorata intorno a un lettino bianco in una camera del pianterreno nel quale giaceva la povera Violetta in preda ad una febbre divorante

Giunta la notte innanzi in quella casa ospitale per recarvi la notizia del drammatico rapimento della sua amica diletta, la baronessa Matilde ed Annita non volevano farla più partire. Qualche ora dopo la infelice fu presa da una terribile crisi nervosa e da quel momento il suo stato andò sempre più aggravandosi, pel sopraggiungere di una febbre altissima.

Altra ragione di angoscia inenarrabile per la pia Signora era, oltre la sparizione di Rita, la scomparsa di Carlo Caracciolo

Essa non si era appagata delle assicurazioni tranquillizzanti del nostromo dell'«Alcione» appresi per bocca di Don Filippo ed aveva durante la [illegible] alla Carola il fedele domestico per averne notizie. Così seppe che, all'ultim'ora, il nostromo con tutto l'equipaggio, impensierito del mancato ritorno del Comandante, si era recato a Napoli [illegible]

[illegible] Riccardo avrebbe [illegible] presso sua madre ma [illegible] aveva fatto recapitare sull'«Alcione» per mezzo di Don Filippo un biglietto scongiurandolo di non muoversi dalla nave e di non accrescere con qualche suo imprudente gesto l'angoscia che la tormentava. Sicchè le due dame erano sole con quel vecchietto, di fronte ad una ammalata il cui stato richiedeva le più energiche e sollecite cure e che esse non avevano la possibilità di prodigarle

Matilde ed Annita erano in quel momento accanto al lettino bianco nel quale la povera Violetta, di tratto in tratto, dava in ismanie febbrili e in gesti di terrore allorchè la mente delirante ritornava sull'impressionante episodio del ratto del quale era stata spettatrice. A quegli accessi seguiva un lacrimare accorante mentre le sue tremule labbra pronunziavano disperatamente invocazioni [illegible] per la sua adorata compagna [illegible]

Dagli occhi arrossati di Matilde di San Fedele stillavano silenziosamente lacrime brucianti che le solcavano le guancie smunte e nè sua figlia, nè il buon Filippo potevano comprendere a quale misteriosa causa di quel dolore [illegible]

Nel momento in cui il più cupo presentimento le oscurava lo spirito sulla sorte di Carlo Caracciolo nel suo cuore si confondeva il duplice acerbo valore di amante e di madre

In quei pochi giorni tutto il suo essere si era riattaccato disperatamente all'uomo che tanto ella aveva amato vent'anni innanzi e vi si era riattaccato attraverso un nuovo sentimento, un sentimento di sconfinata ammirazione che Carlo Caracciolo aveva saputo suscitare in lei con la squisita nobiltà dei suoi atti, con la sua umiltà sincera, col suo disperato desiderio di riparare alla colpa di cui si era macchiato negli anni lontani al cospetto di lei, infine, ella vi si era riattaccata col vincolo potente di una divina speranza, quella che egli avrebbe ritrovata la loro figlia perduta

Ora, il sospetto che a Carlo fosse capitata sventura, peggio, che lo avessero assassinato, si era sollevato nel suo animo come un vento di tempesta che distruggeva amore speranze e sogni

Mamma, basta! — la supplicò ad un tratto Annita, abbracciandola teneramente — Perchè piangi così? Riccardo non è egli al sicuro? Ed io non sono qui, accanto a te?

Matilde comprese tutta la inesorabile logica di quelle semplici e ingenue parole che rivelavano un giusto senso di stupore da parte della fanciulla nel veder sua madre piangere così disperatamente per un motivo che non [illegible] il pianto non giustificava

– Perdonami, figlia cara — si scusò la infelice dama rimbambandole le carezze — È un fatto puramente nervoso.... dopo quanto abbiamo sofferto per Riccardo

E Matilde riuscì persino a sorridere mentre le sue pupille nuotavano nelle lacrime e la sua anima attanagliata urlava disperatamente.

— Allora mi prometti di non piangere più? — insistette Annita baciandola sugli occhi — E poi e poi bisogna mandare un po' di buono augurio alla povera Rita, al comandante e agli altri che s'interessano alla sua sorte.... Ecco, sì — soggiunse la ragazza con un nodo alla gola — il caso di quella cara donnina mi strazia il cuore. Chi sa quanto male le faranno!.... Mi sembra ancora di vederla con quei suoi capelli d'oro e quei suoi occhioni di cielo... Povera Rita! Ma chi saranno quei malvagi che la hanno rapita?.. E perchè l'hanno rapita? Ed anche Violetta, che pena mi fa questa infelice!.

L'inferma nell'udire mormorare il suo nome si scosse lievemente e sollevò le palpebre. V'era in quegli occhi sempre uno strano scintillio di febbre ma in quel momento apparvero meno mobili ed inquieti segno evidente che la calma rientrava nel suo spirito

– Come vi sentite, Violetta? — dimandò affettuosamente la baronessa mettendole una mano sulla fronte

— Un pochino meglio — ella rispose con un fil di voce

(Continua)

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

COGNAC MEDICINALE STOCK

Sostituisce le migliori marche francesi

Brevetto della Real Casa

CAMIS & STOCK - TRIESTE

IN VENDITA PRESSO TUTTI I GROSSISTI IN LIQUORI DELLA PIAZZA

Cemento Portland "Salona"

di produzione della Spett. "SPALATO" Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Cemento Portland "DUE LEONI"

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Genn. 1907

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della

BENZINA VICTORIA

in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)

a Lire 2,85 al litro

economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 8,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50, arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe)

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 12,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 8,30 arriva a Tripoli alle ore 10 20, riparte da Tripoli alle ore 15.30, arriva a Zuara ore 16,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 12,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 8,30, arriva alle ore 10,50 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 8,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50.

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 8,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli C. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli C. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli C. ore 15 e 16. — Viaggiatori di I e II classe.

DOMENICA: — Partenza da Tripoli C. ore 8.45, arrivo ad Azizia ore 8.30; partenza da Azizia ore 9.20, arrive a Tripoli C. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli C. ore 8.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 8.20; arrivo a Tripoli C. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO: — partenza da Tripoli C. ore 8.15; da Tripoli Riccardo ore 8.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.40.

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 8.15; da Tripoli Riccardo ore 8.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 16, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli C. ore 11.10.

Partenza da Tripoli C. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R. ore 18.30; a Tripoli C. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il CORRIERE PADANO diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'Agenzia Giornalistica di Cesare Filacchiani.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 600
1/2	»	» 330
1/4	»	» 175
1/8	»	» 90
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%; dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 35%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, sulle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste ecc. L. 2.50 n riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

Avviso

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI DIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI e PROTOCOLLI, PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche"

ANNO XV — N. 222 TRIPOLI, Domenica 19 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 54

Conto corrente con la Posta

Il ritorno in Patria dei Caduti

L'attuale situazione nella Tripolitania

Oggi ventinove salme di Eroici Caduti nelle varie campagne di Libia ritornano in Patria.

E tutte le bandiere della nostra colonia si inchineranno per rendere il glorioso e dovuto omaggio alle vittime del proprio dovere.

Nel rendere il saluto, vibrante di commozione ed ardente di fede italica a queste Salme di Eroi, ci sentiamo spinti, di fronte a tale patriottico e commovente avvenimento, a fare delle considerazioni di natura politica, sull'attuale situazione della nostra fiorente Colonia mediterranea.

Benito Mussolini ha affermato giustamente che la rinascita della Tripolitania coincide con l'avvento del Fascismo al potere.

Ad un periodo tempestoso, in cui la nostra situazione veniva continuamente turbata e durante il quale le nostre meravigliose truppe, ora in un episodio, ora in un altro, hanno dato eroiche prove di sacrifizi, è subentrato un periodo di calma, per cui l'Italia ha potuto affermare tutta la sua potenza su questa costa nordafricana.

La pacificazione della nostra Colonia è un fatto compiuto ed oggi da Tripoli, sino nei più lontani centri della Tripolitania si allarga un fervore di attività, sia da parte di italiani colonizzatori e sia da parte di indigeni.

E questo fervore di opere, andrà sempre più aumentando, guadagnando ogni giorno terreno in tutti i campi, per far sì che la nostra Colonia possa veramente rappresentare per l'Italia nuova la sentinella avanzata del Mediterraneo, per la nostra maggiore affermazione di civiltà.

Accanto alle armi, che vigilano nei più lontani confini, c'è l'aratro che lavora. Ed accanto ai nostri soldati ci sono gli instancabili agricoltori, che tenacemente lottano per trasformare queste lande deserte in meravigliosi e fruttiferi giardini.

Animatore di questa grande e nuova battaglia, che le energie produttrici italiane hanno ingaggiato, è S. E. De Bono, il quale sin dal primo momento in cui giunse su questa sponda, tracciò tutto un piano di rinascita, che ogni giorno sempre più va realizzando, con fede e con la più grande tenacia.

I risultati ottenuti dall'Italia in Tripolitania in questi anni del Fascismo sono stati grandi, perchè si è riusciti a raggiungere la maggiore pacificazione in tutta la Colonia.

Mentre altre Potenze non riescono ancora, e precisamente sulla costa africana, a stabilire nei loro possedimenti una possibile situazione di esistenza, questa giovane Italia, mercè la sua opera, ha conseguito risultati veramente importanti.

La Tripolitania, che fra qualche anno, costituirà certamente per la Nazione, una delle sue più belle, più fiorenti ed attive colonie, ha per l'Italia un valore politico di primo ordine.

E' su queste sponde mediterranee che pur furono una volta fiorenti sotto le gloriose aquile romane, che la potenza dell'Italia dovrà sempre più affermarsi, nonostante la lotta continua e insidiosa, che qualche altra Potenza esercita per ostacolare una maggiore penetrazione italiana nell'Africa settentrionale.

L'Italia — come affermammo giorni fa — è la più tipica, è la vera nazione mediterranea.

Esistono ritorni storici che non possono essere per nessuna ragione distrutti.

Esistono diritti, che rappresentano la gloria e l'esistenza di un popolo, che non possono essere annullati.

L'Italia di Benito Mussolini, questa giovane Italia, che in pochi anni è riuscita a liberarsi da tutte le scorie parassitarie, che affliggevano il suo organismo, intende che questi diritti siano affermati sempre più.

Tali diritti, che assolutamente saranno dal nostro Duce resi intangibili, daranno a questa Colonia una maggiore potenza ed un maggiore valore politico, mentre le popolazioni indigene, che già hanno compreso tutta la grandezza ed il fascino della nostra Italia, diverranno sempre più le migliori collaboratrici in tutti i campi della attività che andremo maggiormente svolgendo, per incrementare i traffici commerciali, e per dare all'Agricoltura il massimo sviluppo e per far sventolare su tutte le più lontane zone del nostro territorio il vessillo di una civiltà che non è morta, di quella civiltà romana, i di cui monumenti si ergono ancora su questa sabbia infuocata, a testimoniare fieramente una grandezza che non è distrutta.

Ed il Fascismo, in nome di questa civiltà romana, prosegue la sua strada che è tracciata dalla storia.

Abbiamo una missione da compiere; abbiamo un preciso programma da realizzare. E se si tenterà di ingombrare la via, sapremo anche infrangere tutti gli ostacoli.

Accanto alle baionette che vigilano nei più lontani confini, ci sono gli aratri che nella landa deserta africana, aprono i solchi, entro cui germoglieranno i semi della ricchezza della Tripolitania.

Il nuovo Ministro d'Italia a Sofia

SOFIA, 18. — Il nuovo ministro di Italia Commendatore Pincentini, presentò le lettere credenziali a Re Boris pronunciando un discorso, auspicando al rafforzamento delle attuali buone relazioni esistenti tra l'Italia e la Bulgaria. Rispose Re Boris, esprimendo la sua commozione per i sentimenti espressi dal ministro plenipotenziario, assicurando la sua sodisfazione per lo sviluppo di un consolidamento maggiore delle buone relazioni tra le due Nazioni.

Un ricevimento in Campidoglio al Generale Averescu

ROMA, 18. — Stamane il Generale Averescu si recò a deporre una corona di fiori sulla Tomba del Milite Ignoto quindi al Pantheon, a deporre dei fiori sulla Tomba di Re Umberto.

Il Governatore Cremonesi delle in Campidoglio un ricevimento in onore del Generale Averescu, a cui intervennero il Ministro Di Scalea, i Sottosegretari di Stato [illegible], Aversano, Mussolini, il Romano, Autorità, il Generale Badoglio, e molti funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Rettore Giglioli illustrò all'ospite le principali opere d'arte raccolte nei musei capitolini.

La giunta del governatorato eseguì indi romeno e italiani.

Il Papa riceverà il Gen. Averescu, che poscia farà visita al Cardinale Gasparri.

Stamane Averescu è partito per San Rossore.

Un'intesa franco-tedesca e i commenti dei giornali francesi

PARIGI, 18. — Molti giornali si occupano dell'intesa Franco-Tedesca che sta per essere trattata a Ginevra.

Il «Gaulois» si domanda se il riavvicinamento franco-tedesco non verrà ad opporsi in un prossimo avvenire ad una intesa mediterranea in cui la Francia rischia di essere esclusa.

Su lo stesso argomento, l'«Ere Nouvelle» si chiede se l'Italia non sarebbe disposta a sostenere le rivendicazioni spagnuole su Tangeri, in cambio, per esempio, di un appoggio spagnuolo per [illegible] avanzasse pretese sulla Tunisia.

(((xxx)))

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 18. — Il 30 Settembre è convocato il Consiglio dei Ministri.

Purtroppo questo giornale è l'unico scritto in italiano che compaia la mattina nella riviera francese, perchè i giornali di Genova arrivino solo nel pomeriggio e gli altri la notte, perciò ha avuto diffusione nei nostri abitanti i quali vi ricercano ansiosamente notizie dei loro paesi.

Il suddetto giornale ha anche avuto l'onore di organizzare l'associazione denominata «i francesi di adozione delle Alpi Marittime» proteggendone i loro interessi economici e favorendone la neutralizzazione!!

I NOSTRI EMIGRATI IN FRANCIA

La grande maggioranza dei nostri emigrati è costituita da brava gente che non si perde in querimonie politiche; disgraziatamente però essa è «abbandonata alla propaganda demo massonica e comunista, mentre la Polizia francese cura di combattere solo quella fascista. Unicasi a ciò l'opera dei rinnegati fuggiti dall'Italia sotto il peso di meritate condanne e che fanno volentieri scuola di pervertimento, e l'incomprensione di una [illegible] italiani che lasciarono la [illegible] prima dell'avvento del Fascismo, si faccia influire posto al metodo coattivo esercitato dai francesi per cui un massone o un comunista è allarmato, ma un fascista è perseguitato ovunque, non ci sarà da meravigliarsi se fra duecentomila italiani che vivono nella Costa Azzurra vi sia una maggioranza di persone più o meno imbevute di antifascismo che, e motivi d'ignoranza e per altri di malvagità e per altri ancora per entusiasmo e fede malissimo diretta. In questa massa si reclutano e si recluteranno forse ancora per molto tempo i partecipanti materiali ai complotti omicidi».

FUORUSCITI INSIGNITI DI DECORAZIONI

Sempre a proposito dei fuorusciti, l'Agenzia «L'Italia d'oggi» è in grado di informare che il Gran Magistero degli Ordini Equestri della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, prescindendo da quanto potrà fare la Commissione ministeriale per i fuorusciti e gli eventuali provvedimenti che saranno presi nei loro confronti dall'Autorità Giudiziaria, intende esaminare la posizione di alcuni tra essi insigniti di tali decorazioni.

Il Gran Magistero degli Ordini Equestri intende — conclude l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — stabilire se essi siano ancora degni di appartenere agli Ordini equestri.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Mentre sui giornali continua vivace la campagna contro coloro i quali in Francia tentano di colpire insidiosamente l'Italia, si è riunita la commissione per i fuorusciti al completo nelle persone di tutti i suoi componenti, e cioè cav. di gr. croce avv. Guglielmotti Alessandro, presidente gr. uff. Crispo Moncada S. E. conte Naselli Girolamo; commendatore Cristina avv. Luciano; comm. Cifoni; avv. Giuseppe, comm. dott. Sciampani l'ommesso segretario.

Il presidente, nello aprire la seduta, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli altri componenti la commissione ha avuto parole di viva deplorazione per il gesto folle che con evidente complicità morale e materiale di altri fuorusciti rinnegatori della patria e insensibili ad ogni gesto di longanimità del governo fascista ha tentato fortunatamente invano di colpire la persona del Duce in cui si personificano e si assommano le aspirazioni e lo avvenire della Italia rinnovellata.

Quindi il gr. uff. Crispo Moncada dà comunicazione delle proposte di S. E. il ministro dell'interno di concerto con S. E. il ministro degli esteri per la applicazione delle sanzioni di cui alla legge 21 gennaio 1926 N. 108 in confronto dei seguenti fuorusciti: Carlo Bazzi, Cesare Rossi, Massimo Rocca, Benedetto Fascelo, Gaetano Salvemini, Alceste De Ambris; Giuseppe Donati; Giuseppe Guglielmi; Francesco Frola, Aldo Salerno, Mario Pistocchi, Ettore Cazzani; Adelmo Pedrini, Francesco Ciccotti Scozzese; Ubaldo Trinca.

Il presidente nel prendere atto delle proposte stesse ha dichiarata aperta la istruttoria in confronto dei sunnominati disponendo che le relative procedure siano condotte con la massima rapidità perchè i denigratori e sobillatori contro lo stato e contro le patrie istituzioni siano posti fuori di quella patria a cui hanno dimostrato di non essere più moralmente degni di appartenere.

La Turchia, Ginevra e l'espansionismo italiano

LONDRA, 18. — Ha suscitato molta attenzione nei circoli diplomatici la allusione del Sig. Benes, nel suo discorso all'Assemblea della Lega, e le conversazioni recenti di alcuni rappresentanti della Turchia con la segreteria della Lega.

Sembra che dopo le recenti trattative del Governo britannico per Mossul, il Governo turco abbia fatto importanti passi a Ginevra per accertare quale accoglienza avrebbe avuto una candidatura turca non solo per l'ammissione all'assemblea della Lega ma per l'ammissione a un seggio permanente nel Consiglio.

Su quest'ultimo punto il segretariato della Lega fu in grado di dichiarare senza interlocuzioni agli emissari della Turchia che non esiste alcuna possibilità che i turchi possano essere ammessi nel Consiglio della Lega. Non vi sarebbero invece, presumibilmente, serie difficoltà per l'ammissione della Turchia nell'Assemblea alla stessa stregua delle altre nazioni minori.

Il «Times» osserva a proposito di questo improvviso desiderio della Turchia di essere rappresentata a Ginevra, desiderio che deve far poco piacere al Governo dei Soviety, che ad Angora si tengono presenti due possibilità per l'avvenire.

La prima è che la Turchia possa avere bisogno di contrarre forti prestiti all'estero, la seconda che in un avvenire più o meno lontano la Turchia possa trovarsi in conflitto con l'Italia. Questa idea fissa del Governo kemalista che ha influito pure a determinare il suo atteggiamento conciliabile coll'Inghilterra sulla questione di Mossul continua ad esercitare, sempre secondo il «Times», una influenza considerevole su tutta la politica turca. E uno degli effetti di questa idea fissa sarebbe appunto il desiderio della Turchia di essere rappresentata a Ginevra.

Mette conto di riferire quello che sarebbe, secondo il «Times», il punto di vista turco. Secondo i turchi, data la riconosciuta necessità per l'Italia di trovare nuovi sbocchi ai propri confini per la propria popolazione soverchiante, si prevede che eventualmente l'Italia rivolgerebbe i propri sguardi verso l'Asia Minore. Per ora dato il grande sviluppo delle nostre industrie non esiste in Italia una crisi di disoccupazione, anche perchè la Francia assorbe un numero considerevole di operai italiani, ma se questi fattori di sollievo della situazione demografica italiana venissero a mancare, allora le aspirazioni italiane, a quanto suppongono i turchi, si rivolgerebbero verso l'Asia Minore.

I turchi si rendono conto che la politica imprudente del Governo kemalista che ha scacciato dall'Anatolia i greci, gli armeni e gli ebrei ha lasciato in quel paese vaste plaghe disponibili.

Dati questi timori la Turchia, sempre secondo il «Times», ritiene che nell'ipotesi di qualche futura controversia coll'Italia essa si troverebbe in una condizione di inferiorità, se dovesse fare ricorso alla Lega delle Nazioni senza appartenervi.

(((xxx)))

Sacco e Vanzetti ottengono la revisione del processo

NEW YORK, 17. — La Corte Suprema di Boston ha accolto oggi il ricorso di Sacco e Vanzetti per la revisione del loro processo. La battaglia legale per stabilire questo diritto proseguiva da quasi cinque anni ed era stato sottoscritto per la difesa dei due condannati un fondo di 300.000 dollari che in gran parte risultò già speso.

Alcuni fra i principi del foro americano si erano vivamente interessati del ricorso dei due italiani.

Nel dibattimento svoltosi oggi a Boston la richiesta di un nuovo processo ottenne responso favorevole in seguito a una confessione attribuita a un delinquente che attende l'esecuzione capitale certo Colestino Madeiros, il quale si è dichiarato colpevole dell'omicidio di cui Sacco e Vanzetti erano stati accusati e a sconiare il quale avrebbero dovuti essere portati alla sedia elettrica.

Peraltro la sezione di accusa continua a sostenere che Sacco e Madeiros ebbero molte occasioni di abboccarsi in carcere e che il Sacco avrebbe persuaso l'altro a fare una confessione, la quale gli avrebbe permesso di vivere ancora per qualche settimana in soprannumero e in pari tempo avrebbe ottenuto la libertà per Sacco.

Dopo il nefando attentato

L'azione dei fuorusciti in Francia si rivela sempre più delittuosa attraverso nuove circostanze

ROMA, 18 (Sera). — Le autorità di P. S. [illegible] di spiegare la loro azione epuratrice nella Capitale.

Fra l'altro giorno e ieri sono state fermate trecentocinquanta persone per rendere conto della loro presenza a Roma.

Intanto si apprende che a Milano si è costituito alla Procura Regia l'Avv. Starnuti, già sindaco di Carrara, ricercato dalle autorità, perchè pare che abbia avuto rapporti con il Lucetti, a proposito dell'attentato.

Essendo l'Avv. Starnuti amico dell'On. Chiesa, la Questura di Roma ha creduto bene, nella notte scorsa, di fare una perquisizione in casa del deputato repubblicano.

Sempre a proposito delle indagini e arresti che vengono eseguiti in questi giorni, l'«Impero» pubblica che ad Oneglia la P. S. arrestò vari noti antifascisti, sospettati di complicità nell'attentato.

Furono fatte perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati e furono sequestrati documenti importantissimi che comprovano una vasta intesa per attuare il nefando complotto.

L'istruttoria

ROMA, 18. — L'istruttoria del processo contro l'anarchico Gino Lucetti che, come è noto, in un primo momento venne affidata al Giudice Istruttore, avv. cav. Sanna, è stata assunta dall'istruttore capo comm. Marciano.

L'egregio e stimato magistrato si trovava alla pineta di Ravenna. Appena venuto a conoscenza dell'esecrando attentato contro il Capo del Governo ha interrotto il periodo della sua villeggiatura, ed è tornato a Roma per riprendere la direzione del suo alto e delicato ufficio, quindi ha avocato a sè l'istruttoria del processo contro il Lucetti, istruttoria che sarà continuata con l'assistenza del Procuratore Generale Capo gr. uff. Xarra.

Il comm. Marciano, dopo un minuzioso esame del materiale probatorio raccolto nei primi due giorni, ha disposto nuovi mezzi istruttori allo scopo di poter chiarire la vera figura torva e cupa del Lucetti.

IL DIFENSORE D'UFFICIO DEL LUCETTI

Sabato sera Gino Lucetti, alla fine dell'interrogatorio, alla domanda del Magistrato inquirente di provvedere alla nomina di un avvocato difensore, l'imputato ha testualmente risposto: «Non ho difensore nè voglio nominarlo».

Preso atto di tale dichiarazione il comm. Marciano ha disposto per la nomina dell'avvocato d'ufficio.

All'uopo è stato nominato l'avv. Todaro, presidente dell'Ordine degli avvocati.

Intanto si hanno da Venezia le seguenti sensazionali rivelazioni.

Tale notizia destinata a produrre vivo scalpore della quale si è venuti a conoscenza da persona che non teme smentita e la rivelazione che il terzo attentato al Duce era stato prevenuto all'autorità giudiziaria di Venezia e quale a suo tempo fu [illegible] delle autorità fasciste locali.

UNA SENSAZIONALE RIVELAZIONE

Infatti un individuo veronese di cui per ragioni evidenti non si può fare il nome, di fede anarchica, aveva non più tardi di un mese fa fatto delle confidenze ad un compagno suo di cella, certo Gottardo, perchè gli volesse indicare il modo di fare l'acquistare la libertà avendo egli, fare delle importanti dichiarazioni riguardanti l'incolumità del Duce.

Fu così che dopo una lunga sequela burocratica il recluso in parola, il quale doveva scontare sei anni di reclusione potè avere un abboccamento col Sostituto Procuratore del Re di Venezia avv. cav. uff. Messini. Un bel giorno il cav. Messini si recò nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore ed ha un abboccamento con l'anarchico veneto chiedendogli come poteva trovarsi in grado di fornire tali importanti rivelazioni.

LE CONFESSIONI DI UN RECLUSO

Il veronese ha narrato di aver peregrinato per molti anni in Francia da Parigi a Marsiglia dove iniziò la sua carriera anarchica distribuendo manifestini e clandestinamente faceva passare sotto le porte delle case.

Di poi egli si fece talmente benvolere dalle persone autorevoli dirigenti i complotti anarchici, che, data la grande fiducia che godeva, era sempre a conoscenza delle decisioni che si prendevano a carico di questa o quella persona.

Il recluso a questo punto ha affermato che egli era a conoscenza degli attentati che vennero compiuti dallo Zamboni e dalla Violet Gibson e avvertì che la rivelazione che stava per fare questa volta avrebbe avuto importanza eccezionale poichè il terzo attentato contro l'on. Mussolini avrebbe dovuto compiersi con bombe nei primi giorni di settembre.

Di tutti i dettagli di tali informazioni egli avrebbe reso partecipe l'autorità giudiziaria qualora gli si fosse dato modo di riavere immediatamente la libertà, munendolo di un passaporto che avrebbe servito per varcare la frontiera subito e di danaro per avere il tempo di trovare una occupazione al sicuro dei suoi ex-amici.

Dopo tali dichiarazioni il cav. Massini lasciava il recluso ritornando poco dopo con una cinquantina di fotografie di donne. Voleva mettere alla prova l'anarchico per vedere se egli riconosceva fra tante quella famosa Violet Gibson che compì il secondo attentato. Ma nella prima collezione di fotografie dopo aver attentamente guardato il Veronese non riuscì a riconoscere la ricercata. In un secondo tempo il Procuratore aggiungeva alle precedenti altre fotografie ed in una di esse, veramente era, l'anarchico riconobbe subito a prima vista Violet Gibson. Quale seguito abbiano avuto queste rivelazioni non ci è dato di sapere ora. Sappiamo che l'anarchico è partito due giorni fa dalle carceri di Venezia sotto buona scorta per quelle di Verona e da quelle sarà trasferito alle carceri di Modena.

L'AZIONE DEI FUORUSCITI

A proposito dell'azione che viene spiegata da fuorusciti, si hanno queste altre informazioni.

Gli emigranti italiani in Francia sono specialmente numerosi più di 200 mila, nei tre Dipartimenti dell'Alpes Maritimes (Nizza) a Durbon Marsiglia) e nel Var (Tolone). Molissimi ve ne sono in altri Dipartimenti specie verso i Pirenei, ma non così compatti.

Fra queste masse lontane dalla Patria all'oscuro della realtà dell'Italia Fascista, si esercita la propaganda dei rinnegati. Essa ha avuto inizio dopo il fatto di calunnie contro il Regime Fascista, diffuse in quei tempi in tutto il mondo.

LE LEGIONI GARIBALDINE

E' nella fine del 1924 la concezione delle famose Legioni Garibaldine, formatesi sotto la compiacente sorveglianza della Polizia francese del Cartello des Gauches e cui bastava la qualifica assunta della compagnia di [illegible] sportive ma il finanziamento [illegible] abbondante, e proveniente in gran parte da oblazioni di italiani residenti in America, ed in parte da fonte segreta, ma facilmente individuabile nella Massoneria internazionale.

Il famoso progetti d'invasione che [illegible] coincidere con la sollevazione dei gruppi interni dell'Italia Libera e naufragarono, come è noto, in una bancarotta finanziaria ed allora rinunciando alle vaste concezioni strategiche, si passò al sistema degli attentati.

Una ripresa delle organizzazioni antifascista è incominciata col passaggio di Cesare Rossi a Nizza, passaggio di cui si vantò, come di un trionfo, la stampa cartellista francese facendone anche resoconti fantastici.

Verso il gennaio di quest'anno, è sorto a Nizza un giornale cartellista che porta il titolo in francese «La Francia di Nizza e del Sud Est»; quotidiano contenente anche una pagina scritta in italiano, ove compaiono articoli firmati da Luigi Campolonghi e compilati a quanto pare da Cesare Rossi e da un rinnegato di San Remo certo Ferdinando Bosso.

Attualità

Un romanzo

Nelle acque del Danubio fu pescato giorni fa il cadavere di un giovane romanziere ungherese.

In una tasca della sua giacca fu rinvenuto il manoscritto del suo ultimo romanzo. Dalle indagini risultò che il disgraziato si era suicidato dopo un colloquio avuto con un editore al quale aveva proposto di stamparlo.

Il fatto si ricostruisce così:

Impaziente, l'editore gridò

— Ma, caro, caro, caro mio, vi pare che sia reale questa vostra eroina, che esce dal convitto, come da una serra, e candida candida come un giglio? Vi par possibile che questa fanciulla, una volta nel turbine della vita, ne rimanga travolta, stordita, annientata, e, distrutta a poco a poco, ne muoia? Ma, nella realtà, una educanda fior di sogno come la vostra, sapete che fa? Si taglia le trecce, riduce le gonne, getta all'aria sottane e sottanelle, e, vestita di veli, si fa accompagnare dalla nonna nel primo tabarin che le capiti. E la nonna indulgente, invece di far crociè e brontolar rosari, rimpiange i tempi suoi che non furono lieti così.

L'autore umiliato, non ebbe forza di dire «Eppure, è così!»

E l'altro continuò:

— E donde avete tratto questo innamorato, fiore di speranza, che vive una vita di bagordi e di orgia, e conserva intanto nell'anima l'amore per la sua piccola amica d'infanzia, e vi trama intorno sogni e chimere, tutti i sogni e tutte le chimere della sua giovinezza? Un innamorato, che conquista da questa vergine solo all'estremo di sua vita la prima e l'ultima parola di amore, il primo e l'ultimo bacio, e, a morte del suo piccolo idolo, s'ammazza? Ma un uomo simile, nella vita, caro mio, non c'è! Un uomo che vive in bagordi non va a cercare ninnoli per il proprio cuore nei libri delle fate.

Egli potrà innamorarsi e sognare della prima bella signorinella che incontrerà per la strada. Ma, nell'orgia, avrà affogato tutta l'infanzia, e i ricordi della piccola amica della sua prima età, e l'amica

L'autore, cogli occhi umidi, stirò la bocca in un sorriso. Ed avrebbe invece voluto dire «Eppure, è così»

L'altro:

— Caro mio, queste persone del vostro romanzo, vivono nella luna, non su questo mondo. Sapete questa vostra storia come dovrebbe finire, per sembrare vera? Con l'educanda su un palcoscenico o su una casa di piacere, e col vostro anacronistico menestrello arrestato come baro, o come sfruttatore.

E s'alzò.

L'autore [illegible] manoscritto e sbottò in un sorriso. Egli avrebbe voluto dire «Questa è storia vera, è vita vissuta, è storia mia e la vita mia. Di falso non c'è che il suicidio, del povero innamorato»

Ma non ebbe la forza di parlare. Nè il coraggio.

E il sorriso suo si sformò in un cachinno da idiota..

Il dì seguente lo pescarono nel fondo del Danubio.

———(((xxx)))———

Negri che vivono a Parigi

PARIGI, 18. — Quanti negri ha Parigi? Qualche decina di migliaia, dai tipi incrociati al vero negro che nei nostri paesi formava il numero d'attrazione dei circhi ambulanti. Li trovate dappertutto: per la strada, negli uffici, nelle bettole, e nei grandi ritrovi alla moda. Se gli uomini sembrano scoppiare negli abiti attillati, le donne, con questo spirito di adattamento proprio del loro sesso, portano le mode più ardite e stonate, con il loro tipo con ingenua civetteria ben divertente. Non una rinuncia al «blonde» che fa a pugni con la loro pelle, nessuna rinuncia alla cipria che la rende grigia o alla calza rosea che prende su le loro svelte gambe uno strano color di sudicio. Nei luoghi più impossibili (Parigi è molto indulgente in questo) vedete abbracciati un negro ed una bianca o viceversa.

Parlavo di questa invasione di colore con un amico negro di grande spirito, poeta squisito che sa dare al più puro francese un'aroma esotico come la lontana cadenza di un canto del Sud.

— Vi sono al nostro paese — signora — forse voi non lo sapete, grandi farfalle brillanti che sanno stranamente amare. A volte le navi che allacciano l'africano all'Europa vedono passare una farfalla che vola verso una mèta lontana.

— Dove? Attraversa mari e monti, attirata dal profumo a noi ignoto della sua compagna scomparsa. La trova alfine, messa in croce, sulle fredde tavole d'un collezionista europeo. La superstite vola attorno alla morta fino a che il collezionista la sorprende e la crocifigge accanto alla compagna.

— Si dice — non impressionatevi — forse è una leggenda: certo anche su noi l'Europa agisce come un profumo lontano e [illegible] Veniamo col nostro sangue arrossato, col nostro [illegible] che è come il vostro, ed anche nell'Africa crediamo, udendo dalla vostra analisi, fissati sulla tavola [illegible] de a vivere psicologia che intossica la vita. E non sappiamo più la via al ritorno.

Almeno preferite questo paese al vostro?

Preferire? che cosa vuol dire preferire chi s'ama; ma è il contrario, noi preferiamo il vostro veleno al nostra pace d'oro di laggiù. E la legge nostra no, anche la vostra, o forse di tutti.

Ditemi, perchè voi, negro, preferite scegliervi la compagna bianca?

— Non so: da noi c'è un canto che dice — sia la tua donna bianca come il gelsomino. — Invece di candore di spirito ci accontentiamo di candore di corpo.

La lotta di un vecchio contro cinque banditi istriani

TRIESTE, 18. — A Villa Orlich (Istria) villaggio di poche case ieri sera, verso le 22, cinque briganti mascherati si avvicinarono cautamente alla casa dell'agricoltore Orlich Giovanni e bussarono piano piano come se si trattasse di persona amica. La moglie dell'agricoltore aperta la porta si trovò di fronte a due individui mascherati: gli altri erano rimasti intorno alla abitazione a fare la guardia.

Nella casa i malandrini trovarono l'Orlich, un vecchio di 65 anni che, per quanto sorpreso da quella apparizione inaspettata, chiese ai sopravvenuti che cosa volessero. La risposta fu: «fuori i soldi o ti ammazziamo».

L'Orlich rispose di non essere disposto a dare i suoi risparmi e alla violenza che gli altri volevano usare oppose una vivacissima resistenza. Ne nacque una feroce colluttazione nella quale l'Orlich, che aveva afferrato il fucile spianatogli contro da un malfattore, riuscì a renderlo inservibile; poi, disarmato ed esasperato, si diede a mordere accanitamente gli assalitori. Volarono bastonate, rintronarono colpi di arma da fuoco finchè una bastonata sul capo del vecchio, che lo fece cadere a terra con la testa fracassata, non pose fine alla lotta.

Agli spari ed alle grida della m[illegible] l'Orlich [illegible] carabinieri che si trovava a pochissima distanza nel terreno circostante, ma al loro arrivo i briganti fuggirono, riuscendo a perdersi per le campagne favorite dall'oscurità. È [illegible] però che i carabinieri ad onta dell'infruttuosità delle prime ricerche siano sulle buone tracce.

Si spera quindi che questa volta i briganti, che senza dubbio appartengono alla stessa banda che terrorizza da qualche tempo tutta [illegible] possano essere assicurati alla giustizia.

Un pianista prodigio invitato dalla regina del Belgio

BRUXELLES, 18. — Il giovanissimo otto anni! — Pietro Mazzini, che ha riportato brillanti successi in Italia e nel Belgio, è stato invitato dalla regina Elisabetta al Castello di Laecken.

Il fanciullo-prodigio ha suonato con la [illegible] Beethoven, Mozart, Bach e Chopin [illegible] alla regina, al principe ereditario Leopoldo ed alla principessa Maria-Josè. La sovrana ed i principi sono rimasti meravigliati. La regina ha voluto essa stessa cogliere delle rose, ne ha tolto le spine e le ha offerte al piccolo Mazzini.

Invitato poi alla Casa della stampa, il Mazzini ha sbalordito i giornalisti presenti.

Fuco che cosa scrive il «XX Secle»:

«Quale rivelazione! Il fanciullo di [illegible] anni e mezzo ha suonato del Mozart, del Beethoven e dello Chopin con una sicurezza ed una convinzione che hanno provocato l'ammirazione degli uditori. Nell'interprete adulto, è il frutto dell'educazione e del lavoro. In questo fanciullo, invece, è il dono innato, che ha del prodigio e del genio.

Poi furono le variazioni su un tema proposto. E Pietro Mazzini, che non ha ricevuto lezioni nè di fuga, nè di contrappunto, nè d'armonia, ha dato una composizione improvvisata che finì col polverizzare il nostro scetticismo.

Questa volta la prova era completamente concludente: Il piccolo pianista italiano è un prodigio!

Noi crediamo di poter annunziare che i bruxellesi lo sentiranno in quest'inverno in parecchi concerti».

———(((xxx)))———

Gli aeroplani di Ford

BRUXELLES, 18. — Henry Ford ha compiuto il suo 63° anno. In occasione di questo anniversario, il re dell'automobile (ha già costruito 14 milioni di vetture!) ha presentato ad alcuni giornalisti un aeroplano di nuovo modello, attualmente in prova nelle sue officine, e che si propone di fabbricare in serie.

Quest'aeroplano ha sette metri di apertura, cinque metri di lunghezza e non pesa che 180 chili. Un motore speciale, completamente silenzioso, di 25 HP permette di raggiungere la velocità di 130 Km. all'ora.

Ma Ford non vuole limitarsi a costruire questi piccoli apparecchi. Egli ritiene che sia venuto il momento di dare un grande sviluppo all'aviazione commerciale e vuole affrontare e risolvere il problema dei velivoli da trasporto.

Edsel Ford, figlio del costruttore, ha avuto in proposito dei colloqui col presidente Coolidge. S'è concluso che i progetti del Ford potrebbero entrare nella fase della realizzazione definitiva. L'apparecchio commerciale che hanno già esperimentato, e con [illegible] di poter fabbricare su larga scala, ha 23 metri d'apertura e pesa due tonnellate. E' azionato da tre motori e può portare una tonnellata di carico. E' interamente metallico.

Un pagliaccio che si avvelena

DINANZI AL PUBBLICO

BUDAPEST, 18. — Un intermezzo tragico si è verificato ieri sera in un circo equestre della capitale. Durante un numero del programma, mentre un gruppo di *clowns* faceva il suo ingresso clamoroso nell'arena, uno di questi certo Horvay rivolto al pubblico esclamò:

«Attenzione! Nessuno si muova!». Estrasse quindi di tasca un pacchetto e si versò il contenuto di questo, una polvere bianca, in bocca. Il pubblico scoppiò in risa credendo in un trucco del pagliaccio. I compagni pure continuarono a sbizzarrirsi, quando improvvisamente l'Horvay barcollò e cadde per terra bocconi. Soccorso dal personale del Circo e trasportato all'Ospedale fu constatato l'avvelenamento.

Il poveretto si era ucciso perchè licenziato e temeva che la sua famiglia cadesse in preda alla fame.

Truce vendetta dei banditi

alla frontiera Serbo-Albanese

BELGRADO, 17. L'altro ieri sera il capo distrettuale della cittadina di Vucitrn sul confine albanese, accompagnato dalla figlia e dalla nipote, bambine di rispettivi dieci e tredici anni, nonchè da un funzionario di polizia e da due cittadini mentre ritornava in automobile dalla vicina stazione ferroviaria, fu presso una piccola foresta aggredito da un gruppo d'individui armati che vestivano l'uniforme dei gendarmi e il costume nazionale albanese. I banditi costrinsero il guidatore a fermare l'automobile e quindi aprirono una nutrita fucileria contro le persone ch'erano a bordo della macchina, uccidendo la figlia del capo del distretto e ferendo gravemente tutti gli altri. I malviventi si diedero quindi alla fuga.

Finora non si è riusciti a sapere chi siano i banditi, ma si ritiene trattarsi dei «cacciacchi» che sei giorni fa irruppero nel territorio jugoslavo, e si dicessero proprio in direzione di Vudim. Si tratta evidentemente di una vendetta contro il funzionario di polizia.

Un'altra banda, secondo notizie da Prizcend, pure di «cacciacchi» albanesi, è comparsa l'altro ieri a mezzogiorno nel villaggio di Veleza. I banditi in numero di sette si scontrarono con la gendarmeria serba, guidata da un maggiore, che dopo sette ore di lotta rimase ferito con due gendarmi ed un contadino, mentre tutti i sette «cacciacchi» rimanevano uccisi.

———(((xxx)))———

Un paese circondato

DEL PETROLIO IN FIAMME

BUCAREST, 17. — Nelle vicinanze della località Misiea in seguito alla rottura di una conduttura di un deposito petrolifero, 360 vagoni di petrolio inondarono le campagne per una profondità di tre chilometri.

Il paese di Misiea fu immediatamente circondato da questa specie di inondazione. Il petrolio per ragioni ignote prese fuoco. Ai pompieri però riuscì di circoscrivere l'incendio e di salvare il p[illegible]. Parecchie parte degli edifici dei pozzi petroliferi sono stati distrutti.

UN MISTERO CHE APPASSIONA

L'Atlantide e la sua scomparsa

Lo scorso anno, pubblicai un [illegible] libro: «L'[illegible]» nel quale, dopo di dimostrare che tale continente era realmente esistito.

Però, contrariamente a quella che è l'opinione comune de[illegible] studiosi, i quali ritengono l'[illegible] sa per vicende catastrofiche, io sostenevo che quella sparizi[illegible] sommersione g[illegible] di un permanente p[illegible] delle acque marine. Le q[illegible] possano e nel futuro, mentre [illegible] bandonano le presenti rive da[illegible] prono altre terre. Quindi con i millenni, viene a verificarsi il fenomeno di continenti che sommergono e continenti che emergono.

Spiegavo, come causa o movente, le[illegible] dislocazioni marine e dei perpetui mutamenti geografici che avvengono sulla superficie terr[illegible] fosse un'opera immobile che la Terra [illegible] cioè, la rotazione [illegible] compiersi tutta, occupa uno spazio di tempo definito, salvo migliori accertamenti, a circa 25 mila 500 anni. Dopo questo tempo le precedenti posizioni della terraferma e quelle marine, vengono a riprodursi quali erano state prima. Ossia: allora come ora i continenti emersi saranno, l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'Oceania, ecc. Allora, come [illegible] mari saranno gli attuali e negli attu[illegible].

A metà percorso, ed a traverso tutte le relative variazioni geografiche intermedie fra gli undici e i tredici mila anni cioè, la situazione geografica diventa tutta opposta all'attuale, inquantochè saranno allora continenti: Il Pacifico, l'Atlantico il Mediterraneo, ecc. e saranno mari l'Europa, l'America, l'Asia, l'Africa, ecc. appunto perchè queste zone saranno in quel tempo zone sommerse. I poli e i ghiacciai polari occuperanno gli attuali tropici e questi invece saranno situati dove adesso stanno i Poli.

La crosta terrestre

Queste affermazioni sono comprovate dal fatto stesso del come è costituita la crosta solida terrestre. Essa, infatti è composta di strati alternativamente sovrapposti, ma intercalati fra loro in strati di sedimento marino, e strati che rivelano le influenze degli agenti atmosferici strati questi cioè che un tempo stettero lungamente allo scoperto. Come è composta la crosta solida, è la migliore e più eloquente prova, che più volte, e su tutte le zone, vi fu l'epoca della sommersione e quella nella quale le zone stettero allo scoperto. Altro fattore di indiscutibile eloquenza, è il comune quanto frequente rinvenire di conchiglie e pesci fossili nelle montagne o in località lontane o apparentemente precluse al mare.

Quanto sorrisi allora contro le ipotesi catastrofiche che avrebbero determinato la scomparsa dell'Atlantide, è stato variamente accolto dai dotti in materia ma ora è noto che a Parigi, iniziatore il battagliero Jean Carrère, si è costituito un comitato di personalità scientifiche e competenti, con lo scopo di istradare le ricerche su basi più razionali e concrete, vagliando cioè quanto vi è nei racconti finora noti, fra il possibile ed il favoloso. E poichè fra i primi quesiti da risolvere, uno sarà appunto quello della causa della sommersione, l'ipotesi di un leggendario cataclisma, verrà certamente messo da parte, per far posto a quella più [illegible] dell'[illegible] cioè della inclinazione dell'asse terrestre. Ne è indice l'essere stato chiamato a far parte del comitato, il notissimo astronomo T. Morefux.

Io tutto il mondo civile questa ripresa degli studi sull'Atlan[illegible] un grande interesse, specie ne[illegible] dove il movimento è [illegible] dalle classi più colte della cittadinanza. E' però doveroso dire che anche nell'Europa ed in Italia e in ogni epoca, non sono mancati gli scrittori e gli assertori della passata esistenza dell'Atlantide; e se in questi ultimi tempi non [illegible] ta importanza, ciò è dovuto [illegible] oggi [illegible] più assillanti problemi economici [illegible], [illegible] maggior ragione, sono da [illegible] per il contributo portato allo studio del poderoso problema, il prof. Montemurri, G. D'Amato, E. Portal, D. Mauri, Croci, ecc.

Affinità di popolo

Le constatazioni delle affinità filologiche e mitiche esistenti fra gli indigeni dell'America meridionale e gli abitatori montanari delle coste occidentali [illegible] hanno convinto che l'esistenza dell'Atlantide non è più un sogno di poeti, ma una realtà vissuta. Se le fatiche [illegible] no i membri del comitato [illegible] saranno feconde, il problema dovrà [illegible] ad abbracciare tutta in[illegible] la storia della umanità preistorica. Infatti, l'umanità presente è suddivisa e contrassegnata da [illegible] antropologiche, etiche e somatiche.

Balza spontanea la domanda: [illegible] essa tutta da un unico ceppo, la radice del quale era nell'Atlandide? (ipotesi questa che oggi incontra i maggiori consensi) oppure, come opino io personalmente, i popoli odierni sono i discendenti mischiati di superstiti emigrati da terre che scomparivano, abitate ciascuna da una popolazione tutta omogenea?

Tornando, e per concludere, al fenomeno delle emigrazioni marine, crediamo che non vi sia chi non conosca il racconto biblico del passaggio degli ebrei nel Mar Rosso. Secondo tale leggenda, il fatto potette avvenire per la divisione delle acque, miracolosamente ottenuta da Mosè. Quel che invece pochi sanno, si è il costante fenomeno del quale dà prova questo mare, della cioè costante maggiore amplificazione del suo bacino e ascensione delle sue acque ad un livello sempre più alto. Quindi, riportandoci all'epoca di Mosè, è facile dedurne che allora, quel mare, non aveva l'attuale ampiezza e che le coste dell'Asia e Africa si trovavano ad essere fra loro molto più vicine di adesso; anzi, probabilmente un istmo le congiungeva ancora al tempo di Mosè istmo che l'alta marea ricopriva, e la bassa riportava allo scoperto. Risulta allora evidente che i fuggiaschi inseguiti passarono durante il tempo della bassa marea e che l'esercito faraonico inseguitore fu sommerso dal sopraggiungere dell'alta marea.

Contribuiscono al sempre maggior volume delle acque del Mar Rosso, quelle del Mar Nero, che costantemente decresce: e l'afflusso delle acque del Grande Oceano il cui centro di bacino va spostandosi in direzione dell'Equatore.

Manca finora un qualsiasi dato di riferimento circa le variazioni di livello, in più o in meno, delle quali danno prova un mare o l'altro. Tuttavia, ma approssimativamente, può ritenersi che fra mille o due mila anni, le acque unite del Mar Rosso e dell'Atlantico avranno di già incominciato a ricoprire le antiche ed ormai esautorate pianure dell'Africa; che la emersione della America meridionale non data oltre i 4 o 5 mila anni; e che le prime invasioni delle acque del Pacifico sulle basse pianure dell'Atlantide, sono da attribuirsi a non oltre i 6 o 7 mila anni or sono.

Il congresso della massoneria universale

BELGRADO, 17. — Si è svolto a Belgrado il Congresso della Massoneria universale, al quale hanno preso parte i rappresentanti di diciotto nazioni e cioè: Germania, Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Chili, Grecia, Messico, Polonia, Portogallo, Spagna, Rumania, Svizzera, Cecoslovacchia, Turchia, Ungheria e Jugoslavia.

Nella seduta del congresso è stato approvato ad unanimità il seguente voto:

«18 Massonerie nazionali, di cui 16 Europee, riunite a Belgrado sotto il patronato della Associazione Massonica internazionale, ringraziano con molta fraternità la grande loggia di Jugoslavia per la cordiale accoglienza loro fatta, felicitandosi con lei per avere saputo creare una atmosfera di feconda cordialità tra i fratelli i quali non aspirano ormai che a lavorare per preparare l'avvenire.

Fedele ai principi sociali e morali sui quali la massoneria si fonda, la assemblea si augura che le idee di libertà e di democrazia capaci di assicurare la giustizia ed il rispetto fra i cittadini divengano la regola ormai emancipati e unanimemente preoccupati di evitare il ritorno di catastrofi che sono una onta per il mondo civile.

Per raggiungere questi fini ai quali tutta l'umanità tende l'assemblea fa voti che la massoneria appassionatamente imbevuta dello spirito di pace prepari ed appoggi ogni tentativo capace di assicurare mediante l'arbitrato il regolamento dei conflitti [illegible] accompagna con tutti i suoi voti gli sforzi fatti ed in tale senso a favore cioè della pace, dalla Società delle Nazioni e di coloro che [illegible] al una [illegible] golamentazione degli armamenti per giungere alla loro definitiva soppressione.

«Ma il pericolo di conflitti sembra svilupparsi più particolarmente sul terreno economico. La soluzione di tali conflitti deve essere ricercata pacificamente, studiarli e prevederli si[illegible] risolverli in parte. L'assemblea ritiene che dietro iniziativa di [illegible] singola massoneria nazionale in [illegible] accordo con gli amici in [illegible] paese dovrebbero essere creati dei comitati, i quali dovrebbero cercare con tutti i mezzi di risolvere pacificamente i conflitti economici e ritiene inoltre che per il tramite di questa istituzione le soluzioni stabilite dovrebbero essere diffuse nella massoneria universale.

«L'assemblea nel separarsi esprime la soddisfazione propria per avere, con i suoi lavori, contribuito alla opera di riavvicinamento internazionale e fa voti che una simile occasione si presenti il più spesso possibile».

L'Assemblea ha approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

S. M. il Re Alessandro. — I rappresentanti di 18 massonerie di cui 16 europee riuniti per i fini della pace, pregano S. M. il Re dei liberi cittadini serbo croati sloveni, di gradire con i ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta nella sua capitale, l'omaggio del loro profondo rispetto.

Ministro degli Esteri Ninciè — Presidente dell'Assemblea della Società delle Nazioni. — I rappresentanti di [illegible] massonerie di cui 16 europee riuniti per i fini della pace, rivolgono le loro felicitazioni al presidente Ninciè per la sua elezione alla presidenza dell'assemblea della Società delle Nazioni e formulano i più ardenti voti per il successo dei suoi sforzi.

———(((xxx)))———

Il ricorso degli imputati del processo Zaniboni

ROMA, 18. — All'udienza straordinaria del 5 ottobre prossimo, in Camera di Consiglio della Prima Sezione sarà deciso il ricorso presentato da alcuni degli imputati del processo Zaniboni e C., contro la sentenza della Sezione d'Accusa che li rinviava a giudizio in persona del Primo Ministro S. E. Benito Mussolini e di complotto contro le Istituzioni dello Stato.

Soltanto tre degli imputati e cioè l'ex generale Capello, Ulisse Ducci e Igo Riva, hanno presentato in tempo i motivi. Fra i motivi, il principale è quello di essere rinviati a giudizio per fatti che non furono a loro contestati nei rispettivi interrogatori dell'istruttoria.

Fino al giorno 26 corrente gli imputati suddetti potranno presentare nuovi motivi aggiunti.

L'ex deputato Zaniboni non ha presentato motivi e quindi il suo ricorso sarà necessariamente dichiarato [illegible].

La commedia della moda

Viso mascherato ma calzoncini visibili

LONDRA, 17. — Allo scopo di non distrarre l'attenzione della clientela e anche per dimostrare che una «toilette» impone un'eleganza anche se colei che la porta non ha un bel viso, durante l'ultima rivista della moda tenutasi a Londra le «mannequins» sono apparse mascherate. Dato però che esse portavano «toilettes» modernissime le cui caratteristica principale è un taglio laterale si da far vedere il calzoncino color del vestito, è certo che il numeroso pubblico maschile non deve esser accorto della maschera portata dalle [illegible] brutte?) «mannequins».

———(((xxx)))———

IL «BOLLETTINO MILITARE»

ROMA, 18. — L'odierno bollettino militare contiene fra l'altro l'elenco delle Croci al merito di Guerra concesse per operazioni guerresche compiute in Libia.

Inoltre vi ha una disposizione che colloca il Generale della divisione Ciconetti, alla disposizione del Ministero delle Colonie, e lo nomina Generale di divisione addetto al Regio Corpo delle Truppe Coloniali della Libia [illegible].

CHAMBERLAIN A GENOVA

GENOVA, 18. — E [illegible] unito il Ministro Chamberlain, [illegible] alla stazione dalla Signora Chamberlain, e dalle Autorità.

Il Sottoprefetto porse all'On. Chamberlain un messaggio da parte del Duce [illegible] cui Chamberlain rispose [illegible].

Nel pomeriggio il Ministro Chamberlain si imbarcò sull'yacht Dalphin, per compiere una crociera nel Mediterraneo.

BRIAND E STRESEMANN LASCIANO GINEVRA

GINEVRA, 18. — L'On. Briand parte [illegible] Parigi.

Stresemann lascierà presto Ginevra per rientrare a Berlino.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Cambiamento di domicilio
Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. Q.
Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 8
Casa, 2 - Telef. 3-88
poco più avanti dell'Alhambra
MALATTIE INTERNE
Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

Ultime notizie

L'America
e le leggi sull'immigrazione

ROMA 18. — Le leggi restrittive sull'immigrazione americana che colpivano sovratutto l'immigrazione italiana e polacca, e che poggiavano sul falso presupposto della superiorità fisica e morale degl'immigranti dall'Europa settentrionale cominciano ad essere biasimate e condannate dagli stessi Americani.

Ne abbiamo una prova nell'articolo di V. F. Calverton, direttore del «Modern Quarterly», inserito nel periodico mensile «Current History» di New York:

«E' assurdo — dice l'articolista — che il problema dell'immigrazione sia stato confuso col pregiudizio dell'inferiorità nazionale delle razze. Negli Stati Uniti una tale confusione predomina, e si espande come un cancro. Noi Americani ci siamo narcotizzati con un mito, e ci sforziamo di introdurre questo mito nella nostra sociologia. Per giustificare i nostri pregiudizi sociali contro gli immigrati dell'Europa meridionale orientale ed escluderli dal nostro territorio, abbiamo inventato l'assurdo della pseudo-superiorità delle razze nordiche. La nostra tattica è sciocca. Dovremmo essere almeno scientificamente rigorosi nell'analisi delle nostre teorie e spassionati nelle nostre illazioni.

«I nostri appelli alle razze ed alla biologia sono antiquati e ridicoli.

«I documenti ufficiali americani sugli emigranti ci attestano che nel 1835, l'immigrazione degli elementi nordici, irlandesi e tedeschi era considerata come un pericolo per gli Stati Uniti. I documenti recenti dimostrano che le condizioni domestiche e morali dei quartieri tedeschi ed irlandesi sono peggiori di quelle dei quartieri italiani ed ebraici. E' assurda l'affermazione che gli emigranti dell'Europa meridionale abbassano il livello della nostra civiltà. Tragicamente assurdo è anche l'asserto di coloro che accusano gl'immigranti del Sud di avere considerevolmente aumentata la criminalità degli Stati Uniti. L'aumento della criminalità non è dovuto a una inferiorità biologica degli emigranti ma alle loro disastrose condizioni economiche e sociali. I documenti del Commissariato dell'immigrazione dimostrano che quando più grande era l'afflusso degli immigranti (1900-1908), le statistiche criminali segnavano una notevole diminuzione nei delitti. Gli immigrati su per giù sono meno propensi degli Americani al delitto.

Il pregiudizio quindi che gli immigrati siano una minaccia per la nostra civiltà, è il risultato di passioni e di assurde teorie. L'inferiorità delle razze dell'Europa meridionale è un assioma condannato dalla scienza e dal buon senso.»

Un giudizio di Mellon su Mussolini

NEW YORK, 18. — Il Sottosegretario Mellon, ritornato dal suo viaggio, disse di non aver discusso di alcuna questione nazionale o internazionale con gli uomini eminenti da lui incontrati in Europa.

Parlando di Mussolini, dichiarò che il Primo Ministro italiano è un uomo dei più interessanti, che sembra avere le situazioni nelle sue mani.

Il trattato amichevole Sovietico-Tedesco

MOSCA, 18. — In occasione dell'entrata in vigore del trattato amichevole Sovietico-Tedesco, del 24 aprile, i governi dell'U. R. S. S. e la Germania si scambiarono i detenuti politici.

———(((xxx)))———

Un grande monumento marmoreo
A RODOLFO VALENTINO

PARIGI, 17. — Un messaggio da Los Angeles annunzia che la salma di Rodolfo Valentino è stata collocata in una tomba nel cimitero di Hollywood in attesa della costruzione di un monumento commemorativo che sarà costruito in marmo, inviato dall'Italia. Al servizio religioso assistevano 600 persone fra le quali Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Mary Pickford ed altri astri maggiori e minori del mondo cinematografico.

La società dell'antisigaretta

PARIGI, 18. — I giornali hanno da New York che varie società svolgono grande attività per interdire l'uso del tabacco.

La «Società dell'antisigaretta» insorge contro il tabacco con tutte le sue forze e spera di ottenere risultati positivi.

I membri della società dicono che da quando l'America ha soppresso l'uso dell'alcool il numero dei fumatori è aumentato in modo spaventevole.

UDIENZE DEL DUCE

ROMA, 18. — S. E. Mussolini ricevette il nuovo Ambasciatore del Giappone e il nuovo Ministro dell'Afganistan.

CRONACA DI TRIPOLI

Il potente idroplano
su cui ritornò S. E. De Bono

A proposito del ritorno in Colonia in idroplano di S. E. De Bono, possiamo oggi dare ai lettori alcune precise informazioni sull'apparecchio che costituisce una grande vittoria per l'aeronautica italiana.

E' un idrovolante S. 55, il primo esemplare di una serie di apparecchi militari in costruzione per la R. Aeronautica.

Importanti modificazioni e innovazioni sono state portate agli apparecchi di questa serie rispetto alla I^a Serie costruita per l'«Aereo-Espress Italiana» la quale esercisce tuttavia egregiamente la linea aerea Brindisi - Costantinopoli.

Novità più importante è l'adozione dei nuovi motori S. F. tipo Asso, potenti macchine di 500 HP ognuno, di cui è inutile ripetere le ottime doti: basti ricordare che, per esperienza, uno di tali motori per 150 ore, interrotte solo dai rifornimenti necessari, ha funzionato in volo senza il menomo incidente coprendo un percorso equivalente a 3/4 del giro della terra sull'Equatore.

Tali motori hanno conferito all'idrovolante S. 55 doti tali, per cui si può affermare che nessun altro tipo di apparecchio lo equivalga. L'S. 55 è riuscito in fatti a staccarsi dall'acqua con un carico di ben 3400 Kg., carico che nessun apparecchio terrestre, né idrovolante ne terrestre, è mai riuscito ad avvicinare. Sono anzi in corso, a tale proposito, nelle officine costruttrici di Sesto Calende, dei preparativi per conquistare all'Italia una serie di records mondiali: a prove avvenute ne daremo notizia.

L'idrovolante può raggiungere una velocità massima di 200 Km all'ora a velocità normale di crociera tocca i 180 Km all'ora con un consumo di 800 gr. di benzina per Km. percorso. Il che significa che, pur aggiungendo [illegible] il costo chilometrico per le spese vive, non supera le L. 4.

L'apparecchio dispone degli impianti più moderni, caratteristico è il sistema di regolazione in volo del piano fisso di coda, che permette di equilibrare perfettamente l'apparecchio rendendo il pilotaggio facile ed [illegible] lunghi percorsi. Sistemi speciali permettono di controllare e rifornire in volo il radiatore ed i serbatoi dell'olio. Tutti i comandi sono facilmente ispezionabili, montati su speciali cassonetti a stiere e scorrere a cavo doppio di riserva.

Le due cabine sono intercomunicanti attraverso tunnels nei [illegible] piloti si può scendere facilmente nelle cabine laterali.

La costruzione in legno [illegible] curata, per la lunga esperienza [illegible] dalla Ditta costruttrice [illegible] ma ed a prova di resistenza. [illegible] tipo di costruzione era l'apparecchio di De Pinedo che per sette mesi, senza il minimo inconveniente, rimase in acqua affrontando i più svariati climi.

A dare un'idea della grande potenza dell'S. 5, si aggiunga che col carico raggiunge 2000 metri di quota in 16 minuti e i 3000 metri in 33 minuti. In caso di [illegible] può volare perfettamente con un motore solo. Tali sono le principali caratteristiche di un apparecchio di concezione e costruzione completamente italiana.

———(((xxx)))———

Il prof. Bonanomi
nominato Direttore di Stato

Ieri ha fatto ritorno a Tripoli il prof. Carlo Bonanomi, Delegato dei «Balilla» e delle «Piccole fasciste».

Il valoroso professore è stato promosso Direttore di Stato. E nel pomeriggio di ieri, nei locali delle Scuole «Roma», dove ha sede il «Dopo-scuola», istituzione veramente bella, patriottica e educatrice, ha avuto luogo una simpaticissima e graziosa cerimonia.

Tutti i «Balilla» e le «Piccole fasciste» con i loro insegnanti hanno voluto rendere l'affettuoso omaggio al loro Delegato.

Ha parlato per primo il «Balilla» Carmeci Giuseppe, il quale con molta disinvoltura ha rivolto il saluto dei suoi compagni al valoroso professore, poscia la «Piccola Fascista» Coco ha offerto al Delegato un bellissimo mazzo di fiori.

Il prof. Bonanomi, evidentemente commosso per la spontanea manifestazione, ha ringraziato tutti ed ai piccoli fascisti ha detto che essi rappresentano le future speranze della grande Italia.

Ha inneggiato al Duce, a cui ha rivolto il saluto entusiastico e vibrante di fede dei Balilla e delle Piccole fasciste ed ha concluso il suo breve discorso, elevando un inno all'Italia.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso. Indi i Balilla e le Piccole Fasciste sfilarono con i loro gagliardetti, dinanzi al Delegato.

Al prof. Bonanomi, valoroso insegnante, giunga anche il nostro sincero saluto e le più vive congratulazioni per la nomina a Direttore di Stato, nomina che rappresenta il dovuto e giusto premio ai suoi meriti di insegnante ed alle sue preclari doti di italiano.

La cerimonia di stamane
al Pontile del Castello

Ieri nel pomeriggio, a mezzo di una motonave dei Magazzini Generali, furono trasportate al Pontile del Castello le gloriose salme dei ventinove Caduti, che ritornano in Patria.

Sono state disposte sul pontile ricoperte dal tricolore e da fiori, mentre intorno altri vessilli sventolano, per rendere l'omaggio di questa Terra a Coloro che caddero nell'adempiere un sacro dovere.

Nel pomeriggio e nella serata, è stata una continua processione di gente che ha reso il commosso saluto agli Eroi.

Stamane alle ore 9, alla presenza di S. E. il Governatore e di tutte le Autorità Civili e Militari, avrà luogo una solenne e commovente cerimonia, che consisterà nella messa celebrata dal Pro Vicario Apostolico della Libia e nella successiva assoluzione delle Salme. Dopo di che avrà luogo l'imbarco sulla cannoniera «Gallipoli», che le trasporterà in Patria.

Alla cerimonia di stamane sono invitate ad assistere tutte le associazioni.

———(((xxx)))———

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Stamane 19 corrente sul Piazzale presso il pontile del Castello avrà luogo una solenne cerimonia funebre in onore di 29 militari caduti in combattimento in Tripolitania, le cui salme dovranno essere imbarcate sulla R. Nave «Gallipoli», che le riporterà in Italia.

Tutti i Fascisti sono tenuti ad intervenire.

L'adunata è per le ore 8 precise alla Casa del Fascio.

IL TRIUMVIRATO

N. B. E' d'obbligo la camicia nera con decorazioni.

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Stamane 19 corr. m. alle ore 7 adunata del Terzo Manipolo per istruzione, e alle ore 8 il Primo e Secondo Manipolo. In grande uniforme.

Il Comandante: GIUSEPPE STRATI

AVANGUARDIA GIOVANILE

Stamane 19 corrente alle ore 8 precise, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi alla casa del Fascio, per prendere parte alla patriottica cerimonia della traslazione delle gloriose salme dei Caduti in Libia.

E' prescritta l'alta uniforme.

Il Segr.: A. MACCIONI

———(((xxx)))———

I congedati della classe 1905

Nel pomeriggio [illegible] si sono imbarcati sul «Porto di Alessandretta» i congedati della classe 1905, che ritornano in Patria dopo aver compiuto il loro dovere.

Accompagnava il [illegible] plotone il Maggiore Gualdi, con due ufficiali del Comando delle Truppe, e la Banda Presidiaria.

Ai giovani che partono dopo una lunga permanenza in questa nostra bella Colonia vada il saluto inneggiante di tutta la cittadinanza di Tripoli e quello nostro.

———oXXo———

Per l'esposizione
di Tripoli

Al fine di poter predisporre l'attrezzatura degli stands e padiglioni, la Società appaltatrice dell'Esposizione Fiera Campionaria di Tripoli si rivolge a tutti gli interessati, affinchè si affrettino a prenotare gli spazi padiglioni e stands di cui abbisogneranno.

Le prenotazioni per conto di detta Società si ricevono presso gli uffici della Camera di Commercio, che gentilmente si presta.

Si raccomanda agli interessati di prenotarsi sollecitamente.

———(((xxx)))———

Società Canottieri
TRIPOLI

Si rammenta ai Sigg. Soci ed Invitati che, desiderassero intervenire alla festa da ballo che si darà nelle sale del Circolo la sera del 20 Settembre che, per accedere ai locali sociali è assolutamente indispensabile esibire lo speciale biglietto di invito.

Sono rigorosamente esclusi i bambini ed è prescritto l'abito di società.

I biglietti di invito sono esauriti.

La Segreteria

———(((xxx)))———

AVVISO

La ditta Moccero Salvatore in Via Mieran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motociclette.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garantite.

Corriere Sportivo

Per il Brevetto Nazionale
DI ABILITAZIONE AL NUOTO
OGGI AL BELVEDERE ORE 15

Come abbiamo pubblicato oggi l'Unione Sportiva Italia farà svolgere la seconda prova per l'aggiudicazione del Brevetto.

Avvisiamo i partecipanti, che prevediamo numerosi, di trovarsi alle ore 15 precise sulla veranda dello stabilimento Tinè.

Ricordiamo alle ondine che la Società organizzatrice oltre al Brevetto e distintivo ha messo in palio 3 artistiche medaglie da assegnarsi alle 3 nuotatrici che copriranno la distanza in minore tempo.

Le iscrizioni fissate in L. 3 si ricevono presso lo Stabilimento Balneare Tinè, Belvedere.

Essendo la stagione già avanzata, questa sarà l'ultima prova, quindi siamo certi che nessuno vorrà perdere l'occasione.

———(((xxx)))———

Il "Gran Caffè delle Poste,,

Ieri sera ebbe luogo l'annunziata inaugurazione del «Gran Caffè delle Poste». Il dismio locale, di cui ieri facemmo il più sincero elogio, è stato assai ammirato dal gran pubblico che l'affollava sia per la sua sobria eleganza, sia per il posto centralissimo.

Il proprietario Signor Carta fu molto complimentato ed egli, può star sicuro, di aver ben meritato gli auguri di prosperità che ognuno gli ha rivolto.

La piazza della Posta col Caffè del Signor Carta assume particolarmente di sera per l'effetto suggestivo ed allegro degli abat-jour, un aspetto veramente simpatico e attraente richiamando alla mente dei coloniali le raccolte e graziose piazzette della metropoli.

———(((xxx)))———

Un mortale investimento automobilistico

L'altra sera un'altra grave disgrazia si è [illegible].

La vittima è il giovane indigeno Ali ben Hag Mohamed, di 18 anni, il quale mentre camminava nei pressi di Porta Ben Gascir, e su una strada ampia, veniva investito da [illegible] sconosciuta. [illegible] gravemente, veniva abbandonato sulla via ma [illegible] soccorso dal milite dell'Arma RR. CC. di Porta Ben Gascir i quali provvedevano [illegible] Sanitario [illegible]. Aveva riportato la [illegible] del bacino e della [illegible] una ferita lacero contusa [illegible] ferita lacero contusa alla regione [illegible] profonda fino all'osso, altre lesioni [illegible] e commozione generale.

Il povero Ali ben Hag Mohamed, malgrado le cure del Sanitario, la sera stessa decedeva.

Un altro investimento

Un altro investimento di minore gravità si è avuto a registrare ieri.

L'indigeno Dan Ben Salem, veniva investito da un'automobile sulla strada di Suk el Giuma.

Raccolto da alcuni ufficiali del 1° Cacciatori fu trasportato prontamente all'Ospedale, dove il Sanitario gli constatò ben quattro ferite lacero contuse profonde sino all'osso, nella regione frontale, ed alcune escoriazioni al ginocchio e alla gamba sinistra.

Il Dan ben Salem fu giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Il "carnet,,

DOMENICA 19 Settembre.

S. Gennaro vescovo.

Spettacoli di questa sera

Alhambra «Abisso della morte» — 5 atti avventure emozionanti. Protagonista Elmo Licoln.

Politeama - Compagnia Marcellini «Juan José», dramma in 4 atti di Ignazio Digenti.

PROGRAMMA MUSICALE

che eseguirà la Banda Presidiaria Lunedì 20 Settembre in Piazza delle Poste dalle 18,30 alle 20,30

1. Gabetti - Marcia Reale;
2. — Verdi — La Forza del Destino — Sinfonia;
3. — Boito - Mefistofele — Fantasia;
4. — Waldteufel — Sempre o mai — Valzer;
5. — Donizetti Lucia di Lammermoor — Finale 2°.
6. — Gabetti — Marcia Reale.

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, rimarranno aperte le farmacie:

Savoia — Via Riccardo.

Lanzon — Piazza Banco Roma.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

[illegible] della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 17 Settembre 1926

Parigi	30.05
Svizzera	[illegible]
Londra	[illegible]
Belgio	[illegible]
New York	[illegible]
Oro	[illegible]

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

18 Settembre 1926

[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]
New York	[illegible]
Svizzera	[illegible]
Belgio	[illegible]
Olanda	[illegible]

Pianoforti a L. 5800?

La Casa Musicale V. Tine allo scopo di agevolare direttamente l'Industria Italiana, e quindi non a scopo di lucro, metterà prossimamente in vendita degli ottimi Pianoforti «V. Colloni» Torino da non temere confronto alcuno con altri di qualsiasi fabbricazione, al puro prezzo di costo di L. 5800.

Altri Pianoforti di Marca vendonsi anche a rate mensili.

———(((xxx)))———

Il P.fo Neptunia

giungerà a Tripoli il 26 del corrente [illegible] stesso giorno per Napoli N. [illegible] Genova.

Accetta passeggeri.

Rivolgersi: Fratelli Micelli, Agenti «Sitmar» 47, Sciara Espagnol.

ALBERGO PATRIA

STANZE MENSILI DA L. 80 A L. 120 — PREZZI GIORNALIERI SU CAMERE AD UN LETTO DA L. 8 A L. 10; PER CAMERE A DUE LETTI DA L. 18 A L. 14.

Arrivi dall'Italia

Passeggieri giunti dall'Italia il giorno 18 Settembre col «Porto di Savona»:

Quarato Giorgio, Geometra, Bonanomi Carlo, insegnante, Ostuni Giselda, insegnante, Materassi Saverio, insegnante, Intini Angelo, Capo Stazione FF. SS., Maria Bartolomeo, ingegnere, Assandro Luigi, missionario, Megna Enrico, alunno postelegrafonico, Calligaris Alfredo, agronomo, Perrotta Alberto, possidente, Spinelli Giuseppe, agricoltore, Tornavacca Matteo, commerciante, Adragna vito, commerciante, Ficca Quirino, commerciante, Mazzocca Salvatore, commerciante, Usai Epaminonda, applicato del Genio Militare, Wittscheli Leo, turista tedesco, Bech Hans Leo turista (cittadino di Danzica), Lipmann Lili in Bech, idem., Schulz Johanneo, turista straniero.

———(((xxx)))———

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

———(((xxx)))———

Per le prossime piantagioni autunnali

Il R. Ufficio pei Servizi Agrari della Tripolitania comunica:

Si invitano gli agricoltori interessati a presentare al suddetto Ufficio le domande relative alle concessioni di piante, di ovuli di olivo e di mandorle amare per le prossime piantagioni autunnali. Non si terrà conto delle domande presentate oltre il 15 ottobre p. v.

Si avverte fin d'ora che la distribuzione delle piante concesse avrà termine improrogabilmente il 15 gennaio 1927.

L'Ispettore Dirigente
G. Leone

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia. Alloggio annesso, con o senza mobilia **prezzo conveniente.**

Per trattative rivolgersi: Fotografia [illegible] Piazza Nuova Cattedrale.

CONIUGI SOLI cercano subito una o due stanze vuote od una ammobigliata.

Rivolgersi amministrazione giornale.

OCCASIONISSIMA. Vendesi a prezzi convenienti, una macchina da caffè, un registratore — National — bancone foderato in zinco con ghiacciaia e vari accessori adatti per Bar.

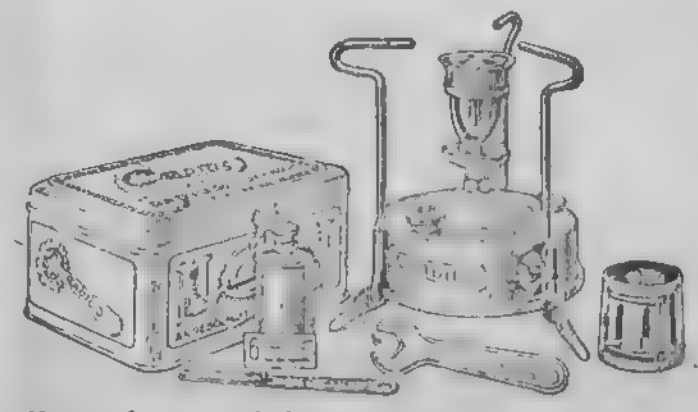
Per trattative, rivolgersi Ditta Moccero Salvatore, Via Mieran N. 94.

OPERAIO tornitore cercasi. Rivolgersi alla Società Elettrica Coloniale Italiana.

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim.

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.



Il fornello a petrolio da Turismo marca RADIUS

è l'apparecchio indispensabile per escursioni e viaggi.

Essendo quasi interamente smontabile, può essere con facilità custodito nella propria scatola - di latta litografata nella quale si trovano tutti gli accessori necessari, compreso l'apparecchio di protezione per la fiamma.

Il fornello "**RADIUS**", da Turismo, può essere adoperato in aperta campagna esposto anche al vento più forte.

Rappresentante esclusivo per la Libia:

PANAJOTIS CATSIAPIS - Tripoli

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 155

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Annita attraversò con la velocità del vento il viale del giardino che conduceva verso l'uscita e raggiunse ben presto il cancello attraverso il quale scorse delle ombre irriconoscibili.

— Fate presto, aprite — sollecitò la voce ben nota di Cosimo giacchè era proprio lui assieme al comandante e a Rita.

Il provvidenziale carrozzo del quale si erano serviti per effettuare quella miracolosa fuga, li aveva trasportati fin sulla strada di campagna a poca distanza dalla villa.

Durante il percorso Carlo Caracciolo aveva lautamente convitato il cattivo dopo di averlo bendato, di non fare smorfie inutili e di guadagnarsi in santa pace un doppio napoleone d'oro. Il buon mostro compreso il latino e si mostrò lieto di quell'avventura che gli procurava sì inaspettato guadagno.

Sicchè egli si profuse in commossi ringraziamenti quando Cosimo che per fortuna aveva addosso tale somma, gli consegnò, per ordine del Comandante, due lucide e belle monete d'oro.

Non descriveremo la commozione di quei tre personaggi e [illegible] specialmente di Rita [illegible] avvicinarsi a quella [illegible] dopo le tragiche [illegible] abbandonata. Essa [illegible] un rifugio di [illegible] navigandi in porto dopo una tempesta stata traversata e nulla di più meffitico della gioia che in quel momento provava Rita nel vedersi finalmente al sicuro da ogni altra insidia [illegible] torno [illegible] presso la sua [illegible] ta, e quelle due protestatine e nobili donne.

Rita...

Signorina!

Questi due si ritrovarono in un momento solo e Annita di Sant[illegible] abbracciò e baciò la fanciulla [illegible] la emozione [illegible]

[illegible]

[illegible]

Di [illegible]

Ma [illegible] un pudi[illegible] [illegible] mera [illegible] za nome e, quando vide profilarsi nel [illegible] lente penombra della sera, la bella [illegible] gnora di Mario Caro[illegible] di Rita le gambe si [illegible] [illegible] spirito si elevò [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XV — N. 223 TRIPOLI, Martedì 21 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 76 S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero Annuo L. 176 - Sem L. 96
Trim. L. 56

Conto corrente con la Posta

Francia e Germania

I Convegno s'è avuto un lungo colloquio tra Briand e Stresemann e a tale colloquio i giornali molesi specialmente danno un grande significato, circa i rapporti che eventualmente potranno svilupparsi tra le due Nazioni.

Certo: con l'entrata della Germania nella Lega, in Europa si è venuta a determinare una nuova situazione politica, alla quale tutte le altre Nazioni europee — chi più, chi meno — sono interessate.

Per noi, in verità, le dichiarazioni fatte da Stresemann alla S. S. N. nel momento in cui la delegazione tedesca ufficialmente prendeva posto nel gran consesso delle Potenze, hanno un valore molto limitato. Le lasciamo quindi da parte in questo breve esame che stiamo per fare, perchè, specie nel campo politico internazionale le dichiarazioni fatte da uomini responsabili di Nazioni, hanno sempre un valore relativo, in quanto che bisogna porle in relazione ad avvenimenti, a situazioni interne ed estere e a contingenze storiche.

Il giorno in cui un minimo mutamento venne a verificarsi in una data situazione, si può essere sicuri che le dichiarazioni si mutano o acquistano un altro valore, o provocano avvenimenti nuovi e imprevisti.

Stresemann fece dichiarazioni ultra-pacifiste: non si può naturalmente che prenderne atto di tali dichiarazioni, tenendo conto in attesa degli sviluppi che una tale situazione internazionale indubbiamente dovrà avere.

Ma il quadro pacifista che Ginevra portò a compimento, venne completato dalle dichiarazioni che subito dopo Stresemann fece Briand.

L'idillio — a quanto sembra — è più che perfetto.

Però, più che le dichiarazioni del Capo della delegazione tedesca — più che le affermazioni di Briand, a noi interessa principalmente l'avvenimento, prendere da tutto ciò che possa rappresentare impalcatura democratica.

La Germania, dopo la sua grande sconfitta, ha costituito sempre un elemento di primissimo ordine nella situazione europea e specie in quest'ultimo periodo di tempo le voci più fantastiche si sono sparse e si sono accreditate circa la sua rinascita economica. Ma più che nel campo economico ed industriale ciò che ha preoccupato e continua a preoccupare certe potenze, è il risveglio spirituale bellico e imperialista del popolo tedesco che costituisce un blocco organico nel cuore dell'Europa.

La Germania vuole a qualunque costo e con lena affannosa uscire da uno stato d'inferiorità morale e materiale, in cui terribilmente la guerra la precipitò.

E' tutto un programma che sta svolgendo e che meravigliosamente sta attuando per far sì che la Nazione pur fortemente mutilata, possa fieramente battere la sua strada, senza incontrare ostacoli e senza subire umiliazioni.

Certo, con l'entrata nella Lega, la Germania ha conseguito una grande vittoria. E siccome è una Nazione che, per la mentalità stessa del suo popolo, riesce a trarre profitto da qualsiasi situazione più o meno vantaggiosa, noi siamo sicuri che di questo nuovo stato di pacificazione, essa saprà nel maggior modo possibile avvantaggiarsene.

E' questo un momento interessantissimo nel campo internazionale. Diversi problemi importanti e vitali per certe potenze stanno per discutersi, problemi a cui la Germania dovrà partecipare, facendo udire sicuramente la sua opinione, tanto più che in qualcuno, come per Tangeri, è interessata non poco.

E poi c'è tutta la spinosa questione delle colonie, che la Germania vuole in tutti i modi risolvere e portare un po' per volta su un piano di discussione e di realizzazione.

Non vogliamo essere catastrofici, ma siccome siamo abituati a guardare i problemi politici di valore internazionale, con uno spirito realistico, non annebbiato da false e astratte ideologie, necessariamente siamo portati a considerare l'avvenimento dell'entrata della Germania nella Lega, come un importante elemento politico, che verrà a mutare diverse situazioni internazionali.

Lo sviluppo economico di Tripoli

LA PROSSIMA ESPOSIZIONE NAZIONALE

ROMA 19 — A proposito dell'esposizione che si avrà a Tripoli, «Regime Fascista» pubblica:

«La grande esposizione nazionale che il prossimo inverno sarà inaugurata a Tripoli servirà indubbiamente a far conoscere la Tripolitania agli italiani.

La forza e il prestigio coloniale degli inglesi sono tuttavia fondati sul fatto che i loro meravigliosi mercanti, avendo preso esempio dagli ambasciatori della Società [illegible] precedessero in ogni parte del mondo ad occupazioni militari. La bandiera nazionale inglese giungeva in un secondo tempo a coprire ed a proteggere la bandiera commerciale.

Purtroppo l'Italia dell'anteguerra disconosceva quel principio che pur aveva avuto in casa, per vietò intrabile della Repubblica di San Marco, un insegnamento mondiale.

La conquista militare di Tripoli fu, in un primo tempo svalutizzata per [illegible] e [illegible] che potrà divenire la nuova colonia. Ma fortunatamente, è venuta la grande guerra e con essa il Fascismo, suo luogen sviluppo, per forgiare il tipo dell'italiano nuovo necessario a tutte la mentalità di Roma imperiale e delle repubbliche marinare. Necessaria a una grande Italia è la mentalità coloniale. Per molti segni, gli studiosi e soprattutto i tecnici, ci provano di aver trovato la via, finalmente.

Nell'ultimo biennio spesseggiano le pubblicazioni dedicate alla Libia con l'eloquenza di dati e di cifre il raffronto [illegible] efficace per invogliare gli italiani a cercare nella Tripolitania il proprio interesse. Eccone alcuno pressochè inediti. L'ultimo censimento, che risale al 1921, dava a Tripoli una popolazione di 55 mila abitanti dei quali 18 mila erano italiani e meno di 3 mila europei e assimilati. Tripoli conquasi due terzi indigeni. Misurata ne aveva 14 mila e Homs quasi 400.

Oggi gli italiani in colonia sono più di 20 mila e Tripoli conta oltre 70 [illegible] abitanti.

Le [illegible] nel [illegible] 1924-25 avevano raggiunto uno sviluppo di 824 Km. con un traffico di 148 450 viaggiatori e di 270 mila tonnellate di merci. Le strade carreggiabili e [illegible] principali si estendono dalla costa all'interno per un complesso di circa 2 mila Km. Linee di navigazione mettono periodicamente in comunicazione i porti italiani di Genova, Livorno, Napoli, Catania, Siracusa, Trieste, Fiume, quello inglese di Malta e quelli tunisini con Tripoli, Homs e Misurata.

I proventi postelegrafonici hanno [illegible] 1.789.860 [illegible] 1922-23, L. 2.348.510 e 75 nel 1923-24 e Lire 2.750.618,23 nel 1924-25. Le importazioni che dal 1908 al 1924 erano appena salite da 111.491 055 a 193.072 038 lire italiane, fecero nel 1925 un balzo a 450 808 e 518. Anche l'esportazione passata da lire 13 912 166 nel 1920 a L. 25 704 132 nel 1924, quasi si quadruplicarono nel 1925 toccando la cifra di L. 92 509 151 e.

Dopo il colloquio Mussolini - Besnard

La Francia prenderebbe provvedimenti
contro i fuorusciti italiani

Un importante colloquio
TRA MUSSOLINI E BESNARD

ROMA, 19 — L'Ambasciatore francese Besnard, fu ricevuto dall'On. Mussolini, con cui conferì lungamente sulla situazione creatasi in seguito al recente attentato.

Questa situazione venne esaminata e chiarita per quanto riguarda l'atteggiamento dei due Governi.

Mussolini e Besnard si [illegible] sull'opportunità di eliminare ogni causa di turbamento nei rapporti di cordiale amicizia esistenti fra le due Nazioni (Stefani).

Il valore del colloquio

ROMA, 20 (Sabelli) — Il colloquio Mussolini Besnard assume in questo momento [illegible] per i rapporti tra l'Italia e la Francia.

L'Agenzia Stefani [illegible] la notizia ha informato che la situazione tra le due Nazioni, che, per l'attentato, s'era ad un tratto, fatta grave, è venuta ad essere chiarita.

Ignoriamo intanto quali siano le assicurazioni date sulla Francia in merito all'azione delittuosa [illegible] fuorusciti vanno svolgendo contro l'Italia.

Ma si può arguire che la risposta ha dovuto essere precisa, tanto da soddisfare il Duce per cui la situazione si è chiarita.

Negli ambienti politici anche le stesse assicurazioni si danno a riguardo.

Si parla della soppressione del libello che si pubblica a Parigi, ma dalla di certo si ha a riguardo.

In tutti i modi è bene attendere con un nervi calmi, facendo più male che la polemica tra la stampa francese e italiana venga dal tutto per ora a cessare, in attesa di avvenimenti, che possano effettivamente convincere il popolo italiano che la Francia provveda sul serio, al grave e pericoloso problema.

Dopo l'attentato
PER NON INTRALCIARE L'OPERA DELLA MAGISTRATURA

ROMA, 20 (Sabelli). — L'istruttoria per l'attentato a S. E. Mussolini continua con grande celerità.

Gl'interrogatori si susseguono.

A riguardo si mantiene il più grande riserbo.

I giornali non si occupano più dello indagini che si riguardo continuano.

Tale disposizione è stata data, affinchè non venga ad essere intralciata l'opera che va spiegando la Magistratura e la Polizia.

———(((xxx)))———

Il trionfo della lira

ROMA, 19. — I provvedimenti governativi destinati alla rivalutazione della lira e più alla sua stabilizzazione, sono sempre oggetto di commenti e di lodi così in Italia come all'Estero dove, specialmente nei grandi giornali finanziari inglesi ed americani, si trova modo e ragione di magnificare l'imponente mossa italiana in difesa della propria moneta.

Nei commenti, nei italiani per singolare e doveroso compito, non debbono peraltro prestarci a screditare le disposizioni ministeriali, dando ad intendere, come purtroppo fa qualche raro scrittore, incompetente, che la lira tornerà alla pari e anche presto!

Contro tale osservazione ed insinuazione è insorto il Ministro Belluzzo, il quale molto opportunamente nel suo forte e recente discorso a [illegible] richiamato gli allegri commentatori a maggiore serietà, ed ha esposto al loro grande ma giusto valore gli effetti che è lecito sperare dai provvedimenti governativi.

[illegible] leggi finanziarie otterrà un successo meraviglioso e già gli effetti sono [illegible] sperimentati benefici. Ma con calma e con perseveranza.

[illegible] scrive ora un nuovo articolo su «Echi e commenti», l'autorevole rivista, appunto per mettere in evidenza la necessità di stabilizzare la moneta quale condizione «sine qua non» per la prosperità dell'economia Nazionale. Scrive [illegible] un interessantissimo contributo alla vitale questione che tutti coloro i quali si occupano di materia finanziaria debbono conoscere e meditare.

Oltre un milione di lire al giorno
di aumento nelle entrate dei tabacchi

ROMA, 20. — Più di un milione di lire al giorno di aumento nelle entrate dei tabacchi si è avuto per il mese di luglio, per il mese di agosto e anche per i primi dieci giorni del mese di settembre, di quest'anno, in confronto allo stesso periodo di tempo dell'anno [illegible].

Non tutto l'incremento verificatosi è andato a beneficio dello Stato, essendosi dovuti defalcare trentadue milioni di lire destinati ai Comuni, così che il maggior introito spettante allo Stato si è ridotto a quarantaquattro milioni di lire, ma per giudicare del l'andamento di questa imposta voluttuaria bisogna naturalmente tener conto del complessivo provento, senza [illegible] distinzione.

Allo stato delle cose bisogna concludere che [illegible] è avviato nella maniera più favorevole per il rendimento della gestione dei tabacchi. Si pensi che la previsione per l'esercizio 1926-27 dà per risultato la somma di tre miliardi e ottanta milioni di lire per la parte dello Stato, mentre l'accertamento per l'esercizio 1925-26 ha dato la somma di tre miliardi e settantaquattro milioni di lire appunto per la parte dello Stato, onde la previsione contempla soltanto sei milioni di lire in più per tutto il 1926-27, e nelle prime sette decadi abbiamo già avuto un aumento di quarantaquattro milioni di lire.

Così pure, la parte dei Comuni si presenta alquanto superiore ai dodici milioni di lire al mese a suo tempo calcolati.

Provvedimenti di carattere tecnico
PER DIFENDERE LA VALUTA

ROMA, 19 — In alcuni ambienti finanziari ancora ligi ai vecchi sistemi politici si è creduto di poter affermare che le ripercussioni dei recenti provvedimenti [illegible] fossero [illegible] amare, un'arbitrarie e quindi di breve durata.

L'«Informatore della Stampa» è in grado di poter [illegible] affermazione in quanto, da parte del Governo, non si ricorre ad alcun espediente speciale che potesse influire direttamente o indirettamente sulle [illegible] sensibile e progressivo della lira rispetto alle valute estere è un fenomeno di [illegible] che [illegible] alla solidità della nostra finanza ed alla [illegible] del Tesoro dello Stato che saranno integrati da altri di carattere tecnico, in corso di attuazione, che consolideranno sempre più il miglioramento della situazione finanziaria italiana.

Inoltre si apprende che è in corso [illegible] tra [illegible] e [illegible] competenti del Ministero delle Finanze, il regolamento ai provvedimenti governativi deliberati dall'ultimo Consiglio dei Ministri per la difesa dei depositi raccolti dalle banche e per la vigilanza statale sugli istituti che raccolgono i risparmi.

[illegible] Napoli, comm. Pace, ha in questi giorni frequenti colloqui sull'ordinamento di quell'Istituto. Si crede di sapere che il comm. Pace prenderà possesso dal suo alto ufficio verso la fine del mese. Egli avrà come collaboratori diretti 3 vicecommissari tra quali figura la nomina del [illegible] De Angelis già direttore della sede di Roma del Banco di Napoli e del commendator Magrini della Cassa di Risparmio di Padova.

———(((xxx)))———

Il cartello del ferro tende ad allargarsi

BERLINO, 19. — Secondo un messaggio da Bruxelles le trattative tra le [illegible] belghe non sono ancora terminate ma si nutre buona speranza che gli industriali belgi finiranno coll'intendersi tra di loro, tanto più che il Governo ha dichiarato di voler compensare, per renderli più propizi all'accordo internazionale, quegli stabilimenti che non fossero contenti della quota ad essi assegnata.

D'altra parte comunicano da Praga, secondo la «Prager Presse», che ancora nel corso del settembre, o, al più tardi, ai primi di ottobre, saranno intavolate trattative per l'accordo dell'industria del ferro [illegible] austriaca ed ungherese al costituendo cartello internazionale. L'accordo tra le industrie belga, francese, lussemburghese, tedesca e le fonderie della Sarre servirà come inizio alle trattative di cui sopra.

Opere pubbliche in Tripolitania
Fervida attività edificatrice

ROMA, 19. — Degna di speciale [illegible] è l'intensa attività svolta in questi ultimi tempi in Tripolitania.

[illegible] al [illegible] nel Commissariato di Zuara provenienti da Derna sono rientrati in questi ultimi giorni 40 nativi tripolitani, i quali sono stati inviati ai loro paesi d'origine. Nel Commissariato di Zavia è stato inaugurato un macello e sono in corso lavori per l'impianto di tre oleifici. I lavori agricoli del laboriosi [illegible] rurali della zona procedono alacremente.

Nel Commissariato della Gefara sono stati aperti due altri tronchi stradali, uno che allaccia il penitenziario agricolo di Sghedeida con Tris Tarhuna, l'altro in Varco Fornaci con la carrozzabile di Castelbenito. Nel Commissariato di [illegible] attualmente si sono inaugurati i lavori di bonifica nel tratto terminale del ba[illegible] del Wadi Migiarin e sono stati iniziati i lavori per il completo risanamento della zona del Sahel e Ahmed. Sono state poste le prime pietre di due mercati coperti che sorgeranno a Sukel Kamis ed a Kussabat.

Nel Commissariato della regione montana continua la sistemazione che ha già dato un bello aspetto al capoluogo dell'importante circoscrizione. La sistemazione delle strade in [illegible] che alacremente ed è stato avviato al transito un lungo tratto di massicciata sulla via Misurata città Zliten.

Nella dipendente delegazione Zliten è in corso di costruzione la fognatura della città mentre continuano i lavori per la costruzione del mercato dei tessitori e quelli del minareto del vecchio e venerato Marabut di Sidi Abd Es Salama.

Nella delegazione di Sirte fervono i [illegible] per [illegible] l'abitato e per sistemare strade e fabbricati [illegible] degno di rilievo in tutto il commissariato ove [illegible] costruzione della sezione del Tribunale nella sede del capoluogo [illegible] del commissariato di Garian, [illegible] per la strada Garian Ain Scian in modo da sbarrare la strada di necessità a possibili agitatori di predoni.

———(((xxx)))———

I furori italofobi della Lega navale jugoslava

BELGRADO, 19 — La Lega navale jugoslava, «Guardia Adriatica», ha tenuto il suo Congresso generale nel quale fu deliberato di invitare il Governo [illegible] ad un'azione allo sviluppo delle forze economiche sul mare, ed a rafforzare la marina mercantile pel prestigio della Nazione e dello Stato. Il Congresso invero poi il vigile [illegible] dell'opinione pubblica e delle autorità statali, per controbattere la propaganda avversaria e per riaffermare il carattere jugoslavo della riva orientale dell'Adriatico; di cui fu affermata la necessità che si mantenga libera, essendo essa fonte della ricchezza economica nazionale.

Al Congresso era un presente l'ammiraglio Riza, in rappresentanza del Re e l'ammiraglio Werkenhimmer pel Ministro della Guerra.

Fra i numerosi discorsi pronunciati si distinsero quelli del prof. Alilerovic di Spalato, e del sacerdote dalmata don Francesco Ivanisevic, i quali propugnarono la più intensa agitazione contro lo imperialismo italiano. Esaltato da queste fervide concioni, il presidente della assemblea, dr. Stanko Juvanovic di Belgrado, perdette nel diritturo le staffe e fra gli applausi entusiastici dell'uditorio, proclamò allegramente che l'Adriatico deve essere [illegible] perchè appartiene alla Jugoslavia.

La nota saliente del Congresso però è data dall'insistente rilievo dell'assoluta urgenza di aiuti governativi alla flotta commerciale, magari a mezzo di una legge speciale.

———(((xxx)))———

Un volo Brasile-Portogallo?

ROMA, 19 — Apprendiamo da fonte ben informata che il capitano aviatore brasiliano Newton Braga, che attualmente si trova in Europa, avrebbe intenzione di tentare la traversata atlantica da Rio de Janeiro a Lisbona. Questo raid verrebbe compiuto coll'«8 Ali» di Casagrande, che si assicura comperato a questo scopo.

La Russia e Tangeri

MOSCA, 19. — Pochi giorni or sono il vice-Commissario del Popolo agli esteri Litvinoff, dichiarava alla stampa che [illegible] non è direttamente interessata nella questione di Tangeri ma poichè la Russia fu una delle Potenze firmatarie del Trattato di Algesiras, l'U. R. S. S., non potrà riconoscere nessuna nuova combinazione fatta senza il suo intervento.

Oggi il Commissario del Popolo Ciceriu, ha inviato, a mezzo delle rispettive Rappresentanze politiche sovietiche [illegible] Note alle Potenze partecipanti alla Conferenza di Algesiras e con le quali l'U. R. S. S. trovasi in rapporti diplomatici, nella quale si riafferma ufficialmente il diritto della Russia sovietista a partecipare al [illegible] conferenze [illegible] su iniziativa della Spagna, dovesse aver luogo fra le Potenze interessate, per riesaminare il Trattato del 7 aprile 1906, facendo la riserva che l'U. R. S. S., non riconoscerà alcuna decisione, che potesse essere presa senza la sua partecipazione.

Su questo importante argomento che tocca da vicino gli interessi dell'Italia nelle sfere ufficiali russe così viene impostata. L'atto generale della Conferenza di Algesiras, basantesi sul triplice principio della sovranità e [illegible] dell'integrità [illegible] del suo Stato e quello della piena uguaglianza dei rapporti economici, fu firmato il 7 aprile 1906 dalla Russia, dall'Italia, dalla Spagna, dalla Francia, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti dal Marocco, dalla Svezia e da altre Potenze. Però le deliberazioni di questo atto non furono mai tradotte in realtà. Di fatto si limitarono alla istituzione della Banca del Marocco [illegible] dietro la quale si trovava un consorzio [illegible] di tentativi di addivenire a una amministrazione [illegible] francese-spagnuola che portò poi all'invio nel Marocco dei reparti militari francesi e spagnuoli. In risultato, nel 1911 il Marocco fu ufficialmente tradotto in protettorato fran[illegible] (Convenzione del 30 marzo 1912). Questo nuovo ordine [illegible] fu accettato dalle varie Potenze, fra cui era la Russia.

Nello stabilire questo protettorato e [illegible] gli interessi delle [illegible] influenze spagnuole e francesi del Marocco [illegible] (Convenzione [illegible] 27 novembre 1912) fu rinviata la questione del Regolamento tangerino. Il 18 dicembre 1923 [illegible] fu regolato il regime da una Convenzione anglo-franco-spagnuola, alla quale dovevano poi essere invitate ad aderire le altre Potenze [illegible] Algesiras. La Russia dei Soviety però non ha mai ricevuto questo invito.

In base a questa Convenzione dello «Statuto tangerino» la Francia ricevette il massimo della soddisfazione. Ricevette anche quanto essa stessa aveva nel 1912, ceduto alla Spagna [illegible] Tuttavia [illegible] precedente Trattato faceva parte della zona spagnuola, entrò nuovamente a far parte della zona di protettorato della Francia.

Sennonchè lo «Statuto tangerino» benchè sia entrato in vigore, dal punto di vista del diritto internazionale avrà forza giuridica solo dopo l'adesione delle Potenze firmatarie del Trattato di Algesiras.

[illegible] parteciparono alle trattative del 1923, per le quali Francia fece valere, contro il parere dell'Inghilterra, il suo punto di vista che l'Italia, in base al Trattato del 1912, doveva rinunziare ad ogni suo diritto su Tangeri. Ma l'Italia fondandosi sullo spostamento generale dell'equilibrio [illegible] nel Mediterraneo, avvenuto specialmente negli ultimi anni, afferma il suo diritto alla diretta partecipazione nella questione tangerina e finora non ha dato la sua adesione alla Convenzione del 23.

Questa circostanza della non adesione dell'Italia allo «statuto» rende difficile non solo la situazione, ma l'esistenza stessa dello «Statuto tangerino».

Quindi le Potenze offese nei loro diritti e interessi, sono: La Spagna — alla quale è stato tolto Tangeri dalla sua zona e che vuole ad ogni costo riavere, l'Italia che è stata esclusa dalla Convenzione del 1923 e che ritiene diritto e interessi suoi di dover partecipare al regime tangerino; la Russia dei Soviety, che è stata ignorata in tutte le trattative.

MOTIVI DI VARIETÀ

:: Abiti di attrici ::

Vestirsi! Ecco il tormento, l'incubo angoscioso, la voragine senza fondo d'ogni attrice...

In Italia, come all'estero, ci sono attrici le quali dichiarano francamente di non poter più andare avanti, perchè la paga è insufficiente a coprire le sole spese delle «toilettes» che si richiedono loro per la scena. Dovrebbero dare ai sarti più di quanto guadagnano.

Una illustre attrice mi diceva, l'anno scorso: «Nel 1924 ho guadagnato circa due centomila lire, e i conti della mia sarta e della modista sono saliti a centottantamila lire...»

Il pubblico, in fatto d'arte meno esigente di quello di una volta, richiede oggi, sotto certi aspetti, assai più di quanto l'artista possa veramente dare. Il successo di una attrice è spesso dovuto non ai suoi meriti intrinsici, ma ad elementi esteriori: primi fra tutti il lusso e l'eleganza del vestire. Ciò si deve molto al cinematografo, che ha con le sue favolose paghe, permesso alle attrici di spendere non meno favolose somme nel campo dell'abbigliamento. Il teatro ha dovuto seguirne le piste.

Un tempo invece non era così. Le nostre attrici, anche le migliori, ammettevano come il pubblico, un'importanza relativa agli abiti. Pochissime si servivano alle grandi sartorie, e sempre limitatamente. Nessuna in Italia si sognava di ricorrere alle Case di Parigi. Eleonora Duse negli ultimi quindici anni di vita teatrale in Italia e all'estero — prima cioè di ritirarsi da quelle scene che tornò a calcare nei due anni che precedettero la sua morte — aveva semplificato i suoi abiti quasi ad un unico tipo stilizzato, una specie di severo peplo greco. Nella stessa «Signora dalle camelie» indossava «toilettes» sobrie, semplicissime di modesto valore.

Sarah Bernardt e la Judic ebbero pure fama di profonde somme considerevoli per i loro abiti di scena, che dei critici severi come Sarcey e come Lem[illegible] finavano per delle vere meraviglie, ma se si legge quanto questi due maggiori artisti del teatro francese spendevano in capo all'anno per incantare anche gli occhi del loro pubblico, e si confrontano quelle cifre ai conti delle sarte delle attrici oggi, pur tenendo calcolo dei mutati tempi e della spaventosa svalorizzazione della moneta, bisogna inconcussamente concludere che agli artisti d'allora bastavano poche migliaia di franchi all'anno per raccattar bene e vestire meno tre oggi gli artisti spendendo dieci e venti volte tanto, sono ben lontani dal conseguire resultati analoghi..

Sarah Bernardt, forse esagerando, racconta d'aver speso un anno, nel pieno fulgore della sua gloria, 18.000 franchi per «toilettes» di scena. Raquel Meller, la «vedette» dei Varietà parigini, stipulando mesi addietro un contratto per una sua «tournée» di un anno nel Nord America, a parte la paga, ha calcolato ad un milione — dico «un milione» — il solo costo delle sue «toilettes».

In Italia le nostre attrici si sono sempre mantenute a rispettosa distanza da tali iperboliche cifre. Lyda Borelli è stata forse la prima a dare all'abbigliamento in scena un posto preminente. Con senso d'intelligenza, però. Giovane, con un fascino tutto suo sapendo che la bellezza è una grande forza di persuasione sulle platee, e che della bellezza la più degna corona è l'eleganza del vestire, Lyda Borelli è rapidamente riuscita a diventare nel teatro l'esponente più caratteristico di questo principio di secolo, ha saputo essere una Circe vestita da Paquin, cioè la donna più [illegible]cito d'amoreggiare che di desiderio, piacere estetico più che ombra di sentimento, cupolavoro come direbbe Oscar Wilde, per il quale l'[illegible]te consiste nel saper vestire la natura.

Lyda Borelli ha dischiuso orizzonti nuovi alle sorte ed ha aperto conti non meno larghi con esse. E poichè, si sa, il mimetismo è contagioso nel teatro, molte altre attrici hanno cercato d'imitarla, di qui le gelosie note..

Di qui anche l'eccessiva importanza che oggi parecchie attrici attribuiscono alle «toilettes», trascurando tutto il resto, a cominciare dallo studio, dalla sincerità, dalla naturalezza, ecc., ecc.

Ma tra le donne, più spazio, o quasi sempre, c'è più orpello che oro.

Quali prodigi devon compiere talune attrici, specie quelle che «fanno la provincia», per conciliare le esigenze della scena con quelle imperiose della vita!.. Gli spettatori non immaginano nemmeno lontanamente i trucchi e gli espedienti a cui debbono ricorrere. Ricordo di aver assistito una volta, ad un miracolo, che mi fece pensare a quello di Nostro Signore col pani e coi pesci. Una giovanissima «amorosa», che è rapidamente salita oggi ai ruoli di «prima donna», doveva cambiare nei tre atti d'una nuova commedia tre «toilettes» primaverili. Il direttore le aveva raccomandato di mettere tre abitini chiari, molto eleganti... Ma la poveretta ne aveva soltanto uno chiaro, primaverile, carino... Bisognava rimediare - e rimediò in modo semplicissimo ed ingegnoso. Nel primo atto indossò il suo prezioso abito di seta bianca, con volant di crespo marocain. I quali, nell'intervallo, furono pazientemente scuciti, e ne venne fuori la «toilette» numero due, e nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto lo stesso abito subì, nel camerino «stellar» della giovane attrice, la terza ed ultima trasformazione mediante dei tralci di roselline tolti da un altro vestito, ed attaccati alla vita ed intorno al fondo della sottana.

Ma questo è nulla in confronto allo stratagemma a cui ricorse un giorno Giuseppe Sichel che, in fatto d'abiti e di biancheria, non sperperò davvero mai somme esorbitanti.

Recitava, a Firenze, una nuova «pochade» «parigina», nella quale, al secondo atto, dovevano essere in scena due ufficiali francesi. Ma di pantaloni rossi, in Compagnia ce n'era soltanto un paio. Ordinarne un altro? Nemmeno per sogno! La commedia poteva andar male. Si trovò subito il modo che l'unico paio bastasse per due. Semplicissimo: egli si doveva spogliare e coricare in un letto, e nello stesso istante doveva entrare in scena l'altro attore vestito da ufficiale francese. Sichel, una volta spogliato, scaraventa i calzoni fuori della scena, in modo che l'altro li [illegible] s'affrettava ad infilarli [illegible] se ne stava lì ad aspettare per un po' di tempo, il comico si pronunciava ad alta voce, sempre tra le quinte, improvvisando, e Sichel dal canto suo commentava, coi suoi invariabili buffissimi monosillabi e le sue parole spezzettate. La prima sera tutto andò bene. Ma alla replica il diavolo ci mise la coda: i pantaloni, male lanciati, rimasero impigliati nel sedere di un portiere. L'altro attore non poteva più fare la sua entrata. Si accorse dopo alcuni minuti, e [illegible] vere assai per staccare l'indumento, si alzò, [illegible] e lanciarlo quindi fuori scena.

Da quella sera Sichel dovette stendere delle tende in scena portavano jettatura!

Egli aveva un guardaroba ridotto all'minima espressione, e non [illegible] tere le sue [illegible] mercoledì [illegible] parlavano di ingenti spese per vestirsi. M[illegible] bre ogni sera d'abito su[illegible]

E alla Dina Galli [illegible]

Dina a [illegible] sedi che il pubblico venga a vedere ci vestiamo?». Allora andò bene ne trovarono!

Ma Dina Galli non lo ascoltava. Difatti essa è fuori di dubbio, l'attrice che in Italia spende di più per vestirsi e sul suo corpo porta una personalissima raffinata eleganza. Pur dichiarando a gran voce che non ha bisogno [illegible] ricevoli «toilettes». Parigi [illegible] Italia ora se ne fanno confezionare [illegible] pregevoli e di gusto. Le va resa questa benemerenza: è una appassionata e strenua sostenitrice della moda nazionale.

Dopo la Galli vennero la Pavlova e la Vergani. Queste due [illegible] stono, in parte almeno.

Non è stato detto [illegible] l'armamento in cui le stelle del teatro da tutto il mondo vanno a rifornirsi di [illegible]

DON MARZIO

Il naso del fisco

LONDRA, 19. — Il fisco mette il naso dappertutto. Anche nella bocca dei contribuenti, e venendovi i denti d'oro, trova che questi costituiscono capitali tassabili. Ad Atlantic City, in quegli Stati Uniti che hanno incontrastato il primato dei denti d'oro, il ricevitore delle contribuzioni ha dichiarato che i denti e le dentiere in oro puro e doppio devono essere considerate come proprietà imponibile. Un certo Ridler è stato colpito da una tassa di 30 dollari perchè ha nella bocca un capitale di 1500 dollari in oro. Ma il signor Ridler non si è rassegnato e ha intentato un processo, durante il quale alla oratoria degli avvocati si è aggiunta la competenza di esperti dentisti che son venuti a parlare della «proprietà» delle dentiere e denti oro.

Vista la causa perduta la difesa del signor Ridler ha tentato un diversivo: la tassa è vessatoria. Ma chi la doveva pagare il cittadino, nella sua casa privata, o il commerciante, nel suo studio? Il tribunale ha risolto anche questo quesito: «Poichè il contribuente fa uso della sua dentiera per un numero di ore minore al suo domicilio, e al suo domicilio commerciale che la tassa deve essere imposta ed esatta». Anche perchè mangerà di più come commerciante. E il signor Ridler ha pagato i trentasei dollari di tassa per il capitale oro costituito dalla dentiera. Se la sentenza del tribunale di Atlantic City viene ripresa dai tribunali di tutti gli Stati della Confederazion il fisco americano avrà un campo larghissimo dove mietere imposte. Infatti bisogna ricordare quanto ha detto un ex ministro del lavoro degli Stati Uniti: «Vi è più oro nella bocca dei nostri operai che in tutte le casseforti di Europa». Ed è vero. Il guaio è che con tanto oro gli Stati Uniti vogliono pomparci quel poco che tutta l'Europa ha. E noi non possiamo neppure toglierci i denti, perchè di oro ne abbiamo pochissimi.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

L'aeroplano contro gl'incendi!

PARIGI, 20. — L'aeroplano sta diventando [illegible] conseguo necessario a molte manifestazioni della vita ordinaria.

Si annuncia — scrive l'«Excelsior» — che una delle ultime applicazioni pratiche dell'aviazione è il suo impiego per scoprire e combattere gli incendi delle foreste. In paesi piatti sopratutto si può col mezzo dell'aeroplano individuare i focolai d'incendi e trasportare celermente sul posto il materiale necessario per il salvataggio o per circoscriverli. Nel Canadà specialmente l'aviazione ha reso dei grandi servizi in questo campo: nell'estate del 1924, 597 incendi sono stati scoperti e domati grazie all'aeroplano, e 15 apparecchi sono stati sufficienti per proteggere 42 milioni di ettari di bosco.

Un servizio regolare di sorveglianza funziona nelle provincie di Ontario, Alberta, Manitoba. Anche negli Stati Uniti l'uso dell'aeroplano per la difesa dei boschi è in pratica fin dal 1919, nel Nord ovest la lotta contro il fuoco delle foreste è diventata molto meno difficile, da che s'impegna l'aviazione.

Nel Giappone, in Germania e in Francia nelle regioni del mezzogiorno si sono utilizzati velivoli per lottare contro il fuoco, e l'esperimento ha dato ottimi risultati.

Mutamenti nel mondo bancario internazionale

LONDRA, 19. — Si ricorderà come qualche mese fa la Anglo Austrian Bank abbia ceduto le sue filiali nelle Banche che tali filiali hanno acquistato. Si annuncia ora un'ulteriore trasformazione di questa Banca, la quale, amalgamandosi con la British Trade Corporation (una importante Casa finanziaria, fondata nella sua presente forma nel 1917, per favorire il commercio inglese all'estero) assume il nome di Anglo International Bank. La nuova Banca lavorerà da Londra senza creare filiali all'estero, ma servendosi invece all'estero di primarie Banche, nelle quali sarà interessata. La posizione finanziaria della nuova Banca sarà molto forte in quanto avrà un capitale di due milioni di sterline e una riserva di 400 mila sterline fin dall'inizio. Fanno parte del Consiglio di amministrazione alcuni notabili tra i più rappresentativi dell'alto commercio internazionale inglese. Crediamo di sapere che la nuova Banca si occuperà, come già la Anglo-Austrian, particolarmente del commercio con l'Europa centrale.

LETTERE DAL GIAPPONE

I giapponesi si trasformano

TOKIO, Settembre. — È un vero disastro. Ce ne siamo venuti fino quaggiù, per trovare qualche cosa di interessante, per vedere un po' di scoprire qualche cosa di diverso. Ma i beati tempi di Marco Polo sono finiti. La fortuna veramente sfacciata di Cristoforo Colombo non è più per i nostri tempi. Il mondo è oramai tutto scoperto, che la deplorevole civiltà europea si è chiusa disperata, [illegible] di trovare [illegible] sa di nuovo, qualche cosa di vario, qualche [illegible] eccezionale da raccontare [illegible] lotti concittadini, quando ci [illegible] sono nei nostri paesi. Che [illegible] Non c'è proprio [illegible] ostinare. Il Giappone è come [illegible] del mondo. Anche in Giappone [illegible] Naturalmente [illegible] ristoranti ove i barcaiuoli [illegible] ci sono più. I giapponesi hanno imparato a trattare l'inglese turista, come qualche albergatore svizzero di nostra conoscenza. Le ferrovie giapponesi sono care, forse anche più care delle nostre. I ferrovieri giapponesi, dopo aver fatto, per un po di tempo i sovversivi, hanno compreso l'utilità della disciplina e dell'ordine.

QUANTO COSTA UN KIMONO

Non è proprio nulla da raccontare. Se proprio si vuole raccontare qualche cosa, si possono dire delle cose assai poco interessanti. Qui invece del frak, si porta il «kimono» che è assai più bello e più pittoresco. Può ha un difetto. Un kimono che si rispetti costa la bellezza di 10.000 lire [illegible] Si può ancora acquistare un kimono semplice per 1800 lire, ma un giapponese che si rispetti non porterà mai un oggetto di così poco prezzo.

Il mondo è proprio tutto eguale. Le donne giapponesi sperperano in vestiti anche più dei quattrini delle donne europee. Soltanto se qualcuno, allora abbia la buona idea di vendere i vestiti, non appena si stanno un po' sciupati in modo che [illegible] la relativa economia, possono fare una [illegible] figura. Ma gli abiti costano [illegible] favolose. La sola veste giapponese, la «gueteladoi» costa come un intero vestito europeo.

VENDITA DI ABITI

La moda di vendere gli abiti è così diffusa, che perfino le dame di corte si dedicano all'usanza comune. C'è un Circolo speciale, ove si vendono soltanto vestiti delle dame di corte. Questo continuo scambio di abiti è necessario, perchè la moda dei colori giapponesi è assai più volubile della nostra, e non tutte le donne possegono tanti quattrini da poter seguire i capricci della moda.

Per farvi un'idea che il Giappone non è più interessante affatto, pensate che anche i bambini giapponesi vestono alla marinara. Forse si fa così, per risvegliare la coscienza marinara della nazione: ma certo è che difficilmente si sarebbe potuto copiare l'Europa peggio di così.

CUCINA EUROPEA

I giapponesi, un po' per volta, si stanno europeizzando anche nel mangiare. Nei «Rotary Clubs» si mangia soltanto alla europea, quasi a denotare che la prevalenza della civiltà americana in giappone è ormai un fatto compiuto.

Nei ristoranti veramente giapponesi non è consigliabile andare, perchè troppo cari, se sono buoni. Ma non può dirsi che si mangi male. Si fa, naturalmente, un gran consumo di riso, ma soltanto di riso giapponese, che è ottimo. Il giapponese ha un gran disprezzo per il riso cinese, che si ritiene sia buono soltanto per europei e per gli indiani.

Il giapponese raffinato tiene molto alla propria raffinatezza, e crede che il contatto degli europei lo riporti nella barbarie. Con tutto ciò il giapponese, tra [illegible] e [illegible] ha fatto [illegible] Per [illegible] In [illegible] oloro che vengono in Giappone per trovarvi qualche cosa di diverso.

TUTTO IL MONDO E'...

La situazione del Giappone [illegible] dal punto di vista, per qualche rispetto, potrebbe somigliare a quella dell'Italia. Anche il Giappone ha una popolazione esuberante che [illegible] entro i confini, e che è costretta a fare [illegible] Ma dove emigrare? Dove [illegible] tanto più che l'orgoglio nazionale giapponese è assai fiero, e non sopporta contatti con popoli inferiori.

I giapponesi non possono emigrare nel resto dell'Asia, perchè sono troppo civili, e si sentirebbero a disagio in paesi tanto distanti da loro per tante ragioni. Il giapponese può comprendere di andare in Cina soltanto più che ci vada come dominatore. Non può andarci in veste di emigrante.

E questa un'altra ragione, per cui il Giappone non è interessante per chè somiglia troppo alla nostra misera Europa. Il problema della colonizzazione, la volontà di cercare terreni da colonizzare, sono molto sentiti in Giappone.

E tutto ciò dimostra che non vale proprio la pena di venire in questo paese, per vedervi le nostre stesse aspirazioni politiche, per avvertire la stessa volubilità nelle donne, per accorgersi, ancora una volta che tutto il mondo è un solo enorme [illegible] va diventando sempre più piccolo.

———(((xxx)))———

Rockefeller e il pozzo della verità

PARIGI, 19. — John D. Rockefeller, il re del petrolio, non s'accontenta dei miliardi e di uno scettro: vuol conoscere anche la verità vuole che del leggendario pozzo senza fondo siano prese tutte le misure affinchè ognuno possa andarvi a vedere lo spettacolo della verità nuda.

Per ottenere questo risultato, il re del petrolio, per mezzo di uno dei membri più influenti della Fondazione Rockefeller per le scienze, ha fatto sapere all'Istituto della cooperazione intellettuale che egli è disposto a fornire le somme necessarie alla creazione di grandi archivi mondiali ove sarebbero depositati documenti su tutte le questioni di cui l'universo s'è occupato.

Quanti milionari ha l'America

PARIGI, 19. — I giornali hanno da New York che, secondo una statistica ufficiale del governo americano, vi sono attualmente negli Stati Uniti 12.000 milionari. Tra questi milionari, non v'è che un miliardario.

A questo proposito i giornali notano che non è il caso di parlare più di miliardari americani. Si può però rilevare che la statistica è fatta in ragione di dollari e, tanto per rimetterci all'unico miliardario, i suoi miliardi corrispondono a ben 30 in franchi francesi.

La statistica informa anche della esistenza di 95 milionari per ogni milione di abitanti e che dal 1914 ad oggi sono caduti in rovina 2900 milionari, la maggior parte dei quali aveva realizzata la sua fortuna durante la guerra.

La incerta situazione in Grecia

VIENNA, 19. — Sulla situazione interna della Grecia fornisce nuove interessanti informazioni la «Reichspost», la quale finora si è sempre dimostrata bene al corrente della questione.

Secondo il giornale viennese, il presidente della Repubblica, Conduriotis oltre a disapprovare diverse misure prese da Codylis non intende essere in nessun modo responsabile del sangue sparso in Atene nei giorni scorsi. Abbattuto Pangalos, Conduriotis riteneva indispensabile formare un gabinetto di concentrazione con un generale alla testa. Condylis per dileguare il sospetto che egli intrasse a seguire le orme di Pangalos finì col fissare le elezioni per il 24 ottobre.

L'esercito è scisso da una parte stanno i seguaci di Pangalos il quale come si è visto non è ancora del tutto dimenticato, dall'altra stanno quelli di Condylis. Infine vengono i partigiani del generale Plastiras, capo della rivoluzione del 1922, che gode di simpatie a Parigi e a Belgrado dove invece si osserva verso Condylis una attitudine di attesa.

Salito al potere, prosegue l'informatore della «Reichspost», Condylis con [illegible] trascurato [illegible] manifestare la sua [illegible] Plastiras il quale ha goduto fino a ieri la protezione della Francia e viaggiava munito di passaporto francese sembra più adatto allo scopo della politica balcanica di Parigi.

Il contegno di Conduriotis di fronte a Condylis merita di essere posto in [illegible] rilievo, essendo notorio [illegible] intimo amico di Venizelos e che Coformaris, capo dei venizelisti in Grecia, disapprova pubblicamente l'attuale politica di Condylis.

In questa confusa situazione non è sorprendente se il popolo si dimostra sempre più propenso alla restaurazione monarchica.

In proposito è sintomatico che Con[illegible] dopo il tentativo di [illegible] della guardia repubblicana [illegible] bia più [illegible] nostre anche [illegible] modo di manifestazio[illegible] sebbene i modani [illegible] [illegible] [illegible]

Ultime notizie

Il Principe Umberto
si recherebbe in Rumenia

ROMA, 20 (Sabelli). — Il «Times» riceve da Bukarest che il Principe Umberto si recherà tra breve nella capitale rumena, per invitare i Sovrani a visitare l'Italia nella prossima primavera.

A Roma [illegible] si attende la visita del Principe Ereditario.

Il XX Settembre
a Roma

ROMA, 20. — In occasione della ricorrenza del XX Settembre la città è imbandierata.

Nella mattinata il Governatore Cremonesi si recò alla breccia di Porta Pia a deporre una grande corona di alloro sulla lapide ricordante i Caduti del XX Settembre 1870.

Nel pomeriggio si svolsero come di consueto i festeggiamenti popolari.

Il Gen. Nobile ad Assisi
UN INCENDIO NELLA BASILICA

LORETO, 20. — [illegible] hanno avuto festosa accoglienza [illegible] Nobile che si recò alla Basilica della Santa Casa, per sciogliervi un voto fatto prima della partenza per la spedizione polare, assistendo alla solenne funzione religiosa.

Mentre svolgevasi la cerimonia per un corto circuito la cupola centrale della basilica venne avvolta dal fumo iniziandosi un principio di incendio.

Il Gen. Nobile, seguito da poche persone salì sui tetti della Basilica donde cominciò a dirigere [illegible] ne di spegnimento [illegible].

Dopo circa due ore di lavoro venne domato.

Si sono avuti lievi danni.

Il Comitato per i festeggiamenti offrì a Nobile un banchetto.

Il Principe di Piemonte
a Barge

TORINO, 20. — Il Principe di Piemonte si recò festeggiatissimo, a Barge ad inaugurare il viale Rimembranza.

L'on. Turati a Pavia

PAVIA, 20. — L'On. Turati passò in rassegna, fra grandi dimostrazioni di popolo le forze fasciste provinciali pavesi, assistendo quindi alla sfilata dell'imponentissimo [illegible].

L'On. Turati pronunciò poi un discorso suscitando dimostrazioni entusiastiche di devozione al Duce e al Regime.

L'on. Balbo
a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 20. — L'On. Balbo presenziò alla cerimonia per la posa della prima pietra del nuovo edificio della sede della Camera di Commercio, esaltando la disciplina della nuova Italia fascista che sotto la guida del Duce, si appresta a combattere la più aspra e difficile battaglia per l'indipendenza economica.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 20. — Nella Cattedrale gremitissima, dopo un solenne pontificale per l'avvenuto miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, si cantò il solenne Te Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Truppe francesi
alla frontiera italiana?

ROMA, 20 (Sabelli). — Un giornale tedesco l'altro giorno pubblicava la notizia che in Francia stava ammassando truppe sulla frontiera italiana.

L'Agenzia «Havas» smentisce recisamente tale notizia.

Intrighi inglesi in Oriente
DENUNCIATI DALLA STAMPA RUSSA

LONDRA, 19 — La politica britannica in Oriente ha provocato dei lunghi articoli da parte della stampa russa, comparsi anche nell'organo ufficiale «Isvestia», nei quali si accusa l'Inghilterra ed il Giappone di avere approfittato degli eventi cinesi per svolgere e perfezionare i loro intrighi.

Tali giornali affermano che i giapponesi hanno incoraggiato il maresciallo Chang Tso-Lin a violare il trattato con la Russia e che la politica dell'Inghilterra mira a distruggere il movimento rivoluzionario nazionalista, e ad ammientare l'influenza dei sovieti in Cina. «Le mosse di Chang a Harbin sono state ispirate dall'Inghilterra — dice l'«Isvestia» — che ha inviato il generale Sutton a Mukden perchè assuma la funzione di consigliere di Chang-Tso-Lin».

Vittorie italiane a Monza
UN MORTO E VARI FERITI

MILANO, 20 — All'Autodromo di Monza si corse il Gran Premio motociclistico delle Nazioni.

Nella Categoria 175 gimnse primo Zucchelli su Miller.

Nella categoria 250 giunse primo Primi su Guzzi.

Nella Categoria 350, primo Nuvolari su Bianchi.

Nella categoria 500 primo Verzi su Sunbeam.

Durante la corsa il corridore Gabrusci di pista investendo alcuni spettatori e ritornando in pista cadde venne investito da un gruppo di corridori che lo seguivano a grande velocità.

Il Galli è morto, e i corridori Maffei e Rocentani, nonchè due spettatori rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale.

—((xxx))—

Un incendio
alla "Isotta Fraschini,,

ROMA, 20 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Un violentissimo incendio, di cui si ignorano ancora le cause, s'è sviluppato in uno degli stabilimenti della Isotta Fraschini e precisamente nella sala di prova dei motori per l'aviazione.

Venne dato [illegible] l'allarme dal [illegible] del personale e sul posto accorsero [illegible] pompieri, i quali [illegible] cominciarono l'opera di spegnimento.

Dopo circa più di tre ore di continuo e coraggioso lavoro, l'incendio fu domato.

I danni sono ingenti, perchè sono andati distrutti quaranta motori, cinquanta magneti ed altri attrezzi.

Un fallimento
di una banca a Torino

ROMA, 20 (Sabelli). — Si ha da Torino: Un disastro finanziario si è verificato nella nostra città.

La Banca del Piccolo Credito è fallita con dodici milioni di passività.

Tale crak ha prodotto negli ambienti finanziari una grande impressione ed allarme, tanto più che alcuni stabilimenti di industrie si trovano compromessi nella caduta della banca.

Terribile uragano
nella Florida
OLTRE 500 MORTI

LONDRA, 20. — La «Reuter» riceve da Westpalmbeach che un violentissimo uragano si è abbattuto sulla Florida, causando la morte oltre di 500 persone.

Le Città sono inondate.

Una borsa di studio
PER UN'ORFANA DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

ROMA, 19. — L'«Agenzia di Roma» informa che il Comitato Direttivo dell'Associazione Athenaeum fra studentesse universitarie e laureate di cui fanno parte la principessa Antonio Mattei, la contessa Borromeo-Doria, la contessa Borromeo-Doria, la signora Maria Perrigno e la dottoressa [illegible] hanno offerto al Capo del Governo una borsa di studio di circa 6000 lire per assicurare gli studi universitari di un'orfana di guerra o della rivoluzione fascista. La titolare della borsa avrà diritto all'ospitalità completa presso il Pensionato dell'Associazione.

—((xxx))—

Una circolare
dell'on. Federzoni
per un rigoroso controllo sulle fabbriche di esplosivi

ROMA 19. — Il Ministro dell'Interno, con circolare telegrafica, ha disposto che l'autorità di pubblica sicurezza, valendosi della facoltà conferitale dall'art. 28 del Regolamento sugli esplosivi, 21 gennaio 1906, proceda ad accurati e rigorosi controlli sulle fabbriche, i depositi e le rivendite degli esplosivi per accertare l'osservanza delle condizioni tecniche e delle cautele imposte nell'atto di licenza specie per quanto concerne i quantitativi massimi di esplosivi consentiti per ogni deposito.

Per quanto riguarda l'incendio avvenuto a Roma, in via Velletri [illegible] polveri piriche, è stata disposta una [illegible] per accertare tutte le eventuali responsabilità, anche colpose.

AVERESCU RICEVUTO DAL RE

PISA, 19 — Stamane S. M. il Re [illegible] Averescu, trattenendolo a colazione.

Averescu riparti per Roma alle ore 14 e 20.

—((xxx))—

La cerimonia di domenica

La partenza di 29 salme di Eroi

Come annunziammo nella mattinata di domenica si svolse in forma oltremodo solenne la cerimonia dell'ultimo saluto dato da Tripoli alle Salme dei 29 eroi che trovarono morte gloriosa su questi piani di Libia e che la Patria ha richiesto per coprire delle proprie zolle e per offrirle al culto dei propri congiunti.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di austerità e in un raccoglimento religioso da parte della enorme folla di cittadini convenuti al pontile del Castello dove erano allineate le ventinove bare al cospetto del mare e sotto il cielo pieno di sole e di azzurro.

Era tutta un'ara il pontile dove centinaia di bandiere mormoravano nell'aria luminosa la gloria dei caduti sulle cui bare la riconoscente pietà della cittadinanza aveva deposto lacrime e fiori.

Le bare erano disposte su quattro file: prima erano le bare del Sergente allievo uff. Giuseppe Zanoli, Capitano De Capua Paolo, Caporale Socrate Loris, Capitano Llotti Luciano, Capitano Galessi Pietro, Caporal Maggiore Mondiello Mariano, Capitano Contivecchio Felice, Capitano D'Amiano Nicola.

In seconda fila erano le bare del Caduti, Capitano Meramarco eGnnaro, Sottotenente Desogus Daniele, Sottotenente Maugeri Nicola, Capitano Berini Giorgio, Soldato Cardella Ernesto, Milite D'Andrea Edmondo, Soldato Silvestrini Dandolo, Tenente Fantoni Giulio.

In terza fila le bare del Soldato Bonetti Alfredo, Tenente Rossetti Fraldo, Aviatore Vannoni Alfredo, Tenente Cuppi Perruccio, Capitano Del Giudice Gerardo, Tenente Cardani Luigi.

Nell'ultima fila erano [illegible] del Sottotenente Salvatore Lo [illegible] Tenente Pandolfi Carlo, Se[illegible]nzo, Sergente Bonardi Lu[illegible] del Torchio Carlo, Aviere Pia Domenico, e il Tenente Ciro Calvanese.

Intorno ad esse, a guardia d'onore una rappresentanza di tutte le truppe del presidio [illegible].

Alle ore 9 precise [illegible] il Governatore che prese posto nella tribuna appositamente costruita nel piazzale.

Erano al seguito del Capo del [illegible] della Colonia, il Segretario [illegible] mendatore Querolo, il Generale [illegible] ti, il Console della Milizia com[illegible] Sindaco Principe Hassuna [illegible] manli, il Segretario particolare [illegible] Mussolini, Comm. Chiavolini, il Capo di Stato Maggiore Colonnello Riccardi, il Delegato dei Fasci, Cav. Uff. Casaccio, Presidente della Corte d'Appello Cav. Cattaneo, il Procuratore Generale Cav. Melinadi, i tenenti De Rubeis, Roberti, Aprile.

Nelle altre due tribune costruite ai lati di quella governatoriale presero posto moltissime Signore, ufficiali funzionari e notabilità italiane ed arabe mentre tutto intorno si allineavano le associazioni cittadine e di guerra coi loro gagliardetti e cioè il Fascio, i Mutilati, il Nastro Azzurro, i Combattenti, l'Avanguardia, i Balilla, le Piccole Fasciste, la centuria [illegible].

In un silenzio grave e solenne si svolse l'ufficio religioso celebrato dal Pro Vicario apostolico.

Indi [illegible] gli la benedizione delle Salme.

S. E. il Governatore col Segretario Generale [illegible] Cicconetti seguì il sacerdote nella pia cerimonia ed ogni Salma con le stille dell'acqua benedetta e col crisma della preghiera, si ebbe l'omaggio commosso di uno dei primi soldati d'Italia il Generale De Bono.

Terminato il mesto ufficio la banda fece udire le suggestive note dell'inno al Piave e le bare ad una ad una, a braccia vennero trasportate su di un pontone fasciato di bandiere e di festoni di palme e di fiori pronto a riceverle.

La traslazione avvenne mentre le truppe presentavano le armi e il cannone del Faro tuonava a salve.

Indi, il pontone, rimorchiato dal rimorchiatore dei Magazzini Generali, si diresse verso l'estremità del porto per recarsi presso la Cannoniera Gallipoli sulla quale dovevano essere imbarcate.

Seguivano il pontone un corteo di barche mentre, scorta d'onore, lo fiancheggiavano le lole dei nostri Canottieri gettando fiori sul mare.

Lentamente il corteo funebre raggiunse la sua destinazione.

Le bare furono issate sul bordo del Gallipoli la quale nel pomeriggio levò l'ancora mentre il cannone tuonava per rendere agli eroi l'estremo saluto di queste terre per la cui rinascita caddero gloriosamente.

I Magazzini Generali
e il trasporto delle Salme

Il trasporto delle Salme dal pontile sino alla cannoniera «Gallipoli» come abbiamo riferito in cronaca, è stato fatto su di una maona, con un rimorchiatore, che i Magazzini Generali misero a disposizione delle autorità, per spontanea concessione del Direttore cav. Zamueli.

A tale servizio, che fu disimpegnato con la maggiore precisione e con zelo encomiabile, furono addetti il sig. Tito Marconcini e il Capitano Vincenzo Malmconica. Tutto il personale, con nobile gesto, rifiutò ogni retribuzione.

—((xxx))—

La festa del XX Settembre

Il XX Settembre, ricorse l'anniversario fatidico che segnò, con la presa di Roma da parte delle truppe italiane comandate dal Generale Cadorna, padre del Maresciallo Cadorna, la realizzazione del sogno [illegible] sognato da tanti martiri e da tanti [illegible] l'Unità della Patria sotto la gloriosa dinastia di Casa Savoia.

Tale data, spoglia di quel carattere di settarismo anticlericale che aveva assunto presso i partiti sovversivi [illegible] le autorità militari e civili assunse un [illegible] molto più solenne.

Ogni perturbazione che possa infrangere l'unità morale e materiale oggi è bandita per sempre dalla nostra Patria, ogni possibilità di divisione che possa minarne l'integrità è scomparsa.

Oggi l'Italia sotto l'egida della Casa Sabauda è la guida sicura di un Uomo: Benito Mussolini, che ad Essa ha dedicato tutta la sua passionale e meravigliosa attività ed energia è ritornata benefica dal sangue dei suoi Martiri e dei suoi Eroi, dispensatori [illegible].

Stamane dunque [illegible] una [illegible] parteciparono innanzi al giudice militare 25 indigeni dell'Mesellata col noto capo Hamed ben Freg ben Darbuk Scek-Sciuf.

L'alto l'accusa comprende ben venti capi di imputazione. Di questi [illegible] illegalmente il primo. Capo A[illegible] so in tradimento; Durante la [illegible] propagatasi in Tripolitania, dopo il G[illegible] mirata da tutte le più grandi Nazioni del Mondo.

Ieri il pensiero di tutti gli italiani della Colonia si rivolse con commossa devozione alla Madre Patria, al Re, al Duce del Fascismo ed a tutti coloro che cooperano alle fortune d'Italia.

Da tutti gli edifizii pubblici e da molte abitazioni sventolavano le bandiere tricolori e nella serata la Banda Presidiaria eseguì uno scelto programma tra i calorosi applausi del gran pubblico.

La serata danzante
al Circolo "Canottieri,,

[illegible] a con l'intervento di S. E. De Bono, del Generale Cicconetti, del comm. Chiavolini e di moltissime autorità ha avuto luogo nelle belle ed eleganti sale del Circolo Canottieri un trattenimento danzante.

E' stato veramente un trionfo di eleganze e di signorilità.

Le danze si sono protratte sin dopo la mezzanotte.

Il successo del Caffè delle Poste

Iersera in occasione della Festa del XX Settembre suonò la musica in piazza.

Per la circostanza il sig. Carla, proprietario del Caffè delle Poste, aveva fatto distribuire un artistico [illegible] toncino con il programma musicale.

Molta gente frequentò il bel [illegible] ma moltissimi furono gli auguri [illegible] naturalmente ottimo l'incasso.

L'altra sera all'inaugurazione [illegible] ciò anche il Reggente del Consolato Comm. Querolo che [illegible] trattenuto con il sig. Carla.

AL TRIBUNALE MILITARE

Venticinque arabi saranno giudicati
per concorso in tradimento

[illegible] avrà inizio davanti al Tribunale [illegible] speciale di Tripoli un altro [illegible] si che [illegible] le persone [illegible] imputate che dettero origine ad operazioni di polizia militare contro i ribelli e immediatamente avessero cooperato nel successivo e reiterato tentativo, nell'accanirsi in una guerriglia sleale e delittuosa contro la forza e la legge di Roma.

La sezione del Tribunale Militare già ha consacrato con una mole enorme di lavoro e con numerose condanne le giuste esemplari punizioni ai mestatori incoscienti ed ai traditori [illegible] diritto e della civiltà [illegible].

Nè il lavoro è al termine chè i nodi antichi e recenti vengono via via al pettine le severe sanzioni ammonitrici [illegible] dicono a tutti, ai grandi e piccoli capi di ieri e di oggi, al grezzo [illegible] Italiana è uguale per tutti [illegible].

Stamane dunque [illegible] una [illegible] parteciparono innanzi al giudice militare 25 indigeni dell'Mesellata col noto capo Hamed ben Freg ben Darbuk Scek-Sciuf.

L'alto l'accusa comprende ben venti capi di imputazione. Di questi [illegible] illegalmente il primo. Capo A[illegible] so in tradimento; Durante la [illegible] propagatasi in Tripolitania, dopo il G[illegible] [illegible], costituiti in banda armata agli ordini del primo degli [illegible] (Hamed [illegible] Scuf) si impegnavano [illegible] truppe [illegible] militari, ostacolando nel 1922 l'[illegible] delle colonne operanti a Fundik Rom[illegible] e Suani ben Aden e [illegible] na Mezzeno[illegible] ordando il Presidio di Kussabat e venendo a conflitto co[illegible] le [illegible] condotti comandati [illegible] dal Maggiore [illegible] dal Tenente [illegible] Tenente [illegible] e dal Maresciallo Piscopello.

[illegible] do in tutta la Mesellata dal [illegible] Homs al Mare[illegible] rio di Tarhuna, dovunque [illegible] zione ed il [illegible] ferrati, riuscendo in tal modo ad impedire [illegible] missione degli [illegible] adiceni e a ristabilire la restaurazione della legge e [illegible] rità del Governo in una vasta zona tra le più ricche e popolate della Tripolitania.

Fanno seguito la elencazione di numerose rapine a mano armata, omicidi, sequestri di persone, lesioni, ratti violenti, furti ecc.

Il processo per il quale sono citati numerosissimi testimoni occuperà tre giorni di udienze.

Presiederà il Collegio militare il Tenente Colonnello Primieri cav. Alberto.

Sosterrà l'accusa il P. M. Colonnello cav. Scordato Salvatore.

Siederanno alla difesa il Capitano avv. Landolfi e il Capitano Primaverile.

P. N. F.
AVANGUARDIA GIOVANILE

Mercoledì sera 22 corr. alle ore 18 precise, tutti gli Avanguardisti iscritti alla gara sportiva dovranno farsi trovare alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni. Potranno intervenire all'adunata anche gli Avanguardisti che, ancora non iscritti alla gara, desiderano parteciparvi.

L'Avanguardista Bonifazio Renzo di Francesco è stato punito con tre mesi di sospensione dall'Avanguardia, per indisciplina.

Il Segretario: A. MACCIONI

Al Municipio

L'altra sera è partito per l'Italia in breve congedo il Comm. Mei Commissario del Governo presso il nostro Municipio.

Per deliberazione Governatoriale [illegible] cav. uff. Antonino Casaccio, Delegato dei Fasci, è stato chiamato a sostituirlo.

—((xxx))—

Il P.fo Neptunia

giungerà a Tripoli il 20 del corrente mese ripartendo lo stesso giorno per Siracusa, Napoli e Genova.

Accetta passeggieri.

Rivolgersi: Fratelli Miceli, Agenti «Sitmar» 47, Scala Espagnol.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

Il Milud

Ieri, natale mussulmano, la popolazione araba è stata in festa.

Si sono [illegible] vute per le vie cittadine le consuete processioni delle zauie con labari e col seguito di marabutti esaltantisi al ritmo fragoroso dei loro tamburi e delle loro preghiere.

Una dimostrazione spontanea ed imponente delle zauie si ebbe sotto la palazzina di S. E. il Governatore. Fu una dimostrazione di omaggio che il Capo del Governo della Colonia mostrò di aver molto gradita.

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte delli dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Belnda
AISSA SCIALCAM

Excelsior Hôtel

SULLA PASSEGGIATA CONTE VOLPI, IL PIU' SIGNORILE E CENTRALE, UNICO CON ASCENSORE — MASSIMA ELEGANZA — PREZZI MODICI.

S. E. De Bono
assiste alle gare nautiche

Alla presenza di S. E. il Governatore, Generale De Bono, del Segretario Generale Comm. Querolo, del Generale Cicconetti, del Comm. Chiavolini, del Colonnello Riccardi, del Colonnello Pintor e di tutte le autorità si sono svolte ieri le competizioni nautico sportive indette dal Circolo Canottieri.

Con sommo compiacimento fra le migliaia di spettatori abbiamo notato un largo stuolo di Signore e Signorine le quali ebbero ad interessarsi moltissimo allo svolgimento delle gare applaudendo i vincitori ed incoraggiando i vinti.

Di grande importanza per gli sportivi è il vivo interessamento di S. E. il Governatore, che oltre alla passione per lo sport ha dimostrato di essere un profondo competente, pronosticando i tempi che avrebbero impiegati i partecipanti alle singole gare e non esitiamo a confessare che nessuno meglio del Valoroso Generale poteva avvicinarsi alle previsioni.

Di questo i nostri sportivi ne debbono essere orgogliosi e servirà loro d'incoraggiamento.

Particolare interessamento hanno prestato pure il Comm. Querolo, il Generale Cicconetti, il Colonnello Riccardi ed il Comm. Chiavolini.

S. E. il Governatore si è complimentato con tutti i vincitori, esprimendo per ognuno [illegible].

Le [illegible] ottimamente disimpegnate dai [illegible] sotto la presidenza del Club organizzatore magg. Rizzoglio. In [illegible] Della Chiesa Comandante Serra, Dott. Vassura cav. Perilli ed altri di cui ci sfugge il nome.

Notata è stata pure la presenza del Comandante Grifoni profondo competente dello sport marinaro.

L'esito sportivo ha superato le più rosee speranze, perfetta su tutti i punti l'organizzazione, ch'è stata l'artefice della buona riuscita.

Diamo solo per oggi l'esito delle diverse gare per [illegible] riservandoci i dovuti commenti per domani.

Massala Angelo

Nuoto m. 100

1° Capitano Pietro, 2° Achmus Fellah, 3° D'Amore Rosario.

Nuoto m. 100 — Campionato militare

1° Dingialomenico Dorino, 2° Antola Pietro, 3° Racenella Francesco, 4° Ranaldi Libero.

Jole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere

1ª Nuova Iole, 2ª Elena, 3ª Adele.

Campionato nuoto m. 100

1° Meghnagi Vittorio, 2° Habib Elia, 3° Meghnagi Vittorio (2°), 4° Caillon Sasso, 5° Della Valle.

Jole da mare a due vogatori di punta e timoniere

1ª Tute, De Santis, timoniere Ghirlando, 2ª Lippi, Tauro, timoniere Da Fano.

Pescatori, barche a quattro vogatori di punta e timoniere

1ª n. 133, 2ª n. 581, 3ª Bella Elena.

Water polo

Nettuno batte Maccabei.

UNA LETTERA DELLA «MACCABEI»

A proposito della partita di Water-Polo giuocata ieri, il Direttore della «Maccabei» Sig. Roberto Arbib ci fa pervenire una lettera nella quale egli rileva che durante la detta partita si sono verificate delle irregolarità, per cui è stata alla sua Società negata la validità di due goals, segnati alla Squadra avversaria.

Egli aggiunge che fu avanzato alla Società banditrice delle gare un formale reclamo.

NELLA «JUVENTUS»

La Società Sportiva Juventus ci comunica che ha rimandato per Domenica prossima ventisei, la gara ciclistica «Casr Benito» causa la improvvisa e immatura morte del socio Zerillo.

Il "carnet,,

MARTEDI': 21 Settembre.
S. Matteo apostolo.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia. Alloggio annesso, con o senza mobilia **prezzo conveniresi.**

Per trattative rivolgersi Fotografia Ferrarese, Piazza Nuova Cattedrale.

OCCASIONISSIMA. Vendesi a prezzi convenienti, una macchina da caffè, [illegible] trattore — Nazional — bandone foderato in zinco con ghiacciaia e vari accessori adatti per Bar.

Per trattative, rivolgersi Ditta Moscero Salvatore, Via Misrata N. 94.

OPERAIO tornitore cercasi. Rivolgersi alla Società Elettrica Coloniale Italiana.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DE TRIPOLI N. 156

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

Le traccie della tremenda e sanguinosa lotta sostenuta erano evidenti sulla persona e sugli abiti del colosso. Alcune stille di sangue rossoggiavano sul bianco sparato della camicia mentre sul suo volto s'inciedeva ancora lo spasimo della spaventevole tensione del suo spirito e dei suoi nervi.

La visione di Violetta sembrava tenerlo sotto l'impero d'un fascino dolcissimo ed egli appariva come preso e vinto dalla nostalgia d'un sogno improvviso.

Egli si era seduto accanto al lettino sulla sedia lasciata libera dalla baronessa e contemplava in un silenzio commosso quelle tre vaghe testoline di fanciulle riunite su quel lettuccio da una somma incalcolabile di teneri sentimenti e dal desiderio pungentissimo di raccontare e di sapere.

Violetta appariva ora come guarita: era così grande la sua gioia, il suo spirito si sentiva così leggero, che non avvertiva più le sofferenze del corpo.

Dalle sue labbra sgorgavano fiotti di parole affettuose verso la sua diletta compagna ritrovata, che ella pareva, stringeva come per accertarsi che fosse realmente lei, la sua Rita, in carne ed ossa.

— Oramai vostre pene sono finite — disse infine la baronessa rivolgendosi a Rita alla quale Don Filippo aveva dedicato per tutto il tempo un cordiale interessamento affaccendava a preparare delle bevande atte per il suo completo ristoro dopo il digiuno e i tormenti patiti.

— Lo spero — rispose la ragazza con poca voce ed ebbe un brivido di paura pensando al destino crudele che ancora poteva non esser pago del suo martirio fino a quel momento sofferto.

— Potete esserne certa! — interloquì Cosimo con forza — Così Voi teneste ancora tenuto stando vicino a noi.

Rita gli rivolse uno sguardo di tenera gratitudine e indirizzando la parola a Violetta, disse:

- A lui dobbiamo la vita il coraggio dante ed io... senza il suo intervento ora mi piangeresti perduta per sempre.

— Ve ne sono anch'io tanto riconoscente — fece l'inferma stendendogli la mano scarna e diafana che Cosimo prese e fece quasi scomparire nella sua stringendola delicatamente come fosse di un uccellino per tenerlo prigioniero nel cavo della mano senza farlo male.

Violetta avvertì tutto il significato di quella stretta leggera, tutta l'ansia di quella mano potente che avvolgeva la sua e che nel trattenerla [illegible] mente esprimeva ciò che Cosimo non avrebbe giammai osato e saputo esprimere.

Quella mano parlava, nel lievissimo tremito che l'agitava c'era la vibrazione di un cuore, c'era una confessione d'amore.

Il sangue precipitava a furia nelle deboli vene della inferma e le avvampò il viso pallido.

Ella non aveva la forza di ritirare la mano da quella di Cosimo, ve la tratteneva un abbandono ineffabile di tutto il suo essere, il desiderio sottile e doloroso di una illusione, l'illusione di una possibilità lontana di completa redenzione attraverso il filtro purificatore dell'amore.

Ma [illegible] sorriso sbiancò le sue labbra [illegible] crudele. Ritrasse la mano e stette silenziosa inabissata [illegible] pensieri.

[illegible] osservava con un infinito senso di tenerezza.

Quella fronte bianca nella cornice dei capelli corvini esprimeva una dolcezza malinconica, che colpiva la immaginazione del colosso e lo faceva pensare al mistero di quella fragile esistenza di donna.

Poter leggere i pensieri dietro quella fronte bianca!

Il giovine emise un lungo sospiro e si scosse da quella contemplazione che lo assorbiva così potentemente.

Non ci lasceremo più — le diceva intanto Rita fuori di sè dalla gioia.

— Mi sembra di essere ritornata alla vita — mormorò Violetta continuando ad osservarla ed a toccare l'amica con le sue mani tremule e febbrili — Pochi momenti fa mi pareva di essere già morta....

Ad un tratto Annita, rivolta a Rita fanciulla ingenuamente:

- Ma chi era questo malfattore che vi ha rapita?

Rita ebbe un sussulto e dovette fare uno sforzo formidabile per dominare la confusione e il senso di umiliazione di vergogna che quella domanda aveva gettato nel suo spirito.

Anche Violetta provò lo stesso turbamento e guardò Cosimo come per invocare il suo intervento e Cosimo con quella sua franca e convincente ruvidezza disse:

— Ma lasciate andare, mia cara signorina.... E' meglio che non sappiate che esistono uomini capaci di qualsiasi scelleratezza, anche quella di rapire una ragazza bella e indifesa come la piccina...

Annita ebbe un gesto di paura ed esclamò abbracciando la fanciulla:

— Povera Rita... In quale orribili mani eravate capitata... Io ne sarei morta!

Mentre le tre ragazze e Cosimo discorrevano così, nell'altro angolo della camera la baronessa e Carlo Cracciolo parlavano a lor volta sommessamente.

— Non vi saprei più riconoscere — diceva Matilde tentando invano di frenare l'emozione che la invadeva — Ciò che voi avete fatto e cercherete ancora di fare per rendere la pace all'animo mio vi dà diritto a tutta la mia eterna riconoscenza.

Grazie, Matilde.. Veggo che mi avete perdonato — rispose Carlo in un impeto di felicità — Ma ancora una missione io devo compiere.

Nostra figlia.

Sì... La ritroverò.

— Carlo!

— Ve lo giuro... A costo della vita la ritroverò!

(Continua)

Automobile O M — la macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 Telef. 186 - TRIPOLI

COGNAC MEDICINALE — Sostituisce le migliori marche francesi

Brevetto della Real Casa

CAMIS & STOCK - TRIESTE

IN VENDITA PRESSO TUTTI I GROSSISTI IN LIQUORI DELLA PIAZZA

Cemento Portland "Salona"

di produzione della Spett. "SPALATO" Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 400
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, sulle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 4.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'asta ecc. L. 2.50 a riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllatamente inferiore anche alle tariffe pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

Noi siamo perciò convinti che gli inserzionisti intelligenti e di «buona fede», quelli che fanno della pubblicità in base a seri scopi commerciali e non per semplici e aleatori tentativi di accreditamento, e quelli che sanno comprendere e rilevare i benefici della pubblicità stessa troveranno la nostra tariffa più che bassa ed alla portata di possibilità economiche anche mediocri.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROCLAMI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

Stab.to Arti Grafiche

TRIPOLI

Via Riccardo n. 76 - Telef. n. 78

Lavori tipografici comuni e di lusso d'ogni specie - Partecipazioni di nascita e matrimonio

Lavori accuratissimi

PREZZI MITI

Grande assortimento di buste di qualsiasi formato per Banche e Uffici

Deposito di Note Nominative per Uffici Civili

NUOVO FIAT GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile	L. 150	Lavaggio vettura	L. 15
„ per 15 giorni	„ 100	Ingrassatura vettura	„ 10
Per giorno di 24 ore	„ 12		

Riparazioni accurate con personale specializzato "FIAT"

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 224 TRIPOLI, Mercoledì 22 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Da Tripoli a Tangeri

L'Italia deve affermarsi sempre più nel Mediterraneo

L'altro giorno un giornale inglese riceveva da Madrid la notizia che il governo italiano, in seguito ad altri accordi intervenuti con la Spagna, si sarebbe senz'altro schierato a favore di questa per la questione di Tangeri.

Il suddetto giornale, nel dare la notizia, aggiungeva che una tale nuova intesa avrebbe dato grandi effetti in tutta l'attuale situazione Mediterranea.

Ignoriamo se la notizia risponda alla realtà dei fatti; ma il certo è che l'Italia non potrà giammai, in ispecie per tutto un complesso di circostanze, disinteressarsi della questione di Tangeri, a cui si ricollega gran parte della politica mediterranea, che il Fascismo intende svolgere per l'affermazione della nostra potenza.

Come si sa l'Italia venne esclusa dagli accordi del 1902 e anche dagli altri che ne seguirono, circa la sistemazione di Tangeri e quindi non potè partecipare al regime internazionale che venne istituito.

Oggi, però, la situazione italiana è completamente mutata, sia per il suo assetto interno e sia ancora per la sua posizione all'estero.

Tralasciamo intanto, qualsiasi considerazione che venga a riferirsi al programma che la Spagna intenderà svolgere per Tangeri e limitiamoci solo della posizione dell'Italia, in relazione ad una prossima lontana sistemazione della situazione mediterranea.

Noi che viviamo su queste sponde africane sentiamo maggiormente la necessità di un definitivo assetto e di una ampia chiarificazione.

La situazione presente oltre a presentare continuamente, ora per un episodio ed ora per un altro, elementi di discordanza internazionale, [illegible] l'Italia in una condizione di assoluta inferiorità di fronte ad altre potenze, che pur non sono così direttamente interessate nel Mediterraneo, com'è interessata la nostra Nazione.

C'è un assurdo che permane da decenni, a cui l'Italia di oggi non può sottostare, perchè, come abbiamo affermato avanti, la situazione attuale della Nazione non è quella di ieri. E tale assurdo crea equivoci, malintesi, quando non determina situazioni gravi tra Potenza e Potenza.

Anche con il possesso della Tripolitania e della Cirenaica, l'Italia non è venuta affatto a raggiungere una sistemazione su queste coste africane. E di ciò siamo convinti che altre Nazioni si rendono conto di questo vitale problema che grava sulla vita nazionale italiana, problema importantissimo per l'esistenza di un popolo, che ha bisogno ogni giorno sempre più di trovare nuovi sbocchi alle sue correnti emigratorie. Quindi, oltre ad essere un problema politico è un problema di popolazione.

Siamo troppo chiusi, troppo serrati in questo Mediterraneo che vide le nostre glorie passate, in questo mare sulle cui onde la grandezza di un popolo vibrò di fierezza.

Ma pur rendendosi conto le altre Nazioni di una simile situazione eminentemente falsa, continuamente cercano di creare sempre nuovi ostacoli a quell'opera di civiltà che con calma, con sacrifizi e con fede infinita l'Italia va svolgendo.

Ora, per la dignità di una grande Potenza, non è mai più possibile che ciò venga a portarsi troppo per le lunghe, altrimenti verrebbe a crearsi uno stato di cose grave.

La questione di Tangeri, che dovrà essere riesaminata subito, darà di certo l'occasione al nostro Governo di fare un primo ed essenziale passo in avanti, verso una soluzione pacifica del problema italiano nel Mediterraneo.

L'accordo con la Spagna costituisce una base solida, su cui potremo con una certa libertà discutere certe questioni che si riferiscono alla nostra sistemazione.

Quale sarà l'atteggiamento delle altre Potenze che sono interessate nella questione?

Lasciamo sospeso l'interrogativo che ci siamo posti e limitiamoci solo a rilevare che oltre i confini d'Italia si sta tentando di ritardare un tale assetto, che costituisce sopratutto per la la nostra Nazione una questione di dignità.

Certi procedimenti e certe manovre diplomatiche se potevano essere subite dai passati Governi, non possono essere esercitate oggi con il Governo di Benito Mussolini, il quale intende che l'Italia abbia nel Mondo il suo posto che le compete e per la sua storia e per la sua potenza.

———(((xxx)))———

Le trattative per il cartello siderurgico
UN CARTELLO ANCHE NELL'EUROPA ORIENTALE

ROMA, 20 — I giornali della sera ricevono dai loro corrispondenti da Parigi nuove informazioni circa i negoziati per il famoso cartello del ferro.

Secondo informazioni di origine berlinese, tali negoziati riprenderebbero fra non molto. Qualche giornale francese fa notare che la Germania domanda per se una certa quantità di ghisa e di acciaio, un poco inferiore a quella che aveva prima della guerra dai forni del granducato di Lussemburgo e della Lorena, alle officine della Ruhr.

Tale quantità non rappresenta che 150 mila tonnellate di ghisa e 250 mila tonnellate di acciaio per anno e non potrà essere in alcun modo aumentata dalla siderurgia francese. I francesi domandano in cambio dalla Germania una certa quantità di coke industriale, indispensabile alla loro attività, dato che la produzione nazionale risulta insufficiente.

Questo cartello del ferro, che è destinato senza dubbio ad avere [illegible] ripercussioni finanziarie e politiche poichè avrà lo scopo di regolare la produzione dell'acciaio nell'Europa occidentale, e che un mese fa era sul punto di essere costituito, è di nuovo in discussione.

Per quanto la stampa dei paesi interessati, faccia i più fervidi voti in proposito, le posizioni dei diversi negoziatori rimangono fino a questo momento le stesse, cioè due gruppi di produttori sono di fronte. Da una parte quelli del Lussemburgo e della Francia, dall'altra la Germania.

E' per il Belgio che l'accordo non si è ancora raggiunto, quindi qui bisogna ricercare le ragioni dell'attuale contrasto. Il cartello del ferro infatti è fino a questo momento subordinato esclusivamente all'atteggiamento degli industriali belgi.

Si sa inoltre che alla fine del mese si riuniranno i rappresentanti della metallurgia ceco slovacca austriaca e ungherese per concludere un accordo identico indicato come il cartello del ferro dell'Europa orientale. I produttori polacchi e ceco slovacchi hanno già concluso un accordo tra loro.

Un "modus vivendi" tra l'Italia e la Grecia

ROMA, 21. — L'Italia e la Grecia addivennero alla stipulazione del modus vivendi provvisorio, valido fino alla conclusione del nuovo trattato di commercio.

Con il modus vivendi le due nazioni si assicurano il reciproco trattamento come nazione più favorita.

Completano il modus vivendi alcune stipulazioni doganali, che assicurano all'Italia l'esenzione di dazio per lo zolfo grezzo e lavorato, e il consolidamento dell'attuale trattamento doganale per riso.

La Grecia gode l'esenzione del dazio sulla seta greggia semplice e la riduzione del dazio per l'uva secca da cornio.

La propaganda bolscevica

I cinesi costituiscono una vera avanguardia del Governo dei Soviety

ANVERSA, Settembre — La notizia che gli apparentemente innocui cinesi, sui venditori di perle che altri, potessero essere agenti comunisti al servizio di Mosca viene oggi confermata da fonte attendibilissima. Questa specie di invasione [illegible] nelle Indie inglesi ed olandesi [illegible] cinesi venne salutato a più di trentamila e quasi tutti trovarono impiego nelle piantagioni di caucciù. Dapprima lo stesso Governo inglese non fece caso a questa immigrazione, persuaso che solo scopi economici ne fossero stata la causa, poi venne scoperto, casualmente, che tutte queste legioni di cinesi provenivano bensì dalla Cina, ma dopo un corso di preparazione politico-morale frequentato in Russia, dove erano anche stati tutti istruiti nella lingua inglese.

L'INDIA E IL BOLSCEVISMO

Primi effetti furono il subitaneo diffondersi in India della propaganda bolscevica, che le autorità inglesi non riuscivano a spiegarsi; poi compresero che derivava dalla diligentissima, silenziosa e quasi inosservata opera di questi figli del Celeste Impero.

Alle colonie inglesi ed olandesi seguirono le colonie francesi, invase alla lor volta dai venditori di perle false, e le autorità francesi, allarmate, si diedero attorno per arginare questo pericolo per troppo tempo svalutato.

In Europa, le porte di accesso dei cinesi, sono i porti della [illegible] quello di Anversa. Ogni piroscafo che proviene dall'Oriente sbarca quasi sempre un gregge di gialli, forniti di variopinti passaporti in perfetta regola. I nuovi ospiti appena a terra si dileguano come assorbiti dal paese pel quale si sparpagliano, ma con tale precisione da fare seriamente credere che siano diretti e guidati da mano segreta oltremodo potente. Vivo sospetto hanno destato anche le rilevanti somme di denaro che su alcuni di essi vennero rinvenute, e che il rifiuto caratteristico dei cinesi che non sanno o non vogliono rispondere non poteva giustificare.

LA SPAGNA E I PROPAGANDISTI

La Francia, che è una specie di Eldorado per tutti i propagandisti, è stata naturalmente scelta come primo campo d'azione in Europa da costoro. Scopo principale dell'uso dei cinesi sta nel fatto che per un lavoro simile di propaganda non si potrebbero usare operai od altri agenti europei e così anche per rendere servigi di contrabbando, di atti di sabotaggio, per distrarre l'attenzione delle autorità da certi punti dove si intendono svolgere azioni particolari od altro. I cinesi vengono impiegati a gruppi, che possono risolversi o riunirsi a seconda del bisogno e della utilità del momento. Così tutte le cifre dei piroscafi sbarcati [illegible] erano composte da questi cinesi.

L'INVASIONE DEI CINESI

Secondo le cifre date dai calcoli di autorità militari, i cinesi che attualmente si trovano su territorio francese ammontano a più di 20.000 e sono in continuo aumento. Pochi giorni addietro l'autorità di polizia francese, nei paesi tedeschi occupati, ha scoperto un intenso scambio di lettere fra organizzazioni di studenti cinesi di tutte le principali università europee. A quanto risulta da queste lettere, l'organizzazione degli studenti cinesi fa capo a Mosca ed anzi una gran parte dei cinesi che si trovano in Europa vengono qualificati come studenti, onde possano avere una maggior libertà di movimento. Presso un gruppo di cinesi che si trovavano a Metz, vennero rinvenuti numerosi foglietti volanti che avrebbero dovuto venire stampati a Parigi, non solo ma anche indicazioni di mercati di vario genere da svolgersi nelle più diverse località della Francia. Il programma era talmente ampio, che vi è da rimanere stupiti come possano i cinesi tanto coscienziosamente adempiere a così svariati compiti in Europa.

LE APPOSITE SCUOLE

A quanto i cinesi stessi hanno confessato, esistono in Cina scuole apposite nelle quali essi vengono istruiti su tutti i trucchi da usare per introdursi e fare propaganda in Europa, poi vengono per lo più imbarcati in porti del Mar Nero ed inviati negli stati dell'Europa Centrale e Meridionale. I vari gruppi cinesi viaggiano sotto la direzione segreta di agenti bolscevichi che li appoggiano ad individui legati nei varii paesi, e quelli che lasciano la Russia debbono fare un corso di lingua inglese onde potere, all'occasione, farsi intendere anche in questa lingua. In Inghilterra i cinesi lavorano prevalentemente nel porto di Liverpool ed in quelli della Scozia.

Tutti i cinesi, sia che appartengano ad università o no, sono suddivisi in tre organizzazioni che fino a poco tempo addietro si combattevano fieramente l'un l'altra. Ora ai russi è riuscito di attenuare tale dissidii, il che molto vuol dire pei cinesi stessi, e ad allacciarli persino all'organizzazione cattolica del generale Feng.

Da noi, dato l'ordine che ha saputo introdurre il Fascismo, è poco probabile che i cinesi eseguiscano con precisione i loro eventuali mandati propagandisti.

Ad ogni modo il tenere gli occhi aperti, sarà, a nostro avviso, molto opportuno.

RENZO BISEO

———(((xxx)))———

Comunismo senza comunismo

ROMA, 20. — «L'organo della «Dépendance» italiana del Governo russo sapere una quantità di notizie dalquali dovrebbe risultare che la Russia procede a marce forzate verso il comunismo. In verità una simile informazione, che del resto segue altra più recisa fatta qualche tempo addietro, potrebbe e dovrebbe suscitare meraviglia specialmente in loro, in massima parte operai, che hanno creduto al comunismo russo, dopo il 1917, come ad un fatto e non già come ad una pura intenzione.

Perchè, dopo aver messo a soqquadro terra e cielo per richiamare l'attenzione e la solidarietà dei lavoratori di ogni paese in sostegno del proletariato russo redento, il quale però era insidiato soltanto dalla mala avversione della così tremendamente borghese opposizione degli altri Stati europei, venirci oggi a confessare che nell'impero zarista il comunismo è soltanto una aspirazione e lo sarà [illegible] rizzato futuro remoto unicamente perchè al governo dello stato è in realtà una sedicente dittatura proletaria, ci pare un po troppo forte. Tanto più che quanto scrive il giornale in [illegible] se, accolto con molta buona volontà, può spiegare le ragioni onde quel governo dittatoriale ha lasciato sui margini le ideologie comuniste, mentre procede verso una organizzazione individualistica della società nazionale, una non può negare il fatto che è già ripetutamente illustrato. E il fatto è questo: non solo il comunismo non esiste, ma la politica economica seguita dalla Russia, tende sempre più ad allontanarlo.

A scanso di equivoci e per debito di lealtà, e corre l'obbligo di dichiarare che tutto quanto è qui pubblicato, compreso il titolo, è stato da noi sfrondato da una articolessa, solitamente chilometrica, comparsa sul Mondo.

Dove si ha la conferma che talvolta anche i più legalosi antifascisti, possono, sia pure per sbaglio, andare d'accordo col Fascismo. Infatti la stampa fascista ha preceduto di una mezza dozzina di anni il «Mondo» in

Questa sua tardiva scoperta, la quale ci appare proprio in questo momento a darci ancora una prova della malafede dei nostri avversari.

In tutti i modi noi non possiamo far altro che prenderne atto.

Dichiarazioni di Briand sulla crisi del franco

VIENNA, 20. — La «Neue Freie Presse» pubblica, nello spazio di poche settimane, una seconda intervista avuta dal suo corrispondente parigino col ministro francese degli Esteri.

La crisi della valuta, il problema dell'Anschluss e la questione della creazione d'un regno bavarese, sono gli argomenti principali delle dichiarazioni di Briand.

«Il Trattato di Versaglia, dice, non ha terminato, ha posto fine alla guerra militare e al patto di [illegible] alla guerra politica. Continua invece la lotta economica. È evidente che la rivalutazione del franco francese non potrà essere raggiunta, se la Francia non ristabilisce l'ordine all'interno e l'equilibrio del suo bilancio, se non regola la questione dei suoi debiti e non dispone d'un vasto credito. Tuttavia gli errori passati e recenti non sono sufficienti per giustificare il deprezzamento della valuta francese. Abbiamo dei nemici che nelle borse mondiali tirano i fili. Purtroppo questi nemici non si possono colpire direttamente. La convocazione d'una conferenza internazionale, alla quale tutte le nazioni con valuta deprezzata abbiano a collaborare lealmente, s'impone.

Parlando dell'unione dell'Austria alla Germania, il Ministro francese degli Esteri ha dichiarato:

«Non è nostra intenzione di cancellare dalla carta la giovane repubblica austriaca, ma che con l'aiuto della Società delle Nazioni è riuscita a rafforzare la sua finanza.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 21 — I giornali rilevano l'importanza del Consiglio dei Ministri di stamane, in cui Briand informerà i suoi colleghi della conversazione avuta con Stresemann.

Il «Petit Parisien», scrive che il punto sul quale il Consiglio dei Ministri potrà pronunciarsi, può riassumersi: è il caso di proseguire le conversazioni?

———(((xxx)))———

L'America non cambierà politica pei debiti di guerra

WASHINGTON, 21. — I giornali pubblicano che Mellon, durante il primo colloquio avuto con Coolidge, dopo il suo ritorno dal viaggio in Europa, dichiarò al Presidente non esservi alcuna ragione per qualsiasi cambiamento nella politica americana, insistendo sul rimborso dei debiti di guerra.

Una spedizione abissina organizzata in America

PARIGI, 20. — Il 5 settembre scorso è partita da Chicago una spedizione scientifica che si propone di esplorare le regioni tuttora ignote dell'Abissinia, sopratutto in rapporto alla storia naturale e alla antropologia. Il viaggio secondo le previsioni, durerà sei mesi, e si inizierà da Gibuti dove i vari membri della spedizione raggiungeranno il loro capo, il dott. Wilfred Osgood, amministratore della sezione zoologica del Museo di Chicago, esploratore ardito e naturalista di grande fama.

L'impresa organizzata dalla «North American News Paper Alliance» e «Chicago Daily News» si propone di raggiungere interessanti risultati scientifici, per la documentazione iconografica dell'esplorazione parteciperanno al viaggio un abile fotografo il Missionario Sudam Cutting che ha già accompagnato i fratelli Roosevelt nelle loro spedizioni di caccia e un pittore, Louis Agnosiz Fuertes, che ha partecipato alla spedizione Hartwin nell'Alaska e ha acquistato una grande notorietà in America come pittore di uccelli. Egli avrà il compito di dipingere le nuove varietà di uccelli che si suppone vivano nella regione che la missione Osgood esplorerà. Il resoconto del viaggio sarà fatto dal redattore del «Chicago Daily News» Jack Baum, che si terrà in permanente contatto col mondo, informandolo giorno per giorno dei risultati del viaggio per mezzo di una piccola stazione radiotelegrafica a onde corte.

———(((xxx)))———

IL GABINETTO CINESE DIMISSIONARIO

ROMA 21 — Un dispaccio da Pekino al «Matin» afferma che il gabinetto cinese è dimissionario.

L'aviazione in Germania

BERLINO, Settembre. — Velivoli e piloti sono i due fattori essenziali ed indiscutibili di qualsiasi organizzazione aeronautica, il cui valore complessivo dipende non dai massimi di ciascuno di essi, ma bensì dalla media armonica di entrambi.

La formazione di un numero di piloti sufficiente ai nuovi compiti è questione più ardua di quello dello studio e della costruzione del materiale necessario, e ben lo sanno i tedeschi che, distrutta intorno al 1920 la loro flotta aerea, costruita durante la guerra, dovettero affrontare in pieno il problema della ricostruzione aeronautica, eludendo i tratti che vietavano una aviazione militare e che imponevano restrizioni in tutti i campi della aviazione civile. Ma essi capirono subito che per giungere a tale stato di cose occorreva:

1) Curare al massimo grado l'elemento uomo che più facilmente poteva sfuggire a tutti i controlli;

2) Creare una aviazione civile, a popolarizzare lo «sport» aeronautico per mantenere il personale in allenamento.

Al materiale si sarebbe pensato [illegible] Per il momento, bastava predisporre sulla carta e nelle officine, i tipi adatti e l'organizzazione necessaria per una rapida fabbricazione in caso di bisogno.

Condizione necessaria per raggiungere la meta, era la formazione di una coscienza aeronautica nel paese, [illegible] far accorrere sui campi e nelle scuole i vecchi ed i giovani piloti per esercitarsi o per apprendere.

Conferenze cinematografiche, riunioni sportive, gare aviatorie con vistosi premi e con sussidi accompagnate da attiva propaganda, si ebbero numerosissime specialmente nel periodo che va dal '20 al '23 in tutti i centri tedeschi.

La società di navigazione, l'industria aeronautica (riunita in un colossale «Verband»), la società scientifica per l'aviazione, furono gli elementi che determinarono e guidarono all'inizio il risveglio aeronautico germanico.

Già nel 1922 pullulavano con nomi e scopi diversi le società aeronautiche (oltre 200) che a poco a poco si riuniscono in due gruppi distinti facenti capo, l'una all'Aero Club di Germania, e l'altra all'associazione piloti tedeschi.

Scuole professionali, scuole secondarie, università, costituiscono sezioni sportive aeronautiche, che, favorite e finanziate dallo Stato, diventano in breve centri d'irradiazione e officine di costruzione di velivoli per volo a vela o con motore ausiliario. Contemporaneamente sorgono cinque scuole per tale specie di «sport», tre delle quali «Rossithen-Grunau Rhon», sono vere palestre sportive di propaganda per la gioventù studiosa.

Comuni, provincie, Stati federati ed associazioni patriottiche vanno a gara per sostenere le spese dei campi e per mantenere i nuovi allievi alle scuole, le quali, favorite anche dalle Società di navigazione, prosperarono numerosissime, tanto che sulla fine dello scorso anno se ne contavano oltre una trentina, di cui 20 in attività con più centinaia di allievi. I risultati di tanta attività sono chiari e manifesti. I problemi aeronautici sono appassionatamente discussi in tutte le categorie sociali e nella stampa anche politica di tutti i colori. Le linee di navigazione aerea diventano ogni giorno più frequentate, ed il volo non è più prerogativa di pochi. Nelle scuole le nuove reclute vi accorrono tanto numerose che l'esservi ammessi costituisce un ambito privilegio; e la Germania, pur non avendo aviazione militare, e oggi riuscita ad istruire ed a mantenere in allenamento più di tremila piloti.

Le condizioni speciali del dopoguerra hanno da noi ritardata la formazione dell'ambiente e della coscienza necessaria per rendere facile il reclutamento del materiale umano. Fortunatamente, l'avvento fascista e la volontà del Duce hanno rimediato in parte ai danni del passato valorizzando gli uomini e dando impulso a tutte quelle iniziative che si propongono di rendere popolare il nuovo mezzo.

Certamente, molta strada è da farsi, ma se la meta è ancora lontana, essa sarà indubbiamente raggiunta a rapidi passi sotto la guida saggia e

sapiente del Capo. Bisogna svellire, sfrondare, alleggerire la nostra organizzazione, divenuta troppo pesante. I mezzi disponibili non debbono essere assorbiti dalla burocrazia parassitaria, (ciò è anche contrario all'idea ed al metodo fascisti), ma devono essere esclusivamente dedicati al materiale e sopratutto alla creazione di piloti.

La Germania con un bilancio aeronautico relativamente ristretto, ha potuto conquistare il primato nell'aviazione civile, mantenere in efficienza e sussidiare i suoi stabilimenti, creare nuove e complete organizzazioni a terra, instituire numerose scuole, dare impulso a tutte le istituzioni scientifiche, dar vita ai più perfetti impianti di prove e di collaudo. Ma ciò è stato possibile solo con la riduzione a zero o quasi della burocrazia centrale e di quella amministrativa, sia centrale che periferica, mantenendo in efficienza pochissimi organi direttivi di studio o di controllo.

———(((xxx)))———

I podestà nelle grandi città

ROMA, 21 — E' stata trasmessa al «Popolo d'Italia» la seguente informazione:

«Nei frequenti colloqui che in questi giorni da qualche tempo si svolgono a palazzo Chigi fra il Capo del Governo e il Ministro degli Interni, si ha ragione di ritenere che uno degli argomenti trattati con particolare attenzione sia quello relativo alla estensione della nuova legge sui podestà.

Bisogna, come è noto, procedere alla nomina del nuovo magistrato civico per tutte le grandi città e per tutti i Comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti. Il lavoro a tale scopo procede attivamente presso il Ministero degli Interni; lavoro non facile e particolarmente delicato dovendosi affidare la sorte di città, molte delle quali hanno una propria gloriosa tradizione e una importante funzione nazionale, ad uomini che siano nello stesso tempo di pura fede fascista e di sicura e intemerata capacità amministrativa.

Si va procedendo intanto, provincia per provincia, alla compilazione degli elenchi dei designati all'alto ufficio dopo un esauriente esame delle situazioni e una seria valutazione delle persone e dopo aver sentito il parere del Prefetto e degli organi locali del partito. Del lavoro che si compie, il Ministro dell'Interno informa il capo del Governo col quale saranno concordati gli elenchi definitivi.

E' intendimento del Governo di dare alla legge la più sollecita attuazione. Ci risulta perciò che le prime nomine sono prossime. Crediamo di poter annunziare inoltre che per taluni Comuni prima ancora di nominare i podestà avrà luogo lo scioglimento dei consigli comunali i quali, pur funzionando egregiamente, sia dal punto di vista politico sia da quello amministrativo, manifestano chiari segni di logoramento interno dopo lunghi anni di attività durante i quali i consigli stessi per vicende varie si sono andati assottigliando. Vi sarà quindi una fase intermedia più o meno breve durante la quale tali amministrazioni saranno rette da Commissari straordinari.

Tra le nuove nomine a Commissari mi risultano le due seguenti: il gr. uff. Romanelli, prefetto, commissario governativo della grande Genova e del Comune di Genova in sostituzione degli onorevoli Broccardi e Lantini, il conte professore Pietro Orsi, illustre storico membro del direttorio fascista di Venezia, fratello del senatore Delfino Orsi, commissario per il Comune di Venezia».

———(((xxx)))———

I Ku Klux Klan contro il cattolicismo

WASHINGTON, 20 — Hiram Evans supremo venerabile della organizzazione dei Ku Klux Klan, in un discorso bellicoso pronunziato in questa capitale, ha incitato gli adepti a lanciare un'azione aggressiva, anzi una vera e propria guerra contro il cattolicismo e il radicalismo.

«E' giunta l'ora — ha detto l'Evans — di cominciare questa grande guerra morale. Gli obbiettivi della nostra azione sono tre: la soppressione di tutto ciò che è straniero in America; la creazione di un controllo dei protestanti su tutte le forme di governo; difesa dello «standard» americano in tutte le manifestazioni della vita quotidiana.

Il venerabile ha annunziato che in seguito gli obbiettivi assumeranno carattere internazionale, ed uno di essi si proporrà di preservare prima, e poi di espandere il protestantesimo.

IL GEN. GONZAGA DAL DUCE

ROMA, 19. — L'On. Mussolini ricevette il Generale Gonzaga, che stasera si reca a Bologna, per passarvi in rivista le legioni Emiliane.

Un articolo di Rodolfo Valentino

La vedetta cinematografica

Non è ancor spenta l'eco della morte del grande asso del cinema, la stampa di tutto il mondo continua a narrare episodi della vita di Valentino e delle manifestazioni all'americana avvenute attorno al suo feretro; le donne d'ogni età e colore vanno in caccia di cartoline con l'effige del «più bell'uomo del mondo», ma tutti hanno veduto e continuano a vedere nel giovane primo attore della pellicola l'uomo che suscitò innumerevoli passioni femminili e che teneva cinque segretarie esclusivamente pre e sopendere alle lettere d'amore che gli pervenivano a mucchi da ogni paese.

Ora, c'è un altro Valentino ed è precisamente l'italiano Rodolfo Guglielmi, il giovane che conobbe, come tanti nostri emigranti, vicissitudini d'ogni sorta prima di affermarsi nella vita - «gentleman-farmer», ballerino, cantante, commediante garzone di ristorante.

Affermatosi di colpo come re del cinema-Rodolfo Valentino fu considerato, studiato ed ammirato dal punto di vista fotogenico, si cercò sempre in lui l'Adone, l'uomo dalle *fattezze perfette*, il don Giovanni della pellicola, e si trascurò di analizzarlo dal punto di vista dell'arte nella sua qualità di vedetta.

Di ciò il Valentino si doleva e l'ha chiaramente espresso in un suo articolo comparso mesi fa sulla rivista «Cinea-Cinè» diretta da Giovanni Tedesco.

In tale articolo Valentino, fa le sue confessioni: Ci sono due Rodolfo Valentino, o meglio c'è in me il Rodolfo Valentino che vedete sulla pellicola e un certo Rodolfo Guglielmi che vi è sconosciuto.

Il primo è un giovane romanzesco che conduce una vita scintillante, ardente innamorato, esso lotta vittoriosamente contro ogni sorta d'ostacoli per arrivare infine a stringere fra le sue braccia l'eletta del suo cuore, a meno che egli non muoia tragicamente.

Il secondo, il vero Rodolfo, è un giovane che lavora duro, che ha avuto nel passato i suoi tristi giorni e che conosce attualmente la sua parte di fortuna.

Io so che è il primo Rodolfo, e lui solo che interessa il pubblico. La concezione popolare di Valentino è un'amalgama de «Julio» dei «Quattro cavalieri» di Monsieur Beaucaire e del famoso «Sceicco» in persona. Sono felice che le brillanti caratteristiche di questi giovani m'abbiano fatto un posto nello spirito pubblico, poichè è più che probabile che senza il loro intervento Valentino sarebbe sempre esistito unicamente Guglielmi.

Queste parole velate da un'impercettibile tristezza mostrano le qualità d'animo: bontà e la serietà dell'esistito.

Non vanagloria e non orgoglio. Il successo non l'accecava, anzi lo spronava a lavorare intensamente per mantenere nel pubblico l'impressione del primo Valentino quello fittizio, quello che non rispondeva ai veri sentimenti del suo animo. Per tale motivo, Valentino non amava comparire personalmente davanti al pubblico, il pubblico voleva vedere Valentino e questi non esisteva che sulla pellicola.

Evidentemente scriveva l'asso cinematografico se il mio fisico conta più delle mie qualità d'interprete ciò non può non far piacere, ma non è meno vero che questa situazione genera un certo imbarazzo ed anche qualche scoraggiamento. Io non sono così modesto e maldestro da non sopportare l'epiteto di «bel ragazzo». E ciò per due ragioni: ogni uomo ha il desiderio di piacere al bel sesso, poichè l'amore è la nota dominante della vita e la felicità d'un uomo dipende sopratutto dalla sua capacità di guadagnare il cuore di colei che rappresenta il suo ideale. La seconda ragione è molto più semplice: se mi ribellassi a questa concezione e cercassi di farla sparire, le mie produzioni cadrebbero subito in sfavore.

Amerei però che qualche volta si pensasse a me anche come interprete. L'interpretazione è la mia professione ed io vi metto lo stesso orgoglio che possono mettervi da parte loro un pittore, uno scrittore ed un magistrato».

* * *

Guardiamo un po' ora quel'era la vita d'ogni giorno di Rodolfo Valentino, attraverso le sue confessioni.

La regola di vita di uno «star» non può essere identica a quella di un qualsiasi «businessman». Ciò è chiaro.

La vedetta cinematografica di oggi è un uomo che guadagna milioni in quanto è vedetta. E' un uomo d'affari «sui generis». Se l'astro comincia a tramontare anche i milioni cominciano a diradarsi. Ne consegue che uno «star» deve fare di tutto per restare tale e deve sottomettersi ad un tenore di vita speciale.

Valentino, quando lavorava ad un film si alzava alle cinque del mattino ed alle sei era nello «studio».

Montava a cavallo durante un'ora sotto la sorveglianza dell'ex-capitano di cavalleria dell'Esercito Italiano Mario Carillo ed alle sette passava sotto le cure del suo «soigneur».

Poi, la preparazione (vestizione, «maquillage», ecc.) per la pellicola da girare ed alle otto e mezza era pronto per il lavoro. L'interpretazione personale e la folla di dettagli concernenti la realizzazione del film gli prendevano il resto della giornata fino a sera ed i lettori saranno sorpresi se leggeranno che il famoso Valentino andava a letto alle nove di sera.

Evidentemente questo programma non durava tutti i 365 giorni dell'anno, ciò del resto era cosa impossibile. Venivano anche le settimane di riposo in Italia, in Francia, ed in Ispagna.

Ma ecco il giudizio di R. Valentino sullo «star»:

«La posizione di uno star del cinema è tutt'affatto particolare, nel senso ch'esso sembra interessare prodigiosamente un'infinità di persone. La diffusione quasi universale dei suoi films lo sottopone all'attenzione del mondo intiero, poichè, quasi ogni sera, lo si vede a New York, Parigi, Singapore, ecc. Inoltre, sembra che ci sia più mistero e fascino attorno alla vedetta cinematografica che attorno a quella della scena. Io credo che ciò sia dovuto al fatto che i films lasciano maggior campo libera alla immaginazione riguardo alla persona dello artista.

Quando voi vedete un attore sulla scena lo vedete completamente. Sapete come parla e lo conoscete realmente tal qual'è. In questo modo voi potete convincervi che quest'artista è un essere veramente superiore e tuttavia avete costantemente l'impressione ch'esso non sia altro che un essere umano come tanti altri.

Quest'evidenza e questo confronto mancano quando si tratti d'un artista del cinema. V'è nella sua fugitiva apparizione qualcosa di magico. L'immaginazione farà il resto e non dimentichiamo che la distanza abbellisce ogni cosa.

Domandate al mio cameriere che uomo è Valentino e se non vi fa di me un ritratto scoraggiante è perchè ho sopravalutata la sua intelligenza».

Si sa come la celebrità abbia anche le sue noie.

Le vedette cinematografiche hanno quindi anche le loro, e Valentino, che lo sapeva per esperienza, non ha mancato di farlo rilevare.

«Quando si va a teatro, bisogna attendere che lo spettacolo sia cominciato per rinchiudersi in una loggia oscura.

Non si può fissare un appuntamento nel salone del proprio hotel senza essere istantaneamente sommersi da una frotta minacciosa di cacciatori d'autografi.

Quando si passa da una strada, tutti fissano, si voltano e spesso si mettono a seguire.

Converrete che «vivere» in una vetrina come fanno gli «stars» ha i suoi svantaggi. Non che io non apprezzi la simpatia che ciò denota nel pubblico. Ma, quale condotta tenere? Come comportarsi? Se saluto e sorrido alla folla che m'ha riconosciuto certuni mi tacciano di vanitoso. Se, al contrario, faccio finta di non essermi accorto di nulla, si fa presto a trovarmi di sprezzevole all'eccesso!...»

S'è mai chiesto il pubblico, che corre ad estasiarsi davanti ai films delle grandi vedette, che i loro beniamini sono nella vita degli uomini come tutti gli altri e vanno soggetti ai bravi il intimi esposti dal re del cinema? In effetti, l'artista assomiglia ad un insetto curioso che si esamina al microscopio. E' qualcosa di soprannaturale che non ha il diritto di cadere in errore e di morire. Prova ne sia il fatto che, anche dopo morto, le ammiratrici del Valentino continuano ad inviargli le loro dolci missive, alle quali le segretarie continuano a rispondere. E fermano anche, perchè Valentino non è più. Ed egli l'aveva anche scritto: «Ci sono delle stelle fisse in cielo ma non nel cinema».

TOTO' SAN FILIPPO

UN'EROICA DONNA

La trasfusione del sangue

PARIGI, settembre.

E' di ieri l'altro la notizia delle feste fatte al Signor M. Briez che ha dato per ben 87 volte il suo sangue sia per interessanti studi scientifici, sia per salvare alcuni malati. Oggi si viene a conoscenza, che la superba «performance» è stata superata da una giovanissima donna che in poco più di due anni si è sottoposta alla trasfusione del sangue per ben 180 volte.

L'eroina è la signora La Maire, bionda e bella donna di poco più di 26 anni, sana e piena di energia, amante degli sports e maritata da soli tre anni con un giovane medico.

La La Maire insieme al marito è collaboratrice devota del dottor Jaworski, che dirige una delle più accreditate cliniche francesi. La giovane donna è stata oggetto in questi giorni di speciali attenzioni e di feste, ma ella con modestia ha respinto proposte ad onoranze e si è limitata a fare ai giornalisti alcune dichiarazioni.

Dare il mio sangue — ella ha detto — non è una cosa straordinaria. Dopo la piccola emozione della prima volta, non ho provato più nulla — o meglio ho avuto un forte stimolo a mangiare — cosa assai poco confacente con questi duri tempi di carestia.

«Il primo ad essere beneficato del mio sangue è stata una grande scrittrice: Madame Colette, la quale — dopo l'operazione — è ringiovanita. Ho dato poi il mio sangue ad un vecchio morente: il grande pittore Guillaumin, il quale dopo due mesi dalla transfusione ed a 84 anni diceva al dottor Jaworski di aver avuto reso «un cervello e due gambe». Dopo un anno e mezzo l'insigne artista è ancora più vegeto e più sano.

«Ogni qualvolta ho visto una miseria, che poteva esser sollevata dal mio sangue, io non ho esitato a darlo. Ed ho provato infinita gioia nel vedere vecchi, che riprendevano le forze ed in certo modo ringiovanire e donne e bambini, che col mio sangue ritornavano alla vita.

«Il dott. Jaworski ha col mio sangue ottenuto risultati insperati nei casi di arterio sclerosi».

— Ma — hanno domandato i giornalisti — non vi sentite indebolita da queste continue emissioni di sangue?

— Giudicate voi stessi — ha risposto madame La Maire.

E così dicendo è andata nell'altra stanza ed ha portato un bel bambino roseo e paffuto.

— E' mio figlio e lo allattato io!

———()()(x)()()———

Si brucia viva facendo rogo
DI UN CUMULO DI LIBRI DI PREGI

VIENNA, 20. — Nel paese di Wallachisch, in Cecoslovacchia, nella casa del commerciante Zlozicky si è sviluppato, l'altro giorno, un principio d'incendio che i pompieri sono riusciti a spegnere con facilità. Quando però essi sono entrati in cucina posta al piano terreno della casa, un orribile spettacolo si è offerto alla loro vista. Il corpo quasi interamente carbonizzato della giovane moglie dello Ziobicky giaceva sul focolare.

La donna soffriva, da tempo, di mania religiosa. Alcuni giorni fa, alle parole di una infermiera che la esortava a non sporgersi troppo dalla finestra per non cadere in istrada, essa aveva risposto che avrebbe potuto saltare da la finestra quando avesse voluto dicendosi certa che gli angeli l'avrebbero portata in cielo, prima di toccar terra. La maniaca faceva raccolta di libri di preghiere - di questi essa ha fatto, l'altro giorno, un gran mucchio che ha cosparso di petrolio.

Poi si è spogliata completamente, si è seduta sui libri, vi ha appiccato il fuoco e con le mani giunte, ha atteso la morte.

Ancora le guardie rosse belghe

BRUXELLES, 20. — A Quaregnon, che si può considerare come il quartiere generale delle milizie rosse belghe, è stato distribuito il seguente appello:

«Milizia di difesa operaia.

A tutte le guardie rosse.

«Camerati siete pregati d'assistere all'assemblea generale che avrà luogo il 29 agosto alla Casa del Popolo.

1 Comunicazioni importantissime.

2 Consegna d'una parte dell'equipaggiamento.

Coloro che non saranno presenti all'assemblea, salvo per un serio motivo saranno sostituiti d'ufficio.

Che cosa è successo in tale assemblea? Pare che sia stato distribuito parte dell'equipaggiamento, consistente in una camicia rossa che si sia costituita una compagnia di esploratori ciclisti e che si siano impartite disposizioni per l'istruzione di carattere militare.

Si continua poi a parlare di distribuzione di rivoltelle.

Un padrone di casa eccezionale

NEW YORK, 20. — Un padrone eccezionale è mister Zaccarias Hanilton il quale nei numerosi palazzi che possiede nei dintorni di New York, ha fatto affiggere manifesti del seguente tenore: «I palazzi miei hanno dieci famiglie. Però, come condizione, pongo che i miei inquilini abbiano almeno cinque figli. Molti proprietari di stabili preferiscono ai bambini i cani. Per conto mio, non voglio dei cani, mi fa piacere invece di vedere molti bambini. Mi dichiaro pronto di diminuire il fitto a coloro dei miei inquilini che dovranno accusare un aumento di famiglia e son disposto anche ad inserire questa clausola nel contratto».

Ecco un esempio di generosità da parte di un padrone di casa.

L'APPARECCHIO DELL'AVIATORE FONCY IN FIAMME

NEW YORK, 21. — L'aviatore Foncy, partito in volo per la traversata dell'atlantico, poco dopo l'apparecchio si infiammava.

L'aviatore Foncy è illeso.

Si ritiene che due suoi compagni di volo siano morti.

New York in cifre

NEW YORK, 20. — L'Ufficio Statistico di New York pubblica dati interessantissimi sulla popolazione di quella mastodontica città americana. Nei 5 quartieri centrali della metropoli, Manhattan, Bronx, Queens, Brooklin e Richmond, vivono 6 milioni di persone. La «Grea New York» copre una superficie di 3125 ettari, con 8 milioni di abitanti. Il terzo della popolazione bianca di New York, sono gl'immigrati. Gente di tutte le razze, lingue e culture, come tedeschi, olandesi, fiamminghi, svedesi, norvegesi, danesi, italiani, francesi, spagnoli, portoghesi, romeni, greci, polacchi, ceco-slovacchi, rumeni, sloveni, serbi, croati, bulgari, lituani, lettoni, ebrei, magiari, finlandesi, armeni arabi, in testa si trovano gli ebrei, con 516 000 persone, poi vengono gl'inglesi e i celti con 325 000, poi gl'italiani con 322 000, seguiti dai tedeschi con 258 000, fino agli altri rappresentati da circa 100 persone.

Alle cifre suddette vanno aggiunti anche i figli dei genitori immigrati a New York. Fra questi vanno annoverati, 946 000 ebrei, 807 000 inglesi e celti, 890 000 tedeschi, 603 000 italiani. A queste Babilonia vanno aggiunti oltre 150 000 negri, quasi altrettanti cinesi che abitano quartieri speciali, e finalmente i giapponesi che abitano specialmente i quartieri di Brooklin e Bronx. Le professioni di questa popolazione immensa sono le più differenti. Così 10 000 immigrati sono attori ed attrici, 8000 pittori e scultori; 14 000 parrucchieri, strozzini, sensali, ecc. 19 000 barbieri ed affini; 50 000 chauffeurs; 11 500 giudici ed avvocati; 11 700 poliziotti; 10 000 camerieri d'albergo, 10 000 medici e levatrici, 15 mila musicisti e maestri di musica; 119 000 commessi di negozio, 33 000 maestri ed insegnanti; 4000 ecclesiastici di tutte le religioni possibili ed immaginabili; 80 000 stenografi. Il resto, con poche eccezioni è occupato nelle aziende commerciali ed industriali di New York senza essere meglio precisato.

New York è il centro massimo dell'attività spirituale d'America. Gli sguardi di tutti i principianti sono diretti a New York. Con pochissime eccezioni le riviste e quotidiani maggiori del continente americano escono a New York. I maggiori editori hanno la loro sede nella metropoli immensa (6000 fra editori, giornalisti e scrittori vivono a New York. Ogni anno a Manhattan viene stampata carta per un ammontare di 200 000 000 di dollari, una cifra fantastica per la stessa europea. Oltre 40 000 tipografi e litografi sono occupati presso i 150 editori newyorkesi. Anche come piazza commerciale New York supera le città del mondo intero, compresa Londra. Basta dire che nell'anno scorso il movimento della Borsa di New York aveva raggiunta la cifra fantasmagorica di 214 000 000 000 di dollari.

I cappelli di legno

BRUXELLES, 20. — Si parla di cappelli di legno, per sostituire quelli di paglia. Si tratta di lamine di legno, estremamente sottili, tagliate da una macchina speciale e trattate a mezzo dell'umidità.

E' un fabbricante francese che un giorno, prima della guerra, lanciò a Nimes, durante uno spettacolo in quel l'arena, il cappello di paglia di sua invenzione.

Leggero come se fosse stato di paglia, tale cappello, lanciato in segno di gioia ai lottori trionfanti, ottenne un vivo successo di curiosità.

Si tentò ora di lanciarlo definitivamente in commercio per fare concorrenza alle famose «pagliette».

La drammatica morte d'un generale russo

VARSAVIA, 20. — I giornali di Varsavia ricevono da Parigi la notizia sulla tragica fine del generale russo dell'esercito di Wrangel, Wladimico Lavcenko ad Harkowo, che ha qui, dei parenti.

Il generale era stato a suo tempo condannato a morte in Francia per avere ucciso durante un viaggio in ferrovia un ingegnere. Poi era stato graziato, e condannato al carcere perpetuo, ed era stato rinchiuso nelle prigioni di Chalon sur Saone, in attesa di essere deportato.

L'altro giorno, quando il secondino gli portò la solita gavetta quotidiana, il generale gli si avventò addosso e gli perforò il cuore con un lungo ago che non si sa come gli era pervenuto. Accorso un altro secondino, lo uccise nello stesso modo. Poi fuggì e si arrampicò sul muraglione di cinta del carcere e si gettò a capo fitto nel vuoto, forse con l'idea di darsi poi alla fuga. Ma il muraglione, che è alto circa 10 metri, finisce in un burrone ed il generale andò a sfracellarsi in fondo a quel burrone trovando la morte.

Il Lavcenko aveva servito nell'esercito dello Zar col grado di capitano. Poi scoppiata la rivoluzione e passato nelle file dell'esercito di Wrangel, aveva raggiunto il grado di generale.

La morte del figlio di Dostoiewski
DAL LETTO DELLA MADRE MORTA ALLE PRIGIONI DELLA CEKA — UN INTERROGATORIO — MISERIA E FAME

MOSCA, 20 — L'altro giorno è morto in Mosca il figlio unico di Dostoiewski, pure lui di nome Fiodor. Il fatto è passato quasi inosservato. Una sorte triste aveva perseguitato il figlio del grande romanziere russo: e negli ultimi anni egli condusse una vita di miseria.

Nel 1918 egli si trovava a Mosca, quando gli era giunta la nuova che la vecchissima madre sua, che si trovava in Crimea, stava sul punto di morire. Egli vi si recò, e dopo averle chiuso gli occhi, calde prigioniero in mano dei bolscevichi, che avevano ai loro battuto gli ultimi resti dell'esercito di Wrangel. In una notte buia, insieme ad altri prigionieri, Dostoiwski fu portato a Simferopol.

Un commissario della Ceka, ubriaco, cominciò l'interrogatorio:

— Come mai sei venuto qui?

— Mi trovavo presso la mia madre morente.

— Come «mia madre»? Sei nato tu stesso: vorresti convincerci di aver una madre?

Dostoiewski non rispose nulla.

— Fucilarlo subito — ordinò il commissario.

I soldati l'afferrarono sotto le ascelle mentre Dostoiewski, ripreso dal torpore, urlò:

— Canaglie! Al padre fate a Mosca un monumento, mentre volete fucilare il figlio!

Il commissario indeciso:

— Che storie ci stai qui contando. Chi mai sarà il tuo padre?

— Mi chiamo Dostoiewski.

— Dostoiewski? — ripetè il commissario mai conosciuto!

Un ufficiale della Ceka sussurrò qualche cosa all'orecchio del commissario. Questi guardò per un istante Dostoiewski, poi disse:

— Ben toglieti dai piedi se l'è cara la vita!

Dostoiewski ritornò a Mosca, dove cadde in preda alla miseria. Egli non possedeva nè mezzi nè lavoro; gli sforzi fatti dai suoi amici e dai numerosi amministratori del padre a nulla approdarono. Qualche mese fa il Governo dei Soviets gli aveva concesso un sussidio mensile. Le lungaggini burocratiche durarono fino all'altro giorno. Il primo sussidio è giunto ai funerali della morte.

Si uccide perchè non può farsi monaca

BARI, 20 — A Lucera, nel giardino dell'Istituto S. Leonardo, retto da monache una giovane signorina, a nome Claudia Di Pasqua, nata a Volturino, si uccideva gettandosi in un pozzo. La causa del triste passo, compiuto dall'educanda, deve essere ricercata nel fatto che, avendo fatto domanda per prendere il velo, non era stata accettata e in questi giorni doveva partire per Roma, dove doveva indossare l'abito di novizia. Addolorata per questo fatto, eludendo la vigilanza delle monache e della stessa sorella, che insieme con lei era nell'Istituto S. Leonardo, scendeva nel giardino e, tolto un catenaccio, che teneva ben chiuso la bocca del pozzo, vi si gettava dentro, trovandovi la morte.

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.

Giorgio Scalese

Colonnello Medico in A. R. Q.

Si è trasferito in Zenghet Bel Har, 3

Casa, 2 - Telef. 3-88

poco più avanti dell'Alhambra

MALATTIE INTERNE

Cura rapida completa e non dolorosa

per la SIFILIDE

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Dr. Michele Mastrangelo

già Assistente presso gli Ospitali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche

dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.

— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.

— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.

Via della Posta

di fronte Hôtel Excelsior

Ultime notizie

Commento russo
all'accordo Italo rumeno

MOSCA, 21 — Commentando il trattato Italo Romeno, l'Isvestia scrive

Noi conserviamo un atteggiamento assolutamente negativo, sia di fronte all'accordo franco-rumeno, sia di fronte all'accordo Italo-romeno, ma parlando obbiettivamente dobbiamo constatare che per l'Italia, le condizioni stipulate sono più vantaggiose

Una bomba contro un'automobile
A NEW YORK

LONDRA, 20. — Sullo scoppio di una bomba in una automobile in cui v'erano tre italiani, uno dei quali è rimasto ucciso sul colpo e gli altri due hanno riportato gravi ferite, la « Reuter » riceve da New York che le organizzazioni fasciste e antifasciste stanno accusandosi reciprocamente di avere causato la tragedia Gli uccisi erano simpatizzanti fascisti, e si assicura che lo scempio sia una conseguenza della tensione tra le due parti in seguito all'attentato contro l'onorevole Mussolini

La polizia di New York d'altra parte ritiene che la tragedia sia stata causata dall'esplosione del serbatoio della benzina

Le condizioni gravi
del Senatore Spirito

ROMA, 21 (Stefani) — Come informammo l'altro ieri, ebbe a deplorare presso S. Giovanni Valdarno la terribile disgrazia automobilistica, in cui trovò la morte la signora del Senatore Spirito, il quale rimase anch'egli ferito gravemente

Le sue condizioni permangono sempre gravi e domani avrà luogo un consulto

È stato assodato che il disastro si deve allo scoppio del pneumatico dell'automobile

Le vittime del ciclone in Florida
OLTRE UN MIGLIAIO DI ANNEGATI

NEW YORK, 21 — Secondo le ultime notizie provenienti dalla Florida, le vittime del disastro causato dal ciclone sorpassano il migliaio

Grandissimo sarebbe il numero dei feriti, e i danni rilevantissimi

Un aviatore si salva
DALL'APPARECCHIO IN FIAMME

ORLY, 20 — Un aeroplano partito da Orly per Bordeaux, ha preso fuoco a circa cento metri d'altezza presso l'aerodromo di Bordeaux. Il pilota Lebbuc, che era munito di paracadute, riuscì ad usufruire dell'apparecchio e non riportò che una leggera ferita toccando il suolo

L'aeroplano è rimasto completamente distrutto

Uno strano pellegrinaggio

PARIGI, Settembre

I forestieri a Parigi hanno diversi pellegrinaggi obbligatori: musei, chiese, palazzi reali, che visitano su l'infida scorta di un cicerone che, con questo caldo, piglia colenni cantonate Ma una mèta, lo confesso, m'era perfettamente ignota. Quando seppi quale fosse questa araba fenice, mi ci precipitai e trovai più gente che non davanti al Louvre o a Notre Dame

Dove dunque? Gente di poca memoria davanti alla casetta di Landru!

Sicuro, è un pellegrinaggio continuo; occhiali di tutte le forme, occhi di tutti i colori contemplano la casetta bianca ed innocente nel giardinetto fiorito, dove, nascosto sotto i muri, cresce anche qualche tondo utilissimo cavolo

Che cosa vede questa gente? Una casa nella quale vive una pacifica famiglia di operai, che non sa che farsene di tanta ammirazione e mette gentilmente alla porta il curioso che sfoggia un francese d'occasione per tentare di avere qualche emozione.

Strana questa gente che ha varcato l'Atlantico per vedere la casa di Landru! Che cosa vorrebbero vedere?

Un uomo di spirito, che fu giornalista ed ora esercisce un ristorante alla moda, mi diceva: « Se non mi sentissi disgustato dal macabro, troverei qui una miniera d'oro Che ne direste di un ristorante — alla barba di Landru — con tavolini civettuoli, e, per terra, ramingo, qualche teschio, e, sotto vetrina, il celebre forno che ha arso tanta carne d'amore? ».

Ma, se non un francese, uno straniero troverà ben modo di sfruttare la « réclame » postuma che il famoso Barbablieu, di memoria, ha fatto alla misteriosa casa dei suoi misteriosi amori

Un paese dove non piove da quattro anni

LONDRA, 20. — Notizie giunte da Johanneburg recano che i coloni e gli indigeni dei distretti settentrionali e particolarmente nella regione del Karoo versano in pietose condizioni a causa della scarsità dei raccolti dovuta alla mancanza assoluta di pioggia.

CRONACA DI TRIPOLI

I lavori della concessione del comm. Chiavolini

Il Comm. Chiavolini è ancora tra noi, per dirigere personalmente i primi lavori di bonifica che già si sono iniziati nella sua concessione, che come riferimmo, trovasi a Zavia.

Egli si è accinto immediatamente all'opera di bonifica dell'importante zona, iniziando la rivellazione di un potente pozzo fino alla seconda falda acquifera, avendo incontrato la prima a circa metri tre e centimetri sessanta, si hanno fondate ragioni per credere che la seconda falda sarà trovata alla profondità di metri venti circa

Sono stati anche iniziati i lavori per una casa colonica, e per la messa a dimora di piante

L'intendimento del Comm. Chiavolini di creare un'azienda mista, parte a colture arboree, parte a colture irrigue di primizie e foraggere, si da potere anche dare largo sviluppo all'industria zootecnica Egli passa tutto il suo periodo di riposo sul suo terreno, studiando, dirigendo e sorvegliando

——(((xxx)))——

Alla "Canottieri,,

Diamo oggi un più ampio resoconto del riuscitissimo ballo di lunedì sera al Canottieri, in occasione della festa del XX Settembre

Le belle sale del Circolo erano affollatissime di eleganti dame, di graziose signorine e di disinvolti cavalieri

La festa fu onorata dalla presenza di S. E. il Governatore, con il quale era anche il Comm Queirolo, Segretario Generale, il Comm Chiavolini, il Generale Ciccone e i Tenenti De Rubeis e Aprile

Verso le ore 10 le danze s'iniziarono con grande slancio, al suono di un'orchestrina, magistralmente diretta dal Prof. Scerri

Il Consiglio della Canottieri offrì a S. E. il Governatore e alle altre personalità una coppa di champagne.

Notammo le signore Queirolo, Cicconetti, Pini, Polli, Pola, Di Palma, Osaoli, Tamburrini, Biozzi, Nastrucci, Costa, Roberti, Tonna, Ghirlando.

Tra le molte signorine notammo la signorina Pola, Queirolo, Pini, Pelagatti, Biozzi, Amendola, Porciani, Ghirlando, Renée, Hassan, Ida Nunes Vais, Viola e Xanuba Nahum

Intervennero anche molti ufficiali di Marina, ufficiali della Milizia, dell'Esercito, dell'Aviazione

Gli onori di casa furon fatti con la consueta signorilità dal Presidente del Circolo Cav. Dott. Sforzini, e dagli altri componenti il Consiglio

Le danze si protrassero, sempre animatissime sin dopo la mezzanotte

——(((xxx)))——

Vaccinazioni pubbliche gratuite

Il Commissario del Governo al Municipio comunica che da ieri sino al 20 ottobre resterà aperta la sessione ordinaria di vaccinazioni e rivaccinazioni pubbliche gratuite

La vaccinazione è obbligatoria: Per tutti i nati nel semestre Gennaio-Giugno 1926;

Per tutti i bambini già vaccinati una prima volta con risultato negativo ed eventualmente per tutti quelli che non siano mai stati vaccinati

Per tutti i fanciulli che abbiano compiuto l'8° anno d'età

Le vaccinazioni saranno eseguite

Presso l'Ufficio d'igiene Municipale in Suk el Kodra tutti i giorni dalle ore 11 alle 12

Presso l'ambulatorio Medico Municipale di piazza Banco Roma, accanto alla Chiesa Cattolica nei giorni di lunedì, mercoledì, e venerdì dalle ore 8 alle 9

——(((xxx)))——

COMPAGNIA ITALIANA
" TRANSATLANTICA "
(Servizi Sovvenzionati)
ARRIVI

Il piroscafo « Soluntо » arriverà giovedì 23 settembre alle ore 7 da Napoli, Messina Siracusa e Malta

Il piroscafo « Tolemaide » arriverà sabato 25 settembre alle ore 7 da Siracusa e Malta

Il piroscafo « Memfi » arriverà lunedì 27 settembre alle ore 7 da Genova, Livorno, Cagliari e Tunisi

PARTENZE

Il piroscafo « Tolemaide » partirà sabato 25 settembre alle ore 20 per Tunisi, Cagliari, Livorno e eGnova

Il piroscafo « Soluntо » partirà sabato 25 settembre alle ore 22 per Malta e Siracusa

——(((xxx)))——

Il P.fo Neptunia

giungerà a Tripoli il 26 del corrente ma si ripartirà lo stesso giorno per Siracusa, Napoli e Genova.

Accetta passeggieri.

Rivolgersi: Fratelli Miceli, Agenti « Sitmar » 47, Sciara Spagnoli.

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Ad evitare inevitabili provvedimenti s'invitano i Fascisti che non si siano ancora messi in regola coi pagamenti a farlo entro il mese corrente.

La Segreteria è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 19.30 alle 20.30.

Il Segretario Amministrativo
Eugenio Lascarrea

AVANGUARDIA GIOVANILE

Questa sera 22 corr. alle ore 18 precise, tutti gli Avanguardisti iscritti alla gara sportiva dovranno farsi trovare alla Casa del Fascio per importanti comunicazioni. Potranno intervenire all'adunata anche gli Avanguardisti che, ancora non iscritti alla gara, desiderano parteciparvi.

L'Avanguardista Bonifazio Renzo di Francesco è stato punito con tre mesi di sospensione dall'Avanguardia, per indisciplina.

Il Segretario: A. MAGGIONI

——(((xxx)))——

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL SALVATAGGIO DI UN MARITO

L'altro giorno comparve dinanzi al nostro Tribunale, l'indigeno Muri ben Belgasem Buserenda, di anni 28, denunciato da Meriem ben Suesi di anni 30, per aver abusato di lei, nella sua abitazione, introducendosi clandestinamente in assenza del marito.

Il Muri era anche imputato di lesioni per avere punzecchiato con un coltello la Meriem, perchè accondiscendesse ai suoi desideri.

Il Muri negò recisamente il fatto attribuitogli e portò la testimonianza della moglie una bella indigena, la quale affermò che il marito non aveva mai abbandonato il talamo nuziale, durante le notti.

Il Tribunale assolse per insufficienza di prove il Muri

UN INDIGENO CHE NON RAGIONA

Pure dinanzi al nostro Tribunale comparve l'altro giorno l'indigeno Mufta ben Brahim, di anni 25, da Homs, imputato di violenza carnale su una sua correligionaria, Slima ben Mabruk, di anni 10, mentre la ragazza menava le pecore al pascolo

Il Tribunale in seguito alle formali promesse del Mufta di sposare la ragazza lo ha condannato solo a 4 anni di reclusione

Al Tribunale Militare

Ieri al Tribunale Militare Speciale, ebbe inizio il processo a carico dei 36 indigeni della Meselata, tra cui trovasi il noto capo ribelle Hamed ben Freg ben Darbuk Seek Suk, che insorsero contro le nostre truppe molestando la nostra avanzata e venendo a vari conflitti con le nostre bande regolari

Presiedeva il Colleg o Militare, il Tenente Colonnello cav Primavery Alberto

Sostiene l'accusa il P M Colonnello cav Scordato Salvatore

Difensori sono il Capitano avv Landolfi e il Capitano Primaverile

Ieri ebbe luogo l'escussione dei testi, che continuerà anche oggi

Forse nella giornata di domani si avrà la sentenza.

——(((xxx)))——

Partenze per l'Italia

Passeggieri partiti per l'Italia la sera del 18 Settembre col « Porto di Alessandretta »:

Dott. Laurenti Lauro, Dottore in Scienze Economiche, Cav. avv. La Rocca Giuseppe, Dott Mizzi Angelo, medico chirurgo, Dott. Romano Annibale, Direttore aggiunto Monopoli, Cozzi Michele, uff col., Pisani Bruno, uff col., Cav. Gino Pietro Paolo Controllore FF. SS., Suisenti Alfredo, studente in ingegneria, Rovinelli Rodolfo, collaudatore della Direz. d'Artigl., Mingozzi Amleto, industriale, Imbrosciano Nunzio commerciante, Messina Santo, impiegato privato, Cerisola Pier Maria, rappresentante di commercio, Matulay Alessandro, turista

Sono inoltre partiti: 319 militari di truppa, 12 militi della M V S N, 59 passeggieri civili

PARTITI PER TUNISI:

Partiti per la Tunisia col piroscafo « Porto di Savona »

Dott Zaccaria Sebastiano, medico coloniale, Bertolazzi Tullio impiegato coloniale, Cortese Gioacchino, possidente, Eminente Mosè, industriale, Carta Pietro, agricoltore, Angeloni Giuseppe, agricoltore, Biberti Roberto, turista, Wehr Helmuth, turista.

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col « Porto di Savona » da Siracusa il 18 corr.

Maggiore Cav. Rizzoglio Guido, Tenenti, Conte Giuseppe, Lucifra Salvatore.

STABILIMENTO BALNEARE TIPO « BELVEDERE »

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col Porto di Alessandretta » il 18 corr.

Maggiore cav Plèche Giuseppe, Capitani: cav. Mattina Roberto, Cardinale Mario, cav. De Lieto Casimiro, Tenenti: De Riso Augusto, Comes Dott. Sebastiano, Puglisi Nicolò, Lupia Francesco, Roselli Enrico, Ricciardulli Antonio, Minerva Giuseppe, Sisto Enrico, Favre Renato, S. Tenenti: Piccione Ettore, Tabellini Ildebrando

——(((xxx)))——

Mercato di Tripoli
UFFICIO D'IPOLIZIA URBANA

PREZZO DI VENDITA AL MINUTO DEI GENERI CALMIERATI DEL 18 SETTEMBRE 1926

Prezzo di vendita al minuto dei generi calmierati del 18 Settembre 1926

Aglio secco locale al Kg. 4; importato al Kg 4

Bietole dette coste bianche al Kg. 0.50 dette agiri al Kg 0.40

Cavoli fiori *senza torso* al Kg. L. 0.90, *senza torso e senza foglie* al Kg. L. 1.80

Cetrioli grossi l'uno 0,20, medi 0.30.

Cipolle prov Italia al Kg 1.70, provenienti dall'Egitto al Kg. 1,80

Cipolle locali al Kg 0.80

Cicorie al Kg 0.40

Cocomeri al Kg 0.40

Fichi al Kg 1.30

Indivia riccia 0,70 liscia al Kg 0.50

Lattuga grossa al piede 0,15, media 0,10 piccola 0,05

Limoni locali l'uno 0,05, prov dall'Italia grossi l'uno 0,25, medi 0,20, piccoli 0,15.

Mele prov. dall'Italia al Kg. 4

Melegrane 0,60 prima qualità, 0.40 seconda qualità.

Meloni al Kg 0.50.

Mezzane grosse l'una 0,20, medie 0,15, piccole 0,10.

Mele cotogne 1.10 di prima qualità, 0,90 di seconda qualità al Kg.

Patate locali grosse al Kg. 1.10, piccole 0.90, provenienti dall'Italia grosse 1,30, piccole 1,20.

Peperoni dolci grossi l'uno 0,10, piccoli 0.05

Cavoli comuni al Kg 0,50, bastardi al Kg 0,30

Pastenache al mazzo 0,15

Pere prov Italia al Kg 3.50.

Peperoncini forti al Kg L. 1.

Prezzemolo al mazzo 0,05

Pomodori al Kg. 1,30

Rapanelli tondi al mazzo 0.15

Sedano alla testa 0,10

Uva extra al Kg 3,00, comune 1.30

Zucche grosse l'una 0,50

Zucchini grossi l'uno 0,25 piccoli 0.20 a cornetto grossi 0.25 piccoli 0.20

——(((xxx)))——

Stato Civile

Dal 12 al 21 Settembre:

NATI

Assi Luigi di Antonio Romeo Giuseppe di Idremo, Zaccaria Giuseppe di Raimondo, Torre Piero di Giacomo, Panitteri Francesco di Calogero, Licata Glauco di Paolo, Ciulla Lamberto di Francesco, Aprile Alfredo di Carmelo, Laborante Ugo di Pietro, Balistreri Giuseppe di Pietro, Ghione Filippo di Giuseppe, Lanzerotti Marcella di Carmelo.

Israeliti n. 18.

MORTI

Lussignoli Giuseppina di anni 27, Domino Antonio di anni 9, Aprile Alfredo, giorni 50, Giacalone Elena, mesi 5, g. 12, Zerillo Gaspare, anni 19, Bonvissuto Emanuela, anni 62, Carbonaro Gualtiero, anni 1 mesi 9.

Israeliti 14

Ascari Eritrei 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

D'Alba Pietro, di anni 26, meccanico, con Cecconi Leonina, di anni 18

Spadavecchia Savino, di anni 22, impiegato, con Drago Biondina Teresa, di anni 22

MATRIMONI

Carella Alessandro, di anni 20, commerciante da Palermo con Carella Paola, di anni 23 da Palermo

Rovinelli Rodolfo di anni 22, motorista, da Torre dei Passeri, con Ricci Maria, di anni 18, da Malta

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Touristico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

Corriere Sportivo
L'esito sportivo delle gare nautiche del XX Settembre

I risultati tecnici di questa riuscita giornata sono veramente lusinghieri

La gara di metri 1000 ha visto ancora una volta netto dominatore il Campione Tripolino Megnagi che sin dall'inizio si è imposto staccando gli avversari per arrivare indisturbato al traguardo, ottimo secondo è stato il piccolo Elia Habib, che distanziava l'immediato inseguitore Megnagi (2°) di ben 1'6".

Il Campionato Militare dei 1000 metri è stato facile appannaggio di Di Giandomenico, un robusto ragazzo del 1° Volontari che staccando il secondo di 1'9" tagliava il traguardo meritandosi gli elogi di S. E. il Governatore Emilio De Bono e dei superiori che nulla tralasciarono per presenziare alla competizione in piena efficienza

Capitanio, migliorando l'exploit precedente si è assicurato la gara dei 100 metri coprendo il percorso in 1'15" 4.5

Questo giovane elemento, grazie alle riserve di fiato, perseverando nella preparazione potrà notevolmente migliorare il suo record.

Nelle gare delle Jole i vecchi hanno dovuto lasciare il passo ai giovani Nel « quattro » la « Nuova Jole » con capo voga Trapani, vogatori De Santis, Tate, Provale e Ghirlando timoniere si è imposta alla « Elena » e alla « Adele » condotte da abili remiganti della vecchia guardia

Emozionante la gara delle Jole a « due » che ha visto una brillante vittoria di Tate e De Santis timoniere Ghirlando, che sebbene sfavoriti dal sorteggio per la scelta delle imbarcazioni, si sono imposti dopo un « serrate » al terzo equipaggio composto da Linari Tajar e da Fano.

Quanto mai bella e riuscita la partita di Water-polo che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente per le chiare azioni condotte da ambo le squadre

L'esito dell'incontro sarebbe stato diverso non parliamo del valore delle squadre in campo — se la Maccabei avesse avuto un po' più di fortuna

In ogni modo vittoria regolare per la « Nettuno », che dovrà incontrare giovedì la squadra della Unione Sportiva Italia per l'aggiudicazione definitiva del Titolo e della Coppa

Buono l'arbitraggio del Sig. Cesco

Ancora una volta esaltiamo l'ottima organizzazione della Canottieri che ci auguriamo vorrà intensificare la propria attività

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

21 Settembre 1926

Parigi	78 50
Londra	134 75
New York	27 80
Svizzera	530 —
Belgio	76 70
Olanda	11 25

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 21 Settembre 1926

Parigi	76 57
Svizzera	513 13
Londra	132 913
Belgio	74 18
New York	27 404
Oro	528,77

——(((xxx)))——

AVVISO

La ditta Mocnero Salvatore in Via Misran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Cicli Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motocicletta.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentite.

——(((xxx)))——

Per le prossime piantagioni autunnali

Il R. Ufficio pei Servizi Agrari della Tripolitania comunica

Si invitano gli agricoltori interessati a presentare al suddetto Ufficio le domande relative alle concessioni di piante, di ovuli di olivo e di mandorle amare per le prossime piantagioni autunnali Non si terrà conto delle domande presentate oltre il 15 ottobre p. v

Si avverte fin d'ora che la distribuzione delle piante concesse avrà termine improrogabilmente il 15 gennaio 1927

L'Ispettore Dirigente
G. Leone

Ringraziamento

La famiglia Domino ringrazia commossa i Balilla e il loro delegato e tutti coloro che vollero, con un sentimento di fraterna solidarietà, rendere l'estremo omaggio al diletto suo figliuolo Antonino, volato in cielo alla tenera età di otto anni

Il "carnet,,

MERCOLEDI': 22 Settembre
S. Maurizio martire.

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama Compagnia dialettale siciliana Marcellini — « L'Articolo 107 » (Commedia).

Cinema Alhambra — Mercoledì delle Signore con « Contro Corrente » interprete Madge Bellamy.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia. Alloggio annesso, con o senza mobilio **prezzo convenirsi.**

Per trattative rivolgersi. Fotografia Ferrarese, Piazza Nuova Cattedrale

OCCASIONISSIMA. Vendesi a prezzi convenienti, una macchina da caffè, un registratore Nasional — bancone foderato in zinco con ghiacciaia e vari accessori adatti per Bar

Per trattative, rivolgersi Ditta Moccero Salvatore, Via Misran N 94

OCCASIONISSIMA vendesi per lire seimila un terreno punto centralissimo di metri quadrati 152 e 50. Angolo fornito di marciapiede, nel quartiere Sciara el Srim

Vicinanze terreno trovasi presa di acqua potabile e attacco per luce elettrica

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specialissato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 8 alle 12 e alle 15 Via Misran 61

D.r Cav. G. Dell'ARIA
Sciara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20

Consultazioni e cure medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
col metodi più recenti e più razionali

Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura della poco-ostite militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.

ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

Cambiamento d'indirizzo
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO

Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite

Onorari e prezzi miti

Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche,
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccette cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 157

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria riservata

Matilde di San Fedele, al giuramento pronunziato da Carlo Caracciolo con quel suo tono così suggestivo di volontà decisa e forte, si scosse come investita improvvisamente da un soffio vivificatore e la sua anima si sollevò da ogni triste abbandono e dalla sua mente scomparvero come per incanto tutti i funesti pensieri che la martoriavano.

— Carlo! — ella mormorò, stringendogli furtivamente una mano — Voi mi ridate la vita! Sì, vi credo, ho fiducia in voi!... Voi ritroverete nostra figlia!

Carlo Caracciolo chiuse gli occhi e nello stringere a sua volta la morbida e delicata mano della donna amata, risalì agli anni lontani e travagliosi di una giovinezza e nella sua carne e in sensazioni ineffabili di quel tempo passato allorchè egli trovò e colse quel divino fiore di grazia e di bellezza, quell'angelo biondo, quella dolcissima visione di sogno, Matilde di San Fedele, che ora gli stava [illegible] chi, con un soffio gentile a rivedai mo.

Di sotto le sue ciglia abbassate parvero due saette che invano cercarono di trattenere, e Matilde vide [illegible] gote abbronzate [illegible] e dal sole, come due gocce di rugiada cadute dalla sua [illegible] Ve perdonai.

In queste parole Matilde trasfuse tutto il suo animo, tutta sè stessa. C'era pietà, rimpianto, amore, passione.

Perdonatemi, Matilde — fece egli scotendosi a forza — Vi sono momenti della vita in cui si sogghigna nel più atroce dolore, e [illegible] nella sventura [illegible] che di quelli in cui si deve piangere di gioia e quando si pensa ad una felicità che non si è saputo o potuto godere.

[illegible] mutilato nella mia vita [illegible] torai [illegible] l'uno di fronte [illegible] breve tempo [illegible] abbracciarmi che invano [illegible] trattenere, e Matilde [illegible] gote abbronzate [illegible] e dal sole, come due gocce di rugiada cadute dalla sua [illegible] doso della sua [illegible] giata presenza [illegible] nostro avvenire [illegible]

Nobile e santa creatura! — mormorò Carlo col pianto nella voce — Potessimo almeno percorrere [illegible] quest'ultimo frammento di vita terrena!

[illegible] pre... Ci unirà indissolubilmente il frutto del nostro lontano sogno. Non [illegible] Ma [illegible] continuate, Carlo [illegible] pensiero e... non mi [illegible] a mortale può [illegible] Dio in simile [illegible] quel che è tale [illegible] gli altri».

Carlo ripiegò il capo sul petto e non [illegible]

Matilde proseguì:

Abbiamo avuto già un segno della sua misericordia nel caso di quella povera fanciulla ed un altro segno nel caso vostro.

Che il Signore vi voglia abbandonare [illegible] quest'ora [illegible] quella maligna [illegible] sull'ali [illegible] tentiamoci, dunque, e lasciamo a Lui il governo del nostro destino!... Non vi pare, Carlo?

— Le vostre parole, la vostra voce toccano l'ultima profondità della mia anima e i miei occhi vedono la vostra [illegible] da divina... Vorrei mettermi in ginocchio dinanzi ai vostri piedi e piangere in una volta sola tutte le lacrime che ho fatto piangere a voi in venti anni!... Voi superate tutte le bellezze dello spirito umano, e mi rivelate tutto il mistero [illegible] cosa che ha mosso Dio [illegible] departirà a Sua [illegible]

«Ora soltanto io ho una religione ed ho una fede... Il nostro passato rivi[illegible] di gioia suprema mi compensa di tutte le sofferenze patite in vent'anni... Matilde! Matilde!... Chi siete voi, mia che sapete dare a un cuore tanta felicità?...

E Carlo curvandosi umilmente [illegible] della nobile fanciulla [illegible] bbra e [illegible] [illegible] sul [illegible]

purissimo di quella eletta creatura santificata dal dolore.

Un urlo di Cosimo trasse Carlo e Matilde a quello stato di quasi mistico rapimento in cui si erano raccolti in quell'angolo appartato.

[illegible] assai — disse il colosso, alzandosi — Ma mi pare che sia ora di filare. Sarà antiquata quanto si vuole, ma la polizia è sempre la polizia e non mi [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XV — N. 225 TRIPOLI, Giovedì 23 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 75.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Due episodî

Facciamo una breve, ma necessaria constatazione, che verrà a darci sinteticamente un quadro preciso della situazione panoramica nel Partito Fascista.

La lotta strenua, a fondo e decisiva che il Governo, con la più grande energia, ha ingaggiato per difendere la lira e risolvere la situazione finanziaria, che in un momento si è presentata veramente tragica, ha trovato il Partito in tutte le provincie pronto a dare il migliore contributo per il raggiungimento di un primo obiettivo che il Governo si era proposto di raggiungere.

Alla lotta per la difesa della lira è seguito subito un altro episodio, che ad un tratto è venuto a turbare enormemente tutta la vita della Nazione, un episodio doloroso, che un criminale e una organizzazione di senza-patria avevano preparato e messo in atto, per travolgere l'Italia.

Il Partito, che più direttamente veniva ad essere colpito dall'attuazione di un sì nefando piano e che improvvisamente è venuto ad essere scosso dallo sdegno più atroce e da un giustificato moto di rappresaglia da porre in atto è rimasto invece al suo posto, disciplinato e fiero nello stesso tempo, per ubbidire al reciso comandamento del Duce.

Questi due grandi episodi, questi due importantissimi avvenimenti, che si sono succeduti l'uno all'altro, l'uno differente dall'altro, ma entrambi gravi, tanto da poter anche determinare nella esistenza di un popolo una situazione tragica e piena di imprevisti, ci hanno rivelato l'efficienza morale in cui le forze fasciste trovansi attualmente. Ciò significa che il Partito, attraverso inevitabili travagli interni, attraverso lotte e piccole discordie provinciali, è riuscito un po' per volta ad abbandonare lungo il suo percorso tutto ciò che poteva rappresentare scorie parassitarie, venendo così a poco a poco a forgiarsi una nuova anima vibrante di fede, una nuova coscienza scevra assolutamente da quanto potesse costituire ingombro alla sua ascesa e una nuova concezione ben diversa da quella che in un primo tempo aveva.

Tale processo veramente interessante che si è compiuto rappresenta una delle più belle e più significative vittorie che il Fascismo abbia conseguito.

Quella mentalità provinciale che dominava il giovane organismo, ora è sparita quasi del tutto e l'ultimo colpo a questa pericolosa mentalità — avanzo di una educazione decennale democratica — è stato vibrato dall'istituzione dei podestà in tutti i comuni del regno.

Eliminato quel bubbone contagioso che era costituito dall'elettoralismo comunale e provinciale, il Partito ha acquistato una severa e precisa fisionomia di fierezza e di assoluta indipendenza dalle piccole correnti personalistiche che ora in un posto ed ora in un altro, ogni tanto, turbavano le situazioni provinciali, le quali spesso hanno richiesto l'immediato e provvidenziale intervento delle superiori gerarchie, per ristabilire la calma e la pacificazione, elementi questi essenziali per serbare la maggiore organicità alla grande organizzazione.

Oggi il Partito si sta identificando con la Nazione e questo processo integratore, che a molti può sfuggire, ogni giorno si afferma sempre più, perchè segue un moto spontaneo di realizzazione di tutto il programma del Fascismo, che al di sopra degli individui e al di sopra delle provincie e delle regioni, pone senz'altro lo Stato sovranamente regolatore di tutta la vita della Nazione.

Non è detto, però, che questo processo integratore sia compiuto, ma un gran passo in avanti è stato fatto, mentre si va compiendo quella necessaria azione epuratrice che la Direzione del Partito così inesorabilmente ha iniziato, cancellando dai quadri dell'organizzazione tutti coloro i quali concorrevano, per la loro mentalità, per il loro passato e per la loro educazione a ritardare il raggiungimento di un definitivo assetto tra le file fasciste.

Oggi c'è un nuovo orizzonte per il Partito e una nuova strada da battere, ampia, ma aspra, che è d'uopo che venga percorsa con fede immutata e con ferrea disciplina.

I proprietari delle miniere inglesi
CONTRO UN ACCORDO NAZIONALE

LONDRA, 21. — I proprietari di miniere hanno comunicato ieri sera per lettera la risposta all'invito del cancelliere Churchill di partecipare alla conferenza indetta dal governo per tentare di risolvere la crisi.

In essa risposta il Presidente dell'Associazione dei proprietari dice che «qualsiasi posta dal cancelliere se la crisi attuale dovesse esser risolta con un accordo nazionale o se l'industria mineraria dovesse nel futuro essere regolata da accordi locali, una sola cosa è certa, avevano risposto rifiutando di dare all'Associazione la autorizzazione a concludere con i minatori un accordo in nome dei distretti.

Le associazioni locali, dichiara nella lettera il presidente dei proprietari, sono disposte a venire a negoziati con l'Associazione dei Minatori nei loro rispettivi distretti in ogni momento e senza preliminari.

Le condizioni di lavoro e di salario possono essere soltanto fissate a seconda delle circostanze di ciascun distretto e da coloro che le conoscono direttamente e debbono fronteggiarle.

Desidero poi ripetere che tutti i distretti sono unanimi nel ritenere che le soluzioni su basi nazionali ottenute [illegible] questioni industriali alle questioni politiche tendono a mettere una vertenza industriale fuori della sua sfera economica con la conseguente distruzione della pace e della prosperità industriale».

Il progetto del cancelliere Churchill è perciò venuto a crollare.

Per qualche giorno Churchill era stato considerato come l'uomo che avrebbe risolto la situazione.

Non bisogna però dimenticare, che egli non poteva partire con la lancia in resta contro i proprietari senza pregiudicare la posizione del governo [illegible] indifferente.

Una grave responsabilità della democrazia
Come venne rovinata la situazione italiana a Tunisi

Non basta la risata sonante del 1848, bisogna risalire al 1879 per inchiodare un sistema coloniale al muro della responsabilità la social democrazia italiana.

La prima idea coloniale del giovane d'Italia nato nel marzo 1861 ebbe un nome: «Tunisi». La Tunisia era a poche miglia della Sicilia — per la Tunisia la Sicilia dai tempi degli Saraceni nell'isola e di Ruggero Normanno fino a Carlo V ed ai primi Borboni, aveva sostenuto epiche lotte ed aveva una lunga consuetudine di scambi di uomini e di merci — di contro alla Tunisia il vecchio Piemonte aveva già rinato la propria potenza.

Il conte di Cavour, spirito vivo e [illegible] sbrecchi e sorpassarli a sua volta con [illegible]

quella maestria che gli diede meritata fama di grandissimo diplomatico, aveva pensato e scritto nel 1858, un [illegible] del Re piemontese, che alla [illegible]enza di Tunisi avrebbero dovuto volgersi gli occhi del piccolo regno di Sardegna e del futuro grande Regno d'Italia. Tunisi avrebbe dovuto essere uno dei tanti corollari della guerra di Crimea.

Nè Vittorio Emanuele II era stato di opinione diversa.

Ma il conte di Cavour, morto prematuramente nel 1861, non potè tracciare neppure una linea del suo discorso tunisino, ed i successori di lui, veri generali di Alessandro, ebbero altro da pensare che alle sponde del l'Africa settentrionale.

Non però Vittorio Emanuele II si era scordato di Tunisi. Ignoro per quale fortunata coincidenza avesse il Gran Re conosciuto in Italia il dottor Giacomo Castelnuovo, tunisino, di mente elevata e di cuore italiano, medico prediletto del Bey. Certo è [illegible] lo assunse quale suo medico e della Corte Reale di Torino, e lo creò barone, servendosi di lui quale intermediario tra l'Italia e [illegible] quelle verità non sempre, di grazia, [illegible] ministro degli esteri ed il Bey [illegible].

Fu un tale personaggio che venne negoziando il trattato di commercio, di commercio e di navigazione [illegible] Italia e la Reggenza di Tunisia. Con esso il Re [illegible] riconosceva al Bey [illegible] la indipendenza della Tunisia e riconosceva al Bey [illegible] le prerogative reali, e questi [illegible] ultimo consentiva a favore dell'Italia molte concessioni di indole economica di rilevante importanza.

In [illegible] segreto, il Bey accordava [illegible] agli italiani (società [illegible] da costituirsi) il monopolio della pesca del corallo nei mari tunisini ed [illegible] della coltivazione del tabacco in tutta la Reggenza.

Mentre questa convenzione rimase ignota [illegible] a tutti i ministri di destra e di sinistra che diressero la politica estera e l'economia nazionale a Torino, a Firenze ed a Roma, pensò mai a darle un principio di esecuzione.

E in tale persona che venne negoziando [illegible] il trattato di commercio, di commercio e di navigazione [illegible] Italia e la Reggenza di Tunisia. Con esso il Re [illegible] riconosceva al Bey [illegible] la indipendenza della Tunisia e riconosceva al Bey [illegible] le prerogative reali, e questi [illegible] ultimo consentiva a favore dell'Italia molte concessioni di indole economica di rilevante importanza.

In [illegible] segreto, il Bey accordava [illegible] agli italiani (società [illegible] da costituirsi) il monopolio della pesca del corallo nei mari tunisini ed [illegible] della coltivazione del tabacco in tutta la Reggenza.

Ma la solenne convenzione rimase ignota [illegible] a tutti i ministri di destra e di sinistra che diressero la politica estera e l'economia nazionale a Torino, a Firenze ed a Roma, pensò mai a darle un principio di esecuzione. Quando nel 1877 Crispi entrò da ministro dell'interno nel gabinetto Depretis, venne informato dallo stesso barone di Castelnuovo, allora vivente, del trattato italo-tunisino del 1863, ma quando se ne volle fare ricerca alla Consulta non se ne trovò nemmeno traccia. Appresso mi [illegible] trato che sia stato rinvenuto, quando cioè l'On. Visconti Venosta nel 1896 doveva rimmelare a favore della Francia a tutti i vantaggi che all'attuazione di quel trattato ne sarebbero venuti all'Italia.

...

L'opera di Francesco Crispi, nel 1877, 78 e 79 da ministro prima e poi, uscito dal gabinetto, da consigliere del Depretis, che egli in materia [illegible] coloniale era riuscito a suggestionare [illegible] infaticabile nei riguardi di Tunisi — maggiormente che già si profilava sull'orizzonte i disegni della Francia ad un eventuale occupazione della Reggenza.

In quel tempo era console generale francese in Tunisi, il signor Roustan. Questi, intelligente, attivo, prepotente, spregiudicato nei mezzi, aveva fatto capo a generali e funzionari corrotti e corruttibili del Bey, a donne intriganti[illegible], per preparare il terreno e potere gettare le reti per la pesca del domani. I nomi del primo ministro Ibrahim e del generale Khereddine allora sulla bocca di tutti, insieme ad altri, non escluso qualcuno italiano. Ma il Bey [illegible] non avendo la forza di liberarsi del suo primo ministro e dell'«entourage» francofilo che tentava di soffocarlo, era contrarissimo alla Francia ed ai francesi, e resisteva energicamente, invocando financo l'aiuto dell'Italia per sottrarsi alle pressioni francesi.

Il Governo italiano, adotto della situazione, aveva inviato nel 1877 a Tunisi un ministro e console generale in gamba, il comm. Licurgo Macchi, trasferendolo dal Marocco — e questi [illegible] aveva preso subito posizione contro il signor Roustan, sventandone le manovre e rintuzzandone l'oltracotanza col miglior garbo diplomatico, si intende possibile.

Ed in quel periodo, poco prima ancora che, il Governo italiano mandasse la società Rubattino di Genova ad acquistare l'avita provincia anglo-tunisina della Reggenza allora esistente (era appena in costruzione l'altra francese da congiungere la Tunisia all'Algeria) che univa la Goletta a Tunisi, cioè il porto alla città. In quel periodo il Governo italiano intendeva a risollevare e mettere in efficienza una società di capitalisti e lavoratori sardi che sfruttava una grande miniera di piombo della Tunisia, ed iniziava nel tempo stesso i primi studi per il giacimento e lavorazione dei fosfati. Emanava gli studi per la costruzione di quel canale che doveva dare a Tunisi l'approdo del piroscafi fernandisi alla Goletta erano stati disposti dal nostro Governo — tutti studi ed opere che, avvenuta l'occupazione [illegible] si era riservato alla Francia di condurre a compiere, ma servendosi, manco a dirlo, della mano d'opera siciliana e della collaborazione intellettiva degli ingegneri italiani.

Il gabinetto Depretis-Crispi del 1878 aveva gettate le basi di un'altra più interessante opera di penetrazione nella Tunisia.

Il generale Kereddine, già primo ministro del Bey, era proprietario della più vasta ed [illegible]ose possessione terriera della Reggenza, dell'Enfida [illegible] [illegible] preziosa estensione di terreno [illegible], cedato in disgrazia del Re, e rifugiatosi in Costantinopoli [illegible] era divenuto ministro del Tanzimat, avuti di partire da Tunisi [illegible] pagherato presso la Banca francese per mezzo milione di franchi la vasta tenuta, col patto che alla scadenza se non fosse stato saldato il debito, la Banca francese sarebbe entrata in possesso definitivo possesso della proprietà.

Il Governo italiano, chi per esso, [illegible] [illegible] in Costantinopoli del [illegible] Kereddine la proprietà suddetta, a condizione che alla scadenza [illegible] od altro qualsiasi società italiana [illegible] [illegible], provvedesse all'estinzione del debito.

Varie [illegible] avrebbe dovuto nel frattempo il Console Generale d'Italia esplorare in Tunisi, sia rapporto all'apprezzamento reale della proprietà, sia allo scopo di eliminare le difficoltà di carattere religioso per il passaggio di una proprietà mussulmana nelle mani italiane.

Era scoppiato in quel primo periodo di trattative la società Rubattino di Genova che doveva figurare acquirente dell'«Enfida».

Dalla ferrovia della Goletta alla [illegible] estensioni terriere dell'«Enfida», ricca di pascoli e suscettibile a una coltivazione, ora tutta una rete di penetrazione italiana nella Tunisia che andavasi svolgendo mano a mano, forse non con l'intendimento di stabilirvi un protettorato italiano, ma certamente nel proposito di impedire ad altra nazione di impossessarsi della Reggenza, della costa di rimpetto alla Sicilia ed all'Italia.

La lotta diplomatica, ossia di maggiore o minore influenza, in Tunisia, tra l'Italia e la Francia, si accentuava e, con l'Italia simpatizzando il Sovrano, con la Francia cospirava il primo ministro Ibrahim ai danni del la Reggenza.

Fu appunto nei primi del 1879 che venne istituita a Tunisi una scuola d'Arti e Mestieri quindi ne seguì il periodo più importante dell'azione penetratrice dell'Italia per merito di Crispi e Depretis. Ma poco dopo avveniva il crollo vertiginoso d'ogni azione e speranza italiana con l'avvento al potere nel luglio 1879 del gabinetto Cairoli, ministro degli esteri, dell'agricoltura e commercio Benedetto Cairoli, dell'interno Tommaso Villa, della giustizia Giambattista Varè, dei lavori pubblici Alfredo Baccarini, delle finanze e tesoro Bernardino Grimaldi — il fior fiore della social democrazia.

G. DE LUCA APRILE

Crisi imminente nella Spagna
Si ritornerebbe al regime parlamentare
con De Rivera Ministro della Guerra

ROMA 22 Sebellin — Il Secolo pubblica che l'«United News» riceve da Gibilterra che sarebbe imminente una grande crisi nel governo [illegible].

Secondo accordi presi con Re Alfonso, il Generale Primo De Rivera resterebbe solo quale Ministro della Guerra, mentre l'ex Ministro La Cierva avrebbe l'incarico di comporre il Gabinetto.

Dichiarazioni di Primo De Rivera
SULL'AMICIZIA ITALO-SPAGNOLA

MADRID, 21 — L'inviato speciale del «Secolo» in Spagna è riuscito ad intervistare nella stessa serata successivamente il generale Primo de Rivera ed il Ministro degli Esteri Yanguas.

Il giornalista italiano, dopo aver rivolto al dittatore parecchie domande su la situazione interna della Spagna, azzarda questa domanda al Capo del Governo spagnolo che, sprofondato in una monumentale poltrona, gli sorride:

E la questione di Tangeri? E l'Italia?

L'Italia — risponde de Rivera al riferimento della questione di Tangeri e del suo statuto ha manifestato il legittimo desiderio di essere interpellata su questo importante argomento. Per la Spagna è un dovere prestare la maggiore attenzione al punto di vista italiano. Ora i punti di contatto fra le due grandi Nazioni latine, sono numerosissimi nel futuro problema del Mediterraneo ed io credo sinceramente che daranno motivo a nuove e più cordiali relazioni.

Il ministro Yanguas è stato esplicito nei riguardi di Tangeri.

Crediamo che il regime di internazionalizzazione di Tangeri sia stato creato con la migliore intenzione dalle Potenze firmatarie del trattato di Algesiras, ma l'esperienza ha dimostrato che il meccanismo della internazionalizzazione non è pratico e che un nuovo regime tutto affatto differente da quello attuale è imposto secondo il nostro punto di vista non solo per quanto riguarda gli interessi spagnoli al Marocco, ma anche per quello che concerne la neutralità degli Stretti e la convenienza delle potenze marittime che hanno interessi antichi ed essenziali sul Mediterraneo.

La Spagna occupa già la parte nord africana con un compito dello stesso genere di quello che si può creare nel regime di Tangeri. Noi siamo là già ad assicurare a beneficio di tutte le potenze la neutralità dello stretto. La Spagna non può dunque avere un interesse speciale sulla costa africana dal momento che possiede già tutta la costa nord dello stretto stesso.

Per quanto riguarda gli interessi locali a Tangeri la Spagna sarebbe disposta, se la sua domanda fosse accettata, ad esaminare tutte le garanzie di ordine giuridico e amministrativo che dovrebbero essere accordate in merito allo stesso interesse delle potenze che hanno dei diritti speciali su Tangeri: diritti privati, commerciali e strategici.

Noi siamo molto riconoscenti all'Italia e al suo illustre Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri.

Massima dimostrazione di accoglienza anche cordiale che ha fatto all'iniziativa del governo spagnolo. E siamo tanto più commossi del suo gesto di amicizia verso la Spagna in quanto che l'Italia stava già per ottenere un intervento nel regime di Tangeri che le assicurava garanzie a favore dei soggetti italiani e dei suoi interessi commerciali».

Dichiarazioni di De Rivera su Tangeri

SAN SEBASTIANO, 22 — Il Generale Primo De Rivera, dichiarò ai giornalisti che l'abbandono da parte della Spagna del porto alla S. D. N. è definitivo.

Circa la questione di Tangeri egli dichiarò di sperare in una soluzione soddisfacente, e annunciò la prossima riunione dei rappresentanti della Spagna, e Inghilterra.

———(((xxx)))———

Un generale amnistia
NELLE REGIONI RENANE

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

L'alta commissione del Reno, della Gran Bretagna, della Francia e delle regioni renane ha proceduto il 10 corr. con il Consiglio del Reich allo scambio delle firme che rendono definitivo il protocollo di amnistia relativamente alle persone che hanno reso servizi alle autorità di occupazione.

L'alta commissione ha promulgato immediatamente due ordinanze una abroga le ordinanze precedenti delle di protezione, l'altra ha per oggetto di assicurare l'esecuzione delle misure di amnistia.

L'alto Commissario francese ha presentato alla Commissione delle proposte che verranno esaminate senza ritardo e che [illegible] effetto. Il abrogati [illegible] certo numero di espulsioni concernenti i funzionari. Gli altri commissari procederanno nello stesso tempo per quanto riguarda le zone belga e britannica.

I rappresentanti delle potenze occupanti attendono le misure di reciprocità da parte della autorità tedesche per la soluzione di diversi processi in corso.

———«o»———

La divisione navale giapponese a Napoli

NAPOLI 22 — E' giunta la divisione del Giappone con le navi scuola, su cui si trovano imbarcati due principi imperiali.

In serata vi sarà un pranzo in onore degli ospiti.

Nell'anniversario della "Marcia su Roma,,

ROMA, 22 (Sabellin). — Si è avuto un lungo colloquio tra l'On. Mussolini e l'On. Turati, per prendere accordi circa i festeggiamenti che dovranno svolgersi, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

E intendimento del Duce che questo anno la grande festa fascista assuma per l'Italia un significato politico speciale perchè deve rappresentare come tutto il popolo italiano, altra verso sacrifizi e con disciplina esemplare si avvia a liberarsi [illegible] gio economico dal estero.

Migliorata situazione nella nostra bilancia
COMMERCIALE

ROMA, 22 — La nostra bilancia commerciale, che nei mesi scorsi subì forti oscillazioni, presenta pel mese di agosto un andamento sperabilmente favorevole. Difatti le importazioni diminuirono di oltre 33 milioni di fronte al mese precedente di luglio e le esportazioni invece aumentarono di 311 milioni rispetto al luglio e di 210 milioni nel corrispondente periodo del 19[illegible].

Gli introiti Dawes dell'Italia

ROMA, 21 — Nel mese di Agosto abbiamo ricevuto 11 milioni 598 mila marchi oro, così formati: 4.284.000 per consegna di carbone; 570.000 per consegna di prodotti coloranti e farmaceutici 142.000 per forniture diverse, 5.262.000 in divise estere. In tal modo nella seconda annualità del piano Dawes, e cioè dal 1. Settembre 1925 al 31 Agosto 1926, abbiamo avuto 77.954.000 marchi oro, così ripartiti: 45.687.000 con consegna di carbone; 13.940.000 per trasporti di carbone 3.947.000 per consegna di prodotti coloranti e farmaceutici, 8.218.000 per forniture diverse, 5.272.000 in divise estere.

I pagamenti eseguiti sono stati di 1.183.000.000, di cui 1.050.000.000, sono andati ai paesi creditori, mentre gli altri 123.000.000 sono andati, per 97 milioni al servizio dei prestiti esteri germanici, per 6.900.000 all'Alta Commissione dei territori renani, per 1.500.000 alla Commissione interalleata di controllo, per 3.700.000 alle spese dell'ufficio dell'agente delle riparazioni, per 3.300.000 alla Commissione per le riparazioni, per il resto a sconto di pagamenti fatti dalla Società ferroviaria germanica. Nella cifra indicata di un miliardo e 50 milioni di marchi oro, a beneficio dei paesi creditori, 77 milioni e 34 mila sono venuti in mano nostra. D'altronde 576 milioni sono andati alla Francia, 227 all'Inghilterra, 116 al Belgio, 15 agli Stati Uniti, 9 alla Romania, 6 al Portogallo, 3 alla Grecia, 13 al Giappone, 150 alla Polonia.

Da quando è entrato in attuazione il piano Dawes fino ad ora, l'Italia ha ricevuto, con consegne di carbone, per 84.943.000 marchi oro, ragguagliabili a circa 600 milioni di lire, con trasporto di carbone per 27.706.000 marchi oro, ragguagliabili a circa 190.000.000 di lire, con consegna di prodotti coloranti, e farmaceutici, per 12.970.000 marchi oro, ragguagliabili a circa 90 milioni di lire, con forniture diverse per 9.949.000 marchi oro, ragguagliabili a circa 70 milioni di lire; con divise estere per 5.262.000 marchi oro ragguagliabili a [illegible] milioni di lire.

Nell'anniversario della "Marcia su Roma,,

ROMA, 22 (Sabellin). — Si è avuto un lungo colloquio tra l'On. Mussolini e l'On. Turati, per prendere accordi circa i festeggiamenti che dovranno svolgersi, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

———(((xxx)))———

UNA NOTA INGLESE A PEKINO

PECHINO, 22. — Il Ministro britannico a Pechino, inviò una nota al governo cinese, in seguito agli incidenti verificatisi contro la navi inglesi.

Il Ministro chiede che prima di iniziare le discussioni, le autorità cinesi provvedano alla restituzione delle navi inglesi.

NOTE DI VARIETÀ

La camicia

Vi sono alcuni storici che hanno cercato invano di gabellarci per « camicia » una antichissima e comune sottoveste di lana usata nei più remoti tempi, citando quale documento storico un certo vaso etrusco, sul quale era disegnata una donnina che si leva una presunta camicia per scendere in bagno. Quella non era affatto una camicia, ma una specie di blusa, che indossavano anche i romani e i greci blusa di diversa qualità e diversi nomi, conforme la condizione, la professione e il sesso. Una blusa probabilmente uguale a quella mitologica di Nesso.

LA VENDETTA DI DEIANIRA

Il celebre centauro, figlio di Issione e della nube formata da Giove sotto la figura di Giunone, vide Ercole e Deianira sulle sponde dell'Eveno in piena. Ma, appena questi si sentì sulla groppa la bella creatura, arse del più cocente amoroso desiderio, e giunto alla riva opposta, tentò violentarla. Il marito dall'altra riva gli scoccò una freccia intrisa nel fiele dell'idra di Lerna e lo ferì.

Il centauro, colpito a morte, per vendicarsi inzuppò la propria tunica nel suo sangue e la regalò a Deianira, assicurandola che quella tunica era un mezzo infallibile per conservarsi l'affetto di Ercole, e per richiamarlo al dovere nel caso che portasse amore a un'altra donna. Deianira vi prestò fede, ma quello invece era un potente veleno, che tolse di vita l'infelice eroe.

Ercole, ch'ebbe molte mogli, molte amanti, e che, in una sola notte rese madri le cinquanta figlie di Testio, fu tredicesima delle sue fatiche) perì miseramente vittima della vendetta e della gelosia di Deianira. Un bel giorno, essendo informata degli amori di suo marito, gli mandò in dono la veste tinta col sangue del centauro Nesso, intendendo così potergli impedire di amare altre donne. Non appena Ercole indossò la fatale camicia, il veleno fece subito sentire il suo effetto introducendosi nelle vene e penetrando sino al midollo delle ossa.

Intanto tentò di levarsi la terribile veste: questa vi si era attaccata alla pelle, e incorporata nelle membra. A mano a mano ch'egli la strappava, si lacerava anche la pelle e le carni, mandando spaventose grida e scagliando le più terribili imprecazioni contro la perfida sua sposa. Vedendo, finalmente, seccarsi le membra e che stava per morire, alzò un rogo sopra il monte Oeta, vi stese la sua pelle di leone, si pose la mazza sotto il capo e ordinò a Filottete di appiccarvi il fuoco e di avere cura delle sue ceneri. Appena il rogo fu acceso, un fulmine ridusse d'un colpo tutto in cenere, onde purificare tutto ciò che vi era di mortale in Ercole.

LA CAMICIA DELLA REGINA ISABELLA

E' ormai storicamente assodato e documentato che l'uso della camicia di tela è di gran lunga posteriore alla Legge Salica.

Ma, per un gran lasso di tempo servì solamente per far dei cospicui regali e non per indispensabile necessità, ma quale oggetto di lusso.

Enrico IV non aveva che una dozzina di camicie e alcune anche strucciate. Taluni storici affermano che nel giorno della sua vittoria a Iory era senza camicia.

Vi furono delle monache che non portavano la camicia, non tanto per mortificare la loro carne nel tormento di una tonaca ruvidissima, quanto per non indossare un vestiario che non si confaceva col voto di povertà.

Nel XV secolo si pretendeva che la Regina, moglie di Carlo VII, fosse la sola che possedesse due camicie nel suo guardaroba.

La Regina Isabella di Spagna, dopo avere sposato Alberto figlio di Massimiliano II nel 1598, lo accompagnò nelle sue guerre contro gli Olandesi. Si trovò all'assedio di Ostenda, e fece voto di non cambiar camicia fino a che la città non fosse conquistata.

L'assedio durò tre anni, quando se la tolse, la camicia aveva un colore giallo fulvo, che divenne poi un colore di moda « color Isabella ».

LA CAMICIA E L'ADULTERIO

Non credo dire cosa del tutto ignorata che prima del 600 i nostri antenati avanti di coricarsi si levavano la camicia. Se si osservano tutte le miniature dei manoscritti, la gente a letto si vede senza camicia.

In quegli antichi e rozzi costumi, corrotti, si simulavano certi scrupoli, consacrati da leggi grottesche, od assurde, nonchè da ordinanze di re.

La camicia era considerata una specie di simbolo del pudore e della castità del letto.

Alcuni esempi: l'uomo e la donna erano dichiarati convinti di adulterio se venivano sorpresi a letto senza camicia: se avevano la camicia l'adulterio non era considerato (!)

Colui che per ischerzo « faceva il sacco » nel letto di una ragazza era condannato a pene severe, perchè avendola veduta senza camicia « aveva dovuto disonorarla ». Lancelot alloggiato presso una signora divenuta sua amante fu da lei costretto a coricarsi insieme, perchè ella pretendeva « non aver altro letto disponibile ». Ma egli, volendo mostrarsi gentiluomo, si coricò colla camicia, dando così prova delle sue caste intenzioni.

Un altro caso caratteristico su tale scabroso argomento è il divorzio di Luigi XII con Giovanna di Francia. Nel suo manoscritto contenente la storia esatta del suo divorzio, egli fornì la prova infrangibile di non aver consumato il matrimonio, per il fatto che si coricò sempre con la Principessa ma con la sua casta camicia simbolica.

Mostrarsi colla camicia per una dama era cosa umiliante e indecorosa. Valga questo atroce esempio: il pirata Barbarousse assediava la città di Fondi, ma soprattutto voleva impadronirsi della bellissima principessa Giulia Gonzaga. Un gentiluomo informato del grave fatto, corse di notte ad avvertirla. Ella ebbe appena il tempo di mettersi la camicia e saltare dal letto, salvandosi a mezzo del gentiluomo. La storia aggiunge che la principessa non potendo sopportare la vergogna che un uomo l'avesse veduta in camicia, lo fece pugnalare.

UNA CERIMONIA REGALE

Uno degl' onori più grandi per un personaggio di Corte era quello di presentare al re, quando usciva dal letto, la camicia.

Quest'onore spettava per diritto d'etichetta al principe più « qualificato » fra i presenti, all'ora del sole, se il re era Luigi XIV.

Vi furono dei principi, però, che sdegnarono tale ufficio.

La Duchessa di Berry, figlia del Duca di Orleans, reggente di Francia, s'impuntò nel non voler presentare la camicia alla duchessa di Borgogna, sua cognata, ma dovette ubbidire per ordine del re.

Monsieur le Duc, avo del Principe di Condè, fu forzato a presentare Monsieur, fratello di Luigi XIV. Il re presentò ai suoi figli, e nipoti la sposa del loro matrimonio.

Spesso prima di indossare la camicia, doveva diventare [illegible] e gli accidenti.

Nella cerimonia [illegible] aperta in tutti i punti ove doveva ricevere l'unzione dell'olio santo. Al ritorno, quando cambiava costume, la camicia della consacrazione [illegible] che aveva contatto della pelle rimaneva.

Talleyrand non osserva certo l'etichetta. Il celebre ministro si lavava e si vestiva [illegible] medici, pittori, poeti, parenti, amici [illegible] Si serviva per la toeletta e parlando di cento cose mentre il servitore lo seguiva, sui [illegible] coi con la camicia in mano, pronto per infilargli le maniche al momento più opportuno. Infilata la prima, restava la cosa più difficile, infilargli la seconda giacchè il grande personaggio continuava a gesticolare e a parlare.

La camicia subì comunque trasformazioni sopprima veniva completamente [illegible] mentendosi molto [illegible] sporgere qualche orlo [illegible] del regno di Luigi XIII come la moda di mettere in evidenza qualche lembo a sè, fu presso il collo. Sotto Luigi XV cambiando il taglio degli abiti, si videro gli sparati delle camicie da uomo stendersi dal collo verso il petto, come si usa adesso.

Nel 1700 si usarono enormi mussoline e manichetti.

Il Fanfani definisce la camicia: « quella veste bianca di panno fino, per lo più lunga dal collo fino al ginocchio, o a parte della gamba, che si porta generalmente sulla carne ». Per gli uomini la definizione corre ancora, ma per le donne la camicia è ridotta a una blusetta, senza collo e senza maniche.

E così esse sono tornate all'antico, quando la camicia non esisteva. Averla o non averla tanto fa lo stesso, ce n'è così .. poca!

G. POLVER

———(((xxx)))———

Un curioso annuncio matrimoniale

PARIGI, 21. - Ecco una inserzione matrimoniale giapponese, che non ha nulla a che vedere con gli infiniti e standardizzati annunci europei. Qui l'immaginazione e lo stile sono veramente orientali.

Una piccola Butterfly ha inserito in un giornale questo brano, che trascriviamo testualmente:

« Sono una donna molto bella, con capigliatura ricca e fluente, che ricorda le onde marine. Il volto ha lo splendore vellutato di un fior di ciliegio. Il corpo mio possiede l'elasticità di una frusta e le mie sopracciglia hanno la rotondità di una luna piena. La sostanza mia è sufficiente per fare una vita piacevole a fianco del mio eletto. Dov'è dunque quel signore distinto, colto, intelligente e bello, che inoltre senta il gusto di una buona cucina? Se un tale esiste, sono disposta a unirmi a lui, dividere le sue gioie e dolori e, più tardi, venir anche sotto una pietra di marmo candido ».

Il paese delle cortesie e del parlar fiorito si è rivelato ancora una volta in tutto il suo candore.

Il brillante storico della frivolezza

PARIGI, 21. — Il titolo di « storico della frivolezza » conviene alla perfezione allo scrittore e giornalista Michel Georges Michel, che da oltre cinque lustri segue a passo a passo le varie mosse della « società » parigina per riferirne le più minutamente superficiali in certe sue cronache spigliatissime e spiritose, nelle quali è addirittura impossibile separare le cose vere da quelle inventate. Ogni volta che [illegible] si occuparsi di un personaggio dotato di una certa [illegible] ecco subito Michel [illegible], il quale dimostra, in base a certi indizi subterrani, una sua vecchia o pretesa amicizia di lunga data col personaggio in questione.

Sta di fatto che non si può fare un passo in un qualsiasi salone parigino — o frequentato dalla società parigina — in cui ci si diverta, senza veder profilarsi il noto profilo dello storico della « Vita a Deauville ». Di media statura, leggermente calvo, nè bello nè brutto, Michel Georges Michel eccelle nel dar del tu, senza compromettere, alle artiste che gli siano state appena presentate, e a dire loro con la massima naturalezza [illegible] che, in qualsiasi altra bocca sarebbero ritenute più che offensive.

Naturalmente, le interviste colle celebrità europee costituiscono la base della giornalistica attività di Michel Georges-Michel: che ogni tanto riunisce in volume, sotto un titolo accalappiatore, una dozzina delle più significative. La sua ultima raccolta del genere si chiama: « Un giardino con Bergson », dal titolo della prima intervista (che mostra il celebre filosofo nell'intimità), e ci fa vedere inoltre il nostro bravo storico in varie altre posizioni vantaggiose (per lui): mentre tira di boxe con Maeterlinck, mentre fa relazione collo scultore Augusto Rodin, mentre prende il thè in compagnia di Tristan Bernard e mentre vuota delle coppe di « champagne » accanto a Carpentier, ecc. ecc. [illegible] addirittura in un esauribile torrente di storielle, aneddoti, « calembours » e simili; i vari episodi del volume abbracciano infatti un periodo di tempo che va dal 1890 ai giorni nostri.

Un critico tutt'altro che pedante propone che sia affibbiato a Michel Georges-Michel il motto di Sainte-Beuve: « Lo si incontra dappertutto, e dappertutto egli è al suo posto ». Un motto che si direbbe fatto apposta per lui.

UN TRUCE DELITTO A MILANO

Un avvocato ucciso alla presenza della moglie

ROMA, 22 (Sabelli). — Si ha da Milano:

Ieri, mentre il noto avvocato Stefano Carnaglia scendeva con la sua [illegible] dalla automobile davanti alla [illegible] abitazione, veniva improvvisamente ucciso a colpi di rivoltella.

Il disgraziato stramazzava al suolo mentre la povera consorte in preda al terrore ed a lo strazio, sembrava impazzita per [illegible] che fulmineamente [illegible].

Intanto i passanti venivano attratti dalla detonazione e dalle grida.

Accorrevano gli agenti di P. S. e si mettevano subito che l'Avv. Carnaglia s'era spento sotto i primi colpi.

Le autorità iniziavano le indagini e veniva tratto in arresto il giovane Francesco Carbone, da Trani, meccanico e di molto [illegible] Franco [illegible].

Si ignorano i motivi del truce assassinio.

In Italia tale delitto ha prodotto enorme impressione.

———(((xxx)))———

La messa in scena del suicidio

per intascare i premi di salvataggio

VIENNA, 21. — Una truffa di nuovo genere, che non [illegible] è stata [illegible] nell'ex [illegible] Imperiale. Il [illegible] di un [illegible] epidemia di suicidi che infieriva nella città, il Governo, come era già stato recentemente riferito, ha creato un corpo di guardie incaricate di vigilare lungo le rive del Danubio e ha stabilito premi vistosi agli agenti per ogni suicida che fossero riusciti a trarre in salvo.

Nei giorni immediatamente successivi all'entrata in vigore di questi provvedimenti, il numero delle persone che hanno tentato di togliersi la vita gettandosi nel fiume è aumentato in misura considerevole, mentre la percentuale dei casi mortali è diminuita. Era questo l'effetto della maggiore vigilanza o non piuttosto di un ben congegnato trucco? La magistratura della città ha ordinato indagini segrete ed ha accertato che molti candidati alla morte davano prova di una [illegible] sorprendente, facendosi « salvare » cinque o sei volte in breve spazio di tempo dagli stessi agenti, con i quali dividevano poi, da buoni camerati, il premio governativo. Si tratta in gran parte di poveri diavoli, di disoccupati che avevano così trovato modo di vivere fingendo di uccidersi parecchie volte al mese.

Il contrabbando dell'oppio

DIRETTO DA UN CINESE

PARIGI, 21. — Un inviato speciale del « Petit Parisien » ha compiuto una inchiesta sulla guerra che la dogana e la polizia francese conducono contro i contrabbandieri di oppio nel porto di Marsiglia. Si tratta di una guerra assai ardua, perchè si ha da combattere contro nemici di una astuzia infernale.

Il giornalista, che ha partecipato a talune indagini della polizia, racconta di un marinaio che, sbarcato da un vecchio cinese, se ne andava tranquillamente a prendere un tramvai per rivedere ed abbracciare la sua famiglia. Sotto il braccio portava due pagnotte di pane fresco che dovevano servire, evidentemente, per il desco famigliare. E poi risultato invece che erano piene di oppio in polvere.

Fatto questo vastissimo commercio di contrabbando e diretto da un capo, un cinese, di cui i viaggiatori dell'Estremo oriente hanno sentito vagamente parlare. Nessuno conosce il suo nome ma si sa che lo chiamano « il padre ». E' un individuo misterioso, potentissimo, il quale si ride della dogana e della polizia perchè ha i suoi ordini un vero e proprio esercito [illegible] sia in mare, che in terra. Talvolta è lui stesso che per allontanare ogni sospetto, prepara, i piccoli successi della polizia, una [illegible], ad una di tali « scoperte » segue un grosso colpo del « padre ».

La trasmissione fotografica per radio

NELLA LOTTA CONTRO LA DELINQUENZA

PARIGI, 21. — La polizia francese, che gode una fama ben meritata per la perfezione della propria organizzazione, ricorre adesso alla fototrasmissione delle impronte digitali e dei ritratti di delinquenti ricercati. Appositi apparecchi trasmittenti sono stati installati nella prefettura della polizia di Parigi onde permettere alla polizia metropolitana di informare in pochi minuti le autorità delle altre caratteristiche degli individui ricercati.

Si crede che questo metodo di trasmissione sia destinato a diventare un fattore importantissimo nella lotta contro la delinquenza rendendo assai più difficile la fuga ai malfattori.

Pare che anche alcuni altri paesi stiano per seguire l'esempio francese.

Se la fototrasmissione verrà universalmente adottata, sarà facilitata anche la lotta contro i bandiri internazionali, i quali finora sono quasi sempre riusciti a svignarsela servendosi dei mezzi di comunicazione rapidi e giungendo ai confini dei paesi, scelti come teatro di operazioni, prima che la loro segnalazione potesse giungere alle autorità di frontiera.

LA MORTE DEL PROF. LUCATELLO

PADOVA, 22. — E' morto improvvisamente il Prof. Lucatello, rettore [illegible] di questa università.

Un cieco si laurea avvocato

FILADELFIA, 21. — Un esempio di volontà ferrea e di costanza, del quale si è occupata la stampa americana di questa città è quello del giovane ventiduenne Edward Marcu, domiciliato al Num 1617 N. 4 Street, che è riuscito a laurearsi in legge ed a superare gli esami statali per il libero esercizio della professione, nonostante che fin dall'età di undici anni abbia perduto totalmente la vista in conseguenza di un disgraziato accidente, quando gli scoppiava tra le mani un petardo i cui frammenti causavano delle lesioni agli occhi da costringere i medici alla enucleazione.

Dal momento dell'accidente una ferma determinazione di divenire un avvocato si impossessò del giovanetto e, non appena i medici gli permisero di lasciare l'ospedale, si iscrisse come studente nella scuola per i ciechi ad Overbrook, dalla quale uscì graduato nel 1920. Passò quindi nella Università di Pensylvania ed in tre anni compì il corso per conseguire il diploma di « Bachelor of Arts », corso che generalmente viene dagli studenti compiuto in quattro anni, e lo scorso giugno, nella stessa Università, conseguiva la laurea in legge. Ad un mese di distanza si presentava per gli esami statali per il libero esercizio della professione, ed ora ha ricevuto la comunicazione ufficiale di averli superati felicemente.

La memoria del Marcu era così concentrata che, durante tutto il tempo che ha frequentato la scuola di Overbrook e l'Università, non ha avuto bisogno di [illegible] accompagnato. Gli amici di lui dicono che dopo una sola volta che veniva accompagnato in una località nuova [illegible] vi era [illegible] ad orientarsi solo.

Suicida perchè non crede nella Bibbia

NEW YORK, 21. — In un appartamento della Central Avenue si è uccisa con un colpo di rivoltella al cuore una giovane sposa di 23 anni, Ethel Sweet.

La disgraziata che, a quanto ebbe a dichiarare il marito, era molto amante della letteratura e si occupava in particolar modo di problemi religiosi, lasciò una lettera in cui diceva di togliersi la vita perchè nemmeno la Bibbia era riuscita a darle la fede necessaria a placar il suo animo tormentato dal dubbio.

La tradizionale flemma degli americani

DA PARIGI A BIARRITZ IN CARROZZA

PARIGI, 21. — Un mese fa, un signore americano, flemmatico e serio, in piena piazza Vendome incontrò una delle rarissime carrozze che [illegible] ancora per Parigi. La fermò e, sedutosi comodamente, ordinò: « And'amo a Biarritz ». Il cocchiere spalancò gli occhi e sternutì, poi, siccome non aveva famiglia e amava viaggiare e siccome l'americano offriva 10.000 lire, accettò. Dopo un mese automedonte e viaggiatore sono arrivati ieri trionfalmente a destinazione accolti dagli applausi dei villeggianti interessati dalla notizia del viaggio bizzarro.

Importanti scoperte archeologiche

NEL CAUCASO

[illegible] Nel distretto di T. [illegible] chilometri di distanza da M. [illegible], si scoperse [illegible] tombe che risalgono a trenta anni fa.

La caratteristica della tomba è la [illegible] Essi vi giacciono in grandi vasi di argilla, paragonabili per la forma alle anfore da vino.

In queste tombe si trovarono [illegible] ornamenti di malachite di oro.

IL GEN. AVERESCU DAL PAPA

ROMA, 22. — Alle ore 12 il Papa ricevette il generale Averescu in un colloquio che durò circa mezz'ora.

Il Generale Averescu conferì poscia con il Cardinale Gasparri, che nel pomeriggio gli rese la visita.

Condylis vorrebbe restaurare la Monarchia

ROMA, 22 (Sabelli). — Notizie da fonte inglese assicurano che il Generale Condylis abbia già preso accordi con l'ex re Giorgio per la restaurazione della monarchia in Grecia.

Tale notizia non trova sino a questo momento alcuna conferma negli ambienti politici della Capitale.

Però non si esclude che un vasto movimento, che da Atene si estende sino a Londra, è stato intrapreso per un ritorno alla Monarchia.

L'ombra di Venizelos

PARIGI, 22. — Il « Petit Parisien » riceve da Atene che Venizelos avrebbe rifiutato l'offerta della presidenza della repubblica greca.

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

22 Settembre 1926

Parigi	78 —
Londra	134 —
New York	27 80
Svizzera	548 —
Belgio	77 —
Olanda	1[illegible] 25
Consolidato	87 —

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 22 Settembre 1926:

[illegible]	72 29
[illegible]	529 03
Londra	132 874
Belgio	71.50
[illegible]	27 378
Oro	528 27

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 22 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERATURE max	TEMPERATURE min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26 6	19,4	N	1	0.0
Azizia	29 2	17,8	NW	4	00
Homs	27 6	20,8	NW	4	0.0
Misurata Mar	28 8	16,8	NW	8	0 0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

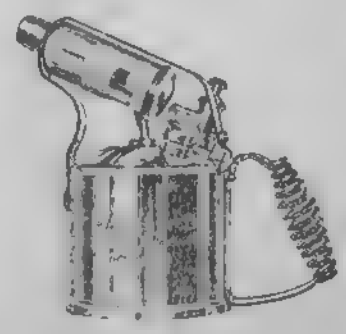
Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue: esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior



Industriali!
Artigiani!
Operai!

A tutti occorrono dei buoni utensili per poter ottenere dei lavori di perfetta soddisfazione. — Le Lampade a saldare

"RADIUS,, di STOCCOLMA (Svezia)

sono di qualità insuperabile e rendono sempre i migliori risultati.

La Casa "RADIUS,, dispone di un gran numero di differenti modelli sia a petrolio che a benzina.

Rappresentante esclusivo per la Libia:

Panajotis Catsiapis

TRIPOLI

Ultime notizie

Un incontro
fra Chamberlain e Mussolini

ROMA, 22 (Sabelli). — Il [illegible] conferma la notizia che Chamberlain si incontrerà tra giorni con l'on Mussolini in un porto italiano.

Secondo il « Daily Telegraph » tale colloquio avrebbe una grande importanza, perchè verrebbe esaminata tra i due statisti la questione di Tangeri e l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi della richiesta della Spagna.

———(((xxx)))———

La confezione dei biscotti
DURERA' FINO AL 30 SETTEMBRE

ROMA, 22 (Sabelli). — Il Ministero dell'Economia Nazionale allo scopo di esaurire le scorte di biscotti confezionati con farina bianca esistenti presso fabbriche e rivenditori commercianti ha disposto venga permesso che i commercianti vendano liberamente detti biscotti fino al 30 settembre e se ne riforniscano dalle fabbriche.

Un violento incendio allo stabilimento Ginori

ROMA, 22 (Sabelli) — Si ha da Milano :

Un altro gravissimo incendio si è sviluppato oggi, danneggiando enormemente uno dei più floridi stabilimenti industriali italiani

Mentre si svolgeva il regolare lavoro nello stabilimento di ceramiche della ditta Ginori, improvvisamente in una sala si sviluppava un violento incendio

Veniva dato subito l'allarme e mentre gli operai stessi cercavano di iniziare un primo lavoro di spegnimento, accorrevano dopo poco i pompieri, i quali procedevano alacremente alla loro opera

L'incendio dopo qualche ora veniva domato.

I danni ascendono ad oltre un milione.

Le autorità hanno aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità

Un disastroso incendio a Ferrara

ROMA, 22 (Sabelli). — Si ha da Ferrara :

Un incendio disastroso è scoppiato improvvisamente nello stabilimento di laterizi della Ditta Fratelli Navarra

Nonostante il pronto intervento dei pompieri, i quali hanno fatto tutto il possibile di limitare l'incendio, si deplorano gravi danni, di cui non è stato ancora possibile stabilire la cifra

S'ignorano le cause dell'incendio

Le disgrazie coniugali di un figlio del Kaiser

ROMA, 22 (Sabelli) — Si ha da Berlino che il secondo genito del Kaiser, il Principe Eitel, abbia presentato domanda di divorzio, in conseguenza alla vita non regolare della sua consorte

Infatti da tempo una vera rifioritura di pettegolezzi era sorta intorno al « ménage » del Principe Eitel

Tentano di far saltare il ponte di Salcano

ROMA, 22 (Sabelli). — Si ha da Gorizia che ignoti malviventi tentarono di distruggere il ponte ferroviario di Salcano.

Per fortuna il delittuoso atto non ha avuto compimento

Le autorità stanno indagando per rintracciare i delinquenti

———(((xxx)))———

Un terribile ciclone nel Paraguay

ENCARNACION, 22 (Paraguay). — Un terribile ciclone abbattutosi sulla nostra città devastò parte di essa

Il terrore regna nella popolazione

Tra le vittime si contano 150 morti, mentre i feriti raggiungono il numero di cinquecento

Opere di soccorso sono state organizzate dal Governo per proteggere i colpiti dal terribile ciclone.

Disordini nel Nicaragua

NICARAGUA, 22 — Si sono verificati alcuni disordini.

I ribelli tentarono di occupare Rama, ma furono respinti dopo un combattimento durato tre ore dalle truppe del Governo

FIDANZAMENTO REGALE

BRUXELLES, 22. — È annunciato ufficialmente il fidanzamento del principe Leopoldo, con la principessa Astria di Svezia

IL « ROMA » A NAPOLI

ROMA, 22. — E' giunto il piroscafo « Roma », che salpò subito per New York.

CRONACA DI TRIPOLI

La Duchessa d'Aosta
il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto
GIUNGERANNO OGGI

Con il postale di oggi, piroscafo « Solunto » giungerà a Tripoli, in forma privata, S. A. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dai suoi figliuoli, il Duca delle Puglie e il Duca di Spoleto, con i rispettivi ufficiali d'ordinanza e con diverse persone del seguito.

Gli Augusti Ospiti alloggeranno al « Grand Hotel » dove sono stati preparati i migliori appartamenti, affinchè non vi sia a mancare il maggiore conforto.

S. A. la Duchessa d'Aosta si fermerà a Tripoli, diversi giorni, visitando l'interno della nostra fiorente Colonia.

S. A. il Duca delle Puglie si fermerà invece in Tripolitania, per riprendere il suo servizio.

Lo sbarco avverrà al Pontile del [illegible] e subito dopo [illegible] a porgere l'omaggio della Colonia.

S. A. la Duchessa D'Aosta fu a Tripoli il 1911, quale Pietosa Dama della Croce rossa, mentre i soldati d'Italia eroicamente lottavano per piantare su queste terre il vessillo tricolore.

D'allora molti anni son passati e sui lontani confini di questa Colonia, sventolano le gloriose bandiere d'Italia, continuando la sua missione storica di civiltà.

All'Augusta Dama ed ai Suoi diletti Figliuoli giunga il nostro devoto omaggio.

———00(x)00———

Ricorrenze israelitiche
SUKOTH O LA FESTA DELLE TENDE

Il Tisri è senza dubbio il mese sacro alla religione ebraica poichè durante i suoi primi 23 giorni vengono celebrate le feste più solenni dell'anno.

Dopo la festa del Rosc Hasciana e del Kippur rimane ultima quella che incomincia stamane ed è detta [illegible] delle Tende o delle Capanne ed è precisamente la festa del gaudio dopo i giorni della penitenza e dell'espiazione.

La festa del Sukot (capanne) ai tempi della grandezza di Gerusalemme era celebrata con grande sfar[illegible]. Le capanne erano bellissime; si costruivano con rami d'olivo, di palma e di mirto.

La festa dura otto giorni. Sono festivi i primi due e gli ultimi, semifestivi i quattro intermedi.

Le « capanne » si costruiscono ora secondo i mezzi, ma in tutte però [illegible] no le frutta della stagione e in tutte deve regnare la gaiezza e la soddisfazione di poter rendere grazie al Signore sotto l'improvvisato ricovero che ricorda le primitive dimore del popolo d'Israele.

Concludendo: Mentre il Rosc Hasciana è il giorno del ricordo e dell'esame di coscienza, ed il Kippur è l'espiazione, il Sukoth è la festa del trionfo, la riconciliazione con le virtù sociali e i precetti divini.

I simboli di questa ricorrenza sono il « loulab » ed il banchetto sotto la tenda infiorata, dove, come dice la sacra scrittura « penetrano le stelle del cielo, il sorriso degli angeli, la grazia e l'amore dell'Altissimo.

Una serata al Teatrino della "Busetta„

Nel Teatrino della Caserma « Pietro Verri » alla Busetta, in occasione della festa del XX Settembre si svolse una [illegible] serata. Per tale occasione diversi soldati del 1° Cacciatori e Militi della 1ª Legione Libica interpretarono in modo encomiabile « Apoteosi di Gloria », svolgimento drammatico in tre epoche. 1° epoca 24 Maggio 1915; 2° epoca 4 Novembre 1918 3° epoca 1922.

Si distinsero il sergente maggiore Respiro, il soldato Dini, il caporale Maggiore Maramadre, il Caporale Macchiombelli ed in speciale modo il soldato Casciano, che come primo debutto fa sperare bene.

Questo bozzetto drammatico ha determinato negli animi di tutti gli spettatori vivo entusiasmo, perchè è stata rappresentata la vita di trincea sul nostro fronte e il ritorno dei domani.

Ottimi i cori e gli a soli, così pure l'orchestra, opera amorosa ed indefessa del bravo maestro Antonio Giuliano.

Un bravo di cuore allo scenografo Vice Caposquadra Campana ed anche al milite macchinista Schellino.

Gradito e lusinghiero l'intervento di alte autorità militari e di personalità del ceto tripolino.

———(((xxx)))———

Il P.fo Neptunia

giungerà a Tripoli il 26 del corrente mese ripartendo lo stesso giorno per Siracusa, Napoli e Genova.

Accetta passeggieri

Rivolgersi: Fratelli Miceli, Agenti « Sitmar » 47, Sciara Espagnol.

Una significativa cerimonia

S. E. De Bono alla concessione del Comm. Chiavolini

Ieri, nella concessione del Comm. Chiavolini, a Marsa Dila, nel territorio di Zavia, si svolgeva una simpatica e significativa cerimonia.

Il Segretario particolare di S. E. Mussolini, che al lavoro continuo e delicato che svolge a fianco del Duce dell'Italia, ha voluto anche unire quello di concessionario per concorrere alla rinascita della [illegible], ha creduto necessario dare uno speciale significato al possesso della concessione.

Alla cerimonia campestre ha voluto entusiasticamente presenziare S. E. il Generale De Bono, il quale con la più grande attività sta lavorando per sviluppare sempre più l'agricoltura in Tripolitania, e risolvere così il più importante problema di questa Colonia.

Sono intervenuti anche il comm. Queirolo con la sua eletta Signora e i suoi figliuoli, il prof. Onorato, che s'interesserà personalmente della concessione, il Dott. Leone e il Capo-tecnico del Genio Militare sig. Viale Francesco.

Mattana, il nonagenario della nuova concessione è stata la Signora Queirolo mentre S. E. il Governatore ha voluto porgere il Suo augurio al Comm. Chiavolini, zappando un po' di terreno incolto tra i più vivi applausi dei presenti, i quali hanno compreso tutto l'alto significato del gesto del Generale De Bono.

Il Capo-tecnico Viale, intanto, ideatore e direttore dei lavori del pozzo artesiano, dimostrò la capacità del detto pozzo, dando a riguardo le più ampie informazioni. Egli ha potuto assicurare che il pozzo, a lavoro ultimato renderà circa 200 metri cubi d'acqua all'ora, cosa che difficilmente si potrà riscontrare in altre concessioni.

Dopo la cerimonia il comm. Chiavolini offriva agli ospiti una colazione, che tra la gaiezza più sincera, venne consumata sugli scogli, di fronte al Mare Mediterraneo.

Poscia S. E. il Governatore e gli altri invitati si recarono a Zavia, dove furono ossequiati dal comm. De Castro, Commissario in quel territorio.

Nel pomeriggio fecero tutti ritorno a Tripoli, e prima di allontanarsi dalla terra che diverrà subito fiorente, S. E. il Governatore espresse al comm. Chiavolini il suo più vivo compiacimento per i lavori iniziati e gli auguri per l'avvenire, congratulandosi anche con il Sig. Viale.

Uniamo anche il nostro, perchè siamo sicuri che, la cerimonia di ieri sarà di grande auspicio per l'avvenire agricolo della Tripolitania.

AL TRIBUNALE MILITARE

Il testimoniale al processo degli arabi

In dette udienze laboriose — di Martedì e di ieri — è terminato l'esame degli atti processuali e di testi d'accusa nel processo contro quella che uno definì la banda della Msellata, guidata dal famigerato capo Ho[illegible] reg Seek Scuk.

Una cinquantina di testimoni — degli 87 citati — giunti dalla Msellata, sono sfilati innanzi ai giudici militari ed in drammatici contrasti, sono stati soldati al Tribunale, fra i Venticinque imputati, gli autori, gli esecutori [illegible] più efferati nell'eccidio.

Difficile è l'opera del cronista nel riassumere i numerose deposizioni con l'evasa.

Ciascuno degli indigeni che si è presentato davanti ai Giudici ha fatto il racconto di inaudite perpetrate, di violenze atroci, di spogliazioni [illegible] lasciano ha affermato di essere stato colpito o negli averi o nella persona propria o dei famigliari, o dei suoi pagni di viaggio o di lavoro.

E delle venti feroci rapine elencate nell'accusa, dei numerosi omicidi perpetrati o mancati, dei ratti violenti, dei sequestri di persone, del furto, delle lesioni e degli innumeri reati, ciascuno ha accusato la banda dello Seek Sciuk ed ha indicato i responsabili fra i banchi degli imputati. E dai racconti inauditi e emozionante la deposizione del vecchio Hag Abed ben Ag Otman il quale descrive l'uccisione avvenuta in sua presenza del proprio figlio dopo la quale, colpito per il dolore da malattia nervosa, diventava cieco.

Commovente il racconto di un altro teste, l'indigena Fatma ben Mansur, la quale rapita violentemente dai predoni mentre riposava nella propria tenda, vide uccidere il proprio padre accorso in difesa alle di lei grida.

Precisa la deposizione del teste Du Kali ben Alì in quale rivela il lavoro e l'odio di questi feroci predoni ribelli.

Rapinato di ogni avere e spogliato nudo, alle sue preghiere perchè gli fosse lasciata almeno la camicia il capo Seek Sciuk rispondeva a cui[illegible] sciate invece cane d'un italiano, vai da tuo zio, il Governo Italiano, o falli dare la camicia bianca del sottoscritto.

Tipiche infine le dichiarazioni del Delegato Circondariale della Msellata Cav. Roberto Rossi il quale confermando l'esistenza di una banda di predoni ribelli appartenenti alla cabila Burkut di Kussabat e capitanata dallo Srek Sciuk afferma come questa fosse conosciuta e temuta da tutte le genti della Msellata tanto che le donne per tenere a freno i bimbi riot[illegible] spaventavano colla minaccia, di [illegible] Seek Sciuk.

E, tratteggiando la figura di questo capo, che si oppose fieramente alla nostra occupazione e che oggi si presenta al Tribunale scalzo, indossando un lacero barracano color terra, qualificandosi pastore e respingendo oltre le accuse ogni sua qualità di comando, il Cav. Rossi dichiara essere voce unanime in Kussabat che lo Seek Scink pretende la qualifica di « Bej » e vestiva talora all'europea. E un teste indigeno dichiara che, armato, a cavallo, si riteneva, allora, un Dio!

Non meno severi e precisi furono i testi tenente dei C.[illegible] R.R. Mattia e Maresciallo Pisciopello.

Entrambi assicurarono che lo Seek Scuk colla sua banda fu il terrore di coloro che nella Msellata intendevano sottomettersi al Governo Italiano e fu il più accanito e tenace oppositore alle avanzate delle colonne Mezzetti e Belix. Entrambi accertarono con sicurezza di essere stati essi stessi — avanguardie delle colonne [illegible] di — attaccati dalla banda Seek Scuk subendo perdite in morti e feriti. E tale accertamento sicuro è avvenuto — affermarono i testi — per voce di prigionieri che presi nei combattimenti stessi colle armi in pugno interrogati dichiararono essere agli ordini dell'Hamed Seek Scuk.

Queste, a grandi linee, le risultanze del processo che avrà domani il suo epilogo.

Sarà [illegible] difesa dopochè pronunzierà la sua requisitoria il R. Avvocato Militare Colonnello Scordato. Seguiranno i difensori Capitano Avv. Landolfi, Capitano Principale e Tenente Russo.

Nel pomeriggio con certezza avremo la sentenza laboriosa per il numero degli imputati e per le infinite imputazioni.

———(((xxx)))———

CORRIERE GIUDIZIARIO

OTTO PESCATORI GRECI IN TRIBUNALE E ALTRI UNDICI ARRESTATI

Ieri, dinanzi al nostro Tribunale sono comparsi otto pescatori di spugne di nazionalità greca che lavorano nelle acque di Tripoli, i quali dovevano rispondere del reato d'insubordinazione previsto dal Codice [illegible] la Marina Mercantile per essere abbandonato arbitrariamente la nave scafandro prima della scadenza del contratto d'ingaggio fatto per tutta la attuale campagna spugnifera.

Il capitano del battello, Calocostas Costantino, costituitosi parte civile contro gli otto pescatori era assistito dall'avv. cav. uff. Casaccio.

Questi pronunziò una efficace arringa mettendo in particolare rilievo i danni che dal punto di vista politico possano derivare da queste forme di proteste collettive e quelli che dal loro eventuale ripetersi possono derivare all'industria della pesca delle spugne.

Il P. M. avv. cav. Ebner sostenne la colpabilità degli imputati presenti all'udienza in istato di arresto e chiese la condanna di otto mesi di detenzione per ciascuno.

Il Tribunale condannò gli otto imputati a due mesi di detenzione ciascuno e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Il Tribunale era composto: Presidente avv. cav. Gabrielli, Assessori Cav. De Chiara e rag. Tomaselli, Cancelliere sig. Cavallari.

UNO STRASCICO

In seguito all'arresto dei sopradetti pescatori greci, undici loro compagni hanno abbandonato gli scafandri in segno di protesta.

Le autorità di P. S. hanno proceduto immediatamente all'arresto degli scioperanti.

TANTO VA IL GATTO....

L'altro ieri comparve dinnanzi al Tribunale l'indigeno Hamed ben Her Rugibani, di anni 22, da Tripoli, imputato di furto a danno di Falzon Maria, che à un negozio di generi alimentari.

Egli, che era solito recarsi a comprare il pane presso il negozio della Falzon e riusciva quasi sempre, approfittando della momentanea assenza di costei, ad aprire il cassetto, asportando quel tanto di danaro che gli era possibile portar via.

Ma il giuoco non poteva continuare, ed un bel giorno la Falzon si accorse dei piccoli furti che le venivano fatti; fece appostare un suo figliolo nella bottega e allorchè Hamed si recò al negozio con l'intenzione di ripetere il giuochetto il ragazzo gli saltò addosso, dando così l'allarme.

Naturalmente l'Hamed finì in Questura, dove venne perquisito e gli fu trovato addosso il il danaro che poco prima aveva asportato dal cassetto.

Il Tribunale condannò Hamed a 1 anno, 3 mesi e 21 giorni di reclusione.

———(((xxx)))———

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Per non incorrere nei provvedimenti del caso s'invitano i Fascisti che non si siano ancora messi in regola col pagamento a farlo entro il mese corrente.

La Segreteria è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 19.30 alle 20.30.

Il Segretario Amministrativo

———(((xxx)))———

L'Ispettore Generale della "Sitmar„ a Tripoli

Con il « Solunto » arriva stamane fra noi il Comm. Naselli, Ispettore Generale della Società di Navigazione « Sitmar ».

Il Comm. Naselli viene a Tripoli per curare personalmente le crociere transatlantiche della detta Società.

Il « Neptunia » sarà a Tripoli il mattino del 26 Settembre, ripartendo la sera alle ore 10.

Il Comm. Naselli è incaricato anche di curare l'organizzazione del servizio dei piroscafi per la prossima Fiera Campionaria Tripolina.

Il gradito ospite alloggerà al « Grand'Hotel ».

———(((xxx)))———

Sartoria La Rosa
Pel prossimo Inverno

La sartoria La Rosa in via Enseira avverte il pubblico, e specialmente coloro che amano vestir bene, che ha ricevuto un forte quantitativo di stoffe per abiti e soprabiti, stoffe su [illegible] fantasia assolutamente moderne e di qualità garantita.

———(((xxx)))———

La trattoria Verona

Una buona notizia pei buongustai: sabato 25 c. la nota trattoria « Verona » si trasferirà nei locali dell'ex ristorante Riminese, completamente trasformati e rimessi a nuovo. Anche la cucina subirà una radicale riorganizzazione per cui tutte le sere vi sarà polenta con gli uccelli ed altri piatti succolenti.

Pensioni senza vino L. 200; con vino L. 220; con vino e frutto L. 240.

Per favorire le modeste borse dei nostri soldati la trattoria « Verona » offre tagliandi per un pasto senza vino L. 3.50, con vino L. 4.50.

Inutile aggiungere che si tratta di una cucina casalinga e sopratutto igienica sia pei generi, sia per i prezzi.

———(((xxx)))———

La pietosa morte di un meccanico agricolo

Giunge notizia da Zanzur della pietosa morte di un conducente di macchine agricole avvenuta nel pomeriggio dell'altro giorno.

La vittima è il giovane Morgath Gelnao di anni 30 da Saluzzo.

Egli conduceva una motocentrice allor chè per cause non ancora accertate la mac[illegible]

Il Gelinao morì quasi sul colpo schiacciato dalla pesante mole.

Il "carnet„

GIOVEDI': 23 Settembre
S. Lino Papa

STABILIMENTO BALNEARE TINE' « BELVEDERE »

La finale per il Water Polo
OGGI ALLE ORE 16.30

Nel pomeriggio di oggi alle ore 16.30, a[illegible] la finalissima di Water Polo fra la squadra della « U. S. Italia » e quella della « Nettuno » che ha eliminato la forte squadra della « Maccabei ».

Il numerosissimo pubblico che ha assistito alla disputatissima partita del 20 Settembre, attende con giustificata ansia l'incontro d'oggi fra la squadra campione e quella della giovane « Nettuno » che si è brillantemente affermata in tre incontri consecutivi con la squadra israelita.

La « Nettuno » forte ed incoraggiata dal successo ottenuti, scende decisa a contendere il passo agli invitti ed imbattuti campioni.

Dall'altro canto l'« Unione Sportiva Italia » pur essendo alla sua prima partita della stagione, di conseguenza non sufficientemente preparata, non è affatto rassegnata a cedere il primato ai minacciosi rivali.

Stando così le cose, non è facile formulare un pronostico, ma in verità non possiamo che accordare il favore ai campioni [illegible] U. S. Italia ».

Vi[illegible] N[illegible] ità di smentirci l'intero pubblico avrà l'occasione di assistere ad una partita veramente classica ed emozionante.

La società organizzatrice ha riservato la banchina antistante al Castello, per i soci delle [illegible] società sportive, per le signore e signorine.

La partita sarà arbitrata dal sig. Grisa.

PER LA DISTRIBUZIONE DEI PREMI

La « Canottieri Tripoli » comunica che nell'intento di dare maggiore interesse alla cerimonia e renderla più festosa, la distribuzione dei premi ai vincitori delle varie gare si effettuerà il 24 Ottobre prossimo nella ricorrenza della marcia su Roma.

Intanto il Consiglio della « Canottieri » [illegible] con soddisfazione reciproca conoscenza e di un maggiore reciproco sentimento di cameratismo tra i soci, sabato prossimo 25 corrente darà un pranzo al quale potranno intervenire tutti i soci previa iscrizione da inoltrarsi presso il Sig. Paolo Viganò al Corso Vittorio Emanuele III.

Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 18 di domani venerdì 24 Settembre.

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama — Compagnia dialettale siciliana Marcellini — Si replica la commedia « L'eredità dello zio Canonico ».

Cinema Alhambra — Lupi di Mare, avventure in 5 parti con Francis Bushman.

S. CARTA
Cose di Moda
NUOVI ARRIVI
di modelli e feltri per Signora
Esposizione permanente in PIAZZA DELLE POSTE

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Balad a
AISSA SCIALGAM

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuova Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

CEDESI casa o negozio di generi alimentari Sciara el Garbi traversa Caserma Popolari. Rivolgersi detto negozio.

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia. Alloggio annesso, con o senza mobilia **prezzo conveniresi.**

Per trattative rivolgersi Fotografia Ferrarese, Piazza Nuova Cattedrale.

OCCASIONISSIMA. Vendesi a prezzi convenienti, una macchina da caffè un registratore — Nasional — banco foderato in zinco con ghiacciaia ed accessori adatti per Bar.

Per trattative, rivolgersi Ditta Moccero Salvatore, Via Misran N. 94.

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 158

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Andate, Carlo — disse la baronessa raccogliendo essa pure la giusta osservazione di Cosimo — Non è il caso di commettere imprudenze che sarebbe una vostra prolungata presenza qui... Sull'Alcione nessuno potrà mai molestarvi.

— A bordo della mia nave siamo al sicuro da ogni sorpresa — confermò Caracciolo — E dovrebbe proprio essere più la polizia a venire a disturbarci.

Ciò detto s'avviò verso [illegible]

Giunto presso [illegible] intorno al quale erano [illegible] egli si soffermò per [illegible] ragazze.

— Il Signore terrà conto di questa [illegible] farsi vittima [illegible] zione che lo invadeva, in quel momento, salutò Annita e Violetta e si [illegible] Matilde di San Fedele [illegible] di seguirlo [illegible]

— Ma non potremo mai [illegible] sempre — fece Rita con un [illegible] di mortificazione [illegible]

[illegible] volsero alla nobile [illegible] appassionato [illegible]

[illegible] di saluto con la mano ed era uscito di corsa fuori dalla camera per raggiungere il Comandante che, accompagnato da Matilde, si avviava [illegible] lentamente pel viale verso il can[illegible] del [illegible]

[illegible]

[illegible]

È vero, è vero — confermò [illegible] con energia — Ho avuto anche [illegible]

[illegible]

[illegible] Sul volto della dama, [illegible] sua volumi[illegible] chioma [illegible] era diffusa una [illegible] dolcezza [illegible] Bisognava [illegible] per la quale ella [illegible] tanto trepidato e pianto [illegible]

(Continua)

Paolo Vassura

Utensileria Italiana

TRIPOLI

Telegr. *VASSURA - Tripoli* — Telef. 174 — Casella Postale 76

MAGAZZINO DI VENDITA:

Via Piave e Corso Vittorio Emanuele

Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture

Articoli tecnici e industriali - Motori

Distribuzione di Benzina "Victoria,, e di "Globoil,, per Auto

Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole

Spedizioni per l'Interno

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE

Via Piave

RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:

Soc. An. Franco Tosi - LEGNANO
Soc. An. "Ganz,, di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter,, - MESTRI
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana,, - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti,, Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO.

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

SPECIALITÀ MEDICINALI

Sostituisce le migliori marche francesi

Brevetto della Real Casa

CAMIS & STOCK - TRIESTE

IN VENDITA PRESSO TUTTI I GROSSISTI IN LIQUORI DELLA PIAZZA

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Cemento Portland "DUE LEONI,,

della Sc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Giugno 1907

Vendita ingrosso e dettaglio presso:

Ditta BIANCHI STEINER di Ing. FELICIANO BIANCHI

Zauet Dahman

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

"SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PRO DOCILI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

NUOVO FIAT GARAGE

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile L.	150	Lavaggio vettura L.	15
„ per 15 giorni „	100	Ingrassatura vettura „	10
Per giorno di 24 ore „	12		

Riparazioni accurate con personale specializzato "FIAT,,

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Automobile O M la macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

La reclame è l'anima del commercio

ANNO XV — N. 226 TRIPOLI, Sabato 25 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Anno L. 120 - Sem. L. 65
Trim. L. 34

Conto corrente con la Posta

L'Italia nel Mediterraneo

ROMA, 24 (Sabelli). — Il Direttore del giornale di Atene, « Vradini » che è stato a Roma per qualche tempo, ha inviato al suo giornale una serie di articoli sulla situazione italiana.

Uno dei più interessanti è il seguente sulle linee generali della nostra politica estera.

La politica costruttiva.

Primi ai fascisti di qualificare il Regime Fascista come « Regime delle realizzazioni » in paragone col « Regime democratico delle chiacchiere » da essi soppresso. Ed hanno ragione. Precisamente uno dei segreti del Fascismo — e uno dei successo di esso non deve intendersi la sua prevalenza a mezzo della rivoluzione, bensì il suo consolidamento nella coscienza del popolo italiano — è la sua azione nel campo pratico della realtà. Come rivoluzione, ha soppresso un regime che si perdeva in discussioni infinite e conduceva il Paese a una catastrofe sicura con la incertezza, la nessuna volontà e con la mancanza di ardire.

« La politica del nuovo regime si riassume in una parola. « Opere ». Opere reali e tangibili su tutti i campi dell'attività governativa. Si era presentato come regime migliore di quello soppresso. E volle provar ciò con i fatti. Con le opere fa tacere e ad un tempo distrugge i suoi avversari politici.

« Non è una esagerazione l'affermare che in nessuno Stato si è sviluppata, in questi ultimi anni tanta attività governativa e fatto tanto lavoro quanto nell'Italia Fascista. Non vi è questione nazionale — sociale grande o piccola, verso cui non sia stata rivolta l'attenzione dello Stato Fascista e di cui il Governo non si sia occupato con il metodo ed il sistema che distinguono tutte le sue azioni.

« Si intende che la politica estera è stata la cura principale dell'Italia Fascista. Uno dei più grandi « resti » che il Fascismo attribuiva al regime democratico e pel quale lo condannava a morte era precisamente questo: che non riusciva ad assicurare all'Italia dopo la vittoria comune con gli Alleati frutti proporzionati al contributo di essa ed ai sacrifizi subiti.

« Appena in certo qual modo erasi consolidata la situazione interna, l'Italia Fascista fece subito sentire la sua voce all'estero. L'Italia era un grande Stato, una « Grande Potenza » Proporzionata a questa sua qualità doveva essere anche la posizione nel mondo. Mussolini dichiarava: « Nessuna questione internazionale grande o piccola potrà d'ora in poi essere discussa senza che l'Italia sia presente »

« Il risultato fu assolutamente soddisfacente. Con poche parole il signor Mussolini introdusse, con tutti gli onori, l'Italia nel cosidetto « concerto europeo ».

« Vi era però un punto concreto della politica estera su cui era naturale si concentrasse l'attenzione e l'azione della politica italiana: il Mediterraneo.

« Tra tutte le grandi Potenze l'Italia è la sola Potenza esclusivamente mediterranea. In conseguenza bisognerebbe le venisse riconosciuto il diritto di svolgere una parte principale in tutte le questioni mediterranee.

« Sopra questa linea centrale il signor Mussolini edificò un intero sistema di politica mediterranea, che egli applicò in ogni circostanza con ammirevole coerenza perseveranza e metodicità.

« Al sistema di quella politica appartiene l'assetto dei rapporti dell'Italia con la Jugoslavia e Grecia, l'azione di essa per accaparrare la Bulgaria e estendere la propria influenza sino alla Romania.

« Al medesimo sistema appartiene l'suo sforzo verso Occidente. Il rinvigorimento della sua politica coloniale sui possedimenti dell'Africa Settentrionale quasi abbandonati dal regime precedente, la manifestazione di interesse attivo per le sorti dei coloni italiani nella Tunisia francese e l'interessamento infine della diplomazia italiana alla questione di Tangeri dove finora essa non aveva posto.

« Il nuovo trattato italo-spagnuolo che attira in questo momento l'attenzione della stampa europea è l'avvenimento politico più importante del giorno, un frutto della politica di realizzazioni con cui il Fascismo desta lo stupore della gente e avanza sicuro sulla sua via ».

Occorre creare la Guardia della Rivoluzione

ROMA, 24. — I recenti luttuosi avvenimenti hanno rimesso sul tappeto il problema della riforma della Pubblica Sicurezza. E' stato annunziato che il problema venne ampiamente trattato in un recente colloquio svoltosi pochi giorni fa, tra il Ministro dell'Interno S. E. Federzoni, il Capo del Governo e il nuovo Direttore Generale della P. S. comm. Bocchini.

Un giornale fascista chiede la trasformazione della Polizia fino a costituire la guardia della Rivoluzione, e scrive:

« La Polizia politica è la base di tutti i Regimi. La Polizia politica è un organo intelligente sempre di presagio, devoto e fusone e preserva il Regime dal veleno e dai reptili.

Specialmente quando il Regime si è solidificato e l'adesione dei suoi uomini maggiori, è rivolta ai beni ugni lontani, proprio allora la Polizia politica ha una missione di tremenda responsabilità e quando tutti guardano col cannocchiale essa deve osservare col microscopio. Per dedicarsi a questa funzione di dettaglio minuto lungimirante ed eroico, occorre avere la nozione della grandezza e dell'importanza del servizio che si rende al Paese.

Se non spegate, al pantone della polveriera, qual'è la portata della sua consegna, egli si addormenterà su una cassa di esplosivo; ma spegatelo ed egli non chiuderà occhio. Però per spiegare occorre di essere sicuri di venire compresi e dunque è necessario che gli uomini per la Polizia Politica siano scelti fra coloro che sono in grado di intendere appieno la affinità tra Regime e Nazione. Il dirigente che abbiamo una qualche idea del valore della Rivoluzione Fascista, che conoscano quale patrimonio si difenda, difendendola.

Ora se pochi fascisti sarebbero disposti pur di fascismo a fare gli « sbirri » tutti sono pronti a fare le guardie della Rivoluzione. Ecco in quale senso bisogna dare prestigio — il massimo prestigio — alla funzione poliziesca quale oggi è difesa della Patria Fascista ».

Un'interessante intervista di S. E. De Bono
sulla Fiera Campionaria di Tripoli

Riportiamo qui appresso l'interessante intervista accordata ad un redattore della « Tribuna » da S. E. De Bono sulla organizzazione della prima Fiera Campionaria di Tripoli.

Tale intervista, oltre ad avere un grande valore politico, ci prospetta in un sintetico e preciso quadro lo sviluppo meraviglioso che ogni giorno [illegible] per la costante [illegible] ed energica opera [illegible] S. E. il Governatore va spiegando.

L'intervista venne concessa da S. E. De Bono durante il suo soggiorno a Roma.

Il giornalista inizia così la serie delle domande:

La genesi della Mostra ed il pieno consenso di S. E. Mussolini

— Quando le nacque l'idea della Esposizione e su quali elementi si basò per lanciare l'idea medesima e sottoporla all'approvazione del Capo del Governo?

— L'idea mi è sorta per lo scopo, scopo preciso e subito, di attirar gente in Colonia. Ed è stato, pur troppo, in Italia si era molto scettici ancora circa l'interesse che la Tripolitania poteva offrire e non si faceva che frigge re e rifriggere la Leptis Magna e le solite cose, ho pensato che una attrazione particolare — la quale obbligasse in certo modo un numero rispettabile di visitatori a recarsi appunto in Tripolitania — sarebbe servita senza dubbio, da richiamo a per lo altre iniziative. Ho fatto col mio governatorato — pur valendomi del consiglio di alcuni amici — che la mia [illegible] priori quella la quale, pensando l'utile al dilettevole, richiamasse gli indigeni ad osservare i prodotti italiani desse loro una visione esatta di ciò che da noi sono il commercio e l'industria e mostrasse ai connazionali quanto raccoglie la Colonia dalla terra e dal lavoro che cosa e promette di diventare.

Nei cinque giorni, in cui il Capo del Governo è stato a Tripoli e, personalmente, si rese ragione del possibile avvenire della Colonia stessa, avendo avuto la fortuna di accompagnarlo [illegible] nell'automobile durante le diverse gite, ho è stato facile di prospettargli tutti gli aspetti delle varie questioni in rapporto con l'incremento ed il traffico della Colonia. Non gli accennai all'Esposizione: avevo [illegible] di più concrete, in fatto [illegible] che al pranzo da lui offerto alle autorità sulla R. N. « Cavour » la sera della partenza — fra i temi dei discorsi tenuti, S. E. Mussolini si fermò anche su quello delle esposizioni e delle fiere, ove rilevò la grande fioritura di questi ultimi tempi, ma di tutte, senza scendere ad esempi, riconobbe l'utilità e l'opportunità. « Bravo! — allora esclamai — ed è che intendevo di bandirne una a Tripoli! » — « A Tripoli, sì, la capitale — rispose subito il Duce — e l'augurio è Benissimo — replicai — Grazie e il prego sin d'ora d'accettarne l'alto patronato ». — « Accetto! » Così, reciso, secondo il suo stile, concluse il breve dialogo il Capo del Governo.

Lo sviluppo del programma

Come la personalità indigene accolsero l'annunzio della Mostra?

Con molto entusiasmo, tanto più che il [illegible] Spurrier — il funzionario inglese di cui fu sempre curata la parte espositiva di prodotti coloniali alla Fiera Campionaria di Milano — seppe dar loro un concetto chiarissimo della Mostra stessa.

Per l'organizzazione, del programma, [illegible] deliberato che cosa [illegible] fatto?

— Si costituì subito un comitato [illegible] presieduto dalla presidenza, e si gettarono le basi dell'ampiezza e della sostanza della Esposizione. Alcuni membri [illegible] residenti in Italia, curarono in ispecie la propaganda e la raccolta di adesioni, con sicuri [illegible] con i termini in materia. Lo stesso Comitato si rivolse a Ministeri, ad uffici governativi, a quelli della stampa, alla segreteria del P. N. F., alle Federazioni provinciali fasciste, alle Camere di Commercio, alla Confederazione generale dell'industria e da tutti, per vero dire, si ottenne un franco e caldo appoggio.

Come nelle altre, anche in questa Mostra si formò un Comitato d'onore, seguendo, nella scelta dei nomi, il criterio di riunire quelle personalità del Governo, le quali possono avere diretta influenza su quanto concerne l'Esposizione. Non vi si inclusero, quindi, tutti i ministri e sottosegretari, per non appesantire troppo il Comitato medesimo e non fare il « bis » del Gabinetto.

Ove sorgerà l'Esposizione?

— Sulla vecchia Piazza dello Sparto, ora Piazza Quattro Novembre. Si approfitterà, anche, di parte del giardino pubblico, di parte del Lungo Mare Conte Volpi e di parte del fabbricato del Circolo militare.

E quanto spazio si presume debba occupare?

— Dai 15 ai 20 mila metri quadri.

A chi si affiderà la responsabilità dei lavori?

— L'ufficio tecnico dell'ing. Roncati di Roma assumerà le costruzioni: per organizzare la Mostra sarà chiamato uno dei più competenti, già ordinatore delle esposizioni italiane meglio riuscite.

Quali le previsioni sul concorso degli industriali e commercianti peninsulari, indigeni e transoceanici?

Dato il valoroso appoggio della Confederazione generale dell'industria si è sicuri che i più grandi industriali d'Italia vi parteciperanno largamente. Il successo della gara, come numero di produttori, è accertato, inoltre, dal fatto che nelle nostre maggiori provincie agiscano a quest'ora Comitati, presieduti dalle più alte personalità politiche ed industriali, creati appunto con lo scopo di sollecitare le adesioni.

Particolar lustro all'Esposizione verrà dal Padiglione della città di Roma, che il Governatorato dell'Urbe vi farà costruire degno della Capitale, il cui esempio sarà seguito da altri cospicui centri del nostro Paese.

Le collettività italiane dell'America del Nord e del Sud — organizzate, le prime, dal comm. Sapelli e, le seconde, dal commendatore Guidi Bufarini hanno preannunziato il loro intervento.

Ella intende, Eccellenza, di ripetere l'Esposizione periodicamente?

In massima, sì. Tutto dipende dall'esito di questo esperimento.

Ha già pensato al programma dell'inaugurazione? Vuole accennarmene le linee generali?

No. Me ne occuperò sei ore prima, discorso compreso, che pronunzierò io.

Durante i due mesi, in cui rimarrà aperta l'Esposizione, si svolgeranno festeggiamenti e si indiranno convegni per richiamare visitatori ed acquirenti in maggiore quantità?

Certo. Non posso però, ancora specificarli con ogni probabilità verso la chiusura si terrà un circuito automobilistico su strada destinata a suscitare uno straordinario affollamento. Vi saranno corse al galoppo, il Piccione e, forse, spettacoli di grande attrazione al Teatro Miramare.

I problemi coloniali ed il concetto dell'Impero

Esaurite le domande a fine informativo, offro al mio illustre interlocutore lo spunto per una dichiarazione soggettiva circa la sua fiducia nell'utilità della Mostra tripolina.

Ed egli — con la sincerità rude, e, nel tempo stesso, simpatica che lo distingue — mi risponde:

Sì, ho una grande fede nel beneficio che verranno da questa Esposizione alla quale — pari allo scopo di dare incremento al commercio ed agli scambi in genere fra Colonia e Madre Patria — do l'importanza di un fatto di interesse altamente patriottico, perchè è patriottismo in sommo grado attivare ed il coltivare il senso, il sentimento e la passione coloniale in un popolo, che — diciamolo francamente — non ne possiede ancora o, per lo meno, non ne ha ancora abbastanza. Il solo ricordo della trascuratezza, con cui i governi anteriori trattarono tutte le questioni coloniali; la idiosincrasia — mi consenta il termine — per la parola colonia, destata ed inoculata negli animi da quello che è il passato prossimo del nostro Paese, dovrebbero in ogni fascista risvegliare uno spirito reattivo tale da porre i problemi coloniali sul primo piano della politica italiana.

Non è forse in ciò il vero concetto dell'impero?

— Vedo che siamo d'accordo. A rivederci a Tripoli.

———(((xxx)))———

Due importanti avvenimenti
Dal Consiglio dei Ministri al Gran Consiglio Fascista

ROMA, 24. — Si sta svolgendo tutto il gran lavoro di preparazione per il prossimo Consiglio dei Ministri e del Gran Consiglio Fascista.

Il Capo del Governo ha avuto una serie di colloqui con i più diretti collaboratori: il Governo è col Segretario generale del Partito on. Turati.

Solo dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, che è stato convocato per il giorno 30 settembre, sarà possibile conoscere con precisione la data di convocazione della Camera per la approvazione del disegno di legge sulla pena capitale. La Camera si occuperà esclusivamente del progetto Ministeriale sulla pena di morte e non impiegherà per tale esame più di tre o quattro sedute.

LA RIFORMA DELLO STATUTO DEL PARTITO

Intanto negli ambienti politici si annette notevole importanza alla prossima riunione del Gran Consiglio Fascista nel quale come è noto oltre al discutersi della riforma dello Statuto del Partito il Capo del Governo pronunzierà un notevole ed importante discorso. Viva è l'attesa per le dichiarazioni dell'On. Mussolini. Si ha ragione di credere che il Capo del Governo [illegible] della celebrazione della Marcia su Roma riepilogherà la formidabile azione legislativa svolta dal Governo, dal Partito e dal Parlamento per realizzare i punti programmatici del fascismo e per rendere effettivo il passaggio dello Stato dal regime democratico a quello fascista e corporativista.

L'On. Mussolini accennerà anche alla situazione economica del nostro Paese in seguito agli ultimi provvedimenti adottati dal Governo e che sono in corso di realizzazione. Richiamerà l'attenzione di tutti i fascisti sull'azione significativa che il Governo si propone di svolgere per realizzare non solo l'incremento della Economia Nazionale ma per mettere sempre più i nostri mercati in condizioni di indipendenza rispetto a quelli stranieri. In questa azione, dirà l'On. Mussolini, il Partito e i Fascisti devono egregiamente collaborare col Governo per realizzare il benessere del nostro Paese. Le Federazioni Provinciali hanno già dato prova di grande disciplina e di grande patriottismo fiancheggiando l'azione dei poteri governativi nella battaglia per la rivalutazione della lira. Questa battaglia deve essere efficacemente proseguita e vittoriosamente condotta a termine.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Il Capo del Governo si soffermerà poi a parlare della situazione del Partito per constatarne la grande efficienza e dirà che dovrà essere fatto tutto il possibile perchè la compattezza del Partito sia sempre più salda. L'On. Mussolini non mancherà anche di parlare della situazione che il Governo Nazionale sta di giorno in giorno svolgendo e di cui sono chiari e significativi esempi i vari trattati stipulati in questi ultimi tempi, ultimo dei quali è stato quello con la Rumenia. Tali trattati mentre rafforzano il prestigio dell'Italia dimostrano che all'estero cominciano ad aversi un esatto conto del valore e della forza del Fascismo. Non è improbabile che l'On. Mussolini faccia anche qualche dichiarazione relativa all'azione deleteria che alcuni nuclei di fuorusciti vanno svolgendo in terra straniera con tanto nefasto risultato per il Partito e per quanto nei riguardi del Paese.

PER LA MARCIA SU ROMA

Per quanto si riferisce alla modalità per la celebrazione del [illegible] sario della Marcia su Roma si apprende che è intenzione del Capo del Governo che le cerimonie celebrative abbiano, come sempre, un tenore di severità e solennità quale è richiesto dall'avvenimento che sarà ricordato. Si ritiene anche che l'On. Mussolini pronunzierà in occasione di tale anniversario un discorso al popolo italiano e che dirami un messaggio alle Camicie Nere.

L'istruttoria per l'attentato al Duce

ROMA, 24 (Sabelli). — Ieri si è avuto un altro interrogatorio dell'anarchico Lucetti da parte del Magistrato che sta istruendo il processo. Il lungo interrogatorio è durato oltre due ore, ma a riguardo si mantiene il massimo riserbo.

E stato anche interrogato l'anarchico Stefano Vatterom amico del Lucetti e prossimamente avranno luogo importanti confronti tra gli altri complici e il lanciatore della bomba.

Intanto la Polizia esperte tutte le più severe indagini ha rilasciato i trecento sovversivi e antifascisti che furono fermati subito dopo l'attentato. Tra i rilasciati trovasi l'anarchico Malatesta e la sua compagna.

La stampa tedesca
cerca di aggravare il dissidio franco-italiano

BERLINO, 23. — Questi circoli politici seguono con molta attenzione la situazione diplomatica [illegible] na, determinatasi dopo l'attentato all'On. Mussolini.

I giornali cercano di sottolineare un contrasto di interessi che secondo essi esiste da anni nei due paesi, benchè più serio delle ultime conseguenze, le quali non avrebbero fatto altro che metterlo in luce più viva. Tale contrasto, sempre secondo la stampa berlinese, si manifesta specialmente nei Balcani dove i due Stati contrappongono l'uno all'altro una costellazione di vassalli che si equivalgono; in Abissinia, ove l'Italia ha trovato con l'appoggio dell'Inghilterra, fatti accordi da far dimenticare la sua complicità con la Francia ai tempi della conferenza della Pace di Parigi; infine in Tunisia ed al Marocco.

L'ufficiosa « Taeglische Rundschau », riporta dall'« Echo de Paris » l'informazione che in Italia si è più che mai contrari ad una annessione dell'Austria alla Germania ed aggiunge per proprio conto il seguente commento:

« Noi non sappiamo se questa notizia dell'« Echo de Paris » corrisponda alla verità, o soltanto al desiderio del [illegible] elaborato foglio nazionalista, di suscitare ulteriormente gli spiriti. Noi propendiamo per questa seconda ipotesi, poichè ancora se la tensione italo-francese per la questione degli armamenti non sia da prendere troppo sul tragico, tuttavia essa è un monito per Mussolini ».

L'incontro Mussolini - Chamberlain
E UN COMMENTO DEL « GAULOIS »

PARIGI, 24. — Il « Gaulois » circa il prossimo colloquio tra l'On. Mussolini e Chamberlain, ritiene che in seguito all'attuale « riavvicinamento franco-tedesco, Chamberlain pensi di [illegible] Mediterraneo, avvicinandosi alle nazioni latine.

« Il giornale aggiunge che l'On. Mussolini non si è mostrato mai decisamente favorevole alla Germania e non crede nell'avvenire della S. D. N., e manifesta la sua preferenza per le alleanze con governi conservatori e per una politica di esplorazione orientale.

Intanto, conclude, il « Gaulois », non vuole restare estraneo a tale attività diplomatica.

Un rifugio di fuorusciti a Lugano

LUGANO, 24. — Il « Tricolore » pubblica che il comitato rosso di soccorso, che ha la sua sede centrale a Parigi ed una sezione a Zurigo, avrebbe in animo di offrire a Lugano particolare ospitalità, ai cosidetti profughi del fascismo. L'informazione darebbe la cosa come [illegible] nazione a questo di una casa per il soggiorno di detto ultimo in attesa di essere poi sistemati altrove. Una specie di ufficio di propaganda funzionerebbe a Lugano.

Si sa che il comitato o sezione di Zurigo ha svolto, molta attività, sopratutto per far quattrini. E anche notorio che proprio possano ha preso sul serio quei signori che hanno pur bisogno di giustificare ora, sotto una nuova vernice, la loro italofobia di antica data. Perchè non è la prima volta che facciamo questo rilievo, al fondo di tutto questo intrufolamento [illegible] nelle cose italiane, non vi è che la solita conosciutissima, sinoschernitissima ostilità di stranieri contro l'Italia.

Un rinnegato ingiuria a Parigi il figlio di Diaz

ROMA, 24 (Sabelli). — Si ha da Parigi che il figlio del Maresciallo Diaz venuto l'altro ieri ingiuriato dal rinnegato Salerno, redattore del libello dei fuorusciti a Parigi contro l'Italia.

Il Diaz incaricò due rappresentanti per portare un regolare cartello di sfida al Salerno, il quale è [illegible] reperibile.

———(((xxx)))———

LA GUERRA IN CINA

TOKIO, 24. — Secondo informazioni alla stampa, la città di Mancnang, occupata precedentemente dalle truppe cantonesi, è stata riconquistata dopo un violentissimo combattimento, dalle forze di Sunci Uan Pang.

La produzione del cotone in Somalia

ROMA, 24 (Sabelli). — Il Governo comunica che la Somalia, specie in questo ultimo periodo di tempo, ha raggiunto un notevole incremento nella produzione di cotone, e nel corrente anno si prevede una produzione di oltre dodicimila quintali di fibra.

Tale incremento fa sperare che tra qualche anno la nostra colonia diverrà una delle più fiorenti.

TITTONI RITORNA A ROMA

ROMA, 24 — E' tornato il presidente del Senato Gran Collare Tittoni.

Sullo schermo

.. Harold ..

Nelle mie carte trovo questa interessante lettera autobiografica di una delle più note «stelle» del cielo di Hollywood:

«Ho saputo — scrive Harold Lloyd — di molta gente per cui l'entrata nel cinematografo fu la cosa più facile di questo mondo. A me è avvenuto il contrario.

Dunque, io andai in California per trovarvi il mio amico e benefattore O' Connor, nella scuola drammatica del quale lavorai come aiutante, per quanto mi intendessi assai poco della materia.

Avevo 19 anni, allora, e non mi faceva certo difetto la volontà di lavoro; tanto che rinunciando a quella occupazione trovai sempre qualcosa da fare.

Intanto in qualche periodo di riposo fra un viaggio e l'altro, in Compagnie drammatiche che fossero di passaggio dal paese, facevo il... cassiere nel salone di bigliardi di mio padre.

E facevo di più: frequentavo anche la High School di San Diego per accontentare mia madre che frequentavo — si capisce i corsi notturni.

Ma aspettavo intanto il grande debutto teatrale, avevo nella lingua pronto tutto il repertorio del mio maestro!

Una sera vidi recitare (io ero fra le quinte) Mary Robinson: che tremenda... ammirazione ebbi per lei!

La mia entrata nel cinematografo fu appunto a San Diego e fu nella importantissima parte di indiano!

La Edison Company aveva bisogno di diversi indiani per una sua pellicola di argomento spagnuolo, ed eccomi arruolato, come capo della tribù i cui elementi furono forniti dalla scuola... drammatica di O' Connor.

Abbondanti pennellate di colore mi trasformarono in un autentico indiano e per quanto facessi egregiamente la mia parte da allora in poi non volli più saper nulla di... indiani.

Ma d'allora in poi la ruota della fortuna diede un altro giro... per me, se non per mio padre, che aveva perduto tutta la sua fortuna nella casa di bigliardi ed aveva deciso di recarsi a Los Angeles.

Quindi io, mio padre e mio fratello Goylard ci alloggiammo in una cameretta.

Una camera per tre! Bastava per dormirvi e per... sognarvi.

Quanto allo stomaco, questo si abituò a non essere troppo esigente e anon chiede da abbondanti e specialmente regolari soddisfazioni.

Avevamo, anzi avevo, scoperto un posticino che era un angolo di paradiso, perchè per 20 centesimi di dollaro si aveva un pezzo di ipotetico «filet» con patate fritte, pane, burro e caffè...

Voi direte che la ruota della fortuna non girava affatto meglio, al contrario di quanto ho affermato prima, e difatti per un certo tempo nessuno di noi tre riuscì a trovare un qualsiasi impiego, poi mio padre si impiegò e mio fratello divenne qualche cosa di simile ad uno sguattero in un albergo di infimo ordine. Era già un passo innanzi.

Quanto a me... dire il vero pareva che nessuno mi volesse a lavorare; ma — in verità — io che avevo lavorato a tanti lavori, in fondo in fondo non volevo che lavoro di palcoscenico.

O attore, o nulla! Non mi allettava la idea di vendere per tutta la vita zucchero o... cipolle!

Una Compagnia, la Morosco Stock, stava rappresentando «Old Heidelberg», con Florence Reid, ebbene, questa non si ricorda certo di me, ma io ricordo benissimo che divenni uno della folla che lavorava attorno a lei.

Che fatiche e che sacrifici. Tra recite e prove, perdevo giornate e non guadagnavo che... esperienza, ed ero contento.

Un pomeriggio, riuniti tutti nella nostra camera, pensammo ai casi nostri e fu in questo consiglio di guerra che mio padre mi domandò.

— Harold, perchè non entri una buona volta nel cinematografo?

Ed entrai così ad Hollywood.

Ma quello che costò l'entrare: la via crucis percorsa! — No, no, no... — mi rispondevano tutti no. Qualcuno mi disse anche non avevo faccia... cinematografica, fotografica, espressiva.

Il bello è che ancora oggi, dopo più di 200 films, c'è chi sostiene la stessa cosa.

Mi ingaggiai con la Edison Compagny.. quella dell'«indio»; fui accettato come «extra» - poca paga, ma c'era il pranzo gratuito e con l'appetito formidabile di quell'epoca, c'era da essere più che contenti.

Ma un bel giorno mi orientai verso la Universal...

Anche qui feci per molto tempo la guardia al portone e dopo molti giorni riuscii a divenire amico del portinaio, che non per questo mi lasciò entrare.

Entrai allora a suo dispetto, mescolato fra tutti gli «extra» dello studio.

Entrato che fui, non ne uscii più, restai e si convinsero che anche con una faccia non fotogenica potevo fare qualche cosa di utile per loro ed anche per me. Avevo bisogno e l'accerto ed è facile capirlo di lavorare per mangiare un po' più abbondantemente.

Non per la folla: per il mio stomaco, che cominciava a diventare impertinente, esigente ed anche delicato».

A questa storia mi piace far seguire soltanto qualche cifra. Come già l'anno scorso in questo che è stato particolarmente favorevole alla produzione, Harold Lloyd ha ricevuto 40 000 dollari alla settimana, ciò che rappresenta il reddito al 5 per cento di un capitale di 400 milioni di dollari, cioè circa 10 miliardi di lire.

I nostri cugini scimmioni

VIENNA, 23. — La contesa se l'uomo derivi o meno dalla scimmia ha provocato una rumorosa chiusura del Congresso di antropologia tenuto a Salisburgo. Il professore Westenhofer, direttore del Museo patologico di Berlino, ha affermato essere la più antica forma di mammifero l'uomo e questa sua asserzione è stata come un fulmine a ciel sereno; gli scienziati di opposto avviso, cioè a dire i darwiniani, si sono levati in difesa della loro teoria, sacrilega addirittura in una città cattolica e clericale come Salisburgo.

Westenhofer sostiene che non l'uomo discende dalla scimmia, bensì la scimmia discende dall'uomo e lo spiega con indagini patologiche che per i competenti devono essere certamente chiarissime e magari persuasive. Ad esempio egli nega che il primo mammifero abbia avuto il piede prensile: quel nostro antenato, egli dice, ebbe un piede che gli permetteva di camminare e di starsene ritto tale quale lo permette a noi.

Più fortunato degli altri mammiferi, l'uomo ha salvato forma e funzioni primitive dei denti, delle mascelle e dei piedi. La mancanza di mutamenti nella forma e nelle funzioni dei denti e delle mascelle da una parte ha impedito la formazione del muso, dall'altra ha favorito lo sviluppo del cervello.

Ossa di bimba in un mantello

PARIGI, 24 — Nel pomeriggio la gendarmeria di Rambouillet è stata avvertita che delle ossa umane erano state scoperte in un cespuglio lungo la strada. Le ossa erano avvolte in un mantello di donna. I gendarmi si recarono sul luogo insieme con un medico: e questi dichiarò che le ossa appartenevano ad una bambina di circa 12 anni. Fra i miseri resti mancavano però il cranio, le mani e i piedi, che non furono ritrovati. Pare che la bambina sia stata uccisa con una rivoltella. La morte risale all'aprile scorso. Il più fitto mistero regna tutt'ora su questo delitto.

La scomparsa di una nota e originale danzatrice

PARIGI, 24 — Una danzatrice è scomparsa. Era ben conosciuta a Montmartre ove, sotto il nome di Kaira, svelava, oltre ad un corpo agile intorno al quale sovente avvolgeva un autentico serpente boa, i segreti delle danze orientali nei locali notturni. Nel suo «entourange», ora si parla assai della sua scomparsa e del modo con cui avvenne.

La danzatrice, in età di venti anni venne in Francia, e da 10 anni non ha cessato di apparire in tutti i locali parigini. Sei mesi fa, fece la conoscenza di un giovine levantino, una specie di impresario stabilito a Berlino, che viene qualche volta a Parigi per reclutare i suoi numeri.

Nel giugno scorso, Kaira e una sua sorella firmarono con lui un contratto per Berlino, dove andarono con alcuni compagni d'arte, ma qualche settimana dopo Kaira era licenziata e dovette ritornare a Parigi dove giunse il 2 agosto.

Essa si lagnò del contegno di cui si era reso colpevole l'impresario, ballerino anche egli, verso sua sorella. Di questi suoi lagni, fu informato il levantino che, al passaggio a Parigi, ebbe a dire che se Kaira continuava a diffamarlo l'avrebbe un giorno o l'altro cacciata sotto una vettura per farla schiacciare. Ma le cose, dopo spiegazioni reciproche, si accomodarono, poichè Kaira accettò il 14 agosto di ripartire per Berlino, dove giunse col ballerino che gli fece firmare un nuovo contratto. Da quel giorno, non si è avuta più alcuna notizia di lei.

Quante biciclette ci sono in Francia

PARIGI, 24. — Non c'è bisogno di organizzare un censimento delle biciclette per conoscerne il numero sulle strade di Francia. Ogni ciclo deve recare il piccolo disco metallico rinnovabile ogni anno: questi è la prova del pagamento della tassa che da 5 franchi nel 1919 è stata ora portata a 18.

Le ultime statistiche ufficiali mostrano che nel 1925 furono venduti non meno di 6 763.354 dischi, con un aumento non indifferente di 392 710 sulla cifra del 1924.

Il Dipartimento della Senna viene in testa con 458.420 biciclette, seguito dal Nord con 402.806 Seine-et-Oise con 214 470 e Pas de Calais con 193 307.

Il più piccolo numero va ricercato nel Dipartimento Lozere, con soli 7.711 cicli.

———(((xxx)))———

DISASTRO FERROVIARIO a PARIGI

PARIGI, 24 — Un treno espresso, proveniente da Lione transitando per Harpy ha investito un altro treno espresso, proveniente pure da Lione.

Sinora si sono constatati sei morti e cinquanta feriti.

DITTA: «E. R. U. S.» Fabbricanti esclusivi per la Tripolitania del «SINALCO!» Bibita di fama Mondiale. Provatelo!

Un operaio sepolto in un pozzo

ed estratto vivo dopo dieci ore

MASSA, 23 — Certo Battista Lodola di anni 43 nativo da Apua (Carrara) ieri alle ore 15, era intento a porre un tubo in un pozzo di circa sette metri di profondità di un metro e venti di diametro. Ad un tratto le pareti del pozzo franarono seppellendo il disgraziato. Alle grida di aiuto lanciate da chi assisteva il Lodola nel lavoro, accorsero varie persone ed una squadra di militi della P. A. i quali iniziarono l'opera di scavo che si presentava lunga e faticosa infatti per la ristrettezza del pozzo, non si potevano adoperare utensili di sorta ed il lavoro di scavo doveva essere fatto con le mani. I detriti poi erano issati a mezzo di un paiolo legato ad una corda. Dopo due ore di febbrile lavoro apparve finalmente la testa del disgraziato Lodola che era sempre vivo. Per un vero miracolo i cinque franati insieme alla terra avevano lasciato uno spiraglio per il passaggio dell'aria. Ben presto egli fu scoperto quasi del tutto, se non che per il passaggio di un pesante camion il terreno franava nuovamente risospingendo il disgraziato.

Lo scavo del materiale fu ripreso e continuato ininterrottamente ed a mezzanotte la testa del Lodola, sempre miracolosamente vivo, veniva scoperta un'altra volta.

L'opera di scavo continuò alacremente fino alle una e finalmente il Lodola fu potuto estrarre di là dentro e trasportarlo all'ospedale di Carrara.

Il poveretto non presentava alcuna lesione esterna ed accusava soltanto una grande prostrazione esterna, causata dalle lunghe ore di seppellimento che aveva dovuto subire: infatti egli è rimasto sepolto dalle 15 di ieri all'una di stamane.

Il fatto ha vivamente stupito gli abitanti dei dintorni, alcuni dei quali hanno voluto persino vedere il miracolo nel salvataggio del Lodola.

UNA VECCHIA "SPIRITATA,,

Si impicca ad una trave

SCARPERIA, 23 — Da vario tempo a Marcoiano, frazione montana del Comune di Scarperia, certa Maria Giuntini, vedova Chiavacci, fu Angelo, di anni 60 si diceva fosse invasa dagli spiriti maligni.

Le persone a lei vicine, di conoscenza, approfittando delle stranezze che la Maria Giuntini compieva e i ragazzi pure si chiamavano la «stregaccia». La povera vecchia aveva tentato tutte le medicine e tutti gli esorcismi per far fuggire il diavolo che l'aveva invasa sotto il violentissimo urto, come pure varie preghiere e benedizioni che i frati del «Bosco ai Frati», le avevano impartito recentemente.

Conseguenza di tutto questo, visti inutili ogni sorta di esorcismi e di stregonerie credendo la povera vecchia di esser in balia... del diavolo o che questo non la volesse più lasciare in pace, pensò il tragico atto che essa, ieri, pose in esecuzione.

Infatti, alle ore 9, approfittando che i di lei famigliari erano al lavoro nei campi, la Giuntini si chiudeva in una stanza da letto della propria abitazione, appendeva una grossa corda ad una trave e s'impiccava.

Più tardi i famigliari facevano la terrificante scoperta.

Sul posto, per le constatazioni di legge, si recavano il maresciallo dei RR. CC. Caramelli e un milite, nonchè il dott. cav. Bartalini che constatava la morte della Giuntini, avvenuta per asfissia.

Fra queste laboriose popolazioni la notizia del tragico suicidio della povera vecchia, ha prodotto profonda impressione.

Agli urli degli inquilini accorreva un maresciallo dei carabinieri che provvedeva ad avvertire l'autorità giudiziaria per la rimozione del cadavere ed intanto sequestrava la borsetta della signorina nella quale, oltre a vari oggetti, trovava anche un biglietto sul quale erano vergate poche righe di spiegazione a tutti ma non data spiegazione alcuna su le ragioni che l'avevano indotta al triste passo.

Più tardi la suicida veniva identificata per la signorina Letizia Buonsoccorsi figlia del capo stazione Buonsoccorsi morto qualche tempo fa. La ragazza aveva lasciato pochi momenti prima la mamma ed il fidanzato, mostrandosi tranquillissima. L'autorità ha iniziato indagini per appurare le ragioni del suicidio.

———(((xxx)))———

I milioni e le casseruole di un ussero giuocatore

VIENNA, 23. — Un ex-capitano degli ussari ungheresi, Stefano von Toth, che possedeva una tenuta di tremila jugeri e altri beni, stabilitosi a Budapest alcuni anni addietro s'è giuocato al Casino nazionale circa quattro milioni di lire. L'anno scorso, quando si vide quasi ridotto alla miseria, von Toth per poter vivere chiese alla direzione del circolo che gli venisse affidato l'esercizio del ristorante, che andava molto bene. La domanda venne accolta e l'ex capitano degli ussari, fattosi socio dell'oste Friderich Graf, si dedicò alla nuova professione. La sua quota di capitale, quattrocentomila lire, gliela diede un cognato, dietro promessa da parte di Toth di non toccare più una carta.

Sebbene il ristorante andasse sempre meglio e von Toth guadagnasse molto, di recente il vecchio giuocatore era riapparso in diverse bische e lo si era visto giuocare forte. La settimana scorsa il socio ritenne quindi opportuno procedere ad una revisione dei libri, dalla quale risultò che von Toth, falsificando varie poste, aveva commesso truffe per oltre mezzo milione di lire. L'ex-ufficiale ha preso il largo: la voce ch'egli si fosse ucciso, che aveva indotto il Casino ad esporre la bandiera abbrunata, è stata dimostrata falsa da indagini compiute dai Graf e da altri creditori.

Misterioso suicidio di una signorina a Livorno

LIVORNO, 24 - Verso le 16,30 nell'atrio di uno stabile in Via Giovanetti, si introduceva una signorina dall'aspetto elegante e distinto. La portinaia non fece caso alla giovane perchè in quello stabile occupato quasi tutto da studi ed uffici è un continuo andare e venire di persone sconosciute.

Qualche istante dopo però un colpo di rivoltella echeggiava sinistro per le scale, ed un tonfo sordo seguito da un lieve lamento, faceva supporre alla portinaia che qualcosa di grave fosse successo e la fece accorrere. Salita la prima rampa di scale la donna si trovò di fronte alla giovinetta entrata poco prima, che giaceva già cadavere sul pianerottolo mentre un rivoletto di sangue scendevagli dalla parte sinistra del petto.

Epica lotta fra camosci ed aquile

COIRA, 23 — Un aspro combattimento si è osservato in questi giorni nel Sertigtal tra due camosci e due aquile. Le bestie rapaci, avendo sorpreso due camosci sopra un'anfrattuosità di roccia, si abbatterono furiosamente sui due poveri camosci e cercarono, volando intorno ad essi, di spaventarli e farli così precipitare nel vuoto. Una volta fracassati sulle roccie, le aquile li avrebbero facilmente asportati coi loro artigli acuti e possenti.

Malgrado l'ardore del combattimento, le due piccole bestie insanguinate riuscirono a guadagnare un luogo meno pericoloso, e di là sparirono con tutta la velocità che ad esse è riconosciuta. Una carovana di turisti ha seguito coi cannocchiali le fasi dell'epica lotta.

———(((xxx)))———

Panegirici per i gatti

PARIGI, 23 — Era tempo che l'Inghilterra cessasse per i cavalli, tutti gli onori, tutti i trattamenti più scelti; per i cani, cure amorose e cautele infinite; e per i gatti, affeddidio proprio nulla? Come se, dal punto di vista dell'estetica, il più domestico dei felini avesse qualcosa da invidiare a quei due quadrupedi più favoriti!

Ripetiamo: l'ingiustizia è cessata, o quasi. Un poderoso organismo, che si propone lo scopo altruistico di collocare al suo giusto posto, tra i valori... animali, il più acerrimo nemico dei topi, si è costituito in questi giorni: il «Chat Club». E, molto opportunamente, prima di svolgere una qualsivoglia azione in favore dei suoi protetti, ha indetto un «referendum» suscettibile di indicargli gli amici e i nemici del nobile felino. Alla domanda: «Amate i gatti?», la maggior parte degli interrogati ha risposto, per essor sicura di non sbagliarsi, con un semplice monosillabo (no o sì); ma non è mancato qualche spirito eletto che ha potuto permettersi il lusso di motivare accanitamente la sua preferenza, o la sua avversione. Ecco cosa scrive, per es., Maurice Donnay: «Amo i gatti perchè sono eleganti e misteriosi, piacevoli a toccarsi e generalmente di una ingratitudine che mi affascina. In tutte le mie commedie non ho mai elevato nessun gatto alla dignità di personaggio; ma da ragazzo ho un giorno scritto un poema di cui non ricordo più che il titolo: «Gatte...».

Sentite ora l'illustre giornalista Jean de Bonnefon: «Amo i gatti profondamente. Di più, questi esseri ammirevoli costituiscono per i miei occhi un perpetuo oggetto di curiosità e di nobile inquietudine. Io li ammiro perchè non hanno nulla di umano (o di femmineo) nell'indipendenza della loro tenerezza, nella lentezza del loro odio; c'è in fondo ai loro occhi, nel tabernacolo segreto del loro cervello, qualcosa di divino. Non ho mai nei miei lavori, «messo in scena» un gatto: riservo questo onore solo agli esseri che disprezzo o che detesto».

La misteriosa scomparsa di una suora

NEW YORK, 23. — Il «Missing Persons Bureau» della Polizia della metropoli, ha avuto l'insolita richiesta di fare delle ricerche intorno alla scomparsa d'una Monaca. La suora è Mercedes Di Lorenzo, di 44 anni. Da ventiquattro ore non si ha di lei più alcuna notizia e le autorità ed i parenti sono ansiosi di chiarire il mistero che avvolge la sua scomparsa.

La Di Lorenzo si recò ieri l'altro a visitare un suo fratello, Antonio, che vive al N. 1249 69.ma strada, Brooklyn. Verso sera lasciò questa residenza per far ritorno al Convento che è alla 12.a strada East Manhattan. Ma da quel momento non fu più vista.

A tarda ora, preoccupate per l'assenza che si prolungava, le altre monache chiamarono a telefono il Di Lorenzo domandando notizie della sorella. Questi non seppe però dare alcuna spiegazione al riguardo.

— E' già da molto tempo — disse — che ha lasciato la sua casa.

— Al convento non ha fatto ritorno e non abbiamo di lei alcuna comunicazione.

Fu allora dato l'allarme.

Ieri sera, della Monaca ricercata non si aveva ancora traccia.

Un Di Lorenzo presenta i seguenti connotati: altezza cinque piedi e otto pollici, peso centocinquanta libbre, occhi castani e capelli neri, una piccola cicatrice alla gola, indossava l'abito monacale.

La polizia ricerca nello stesso tempo due ragazze una di dieci e l'altra di quindici anni, che pure in circostanze misteriose sono scomparse dalle loro abitazioni. La prima è certa Marion Carter, del numero 331 Bleecker Street, nella sezione di Ridgewood, Brooklyn. La fanciulla è alta tre piedi e due pollici, ha sana costituzione, pesa sessanta libbre, occhi grigi e capelli biondi.

L'altra ragazza è Lillian Conventry, del N. 3480 Terza Avenue, nel Bronx. Il padre ne ha denunziata la scomparsa alla polizia del Bronx. La Conventry si sarebbe allontanata di casa in compagnia d'una amica, la quale — richiesta — ha detto che ad un certo punto si divisero per far ritorno alle loro case e perciò non vide più la compagna.

———(((xxx)))———

Si risveglia nella tomba

VIENNA, 23 — Il pastore Ivan Sore di Turia (Slovacchia) apparentemente era deceso domenica scorsa, e avrebbe dovuto essere sepolto lunedì, ma mentre si collocava la bara nella fossa, da questa partivano delle grida di aiuto, e poco dopo il coperchio della cassa si sollevava tra lo spavento degli intervenuti che si davano alla fuga. Ivan Sore, ritornava in questa valle di lagrime.

Pangalos preparava la guerra colla Turchia

VIENNA, 23. — L'ex dittatore Pangalos ha fatto sensazionali rivelazioni all'inviato speciale dello «Eleftheron Wima» recatosi a visitarlo nelle carceri di Grecia.

Pangalos ha dichiarato di avere preparato nascostamente senza darne notizia neppure al ministro degli esteri, un piano di occupazione della Tracia che avrebbe condotto alla guerra la Turchia.

Tutti i preparativi militari di questi ultimi anni miravano unicamente a questo scopo.

Solo Condylis fu da lui messo al corrente nella speranza che lo avrebbe aiutato anche nell'attuazione pratica di tale progetto che secondo Pangalos doveva dare nuovamente alla Grecia un ideale nazionale.

Come pretesto alla dichiarazione di guerra avrebbe dovuto servire il conflitto esistente con il Governo di Angora per i beni greci sequestrati a Costantinopoli.

«Il nostro attacco — ha soggiunto Pangalos — sarebbe stato così fulmineo che qualsiasi intervento estero sarebbe arrivato in ritardo e nessuno avrebbe più potuto farci sgombrare la Tracia.

«Durante questa marcia delle truppe greche i nostri confini dovevano essere protetti contro qualsiasi aggressione da una Potenza balcanica che avrebbe collaborato eventualmente anche con l'azione dell'esercito greco e ricevuto compensi in Tracia.

Il patto essendo reciproco anche lo esercito greco sarebbe stato messo a disposizione di quella Potenza, di cui Pangalos non ha fatto il nome, qualora fosse stata aggredita.

L'ex dittatore ha deplorato che la propria caduta abbia impedito l'attuazione del piano.

Contro i popolari

ROMA, 23 — «Regime fascista», sotto il titolo «Fucilazione alla schiena» pubblica il seguente vivace trafiletto contro l'azione dei popolari contro il fascismo.

Il giornale così scrive:

«Il Partito popolare, con licenza parlando, ha passato ai giornali un ordine del giorno di deplorazione per l'attentato al Duce e di invocazione per il ritorno ad un'era di lotte civili e cristiane.

Con questa cavatina quei quattro gagliotti che si chiamano Partito popolare hanno creduto di ritenersi associati al popolo che veramente ha trepidato e poi gioito per la salvezza del Duce.

Forse hanno creduto fosse giunta la buona occasione per rifarsi un tantino di verginità. Essi evidentemente credono che noi abbiamo una memoria molto labile!

L'azione più malvagia svolta contro il Fascismo è stata condotta principalmente dai popolari. Basterebbe rileggere la collezione del giornale «Il Popolo» dal secondo semestre del 1924 per convincersi che oggi chi ha osato di attentare alla vita del Duce non ha fatto altro che mettere in pratica tutto ciò che i popolari hanno detto e ripetuto sul loro organo di partito.

E poi chi è il capo dei fuorusciti? Precisamente il famigerato Donati, che persegue in Francia la lotta contro il nostro Regime con gli stessi sistemi adoperati quando era in Italia il pupillo dei popolari e l'alleato più prezioso dell'«Osservatore Romano».

L'ordine del giorno si guarda bene infatti dal colpire il Donati che è uno dei principali responsabili dei delitti commessi contro il Duce.

L'ordine del giorno dato alla stampa non desterà fra la massa fascista che nausea ed indignazione.

Noi siamo del parere che se gli esecutori degli attentati dovessero per caso essere fucilati nel patto, i mandanti immediati e remoti dovrebbero essere fucilati nella schiena, perchè essi aggiungono alle colpe dei primi la viltà più ripugnante.

Solo allora si potrebbe parlare di lotte civili e cristiane».

———(((xxx)))———

Il compromesso dei cani

VIENNA, 23 — Da lungo tempo fra la Direzione dei tramways viennesi e quel fedele amico dell'uomo, che è il cane, durava una fiera lotta. La Società di protezione degli animali aveva tenuto più di un comizio e la questione era arrivata fin davanti al magistrato. Improvvisamente, prima ancora che uscisse la sentenza del Tribunale, la Società del Metro è venuta ad una transazione che viene appunto salutata come «il compromesso dei cani». E da ieri, i cani possono penetrare nelle piattaforme anteriori delle vetture, in quelle riservate ai fumatori. Debbono però premunirsi di un apposito biglietto — sul quale, vicino alla testina di un gentile fox-terrier, sono indicate le istruzioni a cui i quadrupedi debbono attenersi — e devono dimostrare di non superare i sessanta centimetri di altezza.

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 24 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	27.1	17.1	SE	1	0.0
Azizia	?	15,0	SE	4	00
Homs	27.3	20,3	S	4	0.0
Misurata Mar	27.8	18,2	NW	8	0.0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

AVVISO

La ditta Mossero Salvatore in Via Misran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motocicletta.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentite.

S. CARTA

Cose di Moda

NUOVI ARRIVI

di modelli e fatori per Signore

Esposizione permanente in PIAZZA DELLE POSTE

STABILIMENTO BALNEARE TIN «BELVEDERE»

Ultime notizie

Una disposizione del Duce

ROMA, 24 (Sabelli) — S E il Presidente del Consiglio on Mussolini ha disposto che da ora bisogna usare come termine Alto Adige e non Alto Trentino.

L'Istituto di previdenza per i giornalisti

ROMA, 24 (Sabelli). — Per la fine del corrente mese sarà portato a compimento lo statuto per l'Istituto di Previdenza dei giornalisti.

E' stato stabilito che capo dell'Istituto sarà Arnaldo Mussolini, Direttore del « Popolo d'Italia »

Lo sviluppo dell'industria automobilistica

ROMA, 24 — Secondo notizie che l'« Agenzia Volta » dichiara di avere avute dagli uffici competenti, si consolidano e si sviluppano i progressi dell'industria automobilistica nazionale nella lotta per la conquista dei mercati di collocamento

Dal 1 gennaio al 31 maggio di quest anno abbiamo esportato quattordici mila cinquecento macchine, al posto delle dieci mila cinquecento dello stesso periodo del 1925 e delle settemila di medesimo periodo del 1926, col conseguente aumento del trentotto per cento sull'anno scorso e del centosette per cento su due anni fa : in altri termini, in due anni s'è avuto un raddoppiamento di esportazione

Ci avviamo verso una media di tre mila macchine al mese inviate all'estero, il che rappresenta una cifra cospicua di per se stessa, ma addirittura senza esempio ove la si confronti con la produzione destinata al consumo interno Infatti l'Italia occupa il primo posto fra tutti i paesi del mondo per il numero delle macchine esportate in rapporto al numero delle macchine fabbricate : i tre quarti della produzione vanno fuori dei confini, e questa proporzione è la stessa che si verifica per la Fiat

Tale successo dell industria italiana nella concorrenza internazionale è certamente dovuto alla superiorità dei nostri modelli, la qual cosa è provata in modo luminoso dalla scarsa forza di penetrazione all'estero delle macchine nord-americane, che sono estremamente economiche, a causa dei metodi di fabbricazione adottati Tanto vero che nel Nord America si pensa di dover migliorare la qualità del prodotto, per poter sostenere il confronto tecnico con la produzione europea.

Vittoria sportiva italiana
A PARIGI

PARIGI, 24. — Al Velodromo di Buffalo, nella classifica generale per le tre prove di match delle Nazioni, risultò prima l Italia con tre punti, seconda la Francia con sette punti.

Il campione mondiale Dempsey battuto

FILADELFIA, 24. — Si è svolto lo incontro di boxe in dieci riprese fra Tunney e Dempsey, campione mondiale.

Tunney rimase nettamente vincitore ai punti dopo una dura e accanita lotta.

Alla decima ripresa Dempsey, che aveva l'occhio sinistro completamente chiuso, e il destro seriamente colpito, tentò vanamente di guadagnare il terreno perduto.

Tunney terminò il match in condizioni freschissime

Terribile disastro ferroviario a Tokio
VENTI MORTI E CENTO FERITI

TOKIO, 24. — Un terrificante disastro ferroviario si è avuto a verificare stamane.

Il treno direttissimo che era diretto qui, devio presso Hiroshima, causando la morte di venti persone e lasciandone ferite sotto le macerie oltre cento

Enorme impressione ha destato la disgrazia in città

———(((xxx)))———

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 24 Settembre 1926.

Parigi	75.43
Svizzera	527 50
Londra	132.356
Belgio	73. —
New York	27 299
Oro	526 74

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

24 Settembre 1926

Francia	77 25
Londra	132 70
New York	27 35
Svizzera	530.—
Belgio	73.—

CRONACA DI TRIPOLI

La giornata della Duchessa d'Aosta

La visita all'Ospedale

Ieri mattina S. A R. la Duchessa d'Aosta accompagnata da S. E il Governatore, dal gentiluomo di Corte Conte Piella e dal Generale Cicconetti si è recata a visitare l'Ospedale Coloniale

Tre squilli di tromba salutarono l'Augusta Dama la quale è stata ricevuta dal Direttore dell'Ospedale Ten. Colonnello Dr Mazzetti e da un gruppo di ufficiali

Appena scesa dall'automobile i piccoli figliuoli del T. Col Mazzetti, Giulio e Paola offrirono alla Eletta Signora un magnifico mazzo di rose ed una medaglia d'oro in ricordo dell'ambita visita

S. A. R. sensibile a si gentile atto d'omaggio compensò i piccoli graziosi donatori con un'amorevole carezza

Guidata dal Direttore T. Col Mazzetti, S. A. R. si recò a visitare per prima il reparto ufficiali trattenendosi lungo tempo presso ogni ricoverato, chiedendo notizie sulle infermità e sulle ferite da essi riportate in combattimenti

Dal reparto ufficiali si è diretta al reparto chirurgia nazionali ed anche qui l'Augusta Dama ha trovato una parola buona per ogni sofferente

Commovente è stato il momento in cui S. A R ha stretto con effusione la mano dello sciumbasci Kalifa ben Dau ferito agli occhi in uno degli ultimi combattimenti. Ella ha rivolto infinite domande a questo valoroso militare interessandosi pietosamente della sua infermità e portando con la Sua augusta parola un alto sollievo morale all'animo di questo grande invalido. Da parte sua lo sciumbasci baciandoLe la mano espresse con parole commosse tutta la sua devozione per gli Ufficiali, per l'Italia e per Casa Savoia

Dal reparto chirurgia nazionali S. A. R si è portata al reparto indigeni ed anche qui si è vivamente interessata delle condizioni dei ricoverati, rivolgendo al Capo reparto molte domande sullo stato degli infermi

Dal reparto indigeni S A R ed il seguito si sono diretti alla lavanderia dell'Ospedale e di qui, in automobile, al reparto donne, nella Villa del Pascià

L'Augusta visitatrice si è in questo reparto maggiormente soffermata, ad una per una, ha voluto visitare tutte le ricoverate nazionali ed indigene chiedendo con vivissimo interesse delle loro attuali condizioni. Per ognuna delle ammalate S. A. R ha saputo trovare una parola lenitrice di conforto e di speranza, come soltanto l'animo buono dell'Augusta Dama poteva formulare

Per ultima visita S. A. R. si è diretta alla piccola cappella dell'Ospedale e quindi alla Casa delle Suore dove ha minutamente visitato tutte le sale del refettorio ai dormitori

Alle ore 11 precise, dopo due ore di visita, S A R la Duchessa D'Aosta ha lasciato l'Ospedale, porgendo all'ottimo Direttore Tenente Colonnello Mazzetti una parola di plauso e di vivissimo compiacimento per la sapiente organizzazione, per l'ordine, per la disciplina, per il perfetto funzionamento di ogni Reparto, e dichiarando di non aver trovato nelle colonie finora da Lei visitate un luogo di cura così bene organizzato

L'omaggio ai Caduti

Alle ore 11 30 S A R la Duchessa d'Aosta accompagnata da S. A. R. il Duca delle Puglie dal gentiluomo di Corte Conte Paolo Piella e da S E il Governatore, si è recata al Monumento dei Caduti per deporvi una corona d'alloro

L'Augusta Dama dopo il gentile e patriottico atto d'omaggio reso alla memoria degli Eroi che caddero pugnando per la conquista di questa sponda Africana volle visitare la superba mole del Brasini trattenendosi lungamente nella cripta dove S. E il Governatore fornì ai Reali visitatori interessanti spiegazioni, illustrando le figure delle gloriose Medaglie d'oro, i cui nomi figurano incisi nel monumento

Terminata la visita S A R la Duchessa d'Aosta col figliuolo Duca delle Puglie fece ritorno al Grand'Hotel

Nel pomeriggio S. A. R. la Duchessa d'Aosta fece ancora un breve giro per la città visitando le vie più centrali e caratteristiche

L'Augusta Dama era accompagnata dal Suo Gentiluomo d'Onore Conte Piella

Stamane, S. A. R la Duchessa e i Suoi Figliuoli, offriranno a S. E. il Governatore una colazione intima al Grand'Hotel a cui prenderanno parte anche i Gentiluomini del seguito

Il Duca di Spoleto partirà questa sera per l'Italia.

I Combattenti
per il bastone di Maresciallo al Duca d'Aosta

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti di Tripoli comunica :

L'adesione veramente entusiastica alla iniziativa presa da Torino per offrire il bastone di Maresciallo a S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto sì che a Roma è sorto un altro Comitato, il quale, di accordo con quello di Torino, si è incaricato di raccogliere le offerte dei compagni d'arme sparsi in tutta Italia e nelle Colonie.

Per tanto tutti gli ex combattenti della III Armata residenti in Tripoli, sono vivamente pregati di sottoscriversi presso questa Associazione. Diciamo tutti, giacchè le quote, avverte il Comitato Centrale, « *debbono essere minime, affinchè tutti anche i più umili ed oscuri, si sentano pari nell'offerta, come furono eguali nel sacrificio e nella gloria della guerra* ».

Per disposizione dei Dicasteri delle Forze Armate, anche gli Ufficiali e militari dell'Esercito, e della Marina, dell'Aeronautica e della M V. S. N., sono autorizzati a rivolgersi alla nostra associazione per sottoscrivere e firmare i fogli dell'album

Intendiamo che questa sottoscrizione assuma in Tripolitania una forma assolutamente plebiscitaria

La Segreteria è aperta tutte le sere dalle ore 19 30 alle 20 30.

———0)0(0———

La fine del capo ribelle Scek-Sciuk

Oggi, nella piazza di Kussabat, avrà luogo l'impiccagione di Ahmed ben Freg Scek Sciuk, che a capo di una banda di ribelli terrorizzò per qualche tempo tutto il territorio della Meselata, con rapine, con ferocia delitti, con aggressioni, con furti e sollevando indigeni contro le nostre truppe

Il pubblico che ha potuto seguire l'interessante processo che si è svolto nei giorni scorsi al nostro Tribunale Militare, attraverso il minuzioso interrogatorio degli imputati e attraverso le innumerevoli prove di colpabilità, fornite da molti indigeni, vittime della ferocia di Scek Sciuk, ha potuto avere un quadro preciso della situazione che, in seguito all'azione che esercitava il terribile bandito, s'era venuta determinando nel territorio della Meselata.

Finisce, oggi, così uno dei nostri più feroci nemici.

La Giustizia lo ha colpito in pieno. Assisterà all'esecuzione il Segretario del Tribunale Militare Tenente Dott. Gregorio.

La competizione sportiva degli Avanguardisti e dei Balilla

Domani, come abbiamo annunziato ieri avrà luogo, sulla passeggiata Conte Volpi, con l'intervento di S. E il Governatore, Generale De Bono, la prima competizione sportiva degli Avanguardisti e dei Balilla

Tale manifestazione sportiva costituisce un vero avvenimento perchè ci dimostra che il Fascismo sta assolvendo uno dei compiti più importanti e cioè quello di preparare la futura giovinezza d'Italia, non solo creando una nuova coscienza vibrante di fede patriottica, ma anche preparandola fisicamente

E l'avvenimento verrà ad acquistare un maggiore significato per la presenza di S. E. De Bono, il quale da Eroico Combattente e da glorioso Quadrumviro della Marcia su Roma, ha compreso che è necessario che anche su queste sponde mediterranee, in questa fiorente Colonia, i piccoli fascisti si preparino per il più fulgido avvenire della Madre patria

Queste due magnifiche organizzazioni — « Avanguardia » e « Balilla » — che per la costante cura e per il grande entusiasmo dei Delegati, Sig Alfredo Macciomi e Professore Bonanomi Carlo, sono riuscite a raggiungere una piena efficienza, costituiscono per il Fascismo la vera riserva di domani, per le immancabili e gloriose battaglie

Il "Mascal„ degli Eritrei

Domani si svolgerà al Campo di Fascum la tradizionale festa delle truppe eritree

Tale festa chiamasi « Mascal » e in tale ricorrenza i nostri meravigliosi guerrieri eseguiranno al campo interessantissime fantasie guerresche, finti combattimenti e quindi procederanno alla rituale rottura delle « brocche ».

Lo spettacolo è veramente pieno di attrattive e di sfrenata allegria.

Per l'occasione dal Comando del XX Eritreo sono stati diramati appositi inviti

———(((xxx)))———

Un importante processo al Tribunale Regionale

Ieri mattina ha avuto inizio al Tribunale Regionale, un importante processo a carico di dieci indigeni del territorio di Kussabat imputati di rapine e omicidi

L'udienza di ieri è terminata alle ore 24. Il processo proseguirà lunedì mattina.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Corriere Sportivo

Lo sport del Calcio a Tripoli

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ill.mo Signor Direttore,

In questi giorni in Italia lo Sport prediletto da migliaia e migliaia di supporters, che a falangi numerose, si riversano sui verdi campi, ritorna ad avvincere col suo fascino fremente di passione le coorti di sportivi da un capo all'altro dell'Italia

E a Tripoli? Si dorme sugli allori · quieti pori?

Il risveglio a Tripoli non avviene che a primavera inoltrata, quando in Italia la massima competizione volge al termine

Ciò sotto diversi punti di vista è del tutto errato, se il foot-ball, sport invernale, al meno finchè si può, viene proprio ad iniziarsi invece a Tripoli quando i primi calori cominciano a deliziare i footabbaliera e il pubblico, si può mai pretendere un fot-ball giocato da squadre tecniche e con tutta la energia e la forma migliore da parte dei giocatori? No, questo non sarà mai fino a quando i maggiori esponenti del movimento sportivo tripolino, non si decideranno a dare un nuovo indirizzo a questo genere di sport.

Perchè, per esempio, non si pensa a cambiare di sana pianta il sistema di disputa di un campionato, che è senza dubbio di un interesse minimo?

Perchè, per esempio, con l'aiuto e l'ausilio del Governatorato, non si pensa ad indire fra le squadre civili e militari un torneo per la disputa di una COPPA challenge, messa in palio dal Governo della Colonia?

Se a Tripoli, fra non molto, si vorrà veder praticare un foot ball di pregiata fattura tecnica, bisogna assolutamente provvedere a cambiare l'attuale stato delle cose prima fra tutte, l'anticipo dell'inizio del campionato a di quello che più opportuno sembrerà di fare

E concludo rivolgendomi alla volontà degli appassionati sia civili che militari, acciocchè in perfetta armonia di idee, diano un nuovo indirizzo a questo sport tanto bello; e solo così potranno esser certi che in un avvenire non lontano, anche Tripoli potrà vantare un buon numero di squadre che messe a confronto con le agguerrite compagini della Madrepatria non sfigurino del tutto E la Federazione Italiana Giuoco Calcio, che nella sua riforma visreggina, ha pensato di mandare durante la stagione, qui a Tripoli, una squadra in tournée di propaganda, si accorgerà che Tripoli nell'agone calcistico italiano non è la Cenerentola

Con sentiti miei ringraziamenti

RUSSO ETTORE

Ancora una lettera della "Maccabei„

Il Vice Presidente della « Maccabei » sig. Nissim Mimun, ci invia ancora una lettera, informandoci che al reclamo avanzato in seguito ad alcune irregolarità verificatesi durante lo svolgimento della partita di Water-Polo combattutasi fra la sua squadra e la « Nettuno » la Società Canottieri ha fatto pervenire alla Maccabei il verdetto della Giuria, nel quale si dichiara che il reclamo è infondato in tutti i suoi punti

La Società « Maccabei » — aggiunge la lettera — si dichiara insoddisfatta e perciò è pronta a disputare un'altra partita, mettendo in palio un premio che sarà acquistato da ambo le Squadre, lasciando alla « Nettuno » la facoltà di scegliere la data dell'incontro, però non oltre il 31 ottobre prossimo

Indigeni che non vanno d'accordo

Fra i due indigeni, Mohamed ben Saad Acascia e Bascir ben Mohamed non correvano buoni rapporti e più volte i due si erano scambiate parole vivaci e minacce senza però scendere ai fatti

Ma così non successe ieri, che durante un alterco, in Piazza Italia, vennero alle mani. Toccò la peggio al Mohamed ben Saad, il quale, molto più anziano in età del suo avversario, ricevette da costui una formidabile testata in pieno viso, per cui riportò contusione escoriata al sopracciglio destro, contusioni al dorso del naso con relativa emorragia e alle mascelle

Il Sanitario del Pronto Soccorso lo dichiarò guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni

* * *

Anche fra i due indigeni Ramadan ben Hag Salha e certo Abdulgiamad non correvano buoni rapporti, e ieri vennero alle mani

Il violento pugilato cessò per intervento dell'Arma dei RR CC. della Dhara

Il Ramadan, riportava escoriazione alla regione parietale sinistra, contusione al petto e venne dichiarato guaribile in cinque giorni

———(((xxx)))———

UFFICIALI ARRIVATI

Ufficiali giunti col « Solunto » il 23 corr Capitano Cav. Ricci Renato, Capitano Ratto Francesco, Centurione Melodia Michele, Capitani : Taggi Massimo, Vitolo Gaetano, Florea Augusto, Tenente Rossini Mariano, S. Ten. Curati Fausto.

Il "carnet„

SABATO 25 Settembre.

S. Aurelia v. m

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama — Compagnia dialettale siciliana Marcellini « Scuro », dramma in 3 atti di Nino Martoglio

Cinema Alhambra « La preda » Dramma d'avventure in 5 atti

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Domenica 26 corrente alle ore 15 30 presenti S. E. il Governatore e le Autorità della Colonia, si svolgeranno delle gare sportive tra i nostri Avanguardisti e Balilla sul Lungo Mare Volpi.

Tutti i Fascisti sono pregati intervenirvi.

IL TRIUMVIRATO

* * *

Per non incorrere nei provvedimenti del caso s'invitano i Fascisti che non si siano ancora messi in regola col pagamento a farlo entro il mese corrente.

La Segreteria è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 19 30 alle 20.30.

Il Segretario Amministrativo

Avanguardia Giovanile

Domenica mattina 26 corr. alle ore 10.30 precise adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti, alla Casa del Fascio.

Il Segretario : A. MACCIONI

M. V. S. N.
CENTURIA TRIPOLITANA

Domenica 26 corr. alle ore sette adunata del 3. manipolo per istruzioni, il primo a secondo manipolo alle ore otto.

L'escursione con tattica ad Homs che doveva aver luogo nei giorni 26 e 27 corr. mese è stata rimandata di una settimana, ed avverrà nei giorni 3 e 4 dell'ottobre p. v. con le stesse modalità già stabilite.

Il Comandante GIUSEPPE STRATI

———(((xxx)))———

La trattoria Verona
IN VIA RICCARDO

Una buona notizia pei buongustai : OGGI 25 c. la nota trattoria « Verona » si trasferirà nei locali dell'ex ristorante Riminese, completamente trasformati e rimessi a nuovo. Anche la cucina subirà una radicale riorganizzazione per cui tutte le sere vi sarà polenta con gli uccelli ed altri piatti succolenti.

Pensioni senza vino L. 200; con vino L. 220; con vino e frutto L. 240.

Per favorire le modeste borse dei nostri soldati la trattoria « Verona » offre tagliandi per un pasto senza vino L. 3.50, con vino L. 4.50.

Inutile aggiungere che si tratta di una cucina casalinga e sopratutto igienica sia pei generi, sia per i prezzi

———(((xxx)))———

Il P.fo Neptunia

giungerà a Tripoli il 29 del corrente mese ripartendo lo stesso giorno per Siracusa, Napoli e Genova

Accetta passeggieri

Rivolgersi : Fratelli Miceli, Agenti « Bitmar » 47, Sciara Spagnoli.

———(((xxx)))———

Sartoria La Rosa
Pel prossimo inverno

La sartoria La Rosa in via Einaudi avverte il pubblico, e specialmente coloro che amano vestir bene, che ha ricevuto un forte quantitativo di stoffe per abiti e soprabiti, stoffe superiori per frak e smoking, stoffe fantasia assolutamente moderne e di qualità garantita

———(((xxx)))———

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Touristico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Reis Beladia
AISSA SCIALGAM

Mercato di Suk el Giuma

Prezzi praticati nel giorno di Mercato, Venerdì 17 Settembre 1926

La prima cifra s'intende la quantità venduta, la seconda il prezzo medio unitario

Bovini		50	1166
Vitelli		25	530
Camelli		29	796
Cavalli		3	836
Somari		10	236
Capre		250	50
Agnelli		200	146
Beccina	Marte	20	24
Grano	»	150	32
Orzo	»	800	16
Tela di Cotone	Pezze	1	45
Pepe rosso	Marte	170	10
Pepe verde	Cantar	2	40
Fave	»		
Angurie	num.	100	3,00
Barracani di lana		7	230
Barracani di cotone		6	34
Lana	Tosat.	275	23
Tela	Pezze	2	150
Ulive	Marte	200	6
Legna ard.	Qu. cam.	40	12
Carbone	Cantar	6	35
Paglia	Qu cam	32	35
Olio	Giarre	28	108
Pollame		60	12
Uova		6000	0 35
Patate	Cantar	6	48
Cipolle	»	4	34
Pomidoro	»	2	60
Uva	»	6	56
Zucca	Num.	4	12
Agnelli macellati	Oche	135	10
Capre	»	160	8
Camelli	»	80	6
Bovini	»	70	12
Henna	Cantar	253	220

———(((xxx)))———

"Florio„ Soc. di Navigazione

Il piroscafo « Porto di Suez » arriverà sabato 25 Settembre alle ore 10 da Palermo, Trapani, Marsala, Mazzara, Pantelleria, Tunisi, Susa, Sfax, Gerba e ripartirà lunedì 27 Settembre alle ore 22 per Homs Sliten, Misurata, Sirte, Bengasi, Tolmetta Apollonia, Derna e Tobruk.

Direttore Responsabile
VINCENZO LENIO

Tip « Nuove Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia Alloggio annesso, con o senza mobilia **prezzo conveniente.**

Per trattative rivolgersi : Fotografia Ferrarese, Piazza Nuova Cattedrale

CAPITALE 30 40 mila cercasi subito. Ottime condizioni — garanzie sicurissime

Rivolgersi Di Maio Tipografia « Nuova Italia

SIGNORA occuperebbesi contabilità, assistenza - Modeste pretese — Rivolgersi : Salumeria Emiliana — Via Azizia N 157 161

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. Q.
Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 2
Casa 12 Telef. 3-88
poco più avanti dell'Alhambra

MALATTIE INTERNE

Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli

Consultazioni Mediche chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue : esame chimico e morfologico ; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroaggiulinazioni) ecc.

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICIALI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I «BOLLI E PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 160

Rita, la figlia del Genciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria a ripubblicazione riservata

XXV

Tutto quanto era fino ad allora accaduto interessava Carlo Caracciolo in modo molto relativo quantunque la sua opera mirasse al preciso scopo di rientrare nell'animo della baronessa di San Fedele di colei che egli aveva sì atrocemente offesa e della quale ora desiderava il perdono per la tranquillità della sua coscienza rosa dal rimorso. E quel perdono, nonostante l'angelica bontà di lei, sentiva che lo avrebbe ottenuto presto e sincero sol quando avesse saputo placare le ansie e i tormenti di quel cuore di madre, conducendo fra le braccia di lei il perduto frutto delle sue viscere.

Intanto Carlo Caracciolo, già considerava di aver perso molti giorni mentre urgeva la necessità di mettersi subito all'opra per ricercare sua figlia.

Ora egli non voleva più oltre indugiare e però aveva deciso di iniziare subito le indagini, — le quali si presentavano certo mai difficili — dal punto di partenza del [illegible] foglio riflesso [illegible] Mario [illegible] pubblicò [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XV — N. 227 TRIPOLI, Domenica 26 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 75.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero - Anno L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Innominabili

Bazzi, Rossi, Fasciolo : questi uomini furono potenti. Oscure e indefinibili le ragioni della loro forza, oscure e indefinibili perchè prive di qualunque alone ideale e consistenza politica : visibile e formidabile il loro dominio. Bazzi si era posto, non sappiamo per qual via, a capo di uno largo movimento, nobile e disinteressato, di mazziniani che si eran, dalle origini, schierati subito per il fascismo. Si era impadronito della Rivista Popolare *che fu il diario quotidiano di un grande idealista della vecchia generazione del Risorgimento, Napoleone Colajanni. Attraverso quella rivista, egli che non aveva tempo e voglia di scrivere nulla e che poteva soltanto macchiarla col suo nome, conquistò la fiducia di molti giovani quasi repubblicani, di vago e incerto pensiero ma di nobile educazione politica, e si creò una base personale, da sfruttare al momento opportuno. Di qui nacque il Nuovo Paese : trasformazione di quel* Paese *di Francesco Ciccotti Scozzese che fu la espressione oscena dei più equivoci ambienti nittiani. Un deputato calabrese, amico di Cagoia, si lagnava una volta che molti figuri tipo Ciccotti Scozzese si fossero impadroniti dell'ex-Presidente del Consiglio, tenendo da lui lontani gli onesti e traendolo sempre più fuori dello spirito nazionale. Il* Paese *aveva uno speciale compito : rifare tutta la cronaca, allora quotidiana, dei conflitti tra fascisti e teppa rossa, per coprire la teppa, mutare l'opera di organizzazione degli arditi del popolo, e diffamare i fascisti presentandoli come provocatori in tutte le circostanze. E' una pagina che fa al giornalismo italiano tanto disonore quanto quella della « quartarella ».*

Il Nuovo Paese *prese con la tipografia tutto il sudiciume del* Paese *Bazzi assunse l'aria del « padre nobile », di colui che dirige da una più alta specola ideale e modera ed eccita : fu ora intransigente ora accomodante, ora incredibilmente teorico ora straordinariamente disposto a schiacciare lo squadrista esuberante ma devoto, a sacrificarlo senza pietà; e sempre fu chiaro che la ispirazione veniva da un luogo invisibile. Questo luogo era abitato dall'eminenza grigia del Partito : da Cesare Rossi.*

Il Nuovo Paese *fu un'azienda molto simile al* Corriere degli Italiani *esso poggiava su un determinato gruppo di grandi affari e di grossi ricatti. Bazzi conosceva tutti i meandri bizantini della Capitale, e sapeva che l'uomo senza scrupoli e deciso, che va con la rivoltella in mano, non può esser fermato da nessuno.*

Come serviva bene, l'onnipotenza del fascismo, agli affari di questa gente !

In alto, su tutti, Cesare Rossi. Quì bisognerebbe entrare nel covo. La vipera l'aveva stabilito vicino al Duce. Fasciolo doveva esser l'altro socio. Della fede nostra, della nostra devozione, della nostra ubbidienza e della nostra grande passione apparve talvolta che non si tenesse nessun conto. Il Corriere degli Italiani *e il* Nuovo Paese *pubblicarono articoli, nei quali fu prospettato — come in nessun giornale d'opposizione — un insanabile dissidio tra partito e nazione, tra il partito e il Duce. Il partito dà troppe seccature al Duce, diceva questa gente, bisogna scioglierlo ! Che importava il partito a questa gente ? Non ci credeva : se ne serviva per allungar la mano, alle occasioni propizie. E non ci credete nel giugno '24. E fece male i conti. Quello fu il mese in cui i poveri gregari diffamati provarono la grandezza della loro fede, il loro disinteresse, il loro amore al Duce e all'Italia. Se non ci fosse stata quella santa canaglia che a Roma era derisa, perchè pettegola e provinciale, Rossi Bazzi Fasciolo e tutti i loro compagni avrebbero vinto : sicari dell'antifascismo, innominabili giuda della nostra religione.*

Ora essi congiurano, organizzano la loro ceka, insozzano le cronache dei giornali e gli uffici di anagrafe dei cittadini italiani. Aspetteremo di afferrare soltanto i sicari ch'essi inviano, guardando — come Bazzi scrive — il calendario del 1927 ? Non vi è che un mezzo per porli fuori, con alta giustizia, di quella Patria contro la quale essi vendono l'arma omicida : il mezzo della legittima difesa. Abbandonarli, cioè, secondo l'ordine del Comandante D'Annunzio per un altro rinnegato, al ferro freddo di quei fedeli gregari, cui essi contano « di schiantare le reni ».

La vigliaccheria d'un rinnegato

ROMA, 25 — Abbiamo dato notizia ieri che a Parigi il figlio del Generale Diaz era stato insultato da un rinnegato redattore del libello italiano a Parigi.

Diamo oggi a riguardo i seguenti particolari, che caratterizzano un individuo.

La sera del due settembre u. s. mentre Marcello Diaz, si trovava in un caffè fu avvicinato da uno sconosciuto il quale si permise qualche sarcasmo sul distintivo fascista che il Diaz portava all'occhiello.

Il Diaz prontamente reagì trattandolo da rinnegato e tentò anche di colpire col bastone lo sconosciuto, ma ne fu impedito dall'intervento di alcuni presenti alla scena.

Parecchi giorni dopo, il giornale dei fuorusciti pubblicava una lettera di un certo Aldo Salerno il quale, rivelandosi per l'individuo del caffè, si dichiarava a completa disposizione di Marcello Diaz.

Senonchè il Diaz, frattanto, era tornato in Italia e di tale pubblicazione ebbe notizia dai giornali italiani. Immediatamente egli riprese il treno per Parigi e, quivi giunto, nominò i suoi rappresentanti nelle persone del Colonnello Conte Fernando Perrone di San Martino e del Comm. Giuseppe Di Vittorio.

Ieri la vertenza è stata dichiarata chiusa con un verbale necessariamente unilaterale, di cui diamo il testo integrale :

La vigliaccheria del rinnegato

« Parigi, 18 settembre 1926. Ore 11 e minuti 30.

« Rimettiamo personalmente, al « Corriere degli Italiani », la presente dichiarazione.

« La mattina del 16 corrente ci siamo presentati alla redazione del « Corriere degli Italiani », recapito indicato dal signor Aldo Salerno nella lettera pubblicata da questo giornale nel numero del 9 settembre, che sarebbe stata inviata al nobile signor Marcello Diaz della Vittoria e che egli però non ha mai ricevuto.

Era nostro desiderio di avere un immediato colloquio con il Signor Salerno. Ci fu risposto che si comprendeva la nostra visita ma che il Salerno era assente da Parigi; si dava però assicurazione che egli sarebbe stato avvertito al più presto.

« Insistemmo per conoscere ove egli fosse per recarsi all'occorrenza da lui. Dopo due giorni di vana attesa non abbiamo ricevuta nessuna comunicazione.

« Rimettiamo dunque alla redazione del « Corriere degli Italiani » il nostro formale invito di essere messi in comunicazione diretta con il signor Aldo Salerno del quale non possiamo giudicare se ne ignori il recapito.

« Esprimiamo, inoltre, quali rappresentanti ed in nome di Marcello Diaz della Vittoria, che è nostro preciso intendimento di offrire al Salerno una partita d'armi in condizioni gravi con combattimento ad oltranza ed esprimiamo la speranza di avere entro 24 ore contatto con il signor Salerno Aldo e quindi una rapidissima soluzione sul terreno con partita di rito.

« E' nostro dovere per contro, constatare che il signor Aldo Salerno, dopo tante parole millantatrici fa atto di vergognosa codardia.

« Abbiamo quindi ancora atteso invano 24 ore che il signor Aldo Salerno si presentasse e comunque esprimesse le categoriche ragioni della sua assenza. Dichiariamo, pertanto, definitivamente chiusa la vertenza tra il Signor Marcello Diaz della Vittoria ed il predetto signore il di cui nome è indegno di stare vicino a quello del Diaz che è uno fra i più gloriosi e veneroti fra gl'italiani.

UN COMMENTO DELLA «TRIBUNA»

« La vergognosa fuga del rinnegato Salerno — scrive « La Tribuna » — dinanzi alla spada di Marcello Diaz non è che l'ennesima riprova della vita dei fuorusciti.

« Il loro puzzolentissimo foglio ha soltanto il coraggio della disfatta. E' un coraggio stomachevole che ha soltanto l'apparenza di un coraggio furbo.

« Che i fuorusciti siano delle canaglie e dei vigliacchi, è ormai fuori di discussione, ma sono anche, e ciò non è stato ancora rilevato, degli ingenui.

« La loro ottusa mentalità ha impedito loro di convincersi che un giorno o l'altro dovranno fare i conti con noi che un giorno o l'altro noi l'avremo in mano, che un giorno o l'altro li solleveremo da terra presi per gli orecchi di coniglio e li mostreremo al mondo come i più tipici esemplari della degenerazione parricida.

« I nomi dei farfanti smidollati che infestano Parigi con il pestifero livore di traditori della patria sono tutti più o meno noti. Il nome di Salerno non era certo al primo piano come quello del Duce. Il gesto di Diaz dà al Salerno la giusta celebrità.

« E' probabile che un prossimo gesto dia la celebrità che si merita anche ad un altro lurido rinnegato: al signor Natoli che primo a scappare dall'Italia fa il coraggioso da Parigi e non immagina neppure lontanamente le offese, specialmente quelle che per la suprema viltà settaria non hanno avuto quel buon lavacro di sangue che soltanto può cancellarle.

Come si svolse il match Dempsey-Tunney

Il Campione del mondo finisce massacrato dal suo avversario

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 25 Sabelli). — Vi ho informato ieri del match svoltosi a Filadelfia tra il campione del mondo Dempsey e Tunney. Il match finì con la vittoria di quest'ultimo. I giornali oggi pubblicano i seguenti particolari:

IL GRANDE MATCH

Il match che era stato preparato da qualche tempo, aveva attirato enormemente l'attenzione non solo del mondo sportivo, ma anche di coloro i quali si interessano ben poco di sport.

La grande arena di Filadelfia per la circostanza era stata preparata ad accogliere il maggior numero di spettatori. Treni speciali erano stati fatti tutti per il trasporto dei viaggiatori del giorno del gran match.

L'attesa, specie in questi ultimi giorni, s'era fatta spasmodica. Non si parlava d'altro che dell'incontro : in tutti i ritrovi.

Dempsey, intanto, si sapeva che si stava allenando con la più severa cura, come anche Tunney. Si parlava della forma meravigliosa in cui il campione del mondo si trova e della sicura vittoria che avrebbe riportato sul suo avversario.

Molti però non condividevano questa opinione ed assicurava che Tunney avrebbe dato un gran filo da torcere a Dempsey.

LA SPASMODICA ATTESA

Il giorno dell'incontro l'attesa si è fatta ancora più spasmodica. Da ogni parte giungono viaggiatori e l'arena sin dal mattino è invasa da spettatori. Un vigile servizio di P. S. era stato predisposto, per evitare incidenti di sorta.

Si calcola che al momento dell'inizio del match nell'arena si trovassero oltre centotrentamila spettatori. L'incasso raggiunto è stato veramente fantastico : la somma raggiunge i cinquanta milioni di lire.

Dempsey, secondo il contratto, incassa ventiquattro milioni e Tunney nove milioni.

Dempsey, che ha perduto il campionato del mondo, trovasi in condizioni veramente gravi.

Egli, sotto la furia dei colpi vibrati dall'avversario, ha perduto quasi un occhio, ed ha il naso e la bocca massacrati.

L'INIZIO DEL MATCH

Quando tutta l'arena è piena di gente le musiche intonano i vari inni.

Giunge, intanto, Dempsey, accolto da un uragano di applausi.

Egli, interrogato da un gruppo numeroso di giornalisti, dichiara che è sicuro che riuscirà a battere l'avversario in pochi « rounds ».

Si inizia intanto lo storico match e calorosi applausi salutano i due « boxeurs » formidabili.

Dempsey, non appena di fronte all'avversario ed al suono del « gong » si lancia contro Tunney, seguendo la sua tattica preferita, attaccando violentemente. Ma Tunney, che appare calmissimo, non si scompone affatto e ferra un corpo a corpo, mentre dopo poco trova modo di piazzare due colpi di doppietti al viso del campione del mondo, il quale resta alquanto sorpreso ed irritato.

Il primo « round » si chiude alla pari.

SOTTO UN FURIOSO TEMPORALE

Ma mentre si inizia la seconda ripresa si scatena un furioso temporale con una violenta pioggia. Questo imprevisto e sconcertante fatto non sloggia affatto gli spettatori. Pur sotto il temporale, il « match » continua tra il crescente interesse del pubblico.

Dempsey è molto nervoso ed attacca con furia l'avversario, prendendo di mira con speciale predilezione la mascella di Tunney che sanguina fuori forse senza però scomporsi molto. Egli resiste al violento corpo a corpo. Ma dopo poco riesce a colpire il campione del mondo allo stomaco con un destro sinistro.

Dempsey è rabbioso e la sua azione che svolge è alquanto disordinata e non è affatto efficace. Egli incassa tornitamente ripetuti « crochets » di destra e sinistra, tra il mormorio della folla, che si è fatta anche nervosa, per il drammatico svolgimento del « match ».

TUNNEY E' SEMPRE FRESCO

Al terzo « round » appena suona il « gong » Tunney balza in mezzo al « ring » agile e fresco, mentre un vivo applauso lo saluta.

Dempsey, questa volta, si scaglia furibondamente contro l'avversario, alpendolo e costringendolo alla corda in seguito a due formidabili « uppercuts ». Ma Tunney resiste meravigliosamente ed a sua volta si libera dell'avversario, e con una serie di colpi lo obbliga all'estremità opposta del ring.

Verso la fine del « round » Dempsey appare alquanto abbattuto, ed è costretto di nuovo alle corde. Mentre i « managers » curano i due campioni, il pubblico si abbandona ai più svariati commenti. I partigiani di Dempsey sono irritati, ma la loro speranza non è del tutto crollata.

DEMPSEY NON E' CALMO

Dempsey, al quarto « round », sembra maggiormente irritato e non più calmo. Egli sferra un attacco con forsennata violenza con una terribile gragnuola di colpi, ma Tunney non si scompone, si difende con pari violenza, resiste e risponde con ripetuti colpi al viso del campione mondiale.

Quando il « gong » suona la fine del « round », la partita è sempre indecisa, pur notandosi una evidente freschezza e calma da parte di Tunney.

Ed al quinto « round » le sorti cominciano a precipitare. Tunney colpisce duramente Dempsey al volto, lo sanguina dalle mascelle.

Il suo occhio quasi rovinato. Il campione del mondo è costretto difendersi con violenza e con grande irritazione, ma i suoi colpi sono sconclusionati.

LA SUPERIORITA' DI TUNNEY

Al sesto « round » si manifesta la superiorità di Tunney, il quale spiega un gioco veramente meraviglioso, tanto da far scattare la immensa folla con un applauso.

Il campione del mondo è sconcertatissimo.

Il suo volto è rigato di sangue ed egli è costretto ancora alle corde per un furibondo attacco dell'avversario.

Ormai il « match » volge alla fine ed è segnata sicuramente la sconfitta del campione del mondo.

Il pubblico segue con più ansia lo svolgersi dell'incontro. Ogni tanto scoppiano applausi.

Gli altri rounds che si seguono vedono Tunney nettamente avvantaggiarsi su Dempsey, che è abbattuto, stanco. Il pubblico continua ad applaudire Tunney che è appressa sempre più alla vittoria.

IL CROLLO DI DEMPSEY

Ed all'ultimo « round » Tunney sferra ancora un altro attacco. Dempsey è completamente demoralizzato e rassegnato ormai alla irreparabile sconfitta.

Infatti quando il « gong » annunzia la fine del « match » Tunney si trova ai punti nettamente avvantaggiato su Dempsey.

E mentre un uragano di applausi si eleva dalla folla Tunney viene proclamato campione assoluto del mondo.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Un monito agli speculatori delle Borse

MILANO, 25. Il « Popolo d'Italia » pubblica un articoletto fu cui si dice :

Da alcuni giorni le borse normalizzano. Veramente è un fenomeno che avviene con una certa frequenza. La Borsa non è più il mercato dei valori, ma il mercato degli speculatori al rialzo ed al ribasso.

In tutte queste vicende non sempre chiare, non sempre pulite, si ricorre volentieri in alto, domandando che si fa, a che cosa si tende. E' inutile che coloro che si interessano di giochi borsistici facciano le meraviglie per quel che si fa e per quello che si tende : in una parola si tende ad una cosa molto semplice : alla difesa ed alla rivalutazione della lira.

Il discorso di Pesaro è stato nella sua piena efficienza : i provvedimenti presi non verranno ritirati in nessun modo. La lira va difesa. E' un dovere sacrosanto. Tutte le manovre speculatrici che sono tese a creare il nulla ed una ricchezza effimera. Bisogna persuadersi invece che in alto il Governo ed abbiamo il Governo di Mussolini non subirà pressioni di nessun genere e non si scosterà di una linea dal suo programma di difesa vigile e sapiente della nostra unità monetaria.

Quello che avviene in borsa non è che il gioco riflesso di speculatori in malafede che non interessa immediatamente la grande finanza, e tanto meno la linea di politica economica che il Governo si è imposta e persegue con sicurezza, con fede, con tenacia, con orgoglio.

Il ministro delle finanze ha telegrafato al Commissario straordinario alla Camera di Commercio di Torino sen. Teofilo Rossi, smentendo le voci allarmistiche messe in giro e intimando provvedimenti contro quelli che le popolano.

COLLOQUIO MUSSOLINI-VOLPI

Intanto S. E. Mussolini ha avuto in proposito un lungo colloquio con il Conte Volpi.

Il colloquio è durato più di un'ora ed insieme hanno potuto agevolmente constatare che l'attuale depressione dei cambi è artificiosa ed è dovuta a manovre di speculatori.

E' stato convenuto che tanto il Governo quanto il Partito Fascista debbono svolgere l'opera più oculata ed efficace contro la propalazione di voci allarmistiche e per la identificazione dei responsabili di esse.

E' notevole, stasera, in proposito una nota della « Tribuna » in questo senso :

« E' intollerabile » — scrive la « Tribuna » — che proprio certi ambienti di speculazione si lascino propagatori delle più assurde fandonie e cercano in queste, nettamente smentite dalla realtà, l'alibi per i giuochi falsi di rialzo e di ribasso.

Si sappia che il Fascismo, non cede e se la crisi risanatrice importa, come ogni crisi, qualche danno limitato e contingente, è bene, è giusto, che questo tocchi alla speculazione o intermediari che siano.

Il Partito non solo non ammira, ma è deciso a combattere tutte le tollerate degenerazioni dei regimi plutocratici. Se il dopo guerra ha creato alcune di queste degenerazioni in Italia regalandoci alcuni esemplari di pseudo industriali, giocatori sulle proprie azioni e dei banchieri avidi di realizzazioni improvvise sulle dispersioni monetarie, spiegando salde organizzazioni industriali a molteplici cazioni poco consistenti, ebbene il Fascismo combatterà tutti questi appunto perchè ha riconosciuto nella serietà il valore essenziale della produzione. Eppero proprio ora che le semplificazioni economiche finanziarie e monetarie del dopo guerra vanno risolvendo in una semplificazione di elementi e di rapporti di causa ed effetto, dalle provvidenze volute dal Duce per il risanamento della lira, non si possono tollerare questi tentativi di disordine che la speculazione compie, sia pure in una fase forzatamente difensiva confessata anche nelle basse e putride mormorazioni ed invenzioni che si gettano in certi ambienti. Questi tentativi sono criminosi quanto le insulte all'ordine sociale e alla potestà dello Stato e non sarebbe inutile che con qualche sanzione rapida si dimostrasse che il Fascismo può punire duramente la speculazione ed i suoi autori dovunque essi si trovano, sia in momento dei valori che in un momento di generi di necessario consumo ».

Il Conte Volpi
riceve i rappresentanti DELL'UNIONE INTERNAZIONALE DELL'ELETTRICITA'

ROMA, 25. — Il Conte Volpi ricevette una larga rappresentanza dei membri dell'unione internazionale di elettricità che partecipano all'attuale congresso.

Il Presidente, Ponti, espresse al Ministro Volpi la sua profonda amicizia, e volle salutarlo come collaboratore di Mussolini e come benemerito produttore, perchè il suo nome è legato alla creazione di uno dei maggiori gruppi elettrici esistenti.

Il Ministro Volpi ringraziò della cordiale manifestazione fattagli.

La squadra francese del Mediterraneo
SULLE COSTE DELL'AFRICA DEL NORD

ROMA, 25 (Sabelli). — Si ha da Parigi:

La squadra del Mediterraneo, posta sotto il comando del vice ammiraglio Villette, che è composta delle corazzate « Britannia, Loraine, Jeanne, Barth », degli incrociatori « Metz e Montcalm », della prima flottiglia di torpediniere, della terza squadriglia di sommergibili e della squadriglia di aviazione Sotto B, farà una crociera sulle coste dell'Africa del nord nel prossimo mese di ottobre. La squadra salperà da Tolone il 4 ottobre e rientrerà il 29 dopo avere toccato Ajaccio, Tunisi, Sfax, Gabes, Biserta, Bona, Filippeville ed Algeri.

Un grave ammutinamento nell'esercito olandese

LONDRA, 25 — Il Times riceve dall'Aja:

L'esercito olandese che è costituito in maggior parte da soldati di leva ha dato in questi ultimi tempi motivi a vivi risentimenti. Infatti in questi ultimi due mesi si sono manifestati spiacevoli atti di grave indisciplina. Le marce faticose e tutte le dure istruzioni militari hanno esasperato i soldati, i quali si sono talvolta ribellati. Una volta gli ufficiali sono stati perfino costretti a rimettere in libertà un soldato imprigionato per evitare una seria rivolta.

In seguito ai ripetersi di questi incidenti il ministro della guerra ha dato severe istruzioni agli ufficiali, raccomandando fra l'altro che i gendarmi, truppe sceltissime, non fossero impegnati che in casi estremi, quando cioè l'ordine non potesse essere ristabilito che con tale mezzo.

Le energiche misure prese dal Ministero della guerra non sono valse a ristabilire l'ordine nell'esercito. Ad Essen i soldati hanno di notte devastata la caserma. Si dovette allora ricorrere ai gendarmi, che furono costretti a far fuoco sui soldati. Un sergente rimase ucciso ed un soldato ferito. In seguito allo spargimento di sangue la calma si ristabilì.

A Eide si sono pure verificati incidenti dello stesso genere. E' intervenuta la gendarmeria ed ha operato numerosi arresti ».

Crisi nel gabinetto polacco

VARSAVIA, 25. — Alla Dieta in seguito alla votazione togliente la fiducia ai ministeri dell'interno e dell'istruzione, il governo abbandonò l'aula, recandosi nella sede della presidenza del Consiglio, dove si svolge il Consiglio dei Ministri.

Si decise le dimissioni di tutto il Gabinetto, che il Presidente della repubblica accettò.

Tragedie moscovite

Principi russi

ROMA, Settembre.

Ho incontrato stamani un principe russo, autentico, mediatizzato per dirla alla tedesca. Bisogna esser cauti nel dare il titolo di principe ai russi perchè più numerosi degli autentici e persino di coloro che lo usurpano in malafede, sono quelli che nel bel titolo sonante latino traducono l'inesistente fin italiano trattamento che si dava in Russia ai capi di villaggio. Ma colui che ho incontrato stamani è quanto di più autentico si possa immaginare. non lo vedevo da qualche mese, dopo averlo di frequente incontrato per parecchi anni ed averne ascoltato le lamentele per le strettezze e le privazioni in cui l'aveva gettato la rivoluzione bolscevica: vivere in una camera mobiliata, prendere i pasti in qualche latteria.

Stamani invece usciva da un grand'hotel e parlava con lo «chauffeur» seduto al volante d'una potente macchina lussuosa. M'ha narrato la sua vicenda, pochi mesi prima dell'avvento al potere di Lenin, egli aveva — per ragioni sue personali che non hanno nessuna attinenza con la politica — contrattato con un gruppo di finanzieri americani un'ipoteca sui suoi beni per circa duecento milioni di lire. Le trattative erano perfette e concluse, tanto vero che gli americani gli sborsarono tre o quattro milioni, ma, scoppiata la rivoluzione bolscevica, fracassate tutte le proprietà private, essi invocarono la forza maggiore e non sborsarono più un centesimo. Di qui una causa irta di problemi giuridici e di difficoltà internazionali, causa che s'è trascinata ben sei anni e s'è conclusa in questi giorni con una transazione di alcune decine di milioni, che, incassate dal mio amico, gli hanno permesso di riprendere il tenore di vita cui era abituato.

La cassetta misteriosa e l'avventura d'un nipote della Regina

Un altro principe russo, autentico anche questo e strettamente imparentato con la Regina Elena, ha avuto una fortuna analoga nel caso e rivoluzionario egli aveva perduto la sorella: sapeva che viveva, ma non riusciva ad averne notizia e, quindi, bene a ragione, un grande Istituto bancario, rifiutava di consentirgli di aprire una cassetta di sicurezza, nella quale si trovavano gioie di cospicuo valore. E, quando si parla di gioielli russi, bisogna dare una grande latitudine alla parola valore. I russi avevano delle gioie inestimabili per qualità e incalcolabili per quantità. I piccoli principi Yussopoff, nel sotterraneo del palazzo che fu d'Ivan il Terribile, amavano giocare con le perle di cui erano colme centoventidue botti...

Il Principe R., sprovvisto d'ogni fortuna, non volendo separarsi del magnifico smeraldo — cabouchon legato in platino che gli veniva dal defunto padre — superbo gioiello, lo splendore del quale faceva strano contrasto con gli abiti frusti e dimessi e con le scarpe, che, nei momenti buoni erano rattoppate, e non potendo entrare in possesso delle gioie contenute nella cassetta, viveva in miseria più ancora che in povertà e rifiutava nettamente il mio consiglio di rivolgersi alla Regina Elena, addirandomi i rinacci della camicia, le toppe delle scarpe, i rammendi della giacca, dichiarava che in simile stato non avrebbe mai osato presentarsi all'Augusta Congiunta. Si teneva anzi, è il più possibile, nascosto, si celava sotto un nome fittizio, di cui però il mistero fu svelato il giorno, in cui la polizia, convinta che il misterioso russo fosse un pericoloso bolscevico, gli mise le mani addosso e, invece d'un bolscevico mercante di Odessa, trovò un'Altezza Serenissima, che, interrogato se avesse congiunti in Italia, rispondeva candidamente:

«Sì, una zia, sorella di mia madre!

— E chi è questa brava donna, dove abita, come si chiama? — interrogò ironico il funzionario.

— Abita il palazzo del Quirinale, si chiama Elena ed è la Regina d'Italia.

Per misurare il naso del povero commissario occorrerebbero calcoli einsteiniani.

Dopo qualche mese di vita misera, un bel giorno il mio amico ricevette un telegramma dalla Polonia; la sorella sperduta era riuscita a varcare la frontiera polacca ed ora sul punto di partire per Roma. Vi giunse, ritirò le gioie, le divise col fratello, il quale, vendutele in parte, ricavò dalla vendita di quanto vivere in tranquilla agiatezza.

Un generale portiere e un Presidente del Consiglio ciabattino

Nè questi due casi sono i soli, potrebbero moltiplicarsi le narrazioni consimili di esuli che, ridotti alla miseria più nera improvvisamente si sono ricordati d'una cassetta di custodia, d'un oggetto dimenticato, d'un credito non riscosso e che dall'oggi al domani hanno visto mutarsi una volta ancora la sorte loro.

Principi Yussopoff, già citati, non vivono forse da dieci anni, e lussuosamente col ricavato dalla vendita di due quadri che sono riusciti a far emigrare, due soli quadri di una collezione di oltre duecento?

E la principessa Radzivill, che per la generosa ospitalità accordata a tutti i profughi, ha meritato che il suo villino di via Boncompagni si chiami «Grand Hotel Radzivill», vive di ciò che riuscì a trafugare in legno della galleria che stava lentamente bruciando. Fu fatta allora una trincea per isolare l'incendio ma il fuoco si propagò ai filoni di carbone sottostanti. Furono scavati dei pozzi per gettare in essi acqua e spegnere il fuoco, ma tutto inutilmente. Ora gli ingegneri hanno fatto un ultimo tentativo: hanno fatto scavare una trincea larga quattro metri, profonda cinquanta e lunga duecentoquindici, fiancheggiata da muri in cemento che hanno poi letteralmente riempita di argilla. Ciò costituirà un muro che si spera possa porre una barriera insuperabile al fuoco.

Secondo quanto dicono gli ingegneri il fuoco avrebbe fino ad oggi divorato circa 14 milioni di tonnellate di carbone.

Per l'umanità che danza

VIENNA, 24. — L'ultima riunione dei maestri di ballo ha lanciato una notizia sensazionale: quest'inverno non vi sarà nessuna nuova danza. La decisione può destare qualche sorpresa in chi in ogni stagione, insieme ad una nuova moda, era abituato a conoscere un nuovo ballo. La fantasia e la facoltà inventiva dei figli di Tersicore sarebbero già dunque esaurite? Per una volta tanto la stessa bizzarria della moda può consistere appunto nel serbare immutate le fogge antiche e d'altra parte, così hanno dichiarato gli accademici, i ballerini che oggi abbiano imparato veramente bene il ballo sono assai scarsi e bisogna quindi offrire loro una occasione di perfezionarsi. Insomma, oggi l'umanità, nei confronti del ballo, si trova allo stesso caso di quegli studenti a cui dopo un anno disgraziato, ci annunciano dei misericordiosi esami di riparazione.

Un'altra spiegazione viene pure data dal fatto che gli americani dal giorno in cui hanno scoperto «Valencia» hanno perduto il desiderio di ogni novità.

Naturalmente questo è appunto un motivo per curare più attentamente i singoli balli. Ed ecco il «Charleston» che attenderà i suoi movimenti esotici per assumere espressioni più semplici ed eleganti, ed ecco il «blues» che si fonderà addirittura col «fox-trott». E' stato pure decretato che ogni grande festa da ballo dovrà offrire uno «shimmy» come ballo di riposo, come galoppo finale l'«onestep» e come esercizio di abilità il «tango».

Gli eletti, gli iniziati al fascino più puro, in una parola i «tanghisti», non dovranno tuttavia abusare della loro perizia e dovranno limitarsi ad uno a due numeri per sera, mentre tutti poi dovranno riprendere il «boston» e il «valzer».

NELLA METROPOLI LONDINESE

Duemila donne scomparse nel 1926

LONDRA, 24. — Ogni giorno la polizia di Londra riceve denunzia che sei persone sono scomparse di casa.

Londra quest'anno denunzia duemila fanciulle sperdute.

Però bisogna riconoscere che 50 su 100 di queste denunce non sono esatte.

Fra tutte le ragazze sperdute, solamente due non lasciano più traccia di sè e la polizia deve continuare a cercarle per anni, spesso non riuscendo che a rintracciare una mano o un braccio. Le altre 998 per ma o per vanno a galla e passano a confermare le previsioni statistiche.

Le scomparse avvengono abbandonando la casa o in seguito ad una delusione per sè dimostrata di un amoreggiato o di cui le hanno finito per far vedere troppo per un pò di mesi, o perchè affette da disperati amorosi da smaltire altrove o perchè avendo raggiunta la mezza età sentono il ribrezzo di qualche dolce mania o perchè amano l'avventura, o perchè hanno preso un impiego che non andava a genio ai parenti oppure perchè stanche della vita, hanno commesso suicidio.

Come faccia poi la polizia a rintracciare tutte le 998 pare quasi un miracolo.

I giornali non ne parlano che assai raramente, e nessuno ne vede i ritratti.

Eppure in capo a quindici giorni o un mese i parenti ricevono comunicazione che la signorina Così e Così è stata ritrovata e la maggior parte delle volte vive felice.

Il fatto è che l'organizzazione poliziesca inglese è arrivata fino al punto di pubblicare, per uso interno, un quotidiano in due edizioni, che porta fotografie e particolari delle persone ricercate. Il quotidiano, si capisce non arriva mai in mano ad estranei nè esce mai fuori delle stazioni di polizia un'altra pubblicazione bisettimanale ancora più confidenziale della prima.

In questo modo i ladri, i delinquenti, i falsari, le spie e tutti gli altri ospiti ingrati si trovano con le manette ai polsi prima ancora di aver sentito che in una certa prigione un lettino era preparato anche per loro.

Sarebbe opportuno che anche in Italia si facesse qualcosa di simile e che si proibisse alla stampa di divulgare segreti poliziesci prima del tempo.

———(((xxx)))———

Dalla stalla alla ricchezza e dalla baronia al carcere

VIENNA, 24 — Una quasi mirabolante avventurosa ha potuto raccontare e far credere fino alla resa dei conti un sedicente barone Federico Ungerstorfer-Bergen, aveva preso alloggio presso la baronessa Mautner Markhof di Innsbruck dove tornava da frequenti viaggi assai provvisto di danaro.

Il barone Sternberg che vantava grandi possedimenti in Estonia aveva una bella automobile, conduceva vita brillante e raccontava di non avere da anni notizie dei suoi genitori essendo stato costretto ad abbandonare il paese nativo nel 1913 per rifugiarsi in Ungheria, dove era vissuto qualche tempo nel castello di una contessa Vaya.

Dall'Ungheria era dovuto fuggire, insieme alla contessa Esterhazy, perchè implicato nel tentativo di restaurazione dell'Imperatore Carlo. In seguito aveva fatto parte dell'esercito cecoslovacco nel quale aveva disertato nientemeno che con l'auto della figlia del Presidente della Repubblica Masaryk che, in quell'occasione, gli aveva fatto dono di una preziosa tabacchiera d'oro. Poi, insieme ad alcuni ufficiali russi, era passato in Italia, in Svizzera, in Francia.

Nel 1924, viaggiando da Salisburgo a Innsbruck aveva fatto conoscenza del barone Klingspor che l'aveva presentato alla baronessa Mautner.

Così narrava la propria vita avventurosa il barone Sternberg, che intanto frequentava la vecchia aristocrazia austriaca, ovunque accolto benissimo.

Si può pertanto immaginare la sorpresa generale quando un bel giorno alla stazione di Innsbruck il barone venne colto in flagrante mentre borseggiava un viaggiatore. Sottoposto a stringenti interrogatori, egli finì per confessare di non essere affatto barone, e le ulteriori indagini accertarono meglio la sua identità: Rodolfo Raschel, di Aussig, già garzone di stalla.

Uscito dalle carceri di Leitmeritz dopo aver scontato una condanna a diciotto mesi Raschel aveva pensato bene di promuoversi barone riuscendo poi a guadagnarsi le simpatie della baronessa Mautner.

Presso di lui è stato sequestrato un guardaroba ricchissimo del quale i suoi fornitori di Vienna attendono in parte il pagamento.

Un incendio che ha 75 anni di età

NEW YORK, 24. — Esiste negli Stati Uniti una miniera di carbone che brucia da 75 anni. Per salvare il combustibile che si distrugge così inutilmente si sono fatti naturalmente degli sforzi inauditi e si sono spesi già più di tre milioni di dollari nel la lotta contro il fuoco sotterraneo.

Questo fuoco è cominciato, come avviene spesso, per colpa di un imprudenza insignificante. Era usanza dei minatori di tenere in fondo alle scale di discesa nelle miniere, delle stufe accese che servivano loro per vari usi.

Una mattina l'uomo incaricato della pulizia era in ritardo e vuotò celermente le ceneri in una carriola di legno senza avvedersi che vi era ancora delle brace. La carriola fu posta in un passaggio inutilizzato e dimenticata per una quindicina di giorni, quando dopo questo tempo, si volle riprenderla si vide che essa era incendiata e che il fuoco si era propagato alle armature

Un'offerta all'Istituto storico italiano

ROMA, 24 — L'Avv. Antonio Campagna, presidente, fondatore e promotore della casa di cultura italiana in New York, per la quale si prevede la spesa di trecentomila lire inviò diecimila dollari al Ministro Fedele, che li destinò all'Istituto Storico Italiano, Istituendovi la fondazione per gli studi di storia del Mezzogiorno di Italia.

———(((xxx)))———

La nuova costituzione repubblicana in Grecia

ATENE, 25 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che proclama lo stato d'assedio in tutta la Grecia.

Pubblica anche un decreto presidenziale che promulga la nuova costituzione repubblicana in sostituzione di quella del 1911.

Il primo capitolo stabilisce che la forma del regime è quella repubblicana, e definisce l'attribuzione dei tre poteri.

L'Art. 35 regola il sistema elettorale, basato sul suffragio universale a scrutinio segreto, con ripartizione proporzionale dei seggi.

L'Art. 57 istituisce il Senato con 150 membri.

Il Presidente della Repubblica viene eletto dalla Camera e dal Senato riuniti, e dura in carica 5 anni.

La «Gazzetta» pubblica un altro decreto fissante al 24 Ottobre le elezioni della Camera che dovrà riunirsi l'11 Ottobre.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

Il maggior parlatore vivente

LONDRA, 23. — Churchill è il più formidabile parlatore oggi vivente in Inghilterra. Secondo la «Parliamentary Gazette», durante gli ultimi sei mesi il Cancelliere dello Scacchiere ha pronunciato tanti discorsi per una lunghezza complessiva di sei colonne e mezzo più di Baldwin, e cioè il doppio della lunghezza dei discorsi di Mac Donald.

Dopo di lui viene subito Lloyd George, i cui discorsi riempiono, sempre secondo il giornale citato, ben 230 colonne. Vengono poi Sir John Simon, e il deputato liberale Kenworthy.

Mutamenti nell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 25 (Sabelli) — L'Agenzia «Italia di Oggi» raccoglie la voce che ha ragione di ritenere fondata secondo la quale per la fine del corrente anno vi sarebbero delle novità nell'organo vaticano. Si assicura che la compilazione del giornale sarebbe affidata a un collegio di sacerdoti scrittori come già si pratica per la «Civiltà Cattolica» affidata ai gesuiti. Il giornale continuando ad essere l'organo ufficioso e ufficiale della Santa Sede assumerebbe carattere religioso internazionale più ancora di quanto ora non abbia.

Il suo attuale direttore sarebbe mes-

Re Giorgio di Grecia si avvicina al suo trono

MILANO, 24. — Con l'Oriente Express proveniente da Parigi, diretto a Bukarest, è stato di passaggio per Milano Re Giorgio di Grecia.

Il giovane monarca era accompagnato dalla moglie Elisabetta di Romania, che da quando egli è asceso dal trono non ha mai voluto abbandonare il consorte.

Fino a qualche giorno fa la coppia regale è stata ospite dei Sovrani di Inghilterra.

Il Re era accompagnato anche dal Reggente inglese.

Durante la breve sosta del treno sono saliti sul vagone ad ossequiare il Re, il Presidente della Lega degli ebrei e filoellenici di Svizzera, l'On. Petralias già deputato al Parlamento greco, il Console greco a Lugano dottor Giovanno Laurenti, nonchè parecchi greci che dalla Svizzera erano venuti a Milano.

Re Giorgio ha mostrato di gradire assai l'omaggio.

Interrogato da qualche giornalista sull'attuale situazione del suo paese, il Re ha dichiarato che le notizie di questi giorni, gli impongono il più assoluto riserbo e non ha voluto esprimersi in alcun modo.

Egli ha per altro parlato a lungo con l'On. Petralias.

Secondo questo deputato che è assai intimo del Sovrano, il ritorno del Re sul trono di Grecia è questione di tempo perchè la repubblica attuale non è l'espressione di una volontà popolare, ma l'opera di generali politicanti che si sono succeduti al potere passando da mani personalistiche, che, tanto è vero che il loro succedersi ha portato alla dittatura di Pangalos.

Le stesse elezioni promesse per il 21 corrente da Condylis che ha rovesciato Pangalos non chiariranno la situazione perchè il sistema scelto per le elezioni e l'allargamento dei diritti politici parlati e sottoparlati politici in cui si sbizzarrano venizelisti e realisti, non potranno garantire che la volontà popolare si manifesti liberamente.

Secondo l'ex deputato greco l'85 % dei costantinisti o venizelisti indirizzano è per la monarchia.

Le pretese intese segrete fra Condylis ed il Re, alle quali hanno accennato ieri alcuni giornali di Parigi, sono secondo Petrahas assolutamente inesistenti.

Il Re che lo ha appreso leggendo i giornali di Milano che gli erano stati portati durante la sosta del treno, ne ha tristemente sorriso.

Re Giorgio ha dichiarato di recarsi ora nel suo castello presso Bukarest.

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue; esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Sartoria La Rosa
Pel prossimo inverno
La sartoria La Rosa in via Ruggiero avverte il pubblico, e specialmente coloro che amano vestir bene, che ha ricevuto un forte quantitativo di stoffe per abiti e soprabiti, stoffe superiori per fruk e smokings, stoffe fantasia assolutamente moderne e di qualità garantita.

Dr Cav. G. Dell'ARIA
Sciara Mizran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20
Consultazioni e cura medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
coi metodi più recenti e più razionali
Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura dello gocciolamento militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.
ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO
Per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.
Cure elettriche - Raggi X - Radium
Consultazioni tutti i giorni alle 8 alle 12 e alle 16, Via Mizran, 61

Cambiamento d'indirizzo
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO
Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite
Onorari e pressi miti
Ogni giorno meno i festivi dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cura delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenorragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Industriali!
Artigiani!
Operai!

A tutti occorrono dei buoni utensili per poter ottenere dei lavori di perfetta soddisfazione. — Le Lampade a saldare
"RADIUS,, di STOCCOLMA (Svezia)
sono di qualita insuperabile e rendono sempre i migliori risultati
La Casa "RADIUS,, dispone di un gran numero di differenti modelli sia a petrolio che a benzina.
Rappresentante esclusivo per la Libia:
Panajotis Catsiapis
TRIPOLI

Ultime notizie

A proposito della nuova divisa degli ufficiali dell'Esercito

ROMA, 25. — A proposito della nuova divisa che sarà adottata dagli ufficiali, un giornale della capitale nota che la soluzione, per quanto di necessità imperfetta, visto che il grigio-verde non è certo in tenuta più adatta per una divisa di gala, rappresenta senza dubbio un notevole miglioramento in confronto dei detestabili nodini sulle spalle che fino ad oggi hanno costituito l'unico ornamento dell'ufficiale nei giorni di festa

Siamo tornati alle antiche spalline, al segno cioè delle qualità dell'ufficiale, e si è abolito il cinturone di cuoio che costituiva sull'argento e oro dei gradi e del berretto una sovrastruttura insopportabile. Si è fatto insomma un passo innanzi del quale dobbiamo per ora contentarci visto che una riforma più radicale avrebbe richiesto somme ingenti a necessità ben più importanti che debbono senza discussione precedere anche la cura dell'estetica

Così pure è giusto — per un motivo di uniformità e di disciplina - non aver istituita una uniforme facoltativa fuori servizio che avrebbe creata una disparità troppo evidente tra l'ufficiale facoltoso e l'ufficiale di modeste risorse economiche e avrebbe potuto costituire un elemento negativo — sia pur solo esteriore — per la coesione che deve esistere tra esercito permanente e categoria in congedo

Visto insomma che il grigio-verde deve restare anche come grande uniforme è meglio accettare questa soluzione con tutti i suoi difetti piuttosto che lentare di correggerla con espedienti inefficaci e forse dannosi

Ciò premesso però occorre aggiungere che la riforma annunciata può essere suscettibile di qualche ritocco che, senza nessun aggravio finanziario, la migliorerebbe notevolmente La guerra ha senza dubbio risolta la questione del copricapo . l'elmetto infatti risponde a tutte le esigenze dell'estetica e si intona egregiamente con le spalline : perchè dunque limitarne l'uso soltanto alle truppe sotto le armi e non adottarlo come parte integrante della alta uniforme ? Le spalline e il berretto per i soli ufficiali fuori servizio rappresentano infatti un contrasto evidente e tolgono all uniforme appunto ... l'uniformità. Crediamo quindi che sarebbe assai opportuno riprendere in esame questo particolare e arrivare alla abolizione totale del berretto nei giorni in cui è prescritta la tenuta di gala. A questo si aggiunga poi che, per il giusto principio di conservare ad alcune specialità il copricapo tradizionale, sarebbe assai simpatico restituire anche ai granatieri quello delle antiche e gloriose Guardie

L'on. Mussolini si recherà ad Assisi

IL 4 OTTOBRE

ROMA, 25 (Sabelli) — In occasione della festa di S. Francesco, che il Governo fascista ha giustamente elevata a festa nazionale, S. E. On Mussolini, si recherà ad Assisi per visitare la Basilica

L'opera della polizia romana

ROMA, 25 (Sabelli). — La Polizia, continua indefessamente nella sua opera di epurazione e tale azione si esplica maggiormente durante la notte, a mezzo di fermi e perquisizioni

Anche nella notte scorsa sono stati operati, nei vari quartieri della città, dai pattuglioni di Polizia 520 fermi di persone, 248 perquisizioni personali ed individuali trovati in locali pubblici e sono stati visitati circa 450 esercizi pubblici

La Polizia ha poi fatto irruzione in una bisca frequentata da pregiudicati, Tra i giuocatori vi era un certo Spavacino Umberto, uscito pochi giorni fa dal carcere, ove era detenuto perchè sospettato autore di omicidio

Il difensore d'ufficio del Lucetti

ROMA, 25 (Sabbelli). — A seguito alle ripetute insistenze da parte del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, l'Avv. Emilio Tommasi ha accettato la difesa d'ufficio dell'anarchico Lucetti

Egli avrà un primo colloquio con l'arrestato

———(((xxx)))———

Violento ciclone nella Spagna

LISBONA, 25 — Un violento ciclone devastò in quattro minuti tutta la regione di Santarem, scoperchiando le case, e distruggendo i raccolti.

I danni sono considerevoli.

Impressioni d'un giornalista turco nell'Italia

STAMBUL, 24 (A. T. O.). — Un giornale turco, nel suo numero di ieri, rileva in un articolo che un giornalista, il quale ha partecipato alla crociera del Kurd Deniz, ha affermato che fra tutti i paesi d'Europa visitati, l'Italia è la nazione che ha destato maggiore interesse per la magnifica attività economica e per l'esemplare operosità del suo popolo sotto la grande guida dell'On. Mussolini.

L'Europa tutta, dice il giornalista, segue con ansiosa curiosità lo svolgersi di questo movimento che condurrà certo l'Italia ad un immancabile prospero avvenire.

A proposito del recente accordo italo-rumeno, il giornalista affaccia discutibili ipotesi sulla politica balcanica dell'Italia, che, secondo lo scrittore, concretando una intesa italo-turca, di cui insistentemente si parla nei circoli politici di Angora, consoliderebbe l'attaccamento della Turchia verso l'Italia

L'onorevole Vacirca cacciato da New-York

ROMA, 25 (Sabelli) — L'Agenzia « Italia d'Oggi » assicura che il Governo degli Stati Uniti si sono rifiutati di accordare ancora un prolungamento di soggiorno a New York all'On. Vacirca, per la sua violenta propaganda che andava spiegando in mezzo alle masse operaie contro l'Italia e contro il Duce

Egli ha dovuto riparare nel Messico

Lettere minatorie contro italiani residenti a Londra

LONDRA, 25. — In questi ultimi giorni molte donne italiane residenti a Londra hanno ricevuto delle lettere anonime minatorie, in cui si ingiungeva loro di recarsi in determinati posti se non volevano che i loro mariti venissero uccisi Le lettere vennero indirizzate solo alle mogli di italiani momentaneamente assenti da Londra e sono scritte dalla stessa mano Risulta inoltre che vennero impostate allo stesso distretto postale. Del fatto fu avvertita la polizia ed il consolato italiano. La polizia indaga

———(((xxx)))———

Il gen. Nobile a Losanna

ROMA, 25 (Sabelli). — Il Generale Nobile trovasi attualmente a Losanna

E' stato stabilito che egli partirà per New York il 23 ottobre.

La conferenza per Tangeri

ALLA META' DI NOVEMBRE ?

ROMA, 25 (Sabelli). — L'« United Presse » manda che Primo De Rivera il quale trovasi a S. Sebastiano insieme con Re Alfonso, ha annunciato che la conferenza per il riesame della questione di Tangeri si terrà verso la metà di Novembre.

Alla conferenza parteciperanno e si tanto la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

———(((xxx)))———

Lo scultore Canonica eseguirà la statua di Kemal Pascià

COSTANTINOPOLI, 25. — Il Governo ha designato lo scultore italiano Pietro Canonica, per eseguire ad Angora il busto e la statua equestre a Kemal Pascià, preferendolo tra i numerosi concorrenti di varie nazionalità che vivamente aspiravano all'alto incarico.

———(((xxx)))———

L'aeromoto nella Florida

120 MILIONI di DOLLARI di DANNI

TOKIO, 25 (A. T. O.) — I giornali annunziano che i danni prodotti dal l'aeremoto nella Florida ascendono a circa 120 milioni di dollari, che al cambio odierno costituiscono una somma pari a 3 miliardi e 240 milioni di lire italiane

VIOLENTO URAGANO NELLE ISOLE BAHAMA

NASSAU, 24. — Un violento uragano si è abbattuto sulle Isole Bahama.

Si hanno a deplorare ingenti danni, 17 morti e numerosi feriti.

———(((xxx)))———

IL PRINCIPE DI SVEZIA AMMALATO A TOKIO

TOKIO, 25 (A. T. O.). — Il Principe ereditario di Svezia è caduto ammalato.

Il suo stato — a detta dei medici — non presenta gravità.

LA PESTE BUBBONICA in TUROHIA

STAMBUL, 24 (A. T. O.). — Un nuovo caso di peste bubbonica si è verificato nel quartiere turco.

CRONACA DI TRIPOLI

La Duchessa d'Aosta visita la Casa del Latte

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta col suo Gentiluomo d'onore conte Piella e accompagnata da S. E. il Governatore si è recata a visitare la Casa del Latte.

L'augusta visitatrice è stata ricevuta dalla patronessa della pia istituzione Signora Elsa Queirolo la quale L'ha guidata in una minuta visita dei vari locali dove si svolge una delle più belle e benefiche opere di assistenza sociale e di carità umana.

La eletta Dama si è vivamente interessata di ogni cosa rilevando la perfetta organizzazione dell'istituto ed espresse in ultimo a S. E. il Governatore, che vi porta tutto il Suo paterno interessamento, e alla gentile Signora Queirolo il Suo più alto compiacimento

. . .

Nel pomeriggio l'Augusta Signora, accompagnata dal Conte Piella ha ripresa la Sua visita alla città ricevendo ovunque deferenti atti di omaggio da parte della cittadinanza

La partenza del Duca di Spoleto

Ieri sera si è imbarcato sul « Solunto » per far ritorno in Patria e raggiungere la sua destinazione S. A. R il Duca di Spoleto, qui venuto in compagnia della Augusta Madre e del fratello Duca delle Puglie

Si recarono a bordo ad ossequiare S. A le maggiori autorità della colonia e tutti gli ufficiali di marina

L'arrivo del piroscafo Nettunia

Stamane, per le ore sette, è annunciato l'arrivo del « Nettunia », il meraviglioso transatlantico della Compagnia di Navigazione « Sitmar » che sta compiendo una delle tante crociere mediterranee. I turisti che sono numerosi sbarcheranno alle ore otto dal piroscafo e con diciotto autovetture messe a disposizione della locale sezione dell'« Enit » si recheranno a Tagiura, per visitarvi quella meravigliosa oasi, la Moschea, il Marabutto e compieranno una fugace visita a varie concessioni, per far ritorno a bordo a mezzogiorno, per la colazione

Alle due pomeridiane i turisti partiranno nuovamente con le automobili, passando pel Lungomare Conte Volpi, visiteranno l'Ippodromo di Busetta, e faranno poscia il giro delle mura di cinta, visitando il Museo Archeologico

I guanti saranno accompagnati nelle visite da un incaricato del locale « Enit » e da personalità cittadine

I turisti saranno ricevuti dal Capitano cav. Ricci, del Gabinetto del Governo, il quale s'interesserà affinchè le visite si svolgano nel maggior ordine possibile

Il « Nettunia » nella serata riprenderà il suo viaggio per Tunisi.

La partenza di un vecchio Coloniale

Dopo trentacinque anni di colonia divisi fra l'Eritrea e la Libia è rimpatriato ieri il cav. Pio Bonifazi dell'Economato del Governo chiamato a prestar servizio nel nuovo Ministero delle Corporazioni

All'integro funzionario, esempio mirabile di passione coloniale, il nostro saluto augurale

Il "Mascal,, al Battaglioni Eritrei

Come abbiamo ieri annunziato, ricorre oggi la tradizionale festa dei battaglioni eritrei « il Mascal ».

La festa si svolgerà oggi alle ore 17 al campo del XX Eritreo a Fescium.

Anche il XXV Eritreo festeggerà il 27 corrente, il suo « Mascal », al campo della Bumeliana e dalle ore 14 alle 18 e 30 si svolgeranno giuochi, esercizi ginnastici e fantasie.

Dal Comando del XXV Eritreo sono state adibiti al trasporto degli invitati appositi automezzi, che moveranno da Piazza Italia dalle ore 14 in poi

———(((xxx)))———

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

———(((xxx)))———

TURNO DOMENICALE DELLE FARMACIE

Oggi, domenica, rimarranno aperte al pubblico le farmacie :

Municipale — Corso V. E. III.
Economica — Piazza Banco Roma.

Domani Lunedì

27 Settembre

Comperate « LA TRIPOLITANIA AGRICOLA » unico giornale che si pubblica il Lunedì

Interessa non soltanto gli agricoltori, ma tutti gl'italiani che vogliono concorrere allo sviluppo della Colonizzazione.

I suoi articoli, perciò, sono d'interesse generale giacchè tutta l'economia della Colonia, commercio, industria, importazioni, esportazioni, attività professionali, attività operaia e, perfino, tranquillità politica sono saldamente basati sulla prosperità agricola della Colonia

. . .

Nel numero di domani viene ripreso l'interessante argomento delle « Strade Rotabili e Carovaniere »; altri articoli sono

I'sperimenti di coltivazione dell'orzo in Algeria

L'avvenire della produzione granaria italiana

Le buone regole della semina

Perchè ?

La lotta contro i topi

Un nuovo pozzo trivellato

La bicicletta italiana e l'automobile Tripolitano

Mercato

Necrologio

L'orario degli Uffici pubblici della Dogana

La Direzione della Dogana informa che a datare dal 1° ottobre p. v. gli uffici della Dogana osserveranno il seguente orario :

Giorni feriali : dalle ore 8 alle ore 12 — dalle ore 14 alle ore 17.

Giorni festivi : dalle ore 9 alle ore 12 (per le sole operazioni consentite)

Un buon Pianoforte?

La Casa Musicale V. Tinè Corso V. E. 126 è la sola in grado di poterlo fornire. Diverse Marche — diversi prezzi e facilitazioni di pagamento. Pianoforti Italiani da L. 6500, quanto prima in arrivo verranno ceduti al prezzo di costo di L. 5800

La Ditta Tinè così disinteressatamente intende agevolare la Industria Italiana

Massima garenzia precisore, solidità

———(((xxx)))———

Un incontro non previsto

Nella mattinata di ieri, un automobile della ditta Vantini e Bodrati, condotto dal l'indigeno Lagela ben Mohamed ben Muftar e di Mariem bent Abdalla, di anni 18, da Zavia, mentre procedeva sullo stradale che mena da Zavia a Tripoli, improvvisamente andava a cozzare contro un palo telegrafico

Fortunatamente se la cavò con una sola contusione al sopracciglio sinistro. Venne medicato al Pronto Soccorso e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Lo scoppio di una mina

Ieri mattina, nella cava di pietra di proprietà di Salvatore Forte, a Hellet el Fergian, presso Ain-Zara, il lavorante indigeno Brahim ben Ali ben Abdulgianad e di Fatma ben Bubaker el Karat di anni 30 da Suk el Giuma, Cabila Harat, mentre attendeva all'escavazione di un foro per la mina, prematuramente se ne incendiava una accanto, scoppiando terribilmente e ferendo gravemente il disgraziato. Veniva prontamente soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale Coloniale, dove si constatava che egli aveva avuto mutilate le mani ed altre ferite al volto e al petto

Morso da un cane

Ieri mattina si presentava al Pronto Soccorso il piccolo indigeno Mabruk ben Soliman, Zannat, di anni 10, da Tunisi, abitante in Sciara el Garbi riferendo al Sanitario di turno di essere stato morsicato da un cane mentre entrava nel giardino di proprietà di certo Uzan Mohamed, sito nei pressi di Sciara el Garbi

Il piccino è stato giudicato guaribile in pochi giorni

Per gli studiosi

Col postale di ieri ha fatto ritorno a Tripoli il Signor Cacopardo, il benemerito libraio che ha dotato la nostra città di una libreria di primissimo ordine, quale era richiesta dai crescenti bisogni culturali della Colonia.

Il suo viaggio in Italia ha avuto per iscopo di stabilire rapporti con le più importanti case editrici del Regno onde mantenere la nostra città al corrente di tutte le novità librarie sia scientifiche che letterarie. Delle maggiori e più note case editrici il Signor Cacopardi ha ottenuto la rappresentanza esclusiva per la Colonia

Numerosissime nuove opere verranno quindi fra giorni ad arricchire il suo bel negozio di libri al Corso Vittorio.

Gli studiosi sono avvisati.

Corriere Sportivo

Le competizioni di oggi degli Avanguardisti e Balilla

Oggi alle ore 15,30, dalla passeggiata Conte Volpi, come abbiamo annunziato, si svolgeranno le interessanti competizioni sportive degli Avanguardisti e dei Balilla.

La manifestazione riuscirà senza dubbio e costituirà una vera affermazione delle forze giovanili del fascismo

Diamo intanto, il programma

GARE AVANGUARDISTI

Corsa di velocità metri 80

Capo Squadra Astuti, Avan Radice Di Mauro G., Carrieri, Romeo, Bonaccorso, Panzica, Clivio, Di Mauro A., Corrente Girlando, Valenza, Ferreri, Bucchieri, Rigano, Orefice, Bilenci

Corsa Piana Metri 300

Cap. Squadra Sodini, Avang Radice, Carrieri, Valenza, Romeo, Vicari, Pellicane, Scandurra

Corsa di Resistenza metri 2000

Cap. Squadra Astuti, Sodini, Avang Valenza, Bucchieri, Girlando, Barrese, Vigna Lasciarrea, Buenaca, Cimino, Vicari, Di Mauro G., Scandurra, Buonanno, Argano, Fuselli

Corsa di Velocità in Bicicletta metri 400

Cap Squadra Astuti, Avang Cannavò Costa, Finocchiaro, Muccio, Valenza, Calandra F., Margiotta, Acceti, Pellicane Carrieri

GARE BALILLA

Corsa di velocità metri 80

Milleflorini, Cogno, Joia, Taliano, Fiorito, Goria, Amorosi, Abignenti, Cammeo, Cannarella, Scalia, Barreal, Pariel, Carmeci, Naldini, Di Nunni, Salemi, Scapellato, D'Ascoli

Corsa di resistenza di metri 2000

Cap Squadra Cogno, Naldini, Pisani, Balilla Curtia, Carmeci, Cudia, Dugo, Salafia, Abita, Giarratano, Lo Presti, Italia Cancellieri

CORSA CICLISTICA
« GARS BENITO » KM. 70
Indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva Juventus

L'U. S. I. ci comunica :

Oggi finalmente dopo una lunga ed appassionante attesa, avremo l'esito dell'importantissima corsa « Cars Benito »

I corridori dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle ore 14 ed avranno il « via » alle 14 30 anzichè delle 15 30, l'orario di partenza è stato anticipato, per dar tempo allo svolgimento di altre competizioni sul Viale Conte Volpi

Oltre ai premi già pubblicati ci son pervenuti i seguenti, che ancora non possiamo assegnarli perchè ancora siamo in attesa di altri doni :

6 bottiglie di anisetta, dono della Ditta Ponzio

1 maglia di lana per ciclisti assegnata al primo fra i ciclisti Legnano Wolrit, dono del Sig Schifano Giuseppe

1 portadolci in argentone dono del sig Finocchiaro Eugenio

1 maglia di lana per ciclisti dalla Ditta Paganelli

1 artistica coppa di grandezza media, in argentone del Sig Grek Biagio

1 tromba per cicli assegnata al 1° degli arabi, del Sig. Schifano

Siamo ancora in attesa dei doni dei Fratelli Carbonaro, Sigg Trifilla, Naldini e Maggio che infallibilmente in giornata ci faranno pervenire

Diamo intanto il completo elenco degli iscritti

1 Caporale Della Valle A. della Direzione d'Artiglieria

2 Sold Napoli Antonio della Direzione d'Artiglieria,

3 Sold Cannavò Carlo;
4 Serg. Magg Antonante Giovanni;
5 Cap Torino Vittorio
6 Sold Di Lello Antonio;
7 Sold De Rosa Pasquale,
8 Sold Turrolino Costantino;
9 Finocchiaro Alfio
10 Sold Palombi Riccardo
11 Sold Paris Aldo;
12 Carabiniere Cassiglia Gennaro
13 Guastella Giorgio
14 Lentini Salvatore;
15 Costa Pietro,
16 Bonomo Salvatore
17 Solaro Leandro
18 Cortassa Tommasi,
19 Merenda Giuseppe
20 Frazzitta Vito;
21 Creo ben Mohamed;
22 Salem ben Bubaker

DIREZ. D'AGRICOLTURA
SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 25 Settembre 1926

STAZIONI	TERMOM. max	TERMOM. min	Dirm. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	27 7	17.7	W	0	0.0
Azizia	35.0	17.5	SW	0	00
Homs	30 5	19,8	S	0	0,0
Misurata Mar.	28,2	23,5	SW	0	0 0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il "carnet,,

DOMENICA : 26 Settembre
S. Cipriano martire.

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama Compagnia dialettale siciliana Marcellini « L'Aria del Continente » Commedia in tre atti.

Cinema Alhambra « Napoli che canta » comica in due atti « Pifferi da Montagna » comica in due atti

MUSICA IN PIAZZA

Programma musicale che eseguirà la Banda Presidiaria in Piazza delle Poste domenica 26 corr. dalle 18.30 alle 20 30

1. — Saccà — Trionfo — Marcia militare
2. — Suppè — Cavalleria Leggera — Sinfonia
3. — Puccini — La Bohème — Fantasia
4. — Auber — Fra Diavolo — Fantasia
5. — Lehar — La Danza delle Libellule — Fantasia
6. — Padilla — Valencia — One-Step

P. N. F.
Sezione di Tripoli

Oggi domenica 26. c. alle ore 15.30 presenti S. E. il Governatore e le Autorità della Colonia, si svolgeranno delle gare sportive tra i nostri Avanguardisti e Balilla sul Lungo Mare Volpi.

Tutti i Fascisti sono pregati intervenirvi.

IL TRIUMVIRATO

Avanguardia Giovanile

Oggi domenica 26 corr. alle ore 10.30 precise adunata in divisa di tutti gli Avanguardisti, alla Casa del Fascio.

Il Segretario : A. MACCIONI

———(((xxx)))———

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

25 Settembre 1926

Francia	27 40
Londra	133
New York	27 40
Svizzera	538
Olanda	11 20
Belgio	75
Consolidato	81 80

AVVISO

La ditta Moscato Salvatore in Via Misrata N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina : Fabbrica velocipedi, Dicio Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motocicletto.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentito.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. « Nuove Arti Grafiche »

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

CAPITALE 30 40 mila cercasi subito Ottime condizioni garanzie se desiderate

Rivolgersi Di Malo Tipografia «Nuova Italia»

SIGNORA occuperebbesi contabilità, cassiera — Modeste pretese — Rivolgersi : Salumeria Emiliana — Via Azizia N. 157-161

Ditta: "E. R. U. S.,,
Fabbricanti esclusivi per la Tripolitania del "SINALCO,,!
Bibita di fama Mondiale.
Provatelo !

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia. Alloggio annesso, con o senza mobilia **prezzo convenirsi.**

Per trattative rivolgersi : Fotografia Ferrarese, Piazza Nuova Cattedrale

AFFITTASI in Sciara el Saled Zenghet Hamdan Casa nei vani cucina acqua potabile, luce elettrica e Giardino 500 metri circa con alberi fruttiferi.

Rivolgersi Castellaccio Piazza Italia

VENDESI a trattativa privata lotti di terreno attigui alla scuola d'Arti e Mestieri Per chiarimenti rivolgersi a detta Scuola dalle ore 15 alle ore 17

PROSSIMA APERTURA Orologeria, Argenteria, Ditta Cianci e Agostini, Corso Vittorio Emanuele accanto la Singer. Speciale riparazione orologi di marca, macchine da scrivere grammofoni ecc.

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 16

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

E il vecchio irriducibile borbonico sollevò il braccio destro al cielo con un gesto trionfale.

— Viva il Re! — ripetè automaticamente il domestico evidentemente sorpreso dell'impeto giovanile che pareva animasse il suo padrone dacchè aveva indossato l'assisa del guerriero.

Una scampanellata interruppe quella strana scenetta tra padrone e servitore.

Quest'ultimo corse ad aprire e tornò subito per annunziargli la visita del cavaliere don Pasquale Russo che aveva fatto entrare nel solito gabinetto di ricevimento

— Avvertilo di pazientare un minuto... il tempo di togliermi l'uniforme

— Mi ha detto di pregarvi di fare presto perchè ha delle cose urgentissime da comunicarvi

Mario di San Fedele non disse altro e s'avviò verso il salottino ove era ad attenderlo il suo amico don Pasquale Russo.

Nell'incontrarsi una esclamazione di sorpresa uscì contemporaneamente dalle labbra dei due uomini.

Il barone era rimasto colpito dallo stato di spaventosa decadenza fisica in cui rivedeva il vecchio ganimede, un tempo prestante e arzillo, e don Pasquale era meravigliato di vedere l'altro in quello insolito abbigliamento militare.

Siete stato ammalato? — dimandò il barone osservando il cavaliere con un senso di dolorosa sorpresa

Altro che — balbettò il turpe vecchio crollando il capo canuto — Sono stato e sono tuttora in pieno inferno...

« Voi non sapete nulla!...

Io no. Di che si tratta

— Si tratta, caro barone, di un'avventura veramente tragica in cui pare sia convolto anche vostro figlio.

— Mio figlio Riccardo?

— Precisamente.

— Spiegatevi... Mi preoccupate

— Vostro figlio e i suoi amici carbonari hanno catturato mio nipote Aristide e lo tengono prigioniero su di una nave battente bandiera americana nella rada della Caiola

Nè basta Questa notte, come tutta Napoli già sa, vostro figlio e i suoi amici settari hanno fatto un macello di borbonici nel caffè della « Corona di Ferro » a Porta Capuana ed ora la polizia ricerca gli assassini...

Io sono stato chiamato di buon'ora alla direzione [illegible] per alcune circostanze relative alle gesta [illegible] per cui [illegible] vono d'una luce sinistra

— Ma io non capisco ancora nulla — fece il barone al colmo della perplessità.

— Ecco... — proseguì il vecchio masticando le parole — Quel benedetto ragazzo non si contentava di stare sicuro e tranquillo, ma si volle prendere il diletto di fare del carbonarismo anche nella pericolosa situazione di evaso dal carcere in cui si trovava e si mise a sorvegliare la mia abitazione assieme ad alcuni suoi compagni. Niente sarebbe [illegible] il pericolo [illegible] Aristide che [illegible] fuggire nel Mediterraneo [illegible] nelle loro mani e trasportato a bordo dove è tenuto prigioniero.

« Ora io son venuto a comunicarvi questa brutta notizia perchè data la nostra antica e buona amicizia io non poteva nascondervi un fatto così grave in cui è complicato vostro figlio e del quale ho dovuto fare ampio riferimento alla polizia

Mentre [illegible] si infame cumulo di menzogne, il vecchio [illegible] perchè [illegible] vono d'una luce sinistra

— Sicchè mio figlio avrebbe compiuto tutte queste prodezze? — fece il barone con voce sibilante.

— Avrebbe?.. Dite... ha commesso — ripetè don Pasquale diabolicamente insinuante.

— Ebbene, caro amico — riprese a dire il patrizio in preda ad un profondo accoramento — compiangetemi... Sono un padre sventurato!... Sapevo bene che Riccardo fosse un [illegible] ma non avrei mai pensato [illegible] potesse [illegible] di [illegible] Tradimento!

Il vecchio [illegible] stato di silenzio, Barone [illegible] battendosi la fronte con la mano esclamò

— E dire che mi avevate prevenuto in tempo della presenza di mio figlio nella mia casa di Ischia!... Ma mi mancò il coraggio d'imporgli di partire immediatamente....

— E già — approvò perfidamente don Pasquale — se l'aveste fatto non avremmo ora a deplorare quello che è [illegible]

Il barone si era abbandonato ad [illegible] stia premendosi le tempie le [illegible] violentemente sotto l'impeto [illegible] che [illegible]

Il Cavaliere lasciò passare qualche minuto rispettando il dolore del suo amico, poi, insinuò timidamente:

— ..... è che anch'io ora sono preoccupato per la sorte di mio nipote

E vi confesso che non so come fare per soccorrerlo.. Io credo che voi solo potreste ottenerne la liberazione.....

— In che modo? — dimandò Mario di San Fedele sollevando il capo.

— Veramente non saprei... Inviando, per es. mpio, un biglietto a vostro figlio [illegible] quale potreste fargli giungere [illegible] impegnandolo a comandare [illegible] quel povero ragazzo che [illegible] suoi amici non hanno il diritto di tenere prigioniero

Forse siete ingenuo [illegible] don Pasquale! — fece il barone con un sorriso forzato — E voi credete all'efficacia di un simile biglietto?

— Sarebbe comunque un tentativo...

— Non ci sarebbe che una sola cosa da fare andare io a bordo di questa nave

Ecco giusto — approvò il cavaliere — E l'unico modo per poter sperare qualche cosa

(Continua)

Paolo Vassura
Utensileria Italiana
TRIPOLI
Telegr. VASSURA - Tripoli — Telef. 174 — Casella Postale 76
MAGAZZINO DI VENDITA:
Via Piave e Corso Vittorio Emanuele
Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture
Articoli tecnici e industriali - Motori
Distribuzione di Benzina "Victoria,, e di "Globoil,, per Auto
Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole
Spedizioni per l'Interno
UFFICIO TECNICO COMMERCIALE
Via Piave
RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:
Soc. An. Franco Tosi LEGNANO
Soc. An. "Ganz,, di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter,, - MESTRE
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana,, - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti,, Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO.
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Cemento Portland
"DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D.M. 10 Gen. 1097
Vendita ingrosso e dettaglio presso:
Ditta BIANCHI STEINER
di Ing. FELICIANO BIANCHI
Zauet Dahman

Cemento Portland "Salona,,
di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland
Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato
in vendita presso
SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA
Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI
DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La Trattoria "Verona,,
IN VIA RICCARDO
Una buona notizia pei buongustai:
Dal giorno 25 Settembre la nota trattoria "VERONA,, si è trasferita nei locali dell'ex Ristorante Riminese, completamente trasformati e rimessi a nuovo. Anche la cucina ha subito radicale riorganizzazione per cui tutte le sere vi sarà polenta con uccelli ed altri piatti succolenti
Pensioni senza vino L. 200; con vino L. 220; con vino e frutta L. 240.
Per favorire le modeste borse dei nostri soldati la trattoria « Verona » offre tagliandi per un pasto senza vino a L. 3.50 con vino L. 4.50.
Inutile aggiungere che si tratta di una cucina casalinga e sopratutto igienica sia pei generi, sia per i prezzi.

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN SCIARA RICCARDO N. 74 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PROTOCOLLI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

Rifornendo le vostre automobili al distributore automatico della
BENZINA VICTORIA
in Corso Vittorio Emanuele III (Palazzo Nahum)
a Lire 2,90 al litro
economizzate il 25 % sul costo dei trasporti

Automobile O M
La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi
UN ANNO DI GARANZIA
In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI

ANNO XV — N. 228 TRIPOLI, Martedì 28 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 55

Conto corrente con la Posta

Non dimentichiamo gli aventiniani

ROMA, 26. — Se ne era parlato per lungo tempo durante il periodo della cosidetta secessione aventiniana, poi la cosa, insieme con tante altre, è stata messa a tacere. L'imminente riapertura della Camera ci offre il destro di riparlarne.

L'AZIONE DEGLI AVENTINIANI

Come è noto, oltre 150 deputati di opposizione godono tranquillamente, senza rappresentare nulla, senza far nulla, la non disprezzabile indennità parlamentare e il diritto di gratuita circolazione sulle belle reti ferroviarie d'Italia. Dopo il recente attentato contro il Duce, attentato che con chiarezza incontrollabile ha dimostrato come le opposizioni, smessa l'azione politica in pubblico, si siano gettate [illegible] dell'assenza. [illegible] per ciò stesso può essere [illegible] se è logica, se ha assoluta quanto ombra di giustificazione.

Che nell'interesse della nazione, della quale almeno nominalmente sono i rappresentanti, i deputati di opposizione nulla facciano, è pacifico, come è pacifico che molti, anzi la maggior parte di essi, agiscano a tutto danno della nazione. Che essi non rappresentino più la volontà degli elettori che li mandarono alla Camera, non c'è bisogno di dimostrarlo. Basta osservare il consenso che raccoglie il Regime per accorgersi che i deputati [illegible] basano della costituzione politica del nostro paese.

L'ERARIO E L'AVENTINO

Ma che essi rappresentino direttamente o indirettamente i fuoriusciti, è cosa che può essere possibile se non addirittura probabile. E allora è giusto che l'Erario italiano sopporti il non lieve peso di stipendiare questi egregi signori e di farli scarrozzare per tutta Italia ad occupare gratuitamente nelle vetture ferroviarie dei posti che potrebbero benissimo essere lasciati a disposizione dei privati che pagano, con immenso vantaggio e nessun disturbo per l'amministrazione delle ferrovie?

A chi ci fa osservare che l'Aventino non esiste più e che l'opposizione non è che [illegible] rientrerà nell'aula perchè ha paura di esserne estromessa dalla maggioranza memore e decisa a non perdonare, noi rispondiamo che l'opposizione ha perduto ogni diritto di azione sin dal giorno in cui, per puro spirito di faziosità, tentò portare la lotta dal Parlamento alla piazza e se non vi riuscì non fu colpa sua.

Come dimenticare la nefanda opera svolta dall'opposizione durante e dopo l'episodio Matteotti?

UNA QUESTIONE SCANDALOSA

Dimenticarsene ora sarebbe errore gravissimo, come sarebbe errore non meno grave non emanare quei giusti provvedimenti che valgano una volta per [illegible] questione, che è soprattutto indice di immoralità, poichè mai, dacchè mondo è mondo, si è visto gente che si pappa allegramente lo stipendio senza far nulla.

Alla fin fine conservando l'indennità e gli accessori ai rappresentanti dell'antifascismo in patria e all'estero, e permettendo loro la libera e gratuita [illegible] si [illegible] spesa dello Stato si vuole [illegible] favorire la fuga [illegible] e sempre [illegible] che si dà in sensazione di un timore e di una impotenza che in effetto non esistono neppure in via di ipotesi.

La perdita della cittadinanza e la pena di morte sono due ottimi provvedimenti, ma hanno un valore piuttosto di castigo che di prevenzione contro i traditori del Regime; preventivo invece è il provvedimento che immobilizza gli avversari e, togliendo loro non pochi privilegi ed indennità, li tratta alla stregua i semplici cittadini, di tutti i cittadini. Bisogna infine avere il coraggio di dire che il conservare agli oppositori l'indennità parlamentare e i diritti, annessi, costituisce un'offesa e un insulto al sentimento del popolo italiano, il quale ogni giorno esplicitamente riafferma la sua fede nel Regime fascista, solidale nel Regime fascista, ed anche recentemente ha espresso la sua indignazione, anzi la sua esecrazione contro ogni delittuosa opera discorde.

Il potere temporale dei Papi

UNA PROPOSTA PER RISOLVERE LA QUESTIONE ROMANA

ROMA, 26. — Fra pochissimi giorni verrà pubblicato uno studio sul «Potere Temporale dei Papi» che avrà in Italia e fuori una grande risonanza.

L'autore di esso è l'avv. Andrea Chiari che già altra volta scrisse sulla questione «Romana», sul movimento cattolico e sul Partito Popolare.

UNA PUBBLICAZIONE IMPORTANTE

Questa volta egli sembra raccogliere e correggere i suoi giudizi in un lavoro definitivo al quale hanno contribuito [illegible] personalità di parte cattolica.

L'importanza della pubblicazione [illegible] oltre che di questi suggerimenti [illegible] per avere trattato in diverse occasioni materie di politica ecclesiastica. Recentemente si adoperò nel risolvere la secolare questione del cosidetto «Compenso di Spagna», cioè di una vertenza che la Dataria Apostolica aveva con il Governo Pontificio ed attualmente con il Governo italiano quale successore di quello.

«Il Giornale d'Italia» a tale riguardo scrive:

«Abbiamo avuto la possibilità di leggere le bozze del volumetto già pronto e crediamo utile darne notizia ai lettori del «Giornale d'Italia». Aggiungiamo che così come è compilato esso può considerarsi la espressione genuina del pensiero dei cattolici italiani sulla grave questione, pensiero che fino ad ora non aveva trovato banditori egualmente coraggiosi e sinceri.

LA QUESTIONE ROMANA

Sulle relazioni della questione romana premessa la possibilità di una [illegible] forma nuova che desse al Pontefice la più assoluta indipendenza da qualsiasi potere in modo da essere e da apparire libero da qualsiasi influenza.

L'autore dell'opuscolo espone alcuni punti che realizzerebbero il principio della sovranità senza i fastidi del Governo. Un potere che governa i cattolici di tutto il Mondo non può governare uno staterello ed occuparsi di leggi fiscali penali, annonarie ecc. Sovranità quindi senza sudditi.

Questa enunciazione si tradurrebbe in pratica così: «proprietà e non uso dei Palazzi pontefici, con un ingrandimento del giardino in modo da dare respiro alla augusta dimora che è inutile scherzare sulle undicimila stanze che viceversa sono circa un terzo, tanto che le stanze costituiscono il meraviglioso museo che tutti vogliono conservato e non sono per uso di abitazione del Papa e della Corte pontificia che in minima parte. Ad ogni modo non le stanze, ma il terreno manca alla residenza del Pontefice. Occorre uno spazio dove possa [illegible] per la residenza delle Ambasciate e delle Legazioni estere, e questo spazio che poteva essere trovato agevolmente prima della costruzione dei quartieri Prati, Trionfale e Aurelia, ora bisogna trovarlo più ad ovest, ma non è difficile impresa.

Possibilità di comunicazione col mare senza parlare della celebre striscia che pur il Crispi vagheggiava — ma [illegible] insabbiò un [illegible] potrebbe essere costituito [illegible] Governo Italiano. Questa via di comunicazione riservata al Pontefice dovrebbe partire dal Colle Aurelio per spingersi verso la spiaggia di Frigene.

IL PAPA E IL BILANCIO DELLO STATO

Quanto alla indipendenza finanziaria l'autore accenna solo alla necessità di non far figurare il Papa nei bilanci dello Stato Italiano, come uno stipendiato; ma non entra in particolari e pure la indipendenza in questo campo è necessaria come quella politica e non di più.

In alcuni autorevoli ambienti cattolici si è proprio discusso in questi giorni tale problema e si è riconosciuta la facilità di risolverlo le spese annuali della Santa Sede attualmente coperte in gran parte dall'Obolo si aggirano sui 25 o 30 milioni all'anno. Il capitale occorrente sarebbe rappresentato da circa mezzo miliardo con una contribuzione spontanea dei cattolici: una volta tanto non sarebbe difficile assicurare alla Chiesa i mezzi necessari senza attendere la carità dei fedeli o l'assegno di un governo.

[illegible] mezzo più pratico, forse dell'autostrada e che fu nel recondito pensiero di Leone XIII, quello di una stazione ferroviaria Vaticana, una vera stazione di confine, spostando di poco quell'attuale di San Pietro costruita per desiderio di Persi e permettere ai personaggi esteri di scendere direttamente in territorio Vaticano. Del resto questa è già attualmente considerata da quando i diplomatici ponteficî viaggiano con passaporti della Segreteria di Stato e con visti del nostro Ministero degli Affari Esteri. Ciò è avvenuto dall'inizio della guerra».

Il «Giornale d'Italia» aggiunge:

«Il momento in cui compare questa pubblicazione è singolarmente fa[illegible] per una [illegible] da articoli varî sull'argomento (Pio Bondioli cui rispose con una notevolissima nota Arnaldo Mussolini, Filippo Crispolti e Gaetano De Felice) e sarà [illegible] in varie lingue cosa necessarissima per i cattolici dell'estero i quali pesano duramente come un fato sulla questione che la conoscono [illegible] poco e che se veramente fossero al giorno della stato vero delle cose, [illegible] riconoscere che tutte le Potenze, La sola che non crea imbarazzi è la Santa Sede e l'Italia, ma ben a questa, è la sola in apparenza ostile».

Per la difesa della situazione finanziaria

Diverse banche condannate a forti pene pecuniari

ROMA, 27 (Sabelli). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto, con il quale vengono stabilite gravi pene pecuniarie per molte banche contravventrici alla legge sui cambi.

Tale provvedimento ha prodotto in tutti gli ambienti la migliore impressione, perchè non è lecito che si continuino le manovre per danneggiare la nostra situazione finanziaria.

Un'intervista del Conte Volpi sulla situazione finanziaria

PARIGI, 27 — Il «Paris midi» pubblica un'intervista del Conte Volpi sulla rivalutazione della moneta.

Il Ministro dichiarò che dopo l'equilibrio stabilito nel bilancio intrapreso il risanamento della moneta, cercando di ridurre il debito fluttuante, la circolazione fiduciaria e le imposte.

Il Conte Volpi affermò che la stabilità della politica dell'Italia permette di raggiungere la stabilità finanziaria con il realizzato equilibrio. In tre anni si cercò di realizzare l'eccedenza dell'entrata che raggiunse nel 1925-26 un miliardo e mezzo e la disponibilità della tesoreria 4 miliardi.

L'eccedenza sarà sorpassata quest'anno, grazie alle rigorose economie e [illegible] con la gestione ordinaria e un serio controllo.

Il Conte Volpi accennò poi alla sistemazione del debito estero, all'unificazione degli istituti di emissione, alle misure di riduzione della circolazione e al versamento di 90 milioni di dollari alla Banca d'Italia, per aumentare la riserva aurea.

Il Ministro concluse dicendo che il Governo fa un'economia razionale nelle spese e col concorso patriottico che il popolo sta dando al programma [illegible] dell'On. Mussolini potremo così ridurre alcune imposte e sopprimere parecchie tasse.

I lavori per la sistemazione bancaria

ROMA, 27 — Le informazioni date dal «Lavoro d'Italia» sui fondamentali criteri che saranno tenuti presenti nella compilazione del Regolamento bancario, possono, per alcuna altra parte, essere ampliate.

La creazione dell'«Albo» delle Banche [illegible] per l'esposizione [illegible] per [illegible] potrebbe essere ostruito [illegible] Governo Italiano. Questa via di comunicazione riservata al Pontefice dovrebbe partire dal Colle Aurelio per spingersi verso la spiaggia di Frigene.

I consorsuri sollecitati dal Governo, presiedono alla cura dello stato della legislazione vigente.

Attualmente le Banche erano obbligatoriamente inscritte alle Camere di Commercio e — se avevano vita — ai Consigli Provinciali della Economia Nazionale. E quindi oggi tutte le lettere di Banca portano la sigla. C. C. I. seguita dal numero di iscrizione.

Esiste dunque una matricola d'iscrizione e vi sono forti penalità per le aziende che non ottemperano all'obbligo di inscriversi.

C'è però un inconveniente che in questo Albo Commerciale (che si potrebbe dire generico) le aziende di Credito sono frammiste a tutte le altre più o meno importanti e soprattutto alle più disparate ed eterogenee.

Il regolamento, pertanto, che è in gestazione deve omogeneizzare o meglio dovrebbe darsi armonicamente raggruppare tutte le aziende del credito. Un altro più logico ordinamento della materia sarà dato da questo.

Presso la «Direzione Generale del Commercio e della Politica Economica» esiste presso il Ministero della Economia Nazionale ogni «banca» ha la sua scheda o cartella. E di più in archivio il corrispondente fascicolo con vita, morte e miracoli spesso più miracoli che morte. Le ispezioni per erano — salvo rari casi — mai che nocce più che altro di morte, e nessuno mai rimaneva penalizzato.

Presso lo stesso Ministero di Economia Nazionale esiste anche la «Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza Sociale» e le Banche Popolari e Cooperative avevano quivi il loro casellario.

Questo sdoppiamento non era utile e molto meno era comodo al Ministero della Finanze che ha bisogno di aver sotto mano il credito in tutte le sue forze e in tutta la sua estensione.

La attrezzatura però la revisione è la sorveglianza in buona parte c'è; ma si tratta in adempimento dell'art. 2 del recente decreto sui risparmi di unificare.

L'Albo sarà pertanto il vero stato di luogo — indipendentemente dalla natura dei loro statisti — della regione bancaria [illegible] delle zone [illegible] tutti i loro vari aspetti di cultura creditizia — del mercato monetario.

L'on. Cantalupo lascerebbe il Sottosegretariato delle Colonie

ROMA, 27 (Sabelli). — L'Agenzia «Recentissima» informa che fra breve si avrà un cambiamento nel Ministero delle Colonie. Si assicura che S. E. l'On. Cantalupo lascerebbe il Sottosegretariato per andare a dirigere un [illegible] Il Mattino di Napoli. L'On. Cantalupo è stato per diverso tempo uno dei più importanti redattori del suddetto [illegible].

Sottosegretario delle Colonie sarebbe nominato S. E. Ballo, che attualmente trovasi al Ministero dell'Economia e sarebbe sostituito dall'On. Bottai, oppure dal noto prof. Martelli, scienziato fiorentino.

L'omaggio al Duce del vice ammiraglio giapponese Yamamoto

[illegible] Mussolini un artistico cofano di lacca, accompagnandolo con una lettera di simpatia e di ammirazione.

L'On. Mussolini gli inviò una foto grafia con cornice di argento.

Il Gran Consiglio Fascista

ROMA, 26. — Il Gran Consiglio Fascista è convocato per il giorno 7 Ottobre alle 22, col seguente ordine del giorno: Esame della situazione internazionale, riforma dello Statuto del partito, celebrazione del quarto anniversario della Marcia su Roma.

(((xxx)))

Un significativo gesto dei metallurgici torinesi

ROMA, 26 — Il segretario generale delle corporazioni fasciste torinesi inviò all'On. Mussolini un telegramma dichiarando che i metallurgici rinunziarono all'aumento di salario, dichiarandosi onorati di servire nel nome del Duce anatissimo la grande battaglia economica.

L'On. Mussolini rispose elogiando altamente l'atto dei metallurgici e dichiarando che tale gesto è monito solenne per tutti gli egoisti indisciplinati di qualsiasi parte.

«Xx»

Il Re a Viareggio per la Sede della Lega Navale

VIAREGGIO, 27 — Il Re [illegible] assistere alla cerimonia della prima pietra alla sede della sezione della lega navale, accolto da deliranti ovazioni da parte dell'immensa massa di popolo convenuta da tutta la regione. Il Sovrano, accompagnato dagli Scorza, Marconi e Lanciana e da numerose autorità politiche, attraverso le vie inframmezzate ed archi trionfali si recò all'Arenile per la cerimonia.

Il Generale Lattini pronunciò un nobile discorso, quindi il Sovrano, risalito in automobile, sempre fra applausi, si recò alla sede della Misericordia, dove, Padre Pistelli pronunziò un discorso.

Il Sovrano, acclamatissimo, ripartì alla volta di San Rossore.

Il Principe Ereditario ad Alessandria

ALESSANDRIA, 27 — Proveniente da Torino giunse il Principe Ereditario, ricevuto dai Generali Cavallero e Giardino, dalle autorità della provincia e dalle rappresentanze di settanta fasci.

Fatto segno a frenetici applausi il Principe assistette alla chiusura delle feste Caccianine.

Sempre applauditissimo il Principe ripartì alle ore diciotto per Torino.

Modena per i martiri fascisti

MODENA, 27 — Con grande solennità si è commemorato il [illegible] anniversario del [illegible] di Modena.

Dopo la messa al campo si è formato un imponente corteo, che si recò all'inaugurazione della lapide [illegible] dante i caduti.

Un giusto discorso dell'on. Turati

[illegible] dell'On. Mussolini sia fatto presto e, se possibile, si trovi modo di dare effetto retroattivo alla legge sulla pena di morte.

Dopo riaffermato che la compagine fascista è infrangibile, esclama:

«Quando incontrasi per strada un [illegible] si torna indietro? No: gli si schiaccia la testa. E allora bisogna capire che dinanzi al pericolo di ripiombare l'Italia nell'anarchia è più saggio innalzare la forca.

Termina, dichiarando che i fascisti debbono attendere che il Duce comandi, e perchè ogni ostacolo sarà superato, ogni nemico sarà punito».

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno.

(((xxx)))

I podestà in diverse provincie

ROMA, 27 — È stato pubblicato il decreto di nomina di podestà nei Comuni delle provincie di Udine, Rovigo, Reggio Calabria, Salerno, Genova

Per il Tempio votivo all'Eroe del Mare

SPEZIA, 27. — Alla presenza di S. [illegible] la [illegible] del la posa della prima pietra al Tempio votivo dell'Eroe del mare.

L'inaugurazione del monumento a Gianturco

POTENZA, 27. — Ad Avigliano si è inaugurato il monumento al Emanuele Gianturco.

Il Ministro Rocco esaltò le virtù civili, morale e patriottiche del grande parlamentare.

La Esposizione a Tripoli e l'avvenire della Colonia

ROMA, 28 — [illegible] Esposizione campionaria che si terrà a Tripoli nel prossimo gennaio. «La Tribuna» pubblica il seguente articolo:

Quando si dice: «Avremo a Tripoli nel prossimo inverno una grande Esposizione [illegible], si vuol dire «Italiani visitate la Tripolitania, che non conoscete ancora».

Sarà indubbiamente l'Esposizione di un grande valore per questa auspicata conoscenza. La forza ed il prestigio coloniale degli inglesi sono tutti fondati sul fatto che i loro meravigliosi mercanti — avendo preso esempio dagli ambasciatori della Serenissima in Oriente — precedettero in ogni parte del mondo l'occupazione militare: la bandiera nazionale inglese giungeva in un secondo tempo [illegible] seguiva la bandiera [illegible].

Per troppo tempo [illegible] dell'oltremare misconobbe quel principio, che pure aveva avuto in casa, per virtù mirabile della Repubblica di San Marco, un insegnamento mondiale. La conquista militare della Tripolitania fu, in un primo tempo svalorizzata per grandissima parte da una ignoranza assoluta di ciò che era e di ciò che poteva diventare la nuova Colonia.

Ma, fortunatamente, è venuta la grande guerra, e con essa, il fascismo, suo logico sviluppo, per foggiare il tipo dell'italiano nuovo, accessibile a tutte le mentalità di Roma imperiale e [illegible] Repubblica marinara. Necessaria ad una grande Italia è la mentalità coloniale.

Per molti segni gli studiosi, e sopra tutti i tecnici, ci provano di aver trovata la via finalmente. Nell'ultimo biennio spessoggiano le pubblicazioni, dedicate alla Libia, con eloquenza di dati e di cifre.

Il raffronto delle cifre è la ginnastica più efficace per invogliare gli italiani a cercare nella Tripolitania il proprio interesse. E come ad una [illegible] pressochè inedita.

L'ultimo censimento, che risale al 1921 dava alla Tripolitania una popolazione di 550.000 abitanti: dei quali 18.000 erano italiani e, meno di 3.000 europei ed assimilati. Tripoli contava più di 50.000 abitanti per quasi due terzi indigeni. Misurata ne aveva [illegible] mila e Homs quasi 400. Oggi gli italiani [illegible] più di 20.000. Tripoli conta oltre 70.000 abitanti.

Le ferrovie, nell'esercizio 1924-1925, avevano raggiunto uno sviluppo di 324 chilometri, con un traffico di 148.450 viaggiatori e di 270.000 tonnellate merci. Le strade carreggiabili e camionabili principali si estendono, dalla costa all'interno, per un complesso di circa 2.000 chilometri. Linee di navigazione, gestite dalla «Transatlantica» e dalla «Florio» mettono periodicamente in comunicazione [illegible] di Genova, Livorno, Napoli, Catania, Siracusa, Trieste, Fiume, quello inglese di Malta e quelli tunisini con Tripoli, Homs e Misurata. [illegible] hanno dato lire 1.789.580 nell'esercizio 1922-23 lire 2.348.510 e 75 nel 1923-24 e lire 2.510.418 e 33 centesimi nel 1924-1925.

Le importazioni, che dal 1900 al 1924 erano appena salite da 111.491.055 a 198 milioni 672.698 lire italiane, fecero nel 1925 un balzo a 650.898.518. Anche le esportazioni, passate da Lire 13.512 [illegible] 1900 [illegible] a lire 27.203.132 [illegible] quadruplicarono nel [illegible] e [illegible] lire 92.509.151. Per [illegible] il lettore nel paesaggio costiero ed interno, dove abbondano palme dattilifere e ulivi, piante medicinali e l'alfa per lo sparto utile all'industria della carta, antilopi, gazzelle, volpi, mentre nel mare [illegible] assai ricco di tonni e di spugne. Ma di questo paesaggio hanno già abusato giornalisti e novellieri, senza dire, come qui si vuol dire, il valore pratico della Colonia.

Certo è che l'Esposizione dando ai prodotti indigeni una importanza specialissima in apposito reparto, li illustrerà con una efficacia non mai finora raggiunta. Aggiornerà automaticamente le cifre, metterà in diretto rapporto il produttore indigeno col compratore italiano, rivelerà, insomma, la Colonia, includendo in questa [illegible] avanzata pratica anche il piccolo commerciante e il singolo aquirente.

E quanto si proponeva il Duce nella scorsa primavera visitando Tripoli e di là prendendo l'iniziativa, perchè la Colonia avesse la sua prima Esposizione Fiera Campionaria.

Realtà e fantasie

:: Marte ::

Sono trascorsi ormai ventidue mesi dall'ultima occasione astronomica che fece trovare la Terra e Marte su una medesima retta ed in vicinanza tale tra loro da rendere, come poche volte, facile l'osservazione e lo studio di quel pianeta. Crediamo quindi che sia giunta l'ora di tirare le somme dei risultati proprio nulli. Nulli, si intende, per le speranze concepite per detta occasione. Se furono nulle per gli astronomi, segnarono una vera delusione per i profani, dato che tutti si attendevano una qualche rivelazione strabiliante che permettesse di fare la conoscenza con i nostri cugini del cielo, e di entrare senz'altro in comunicazione con loro, sia radiotelegraficamente sia a mezzo di un cifrario luminoso.

Cadute tutte le speranze nelle novità, non ci resta che riepilogare quanto era noto intorno a Marte. Cognizioni che già si avevano, e che dall'ultimo avvenimento, furono tutte riconfermate e meglio precisate. E' dunque ormai noto e sicuro:

«che il pianeta Marte, nell'ordine di distanza dal Sole è il quarto pianeta del nostro sistema, precedendolo la Terra; prima della Terra c'è Venere, c'è Mercurio;

«che il volume di Marte, è della metà più piccolo della Terra, essendo il suo diametro di soli 6800 chilometri;

«che la sua rotazione quotidiana è uguale alla nostra, cioè di 24 ore circa;

«che ha due piccolissimi satelliti, o lune i quali gli ruotano velocissimamente intorno

«che la sua translazione intorno al Sole si compie in 780 giorni. Il che è quanto dire che che le quattro stagioni vi hanno una durata media di oltre sei mesi ciascuna;

«che Marte ha una atmosfera e quindi, avendo una atmosfera, ha fenomeni climatici e meteorologici al pari della Terra cioè: pioggie e bel tempo, venti, nevi ed altro;

«che ha i ghiacci polari: che ha mari e continenti e che sui continenti, durante la buona stagione, si manifestano colorazioni inesplicabili, in principio viola in principio bruno. Colorazioni che sfumano e scompaiono durante l'opposta stagione.

Ma degli abitanti, della loro struttura o del possibile loro stato di civiltà? Nulla!

Dei famosi canali che l'astrono Schiaparelli asserisce esistervi? Nulla!

I CANALI DI MARTE

Questa faccenda anzi dei canali marziani, tiene la classe degli astronomi divisa in due campi: ciascuno di questi due gruppi fa capo a quelle personalità che o credono nella esistenza dei canali, o la negano assolutamente.

Fra le due opposte tendenze però — stanno buon numero di quelli che pur riconoscendo giusta la tesi dei contrari, non credono che tutto quanto si dice esistere in Marte, sia assurdo.

Ponendomi fra questi — «quid medium» — delle opinioni marziane, azzardo anche io una ipotesi sulla esistenza del tanto discussi canali. Credo cioè e fermamente che vi esistano non già quale spettacolosa opera come una lenta e progressiva trasformazione della superficie di quel pianeta, ad opera delle acque.

I GHIACCIAI POLARI

Una delle cose meglio vedute fotografate e descritte del pianeta Marte è l'esistenza dei vasti ghiacciai polari. Vasti, si intende, nello inverno, quanto mai piccoli, e secondo le annate, anche del tutto fusi nel l'estate.

Ora, perchè possano formarsi ghiacciai di vastissima estensione, è evidente che negli inverni, tutta o quasi, la quantità di acqua disponibile, deve solidificarsi nei poli stessi.

Allorchè i ghiacciai hanno raggiunto la loro massima estensione, quanto resta di libero nella superficie marziana? Solo le due zone: i tropici e l'equatore. In primavera, al disciogliersi delle nevi polari, il continuo volume di acqua libera, su quali plaghe può dirigersi se non nella solita direzione dei tropici e, attraverso questi, sull'equatore riarso e disseccato? Quindi, a ogni anno marziano, si ripete l'identico fenomeno di correnti sistematiche di acque provenienti dai poli e invariabilmente dirette alle zone equatoriali.

L'ETA' DI MARTE

Che età potrà avere Marte? ammettiamo, economicamente, un milioni di anni dunque, è già da un milione di volte che quelle acque ripercorrono un medesimo percorso. Tempo sufficiente perchè abbiano scavato sul suolo di Marte un proprio alveo, reso all'esterno più marcato dal deposito ai margini, di rena e ciottolume. Quanti saranno questi alvei mastodontici? Mah!

Rettilinei o no? Certo è che anche nella più favorevole distanza che può intercedere fra la Terra e Marte, cioè 56 milioni di chilometri, tutto, solo, deve apparirvi rettilineo: scrivervi sopra, o addirittura geometrizzare.

E i Marziani? Non voglio esprimermi in proposito. Certo è che se vi esistono o se vi hanno esistito, e hanno raggiunto un grado elevato di civiltà e di possesso di mezzi meccanici, da parte loro non avranno potuto fare altro che coreggere a proprio vantaggio l'opera bruta delle forze della natura, cangiando il danno in beneficio.

G. FAZZINI

Impressioni sull'Italia
di un consigliere municipale di Parigi

PARIGI, 27. — Il Consigliere municipale di Parigi Marcel Delanoë, di ritorno da un viaggio in Italia, scrive al «Matin»:

«Può essergli chiesto come si possa dubitare del trionfo definitivo del Fascismo, quando si vede l'Italia così completamente irreggimentata e guidata.

«Il Fascismo e il popolo non sono che la stessa cosa, per conseguenza quando attaccasi il Fascismo attaccasi l'Italia.

«Mussolini è sopratutto un grande organizzatore, il quale ha basato il regime sulla idea della Patria; i Fascisti hanno creato un esercito bianco-rosso-verde, sul quale riposa la potenza, ormai indistruttibile».

—(((xxx)))—

Un ciclone s'abbatte sulla spiaggia di Pescara

ROMA, 27. (Sabelli). — Si ha da Pescara:

Un violento ciclone si è abbattuto su questa ridente spiaggia, che ha arrecato gravissimi danni alla campagna e specie alla bella e pittoresca pineta.

La flotta dei Soviety nel Mar Nero

BUKAREST, 26. — Nei porti russi del Mar Nero è giunta una delle divisioni navali del Baltico, comprendente diciotto unità.

Si attende il resto della flotta.

La notizia del concentramento della flotta del Baltico, nel Mar Nero, desta viva apprensione negli ambienti politici rumeni.

Come è noto, la repubblica dei Soviety non intende rinunziare alle aspirazioni sempre crescenti di avere la Bessarabia, e queste aspirazioni costituiscono un pericolo latente alla pace nei Balcani.

Il governo rumeno ha richiamato l'attenzione delle grandi potenze, per il concentramento navale che si sta effettuando.

Intanto la Russia, quando riebbe dalla Francia, la flotta di Biserta, promise che non avrebbe fatto dei concentramenti navali nel Mar Nero, con le navi di quella flotta che le veniva restituita.

Intanto la Russia ha mantenuto la promessa soltanto nella forma, poichè ha inviato nel Baltico, la flotta di Biserta, chiamando nel Mar Nero tutte le navi della flotta Baltica.

Volevano partire per l'America
e stavano morendo asfissiati

ROMA, 27 (Sabelli). — L'altro giorno giungevano dalle Puglie dodici contadini, i quali erano stati adescati da uno sconosciuto che aveva assicurato loro un sicuro sbarco a New York. Non solo, ma aveva aggiunto che, in seguito al suo interessamento, avrebbero trovato, non appena sbarcati, una lucrosa occupazione.

I dodici ingenui avevano versato nelle mani dello sconosciuto centotanta lire. Da Napoli dovevano partire per l'America il piroscafo belga «Albert» e i malcapitati contadini furono fatti nascondere sul piroscafo nel deposito della nafta. Ma poche ore prima della partenza fortunatamente furono scoperti in condizioni pietosissime, perchè diversi stavano già per morire asfissiati. Informata la P. S. i dodici disgraziati vennero tradotti in questura dove nell'interrogatorio narrarono con [illegible] nel laccio, che aveva preso il largo.

Le autorità stanno indagando per rintracciarlo.

In Francia si attaccano anche al "Norge,,!

ROMA, 26. — Come si sa il «Norge», smontato a Teller, verrà riportato in Italia a pezzi e già una parte è stata sbarcata a Civitavecchia. Ora il «Matin», evidentemente in buona fede, pubblicando una fotografia del[illegible] scrive che il dirigibile di Nobile [illegible] dopo [illegible] nel [illegible] e che [illegible] di esso [illegible] in un museo.

Le cose non [illegible] fatti si [illegible] soggetti ad una così rapida alterazione da parte dei contemporanei, il viaggio del «Norge» stupì il mondo intero non soltanto perchè apriva una nuova via tra l'Europa e l'America, passando sugli inesplorati deserti polari, ma anche perchè, dopo un tale viaggio il dirigibile potè giungere in tutto alla meta. Evidentemente certe puerilità non sono così gravi [illegible] per trovare posto in un museo, neppure se ridotte in frantumi.

Migliaia di abitanti massacrati da cinesi

SHANGHAI, 27. — Secondo la stampa americana banditi cinesi saccheggiarono Soekicen, massacrando migliaia di abitanti, bruciando case.

La Sede della missione britannica fu completamente distrutta.

L'Italia e gli avvenimenti in Cina

LONDRA, 27. — Il «Daily Telegraph» ritiene che soltanto l'Italia [illegible] abbia interessi considerevoli in Cina, tuttavia l'On. Mussolini sarebbe favorevole ad un intervento simultaneo.

I Giapponesi aumentano

PARIGI, 26. - Secondo le ultime statistiche [illegible] giapponesi, in un comunicato [illegible] Tokio nel 192[illegible] sono nate [illegible] in Giappone 2.016.000 nascite e 1.210.090 decessi.

L'aumento netto della popolazione è stato dunque di 876.000, con un aumento di 130.000 sulla cifra del 1924.

Il ritorno di Averescu a Bucarest

BUCAREST, 27. — Proveniente dall'Italia è ritornato il Generale Averescu, [illegible] acclamatissimo dalle autorità e dalla folla.

Una notizia fantastica sul transatlantico "Roma,,

ROMA, 27 — Alcuni giornali hanno riportato il dispaccio dell'Agenzia «Reuter», relativo alla collisione avvenuta presso lo stretto di Gibilterra fra il piroscafo di nazionalità spagnuola «Cabo la Plata» e il piroscafo «Roma», di cui il comunicato non specifica la nazionalità.

Nessuna [illegible] al Governo direttore del transatlantico «Roma» [illegible] la magnifica nave italiana, già in crociera da due giorni, non ha avuto collisione alcuna, che il suo primo viaggio per New York prosegue nel modo pienamente soddisfacente sulla velocità oraria di oltre venti miglia.

Due tubi di gelatina sotto la villa dell'on. Chiesa

ROMA, 27 (Sabelli) — «Il Giornale d'Italia» [illegible] Livorno che ieri all'alba alcuni sconosciuti giungevano in camion a Marina di Massa, fermandosi quasi davanti alla villa dell'On. Chiesa, esponente del partito repubblicano.

Gli ignoti scavalcavano il cancello della villa e riuscivano a porre sotto un muro del fabbricato due tubi di gelatina, incendiandoli.

L'esplosione fu fortissima e gettò il panico nel paese. Gli sconosciuti riuscivano facilmente a dileguarsi.

Due camere della villa sono state molto danneggiate. La P. S. si portava subito sul posto, iniziando attivamente le indagini. Si assicura che sono stati dati ordini severissimi per rintracciare gli autori dell'attentato.

Arrivi e Partenze

Passeggeri giunti dall'Italia il giorno 28 Settembre col «Tolemaide»:

Marchese Trionfi, Comandante della Base Navale di Tripoli, Marchese Meravigli Mantegazza Saul, Ingegnere, Conte Naselli Domenico, Direttore dei Servizi Marittimi e Ispettore Generale della «Sitmar», Cav. Sanson, Augusto, applicato al Ministero delle Colonie, Cav. uff. Battaglia Antonio, Direttore dei Telegrafi di Roma, Puccinelli Domenico, Geometra concessionario, Fornari Pietro, Geometra Opere Pubbliche, Grigolati Gregorio, Ingegnere, Bucci Gilda, Ragioniere, Foti Renato, Ragioniere del Banco di Napoli, Marzarella Antonio, Ufficiale Coloniale, Cannata Gaetano, Ufficiale coloniale, Ragusa Giorgio, applicato del Genio Militare, Scibilia Francesco, Ufficiale postale, Spadaro Carmelo, Ufficiale postelegrafonico, Spada Lodovico, Uff. postelegrafonico, Valenti Ignazio, Uff. postelegrafonico, Favi Vincenzo, Uff. postelegrafonico, Diana Rosaria, insegnante, Bonotto Giacomo, agronomo, Sammartano Salvatore, industriale, Marcn Pietro Vincenzo, presidente [illegible] Leopardo Fortunato, commerciante, [illegible] chiaro Salvatore, commerciante, Cocchino Ignazio, commerciante, Commendatore Ali ben Abdalla ben Sciabun, Caimacam di Zuara, Comm. Ahmed Zia Eddin ben Muntasser, possidente, Edgar Stanley Smilles, viaggiatore di commercio suddito inglese, Fiedlander Alfredo, glob trotter ungherese, Collender Alfredina, glob trotter ungherese, Grevi Teresa, suddita americana.

Sono inoltre giunti 17 militari di truppa 22 militi della M. V. S. N., 48 passeggieri ex.

UFFICIALI PARTITI

Ufficiali partiti col «Solunto» il 25 corr.: T. Colonnello cav. Miletti Pietro, Capitano Rasebilla Domenico, Tenenti Zuberi Secondo, Mazzoli Vincenzo, Pantano Domenico, Ghiglione Enrico.

* * *

Passeggeri partiti per l'Italia la sera del 25 corrente mese col «Solunto»:

Generale Graziani Comm. Rodolfo Comandante del Territorio del Sud Tripolitano, Cav. Bonifazi Pio, Cassiere Economo del Governo, Bartolotti Giulio, possidente, De Salvo Raffaele, applicato coloniale, Pollara Guglielmo, applicato coloniale, Gasparini Andrea, impresario lavori edili, Diernia Salvatore, impresario lavori edili, Coppola Nunzio, commerciante, Morrellino Salvatore, commerciante, Balestrazzi Gaetano, agricoltore, Cav. Mabruk ben Mohammed el Good, Segretario Affari Indigeni Orfella.

Sono inoltre partiti: 248 militari di truppa 5 militi della M. V. S. N., 26 passeggeri.

* * *

Il Piroscafo «Tolemaide» partito per Tunisi con:

Gluk Leo, commerciante americano, Friedauer Alfredo, glob trotter inglese, Kollender Alfredina, glob trotter inglese.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Parigi	75.33
Svizzera	523.33
Londra	131.718
Belgio	72.25
New York	27.143
Oro	523.73

Cambi del BANCO di ROMA
MASSIMO DI VENDITA

27-9-1926

Francia	76.50
Londra	132.80
New York	27.40
Svizzera	531.—
Belgio	74.25
Olanda	11.20

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli

Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20

— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi, sangue; esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroaggiutinazioni) ecc.

Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Cronaca Sportiva

Avanguardisti - Balilla

Alla presenza di S. E. il Governatore Emilio De Bono e delle autorità della colonia, domenica sul viale Conte Volpi ha avuto luogo la prima competizione atletica fra Avanguardisti e Balilla.

Il numerosissimo pubblico che assiepava i marciapiedi del Viale non ha lesinato i meritati applausi alle piccole camicie nere che furono davvero sorprendenti per il brio e la combattività con la quale disputarono le diverse prove.

S. E. il Governatore ha seguito con il vivo interessamento lo svolgersi del programma, complimentandosi con i vincitori e incitandoli a perseverare nella preparazione per le future competizioni. Infine S. E. De Bono, con squisito pensiero offriva, all'ottimo Radica Ettore un orologio d'oro in compenso delle brillanti e convincenti vittorie riportate.

Naturalmente alla riuscitissima competizione di domenica ne seguiranno altre, perchè le due meravigliose organizzazioni giovanili fasciste, hanno risposto meravigliosamente a questa prima prova.

Notando ciò rivolgiamo una vivissima lode agli organizzatori ed alla «U. S. Italia» che ha concorso molto per la competizione di domenica.

I risultati
AVANGUARDISTI

Gara veloce m. 80:

1ª Batteria: 1° Radica, 2° Carrieri, 3° Astuti.

2ª Batteria: 1° Corrente, 2° Girlando;

3ª Batteria: 1° Sartirana, 2° Valenza, 3° Bucchieri;

Finale: 1° Radica, 2° Sartirana a 7 metri, 3° Carrieri, 4° Corrente.

Gara di m. 300

1° Radica, 2° Sodini a 15 metri, 3° Astuti, 4° Scandurra.

Gara di m. 2000

1° Sodini, 2° Vigna, 3° Bonanno, 4° Bucchieri.

Gara ciclistica m. 400

1ª Batteria: 1° Astuti, 2° Costa.

2ª Batteria: 1° Accetti, 2° Margiotta;

3ª Batteria: 1° Carrieri, 2° Spoto.

Finale: 1° Astuti, 2° Spoto, 3° Costa.

BALILLA

Gara veloce m. 80:

Categ. Grandi: 1° Scalia, 2° Amorosi, 3° Jaia;

Categ. Piccoli: 1° Barese, 2° Scalpellato, 3° Clemente.

Gara di m. 1000: [illegible]

1° Cartia, 2° Cancellieri, 3° Natdini, 4° Cogno.

Giuoco di Calcio

«Speranza F. C.» e «Virtus» 1 a 1

L'atteso incontro fra le due squadre «Speranza» e «Virtus» si è svolto ieri sul campo Porta Nuova. Gli uomini della «Speranza» mancavano di qualche ottimo elemento, ma in compenso hanno giuocato con delle riserve che non hanno fatto rimpiangere l'assenza dei migliori.

La «Virtus» era certa della vittoria, perchè evidentemente più forte, ma non è riuscita che a strappare stentatamente il match pari.

La «Speranza» ha rivelato di possedere una buona squadratura, ma le mancano gli uomini che dovrebbero segnare i punti, perciò perde molte occasioni facili.

L'incontro è stato arbitrato da Sasi, terzino destro della «Maccabei». Fin dall'inizio si è notata una certa superiorità della «Speranza» che riesce a segnare l'unico goal della partita per merito di Arbib S.

La «Virtus» resiste bene e riesce a giungere minacciosa nell'area avversaria.

Nella ripresa la «Virtus» inizia subito una serie di attacchi ed in pochi minuti Fatti Carlo in una bella azione individuale riesce a cogliere il pareggio.

Le squadre lottano con molta foga per cercare di segnare il punto della vittoria ma nessuno delle due trova modo di farlo.

L'esito della "Gasr Benito,,
FINOCCHIARO TRIONFATORE IN VOLATA — LA BELLA PROVA DI MERENDA E ALI' CREO

[illegible] avuto luogo [illegible] che ha visto [illegible] nostri migliori fondisti del pedale.

La media oraria ha pienamente soddisfatto le nostre previsioni, emozionantissimo è stato l'arrivo, ove si disputarono la vittoria Finocchiaro, Merenda ed Ali Creo.

Ottima l'organizzazione dell'«U. S. Juventus» e netta la vittoria dell'«U. S. Italia» con Finocchiaro e Merenda rispettivamente primo e secondo e Guastella sesto.

Ecco la classifica:

1° *Finocchiaro Alfio* dell'«U. S. Imbia», che impiega a compiere i 70 Km del percorso ore 2.42'35"

2° Merenda Lodovico dell'«U. S. Italia» a 10 metri

3° Ali Creo libero a 10 metri

4° Salem ben Mohamed libero a 20 metri

5° Costa Pietro «U. S. Juventus» a 6 metri;

6° Solaro Leandro in ore 2.45'29"

7° Guastella Giorgio «U. S. Italia»

8° Frazzitta Vito

9° Tuzzolino Costantino.

10° De Rosa Pasquale

11° Saad Ben Mohamed

12° Cassiglia Gennaro

La polemica per il Campionato di Water - Polo

Riceviamo e pubblichiamo

Sig. Direttore.

Sarei grato a V. S. se volesse concedere ospitalità alla presente in risposta alla sfida lanciata dalla «Maccabei» a mezzo di codesto pregiato giornale ed a quella pervenuta verbalmente dall'«U. S. Italia», invitandoli ad un nuovo incontro di Water-Polo con la Squadra «Nettuno», vincitrice della Coppa Challenge e del titolo di Campione Tripolino 1926.

Poichè dal contesto dei reclami avanzati dalle due squadre, alcun debito si muove al «Nettuno», ma unicamente si fa riferimento alla errata applicazione del Regolamento di Water-Polo ed alla indecisione dell'arbitro, ne risulta che alcuna colpa è imputabile alla Vincitrice sull'esito delle partite. Non solo, ma è bene aggiungere che se vi furono realmente deficenze è indubbio ch'esse pesarono su ambedue le squadre in campo, attesochè alcuna accusa di imparzialità nei riguardi dell'arbitro appare nei due reclami.

Ciò premesso e nell'intendimento di non soddisfare ad alcun debito, ma unicamente per quella virilità atletica che spinge a non ritirarsi di fronte a sfide, il «Nettuno» è disposto ad accettare gl'incontri alle seguenti condizioni:

1°) Che le Società sfidanti pongano ciascuna in palio 7 piccole medaglie d'oro del valore complessivo non inferiore alle Lire 500 e non avendole pronte, effettuare un deposito vincolato di L. 500 presso una Banca locale, a garanzia dell'acquisto.

2°). Che il «Nettuno» lascia completamente alle Società sfidanti il diritto di scegliere l'arbitro competente ed i giudici di porta soprastanti agl'incontri.

3°). Che l'impianto del campo deve essere fatto unicamente a cura e spese delle Società sfidanti e conforme le dimensioni e [illegible] regolamentari, con fondo non inferiore a m. 2.15, [illegible] prominenze o [illegible] che ne diminuiscano in alcuno punto il fondale (identiche condizioni delle partite di Campionato).

Si D. dare libertà all'«U. S. Italia» ed al Circolo Maccabei di [illegible] giorni 3 e 10 ottobre le due [illegible] di partita che ciascuna di esse dovrà [illegible] preserite [illegible] non [illegible] di mercoledì 29 [illegible] organizzando dell'[illegible].

Il Rappresentante del C. S. N. «Nettuno»
Guarino Naldini

Notiziario sportivo

A causa degli enormi lavori di restauro del campo sportivo, la Società organizzatrice ha chiesto alla F. I. S. A. un brevissimo rinvio dei Campionati Atletici, con tempo a scopo di agevolare i partecipanti, sono stati chiesti tre giorni anzichè due per lo svolgimento del vasto programma.

* * *

Per interessamento dell'«U. S. Italia», la F. I. S. A. ha concesso il tesseramento degli stranieri residenti in Colonia.

Il pranzo della "Canottieri,,
al "Grand Hôtel,,

Sabato sera come già annunciammo, ebbe luogo al «Grand'Hotel» il pranzo indetto dalla Società Canottieri Tripoli per festeggiare la chiusura della giornata sportiva del XX Settembre così brillantemente svoltasi. Il pranzo improntato alla massima cordialità fra tutti gli intervenuti, fra cui si notavano anche parecchi vecchi soci, i quali se non praticamente aderiscono di fatto alla nuova e intensa forma sportiva, hanno inviato al fiorente Consiglio Direttivo hanno dato al fiorente circolo per renderlo degno del continuo, e progressivo sviluppo della nostra bella colonia, fu reso allegro dalle abbondanti coppe di squisito Falerno.

Allo spumante il Comandante Serra, il massimo esponente dell'attività sportiva della «Canottieri» disse poche parole di compiacimento per il cameratismo e la disciplina riscontrata fra i componenti della numerosa famiglia della «Canottieri» e auspicò ad un sempre maggiore avvenire della Società.

Ecco i nomi degl'intervenuti: Il presidente del Circolo Dr. Cav. Storzini, il comandante del Porto Colonnello Grifoni, Maggiore Cav. Rizzoglio, Capitano Serra, Tenente De Rubeis, Sig. Viganò, Sig. Farina, Dr. Perilli, Sig. Emilio Arbib, Tenente Cardara, Tenente Cerri, Sig. Emilio Nahum, Tenente Donatelli, Tenente Pistolesi, Sig. Bonotto, Cav. Lavaggi, Sig. Trapani, Sig. Tate, Sig. De Santis, Dr. Vassura, Sig. Bosetti, Ing. Della Chiesa, Sig. Soma, Sig. Linari, Sig. Cristina, Sig. Quercioli ed altri ancora il cui nome ci sfugge e per ciò domandiamo venia dell'omissione.

Intanto siamo lieti di poter pubblicare una primizia.

In occasione della Marcia su Roma, la «Canottieri» darà un gran ballo riservato esclusivamente ai soci.

L'esito di questo ballo non potrà certamente essere diverso da quello dato la sera del XX Settembre al quale oltre a S. E. il Governatore e alle più spiccate personalità della Colonia, intervenne uno scelto stuolo di dame e gentiluomini dando alla festa carattere di rara signorilità.

Tanto più poi che, questo prossimo futuro ballo nasconderà in sè delle gradevoli e geniali sorprese da renderlo maggiormente interessante. Ci riserviamo di fornire ulteriori notizie al riguardo non appena ne saremo in possesso.

AVVISO

La ditta Mocoero Salvatore in Via Misran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motocicletta.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garantite.

STABILIMENTO BALNEARE TINE' «BELVEDERE»

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

CRONACA DI TRIPOLI

Le visite della Duchessa d'Aosta

ALLA SCUOLA «ARTI E MESTIERI»

S. A. R. la Duchessa di Aosta, accompagnata dal Gentiluomo di onore Conte Piella, si recò stamane a visitare alla Scuola di Arti e Mestieri.

Ricevuta ed ossequiata dai membri della Commissione amministratrice, fu accompagnata a visitare i vari laboratori, in ciascuno dei quali si trattenne a lungo, chiedendo particolareggiate notizie sulla mano di opera, sul lavoro compiuto, sull'addestramento dei giovani allievi e sulla produzione. Per il laboratorio meccanico e la fonderia le informazioni furono date dal concessionario Sig. Bardelloni, e per il laboratorio di falegnameria dal concessionario Sig. Pellegrini.

L'Augusta Dama visitò quindi la piccola e graziosa Moschea, dove viene impartita la istruzione religiosa agli allievi mussulmani, visitò le Scuole ed altri locali.

A SUK EL TURK

Il pomeriggio, S. A. R., accompagnata dal gentiluomo d'onore Conte Piella e dal Cav. F. M. Rossi, direttore delle Arti indigene, in strettissimo incognito, si recò a visitare i mercati indigeni e i quartieri arabo ed israelita della nostra città.

La passeggiata durò oltre due ore. Furono successivamente visitati il pittoresco Suk el Turk, il Suk dove si eseguono, in piccole officine arabe, le lavorazioni dell'ottone e del rame; Suk el Serir, sede dei tessitori in seta.

Quivi l'Augusta Dama fu ricevuta ed ossequiata dall'«Amin» dei tessitori Cav. Mohamed Hag Ibrahim, che fornì chiarimenti sulla materia prima adoperata, sui procedimenti di tintura e di tessitura, sui manufatti, e sul loro esito commerciale.

La Principessa si interessò assai di tale tipica e tradizionale industria, volle esaminare alcuni barracani in lavorazione, e si compiacque esprimere la Sua soddisfazione per la bellezza, la bontà dei tessuti e il gradevole assortimento delle tinte.

Prima di uscire dal Suk, S. A. R. visitò l'attigua Moschea di Mohamed Pascià, soffermandosi brevi istanti alla preghiera, di cui ammirò il solito istoriato, il «mimbar», i pregevoli lavori in legno intagliato e dipinto, che adornano la intelaiatura della «sedda».

Ammirò pure la bellissima porta di legno scolpito, risplendente sul Suk.

UN GENTILE EPISODIO NELLA CHIESA CATTOLICA

Proseguendo verso Arba Arsnat, la Principessa si soffermò alquanto ad ammirare, vivamente interessata, il caratteristico quadrivio della vecchia città, per la sua continua animazione, e il passaggio di gente d'ogni razza, diversamente e pittorescamente abbigliate, che offre un interessante quadro della vita indigena.

Giunta sulla piazza del Banco di Roma, l'Augusta Dama visitò la vetusta Chiesa di S. Maria degli Angeli, la Cattedrale, chiedendo al Cav. Rossi informazioni sulla storia e le vicende della Missione francescana, sull'opera svolta dai Padri, e sui risultati conseguiti.

Proprio nel momento in cui S. A. entrava nella Chiesa, Padre Vittore stava amministrando il Battesimo ad un piccino.

La Principessa, rilevata la cerimonia, si avvicinò tosto al battistero; guardò con materna benevolenza il piccino, osservò gentilmente ai parenti come avessero tardato un po' troppo a far conferire il Sacramento alla creaturina, che appariva già di due o tre mesi, e fu soddisfatta nel sentire che il ritardo era dipeso dalla forzata lontananza da Tripoli del padre.

Appreso, poi, che la creatura era una femminuccia spontaneamente suggerì di aggiungere ai nomi di battesimo il Suo, Elena; e mentre sarebbe superfluo dire come il desiderio sia stato subito accolto, sarebbe difficile tentar di descrivere di quale gioia siano stati invasi i parenti, che, nel frattempo, avevano identificato nella gentile Signora la Principessa Reale.

La piccola bimba, al cui battesimo assistette, per una così fortunata circostanza, una Principessa Reale, ha cognome Sacco; che la presenza di S. A. R. alla prima cerimonia religiosa della sua vita, e il Nome imposole, possano apportare alla piccina ogni gioia e le migliori fortune!

Il padrino, la madrina e i parenti, vivamente commossi, non sapevano come esprimere la propria devota riconoscenza.

IL PANE ARABO

Nel percorrere Sciara Espagnol, la Principessa visitò un primitivo mulino, messo in azione da un cammello bendato; mulino quasi sotterraneo, che si trova ad una estremità e presso un forno, sullo inizio di Sciara el Quasc. Dopo aver assistito all'estrazione delle forme di pane caldo e odoroso e al collocamento sulle assi, ne volle acquistare personalmente uno, che, avvolse con rozza carta e portò seco al Grand Hotel.

La comitiva visitò poscia la Moschea di Gurgi, di cui la Principessa ammirò il magnifico atrio decorato, con piastrelle policrome, le decorazioni in stucco degli archi, dei corridoi, dei portali e la vastissima [illegible] fabbrica, soffermandosi a osservare dalla ballatoia ultimatrice le rimarchevoli decorazioni delle pareti e gli intagli in legno del «mimbar» e della «sedda».

I lavori d'arte citati furono illustrati dal Cav. Rossi.

NEL QUARTIERE EBREO

La [illegible] e le tortuose vie [illegible] dipartono ancora ieri l'altro nel pieno dell'festa, per la ricorrenza della solennità israelitica del «Succot», ebbero quindi la visita della Principessa.

La Augusta Dama osservò la vita movimentata che svolgesi nella Hara, causa l'agglomeramento in piccolo spazio di quasi tutti gli ebrei di Tripoli, le singolari caratteristiche delle botteguccie che fiancheggiano le vie, entrata in alcune abitazioni, accolvi festosamente dalle donne ebree, osservò le capanne, erette da ogni famiglia per la festa, l'antica artistica impronta di alcuni cortili, e fu gradevolmente colpita dalla gentilezza e bellezza della maggior parte delle fanciulle.

Si recò successivamente alla scuola e alla Sinagoga maggiore israelitica, percorse la antica Hosc Angela, la strada di circonvallazione interna e visitò i ruderi di Bab Gedid.

Infine, salita sull'automobile che quivi l'aspettava, sempre accompagnata dal Conte Piella e dal Cav. Rossi, si faceva condurre in Via Riccardi per visitarvi le botteghe degli artieri del rame, e lì si fermò per il lavoro eseguito e finissimo.

Attrassero in modo speciale la Sua attenzione le magnifiche selle e finimenti per cavalli, ricamati in argento e [illegible] usciti, fortunatamente, le pantofole ed oggetti vari eseguiti da Hadi ben Taleb.

La Augusta Visitatrice ha riportato impressioni assai lusinghiere per la laboriosità degli artigiani locali, per la accuratezza e il senso d'arte con cui vengono confezionati i vari oggetti e per la vita patriarcale e tranquilla della popolazione araba ed israelita della nostra città.

Ieri la sera del precedente sabato S. A. R. si era compiaciuta visitare la Mostra d'Arte indigena del Governo della Tripolitania, in Corso Vittorio Emanuele III, soffermandovisi a lungo, ed esprimendo il Suo compiacimento per l'ottima iniziativa, per l'ordine e il buon gusto rilevatovi.

LA DUCHESSA D'AOSTA A HOMS

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Duchessa d'Aosta e S. A. il Duca delle Puglie si recarono ad Homs.

Accompagnarono le LL. AA. S. E. Pelloux con il Capitano Butturini.

Fecero ritorno a Tripoli nella serata.

Stamane S. A. R. accompagnata da S. E. il Governatore, la Augusta Dama si recherà a visitare la regione del Garian.

———(((xxx)))———

L'arrivo del "Neptunia,,
con 150 turisti

Domenica alle ore sei il magnifico piroscafo della «Sitmar» il «Neptunia» entrava nel nostro porto, attraccando poscia alla banchina.

Il «Neptunia» è uno dei più belli e lussuosi piroscafi della Società di Navigazione «Sitmar» adibito esprimentemente alla crociera.

È lungo quasi centocinquanta metri ed ha un dislocamento di quindicimila tonnellate, ha due eliche e sviluppa una velocità ordinaria di quindici miglia all'ora.

In quest'ultima crociera il piroscafo [illegible] Spitberg, Hamburgo, Londra, ove imbarcò centocinquanta turisti, in maggioranza tedeschi, inglesi, svizzeri, cecoslovacchi.

Da Londra ha proseguito per Vigo, Cadice, Siviglia, Tangeri, Tunisi e Tripoli.

Il «Neptunia» può accogliere 350 passeggeri; ha duecento cabine. Il suo equipaggio consta di sedici ufficiali e duecentocinquanta uomini. E' comandato dal Cav. Tullio Bagli.

L'interno del transatlantico è una meraviglia di eleganza e di arte. Vi è un gran salone da ballo, salotti per uomini e per Signore, bar, ufficio postale, sala per le audizioni radiofoniche, cinematografo, tipografia, gabinetto fotografico, giardini d'inverno, gabinetto per bagni di luce, sale di toletta, una sartoria ecc. ecc.

A bordo si trovano il Capitano Ricci del Governo per assicurarsi della organizzazione delle gite.

In quindici autovetture i viaggiatori, accompagnati dal Dott. Bartoccini, e dal Signor Ruvioli dell'Enit, [illegible] Suk el Giuma e a Tagiura. Al ritorno visitarono la Scuola di Agricoltura.

Nel pomeriggio visitarono il museo, l'Arco di Marco Aurelio, il monumento ai Caduti, la manifattura Tabacchi Indi si recarono a visitare l'acquedotto di Bu Meliana, Gargaresc.

Al ritorno, invitati dal maggiore Caperdoni, i turisti visitarono il campo del XX battaglione eritreo mentre si svolgeva la festa del Mascal alla quale si interessarono moltissimo.

Il «Nettunia» è ripartito alla una dopo la mezzanotte diretto a Siracusa Napoli.

Siamo informati che il «Neptunia» sarà nuovamente a Tripoli il 19 Ottobre, ove si tratterrà quattro giorni!

La cerimonia patriottica al 1° Cacciatori

Domenica mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata dal suo Augusto Figlio Duca delle Puglie e da S. E. il Governatore ha presenziato la messa al campo alla Caserma Bu-Setta.

Assistevano alla cerimonia — lunga e solenne — il Generale Cicconetti, il Segretario Generale Comm. Queirolo, il Console Bardi, il Cav. Uff. Casaccia, tutti i Comandanti di Corpo.

Le LL. AA. RR. sono state ricevute dal Maggiore Rivolta, Comandante del 1° Cacciatori e della Caserma.

Salutate dai trombettieri che suonarono dall'alto del torrione della Caserma e dalle note della Marcia Reale, le LL. AA. sono giunte alla Bu Setta alle ore 9.

La cerimonia nella sua semplicità fu commovente.

«L'alza bandiera», la messa, durante questa il coro del «Nabucco» cantato dai Cacciatori del 1° Battaglione, il coro dei Lombardi» cantato dai Militi della 2ª Coorte, l'«Ave Maria» di Gounod.

Al termine della messa ebbe luogo la breve, patriottica e significativa commemorazione di due medaglie d'oro: GIUSEPPE ORSI e PAOLO SOLAROLO.

Il discorso del Maggiore Rivolta

Tra il religioso silenzio dei presenti il Maggiore Rivolta, pronunciò le seguenti parole:

«Il 26 ottobre 1911 fu giornata di lavoro e di gioia per le armi italiane.

I DUE OSSARI

La ricordano due ossari: Henni e Sciara Zavia tre Immortali: VERRI ORSI e SOLAROLO due insegne [illegible] e il azzurro 11° Bersaglieri ed 84 Fanteria.

Ad Henni è legata la storia dell'Uomo al cui nome si intitola questa Caserma: PIETRO VERRI. Vi ho parlato di Lui, or è un mese, inaugurando il nostro rito domenicale.

Oggi — resa più solenne la nostra intima festa dall'Augusta Presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e del Suo Illustre Figlio, Principe Sabaudo che vive in mezzo a noi — soldati d'Italia in questa lontana terra d'Africa — oggi vi ricorderò la Bu Meliana.

E ve ne parlo con particolare entusiasmo e con crescente commozione, poichè nel combattimento di Bu Meliana con il suo episodio di Sciara Zavia si è affermata l'intima cooperazione che lega tutti i soldati d'Italia a qualunque arma e specialità essi appartengono.

La sera del 25 ottobre la 1ª Brigata Speciale comandata dal Maggior Generale Ruggero Ruggeri di Treia teneva il fronte meridionale di Tripoli.

Di questa Brigata, facevano parte 10 compagnie dell'84° Fanteria, due dell'82° una batteria da campagna, due batterie di sbarco della R. Marina, due squadroni di cavalleggeri di Lodi, una compagnia zappatori ed una compagnia telegrafisti del Genio servizi di sanità e sussistenza.

La difesa era accentrata immediatamente a sud della Caserma di cavalleria, dell'attuale Ospedale Militare della casa e del giardino di Giamail bey ove ora ha sede il Comando d'Artiglieria e che noi — comunemente — chiamiamo la Villa del Pascià.

Quest'ultimo tratto di fronte era tenuto da due compagnie dell'84° Fanteria: la 6ª e la 7ª; al limite dell'oasi, con questa alle spalle e sul davanti le dune maledette.

COME SI SVOLSE L'ATTACCO

La notte del 26 ottobre era passata tranquilla.

Poco prima dell'alba, favoriti ancora dall'oscurità e dal terreno, forti nuclei di ribelli puntarono con incredibile audacia contro la casa del Pascià, e perciò fra il limite della 6ª e della 7ª Compagnia.

La 6ª Compagnia, maggiormente attaccata, fu costretta a ripiegare la sua ala destra attraverso la breccia aperta la furia nemica si riversò sul fianco ed a tergo della 7ª Compagnia costretta anch'essa — così — a ripiegare verso i pozzi della Bu Meliana. Proteggevano questo ripiegamento pochi fanti, pochi eroici fanti che si asserragliarono nella casa di Giamail bey, per opporre alla furia nemica incrollabile, disperata resistenza.

Guidava questo manipolo di prodi, GIUSEPPE ORSI.

Ferito più volte, egli volle rimanere in mezzo ai suoi soldati; nella sua mente un solo pensiero, nella sua anima una sola fiamma, nei suoi occhi una sola luce.

«Stringetevi — egli gridò ai suoi fanti — stringetevi attorno al vostro tenente e questo il nostro posto, noi qui, tutti, dobbiamo morire per difendere l'onore della nostra Bandiera e per la grandezza d'Italia.

Al soccorso di questi valorosi, giunsero i compagni dell'84° Fanteria; ma il nemico, aperta ormai la via, volse i suoi attacchi contro il fianco ed il tergo della 6ª Compagnia spingendosi fin sotto le mura della Caserma di cavalleria, dell'Ospedale militare e dilagando con i suoi nuclei più audaci in Solara Zavia.

Fu allora un irrefrenabile scatto di cui solo è capace la nostra gente!

IL VIOLENTO CONTRATTACCO

Cavalleggeri, artiglieria da fortezza, soldati del Genio, di Sanità, di Sussistenza salmeristi — alte le insegne e salde le armi al pugno — balzarono al contrattacco.

Alla testa di questa falange pervasa d'entusiasmo ed assetata di rivincita, i due Squadroni di Lodi guidati da due leggendarie figure: SOLAROLI e GRANAFEI.

I bravi cavalleggeri [illegible] in palma con l'insidia sui fianchi [illegible] e file de[illegible] [illegible] Italiana, giunsero [illegible] dare la [illegible] della 6ª e della 7ª Compagnia dell'84° Reggimento Fanteria cementando con il sangue quel la resistenza che non doveva più mai infrangersi.

Fermati sul fronte ed attaccati alla baionetta dai rincalzi subito accorsi, gli arabi volsero in fuga e ripiegarono sulla regolare resistenza organizzata dai Turchi ad Ain Zara e ove le armi italiane, chiamate ad operare in campo aperto, infliggevano, poco più di un mese dopo il primo, fatale potente scrollone.

LA RICONOSCENZA DELLA PATRIA

Io dovrei qui chiudere la consueta cerimonia, ma è un nuovo alto significato che voglio dare ad essa.

Sia premio ai buoni che ben meritano della riconoscenza della patria nell'adempimento del loro giornaliero dovere di soldato, sia premio ed onore per essi, scrivere sulle due colonne che ricordano i fasti di Roma imperiale i Nomi degli Eroi che qui si commemorano elevando il pensiero a Dio ed alla Patria lontana. Cacciatore MANCA e milite COSTANZI voi segnerete con rude e salda mano, quale solco profondo nel l'anima vostra, il nome degli Immortali!

E' questo premio per voi, ed è emulazione per i vostri compagni, al cui esempio ed il Signore Fazio, vostri Comandanti e additiamo.

Ricordate che nessuno è più fortunato di voi; poichè avete la ventura di scrivere sotto gli occhi di quell'Augusta Donna, che, nella sua infinita e regale Pietà, per prima accolse e conferì i feriti di quella aspra giornata che io vi ho testè ricordata.

Lette dal Maggiore Rivolta ad [illegible] le motivazioni delle due medaglie d'oro Cacciatori e Militi hanno risposto ad una sola voce «presente» mentre con profonda commozione degli astanti i due bravi soldati segnavano il nome dei due Eroi sulle colonne comune. I compagni intonarono l'Inno al Piave.

Le LL. AA. RR. e S. E. il Governatore hanno lasciato la Caserma alle ore 9.30.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, particolarmente commossa, ha avuto per il Maggiore Rivolta, per gli Ufficiali, per i cacciatori ed i militi sentite parole di plauso.

Riapertura della Scuola
dei "Fratelli,,

Martedì, 5 ottobre, alla Scuola Musulmana del Venerando Apostolico della Libia (Sciara Espagnol, 12) avranno inizio le lezioni regolari dalle ore 8 alle 1 fino al 15 ottobre in cui andrà in vigore l'orario completo con Dopo Scuola e Semiconvitto.

Giovedì, 30 settembre, venerdì e sabato (1-2 ottobre) avranno luogo gli esami di riparazione.

Il "Mascal,,
al battaglioni Eritrei

Nel pomeriggio di domenica al Campo Fescium, ove accampa il XX Battaglione Eritreo, ha avuto luogo la magnifica festa da noi annunciata e che è riuscita veramente interessante.

Moltissimi sono stati gli invitati, ricevuti dal Comandante del XX Eritreo Maggiore Caperdoni e dagli Ufficiali del Battaglione.

La festa è stata onorata dall'Augusta presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, del Duca delle Puglie con il loro seguito, da S. E. il Governatore, dal Generale Cicconetti, dal Comm. Queirolo.

Vi abbiamo [illegible] notato il Console Bardi, i Colonnelli Riccardi Pollastrini, Cecconi Hassuna Pascià, il Cav. [illegible] Caccia, il Colonnello Pelagatti, le signore Queirolo, Cicconetti, Polli, Polli.

Notata e stata pure la presenza di alcuni turisti del «Neptunia».

L'arrivo delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, del Duca delle Puglie e di S. E. il Governatore e del rispettivo seguito, è stato salutato dall'Attenti, mentre un apposita orchestrina intonava la «Marcia Reale» e l'inno di «Giovinezza».

Gli Augusti invitati ricevettero [illegible] omaggi del Maggiore Caperdoni e degli Ufficiali e presero posto in un palchetto.

La festa si iniziò con la fantasia degli ascari eritrei che destò il più vivo interessamento nelle Auguste Persone, e negli invitati tutti.

Caratteristiche le fantasie di guerra, lo sparo dei cannoncini a salve e i finti assalti.

Tutti gli ascari eritrei avevano nel copricapo una bandierina tricolore.

Dopo quasi due ore di divertissime fantasie e giuochi lo spettacolo finì.

Subito dopo le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta, e il figliuolo Duca delle Puglie e S. E. il Governatore e i seguiti lasciarono il Campo, salutati dall'Attenti e dalla Marcia Reale.

Il Maggiore Caperdoni offrì all'Augusta Dama un bellissimo fascio di fiori bianchi, che S. A. R. gradì moltissimo.

Quindi gli invitati si affollarono dinanzi ad un ricchissimo buffet che era stato preparato dalla Ditta Mazzoni, mentre l'orchestrina attaccava la serie dei fox-trots.

E naturalmente gli invitati non aspettavano che questo e si slanciarono nelle danze, che durarono sino a tardi.

Fare i nomi di [illegible] sarebbe un compito un tantino delicato.

Diciamo solamente che tutta Tripoli elegante ha partecipato a [illegible] festa, divertendosi un mondo.

Nel pomeriggio si svolse, invece la festa al XXV Eritreo, che riuscì anche divertentissima per la numerosa folla di invitati che assaltavano letteralmente i palchi eretti e porte si paravano dietro le corde tese sul quadrato, entro cui si svolgevano i giuochi e le fantasie degli ascari.

Sin dalle ore 14 le automobili messe a disposizione dal Comando del XXV Eritreo incominciarono il trasporto degli invitati, ricevuti dal Comandante del Battaglione, Maggiore Ossola e dagli Ufficiali del Campo.

I nostri bravi ascari si riprodussero nella divertentissima corsa nei sacchi, nella rottura della pentolaccia, nel tiro alla fune, in vari esercizi ginnastici e in una lunga e pittoresca fantasia.

Dopo lo svolgimento del programma, gli invitati si lanciarono in vertiginose danze, che durarono sino a tardi.

Un ricchissimo buffet fu servito agli invitati.

Notati tra gli intervenuti il Generale Cicconetti e Signora, le Signore Queirolo, Cicconetti, Polli, i Colonnelli Riccardi, Pintor, Pelagatti, Marioni, Imoda.

Nozze Rodino-Jovene

Il giorno 25 c. nella chiesa del Vomero a Napoli si sono celebrate sotto i migliori auspici di felicità le nozze tra il benemerito e noto industriale Cav. Oreste Rodino della locale Impresa Tecnica e la gentile e colta signorina Anna Maria Jovene.

La coppia sarà fra pochi giorni a Tripoli dove il Cav. Rodino gode meritatamente le più larghe e affettuose simpatie ed amicizie.

A lui ed alla sua gentile compagna giungano nella lieta circostanza i nostri più vivi auguri di felicità.

Il "carnet,,

Martedì 28 Settembre Veneziano re.

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama — Compagnia dialettale siciliana Marcellini: il «Paraninfu» di Luigi Capuana.

Cinema Alhambra — Seconda serie de «La Portatrice di pane».

Il sistema Battaglia
per la stampa dei telegrammi

Come annunciammo trovasi a Tripoli giunto con l'ultimo postale il Cav. Antonio Battaglia Direttore Tecnico dell'Ufficio Telegrafico di Roma, il quale è qui venuto espressamente per impiantare il suo sistema stampante dei telegrammi in arrivo dall'Italia in sostituzione del sistema inglese a segnali.

Da questa geniale innovazione il servizio telegrafico si avvantaggerà sensibilmente sia per la speditezza e sia sopratutto per la chiarezza della ricezione inquantochè con tal sistema, sono eliminati tutti gli errori dovuti a cattiva interpretazione dei segnali od a trascrizioni illeggibili giacchè la striscia è direttamente e immediatamente stampata dalla macchina e quindi ingommata sui moduli.

Questo sistema fu già caldeggiato cinque anni or sono dalla locale Direzione e il Cav. Battaglia ebbe incarico di procedere prima allo impianto pel cavo Siracusa Bengasi perchè di maggiore lunghezza di quello Siracusa Tripoli.

Il sistema è andato in vigore da ieri alle ore 12 ed il pubblico ne ha già rilevato la grande utilità.

———(((xxx)))———

Cronaca delle disgrazie

Ieri, un'automobile militare, sulla stradale che conduce a Fescium, ha investito l'ascaro eritreo Gariesus Gabile, del plotone infermeria indigena.

Il ferito all'Ospedale Coloniale, ha subito molte lievi varie ferite [illegible] ecchimosi su tutta la spalla sinistra.

Il Gariesus è stato ricoverato all'ospedale.

* * *

Mentre lavorava su un impalcatura, nei locali del Comando Truppe, per un falso movimento è caduto dall'altezza di circa quattro metri, l'operaio Labi Alfredo di Adolfo di anni 25.

All'Ospedale il Labi è stato giudicato guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

* * *

Mansur ben Mohamed Mischeni, operaio dell'impresa Lolata, attendendo ai suoi lavori inavvertitamente si feriva urtando contro un carrello di ferro, trainato da un cammello, riportando diverse ferite al piede, guaribile in giorni dodici.

* * *

Investito da una bicicletta montata da un negro rimasto sconosciuto, è stato Sabak ben Mohamed Nosemmo, di anni 10 da Tripoli.

E' stato giudicato guaribile in dieci giorni s. c.

Ringraziamenti

Profondamente commossa e riconoscente la famiglia Busetta ringrazia tutti coloro, amici e conoscenti che nella funesta circostanza della immatura fine della sua cara

Busetta Elvira

espressero sentimenti di fraterna solidarietà rendendo alla adorata Estinta l'omaggio dell'ultimo accompagnamento.

Tripoli, 27 Settembre 1926.

La famiglia Bargi ringrazia sentitamente commossa tutti gli amici e conoscenti che nella luttuosa circostanza della morte della sua adorata

Rosa Ugolini

Vedova Rossi vollero assumarsi al suo lutto accompagnando la cara salma all'ultima dimora.

Tripoli, 27 Settembre 1926.

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.80.

CAPITALE 30 40 mila cercasi subito. Ottime condizioni — garanzie serissime.
Rivolgersi Di Maio Tipografia «Nuova Italia».

Ditta: "E. R. U. S.,,
Fabbricanti esclusivi per la Tripolitania del "SINALCO,,!
Bibita di fama Mondiale.
Provatelo!

CAUSA PARTENZA vendesi avviata fotografia. Alloggio annesso, con o senza mobilia **prezzo conveniente.**
Per trattative rivolgersi: Fotografia Ferrarese, Piazza Nuova Cattedrale.

Appendice de La Nuova Italia e Corriere di Tripoli N. 162

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria e riproduzione vietata

Don Pasquale era raggiante.

Lo scopo di quelle menzogne da lui architettate stava per essere raggiunto.

Dopo il drammatico fallimento del piano di invasione dell'« Alcione » da lui concertato con la polizia e Gennarino Boccanfuso, per liberare suo nipote ed impadronirsi del misterioso americano che dava segretamente mano al movimento rivoluzionario, egli aveva escogitato quel mezzo per indurre il barone di San Fedele ad agire presso suo figlio onde ottenere per mezzo di lui la liberazione di Aristide non potendo più omai sperare di più

— Occorrerebbe però far presto — insistette il cavaliere — L'« Alcione » potrebbe levar le ancore da un momento all'altro ed allora ogni speranza di liberare quel povero figliuolo sarebbe perduta.

— State tranquillo. Indipendentemente dalla liberazione di vostro nipote, ho interesse anch'io di vedere Riccardo e di parlargli.. L'ora per Napoli e per i napoletani è gravissima. Come vedete, io sono pronto per seguire il nostro infelicissimo Re che sta per abbandonare la capitale del suo regno minacciata dalla rivoluzione e dalle masnade « garibaldesche », quindi, ho bisogno di avere un ultimo colloquio col mio sciaguratissimo figlio che ha sì vilmente rinnegata la fede dei suoi antenati

— Il Signore lo illumini! — fece ipocritamente don Pasquale sollevando gli occhi al cielo.

Poco dopo il turpe vecchio, lietamente soddisfatto del successo ottenuto presso il barone Mario di San Fedele, si congedava da costui profondendosi in umili e untuosi ringraziamenti aggiungendo che sarebbe tornato appena [illegible] di ritorno dall'« Alcione » non volesse degnarsi di fermarsi al suo villino a fuorigrotta per dargli notizie del tentativo.

— Sarà mia cura di darvi saputo ogni qualche cosa — disse il patrizio aderendo alla proposta del vecchio.

Don Pasquale Russo era andato via da una diecina di minuti e il barone di San Fedele si apprestava a consumare la sua abituale frugale colazione, quando fu sorpreso da una nuova scampanellata.

Subito dopo comparve il domestico recando al padrone, in un piatto di argento, un biglietto da visita

— Ancora gente a quest'ora? — brontolò Mario di San Fedele infastidito

ed ha questo altro?.. Il conte Carlo Caracciolo di Castelnuovo?.. Non ricordo di conoscerlo..

E rimase per alcuni istanti a osservare quel biglietto mentre si rifaceva col pensiero a tutte le sue ossessioni del mondo aristocratico napoletano per ritrovarvi un Caracciolo di Castelnuovo

[illegible] trasalimento.

— No.. no, non può esser lui — mormorò come tra sè — Non mi pare che si chiamasse Carlo e neppure che avesse il titolo di Conte di Castelnuovo.. Sta bene — soggiunse poi rivolto al servitoree — Digli che lo vedrò subito.

Il cameriere si allontanò per eseguire l'ordine e, poco dopo, il barone di San Fedele s'avviava verso il salotto ove Carlo Caracciolo lo attendeva in preda ad uno stato d'animo facilmente comprensibile

Egli non si dissimulava la eccezionale gravità del passo che aveva dato affrontando in pieno il marito di colei che vent'anni innanzi era stata sua. D'altronde egli sentiva tutta la ineluttabile necessità di quel tentativo, dal quale solamente poteva sperare di intravedere un filo di luce che gli rivelasse un qualche indizio per penetrare nel fitto mistero che avvolgeva la sparizione della sua creatura. D'altra parte la certezza che colui che sapeva tutto e fosse preciputo il marito di Matilde si era così profondamente radicata nella sua coscienza che egli si considerava [illegible] adoperare tutti i mezzi per indurlo ad una confessione

Carlo Caracciolo pensava a tutto ciò allorchè la porta del salotto si aprì e comparve il barone Mario di San Fedele nella sua smagliante uniforme di colonnello dei dragoni della guardia reale

Carlo che era rimasto in piedi tutto il tempo della non lunga attesa, lo salutò con un lieve inchino

— E il signor barone Mario di San Fedele col quale ho l'onore di parlare? — chiese col garbo più squisito

— Per l'appunto.. a lei? — rispose il patrizio osservando attentamente colui che gli era dinnanzi la cui figura atletica e un po' grossolana non risvegliava nessuna conoscenza nè recente nè lontana

— Il Conte Carlo Caracciolo di Castelnuovo

— Ci siamo conosciuti altra volta? — domandò il barone sul quale, lo aspetto esotico di quell'uomo, quell'

larghe pupille luminose e profonde, davano una strana invincibile sensazione di disagio, quasi di inquietudine

— No.. Però ritenevo che il mio nome non vi fosse ignoto.

Il barone si raccolse un momento nel suo pensiero [illegible], scrollando il capo negativamente rispose

Conte Carlo Caracciolo di Castelnuovo.. No.. non me ne ricordo Se di molti Caracciolo, parecchi dei quali sono miei [illegible] un Caracciolo di Castelnuovo proprio non se ci sia

E subito accortosi di avere usato una frase poco cortese, soggiunse con un amabile sorriso di scusa:

Mi sono espresso male, signor conte, vi chiedo perdono... volevo dire diversamente

Quando vi avrò rivelato lo scopo di questa mia visita mattutina, sarò [illegible] che dovrò chiedere perdono a voi per avervi fatto fare la mia conoscenza

(Continua)

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicita

COGNAC MEUKOW
Brevetto della Real Casa
CAMIS & STOCK - TRIESTE
IN VENDITA PRESSO TUTTI I GROSSISTI IN LIQUORI DELLA PIAZZA

Cemento Portland "Salona,,
di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland
Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato
in vendita presso
SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA
Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI
DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

Orario delle ferrovie

LINEA TRIPOLI ZUARA

LUNEDI' — Treno del mercato di Zavia in partenza da Tripoli ore 6,30 arriva alle ore 8 a Zavia — riparte alle ore 17,50 arriva a Tripoli alle ore 19,20. (Seconda e terza classe).

Treno ordinario a vapore, merci e viaggiatori in partenza da Tripoli alle ore 7 arriva a Zuara alle ore 13,50.

MARTEDI' — Treno viaggiatori I e II, parte da Zuara alle ore 6,30 arriva a Tripoli alle ore 10,20, riparte da Tripoli alle ore 15,30, arriva a Zuara ore 19,20.

Treno ordinario merci e viaggiatori parte da Zuara alle ore 7, arriva a Tripoli ore 13,50.

MERCOLEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, parte da Zuara alle ore 6,30, arriva alle ore 10,20 a Tripoli.

GIOVEDI' — Treno viaggiatori I e II classe, partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara alle ore 10,20, riparte da Zuara ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

VENERDI' — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Tripoli alle ore 7, arriva a Zuara ore 12,50

SABATO — Treno ordinario, merci e viaggiatori, in partenza da Zuara alle ore 7 arriva a Tripoli alle ore 12,50

DOMENICA — Treno viaggiatori I e II classe in partenza da Tripoli alle ore 6,30, arriva a Zuara ore 10,20; riparte da Zuara alle ore 15,30 arriva a Tripoli alle ore 19,20.

LINEA TRIPOLI AZIZIA

LUNEDI' GIOVEDI' E SABATO: da Azizia ore 14.30, arrivo a Tripoli — partenza da Tripoli O. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 1020; — partenza O. ore 17. — Viaggiatori di I, II e III classe.

MARTEDI', MERCOLEDI' E VENERDI': — Partenza da Tripoli O. ore 7.30, arrivo ad Azizia ore 8.20; partenza da Azizia ore 13.30, arrivo a Tripoli O. ore 16 e 19 — Viaggiatori di I e II classe

DOMENICA: — Partenza da Tripoli O. ore 6.40, arrivo ad Azizia ore 8.50, [illegible] ore 9.30, arrivo a Tripoli O. ore 11. — Viaggiatori di I e II classe; partenza da Tripoli O. ore 8.40; arrivo ad Azizia ore 8.20; [illegible] da Azizia ore 8.20; arrivo a Tripoli O. ore 11.

LINEA TRIPOLI - TAGIURA

LUNEDI', MARTEDI' E SABATO — partenza da Tripoli O. ore 8.15; da Tripoli Riccardo ore 6.30, arrivo a Tagiura ore 7.30; — partenza da Tagiura ore 8.30, arrivo a Tripoli Riccardo ore 9.30, a Tripoli Centrale ore 9.4

Partenza da Tripoli Centrale ore 15.45; da Tripoli Riccardo ore 16, arrivo a Tagiura ore 17; — partenza da Tagiura ore 17 e 30, arrivo a Tripoli Ricc. ore 18.30; a Tripoli O. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe

GIOVEDI' E DOMENICA: — partenza da Tripoli Centrale ore 8.15; da Tripoli Riccardo ore 8.30, arrivo a Tagiura ore 7 e 30; — partenza da Tagiura ore 10, arrivo a Tripoli Riccardo ore 11; a Tripoli O. ore 11.10

Partenza da Tripoli O. ore 13.45; da Tripoli Riccardo ore 14, arrivo a Tagiura ore 15; — partenza da Tagiura ore 17.30, arrivo a Tripoli R ore 18.30; a Tripoli O. ore 18.40 — Viaggiatori di I e II classe.

Cemento Portland "DUE LEONI,,
della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'Adriatico
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D.M 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e dettaglio presso.
Ditta BIANCHI STEINER di Ing. FELICIANO BIANCHI

La Trattoria "Verona,,
IN VIA RICCARDO
Una buona notizia pei buongustai:
Dal giorno 25 Settembre la nota trattoria "VERONA,, si è trasferita nei locali dell'ex Ristorante Riminese, completamente trasformati e rimessi a nuovo. Anche la cucina ha subito radicale riorganizzazione per cui tutte le sere vi sarà polenta con uccelli ed altri piatti succolenti
Pensioni senza vino L. 200; con vino L. 220; con vino e frutta L. 240.
Per favorire le modeste borse dei nostri soldati la trattoria « Verona » offre tagliandi per un pasto senza vino a L. 3.50 con vino L. 4.50
Inutile aggiungere che si tratta di una cucina casalinga e sopratutto igienica sia pei generi, sia per i prezzi

SI AVVERTONO TUTTI GLI UFFICI CIVILI E MILITARI DELLA COLONIA CHE PRESSO LO STABILIMENTO «NUOVE ARTI GRAFICHE» IN BOIARA RICCARDO N. 14 SI POSSONO ACQUISTARE I MODULI «PRESTAMPATI», PER UFFICI CIVILI E NOTE NOMINATIVE

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

NUOVO FIAT GARAGE
CORSO VITTORIO EMANUELE III
Posteggi per vetture:
Abbonamento mensile L. 150 | Lavaggio vettura L. 15
„ per 15 giorni „ 100 | Ingrassatura vettura „ 10
Per giorno di 24 ore „ 12
Riparazioni accurate con personale specializzato "FIAT,,
Distribuzione
Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Automobile O M
La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi
UN ANNO DI GARANZIA
In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania SOCIETA' COLONIALE ITALIANA Corso Vittorio Emanuele III N. 157 – Telef. 186 TRIPOLI

ANNO XV — N. 229 TRIPOLI, Mercoledì 29 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RIGGARDO N. 74.
TELEFONO 78.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Anno L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 21
Estero: Anno L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

I SOVVERTITORI

La situazione finanziaria è venuta ad un tratto a turbarsi per alcune oblique manovre di speculatori di Borsa, di banche e di industriali, che si stanno arricchendo, non soddisfatti della politica deflazionistica imposta dal Governo per la rivalutazione della lira.

Tali insidiose manovre, che hanno portato nei giorni scorsi specialmente, un evidente squilibrio nella nostra bilancia commerciale, determinando ripercussioni sui vari mercati, sono state parate prontamente dal Governo.

Infatti la Gazzetta Ufficiale dell'altro ieri stabiliva forti pene pecuniarie per molte banche contravventrici alla legge sui cambi.

Siamo di fronte ad un'offensiva, che deve essere stroncata subito, affinchè le ripercussioni non vengano ad aggravarsi. Superato il periodo critico della situazione finanziaria, il Governo oggi è deciso senz'altro a ricorrere a mezzi energici, per ricondurre la più grande calma nei mercati.

Tralasciamo qualsiasi considerazione tecnica a riguardo e fermiamoci solo a precisare l'attacco che una vera banda di speculatori, ha voluto sferrare in quest momento, in cui tutte le forze produttrici della Nazione stanno dando un meraviglioso esempio di disciplina, di sacrificio e di fede infinita.

E' vero che una maggiore valorizzazione della moneta influisce sui prezzi di tutte le merci ma tale inflazione si esercita nel senso di deprimere quella inflazione dei prezzi, che dalla inflazione della moneta è risultata per tutti quei beni che hanno pareggiato coll'aumento dei prezzi, la perdita di capacità d'acquisto della moneta.

Per tutti gli altri beni, che non hanno accompagnata l'alterazione di questa capacità con una parallela alterazione dei prezzi, il miglioramento della capacità d'acquisto della moneta non può condurre assolutamente ad una perdita di valori. Deve anzi accadere il contrario. Quindi l'azione che i ribassisti vanno spiegando è fittizia, è insidiosa, è di un egoismo condannevole, immorale e delittuoso, in quest'ora in cui l'Italia è impegnata fortemente nella lotta per l'assestamento delle sue finanze.

Sovversivi non solo sono coloro i quali spiegano un'azione contro le istituzioni statali, ma sovversivi, e maggiormente punibili, sono anche coloro che, quasi sicuri di una tradizionale intangibilità, proprio nei momenti finanziari ed economici più critici, si lanciano come vampiri sui mercati per ricavarne il maggiore profitto a danno della collettività.

Immissibile, spiegabilissimo sistema che trovava la sua ragione di perpetuarsi coi Governi passati, i quali alla autorità sovrana dello Stato avevano un po' per volta sostituito l'arbitrio di camorrille, ma non oggi con il Governo fascista che alle faziose camorrille, ha imposto la autorità regolatrice dello Stato.

La Nazione sopra i singoli cittadini. La collettività prima dell'individuo. Ecco i limiti entro cui deve contenersi la libertà di ogni buon italiano. Chi varca questi limiti, si mette automaticamente contro lo Stato e contro la Nazione e quindi deve essere colpito.

Questa nuova impostazione della concezione statale che il Fascismo ha stabilito dovrebbe essere ciò compreso da tutti, specie da coloro i quali, negli anni della rossa e bolscevica baruonda, quando ogni piazza d'Italia era teatro di sconcezze contro la Patria e contro le istituzioni, tremavano forse nei loro palazzi e non ardivano di opporsi alla marea tumultuosa e sovvertitrice.

Oggi che la situazione è mutata è bene che certi tipi d'italiani ricordino il passato per agire diversamente.

———(((xxx)))———

L'Italia non parteciperà alla dimostrazione navale di Tangeri

ROMA, 28. — Smentiscesi ufficialmente la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, circa la partecipazione dell'Italia a una pretesa dimostrazione navale a Tangeri.

Nessun accordo tra S. Sede e Mosca

20 SACERDOTI ARRESTATI IN AGOSTO

ROMA, 25 (Sabelli) — Circa il viaggio in Russia di Mons. Michele D'Herbigny, vescovo di Ilio e presidente del Pontificio Istituto degli Studi Orientali, l'«Osservatore Romano» informa che esso non ha avuto nessuno scopo politico e diplomatico. Mons D'Herbigny, infatti, non ebbe nessun rapporto «con le diverse gerarchie che, sotto il nome dell'ortodossia, si stanno combattendo attualmente in Russia, nè con le autorità sovietiste all'infuori di quelli relativi al suo soggiorno ufficiale russo.

Appare dunque [illegible] dice l'organo vaticano [illegible] preparazione di un concordato o di un accordo della Santa Sede con l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiste era cosa puramente fantastica e del tutto estranea alla missione di Mons D'Herbigny che aveva compiti puramente e strettamente religiosi. Benchè, la sorveglianza della polizia intorno a lui fosse fatta ordinariamente con cortesia, tuttavia erano noti i processi e gli arresti di non pochi sacerdoti cattolici, più di venti solo nel mese di agosto, fra i quali una condanna a morte e la nuova incarcerazione [illegible] esarca Leonardo Fiodorov, appena liberato alla fine di aprile ed arrestato di nuovo il 10 agosto.

«Ma, la libertà lasciata per la celebrazione delle funzioni religiose davà occasione ad uno spettacolo ben consolante specialmente con una processione solenne del Santissimo Sacramento svoltasi il 5 settembre, nel cortile pubblico che si trova nell'interno alla chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo a Mosca.

La colonizzazione in Tripolitania

L'opera dei concessionari ed il Governo centrale

Sotto questo titolo «L'Idea Coloniale» pubblica il seguente interessante articolo col quale chiarisce il suo pensiero in merito ai diritti e ai doveri dei concessionari nei confronti dello Stato.

Le nostre osservazioni che riguardavano gli interessi dell'impianto in qualche concessionario hanno avuto una lunga eco in Tripolitania. La «Nuova Italia» prima, la «Tripolitania Agricola» dopo, con un articolo del nostro apprezzato collaboratore Giuseppe Angeloni, ne hanno formato oggetto di rilievi. La «Nuova Italia» è stata sostanzialmente d'accordo con noi e soltanto ha voluto assicurarci che esiste una norma che vieta la speculazione sulle concessioni e che al governo della Colonia si è sempre valso e si varrà di quella norma per reprimere ed impedire qualunque abuso. La «Tripolitania Agricola» ha preso le difese dei primi concessionari che sono stati vittime del loro entusiasmo ed ha affermato che parecchi di questi possono essere stati costretti a cedere la loro concessione per la mancanza di anni tempestivi e per le perdite subite negli anni di rivolgimenti politici. Come si legge nella parte saliente dell'articolo che riproduciamo più sotto, l'Angeloni sostiene che i nuovi arrivati, che navigano nella scia dell'entusiasmo aperta dal viaggio del Duce in Tripolitania, che trovano un ambiente tranquillo, che si avvantaggiano dei sacrifizi compiuti dai pionieri, devono pagare più caro le terre e che se sono disposti a pagarle di più è indizio che hanno il loro tornaconto.

Chiariamo un po' le idee. Noi ci troviamo di fronte in Tripolitania a questi protagonisti del grande processo di colonizzazione:

1.) Il Governo

2.) I concessionari dei primi tempi

3.) I Concessionari dal 1923 ad oggi

4.) La Cassa di Risparmio considerata come erogatrice del credito fondiario ed agrario.

Il Governo tende sopratutto allo scopo della valorizzazione metodica politicamente ed economicamente più vantaggiosa delle ricchezze terriere. Esso prepara la disponibilità delle terre, le concede a coloro che diano incontrovertibili garanzie di capacità tecnica e di capacità finanziaria, provvede ai servizi generali di carattere pubblico, assiste tecnicamente, premia gli sforzi meritevoli e garantisce che l'ordine pubblico non sia turbato. Noi andremmo ancor più in là nell'intervento governativo e vorremmo cioè che nelle zone adatte fosse esaminato da un aspetto d'insediamento metropolitano il problema che è stato considerato soltanto dallo aspetto strettamente economico. Noi abbiamo l'interesse di infiltrare al massimo la popolazione rurale in Libia, mentre i grandi concessionari possono avere qualche momentaneo interesse opposto.

Lo stesso [illegible] dei periodici di Tripoli troviamo adombrato nella «Tripolitania Agricola» il concetto che il Governo deve garantire i coltivatori dei rischi generali di carattere pubblico.

Certamente la colonizzazione non può avvenire se non quando vi sia la sicurezza di raccogliere il frutto di un faticoso e lungo lavoro e di rivivere, accresciuti, i capitali investiti nella terra. Il Governo deve liberare colui che si accinge all'aspra fatica dalla preoccupazione di vedere annientati da cause estranee di carattere pubblico i propri risparmi e il proprio lavoro. Ma ciò riguarda i rapporti tra Governo e concessionari e non mai può giustificare da un lato una pretesa qualsiasi di avere assicurato in qualsiasi caso capitali e lavoro e dall'altro lato una speculazione nuda e cruda se in certi casi fossero state apportate soltanto apparenti opere di miglioramento. In altre parole non può dirsi colono che hanno arrischiato nei tempi turbinosi della occupazione devono essere tutti assicurati contro ogni specie di rischio, in modo diretto con l'indennizzo, o in modo indiretto, consentendo la cessione delle loro concessioni. Il rischio tecnico dipendente dalla eventuale loro incapacità, dalla loro possibile inazione, dalla loro avventatezza deve essere da essi sopportato. Lo Stato non può nè deve essere una congregazione di carità che aiuti tutti coloro che hanno errato nella vita, può e deve soltanto provvedere a coloro che avendo dimostrato di essersi accinti alla colonizzazione di nuove terre con i mezzi tecnici idonei e di aver messo a repentaglio i propri risparmi o il frutto di un effettivo lavoro, hanno veduto travolte le loro legittime aspettative dalla mancata garanzia generale di ordine pubblico, premessa necessaria di ogni atto di avvalorramento coloniale.

E veniamo ai concessionari dei primi tempi. Essi sono meritevoli di ogni considerazione, specialmente se, come il compianto e indimenticabile dott. Fenzi, vera tempra di colonizzatore che meritava il rispetto di chiunque lo avvicinasse e che fino all'estremo limite della sua vegeta vecchiaia seppe infondere la fede operante nell'avvenire agricolo della Tripolitania, non si arrese che al venir le loro balenonze.

Coloro, che negli anni in cui i governi vacillavano nell'indecisione prima e nella più vergognosa abdicazione d'ogni principio di dignità poi, si conservarono abbarbicati alla terra, sofferendo negli averi e negli spiriti, ma non cedendo mai, nemmeno di fronte allo sfacelo, sicuri che l'avvenire li avrebbe compensati o comunque sicuri che la Tripolitania sarebbe stata una realtà economica, vanno circondati dalla maggiore considerazione e trattati coi maggiori riguardi. Sono essi che consapevolmente o inconsciamente coscientemente se la loro azione era illuminata da un alta idealità, inconsciamente se il richiamo proveniva soltanto dalla terra resistendo ad ogni pericolo e ad ogni privazione, hanno adempiuto alla prima funzione di una popolazione agricola in Tripolitania, che è quella di costituire la base inattaccabile del nostro dominio.

Però, ci consenta il signor Angeloni di osservare che questi meriti non possono giustificare indulgenze verso coloro che fossero stati eventualmente attratti in Tripolitania dal tasso [illegible] speculare, senza rischio, con [illegible] esclusivamente a questi, ai quali nulla sia stato fatto, in attesa del graduale aumento di valore, dipendente [illegible] dalla saggia amministrazione governativa e dallo sforzo combinato dei veri colonizzatori.

La Tripolitania abbisogna di colonizzatori autentici. Quelli della prima schiera, che possedevano nel complesso tremila ettari sono più meritevoli dei sopraggiunti, se hanno assolto al loro compito, altrimenti la priorità nella data dell'insediamento è un motivo di inferiorità.

Perchè poi considerare coloro che vennero dopo il 1923 quasi come dei profittatori dell'opera dei pionieri? Ma e sino al secondo periodo del governatorato Volpi non si andava in alcun modo l'afflusso di coloni italiani in Libia, perchè terre disponibili non ve ne erano o almeno non se ne [illegible] e d'altra parte le condizioni politiche non consentivano [illegible] di un'organica opera di colonizzazione.

Siano dunque [illegible] i concessionari dal 1923 in poi perchè in nessuno di essi vi sia l'intento di accaparrare [illegible] senza curarsi di buonificare il lavoro. Essi che ottennero il 97 % delle terre demaniali, quando sarà interamente attivato il programma De Bono, determinarono anche l'avvilimento delle precedenti concessioni, perchè ogni nuovo colono munito di capacità tecnica e di capitale sufficiente che sbarca a Tripoli è un coefficiente di incremento nel valore della terra. I vecchi concessionari lo salutano con effusione, perchè esso sarà il primo e più competente amministratore dell'opera loro e il loro anche involontario cooperatore.

Vi è infine la questione del credito alla colonizzazione. In questo campo si è fatto molto, ma non si è ancora completamente risolto il problema che va connesso all'altro problema di favorire l'insediamento di popolazione rurale, nelle zone più adatte.

Il generale De Bono si occupa da tempo di facilitare il credito ai coloni e riuscirà certamente ad attuare una soluzione organica, quale può essere indicata dal complesso delle leggi concernenti la bonifica dell'Agro Romano.

Il problema della polizia in Italia

Bisogna creare un nuovo organismo

che dia maggiori affidamenti

ROMA, 27 — In questi giorni [illegible] più parti, e anche sugli stessi [illegible] partito si è riconosciuta [illegible] essa di un maggiore [illegible] e un maggiore rendimento di uomini e di mezzi.

Nella polizia italiana l'elemento uomo non difetta. In varie occasioni si è potuta constatare l'opera realmente intelligente e coraggiosa dei funzionari. Purtroppo i mezzi non sono ritenuti adeguati, se si prende ad esempio quando è fatto altrove.

Il comm. Bocchini, che prima ancora fu capo del personale del Ministero dell'Interno, conosce profondamente tutto l'organismo e assumendo il suo posto di responsabilità, non ha mancato di far presente alcune situazioni.

L'Italia bisogna che una buona volta affronti l'organizzazione di una polizia energica, pronta, intelligente, che specie in quest'ora si rende indispensabile. Certe manifestazioni, ai cui apprezzamenti comparsi sopra giornali di oltre frontiera, hanno fatto al paese la chiara dimostrazione che molti, anzi troppi occhi nemici ci sorvegliano, ci spiano, pronti se è necessario anche a colpire pur di vedere questo Paese, che procede nella sua marcia ascendentale, precipitare. Ragione per cui il paese tutto è unanime coll'opera che il Governo esplica e intende esplicare perchè siano evitati perturbamenti.

Non soltanto dal punto di vista politico andranno esaminati gli eventuali provvedimenti che potranno essere presi, ma sopra tutto dal punto di vista sociale. Naturalmente la questione è connessa non soltanto al Ministero dell'Interno, spetta questa opera di rinnovamento.

A tale riguardo un giornale pubblica un'importante intervista avuta con un competente della materia e che è pur anche un uomo politico.

Egli ha detto che la riforma della Polizia è indispensabile con l'istituzione del Ministero di Polizia.

Tale organo deve con un bilancio proprio, con un organico proprio, con un orientamento politico avere criterio di pratiche tecniche. Abbiamo avuto per il passato riforme [illegible] ove il verbo riformare si è applicato su vasta scala, ma la riforma si è arrestata sempre al dettaglio, alla distruzione di altri, a martirizzare la terminologia; ma la Polizia è rimasta sempre quella che è, cioè un organismo essenzialmente burocratico, mentre l'istituto di Polizia dovrebbe avere come caratteristica essenziale l'azione.

Quali le cause di queste riforme negative?

La incomprensione di coloro che erano preposti al gravissimo compito di distruggere e di ricostruire. E perciò la Polizia è rimasta un peso morto. Basta vivere poche ore nei nostri piccoli e grandi uffici per avvederci come non ostante il sacrificio e la buona volontà dei funzionari, l'istituzione non può attendere alla sua funzione. Oggi si evade la pratica, mentre il delinquente scappa. Si domandano oggi a noi troppi incarichi che potrebbero essere deferiti ad altre branche dello Stato. Tutto il praticame burocratico, per esempio, inerente alla prostituzione che affinità logica può avere col poliziotto? Così un ordine agli esplosivi non sarebbe stato più utile che la materia fosse inviata e trattata dalla Guardia di Finanza? La pratiche in ordine agli esercizi pubblici, all'emigrazione, alla caccia non potrebbero essere affidate alle polizie municipali? Tutto ciò porterebbe una semplificazione enorme, un alleggerimento di mansioni, il che porrebbe la Polizia nelle condizioni più favorevoli per attendere ai suoi precipui scopi: prevenzione e repressione del reato, difesa dello Stato.

L'ELIMINAZIONE DEL PRATICAME BUROCRATICO

Un'altra causa che ha determinato spesso la nostra insufficienza è la mancanza di mezzi a nostra disposizione. Oggi si lotta col foglio di carta; nessun ufficio di provincia possiede una automobile, se occorre inforcare una bicicletta per rincorrere un ladro bisogna farsi preventivamente autorizzare. La nuova riforma deve tenere presenti due necessità: attrezzare i corpi di Polizia come un «blok-hause» in tempo di guerra senza trascurare il dettaglio; rialzare il massimo il prestigio dei funzionari, in modo che essi siano circondati di considerazione ed abbiano una autorità non discussa nè attenuata. Non mancano esempi di polizie che hanno avuto una grande storia; la Polizia Napoleonica e l'Austriaca. Il loro inquadramento, il loro funzionamento potrebbero fornire tuttora modelli di ispirazione utilissimi anche ai tempi nostri. Non dobbiamo dimenticare che la Polizia Germanica era diretta da un membro della Casa Imperiale. E' facile intuire quanto prestigio ed anche quanto fascino circondasse ogni singolo poliziotto tedesco.

MODIFICHE ALLA LEGGE DI P. S.

— Che cosa occorre fare

— Due cose innanzi tutto contemporaneamente alla istituzione del nuovo Ministero di Polizia senza delle quali anche la nuova istituzione nascerebbe anemica. Necessita riformare la legge di P. S. ed affrettare la riforma del Codice di Procedura Penale, tenendo presente che le delle riforme debbono confortare l'opera di Polizia anzichè impacciarla. L'attuale legislazione è ossessionata dal rispetto dell'individuo e della sua libertà, tanto che non è lecito ormai nessuna misura di prevenzione. Così il giudizio istruttorio deve perdere la sua lentezza che spesso si conchiude, al clamore sfumato, di modo che in pena diminuisce di efficacia ed anche in ciò viene a mancare quella utile collaborazione fra gli elementi di repressione e di punizione. Secondariamente è necessario creare i contatti fra la periferia ed il centro di Polizia. Oggi i contatti si verificano straordinariamente attraverso le inchieste degli Ispettori Generali, mentre è indispensabile consultare periodicamente il funzionario anche umile, avere sempre presente innanzi agli occhi, le situazioni, agire e provvedere in conformità dei casi.

IL MINISTERO DI POLIZIA

— Torniamo al Ministero di Polizia.

— Deve essere essenzialmente tecnico, e deve agire con autonomia sia pure in contatto col Ministro degli Interni. Anzi a questo proposito ritengo invece che il contatto sarebbe forse più proficuo, per l'azione politica particolarmente, se i fili conduttori, inerenti tessero in relazione costante il Ministero di Polizia col Dicastero del Primo Ministro.

Creando questo nuovo organismo si deve pensare di potenziarlo larghissimamente e qui sarebbe acconcio riesaminare il bilancio del Ministero di Polizia Napoleonico, dal quale si potrebbero trarre preziosi elementi di guida e di consiglio. In parecchi casi il difetto di mezzi finanziari ha fatto abortire non poche brillantissime operazioni di polizia. In ultimo questo nuovo Ministero deve essere formato da uomini di provata fede fascista, che possano imprimere uno spirito fascista a tutta la compagine di polizia, per modo che sia facile in un secondo tempo selezionare l'elemento dipendente dimostrando i meno adatti, i podagrosi e i fiacchi, sostituendoli sopratutto nei posti di direzione con un personale colto e spiritualmente gagliardo.

Pangalos voleva farsi incoronare imperatore di Bisanzio?

VIENNA, 27. — Le rivelazioni di Pangalos sul progettato attacco alla Turchia hanno sollevato indignazione nell'opinione pubblica e nella stampa che definisce il progetto un episodio di pazzia criminosa. Pangalos — si dice — voleva evidentemente, con un'avventura guerresca, stornare l'attenzione del Paese dai problemi di politica interna e allontanare la bufera che si addensava sul suo Governo. L'affermazione dell'ex-dittatore di essersi assicurato l'appoggio di un altra Potenza balcanica non viene nemmeno creduta. I giornali riferiscono che nei giorni precedenti all'ultimo colpo di Stato fra gli intimi amici di Pangalos si parlava della intenzione del dittatore di farsi incoronare imperatore di Bisanzio nella chiesa di Santa Sofia.

Sembra che Pangalos fosse convinto che il regime kemalista stesse per essere rovesciato e che la Turchia fosse alla vigilia dello sfacelo. Approfittando dell'inevitabile turbamento di Angora egli voleva occupare Costantinopoli poi avrebbe pensato di allearsi con la Turchia, diventata puramente asiatica. Per sviluppare il suo piano in Tracia, Pangalos avrebbe consentito a gravi sacrifici verso la Jugoslavia firmando, con essa, un nuovo trattato comprendente concessioni anche più ampie nel porto di Salonicco.

———(((xxx)))———

La morale comunista e i suoi autori

VIENNA, 27. — In virtù di una recente decisione del Comitato centrale del partito comunista — segnalata da Mosca al «Neues Wiener Tagblatt» — i membri del partito stesso sono stati finalmente autorizzati a depositare le loro economie nelle Casse di Risparmio. Sinora tale permesso può apparire in contrasto con la morale comunista, la decisione ha cura di togliere gli eventuali dubbi in proposito, dicendo di riferirsi ai risparmi derivanti dal reddito dell'attività personale.

Un esperimento di cinematografia stereoscopica a Roma

ROMA, 28. — Presenti i rappresentanti delle più importanti case cinematografiche italiane e straniere, di numerosi invitati, ebbe luogo il primo esperimento di cinematografia stereoscopica, presentato dagli inventori Publio e Valentino Cortini, residenti in Tripoli.

L'esperimento è stato riuscitissimo,

Il contributo della Sicilia alla Fiera di Tripoli

PALERMO Settembre — L Ufficio Stampa della Federazione Regionale Fascista dell Industria Siciliana per le provincie di Palermo, Trapani, Girgenti e Caltanissetta comunica :

« La Tripolitania, resituita a sicurezza di vita e ad ampiezza di respiro dalla ferma politica del Governo Fascista, magnificamente realizzata da S. E. Volpi prima e da S. E. De Bono attualmente; non poteva e non può straniarsi dalla fervida operosità con cui l'Italia persegue e concreta — giorno per giorno nel diuturno travaglio — la sue fortune avvenire

E' però che il Governo della Colonia ha indetto sotto l'alto patronato del Duce, una « Prima Esposizione Fiera Campionaria di Tripoli » che si inaugurerà ai primi di gennaio 1927 e rimarrà aperta circa due mesi

A nessuno può sfuggire la eccezionale importanza che questa prima, rassegna del lavoro italiano in Colonia andrà ad assumere.

Si tratta di dare a quelle popolazioni, la esatta coscienza dello sviluppo e della forza industriale della Madre Patria, si tratta di far conoscere i nostri svariati prodotti alle folle di certissimi acquirenti, che colà vivono all'ombra della nostra Bandiera e dimostrano loro che l'Italia è in grado di fornirli di quanto loro occorre per i bisogni molteplici della esistenza e per il loro progressivo sviluppo e benessere.

Tutte le regioni d'Italia saranno presenti, con le loro industrie sull'altra sponda italica del Mediterraneo La Sicilia, che alla Tripolitania è tanto vicina da costituire una necessaria e non ignorabile testa di ponte verso l'Africa Italiana, dovrà — in tale Fiera — occupare il posto d'avanguardia che le compete.

A tale scopo, la Federazione Regionale Fascista dell Industria Siciliana è stata lieta ed orgogliosa di accettare l'incarico (conferitole da S. E. il Generale De Bono) di raccogliere e promuovere la più larga ed entusiastica adesione di Ditte ed Industrie Siciliane alla Prima Fiera Campionaria di Tripoli

Non sarà inopportuno ricordare che nelle esportazioni italiane di più largo consumo in Tripolitania (favorite come è noto, dalle recenti disposizioni doganali) l'industria Siciliana trova dei prodotti che costituiscono già, quasi, una sua specializzazione, come ad es., i vini, le paste alimentari, le farine, il cioccolato e i confetti, i filati, le macchine agricole, i frantoi per le olive, ecc Inoltre, trovano larga possibilità di impiego e di smercio, in Tripolitania, i tessuti di lana e seta, il legname, i materiali da costruzione, gli attrezzi agricoli, le più svariate specie di manufatti, ecc ecc

Con una lodevolissima innovazione il Comitato promotore dell esposizione si ripromette di proiettare, in un apposito salone della Mostra dei films riproducenti l'attività delle principali industrie italiane partecipanti alla Fiera, onde dare agli indigeni un quadro completo e « vivo » della potenzialità che noi raggiunta nel campo dell industria, ed una visione convincente della vastità e serietà del lavoro italiano.

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, ha ottenuto un notevole complesso di facilitazioni di ogni genere per le Ditte partecipanti. Ricorderemo qui una notevole riduzione nelle primitive tariffe dei posteggi, il ribasso del 50 % sulle tariffe normali delle FF. SS. per i viaggiatori sia nell'andata che nel ritorno, il trasporto gratuito nel ritorno delle merci esposte, ed il trasporto interamente gratuito delle merci stesse, sino a 500 Kg. o a mq. 2 di volume, su piroscafi che fanno servizio fra l'Italia e Tripoli.

Inoltre sono state date in appalto, con ogni garenzia per le merci, le operazioni di facchinaggio, dogana ecc dai vagoni ferroviari ai luoghi di sbarco e dalle banchine di Tripoli al recinto della Mostra

Gli interessati degli Espositori che non potranno intervenire direttamente alla Mostra o non potranno nominare un proprio rappresentante, possono essere deferiti alla « Società Coloniale » che richiederà, all uopo, le spese strettamente necessarie, evitando, in esse, ogni speculazione anche minima

La Federazione Regionale Fascista dell'Industria Siciliana spedirà agli interessati — dietro semplice richiesta — il regolamento della Mostra e quant altro occorra per essere resi edotti di tutti i particolari

Inoltre la Federazione stessa si tiene a disposizione di quelle Ditte o Industrie che abbiano bisogno di schiarimenti, informazioni, invio del Regolamento della Fiera, ecc. ecc.

Non è dubbio che anche in questa sagra coloniale del lavoro e della operosità italica la partecipazione Siciliana sarà larga ed importante; come è lecito attendersi dalla funzione che l'Isola nostra ha, ormai stabilmente, assunto nel gran quadro della economia generale della Nazione

(((xxx)))

L'industria inglese

di fronte al trust del ferro

PARIGI, 27. — Si è ripetutamente parlato in questi giorni della possibilità di un'adesione dell'industria metallurgica britannica al costituendo Cartello del ferro. Alla vigilia dei negoziati definitivi che debbono portare alla firma del patto di collaborazione fra le industrie pesanti della Francia, della Germania, del Lussemburgo e del Belgio, meritano di essere riferiti gli schiarimenti che, sull atteggiamento dell'Inghilterra, fornisce una lettera di Arnoldo Rechberg all'« Axenir »

Fino dal 1919 il Rechberg aveva proposto al generale Malcolm, incaricato degli affari inglesi a Berlino, una combinazione che unisse le grandi industrie britanniche con quelle continentali e preparasse le basi di un'alleanza fra la Gran Bretagna, la Francia e la Germania. Alle trattative si interessarono i ministri tedeschi Fitzberger e Noske e, per la Francia, l'incaricato di affari a Berlino Haguenin. La combinazione trovò in Inghilterra l'appoggio di Churchill, allora ministro della Guerra, ma fu poi respinta da Lloyd George, che avrebbe considerato pericolosa un alleanza franco-tedesca, basata su una comunità di interessi industriali, e non si sarebbe lasciato persuadere neppure [illegible] leanza. Lloyd George avrebbe infatti ritenuto che ai contrasti fra la Francia e la Germania si dovesse la secolare egemonia goduta dall'Inghilterra in Europa, e che un alleanza industriale [illegible] fra le due grandi Potenze continentali avrebbe prodotto un [illegible] formidabile che la stessa possibilità di far parte di quella alleanza non avrebbe potuto costituire per la Gran Bretagna un equivalente sufficiente.

Caduta così la prima proposta, si pensò a una combinazione strettamente continentale, e nel 1922 il deputato francese Paul Reynaud svolse un'attiva propaganda in questo senso così a Berlino come nel Parlamento francese. Ora che l'alleanza delle industrie della potassa francese e tedesca è un fatto compiuto, e che la costituzione del Cartello continentale del ferro è imminente pare che gli inglesi abbiano rinunciato alle loro pretese. Se questo non [illegible] esatto, si deve pensare, secondo il Rechberger, a due possibilità : o gli inglesi si accorgono di non potere più impedire che il blocco del minerale francese e del carbone sia costituito, e vogliono trarre il miglior partito possibile da una situazione ormai inevitabile; oppure essi non cercano di [illegible] altro che per meglio sabotarli.

Il Rechberg sembra dunque consigliare di non mescolare gli inglesi nelle trattative fino a che il patto del ferro non sia firmato questo primo formidabile blocco, le industrie britanniche non potrebbero che domandare di essere incluse nella combinazione. Analogamente l'industria della potassa tedesca non volle ammettere il capitale inglese nella sua combinazione che dopo la firma definitiva dell alleanza con l'industria francese, in modo che ogni possibilità di intrigo per sabotarla venisse eliminata

(((xxx)))

La città dell'avvenire

VIENNA, 26. — E' stata inaugurata a Vienna una Mostra internazionale interessantissima, a cui, oltre a tutti gli Stati europei, partecipano gli Stati Uniti, il Giappone, la Turchia, l'Egitto e le Repubbliche Sud-Americane. E' una Mostra dell'edilizia comunale e della città dell'avvenire. Nelle sue sale, aperte fino a tutto il 20 corr. mese, fu tenuta una prolusione interessante del prof Kampfmayer sul tema : Città giardino, l'abitato dell'avvenire »

Apprendiamo così che la città dell'avvenire sarà un conglomerato di quartieri di villini, che sorgeranno alle periferie delle grandi città industriali. Dopo, e che comprenderanno ciascuno da 30 a 50 mila abitanti. Col vecchio centro e fra di loro essi verranno collegati mediante autostrade Naturalmente ognuno di questi quartieri godrà un'autonomia amministrativa. Negli ultimissimi tempi in Germania e in Inghilterra sono sorte di queste « città » che suscitano l'ammirazione di chiunque le visiti. Alla Mostra odierna, durante la quale viene pure tenuto un congresso internazionale [illegible] comunale [illegible] sviluppo dell'edilizia in Costantinopoli, ed in Angora la ricostruzione modernissima delle città terremotate del Giappone, ecc

STABILIMENTO BALNEARE TINE' e BELVEDERE

L'arte dell'uomo di Spiennes

BRUXELLES 26. — Nella piana argillosa di Waterloo è stato rinvenuto lo scheletro di un antichissimo coccodrillo che dovette abitare in Europa molti millenni fa.

Tale scheletro si trova ora nel museo di storia naturale di Bruxelles il quale racchiude anche gli oggetti di pietra lavorata del famoso uomo di Spiennes.

Spiennes-lez-Mons è un villaggio della Vallonia ed è conosciuto da tutti gli studiosi di cose preistoriche per le scoperte fattevi dal 1911 in poi, di grande importanza scientifica.

Un anno fa sono stati scoperti in una galleria abbandonata dei vasi, delle statuette ecc che costituiscono i primi elementi artistici dell'arte in Belgio e forse in Europa Questi oggetti sono di creta tragilissima e pare rimontino a 3 500 anni avanti Cristo.

Uno scultore belga, M Mascrè, ha qualche tempo fa ricostruito i tipi d'antropoidi e d'uomini che si sono succeduti fino alla apparizione delle attuali razze umane

Il primo uomo, degno di questo nome, è l'uomo di Sussex, che apparve in un'epoca situata fra gli 80 ed i 100.000 anni fa Esso era di pelle bruna. Il primo uomo bianco, l'uomo di Pre Cro-Magnon, apparve sulla terra circa 50.000 anni fa. Un po' più tardi circa 30.000 anni fa, all'epoca glaciale, esistono, accanto agli uomini dei rappresentanti della razza dei precursori come l'uomo di Neanderthal. Ma essi spariscono a poco a poco e non restano che degli uomini, 20 o 25 mila anni fa, in Francia ed il Belgio subirono l'invasione di tipi negroidi venuti dall'Africa. Si devono ad essi le prime manifestazioni artistiche pitture sculture ed incisioni. E' da quell'epoca che datano le meraviglie della grotta d'Altamira, i famosi bisonti riprodotti in tutti i manuali di storia dell'arte.

Un nuovo raffreddamento del globo si produce. Gran parte dell'Europa si spopola Ma dal Nord discendono gli uomini di alta statura di origine scandinava, che vanno a fissarsi nella regione di Spiennes, ove trovano del silice in abbondanza Accanto ad essi e forse sotto i loro ordini, lavorano i discendenti dei piccoli uomini di Furfooz Essi sono minatori Estraggono il silice che viene lavorato dagli uomini di alta statura.

La civiltà comincia Siamo a 3 500 o 4 mila anni prima di Cristo

Gli uomini di Spiennes abitavano in capanne di frasche e di creta. E' in fondo ad esse che si trovavano ora le vestigia dell'arte della fine dei tempi preistorici. Gli ultimi ritrovati sono molto interessanti : oggetti in creta in cui si comincia a vedere un principio di ornamentazione, con traccie di figure umane e di animali. Ma ciò che più impressiona è la famosa croce « Svastika » che ha servito come distintivo ai razzisti tedeschi del colonnello Ehrardt, e che si ritrova frequentemente nell'India antica

E' un segno solare ?

Lettere Londinesi

Donne in uniforme

LONDRA, Settembre

Finalmente le donne sono arrivate al punto di indossare un'uniforme.

E' crudelmente triste, perchè se v'era al mondo un essere che amava la varietà e la volubilità, era precisamente la donna Ma la Moda l'ha decretato ed i decreti della Moda sono come quelli del Fato

L'uniforme femminile è assai [illegible] quella maschile. Quella maschile è dà ancora un po' di varietà, almeno. Gli uomini, infatti ; quando sono stanchi di giacca e pantaloni, si mettono in marsina, o in maglione, o in costume da bagno o in brache all'alpina ; e quando non possono più sopportare il cappello duro cambiano col cilindro o col berretto da viaggio o col cappello floscio Ma le donne, no. Le donne sono arrivate al massimo ed al di là del massimo non ci sarebbe che la foglia di fico. Ora il mondo — per quanto si sia donne — non si può farlo retrocedere fino alla Genesi

Ecco perchè, non potendo più retrocedere, e non usando avanzare, il vestito femminile si è trasformato in uniforme : un'uniforme che parrebbe disegnata da Chiostri ad uso e consumo di Pinocchio. Vi ricordate l'avventura del burattino con l'« uomo verde » e con il cane mastino? Vi ricordate come Pinocchio miracolosamente sfuggito alla padella ebbe ad indossare il sacchetto dei lupini coi buchi per la testa e per le braccia?

Ebbene, questa è l'uniforme che Paquin ha decretato per Eva Solamente che invece di buchi di sacchetto ci ha un paio di bretelline che permettono al tessuto di scendere fin dove « ma non si vede nulla ! », ed invece di coprire gli stinchi sale per al meno una ventina di centimetri al di sopra del ginocchio

Ah, i bei tempi in cui agli uomini era permesso di sognare dei bei piedini e di andar matti per un paio di caviglie! Adesso ci fosse almeno rimasto il ginocchio, ma nossignore!

* * *

Ma se le donne non ci badano molto a grare in una camicina di seta rossa o verde, gl'industriali si grattano furiosamente la pelata

Meno tessuto si adopera e più si complica il problema della disoccupazione E che vi par poco che là dove una volta ci volevano sei metri per vestire decentemente una signora, adesso con un metro ce n'è abbastanza da coprire madre e figlia! E non parliamo poi dei trasporti! Rovinati i valigiai, rovinate le agenzie ; rovinate le ferrovie. Scatole e scatoloni sono stati radiati. Tutto quello che ci vuole è una busta di pelle da avvocato

In vista di una crisi così seria, qualcosa bisognava pur fare. Ed ecco che un sarto di Londra ti mette in giro la voce che le brache all'alpina sono l'un e mezzo per distinguere una « signora » da una plebea La signora all inizio dell'autunno si recherà alla caccia al cervo per colline e valli piene d'èrica, di felci e di guazza. Quale miglior vestito che quello di panno scozzese? Quale miglior taglio di quello per il golf? Ed ecco che i panni scozzesi vengono immediatamente tessuti assai più finemente. vengono tinti coi colori pallidi amati dalle donne, vengono tagliati e cuciti per soddisfare il crudele gusto femminile. La moda attacca e le ordinazioni piovono.

L'anno scorso la sorte delle fabbriche di calzature fu salvata miracolosamente sull'orlo del fallimento dall'improvvisa follia per gli stivaloni alla russa ; quest'anno le fabbriche dei tessuti di lana saranno salvate dalla pazzia per i vestiti di taglio mascolino. La cosa però doveva venire. A forza di spogliarsi, le donne avevano finito per perdere la sottana e rimanersene in camicia nel comunicare i rivestirsi, si vestono alla Adamo. E' il femminismo!

* * *

L'uomo, quando la condizione sociale glielimponga, o quando si rechi ad un matrimonio o ad un funerale, ha bisogno d' un copricapo cilindrico. La donna, da quando si è vendute le chiome ha dovuto ricorrere ad una specie di forma bastarda del cappello duro ; un cucuzzolo che le stesse bene in capo visto che per mancanza di capelli non poteva più adornarsi di micidiali spilloni

Ora questo orrore che non minaccia più d'andarsene (a meno che le donne non si decidano a farsi ricrescere le trecce, stando ai nervi per la sua terribile uniformità malamente alleviata dal cambiamento di colore. Si è pensato quindi di ricorrere al funeralesco cappello a cilindro dell'uomo Null'altro che tentativi agonici! L'uomo porta il cilindro da una parte o calzato sul naso, la donna lo vuol portare sulla nuca come quei giovinetti che ci hanno il gas nella scatola cranica e credono ancora che il mondo non sia che un palloncino colorato

Il cilindro della donna saràquasi assolutamente privo di visiera ; di feltro, di paglia o di seta (ma mai lucido come quello dell'uomo, tanto per poter contraddire), e, dalla stessa parte dalla quale i cocchieri portano la coccarda, le donne ci porteranno i galloni da caporale « da sergente a secondo della capacità di comandare che si sono acquistate in seno alla famiglia

Un altra cosa le donne ti stanno combinando, ed è di andare a spasso con degli ombrelli ed ombrellini dotati di finestre attraverso le quali possono seguire i movimenti dei pedinatori. L'importante, si capisce, è di soddisfare la propria vanità in quanto al tempo che importa se piova nevichi o diluvi!

Tragica fine di due galeotti

PRAGA, 27 - Nelle carceri di Schamberg ieri sera per cause ignote si sviluppò un incendio. Il fuoco fu avvertito in tempo I pompieri arrivarono regolarmente sul luogo del sinistro. Però una cella non poteva venire aperta poichè il secondino si era recato in città. I due detenuti che si trovavano rinchiusi nella cella facevano sforzi disperati per sfondare la porta e forzare l'inferriata della finestra ma poco a poco la loro attività fu vinta dal calore enorme sviluppatosi nel corridoio in fiamme e dalle prime esalazioni . Spento il fuoco e ritornato il secondino fu aperta la porta della cella ma i due disgraziati furono rinvenuti morti asfissiati dal fumo

(((xxx)))

Ona scuola originale

NEW YORK 28 - Una scuola che certamente può pretendere all'originalità, fu inaugurata nei giorni scorsi a Los Angeles. La fondatrice di questa scuola eccezionale è miss Agnes Woodward. Si sbaglia chi creda che gli allievi di questa scuola studino il canto o qualche strumento musicale, l'unica materia di studio è lo... zufolo Miss Woodward ebbe questa idea udendo in una notte lunare il « canto » di un usignolo e non solo s'è perfezionata nell'arte del gentile volatile, ma è giunta persino a tessolvere qualche melodia zufolata da usignoli e da altri uccelli canori. Così, in un lontano avvenire, il fischio, che sinora era una prerogativa della platea, prenderà diritto di cittadinanza anche sul palcoscenico, ed il merito esclusivo ne spetterà a Miss Woodward.

Corriere Sportivo

La polemica per il Water-Polo

LA RISPOSTA DELL'« U. S. ITALIA »

Nella lettera pubblicata ieri da noi a firma del Sig Naldini della « Nettuno » riceviamo la seguente risposta da parte della Presidenza dell'« U. S. Italia », che, come la « Maccabei » fu perditrice nel Campionato di « Water-Polo.

Ecco la lettera :

« Nemico della pubblicità e per il bene dello sport Tripolino, ancora ai suoi primi passi, ho preferito non partecipare sino a ieri a pubblicazioni, circa il Campionato di Water-Polo.

Ed oggi contro la mia volontà, sono costretto rispondere ai dirigenti il « Nettuno » promettendomi di non ritornare più sull'argomento ritenendo per me la polemica chiusa.

Non ho sfidato, ma ho semplicemente verbalmente invitato il « Nettuno » se poteva sportivamente riconfermare la discussa sua superiorità sulla squadra dell'U. S. Italia, premettendo — clausola questa principale — che l'incontro dovesse aver luogo domenica scorsa, 26 settembre, a causa della partenza di alcuni elementi componenti la squadra.

Non sarei stato affatto contrario a versare la somma di Lire 500 o più, però tale posta dovrebbe essere versata anche da parte del « Nettuno », poichè detta Società non concede alcun onore, incontrando la mia squadra, già da due anni detentrice del campionato Tripolino, vinto in modo più che convincente e che, senza esigenze *Dempsybne*, concesse rivincite a società che ne chiesero.

In quanto all'andamento delle ultime partite e all'insufficienza di arbitraggio e giudici, di cui accenna il Sig. Rappresentante del Nettuno, è bene non parlarne, lasciando giudice il pubblico, poichè si è avuto il coraggio di ritenere il reclamo dell'U. S. Italia infondato, malgrado le confessioni dell'arbitro stesso e del numeroso pubblico

Ma allora io mi domando « quando sarà fondato un reclamo? »

Se un'organizzazione più perfetta ci assicura un regolare svolgimento, l'U. S. Italia non mancherà in appresso a discendere in campo, difendendo il suo prestigio, semprechè le pretese fossero moderate

E dopo ciò, per conto mio, non ho altro da aggiungere.

Massaia Angelo
Presidente della « U. S. Italia »

LA RISPOSTA DELLA « MACCABEI »

Alla stessa lettera del rappresentante della « Nettuno » ci giunge la seguente risposta della « Maccabei »

« In seguito alla sfida da noi lanciata alla Squadra « Nettuno » per una partita di Water-Polo, leggiamo sul Suo pregiato Quotidiano la risposta del Sig. G. Naldini, il quale fa subordinare l'incontro alla accettazione da parte nostra di condizioni assai gravose, che ci sembrano una scappatoia bella e buona per evitare l'incontro stesso, l'esito del quale è assai incerto e potrebbe forse offuscare la vittoria riportata nei giorni scorsi

Dalla nostra lettera di sfida appare chiaro ed evidente che la Squadra « Nettuno » in caso di accettazione — dovrà concorrere all'acquisto dell'oggetto da mettersi in palio, condizione questa essenziale dalla quale non possiamo assolutamente transigere per ovvie ragioni.

In conclusione, le condizioni prospettate dal Sig. Naldini sono nel loro complesso inaccettabili, per la qual ragione ritiriamo la sfida lanciata alla « Nettuno » a mezzo del Suo pregiato Giornale »

Il Presidente
Roberto Arbib

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse Italiane del giorno 28-9-26

Parigi	75 24
Svizzera	505 46
Londra	126 957
Belgio	71 -
New York	26 18
Oro	505 15

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

Parigi	75 -
Londra	135 50
New York	27 —
Svizzera	500 —
Belgio	79 —
Olanda	10.90
Consolidato 5%	87 40

DIREZ. D' AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 28 Settembre 1926

OSSERVAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Stato	Pioggia
Tripoli	34.2	22.6	NE	10	0.0
Azizia	37.5	22 7	SW	0	00
Homs	35.2	20.4	S	6	0,0
Misurata Mar	31.0	17,2	SW	5	0 0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il colletto e la cravatta in pericolo

PARIGI, 27. — A Parigi è sorta un'associazione dal nome « Anticaravan » che si propone lo scopo di combattere l'uso del colletto e della relativa cravatta Da manifesto lanciato dall'associazione va rilevato il passo seguente L'associazione si basa sulle conclusioni delle autorità mediche del mondo intero che si pronunziano decisamente nocivo per ogni che lo porta. Il colletto infatti produce una pressione pericolosa sul collo, che impedisce la funzione normale degli organi respiratorii e che in conseguenza può ripercuotersi dannosamente sulla salute . Con l'abolizione del colletto verrebbe indubbiamente migliorata la salute dell'individuo e quella della razza

Inoltre l'associazione persegue lo scopo di far realizzare all'individuo e allo Stato delle economie non insignificanti. L'acquisto e la pulizia dei colletti vengono a costare 200 franchi all'anno per persona. Per le cravatte si spendono in media 100 franchi annui ; totale 300 franchi. E dato che in Francia vi sono circa 10 milioni di persone che portano colletto ecco almeno tre miliardi che verrebbero risparmiati alla Nazione La logica fila, come si vede, non c'è che dire!

Un giudice arrestato invece dell'assassino

BELGRADO, 27. — Un tipico caso è avvenuto a Veliki Beckere, ove il procuratore di Stato dott. Andrea Parvani, aveva avuto incarico di condurre indagini in un processo per assassinio. Stanco del lavoro, volle prendere un po' di svago e di riposo e si recò a pescare sulle rive del fiume Indossando un paio di vecchi calzoni i gendarmi avevano ricevuto l'ordine di perlustrare i dintorni della città ove si diceva che si era nascosto l'assassino, allorchè videro il dott. Parvani che non conoscevano e che a loro parve fosse il ricercato, gli si avvicinarono, lo dichiararono in arresto e lo condussero alla caserma ove vollero a tutti i costi che si decidesse a dire che egli era l'assassino, e poichè egli negava, misero in opera argomenti più persuasivi per costringerlo alla confessione : bastone e pugni

Per schermirsi dalle percosse di quegli energumeni, il dottore disse di essere veramente il ricercato Più tardi fu condotto ammanettato al Tribunale

Quando il Presidente del Tribunale e gli altri giudici videro il Procuratore ammanettato credettero di sognare. Il Presidente ordinò l'arresto dei gendarmi contro i quali si farà un processo

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. Q.
Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 3 Casa, 2 - Telef. 3-88
poco più avanti dell'Alhambra

MALATTIE INTERNE
Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Raggi violetti per la malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Warsermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta o cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urine, sputi sangue : esame chimico e morfologico ; reazione di Wassermann e di Sachs Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Ultime notizie

Una retata di anarchici a Roma

ROMA, 28 (Sabelli) — Le autorità di P. S. avendo avuto sentore che a Roma forti nuclei di anarchici stavano esercitando un'attiva propaganda sovversiva, specie negli ambienti operai della periferia, hanno ordinato una nuova retata di sovversivi.

Infatti nella scorsa notte molti anarchici sono stati tratti in arresto nei rari quartieri della città

Il Congresso internazionale di educazione morale

ROMA, 28. — Stamane in Campidoglio si è inaugurato il congresso internazionale di educazione morale

Vi assistettero il sottosegretario Paunuzio, autorità, molti delegati stranieri, distinte notabilità.

Il Vicegovernatore Vaselli a nome del Sen. Cremonesi, porse ai delegati il saluto della cittadinanza

Parlarono il Sen. Scialoja, i delegati francese e inglese, quindi il Conte Rodrero, a nome del ministro Fedele, rievocò l'opera legislativa moralizzatrice del Governo Italiano negli ultimi anni

Gli oratori furono applauditissimi

Il Re alla Fiera Campionaria di Lucca

LUCCA, 28. — Proveniente da San Rossore, accompagnato dal suo seguito, è giunto S. M. il Re che si recò a visitare la fiera campionaria, ossequiato dalle autorità

Il Re visitò tutti i reparti, soffermandosi in alcuni e esprimendo il suo compiacimento per la completa riuscita della mostra

Al Sovrano venne offerta una medaglia d'oro

Terminata la visita il Re ripartì per San Rossore, ossequiato dalle autorità e acclamato dalla numerosa folla

L'on. Turati a Brescia

ROMA, 28 — Il Segretario Generale del P. N. F. Turati, è tornato da Brescia

Un monumento a Cavallotti asportato da ladri

ROMA, 28 (Sabelli). — Si ha da Firenze che nel comune di Signa, l'altra notte, ignoti ladri staccarono, asportandolo, un monumento che era stato eretto a Felice Cavallotti

Le autorità di P. S. stanno indagando per rintracciare i responsabili

Uno scontro tramviario presso Frascati

ROMA, 28 (Subelli). — Una terribile disgrazia, si è avuta a deplorare oggi al bivio della villa Muti, presso Frascati

Due vetture tramviarie si sono scontrate, l'urto è stato violento ed un gran panico si è determinato nei viaggiatori

Si deplorano una ventina di feriti tra cui qualcuno in condizioni alquanto gravi.

Il conducente della vettura investitrice è latitante

Disastro aviatorio a Belgrado

BELGRADO, 28. — Durante un volo di prova, un aeroplano recante a bordo il tenente aviatore Kovenko e il soldato meccanico, precipitò nell'aerodromo Novisad

Il pilota e il meccanico perirono

La nazionalità di Omero

PARIGI, 27. — Non bisogna disperare mai: nella vita è questione di sapere attendere e la verità si fa sempre strada. La questione della città natale di Omero, per esempio è vecchia di secoli, e per secoli era rimasta in sospeso. Parecchie città greche si disputavano l'onore di aver dato i natali al poeta cieco e mendicante, perchè dare i natali ad un uomo diventato illustre dopo la morte, è onore disputato con maggiore accanimento del più pratico onore di mantenere, in vita, un illustre poeta cieco

La questione della città natale di Omero era belga

Questo non se l'attendeva nessuno, ma abbiamo detto che tutto sta nel sapere attendere e il Belgio ha atteso pazientemente la sua ora, per dichiarare che il più illustre poeta greco e dell'umanità è nato nel Belgio.

Marcel Pollet e Cailleux, assicurano che l'«Iliade» segue la traccia di una spedizione fatta in Inghilterra dagli abitanti delle Fiandre e della Piccardia, l'antica Morinie E questi sapienti non sono belgi. Del resto fin dal 1806 il sapiente fiammingo De Graeve, nella sua «Repubblique des Champs Elisees» ha sostenuto la stessa tesi, assicurando che Omero era belga e non greco.

L'«Odissea» sarebbe una descrizione del Belgio e l'isola incantata di Circe sarebbe quella di Schouwen.

A centoventi anni di distanza la tesi del fiammingo viene riportata in discussione e corroborata da altri elementi che dimostrano come il massimo cantore greco sarebbe fiammingo, e poichè i fiamminghi fanno parte dello Stato belga Omero è belga!

CRONACA DI TRIPOLI

Le visite della Duchessa d'Aosta

Ieri mattina S. A. R. la Duchessa d'Aosta, accompagnata da S. E. il Governatore con il Capitano Butturini, visitò la scuola delle Suore Francescane.

Ricevettero l'Augusta Ospite la Madre Superiore Suor Luisa Benedetti e le Suore della Scuola

Il Suo ingresso è stato salutato dalle note dei «Marciti Reali» sonati su un pianoforte dalla piccola Gina Feliziani, mentre il bambino Brusco Ilari, le offriva un fascio di fiori bianchi. La numerosa schiera delle bambine della Scuola salutò l'ingresso degli Augusti Personaggi, fascisticamente «S. A. R. la Duchessa e S. E. De Bono», anche fascisticamente risposero.

Nell'occasione le bimbe della scuola cantarono un graziosissimo motivetto «La Fanciulla dei Fiori» durante il quale le piccole lanciarono ai piedi di S. A. R. la Duchessa d'Aosta fasci di mazzolini di fiori, che S. A. R. gradì moltissimo.

Poi la bimba Adriana Lucki recitò una poesia di occasione, meritandosi un affettuoso elogio da parte di S. A. R. la Duchessa

L'Augusta Dama visitò minutamente i locali della Scuola interessandosi moltissimo all'andamento della Istituzione e chiedendo al riguardo minuziosi particolari

Indi S. A. R. la Duchessa accompagnata sempre da S. E. il Governatore si recava a visitare l'Ospedaletto delle Suore, diretto dal Comm. Testori

Veniva ricevuta dal Dott. Mastrangelo, che forniva all'Augusta Visitatrice minuziosi particolari sul funzionamento dell'impianto ultimissimo radiologico e fotoscopico

Nel uscire la scuola, S. A. R. la Duchessa ebbe per la Madre Superiora, parole di elogio e la promessa di un'altra Sua prossima visita

Nella giornata di ieri S. A. R. la Duchessa si recò anche dalle Suore Bianche alla Cappella di Sciara el Garbi ricevuta dalla Madre Superiora.

La Duchessa d'Aosta al Garian

Ieri al giorno alle ore 14.30 S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata da S. E. il Governatore, col conte Piella e il capitano Butturini si è recata in automobile al Garian per visitare quella importante e fiorente regione

Ricevuta dalle autorità militari del luogo, l'Augusta Signora si è vivamente interessata di ogni cosa rilevando la perfetta organizzazione civile e militare di quell'importante centro

La Duchessa d'Aosta si è spinta sulla via di Assaba constatando la fertilità di quelle terre, ricche d'uliveti e d'altre piantagioni

Ha visitato anche le caratteristiche abitazioni troglodítiche fatta segno a timide dimostrazioni di omaggio da parte degli abitanti

Alle ore diciannove le automobili con gli illustri personaggi hanno fatto ritorno a Tripoli.

Stamane, S. A. R. la Duchessa, S. E. il Governatore e i rispettivi seguiti si recheranno a Zuara in treno, e faranno ritorno a Tripoli in serata.

———(((xxx)))———

Per l'incremento del turismo in Tripolitania

A nessuno sfugge lo sforzo tenace e costante che il nostro Governatore va compiendo per dare il maggiore impulso all'opera di propaganda già iniziata per attirare in Colonia correnti di visitatori

A questo sforzo contribuiscono oggi alcune iniziative locali private onde è che si va delineando un movimento turistico verso la Tripolitania sempre più regolare e sistematico ciò che fa prevedere in epoca non lontana il definitivo allineamento della nostra Colonia fra i paesi segnati dai calendari turistici di tutto il mondo

Ci piace ora qui ricordare la recente costituzione della S. N. A. I. T., cioè della «Società Nord Africana Industrie Turistiche», la quale è sorta a Tripoli con i più seri intendimenti e con lo scopo preciso di attivare in Europa una serie di centri di propaganda per intensificare il movimento turistico verso queste terre d'Africa così vicina all'Italia e tanto ricca di promesse per l'avvenire

E ciò senza perseguire fini speculativi nella giusta convinzione del grande beneficio che deriva alla economia generale della Colonia da una maggiore affluenza di visitatori

Noi non sapremmo mai abbastanza elogiare iniziative del genere epperò additiamo gli organizzatori della detta Società alla riconoscenza cittadina.

Per disciplinare i consumi nella Tripolitania

Il Governatore della Tripolitania, S. E. De Bono, visti i RR. DD. 9 gennaio 1913 n. 39, e 17 maggio 1919 n. 886; riconosciuta la necessità di uniformare la disciplina dei consumi in Tripolitania alle norme emanate nel Regno, mercè adeguati provvedimenti che sieno in relazione alle peculiari esigenze dei rifornimenti delle farine e alle condizioni dell'industria del panificio in colonia, decreta

Art. 1. — E' vietata l'importazione in Tripolitania delle farine di frumento abburattate a resa inferiore all'80%, eccezione fatta per le farine che risultino destinate alla fabbricazione delle paste alimentari

E' tuttavia tollerata l'introduzione delle farine per panificazione a resa inferiore all'80% fino a tutto il giorno dieci del mese di ottobre 1926

La resa delle farine prodotte sul luogo non potrà essere inferiore a quella sopra indicata, fatta eccezione per quella prodotta ad uso esclusivo dei pastifici

Art. 2. — E' vietato di vendere, ritenere per vendere o somministrare per compenso ai propri dipendenti pane confezionato con farine di frumento abburattato a resa inferiore all'80%, il pane dovrà essere fabbricato in forme di peso non superiore ai 200 grammi, eccezione fatta per quello a tipo indigeno o preparato da privati

I fornai non potranno confezionare e cuocere pane anche preparato da privati ove siasi adoperata farina di resa inferiore all'80%

E' assolutamente vietata la confezione di pane di lusso

Art. 3. — E' vietato di tenere, vendere e consumare i prodotti della molitura del frumento destinato alla panificazione se non in sacchi piombati. Ciascun sacco porterà le seguenti indicazioni: ditta esercente il molino, quantità e destinazione del prodotto e limite di abburattamento

I gerenti dei molini e i commercianti di farine hanno l'obbligo di tenere nota di tutte le spedizioni e delle consegne effettuate

Art. 4. — E' vietata l'importazione nonchè la produzione, sia pure casalinga, la vendita e la somministrazione anche a titolo gratuito, dei dolci e delle pasticcerie confezionati con farina di frumento - è fatta eccezione per i biscotti purchè preparati col tipo unico di farina

Art. 5. — E' permessa la vendita dei grisini glutinati in sacchetti portanti l'indicazione della Ditta produttrice

Art. 6. — L'attuazione pratica del presente decreto spetta alla Commissione annonaria istituita con D. G. 29 maggio 1926 n. 409 per la circoscrizione di Tripoli ed ai Commissariati Regionali per le rispettive giurisdizioni

Art. 7. — La sorveglianza per l'esecuzione del presente Decreto è affidata alla Direzione di Sanità all'Ufficiale Sanitario di Tripoli, a Medici, ai Vigili urbani addetti alla Commissione Annonaria, ai Vigili Sanitari, agli agenti incaricati dai vari Commissariati per la vigilanza annonaria agli Ufficiali ed Agenti dei Reali Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, della Milizia Volontaria e della Polizia Giudiziaria

A tale scopo essi hanno facoltà di accesso e di permanenza dei locali tutti adibiti alla produzione, al deposito ed alla vendita delle farine e del pane e possono procedere in qualsiasi momento al rilevamento dei campioni ed a tutte le indagini che ritengano necessarie. Tali facoltà spettano pure ai componenti, la Commissione Annonaria.

Art. 8. — I contravventori alle disposizioni del presente Decreto saranno puniti con l'ammenda da L. 100 a L. 200, nei casi più gravi l'ammenda non potrà essere inferiore a L. 500 e potrà essere pure disposta la chiusura temporanea o definitiva dell'esercizio

Il Segretario Generale per la Circoscrizione di Tripoli, ed i Commissari Regionali per le rispettive circoscrizioni all'atto della denuncia potranno disporre in via provvisoria la sospensione o la chiusura dell'esercizio

Per le condanne pronunciate in dipendenza del presente decreto non potrà essere sospesa l'esecuzione della pena

I generi ovunque trovati in contravvenzione al presente decreto saranno sottoposti a confisca. La farina sarà consegnata all'Amministrazione Militare per eseguirne la miscela ai sensi del presente decreto usandola nei propri panifici: il ricavato sarà devoluto agli Istituti di Beneficenza, ai quali saranno pure destinati il pane e i dolci trovati in contravvenzione

Il presente decreto andrà in vigore il 25 ottobre 1926.

Per l'esportazione del gussab

Il Governatore della Tripolitania, S. E. De Bono, visto l'art. 31 (comma 1) del R. D. 16 giugno 1920 n. 1582;

riconosciuta l'opportunità di regolare l'esportazione del miglio di produzione locale conosciuto col nome di gussab (Pennisetum typhoideum) onde assicurare sui mercati il quantitativo occorrente ai bisogni della popolazione, decreta:

E' imposto fino a nuovo ordine un diritto di uscita di L. 100 al quintale sul miglio (gussab) in esportazione dalla Tripolitania.

Il presente decreto è in vigore da ieri

Per la grande esposizione

Al fine di poter predisporre l'attrezzatura degli stands e padiglioni, la Società appaltatrice dell'Esposizione Fiera Campionaria di Tripoli si rivolge a tutti gli interessati affinchè si affrettino a prenotare gli spazi, padiglioni e stands di cui abbisognano

Le prenotazioni per conto di detta Società si ricevono presso gli uffici della Camera di Commercio, che gentilmente si presta

In seguito ai accordi intercorsi fra S. E. il Governatore e la Confederazione Generale dell'Industria, è stato deciso il ribasso del 30% (trenta per cento) sui seguenti posteggi della Prossima Esposizione

Aree sotto tettoia

Aree per costruzioni di chioschi

Aree su terreno vuoto e scoperto

La Confederazione Generale dell'Industria ha promesso tutto il suo fervido appoggio all'Esposizione di Tripoli e ciò dà sicuro affidamento di successo

La Società appaltatrice della Mostra informa che nei primi di ottobre p. v. funzionerà a Tripoli l'Ufficio rappresentativo della Mostra stessa corredato di un Ufficio tecnico

Si raccomanda agli interessati di prenotarsi sollecitamente.

———(((xxx)))———

L'orario invernale degli Uffici Postali

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ci informa che a decorrere dal 1. ottobre p. v. gli uffici postali osserveranno al pubblico il seguente orario invernale:

Ufficio Corrispondenze dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18

Ufficio Cassa dalle ore 8 alle ore 14

Ufficio Pacchi Molo dalle 8 alle 14

Ufficio Succursale dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17

Collettoria Dogana grande, Sciara el Garbi e Sciara el Sedi dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17

Nei giorni di partenza dei corrieri l'ufficio centrale delle Corrispondenze osserverà l'orario più adatto ai bisogni del pubblico, mentre l'ufficio Succursale e le Collettorie sposteranno di un'ora in chiusura degli sportelli

L'orario degli Uffici pubblici della Dogana

La Direzione della Dogana informa che a datare dal 1° ottobre p. v. gli uffici della Dogana osserveranno il seguente orario:

Giorni feriali: dalle ore 8 alle ore 12 — dalle ore 14 alle ore 17.

Giorni festivi: dalle ore 9 alle ore 12 (per le sole operazioni consentite)

Banca d'Italia

Dal 1. Ottobre 1926 le Casse resteranno aperte nei giorni feriali: dalle ore 9 alle ore 14

Riapertura della Scuola dei "Fratelli,,

Martedì, 5 ottobre, alla Scuola Maschile del Vicariato Apostolico della Libia (Sciara Espagnol, 12) avranno inizio le lezioni regolari dalle ore 8 alle 11.30 fino al 15 ottobre in cui andrà in vigore l'orario completo con Dopo Scuola e Semiconvitto.

Giovedì, 30 settembre, venerdì e sabato (1-2 ottobre) avranno luogo gli esami di riparazione.

Regie Scuole per Musulmani

Le iscrizioni nelle Regie Scuole maschili per musulmani si apriranno martedì 5 ottobre alle ore 9

APPALTO PER LA FORNITURA POLLI E UOVA PER L'OSPEDALE COLONIALE VITTORIO EMANUELE III

Chiunque intenda concorrere per la fornitura delle uova e dei polli occorrenti all'Ospedale Coloniale Vittorio Emanuele III, per il periodo — 1. Ottobre — 31 Dicembre 1926, può presentare regolare offerta scritta non oltre le ore 12 del giorno 30 c. m.

Per informazioni, esame condizioni di appalto, depositi, cauzioni, ecc. rivolgersi al predetto Ospedale dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il Capitano
Capo l'Ufficio di Amministrazione
B. Cammarata

Ditta: "E. R. U. S.,,
Fabbricanti esclusivi per la Tripolitania del "SINALCO,,!
Bibita di fama Mondiale.
Provatela!

Tentato omicidio?

Ieri sera verso le ore diciannove, l'indigeno Alì ben Sciabul ben Mohamed, di anni 60, da Tripoli, abitante in Zauiet Dhamani, transitava per via S. Francesco di Assisi, quando ad un tratto veniva fatto segno da un colpo di arma da fuoco, che lo colpì alla mano destra

Malgrado le più accurate indagini da lui stesso fatte per accertare donde fosse pervenuto il colpo, nulla gli fu possibile appurare.

Recatosi al P. S. gli fu medicata una ferita al pollice destro, giudicata guaribile in dieci giorni salvo complicazioni

L'Arma dei RR. CC. della Dhara, ha iniziato le indagini per l'accertamento del fatto.

Si impicca nella propria zeriba

Ci giunge da Zavia notizia del suicidio di una giovane donna indigena avvenuto in circostanze assai pietose e drammatiche

La sciagurata che si è data volontariamente la morte era una bella donna beduina cerca Scuala ben Soliman di anni 30 della cabila Quolliu-Uost che ha la sua tendopoli nelle vicinanze di Zavia

Essa viveva coi suoi parenti in una zeriba dove trascorreva la maggior parte del giorno accudendo ai bisogni domestici e dove spesso soleva rimanere rinchiusa mentre i suoi parenti erano altrove a lavorare

Ieri mattina verso le ore otto, quando già tutti erano andati al lavoro, la Scipla si chiuse nella zeriba e nessuno la vide più.

Alcune vicine vollero spiare che cosa colei facesse lì dentro sola e con loro enorme terrore scorsero il corpo della infelice penzolare sospeso ad una trave della capanna

Ne diedero subito avviso allo sceik della cabila il quale informò del fatto i carabinieri di Zavia che accorsi sul posto non poterono che constatare la morte della sciagurata

Frattanto giunse anche il locale Sanitario il quale procedette ad una accurata perizia medica del corpo della donna e non trovò traccie alcune di battiture o altri segni che potessero rivelare un eventuale delitto

Il cadavere venne piantonato in attesa delle formalità giudiziarie

Si ignorano le cause che hanno spinto la sciagurata al triste passo

Cronaca giudiziaria

Il giorno 1 ottobre, presso la nostra Corte d'Appello, saranno trattati alcuni importanti processi

Ne diamo un breve sunto

Mohamed ben Giuma imputato di tre furti, il primo commesso il 14 Giugno dell'anno in corso, sottraendo con destrezza duemila lire in danno del correligionario Steul ben Aisa, che riposava vicino a lui in un negozio di Sciara el Garbi

Il secondo furto fu commesso nelle medesime condizioni in danno di Alì ben Nauif

Il terzo in danno di Hamed ben Buhzigh, a cui rubò una «taghia»

Il primo giudicante, il Tribunale Regionale, lo condannò a un anno, dieci mesi e quindici giorni di reclusione

* * *

Mohamed ben Salem, gregario del gruppo Sahariano, il 23 Aprile del corrente anno, accendendo una sigaretta, con una pietra focaia e poscia un batuffolo di lana, causava l'incendio a delle biche di orzo

Nell'opera di spegnimento trovava la morte l'ascaro Abdelaim ben Mabruk e altri ascari riportavano ustioni

L'incendio causò otto mila lire di danni

* * *

Mohamed ben Mohamed Zani, di anni 30, imputato dello stesso delitto in danno dei ragazzi indigeni Mohamed ben Alì di anni 11 e Messaud ben Mohamed di anni 10

Il Tribunale Regionale lo condannava ad anni quattro, mesi dieci e giorni quindici di reclusione

* * *

Alì ben Abdussalam Cascul e il fratello Sciaban, da Sliten, imputati di porto abusivo di pugnale e lesioni personali in danno di Bubaker ben Alì e la propria moglie Madia ben Hog Mustafà

Il Tribunale Regionale li condannò a otto mesi di reclusione e lire 100 di multa

Questi, in sunto i processi che si svolgeranno venerdì dinnanzi alla nostra Corte d'Appello.

———(((xxx)))———

"Florio,, Soc. di Navigazione

Il piroscafo «Porto Torres» partirà venerdì 1° ottobre alle ore 16 per Cerbe Sfax, Susa, Tunisi, Pantelleria, Mazzara Marsala Trapani e Palermo

P. N. F. Sezione di Tripoli

Tutti i Balilla e le Piccole fasciste sono tenuti a presentarsi oggi alle ore 8 a. m. nei locali delle RR. Scuole «Roma» e «Regina Elena» per comunicazioni urgenti.

IL DELEGATO

Associazione Nazionale ex Combattenti

Si rammenta agli ex-combattenti della III Armata che la sottoscrizione per offrire il bastone di Maresciallo a S. A. R. il Duca d'Aosta sarà chiusa la sera del 5 settembre p. v.

Le quote, si ripete, devono essere minime affinchè tutti vi apportino il loro eguale contributo, come uguale fu la parte di sacrificio e di gloria di coloro che parteciparono agli epici fatti d'arme dell'Invitta Armata

LA PRESIDENZA

N. B. — La Segreteria è aperta dalle 19.30 alle 20.30.

———(((xxx)))———

Il "carnet,,

Mercoledì 29 Settembre S. Michele Arcangelo

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama. — Compagnia Dialettale siciliana Marcellini — San Giovanni Decollato di Nino Martoglio

Cinema Alhambra. — III serie del «La Postatrice di Pune»

Stato Civile

dei giorni 27 e 28 Settembre

Nati: Occhino Emanuele Filiberto Braha Ida

Morti: Ugolini Rosa, di anni 79; Zizzau Ruben di anni 70

———(((xxx)))———

COMPAGNIA ITALIANA
"TRANSATLANTICA,,
(Servizi Sovvenzionati)

ARRIVI

Il piroscafo «Soluntо» arriverà giovedì 30 settembre alle ore 7 da Siracusa e Malta

Il piroscafo «Porto di Savona» arriverà lunedì 4 Ottobre alle ore 7 da Genova, Livorno, Cagliari e Tunisi

PARTENZE

Il piroscafo «Menfi» partirà sabato 2 ottobre alle ore 20 per Tunisi, Cagliari, Livorno e Genova.

Il piroscafo «Soluntо» partirà sabato 2 ottobre alle ore 22 per Malta, Siracusa, Catania e Napoli

———(((xxx)))———

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v

Il Rais Beladia
AISSA SCIALGAM

Direttore Responsabile
VINCENZO SERIO
Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.80.

CONIUGI CON BAMBINO cercano domestica italiana

Rivolgersi Cavalier Picchi, Palazzo Colonne

AFFITTASI in Sciara el Saied Zenghet Hamdan Casa sei vani cucina acqua potabile, luce elettrica e Giardino 500 metri circa con alberi fruttiferi

Rivolgersi Castellakis Piazza Italia

VENDESI a trattativa privata lotti di terreno attigui alla scuola d'Arti e Mestieri. Per chiarimenti rivolgersi a detta Scuola dalle ore 15 alle ore 17.

Lavori comuni e di lusso a prezzi convenientissimi presso le "Arti Grafiche,,

BIBITA eccellente e rinfrescante
Champagnino SALUTARIS
MARCA DEPOSITATA - IN ITALIA E COLONIE

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI N. 163

Rita, la figlia del Genciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

— Far la conoscenza di un gentiluomo qual voi certamente siete, non può essere che un onore per me come per tutti — fece il barone sentendo sempre più aumentare il proprio disagio alla presenza di quell'individuo dall'apparenza enigmatica e misteriosa.

— Allora — egli riprese — vi prego di dirmi al più presto la ragione di questa vostra visita per avere il piacere di perdonarvi immediatamente.

Egli faceva uno sforzo enorme per mostrarsi nello stesso tempo indifferente e cordiale al cospetto di Carlo Caracciolo, il quale, a sua volta, ostentava una freddezza ironica nonostante il suo sorriso affabile e sereno.

A un cenno del barone, che sedette su una poltrona, Carlo fece altrettanto sedendo di fronte a lui.

— Voglio soltanto sperare che lo scopo della vostra visita non riguardi la questione politica — disse Mario di San Fedele. — In tal caso mi spiacerebbe di non potervi ascoltare.

L'altro lo tranquillizzò con un gesto energico e dicendo:

— Comprendo questa vostra preoccupazione... Ma, rassicuratevi, non son venuto per parlarvi di cose politiche.

Perdonato allora la premessa. Ma i tempi sono assai critici ed io sono un gentiluomo ed un colonnello al servizio della corona. Ho ricevuto già parecchi avvertimenti che di fezione nun ur San Fedele nutrirebbe non tradire il suo signore e Re!

— Ciò rivela la buona razza — annuì Carlo inchinandosi. — Ed è questa vostra lealtà che mi incoraggia ora a parlarvi più liberamente giacchè la lealtà è tale un sentimento che vince ogni pregiudizio ed ogni necessità di menzogna.

— Credevate, forse, ch'io potessi mentire? — fece il barone con un senso di sottile ironia.

E no... la menzogna sulle labbra d'un uomo d'onore, d'un patrizio di... sì, sì, d'un soldato e per cosa sopratutto è una bestemmia orribile.

Ma... [illegible] questo [illegible] interessi [illegible] cessità [illegible] presentato a voi, ma che era non ne più.

Grazie della [illegible] esclamò [illegible] la strana [illegible] che [illegible] parole [illegible] produceva in lui.

Allora, signor barone — disse Carlo Caracciolo — [illegible] tra me e [illegible] parlare [illegible] pochi [illegible] dirvi.

Questa parola [illegible] fece [illegible] le [illegible] quasi [illegible] sorridere Mario di San Fedele e [illegible] reso [illegible] diffidente verso quel l'individuo che scriveva [illegible] suo aspetto un [illegible] e [illegible] apparente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tendersi [illegible].

— Un punto in cui si incontrano i nostri più formidabili interessi — ripetè il marito di Matilde — Vogliate subito spiegarvi, Signore. Ho il torto di non comprendere.

Il sogghignatore si venne avvicinando ad lui, con quelle parole [illegible] [illegible] [illegible] non gli apprendevano [illegible] [illegible] di concreto.

Vi ho già detto che [illegible] scoperto [illegible] [illegible] che sono [illegible] preparato [illegible] [illegible] questa vostra rivelazione — disse [illegible] [illegible] rivelando la sua tormentosa impazienza.

Carlo Caracciolo si raccolse un istante nel suo pensiero, poi, fissando bene in viso il suo interlocutore [illegible] [illegible] [illegible].

Venti anni orsono e precisamente il quindici ottobre del 1830 voi, barone Mario di San Fedele conduceste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ANNO XV — N. 230 TRIPOLI, Giovedì 30 Settembre 1926 Cent. 30

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITA'
VIA RICCARDO N. 74.
TELEFONO 75.

Un numero arretrato cent. 60.

LA NUOVA ITALIA
CORRIERE DI TRIPOLI

ABBONAMENTI
Annuo L. 75 - S. L. 38 - Tr. L. 20
Estero: Annuo L. 175 - Sem. L. 95
Trim. L. 50

Conto corrente con la Posta

Il Fascismo
e i rapporti tra Chiesa e Stato

MILANO, Settembre. — Arnaldo Mussolini torna ad occuparsi sul « Popolo d'Italia » della politica italiana nei riguardi della autorità religiosa e nei rapporti fra Stato e Chiesa.

Dopo aver messo in rilievo il dissesto che esiste fra le due mentalità ed autorità, dissenso che la Chiesa fuori d'Italia risolve con un concordato mentre nei riguardi dell'Italia attende che le guarentigie siano sommerse per intraprendere nuove discussioni, l'articolista prosegue:

« Lo stato fascista ha fatto giustizia di molte angherie liberali e massoniche contro la Chiesa, non è il caso di elencare queste benemerenze.

Quel che risulta evidente è che il rinato spirito religioso e l'ossequio alla chiesa sopravanzano i contrattempi e i piccoli dissensi miseri. La concezione superiore della vita privata e collettiva non poteva venire istillata dal pergamo o dalla tribuna di pochi giornali cattolici scarsamente diffusi e in lotta fra loro. Il fascismo ha forgiato le sue battaglie e le sue mète a serie; la nostra vita collettiva può paragonarsi al grande stadio: se non si è attori per stare nell'arena è inutile darsi a cercare il posto numerato. Bisogna sapere stare nei settori.

Il fascismo ha risolto il problema in questi sensi: primo fattore politico; poi quelli militare, finanziario, scolastico, sindacale, e infine il religioso. Ogni serie ha i suoi dirigenti.

Avviene che qualcuno cerchi il suo posto fuori dei quadri, ma perde il tempo.

La chiesa, che fino a ieri sul terreno politico era agnostica, vede delinearsi una situazione nuova, che mette in imbarazzo la sua esperienza bimillenaria. D'altra parte i religiosi dimostrano che si sentono il problema più vicino a quello della coscienza cattolica e del sentimento italiano, e richiedono delle direttive più consoni al loro spirito inquieto.

Infine, v'è una corrente del fascismo che trova le negoziazioni con la Chiesa tempestive. Anzi, affermano che non bisogna confondere la religione con la nazione. Sono tutte ottime ragioni ».

L'articolista così continua:

« Il fascismo ha saputo sviluppare e disporre questo nuovo stato d'animo; però, stringi stringi, la questione tra la Chiesa e lo stato si riduce in questi termini: Roma sotto il dominio e il controllo della Chiesa nel mondo, ed allora o bisogna ridare Roma alla Chiesa ovvero cercare un altro mezzo adeguato, e un altro segno visibile di sovranità e di libertà.

Problema difficile perchè Roma è la madre d'Italia e non sarà mai detto che la madre rinneghi i suoi figli o viceversa, e tutto questo indipendentemente da ragioni sentimentali, storiche, filosofiche e guerriere che è inutile elencare.

Non si vede, d'altra parte un surrogato di Roma.

Per conseguenza, il problema che ha dormito per decenni può attendere un'ora più propizia per la sua soluzione. Noi sentiamo ripetere la necessità del Cristo Re; se possiamo accettarlo come Re della coscienza non potremmo mai accettarlo però come Re della politica.

In fondo — conclude il « Popolo di Italia » — il liberalismo che ha stilizzato lo Stato avulso dal prepotere cattolico, non è condannabile. Si tratta oggi di delimitare i confini e gli obblighi fra le due autorità. Ove vi sia buona volontà può essere un gioco di immediata soluzione, mentre la questione può essere condotta all'infinito specialmente se le forze e le considerazioni internazionali impedissero quel concordato che è nell'animo e nelle aspirazioni di tutti gl'italiani.

Per molte ragioni il problema resta difficile. Il tempo, l'esperienza la pratica quotidiana, in somma, meglio della storia, troveranno gli elementi di una soluzione.

———(((xxx)))———

Il Papa benedice
diverse fotografie del Duce

ROMA, 29 (Sabelli). — Ieri molti pellegrini sono stati ricevuti dal Pontefice e prima di andarsene hanno presentato al Santo Padre diverse fotografie di S. E. Mussolini, esprimendo il vivo desiderio che il Pontefice si benignasse di benedirle.

A tale desiderio Pio XI non si oppose ed aderì ben volentieri.

L'Italia e i problemi
di Tunisi e Tangeri

VIENNA, Settembre. — Il senatore Scialoia, del quale non può veramente dirsi che conceda interviste con molta facilità, ha fatto brevi dichiarazioni al collaboratore ginevrino del « Neues Wiener Journal », e parlandogli delle direttive della politica estera italiana, gli ha rammentato un pensiero, già sovente espresso da Mussolini. Siccome la popolazione italiana è in continuo sviluppo, mentre le possibilità economiche sono limitate, è compito del Governo provvedere. Quindi, se domani si dovesse venire a una nuova divisione, oppure a una nuova delimitazione delle sfere d'influenza coloniali, oppure dei possedimenti coloniali, l'Italia certamente poserebbe la propria candidatura, appunto per soddisfare alle esigenze della popolazione.

Il giornalista, che aveva provocato questa risposta alludendo alle aspirazioni tedesche in materia coloniale e alla questione dei mandati, ha formulato poi una domanda riguardante Tunisi. Scialoia ha obbiettato che la questione di Tunisi non è di competenza della Lega delle Nazioni, dovendo essere risolta dalle Potenze interessate, Italia e Francia.

—Il problema di Tunisi, ha proseguito il capo della delegazione italiana, consiste nel fatto che, mediante l'emigrazione, un forte elemento italiano ha preso piede in Tunisia ed ora vede i suoi interessi limitati dalle disposizioni nazionali francesi. In proposito esiste un trattato che viene tacitamente rinnovato ogni trimestre; però questa è una soluzione un po' precaria e si sente il bisogno di addivenire ad una sistemazione definitiva.

— In qual modo — ha ripreso il giornalista — la Lega delle Nazioni si occupera di Tangeri?

— La questione di Tangeri — ha risposto Scialoia — non riguarda la Lega. Tangeri è la chiave del Mediterraneo, ed alla soluzione del problema sono quindi chiamati tutti gli Stati mediterranei, e non altri. Spero fermamente che una soluzione si avrà ».

Infine il collaboratore del giornale viennese ha chiesto se i rapporti italo-spagnoli abbiano sofferto a causa dei recenti avvenimenti, e l'intervistato testualmente gli ha detto:

— Il ritiro della Spagna, se anche può parlarsi di ritiro, è stato forse un po' precipitoso. Per quanto riguarda l'Italia, noi abbiamo fatto il possibile per dimostrare la nostra buona volontà di fronte alle richieste spagnole, e siamo andati sino allo estremo limite, cioè a dire quello dal quale comincia la crisi della Lega.

« Ripeto: nutro ferma fiducia che il contegno della Spagna non significhi rottura definitiva con Ginevra, e che i contrasti saranno eliminati. Nella stampa continuano ad apparire notizie secondo cui l'Italia, in certo modo, non fa parte della Lega delle Nazioni con intera sincerità, e che, prima o poi finirà col distaccarsene. Non è affatto vero. Noi siamo nella Lega e ci resteremo. Nulla è da noi più lontano che il pensiero di ritirarci. I nostri rapporti con la Spagna sono regolati da trattati, come ne abbiamo anche con altri Stati, ad esempio con la Svizzera: e noi manteniamo gli impegni contrattuali con sincerità e convinzione ».

Un nubifragio sul versante Adriatico

Da Trieste a Gallipoli la furia dell'uragano
ha arrecato ingentissimi danni

ROMA, 29 (Sabelli). — Un violento nubifragio si è abbattuto su tutto il nostro versante Adriatico. Le notizie che pervengono da varie città confermano la gravità dei danni che si sono avuti a deplorare, specie a Trieste, a Udine ed in altre città.

Il nubifragio si è esteso da Trieste sino al basso Adriatico, abbattendosi violentissimo su tutta la penisola salentina, sino a Gallipoli.

Trieste allagata

Notizie giunte da Trieste ci informano che il terribile uragano ha prodotti danni rilevantissimi specie alle campagne.

Il cielo in un momento si fece paurosamente buio e la tempesta si scatenò con acquazzoni torrenziali. In breve la città fu allagata. Specie i quartieri adiacenti al mare sono stati invasi dall'acqua: i negozi sono stati allagati, mentre il terrore si impossessava degli abitanti. Un vento violentissimo abbatteva e stroncava alberi e rovinava molte tettoie. La pioggia si faceva, intanto, più furiosa. Molte barche che si trovavano al largo raggiunsero prontamente il porto ma diverse altre rimasero in balìa della tempesta. Si ignora, sino a questo momento, se vi sono vittime.

LA TERRIBILE DEVASTAZIONE

—Le vie del centro sono tutte allagate e nemmeno con le autovetture è possibile la circolazione. I pompieri sono chiamati in diversi quartieri per portare soccorsi a diverse famiglie, che hanno avuto le abitazioni completamente inondate.

Le autorità stanno organizzando soccorsi, ma qualsiasi opera è difficilissima che venga spiegata, perchè il nubifragio verso sera s'è fatto d'una violenza estrema. La città è quasi al buio. Notizie che pervengono dalla campagna sono allarmantissime. Molti paesi sono stati completamente allagati. I torrenti straripàrono, travolgendo alberi e rovinando le campagne.

La devastazione continua, perchè la pioggia non accenna a calmarsi.

IL PANICO NELLA POPOLAZIONE

La popolazione, presa dal panico immenso, abbandonò molte abitazioni dei quartieri più colpiti di Trieste, pernottando all'aperto nel borgo di Roiano.

I treni non circolano e diverse linee telegrafiche e telefoniche sono state danneggiate.

Sino a questo momento si sa che si è avuto solo a deplorare una sola vittima.

I danni sono ingentissimi.

I danni della campagna di Udine

Da Udine pervengono notizie anche gravissime.

A causa delle recenti pioggie violentissime i torrenti Fariusca ed i suoi affluenti straripàrono, danneggiando tutta la campagna che trovasi nella vallata.

Molti casinali sono stati abbattuti e la strada nazionale è interrotta in diversi punti, per la caduta di grosse frane.

Diversi paesi si trovano assediati dalle acque. Si apprende che si sono avute due vittime, per annegamento.

Le autorità hanno inviato soccorsi sui luoghi del disastro.

Allagamenti in Puglia

Da Brindisi, da Lecce e da Gallipoli giungono anche notizie allarmanti.

Le campagne sono allagate e il raccolto del tabacco è andato quasi distrutto.

Diversi paesi della penisola salentina sono stati invasi dall'acqua. Ignorasi se si hanno a deplorare vittime.

I danni, però, sono ingenti.

IL SERVIZIO FERROVIARIO RIATTIVATO

TRIESTE, 29. — Il servizio ferroviario interrotto a causa dell'alluvione provocata dal ciclone, è stato riattivato.

———(((xxx)))———

Violento uragano a New-York

NEW YORK, 29. — Un violento uragano si è abbattuto su la nostra città, arrecando ingenti danni.

Non si hanno a deplorare vittime.

...e a Vera Cruz

VERA CRUZ, 29. — In seguito ad una tempestosa mareggiata molti battelli sono affondati.

Si contano pure alcune vittime umane, di cui se ne sconosce il numero.

La città di Vera-Cruz
distrutta

PARIGI, 29. — I giornali ricevono dal Messico un dispaccio da fonte privata che annunzia alla direzione di una compagnia di navigazione che l'uragano distrusse Vera-Cruz.

Tutte le comunicazioni sono interrotte.

———(((xxx)))———

Un gesto criminale
di sovversivi presso Treviso

ROMA, 29 (Sabelli). — La « Tribuna » riceve da Venezia che a Gaiarine, provincia di Treviso, un gravissimo fatto si è deplorato, causando una vivissima agitazione tra tutti i fascisti della Provincia.

L'altra sera il dott. Manzotti, direttore dell'Ospedale, segretario del locale Fascio e comandante della Milizia, si era appena ritirato in casa, quando dalla via veniva ripetutamente chiamato.

Il dott. Manzotti apriva subito la finestra e sporgevasi per vedere di che si trattasse, quando improvvisamente echeggiavano due colpi di pistola. Si udì un urlo di dolore. Il povero dottore rimaneva gravemente ferito al volto.

Alle detonazioni la gente del vicinato uscì nelle vie. La notizia in breve si sparse per tutto il paese, destando la più forte impressione e la più viva agitazione tra i fascisti.

Evidentemente i due colpi di pistola sono stati scaricati contro il Manzotti da due individui che si erano appostati di fronte alla sua abitazione.

Le autorità di P. S. stanno attivamente indagando per rintracciare i responsabili.

Festose accoglienze
alla squadra navale giapponese a Napoli

NAPOLI, 29. — L'Ammiraglio Bonaldi dette un ricevimento in onore dell'Ammiraglio Jumamoto e gli ufficiali delle navi scuola Giapponesi qui ancorate.

Stasera al politeama Giacosa vi fu una rappresentazione di gala in onore degli ufficiali e degli equipaggi delle navi Giapponesi. Erano anche presenti le principali autorità civili e militari.

Fra vivissimi applausi vennero ripetutamente suonati la Marcia Reale, l'Inno Giapponese, e l'Inno Giovinezza.

I delegati della S. D. N.
per lo studio della malaria a Palermo

PALERMO, 29. — Accompagnato da Lutrario, delegato italiano è giunta la commissione sanitaria della S. D. N. per lo studio della malaria.

La Commissione si reco all'istituto d'igiene, ove presenti le autorità e grande numero di medici, ascoltò una dotta conferenza del prof. Manfredi, sulle cause della malaria in Sicilia, sulle modalità della lotta per combatterla e i suoi risultati ottenuti.

Lutrario rilevò l'importanza dei lavori delle commissioni sanitarie presso la S. D. N.

La Commissione, dopo aver visitati i lavori d'installazione degli impianti per le malattie antimalariche in provincia di Palermo si recherà a visitare gli impianti analoghi a Caltanissetta, Catania e Siracusa.

———(((xxx)))———

Il Principe Umberto
a Stresa

STRESA, 29. — Il Principe Ereditario è giunto da Pallanza, ossequiato alla stazione dal Sottosegretario di stato On. Terruzzi e dall'autorità.

Intervenne al concorso ippico internazionale, salutato da vivissimi applausi dalla folla gremente il campo delle corse.

Il Principe si interessò moltissimo delle singole gare, rallegrandosi specialmente col capitano Ricci, italiano, con Leume, belga, che, amici, compirono una gara di potenza ad ostacoli, senza penalità.

Per l'anniversario della liberazione di Ancona

ANCONA, 29. — Oggi anniversario della liberazione di Ancona, S. E. Belluzzo inaugurò la mostra agraria marchigiana.

Il Ministro pronunciò un discorso, elogiando l'attività degli agricoltori marchigiani, incitandoli a perseverare nello sforzo per vincere la battaglia ingaggiata dal governo, per la ricostituzione dell'economia dell'Italia.

La grave situazione in Cina

Il combattimento sul fiume Azzurro
tra inglesi e cinesi

ROMA, 29 (Sabelli). — Notizie che pervengono da Londra ci informano che la situazione in Cina si sta facendo sempre più grave.

La notizia di un intervento da parte delle Potenze interessate viene da più parti confermata.

Intanto oggi si apprendono nuovi drammatici particolari sul combattimento fluviale dei giorni scorsi.

LA NAVE MASCHERATA

I corrispondenti di Sciangai sono concordi nell'affermare che quello scontro è stato forse la più sanguinosa battaglia navale della Cina d'oggi e fa pensare alle furiose mischie a corpo a corpo degli arrembaggi dei tempi lontani.

La parte principale nella battaglia fu sostenuta dalla nave ausiliaria « Kiawu », che il 4 settembre salpò segretamente verso Van Tsien. Per chiarezza occorre rammentare che uno dei piroscafi catturati è battezzato Van-Tsien come la città di fronte alla quale era ancorato. Le mitragliatrici della « Kiawu » erano accuratamente mascherate, così che la nave aveva l'aspetto di uno dei soliti vapori mercantili che trafficano lungo il Fiume Azzurro.

Il 5 settembre la « Kiawu » entrò nel porto e si ancorava accanto alla «Van-Tsien». Una parte dell'equipaggio era travestito, mentre gli altri marinai, in pieno assetto di guerra, avevano l'ordine di tenersi celati fino al momento dell'attacco.

Il piano consisteva in uno stratagemma. Il primo gruppo di marinai doveva introdursi di sorpresa nella « Van-Tsien » passando attraverso i boccaporti del piroscafo, e poi per mezzo di un vero e proprio arrembaggio si doveva impadronire della nave. Si sapeva che a bordo di questa erano 300 o 400 cinesi, ma si sperava che non avrebbero resistito a lungo.

LA BATTAGLIA SUL PONTE

Tali pronostici fallirono. Il primo inglese che entrò nel boccaporto della « Van-Tsien fu ucciso, il secondo pure. Allora fu suonato il segnale di attacco e i marinai della « Kiawu » comparvero in coperta, gettando i ponti per l'arrembaggio.

Erano le 6.45 del mattino. Dai fianchi della « Van-Tsien » partì un nutrito fuoco di fucileria, che continuò per parecchi minuti, cagionando forti perdite fra gli inglesi. Frattanto questi erano riusciti ad attaccarsi alla « Van-Tsien ». I cinesi si schierarono sul ponte, pronti a respingere l'assalto, ma le mitragliatrici della « Kiawu » aprirono il fuoco. I cinesi, che erano armati di pugnali e di moschetti, vennero letteralmente falciati dalle mitragliatrici inglesi, tanto che sul ponte della « Van-Tsien » i cadaveri si ammonticchiavano a piramide. I superstiti vi si trincerarono dietro continuando a rispondere al fuoco.

La scena assunse un più intenso carattere di tragicità quando si videro i cinesi buttare nelle acque i corpi dei compagni morti perchè il gran numero dei cadaveri ostacolava i movimenti ai sopravissuti nella difesa del ponte.

Il comandante della « Kiawu », capitano Darley, dirigeva l'azione sul ponte, fra l'infuriare della fucileria. Ad un tratto, dato il comando dell'arrembaggio, si slanciò per primo sul ponte della « Van-Tsien ». I marinai lo seguirono. Il Darley cadde trafitto da un colpo, ed i cinesi ne afferrarono il cadavere. I marinai inglesi, infuriati per la perdita del capo, raddoppiarono di impeto, inseguendo i cinesi senza quartiere lungo il ponte della nave.

TUTTE le ARTIGLIERIE in AZIONE

I cinque ufficiali di marina mercantile prigionieri vennero liberati dalla cabina ove erano stati rinchiusi. L'ardore degli inglesi slanciati all'attacco era tale che a mala pena, raggiunto l'obbiettivo, ubbidirono agli ordini di desistere dalla lotta e di ritornare a bordo della « Kiawu ».

Il cadavere del capitano Darley non fu ricuperato. Forse era stato gettato in acqua dai cinesi durante la mischia. L'assalto fu troncato quando le artiglierie del porto cominciarono un violento fuoco contro gli inglesi. La cannoniera « Cochaper », che proteggeva l'azione della nave, rispose con tutti i suoi pezzi. Una vera battaglia di artiglieria era impegnata. Ma le forze navali britanniche non poterono resistere al cannoneggiamento costiero e dovettero ritirarsi. Così finì la tragica giornata.

Si sa ora che il cannoneggiamento della nave « Cocaper » produsse le più gravi perdite alla città di « Van-Tsien ». I morti cinesi sarebbero cinque mila. Tutta la notte il cielo fu rischiarato dalle rosse vampate degli incendi. Lo stesso Yang-Sen afferma che il primo colpo della cannoniera inglese cadde sull'edificio ove ha sede il suo quartiere generale.

L'on. Mussolini
e la situazione in Cina

ROMA, 29. — La notizia apparsa su un giornale straniero, secondo cui l'On. Mussolini sarebbe favorevole all'intervento in Cina è priva di fondamento.

La Cina
non produce dei Mussolini

ROMA, 29. — Il corrispondente da Pechino del « Times » a proposito della situazione in Cina afferma che non esiste e neanche vi è probabilità che possa trovarsi in Cina un capo talmente energico e avveduto da dominare la situazione in una zona così vasta:

« La Cina — continua il corrispondente — non produce nè dei Cromwell nè dei Mussolini, come una piantagione di patate, non può produrre mele o aranci. V'è un solo rimedio, e questo rimedio consiste nell'influenza che può essere esercitata dagli stranieri.

« La Cina è, si può dire, un Paese di bambini i quali hanno un grande rispetto per l'autorità e per il carattere degli stranieri. I Cinesi riconoscono che gli stranieri hanno qualità che essi stessi non posseggono, ed apprezzano le qualità e l'autorità degli stranieri, sebbene non riescano ad amarli. Per ora l'intervento delle Potenze principalmente interessate può consistere sopratutto in energiche e solenni proteste al Governo di Pechino e a tutti i più importanti Governi locali, a proposito delle disastrose condizioni economiche del Paese accompagnate dall'insistente richiesta di provvedere.

« Tale intervento non implica l'uso di forze armate, sebbene in avvenire si può credere che tale mezzo potrà riuscire opportuno. Il provvedimento più urgente ed efficace consiste nella smobilitazione delle ferrovie, in modo che il commercio coll'interno possa essere ripreso senza interruzione. Devesi dire però che finora le Potenze non hanno mosso un dito per rimediare a questa situazione. Esse hanno acconsentito ad approvare una indipendenza di tariffe, della quale la Cina non può avvantaggiarsi, mentre è incerata dal militarismo. È evidente che una domanda collettiva degli Stati Uniti, del Giappone e della Gran Bretagna riuscirebbe a imporre un maggior rispetto agli autocrati cinesi e a costringerli a usare del loro potere per uno scopo meno ignobile che non sia il vantaggio proprio e l'ingrandimento della propria potenza ».

———(((xxx)))———

Commenti francesi
all'incontro Mussolini - Chamberlain

PARIGI, 29. — Il « Petit Parisien » riceve da Roma che nonostante le riserve mantenute dai circoli ufficiali sull'incontro Mussolini Chamberlain sarebbe deciso che esso avverrebbe in un porto italiano in principio d'ottobre.

L'alte sfere diplomatiche italiane assicurano che il colloquio non avrebbe relazione con il convegno di Thoiry ma servirà a chiarire i punti di vista dei due paesi relativi all'Abissinia e Tangeri.

Trattato russo - lituano

MOSCA, 29. — E' giunto il Premier e ministro degli esteri della Lituania per restituire la visita fatta lo scorso anno da Cicerin a Kovno, e per firmare il trattato di non aggressione tra la Lituania e l'Urss.

Il trattato è stato firmato oggi stesso da Cicerin e dal plenipotenziario della Lituania.

Il cinematografo

Dietro le quinte

HOLLYWOOD, Settembre.

(R. F.) Col diffondersi del cinematografo, si è venuto diffondendo in questi ultimi tempi, nelle riviste americane, una speciale forma di giornalismo a sfondo pellicolare, esercitato dai più celebri artisti e direttori di « films ». I quali non hanno disdegnato di prendere la penna per raccontare alle folle — avide di notizie — le miserie, le speranze e le glorie del loro indiscusso mestiere, ovvero per esprimere il loro personale punto di vista non solo su questioni di indole cinematografica, ma anche su fatti di interesse generale. I più notevoli « pilastri » degli innumerevoli teatri di posa di Hollywood appartengono ormai a tale eletta schiera di giornalisti dell'ultimissima ora: vengono in testa, anzi, gli stessi che l'opinione pubblica e la gerarchia del successo hanno collocato in prima linea fra tutti: Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Mary Pickford, Rod La Rocque, Pola Negri, ecc. Tuttavia, coloro i quali fossero portati dalla loro naturale esuberanza a nutrire soverchio entusiasmo per questa speciale attività delle « stelle » del firmamento filmistico, si esporrebbero con molta probabilità a colossali delusioni: questi nuovi giornalisti, infatti, scrivono « tutti » in uno stile così limpido e chiaro, dimostrando nei loro scritti una così acuta sensibilità giornalistica ed una così perfetta conoscenza del pubblico, che sarà proprio difficile attribuire loro « tutti » gli articoli da essi firmati fino ad oggi (e non son pochi).

E con questo non si intende affatto accusare nominalmente questo o quell'artista di aver servito da prestanome ad abili gazzettieri, perchè meglio fosse attirato alla lettura — ed abbindolato — il pubblico credulone. Non bisogna dimenticare, infatti, che ogni regola ha le sue eccezioni: e sarebbe bella che ne fosse priva proprio questa!

Stabilito, dunque, un tal principio indiscutibile — e terribilmente comodo nelle discussioni, — ogni artista appartenente alla categoria che oggi ci preoccupa potrà in buona fede pensare che siano dirette contro i giardini dei suoi innumerevoli colleghi le irrispettose pietre da noi lanciate fin qui in questa nostra pallida requisitoria. E stando per venire ad un esempio, anche Buster Keaton — che nella strana schiera è l'ultimo arrivato — potrà essere legittimamente soddisfatto di vedere che nessuno mette in dubbio le sue speciali ed inaspettate sì, ma non impossibili, capacità di articolista, oggi consacrate ufficialmente da un bizzarro articolo sui « tipi dell'arte muta », che una grandissima rivista americana gli pubblica al posto d'onore.

* * *

Non vi faremo l'oltraggio di credervi del tutto privi di notizie sul conto di Buster Keaton. Voi ci insegnate, infatti, che quel lo che conta oggi, dopo Charlot, ma a pari merito con Harold Lloyd, fra i migliori umoristi del « film » americano, ha cominciato coll'essere — come, d'altronde, i suoi due famosi colleghi — l'eroe di svariati « films » in un atto, a base di agambetti, di salti, di impossibili avventure: finchè un lavoro di gran mole. « Le leggi dell'ospitalità », non intervenne a metterlo in speciale evidenza e a segnalare al pubblico le sue eccezionali qualità di « humour ». Ricorderete benissimo, anche, che in quel « film » abbastanza riuscito, d'altra parte molti di voi stentarono a riconoscere nell'elegante giovanotto serio e compassato il lacero, miserabile, trasandato Ridolini di tante precedenti pellicole, esilaranti ma sconclusionate. Comunque, quel « film » riuscì a « lanciare » Buster Keaton: gli atti che seguirono — e « La crociera del navigatore » sopratutto — non fecero che consolidare la sua posizione. Oggi, finalmente, eccolo in un « numero fuori programma »: un articolo sui « tipi dell'arte muta ». Non c'è da spigolare qua e là per trarne fuori tutta una fauna sconosciuta ed attraente.

* * *

Secondo Buster Keaton, il produttore di un « film » è un individuo che si limita a firmare degli « chèques »; « i quali, talvolta, ritornano da lui »; mentre la « diva » è « una persona che prende in affitto una casa e la ammobilia in modo che i seguaci dell'arte muta possano farle delle fotografie ». Il « metteur en scène? » « In altri tempi, portava dei pantaloni; oggi — non si sa perchè — si contenta di portare delle mutande corte. L'autore del « soggetto? ». Uno che può far meglio di Shakespeare, Anatole France o Dickens. Il direttore della produzione, a sua volta, prevede regolarmente quattro settimane di lavoro per un « film » che invece esigerà quattro mesi... L'operatore, dal canto suo, attribuisce la « fotografia » quando risulta cattiva, all'elettricista. E la sfilata di « tipi » continua. L'esecutore dei costumi: un « metteur en scène » disilluso; l'autore di trovate (gagmen): un fannullone ben pagato. Suggerisce delle idee che non sono mai utilizzate; il « manager » della diva: un individuo di cui non si conosceranno mai i mezzi di sussistenza; il direttore artistico: fu un tempo imbianchino o pittore di lettere per insegne di negozi: oggi, guadagna tolo diecimila volte più di Michelangelo; il direttore tecnico: una volta si chiamava capomastro muratore...

Sfoghi di un Re senza corona

Rupprecht di Baviera e l'Anschluss

VIENNA, Settembre. — Anche Rupprecht, che i suoi seguaci chiamano sempre Maestà, e che nelle cerimonie ufficiali si vede dare la precedenza da quello stesso Governo che finge di ignorarlo, concede delle interviste politiche.

Parlando con un collaboratore della « Freie Presse », egli ha osato riconoscere che la Germania ha perduto la guerra principalmente per ragioni psicologiche. In certo senso la errata diplomazia tedesca, che si serviva di un tono sbagliato per chiedere cose che Rupprecht ritiene fossero giuste, fu rimpianto quella di Bismarck il quale era un uomo di genio, che non lasciò successori.

PARADOSSI SOVRANI

Il Re non coronato di Baviera considera caotica l'attuale situazione, però indubbiamente egli esagera nel descrivere le conseguenze economiche della guerra perduta e dei patti di pace, ed esagera inoltre nel vedere ancora oggi, dappertutto, il bolscevismo latente. « Le nostre privazioni — esclama Rupprecht — sono insopportabili ». Questa frase, in verità, anche le bocche tedesche non la pronunziavano da un pezzo.

Tutta l'intervista è un po' paradossale ed assurda, come lo dimostra ad esempio quest'altra asserzione: « Il plebiscito popolare per l'espropriazione dei beni delle dinastie deposte, non fu un attacco alla monarchia, bensì un attacco alla proprietà, suggerito dalla disperazione ».

L'ex Principe ereditario ha tenuto ad accentuare le sue non liete condizioni economiche e a negare che il Kaiser sia ricco come molti credono, affermando che i sessanta milioni di marchi che Guglielmo ricevette si ridussero a zero in seguito alla inflazione.

Malgrado tante sventure, la fede di Rupprecht nella futura grande Germania, destinata a riunire tutte le stirpi tedesche, è tuttavia immutata. Senza voler fare delle profezie, egli crede che la grande Germania verrà fuori da sola, e così sarà realizzato l'ideale a cui si mirava già prima del 1866.

Il giornalista ha chiesto se la nuova Germania comprenderà anche l'Austria.

« Certamente — ha risposto Rupprecht — prima o poi noi saremo riuniti coi nostri fratelli. Oggi è l'Italia che teme una simile riunione, ma il suo timore è dovuto a false premesse».

Secondo Rupprecht, l'Italia commette l'errore di considerare l'odierna Germania simile alla vecchia Austria. La vecchia Austria non fu mai uno Stato tedesco, bensì una federazione abitata da elementi non tedeschi, che prevalevano anche nel governarla. La posizione della vecchia Austria era assolutamente diversa da quella della odierna Germania la quale non ha nessuna ambizione tale da intimorire seriamente un ragionevole uomo di Stato italiano.

« CICERO PRO DOMO SUA »

Ma gli italiani, compreso Mussolini, hanno riversato sulla Germania la loro antica diffidenza per l'Austria, e ciò senza nessun motivo. La duplice monarchia talvolta terrorizzava l'Italia; essa ostacolava la libertà italiana, impediva l'unione dell'Italia. Questo però non è un motivo sufficiente perchè l'Italia debba oggi impedire l'unione dei tedeschi. « Lo ripeto — soggiunse Rupprecht — che la Germania non è l'Austria-Ungheria ».

Rupprecht non esclude che la diffidenza italiana possa avere le sue remote origini addirittura nel vecchio impero tedesco, erede della tradizione dell'impero romano; ma questa tradizione fu fatale ai tedeschi stessi, ed oggi egli afferma che non vi è nemmeno fra i pangermanisti più spinti chi voglia infondere le nuova vita.

« L'atteggiamento di Mussolini — ha proseguito il Principe — potrebbe essere spiegato solo se si trattasse di unire la Germania odierna coll'Austria-Ungheria e coll'antico Impero tedesco, che ebbe da Napoleone I il colpo di grazia. Questa confusione che esiste nelle menti italiane, deriva dall'avere mai compresa la storia. Noi tedeschi, vogliamo essere tedeschi e non altro. La paura delle conquiste tedesche, oppure del predominio tedesco, manca di qualsiasi base ».

Senonchè Rupprecht avrebbe dovuto tener presente che la memoria dell'antico Impero tedesco l'hanno rinfrescata, sino a non troppi anni addietro, e in forma poco felice, appunto l'ex-Kaiser ed altri personaggi, dei quali egli oggi rimprovera la deficiente psicologia.

LEGGETE IL ROMANZO IN QUARTA PAGINA.

Il marito infedele, il sogno rivelatore e la filosofia della moglie

NEW YORK, 28. — Nell'ampio letto matrimoniale, nel loro appartamento al N. 612 Crown St., Brooklyn, i coniugi Frederick ed Elizabeth Embeck dormivano saporitamente.

Ai primi chiarori dell'alba la signora alzò la testina e si stregò gli occhi.

Le era sembrato che qualcuno parlasse nella camera.

Non s'era ingannata. Era il marito che parlava; ma, ahimè, nell'incoscienza del sonno!

Egli diceva, con le debite interruzioni ed interiezioni:

— Ti giuro Flassie... amo te sola.. Flossie mi sei sempre nel cuore Flossie!

La signora sentì un insolito calore nelle vene e uno strano pizzicore nelle mani.

Destò poco dolcemente il consorte immerso in un sonno che diveva essere ricco di soavi visioni e gli domandò chi fosse la « Flossie » a cui indirizzava così ardenti dichiarazioni.

Frederick disse dapprima ch'egli sognava d'una ragazza che aveva conosciuto alle scuole elementari quand'egli aveva i calzoni corti e che non vedeva più da venti anni; poi, irritato allo scetticismo e agli epiteti poco lusinghieri della moglie, ammise che Flossie era la sua amante, alla quale egli non intendeva rinunciare, se anche cento mogli strepitassero e urlassero.

— Ella — concluse — è disposta ad accogliermi a braccia aperte. Non debbo fare altro che lasciarti; andare da lei, appendere il mio cappello all'attaccapanni e sentirmi perfettamente a casa.

La signora cambiò allora metodo e disse ch'ella non poteva far altro che accettare il fatto compiuto e tralasciare per sempre lo spiacevole argomento.

E mantenne la parola.

I giorni e i mesi passavano: Edward si assentava quando gli piaceva; evocava di notte Flossie, s'intratteneva seco lei in amorose conversazioni, e sua moglie taceva con meravigliosa filosofia.

Edward ora felice e un pochino sorpreso; ma ebbe la spiegazione di tanta condiscendenza quando un bel giorno, rientrando in casa a un'ora insolita, sorprese la sua sposina fra le braccia d'un uomo molto robusto e molto innamorato, che seppe in seguito chiamarsi Giuseppe Deruda.

Il marito mosse subito causa di divorzio ed il caso ebbe ieri l'altro una prima udienza nella Suprema Corte di Brooklyn, dinanzi al Giudice Humphrey.

Mrs. Embeck non negò affatto di avere un amico nell'aitante persona del Deruda; ma affermò che se n'era provvisto per rendere la pariglia all'infido Edward.

E narrò a suo onore il sogno, le dichiarazioni a Flossie e le conseguenti confessioni del consorte.

La Corte, in attesa di raggiungere una decisione, condannò il marito a pagare l'onorario dell'avvocato della moglie.

LA CASA MALEDETTA

La villa di Landrù

PARIGI, 28. — Il nome ormai famoso di Landrù, torna ad interessare la cronaca parigina.

Nella misteriosa villa di Gambais dove furono consumati tanti delitti, si odono delle grida. Si dice che la casa sia invasa dagli spiriti.

Numerosi turisti si recano a domandare agli abitanti del piccolo borgo, sperduto fra le boscaglie, dove si trova la Casa del moderno *Barba blu*.

La terrificante storia delle donne fatte a pezzi e bruciate, è ancora narrata.

Comunque, fra i villici, Landrù non gode di una fama troppo cattiva.

— Io l'ho conosciuto — ha detto una vecchia ad un giornalista. — Aveva tutta l'aria di un brav'uomo. Per conto mio non crederò mai a tutte le invenzioni che sono state sparse ai quattro venti. Si è trovato il modo di creare Landrù, come si era inventato Tropmann nel 1870, durante l'altra guerra. E poi, è mai possibile che esistano donne tanto sciocche da dare ad un uomo gioielli e danaro, quando ci sono tante banche, dove tutto ciò si può depositare, senza rimetterle al primo venuto?...

E l'ingenua giustificazione della donna ha una sua logica stringente, per quanto non tenga in alcuna considerazione il fattore psicologico.

Naturalmente la buona vecchia non ha mai letto il diffusissimo libro dei « Capricci dell'amore ».

* * *

Un giornalista ha voluto visitare la villa. Non appena giunto in prossimità di essa, urli orripilanti lo hanno colpito.

Vincendo il primo sgomento egli è entrato ed ha visto, dietro le vetrate appannate dall'umidità, muoversi delle ombre. D'altra parte nessuna traccia di abitanti. Un silenzio tombale regna, non appena un essere vivente è là dentro: le grida incessanti tacciono come per incanto.

Intanto nella villetta tutto è intatto. Il giardino è deserto, nella cucina, dove ancora si trova « il forno crematorio » c'è lo stesso abbandono.

Terminata la piccola ed emozionante escursione, il giornalista è uscito sulla strada e subito gli urli hanno ripreso con un clamore assordante.

Un operaio, che ha assistito impassibile, ha detto al giornalista: « Se fossero spiriti maligni, facessero almeno pagare il biglietto di ingresso a tutti quelli che hanno voglia di venire a far loro una visita ».

Malgrado però lo scetticismo popolare, la notizia ha destato una enorme curiosità.

———(((xxx)))———

Un fucile silenzioso inventato da un tedesco

BERLINO, 28. — Se l'armaiolo berlinese Herrmann Pleith è capace di applicare alle armi di grosso calibro una invenzione da lui fatta ed esperimentata su dei piccoli fucili, le guerre che verranno combattute in avvenire avranno il vantaggio su quelle passate di non affliggere l'udito dei belligeranti col boato dei cannoni ed il crepito delle mitragliatrici.

Il rumore delle armi da fuoco verrà abolito poichè non sarà più l'espansione del gas di un combustibile a produrre il lancio del proiettile, sia esso di fucile, di mitragliatrice o di cannone, ma l'aria compressa. Utilizzando l'aria compressa, il meccanico berlinese è riuscito infatti a costruire un fucile capace di perforare una lastra d'acciaio di tre millimetri di spessore alla distanza di due mila metri. Il rumore delle sparo è appena percettibile alle persone che si trovano accanto al tiratore.

Un'altra particolarità della nuova arma è poi quella di permettere lo sparo di venticinque colpi consecutivi senza bisogno di essere ricaricata. Il Pleith, che ha eseguito i suoi esperimenti alla presenza di numerosi ufficiali dell'Esercito tedesco, mantiene il segreto intorno al metodo da lui adottato per comprimere l'aria nei serbatoi del fucile e controllarne la pressione, sì che i venticinque proiettili partano tutti con una uniforme velocità iniziale. Egli ha offerto la sua invenzione al Governo tedesco per un milione e mezzo di dollari, ed ha dichiarato che se questo non l'accetta egli distruggerà i suoi piani piuttosto che cederli ad un'altra nazione.

Una vipera che muore avvelenata

SERAJEVO, 28. — Il giovane pastore Milovanovic, pascolava le sue pecore in una radura vicina a Radoc. Raccogliendo delle erbe medicinali fra gli sterpi, una grossa vipera lo morse al un piede. Il pastore spaventato gridò al soccorso, perchè temeva di morire avvelenato. Accorsero alcuni contadini e constatarono che la vipera, la quale non si era mossa dal suo posto e si contorceva spasmodicamente, era una delle più velenose e che la ferita al piede del pastore era piuttosto grave. Con loro grande meraviglia però, osservarono che la vipera, dopo grandi contorcimenti, si era irrigidita. L'afferrarono con due bastoni, la sollevarono: era morta. E vennero ad una conclusione strana, cioè che la vipera, anzichè avvelenare il pastore, era il pastore che aveva avvelenato la vipera; altrimenti non poteva spiegarsi la sua morte repentina.

Il pastore, trasportato all'Ospedale, è stato visitato dai medici. La sua ferita è cicatrizzata. Egli si sente bene ed ha un grande appetito. I medici lo dichiarano fuori di pericolo, ma lo trattengono per fare degli studi sul suo corpo e sul suo sangue, il quale non presenta alcuna traccia di veleno. I medici constatarono anche che la vipera è morta per avvelenamento. La folla grida al miracolo e considera il giovane pastore come un santo. I medici dicono invece che il fatto, non mai ancora avvenuto, può offrire oggetto di studi a molti scienziati.

Forzato che annega ed è graziato

PARIGI, 28. — Ha menato un certo scalpore sulla stampa parigina, il caso bizzarro intercorso a un forzato francese, certo Paul Boppe, ex-ispettore delle acque e delle foreste, che fu condannato per aver tentato due volte di assassinare sua moglie in Nancy. Egli aveva sposato la figlia di un professore della facoltà di Nancy, Démange, ed era divenuto, per questo matrimonio, nipote di Maurizio Barrès. La Corte d'Assise inflisse a Paul Boppe cinque anni di lavori forzati e dieci d'interdizione; ed egli fu trasportato nella Guiana.

A ragione della sua cultura lo si attribuì all'Istituto d'Igiene dove egli rese, sembra, dei servizi pregevoli; in seguito ai quali, il 20 dello scorso Agosto, egli venne graziato. Ma la grazia giunse troppo tardi. Il 4 luglio Paul Boppe s'era accidentalmente annegato, prendendo un bagno presso la Cajenna.

Quanto si spende in America per i profumi

WASHINGTON, 28.

In profumi, polveri di cipria, cosmetici, bellerti, acque odorose, saponi, lozioni per la pelle e per capelli datture e « cold creams » si spesero negli Stati Uniti, durante il 1925 dollari 150 milioni pari a quattro miliardi e mezzo di lire italiane e questa spesa si riferisce solo ai prodotti nazionali, perchè dall'estero se ne importarono per 6.204.061, cioè il 15 per cento superiore alle importazioni del 1924 e 45 volte più del periodo antebellico. La maggior parte di essi vennero dalla Francia, ma l'Italia mandò olii essenziali di cedro, come Spagna e Bulgaria altri olii necessari alla confezione dei profumi.

Contemporaneamente l'America ha esportato identici generi per 16 milioni pari a circa cinque miliardi di lire italiane.

Inghilterra e Cuba comprano a preferenza essenze odorose e acque da toilette: Inghilterra, Filippine e il Canadà « talcum » e polveri di cipria: l'Inghilterra, polveri dentifricie e acque odontalgiche.

Una famiglia alpinista

PARIGI, 27. La guida Enrico Garny, ben nota agli alpinisti che frequentano Chamounix, ha compiuto, a quanto informa l'« Auto », una impresa poco comune.

Partito qualche giorno fa col giovane alpinista americano O' Brien, Garny riuscì a fare l'ascensione dell'arduo picco del Grepon (3482 metri), impiegando tra andata e ritorno otto ore e venti minuti, tempo straordinariamente rapido.

Rientrato al villaggio, dove la sua famiglia soggiornava, O' Brien si mostrò tanto lieto della sua ascensione che sua sorella decise, seduta stante, di partire all'indomani colla stessa guida per la medesima meta, ed al ritorno fece un racconto così entusiastico alla madre che anche questa, malgrado i suoi 59 anni, volle seguire l'esempio dei figli.

Il Garny ricominciò quindi per la terza volta in tre giorni la scalata del Grepon che passa per una delle più difficili della catena delle Alpi. La signora O' Brien nonostante l'età ha dato prova di una singolare vigoria e la sua famiglia può vantare il record alpinistico del Grepon.

La danzatrice negra Josèphine

PARIGI, 29. — Josèphine Baker, la danzatrice negra divenuta in un batter d'occhi una delle più applaudite « vedette » della babilonia parigina, scrive le sue memorie. A venti anni? Sissignori. E cosa può avere da raccontare? Eh, molte, molte cose: come ha esordito, per es., quattro anni or sono, al « music hal » della 63ª strada in Broadway, a New York; come si è trovata a danzare al « Plantation », nella 42ª strada; e le cose che ha visto e che l'hanno maggiormente impressionata a Parigi; ed il suo amore per la danza; e la sua passione per lo « Charleston »... ecc., ecc. Il re della festa, o, se preferite, l'argomento principe di queste attese memorie sarà il ballo, a cui la negra autrice ha votato un culto quasi sovrumano. Fatto curioso: un giorno in cui aveva freddo, ella ballò per riscaldarsi; dei competenti le trovarono delle disposizioni spiccate per la danza; ella, allora, perseverò; ed eccola ora alle « Folies-Bergère », prima « étoile » della rivista. Nata sulle rive del Missouri, in un paese « bello e molto divertente », da padre spagnuolo e da madre americana, Josephine Baker si accinge al difficile compito di mettere nero su bianco. Ciò farà forse una armonia di colori, e probabilmente desterà molti echi. Bisognerà vedere. Intanto, il titolo delle memorie c'è: « Nel turbine nero ». Turbiniamo.

I fasti del Cinema

BRUXELLES, 28. — Il film « Ben Hur », dato attualmente per la prima volta in Europa, dal punto di vista della preparazione tecnica batte tutti i records.

Per seguirlo sono occorsi tre anni ed è costato 4 milioni e mezzo di dollari. Al film hanno, in un modo o nell'altro, collaborato 150.000 persone! Cento trireni sono state ordinate espressamente e costruite a Livorno per una battaglia navale fotografata da 48 operatori.

Per far figurare il gran circo di Antiochia è stata mobilitata una vera armata di operai che ha lavorato su un terreno appositamente cercato nei dintorni di Los Angeles.

Il fantastico guardaroba di Valentino

ROMA, 28. — Dai giornali californiani, giunti oggi a Roma, si rilevano alcune interessanti notizie su quanto ha lasciato Rodolfo Valentino. Non parlando della sua eredità patrimoniale vera e propria, il celebre artista ha lasciato otto automobili, cinque cavalli, uno yacht, 12 cani, 40 abiti, 50 paia di scarpe, 300 cravatte, oltre 2000 camice, più di 500 cappelli. Tutto ciò senza il vestiario che gli serviva per ragioni d'arte.

Un impresario americano pubblicherà quanto prima un volume intitolato « Mille lettere d'amore ». Trattasi delle lettere di ammiratrici inviate al Valentino. Vi sono lettere di girls, di dame dell'aristocrazia, di domestiche negre, di monache e perfino di una principessa appartenente ad una nobilissima famiglia tedesca.

Il tabacco e la donna

BRUXELLES, 29. — Il dott. austriaco Franz Fremel, specialista delle malattie della gola, attualmente ad Atlantic City, ha dichiarato nel corso di una conferenza:

« In generale, il tabacco non fa nessun bene alle giovani: la perder loro il fascino e le rende rudi e severe. In più, il tabacco tende le corde vocali femminine e dà un timbro di voce più volgare e più duro di quello degli uomini, abituati a fumare molto. La voce della donna deve essere dolce e delicata; così l'ha fatta la natura e così deve restare ».

D.r Cav. G. Dell'ARIA

Solara Mzran 7
Zenghet Suk el Htab N. 20

Consultazioni e cure medico-chirurgiche
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della
SIFILIDE
col metodi più recenti e più razionali

Cura abortiva della blenorragia allo stato iniziale - cura della goccetta militare col metodo degli unguenti del Tommasoli.
ORARIO: dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 14 alle 16.

Cambiamento di domicilio

Il Dott. Cav. Uff.
Giorgio Scalese
Colonnello Medico in A. R. G.
Si è trasferito in Zenghet Bel Her, 3
Casa, 2 - Telef. 3-88
poco più avanti dell'Alhambra

MALATTIE INTERNE
Cura rapida completa e non dolorosa
per la SIFILIDE
Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 18

Cambiamento d'indirizzo
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. PROF. S. L. GIBELLI
1° Zenghet Misram
(di fronte Scuola Roma)
PRESSO GARAGE GOVERNO

Operazioni indolori
I migliori lavori in oro, platino porcellana vulcanite
Onorari e prezzi miti
Ogni giorno meno i festivi
dalle 8 alle 10
Nel pomeriggio appuntamento da stabilire

Gabinetto Specializzato
per consultazioni e cure delle malattie Veneree e Sifilitiche
del D.r Cav. Uff. S. ZACCARIA
della Clinica Dermosifilopatica di Napoli
Cura della Sifilide con le iniezioni endovenose di 606 e 914
Cura rapida della blenoragia - Cura radicale goccetta cronica - restringimenti uretrali - prostatiti con diatermoterapia
Bagni violetti per le malattie della pelle — caduta dei capelli
Correnti elettriche - Reazione del Wassermann - Esame del sangue
Riceve tutti giorni
Recapito:
FARMACIA ZACCARIA

Dr. Michele Mastrangelo
già Assistente presso gli Ospedali Riuniti di Napoli
Consultazioni Medico chirurgiche
dalle ore 11,30 alle 13 e dalle ore 18,30 alle 20
— Diagnosi e cura della Sifilide, della blenorragia acuta e cronica e delle malattie della pelle.
— Perfezionato in patologia e clinica delle malattie dei bambini presso la R. Clinica pediatrica di Napoli.
— Laboratorio per analisi chimiche e microscopiche (esami di urina, sputi sangue; esame chimico e morfologico; reazione di Wassermann e di Sachs-Georgi, sieroagglutinazioni) ecc.
Via della Posta
di fronte Hôtel Excelsior

Ultime notizie

De Rivera disposto a ritirarsi dalla vita politica

ROMA, 29 (Subelli). — Notizie che pervengono da Madrid ci informano che la crisi politica si va sempre più aggravando.

La notizia dell'altro giorno riguardante la fine del regime di De Rivera pare che risponda a verità. Infatti il Sovrano ha avuto lunghi colloquio con diversi esponenti dei partiti e con l'ex ministro Sanghez Guerra.

De Rivera, intervistato da un redattore del giornale ufficioso «La Nacion» ha dichiarato che desidera ritirarsi dalla vita politica.

Dichiarazioni di Averescu sul trattato italo-rumeno

BUKAREST, 29. — Averescu dichiarò ai rappresentanti della stampa che le due obbiezioni fatte contro il trattato italo-romeno non hanno ragione di essere, in quanto il trattato non è solo favorevole all'Italia.

Circa la Bessarabia dichiarò che il problema fu messo in discussione da Mussolini e che se ancora l'Italia non ratificò l'annessione della Bessarabia può affermare che essa avverrà.

Il probabile scioglimento della Dieta a Varsavia

VARSAVIA, 29. — In seguito al voto del Senato, che approvò con 95 contro 37 e sei astensioni le riduzioni a 450 milioni di zloty dei 484 milioni chiesti dal governo pel quarto trimestre 1926.

E' necessaria una seduta della Dieta per risolvere il conflitto.

In questa seduta che si terrà domani il governo porrà la questione di fiducia, e qualora questa venisse negata, il governo leggerà probabilmente il decreto del presidente della repubblica per lo scioglimento della Dieta.

Le nuove elezioni verrebbero indette per dicembre.

La Camera dei Comuni e il conflitto carbonifero

LONDRA, 29. — Alla Camera dei Comuni si approvò con 190 contro 99 voti la proposta Bill, prorogante per un mese i regolamenti eccezionali che si trovano in vigore dall'inizio del conflitto carbonifero.

Si approvò pure la proposta Bill aggiornante la Camera al 9 Novembre.

Un deposito di cereali di Briand

DISTRUTTO DALL'INCENDIO

ROMA, 29 (Subelli). — Si ha da Parigi che la scorsa notte un gravissimo incendio si sviluppò in un deposito di cereali.

Oltre centocinquanta quintali di grano e trecento di avena, di proprietà del ministro Briand, sono andati distrutti.

Si ignorano le cause del terribile incendio.

Per delimitare i confini tra l'Egitto e la Cirenaica

ROMA, 29 (Subelli). — Si apprende che il Marchese Paternò, Ministro di Italia a Cairo, conferirà con il primo Ministro egiziano Odèy, circa la delimitazione dei confini tra l'Egitto e la Cirenaica.

Si assicura che tale questione sarà sollecitamente risolta, perchè il Governo egiziano sarebbe a riguardo ben disposto.

Le prossime nozze della Contessina Ratti

ROMA, 29 (Subelli). — I giornali assicurano che verso la fine dell'entrante ottobre si celebreranno in Roma con grande solennità le nozze della Contessina Ratti, nipote del Papa. Pio XI per la circostanza lieta celebrerebbe la messa, impartendo, agli sposi la sua benedizione.

Camera di Commercio Indust. e Agric. per la Tripolitania

Media della chiusura dei cambi delle Borse italiane del giorno 29 Settembre 1926

Parigi	73.45
Svizzera	507.75
Londra	127.294
Belgio	71.35
New York	26.247
Oro	506.44

Cambi del BANCO di ROMA

MASSIMO DI VENDITA

29 Settembre 1926

Francia	74.—
Londra	128.20
New York	26.40
Svizzera	512.—
Belgio	72.—
Olanda	10.50

CRONACA DI TRIPOLI

Comitato di Tripoli per il Centenario Francescano

(4 Ottobre 1226 — 4 Ottobre 1926)

Il Comitato francescano di Tripoli ha lanciato il seguente manifesto:

Italiani!

Il centenario della morte di San Francesco d'Assisi per volontà del Governo restauratore ed affermatore di tutte le energie della nostra fierissima stirpe, è celebrato come Festa Nazionale.

Inchiniamoci profondamente innanzi alla rivocata figura del «Serafico», umile fraticello, asceta della povertà e della rinuncia, trasumanato apostolo della virtù e della fede cristiana. Inchiniamoci tanto più profondamente quanto più vediamo come, nel turbine della vita moderna, avida di piaceri e di materiale progresso, povertà e rinuncia, virtù e fede, siano spesso dimenticate o aborrite.

Le nostre generazioni che han conosciuto la gloria eroica del sacrificio per fare più grande l'Italia, apprendano, camminando sulle orme del Santo, altri sacrifici egualmente sublimi che concorrano a riaffermare i valori etici e sociali della religione della famiglia e del dovere.

Italiani!

In questa Tripolitania ove, come in tutto l'Oriente, i seguaci di San Francesco han sempre sapula tenere alta, di fianco alla Croce, la bandiera nazionale, noi, superando ogni preconcetto ed ogni convenzionalità, dobbiamo saper elevare i cuori in omaggio al valoroso soldato di Cristo, poichè la carità e l'amore del prossimo sono in San Francesco così divinamente umani da conciliare in sè tutte le genti e tutte le idee.

Le celebrazioni del 3 e del 4 Ottobre abbiano un carattere sacro di raccoglimento: dimentichiamo tutte le bassezze e le volgarità della vita consueta e tendiamo all'alto, all'azzurro infinito dei cieli con lo stesso slancio e la stessa purezza delle «sirocchie rondini».

* * *

Orario delle celebrazioni:

Giorno 3 Ottobre: Ore 18: Alla Cattedrale: Commemorazione del transito di San Francesco.

Ore 19: Concerto sul nuovo Piazzale della Cattedrale (musica presidiaria).

Giorno 4 Ottobre: Ore 10: Alla Cattedrale: Messa solenne (musica e cori diretti dal M. Presutti) con intervento di S. E. il Governatore e di tutte le Autorità Civili e Militari.

Ore 18: Alla Parrocchia della Dahra: Commemorazione del Transito di San Francesco.

Ore 19: Alla Piazza delle Poste: Concerto della banda presidiaria.

Tutte le altre celebrazioni di carattere culturale ed artistico sono rinviate al prossimo dicembre per ragioni di opportunità.

———(((xxx)))———

La Duchessa d'Aosta a Zuara

Ieri mattina alle ore 7, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con il Gentiluomo d'Onore Conte Piella, accompagnata da S. E. il Governatore Generale De Bono e dal Capitano Butturini, si recò in treno a visitare la fiorente cittadina di Zuara.

L'Augusta Signora fu ricevuta dal Comandante il Presidio Ten. Col. Marghinotti.

Fecero ritorno a Tripoli alle ore 18 e 30.

LA DUCHESSA D'AOSTA ALLE SUOLE DELLE GIUSEPPINE

Nella cronaca di ieri fu detto che S. A. R. la Duchessa d'Aosta si recò a visitare le scuole delle Suore Francescane. Fu un errore di trascrizione giacchè si trattava, invece, delle Scuole delle Suore Giuseppine

O. P. N. F.

AVANGUARDIA GIOVANILE

Oggi, 30 corr., alle ore 15.30, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi in divisa ed in perfetto ordine alla Casa del Fascio.

Gli assenti senza giustificato motivo saranno puniti.

IL SEGRETARIO

SEZIONE BALILLA E PICCOLE FASCISTE

Tutti i Balilla e le Piccole Fasciste sono tenuti a presentarsi in divisa alla «Casa del Fascio» oggi alle ore 15 e 30.

IL DELEGATO

———(((xxx)))———

Al Circolo di Ballo della Dafira

Si avvertono i Sig. soci che sabato prossimo, dopo il lungo periodo estivo, avrà luogo l'apertura del Circolo con il primo trattenimento danzante.

I Signori invitati sono pregati di munirsi di regolare biglietto d'invito.

Il Bollettino definitivo della Tombola Nazionale

La Tombola Nazionale di L. 475.000 estratta in Roma il 4 Agosto 1926 a beneficio della Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi, è stata vinta dalle seguenti cartelle:

1.) Premio di L. 200.000 vinto dalla cartella 2 con i numeri 33, 18, 75, 80, 28, 52, 32, 77, 1, 37, col numero 32 estratto 26, dal Signor Pugno Genesio fu Giovanni, domiciliato in Rivarolo Ligure (Genova) Via Castelluccio 12/2

2.) Premio di L. 50.000 vinto dalla cartella 26 col numero 40 estratto 28 dal Signor Maritano Mario domiciliato in Bibiana (prov. di Torino).

3.) Premio di L. 25.000 vinto dalla cartella 49 col numero 58 estratto 30 dal Signor Cancino Luigi domiciliato in Voltri (Genova) Via Cristoforo Colombo 31/2

4.) Premio di L. 15.000 vinto col numero 71 estratto 31, da tre cartelle e cioè: Cartella 6 del Signor Lancia Menotti di Roma; cartella 34 del Signor Pulcini Patrizio di Arsoli (Roma); cartella 13 del Signor Barbieri Giacomo di Forte dei Marmi (Lucca) spettando ad ogni cartella L. 5.000.

N. 816 cartelle concorrenti al premio della cinquina di L. 50.000.

N. 446 cartelle concorrenti alla ripartizione del premio di L. 100.000.

N. 513 cartelle concorrenti al premio della Consolazione di L. 35.000.

———(((xxx)))———

Nuovi ribassi in farine

Le Ditte Giunio Bisei e Abram di E. Racah, importatrici di farine, comunicano agli interessati, che a datare dal 26 corrente, i prezzi di vendita delle sotto indicate qualità di farina, sono stati nuovamente ribassati come segue:

Farina A (marca Pesce) a L. 260 il q.le in luogo di L. 275, prezzo calmierato.

Farina B (marca Sedia) a L. 250 il quintale.

—Farina B/1 (marca Cavallo) a Lire 245 il quintale.

Farina B/3 (marca Scimitarra) a L. 240 il quintale.

Farina Tipo Unico a L. 240 il q.le.

Da questo annunzio commerciale si rileva un sensibile ribasso del costo delle farine. Ora, com'è che il prezzo del pane che dovrebbe naturalmente proporzionarsi a quello delle farine non ha subito ancora nessuna diminuzione?

———(((xxx)))———

L'orario del Banco di Napoli

La Direzione del Banco di Napoli comunica che a datare dal 1° ottobre prossimo la Cassa del Banco di Napoli osserverà il seguente orario:

Apertura degli sportelli ore 9 — chiusura ore 14.

L'orario della Camera di Commercio

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura ci informa che a datare dal 1° ottobre gli uffici della Camera saranno aperti al pubblico, nei giorni feriali, dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,30.

L'orario di Cassa del Banco di Roma

Il Banco di Roma ci comunica il seguente orario di Cassa che andrà in vigore dal 1° Ottobre p. v. e sino a nuovo avviso:

SEDE (Piazza Banco di Roma) dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16, il Sabato dalle 9 alle 13.

AGENZIA (Via Piave) dale 9,30 alle 12 e 30 e dalle 14,30 alle 17.

Nei giorni di partenza del Postale per l'Italia dalle 14,30 alle 17,30.

Gli effetti però sono pagabili non oltre le ore 16.

———«Xx»———

La voce del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. Sig. Direttore,

Preghiamo la sua ben nota cortesia per vedere pubblicata la seguente lettera:

Non abbiamo ormai più nulla da lamentarci per ciò che riguarda la pulizia e l'inaffiamento anche negli zenghet più remoti dell'intricato quartiere Bel-Ker, anzi, se ci permette, vogliamo esprimere a tal proposito tutto il nostro compiacimento verso l'Amministrazione municipale che mostra di particolarmente curare tale importante servizio pubblico.

Rimane però un grave inconveniente ed è lo stato deplorevole in cui si trova l'arteria principale del Belker e parecchie zenghet laterali.

Il fondo stradale è divenuto ormai impraticabile per le numerose fosse che lo solcano.

Si può quindi pensare ciò che sarà nell'imminente stagione invernale.

Perchè non si provvede.

Distinti saluti e ringraziamenti.

Un gruppo di abitanti del Belker

Il baco da seta in Tripolitania

L'allevamento ha avuto luogo dalla prima decade di aprile alla seconda terza decade di maggio e si è svolto regolarmente, senza che si sia dovuto lamentare nessuna condizione sfavorevole rispetto ad andamento climatologico e a malattie. Da qualcuno soltanto si sono lamentate difficoltà circa l'approvvigionamento della foglia, che riesce veramente scomodo e difficile per chi non abbia gelsi in produzione, data la più o meno velata resistenza degli indigeni a cedere la foglia e data la mancanza di piantagioni regolari in piena produzione. La quantità complessiva del seme impiegato, tutto di razza giallo o poligiallo ascende ad once 63 1/4 con una produzione di bozzoli freschi di quintali 34 circa e di bozzoli secchi di quintali 12 circa. La produzione di media non è troppo elevata per il fatto che molti allevatori per poca pratica personale, per mancanza di locali adatti e di foglia in quantità sufficiente, hanno avuto produzioni assai misere (fino a 14 kg. ad oncia), mentre gli allevatori pratici (e con mezzi adatti) hanno raggiunto produzioni di 65-70 kg. ad oncia.

In quanto ai mezzi adoperati, l'incubazione è stata curata direttamente dagli interessati, tutti sforniti d'incubatrici, la stufatura è stata invece eseguita per tutti all'Istituto Sperimentale Agrario con un essiccatoio ad aria calda messo a disposizione della Società Anonima Lombarda Essiccatori Automatici. In quanto ai locali adibiti all'allevamento essi sono stati i più vari e disparati: nessuno specialmente costruito per allevamento dei bozzoli. Così pure i sistemi d'allevamento sono stati diversi, a seconda dei sistemi regionali degli allevatori. In tutto vi sono stati 20 allevatori, di cui uno solo indigeno, che ha allevato 1/4 d'oncia. La mano d'opera impiegata, di cui non è possibile precisare l'entità, è stata in massima parte femminile sia connazionale che indigena. La quantità di foglia impiegata — non bene precisata — si può calcolare a circa 900 quintali. Il prezzo di vendita dei bozzoli secchi è variato — a seconda della qualità — da lire 60 a lire 80 il chilogramma.

Mercato di Tripoli

UFFICIO D'IPOLIZIA URBANA

PREZZO DI VENDITA AL MINUTO

Aglio secco locale al Kg. L. 4, importato L. 4.

Bietole (dette coste bianche) al Kg. 0,50.

Bietole comuni dette agiri 0, 40.

Cavoli comuni al Kg. 0,50.

Cavoli bastardi al Kg. 0,30.

Cavoli fiori senza torzo al Kg. 0,90, Cavoli fiori senza torso e senza foglie L. 1.80.

Cicoria al Kg. 0,40.

Cipolle prov. Egitto al Kg. L. 1.80, proveniente dall'Italia al Kg. L. 1.70, locali 0,80.

Indivia riccia al Kg. 0,70, liscia 0,50.

Lattuga grossa al piede 0,15, media 0,10, piccola 0,05.

Limoni locali l'uno 0,05, proven. dall'Italia l'uno 0,25, 0,20, 0,15.

Patate prov. Italia grosse L. 130, piccole L. 1,20, locali grosse 1,10, piccole 0,90.

Peperoncini forti al Kg. L. 1.

Pere prov. Italia al Kg. L. 3,50.

Rapanelli al mazzo 0,15.

Sedano alla testa 0,10.

Uva extra al Kg. 2,60, comune al Kg. 1 e 20.

Zucca gialla 0,40 al Kg.

Zucchini grossi l'uno 0,25, piccoli 0,20, grossi a cornetto 0,25, piccoli 0,20.

"La Famiglia Cristiana,,

Pei tipi dello Stabilimento Arti Grafiche è stato pubblicato il fascicolo dieci di quest'anno di «Famiglia Cristiana» quasi tutto dedicato alla illustrazione dell'anno Francescano.

NEI CIRCOLI FEMMINILI CATTOLICI.

Finito il periodo estivo di vacanze nei Circoli Femminili cattolici avranno inizio le solite conferenze settimanali di cultura, tenute dai rispettivi Assistenti Ecclesiastici:

«CIRCOLO IMMACOLATA» (presso la Parrocchia della Dhara) ogni domenica dopo le funzioni del pomeriggio a cominciare dalla 1ª domenica di ottobre.

«CIRCOLO ELENA DI SAVOIA» (presso le Suore Francescane di Via Riccardo) ogni sabato a cominciare dal 9 ottobre.

«CIRCOLO S. AGNESE» (presso le Suore Giuseppine) ogni giovedì a cominciare dal 14 ottobre.

Spettacoli di questa sera

Teatro Politeama — Compagnia dialettale siciliana Marcellini «L'Inferno» Commedia.

Cinema Alhambra — «Uomo Invisibile» avventure.

La terribile disgrazia di ieri

Un investimento ferroviario

Una raccapricciante disgrazia si è avuta ieri a deplorare sulla linea ferroviaria della Mellaha. Verso le ore 12,30 il treno merci proveniente dalle Saline avvistava ad un tratto lungo il binario un cammello, recante a dorso una donna ed un bambino.

Nonostante i ripetuti fischi di avvertimento, la bestia continuava a rimanere lungo il binario. Il conduttore dette subito i freni, ma fu impossibile arrestare il convoglio e la disgrazia dolorosa e terribile si verificò.

Il cammello investito faceva cadere la donna che riportava lesioni in varie parti del corpo, mentre il povero bimbo veniva travvolto dalla locomotiva e miseramente trovava la morte all'istante.

Trasportati all'ospedale, alla donna venivano apprestate le più sollecite cure, ma il suo stato è abbastanza grave. Ella chiamasi Mabruka ben Massad Ben Milad, di anni 30 da Tripoli e il bambino, suo figlio, chiamasi Klifa ben Milad ben Ali d'anni 5 da Buargub.

Venivano intanto fatte indagini da parte delle autorità giudiziarie ed è stato accertato che nessuna responsabilità è a carico del personale del treno.

Scioglimento di Società

I Signori Marini Tullio e Bucchieri Paolo in data d'oggi, 30 settembre, fanno avvisata la loro spettabile clientela di avere proceduto di comune accordo allo scioglimento della propria Ditta «Marini e Bucchieri Officine Meccaniche e Garage».

Avvertono inoltre i propri creditori di presentarsi per le loro liquidazioni da oggi a tutto il giorno sette ottobre p. v.

Scaduto tale termine la disciolta Ditta si ritiene esente da ogni obbligo di pagamento.

Tripoli 30 settembre 1926.

MARINI e BUCCHIERI

Partenze per l'Italia

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia la sera del 28 Settebre 1926 col piroscafo «Memfi»:

Marchese Meraviglia Mantegazza Saul, architetto, Mulè Francesco, dottore in legge, Paradisi Piergiovanno, ingegnere, Interlandi Dr. Dante, funzionario straordinario, Cossa Carlo, agricoltore, Salvarezza Pietro, agricoltore, Barchi Abdullah commerciante, Zugo Antonino, commerciante, Edgard Stanley Smilles, commerciante inglese.

Sono inoltre partiti: 272 militari di truppa, 1 Ufficiale, 9 militi della M. V. S. N. 39 passeggieri civili.

Il "carnet,,

GIOVEDI': 30 Settembre.

S. Girolamo.

Stato Civile

NATI

Ziugales Giuseppe, nato morto, Buderem Linda.

MORTI

Raccah Musci di giorni 17, Raffaelo Genah di anni 1 e mesi 2, Burgassi Zelindo di anni 33.

———oOo———

APPALTO PER LA FORNITURFA POLLI E UOVA PER L'OSPEDALE COLONIALE VITTORIO EMANUELE III

Chiunque intenda concorrere per la fornitura delle uova e dei polli occorrenti all'Ospedale Coloniale Vittorio Emanuele III, per il periodo — 1. Ottobre — 31 Dicembre 1926, può presentare regolare offerta scritta non oltre le ore 12 del giorno 30 c. m.

Per informazioni, esame condizioni di appalto, depositi, cauzioni, ecc. rivolgersi al predetto Ospedale dalle ore 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Il Capitano

Capo Ufficio di Amministrazione

S. Dammarata

———(((xxx)))———

Per le prossime piantagioni autunnali

Il R. Ufficio pei Servizi Agrari della Tripolitania comunica:

Si invitano gli agricoltori interessati a presentare al suddetto Ufficio le domande relative alle concessioni di piante, di ovuli di olivo e di mandorle amare per le prossime piantagioni autunnali. Non si terrà conto delle domande presentate oltre il 15 ottobre p. v.

Si avverte fin d'ora che la distribuzione delle piante concesse avrà termine improrogabilmente il 15 gennaio 1927.

L'Ispettore Dirigente

G. Leone

Ditta: "E. R. U. S.,,

Fabbricanti esclusivi per la Tripolitania del "SINALCO..!

Bibita di fama Mondiale.

Provatelo!

Associazione Nazionale ex Combattenti

Si rammenta agli ex-combattenti della III Armata che la sottoscrizione per offrire il bastone di Maresciallo a S. A. R. il Duca d'Aosta sarà chiusa la sera del 5 settembre p. v.

Le quote, si ripete, devono essere minime affinchè tutti vi apportino il loro eguale contributo, come uguale fu la parte di sacrifizio e di gloria di coloro che parteciparono agli epici fatti d'arme dell'Invitta Armata.

LA PRESIDENZA

N. B. — La Segreteria è aperta dalle 19.30 alle 20.30.

———(((xxx)))———

Comunicato

Si rende noto, che per agevolare il movimento Turistico con la vicina Colonia, è stato costruito nei pressi della stazione ferroviaria di Zuara, a cura delle autorità Municipali del luogo, un decoroso fabbricato da adibirsi all'uso di Albergo - Ristorante con annesso Garage.

Chiunque avesse intenzione di ottenere l'esercizio di tale Albergo, può rivolgere le proprie offerte al Commissariato per il confine occidentale ove pertanto potranno richiedersi chiarimenti in proposito.

Le offerte utili dovranno pervenire entro il 30 ottobre p. v.

Il Rais Beladia

AISSA SCIALGAM

AVVISO

La ditta Mocoero Salvatore in Via Misran N. 94, avverte alla spettabile clientela, gli uffici Civili e Militari di aver riaperto l'officina: Fabbrica velocipedi, Ciclo Tripoli. Riparazioni di cicli, saldature autogene, vera verniciatura a fuoco dei telai e vendita di accessori.

Riparazioni di motociclette.

Riparazioni eseguiti da provetto operaio e garentito.

L'orario invernale degli Uffici Postali

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ci informa che a decorrere dal 1. ottobre p. v. gli uffici postali osserveranno al pubblico il seguente orario invernale:

Ufficio Corrze dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18.

Ufficio Cassa dalle ore 8 alle ore 14

Ufficio Pacchi Molo dalle 8 alle 14

Ufficio Succ. I dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 17.

Collettorie Dahra grande, Sciara el Garbi e Sciara el Seidi dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Nei giorni di partenza dei corrieri l'ufficio centrale delle Corrispondenze osserverà l'orario più adatto ai bisogni del pubblico, mentre l'ufficio Succ. I e le Collettorie sposteranno di un'ora la chiusura degli sportelli.

Riapertura della Scuola del "Fratelli,,

Martedì, 5 ottobre, alla Scuola Maschile del Vicariato Apostolico della Libia (Sciara Espagnol, 12) avranno inizio le lezioni regolari dalle ore 8 alle 11.30 fino al 15 ottobre in cui andrà in vigore l'orario completo con Dopo Scuola e Semiconvitto.

Giovedì, 30 settembre, venerdì e sabato (1-2 ottobre) avranno luogo gli esami di riparazione.

Regie Scuole per Mussulmani

Le iscrizioni nelle Regie Scuole maschili per mussulmani si apriranno martedì 5 ottobre alle ore 9.

Direttore Responsabile

VINCENZO SERIO

Tip. «Nuove Arti Grafiche»

ANNUNZI ECONOMICI

Avvisi economici L. 0.40 a parola. In neretto 0.60.

CONIUGI CON BAMBINO cercano domestica italiana.

Rivolgersi Cavalier Picchi, Palazzo Colonne.

AFFITTASI in Sciara el Saiedi Zenghet Hamdan Casa sei vani cucina acqua potabile, luce elettrica e Giardino 500 metri circa con alberi fruttiferi.

Rivolgersi Castellakis Piazza Italia.

DIREZ. D'AGRICOLTURA

SERVIZIO METEREOLOGICO

Osservazioni del 29 Settembre 1926

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	30.3	19.4	SE	2	0.0
Azizia	34.0	22.7	SW	2	00
Homs	30.8	18.5	S	0	0.0
Misurata Mar	30.0	16.5	SW	0	0 0

N. B. le temperature massime si riferiscono al giorno precedente.

Il Direttore dell'Osservatorio

A. FANTOLI

APPENDICE DE LA NUOVA ITALIA E CORRIERE DI TRIPOLI — N. 164

Rita, la figlia del Cenciaiuolo

di VINCENZO SERIO

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

In quel nome fittizio, come i lettori ricorderanno, si riassumeva tutto il triste passato di Carlo Caracciolo, e la polizia, per molti anni, aveva invano ricercato quel Giovanni Martelli che in una notte oscura aveva assassinato un suo compagno di giuoco per depredarlo e rivalersi delle perdite subite intorno al tappeto verde di una bisca di infimo ordine.

Quantunque non s'attendesse quell'atroce invettiva, Carlo Caracciolo, pur sentendosi profondamente ferito riuscì mirabilmente a dissimulare la sua emozione e col più tranquillo dei suoi atteggiamenti disse:

— Vi conviene più riconoscermi per quel che realmente sono, cioè pel Conte Carlo Caracciolo di Castelnuovo che per Giovanni Martelli... Questi è un pericoloso arnese da galera, quello un gentiluomo di razza capace di ogni generosità.

— Non intendo polemizzare sulla vostra personalità che non m'interessa affatto — fece il barone di San Fedele — Vi domando soltanto qual'è lo scopo della vostra venuta in casa mia.

— Desidererei che voi foste, innanzi tutto meno severo — disse Caracciolo in tono quasi dimesso — Comprendo e giustifico pienamente il vostro sdegno che io sapevo benissimo di provocare con la mia presenza, ma io ho fatto il più grande affidamento sulla vostra lealtà di gentiluomo e di soldato ed ero perciò sicuro che avreste esaudito quello che è il desiderio più ardente della mia vita e che è tutta la mia vita stessa...

— Insomma, signore — fece il barone con cipiglio, punto persuaso dal nuovo atteggiamento assunto dal suo interlocutore — Mi pare che di chiacchiere ne siano state fatte abbastanza... Dite che cosa volete e se è un bisogno di danaro che vi ha condotto da me, potete anche sperare nella mia generosità...

Le altezzose ed oltraggiose parole pronunziate da Mario di San Fedele non riuscirono che a portare uno strano indefinibile sorriso sulle labbra di Carlo Caracciolo.

— No, Signor barone — egli disse scotendo il capo — Siete in errore... Son venuto per chiedervi qualche cosa che non vi costa nulla e che per me è una ricchezza inestimabile, la fedeltà, la vita... Io son venuto per supplicarvi di restituirmi una cosa non vostra... mia figlia!...

E quell'uomo rotto a tutte le avventure, a tutti i rischi, possessore di una fortuna colossale, potente invincibili, nel pronunziare queste ultime parole ebbe nella voce un tremito di pianto e ripiegò il capo sul petto, mite sottomesso.

Il barone rivelò in un gesto brusco la sua immensa sorpresa e il suo fiero disappunto. Ma si contenne subito e, ostentando un'espressione di falsa pietà, rispose:

— Sono veramente dolente di non potere esaudire questo vostro giusto e umano desiderio... perchè... perchè vostra figlia non visse che solamente pochi mesi.

Quantunque preparato a questa menzogna, Carlo Caracciolo ebbe una stretta al cuore e con sincera commozione dimandò:

— Ne siete proprio certo?

— Ne ho le prove.

Carlo Caracciolo si sentì mancare e ripetè con poca voce:

— Le prove?

— L'atto di morte della bimba e una dichiarazione del conte di Ferlita il padre di mia moglie — disse il barone con una dura e perfida espressione di trionfo sul viso.

Il cuore tremava a Carlo Caracciolo. L'atto di morte, una dichiarazione del padre di Matilde! ma allora che cosa doveva egli pensare della rivelazione fatta dal vecchio conte alla figlia nel momento di morire?

Poteva essere stata una menzogna?

— Eppure — balbettò Carlo passandosi una mano sulla fronte madida di sudore diaccio — le mie informazione erano diverse...

— Non so se sia stato più crudele che generoso questo vostro informatore! — sogghignò Mario di San Fedele — Certo è che vi ha mentito spudoratamente.

— Questo informatore fu precisamente il marchese di Ferlita sul suo letto di morte — disse Caracciolo in tono cupo — Leggete.

E trasse dal suo portafogli il foglietto sgualcito e ingiallito dal tempo su cui il padre di Matilde aveva incompletamente tracciata la sua estrema confessione.

Carlo Caracciolo era troppo preso dalla commozione per accorgersi del lampo di rabbia e di rancore che passò negli occhi del suo interlocutore nel momento in cui colui gettava lo sguardo su quel documento e vi leggeva la dichiarazione scritta dal morente che diceva:

« Perdono... tua figlia vive presso... sa tutto... »

— Alterata immaginazione di un agonizzante! — sospirò ipocritamente il marito di Matilde — Non è il caso di tenerne conto, purtroppo!... Fortunatamente, come v'ho detto, sono in grado di togliervi da questa pietosa illusione e di risparmiarvi un disinganno che con gli anni, dopo inutili faticose ricerche, sarebbe divenuto ancora più crudele ed amaro.

—Sicchè mi farete vedere questi documenti? — dimandò Carlo che appariva completamente vinto, annientato.

— Ve li mostrerò subito se avrete la bontà di attendere un minuto.

Si dicendo, il barone uscì e ritornò poco dopo recando fra le mani una busta di pergamena dalla quale trasse due fogli che rimise a Carlo.

Uno era un regolare attestato di morte della bambina Anna Saraceni di mesi 8 d'ignoti, l'altro una dichiarazione autografa del marchese Antonio di Ferlita con autentica notarile che diceva:

« Io qui sottoscritto marchese Antonio di Ferlita dichiaro e confermo che la infante Anna Saraceni di cui all'atto di morte rilasciato dalle competenti autorità del municipio di Napoli in data 25 Marzo 1838 è la figliuola illegalmente nata da mia figlia Matilde Marchesa di Ferlita.

Napoli 2 Luglio 1838.

Marchese Antonio di Ferlita »

Il barone aveva incrociato le braccia sul petto e osservava con un ghigno beffardo lo sciagurato che gli era dinanzi, pallido e disfatto, con le mani tremule mentre leggeva il contenuto di quei due orribili documenti che lo ponevano di fronte alla più spaventosa ed innegabile realtà.

— Potete ancora dubitare? — dimandò infine Mario di San Fedele.

— No! — rispose in un soffio Carlo Caracciolo, rendendogli quei fogli, e lasciando cadere le braccia lungo il corpo in atto di supremo, disperato abbandono.

(Continua)

Paolo Vassura

Utensileria Italiana

TRIPOLI

Telegr. *VASSURA - Tripoli* — Telef. 174 — Casella Postale 76

MAGAZZINO DI VENDITA:

Via Piave e Corso Vittorio Emanuele

Utensili - Ferramenta - Metalli - Cordami e Pitture

Articoli tecnici e industriali - Motori

Distribuzione di Benzina "Victoria,, e di "Globoil,, per Auto

Reparto Speciale per Agricoltori: Attrezzi, utensili e macchine Agricole

Spedizioni per l'Interno

UFFICIO TECNICO COMMERCIALE:

Via Piave

RAPPRESENTANTE e CONCESSIONARIO PER LA TRIPOLITANIA:

Soc. An. Franco Tosi - LEGNANO
Soc. An. "Ganz,, di Elettricità - BUDAPEST
Industria Lubrificanti "Federico Matter,, - MESTRE
Industria Catrame Palermo - PALERMO
Soc. An. "Fichet Italiana,, - TORINO
Soc. An. Materiali Refrattari - LIVORNO
Jules de Gay - Oli Vegetali - LONDRA
Soc. An. "Niccoletti,, Prima fabbrica Italiana Lame da sega per metalli - MILANO
Ing. P. Marchetti - Molini a Palmenti e Macchine per la lavorazione del legno - MARANO VICENTINO.

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

STOCK — COGNAC MEDICINAL

Sostituisce le migliori marche francesi

Brevetto della Real Casa

CAMIS & STOCK - TRIESTE

IN VENDITA PRESSO TUTTI I GROSSISTI IN LIQUORI DELLA PIAZZA

Cemento Portland "Salona,,

di produzione della Spett. "SPALATO,, Soc. An. pel Cemento Portland

Approvato dalle Competenti Autorità Tecniche e ammesso in tutti i lavori per conto dell'Amministrazione dello Stato

in vendita presso

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Corso Vittorio Emanuele III, N. 157 - Telefono 186 - TRIPOLI

DEPOSITI di Cemento - Ferro - Gesso - Mattoni - Legnami, ecc.

La nostra tariffa di pubblicità

Intera 4ª pagina		L. 400
1/2	»	» 220
1/4	»	» 115
1/8	»	» 60
1/16	»	» 35

Per numero 10 inserzioni sconto 15%, dalle 10 alle 25 sconto 25%, dalle 25 alle 50 inserzioni, sconto 30%, dalle 50 in su sconto 50%.

Cronaca: Asterischi, nozze, aulle, onomastici; necrologi, ringraziamenti, comunicati in genere L. 40.

Annunzi giudiziari, notarili, avvisi d'aste sec. L. 2.50 p riga.

Per la pubblicità commissionata dall'Italia la tariffa è calcolata a spazio in ragione di L. 1 a mm.

Questa tariffa di pubblicità non può subire nessun confronto con quelle dei giornali della metropoli delle quali è enormemente inferiore ed è controllabilmente inferiore anche alle tariffe di pubblicità dei giornali di provincia di scarsissima diffusione e dei settimanali e periodici in genere.

Queste vantaggiose condizioni da noi offerte agli inserzionisti sono giustamente apprezzate da chi sappia che cosa costi oggi la pubblicità nei quotidiani e sappia altresì che cosa costi un giornale anche modesto.

CASA DI SALUTE

del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specialissato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran, 61

REGIME FASCISTA il battagliero quotidiano diretto dall'on. Farinacci ed il **CORRIERE PADANO** diretto dall'on. Italo Balbo, sono in vendita presso l'**Agenzia Giornalistica di Cesare Vilacchioni**.

La Trattoria "Verona,,

IN VIA RICCARDO

Una buona notizia pei buongustai:

Dal giorno 25 Settembre la nota trattoria "**VERONA**,, si è trasferità nei locali dell'ex Ristorante Riminese, completamente trasformati e rimessi a nuovo. Anche la cucina ha subito radicale riorganizzazione per cui tutte le sere vi sarà polenta con uccelli ed altri piatti succolenti

Pensioni senza vino L. 200; con vino L. 220; con vino e frutta L. 240.

Per favorire le modeste borse dei nostri soldati la trattoria « Verona » offre tagliandi per un pasto senza vino a L. 3.50 con vino L. 4.50.

Inutile aggiungere che si tratta di una cucina casalinga e sapratutto igienica sia pei generi, sia per i prezzi.

Per valorizzare e diffondere i vostri prodotti servitevi della pubblicità

La reclame è l'anima del commercio

NUOVO FIAT **GARAGE**

CORSO VITTORIO EMANUELE III

Posteggi per vetture:

Abbonamento mensile L.	150	Lavaggio vettura L.	15
„ per 15 giorni „	100	Ingrassatura vettura „	10
Per giorno di 24 ore „	12		

Riparazioni accurate con personale specializzato " FIAT „

Distribuzione

Benzina 'Victoria, - Lubrificanti 'Fiat, & Vacuum Oil Company
Pneumatici 'Michelin, - Accessori e utensili

Automobile O M — La macchina preferita dagli intenditori e dagli sportivi

UN ANNO DI GARANZIA

In vendita presso la Rappresentante per la Tripolitania **SOCIETA' COLONIALE ITALIANA** - Corso Vittorio Emanuele III N. 157 — Telef. 186 - TRIPOLI